VOCABOLARIO
VENEZIANO E PADOVANO

CO' TERMINI E MODI CORRISPONDENTI

TOSCANI

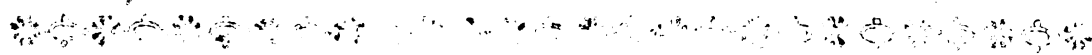
COMPOSTO DALL' ABATE

GASPARO PATRIARCHI

TERZA EDIZIONE

PADOVA

NELLA TIPOGRAFIA DEL SEMINARIO

MDCCCXXI.

Utilitatem juvandi praetuli gratiae placendi. Plin. in Praef.

E' più facile aggiugner perfezione alle cose trovate, che trovarle perfette. Sal.

PREFAZIONE

PREMESSA

ALLA SECONDA EDIZIONE

Ancorchè lo studio della lingua toscana si coltivi comunemente in questa città, e si scriva dai più con puro ed accurato stile non meno in verso che in prosa dietro alle tracce de' vecchi autori; pure s' incontrano bene spesso nei componimenti d'alcuni certe disconvenienze ed improprietà e di voci e di modi che ne sfigurano tutto il bello, e a chi più sa dispiacciono grandemente.

Ciò addiviene per l'ordinario ogni volta che gli scrittori hanno a far uso di parole domestiche e di maniere famigliari toscane, e più che altro de' termini delle arti, e conseguentemente de' loro modi, azioni ed ordigni.

Ora per riparare a simili inconvenienti, e porgere un mezzo pronto ed agevole a rinvenire le voci toscane che ci abbisognassero, e quelle principalmente delle manifatture, o de' mestieri meno pregiati, o più vili; mi sono accinto a compilare un Dizionario di vocaboli veneziani e padovani co' loro modi, frasi e proverbi, acciocchè alla prima occhiata di questi ti si affacciassero le voci toscane corrispondenti alle nostre.

Sia pure taluno intendente quanto si vuole del bel linguaggio toscano, e sia fornito altresì di buona e pronta memoria, metterei pegno che ignora talvolta, o non sempre gli torna in mente, massime nel bollor del comporre, un qualche termine proprio e preciso di quell'idioma; laddove non può non sapere, nè, quando pur lo volesse, dimenticarsi giammai il parlare materno e le voci natìe.

Se tutte le città dell'Italia che non hanno la bella sorte d'esser bagnate dall'Arno (come fece lodevolmente prima di me quella di Brescia), si recassero a tessere in cotal forma i rispettivi lor Dizionari, appiglierebbesi

con lieve fatica in ogni una di esse il bel volgare toscano, e così diverrebbon comuni a tutti gl'Italiani le sue ricchezze (1).

Ciò posto per vero, come dalla quotidiana sperienza verissimo si discuopre, io presento alla dotta mia patria, fin da' più vecchi tempi amata da' Fiorentini, ed alla gioventù principalmente di essa, un lavoro condotto secondo questo disegno; il quale cominciai con diletto a principio, ma poi con pena grande noia ed incomodo ho tratto, non dirò già a perfezione, ma a sufficiente grandezza.

Se otterrà questo, come desidero, qualche compatimento dal Pubblico, e dovrà l'opera un dì ristamparsi, allora potransi aggiungere le voci che le mancassero, ed altre locuzioni e proverbi; ed ammendare ad un tempo gli sbagli ne' quali caduto fossi, e a miglior forma e a tale stato ridurla, che al tutto piaccia, e possa dirsi in qualche modo compiuta, il che mi lusingo d'avere a proporzion conseguito in questa seconda edizione.

Tutti i vocabolari hanno avuto dapprima un picciolo cominciamento, e poi coll'andare del tempo s'accrebbero ed ingrossaronsi notabilmente. Io sento qualche compiacimento d'aver principiato: altri forse più tollerante che non son io, o più vigoroso, per diletto insieme e per ozio potrà fare il resto, ed aggiungere in fine di questo mio Lessico anche un Indice delle parole toscane affrontate colle nostre, ch'io per istanchezza e con mio dispiacere ho lasciato addietro, quantunque lo conoscessi in molti casi utilissimo, e mi venne meno la lena nell'atto di farlo per la presente ristampa.

E per accennare in breve l'ordine da me osservato in questo lavoro e il modo che s'ha a tenere a farne buon uso; dirò innanzi a ogni cosa, ch'io posi per alfabeto e scelsi studiosamente que' termini padovani e que' modi che o nel loro significato (2) son da' toscani diversi, o nell'accozzamento e suon delle lettere da quelli svariano estremamente. Per non ingrossare il volume fuor del bisogno, e infastidire chi legge con istucchevole superfluità, non ho voluto inserire frasi, dizioni, proverbi che fossero scambievolmente comuni (3), e la stessa cosa sonassero e fra i Toscani e fra noi.

(1) *A norma del Vocabolario del Disegno del Sig. Baldinucci, util cosa sarebbe alla nostra lingua* (dice il sig. Apostolo Zeno nella Bibl. dell' Eloq. ital. v. I. p. 72.) *che ogni arte e scienza avesse il suo proprio; il che di molto agevolerebbe la strada a scrivere in ciascuna materia*. E poco sopra: *Chi si mettesse espressamente a formare un Vocabolario veneziano col riscontro delle voci toscane, farebbe conoscere l'analogia che hanno le nostre colle orientali, e grande apporterebbe utilità agli studiosi del colto parlare*.

(2) Altro val *nappa*, *gallinella*, *martorello*, *marangone*, *sorare*, *gombina*, *piombino* presso i Toscani, ed altro fra noi; e quanto non è discrepante il termine *bugarolo*, *festaro* ec. dal *ceneracciolo*, e dal *ciambellaio* de' sopraddetti?

(3) Tale e tanta è la moltitudine delle parole toscane che si ritengono e nel contado e dentro alla nostra città, che è proprio una meraviglia. Io sarei quasi per dire che nessun' altra città di Lombardia ne può contare altrettante. Donde sia ciò provenuto a me non ispetta il deciderlo. Io seguirò il mio argomento, registrandone alcune così di passo. Del contado sono *fortume*, *grembiule*, *vangile*, *contradiare*, *galdere*, *virtudioso*, *pieve*, *coltra*, *superbiosa*, *terribile* per turibile ec. Della città, *pillacchera*, *zatta* specie di popone, *massaro*, *infinocchiare*, *taroccare*, *straculo*, *sgrottare*, *ansare*, *spalliera*, *ragazzo*, *rocchetto*, *smargiasso*, *brustolare*, *elba*,

Non dico però, che io non ci abbia incastrati spessissimamente anche de' vocaboli simiglianti e di significazione comune; e di quelli altresì che per accrescimento o scemamento di lettere e sillabe poco, o nulla discordano da' toscani; e qualunque volta m'è accaduto di farlo, non fu, s'io non erro, senza buona ragione. Imperciocchè mancando essi nel gran Vocabolario della Crusca, che forse per essere troppo bassi e triviali stimarono bene que' giudiciosissimi compilatori di non registrarli, come per esempio *cerniera*, *lucchetto*, *pettorina*, *invernessa*, *cedrara*, e tanti e tant' altri, io venia in cotal guisa a rendere accertato il lor uso, se fosse caduto a taluno in pensiero di dubitarne. Un' altra ragione anche m'indusse a farlo, e fu d'allogare alcuni nostri modi e proverbi accanto una voce comune colla toscana, i quali non potevano se non presso quella trovar luogo, o ricapito.

Così a mostrar la ricchezza dell' idioma tosco, che certo non ha bisogno delle lingue straniere (come taluno che non lo studia, a torto si persuade), per esprimere propriamente e con somma chiarezza quanto rinchiude tutta la moltitudine delle opere della natura, delle arti, e degli umani concetti, ho posti a fronte d'un comune vocabolo quanti ho potuti raccorre sinonimi e frasi e modi varii di dire, affinchè secondo lo stile che a ciascun piacesse d'usare, umile, famigliare, giocoso, trovasse quelli begli e ammanniti, nè gli mancasse il mezzo di far più adorni i suoi componimenti coll'adoprar varietà di locuzioni e di aggiunti, cosa tanto raccomandata da' maestri dell' arte.

Se ho tralasciata qualche parola nostrale, come per via d'esempio *zugare al rigoletto*, *lavello*, *zanzarelle*, *bigòlo*, ed altre, mi serva di giustificazione il dire, che siccome non in ogni terreno alligna ogni pianta, così anche ci son de' vocaboli e guise di favellare accostumate fra noi, che non lo sono del pari in Toscana, e per lo contrario, onde mancando la cosa da nominarsi, conviene ancora che manchi con essa il proprio vocabolo. Che se qualche maniera di dire e qualche voce padovana non trovasi registrata a suo luogo, non si formi tosto giudicio che la ci manchi. Non ci sarà per esempio *la camina che la pare una topinara*, non *sciòlo*, non *sbardelona*, non *dir de so mare;* poco ciò monta. Si guardi *far tre passi in un quarelo*, *subioto*, *scorabiona*, *dir de so nona*, che hanno la stessa significazio-

cubattolo, *trappola*, *pastose*, ed altre senza novero. Quanto alle frasi ed a' modi, siano di saggio i seguenti: *Bastar l'animo*, *dare il cuore*, *sfender gli orecchi*, *fare il latino a cavallo*, *chi di venti non ha*, *di trenta non fa*, *aver roba al sole*, *la lingua batte dove il dente duole*, *toccar sul vivo*, *mi dice un animo*, *sforzare una porta*, *darla a gambe*, *a marcio dispetto*, *bel fusto*, *andar a nozze* per far volentieri, *andar a suon di campanello*, *tener il piede in due staffe*, *stringersi nelle spalle*, *starsene al detto*, *mettere il carro innanzi a' buoi*, *far alto e basso*, *saper di mille odori*, *mettere in sacco*, *toccar un tasto*, *tener sotto alcuno*, *dar tempo al tempo*, *se tanto mi dà tanto*, *far una cavalletta*, *mettersi le mani al petto*, *vestir positivo*, *non sentirsi un zitto*, *non voler gallina che non faccia l'uovo*, *far pala*, *mostrar la luna nel pozzo*, *svegliar il can che dorme*, *risolvere o dentro*, *o fuori*, ed altri infiniti. Vuolsi inoltre avvertire che parecchie voci toscane ha ritenute anche la nostra marineria, l'arte degli speziali e de' nostri architetti, v. g. *andar alla banda*, *brulotto*, *calafattare*, ec. *madalone*, *lutare*, *campana*, *decantar de' liquori*, *linguella*, *trocischi*, e molte di questa fatta. Quanto alle architettoniche, se ne potrà ognuno chiarire parlando co' maestri dell' arte e cogli scarpellini.

ne appo noi, e o nell'uno, o nell'altro di questi modi e vocaboli s'avrà senza manco il toscano che lor corrisponde. Vuolsi dire lo stesso di molti altri.

Quanto a' termini veneziani, ho posti quelli principalmente, e non sono in gran numero, che hanno un significato, o suono al tutto dissimile dal toscano e dal nostro, e per lo più sono quelli dove si rimanda il lettore alla voce padovana, come per via di dire *pirier. v. bandaro; sagiaor. v. saltarello*: e mi sono astenuto dal porre tutti quegli altri che hanno un significato stessissimo coi nostri, o al più in altro non differiscono che nell'accorciamento della dizione, o in qualche picciolo scambiamento d'una consonante, o vocale.

Da tutto ciò si potrà dunque raccorre, che qualunque volta non isconstrasi registrata in questo mio Dizionario una voce, o una maniera nostrale, sarà, non dico assolutamente e senza eccezione, ma d'ordinario colle due lingue, cioè colla toscana e colla nostra, comune, e potrà usarsi per bella e buona da chi desidera di comporre con esattezza di stile. Nè intendo qui di parole, o maniere dalla cui scelta il nobile e grave stile si forma: coteste non hanno luogo nella mia fabbrica, e perchè sono comuni e coll'uno e coll'altro dialetto, e perchè si presentano come da se belle e pronte nelle opere de' buoni autori.

Divisata così la mira e l'ordine del mio lavoro e l'uso che se n'ha a fare, non sarà fuor di proposito ch'altri risappia da quali fonti io abbia attinto la materia di esso, cioè a dire i vocaboli, i modi e riboboli toschi equivalenti ai nostrali. Io mi sono rivolto prima d'ogn'altro al gran Vocabolario della Crusca dell'edizione colle giunte, e a quello del Baldinucci dell'*Arte del disegno*. Non ho mancato di rivedere il *Flos italicæ Linguæ* del sig. Monosini, le Voci italiane d'autori approvati dalla Crusca del p. Bergantini, i Modi di dire toscani del p. Paulo, l'Ercolano del Varchi, il Vocabolario catteriniano del Gigli, quello del sig. Pasta sopra i termini medici, la Calligrafia del sig. Ricci fiorentino, le Origini di Ottavio Ferrari, e la dotta Dissertazione del sig. Muratori d'immortale memoria intorno all'etimologia d'alcune voci italiane. Volli consultare altresì il Dizionario di Marina, recato ultimamente dal francese in nostra favella, ancorchè il traduttore non sia molto accurato nell'assegnare le voci proprie toscane, e le rivesta spessimo alla francese. Ho letto con attenzione tutte le annotazioni fatte dall'erudito Anton-Maria Salvini sopra la Fiera e la Tancia del Buonarroti, sopra il Pataffio del Latini, e sopra alcuni altri scrittori che fanno testo di lingua; quelle eziandio del Minucci al Malmantile del Lippi; per non parlare delle opere del sig. co. Magalotti, del Cocchi, del Redi, del Firenzuola, di Pier Crescenzi, del Berni, e di tanti altri libri comici e serii in prosa ed in verso, che nel gran

Vocabolario sono citati. Da tutti questi, come pure dalla tersa ed elegantissima versione dello Spettacolo della Natura, fatta da un Fiorentino che la materna lingua più che altro aveva studiato, io trascelsi quelle parole e maniere di dire che mancano nel Dizionario della Crusca, e n' ho spesse volte, come potrà vedersi, citato il libro suddetto. Molte voci altresì aggiunsi in questa edizione alla mercatura spettanti, tratte dalla bell'opera intitolata *Delle Decime che si pagano in Firenze*, che gentilmente mi fu accomodata dal nobile sig. co: Paganin Sala, oltre a più di un centinajo di termini e guise di favellare nostrali, che per suo diletto e mio sovvenimento egli aggiunse alla prima stampa; cosa per cui gli professo, e per molte altre cagioni, obbligazione infinita.

Per non isbagliare nel legittimo senso delle voci toscane e delle nostre, feci sottilissimo esame e dell'une e dell' altre, considerando l'uso e il valore delle medesime dalle spiegazioni e descrizioni che ce ne dà il Vocabolario toscano, e spesse fiate il sig. Salvini nelle annotazioni agli autori soprallegati. Che più? Per maggior sicurezza ho interrogati gli uomini più periti e nell'uno e nell'altro dialetto, e posso anche dire che non ci fu donnicciuola, manovale, artigianello, lavoratore e sino a qualche ragazzo a cui colle frequenti ricerche io non abbia spezzato il capo parecchie volte. Quanto ad alcune parole e maniere che non mi venne fatto di rinvenire dopo la lettura di tante opere degli autori sopraccennati, e sono specialmente quelle più famigliari e dimestiche, non ho tralasciato di chieder consiglio al sig. d.r Francesco Torreggiani Fiorentino, che per mia buona sorte capitò qui per istudiare l' Anatomia sotto il celebre sig. professor Caldani, ed ebbi il vantaggio di conversar seco due anni quasi ogni sera. Oh quanti vocaboli e modi appresi da lui, quanti ne aggiunsi, quanti ne ricorressi! Senza la voce d' un erudito Toscano era impossibile ch' io le trovassi, o le risapessi giammai.

Che se nell' interpretar qualche termine, o nell'assegnar alcun modo io avessi preso errore (come pur troppo sarà addivenuto), per ciò non mi si dia tosto biasimo, nè si attribuisca a mancanza di applicazione, o di studio, ch' io certo non ho risparmiato, ma più presto all' età mia quasi logora dalle passate fatiche, alla mole dell' opera, e più che altro alla debolezza comune degli uomini. Più in numero e più grossi sbagli avrei senza dubbio commessi, s' io non fossi stato benignamente assistito da molti amici nell' additamento delle locuzioni e de' vocaboli sì nell' uno che nell' altro volgare, fra quali so grado moltissimo al sig. ab. d.r Gennari, al sig. Tommaso Temanza, e massime al sig. ab. d.r Rossi, che cordialmente mi fece il dono d' una copiosa lista di voci e di modi padovani da arrogere in questa ristampa.

Per tutte quelle mutazioni dunque, emendazioni e addizioni nuove ch'

io feci in gran copia, e per l'ajuto che benignamente mi fu da buoni amici prestato, spero che questa ristampa potrà soddisfare assai più, e far meglio sicuro il ricercator d'una voce toscana, che far potesse la prima edizione che quasi or non riconosco per mia; tanti sono gli spostamenti di parole fuori di luogo, le mancanze, le scorrezioni, le sviste che a cagione dell'altrui fretta, oppur della mia, tratto tratto s'incontrano in essa.

Conchiuderò finalmente che questo volume, premesso però lo studio dell'italiana grammatica, necessario del tutto a'giovani per iscrivere correttamente, e di quella in particolare che il sig. Soresi ristrinse in sugosi e chiari precetti, sarà, s'io mal non m'avviso, utilissimo alla gioventù, in ordine sopra tutto ai termini delle arti ed alle domestiche locuzioni, e forse anche opportuno in qualche circostanza alle persone dotte ed esercitate nello scriver toscano.

SPIEGAZIONE DI ALCUNE LETTERE INIZIALI

m. b. Modo basso.
v. Vedi.
v. a. Voce antica.
v. b. Voce bassa.
v. f. Volgaresimo fiorentino.
v. g. Verbi grazia.

A

Abaco. *Abbaco*, l'arte di fare i conti. § *Librettine*, cioè libretto dove s' impara l'arte. § Saverghene d'abaco. *Esser accorto*, *scaltro*, *sagace*. *Esser santino*, *putta scoduta; la gazza ha pelata la coda*.

Abbandonà da i medeghi. *Sfidato*, *diffidato*, *avuto per disperato*, *abbandonato*. v. medego.

Abecè. *Abbicì*, *alfabeto*.

Abenzia e pertinenzia. *Co' suoi annessi e connessi*, *con tutte le sue appartenenze e attenenze*.

Ab intestato. § L'è morto ab intestato. *E' morto intestato*, cioè senza fare testamento.

Abitante de vale visina al mar. *Maremmano*.

Abitante nei coli. *Colligiano*. § Nel piano. *Pianigiano*.

Abitin. *Vestituccio*, *abitino*. § Fare un abitin ad alcun. *Attaccare altrui un campanello*, *o campanella*. v. recamada. § Abito da casa. *Abito per in casa*, *Abito da dì da lavoro*. § Abito setà ala vita. *Abito serrato alla vita*. v. setà. § Abito de mezza età. *Domo*. § Abito voltà. *Abito volto*, *ritto rovescio*. § *Arruffianato*, *arrovesciato*.

Abito da festa. *Festereccio*, *dominicale*, *abito dai dì delle feste*. § Abito da strapazzo. *Abito usuale*, *vestimento feriale*. § Abito in crescere. *Vestito tagliato a crescenza*. § Ricco. *Agiato*. v. vesta.

Abocare un dazio. *Prendere*, *pigliare*, *torre in appalto*. § *Dare appalto*, *dar l'appalto*, *o in appalto*.

Abortir d'un disegno. *Il disegno sventò*, *tramontò*, *la cosa svanì e sfumò*. *Chi disegna non sempre colorisce*.

A brazza colo. *A braccioni*. Sal.

A brazzo. *Venire*, *o andar a braccio d'alcuno*. Ber.

Absintio. *Assenzio*, erba nota.

Abuè. *Oboè*, strumento da fiato.

A burchi. *A bizzeffe*, *a balle*, *a iosa*, *a ribocco*, *a rifuso*, *a sbacco*, *a carra*.

Acanà. *Oppressato*. v. stare acanà.

A carta per carta. *A foglio a foglio*, *a carta per carta*.

A cartazze. v. stare.

A caso pensà. *A posta fatta*, *a caso pensato*.

A cavacavei. v. pianzere.

A cavalòto. *A cavalluccio*. § Portare a cavalòto. *Portare a cavalluccio*, cioè su le spalle con una gamba di qua, e una di là dal collo. § *Portare a pentole*, vale portare uno con farlosi sedere sul collo, e fargli passare le gambe davanti al petto.

Acetar volentiera. *Pigliar l'imbeccata*, *pigliar lo 'ngoffo*, lasciarsi corromper dai doni.

Acèto. *Accoglimento*. § Far bon aceto. *Far buon viso*, *far lieta accoglienza*, *far buona cera*, *far accolto*, *accettare benignamente*, *lietamente*.

A che bon? *Con qual prò?*

A chele. § Esser a chele. *Esser d'accordo*, *esser indettati insieme*.

A cico. *A mala pena*.

A conto. *A buon conto*. Dare o ricevere.

Acordare un istrumento. *Mettere in corde*, *incordare*.

Acordo *Accordamento*, *accordato*, e si dice della concordanza, ed unione armoniosa delle pitture.

A corpo morto. *Stramazzone*, co' verbi dare, cadere. § Metterse a corpo morto. V. corpo.

Acqua col zucaro. *Acqua acconcia*, per uso di bere.

Acqua con aseo. *Posca*, liquore fatto con acqua, e con aceto.

Acqua de fiume. *Acqua fiumale*, *chiarello*, in gergo. § Torbia e con tera. *Acqua con motta*.

Acqua da sete cote. *Acquarzente*.

Acqua de vita. *Acquavite*, *acqua di vita*.

Acqua giazzada. *Nevischia*, *o nevischio*.

Acqua marza. *Acquaccia marcia*.

Acqua morta. *Acqua che cova*, *stagnante*.

Acqua nanfa. *Acqua lanfa*, cioè di fior d'aranci. *Acqua lavorata*.

Acqua salsa. *Melume*, cioè quella pioggia che alidisce le viti.

Acqua stanca. *Perno dell'acqua*, stato dell'acqua allora che si trova sul bilico tra il calare ed il crescere, o tra il crescere ed il calare nelle maree.

Acqua tenta. *Acqua avvinata*, *pisciancio*, *pisciatello*, e val vino debole. § Lassare vegner l'acqua adosso. v. lassare. § Co l'acqua tocca el culo, s'impara a noar. *Il bisogno fa trottare la vecchia*, *fa l'uomo ingegnoso*. *Il bisogno fa prod' uomo*. *Il mangiare insegna a bere*. § Dar l'acqua. *Dar l'andare all'acqua*. § Vegnir sora acqua. *Venire a galla*. § *Sbucare*, *stanare*, *comparire*. § Me vien zo, o me piove un'acqua dal naso, che la me brusa. *Mi cala o scaturisce dal naso un' acqua mordace e pungente*, *mordente*, *mordicante*, *mordacetta*.

Acquarelo. *Acquerello*, sorta di colore per colorire i disegni.

Acquarolo. *Acquainolo*, colui che dà l'acqua ai prati, o il portatore dell'acque medicinali.

Acqueta da cola. *Acqua*, quella materia che stemprata con acqua si dà a' drappi per crescere loro lucentezza, e distenderli.

A crepa panza. *A crepa pelle*, *a crepa corpo*, col verbo mangiare. *Caricar la balestra*, *strippare*. v. magnar.

Adatarse al paese. *Paese che vai*, *usa che trovi*.

A denti levai. *Mal volentieri*, *a stento*, *a mal in corpo*, *svogliatamente*.

A deretivo. *A dilungo*, *alla distesa*, *diviato*, *difilato*.

A diritura. *A gitto*, *a dilungo*, *a dirittura*. § Andar a diritura, e per la strada dreta. *Andar a diritto*.

A do, a do. *A coppia a coppia a due a due*.

Adombrare. *Ombrare*, *insospettire*, *pigliar pelo*.

A drio a drio. *Successivamente*. § Do o tre volte a drio a drio. *Due o tre volte l'una dietro l'altra*, *successivamente*, *senza interruzione*.

Ad sumum. *Al più*, *al più alto*.

Adusto. *Segaligno*, *secco*, *asciutto*, e anche *adusto uomo*, cioè di complessione secca.

Afanà. *Ansante*, *trafelato*, *trambasciato*, si dice o per caldo, o per troppa fatica.

Afaneso. *Ansioso*, *angustioso* agg., *affannone* sost., che d'ogni cosa si piglia soverchia briga.

Afarèto. *Affaruccio*, *interessuccio*, *faccenduola*.

A fido. *In fede*, *fedelmente*, senza fallo, o manco.

Afituale. *Fittaiuolo*, *fittuario*, quegli che tiene le altrui possessioni a fitto. § *Pigionale*, che tiene la casa a pigione.

A fogo e fiama. *Dar campagne ec. a qualunque danno e pericolo*.

A forza de far se fa pratica. *Per dimenar di pasta il pan s' affina*, nel far s' acquista perfezione. § A forza de bezzi, de sudori. *A forza di soldi* ec. v. f.

Africa. v. pittima.

A fruo. *A calo*, come cera presa a calo.

A gambe col verbo dare. *Menare lo spadone a due gambe*, *salvarsi colla fuga*. § A gambe levae. *A gambe all' aria*.

Agèto. *Aglietto*, cioè aglio fresco e non ancor capituto, *agliettino*.

Agià. *Agliata*, sorta di savore.

Agiazare. *Agghiadare*, *aggrezzare*, *agghiacciare*.

Agile. § Render agile. *Agilitare*.

Agio. *Aglio*. § *Aio*, *allevatore*. § Magnar l' agio. *Rodersi dentro*, *rodere i chiavistelli*, *o il freno*, *o le mani*, *schiacciare*, e vale avere una grande ira, e non poterla sfogare. *Rodere i guanti*, si dice propriamente degl' innamorati, che rodendo quelli, mostrano la passione, e la rosura del cuore che gli affligge e divora (Sal.). *Avere il tarlo con alcuno*, vale averci rabbia.

Agheto. *Spilletto*.

Agiusta drapi. *Raccomodatrice*, *rimendatrice*.

Agiutar la barca. *Sovvenire o aiutar la barca*, vale sovvenire il compagno in qualche suo affare. § Agiutate ti, che te agiuterò anche mi. *Aiutati*, *che sarai aiutato*. § Chi no se agiuta se nega. *Chi non si aiuta suo danno*. *I merlotti restan pelati*. *Chi va*, *lecca*; *e chi sta*, *si secca*.

Ago col buso roto. *Ago scrunnato*.

Ago da cusare. *Ago*.

Ago da orologio. *Gnomone*.

Ago da pomolo. *Spilla*, *spilletto*.

Ago da rede. *Agocchia*, stromento di legno, sul quale s' adatta di molto filo, e fansi le reti; la qual quantità di filo si chiama *Agata*.

Ago da sacco. *Ago da bastieri*, *agone*.

Ago da testa. *Infilacappi*, l' ago col quale s' infilano i cappi ne' capelli. § *Dirizzatoio*. Ago per ispartire, e separare i capelli in due parti eguali. § *Discriminale*, *fuscellino*, *dirizzacrine*, *agone* vagliono lo stesso. § *Spadina*.

Agosto, il primo di. *Ferragosto*. Fare el primo d' agosto. *Ferrare agosto*, stare in allegria.

Agresta. v. gresta. § Sorbeto d' agresta. *Agrestata*.

Agreto. *Forteruzzo*, *agretto*, *agrigno*. Sal.

Agrifogio. *Alloro spinoso*, *agrifoglio*. Arbuscello.

Agro. *Inagrito*, *inacidito*, *infortito*, *e agro*. § Esser agro d' alcun. *Esser annoiato*, *ristucco*, *infastidito*. § Son agro de ti. *Tu m' ai fradicio*.

Aguazzo. *Guazza*, umore che cade la notte ne' tempi sereni nella stagion temperata.

Aguzin. *Auzzino*, *lauzzino*, *aguzzino*, il guardiano della ciurma. § *Sferzatore*.

Aida. *Via*, *via*, *va via*, *vanne*, *vanne*.

Aiere. *Aria*, *vento*.

Airon. *Aghirone*, uccello tenuto nobile per le penne nere di pregio, *arione*. § *Garza* si noma l' arione bianco.

Aiutare. v. agiutare.

Ala. *Alia*, *ala*. § *Sommolo*, punta dell' ala. § Sbater. le ale. *Dibattere*, *starnazzare le ale*. § Tagiar le ale. *Tarpare le ale*, cioè indebolire alcuno, o torgli le forze. § *Tarpar le ale agli uccelli*, o ad altri volatili è spuntar loro le penne. § L' è ponto un ala. *E' un po' cotticcio*, vale alquanto innamorato. § Aver ale da alcun. *Aver baldanza*, *indulgenza d' alcuno*. v. g. *Egli ha baldanza dal zio*, *o il zio lo fa baldanzoso*.

Ala babalà v. babalà.

Ala bona de dio. *Rozzamente*, *grossamente*, *alla carlona*, *alla grossa*, *alla sciamannata*.

Ala casalina. *Alla casalinga*.

Ala cazzadora. *In caccia*, *in furia*.

Ala del capelo. *Falda*, *tesa*, *piega*.

Ala del fenestron a meza luna. *Corni della lunetta*.

Ala del figà. *Lobo*.

Ala del naso. *Pinna*.

Ala de velada. *Quarti*, *falda*, *gherone*, cioè la parte cadente di qualsisia vestimento.

Ala ferma. *Alla riparata*, luogo dove si trattengono i Barbari.

Ala fila. v. a drio, a drio.

Ala gagiarda. *Largamente*. § Spendere ala gagiarda. *Spendere largamente*, *aver le mani larghe*. § Scomenzar tropo alla gagiarda. *Intonarla troppo alta*.

Ala grossa. *A occhio e croce*, *alla grossa*.

Ala maledetta via. v. via.

Ala man. *Manesco* v. g. *Valigia manesca*, *denari maneschi ec.*, da potervi metter su incontanente la mano.

Alamaro. *Fermaglio*, *affibiaglio*, *affibiatura*.

Ala menuda. *A minuto*, *a ritaglio*, si dice propriamente de' panni: e per ischerzo *vendere il brodo*, *le noci*, *le frutta a ritaglio*.

Ala mercantile. *Mercantilmente*, alla mercantesca.

Ala muta, e ala sorda. *Di cheto*, *all' improvviso*. *Cheti chinati*, val di nascosto, e senza lasciarsi sentire. *A chetichelli*, *a chetichella*.

Ala parte. *A metà per uno*. § v. far ala parte.

Ala pi desperada. *Alla più trista*, *alla più fradicia*, *al peggio de' peggi*, *al peggio fare*.

Ala remota. § Ritirarse ala remota. *Ritirarsi*, *o ritrarsi al coperto*, *o all' ombra*, *o in disparte*.

Ala roversa. *Alla riversa*. § Dir tutto alla roversa. *Dir ogni cosa a rovescio*; *favellare come il papa simio*, cioè il sì no, e il no sì. § Far alla roversa. *Mangiar il porro dalla coda*.

Ala rustega. *Alla rustica*, si dice del legar i libri.

Ala sbaravagia. *All' aperto*, *allo scoperto*.

Ala soldada. *Alla soldatesca*.

Ala sordina. *Catellon catellone*, *quatto*, *quatto*, *senza che appaia*, *di queto*, *o cheto*.

Albara. *Pioppo*, sorta di albero. *Tremola*, *albero*, che è una seconda e terza specie di pioppo.

Albasia. *Albagia*. § Pien d' albasia. *Albagioso*, *fumoso*, *altiero*, *uomo che presume di se*.

Albèo, o pezzo. *Abete*, *abezzo*, specie di albero, e pincio la pina dello stesso.

Alberèta. *Pioppetto*.

Albereto. *Alberino*.

Albero da far taole. *Albero segaticcio*. § L' albero si conosce dai frutti. *Gli asini si conoscono a' basti*. § Nol trova albero da picarse. *Non trova cappa che gli cappi*. *Non trova brache che gli entrino*, si dice di persona fastidiosa, e impaziente.

Albero pesce. *Fravolino*. Spet.

Albero storto. *Tortiglione*.

Alberon. *Alberone*, *alberonaccio*, peggior.

Albio. *Truogo*, *truogolo*, cioè mangiatoja de' porci. § *Beccatoio*, degli uccelli. § *Imbratto*, quel che si dà al porco nel truogo. Tegnì le man a vu, e 'l muso al albio. *Sta ne' tuoi cenci*.

Albòl. V. mesa.

Albolèto. *Truogoletto*.

Alborèto. *Alberino*, piccolo albero.

Ale dei pesci. *Aliette*, *pennuzze*, *pinne*.

Alega. *Alga*, *aliga*. § *Sala*, sorta d'erba, della quale secca s'intesse il panno alle seggiole, e si fan le vesti ai fiaschi.

Alegrezza. Nol ghe farà alegrezza. *Non gli farà buon pro*, *gli forerà il gozzo*.

Alegro dal vin. *Ciuschero*, *alquanto allegroccio*, *brillo*, *albiccio*, cioè alquanto alterato dal vino.

Al erta. *Guarti*, *guarti*.

Ale tante. *Una volta finalmente*, *alla per fine*.

Al fin del fato. *Alla fin delle fini*, *al levar delle tende*, *alfin del fatto*.

Al imparo. *Di pari*.

Alincontrario. *Al contrario*, *all'incontro*, *per contra*.

Alingrosso. *A larga*, *al grosso*, senza guardarla minutamente. *All'ingrosso*, *alla grossa*, val confusamente. *Indigrosso*, cioè in grossa somma, come comprare, o vendere; il suo contrario è *a minuto*. § Stimare alingrosso. *Stimare alla grossa*, *a un dipresso*, *a occhio e croce*, senza minuta considerazione.

A lite. *Appena*, *a malo stento*, *a briga*, *a mala briga*. m. b.

A man salva. *A tradimento*, *a man salva* (Salv.). Senza pericolo, dice la Crusca.

Al ombra. *Al rezzo*, *all'uggia*, e *Aduggiato*, luogo dove non arriva il sole.

Al orba. *A caso*, *a vanvera*, *alla cieca*.

Alozar alla prima ostaria. *Non cercare*, *o non voler sapere più là*, appagarsi della prima apparenza. *Andar preso alle grida*. v. lozare.

Al solito, col verbo stare. *Essere alle medesime*, *o al modo consueto*, *al solito*, *giusta il solito*.

Al strenzer dei conti. *Al far dei conti*, *all'ultimo*, *al ristretto*, *al levar delle tende*, alla fine del fatto.

Altanà. *Aiuole*, *o porche a solatio*.

Altàna. *Terrazzo*, *terrazzino*, *vedetta*, parte alta della casa scoperta, e aperta da una o più parti.

Altana coverta. *Verone*.

Altanèla. *Veroncello*, *terrazzino*.

Al tanto, al quanto. v. vendere.

Altèa. *Malavischio*, *altea*, erba nota.

Alcena. *Antenna*, *antenetta*. § *Mazzacavallo*, stromento che serve per attinger acqua da' pozzi: ed è un legno, che bilicato sopra un altro s'abbassa, e alza; ed usasi per lo più nelle corti de' villani.

Alterà un poco dala colera. *Torbidiccio*, si dice di chi è alquanto alterato per ira, apprensione, od altro.

Alterizarse. *Riscaldarsi*, *inasprirsi*, *accrescersi*, dicesi della febbre.

Altèto. *Alterello*, *altetto*.

Altezza dell'arco. *Sfogo*, *rigoglio* dell'arco.

Alto dal vin. *Altetto*, *alticcio*, *alto*, cioè alterato alquanto per lo soverchio bere del vino.

Alturio. v. rustica. *Aiuto*, *misericordia*. v. criare.

Alzàna. *Alzaia*, e *Alzaio*, e *bardotto*, o *elciario* (Sal.), l'uomo che tira quella. § Molar l'alzàna. *Allentare*, *o staccare l'alzaia*.

Alzanèla. *Alzarella*, corda del vascello.

Alzare un poco. *Sollalzare*. Alzare alquanto.

Alzare i registri. *Alzare le corna*, *insuperbire*, *o diventar superbo come un toro*, *alzar la cresta*.

Alzarse in ponta de piè. *Rizzarsi sulle punte de' piedi*.

Alzèta. *Sessitura*, cioè piegatura che si fa alle vesti per accorciarle, ed allungarle a misura del bisogno.

A maca. *A ufo*, *a grato*, *a salvum me fac*, *di bando*, *a scrocchio*, *alle spalle del crocefisso*, *a squacchera*, *a macco*, *a isonne*, *a sovvallo*. § Far qualche cosa a maca. *Far la festa senza l'alloro*.

A male stente. *A stento*, *a malo stento*.

A man a man. *A mano a mano*, si dice del tempo.

A man basà. *A bocca baciata*, *di buon grado*, *a man baciata*, d'accordo, senza difficoltà.

A man zanca. *A mano manca*, *o stanca*, *o sinistra*.

Amaranto. *Sciamito*, fior di color rosso scuro, fatto in forma di pina; *amaranto*.

A martelèto. v. pien.

Amazzar l'occhio. *Velar l'occhio*, addormentarsi leggermente.

Ambasciata. § No se ne sa nova, nè ambasciata. *Non se ne sa nulla*, *o cica*, *o novella*.

A mena deo. *Su per le dita*. § Saver una cosa a mena deo. *Aver una cosa su per le dita*, *o per le punte delle dita*, *saper*, *o trovar a mena dito*. Lipp.

A mezza bocca parlare. v. bocca.

A mezza mela. *Mezzo cotto*, *cotticcio*, *albiccio*.

A mezza vita, v. g. tirar o bater el balon a mezza vita. *Mandare a mezz'uomo il pallone*.

Amia. *Zia*.

Amigo. *Amico*.

Amigo da bon tempo. *Amico da bonaccia*. § I amighi se conosce nei bisogni. *Calamità scuopre amistà*.

Amigo ma lontan. *Amico e guarti*.

Amissibile. *Ammissibile*, Sal. e *Ammissione* v. g. nel ceto, nell'accademia.

Amito. *Amido*, specie di falda. § *Amitto*, panno lino con cui si parano i preti.

A mogia. *A molle*. § Andar col pie a mogia. *Mettere*, *o tenere i piedi in molle*. § Mettere a moggia. v. mettere.

Amolaro. *Susino*, albero.

Amolo. *Susino*. § *Testicolo*, *calonici* in ischerzo, *granelli*.

Amolo de Franza. *Susino di Provenza*.

Amolo salvadego. *Prugnola*. § Dar l'orzo coi amoli. *Battere*, *dar nespole*.

A monte ste cose. *Facciamne monte*, *poniamo a monte*, *facciamla finita*.

Amore interessà. *Amor di tarlo*, che ama solo per utile. § Far andar l'amor nei calcagni. *Cavare il ruzzo dal capo*, *dare sì fatta castigatoia*, *ch'esca ad alcuno l'umore*, *ed il ruzzo di testa*, *fare scuola col bastone*, *aggiustare il mazzocchio*, *o grattare la rogna ad alcuno*.

Amorevole de casa. *Un mio affezionato*, sost.

Amuere. *Moerro*, sorta di stoffa di seta, e per lo più a onde.

A murèto. *Parallelo*.

Anchiòa. *Acciuga*, pesce noto.

Ancin. *Oncino*, *appiccagnolo*, *attaccagnolo*, *rampino*, *ganghero*, onde *aoncinare*. v. asola. § *Randello*, per quel pezzo di legno piegato in arco, che serve per istringere, e per fermare le some al corpo de' giumenti, come pure le carrate di legna, di fieno ec.

Ancinare. *Aoncinare*, *uncinare*, *affibbiare*.

Ancinèto. *Gangherello*, fil di ferro, o di ottone che serve per affibbiare. § *Uncinello*, *raffio*.

Ancò, e ancuò. *Oggi*, *il giorno d'oggi*. § Ancò oto, diman oto. *Oggi a otto*, *domane a otto*.

Ancòra ancora. v. g. Se fosse piova, ancora ancora, ma tempesta ec. *Se fosse pioggia*, *pur pure*.

Ancora cativa, vechia. *Ancoressa*.

Ancorazo. *Ancoraggio*, gabella per fermarsi in porto.

Ancuzene. *Ancudine*, *incude*, *ancudinetta*.

Ancuzenèla. *Caccianfuori*, sorta d'ancudine con alcune corna lunghe della quale si servono i fabbri e coloro che fanno figure, o altro lavoro di cesello.

Ancuzenetta da orevesi. *Tassetto*, *tassettino*, tasselletto che serve di ancudinuzza, e per varj usi agli orefici.

Anda. *Andare*, *andamento*, *barcolamento*, *andata*. § Co-

noscere all'anda. *Conoscere all'andare, all'andamento*. § Messo in anda. *Avviato*. § La carozza ga tropo anda. *La carrozza brandisce troppo*. § Esser in anda. *Esser avviato, o in sull'andare*. § La barca a chiapà l'anda. *Ha pigliato l'abbrivo*, termine marinaresco; dicesi di quell'impeto che piglia il naviglio, quando è spinto o dalla vela, o dalla voga.

Andare a baronòn. v. a cinquantando.

Andar a bobò. *Andar a cavalluccio d'un legno, o d'una canna*. giuoco fanciullesco.

Andare a cagare. *Andare a sella, andare a zambra, al cesso, andare*, figurat. *andarsi a riporre*.

Andare a camin francese. *Andar per linea retta, navigar a golfo lanciato*.

Andare a campanelo, cioè alla caccia di uccellini in tempo di notte con un lume ed un campanello. *Andare a frugnuolo, o fornuolo*.

Andare a casa del diavolo vestio e calzà. *Andare a sua posta a casa del diavolo in pianelle e in peduli, o a calze solate*.

Andare a caval delle braghesse, o col caval de S. Francesco. *Spronar le scarpe*, vale a piedi.

Andar a chiamar el medego, o altri. *Andar per il medico, per il fabbro, per* ec.

Andar a cinquantando. *Andar girone, aliare attorno, andare a zonzo, vagolare*. Car.

Andar a far tera da bocai. V. far tera da bocai.

Andar a forte. *Andar ratto, in fretta, studiare il passo*.

Andar a indovinar de cascar. *Volle la mala sorte ch'ei cadesse*.

Andar a investirse d'una nave. V. investirse.

Andar a licet. *Andar a sella, al cesso, a far tuoi agi*.

Andar a lievori. *Cacciar alle lepri*.

Andar a messa. *Andare alla messa*. § So sta a messa. *Ho udito messa*. *Andare a messa* presso i Toscani vale *a sacerdozio, o a prete*. V. ordinarse da messa.

Andare a monte. *Far monte*, termine di giuoco, e vale disdir la posta.

Andare a ocando, o a baocando. *Andar girando a bocca aperta, andar baloccone*.

Andare a onza a onza. *Andare a passo a passo, bel bello, catellon catellone*.

Andare a opera. *Andare a vettura, allogar l'opera sua*.

Andare a orbon. *A taston, alla cieca*.

Andare a palpon. *Andar brancollone, e col tasto, al tasto, tastoni*.

Andar a paron. *Andare a padrone, porsi a servo*, accomodarsi in servigio di altrui.

Andare a penini. *Ire tutt'a piede*.

Andare a picheto. *Andare in Piccardia*. m. b.

Andare a ponaro. *Venire a pollaio, appollaiare*, cioè a dormire, *andare a nanna*.

Andare a primo intro. *Andare a prima fronte*.

Andare a putini. *Andare a sollazzo*. § *Perdersi, andar via; sparire, fare le sparizioni, andar in maschera*, figuratamente esser levato occultamente checchessia.

Andare a recchioti d'uva. *Raspollare*.

Andare a redosso. *Cogliere all'improvvisa, soprapprendere*.

Andar a Roma, e no veder el Papa. *Cader il presente sull'uscio, disegnare, e non colorire, fiorire, non granire*, condur un negozio bene sin quasi alla fine, e guastarlo in su la conclusione.

Andar a riva. *Uscir a riva, o alla riva*, vale condursi alla riva.

Andar a rue lavà. *Andar alla distesa*.

Andar a saltini. *Balzellare, andar balzelloni*.

Andar a sbrindolòn. *Andare a zonzo, a girone*. v. a cinquantando.

Andar a scarpioni. *Andar a frugnuolo*, vale girando di notte colla lanterna.

Andar a scavezzòn. *Andare alla recisa*.

Andare a seconda come i stronzi. *Piaggiare alcuno; rimandarsela, rimettersela l'un l'altro*. Far buona una cosa, approvare ciò ch'altri dice. *Andare alla voglia*, cioè a seconda del volere. *Tenere il tenore, tenere il fermo, andare a placebo*, m. b. *andare a' versi, a compiacenza*.

Andar a slofer. v. a ponaro.

Andar a sorar. *Andar a diporto, prendersi sollievo, svagarsi, ricrearsi: pigliar l'anguilla*, vale scappar un poco dal lavoro, e divertirsi.

Andare a spasso colla testa. *Il cervello gli guazza*.

Andare a tagia mantello. *Andare alla recisa, alla traversa, alla stagliata*.

Andare a taston. *Andare al tasto, col tasto, tastoni*, servirsi del tatto in vece della vista.

Andare a, o in tocchi. *Accattare, bistentare; esser per le fratte, esser per le rovinate, andar a brace, o in conquasso, cascar di fame*. *Andar pezzendo, andar in rovina, in malora, a brodetto, a gambe levate, alla banda, far pentolini*.

Andar a torzio colla testa. *Smarrirsi*. § *Vagellare, porre una vigna*, non attendere o badare quel ch'altri dica. § Va a torzio o in volta gran quantità di sfredori. *C'è un tristo andazzo, o influenza di* ec.

Andar a torziòn. *Andar a girone, a zonzo, a ronda*, vale andare attorno e non saper dove; *ronzare in qua e in là, andare in tregenda*, vale aggirarsi senza proposito alcuno, *vagolare*.

Andare a tutta voga. *Arrancare, andare a voga arrancata*.

Andar a tutte le sagre. *Esser l'alloro d'ogni festa*, cioè intervenire a tutte le feste.

Andare a ufe. v. a ufe.

Andare a uno ala volta. *Andare alla sfilata, a uno a uno*.

Andare a zoetta. *Andare a civetta, o a caccia colla civetta*, la qual forma di uccellare si dice anche *Chiurlo, o fisterella*.

Andar al basso. *Cadere al basso*, per venire in cattiva fortuna. § *Mettersi nel fondo* parlando di mercatanti, che profondano in maniera, che non possano risorgere.

Andar al infinito. *Andare in infinito, o nell'un via due*.

Andar al manco. *Scadere, venire al disotto, andare al dechino*. *Cader di pollaio*, cadere in basso stato.

Andare al rambo. *Aggraffare, dare il sacco*.

Andar ala banda a qualcun. *Appressarsi, accostarsi a* ec.

Andar ala bona. *Andar alla buona, all'apostolica, andare sprezzato*, cioè negletto, trasandato.

Andare ala borina. *Andare alla traversa*, term. marinaresco.

Andare ala secchietta, o ala comoda. v. a licet.

Andare ala sensa. *Rimbambire, imbarbogire, rinfantocciare, esser barbogio, o insensato; aver dato le cervella a rimpedulare*, dicesi di chi per soverchia età non ha più intero il discorso.

Andar battendo de porta in porta. *Accattare ad uscio ad uscio*.

Andar ben benon. *Andar di rondone, dir buono*, si dice quando le cose succedono altrui prospere, e senza aver briga. § *Andar a vanga*, si dice del riuscire felicemente una cosa.

Andar botizando. *Covar il male*.

Andar bozo bozo. *Venir via temme temme*, *quatto quatto*. V. bozo.
Andar cito cito. *Andar cheto cheto*, *catellon catellone*.
Andar coi so piè. *Andare pe' suoi piedi*, dicesi delle cose che vadano secondo l'ordine della convenienza. *Camminar pe' suoi piedi*.
Andar coi piè al aria. *Dar le barbe al sole*; morire.
Andar col baston. *Andare a mazza*.
Andar col culo indrio. *Andar a ritroso*. v. gambaro.
Andar col pie del piombo. *Andar col calzare del piombo*, vale considerato.
Andar cola corente. *Andar colla piena*, *e colla corrente*. Sal. Seguire l'opinione dei più.
Andar colla panza avanti. *Andare*, *o cacciarsi innanzi*, *andare a chiusi occhi*, andare liberamente, senza pericolo d'intoppo, e di opposizione. § *Andare alla sbadata*, cioè senza considerazione, *a viso innanzi*. Davan.
Andar colla testa bassa. *Andare a capo chino*, *o basso*.
Andar colle crozole. *Andar a grucce*, *a gruccia*, *o colle stampelle*. Sal.
Andar colle molesine, o col vaso del miele. *Piacevoleggiare*, *andar colle buone*, *parlar dolcemente*, *con piacevolezza*. *Picciola pioggia fa cessar gran vento*.
Andar come un siton. *Andar come se uno avesse i birri*, *o il fuoco dietro*.
Andar coverta, *Vestire accollato*. E' lo contrario di *scollacciato*.
Andar da galioto a marinaro. *Andar fra Baiante e Ferrante*, *tra lo rotto e lo stracciato*, *tra barcaruolo*, *e marinaro*.
Andar dalla graela in su le bronze. *Cader dalla padella in su le brace*, *fuggir l'acqua sotto le grondaie*, vale nel fuggir pericolo, o danno, incorrervi maggiormente.
Andar da messa, da epistola ec. *Ordinarsi da messa*, *o andare a messa*, *a epistola*, *a vangelo*.
Andar da re. *Andare di rondone*, si dice quando le cose succedono altrui prospere.
Andar da so posta. *Andar da se*, *andar solo*, *andar da per se*.
Andar da un estremo all'altro. *Andar da stremo a stremo*. *Far come il grillo*, *che o e' salta*, *o e' sta fermo*. *O asso*, *o sei*, vale non aver mezzo.
Andar de anda, o de fichèto. *Andar difilato*, *muoversi a furia*, *o camminare con fretta grande*, *andare in caccia*, *e 'n furia*, *trambasciarsi*.
Andar de bota salda. *Andar tostamente*, *andar ratto*, senza mettere tempo in mezzo; *andar di posta*.
Andar de cariera verta. *Correr di tutta carriera*.
Andar de canon. *Aver l'uscita*, *o la diarrea*. v. andar de oco.
Andar de fruston. v. a torzion.
Andar de incanto. *Andar di rondone*.
Andar de longo. *Andar di lungo*, *alla distesa*, vale continuamente.
Andar de male. *Impoverire*. § *Guastarsi*.
Andar de oco. *Scacazzare*, e *scacazzìo*.
Andar de petachio. *Andare a capello*, *a puntino*, *a pelo*, *per filo e segno di pennello*.
Andar de pipio, o de broca. *Stare a dovere*, *a martello*, *tornare per appunto*. v. petacchio.
Andar de posta. *Andar a gitto*, *a drittura*, *di posta*.
Andar de revolton. *Bollire a scroscio*, cioè nel maggior sommo.
Andar de smania. *Cercare con ansietà*, *con ismania*.
Andar de so piè. v. andar coi so piè.
Andare de sora dei fiaschi. *Riboccare*, *traboccare*.
Andar de sora via d'una cosa. *Passarsi leggermente d' una cosa*, *lasciar andar tre pani per coppia*, *non la guardar per sottile*, *passare a chius' occhi checchessia*, non ne far conto.
Andar de sora dei fiumi. *Straripare*. v. cimare.
Andar de trainanà. *Andare a croscio*, *tentennare*, *barcollare*, *balenare*, *andare a onde come se fosse in fortuna*, *andar alla banda*, e si dice degli ubbriachi. *Andar alla trulutù*, *e capo fra le gambe*, *andar a spinapesce*, *traballare*. § *Tragiogare*, Sal. si dice de' buoi quando non s'accordano nel tirare.
Andar de trasto in sentina. *Saltare*, *o passare di palo in frasca*. § *Vagillare*, essere incostante.
Andar de vita. *Esser nella sua beva*, *andarci di gana*, aver alle mani cosa di suo genio. § *Andar a sangue*, *piacere assai*.
Andar del lievore. *Balzellare*, si dice della lepre, allorchè non esce di passo.
Andar dentro per el bo, e vegnir fora per la vaca. *Andar giovenco*, *e tornar bue*.
Andar di brivada, termine marinaresco. *Pigliar l'abbrivio*, e si dice di quell'impeto che piglia il naviglio quando è spinto o dalla vela, o dalla voga.
Andar drio al dose. *Stare su per le burle*, *o le baie*.
Andar drio al lievore. *Tracciare la lepre*. § No andava drio a questo. *Io non aveva la mente a ciò*; *io aveva altro in pensiero*.
Andar drio alla trazza. *Aormare*.
Andar drio a qualcun per spiare. *Codiare*, *andar dietro passo passo*, *o alla lontana*.
Andar drio la strada vecchia. *Andar per la battuta*, *camminar per le poste*, vale seguitar l'esempio de' più.
Andar el cruo, el coto. *Andar la roba e le carni*, *spenderci il cuor del corpo*.
Andar el pro e el capital. *Andarne*, *o mettervi il mosto e l'acquerello*.
Andar el resto, cioè zugar tutto el resto dei bezzi. *Fare del resto*.
Andar el stomego in aqua. *Sentirsi sdiliquire dalla fame*, *sentirsi allegare i denti*. v. gambari.
Andar fato. *Riuscire*, *venir fatto*. § Procurar che non vada fatto un matrimonio. *Sturbare le nozze*.
Andar fora. *Andar di fuori*, *di fuora*, vale in campagna.
Andar fora de carezada. *Uscir della carreggiata*, vale scostarsi dal sentimento comune.
Andar fora dei bazzari. v. bazzari.
Andar fora dei ochi, o dei piè. *Levarsi d'innanzi a uno*; v. g. *levamiti d'innanzi*, *o di quinci*.
Andar fora del marzo. *Uscir del marcio*, *campare*, *o scampare il marcio*.
Andar fora dele petole. *Uscir del fango*, *trarre il cul del fango*, uscir d'intrichi. v. pisso.
Andar fora de piombo. *Sbilanciare*, dicesi degli edificj. v. piombo.
Andar fora de sesto. *Dissestare*, dicesi degli edificj.
Andar fora de sito. *Spostarsi*, dicesi delle selici, e simili.
Andar fora de stafa con un piè. *Staffeggiare*.
Andar fora de ton. *Stuonare*, *uscire di tuono*.
Andar fora d'un fiasco, e simili. *Il fiasco*, *la botte*, *la pentola versa*.
Andar fora di un intrigo. *Uscir d'imbrentine*, *del fango*, *del gagno*, *spelagare*, uscir d'impacci. v. petole. § Finalmente ghe ne so andà fora. *Finalmente sono uscito del marcio*, vale ho conseguito la prima volta qualche cosa desiderata.
Andar fora per màgia. v. scapolarla.
Andare in accidente. *Svenire*, *misvenire*, *venirsi meno*.
Andar in amore. *Andar in caldo*, *e venire*, *essere in*

caldo, dicesi de' cani. *Andar in frega, o fregola*, dicesi de' gatti, e de' pesci. *Essere in succhio*, dicesi delle piante.

Andare inanzi co fa i gambari. *Far come il gambero, muoversi come il gambero*, vale dare addietro. § *Non poter accozzare la cena col desinare*, cioè non potersi avanzare in cosa veruna.

Andare in bisibilio. *Andar in visibilio*.

Andar in boca al lovo. *Andare nel precipizio, rimaner nelle fitte*.

Andar in borezzo. *Andare in zurlo, zurlare*.

Andare in brò de viole. *Andare in broda di succiole, andar in brodetto, sentirsi imbietolire, disfarsi pel gusto, star col cuore nel zucchero*, val provare un grandissimo piacere.

Andare in bruso. *Esserci a un dito, o sul punto, o in bilico*, v. sul bruso.

Andare in bule. *Sventare*, n. p. *risolversi in nulla*, e dicesi di un affare, che non abbia effetto.

Andare in cerca de bastonà o de bote. *Uccellare a coccole, andare a caccia di chiocche, di busse*.

Andare in colera. *Entrare nel bugnolone, adirarsi, andare a rotta, in collera, venire in istizza, entrare in valigia*.

Andar in coste a uno, o a una cosa. *Andare di petto a uno, a un uscio*.

Andare in desmentega. v. desmentegarse.

Andar in dolceze. *Venire in bietolone*.

Andare in Emaus. *Andare in Orinci, in Chiarenna*, cioè in lontanissime parti.

Andare in fastidio. v. accidente.

Andar in fasso. *Sfasciarsi, disciogliersi, disciorsi*. § *Andare in brodetto*, v. in rovina, a tochi.

Andare in gatàro. *Andare in gattesco, andare alle femmine*.

Andare in gloria. *Andare in visibilio, ne' sette cieli, non toccar terra co' piedi*, vale esser fuori di se per l'allegrezza.

Andare in malora. *Andare a scio, a bue, andare a brodetto*, m. b. val perdersi intieramente. *Andar in chiasso, o in bordello*. Modo d'imprecazione, *Andar colla malora*.

Andare in malora no ghe vol miseria. *Diavol porta, e diavol reca*, dicesi dello spendere, e gettar via più che non conviene, rimettendosi all'arbitrio della fortuna. *La rovina non vuol miseria*. § Va in malora, modo d'imprecazione. *Va alle forche, al diavolo, alla malora*.

Andar in ongele, o deele. v. in ponta de piè.

Andar in orto a viole. *Pigliar vento, arrenarsi, impuntare*, dicesi dello smarrirsi in favellando.

Andar in papole. *Spappolarsi*.

Andar in ponta di piè. *Andar in bilico*, dicesi di chi andando appena tocca terra, *e in punta di piedi*.

Andar in quatro piè. *Andar in quattro, o branconi, e brancolone, e carponi*.

Andar in rovina, o in malora. *Egli ha fatto del resto; ha fatto affatto, ha soffiato nel benduccio*. *Andare a brodetto, o in malora*.

Andar in rede da so posta. v. entrare in rede.

Andar in renga. *Montare in bigoncia*.

Andar in semenza. *Tallire, semenzire, fare il tallo*, dicesi de' cesti della lattuga, o d'altra insalata.

Andare in strighezzo. *Andare a zonzo, a girone, a gironi*. Andar vagando qua e là a guisa delle vespe. § *Andare in tregenda colle streghe*.

Andar in su e in zo. *Andare in giù, e in su, andar gironi, a zonzo*.

Andar in tanta malora. *Ire, andare in dileguo, in sparizione, in orinci*.

Andare in tocchi. *Esser condotto al verde, far fallo, andar del resto, esser in fondo, in rovina, in estrema calamità, in conquasso*. § *Se non è nel forno, è in su la pala*. *Andar nella barca de' rovinati, de' consumati, de' malandati*.

Andar in trazza del mal. *Cercar di frignuccio*, e si dice dell'andar incontro a' pericoli, e del cercare le disavventure.

Andar in volta. V. volta. § Va in volta dele monede false, e simili. *Girano, vanno attorno* ec.

Andar la bissa al cor. *Scoppiare il cuore, trambasciare*. § *Succiare* è quel tirare che si fa del fiato a se, ristringendosi in se stesso, quando per colpo, o per altro si sente grave dolore.

Andar malabiando. *Andar tapinando, trascinar la vita, stiracchiar le milze, bistentare*, vale vivere stentando. *Patire il pane*, cioè averne inopia.

Andar male. § La me va male. *La fortuna mi dice reo, cattivo, guercio, o mi dice male*.

Andar per la batua, o per la strada vechia. *Andar per la pesta, per la battuta, non uscir della pesta, dalla calpestata*.

Andar per la più facile. *Andar per la piana*.

Andar per la più longa, o torla longa. *Far la girata del can grande, pigliarla per la più lunga*. v. colo.

Andar per le poste. *Avviarsi per le poste*. Si dice de' malati gravi, che sono in pericolo di morir tosto.

Andar per le scoazze. § L'ogio, o altro va per le scoazze. *L'olio ec. battesi pel capo*, dicesi allora che le cose abbondano, e n'è la macca.

Andar per le sconte. *Darla pe' chiassi*, uscir dalle vie maestre.

Andar per le so drete. *Andar pe' fatti suoi*.

Andar per le tresse. *Andar per iscorciatoia, per la traversa, pe' tragetti, per la via più corta, o fuori di strada*.

Andar per rio menuo. *Giuocar a filetto*, cioè viver parco e stretto in ogni cosa. *Viver di limatura*, cioè con ogni poco di cosa.

Andar per sora. *Ridere, traboccare, versarsi*, si dice de' vasi, che per troppa pienezza traboccano. § La Brenta va per sora. *Ribocca, trabocca, si versa*. v. cimar.

Andar per traverso un spin. *Attraversarsi una spina*. § *Andar a traverso*, si dice degli alimenti che non discendono per il consueto loro canale.

Andar pian. *Andar di passo, andar piano, o a pian passo*. § Chi va pian, va san. *Chi va piano, va ratto*. *Pian piano si va ben ratto*. *Chi erra in fretta, a bell'agio si pente*.

Andar roando. *Aliare, o abbaiare intorno a un luogo, andar in ronda, e val gironi*.

Andar sbusa. *Andar fallita, riuscire in nonnulla, andar in fummo d'aquavite, averla bianca, per bianco, andar a rovescio*, dicesi di chi non gli riescono i suoi disegni. *Dar del culo in cavicchio, trovarsi o rimanere col culo in mano*, vale rimanere scaduto delle sue speranze. § La te anderà sbusa. *Al cul l'avrai*.

Andar scotolando. *Andar gironi, e far come l'asino del pentolaio*, cioè cicalare con chiunque si trova.

Andar scoverto. *Andare scollacciato, scollato, sgolato, spettorato*. dicesi delle donne.

Andarse a butar. v. butarse un poco.

Andarse a far broar, o scoar. *Andarsi a far friggere*.

Andarse a scondere. *Ficcarsi in un cesso*, m. b. sottrarsi dalla vista degli uomini per vergogna, *andarsi a riporre*.

Andar slacà. *Andar a sciacquabarili: far che accenni co' piedi qui è mio, e qui vorrei*.

Andar sora pensiero. *Andar sopra se*.
Andar su le mosche in qualche cosa. § Ghe va su le mosche. *V' impuntano, vi posano le mosche*.
Andar su i ventoli. *Andar su le roste, andar in canzona*, vale andar in ciarla del popolo.
Andar sul comodo. *Andare a sella, al cesso*.
Andar tambascando. *Avvolgersi, rovistare, trambustare*.
Andar torziando di note. *Andar a frugnuolo, giostrare per le vie di notte*.
Andar troppo avanti con un discorso. *Entrar troppo in là in parlando, entrar troppo addentro, metter troppa mazza*, vale voler saper troppo, inoltrarsi troppo ne' fatti altrui, dir cose che dispiacciano.
Andar tutto in un aqua. *Trasudare*, sudare assai.
Andar via astrato. *Andar sopra fantasia, esser sopra pensiero*.
Andar via broà. v. broà.
Andar via coi so anzoletti. *Andare nel fondo della luna, andare in Calicut, e in Oga, Magoga, aver gli occhi a' nugoli, porre una vigna, vagillare, distrarsi, levarsi a volo, tener fantasia*, non applicare a quel che si opera. *Far lunari*.
Andar via cola testa. *Andar vagando colla mente, fantasticare, esser sopra pensiero*. § Vago via cola testa co fazzo orazion. *Nell' orare mi si sparge la mente*. § *Piantare, o porre una vigna*, non badare a quel ch' altri dica.
Andar via de mente. *Uscir di mente, cader di memoria*.
Andar via duro duro. *Portar la persona intirizzata, andar troppo intero su la persona, esser intronizzato in sul grave, star intero come palo. Cammina sì grave, che par che porti una trave. Par fatto d' un pezzo*.
Andar via el capriccio. Vedi sotto.
Andar via el gusto, o la vogia. *Uscire il ruzzo*, cioè non aver più voglia di ruzzare, *perder la voglia, lasciar il gusto, uscire il ticchio, il cricchio, il capriccio, l' umore*.
Andar via in bona. *Partire a buono concio*.
Andar via sculà, o desculà. *Andar ancaione*. v. desculà.
Andar via senza dir gnente. *Dar un piantone, partire senza far motto, nè totto, o zitto*.
Andar via storto come i zoti. *Rancare, ranchettare*.
Andar voda una casa. *Restare sbigionata*.
Andar vode. *Rimaner sode*, dicesi delle femmine de' bestiami, che vanno a la monta, e non restano pregne.
Andar zirando. *Andar aioni, girone, a zonzo, a sparabicco. Esser un vagabondo, un frustamattone, un randaggio, un perdigiorno*. § *Andar in tregenda, andarsi garabullando, chicchirillando, gironzare, vagolare*. Car.
Andar zo. *Declinare, essere malandato*, e s' intende di sanità, o di roba. Lassarse andar zo. *Lasciarsi andare*, lasciar che il corpo declini, e cada.
Andar zo a precipizio. *Andare a ritrecine*, m. b. vale andare precipitosamente in rovina.
Andar zo a tombolon, o a corpo morto. *Cadere stramazzone, o traboccone, a capo chino*.
Andar zo col brentòn. *Darla a mosca cieca*, dire senza considerazione o rispetto veruno di persona tutto quello che alcuno vuol dire.
Andar zo cole magiori. v. sotto come chiara.
Andar zo come chiara mata. *Dar ne' lumi, nelle scartate, nelle stoviglie, saltare in bestia, entrare in ismania*, val dare in grandissima escandescenza. *Montare, o venire in furore, imbizzarire, imperversare, andare sulle furie*.
Andar zo de color. *Smontare, impallidire, scolorire*, dicesi delle tinture, che non mantengono il fiore, e la vivezza del lor colore.
Andar zo de levà. *Sfiorire*, perder il più vago della bellezza. § *Schiacciarsi, rientrare*, ir giù di lievito; si dice della pasta del pane. v. g. *la pasta rientra, o dà indietro*.
Andar zo de stima. *Cascar di collo ad alcuno, cader dal crivello, dallo staccio, non ne voler più sentir sonata*, vale perder la stima d' alcuno, non se ne fidar più.
Andar zo de un negozio. *Dar giù*. v. descazùo.
Andar zo dei bazzari. v. come chiara mata.
Andar zo dei calcagni. *Cascar di collo, stoppare alcuno*, non farne conto.
Andar zo del brazolare. v. andar zo de stima.
Andar zo dele buele, o da basso. *Esser crepato*, si dice di colui cui sien caduti gl' intestini nella coglia.
Andar zo la corda della ruèla. *Scarrucolare, e scarrucolamento*, ed è lo scorrer del canapo su la girela della carrucola liberamente, e con violenza.
Andar zo per il cavezzo ad alcuno. *Cucire a suo refe, far su la sua pelle, tirare a' suoi piccioni, o colombi*, vale far male a se stesso. § *Far sopra le sue spalle*, vale far utile o disutile a se stesso; far per se.
Andar zo trattandose de una bottega o negozio. *Scader, venir al basso, esser mezzo fallito, ridursi al sottile d' ogni capitale*. § Se la va, la va. *Se coglie, coglie. Se non se ne avvede, io me lo abbo, e se se ne avvede, me lo gabbo*, val facea per beffe. § Chi vol va, e chi no vol manda. *Chi fa per se, fa per tre. Chi va lecca, e chi sta si secca. Chi per man d' altri s' imbocca, tardi si satolla*, e vale che ciascuno ne' proprj interessi è più accurato. § Tanto va el sechio al pozzo ch' el ghe lassa el manego. *Tanto va l' orcio per l' acqua, ch' egli si rompe. Tanto va la gatta al lardo, ch' ella vi lascia la zampa*. § No se ghe pol andar, o ghe pericolo andarghe. *E' v' abbaia la volpe*. § Lassarla andar nele braghesse. *Lasciarla andar nelle calze, cacarsi sotto*.
Andeliera. *Prima fattora delle monache*.
Andieto. *Anditino*.
Andio. *Androne*, cioè andito lungo, per lo quale dall' uscio della via ci portiamo a' cortili delle case. § *Andito*, traghetto stretto e lungo, che unisce le stanze disgiunte. v. coridor.
Andio dele stalle, e dei teatri. *Corsi*, cioè quello spazio voto, e non impacciato nel mezzo di essi.
Andiòlo. *Viottolo, andare*, cioè picciolo andare nei giardini, e altrove bene accomodato, e disegnato.
Anelin, aneleto. *Cerchiettino, anellino*.
Anelo de fero. *Ghiera*, cerchietto di ferro, o d' altra materia, che si mette intorno all' estremità, o bocca d' alcuni stromenti, acciocchè non s' aprano o fendano. v. vera.
Aneleto de cavei. *Ciocchetta*, che ricade sopra ciascuna tempia. v. bucola.
Anema de boton. *Anima di bottone, fondello*.
Anema de folo. *Sgherro, sicario, gente di scarriera*, dicesi d' uomini presti a ogni mal fare. *Anima bigia*. § Aver anema. *Farsi coscienza, esser uomo d' anima*.
Anemaro. *Ossaio*, che fa l' anime, e lavori d' osso.
Anemolo. *Anemone*, fiore.
Anera. V. Arena.
Anese. *Anice*, seme odoroso.
Anesi inconfetà. *Anici in camicia*.
Anèto. *Annucio*, dimin. di anno. § L' ha i so anèti. *E' non è come l' uovo fresco, nè d' oggi, nè di ieri. La merla ha passato il Pò*.
Angelica. *Podagraria*, erba medic.

Angonaja. *Anguinaia*, *inguine*, quella parte di corpo umano, che è tra la coscia, e il ventre, allato alle parti vergognose.
Angossa. *Angoscia*.
Anguèla. *Spillancola*, pesce minutissimo, detto anche *pesce argentino*. Spet.
Anguria. *Cocomero*.
Anguriara. *Cocomeraio*.
Angurieta. *Cocomerello*.
Angusigola. *Aguglia*, specie di pesce. § *Scriatello*, *sottilino*, *mingherlino*, *di doghe sottili*.
Anianorum. *Anni Domini*, significa lunghezza di tempo indeterminato.
Anima. § Pensar all'anima. *Acconciarsi dell'anima*. Do corpi e un anima. *Due anime in un nocciolo* col v. esser. § El ga tanto el cor a Dio, che l'ha perso l'anima. *E' bada tanto nel cielo, che non sa tenere mente a' piedi*.
Animèla dal cacao, fava e simili. *Germe*.
Animeta. *Palla del calice*, *copertoio*.
Animo, animo, via de qua. *Vattene tosto*, *trana*, *trana*.
Ano. § Ogni ano passa un ano. *Ogni dì ne va un dì*.
A novogiando. *Involontariamente*, *fuorvoglia*.
Antian de terra. *Tegame*. § *Tegghia*, *teglia*, de rame. § Mettere in antian. *Integamare*. § *Tegamata*, colpo d'antian.
Antianèlo. *Tegamino*.
Anticore. *Anticuore*, infermità de' cavalli.
Antigagia. *Anticaglia*, *anticagliazza*, *vecchiume*.
Anza. *Angue*, *ferula*, *serpicina*.
Anzian. *Anteriore*. § *Credito anteriore*.
Anzolèto. *Angeluccio*, dimin. dinotante affetto. § *Angelo*, vale bambino morto. Quindi *sonare ad angelo* dicesi, e non a morto.
A occhi serà. *A chius' occhi*.
A ogni batter d'occhio. *A ogni poco*, *o ogni piè sospinto*.
A onde. *Ondato*.
A ora. *A tempo*. § Rivar a ora. *Giugnere a tempo*. § *Andare a tempo*. § Non arrivar a ora. *Non prender appunto l'ora*, *dar basso*, *non esser a tempo*.
A orbolòn. *Tentoni*, *tastoni*, *a tastone*.
Apagarse dell'onesto. *Leccare e non mordere*, cioè contentarsi di un onesto guadagno.
A palae, a boae. *A sacca*, *a balle*, *a fusone*, *a barella*.
A palpòn. *Brancolone*.
Apaltador de strade, case, ponti, ec. *Prenditore a cottimo*, *o in tronco*.
Apalto, coi verbi dare, prendere, o fare. *Cottimo*, cioè a tutte proprie spese; ed è proprio de' muratori, i quali prendono a far qualche cosa, come ponte, edificio sopra di se, *in tronco*, com'essi dicono, *in somma*, o *in cottimo*. Quindi *dare a cottimo*, *o in somma*.
Apanazo. *Appannaggio*, *corredo*, *assegnamento*.
A parola per parola. *A motto a motto*, *a parola a parola*, *a verbo a verbo*.
A pelo d'aqua. *A galla*.
A pe pian. *A terreno*, *a pian terreno*.
Apetitosa vivanda. *Tornagusto*, che aguzza l'appetito.
A peso de ravi. *A misura di crusca*, *o di carboni*, vale soprabbondantemente.
A picolon. *penzolone*, *penzoloni*.
A piena boca. v. boca.
Apilego. *Appena*, *a gran pena*, *a malo stento*, *a spizzico*, *a spizzicone*.
A pi non posso. *Alla dirotta*, *a basta lena*, *a guerra rotta*, *a più non posso*, *a più potere*.
Apio. v. pomo.
Apio salvadego. *Testicolo di golpe*, specie di satirio.
A piombo. *A perpendicolo*, *per ritto*, *per lo ritto*, onde fermar per ritto un legno sopra un piano.
A pizzego magnifico. *A spilluzzico*, *a spizzico*, vale a stento, un poco per volta, *a pochi per*, *o alla volta*.
A posta. *A bella posta*, *di sodo*, col verbo fare, *in prova*, *volontariamente*, *appostatamente*.
Apresso a poco. *A un di presso*, *a un bel circa*.
A primo impeto. V. impeto.
A primo intro. *A prima fronte*, *a prima vista*, *a prima giunta*, *di colpo*.
Aqua. v. acqua.
Arà, un arà, do arà. *Un' aiata*, *due* ec., tanta quantità di grano, o di paglia, quanta basta a empier l'aja.
Ara. *Aia*, spazio di terra spianato, e accomodato per battervi il grano, e le biade.
Ara picola. *Aietta*. § Pagarse su l'ara. *Pagarsi in su l'aia*, pigliar congiuntura sicura di farsi pagare: pagarsi prontamente. § Quanto pol star in un ara. *Aiata*, tanta quantità di biade in paglia, quanta basta a empier l'ara. § Metter su l'ara. *Inaiare il grano*.
A raguaglio. *A proporzione*, *a ragguaglio*.
Arar drito. *Rigar dritto*, *o diritto*. *Filare stoppini*, vale lo stesso. § Arar un campo per traverso. *Intraversare un campo*.
A raso. *Rasente*, *a tocca e non tocca*.
Arativo. *Lavorativo*, cioè campo, o terra acconcia ad esser lavorata. *Lavorativo*, *lavoratoio*. *Sativo*, acconcio a seme.
Arbitro. *Compromissario*, *arbitro*. § Rimetter una lite in arbitri. *Stralciare una lite*, cioè farne stralci per disbrigarla.
Arborare. *Inarborare*. piantare arbori.
Arcàza. *Farchettola*, uccello di valle con becco lungo, ed arcato. *Arcazza*. Spet.
Archèto. *Arconcello*, *archicello*. § *Saeppolo*, arco da pallottole per saettare gli uccelli. § *Archettino* delle ciglia.
Arco. *Arcuccio*, arnese arcato di strisce di legno, che si tiene nelle culle de' bambini.
Arco de porta, o simili. *Arcale*.
Arco delle cegie. *Arco*, *arconcello delle ciglia*. *Ciglia archeggiate*, *circulate*.
Arco sculà. *Arco stiacciato*.
Arco verzene. *Arco baleno*, *arco celeste*, *iride*.
Arco della balestra. *Scattatoio*, *scoccatoio*, quello stromento adunco, per lo più di ferro, dove s'attacca la corda dell'arco. § Quel che bate la lana col arco. *Battitore ad arco*, mestiere usato da cappellai.
Arcòva. *Alcova*, *camerella*.
Ardìo. *Divorato*, *consunto*. § El la ga ardia quela menestra. *E' se la pappò*, *e ingoiò in un momento*, *o in un fiato*.
Ardire. *Consumare*, *distruggere*, *scialacquare*; *far del ben bellezza*. § *Divorare*, *ingoiare*, *non lasciar rosura*, *scuffiare*. § quattro chiope. *Sgonnellare Sconocchiare quattro pagnotte* p. f.
A recordo d'omeni. *A' dì de' nati*.
A redosso. *A bardosso*, *e ridosso*, cioè a cavallo nudo. § Vegner a redosso, v. g. me xe vegnù a redosso un zio, un ec. *Mi venne sopravvento un zio*, *un* ec. e vale sopraggiunse improvvisamente, e per lo più con altrui danno, o pregiudicio.
Arèla. *Cannicio*, *cannaio*, graticcio di canne. § *Aiuola*, di giardino per uso de' fiori.
Arena. *Anitra*, *anatra*, *anitrella*.
Arena salvadega. *Marigiana*, sorte d'uccello acquatico.

Arèna. *Matraccio*, vaso di vetro a guisa di fiasco con collo lungo intorno a due braccia, ad uso di stillare acquavite.

Arenàto. *Anitroccolo*, *anitrino*, puleino dell' anitra.

Areneta. *Anitrella*.

Arente. *Rasente*, *vicino*, *accanto*, *accosto*, *a lato*, *a tocca e non tocca*. § Se no go chiapà, gho sò andà a rente. *Se non vi ho colto, ci ho dato rasente.*

Arenteghe. *Allatole*, cioè a lato ad essa.

Aresin. *Laricino*, add. da larice.

Arfiare. *Fiatare*, *rifiatare*, *alitare*, *spirare*, *riaver l' alito*.

Arfossare. *Propagginare*, *avvignare*, *ricoricare*. v. refossare.

Arfoffo. *Propaggine*, *barbatella*, *mergo*.

Argagno. *Fabbrica delle tira*, edificio composto d' un cilindro coperto di cardoni che gira per via d' una ruota, e di altri strumenti, che servono a scardassare i panni.

Argagnoto. *Scardassiere*, cioè colui che cava fuori il pelo a' panni collo scardasso, stromento con denti di ferro auncinati.

Argalifi. *Andirivieni*, *involtura di parole*, *arzigogoli*, invenzioni sottili, e fantastiche. § *Intrichi*. § *Frange*. § La verità senza argalifi. *La verità senza arzigogoli*.

Argana. *Argano*, stromento da tirar pesi. § *Burbera*, stromento di legno con manichi di ferro imperniati in un cilindro, intorno a cui s' avvolge un canapo, per uso di tirar in alto pesi. *Aspo*, quel legno sopra il quale s' avvolge il canapo. § *Verricello*, *martinello*, altra specie di argano da tirar pesi. § Ghe vol le argane a farlo vegner. *Ci vogliono le tanaglie a farlo venire*. *Convien tirarlo a forza d' argani*, *o con l' argano*, si dice di chi fa un' operazione per forza. *Ci volle mille stoggi*, *mille lotte*, *mille invenie*, *mille cerimonie*, *fregagioni*, *mille muine avanti che ec.*

Aria. Aver tutta l' aria d' alcun, d' un Ebreo p. e. *Arieggiare a un Ebreo*, Sal. vale aver qualche simiglianza. § Veder in aria. *Veder in aria o per aria*, vedersene vicino l' effetto.

Aver bon' aria. *Esser vistoso*, *arioso*, *aver un poco d' aria*, *o qualche vistosità*. § Aver dell' aria. *Aver gran fava*. § Esser in aria. *Essere in procinto*, *o in punto di cadere*, *esser sul crollo della bilancia*, *esser in bilico*. § *La corda è su la noce*, *è alla porta co' sassi*, *la carne è rasente all' osso*, vale la cosa è vicinissima ad accadere. § Vedo la fame per aria. *Veggo la fame in aria*, *ho una fame che la veggo*, *o crudele*, *la fame mi scanna*, *o muoio di fame*.

Ariazza. *Brezzolone*.

Arieta. *Brezza*, *brezzolina*, venticello freddo. § Fa una arietta fredda. *Fa una brezza*, *che bruca*, *o pilucca le carni*; *fa brezzaggia*. Pros. Fior.

A risego, o rischio. *A repentaglio*, *a rischio*, *a ventura*, *a pericolo*. § A rischio de coparse. *Corse risico di accopparsi il collo*.

Arlevà. *Allevato*, *rilevato*, *educato*, *rallevato*.

Arlevà nel bombaso. *Avvezzo*, *o tenuto nella bambagia*.

Arlevare. *Allevare*, *rilevare*, *tirar su*, *educare*, *rallevare*.

Arlevo. *Allievo*, *creato*.

Arlichinada. *Zannata*, *cosa da zanni*, cosa frivola.

Armacolo. *A armacollo*.

Armadori. *Corseggiatori*, *corsali*. Pros. F.

Armadura. *Ponte*, *bertesca*, cioè quel palco sul quale stanno i muratori a murare, e i pittori a dipingere.

Armà. *Armato*, fornito d' arme. § Armà come un S. Zorzi. *Aver tutta Brescia addosso*.

Armar ben, o esser ben armà. *Esser ben*, *o meglio fornito*, dicesi di chi ha scatapocchio dell' ordine maggiore.

Armarèto. *Stipetto*, *armadietto*.

Armaro con cassetini, e rebalta che se verze per scrivere. *Scrittoio*.

Armaro da veste. *Armadio*, *armaro*.

Armaro usuale basso. *Cassettone*, *cantarano*.

Armaròlo. *Armaiuolo*, colui che fabbrica l' armi.

Armaròn. *Armadione*, *armadiaccio*, pegg.

Armelin. *Meliaca*, *umiliaca*, *albicocca*, frutto noto.

Armelinaro. *Meliaco*, *umiliaco*, *albicocco*.

Armeta. *Borchia*, scudetto d' ottone, o d' altro; serve a varj usi, e spesso per ornamento.

Arnaso. *Botte*, *arnese da vino*.

Aromatico. *Tanfo*, si dice del mal odore, che conservano i luoghi chiusi. § Saver d' aromatico. *Saper di tanfo*.

A rondon col verbo andare. *Ire in ronda*, val gironi.

A rota de colo. *A rompicollo*, *a fiaccacollo*, *a scavezzacollo*, *in caccia*, *in furia*.

A roverso. *A rovescio*, *a rivescio*, *a ritroso*, *capo piede*, *capopiè*.

Arpegara. v. ropegara.

Arpese. *Spranga*. § Da balconi. *Contraforte*, arnese di ferro, che serve a tener più serrate le finestre.

Arpeseto. *Spranghetta*.

Arpìa. V. pitima.

Arpigiare. *Rapprendere*. § *Legare*, dicesi delle piante, *ed appigliarsi*. v. chiapare.

Arsà. *Arsicciato*, *inarsicciato*, *abbruciaticcio*.

Arsare. *Arsicciare*, *abbrustiare*, *abbrostire*, *abbruciacchiare*.

Arsenaloti, per coloro che sono stabiliti dal pubblico a spegnere gl' incendj. *Guardie del fuoco*.

Arsin. *Arsiccio*, *arsicciato*.

Arsinico. *Arsenico*, veleno corrosivo.

Arsirà. *Arsicciato*. v. arsà. § *Attratto*. § *Assetato*, che affoga di sete. *Che ha la gola più arida della pomice*, *arsura*, *ascingaggine di gola*. Saver d' arsirà, o arsà. *Saper d' arsiccio*, *d' inciacciato*. v. f.

Arso. *Ascintto*, *inaridito*.

Arso da sen. *Assetato*, *inaridito*. § Bocca arsa. *Aver la bocca ascintta come una pomice*. *Aver l' ascingaggine in bocca*, val secchezza.

Arso de bezzi. *Povero in canna*, *arso*, *e ascintto*, *bruciato*, *scusso*, *che non ha un becco d' un quattrino*, *o croce addosso*, *brullo del tutto*. Amb.

Arson. *Arcione*, quella parte posterior della sella a guisa d' arco.

Arsonà. *Treggiata*, *carrozzata*, *baracca*, compagnia che va in campagna in un carro tirato da buoi. Sebbene arsonà presso di noi è quella coperta a volta che fassi al carro: non è in uso in Toscana.

Arsoncin. *Cassetta*, arnese di legno che si pone nella culla per guardia di non soffogare i bambini nati di poco.

Arsurà. *Spiantato*, *bruciato*, che non ha un quattrino. v. arso.

Arte. § Impara l' arte, e metila da parte. *Chi ha arte trova ricapito*. § Tor su le so arte. *Pigliar le sue arme*, *o ferri*, *o panni*. Dicesi agli strumenti di ciascun arte *arme* di quel tale artefice: e la gente di villa chiama col nome di *arte* anche i suoi panni. § No aver nè arte, nè parte. v. aver.

Artesan. *Artigiano*, *artiere*, *artefice*, *artista*.

Artesanèlo. *Arteficiuzzo*, *arteficello*, *arteficiuolo*.

Artichiòco. *Carciofo*, specie di cardo. § *Girello*, fon-

do del carciofo. § *Gobbo*, la pianta del carciofo ricoricata.

Arvegnere. *Rinvenire*, *invincidire*, dicesi dell' ammollirsi per umidore, e del rigonfiare le cose secche, e passe messe nell' acqua; come *pan rinvenuto*, *uva secca rinvenuta*. § *Rinvenire*, *riaversi* o da alcun deliquio, o smarrimento, ricuperare il senso perduto. *Risentirsi*.

Arvegnù. *Rinvenuto*, *vincido*.

Arzare. *Argine*, *palata*, *palancato*, *terrapieno*. § Senza arzaro. *Disarginato*.

Arzarèlo, o arzarin. *Arginetto*, *cisale*, *ritenitoio*, che spartisce, o chiude i campi.

Arzarèto. *Ciglione*, quel terreno rilevato sopra la fossa che soprasta al campo.

Arzariva. *Guaime*, *fieno serotine*, *rimessiticcio*, erba che rinasce dopo la prima segatura.

Arzenadura. *Arginamento*, l' arginare.

Arzenteria. *Argenteria*, si dice di argento lavorato. *Vasellame d' argento*.

Arzentiere. *Argentaio*, *argentario*, *argentiere*, artefice che lavora l' argento.

Arzentina, v. g. vose, son. *Voce*, *suono squillante*, *acuto*, *chiaro*, *liquido*, *risonante*.

Arzento. *Argento*. § El ga adosso l' arzento vivo. *E' un frugolo; ha l' argento vivo addosso*. Si dice per lo più de' fanciullini, che non istanno mai fermi. § Arzento brusà. *Argento arso*.

Arzignare. *Caprugginare*, *ricaprugginare*, fare, o rifar le capruggini.

Arzignòn. *Ardiglione*, ferruzzo appuntato, ch' è nella fibbia.

Arzigogoli. *Ghiribizzi*, *girandole*, *imbrogli*.

A sangue freddo. *A senno posato*, *a sangue freddo*.

A sazo. *A lega*, dicesi dell' argento, e dell' oro, cioè di giusta lega, dove non ci sia mondiglia.

A scaco, v. g. drapo a scachi. *Drappo*, *tela*, *panno scaccato*.

A scavezòn. *Alla ricisa*.

Ascoltar ben. *Stare cogli orecchi levati, o tesi*, *stare in orecchi*, val stare intentissimo per sentire.

Ascoltar i fati dei altri per rifarirli. *Raccorre i bioccoli*.

Ascoltar in scondòn. *Origliare*, *porgere*, *o porre gli orecchi*.

Ascoltarse nel parlare. *Prosare*, cioè favellar troppo adagio, e ascoltar se medesimo.

A scota deo. *A scotta dito*.

Asegiare. *Pungolare*, stimolare col pungolo.

Asegio. *Pugnetto*, *pungolo*, *stimolo*.

Asegio delle ave, e delle vespe. *Pungolo*, *ago*, *aguglione*, *pinco*, *pungiglione*.

Assegnar logo e tempo ad alcun. *Dar la posta ad alcuno* per checchessia.

Assegnar l' ora, o el zorno per un afare. *Fermar l' ora*, *o il giorno; aggiornare la partenza*, *il ritorno* ec.

Asenarìa. *Atto*, *azione villana*, *tratto asinino*.

Asino. *Asino*, *ciuco*, *miccio*, *messere*, *chinea di Balaam* in ischerzo, onde dire a uno *peggio che messere*; è dirgli grandi ingiurie. § Voler dar a intendere che i aseni svola. *Dare a credere che il male sia sano*. § Essere ostinà come un aseno. *Essere ostinato più di un Giudeo*; *stare su la perfidia*.

Asentare. *Esentare*, *esenzionare*.

Aseo. *Aceto*, *vinagro*. § Che sbrega. *Aceto arrabbiato*. § Aseo! *Zucche fritte! affogaggine!* modo ammirat. § Bagnar d' aseo. *Inacetare*.

A sequàro. *Di per se*, *separatamente*; *a man salva*.

A sera ochio. *Ad occhi chiusi*.

Asfòro. *Femminella*, quel filo vano, e sbiancato, che si trova nel zafferano.

A sguazzo. *A guado*, *a guazzo*, si dice del passare i fiumi, o del dipingere con alcuni colori stemperati in acqua. *A dovizia a iosa*, val in abbondanza.

Asià. *Specie di razza*.

Asiare. *Ammanire*, *preparare*, *apprestare*, *mettare in punto o in appunto*, *allestire*. § *Accomodare*, *acconciare*, *resarcire*, *restaurare*, *rabberciare*. § *Rabbacconare*, *rimpedulare*, *raccomodare*, *rattoppare*.

Asio. *Stallo*, *posto*, *luogo*, *lato*. § *Proda del letto*. § Chi va a S. Biasio, perde l' asio. *Chi va a Prato*, *perde il lato*. v. L.

Asiòlo. *Assillo*, insetto alato, che punge gli armenti.

Asola. *Cappio*, annodamento, che tirato da un de' capi si scioglie. § *Femminella*, si dice quella maglietta ove entra il ganghero posto a' vestiti per affibbiarsi. § *Fermaglio*, propriamente si dice quel gangheretto ch' entra nella femminella.

Asola del capèlo. *Laccio*, *cappiuolo*.

Asola del fuso. *Cocca*, quel poco di annodamento, che si fa al fuso, perchè non iscatti, quando si gira, e si torce.

Asolèta. *Cappietto*. v. asola.

Asoleta de fero da quadro. *Appiccagnolo di ferro*.

Asmo. *Asimo*, *asma*.

A so modo. *A suo senno*, *a sua posta*, a suo modo, a suo piacere.

Asperges. *Aspergolo*, *aspersorio*.

Aspetar che i macaroni ve casca in bocca. *Aspettar a bocca aperta che le lasagne piovano in gola*, *o in bocca*, dicesi di chi vuol conseguire alcuna cosa, e non fa dal canto suo niente per ottenerla.

Aspetar chi non vien mai. *Aspettare il corbo in vano*.

Aspetar con devozion. *Aspettare a gloria*, dicesi dell' attendere checchessia con gran desiderio. § No me aspetava tanto da lù. E' *riuscito meglio a pan che a farina*, cioè far miglior riuscita che non si credeva da principio. § Aspettar la fava. *Aspettar le grazie*. Si dice dell' aspettar cosa, che indugia e non viene. *Aspettare il corbo*, vale lo stesso. § Tanto aspetasse le quagie. *Tal pazienza avesse chi lasciò l' uscio aperto*. § Aspeto la mia. *Aspetto il porco alla quercia*, attender l' opportunità. § Cosa voleu aspetar? *Cosa volete aspettare*, *che le pera si guastino?* Si dice di chi lascia passare l' opportunità favorevole a se.

Aspèto. No l' è bruto aspèto d' omo. *Non è mala presenza d' uomo*.

A spigoli. *A spicchio*.

A spin de pesse. *A spina pesce*, si dice de' drappi, ec.

A spizzòn. *A schisa*, *in tralice*, *a scancio*. § Tagiar un legno a spizòn. *Mozzare a schisa*: e quindi *augnatura*, e *aunghiatura*.

Aspreto. *Asprettino*, *asprigno*, *lazzetto*.

Aspro e astronzente come le nespole. *Sapore lazzo*.

Assa fetida. *Zaffetica*, *zalfetica*.

Assè. *Assai*, *quanto basta*.

Assegno. V. provision.

Assesèla. *Asserella*.

Assessorìa. *Assessorato*.

Assia. *Ascc*, *ascia*, stromento da legnaiuoli. § Par tagià coll' assia, o colla menara. *Par ripulito coll' ascia*, *o colla mannaia*. *Fatto colle gomita*. Desgrossare col assia. *Asciare*.

Assiare le bote. *Asciare le botti*, levar via la superficie interna delle doghe per tor loro la muffa. v. rassare.

Assicurar la partia. *Assicurare la barca*, porre in sicuro, non aver di che temere. *Poter dormire fra due guanciali*; *guardar le pecore dal sole*: *leva le pere*, *ecco l' orso*.

Asso. *Perno*, legno o ferro ritondo, sopra il quale si raggirano le cose, che si volgono in giro.

Asso della sedia. *Sala*, *stela*, quel legno, che entra nel mezzo della ruota, *asse*.

Assuefare. *Ausare*, *avvezzare*, *adusare*.

Asta. *Trapano a petto*, stromento con punta di acciajo di diverse forme che *Saettuzza* si chiama, usato dagli scultori, e dagli scarpellini. § Bell'asta d'omo, o di donna. *Bella tacca d'uomo*, *o di donna*, cioè di bella statura e qualità.

Astese. *Granciporro*, pesce di mare, Spet. *astaco*, *alista*.

Astioso. *Aschioso*, pien d'invidia, o d'aschio.

Asto. *Duretto*, *tenace*, *tegnente*, cioè cosa non facile da maneggiarsi, *aspro*, *ruvido*, *arruvidato*.

Astoni. *Circio campestre*, erb. medic.

A straman. *Contro mano*.

A strangolòn. *Ingordamente*, *in fretta*. § Magnar do bocòni a strangolon. *Mangiar coll'imbuto*, *a strappabecco*.

A strapè. *Alla riversa*, *in mala parte*.

A strasòra. *Fuor d'otta*, si dice per soverchio indugio; *a pazz'ora*, *a pazz'otta*, cioè molto tardi sì da sera, che da mattina.

A strazza pitoco. *Per un pezzo di pane*, *gettar via la roba sua*.

Astrenzente. *Lazzo*, *aspro*, *astringente*.

A stropa ochio. *Ad occhi chiusi*.

A strozzo. *Alla rinfusa*, *alla 'nvilappata*, *alla confusa*.

Atacarse a un fil de spada. *Attaccarsi a' rasoi*, *alle funi del cielo*.

A taco. *Rasente*.

A taco a taco. *Allato allato*, *vicin vicino*, *dappresso*, *da canto*.

A taston. *Brancoloni*. Andar a taston. *Andar brancolando*, *o brancoloni*, *andar al tasto*, *o tastone*, *o brancicone*: è proprio de' ciechi, o di chi va al bujo.

Atiraglio. *Assortimento*, *apparato*.

A torzio. *A zonzo*, *a girone*, *a sparabicco*.

A traverso. *A ricisa*, per la più breve.

Atrezzi. *Atrazzi*, *e attrezzi*, stromenti, e arnesi di molte sorta.

A tutto pasto. § El ghe dà dell'Ecelenza a tutto pasto. *Gli dà dell'Eccellenza a tutto transito*, *o a tutto pasto*, e vale continuamente.

A tuto pezo. *A peggio andare*, *alla più fradicia*, *o al peggio de' peggi*.

Ava. *Ape*, *pecchia*. § *Gomitolo*, si dice delle pecchie ammucchiate insieme, o simili. § No fe come le Ave de Luca, che le xe andà, nè le xe più tornà. *Abbi nome il Torna*.

Ava salvadega. *Fuco*, *pecchione*, è il maschio dell'ape.

Avantarsene. *Vantarsi*, *millantarsi*.

l'Avanti. *Il dinanzi*, e risponde all'indietro, termine di pittura posto in modo sostant., come *il di dentro*, *e il di fuori*, ed è lo stesso che *accordato*, *accordamento*.

Avanto. *Vanto*, *boriata*, *millanteria*.

Avanzaure della tavola. *Rilievi*, *rosumi*, *rimasugli*, *reliquie*. § *Abbeveraticcio*, *e abbeverato*, sostan. quel rimanente del liquore lasciato nel vaso da chi ha bevuto prima. v. vanzaure.

Avanzo. *Rimasuglio*, *avanzaticcio*, *rigetto*, *feccia*, *fondaccio*. Dicesi anche di mercanzie. v. vanzaure. § D'avanzo. *D'avvantaggio*, v. g. *sono povero d'avvantaggio*. § No ghe da far molto avanzo. *Non c'è da far gran calia*.

Avaron. *Miserone*, *avarone*, *avaraccio*, *scorticapidocchi*, *pelanibbi*, *cane*, *barbino che tien la bocca stretta*; *non darebbe fuoco al cencio*; *larga come una pina verde*; *il lanternino di Lucca*, *darla a bere all'oche quando e' pioveva*; *che sempre canta il miserere*.

Avedin, specie di pezzo. *Abete*.

Aver ale da alcun. § El ga ale da so barba ec. *Il zio lo fa baldanzoso*; *e' si piglia baldanza dalla condiscendenza del zio*.

Aver altro per la testa. *Aver altra fantasia*, aver pensieri di maggior impostanza; *aver il capo ad altre cose*.

Aver ascendente sora d'alcun. *Aver dato la zampa della botta ad alcuno*, prov. e vale aver alcuno intieramente guadagnato, ed essersi impadronito dell'altrui grazia.

Aver bazza assè grande. *Aver tre pani per coppia*.

Aver bocca che vustu. *Nuotar nel lardo*, *aver latte di gallina*.

Aver bon aria. v. aria.

Aver bon tempo. *Voler la baia*, *la burla*, *scherzare*, *aver più bel tempo di chi fa le cialde*.

Aver bona chiacola. *Aver buona parlantina*, *buona ciarla*.

Aver buèlo da lovo. *Aver bùlimo*, *aver appetito canino*. § Aver el buèlo ligà insieme. *Esser carne*, *e ugna*, *la chiave*, *e il materozzolo*, *esser pane*, *e cacio*.

Aver carestia de tuto. *Aver a comprare in fino il sole*.

Aver cativo zugo in man. *Aver tristo in mano*, val giuoco.

Aver cativa vista. *Aver cattivi lucci*, *aver data la vista a tingere*.

Aver curta vista. *Aver mangiato cicerchie*, *esser balogio*.

Aver da fare. *Aver faccenda*, *aver da fare*, *o che fare*. Non aver da far con un minchion. *Non aver a mangiar il cavolo co' ciechi*. § Aver o restar ancora molto da far. *Non essere ancora all'insalata*, m. b.

Aver de bando qualche cosa. *Aver di bazza*.

Aver de grazia. v. grazia.

Aver dei bei ani sul culo. *Aver molti anni in sul gallone*, *o in su le chiappe*.

Aver dei vermi. *Aver i bacchi*, sorta d'infermità, per lo più de' fanciulli.

Aver del mato. *Pizzicar di matto*; così *dell'insolente*, *del birbone*, *del furfante*, e simili.

Aver del morto. *Aver del morticcio nel viso*, *o la carne morticcia*.

Aver dell'aria d'alcun. *Rassomigliare alcuno*, *ariaggiare ad alcuno*, aver qualche somiglianza.

Aver dell'aria. *Stare in sul grave*, *portarla alta*, *aver gran fava*, *stare in sul mille*. v. fumare.

Aver dell'umor per aver dei bezzi. *Perchè tu hai quattro quattrini ti si rizza la cresta*.

Aver el cul pien de servizj. *Affogar nelle faccende*, *aver più faccende che un mercato*.

Aver el fatto soo. *Aver il suo pieno*.

Aver el gosso pien. *Aver la gossaia contro d'alcuno*, vale sdegno, odio.

Aver el magòn. *Portar sopra lo stomaco*, e vale figurat. aver in odio, metaf. tolta dal non potere smaltire il cibo. § *Aver crudezza*, *o gravezza di stomaco*.

Aver el mal della piera. *Avere il mal del calcinaccio*, si dice del fabbricare. Quindi quel modo: *Murare e piatire è un dolce impoverire*.

Aver el menestro in man. *Aver la mestola in mano*, cioè far da padrone.

Aver el porchèto. *Aver il mellone*, cioè esser l'ultimo nel corso.

Aver el zebegolo adosso. *Aver l'argento vivo adosso*, *esser un frugolo*.

Aver el seguro in man. *Tenere in man per amor de'*

cani, modo di dire che vale aver quel d'altri in mano.

Aver el so bel da sbattere. *Aver faccende assai*, *aver le brache alle ginocchia*. § *Aver i suoi guai*, o *noie*, *pensieri*, *fastidi* ec.

Aver el tratto nel zogo. *Aver la mano*.

Aver el vizio del zogo in tei ossi. *Aver l'asso nel ventriglio*. *E' giucherebbe insu' pettini da lino*, si dice di un giuocatore attaccatissimo al giuoco, che nol lascerebbe per cosa del mondo. v. esser perso nel zugo.

Aver filo. *Aver tema*, *aver paura*, *riguardo*.

Aver frito el pesce. v. esser frito.

Aver giudicieto. *Aver sennino*, per vezzi.

Aver gran batola, o ochèla. v. batola.

Aver gran vogia. v. vogia.

Aver gran umor, o spuzza. *Aver gran fava*, vale reputarsi, o voler esser reputato oltre al convenevole, aver sciocca superbia. Di questi tali si dice, *prima ricco*, *e poi superbo*.

Aver i dei sbusi. *Esser disordinato nello spendere*, *essere scialacquato nello spendere*, val scialacquatore senza ritegno. v. aver le man forà.

Aver i denti da late. *Aver il latte alla bocca*, *non aver asciutto il bellico*, *saper la bocca di latte*, *aver il guscio in capo*.

Aver imarcia una cosa in testa. *Saper per lo senno a mente*, *averla in contanti*.

Aver in bona opinion una persona ec. *Aver uno in buon conto*, *o concetto*. § Co se ga uno in bona opinion, el fa tuto ben quel che 'l fa. *Quando* ec. *pare che sieno perle quello che e' fa*, *o dice*.

Avere in consegna, o tegner in consegna. *Avere*, *tenere*, *dare in serbo*.

Avere in quel servizio. *Avere in cupola*, *nel bel di Roma*, *nel sedere*, *in tasca*, *in quell' ultimo servizio*; *avere alcuno nella tacca del zoccolo*, *o nel zero*; *aver tutti dentro d'un sacchetto*; *aver nel dua*, *o a carte quaranta otto*, *o nelle code*. m. b.

Avere in stima. *Avere*, *o tenere per istima*.

Avere intacco de cassa. *Dar nel tisico*. *Dentro è chi la pesta*, si usa quando noi crediamo che l'interno di chi mostra sanità, non corrisponda all'esterno. *Andare a Bolsena*.

Aver in tel da oto, o in cesto, o nel chitarin. *Aver uno a carte quaranta otto*, *o nel dua*.

Avere in urta. *Avere in uggia*, odiare.

Avere i so tempi. *Avere i fiori*, *i sangui*, *le purghe*, *il tempo*, *i mestrui*, *la sua ragione*, *fiorire*, dicesi delle donne. § *Riavere*, vale ritornar i mestrui.

Aver la bota. V. bota.

Aver la conscienza fata a guchia. *Aver la coscienza come il camoscio*, *che viene per tutti i versi*.

Aver la luna. *Aver il cimurro*, *aver le lune*, *aver la paturna*. Sal. dicesi di chi ha alcun umore o fantasia, o di chi sia sdegnato, o imbizzarrito. § *Aver la luna a rovescio*, si dice di un bisbetico, di cui non se ne sa il verso.

Aver la mosca mora. v. aver la luna.

Aver la panza in bocca. *Esser col corpo a gola*, cioè vicino al parto, *aver il corpo a gola*, *o agli occhi*.

Aver la panza voda. *Essere smilzo*.

Aver la paturnia. *Aver le lune*.

Aver la poltronaria in te i ossi. *Aver l'osso del poltrone*, *esser più poltron che una cimice*.

Aver la scusa, e la difesa pronta. *Aver più ritartole*, *che fastella*.

Averla su con alcun. *Avere il tarlo con alcuno*, *averlo in uggia*, *non averlo nel suo calendario*.

Aver la testa dura. *Aver la coccia dura*, *essere un capassone*, *o capo duro*.

Aver la testa sora la baretta. *Il cervel sopra la berretta*.

Aver le dogie da partorir. *Essere soprapparto*, *incominciar a nicchiare*.

Aver le man forà. *Gettar via*, *dissipare*, *aver le man larghe*, *straziare i denari*, scialacquare, prodigalizzare.

Aver le cose sue. v. aver i so tempi.

Aver le zane. *Aver i cacchioni*.

Aver magnà el cul della galina. *Aver la cacainola nella lingua*, *svertare*, *sborrare ogni cosa*, cioè dire senza riguardo quel che è occulto, e si dovrebbe tacere.

Aver mal de testa per aver troppo bevù. *Aver la spranghetta*.

Aver marzo el figà con alcun. *Aver in uggia alcuno*, *aver l'animo grosso con alcuno*.

Aver muso da mato. *Aver aria di pazzo*.

Aver muso da dire, o da fare. *Aver viso*.

non Aver nè amor, nè saor. *Non aver nè amor*, *nè tipor*, si dice delle vivande che non hanno alcun gusto.

no Aver nè arte; nè parte. *Non ci entrare per nulla*, *esserne inconsapevole affatto*, *non averne parte veruna*.

no Aver nè dreto, nè roverso. *Essere come il pesce pastinaca*, si dice di cosa, di cui non si trova nè via, nè verso. *Nè uti*, *nè puti* per aggiunto, si dice d'un cotale non capace nè di ben, nè di male.

no Avere nè lege, nè statuti. *Non avere nè legge*, *nè fede*.

Aver negozio de seda, de lana, e simili. *Far negozio di seta*, *di lana* ec.

Aver nel da oto. v. in quel servizio.

Aver onda. v. g. quel legno ga poca, o molta onda. *Quella carrozza è retta da cignoni che brandiscono molto*, *o poco*. Sold.

Aver paura. *Mangiar bietole*, *cascar il cuore*, *aver le budella in un catino*, *aver una vecchia paura*.

no Aver pelo su la lengua. v. esser Beta ec.

Aver per male. *Aver a male*, *digrignare*, *storcersi*. § Chi se l'ha per mal, se lo tagia via. *Chi l'ha per mal*, *si scinga*.

Aver perso la lengua. *Aver la pipita*. v. lengua.

Aver per una mica. *Aver checchessia per un pezzo di pane*, *per niente*.

no Aver più gambe. *Essere spedato*, *stracco*, aver i piedi affaticati e stanchi.

no Aver più riguardo a uno che a un altro. *Gittare il giacchio tondo*, cioè trattare ognuno a un modo.

Aver poco giudizio. *Aver poco senno*, *o poca sessitura*.

Aver pratica del mondo. *Aver qualche anno di bisca*, *avere scopato più di un cero*, *o cotto il culo ne' ceci rossi*, *o pisciato in più d'una neve*, *sapersela*, esser pratico del mondo, e non uomo da esser aggirato.

Aver qualche cosa sul stomego. *Aver l'incendita*, cioè quel ribollimento di stomaco nato da indigestione.

Aver rabia con alcun. *Aver il tarlo con alcuno*.

Aver rivo. *Aver finito*, *terminato*, *compito*.

no Aver scarpe in piè. *Esser povero in canna*, *o un bruco*, *o scalzo*, *e stracciato*; *non aver cuoio in piè*.

Aver sempre el cul pien de servizi. *Aver più faccende che un mercato*, *aver le brache sino al ginocchio*, *alle ginocchia*.

Aver sogezion. *Aver riguardo*, *rispetto*, *tema*, *soggezione*, o *suggezione*. Sal.

no Aver sogezion. *Non aver riguardo*, *rispetto*, *timore*, *suggezione*; *far a sicurtà con alcuno*, *far a fidanza*, cioè usare dell'altrui volontà con confidenza, e sicurezza. § *Mettere in suggezione*. Sal.

Aver sul so bon libro qualcun. *Aver in buon conto una persona*. v. esser sul so bon libro.

no **Aver sul so bon libro.** *Aver uno in su le corna, non aver sul suo calendario.*

Aver su la cima della lengua. *Aver su la punta della lingua.*

Aver tanto de corpo. *Esser col corpo a gola*, dicesi delle donne gravide.

Aver tanto de testa. *Aver il capo come un cestone, essere stordito, imbalordito, accapacciato. Io non so dove io m' abbia il capo, s' io non me lo tocco.*

Aver visto l' orco. *Egli ha veduto il lupo, egli è stato guardato dal lupo*, si dice quando uno è affiocato.

Aver umor de bello, de doto ec. *Aver il baco, il puntiglio di ec.*

Aver umor, o pretension de saver far. *Avere il catarro di checchessia*, piccarsi, immaginarsi di riuscire in alcuna cosa, e di saperla fare.

Avere un balin in testa. *Avere un cocomero in corpo*, vale avere alcun dubbio, che faccia stare sospeso, o timoroso.

Aver un cerchio alla testa. *Aver la spranghetta*, si dice di coloro, i quali avendo soverchiamente bevuto sentono gravezza di testa nello svegliarsi la mattina seguente dal sonno.

Avere un non so che che piase. *Avere un certo ghiotto, un non so che d' attrattivo nel viso.*

Avere un spaghèto. *Avere una battisoffiola delle buone, una balsolata delle buone, una battisoffia.*

Avere un trentasei. v. fufa, o spagheto.

Avere una baza. *Aver di bazza.*

Aver una cosa in scarsèla. *Aver checchessia in carniere*, e si dice quando uno si tien sicuro di doverla avere.

Aver una cosa per un pan onto. *Aver per un zucchero*, cioè stimare un gran favore, e contentarsene, e non cercar di più.

Avere una fufa, o spaghèto. *Avere una battisoffia, o battisoffiola delle buone*, cioè paura grande, ma breve.

Aver una gran spuzza. *Avere gran fava*, vale superbia sciocca.

Avere una tarma che rosega. *Avere un colatojo*, m. b. vale avere una qualche occasione ove un dissipi il suo.

Avere, o venire vogie strambe. *Avere, o venir voglia de' fichi fiori, cercare del mel brusco*, dicesi delle persone svogliate.

Aver voglie impazienti. *Aver voglie acute*. § Chi ha avudo ha avudo, e chi ha speso abbia pazienza. *Chi ha tenga, e chi n' è ito peggio, suo danno*. § Chi è restà senza, o con poco, ghe n' ha po più dei altri. *Il figliuol della mala matrigna*, quando alcuno rimaso senza la sua porzione, per contribuzion di ciascuno, ha poi più che gli altri.

A verta ciera. *Risolutamente, apertamente, alla spiattellata, spiattellatamente*.

Averta della camisa. *Sparato*, tagliatura d' avanti della camicia, o della veste. *Gola*, quel fregio di trina, o di tela finissima cucito intorno intorno lo sparato.

Averta delle braghesse, o delle scarsele. *Fesso delle brache, o delle tasche.*

Averta, o buso, onde talora se passa da un pian de casa ad un altro. *Botola*, e *cateratta* quell' ordigno che la copre. v. rebalta.

Averto come una capa. *Aperto come una melagrana.*

Averzere. *Aprire, disserrare, dischiudere, schiavare.* § Aver i ochi averti. *Aver il diavolo nell' ampolla*, si dice del prevedere con sagacità ed accortezza ogni stratagemma, ed invenzione. § Averzere la boca al sacco. *Sciorre la bocca al sacco*. § Averzerse con alcuno. *Uscire con alcuno, aprirsi*. § Averzerse el petto dalla tosse. *Fendersi il petto per la tosse*. § Averzere mezza botega. *Metter la bottega a sportello*. § Chi ben sera ben verze. *La buona cura caccia la mala ventura.*

Avèta de filo. *Gugliata d' acce, agàta.*

A ufe. § *A uffo*. § Magnar a ufe. *Sfamarsi, mangiar a scrocco, a uffo, strippare, mangiare alle spalle altrui*. *Cavare uno di pan duro*, vale mangiare abbondevolmente in casa d' altri; *ungersi il grifo, o il dente alle spese altrui.*

A vida. *A vite.*

Avilìo. *Avvilito, scorato, abbiosciato. Gli è cascato il cuore, ha il cuore nelle budella, gli fuggì l' animo, come se il mondo sotto ai piedi gli fosse venuto meno.*

A vista d' ochio. *Ad occhi veggenti, a vista d' occhio.*

A una cosa ala volta. *A cosa per cosa, a cosa a cosa, a una cosa per volta, a filo a filo, a un filo per volta: a grado a grado si fa la scala: a penna a penna si pela l' oca.*

A uno. *Insieme*. § No poder stare a uno. *Non poter tenersi insieme*, vale unito, collegato.

Avocare. *Avvocare, trarre a se*. Seg.

Avocatura. *Avvocaria, avvocazione.*

Avolio. *Avorio.*

A volto. *In volta*; l' opposto è *in palco*, e si dice di edifizj, e di stanze, che in luogo di palchi di legname hanno volte.

Avrile. *Aprile*. § Avrile no te scovrire, maggio va adagio ec. *Quando il giuggiolo si veste, e tu ti spoglia, e quando si spoglia, tu ti vesti.*

A usta. *A caso, a casaccio*. § Trovar a usta. *Trovar a tentone.*

Aut aut. v. ganassa.

Azza. *Accia, refe*. § Quel dalle azze. *Refaiuolo*. § A' scurzar le azze. *In breve, corto; per mozzar le parole; per ridurre le mille in una; per farla finita.*

Azzalà. *Acciaiato*, cioè misto, o alterato con acciaio; *calibeato*. Red.

Azzalà de complession. *Gagliardo, rubizzo, indurito, o robusto*. § Nei patimenti. *Assodato, ammassicciato*, indurito ne' disagi.

Azzale. *Acciaio*. § Vin col azzale. *Vino acciaiato.*

Azzalìn. *Acciolino, fucile, acciarino, acciaiuolo*. § Batter l' azzalin. *Far il mezzano, il pollastriere, il ruffiano, pettinarsi all' in su*, cioè arruffarsi, *arruffar le matasse, portar i polli, andar di portante. Monna Apollonia* vale ruffiana. *Tirare il calesso*, m. b. ruffianare.

Azardo. *Cimento, repentaglio, risico, pericolo.*

Azemo. *Azzimo, mazzero*, val non lievitato. § *Umidiccio, sudaticcio*. Red.

A zopolòn. *A pianta, a ciottola*. v. scarpa.

B

Babalà. Ala Babalà. *A benefizio di natura, a vanvera, alla balorda, a casaccio, a babboccio*. § Fare alla babalà. *Fare alla sciamannata, a caso, com' ella viene, fare al buio le cose.*

Babàn. *Scioccone, babbione, serfedocco, pascibietola, bambo, sermestola, babbano, gabbiano*, per uomo rozzo. v. cuco.

Babio. *Mostaccio, ceffo*. § El xe un bel babio. *E' un bel visino, un viso ghiotto; ha un non so che di ghiotto nel viso.*

Baca. *Bacca, coccola, coccolina*. § *Orbaca*, quella dell' alloro, e del cipresso.

na banda. *Saperla da bon luogo*. Metter da banda una cosa. *Metter di per se ec.*

Banda. *Fianco*, *lato*. § Porta da banda, o finestra. *Porta del fianco*, cioè quella che non è nella facciata.

Banda de cavei, o bandèta. *Cernecchio*, ciocca di capelli pendente dalle tempia all' orecchio.

Banda de fiori. *Intrecciatura di fiori*.

Banda dei ponti. *Sponda*, *parapetto*.

a banda drita. *A man ritta*, *o destra*.

a banda zanca. *A man manca*, *o sinistra*.

in banda. *Per banda*, *in iscorcio*, contrario di *vedere in faccia*.

Bandaro, artefice in latta. *Lanternaio*.

Bandèta. *Banduccia di capelli*, *cernecchio*.

Bandiera de carta. v. cometa.

Bàndieròla. *Banderuola*, *pennone*, *venteruola*, stromento, che si mette in alto, per conoscere qual vento soffia. § *Volandolino*, *girellaio*, *frinella*, *carrucola*, *voltabile*, *banderuola da campanile*, *farfallino*, *cardeletto*, per uomo di poca stabilità; *ha il cervello a oriuoli*.

Bandierola della lucerna. *Ventola*, cioè quella picciola rosta, che serve per parare il lume della stessa, affinchè non dia negli occhi. § Portar la bandierola. *Riportare la palma*, cioè la vittoria, la gloria. *Portar la corona*, cioè la precedenza, o il primo vanto fra tutti.

Bandierona. *Bandiera*, si dice di donna sciamannata, sconsiderata, sregolata.

Bandoria. *Falò*, cioè fiamma presta accesa per allegrezza. § *Baldoria*, cioè fasto, millanteria, *boriata*. v. far.

Bao. *Tonchio*, *gorgoglio*, *gorgoglione*, cioè tarma che è ne' legumi; quindi *Intonchiare*, *e intonchiato*.

Bao bao. *Bau bau*, voce adoperata per intimorire scherzando i bambini, *biliorsa*. § La me fa giusto bao. *Non mi tocca l'ugola*, si dice di cosa che non rilevi, o poco, o nulla ci giovi.

Baocare. *Badaloccare*, *baloccare*, *aver gli occhi a' nugoli*, *piantare una vigna*, *aver il capo a' grilli*, si dice di quelli i quali, quando uno favella, non hanno l' animo quivi, e pensano a ogni altra cosa, che a quella che dice colui. § Andar baocando. v. baucare.

Baoràl. *Abbaino*, *corte*, *finestra soprattetto*.

Barabao. *Bau*, voce fanciullesca. § La par el barabao. *Par la befana*, *o befanaccia*. § Far barabao. *Far bau bau*, *far baco*. § El bruto barabao. *Il tentennino*, *il diavol tentennino*, *il brutto dimonio*.

Baracòla. *Pastinaca*, *o ferraccia*, specie di razza. § *Poppaccia*, *poppa a dondoloni*.

Baracon. *Fantin di picche*, uomo vantaggioso, e che faccia professione di aggirare gli altri.

Baradòr. *Baro*.

Barafusa. *Parapiglia*, cioè subita e numerosa confusion di persone, *leva leva*, *serra serra*.

Barafusola, cioè frotta confusa. *Bulima*. § *Tafferuglio*, *tafferugia*, *rissa*, cioè quistione di più persone. § *Barabuffa*, *scompiglio*, *tumulto*.

Barambagole. v. barbagole.

Baraonda. *Contrasto*, *altercazione*, *batosta*, *quistione*.

Barare. *Mariolare*, *far frandi*, *barare*; e per lo più nel giuoco. *Dar beccare alla putta*, dicesi del riporre in giuocando parte del denaro, o per assicurarsi di non riperderlo, o per far vista di vincer meno.

Baratare. *Fare a baratto*, *barattare*, *bazzerare*. § Chi baratta se pente. *Chi baratta imbratta*: *e chi baratta ha rezze*. § Baratare i putti in cuna. *Scambiar le carte in mano*, che è il voler con sagacità far pigliar a uno una cosa in cambio d' un' altra. § Baratar parole. *Entrare in parole*, *bisticciarsi*, *appiccare una quistione*, *una contesa*, oppure un ragionamento. § No me barataria col dose. *Non so grandezza*, *colla quale io facessi baratto*.

Baratin. *Barrazzatore*, *barattatore di bestie*, *sensale*, *cozzone*.

Barba. *Barba*. § Farse la barba d' oro. v. ponga. § Omo de poca barba. *Barbuccino*. § Dio me guarda dal omo di poca barba. *Poca barba*, *e men colore*, *sotto il ciel non è il peggiore*. § Sta nova ga tanto de barba. *Nuova che sa di muccido*, *vieta*, *tarlata*. § Barba recercada, finida. *Barba sfilata*, *pinnosa*, term. di pittura. § Farse la barba. *Levarsi*, *farsi la barba*.

Barba. *Zio*, *barba*, *barbano*, correlativo di nipote.

Barbacan. *Barbacane*, parte della muraglia fatta a scarpa per sicurezza e fortezza.

Barbàgola. *Bargiglione*, propriamente de' galli, e delle galline. *Tetola* per quella carne che pende sotto il gozzo a' becchi. § Pien de barbagole. *Bargiglinto*. § *Peliacce*.

Barbarin cedrato. *Bizzarria*, sorta d' agrume, che è insieme in parte cedrato, e in parte arancia.

Barbaro. *Barbero*, cavallo corridore. § *Barbaresco*, colui che ha in custodia i barberi.

Barbastregio. *Pipistrello*, *vipistrello*, *nottola*, *strige*, *e le strigi* nel più. Red.

Barbazza. *Barba da ungere aringhe*.

Barbazàne. *Barbagianni*, uccello notturno, e per met. si dice anche d' uno sciocco.

Barberia. *Barbieria*, *barberia*.

Barbèta. *Barbettino*, *barbetta*, *barbucino*, di barba rada, e spelacchiata.

Barbieroto. *Barbiere*, colui che rade la ciurma d' un naviglio.

Barbin. v. càn.

Barbo. *Borbio*, *cefalo d' acqua dolce*, *capitone*, specie di pesce.

Barbole. *Bendone*, striscia, che pende dalle cuffie, che portano in testa le donne.

Barbòn. *Treglia*, specie di pesce di mare. § *Barbone*, cioè barba lunga.

Barbotare. *Trogliare*, *balbettare*, *balbutire*, *tartagliare*, *scilinguare*, *aver la lingua impacciata*. § *Barbugliare*, *e barbugliamento*, parlare con parole interrotte, proprio di coloro, che favellano risvegliandosi.

Barbuzzale. *Barbazzale*, catenella che va attaccata all' occhio dritto del morso della briglia, e si congiunge col rampino ch' è all' occhio manco dietro alla barbozza del cavallo. § Cavarse el barbuzzale. *Favellare*, *o essere senza barbazzale*, cioè senza riguardo, e ritegno, con soverchia libertà, *sciorre i bracchi*.

Barbuzzo. *Barbozza*, quella parte della testa del cavallo dove è il barbazzale.

Barbuzòlo. *Mento*, parte estrema del viso sotto la bocca.

Barca. § Dove va la barca, po andare il barelo. *Dove va la nave*, *può ire il brigantino*. § Barca rotta, conti fatti. *Barca rotta*, *marinaro scapolo*, e vale libero. § Ajutar la barca. *Far peduccio*, e vale ajutar uno colle parole. *Dar del buono*, metter buone parole. § Far una barca. *Far una trappoletta*, *un trabocchetto*, *una gherminella*, *fare una cavalletta a uno*. § Barca vergola. *Bergola*, *vergola*, che di leggieri si rivolta. § Metere in barca uno. *Giuntare*, *frodare*. § Dar nela barca dei cai. *Dar nel bargello*, *dar del culo in un cavicchio*, *dar nel trentuno*, incontrare disgrazie, o cadere in alcun sinistro. *Ci ho dato dentro*, vale intoppare in qualche difficoltà, o in cosa dispiacevole. § Barca fondà no ghe vol sessola. v. tempestà campo.

Barcada. *Barcata*, è quanto può portare una barca, *navicellata*.
Barcarolo. *Barcaruolo*, *barcaiuolo*, *navicellaio*.
Barchessa. *Porticato*.
Barco. *Parco*.
Barcolame. *Barchereccio*, cioè quantità di barche, *una fucinata di barche*. Spet.
Bardèla. *Bardella*, quell' imbottitura che si conficca sotto l'arcione delle selle, perchè non offenda il dosso della cavalcatura.
Barèla. *Cesta*, cioè arnese per portar robe posto su due stanghe con due rote, e tirato da un sol cavallo.
Barèla. *Biroccio*, *baroccio*, sorta di carretta piana a due ruote, che serve a trasportar robe.
Barena. v. palù.
Barèta. *Berretta*, *berrettacia*, *berrettino*, *berrettone*, *foggetta*, *pappafico*. § Metterse la bareta. *Mettersi in capo*. § Cavarse la bareta. *Trarsi di berretta*, *e far di berretta*, *cavarsi*, *o levarsi di capo*. § *Cedere*, *portar dietro i libri*, cioè dirsi inferiore. § O merda, o bareta rossa. *O Cesare*, *o Niccolò*, *o guasto*, *o fatto*, si dice di cosa che è repentaglio di dubbio evento.
Barèta voltada su. *Berretta arrovesciata*, *fatta a gronda*.
Bareta coi bigoli. *Berretta a lucignuoletti*.
Bareta a crose. *Berretta a spicchi*, *e a croce*.
Baretaro. *Berrettaio*.
Baricocolo. *Albicocco*, *albercocca*, spocie di frutto.
Barila de vin. *Bigoncia*, *barile*. § Dar de volta ala barila. *Dar la volta al canto*. v. deventar mato.
Barile da salami, o da marcanzie. *Bariglione*. § Zogar a descarga barile. *Fare a giuocare a civetta*.
Bariselo. *Bargello*, *bargelluzzo*, *bargellino*.
Baro. *Barro*, *mariuolo*, *truffatore*, *giuntatore*, *furfatore*, *frappatore*.
Baron. *Monello*, *cialtrone*, *birbone*, *barone*, *forca*, *cavezza*, *tristo*, *furbice*, *forcuzza*, *impiccatello*, *scalzagatti*, *guidone*, *scapestro*, *furfantone*. § Esser baron o pratico. *Aver qualche anno di bisca*, saper il conto suo. § Capo de baroni. *Capo de' monelli*. § Le feste dei baroni dura poco. *Alla fine si canta la gloria*, *le allegrezze de' tristi duran poco*, *sempre non ride la moglie del ladro*. § I xe tutti baroni. *Sono tutti della medesima pannina*, val della qualità medesima, e pigliasi in mala parte.
Baronada. *Furfanteria*, *bricconeria*, *fantineria*, *mariuoleria*. v. galiotada. § Tor in ridicolo le baronade, e le furfanterie. *Recarsi la cattività in ischerzo*, *metter la tristizia in buffoneria*.
Baronagia. *Canaglia*, *cessame*, *gente berrettina*, cioè maliziosissima; *poveraglia*, cioè moltitudine di mendicanti, e di persone di poco pregio. § *Ribaldaglia*, moltitudine di ribaldi.
Baronato. *Saccardello*, *lavaceci*, *scalzagatti*, *pelapiedi*, *mozzorecchi*, si dice d'uomo vile.
Baronismo. *Poltroneria*, *dissolutezza*.
Baronzèla. *Berghinella*, *poltroniera*, *sudicina*, *cialtrona*.
Baronzèla detto per vezzo. *Cattivella*, *ladrina*, *cattivelluccia*, *ghiotterella*.
Baronzèlo. *Birbone*, *ghiottoncello*, *bigerognolo*, malizioso, e di mala qualità. *Capestruolo*, *forca*, dicesi ad uomo per ingiuria.
Baronzèlo per vezzo. *Cattivello*, *ghiotterello*, *ghiotterellino*, *cognolino*, *baroncello*, *cavezzuola*.
Baronzolo. *Lembo di camiscia*, cioè quello che esce fuori dalla brachetta de' calzoni. § El mostra el baronzolo. *Egli ha rubato la tovaglia all'oste*, *la camiscia gli esce dal canestro*. Ber. § Essere el baron solo de tutti. *Essere il zimbello*, *e servir per*, *e di zimbello di tutto il popolo*, esser beffato da tutti, e servir per trastullo.

Bartavèlo. v. bertevelo.
Baulè. *Baulè*, di genere femminino.
Barzigola. *Fraschetta*, giovane leggieri, e di poco giudicio. § *Zanzero*, *bardassa*, *bagascione*, *bassone*, in lingua furbesca. § *Saltanseccia*, *banderuola*, persona volubile e leggieri.
Basaman. *Baciamano*. § A basaman. *A bocca baciata*, d'accordo, e senza difficoltà.
Basare. *Baciare*.
Basarse. *Combaciarsi*, dicesi del congiungersi insieme legno con legno, pietra con pietra.
Baseleghe. § Aver la testa a tre Baseleghe. *Piantare o porre una vigna*, non badare a ciò ch' altri dice. v. andar via coi so anzoleti.
Basenfio. *Cachettico*, *maleccio*, *impolminato*.
Basèto. *Baciucchio*, dimin. di bacio.
Basilicò. *Basilico*, *ozzimo*, erba odorifera.
Baso. *Bacio*. § Petar un baso. *Appiccar un bacio*.
Baso d'apparenza. *Bacio asciutto*.
Baso da morto. *Succio*, *rosa in pelle*, per quel sangue che viene in pelle, e rosseggia a guisa di rosa, tiratovi da bacio, o simile.
Basofia. v. squaquerona.
Basòn. *Baciozzo*.
Bassà. *Bascià*, governatore.
Bassa. *Luogo basso*, *fondura*. § *Basto a rovescio*, cioè luogo basso abbracciato da due monti.
Bassa de mar. *Banco di mare*. § De bassa condizion. *Di bassa gente*, *di bassa mano*, *di vile nazione*, cioè nascita.
Bassamento. *Imbassamento*, *soda*, *base*.
Bassèta. § L'è un ponto alla basseta. *E' fungo di rischio*, prover. e si dice di cosa che sia pericoloso il fidarsene. § Far una bassetta. v. barca.
Bassura de strada, o de terren. *Fondura*, luogo basso a guisa di valletta, *basso* sost. *Inabbissato ne' bassi*. Red.
Bassura o bassa de mar. *Banco di mare*.
Basta. *Bardella*, spezie di sella con picciolo arcione dinanzi, della quale si servono i poveri uomini, e i contadini. *Basto*. § *Bardelletta*, picciola basta.
Basta, o bastin da fachini. *Cercine*, cioè quel ravvolto a foggia di cerchio usato da' facchini, per salvar il capo dall' offesa de' pesi. § *Cercinata*, colpo di cercine.
Bastardare. *Tralignare*, *imbastardire*, *degenerare*, *bastardare*, *dischiattare*, Ber. non aver somiglianza colla sua schiatta.
Bastare. *Sostare*, *fermare*. § Basta la parola. *La parola è carta*, cioè a' galantuomini la parola data è come fosse un contratto.
Bastaro o selaro. *Bastiere*, *bastaio*, facitor di bardelle.
Bastàzo. *Bastagio*, *facchino*, *portatore*, *bagaglione*.
Bastin. *Bardella*. *Cercine*, usato da' facchini. v. basta.
Baston da pastore. *Pedo*, *vincastro*.
Baston da orbi. *Batocchio*.
Baston, o pastorale dei vescovi. *Rocco*.
Baston de chiocolata. *Panetto e rotella*, se è totondo. § Insegnar col baston. *Insegnare altrui rodere i ceci*, mostrare l'errore col castigo. § Onzere el baston. v. onzere. § Andar cercando del baston, o delle pacche. *Uccellare a coccole e a percosse*, cioè andar a caccia di chiocche e di busse. § Coi mati ghe vol baston. *A popol pazzo prete spiritato*, cioè merita castigo chi sel cerca in bella prova. § Baston dela salida. *Cordone*, chiamasi così quella parte di pietre alquanto rialte, che si pongono a traverso delle strade ripide, o delle scale per trattenitivo.
Bastonà da orbi. *Mazzate da ciechi*, *sudice bastonate*,

matte picchiate che pelan l'orso, perchè daracine, e quindi *Dare a mosca vieda, o dare come in terra, dar bastonate da cristiani.*

Bastonada cola mescola. *Mestolata*, colpo di mestola.

Bastonadura, o bastonada. *Zombatura, bastonatura*. v. fraco.

Bastonare. *Suonare a catasta*. v. fraco. § Me par d'esser bastonà. *Paio bastonato*, suol dire uno quando si sente debole e stracco. § Pagar de bastonà. *Dar bastoni in vece di danari.*

Bastoncini dele cabie. *Regoletti, staggi*, cioè que' legnetti, ne' quali sono fitte le gretole della gabbia.

Bastoncini dele trabache. *Feristi.*

Bastoncini dele ventole. *Stecche de' ventagli.*

Bastoni dei resteli. v. restelo.

Bataizza. v. petenada.

Batagiola. *Batosta*, contesa di parole, *sciarra.*

Bataòr. v. batived o.

Batarèla. *Picchiata, bussata, rovinìo della porta.* § Batarèla. *Tabella*, stromento che si suona nella settimana santa in vece di campane. v. cighignola. § Dar la batarela. *Suonar le tabelle dietro ad alcuno, far lima lima, far le fiche, dar la baia.*

Batarèlo. *Frugatoio*, bastone da pescatori, col quale frugano e percuotono l'acqua.

Bataòro. *Coreggiato, trebbia*, stromento villereccio fatto di due bastoni legati insieme da' capi con gombina per uso di battere il grano e le biade. § *Manfanile* è il bastone che serve di manico al coreggiato. § *Vetta* quel bastone appiccato al manico del coreggiato col quale si batte il grano.

Batelada. *Battellata*, quanto cape in un battello, *navicellata*. Red.

Batèlo. *Battello.* § Alla barca xe andà drio el batelo. *Non torna nè il messo, nè il mandato; hai mandato il corbo.*

Batelòn. *Brachetta*, quella parte delle brache che cuopre lo sparato della parte dinanzi.

Batente. *Battaglio.*

Batere alla porta. *Picchiare, bussare, martellare.*

Batere alcun finch'el paga. *Ritoccar alcuno*, vale importunare replicando.

Bater brochette. *Batter la diana, o la borra*, val tremare per soverchio freddo. § *Pigliare l'acceggia*, dicesi di chi sta in tempo di notte il verno al rezzo aspettando, e batte i denti dal freddo. § *Far la furfantina*, dicesi di que' birbanti che di verno gittansi per le strade e fingono morirsi di freddo.

Bater del core. *Battimento, palpitamento di cuore, terremoto del cuore*, Dante; *il cuor fa all'altalena* in ischerzo, o *fa come lo staccio.*

Battere dalla somma. *Sbattere, difalcare, far la Falcidia, detrarre, sottrare, far la tara.*

Batere dela bala. *Mandare la palla.*

Batere dele ore. *Scoccare, battere.* § Le ore xe per batere. *Le tre, le sei sono in su lo scocco.*

Batere dei osei pigozzi. *Picchiare.* v. pigozzo.

Batere d'un deo. *Martellare*, per tormentare che fa il dolore d'un'ulcera, quando genera la putredine.

Batere el fero finchè el xe caldo. *Sin che la cera è molle, o il loto tenero, si fanno pentole e vasi.*

Batere el gran. *Trebbiare, batter le biade.*

Batere il terren. *Mazzerangare.*

Batere i drapi dalla polvere. *Scamattare.*

Batere i stramazzi. *Divettare i materassi.*

Batere in verga. *Battere a mazzetta*, è quello che fanno i lavoratori de' vasi, o altri lavori di piastra d'argento, che si fa con tre martelli, l'uno da tasso che batte per piano, e due che battono con penna mezzo tonda.

Batere l'azzalin. v. azzalin.

Bater la diana. *Tremare: pare l'ambasciatore del freddo, tanto egli trema.*

Batere la lana. *Divettare, vergheggiare.*

Batere la luna. *Aver i cacchioni, i bachi, aver la paturna, suonare a mattana*, per lo starsi malinconico, pensoso e grullo. § *Dar da beccare all'umore*, si dice del profondarsi soverchiamente ne' suoi pensieri.

Batere la polvere ale scritture, o simili. *Spolverare scritture, archivj ec.*, val rifrustare, ricercare minutamente.

Batere la tara. *Farne la tara.*

Batere la testa nel muro. *Dar del capo nelle muraglie.* § No so dove bater la testa. *Non so a qual partito appigliarmi, non so dove me l'abbia a ripescare.* § Non so dove l'anderà a batere. *Non so dove la vorrà uscire, o riuscire.*

Batere le gnacare. *Suonar le naccherè.* § L'aqua, o el fiume bate in quel canton. *L'acqua dà di cozzo, o urta, o balestra quella sponda.*

Batere le nose, o altre frutta. *Abbacchiare, abbatacchiare*, dal bacchio.

Batere le parole. *Stagliare, scolpire le parole, parlare stagliato.*

Bater le sole, o i calcagni. *Correre in fretta, andare a corso, mettersi l'ale, alzare a marino.* v. andar a forte.

Bater longo o curto. *Mandare il pallone o lungo, o corto.*

Baterghela a una zovene. *Dir paroline dolci, o parolette, o parolozze a una ec.*

Batersela. *Corsela, battersela, darla pe' chiassi, pigliarsela per un gherone*, andar via in fretta. § El se la xe batuda. *E' se la colse, e' se l'è battuta*, se n'è ito. § Batevela sul culo. *Ficcatevela dietro via, o dietro a casa; appettatela via, o puoi ficcartela dietro via.* § Chi no pol battere el caval, batte la sela. *Chi non può dare all'asino, dia al basto.*

Bater soaze. *Fare, tirare cornici, o corniciame.*

Bater via la testa. *Tagliare il capo, o la cipolla.*

Bateria de cusina. *Piattellame, stoviglie*, e tutti gli altri arnesi di rame, o di ferro.

Bati. *Corata*, cioè il fegato, Il cuore, e il polmone.

Batibugio. *Tafferuglio, tumulto, tramazzo, mischia, riotta, quistione, confusion di persone; bolli bolli.* § *Gargagliata*, romore che fanno molti parlando, o cantando insieme.

Baticegola. *Fioraliso*, fior campestre di colore azzurro, tanè e bianco, la pianta del quale noi diciamo baticegola.

Baticesola. *Lucciola, lucciolato*, bacherozzolo che luce come le lucciole, ma non vola. § Aver le baticesole ai ochi. *Avere o sentire un certo sfavillamento agli occhi, aver gli occhi ingombri d'un certo scintillamento.* v. lusarole.

Baticulare. *Batticulo.*

Batidor. *Battitore*, colui che intigne d'inchiostro le forme degli stampatori.

Batidor de balon o de bala. *Mandatore.* v. vol.

Batifogo. *Battifuoco, focile, acciajuolo, acciarino, acciajo.*

Batifondo. *Toccafondo*, termine di giuoco.

Batilana. *Battilano, ciompo, vergheggiatore.* § *Battitore ad arco*, colui che divetta la lana con esso.

Batioro. *Battiloro.*

Batipalo. *Mazzeranga, mazzapicchio, piltone. Berta* si dice una macchina da ficcar pali. § Per vino molto gagliardo. *Vin che pela l'orso.*

Batived o. *Martello, martellino, picchiotto* v. L. § Ogni porta ga el so batived o. *Non ci è mel senza mosche.*

Ogni casa ha cesso e fogna. Chi ha polli, ha pipite. § Casa grande, batiVelo grande. *A greggia numerosa molti cani*, e vale che chi ha grandi entrate, è astretto a far grosse spese.

Batochio. *Battaglio, batocchio*, ferro che fa sonar la campana. § Batochio da forche. *Forca, gogna, ceffo da appiccato, scampaforche, ceffo de' sciagurati, summa de' ribaldi, impiccatoio, ghiotto da forche.*

Batochion. *Battaglione*, battaglio grande.

Bàtola, o batoleta. *Cicalino, anfanone, ciancino, chiaccherino, cicala, taccolino; cicala per cento putte; ha più parole che un leggio; è una fastidiosa; ha levata la cannella; ciarla come una calandra; è un cornacchione o una cornacchia; ha buona parlantina, o ciarla; ha rotto lo scilinguagnolo.*

Bàtolare. *Ciarlare, ciancicare, tattamellare, anfanare, cinguettare, berlingare, tener l'invitò del diciotto, parlare a vanvera.*

Batolèta, o racola che si suona la settimana santa. *Tabella.* v. cighignola.

Batolèta, o chiacoleta. *Cianciosello.* Sal.

Batù. v. terazzo.

Batua. *Battente, battitoio*, cioè quella parte dello stipito, la quale è battuta dall' imposta.

Batua de neve. *Stretta di neve, bufera*, neve con vento. Salv.

Batua de musica. *Battuta.*

Bàtua de sol. v. costiera.

Batua de vento. *Folata di vento.*

Batuda. *Mandata*, gittata della palla.

Batudina. *Battutella*, cioè di tempo musicale.

Batui. *Scopatori, Disciplinati.* § Scola dei Batui. *Confraternita dei Disciplinati.*

Bava de vento. *Fiato.*

Bava delle galete. *Sbavatura de' bozzoli.*

Bava delle lumaghe. *Sbavatura delle lumaghe. Moccicaia*, materia simile ai mocci. § Butar le bave. *Soffiare e sbuffare come toro* per ira, o altra passione.

Bavarese, o pelegrina. *Cotecugno, o filippina colla rivolta.* v. f.

Bàvaro. *Soggòlo*, cioè velo, o panno che portano le monache sotto la gola. § *Saltero*, velo che portano in testa.

Bavarolo. *Bavaglio*, panno lino che si mette al collo de' fanciulli a tavola per guardare i panni dalle brutture, e nettarsi la bocca.

Bavegiarola. *Abbagliaggine, abbagliamento, offuscamento di vista.* v. orbazene.

Bavèla. v. fileselo.

Baucare. v. baocare. § Andar baucando. *Aggirarsi sbadatamente, andare aione, o balordone, vagabondare* colla testa alta come uno smemorato.

Bauleto. *Gofanuzzo.* Dec.

Baulo, *Baule.* v. forciero. § Andare a viazzare in un baulo, e tornare in un stival. *Andar giovenco, e tornar bue.*

Bauta. *Bacucco*, specie di cappuccio per coprire il volto.

Bazanè colore. *Mestizo, e come mulazzo.* Sal.

Bazzarioto. *Barullo, rivendugliolo, treccone.*

Bazzaro. § Andar fora dei bazzati. *Uscir di squadra*, vale uscir de' termini. § *Uscir del suolo, del seminato, impazzare.*

Bazzàro. *Baratto, cambio, bazzarro.* § *Impiastro, impiastraccio*, per met. vale convenzione, patto concluso con imbroglio, e all' impazzata.

Bazzetta. *Bazzuola.*

Bazzòto. *Bazzotto*, fra sodo e tenero, e comunemente si dice dell' uova.

Bean e beana. v. chietin.

Beatina. *Pinzocchera*, v. chietina.

Beaton. v. chietin.

Beeà. *Beccato*, perforato col becco, *abezzicato*.

Becabunga. *Crescione, nasturcio*.

Beccadina. *Beccatella*, picciolo colpo d' un uccello.

Becafigo. *Beccafico, bigione.* § *Beccafichi*, colui che mangia beccafichi. § Una bona magnada de becafighi. *Beccaficata.*

Becanèla. v. beco.

Becanòto. *Beccaccino.* § Dir dei becanoti. *Scoccolar solecismi*, val replicarli in abbondanza.

Becare. *Catturare, acciuffare, imprigionare.* § *Beccarsi su una cosa*, vale guadagnarla, e acquistarla con industria e con arte. m. b. Voler sempre beccar qualcossa. *Stare su le stoccate*, stare astutamente, e con sottigliezza in su i propri vantaggi.

Becare dei polastri. *Bezzicare, beccare.*

Becare delle cose salà, o pizzegare. *Frizzare, mordicare*, si dice di quell' effetto che fanno le cose piccanti, come pepe, sale ec.

Becare delle mosche, o delle zanzale. *Appinzimare*, dal pinzo, o pungolo, *mordere.* § Becarse un col altro. *Bezzicarsi insieme*, dicesi di persone che sempre garriscono e contendono fra loro.

Becaria. *Beccheria, macello.* § *Scannatoio*, luogo dove si scannano gli animali per la beccheria.

Becaro. *Beccaio, macellaio. Strascino* si dice d' una razza di beccaio vile e plebeo, che per ordinario macella di nascosto, e vende la carne portandola alla sfuggita a chi la comperi. *Beccaro.*

Becauta. *Morso, morsicatura, beccata, rosa, beccatella*, come di pulce, e simili. § Tuto becaure de pulesi. *Tutto indanaiato dalle pulci.*

Becheto. *Beccarello, beccherello*, capretto.

Beco col efe. *Becco coll' effe.* Menz.

Beco. *Rostro, becco.* § L' ovo vien dal beco. *Carne fa carne, e il pesce fa pesce; la bocca insegna andare alle gambe; le bestie che radono bene, camminano meglio*, Amb. *le Galline fanno l' uovo pel becco.* § Senza bater beco. *Senza fiatare, senz' alitare.* § Nol ardiva bater beco. *Non osava aprir bocca, o alzare il ciglio.* § Metese el so beco in mogia. v. pezzeta.

Beco de zoèta. *Uovolo*, membro d' architettura fra gli ornamenti.

Beco o becanella. *Mazzaranga, mazzapicchio, pillore, spianatoio*, stromento fatto d' un legno colmo, piano nel fondo a spianare, e assodare il terreno. Quindi *mazzarangare*, cioè percuotere, picchiare e calcare con mazzeranga.

Becoin dei sacchi. *Pellicino*, cioè l' estremità de' canti, per la quale si pigliano per caricare, o per votare i sacchi e le balle.

Becoin delle bozzete, o d' altro vaso de vero. *Beccuccio, pippio.*

Becolar l' uva. *Sgranellare, piluccare*, cioè spiccare a poco a poco i granelli dal grappolo per mangiarli. § *Spilluzzicare*, levar pochissimo da alcuna cosa, pianamente e con riguardo. § Becolar qualche cosa. *Leccare.*

Becon. *Bezzicatura, beccata.*

Beconare. *Bezzicare.*

Beconazzo o becazzo. *Beccone, beoncnaccio.*

Beconèlo. *Fistolo.* v. strabeco.

Bega. *Contesa, batosta, lite, quistione, rissa, tafferuglio*, quistione di molti in confuso.

Begante. *Beccalite.* v. cacalite.

Bela. § La ga paura d' esser bela, che la se sente a morir ela. *Può andar per la fava alle tre ore*, si dice di donna brutta. § Col ve l' ha vista bela. *Quando si vide il bello.*

a Belbelo. *A bell' agio. Pian, barbiere, che il ranno è caldo.*

Bel cao. *Bella gioia*, per ironia, *mala lana*, o *lanuccia*. § *Bel cero*.

Bel fusto. *Bel cero, bel fusto.*

Belo. Di chi si tiene per tale dicesi: *Egli è un bel cesto*; e di chi è bello, ma non buono da nulla: *Bell' imbusto*. § Mancar, o simili, in tel più belo. *Cader il presente sull' uscio; la grandine è caduta in sul far la ricolta*, che è condur bene qualche suo affare, e sul chiuderlo abbandonarlo e precipitarlo.

Belomo, erba. *Balsamina, belluomo.*

Belsisin. *Cecino*, agg. di fanciullo per vezzo.

Bel toco. *Bella schiattona, bella badialona*, si dice di donna fatticcia e rigogliosa.

Belzuer. *Belzuino, belgivino, bengivì*, gomma.

Bemòle. *Bimmolle.*

Ben. § Caro el mio ben ec. *Caro il mio cecino.* Aggiunto a fanciullo dicesi per vezzo, e ironicamente di persona trista.

Benarlevà. *Benallevato*, Sal. allevato con buon costume.

Ben che dura poco. *Allegrezza di pan caldo.* § No far ben, e no voler lassar che altri fazza ben. *Far come il can dell' ortolano, che non mangia la lattuga, e non lascia mangiarne agli altri.* § La va ben benon. *La va di nicchera*, Las. cioè bene. § Esserghe del ben de Dio in una casa. *Esservi buona pasciona*, val abbondanza delle cose necessarie, comodità ec. v. grazia de Dio.

Benedio. *Benedetto.* § Sia benedio chi ha fato el pecolo alle cierese. v. ciereса.

Benefiçioto. *Beneficiuolo.*

Benefìcion. *Beneficione, beneficio ricco*, cioè officio sacro che abbia rendite grosse.

Ben fato. *Ben tagliato di tutte le membra, proporzionato.*

Beniamin. *Cucco*, dicesi del figliuolo più amato dal padre o dalla madre. *Il cucco della mamma, mignone, favorito, beniamino.*

Benin, o beneto. *Benino. Io sto benino, la sta benino.*

Benmontà. *Benmontato*, cioè cavallo ben fornito.

Benon. *Benone, grandone, benaccione*, avverb. e sost. Red.

Benservire. *Benservito*, sost. licenza che si dà altrui con attestazione del buon servizio ricevuto.

Beretin. *Bigio*, maniera di colore simile al cenerognolo. § Razza beretina. *Anima bigia, persona bigia*, e si usa per malvagia, e poco credente.

Bergamina. *Pergamina, carta pecora, cuoio.* § Retagi de carta bergamina. *Limbellucci, limbelli.*

Bergamo. § Intender e scovrir el bergamo. *Accorgersi della ragia*, cioè conoscer l' astuzia; *scoprir la ragia*, vale l' inganno.

Bericocola. *Albicocca.*

Berlina. *Gogna, berlina.* § Andare in berlina. *Andare in gogna.*

Berluato. *Lodoletta, allodoletta cappelluta.*

Bero dele carozze. § Bero davanti. *Parte davanti del carro.* Berò de drio. *Parte di dietro del carro.*

Bero. *Sedere, cupola, cocchiume.* v. cuzzo. § Aver tanto de bero. *Aver un culo badiale, o grande quanto una badia.* § Mostrare o scoverzere tanto de bero. *Squadernare le natiche.*

Berta. § No se più el tempo che Berta filava. *E' finita la cuccagna, o la vignuola; non è più tempo di Bartolommeo da Bergamo, o che Berta filava.* § Torre in berta, scapitare, metter del suo. v. gomio. § Meter in berta. *Intascare, mettere in tasca.* § Tor de berta qualcun. *Uccellare, appostare alcuno, o appostar la starna, pigliar di mira alcuno*, volgersi con attento pensiero ad oggetto di perseguitarlo.

Bertevèlo. *Ritroso, bertovello*, stromento da uccellare, o pescare che abbia il ritroso fatto di vinchi. *Bucine, bucinetto, vangaiuole*, rete da pescare simile al bertovello.

Bertoele. v. fame. § v. cuzzo.

Besenfio. v. basenfio.

Besevegio. *Ago, pungiglione, pungitoio.* § *Cece, pancellino, baccellino*, per il membro maschile de' bambini per vezzo, *bischerino*.

Bestia che conduse le altre. *Guidaiuola*, si dice di quella di branco, che guida le altre.

Bestia. Gran bestia. *Alce, gran bestia.* § Tana da bestie. *Gagno*, luogo dove si ricoverano le bestie.

Bestia per uomo fiero e bestiale. *Bestione, bestionaccio.* § Andare in bestia. *Salire, montare, saltare in su la bica.*

Bestiola per donna di poco senno. *Bestiuola.* § *Bestiolina, bestiola, bestioluccia, bestiolucciaccia*, peggior di bestioluccia.

Bestiolo. *Bestiuolo, bestiuolino.* v. mussetto.

Bestion per uomo grosso e forzuto. *Bastracone, lasagnone, bietolone* per uomo grande e scipito. *Galiione* per uomaccio grande e goffamente grosso.

Betegare. *Tartagliare.*

Beto. *Pettirosso*, uccello.

Betolin. *Bettola, tavernella, baccanella*, vol. d' es. § Star sempre al betolin. *Essere un bettoliere, o un taverniere.* § Tener betolin. *Essere tavernaio.*

Betonega. *Brettonica, bettonica*, erba. § Esser più conosciuo che la betonega. *Essere più noto che la mal' erba.*

Bevagno. *Beone, succiabeone, trincone, cinciglione, moscione, gorgione*, che ingorgia e bee smoderatamente. *Farebbe a ber coi nugoli; berrebbe una vendemmia ec. è un succiabeone; bee più d' una pevera; è peggio che le spugne.*

Bevandèta. *Bevandina, bevanduccia.*

Bevare. *Bere; far la zolfa per bimmolle*, in ischerzo.

Bevare a sorsi. *Sorsare, bere a centelli, a sorsi, a zinzini, zinzinare, centellare*, non bere di seguito.

Bevare col bocal. *Baciar la serra*, in gergo.

Bevare colla bozza o col fiasco. *Sbevazzare, abboccare la zinna del fiasco ec.*

Bevare come un Turco. v. bevagno, bevare zo.

Bevare el cervelo. *Bere la memoria. Vin dentro, e senno fuori.* Prov.

Bevare in aria. *Bere a garganella, o per convento*, val bere senza toccare il vaso colle labbra.

Bevare più del bisogno. *Cioncare, sbevere, tracannare, azzuffarsi col vino, bombettare, trincare, caricar l' orza col fiasco.*

Bevare sul far del dì, a la mattina, a bon ora. *Incantar la nebbia*, cioè mangiar e bere assai la mattina di buon ora.

Bevare un goto insieme. *Fare una combibbia*, bere all' osteria con più persone.

Bevare zo. *Bere a gorgata, imbottare, avvallare a chiusi occhi, tracannare, ber grosso*, cioè senza assaporare. § No se pol bever e subiar. *Non si può cantare e portar la croce, bere e zufolare; strigliare e tener la mula.* § Chi più beve manco beve. *Poco vive chi troppo sparecchia.* § El bevaria la Piave, o el fondo del credo. *Farebbe a ber coi nugoli.* v. bevagno. § Oh no la bevo, no la credo. *Io non gabbello, io non infiasco, o non la beo; questo più non mi va da questa gamba; non cavalco la capra, o non cavalco questa cosa*, prover. e vale non lasciarsi dare, o darsi ad intendere una cosa per un' altra.

Bevarin. *Liquore avvelenato*, beveraggio con veleno. § Fare un bevarin. *Bere un trattarello. Fare un poi*

di colezione, o merenda, fare un beruzza a uno sciacquadenti.

Bevaron da porchi. *Pappolata.*

Bevaùro, o bevaora. *Abbeveratoio*, e si dice d'ogni sorta di vaso, ove beano le bestie; e di quello ancora che si tiene agli uccelli nelle gabbie.

Beverà. *Abbeverato.*

Beverata. *Guazzatoio*, luogo concavo dove si raunano le acque per abbeverare le bestie. § *Tonfano*, ricettacolo d'acqua ne' fiumi, ove si conducono i cavalli ad abbeverarsi e a nuotare. § *Beveratoio*, *abbeveratoio.*

Beverare. *Abbeverare.*

Bevere. V. Bevare.

Bevua. *Tirata*, *beuta*, § *Strabevizione*, Sal. beuta eccedente.

Bezze. *Bezzo*. § Star su i so tre bezzi. *Star con decoro*. v. star su la soa. § A un bezze e a un soldo se fa una lira. *A quattrino a quattrino si fa la lira*, *o il fiorino*. § Chi no tien conto del bezze, no val un bezze. *Chi non istima un quattrino, non lo vale*, si dice per dimostrare che si dee tener conto d'ogni cosa anche minima. § El varda più el bezze avanti de spenderlo. *E' squarta lo zero*. § *Squartapiccoli*, Mon. vale spendere con soverchia parsimonia. § Voler la so parte fino a un bezze. *Voler la parte sua sino al finocchio*, *o alle lappole*. Bezzi e fede ec. v. denari e fede. § No valer un bezze. *Non valer una buccia di porro*. § I bezzi va via perchè i se tondi. *I danari son tondi e ruzzolano*. § No lo stimo un bezze. *Non lo stimo un pelo*, *un fico*, *un zero*, *un puntel di stringa*, *una foglia di porro* ec. § No go bezzi adosso. *Non ho denari allato*; *son dell'ordine di s. Francesco*; *non ho quattrini in tasca*.

Biaca. *Cerusa*, *biaca*. § No l'è mal da biaca. *Non è mal da cerusa*, e vale non ci si può rimediar di leggeri.

Bianca. *Ell'è stata bianca*, si dice quando la speranza ha fallato; *bevei bianco*. § La bianca e la rossa. v. zugare.

Bianchizzo, bianchèto. *Albiccio*, *bianchiccio*, *albino*.

Bianco de neve, *Come la neve*.

Bianco del ongia umana. *Lunetta*; di quella delle bestie, *tuello*.

Bianco delle nosele dei ossi. *Cartilagine*, *tenerume*.

Biancon agg. d'uomo. *Biancastrone*, *biancastronaccio*.

Biassare. *Biasciare*, è propriamente il masticar di chi non ha denti, che non può rompere il cibo ch'egli ha in bocca. § Biassare el pan o altro. *Biascicare*, *masticare il pane*, *masticar paternostri*.

Biastemador. *Bestemmiatore*, *biastemmatore*.

Biastemare. *Bestemmiare*, *dire di Dio*, *dire l'orazione*, *o il pater noster della bertuccia*.

Biata del figà. *Natta*.

Biaràra, erba nota. *Nummularia pratense*.

Biava. *Vena*, *biada*, cibo delle bestie da soma, e da cavalcare.

Biavaròlo. *Biadainolo*, *e granainolo*, colui che rivende il grano.

Biavo. *Biadetto*, *turchino*, cioè di colore azzurro. *Mavì*, *sbiadato* di colore azzurro più chiaro.

Bibia. *Fastidio*, *sfinimento*, *morte*, *indugio*, *ser Agio di Val di Riposo*, *posapiano*. § La bibia del oca. *La canzon dell'uccellino*.

Bibiàna. *Tentennone*, *ser Agio*. § Devoto de s. Bibiana. *Esser più lungo che il sabbato santo*; *esser ser Agio*, *che stava a strigliare la mula nel letto*; *esser un tentennone*, *un posapiano*; *stancherebbe la pazienza*.

Bibiare. *Lellare*, cioè andar lento a risolversi. *Tentennare*, cioè non venire o in operare, o in favellare mai alla fine, *indugiare*, *tardare*, *appillottare* n. p. fermarsi oziosamente in un luogo senza saperne uscire. § *Cincigliare*, proceder lentamente nelle sue operazioni, *nicchiare*.

Bibiarìa. *Sciloma*, *lungagnola*, *lungheria*, *intemerata*, *canzon dell'uccellino*, *bibbia*, *lungheria*.

Bibiezzo. v. bibiaria. § No finir mai coi so bibiezzi. *Menare il can per l'aia*, *dondolar la mattea*, si dice di chi favellando con lunghi circuiti di parole non viene a capo di conclusione veruna. § El tol el fià coi so bibiezzi. *Farebbe disperar la pazienza*, *stancherebbe l'agio e l'indugio*; *è una morte*, *uno sfinimento*.

Bibioso. *Tardo*, *stiticuzzo*, *indugiatore*, *ser Agio*; *aspetta per moversi il baldacchino*.

Bibita. *Beuta*, *tirata*.

Bichieron. *Bellicone*, *tonfano*, vaso da bere di vasta tenuta, *calicione alla sederesca*.

Bicoca. *Stamberga*, *stambergaccia*. v. rotara. *Bicocca*, *bicicocca*, val picciola rocca sopra i monti.

Bigarèlo. *Cece*, *bischerino*, *uccellino*, *bacellino*, dicesi per vezzo del membro virile de' bambini.

Bigaròla. *Brocco*, cioè quel picciol gruppo che rileva sopra il filo, e gli toglie l'esser eguale. Quindi *seta o filo broccoso*.

Bigàto della galeta. *Baco*, *ninfa*, *bigatto*, *bigattolo*.

Bigliarolo. *Trucco a tavola*.

Bignè. *Frittella*, *frittellina*, *frittelluzza*.

Bigolàro. *Lasagnaio*.

Bigoletti. *Tagliolini*.

Bigoli, o menuei. *Vermicelli*, *maccheroni*, certe fila di pasta fatte a quella simiglianza. § Bareta fatta a bigoli. *Lucignolata*, *berretta a lucignoletti*. § Lassarse magnar i bigoli in testa. *Lasciarsi schiacciar le noci in capo*, *o mangiare la torta in capo*, *cacare in capo*, *lasciarsi correr la berretta*. § Torta de bigoli. *Torta di bassotti*.

Bigòlo. *Arconcello da some*: non è in uso presso i Toscani.

Bigonzo. *Arringhiera*, *bigoncia*, *cattedra*.

Bigòto. v. chietin.

Bilanzo. *Bilancio*. § Far un bilanzo. *Far un ristretto di conti*, *vederne il bilancio*. § El bilanzo va ben. *Il bilancio batte*, cioè i conti tornano bilanciati e pari.

Bimbi. *Dindi*, parola, colla quale i bambini quando cominciano a favellare, chiamano i denari.

Bimbìn. *Grembialetto*, *grembialino*, voce fanciullesca.

Bina de pan. *Piccia*, cioè di quattro pani. § *Fil di pane*, tre pani appiccati insieme per lo lungo.

Binda. *Benda*. § Dezular la binda. *Sbendare*.

Bindèlo. *Binduccio*, *fasciuola*.

Bineta di pan. *Piccia*, quattro pani attaccati insieme per lato.

Biolco. *Bifolco*. § *Villanaccio*, *tanghero*.

Bionda. *Legamento*, parte legamentosa, bianca, robusta, che lega in alcuni luoghi le ossa.

Bioni. *Blito*, erba nota.

Bioto. *Pretto*, *pretto sputato*, *scolato*, *schietto*.

Bira. *Birra*, *cervogia*. § Graspia de bira. *Birretta*, vinella della birra.

Bira fata de pomi. *Sidro*, *sicera*, *melichino*, cervogia fatta con mele.

Birba. *Sterzo*, *birba*, specie di carrozza scoperta. § *Birbone*, *birbo*, Men. *furbo*, *fraudolente*, agg. d'uomo. § Birba di prima classe. *Furbo in cremisì*, cioè in estremo grado. § Bater la birba, o la calca. *Birboneggiare*, *paltoneggiare*, *andar in birba*, *far l'accattone*.

Birbantare . *Birboneggiare*, *paltoneggiare* .

Birbante . *Accattone*, *paltoniere*, *birbante* . § *Gaglioffo*, *galeone*, *trista*, *canaglia* per ingiuria.

Birbanteria . *Birbanda*, *birboneria* .

Biribì . *Biribisso*, giuoco d' azzardo .

Birichin . *Barro*, *truffatore*, *giuntatore*, *cialtrone*, *guidone* .

Birichinada . *Barreria*, *giunteria*, *trufferia* .

Birio . *Sdrucciolo*, *invetriatura*, *inverniciatura*, Bald. ed è del ghiaccio.

Biro . *Spavento*, malore che viene a' cavalli, che fa loro, in andando, alzare sproporzionatamente le gambe .

Biroczo . *Birroccio*, sorta di carretta a due ruote per trasportar some .

Bisara . *Pisellaio*, luogo dove si coltivano e germogliano i piselli .

Bisarin . *Agnelletto*, *pecorino* .

Bisatèlo . *Anguilletta*, *ciriuola*, *cieccolina* .

Bisato . *Anguilla* . § Frito bisato . *Addio fave*, *siamo spacciati* .

Bisato femminale . *Anguilla grossa* .

Bisbeticol . *Bisbetico*, *che ha le lune a rovescio* . *Più lunatico che i granchi*, si dice d' uomo fantastico e fastidioso .

Biscazza . *Biscaccia*, *scannatoio*, *strangolatoio*, luogo, ove si conduca qualche pollastrone per fraudarlo, e fargli il collo, e metterlo in mezzo . Sal.

Biscazziero . *Biscacciere*, *biscaiuolo*, frequentatore di bische .

Biscolamento . *Scrollamento*, *tentennamento*, *diringolamento dei denti* . v. a.

Biscolare . *Dondolare*, *tempellare*, *dimenare* .

Biscolare d' una cassa, o altro . *Tentennare*; *pare che sia in fortuna*; *fare la ninna nanna*, *stare in tentenne* .

Biscolare dei denti . *Crollare*, *e crollamento dei denti*, *diringolare* . v. a.

Biscolar come delle barche . *Barcollare* .

Biscolar le gambe . *Sgambettare* .

Biscolare . *Altalenare*, n. p. se è con asse, o trave . § *Dondolarsi*, se si fa colla fune .

Biscolo . *Dindolo*, *altalena*, giuoco di fanciulli . L' altalena è quando sedendo ai capi di un asse sospesa nel mezzo, la fanno su e giù andare ; l' altro quando seduti su una fune spenzolata di qua e di là la fanno dondolare .

Biscòti . *Vecchioni*, cioè marroni secchi, e cotti nel vino col guscio . § *Castagne cotte in forno*, *arrostite* . v. f.

Biscòto da far supa . *Cantuccio*, fatto a fette di fior di farina, con zucchero e chiara d' uovo .

Bisecolo . *Barbaglio*, *nugolo*, gran moltitudine .

Bisegamento . *Frugacchiamento* .

Bisegamento de stomego . *Commovimento*, *irritamento*, *bile*, *brulichio*, movimento interno .

Bisegare . *Frugare*, *frugacchiare* . § *Lavoracchiare* .

Bisegar da per tutto . *Rifrustare ogni cantuccio*, *por naso a ogni cesso*, *andar rovistando per casa ogni angolo*, *o cosa* . v. buso .

Bisegare in scarsèla . *Cercare in tasca* .

Bisegare in tel fogo . *Stuzzicare il fuoco* .

Bisegar in tel stomego . *Muover la bile*, *far venir la muffa*, *o la senapa al naso*, *sentire il brulichio di dentro* . § Se bisega . *Si lavoracchia*, dicesi di chi s' adopra un qualche poco nell' arte sua . § La xe una cosa che bisega . *E' cosa che muove*, *che va al cuore*, *che alletta*, *che mi solluchera* .

Biseghin . *Procaccino*, *frugolo*, *frugolino*, si dice per lo più dei fanciulli che non istanno mai fermi . v. fureghin .

Bisegolare . *Arrabattare*, vale ingegnarsi d' operare . § *Lavoracchiare* .

Bisigolare . *Allettare* . v. bisegare .

Bisèto . *Bigiccio*, che ha del bigio, o del cenerognolo, *bigerognolo* . § *Matterullo*, quasi matto . § *Piselletto* .

Bisi . *Piselli*, legume noto .

Bisi secchi . *Ceci* . § *Bacello*, *gaglinolo* il guscio nel quale nascono e crescono .

Bisinèla . *Taccola*, *beceatella*, *bagatella*, *taccoletta* . § *Bazzicatura*, per picciole masserizie, bagagliuole, effettucci .

Bislaco . *Bisbetico*, *stravagante*, *bizzarro*, *umorista*, *fantastico* .

Bisnono . *Bisavo*, *bisavolo* . § *Atavolo*, *atavo* il padre del bisavolo . § *Bisarcavolo* il padre dell' atavo, o dell' arcavolo .

Biso . *Bigio*, *cenerognolo*, agg. di colore . § *Matterullo*, *sciocherello* .

Bisognetto . § *Bisognino*, *faccenduola* .

Bisogno . § Da bisogno tutto è bon . *A tempo de carestia pan veccioso*; *a tempo di guerra ogni cavallo è buono* . § El bisogno insegna . *Il bisogno fa prod' uomo*, *il bisogno fa trottar la vecchia*, e vale la necessità costringe altrui all' oprare .

Bisotta . *Rubiglia*, legume quasi simile al pisello .

Bissa . *Biscia* .

Bissa bova . *Turbine*, *scionata*, *girone*, *e nodo*, *o gruppo di vento*, *remolino*, *uracano* . Mag.

Bissa ranarola . *Biscia acquaiuola* . § Meterse la bissa in sen . *Allevarsi la serpe in seno*, *pagar il boia*, *che ti frusti* . § Ogni bissa ga el so velen . *Non è sì picciol pelo*, *che non abbia l' ombra sua* . § La bissa ha becà el zarlatan . *Chi si credeva legatore*, *rimase legato egli*; *la civetta mangiò il panione*; *l' uccellatore è rimasto preso alla ragna*; *l' ingannatore è rimasto a piè dell' ingannato*; *il pulcino saltò in capo alla chioccia* . § Chi dà e tol, ghe vien la bissa al cor . *Chi dà e toglie*, *il diavolo lo raccoglie*; *Martino di colle*, *che dà la roba*, *e poi la ritolle*; *fare a bambini a fanciulli*, *rivolere i Santi suoi*, *quando è guasta la festa* . § Andar a bissa . *Andar tortamente*, *obbliquamente*, *a schisa*, *in tralice*, non per diritto .

Bissaca de lana, e simili . *Cascio*, si dice de' sacchi, delle involture di lana, cotone, ec. *Invoglio* . § Meter nela bissaca . *Imbisacciare* . § Cavar dala bissaca . *Sbisacciare* . Dec.

Bissarse . *Affondarsi*, *subbissare*, *esser tranghiottito dal mare* .

Bisseta . *Biscinola* .

Bisseta da schiopo . *Rampinello* .

Bisso . *Biscio* . Esser fortunà come un bisso . *Tirar diciotto con tre dadi*; *tener la fortuna pel ciuffetto*, cioè aver la maggior fortuna che si possa mai . *Cadere la buona ventura in grembo* . v. fortuna .

Bisson . *Biscione* .

Bisto . *Matassa* o di filo, o di stame, o di seta . § Tuta intrigà . *Scompigliata* . § Romper i bisti . *Guastar la porrata*, *l' uovo in bocca*, *sconciar le feste*, *guastar i disegni* .

Bisto de perle, o d' altro . *Vezzo*, e in ischerzo, *Frenzolo* . Sal.

Bistèto . *Matassina*, *matassella* . Dec.

Bistèto de corde da violin . *Gavetta* .

Bisteto de seda . *Trafusola*, *trafusolo*, *matassina* .

Biviolo da oseleti . v. bevaure .

Blitri . *Chiccheri ciaccheri*, *chicchi bicchiacchi*, voci che non significan nulla, e dicesi di chi cicala assai, e conchiude poco .

Bloco . *Blocatura*, assedio alla larga .

Bo . *Bue*, e *Buoi* nel più .

Bo d'oro. *Riccone, ricco sfondolato, sfolgoratamente ricco; che affoga nell'oro, che è nell'oro a gola.* § Quando i Bo xe scampà serar la stala. *Perduti i buoi serrar la stalla; a usanza di villan matto, dopo il danno fa patto; tardo risparmiamento è nel fondo. Egli ha fatto come il Perugino, che subito che gli fu rotto il capo, corse a casa per la celata.* § Negoziante de bo. *Boattiere.* § Andar dentro per el bo, e vegner fora per la vaca. *Andar giovenco, e tornar bue*, si dice di chi dopo essere stato allo studio di qualche città, torna a casa ignorante.

Bo salvadego. *Uro*. Dav.

Boaria, *Proquoio, e procoio*, quantità di bestie bovine. V. Far boaria.

Boarina. *Cutrettola, cutretta, butretta, ballerina*, sorta d'uccello. § Menar la boarina. *Dimenar i lombi, dimenio de' lombi, culeggiare*, dimenare il culo, camminando con fasto.

Boaro. *Bifolco, bobolco, aratore.* § *Carrettajo, carrettiere* dal guidar che fanno le carrette e i carri.

Boarolo. *Bifolchetto*. Sal.

Boazza. *Meta, fime di bue, bovina, buina.*

Boba. *Marcia, putredine, umore marcioso, putredinoso, bobba.*

Boca da un'orecchia a l'altra. *Bocca svivagnata*, cioè senza vivagno.

Boca de scarpa. *Bocca di sporta*, si dice di chi si raggreppa, o raggrinza la bocca incominciando a piagnere. *E fa greppo.*

Boca dei granzi, dei scarpioni, dei gambari e altri somigliamti animali. *Forbici.*

Boca del canon. *Gioia.*

Boca del stomego. *Forcella*, boccá dello stomaco dove finiscono le costole. § *Arcate* quell'osso del petto, o sia cartilagine, perchè sta a guisa d'arco.

Boca fonda. *Sboccato. E' come l'orcinolo del povero, sporco e sboccato.*

Boca streta. *Schifa 'l poco*, usato a modo d'aggiunto, dicesi di persona che artatamente faccia la modesta e contegnosa. § *Bocchin da sciorre aghetti* si dice di bocca stretta, e forzatamente serrata, come per lo più sogliono tenerla le femmine leziose. Salv. § Se ghe ne parla a meza boca. *Se ne buccina*. Se ne va dicendo riservatamente e con riguardo, ce n'è qualche boce e sentore. § Se ghe ne parla a piena boca. *Se ne trombetta, se ne dice pe' tutti i canti, o circoli, ancora a chi ascoltar non vuole.* § Empirse la boca. v. empirse. § Far la supa in boca. *Far la zuppa secreta.* § Parlar per boca d'altri. *Favellare come gli spiritati.* § Lavarse la boca de qualche cosa. *Vanzarsi di checchessia.* § No se recordar dal naso alla boca. *Non tener a mente dalla bocca al naso.* § Tute le boche xè sorele, ma quela no magna lasagne. *Ma le noci moscate non sono fatte per i porci cignali; ma il brodo, o l'orzo non è fatto pegli asinelli; a l'uomo grosso dagli del macco; l'asino non ha luogo in crosta, o in pasticcio.* § Chiapar cola boca. *Abboccare, afferrare.* § Boca de musina. *Bocca di conno, di marmotta, fessa per lo lungo.* § Cola boca verta. *A canna badata* col verbo *stare; colla canna della bocca aperta.*

Bocal. v. bocale.

Bocalaro. *Stovigliaio, vasellaio.* § *Orciolaio*, facitor di vasi da tener oglio. § *Catinaio*, facitor di catini e venditore.

Bocale. *Boccale.* § *Mezzetta, metadella*, mezzo bocale. § *Babbeo, babbuasso* fig. § Restar un bocale. *Rimanere sbalordito, restar di sasso, restar come se di legno uno fosse.* v. restar.

Bocaleta. *Ampollina, ampolletta.*

Bocalon. *Boccalaccio.*

Bocalona. *Boccaccia, bocca svivagnata*, vale eccedentemente larga. v. bochea.

Bocarola del camin. *Fummaiuolo, e fummacchio* quella parte della rocca per la quale esala il fummo. § *Sfiatatoio*, alcuni vacui, che lasciano i muratori nelle grossezze de' muri, acciocchè per essi possano traspirare i vapori che si generano sotto i muri.

Bocassin. *Bambagino. Camiciotto* se è di tela lina, *gonnella, cintino*, veste corta, che si porta di sotto.

Bocàzene. *Schianze*, malore che viene intorno alla bocca de' fanciulli.

Bochèa. *Bocca svigagnata.*

Bochin. *Bocchuzza, boccuccia*, detto per vezzo. § Far bochin. *Far bocca piccina.*

Bochin del pavero. *Luminello*, cioè quell'aneletto dove s'infila il lucignolo della lucerna.

Bochin dele bozzete. *Beccuccio.*

Bochin dele lucerne. *Ramo, o lume*; e quindi *lucerna a due, a tre, o a quattro rami, o lumi.* v. f.

Bochizzare. *Boccheggiare.*

Bocolèto. *Bocciuola, bocciuolina.*

Bocolo. *Bocciuolo, bottone, boccia; bocciolone*, bocciolo grande. § *Germe, germoglio, gemma*. La prima messa delle piante, e simili. *Occhio.*

Bocoli dei olivari. *Mignoli*, le bocciolíne degli ulivi. *Migna* quantità di bocce.

Bocon. *Boccone, morso, morsello.* § Chiapar le rane a bocon. *Pigliar i ranocchi a mazzacchera, o al boccone.* § Tore el bocon. *Pigliar l'imbeccata, pigliar lo ingoffo, o le busecchie, o il sapone*, vale lasciarsi corrompere da doni e presenti, e *pigliare il boccone.* § Un bocon de drito. *Un furbo in cremisi, un barattiere*, cioè in estremo grado.

Bocon curà. *Boccon ghiotto, scelto, esquisito.* § Volere el bocon curà. *Volere la pesca monda*, cioè l'utile senza fatica.

Bocon d'Adamo. *Pomo d'Adamo*, parte prominente della cartilagine detta scutiforme, *il nocciolo della pesca d'Adamo.*

Bocconada. *Morso*, cioè quella quantità di cibo, che si spicca in una volta co' denti, *beccatella.* § *Boccata*, tanta materia quanta si può in una volta tenere in bocca.

Boconzin. *Bocconcello, morsello, bocconcino.* § *Orlicciuzzo, orlicciuzzino*, si dice del pane.

Bodola. *Polpettona.* v. f.

Bodolo. *Grassicciuolo, bassotto, corto e tozzo.* § *Bozzacchiuto*, grassiciuolo sproporzionato, mal fatto, *polpettone.*

Bodolòto. *Grassoccio.*

Boèto. *Bucello, buciacchio.*

Bogere. *Bollire.* § Far bogere. *Bollire*, v. g. *Bollite quel pollo, quel manzo.*

Bogere a volta rota. *Bollire nel sommo, bollire a scroscio, a ricorsoio, o scrosciare*, e val nel maggior colmo, *gorgogliare.*

Bogere del vin. *Grillare.* § Scomenzar a bogere. *Grillare.* § Far saver quel che boge nella so pignata. *Andar col cembalo in colombaia.*

Bogìa. *Bollitura, bollore.*

Bògia. *Boia, carnefice.*

Bogio. *Bollore.* § Levar el bogio. *Levar il bollore*, e si dice d'acqua posta al fuoco. § Dar un bogio, o far dare un bogio a una cosa. *Bislessare, lessare alquanto, dare un bollore a checchessia.*

Bogio d'aqua. *Bulicame*, acqua che sorge bollendo.

Bogiore. *Afa*, v. sofego. § Bogior de sangue. *Estuazione, bollimento di sangue.* § *Aver bogiore con alcun, averla su con* ec.

Bognon. *Bubbone*, *gavocciolo*, *carbone*, *carboncello*, *carbonchio*. § *Agno*, enfiato che vien nell' anguinaia.

Bolà da varole. v. varolà.

Bolà da qualcuno, o scotà. v. Bolare.

Bola. *Chiazza*, cioè macchia di volatica, o di rogna, o d' altro male che venga alla cute.

Bola de varole. *Buttero*, quel segno che resta dopo il vajuolo. § Esser della bola. *Esser di calca*.

Boldon. v. varolà.

Bolare. *Suggellare*, *imprentare*. § Bolare or questo, or quello. *Frecciare*, *o dar la freccia*, *o la frecciata*, vale richiedere or questo, or quello che ti presti danari, con animo di non gli rendere. § Son sta bolà o scotà. *Ho avuto la freccia*, *fui gabbato*, *uccellato ec.*, *rimasi tinto*, *sono stato scottato*. E *Arciere* anche si chiama colui che freccia.

Boldon. *Mallegato*, v. f. specie di salsicciotto fatto di sangue di porco. Bis.

Bolèo. *Boleto*, specie di fungo. v. fongo. § *Cappello*, ombrella del fungo. § *Gambo* col suo zepperello, o zeppetello.

Bolèta. *Bulletta*, o sia licenza pubblica per trasportar merci.

Boleta della camisa. *Piastra*, *bulletta merdosa*. § Aver la boleta ala camisa. *Aver la piastra*, *o il neccio alla camicia*. v. f.

Boletin da ceroti. *Piastrello*, panno, o cuoio sopra il quale si distende l impiastro per metterlo su i malori.

Boletin da fitar case. *Appiggionasi*, sost. § Meter su el boletin. *Porre l' appiggionasi*.

Boletin da loto. *Polizza*. § Meter un soldo al boletin. § *Mettere un dc. per polizza*.

Boletin che se mete ai pani, alle tele ec. *Scrittolina*, dove è il costo del panno, e della città, Dec. *bullettino*.

Bolin da orevesi. *Ciappola*, picciolo stromento d' acciajo a foggia di scarpelletto quadrato con punta o tonda, o mezza tonda, o quadra, il quale serve per lavorar metalli, o per rimetter figure di metallo, e per altri usi. § *Bulino* e *bolino*, sorta di strumento, per lo più colla punta d' acciajo, colla quale sottilmente si scava e s' intaglia oro, argento, rame, cristallo, e simili, per farvi caratteri, rabeschi e figure. § Lavorar de bolin. *Intagliare a bulino*.

Bolin per bolar letere. *Ostia*.

Bolo. *Impronto*, *suggello*.

Bolo dei privilegi. *Salimbacca*: si dice di quelli pure dei panni. Dec.

Bolpàra. *Zoppo fungoso*, si dice di un certo infradiciamento de' legnami, o d' altro, che per soverchia umidità mandan fuori materia a guisa de' funghi.

Bolparèto. *Limaccio*, *lima*, *mota*, *poltiglia*, porcheria che generano le paludi.

Bolsegare. *Tossire*, *tossir forte*, *aver la tossa*.

Bolso. *Polsino*, *polsino e bolsina*, *bolso*, *mal del tisico*, e figur. *Andar a Bolsena*. E' anche infermità del cavallo.

Bolza. *Bolgia*, specie di valigia, o di bisaccia. § *Tangoccio*, *grassone*, *grassottone*, *pentolone*, per uomo assai grasso, *polpettone*. v. f.

Bolzaro. *Valigiaio*, cioè facitor di valigie. § *Cofanaio*, facitor di bauli.

Bolzer. v. selaro.

Bolzon del volante. *Capocchia*, *caperozzolo*. § Esser el bolzon de tuti. v. bagolo.

Bolzonèlo. *Boncinello*, ferro bucato dall' un de' lati messo nel manico del chiavistello, o affisso in checchè si sia per ricevere la stanghetta de' ferrami. § *Materozzolo*, pezzetto di legno rotondo, che si lega colle chiavi per non le perdere.

Bolzonèlo della bria. *Voltoio*, parte della briglia, dove sono le campanelle, alle quali s' attaccano le redini.

Bomaistro. *Assenzio*, erba nota.

Bomarcà. *Buon mercato*. § Bomarcà, o no credenza. *Piacere*, *e non credenza*. § El bomarca strazza la borsa. *Le buone derrate votan o rompon le borse*; *a gran guadagni vavvi adagio*; *val più un colpo da maestro che due da manovale*, e vale, è più utile servirsi delle persone pratiche, benchè la spesa sia maggiore, che delle non pratiche e ignoranti.

Bomba. *Parabolano*, *sparatore*, *carotaio*, *bubbolano*, *bajone*; *dice cose che non le direbbe una bocca di forno*. v. fanfaron. § Dir delle bombe. *Fare sparate*, *fare il fava*, *scagliare*, *lanciar cantoni e campanili in aria*, *vender bubbole*, per dire d' aver veduto o udito, o fatto cose non vere, nè verisimili. § *Sbalestrare*, *sballare*, *strafalciare*, si usa quando uno favellando dice cose grandi, e lontane dal vero.

Bombà de tuto. *Sta nella pasciona*, *sta sul grasso*, *affoga nella roba*, *ne' denari*; *la sua casa è una dogana*, cioè abbonda di tutto, è *pieno e rincalzato d' ogni bene*.

Bombaser, o bombasaro. *Marcante di cotone*. § *Spia*, *soffione*, *spionaccio*.

Bombasina. *Bambagino*, tela di filo di bambagia.

Bombaso. *Cotone*, ed è propriamente quella materia, di cui si fa la bambagia. § Da filar. *Bambagia in lana*, *o cotone mapputo*, *o paffuto*. Dec. § Tela de bombaso. *Bucherame bambagino*, o *tela bambagina*. § Roba, o drapo de bombaso e filo. *Guarnello*, panno tessuto d' accia e bambagia.

Bombaso filà. *Bambagia*, cotone filato. § Dormir nel bombaso. *Dormire col capo fra due guanciali*, vale star sicuro, e viver quieto. § Arleva nel bombaso. *Essere avvezzo*, *o tenuto nella bambagia*, cioè in delizie e morbidezze, *allevato in vezzi*. § Noar nel bombaso. *Aver ogni consolazione di corpo*, *stare nell' oro*, *aver grand' abbondanza d' ogni cosa*. § Rovigià nel bombaso. *Imbambagiato*, rincalzato e rinvolto nella bambagia.

Bombista. *Bombardiere*. § *Parabolano*, *sparapano*. v. bomba.

Bon. *Buono*. § Bon bon. *Bene bene*. § A tuti piase el bon. *Ogni bocca è sorella*. § Ogni minchion cognosce el bon. *Ogni uccello conosce il grano*. § Da bon da bon. *Da senno*, *da maladetto senno*. § Adesso vien el bon. *Or comincia la festa*. § Bon da chiacole, ma no da fati. *E' un chicchi bicchiacchi*; *le parole non empiono il corpo*; *le parole son femmine*, *e i fatti maschi*; *chi troppo abbaia*, *empie il corpo di vento*, dicesi di chi discorre molto, e nulla reca ad effetto. § Bon da ponta e da tagio. *E' da basto e da sella*. § Bon da tuto. v. omo. § Bon come el pan. *E' di buona pasta*, *è una pasta di mele*. v. esser. § Bon compagnon. *Sguazzatore*, *goditore*. v. bontempo. § Destinguere el bon dal cativo. *Distinguere il pan da' sassi*, *il pruno dal melarancio*.

Bon da niente. *Un dappoco*, *pan perduto*, *non è buono da porsi la mano alla bocca*, *non vale un puntal di stringa*; *è una sferra*, *un bombero*, *un dormi*, *un buono a nulla*, *un brachieraio*, *un carciofo*, *un chiurlo*, *un uom da succiole*; *non caverebbe un grillo da un buco*, *non accozzerebbe tre pallottole in un bacino*, *o in un corno*; *è un ciomme*, *un pestapepe*, *un pelapolli*, Buon. val persona dappoco.

Bon da zovane, e cattivo da vecchio. *Buon pappero*, *e cattiva oca*.

Bondola. *Mortadella*. § *Polpettona*, per donna grassa e tozza.

Bona boca. *Abboccato*, dicesi per ischerzo d' uomo che

mangiatori; pacchione, ghiottone, gran mangiatore. Di lui talora si dice: *E' non fa rosure*, cioè non lascia rimasugli, o reliquie di quel che divora.

Bona cossa. *Lacchezzino*; ver. gr. *Su via studia, che ti si darà un lacchezzino, cosa, o parte di cosa saporita, lacchezzo*.

Bona da gnente. *Mona ciona, monna pacofila*, v. dona. *Pelapolti, leccapestelli*. Buon.

Bona grazia. *Patchetto*, fregio che si pone sopra le porte e le finestre; *camminetto*. volg. fiorent.

Bona lana, Bona limosina. *Mala lanuccia, buona spesa, volpe vecchia, mala ciarda*. Pat.

Boneman. *Mancia, beveraggio, paraguanto*. § *Palmata*, quella che si dà per alterar la giustizia o ai birri, o ad altri ministri. § *Benandata*, mancia al vetturino, o al garzone dell' oste. *Strenna, stregua*, mancia del dì primo dell' anno. § Nova che merita la bonaman. *Nuova di calze*, vale buona nuova, l' apportator di cui merita la mancia. § Me va tutto in boneman, o altro. *Io me ne vo in mance, in vestiti, in vino* ec.

Bona misura. *Colmatura*.

Bona paga. *Buona detta*; l' opposto è *Cattiva detta*.

Bona possada. *Pappolone, mangione, diluvione, che ha cardo e pettine*. v. bona boca.

Bonario. *Di buon nidio, dolce, benigno, bonario*.

Bona roba. *Buona spesa*, per uomo scaltrito. § *Mal bigatto, mala lana, mala spesa*. § *Bagascia, berghinella, mala femmina*.

Bonazza. *Calma, bonaccia, abbonacciamento*. § Far bonazza. *Il tempo, l' aria, o la stagione raddolcia*, si dice della stagione allorchè di rigida che era comincia a raddolcire; *il tempo si racconcia, il tempo è scarito*.

Bonazzo. *Bonario, buon pastricciano, buon pasticcione*, cioè quieto, docile, e serviziato; *buon pastaccio*.

Bone parole, e cattivi fatti. *Fa come il gallo: canta bene, e razzola male; le parole son buone, ma i cenni dolorosi; tal ti ride in bocca, che dietro te l' accocca*. § Cole bone. *Adagio, piano a' mai passi*. § Cole bone el me caveria la camisa, o simili. *Colle buone, o colla piacevolezza, e' mi trarrebbe il filo della camicia*.

Bonèto. *Cervellino*, panno che si mettono in capo le donne per tenerlo caldo.

Bonìgolo. *Mellico, umbilico, ombilico*. § *Belliconchio, tralcio*, il budello de' bambini quando nascono. § *Gargame* l' incavo del bellico. Sal. § Aver ligà el bonigolo insieme. *Esser carne e unghia, due anime in un nocciolo, esser come pane e cacio, chiavoe e matterugiolo, esser una peverada*. § Non aver ancor suto el bonigolo. *Aver il latte alla bocca, non aver ancora asciutti gli occhi, avere il guscio in capo*.

Bonmaistro. v. bomaistro.

Bonomo. *Buon cristianaccio*, cioè uomo facile e contente. v. bonazzo.

Bonorivo. *Primaticcio*, si dice del frutto della terra che si matura a buon' ora. Quindi *Fichi primaticci, o prematuri*. § Levarse bonorivo, esser bonorivo. *Levarsi per tempo, coricarsi per tempo, esser vigilante, levarsi allo spuntare del dì, a buon' ora, ad assai buon' ora*.

Bonpaston. *Pastricciano, uomo di buona cucina*, cioè quieto e pieghevole a' voleri altrui. v. bonazzo.

Bontempo. Uomo de bon tempo. *Godente, buon compagnone, che fa tempone, che si dà tempone, che si dà buon tempo, che sguazza, che sta in allegria, che si piglia il mondo come viene*. § El tropo bontempo fa scavezzare el colo. *Chi ben siede, mal pensa*, cioè la troppa comodità induce a male cogitazioni.

Bontempon. *Buon compagnone, goditore*, che è vago di sollazzarsi e di trionfare. v. bontempo.

Bonvivan. v. bontempon.

Bora. *Borea, rovaio, tramontano, vento di tramontana, rovaiaccio, tramontanaccio che agghiada*.

Borachia. *Borraccia*, fiasca di cuoio che usano i viandanti.

Borachièta. *Borraccina*.

Boràna. *Nebbia, nebbione*.

Borasca. *Burrasca*, combattimento che fanno i venti per lo più in mare. § Corer borasca. *Esser in pericolo, stare sul tavolello*. § I fiaschi, o simili cose borasca. *Leva le pere, ecco l' orso*, prov., e val aver cura d' alcuna cosa, quando sopravviene il pericolo di perderla.

Boraso. *Borrace*, materia che si trova nelle miniere dell' oro e dell' argento, e adoprasi dagli orefici insieme colla saldatura per unir i pezzi. § *Villanzone, zoticone*.

Borazene, o boragano. *Borrana, borraggine*, erba.

Bordà. *Filettato, profilato*.

Bordadura. *Filetto d' oro, o d' argento, orlatura*.

Bordare alcun. *Abbordare alcuno*.

Bordare. *Filettare*, adornar con filetto d' oro, o simili, *proffilare*.

Bordarse a uno. *Accostarsi, calarsi, accoppiarsi a uno*.

Bordelezzo. *Chiassata, bordello, romore, frastagliata*, confusione di parole e di minacce, e simili. § *Sbordellamento*, Segn. *dissolutezza*.

Bordenal. *Bordone*, Dec. trave maestra sotto l' impalcatura.

Bordezar. *Bordeggiare, star su le volte*.

Bordo. § *Fregio, ornamento, bordo di seta coperto d' oro*. § *Riscontro*, cioè fregio di ricamo, e serve per guernitura di vesti.

Bordon. § Pozar el bordon in qualche logo. *Appoggiar la labarda*, vale andar a mangiare in casa d' altri senza spendere.

Borèla. *Cipolla, coccia, capo*. § Ghe va la borèla. *Ne va la vita, o la cipolla*.

Borèla da zogar. *Bocchia*, v. f. *morella, palla, pallottola*. § *Lecco*, la palla più picciola. v. balin. § *Boccolo*, quella palla colla quale si tira dentro ai rulli.

Boròla del zenocchio. *Patella, rotella*, cioè quel picciolo osso tondo, che è sopraposto all' articolazion del ginocchio.

Borezzo. *Zurlo, galloria, giolito, zurro*. § Mettese in borezzo. *Mettere in zurlo*. § Andare, essere, o stare in borezzo. *Andare, essere in zurlo*. § *Andare in cimberli, dar ne' rulli, o nelle girelle*, cioè aver qualche eccesso di allegria, di desiderio, e far quasi cose da pazzo.

Borire. *Frugare*, dicesi de' cani da caccia, e vale scoprire la preda.

Borida. *Di volata*, col verbo *tirare*. § *Avanzo, rimasuglio*. § Far borida. *Beccarsi i rilievi*, cioè quel che avanza, servendo a mensa.

Borina. *Brina*.

Boro. *Soldo*.

Borondolo. *Ruotolo*.

Borsa da limosina. *Sacchetta, taschetta*.

Borsa da soldi. *Scarsella, taschetta*, borsa cucita a un' imboccatura d' argento, per porvi dentro denari. § Meter la borsa grande nela picola. *Logorare, consumare il suo*. § El bomarcà strazza la borsa. *Il buon mercato rompe e vuota la borsa*. v. bomarcà.

Borsa, o borseta da odori. *Borsiglio*.

Borsa del corporale. *Guaina, borsa*.

Borsa dei testicoli. *Coglia, fagiana, borsa*.

Borsarolo. *Borsaiuolo, tagliaborse, ladro di calca, mariolo*, che si caccia nella calca per rubare a man salva.

Borsela. *Molletta*, molle picciole, che servono per diversi usi agli orafi.

Borsin. *Borsellino*, *borsiglio*, *borsetta*, *borsellina*. § Aver el borsin, o la scarsela sbusa. *Soffiar nel borsellino*, cioè avere smarriti, o spesi i suoi denari. § Dele braghesse. *Borsello*, *taschino*.

Boschivo. *Boscato*, *boscoso*, *boschereccio*, di bosco, o da bosco. *Salvatico*, sost. luogo pieno di albori da far ombra.

Bosco de albei. *Abetaia*, *alboreto*.

Bosco de ancipressi. *Cipresseto*.

Bosco de brule. *Giunchia*, *giuncheto*.

Bosco de cane. *Canneto*.

Bosco de castagnare. *Castagneto*, *marroneto*.

Bosco de fagari. *Faggeto*.

Bosco de frassene. *Frassineto*.

Bosco d'olmi. *Olmeto*.

Bosco d'onari. *Ontaneto*.

Bosco de palme. *Palmeto*.

Bosco de pini. *Pineta*, *pineto*, *pigneta*.

Bosco de roveri. *Rovereto*.

Bosco de salgari. v. salgaria.

Bosco de scoe. *Scopeto*, *scopetino*.

Bosco de spini. *Spineto*, *prunaine*, *pruneto*, *macchia*.

Bosco de zinepri. *Ginepraio*. § Far un bosco. *Boscare una coltre di terra*.

Boselo. *Giovenco*, bue giovane.

Bosemo. *Bozzima*, intriso di cruschello, o di ontume e d'acque per rammorbidare la tela. § Cavar el bosemo. *Curare*, cioè purgar dalla bozzima i pani lini. § Far el bosemo alla tela. *Imbozzimare*.

Bota. *Percossa*, *pesca*, *livido*, *picchiata*.

Bota. *Danno*, *scapito*, *disastro*, *bastonata*. § L'ha chiapà una bota. *Ha avuto una pollezzola dietro*, val danno, pregiudizio.

Bota. *Albagia*, *superbia*, *boria*. § Aver la bota de belo, e simili. *Aver il baco*, *il pugniticcio di bello* ec., Sal. vale aver pretensione. § *Aver il catarro d'una cosa*, vale immaginarsi di riuscire, o di saperla.

Bota in tera. *Cimbottolo*, colpo che si dà cascando.

de Bota salda. *Di colpo*, *di posta*. § L'è andà de bota salda. *Andò di posta*, val tostamente.

Bota, o sbotonada. *Fiancata*, *bottone*. § Dare una bota che ponza a qualcun. *Dare una fiancata*, *o dare un bottone di passaggio*, *una botta*. § Bota e risposta. *Botta*, *motto*, *mottuzzo di rimando*. § Bota per zocolon. *Render frasche per foglie*, *pan per focaccia*, *coltelli per guaine*, *colpo per colpo*, *malvagia per vin dolce*, *agresta per vino cerbo*, cioè contraccambio: *chi cardeggia è cardeggiato*. § No chiapar bota. *Non recarsela*, *non risentirsi*, *non correggersi*, *non offendersi*, *far le orecchie dei mercanti*, *aver fatto il callo*. § Star saldo alle bote. v. stare.

Bota da rider. *Celia*, *motto*. § Dir delle bote. *Far celia*, *celiare*, *motteggiare*, *scherzare*, *tratteggiare*. *Quelli che tratteggian con garbo*, *con detti urbani*, *e faceti segni*.

Botarga. *Buttagra*, l'ovaja del pesce seccata al fumo, o al vento, *pottarga*.

Botaro, o boter. *Bottaio*, e *cerchiatore*.

Botazza. *Barile*, *bariletta*.

Botazzo. *Barletto*, *bottaccio*, *fiasco*, *rigaglia di vino*. § *Ventre*, *gagno*, *stefano* per metaf. § Taccar botazzo. *Appiccar ragionamento*, *tener diceria*. § Da per tutto el tacca botazzo. *Far come l'asino del pentolaio*, vale fermarsi a cicalare con chiunque e' si trova.

Bote. *Caterarta*, cioè apertura fatta per pigliar l'acqua e mandarla via a sua posta. § Verzer tutte le bote. *Dar la stura alle ec.* Spet.

Bote. *Botte*, vaso di legname nel quale communemente si conserva il vino. § No se pol aver la bote piena, e la massara imbriaga. *E' non si può aver la moglie ebbra*, *o briaca*, *e la botte piena*, cioè non è possibile avere un gran comodo senza alcun incomodo. § Esser in t'una bote de fero. *Tener il capo in mezzo a due guanciali*, *essere in un caval grosso*, esser sicuro. § La bote ga chiapà cativo odor. *La bote intufò*, *o prese odor di tufo*.

Bote candiota, aggiunto di donna grassa. *Pattona*, *pelpettona*, v. f. *pentolona*.

Bote col o largo. *Busse*, *nespole*, *noci*, *picchiate*, *pesche*, *percosse*. § Le vol esser bote, e non crioti. *Dalle grida ne scampa il lupo*, si dice di chi si beffa che altri gridi de' falli, e ritorna al male. § Dar de e bote. *Riveder il pelo a uno*, *dar delle busse*. § Aver fatto el calo ale bote. *Indurarsi*, *far il callo alle busse*, vale assuefarsi, e ostinarvisi; *ingrassar nelle busse*.

Botega. *Stazzone*, e *bottega*. § Metter uno a botega. *Acconciar uno a bottega*. § Far botega da desegnador. *Far su disegno*, *far assegnamento adosso*, *o sopra chécchessia*.

Botega postizza. *Bottega a vento*, *o posticcia*.

Boteghiero. *Bottegaio*. § *Bottegaio* significa anche avventore.

Botesela. *Botticella*, *botticello*, *botticina*.

Botezare. *Covar il male*, *essere o star chioccio*, *chiocciare*, cominciar a sentirsi male.

Botezar della campana. *Rintoccare*, *sonare a martello*, *suonare a tocchi separati*, *a rintocchi*.

Botiglia o boteglia. Metere in botiglia. *Imbottigliare*. Sal.

Botiro. *Burro*, *biturro*, *butirro*. § Grasso come un butiro. *Grasso bracato*. § Star nel butiro. *Star in panciolle*, vale con ogni agio, con ogni comodità. § L'è un butiro. *E' un zucchero*, *una manna*.

Botizador. *Motteggiatore*, *celiatore*.

Botizare. *Sbottoneggiare*, *sbottonare*, cioè punger con motti, *dare bottoni*, *affibbiar bottoni senza occhielli*. § *Rintoccare*, dicesi del sonar la campana a tocchi separati. v. botezare. § El va botizando. *S'avvicina*, *è presso*.

Botolo. *Cefaletto*, pesce noto.

Boto de campana. *Tocco*, *rintocco*. § Sonar dei boti *Rintoccare*.

Boto delle ore. *Scocco*.

Boton della lucerna. *Fungo*, *moccolaia*. Sal.

Botonada. *Bottone*. § Dar una botonada. *Dare*, *gittare*, *sputare bottoni*. v. botizare.

Botonara. *Bottonaia*, *bottonaio*, colei e colui che lavora bottoni.

Botoniera. *Abbottonatura*, *bottonatura*. § *Affibbiatoio*, la parte del vestimento dove s'affibbia.

Botonzin. *Bottoncino*. § *Quadrettino*. v. gropetò.

Bova. *Callone*, cioè apertura che si lascia nelle pescaie de' fiumi per transito delle barche.

Bovoleto. *Chiocciolina*, *chiocciolino*, *lumachella*, *chiocciolettà*, *galantina*.

Bovolo. *Chiocciola*, *lumacca col guscio*, specie di nicchio. § *Vortice*, *mulinello*, *ritroso*, *ritrosa*, *ghirigoro*, cioè movimento in giro dell'acqua. § Aver la casa in cao come i bovoli. *Aver la casa in collo*, *far come lo starnotto*, *che va via col guscio in capo*.

Bozo bozo. *Lemme lemme*, *quatto quatto*, *catellon catellone*, che non par suo fatto, *cheto cheto*, *chiotto chiotto*.

Bozza. *Boccia*, *anfora*.

Bozza da far nascere i fiori. *Orcano*, *caraffa*, che si tiene su i cammini con poco d'acqua in tempo d'inverno.

Bozzetta. *Ampolletta*, *ampolla*, *boccetta*, *anforetta*.

§ *Oricano*, ampolla d'acque odorose. § *Utello*, *orciolo*, bozzetta dell'olio. § *Bottone*, bozzetta del termometro.

Bozzolo. *Crocchio*, *rigoletto*, *cerchiellino*, *gruzzolo*, *cappannella*, *mucchio*, *brigata*.

Bozzoletto. *Capannello*, *cerchiellino*, *cerchiolino*, *brigatella*.

Bracente. *Lavoratore*, cioè povero contadino.

Brachezare dei cani. *Squittire*, *bociare*, stridere interrottamente con voce sottile ed acuta, ed è proprio de' bracchi quando levano la fiera.

Braga. *Saraccale*, arnese per lo più di cuoio, che attaccato al basto fascia i fianchi della bestia, *stracca*.

Braga de ferro. *Spranga*, *anello*, *cinghia*, *anello di ferro*, *staffa*, è un ferro in forma quadra, che tiene collegato chechessia.

Braga dela tanaja. *Maniglia*.

Braga d'un baston. *Calzuolo*, picciol ferro a piramide, ma ritondo, nel quale si mette il piè del bastone.

Braga dele porte, o finestre. *Contrafforte*, arnese di ferro, per serrar più fortemente le porte o finestre.

Bragagnare. *Stazzonare*, *palpeggiare*, *brancicare*, *tramenare*, *volger per mano*.

Bragagnon. *Brancicatore*, *brancicone*.

Braghesse. *Brache*, *brachesse*, *calzoni*, *canestro*, in ischer., *panni di gamba*. § Perderla a braghesse calà. *Perderla a tutte fave*, *o voti*. § In quel tempo che se tirava su le braghesse cole cighignole. *Quando usavansi le calze a carrucola*. § Portar le braghesse. *Portar i calzoni*, e vale far da padrone, comandare, e dicesi della donna, e risponde all'altro: *In quella casa non v'è pace*, *ove gallina canta*, *e gallo tace*; *fan le minestre*. § Lassiarla andar in te le braghesse. *Cacarsi sotto*. § Braghesse alla patagnota. *Brache*, *il fondo loro giunge a mezza gamba*, *o calzoni alla marinaresca*.

Braghetta. *Cinta*. § Meterse la bragheta. *Cignersi*, dicesi delle donne.

Braghetta del cendà. *Difesa*. v. fortezze.

Braghetta del saltarèlo. *Staffa*. v. saltarelo.

Braghierista. *Brachieraio*, facitor di braghieri.

Braghiero. *Allacciatura*, *braghiere*, *fasciatura*. § Brigan. *Impaccio*, *noia*, *fastidio*, *faccenda*. § Tutti i braghieri corre drio de mi. *Sembra ch'io sia la gabbella di tutti gl'impacci*. § Aver mille braghieri. *Aver che fare assai*, *aver mille brighe*, *fastidi*, *impicci*, *più faccende che un mercato*, *aver più che fare che un paio di nozze*.

Brambuzzola. *Minuzzolo*, *minuzzolino*. § Far brambuzzole. *Fare in brani*, *in pezzi*, *in minuzzoli*. *Farne salsiccia*, *o carbonata*, *far siccioli d'alcuno*, *o polpette*. § Andar in brambuzzole. *Disfarsi*, *venirne l'ossa*, *spappolarsi*, dicesi de' polli, e simili che si lasciano cuocer troppo, *andar in minuzzoli*.

Brancà. *Giumella*, *manciata*, *brancata*, *manata*, quanto cape nel concavo d'ambe le mani giunte insieme. A brancà. *A brancate*.

Brancare. *Aggavignare*, *abbrancare*, *brancare*, *agguantare*, *agghermigliare*.

Branchè dele ancore. *Marre*, e quindi *ferro di due marre*, l'ancora de' vascelli, e *ferro di quattro marre*, quella delle galee.

Brancheta. *Manatella*, *manatina*, *manciatella*.

Branchezzare. *Brancicare*.

Branco de pali che sostien le vigne. *Cornetta*, *cornicello*.

Brancolo. *Rebbio*, ramo o di forca, o di forchetta, *a due rebbi* p. e., *a tre rebbi*.

Brancolo del versuro. *Stiva*, bramanico dell'aratro.

Brase. *Brace*, *bragia*, *brascia*. § Vegner le brase sul muso, *Arrossare in viso*. § Cascar dalla graèla in su le brase. *Cader dalla padella nella brace*. Star su le brase. *Star in sulla fune*, aspettare con grandissimo desiderio, e struggimento.

Brasiera. *Brasiere*, arnese dove si tengono accese le brace per iscaldarsi.

Brasòla. *Braciuola*, *costola*. § *Arrosticciana*, fetta di carne di porco arrostita alla dozzinale, e grossolanamente. § Ghe vien le brasole sul viso. *Arrossa*; *il viso gli si fece fuoco*.

Bravada. *Smargiasseria*, *tagliata*, *bravata*, *far de' gran vanti*. § *Lavacapo*, *spaventacchio*, *sopravvento*, *squartata* col ver. *fare*.

Bravazzo. *Sparapano*, *ammazzasette*, *spaccamontagne*, *tagliacantoni*, *lo smilanta*, *smargiasso*, *bravone*, *bravaccio*, *bravazzone*, *trinciante*. Di costoro si dice: *Piano*, *che non si levi polvere*; alludendo alle loro bravate, e tagliate senza proposito. § Far el bravo, o bravazzo. *Grosseggiare*, *far l'animoso*, *il bravo*, *lo smarghiasso*, *mangiarsi le lastre*.

Bravo, o sghero. *Sbricco*, *barbon*, *sgherro*, *lancia*, *cagnotto*, cioè il bravo che uno si porta dietro. v. sghero. § Bravo da chiacole. *Can da pagliaio abbaia e sta discosto*, dicesi di chi fa il bravo a parole. § *Ha faccia di leone*, *cuor di scricciolo*, si dice di chi si mostra animoso, ed è codardo.

Brazzà. *Bracciata*, quanto in una volta può stringersi colle braccia. § Una brazzà de stele, de legni. *Una bracciata di scheggie*, *di legna ec.*

Brazzadèla. *Bracciatella*, § *Bracciatello*, specie di ciambella.

Brazzadora. *Tanaglia imbracatoia*, sorta di tanaglia, così detta per esser in forma di poter abbracciare i coreggiuoli, ne' quali il metallo si fonde.

Brazzale. *Viticcio*, cioè maniera di sostegno in forma di braccio, che fitto o attaccato a muraglia, serve per sostener lume, lampada, o altro.

Brazzale da zogar. *Bracciale*, col quale si arma il braccio per giuocare al pallon grosso. § Vegner sul brazzale. *Balzar la palla in mano*, dicesi per venir l'occasione opportuna, *venir in acconcio*, *cader per mano*. § Aspettar ch'el vegna sul brazzal. *Aspettar il porco alla quercia*, attendere l'opportunità, e il tempo d'operare, *aspettar la palla al balzo*, *o le anguille alla calata*.

Brazzalèto. *Armilla*, cioè girello in ornamento del braccio.

Brazzaleto de lumiera. *Viticcio*. v. cerforale. § *Bracciuolo* delle sedie dove s'appoggian le braccia.

Brazzarole. *Dande*, sostegni co' quali s'avvezzano a camminare i fanciullini. § Andare a brazzarole. *Andar a dande*.

Brazzier. *Bracciere*, quegli sul braccio del quale si appoggiano le dame quando camminano.

Brazzo. *Braccio*. § Soto el brazzo. *Sotto le ascella*, *o le ditella*, *sotto allato*, Sal. sotto il concavo della piegatura del braccio colla spalla. § Portar in brazzo. *Portar in collo*. § Saltare o vegner in brazzo. *Saltare*, *o venire in grembo*, *o su le ginocchia*. § Dar brazzo. *Dar aiuto*, *aita*, *dar di collo*, *dar braccio*. § Esser senza un brazzo. *Esser cionco*, *mozzo o manco del braccio*.

Brazzo de mare. *Gomito*, *braccio di mare*.

Brazzo monco. *Moncherino*, *monchino*, braccio senza mano, o con mano storpiata, *moncone*.

Brazzòla. *Cosciale*, cioè que' due pezzi di legno, che mettono in mezzo il temone della carrozza.

Brazzolaro. *Passetto*, *canna da misurare*; ma questa è la lunghezza di quattro braccia, e il passetto la metà. § I omeni no se misura a brazzolaro. *Gli uomini non*

si misurano le pentiche; *il fatto de' cavalli non istà nella greppiera*. § Misurar tutti col so brazzolaro. *Misurar tutti, o gli altri colla sua canna, e passetto*, vale giudicare gli altri simili a se. § I colpi, o le bote no se misura a brazzolaro. *I colpi non si danno a patti*. § Vegner sul brazzolaro. v. brazzale.

Brazzoto. *Bracciato*, accresc. di braccio; *Braccione*, accresce viè più.

Brena. *Briglia, morso, o freno*, e si divide in guardia, e in imboccatura. § *Voltoio*, dicesi quella parte dove sono attaccate le campanelle, volgarmente *le vere*, alle quali si attaccano le redini. § Andare a bria sciolta. v. bria.

Brena del cavalèto da segati. *Canteo*, piana, o travetta posta a traverso delle pietiche.

Brenta. § La Brenta no saria la Brenta, se el Cismon no ghe dasse la spenta. *Arno non cresce, se Sieve non mette; Arno non ingrossa, se e' non intorbida*, e vale figur., è impossibile divenir presto ricco senza frode e ingiustizia.

Brentana. *Piena, innondazione, acqua grossa, fiumana*. § *Allagazione, allagagione, alluvione, escrescenza*. § Gran brentana e poco fromento. *Sott' acqua fame, e sotto neve pane*.

Brespa. *Vespa*. § *Stizzoso, adiroso, colleroso, bizzarro, fastidioso*, per isdegnoso. *Egli è di razza di can botolo, picciolo e stizzoso; e' non gli si può toccare il naso*.

Brespaio. *Vespaio*.

Brespòn. *Vespone*; vespa grande.

Breviadura. *Abbreviatura, ghirigoro, rabesco*, cioè abbreviatura fatta a capriccio.

Breviario, *Breviale, breviario*. § Mandar el breviario, o l' ufficio sul granaro del Papa. *Marinare il breviale*.

Bria. *Briglia*. § Andare a bria sciolta. *Andare a briglia sciolta, a tutta briglia, a redini abbandonate, alla scapestrata, correr di tutta carriera*.

Bricòla. *Ripicco, ripercussione, rimbalzo*.

Bricòla. *Bazza, bazzuola*, buona ventura. § Aver qualche cosa de bricòla. *Aver di bazza*, e vale conseguir qualche cosa per modi inaspettati.

Brilli. *Brilli*, cioè gioie false imitanti i diamanti; dicesi di que' delle fibbie.

Brincare. *Afferrare, agguantare, ingriffare*.

Brisa. *Miccicchino, micolino*. § No averghene brisa. *Non aver cencio di checchessia*.

Brischigio de cavei. *Cerfuglio, cerfuglione*, ciocca di capelli lunghi e disordinati. § Per magro e sotile. v. schila.

Brise. *Funghi pratainoli*.

Brìtola. *Coltellino, temperino*.

Broa. v. brodo.

Broà. *Scottato*. § *Deluso, mortificato, scornato, spennacchiato, confuso*.

Broa. *Cenerata*, composto di cenere e acqua. § *Agresto*, per avanzo che fa taluno nello spendere. § Far un poco di broa. *Far agresto, o una vendemmia anticipata*. Sal.

Broacchio. *Pappolata, broda, imbratto*.

Broare. *Bisbessare, rifàr le carni, fermarle*, si dice del dar loro una prima cottura, quando son vicine a patire, perchè si conservino. § *Sgraffignare, leppare, menar le mani, lavorar di mano, andare in levante, o venire di levante, involare, raspare, rubare*.

Broarse una man, ec. *Scottarsi, levar la pelle*.

Broca. *Mesciroba*, cioè vaso col quale si mesce l' acqua per lavare le mani. § *Salimbacca, brócca*, vaso o boccale di terra con manico e beccuccio per tale effetto.

Broca da sedie. *Stecchetta, borchia*, cioè quella testa de' picciuoli che si pone per ornamento alle sedie, e simili.

Broca de fèro. *Bulletta*, specie di chiodo.

Broca de garofolo. *Garofano, o bulletta del gherofano, fusti di garofani*. Dec.

Broca dei mastelli da vin. *Broco*, segno che si mette ai vasi per regolare le misure de' liquori. § Pagarse sora dela broca. *Pagarsi a misura di carboni*. § Broca. *Baldracca*. v. brocheta. Andar de broca, o de pipio, o che la minia. v. de petachio, e andare.

Brocadelo. *Brocatello*, Mag. sorta di drappo tessuto con filo e seta.

Brochèta. *Chiodainolo*, cioè maestro di far bullette.

Brochèta, specie di picciolo chiodo. *Bullettina*.

Brochèta de latòn. *Farfalla*, picciolissima bulletta di ferro col capo d' ottone. § *Berghinella, baldracca, ciccantona, mandracchia, briffalda*.

Brochetame. *Bullettame d' ottone, di ferro, di rame* ec. Dec.

Brocolo. *Broccolo*, pipita, o tallo del cavolo, rape, o simili erbe, quando incominciano a dar segno di fiorire.

Broconi dei sigili dele sepolture. *Borchie, rosoni*, se sono grandi.

Broda. *Pappolata*, cioè vivanda che non si tenga bene insieme, e quasi liquida. § *Imbratto*, quel cibo che si dà a' porci nel truogolo.

Brodo. *Sugo della pentola, peverada, brodo*. § Stemperà nel brodo. *Brodettato*.

Brodo dessavìo. *Brodo sciocco, disavoroso, acqua pazza*.

Brodo longo. *Brodo annacquato, o lungo*, nel quale è soverchio d' acqua. § Sti brodi longhi no sta ben. *L' indugio piglia vizio; questi giulebbi lunghi non mi garbano*. § Lamentarsi del brodo grasso. *Rammaricarsi di gamba sana, ruzzare in briglia*. § Noar nel brodo grasso. *Stare a panciolle, a piè pari*, cioè con ogni comodità. § Non tegner nè brodo, nè grani. *Aver la cacainola nella lingua; esser come il crivello, che non può tener acqua*, non tener segreto. *Dar fuora tutto quello che uno ha in corpo*, val pubblicare tutto ciò che s' abbia in animo, o per mente. § Brodo in streto. *Brodo corto, e stretto*. Red.

Broeia. *Villucchio*, sorta d' erba. § Gnanca vu si fior de broeia. *Voi non pisciate acqua rosa voi*, vale non siete senza mendo neppur voi; *non è farina da far cialde*.

Broente. *Bollente*.

Broetin. *Brodetto*, vivanda d' uova dibattute con brodo, o con acqua.

Brogiare. *Brogliare, bucherare, far broglio*.

Brogio. *Broglio, bucheramento*.

Broichio, o sbroichio, o bruichio. *Broda*. § *Stenta liquido*. § *Imbratto*.

Broina. *Fretta, prescia*.

Brolo de frutari. *Pomiere, pometo, pomario, bruolo*, piantato ad alberi fruttiferi.

Brolo piantà tutto de peri. *Pereto*.

Brombare. *Immolare, inzuppare, far la stufa*.

Brombar le bote. *Far rinvenire*.

Brombe de saonada. *Bolle*. v. brombole.

Brombiòlo. *Prugna susina*. § *Susina strozzatoia*, una sorta di susine di sapore acerbo e aspro. § *Sonagli*. v. brombole.

Brombo, brombolo. *Stufa*, cioè quell' acqua bollente, che si mette nella botte perchè rinvenga. § Tegner el brombo. *Non uscire a fiato*, si dice di chi tace per quanto altri procuri di cavargli di bocca. § *Pampanata*, stufa che si fa di cenere e di pampani per purgare le botti. § Far el brombo a una bote. *Stufare, fare la stufa alle botti*. § Far tegner el brombo. *Far tener l' olio*, fare star cheto uno, o a segno.

Brombolare. *Crosciare*, cioè il cader della subita e grossa

ploggia; e quindi *crosciò di pioggia*. § *Gorgogliare*, *e gorgogliamento* per bollire in colmo e a scroscio, che si dice anche *scrosciare*.

Brombole de saonada. *Bolle*, giuoco fanciullesco.

Brombole della piova. *Bolle*, *gallozze*, *gallozzole*, *sonagli*.

Brombolo. *Mosca de' rosai*, specie di scarafaggio, che alita intorno a' rosai.

Brondolare. *Ruzzolare*, *rotolare*, una botte per es. o somigliante.

Brondolo, borondolo. *Rotolo*, *piumacetto di crine*, *o di piuma*.

Brontolamento delle buele. *Gorgogliamento*, *borbottio*, *bruito*, *gorgoglio*, *ruggito di ventre*.

Brontolare. *Borbottare*, *rimbrottare*, *buffonecchiare*, *brontolare*, *fiottare*. § *Bezzicarsi*, *garrire*, *volersi bene come cani e gatti*, dicesi delle persone, che sempre contendono fra di loro; *esser due volpi in un sacco*. § *Bruire*, *gorgogliare*, *borbottare*, si dice di quando gl' intestini o per vento, o per altra ragione romoreggiano; *il corpo gorgoglia*.

Brontolare el bocon che se magna. *Dar il pan colla balestra*, cioè mal volentieri e con istrapazzo.

Brontolòn. *Borbottatore*, *garritore*, *borbottone*, *querulo*. § *Buffonchino*, per uno che mai di nulla non si contenta, e torce il grifo a ogni cosa, e si duole tra se brontolando.

Brontolona, che non tase mai. *Borbottona*, *la borbotta sempre in striggine*. Amb.

Brontoloni del corpo. v. brontolamento.

Bronza. *Brace*, *bracia*, *brascia*.

Bronza coverta. *Acqua cheta*, *soppiattone*, *soppiattonaccio*, *fagnone*, add. cioè scaltro, astuto, ma che s' infinge semplice, o chi sa le cose, e mostra di non saperle; *sepolcro imbiancato*. v. f.

Bronza del pavero della lume. v. boton. § Esser su le bronze. *Star su la fune*. v. brase.

Bronzaro. *Monte*, *ammasso di brace*, *mucchio di brace*.

Bronzin. *Pentola di bronzo*.

Brosema. *Brina*, *brinata*, *brezza*, aura gelata, *sirella bianca della neve*. § Se la brosema no lo tol. *Se non muore capretto*, detto per ischerzo, e val giovane.

Brozza. *Sobimizza*, *escara*, *chiazza*. § *Bolla*, dicesi della rogna e del vaiuolo.

Brueto. *Brodetto*. § Dar un brueto. v. fraco de bastonà.

Brufolèto. *Enfiatello*, *bollicina*, *bollicella*, *pustola*, o nella lingua, o nella faccia.

Brufolo sul viso. *Cosso*. § Tutto brufoli. *Tutte le carni imbollicate*, *broccute*.

Brufolo dei frutti. *Nocchio*, certo quasi osserello, che si genera nelle frutte, e le rende in quella parte più dure, e men piacevoli a mangiare.

Brugnolo, o pomèla de conastrèlo. *Strozzapreti*, v. f. baca di spino di sapore aspro e strozzatolo.

Brulo. *Gramigna palustre*.

Bruna, sorta di pelle. *Camoscio*.

Brunesta. *Brumesta*, *brumasta*, specie di uva.

Brunidor. *Brunitore*, e *brunitoio*, strumento.

Brunir a dente. *Zannare*, cioè adoprar la zanna o sia il dente di cane; *lisciar con zanna*, *dar di zanna*.

Bruo. v. brodo.

Bruà. *Afato*, dicesi delle frutte. § *Arrabbiato*, dicesi delle vivande, quando sono cotte in fretta, e con troppo fuoco. § Spuzza da bruà. *Leppo*; ondo gettar *leppo* coll' e stretta, fummo puzzolente, che esce dalle materie accese untuose.

Brusagia. *Bruciaglia*, Salv. cioè tutto ciò che è buono ad avviare il fuoco. v. frasche.

Brusaochi. *Camomilla*, erba nota.

Brusare. *Bruciare*, *abbruciare*, *cuocere*. § *Mordicare*, *frizzare*, si dice di quel dolore in pelle, che cagionano le materie corrosive poste su gli scalfiri, onde percosse delle scope, o cose simili. § *Cuocere*. La me brusa. *Ciò mi cuoce*, *o mi scotta*. § Brusare dei ochi. *Frizzare*, *aver bruciore*.

Brusare delle biave. *Alidire*, *arrabbiare*, dicesi delle erbe, grano, biade quando si seccano per soverchio caldo, o per nebbia prima del tempo. § *Incatorzolire*, *intristire*, *imborracchire*, dicesi delle frutte quando per tempesta, o altro peggiorano. § Brusare el cafè. *Abbronzare*, *tostare*, Salv. *abbrustiare*. § Brusare la scola, l' officio, el coro. *Marinare il coro*; *far forca*, dicesi de' fanciulli quando tralasciano la scuola. § Brusare i peli. *Ustolare*, *abbruciacchiare*, lo che segue a' peli de' gatti e de' cani, che stanno al fuoco. § Quando la casa se brusa, tutti se scalda. *Quando la casa abbrucia*, *ognun si riscalda*. § Sul ore brusà. *Sull' ore bruciate*. § Brusare el dacio. *Frodar la gabella*. § Voltèla che la se brusa. *Voltate il cantò*.

Brusaure de fero, o d' altro metalo. *Scoria*.

Brusca. *Bruscola*, *busco*, *minuzzolo*, *bruscolino*, *fruscolo*, si dice o di paglia, o di materie simili leggerissime. § Veder una brusca nei ochi dei altri, e no veder un trave nei soi. *Veder il fuscello*, *o il fuscellino nell' occhio del compagno*, *e non sentire la trave negli occhi suoi*. § Esser fora dele brusche. *Esser fuor di pericolo*, *esser fortetto*, *gagliardetto*, *esser tirato su*, dicesi de' fanciulli. § Restar cole man piene de brusche. *Trovarsi le mani piene di vento*, *rimanersi col culo in mano*.

Brusca o bruscaura. *Potagione*. § Tempo de far la brusca, o de bruscare. *Tempo della potatura*, *potagione*, cioè acconcio, e destinato a potare.

Brusca per niente. *Buschia*, *buscia*.

Bruscador. *Rimondatore*, colui che leva i bruscoli a' panni. § *Potatore*, colui che pota le viti.

Bruscandoli. *Luppoli*, erba nota.

Bruscara. *Pungitopo*, *rusco*, *ruschia*, *bruscolo*, specie d'erba pungente che sta sempre verde.

Bruscare. *Potare*, *fare la potagione*, tagliare alle viti ed agli alberi i rami inutili e dannosi. § Tempo da bruscare. v. brusca.

Bruscare i panni. *Rimondare i panni*.

Bruscare. *Toccarne*, *toccare delle busse*. § L' è andà per dare, e la bruscà su. *I pifferi di montagna*, *che andarono per sonare*, *e furono sonati*. § Andar bruscando in qua e in là. *Vivere alla busca*, *buscare qualche cosa*, *buscare un regalo*, p. e. *buscacchiare de' bezzi*. Men.

Bruscaura. v. brusca.

Bruschèta. *Bussola*, *brusca*, stromento con setole, onde si puliscono i cavalli. § *Bruschette*, *buschette*, *fuscelli non eguali*, sorta di giuoco, usato da' fanciulli. § Tirar la bruscheta. *Tirare le bruschette*.

Bruschia. *Grattabugia*, stromento di fila di ottone accomodate insieme a guisa di pennello. Serve a pulir le figure di metallo, che si vuole dorare a fuoco.

Bruschiare. *Grattabugiare*.

Bruschin. *Setola*, *setolino*. § *Brusca*, *bussola*, per pulire i cavalli.

Bruschinare. *Setolare*, *spazzolare*, nettare i panni colla setola.

Bruschinaro. *Setolinaio*.

Brusco, o brusoolo. *Pustola*, *sicciolo*, *fignolo*, *bitorzolo*. § *Cosso*, picciolo enfiatello che viene comunemente nel viso. § *Nocchia*, certo quasi osserello, che si genera nelle frutte. § *Fruscolo*, *fuscellino*, *bruscolino*, si dice di paglia, o di simili materie leggerissime. § Farse vegner el brusco. *Fingersi malato*.

Bruscoloso. *Bitorzoluto*, *bernoccoluto*.

Brusèghin. *Invidiuzza*, *martello*, *maricello di cuore*, *rancore*, *tarlo*, cioè rabbiuzza interna, commozioncella. § *Rimordimento*, *rimorso*, si dice della coscienza.

Brusichio. *Ginepro*.

Bruso. v. sal bruso, ed esser in bruso.

Brusore. *Frizzo*, *cuociore*, *frizzamento*, *cocimento*, *puntura*.

Brusor de orina. *Ardor di orina*. § *Martello*, *afflizione*. v. bruseghin.

Brusoti fighi. *Fichi brogiotti*.

Brusoti. *Sferucciati*, cioè que' sassi che nella fornace restano eccessivamente cotti.

Brustolà. *Riarso*, *arsicciato* dal fuoco. § *Incotto*, *abbronzato* dal sole.

Brustolà dal giazzo. *Confettata*, *confetto*, dicesi del terreno, allorchè per istagione fredda e opportuna divien migliore, e più fertile.

Brustolare. *Abbrustolare*, porre le cose intorno al fuoco, sicchè s' asciughino, e non ardano, ma s' abbroncino; *brustolare*.

Brustolare el cafè. *Abbrustiare*, *tostare*; *abbronzare*.

Brustolar fete de pan. *Arrostire*, *tostare*, Sal.

Brustolare la pele. *Riardere*, *arruvidare*.

Brustolare le vivande. *Rosolare*, cioè fare che per forza di fuoco prendano quel colore che pende al rosso.

Brustolar oseleti. *Abbrustiare*, *abbronzare*, *abbrustolire*, *abbruciacchiare*, cioè metter alquanto alla fiamma gli uccelli pelati per tor via quella peluria, che riman loro dopo levate le penne.

Brustolin, o fredo che beca. *Sido*, *ghiado*, *brezza*, *aura gelata*, *strider di verno*, val freddo eccessivo. § Saver do brustolin. *Sentire di leppo*, fummo che esce dalle materie accese, untuose; *sapere di abbruciato*, *di empireumatico*.

Brustolin da cafè. *Tamburino*, arnese di lamina di ferro, dentro il quale si tosta il caffè.

Brustolini. *Cresentini*, *cresentine*, fetta di pane arrostita, e poi sopra sparsovi sale, olio, pepe, e simili.

Bruta bustirona. *Scrofaccia sozza*, *sozza svergognata*. v. dona del mondo. § El me l' ha fata bruta. *E' me l' ha fatta sporca*, *o sozza*.

Bruto mal. *Mal caduco*, *mal maestro*, *epilessia*, *battiglia*, *benedetto*, *brutto male*.

Bruto. *Brutto*. § El xe tanto bruto, ch' el faria paura al diavolo. *Egli è sì brutto, che farebbe paura ad uno specchio*.

Bruto scrizzo o tiro. *Brutto scherzo*, *mal giuoco*, *sgarbo*, *contrattempo*.

Bubàna. *Abbondanza*. § Da vu ghe xe bubana. *In casa vostra sempre si sguazza*. v. ravara.

Bucintoro. *Bucentoro*, *bucentorio*.

Bucola. *Riccio*, *cirro*, *cincinno*, *anello de' capelli*.

Bucola dele ruele. *Anello*.

Bucolica in zergo. *Vitto*, *provvianda*, *provvisione di bocca*, *vettovaglia*, e *buccolica* in gergo. *Intendente di buccolica*, Red. val del mangiare; e anche *di pappatoria*.

Bucoloni. *Cernecchi*, *cerfugli*, ciocca di capelli pendente dalle tempia all' orecchio.

Buelo. *Budello*.

Buelo fra i monti. *Forra*, apertura lunga e stretta tra poggi alti.

Buelo da lovo. *Appetito canino*, *bulimo*, specie di fame così grande, che è malattia.

Buelzentile. *Lampredotto*, intestino delle vitella, e di altri animali ridotto in vivanda. § Aver ligà el buelo. v. bonigolo. § Me xe andà zo el buelo. *Il budello*, *o l' intestino retto*, *il logaone mi uscì di sotto*, *e l' ho rimesso*. § Longo come un buelo, v. g. casa, chiesa. *Lungo lungo*.

Buèle. *Budella*. § Onzer le buele. *Cibarsi*, *pranzare*. § Mal de pele, salute de buele. *Mal di cute reca salute*. § Le buele ruza. v. brontolar.

Buf e baf. § Senza dir nè buf nè baf. *Senza far nè motto*, *nè totto*, vale cheto cheto. § *Senza mettervi su nè oglio*, *nè sale*, vale senza dimora.

Bufa. *Dado*.

Bufon per grazioso, v. g. *Gatto giocoso*, *grazioso*, *monnasino*.

Buga o bugada. *Bucato*.

Bugadèla. *Bucatino*.

Buganza. *Pedignone*. § Tutto pien de buganze. *Calzato di pedignoni*.

Bugarin. *Mogarino*, specie di gelsomino.

Bugarolo. *Ceneracciolo*, panno che cuopre i panni sudici, che sono nella conca del bucato, sopra del quale si versa la cenerata.

Bugna. *Bozza*. § Muro fatto a bugne. *Muro a bozze*.

Bula. *Loppa*, *lolla*, *pula*, cioè guscio delle biade che rimane in terra nel batterle. § Purgar el gran dale bule. *Spulare*. Sal.

Bulà, e bone cosse. *Chicca*, voce puerile, con cui i fanciulli intendono frutte, ciambelle, e simili; *laccheozzino*.

Bulada. *Bravata*, *tagliata*, *squartata*, *spaventacchio*. § Fare una bulada in credenza. *Fare una bravata a credenza*, cioè che alcuni danno a credere colle parole, e a' fatti son timidi, Salv.; *fare uno spauracchio*. § *Piano che non si levi la polvere*, si dice per derisione di chi fa bravate senza proposito.

Bulegamento. *Brulichio*, cioè leggier movimento d' insetti, e per metaf. movimento interno. v. bisegamento.

Bulegare. *Bulicare*, *brulicare*, muoversi. § *Ruticare*, pianamente e con fatica muoversi, e dimenarsi. § Son qua che bulego. *Son qui, io mi diguazzo, o mi bucico, o va' ruticando*. § *Palpitare*, cioè muoversi quando altri pareva morto. § *Brigare*, *pigliarsi briga*, far diligenza.

Buleghin. *Brigante*. § *Frugolo*, *frugolino*, e si dice per lo più de' fanciulli, che non istanno mai fermi.

Bulezzo. *Bravata*. § Star sul bulezzo. *Far il bravo*, *far il giorgio*, *il mangia da Siena*.

Bùlgaro. *Cuoio di Bulgaria*.

Bulo. *Cagnotto*, *bravo*, *papasso*, *sghero*, *bravone*, *taglia cantoni*. § Esser el bulo d' alcun. *Esser lancia d' alcuno*.

Buràna. *Nebbia*, *caligine*.

Buratà. *Abburattato*.

Burataor. *Abburattatore*.

Burataora, o burata. *Frullone*. § *Lingua di frullone*, *che s' affolta*, *che fa un' affoltata*, per chi favella troppo, e non dice mezzo le cose, e non iscolpisce le parole.

Buratare. *Abburattare*. § *Dimenarsi*, *dibattersi*, come fanno i rognosi, o chi sente pizzicore, o altro prurito per la persona.

Burato. *Buratello*, cioè staccio di forma lunga, e cilindrica fatto di velo, o di stamigna, che serve per abburattare nel frullone, girandolo.

Buregozzo da pesce. *Vivaio*.

Buregozzo da quagie. *Serbatoio di quaglie*.

Bureloto. *Pan ramerino*, fatto con istiacciatura, o cruschello, con zibibo ed altri ingredienti.

Burlada. *Minchionatura*, *corbellatura*.

Burlare. *Beffare*, *uccellare*, *dire o far baie*, *burlare*, *sbeffare*, *dar la berta*, *dar la madre d' Orlando*, *motteggiare*, *frascheggiare*, *berteggiare*. § *Gabbare*, *aggirare*, *infinocchiare*. § Burlarse da so posta. *Mangiar cacio*, *o del cacio*, e val pigliar errore a suo danno; *appanar nella sua ragna*. § El s' ha burlà. *E' l' ha*

fallita, e' restò brutto. § *Far tilecca*, cioè mostrare di dare altrui checchessia, e non glielo dare, o non fare quello che s'è promesso. § Burlar a spese, o ale spale d'altri. *Scherzare sopra le spalle altrui*.

Burlèta. *Scherzo*, *giarda*, *beffa*. § Far una burleta. *Fare una giarda*, *una natta*, *una beffa*, *una giacchera*. § *Zannata*, *commediaccia*, cioè cattiva commedia. *Pippionata*, dicesi di cosa che riesca sciocca e scipita, e si direbbe di spettacoli, composizioni, e simili. § *Mattaccinata*, Seg. recita di cose burlesche, buffoneria.

Burliero o minchionador. *Burlone*, *beffatore*, *motteggiatore*.

Burò. *Scrittoio*.

Busa. *Buca*. § *Sepultura*, *avello*. § Andar in t'una busa, parlandose del leto. *Affondarsi*, s'intende d'un letto morbido, e sprimacciato. § Cativa busa. *Bucaccia*.

Busa da calzina. *Truogolo*, dove la calcina prende vigore, e si conserva buona a mettere in opera per molto tempo.

Busa da campane. *Bracciaiuola*.

Busa da impiantar alberi. *Formella*, *fossa*.

Busa da loame. *Sterquilinio*, *letamaio*.

Busacola della scarsella. *Apertura*, *tagliatura*.

Buscare. *Procacciare*, *buscare*. § Andar buscando qualche cossa. *Buscacchiare*. § Sricarla col andar buscando in qua, e in là. *Vivere alla busca*.

Busegàto. *Bugigatto*, *bugigattolo*, piccolo stanzino, e ripostiglio.

Buseta, o buseto. *Caverella*, *bugigattola*, *bucherattola*, *bucherattolo*, *bucherello*, *caverozzola*.

Buseta dei abiti. *Occhiello*, *ucchiello*. § Partia dele busete. *Affibbiatura*, *occhiellatura*. § Donna, o mistra de busete. *Occhiellaia*. § Essere dala banda dele busete. *Esser l'occhio diritto*, *o destro d'alcuno*. *Esser il buono*, *e il bello presso d'alcuno*, cioè la persona favorita e diletta; *mignone*. § Sti do amighi xe buseta e boton. *Sono carne e ugna*, *o chiave e materozzolo*.

Buseto. *Bucolino*, *bucherello*, *fessolino*, *forametto*, *forellino*, *pertugietto*. § *Bellico*, bucolino di quelle frutte che si spiccano naturalmente dal loro picciuolo.

Busi del naso. *Cavernette del naso*, *buchi*. § *Froge*, la pelle propriamente di sopra le narici de' cavalli. § El ghe somegia in tei busi del naso. *Lo somiglia quanto un uomo a un orciuolo*.

Busia. *Bugia*, *menzogna*, § Convincer de busia. *Sbugiardare uno*. § Le busie ga curte gambe. *Le bugie sono zoppe; è si conosce più presto un bugiardo che un zoppo*.

Busia dei prelati. *Bugia*.

Busia dele onghie. *Pipita*, cioè filamenti che si staccano dalla parte della cute, che confina coll'unghie delle mani.

Busiareto. *Bugiarduolo*.

Busiaron. *Bugiardone; gli uscirebbe prima un elefante di bocca, che la verità; sfondatore*, Buon. *non dice il vero neppure in fallo*.

Busiazza. *Bugione*, bugia grande; *sfondatura*.

Busilis. § Qua sta el busilis. *Qui è dove giace Noco! oh questa è la giuggiola! qua sta il busilli*, cioè qui consiste la difficoltà; *oh qui sta il nodo!*

Businar le rechie. v. ruzare.

Buso. *Buco*, *pertugio*, *fesso*, *nascondigliuolo*.

Buso da ave. *Arnia*, *alveare*, *cassa*, *mellario*, *camerella*, *bugno*. § *Celle*, i buchi del bugno.

el Buso da tirar schiopetà. *Archibusiera*, *feritoia*, *balestriera*, picciola apertura nelle muraglie corrispondente alla porta, per cui ec.

Buso de l'ago. *Cruna*.

Buso del culo. *Anello*, *forame*, *cento pali*. § Putelo che xe senza buso. *Imperforato*.

Buso del gato. *Gattaiuola*, buca che si fa nell'imposta dell'uscio, e simili, acciocchè la gatta possa passare.

Buso del secchiaro. *Buco dell'acquaio*. § De un buso far una finestra. *D'un pellicino far un canchero*, *far d'una bolla acquaiuola un fistolo*, *o un canchero*. § Passar per el buso della chiave. *Uscir per qualche gretola*. § Passar per el buso de l'ago. *Uscirne pel rotto della cuffia*, e vale aver commesso alcun errore, e liberarsene senza spesa, o danno, o noia. § Vardar per el buso della chiave. *Veder per un fesso*, *o pertugietto*. § Cercar per ogni buso. *Cercar per tutti i fessi*, *cercare ogni buco*, *cercar col fuscellino*, *ravistare per ogni cantuccio della casa*; vale cercar da per tutto minutamente, e con diligenza. § Tor su un buso a una calza. *Ripigliare un buco*, *o una calza*. § Buso dela bote. *Cocchiume*.

Buso dela porta. *Cateratta*, Buco fatto nel palco, dove affacciandosi si vede chi bussa.

Buso per le letere ala posta. *Apertura*. v. f.

Busso. *Bosso*, *bossolo*, *busso*, arboscello.

Busso. *Bussetto*, arnese col quale i calzolai lisciano le scarpe.

Bussola da impiantar pali, morali, e simili. *Cassa*, caverella fatta nel suolo per ficcarvi piane, pali, colonnette di legno ec.

Bussolo. *Bossolo*, *bossoletto*, vasetto di legno.

Bussolo. *Fusolo*, cioè quel perno di legno che regge le macine del mulino.

Bussolo da balotar. *Bossolo*.

Bussolo da limosine de banda. *Bossolo di latta*.

Bussolo dei dai. *Bossolo de' dadi*. § *Tavolella*, per uso di giuocare a tavole. v. pedina.

Bussolin. *Bossolino*, *bossoletto*.

Bussolòto. *Bossolotto*. § Zugar ai bussoloti. *Giuocare ai bossolotti*. § Zugador de bussoloti. *Bagattelliere*, *giuocolare*, *giuocolatore*, *giuocatore di mano*.

Busta. *Custodia*, *astuccio di checchessia*.

Busta da cerusichi. *Ferriera*, *astuccio*.

Busta de corteli. *Cortelliera*.

Busta de cucchiari. *Cucchiaiera*.

Busta de pironi. *Forchettiera*.

Busreto. *Bustino*.

Busto. *Imbusto*, *busto*, veste affibbiata, e armata di stecche, la quale ricuopre il petto delle donne. § Quel che no va in busto, va in maneghe. *Quel che non va nelle maniche*, *va nei gheroni*.

Butà. *Gittato*, *scagliato*. § E' *uscito di dirittura*, *ha fatto gobba*, *o ventre*; *torto*, *piegato*, *obbliquo*. v. far panza.

Butà de quanta forza l'aveva. *Scaraventato*, scagliato con violenza.

Butada. *Gittata*. § Per qualche butada. *Qualche fiata*, *qualche tratterello*. § In una butada. *In un tratto*, *tutto in un tratto*.

Butare. *Gittare*, *scagliare*, *scaraventare*, *avventare*, *buttare*. § *Scannellare*, vale versare e schizzare lontano a guisa d'una cannella sturata, che sia messa ad un vaso ben pieno.

Butare al rosso. *Tirare al rossigno*, *al giallo* ec.

Butar col culo in su. v. voltar.

Butare dei alberi, o simili. *Mettere*, *pullulare*, *germogliare*, *gettare*, *sbocciare*, *dar fuori la messe*, *mandar fuori*, *venire*, *apparire*, *buttare*. *Gemmare*, dicesi delle viti. *Migliorare* degli ulivi. § Tornar a butar. *Rimettere*, Tornar a sorger di nuovo, come fanno l'erbe, penne ec.

Butare del vin nel goto. *Mescere*; v. g. butè. *Mesci*, *mesci*.

Butare dela bote, o del caratelo. *La botte getta, o dà; il vino schizza, o scannella*, e vale con impeto.

Butare della pena. *La penna non rende, o getta.*

Butare delle piaghe. *Gettare, sfogare*, vale purgarsi.

Butar drio le spale un onor. *Tirar nel capo un grado, un beneficio* ec.

Butar el manego drio la menara. *Gittar il manico dietro la scure, o dietro alla scopa, alla palla; tirar il sacco dietro alle rape, la camicia dietro al giuppone, la padella dietro all' unto, la cavezza dietro all' asino.*

Butare el tamiso. *Gettar l' arte, le sorti.*

Butar fora. *Vomitare, recere, rimandare*, v. gomitar.

Butar grosso, o sotilo dela pena. *Render grosso, o sottile.*

Butare i metali. *Fondere, far di getto.*

Butar in aqua un vassello. *Varare un vascello.*

Butare in qua in là. *Strabalzare.*

Butare in stampo. *Gettare in pretelle.*

Butar là a marco madona. *Gettar una cosa alla rinfusa, volger sossopra.*

Butar la colpa adosso d'alcun. *Accagionare alcuno, versare la broda addosso uno, apporre*, attribuire a torto; *mettere addosso, incolpare.*

Butarla in una padoana. *Mettere in fanferina, far la fanferina, metterla in canzona, in buffoneria*, si dice di chi per suo interesse mette la cosa in baja, e in canzone.

Butar mente. *Por mente, pensiero, attenzione, dar retta, avvedersi.*

Butarse. *Uscire di dirittura, torcersi*, si dice d'imposte, d'usci ec. § Legname che no se buta. *Legno, tavola che tiene il fermo.* § *Accostarsi, farsi presso, accosto, andarsi, buttarsi*, dicesi per lo più degli uccelli.

Butarse a far qualche mestiero. *Tirarsi a qualche* ec.

Butarse alla strada. *Gettarsi bandito, gittarsi alla strada*, darsi a far l'assassino di strada.

Butarse con tutti. *Apparentarsi, affratellarsi con* ec. § *Abbassarsi, avvilirsi*, se è persona nobile.

Butarse da logo un piè. *Dislogarsi, slogarsi un piede.*

Butarse dei osei. *Posarsi su gli alberi, o su i rami, buttarsi.* § *Imbroccare, andare alla bocca*, si dice del posar su gli alberi o uccelli di rapina, o altri non usi a starvi.

Butarse fora de logo. *Far le meraviglie, le stimmate, far delle braccia croci.*

Butarse in zenochion. *Gettare ginocchioni, inginocchiarsi.*

Butarse mal san. *Dare in mala sanità.* § *Andarsene per il buco dell' acquaio*, cioè smagrire, e struggersi insensibilmente.

Butarse via parlando. *Versarsi, divincolarsi, scagliarsi, scontorcersi.* No ve butè via, sentì el resto. *Non vi versate, non ho con che ricoglìervi, udite il resto.*

Butarse via per aflizion. *Gettarsi via, disperarsi, darsi per morto, volersi affogare.*

Butarse una cosa drio le spale. *Gittarsi una cosa dietro, o dopo le spalle, mettersi dietro le spalle.* Red.

Butarse un deo fora de logo. *Disarticolarsi un dito.* v. osso.

Butarse zo. *Avvilirsi, abbosciarsi, abbandonarsi*, e dicesi così dell' animo, come del corpo.

Butarse zo un poco. *Andar a letto, velar l' occhio, sonniferare.*

Butar sotossora la casa. *Rovistare, tramestare, trambustare, sgominare, rovigliare, metter sossopra*, e vale andar per la casa trascinando, e movendo le masserizie da luogo a luogo quando si cerca di checchessia. v. voltar col culo in su.

Butar via el soo. *Scialacquare, dilapidare, mandar male, gittar via il suo, far del ben bellezza.* I matti buta via el soo. *I matti fanno le feste, e i savi le godono.*

Butar via el tempo e la fadiga. *Lisciar la coda al diavolo*, vale gettar via la fatica; *far l' erba a' cani.*

Butar via la liscia e 'l saon. *Perdere il ranno e il sapone, andarne il mosto e l' acquerello*, vale metter di suo la fatica, e il capitale. § *Perder la lisciatura, o l' acconciatura*, si dice quando uno si è messo all' ordine per far checchessia, e non gli è venuto fatto.

Butar una parola. *Gittar un motto.*

Butar zo da cavalo. *Scavalcare, gittare da cavallo.*

Butar zo un muro, o altro. *Smurare, spianare, spiantare, buttar giù, tirar giù, demolire.*

Butar zo una pitura, un soneto. *Tirar giù una pittura, un sonetto*, vale strapazzarla, abborracciarla.

Butar zo una porta. *Sprofondare un uscio, cavar dei gangheri, abbattere, sgangherare.*

Butar zo una scritura, o cosa simile. *Fare una scrittura, o altro a penna corrente, andante, tirarla giù.*

Butar zo una seradura. *Sconficcare, schiodare una toppa.*

Buto dei alberi. *Tenerume*, cioè le pipite tenere degli alberi; *pallazzola, figliuoli.* § *Gemma, germe, germoglio*, la prima messa delle piante.

Buto d'aqua. *Rampollo*, e quindi *rampollare.*

Buto delle fontane. *Zampillo, zampilletto.* v. spinèlo.

Buzzagne. § O che buzzagne! *Vedi baie! vedi spropositi!*

Buzzarèto. *Cazzatello.* v. cogionarieto.

Buzzolà. *Ciambella, mostacciolo, bracciatello*, specie di ciambella grande, *buzzolà, zuccherino.*

Buzzolà de pegola. *Panello*, viluppo di cenci, che s' accende per far luminaria nelle feste.

Buzzolà de strazze o de pagia per pozarghe su o pignate, o bozzoni ec. *Pimacciuolo.*

Buzzolà forte. *Confortino* e *Confortinaio* quel che li fa.

Buzzolà del caro. Questo è composto di due parti, la superiore si dice *Rotelli*, e quella di sotto *Sottoruote.*

Buzzolà, o para bote. *Cercine*, cioè quel riparo fermato a guisa di cerchio al capo de' bambini per ripararli dal danno delle percosse in terra; quindi *Incercinare.* § Farse in t'un buzzolà. *Acchiocciolarsi, accoccolarsi*, collocarsi a guisa di chiocciola. *Fare un chiocciolino, farsi un nicchio*, val raggrupparsi colla persona dormendo.

Buzzolaèto. *Ciambelletta, ciambellina.*

Buzzolaro. *Ciambellaio, bericuocolaio. Confortinaio* chi fà i buzzolà forti. *Cialdonaio* chi fa le storte. *Cantucciaio* chi fa i biscottini da supa.

C

Ca. *Casa, ca.* Vegner da ca del diavolo. *Venire de finibus terræ*, cioè da paesi lontani. v. f.

Cabala. *Rigiro, involtura, mulinello, bindoleria, marioleria, cabala, girandola.* v. cabalon.

Cabalare. *Giuntare, garabullare, mariolare, infinocchiare, ingarabullare, dar bubbole, dar panzane, vender per torta la fava.*

Cabalon. *Gabbatore, aggiratore, bindolo, rigiratorello, bambin da Ravenna, frappatore, avviluppatore, raggiratore, barattiere, trafurello; farebbe a girar colle rocchelle.* § *Storcileggi.*

Cabia, cabieta. v. gabia.

Caca. *Meta, caca.* v. farse.

Cachiù. *Catecù*, terra di Giappone, o pasta preparata da' Giapponesi, Red.

Cacomiro. *Gufaccio, babbuino.* § *Povero in canna, malestante.*

Cadaverico. *Morticcio.*

Ca de Dio. *Ospitale degl' innocentini*, cioè de' bastardi.

Ca del diavolo. *Inferno*. § Esserghe el ca del diavolo in t' una casa, o famegia. *Stare*, *o esser nel fuoco*, e vale esser in continua discordia e travaglio co' suoi di casa, e con chi di necessità si ha a trafficare insieme, quasi in un inferno.

Caducare, parlandosi di beni. *Ricadere*, e quindi *Ricaduto*.

Caecchia. *Cavicchia*, *caviglia*, *cavicchio*.

Caecchia da ficar in tera, o in tel muro. *Piuolo*.

Caecchia del piè. *Noce*, quell' osso che spunta in fuori dall' inferiore estremità dell' osso della tibia. § Aver la caecchia. *Aver fortuna*, *aver buona ventura*, *tener la fortuna pel ciuffetto*, *trarre*, *o fare diciotto con tre dadi*; *la fortuna gli si sbigoncia*, m. b.

Caecchia dei lavoradori de seda. *Cavicchia*, palo liscio piantato nel muro, o in un arnese detto *capra*, sopra il quale si avvolge e distende seta, e altre cose filate, il che da' nostri dicesi *Pantinare*, e *avvolgere* da' Toscani, e *Accavigliatore*, colui che fa tal arte.

Caecchio. *Caviglio*, *caviglia*, *cavicchio*, *piuolo*, picciol legnetto a guisa di chiodo.

Caecchio da guchiar. *Bacchetto*.

Caecchio da scale. *Piuolo*, e *Staggi*, que' bastoni sopra i quali si reggono i piuoli.

Caecchio da sotatachi. *Stecco*, cioè certi aguti di legno, con cui si conficcano i calcagnini delle scarpe.

Caecchioleto. *Bischerello*, *bischerellino*, *bischeruccio*. § *Caviglinolo*, dim. di caviglio.

Caecchiolo, o pirolo. *Bischero*, legnetto congegnato nel manico degli strumenti per attaccarvi le corde.

Caena del camin. *Catena da fuoco*. § *Secco stile*, quel legno a cui s' attacca la catena.

Caena de ferro. *Cigna di ferro*, cioè quella che cinge, e strigne le muraglie. § *Paletto*, quella verga che si fa passare per un foro della catena, che mettesi negli edificj.

Caena de monti. *Giogaia*, continuazione di monti.

Caena del teto. *Cavalletto*.

Caenazzeto. *Chiavistellino*.

Caenazzeto da porte, e da finestre. *Paletto*, stromento di ferro che si mette negli usci per lo stesso servigio del chiavistello, ma di forma schiacciata a guisa di regolo.

Caenazzo. *Catenaccio*, *chiavistello*, *catorcio*. § *Stanghetta*, catenaccio col manico bucato, dove s' introduce un ferro, detto *bancinello* che riceve il ferretto della toppa, detto *stanghetta* ancor esso. § Metter el caenazzo. *Incatenacciare*, *inannellare il chiavaccio*.

Caenazzo grando e grosso. *Chiavaccio*.

Caenona. *Catenone*.

Caeto, sost. *Collo torto*. § Far caeto. *Dir di sì*, incominciare ad addormentarsi, m. b. v. far.

Cagada. *Evacuazione*, *egestione*, *cacata*. § *Smorfia*, *frascheria*, *bravata a credenza*. § L' ha fato una cagada. v. cagarse sotto.

Cagadubi. *Cacapensieri*, uomo stitico, che in ogni cosa pone difficoltà; *che cerca il nodo nel giunco*, *o cinque piedi al montone*, *o il pelo nell' uovo*, *un cotale difficultoso*.

Cagaor. *Cacatoio*. v. cagauro.

Cagare. *Cacare*, *scaricare il ventre*, *fare i suoi agi*, *fare il mestiere del corpo*, *andare del corpo o a sella*, *andare*, *uscir del corpo*, *tortire*, m. b. e in gergo. § *Mela*, quello sterco che in una sola volta fa l' uomo o altro animale. § Cagar delle bestie. *Stallare*. § Cagar duro. *Cacar sodo*. § Cagar stupini. *Pagar il fio*, *pagare lo scotto*, far penitenza del fallo. § In tel cagar dei polastrei. *Per tempissimo*, *allo spuntare del dì*. § Dopo aver magnà le candele, bisogna cagar i stupini. *Cacar le lische dopo aver mangiati i pesci*, si dice di pagar le pene dopo gli errori commessi. *Ha mangiato i baccelli*, *ora spazza i gusci*. *Gli fece pro come l' erba i cani*, che dopo averla mangiata la vomitano. § Nol cagarà più in quela casa. *Fu cacciato*, *e baciò il chiavistello*, vale per non tornare più in quella casa. *Egli ha abbruciato l' alloggiamento*, prov. si dice quando uno in qualche luogo ha fatto qualche cosa, che non convenga, e da non esser più ricevuto.

Cagare a brazzi. *Cacare al muro*, *al fresco*; *tra presso d' un palo*, dice il contado.

Cagarola. *Cacaiuola*, *uscita*, *soccorrenza*, *scorrenza*, *andata*, *andata di corpo*, *egestione*, *diarrea*, *smossa di corpo*. § *Dissenteria*, *o pondi*, dicesi la risoluzione del ventre col sangue; onde *avere i pondi*; *cacastecchi* per dissenteria, *cacaia*. Car.

Cagarse adosso. *Empiersi i calzoni*, *cacarsi sotto*. v. far caca.

Cagarse soto. *Pisciarsi sotto*, si dice di chi non riesce nelle sue operazioni.

Cagaura. *Cacatura*, *sterco*, *fime*. § Aver la camisa tutta piena de cagaure de pulesi. *La camicia è tutta indanaiata*, *o billiottata dalle pulci*; *piena di marzocchi*.

Cagauro. *Cacatoio*, *cesso*, *destro*, *privato*, *cameretta*, *necessario*, *agiamento*, *zambra*.

Cagià. *Rappreso*, *coagulato*, *rassodato*, *congelato*, *assevato*, *cagliato*. Red.

Cagiarse. *Rappigliarsi*. § *Quagliarsi*, *rassodarsi*, dicesi de' liquori grassi ec. § *Assevare*, *rassegare*, si dice del rappigliarsi il sevo, il brodo grasso, il burro.

Cagiarse il late nei peti. *Cacità*, specie di malore, e *Grumo* il quagliamento del latte nelle poppe. *Quagliarsi il latte*.

Cagiarse el sangue adosso. *Farsi di gelo*, si dice d' uomo che per paura caglia e trema.

Cagiarse del metalo. *Far migliaccio*, termine de' gettatori, quando per inavvertenza il metallo già fuso viene a raffreddare, e si rappiglia.

Cagna. *Cane*, stromento col quale i bottai tengono fermi i cerchi delle botti, cerchiandole. § *Morsa*, arnese di legno che i sellai si pongono fra le ginocchia per far i punti alle cigne, ed altro. § Cagna al salto. *Che va al cane*.

Cagnara. *Canile*, cioè letto da cani, e dicesi d' ogni cattivo letto.

Cagnaria. *Canatteria*, cioè quantità di cani.

Cagnaro. *Canattiere*, cioè colui che custodisce i cani.

Cagneto. *Botolo*, cioè can picciolo, e vile. § Cagneto da late. *Catellino*, *cagnoletto*, *pollo*.

Cagnin. *Canino*, *arrabbiatello*. § Muso o ciera cagnina. *Viso rincagnato come un fagiuolo*.

Cagnità. *Crudeltà*, *immanità*.

Cagnoleto, pesce di mare. *Pesce cane*, *occhiata*. Spet.

Cagnolo. *Mensola*, *beccatello*, cioè quel pezzo di trave affissa nella muraglia, per sostegno o di trave, o di cornice; *peduccio*, *piumacciuolo*. § *Mensolone*, peduccio grande.

Cagnon. *Cagnaccio*, *crudelaccio*. v. avaron.

Cagnon. *Fuoco*. § Chiapare el cagnon. *Pigliare il fuoco*, si dice del vino, quando inforza. § Aver el cagnon. *Avere il fuoco*.

Cagole. *Caccole*, *cacca*. Aver le cagole ai ochi. *Aver gli occhi caccolosi*, *cispardi*, *cisposi*. § Far le cagole magre. *Far la cena di Salvino*, *fare di nero*, *stare a stecchetto*, *vivere miseramente*, *far più vigilie che non ha il calendario*.

Cagole de mosche, o de cavalieri, e simili. *Cacature*.

Cagole de sorci, de conigi, de cavre, de piegore. *Cacherelli*, e per ischerzo *Pillole caprine*.

Cagploso, aggiunto ad occhio. *Cisposa*.

Cagon. *Merdoso, merdellone*. § *Cacacciano*, che si caca, o si piscia sotto per la paura.

Cagona. *Merdosa*. § *Imbriacatura*. § *Battisoffiola*, v. fusa.

Caì d' arco. *Vigliatura*, cioè la materia separata con granata, e con frasca dal monte del grano. v. spagiare.

Caì dela traversa, o dei panni. *Cocche*.

Caja. *Pilacchera, tignamina, spizzeca, lesina, spilorcio, mignella, mignatta*. v. pigna. § *Non darebbe da bere a secchia; e' non darebbe fuoco al cencio*.

Caia, per uomo non sincero, o netto. *Non esser farina da cialde, non esser leale o netta farina*.

Caichio. *Caicco, schifo, paliscalmo*, barchetta che sta dietro la poppa de' vascelli.

Caichio. v. caechio.

Caileto. *Bara, cataletto, feretro, barella*.

Cain. *Volta a pavione*, la quale copre un edificio di quattro lati.

Cain. *Catino, catinella*, e si dice di legno, come di terra cotta, *nappo*.

Cain cain. *Guaio*, voce propriamente de' cani, quando sono percossi. Quindi *Guaire*.

Cainèlo. *Cainetto, catinuzzo, catinelluzza, catinellina, catinelletta*.

Cairolo. *Tarlo*, male che viene al cavallo sotto il piede.

Caizare. *Sonnecchiare, sonneggiare, sonniferare, tracollare*, lasciar andar giù il capo per sonno, *dir di sì*. m. b.

Cala cala. *Tara per uso*. Perchè i conti quasi sempre si tarano, a quel che s' ode dire a' millantatori si dice, *Tara tara*.

Calada. *Scesa, calata*.

Calafà. *Calafao, calafato*, colui che ristoppa i navili.

Calalin. v. pavegia. § La par un calalin. *La mi sembra una ninfa*.

Calamaro. *Calamaio*, vasetto dove si tiene l' inchiostro.

Calamaro pesce. *Calamaio, totano*, il maschio della seppia.

Calamaro. *Occhiaia*, certo lividore che viene altrui sotto l' occhio; *pesche*. v. f.

Calamiero. *Tariffa*. § Fare el calamiero. *Pregiare*, o *prezzare le cose vendibili*.

Calare, o sbassare. *Abbassare*.

Calare. *Scemare*, e si dice del liquore che è posto a bollire. § L' aqua cala. *L' acqua*, o il *fiume decresce, si scema, si abbassa, dà giù*.

Calare. *Coricare, ricoricare*, e vale sotterrar le viti, o altre piante per propagginarle, e le erbe per farle bianche.

Calare dele monede. *Scadere*.

Calare dele tele, o del pano. *Rientrare*, onde *Tela rientrata*, val raccorciata dall' umido; *ritirare* n.

Calare el morbin. *Sbaldanzire*.

Calare in man. *Venir meno fra le mani*, non corrispondere all' aspettazion. v. man. *Scadere nell' estimazione*.

Calare le ale. *Sbaldanzire*, perder la baldanza; *divenir piccin piccino, calar giù le ale*.

Calare le biave. *Abbassar il prezzo delle vettovaglie, calare, diminuire di prezzo, rinviliare, scendere*.

Calarse drio a qualcun. *Codiare*. v. andar drio. § El me l' ha calada. *Me l' ha sonata, me l' ha accoccata, me l' ha calata, o appiccata, o fregata, o barbata, o affibbiata*.

Calar zo la visiera. *Tirar giù la buffa*, e vale disprezzare la vergogna, e por da banda il rispetto.

Calar zo le vele. *Abbatter le vele*, termine marinaresco.

Calca. § Bater la calca. v. birba.

Calcagnèto. *Calcagnino*. § Metere un calcagneto ale calze. *Fortezzare le calcagna*.

Calcagno. *Staffa, staffetta*, quel ferro che sostiene, o rinforza, o tiene collegato checchessia. v. Braga.

Calcagno. *Tallone, calcagno*. § *Noci*, quelle esuberanze della tibia e della fibula nella parte inferiore della gamba. § Far vegner el latte ai calcagni. *Far venir la senapa al naso*, movere ad ira alcuno. § L' amor ghe xe andà nei calcagni. *Il ruzzo degli amori uscì del capo, o della testa*. § Zapare in tei calcagni. *Scalcagnare*. § Sentarse su i calcagni. *Porsi a coccoloni*.

Calcosa in zergo. *Calcosa*, Sal. strada.

Calcossa. § E' megio calcossa, che gnente. v. mocolo.

Calda. § Chiapar una calda. *Darsi un caldo*, vale scaldarsi leggermente. § *Prendere un buon caldo*, scaldarsi assai.

Caldana. *Calura, caldana*. § Chiapar una caldana. *Scarmanarsi, pigliar una caldana*.

Caldèto, sost. *Calduccinolo, tepore, calduccio*.

Caldiera. *Caldaia*. § *Vagello*, caldaia da tintori.

Caldierada. *Caldaiata*.

Caldieraro. *Calderaio, ramiere, battirame, mazzicatore*.

Caldierin. *Caldanino, caldanuzzo*.

Caldieròla. *Caldainola, caldernola, caldanuzza, caldanino, calderottino*.

Caldùra. *Caldana, calura*.

Cale. *Via, strada, chiasso*.

Calecute. *France maremme*, cioè paese lontanissimo. § Andar in Calecute. *Andare in france maremme*. § *Venire dalle france maremme*.

Calegaro. *Calzolaio, cordovaniere, calzolaro*. § *Zoccolaio*, che fa zoccoli. § *Pianellaio*, che fa pianelle. § Botega da calegaro. *Calzoleria*. § I calegari ga sempre cative scarpe in piè. *Far come l' asino, che porta il vino, e bee l' acqua*, affaticarsi a pro d' altri.

Calesana, o galera. *Ciammengola*, donna vile. § *Ciccantona, brifalda, cantoniera, stradina*. Alleg.

Calesèla. *Chiassuolo, viuzza, viottolo, stradicella, chiassolino, chiassatello*, strada stretta.

Calesèla del letto. *Dopo il letto*, v. f. *stretta del letto*. § *Tramezza*, lo spazio tra il letto e il muro.

Càligo. *Nebbia, caligine, nebbione*.

Calisson. *Colascione*, stromento noto. v. canachion. § Calisson de polastro. *Polpa di pollo*.

Caliverna. v. caligo.

Calizene. *Fuliggine*, quella materia nera, che lascia il fummo su pe cammini. § Pien de calizene. *Filigginoso*. § Più negro del calizene. *Più nero d' un corvo, o del buio della mezza notte*.

Calma. *Nesto, innesto, innestagione, innestamento*.

Calmèla. *Marza, tallo, vetta, rampollo, pollonzello*, cioè picciolo ramoscello, che si adopera per innestare.

Calmo. *Nesto, innesto*.

Calmonara. *Nestaiuola, semenzaio*, luogo dove si pongono i frutti selvatichi per annestarli.

Calmoni. *Barbatelle*, cioè rami che si piantano per trapiantarli, barbicati che sieno.

Calo. *Carnosità*, malattia, che viene per lo più pel canale della verga, che impedisce il passare dell' orina.

Calòfa. *Picchiata*, disavventura proveniente dal perdimento di cosa cara. v. bota.

Calor ala pele. *Riscaldamento*, si dice di quelle bollicine minute e rosse che vengono alla pelle per troppo calore.

Calorèto. *Caloruccio*.

Calto. *Borro, greppo, balzo, roccia*, cioè luogo scosceso, dove, quando che sia, scorra acqua.

Calto d' armaro. *Scompartimento, tasella*.

Calumada. *Guardatura, sguardo, occhiata, osservazio-*

ne, *avvisatura*. § Dar una calumada. *Avvisare*, *squadrare alcuno*.

Calumare. *Rimirare*, *squadrare*, *adocchiare*, *allnciare*, *occhieggiare attentamente e fissatamente guardare*, *squadernare*, *allumare*. Spet. § Calumar uno dala testa sino ai piè. *Considerar uno e da lato e da capo e per tutto*, *riguardare da capo a piè*, *e da piedi sino a capelli*.

Calza. *Calza*, *calzare*. § Stafa dela calza. *Fiore*. § Cusiura dela calza. *Costura*. § Senza calze. *Sgambucciato*, dicesi di chi sta senza calze.

Calza a braghessa, *Gambule*.

Calza a campanela. *A penzoloni*, *a casainola*, *a campanile*, cioè senza legare, o calzare.

Calza a mezza gamba. *Calzaretto*, *borzacchino*.

Calza de seda, o de stame fin. *Calzetta*, *calzino*.

Calze e braga. *Panni da gambe*, calzoni, che non le cosce solo, ma anche o in parte, o in tutto copron le gambe.

Calza grossa, e ordinaria. *Calzaccia*.

Calza mola. *Calza a bracaloni*, che per non esser tirata su bene, è per tutto increspata e grinzosa. Sal. § *Calza*, per quel panno che si lega alle gambe de polli per contrassegnarli.

Calza senza scapin. *Calza a staffa*, *o staffetta*.

Calzada. *Calcio*, cioè percossa di cavallo, o simili. § Tirar una calzada. *Tirar un calcio*, *scalcheggiare*, *sprangar un calcio*.

Calzadura delle scarpe. *Calzo*, il calzare.

Calzarèto. *Calzatoia*, cioè quella striscia di cuoio, con cui si calzano le scarpe.

Calzèta. *Cardassiere*, cioè colui che solleva il pelo alle calze col cardo, e le mette in forma. v. garzador. § *Calzettaio*, *calzaiuolo*, cioè colui che lavora le calzette, o le racconcia.

Calzina. *Calce*, *calcina*.

Calzina bagnà. *Calcina spenta*.

Calcina bianca bagnà. *Calce stattata*, cioè pasta butirrosa, che si fa di essa, e serve per l'intonacato. § Far negàr la calzina. *Spegner la calcina*. § Sbocolare della calzina. *Sbulletare*, dicesi ad un certo gettar che fanno gl'intonachi della calcina d'una porzioncella di lor superficie, per lo più di figura tonda, simile al cappello d'una bulletta, lasciando un buco.

Calzina de garzeria. *Terra di purgo*.

Calzinato dei denti. *Tartaro*, *tufo*, *calcinaccio*.

Calzinazion. *Calcinatura*, *calcinazione*. § *Forno calcinatoio*, quello che serve a fare la calcinatura.

Calzinazzo. *Calcinaccio*, pezzo di calcina stata in opera nelle muraglie. § *Calcinaccio*, lo sterco rassodato degli uccelli, che cagiona loro malattia.

Calzo del schiòpo. *Calce*, *calcio*.

Calzoni de lana grossa. *Calzeroni*, *calzerotti*, *scofoni*.

Camain. *Cammeo*, *oniechino*, *nicchetto*, *niccolo*, *onice*, *gemma figurata*.

Camamila. *Matricaria*, erba nota.

Camara. *Camera*, *stanza*.

Camara bruta e cativa. *Stanzaccia*, *cameraccia*, *stamberga*.

Camara da spogiarse. *Spogliatoio*.

Camara da studiar. *Studio*, *scrittoio*, stanza ove si sta a studiare.

Camara fora de squara. *Stanza bieca*.

Camara locante. *Albergo*, *locanda*, *camera locanda*.

Camarada. *Camerata*.

Camariera. *Cameriera*, *camerieraccia*, peg. Sal.

Camarin. *Stanzino*, *stanzinuccio*, *cameruzza*. § *Stanzinaccio*, peg.

Camarin da osei. v. oselera.

Camarin da scritture. *Scrittoio*, picciola stanza appartata, dove si conservano le scritture.

Camarin da secare i fruti. *Seccatoio*.

Camarin da tegner la comoda. *Cameretta*, *stibbiuolo*, Man. stanzino ove è posto il cesso, o la seggetta.

Camarini dei vasselli. *Capanne*.

Camarini in alto. *Stanze a tetto*, quelli stanzini che si fanno nella parte più alta della casa.

Camarlengo. *Camerlingo*, *camarlingo*.

Camaron. *Stanzone*, *camerone*.

Camaroto. *Segreta*, *bugiosa*, *carbonaia*, prigione stretta ed oscura, *cameraccia*.

Camazzon. *Stamberga*.

Cambio. § Metere un cambio. *Mettere uno scambio*.

Cambista. *Cambiatore*.

Cambrada. *Cambraia*, sorte di tela finissima. Mig.

Cameloto. *Camellino*, *cambellotto*, *ciambellotto*, tela fatta di pel di capra.

Camezzare. *Mescolare*, *tramischiare*, *mischiare*.

Camin. *Cammino*. § *Fummaiuolo*, o rocca del cammino, ch esce del tetto, per la quale esala il *fummo*. v. cana.

Camin da camare. *Camminetto*, v. f.

Camin pien de calizene. *Fuligginoso*. § Cose da dir soto el camin. *Cose da dire a vegghia*, cioè cose vane e senza sostanza. § Aver fogo, o essere fogo in camin. *La marina è turbata o gonfiata*, e si dice figuratamente quando veggiamo uno in collera, e pieno di mal talento. § Presto se taca fogo in tel mio camin. *Io piglio fuoco subito*, e vale m'adiro.

Caminar a salti, o a saltini. *Andar balzelloni*, *a saltelloni*, *a salti e scosse*, *andar a salterelli*, *a saltetti*.

Caminare come una galana. *Far passo di picca*, *andar come una testuggine*. § *Pietica*, si dice colui che così cammina, e sgraziatamente. v. pandolo. § Lo farò ben mi caminar. *Io lo farò uscir di passo*, *lo trarrò di passo*.

Caminar forte. *Trambasciarsi*, Salv. *sparnare il terreno*.

Caminare in scapini. *Camminare*, *o stare in peduli*.

Caminar malamente. *Ciampicare*, cioè non trovar modo di camminar con franchezza, *incespicare*.

Caminare secondo i architeti. *Ricorrere*, e si dice del circondare che fa una cornice tutto o parte dell'edifizio. § Quel gracto camina ben. *Quell'aggetto ricorre bene*.

Camisa. *Camicia*. § *Spoglia*, *scoglia*, quella dei bruchi e delle bisce; onde *gettar via la scoglia*. § Chi ha sporca la camisa, se la neta. *Chi è imbrattato, si netti; chi ha mangiato i baccelli, spazzi i gusci*. § Dar in drio le so camise. v. dar in drio. § Chi lavora, ha una camisa, e chi no lavora, ghe n'ha do. *Chi fila, ha una camicia, chi non fila, n'ha due*, e vale che molte volte è rimunerato chi meno lo merita. *Chi lavora, dà le spese a chi si sta*, prov. di chiaro sentimento. § Aver la camisa neta. *Aver nette le mani o la coscienza netta*. § Strenze più la camisa del zipon. *Stringe più la camicia, che la gonnella*. *Più vicino è il dente, che nessun parente*. Furbirse cola camisa dei altri. v. furbirse. § Se ghe saria stuccà la camisa. *La camicia gli si sarebbe torta*, dicesi di persona sudata. § El perderia la camisa. *Farebbe a perdere colle tasche rotte*, si dice di chi perde sempre. § Despogiarse in camisa per alcun. *Sbracciarsi*, *sforzarsi*, fare ogni possa per alcuno; *spogliarsi in farsettino per uno*. § Stare in camisa, o senza camisa. *Stare scamiciato*. § Restar in camisa. *Rimanere in gonna*, *restare in farsetto*, *o in camicia*, essere spogliato. § Mezza camisa. v. mezza cos. § A fiosa camisa. *Rasente*, *a petto a petto*.

Camisada. *Incamiciata*, termine militare.

Camisèta. *Camicetta*. § Nasser cola camisetta. *Nascer in piedi, nascer vestito, nascer in grembo a Giove, tener la fortuna pel ciuffetto*. § Secondo gli Anatomici nascer co' due inviluppi *amnio e corio*. § *Giaco*, arme di dosso di maglie di ferro, concatenate insieme.

Camiso. *Camice*, vesta lunga di panno lino bianco, che portano le persone ecclesiastiche nelle funzioni sacre.

Camisola. *Sott' abito, sotto vesta*. § Incrosà. *A due petti*.

Camisolin. *Farsetto, farsettino, giubberello, giubbettino*.

Camisoto. *Camicione*, camicia grande.

Camito. *Larghezza*. § Aver tropo camito. *Esser troppo colmo, sgrignuto, incastellato*. § *Spazio, piede*, v. g. *dare piede a quella scala*.

Camoiaro. *Camoiardo*, sorta di tela di pelo.

Camopina. *Setolone, equiseto, rasperella*, erba med.

Camozza. *Camoscio*. § Pele de camozza. *Camoscio, pelle camoscina*. Dec.

Campagnòla. *Tenutella, possessioncella*. § *Rapa*.

Campagnole. *Naveni, napi*. v. naon.

Campagnolo. *Campagnuolo*. § *Uomo da bosco e da riviera, da basto e da sella*.

Campana. § Campana a martèlo. *Suonare a martello, a fuoco, a rintocchi, all' arme*. § *Stormeggiare*, suonare a stormo, cioè per chiamar gente. § *Tempellare*, il suonare intersotto delle campane; e quindi *Tempellata* e *tempello di campane*. § Sentir l' altra campana. *Udir l' altra parte, e creder poco*, cioè a voler giudicar bene vuolsi sentir l' altra parte. § Sonate campane. *Sonate un doppio*, si dice per maraviglia e per allegrezza al comparir di persona inaspettata. § Butar una campana. *Gettare, o far di getto una campana*, e simili. § Fato a campana. *Accampanato*.

Campanaro. *Campanaio*, si dice e di chi suona, e di chi fonde le campane, quindi *Fonditore*. § *Sordacchione*, accresc. di sordo.

Campanato. *Sordastro, ha male campane, ha le campane grosse*.

Campanèla. *Mughetto*, sorta di fiore.

Campanileto. *Campaniluzzo*.

Campanò. § Far campanò. *Suonare a festa*. v. sonare.

Campeto. *Campicello, camperello, campitello*.

Campiona. *Campionessa, eroina*.

Campione de drapo. *Saggio, mostra, scampolo, campione*. Sal.

Campo de volta o de resemena. *Riseminato*.

Campo letà. *Allettato*, spianato a terra, effetto che fanno la pioggia, e il vento alle biade.

Campo prativo. *Campo acconcio a fieno, o a fieno* senza più.

Campo santo. *Sagrato, cimitero*. § *Carnaio*, cimitero degli spedali.

Campo valivo. *Vallicoso, o di valle*.

sul Campo. *Di botto, su due piedi*.

Campo, termine di pittura. § Colorire i campi. *Campire*.

Camufare. *Frappare, cincischiare, frastagliare*.

Camufare dei doradori. *Granire*, lavoro usato dai doratori per far apparire nelle parti piane della superficie indorata minutissime e spesse ammaccaturine.

Camufo. *Lavoro di cavo*, cioè lavori straforati, che si fanno nel panno lino, e in altre cose. § *Trincio, frappa, cincischio, frastaglio, sagliuzzamento, minutaglia*.

Can. *Cancro, canchero*, tumore, o ulcere che ha intorno le vene stesse a guisa delle gambe del granchio, e va rodendo. § Can in un petto. *Un cancro nella mammella*.

Can barbin. *Can barbone*.

Can da borida. *Can frugatore*, can da scoperta, che s' insinua per entro le macchie e le buche, per farne sbucare la preda.

Can da ferma. *Da fermo*.

Can da guardia. *Mastino, alano*.

Can da pagiaro. *Can da pagliaio*. § Sbaia e sta lontan. *Can da pagliaio, abbaia, e sta discosto*, dicesi di chi fa il bravo a parole.

Can da toro. *Can da macello*.

Can da vita. *Can che va alla vita*, v. f. *che s' avventa alla gola*.

Can da usma. *Cane sentacchio, o sentacchioso, d' acuto sentire*.

Can da schiopo. *Cane dell' archibugio*.

Can levriero. *Segugio, bracchetto*.

Can moscà. *Cane pezzato, macchiato, taccato, screziato*. *Pezzato* si dice pur de' cavalli.

Can rabioso. *Cane guasto, arrabbiato*. § Dai al can che l' è rabbioso. *A nave rotta ogni vento è contrario*. A chi è in estrema miseria, ogni cosa nuoce. *Quando uno è caduto in terra, ognun grida: Dagli, dagli. Quando la quercia è caduta, ognun fa legne*. § Desmisciare el can che dorme. *Stuzzicare il formicaio, grattare il corpo alla cicala, svegliare il can che dorme*. § El can foresto cazza via el can de casa. *Viene asin di monte, e caccia caval di corte*. § Chiapar el can per la coa. *Darsi pensiero degli altrui pensieri, darsi gl' impacci del Rosso, aver da pettinare*. § *Tener l' anguilla per la coda, tener il lupo per gli orecchi*, avere alle mani impresa difficile ad escirne a bene. § Can no magna de can. *Il lupo mangia ogni carne, e lecca la sua. Tra corbi e corbi non si mangiano gli occhi*. § Se no l' è can, el sarà una chizza. *Se non è lupo, è can bigio. E' non si grida mai al lupo, ch' e' non sia in paese*, e vale, ch e' non si dice mai pubblicamente una cosa d' uno, ch' ella non sia vera, o presso che vera. § Can che sbagia non morsega. *Can che abbaia poco morde*, cioè chi fa molte parole, fa pochi fatti. § El can rosega l' osso, perchè nol lo pol magnar intiero. *Il can rode l' osso, perch' e' non lo può inghiottire*, e vale non fa per non potere. § Se no la xe merda, el can la ga cagà. *Dal rotto allo stracciato c' è poca differenza; sun e fava; tanto è zuppa come pan molle*. § I par cani molà. *Sembrano cani squinzagliati*, vale sciolti dall ubbidienza. § Chi sta co' cani s' impenisse de pulesi. *Chi dorme co' cani si leva colle pulci*, e vale chi pratica male ne riceve danno; *a chi usa col zoppo, gli se ne appicca*. § El can mena la coa, e ognun dise la soa. *Chi fa la casa in piazza, o la fa alta, o la fa bassa*, e vale chi fa le cose in pubblico, non può soddisfare ognuno; *e' non si lega la bocca se non a' sacchi*. § Strangolar el can cole lasagne. *Affogare il cane colle lasagne*, si usa quando per venire al suo intento, si offerisce maggior partito che non merita la bisogna.

Can speronà. *Cane spronato*, quello che alquanto sopra al piede ha un' unghia, alla quale diciamo sprone.

Cana da fogo. *Soffione*, cana trafocata di ferro.

Cana da stuar le lampane. *Soffionetto*.

Cana del camin. *Gola*.

Cana del destro. *Bottino, pozzo nero, gola*.

Cana del pozzo. *Gola*.

Cana del sechiaro. *Gola dell' acquaio*.

Cana del servizial. *Schizzatoio*. § *Stantuffo*, parte dello schizzatoio che ne riempie la cavità, e col suo movimento attrae, e sospinge i liquori. § *Animella*, cannella per la quale esce, o schizza il liquore.

Cana del sorgo. *Sagginale*.

Cana dela gola. *Strozza, gargia, gorgozzule*.

Çana dei strologhi. *Cerbottana.*

Cana d'India. *Canna, giannetta.* § *Verduco*, spada di stretta lama, alla quale serve di fodero un bastone a guisa di giannetta.

Canadindiada. *Giannettata*, colpo di canna d'India.

Cana salvadega. *Canna greca.*

Çana sbusa. *Mala detta, spiantato.*

Canachion. *Colascione.* § Panza da canachion. *Pancia spianata; pare stato sotto il torchio; il ventre e il dosso si baciano insieme; il ventre gli entrò nel dosso, o ne' lombi.*

Canagia. *Canaglia, ribaldaglia, canagliaccia, feccia del popolaccio.*

Canal da orevesi. *Ferraccia*, stromento di lamiera di ferro a foggia di scatola, senza coperchio, dove gli argentieri, dopo aver fuso l'argento nel correggiuolo, ve lo ripongono dentro acciò si riduca in piastra.

Canal dela minestra, o dei tochi. *Condotto delle pappardelle*, cioè strozza, gorgozzule.

Canaleto d'aqua. *Troscia, stroscia*, riga che fanno i liquori correndo per checchessia.

Canaletto, o gussa dela frezza. *Cocca*, la tacca della freccia, nella quale entra la corda dell'arco.

Canaola. *Gorgozza, gorgozzule, canne della gola, gorga.* § Tirar le canaole. *Trafellare*, dicesi di chi quasi vien meno per soverchia fatica, o caldo. § *Mostrar le canne della gola.*

Canapè. *Canopè*, Sal. *lettuccio.*

Canapiolo. *Gentiluomo per procuratore.*

Canarin. *Passero delle Canarie, canarino.*

Canaro. *Cannaio*, siepe di canne. v. grisola.

Canata. *Carota, fiaba, favola, favolaccia.* § Dir dele canate. *Spacciar fiabe, vendere fole, piantar, o ficcar carote.*

Canatin. *Canutiglia*, cioè argento, oppur oro lavorato da ricamare.

Canaveta. *Canna salvatica, canna palustre greca.*

Canaule. v. canaola.

Cancara, e maschio. *Aguglia*, quel ganghero di ferro attaccato alla ruota di poppa, il quale congiunge e regge il timone, per farlo atto a piegarsi ed alzarsi.

Cancarèto. *Cancherella.*

Cancaro! *Canchero! cappita! cazzica! capperi! affogaggine! vacci scalzo!* esclamazione, *canchetusse!*

Cancaroso. *Canceroso, cancheroso*, dicesi de' tumori.

Candela. § Mostrar qualche cosa cola candela. *Mostrare, o vedere una cosa per un buco, o fesso di grattugia*, vale mostrar checchessia o per grazia, o di rado, o con difficoltà; *mostrar per limbicco.* § Chi ha magnà le candele, ha da cagar i stopini. *Convien cacar le lische, dopo aver mangiati i pesci*, cioè pagar le pene degli errori commessi. § Fenia la messa, fenie le candele. *Fatta la festa, corso il pallio.*

Candelèta. *Candeletta, moccolino.* § Cercar el mal cola candelèta. *Cercar di frignuccio, cercar checchessia col fuscellino*, per lo più si dice di chiunque si procaccia noie e fastidi a bella posta. § *Cercar il mal come i medici o cerusici, cercar il mal per medicina*, vale cercar di cosa che possa nuocere, cercare il proprio pregiudicio a bella posta. § *Cercar de' fichi in vetta*, mettersi ad imprese difficili, temerarie pericolose. § Ora una candeleta, ora un torzo. *Quando scardove, e quando storioni; quando di passo, e quando a scavezza collo.*

Candeliero della settimana santa con quindese candele. *Saetta.* § Far da candeliero. *Esser pergola, cuocer bue*, dicesi di chi si trova a ragionamenti ch'e' non intenda, o a conversazioni dove tutti siano impiegati, e a lui tocchi starsi. § *Servir di lucerniere*, vale lo stesso che tenere il lume, e si dice dell'intervenire in alcun fatto senza averví utile, o interesse proprio, ma solo per servizio e comodo d'altri.

Canela. *Calamo*, pianta che assomiglia alla canna, *cannuccia, stipa.* § Coverzer de canele. *Incannucciare, coprir di stipe.* § Logo pien de canele. *Cannuto, canneto.*

Canela, spec. d'aromato. *Cinnamomo, cennamomo, cannella.*

Canelai. *Spezi; aromati; spezierie; spezie.* § Fole el canelao. *To' castrami questa*, atto di scherno, che si fa ponendo il dito grosso sopra il medio, e facendo scoppiettare l'indice sopra di quello, alzandosi il braccio verso colui che si vuol dileggiare. § Dar el canelao. *Dare il pepe, o le spezie, uccellare, sbeffare alcuno.*

Canesela. v. calsela.

Caneo. *Canneto*, luogo dove nascon le cannuccie. § Cazzarse in caneo. *Andar a riporsi*, val cedere, non poter più comparire al paragone, darsi per vinto.

Caneva. *Cantina, volta, cava*, stanza sotterranea. *Cella, celliere*, stanza terrena dove si tiene il vino. § *Canova*, luogo dove si vende vino a minuto.

Canevaro. *Canovaio, cantiniere.* § *Vinaio*, quegli che ha la cura di vendere il vino a minuto. *Canovaio.*

Canevazza. *Canevaccio.* § *Invoglia*, tela grossa da involger balle, fardelli, e simili. § Coverto, o fodrà de canevazza. *Incanevacciato, involto ne' gusci*, cioè ne' sacchi.

Canevèl, agg. di tela. *Canapina.*

Canevera. *Cassetta.*

Canevin. *Volticciuola, cantinetta.*

Canevin da liquori. *Bottiglieria.*

Canevin da ogio. *Orciaia.*

Canevo. *Canape, canapa.*

Cangiare. v. canzare.

Cànola. *Cannella della botte.* § *Zipolo*, quel picciol legnetto col quale si tura la cannella della botte, od altro. v. spinelo.

Canòlo. *Cannone*, quello sopra il quale s'incanna seta o lana.

Canòlo. *Cannello, boccinolo*, cioè quella parte di canna che è tra un nodo e l'altro. § Tacar i canoli drio a qualcun. *Appiccar sonagli, o zanne ad alcuno*, cioè attribuirgli cose biasimevoli.

Canolòto. *Anello, ricciolino di capelli.*

Canon. *Doccia, doccione*, cioè cannoncello di terra cotta, o d'altra materia, per lo quale si fa correre unitamente l'acqua. § *Sifone*, cioè cannello voto dentro, o di piombo, o d'altra materia.

Canon da fontane o da' pozzi. *Vettina*, Car. *acquedotto.*

Canon da pene. *Pennaiuolo*, stromento da tenervi dentro le penne da scrivere.

Canonare. *Scannonezzare*, Car. scagliare, abbattere col cannone.

Canoncin. *Cannoncino*, o di paglia p. e., o di canna sottile.

Canoni da vischio. *Vergelli, mazze, vergoni.* § *Paniuzza, panione, paniuzzola*, la bacchetta che gli uccellatori ficcano dentro a vergelli. § Armar i canoni. *Impaniare*, adattare le verghe in su le mazze.

Cantin. *Cantino*, corda del violino. § Tocare un cantin. *Toccare un tasto*, entrare in qualche proposito con destrezza.

Cantare a rechia. *Cantare a orecchio, ad aria.*

Cantare de gusto. *Spippolare*, cantare di genio.

Cantare dei colombi. *Piangere, gemere.*

Cantare dei corvi. *Crocidare*, e *Corbare* delle cornacchie; *gracchiare, cornacchiare, far cro cro.*

Cantare dei cuchi. *Far chiù chiù.*

Cantare dei gali. *Cantare, schiamazzare.*

Cantare dei gufi e delle zoete. *Fremire.*

Cantare dei osei quando i xe in amore. *Piare*. § Quando finio l'inverno i fa primavera. *Sfringuellare*, *svernare*.

Cantare dei pulzini. *Pigolare*, *pipilare*.

Cantare dei papagali e dei merli. *Squittire*.

Cantare dei tordi. *Trutilare*, *zirlare*, *mandar fuori il zirlo*, cioè quella voce tronca ed acuta che fa il tordo.

Cantare del fero nei piè dei cavali. *Crocchiare*.

Cantar dele celeghe. *Gracchiare*.

Cantare dele chioche. *Chiocciare*, *crocciare*.

Cantare dele cigale. *Cicalare*.

Cantare dele cisile. *Stridire*, e quindi *Stridio*.

Cantare dele galine. *Schiamazzare*. § La prima galina che canta, ha fatto l'ovo. *La gallina che schiamazza, è quella che ha fatto l'uovo*, e vale, che chi primo s'affatica per iscusarsi, per lo più si scuopre colpevole.

Cantare dele oche. *Gracidare*.

Cantare dele pignate sfese. *Crocchiare*, *chiocciare*.

Cantare dele rane. *Gracidare*.

Cantare dele tortore. *Gemere*, *tubare*. Sal.

Cantare el falseto. *Cantare in voce falsa*, *cantare in quilio*.

Cantare la nana. *Cantilenare*, *far cantilene*, *far la ninna nanna*, interiezione usata dalle balie, quando vogliono addormentare i bambini.

Cantare soto i denti. *Scrosciare*, proprio del pan fresco, o d'altra cosa secca frangibile nel masticarla; o quel che fa la terra, o simil cosa che sia in vivanda non ben lavata. § Podì cantar quanto volì. *Tu puoi zufolare*, cioè tu puoi dir quel che vuoi, ch'io non ne vo' far niente.

Cantaride. *Canterella*, specie di scarafaggio di color mischio tra verde, nero, e rosso.

Cantarin. v. oro.

Cantarina. *Cantambanchina*, *cantarina*.

Cantaro. *Pitale*, vaso per uso delle necessità corporali, *cantero*.

Canti dele scanzie. *Palchetti*, dicesi ognuno di que' ripostigli, onde è divisa la scancia.

Cantier. *Cantiere*, termine marinaresco.

Cantieri. *Correnti*, cioè que' travicelli sottili, che fra trave e trave sostentano le pianelle sotto i tetti. § Metere in cantier. *Intavolare un affare*. § *Accordi*, *accori*, due gran pezzi di legno che servono a sostenere un vascello quando si fabbrica.

Cantilena. *Strascico*. § Parlar in cantilena. *Favellare collo strascico*, ed è quando uno parlando allunga troppo le vocali, e ribatte le sillabe.

Cantinela. *Corrente piana*, cioè quelle assicelle o liste, che si congegnano fra trave e trave dei palchi per nascondere le commessure. § In gergo per ispada. *Striscia*, *cinquadea*, *draghinassa*. § Meter le cantinele. *Imbossolare un palco*. § *Spilungone*.

Canton. *Canto*, *cantone*, *angolo*, *banda*. § Tor largo el canton. *Andar largo ai canti*, e vale andar cauto e assentito.

Canton de l'ochio. *Canto*, *angolo lacrimatorio*.

Canton d'un balcon. *Spranga*, *contrafforte*, lamina di ferro fatta ad angolo retto, che regola il telaro delle vetriate.

Cantoncin. *Cantoncello*, *cantuccio*, *cantuccino*.

Cantoria. *Palco*, tavolato posticcio per istarvi sopra a cantare, o altro.

Cantuzzare. *Cantacchiare*, *cantellare*, *cantilare*, *canterellare*.

Canùo. *Canuto*, *fioccoso*. § Mezzo canuo. *Ferretto*, *brinato*, *grigio*, *brizzolato per metà*. § Tuto canuo. *Canutissimo*, *ha il capo come un'oca*.

Canzante. *Cangiante*.

Canzare. *Cagliare*, *ammutolire*, ritirarsi da un'impresa, cominciare ad aver paura. Il contrario è *Mostrare il viso*.

Canzonare. *Minchionare*, *metter in canzona*, *proverbiare*.

Cao. *Capo*.

Cao cola gripia. *Trapello*, sorta di canape con uncini, che serve a trainar pesi.

Cao d'aqua. *Capo*, *polla*, *vena*.

Cao d'agio. *Capo d'aglio*.

Cao d'arco. *Vigliatura*, *vigliuolo*, il grano battuto la seconda volta dopo la prima trebbiatura.

Cao de cento. *Capo del sestiere*.

Cao de corda. *Cavo*, *canapo grosso*. § Molare el cao. *Sciorre*, *o allentare il cavo*.

Cao de late. *Cavo*, *capo di latte*, *fiore di latte*.

Cao de polastri, de pesci: do cai, tre cai. *Un pollo*, *due polli*, *tre pesci* ec. *due capi*, *tre capi* ec.

Cao del bisto, o piaola. *Bandolo della matassa*, *o della matassina*, *bendine della* ec. Paol. Da cao del leto. *In capo al letto*.

Cao dela nave. *Cavo*.

Cao dela roda. *Mozzo della ruota*.

Cao dela tela. *Cerro*, quella particella della tela che si lascia senza riempire, e talora s'appicca per ornamento; e tessuta da se chiamasi *Frangia*. v. panela. Bel cao. *Bella gioia*, *bella figurina*, ironico.

Cao dela vigna. *Tralcio*, *tralciuccio*, *caprivolo*, *palmite*, *capo del tralcio*. § *Capo*, quel mozzicone di sermento, lasciato dal potatore alle viti, per lo quale esse viti hanno a fare nuova messa e pullulazione. § *Sermento*, propriamente ramo secco della vite. § Vegner a cao. *Venire a capo*, *alla fine*, *al termine*, *alla conclusione*. § Vegner a cao del brusco, o simile. *Venire a capo*, *far capo*, *dare in fuora*, parlandosi di posteme, o simili, vale aprirsi, e incominciare a generar putredine. § Dar cao a riva. *Cavarne le mani*, *uscirne*, *svilupparsi*. § No saver da qual cao scomenzar. *Non saper da qual lato farsi*. § No posso dar da cao a riva. *Non posso accozzare la cena col disinare*, vale non si potere avanzare in cosa veruna. *Terra terra come la porcellana*, vale lo stesso. § Esser sempre da cao. *Esser da capo*, *o a quel di prima*, *esser all'usato zimbello*, *o al sicut erat*. § Vago qua in cao. *Io vo qui presso*, *o poco da lungi*. § El sta qua in cao. *E' sta qui poco discosto*. § Star in cao del mondo. *Stare a capo del mondo*, *o in capo del mondo*, dinota grandissima lontananza.

Caolo fior. *Cavolo fiore*.

Caonegro. *Capinero*, *capinera*, uccello.

Caorio in aqua. *Capitombolo*.

Caorosso. *Capirosso*, uccello.

Caos. *Scompigliume*, massa di cose scompigliate.

Caoscolori. *A rompicollo*, *precipitosamente*.

Caostorto. *Capitorza*, uccello. § *Torcicollo*, *bacchettone*. v. chietin.

Capa. *Nicchio*.

Capa da deo. *Ditale*, conchiglia.

Capa longa. *Unghia marina*, *solene*. Sal.

Capa santa. *Nicchio scanalato maggiore*, *conchiglia scanalata*, *nicchio da pellegrini*. Spet.

Capa tonda. *Cuore*, *tellina fatta a cuore*. Spet. § Meter la capa in testa. *Imbavagliare*. § Cavarghe la capa. *Sbavagliare*.

Capàra. *Arra*, *sodo*, *sicurtà*, *caparra*.

Caparo. *Cappero*, frutice, e tanto si dice della pianta, quanto del frutto. § *Sornacchio*, cioè sputo di grosso catarro.

Caparozzoli. *Telline liscie*.

Capela. *Ghianda*, *fava*, *caperozzolo*, stremità del membro virile.

Capela de chiodo. *Cappello di aguto*, *capperozzolo*.
Capela del naso. *Punta*, *moccolo*.
Capelada. *Cappellaccia*, *ripassata*, *cannata*. § Fare o dare una capelada. *Fare o dare un cappellaccio*, *o un cappello ad uno*, ed è fargli un rabbuffo, e farlo rimanere in vergogna.
Capelaro. *Cappellaio*, facitor di cappelli.
Capelèto. *Albanese*, sorte di milizia a cavallo.
Capeleto dela roca. *Pergamena*, cioè quella carta in forma di cartoccio, che cuopre il lino su la conocchia.
Capelèto dei segnali. *Bruco*, *cilindretto*, ed è quell' attaccamento de' segnali, che si pongono nei messali, breviari, o altri libri. § Levare i capelèti. *Dar mala voce ad alcuno*, *appiccar sonagli*, *affibbiar bottoni senza ucchielli ad alcuno*.
Capeleti. *Agnellotti*; mangiare fatto di pasta, ripiena di carne battuta, che si cuoce in brodo per far minestra.
Capelin. *Cappellino*, dimin. di cappello, *cappelletto*, *galericolo*. Car.
Capelina. § Esser della capelina. *Fante di cappellina*, *esser bagnato e cimato*, cioè uomo astuto e ribaldo.
Capelo a quattr' aque. *Cappello a gronda*, *a prodoni a quattr' acque*, Sal. cioè che è andato giù alle prode.
Capelo ala coniera. *Montiera*, picciol cappello con mezza piega in forma di berretta.
Capelo ale sbira. *Cappello alla sgherra*.
Capelo de pagia. *Cappello di treccia di paglia*.
Capelo de piole. *Cappello di trucioli*, *o di brucioli*.
Capelo strazzo. *Cappellaccio*, *cappello sdruscito*, *unto*, *bisunto*. § Far de capelo a qualcun. *Cedere*, *dar mano e passo*. § Fare el capelo. *Levare in capo*, si dice propriamente del vino, quando per lo bollire manda su la vinaccia a galla. § Cavarse el capelo. *Tirarsi di capo*. § Amigo de capelo. *Amico da sternuti*; *amice*, *e guerri*. § Rasteliera o omo da capei. *Cappellinaio*, arnese di legno al quale s' appiccano i cappelli ed i mantelli.
Capelùa. *Cappelluta*, aggiunto di allodola o di gallina. § *Calandra*, uccello noto.
Capeta da pitori. *Scodellino*.
Capeto della verta delle camise e dei manegheti. *Gola*, v. averta.
col Capital seguro. *A capo salvo*.
Capitania. *Capitanessa*, cioè moglie del capitano.
Capitanàdo. *Capitanato*, sost.
Capitèlo per quel membro d' architettura dove posa o s' appoggia l' arco d' una porta. *Imposta*.
Capitelo. *Altarino*, *tabernacolo*, *tabernacoletto*. § Far come ai capitei, cavarse el capelo, e tirar dreto. *Amico di cappello*.
Capitelo dele case. *Frontispizio*. v. frontizzo. § *Timpano* è la parte più alta di esso.
Capitolo. § Chiamar i sensi a capitolo. *Rientrare in se*, pensar seriamente.
Capivenere. *Capelvenere*, erba medicinale, *capello delle fontane*.
Capochiada. *Goffería*, *sciocchería*. § *Imbratto*, cosa confusamente racconcia e acciabbattata.
Capo d' opera. *Capolavoro*, cioè perfettissimo.
Capo dei bombardieri. *Capobombardiere*.
Capomistro. *Capo maestro*, cioè il soprintendente di qualche cosa, *arcimastro*.
Capon in grassa. *Cappone di stia*, *o in istia*. § El faria ridere i caponi. *Farebbe ridere il pianto*. *Farebbe ridere i muricciuoli*, *i piè del letto*, *un morto*, *le pietre*.
Caponara. *Stia*, *gabbia*, *capponaia*. § Tegner in caponara. *Stiare*, *tenere in istia*.
Caponare. *Accapponare*, *capponare*, castrare i polli.
Capotin. *Cappino*, specie di mantellino, che cuopre le spalle e il petto.
Capoto. *Giulecco*, vestimento da galeotti, *capotto*, *caperone*, *saltambanco*. § *Bacucco*, arnese di panno, che serve per metterlo in capo a uno per coprirgli il volto. § Dar capoto a qualcun. *Piantare alcuno*. § Perder capoto nel zogo. *Perder marcio*. § Esser fora del capoto. *Esser uscito del marcio*, *aver campato il marcio*.
Capucina. *Cappuccia*, specie d' insalata.
Capurion dela città ec. *Primasso*, *magnate*, *maggiorente*. § *Bandieraio*, *capo*, *gonfaloniere*, *caporione*, *capipopolo*.
Capuzzo. *Bacucco*, arnese col quale si cuopre altrui il volto, mettendoglielo in capo, e quindi *imbacuccare*.
Capuzzo da frati. *Cappuccio*, *capperuccio*, *scapperuccio*, *cocolto*. § *Becchetto*, fascia del cappuccio.
Capuzzo da minestre. *Cavolo cappuccio*, cavolo di color bianco, e fa il suo cesto sodo come una palla.
Capuzzòlo. *Monachetto*, cioè quel ferro nel quale entra il saliscendo, e l' accavalcia per serrar l' uscio.
Carafina. *Caraffa*, *guastadina*.
Carafina granda. *Caraffone*.
Carafinèta. *Caraffino*.
Caragò. *Ghianda marina*, specie di conchiglia. Spet. El par brò de caragoi. *Sembra brodo di succiole*.
Caragò fiore. v. garagò.
Carampana. *Chiasso*, *bordello*, *lupanare*.
Carampia, o carampana. *Scagnarda*, *stanfarda*, *brodolosa*, *grima*, *bavosa*, *segrenna*, dicesi per dispregio d' una vecchia.
Caranto. *Tufo arenoso*.
Cararo. *Maestro di far carri*, *carradore*, *carpentiere*. § *Carrozzaio*, cioè il facitor di carrozze.
Catasa. *Favo*, *fiale*, *favomele*, *fialone*, *fiadone*, *fiavo*, cere incavate, dove le api fondono le cere e lavorano il miele. § *Cacatura delle pulci*. v. caganta.
Caràtere. § Scriver à qualcun de bon caratere. *Fare una lettera che canti*, val libera, risentita.
Caratelo. *Botticello*, *botticino*. *Caratello* è una specie di botte lunga e stretta.
Carato. *Seme*, dicesi della carubà. § Aver un carato in t' un negozio, apalto ec. *Aver interesse d' un decimo*, *d' un vigesimo*, *d' uno*, *due*, *tre ec. per ogni centinaia in un appalto*. § *Esser interessato d' uno*, *due ec.* vale esser partecipante.
Caravana. *Carovana*. § Viazar in caravana. *Andar in carovana*.
Caravèlo. *Carovello*, specie di pera.
Carbon. *Golpe*, *volpe*, malattia delle biade, per cui la sostanza del granello si converte in polvere fetida e nera, e come carbone di legno spento. Presso alcuni si dice *Filiggine*, e il grano che n' è infetto, *Volpato*.
Carbonara. *Carbonaia*, buca dove si fa, o stanza dove si conserva il carbone.
Carbonèla. *Brace*. § *Braciainolo*, quegli che fa o vende brace.
Carbonoso. *Carbonchioso*, dicesi del terreno, *Abbruciato*, *riarso*.
Carbontivo. v. carbon.
Cardo. *Cardone*, *cardo*. § *Gobbo*, la pianta del carciofo ricoricata.
Carega. *Sedia*, *seggiola*, *scranna*, *ciscranna*.
Carega a busòlo. v. caregheta.
Carega a offitio. *Ciscranna*.
Carega da partorir. *Predella*. § *Predella* dicesi par quella seggiola dove siede in chiesa il sacerdote nel confessionale.
Carega del vescovi. *Faldistorio*.
Caregheta. *Seggiolina*, picciola seggiola. § *Seggiolaio*, maestro di far sedie.
Caregheta a busòlo. *Seggetta*, che ha il forame nel fon-

do ad uso de' bambini. § Far caregheta. *Accullatare una sedia, appollaiarsi, appillottarsi, far il covo, esser uso fermo, associarsi sempre in un luogo*, si dice di chi si ferma troppo facendo visita altrui.

Caregon. *Seggiolone*. § Star cole gambe a cavaloto sul pozo d'un caregon. *Star colle coscie cavalcioni al bracciuolo d'un seggiolone*.

Caresina. *Sala*, erba con cui s'intessono le seggiole.

Careta. *Altarino, tabernacolo portatile*.

Çareto a do rode. *Carruccio, carrettone*. § *Carrettino*, dim. di carretto.

Careto da putei. v. carlolo.

Carezà, o carezada. *Rotaia, orbita*, quel segno che lascia la ruota nelle vie. § *Carreggiata*, cioè strada battuta da carri. § Andar fora de carezà. *Uscire di carreggiata*; e per metaf. del sentimento comune.

Carezador. *Carradore*, conducitore del carro.

Carezativa, aggiunto di strada. *Carrozzabile, carreggiabile*.

Carezo. *Condotta, vettura, traino, carrata*. Dec.

Carezzare. *Careggiare, accarezzare, carezzare, confettare*. § *Coltivare chechessia*. § Carezzar un gato. *Lisciare*. Un cavalo. *Palpeggiare, lisciare*.

Carezzèta. *Carezzina, amorevolezzina, vezzi, moine*. *Carezzoccia*, carezza rusticana e svenevole.

Carga. *Incarica, carico*, tanto peso, quanto si porti al più addosso in una volta. § Carga de bastonà. *Un carico di legnate, di bastonate*. v. fraco.

Cargare. *Caricare, assomare, aggravare, incaricare*.

Cargare la roca. *Inconocchiare*; porre in su la rocca il pennecchio. § *Arroccare*, porre il filato in su la rocca.

Cargare una barca. *Abbarcare*.

Cargadura. *Caricatura*, si dice di ritratto, o di persona ridicola e mal fatta, *caramogio*. § *Caricatura, carica*, parte di munizione che si mette negli archibusi, e simili per tirare.

Carghèta. *Somella, sometta di scheggie*, v. g. di legna, picciola soma.

Cargo. Carico. § Cargo de color. *Coperto di colore*. § Stomego cargo. *Aggravato, carico o di cibo, o di vino*, ec.

Cariazo. *Carriaggio, carreggio*.

Cariera. § Andar de cariera averta. v. bria.

Carigolo. *Caro, che sta sul tirato, che tira gli orecchi al compratore*.

Cariola. *Carrinola, carruccio, carretto*. § Andar o esser in cariola. *Portar i frasconi, star su le cinghie*, si dice d'uomo ammalaticcio e cagionoso, che per debolezza mal si regga in piedi. v. esser in cariola.

Cariola, per uomo amalaticcio. *Rozza, carogna, mal cubato, impastato*.

Cariolà. *Carrettata*, tanta materia quanta contiene una carriuola.

Cariòlo. *carruccio, cestino*: l'uno è uno stromento di legno con quattro girelle, ove si mettono i bambini, perchè imparino andare; l'altro è senza di esse, e fatto di vimini. § *Carrinola*, o letto che in vece di piedi ha quattro girelle, e tiensi sotto altri letti.

Carità pelosa. *Carità degl'ipocriti, carità di monna Candida, che masticava il zucchero agli ammalati*. § La carità scomenza da mi. *Il primo prossimo è se medesimo; più vicino è il dente che nessun parente*.

Carmèla. *Batuffolo*, luffo di stoppa, di lana, o d'altro.

Çarne che tira. *Carne tirante, dura, tigliosa*.

Carne de porco salmistrà. *Misalta*, cioè di porco insalata avanti ch'ella sia asciutta, e secca. *Carne secca*, dicesi generalmente tutta la carne del porco insalata.

Carne filosa. *Carne tigliosa*.

Carne mezza cota. v. *Verdemezza*. § *O cotta o cruda, il foco l'ha veduta*, si suol dire dalle donne di Toscana, quand'altri rimprovera loro tal mancamento. § Tornar in carne. v. far carne. § Carne fa stronzi. *Carne e pesce fa vesce, carne tirante fa buon fante*, cioè i cibi grossi fanno la complessione robusta.

Carne vendua. *Ligio; si farebbe sparare per ec.; esser lancia d'alcuno*.

Carne verzelà. *Carne vergata di grasso*.

Carneval, che me dise goloso. *Come disse la padella al paiuolo, fatti in là, che tu mi tigni; lo sbandito, che corre dietro al condannato*, prov. che si dice di chi condanna in altri i suoi propri difetti.

Carniero. *Carniere, carniera, carnaiuolo*, foggia di tasca propria de' cacciatori, per riporvi la preda.

Carnizza. *Traliccio, filondente*, sorta di tela rada.

Carnoso. *Carnaccinto, carnaccioso*. § Parte carnosa. *Mollame*.

Çaro. *Carrata*, tanta materia, quanta può portare un carro in una volta, *traina, carrettata*. Dec.

Çaroba. *Carruba*, frutto. § *Naso, nasaccio*.

Caroba del fanò, term. marinaresco. *Candelliere del fanale*, palo di ferro sopra il quale si pianta il fanale di poppa.

Carobàra. *Carrubo*, pianta, *guainella*. § *Topaia, stamberga, stambergaccia*, per casa in pessimo stato.

Carognèta, *Scriatello, tisicuccio, affamatuccio, rozzetta*, cioè venuto su a stento, di poca carne, e debole.

Carolà. *Intarlato, tarlato*, si dice del legno. § *Intignato*, si dice delle pelli. § *Intonchiato*, si dice dei legumi.

Carolare. *Intarlare* n. p.

Caròlo. *Tarlo*, cioè quella polvere del legno tarlato; e *Tarlo* il verme che si ricovera in esso, e lo rode. § *Tarlatura*, segno che lascia il tarlo.

Çaròlo. *Taruolo*, sorta d'infezione, che viene altrui su la verga. § *Carrinola*, letto, che in vece di piedi ha quattro girelle, e tiensi sotto altri letti.

Carota. v. erbete rave.

Çarozza. § No se va in paradiso in carozza. *Non si va in paradiso col guancialino*.

Çarozzada. *Cocchiata, carrozzata*, camerata di persone, che sono portate nella stessa carrozza.

Çarozàro. *Carrozzaio, carrozziere*, artefice, che fabbrica le carrozze.

Carozziero. *Cocchiere, carrozziere*.

Çarpane. *Carpine, carpino*, specie di albero.

Çarpèta. *Gonna, gonnella*.

Carpetina. *Gonnellino, gonnellina, gonnelluccia*.

Çarpìa. *Ragno, ragnatelo*. § Aver le carpie ai ochi. *Aver caligine della vista, o gli occhi caliginosi, offuscati*.

Carpion. *Scarpione*, specie di pesce di lago.

Çarpionare el pesce. *Far la geladina al pesce, o gelatina*.

Carta. *Carta*. § Vardar un libro carta per carta. *Carteggiare un libro*, guardarlo a carta per carta.

Carta amporetiça. *Linguella, linguetta*, cioè una striscetta di feltro, per far passare il liquore del vaso pieno nel vaso voto; ed il far tale operazione si dice *linguettare*, o feltrare colla linguella appresso gli speziali.

Carta a onde. *Carta marezzata, amarizzata di vari colori*.

Carta d'aghi. *Una grossa d'aghi*, cioè dodici dozzine.

Carta bergamina. *Cartapecora, pergamena, carta di pecora, cuoio, membrana*.

Cartabori, *Quartabuono*, stromento di legno; serve per lavorar di quadro.

Çarta çorsiva. *Fioretto*, sorta di carta inferiore all'altra, e serve comunemente per istampare.

Carta flossa. v. flosso.

Carta sbrufa. *Carta, o cartone spruzzato*.

Carta strazza. *Carta da straccio, da stracciare*.

Carta sugara. *Carta sugante*, che succia, e inzuppa l'inchiostro. § Carta canta. *La scrittura canta così*.

Cartàra. *Cartiera*, stromento, o fabbrica dove si fa la carta.

Cartàro. *Cartolaio*, per colui che vende carte da giuoco. § *Cartaro è cartaio*, per colui che fabbrica e vende la carta.

Cartare. *Cartolare*, cioè porre i numeri ad un libro.

Carte da zogar. *Libro del quaranta*, e *libriccino del Paonazzi*.

Carte, per uomo che dà le carte e le candele per zogar. *Pallaio*. § Tutto va in carte. *Tutto resta in man del pallaio*. § Carte scritte. *Schede, schedule*.

Cartelàme. *Cartella*, quel fregio in forma di striscia, che serve per motti, e per le iscrizioni.

Cartèle da carozze. *Assicelle*, asse sottili che incastrate in certi stili formano il corpo delle stesse.

Cartizare. *Cantare*, si dice degli abiti di seta, e dei panni lani.

Cartizo. *Canto*, si dice de' panni lani, e drappi di seta.

Carto. *Scardaso*.

Cartoler. *Cartolaio*.

Cartolina. § Cavar la cartolina. *Levare il mandato di esecuzione*.

Casa ai sete venti. *Spazzavento*, luogo ove il vento abbia gran possanza.

Casa che ga el miel. *Casa che ha la calamita*, val che attrae, nè resta mai spigionata.

Casa d' afitar. *Casa spigionata*.

Casa da ladri. *Casa da confinarvi assassini*, val disagiata, e sponcia.

Casa dove no ghe xe nè logo, nè fogo. *Casa a mal tempo; par la casa dell' indigenza, o della miseria* ec.

Casa mia libertà mia, pan e agio vita mia. *E' meglio una fetta di pane in casa sua, che nell' altrui abbondare in ricchezze*.

Casa muta. *Casa sorda*, cioè ricca senza che apparisca: così pure si dice *Ricco sordo*. § Star sempre in casa. *Far come la chiocciola*, vale ritirarsi, o serrarsi in casa. § Strigiola o fila de case. *Ceppo di case*, e se è posta in isola, *Isolato* sost. § Esser a casa. v. essere.

Casalin. *Pizzicagnolo, pizzicheruolo*. § *Caciaiuolo*. Pan casalin. v. pan. § *Ollandolo*. rivenditore di olio.

Casalin, per uomo che sta in casa, e bada alla casa. *Casalingo*.

Casalina. *Pizzicagnola*. § *Casalinga*, che bada alla casa.

Casatèla. *Raveggiuolo, raviggiuolo, caciolino*, cacio schiacciato in forma tonda, *casatella* pr. fior.

Cascamorto. *Spasimato*. v. fare.

Cascar a tochi. *Non se ne tener brano*, *cascar a brani*.

Cascar col muso avanti. *Cader boccone, tombolare*.

Cascar cola testa in zo. *Andar giù capo levato, o capovolto, capopiede, caporovescio, a capo di sotto*, col verbo *tombolare*.

Cascar da cavalo. *Votar la sella, cader da cavallo*.

Cascar dala graèla in su le bronze. *Cader dalla padella nelle brace*, oppure *Uscir delle brace, e rientrar nel fuoco*.

Cascar da sono. *Tracollare, lasciar andar giù il capo per sonno*.

Cascar drio schina. *Far un mazziculo, un tombolo, mazziculare, tombolare*.

Cascar el bàti. *Cascar la curatella*, e vale esser sorpreso da improvviso timore. *Cascar il cuore, aver il cuore nelle budella o la budella in un catino*.

Cascar el fià in tera. *Cascare il fiato, le braccia*, perdersi d' animo, rimanere sbalordito.

Càscar el mucin. *Mucciare*, lasciarsi cadere i mocci dal naso.

Cascar el naso. *Restare, essere, trovarsi colle mani piene di vento*, trovarsi scaduto dalla speranza, *rimanere col culo in mano, restar brutto*.

Cascar in boca al lovo. *Cader in bocca al cane*, avere pessimo fine del suo affare.

Cascar in bone man. *Cadere in grembo al zio*.

Cascar in drio schena, o in drio copa. *Cader supino*.

Cascar in pena. *Stare allo specchio*, non pagare a tempi dovuti le debite gravezze. § *Andare in frodo*, essere confiscato a cagione di fraude nel pagamento delle gabelle.

Cascar in tera. *Tombolare, fare cimbottolo, mazziculare*.

Cascar in una concorrenza, o concorso. *Aver la repulsa*.

Cascar la bala sul brazàle. *Balzar la palla in mano*, vale venir l' occasione opportuna di far checchessia; *venire a taglio o in taglio*.

Cascar la parte. *Non vinse il partito*.

Cascar la testa dal sono. *Dire di sì*, m. b.

Cascar le gambe sotto. *Ripiegarsi sotto, non dir bene*.

Cascar zo dele spighe. *Ricadere*, si dice del non sostenersi ritto il grano spigato per troppo rigoglio. § No ghe casca niente. *E' largo in cintola, ha il granchio nelle mani*, vale è tenace. § Se casca la casa, se copa tutte le quagie. *Se rovinerà il cielo, vi si rimarrà tutti sotto*. § Al primo colpo no casca un albero. *Per lo primo colpo non cade la quercia*, non si dee sbigottire uno alla prima. § Cascar sora de alcun, v. g. sora de vù. *Ella ritorna sopra il vostro capo, o ritorna in capo*. § Cascar zo del ugola. *Rilassazione dell' ugola*.

Cascata. *Apoplessia, gocciola*. § *Cimbottolo, tombolo in terra, caduta, rovina*.

Cascate da dona. *Manicottoli*, manica che ciondola appiccata per ornamento, *manichini*.

Casèla. *Lacuna*. § *Casella, scompartimento, bossetto delle semenze*, e simili. § Far una casela. *Lasciare in bianco*, cioè spazio nelle scritture per potere scrivere a suo tempo.

Casèlo. *Casellino*.

Casèlo da oselador. *Capanno, capannuccio*.

Casèlo dei bàrbari. *Casellino*, dove si tengono i barberi alle mosse.

Casin de campagna. *Casin da diporto*.

Casista. *Casoso*, che fa caso d' ogni cosa.

Casnà. § Far el casnà. *Fare il gruzzolo; far peculio*, empiere il sacco, accumulare moneta. v. pongo.

Caso pensà. *A posta fatta, provvedutamente*, a caso pensato, *appensato, premeditato*. § Che xe caso seguìo. *La cosa passò in giudicato, non se ne può dubitare*.

Cason. *Capanna, casoncello, capannuccio, capannetta*.

Casòto de buratini. *Castelletto de' burattini*.

Casoto da tagiapria. *Tettoia, cuopito*, cioè tetto fatto in luogo aperto, e per istanza posticcia fatta per lo più di legname.

Casoto da osèladori. v. casèlo.

Casota. *Casoccia*, casa vile, e alquanto grande, e malandata.

Caspita, e caspitina. v. cazzega.

Caspo. *Cesto, garzuolo*, dicesi di cavolo, di lattuga, e simili; onde in proverb. *Grano pesto fa buon cesto*.

Caspo, o caspio. *Vizzido, fracidiccio*, e dicesi di castagne, di cialde, di trave, che per umidità perda la durezza. § *Stopposo, alido*, si dice de' limoni, delle melarancie, delle rape, dei ramolacci, quando il loro sugo è inaridito.

Cassa banco. *Cassa panca*. Cassa a foggia di panca. § Co se ghe n' ha in cassa, se pol portar ogni strazza. *Chi ha cavallo in istalla, può ire a piede*.

Cassa d' anèlo. *Castone*.

Cassa da relogio da muro. *Guardacorde*.

Cassa del ochio. *Occhiaia, tana, concavo degli occhi, coppo*, v. a.

Cassa del pastizzo. *Crostata*.

Cassa del peto. *Casso*, cioè la parte concava circondata dalle costole.

Cassa de vero. *Stipo, scarabattola*.

Cassadura. *Frego, cassazione, cancellatura*.

Cassaro. *Contrappalata*, palata fatta incontro ad un' altra.

Cassèlo. *Cassetta*.

Cassèla da limosina. *Ceppo, cassetta*.

Casseler. *Cassettaio*, maestro di far cassette.

Casseta d' armaro. *Cassetta, o tirafuori* sost., v. b.

Casseta de odori. *Cazzuola*.

Casseta dela barca. *Pagliuolo*, stanzino dove i barcaiuoli tengono il pane, e simili.

Casseta della gabia. *Beccatoio*, vaso dove si dà da beccare agli uccelli, o alle galline.

Casseta dele denoncie. *Tamburo*; è quella cassetta che si tiene in pubblico, nella quale si mettono polizze che querelano altrui.

Casseton. *Cassettone*.

Cassia in cana. *Cassia ne' boccinoli*. § Dar la cassia. *Dar erba cassia, dar puleggio, dar il cencio*, licenziare altrui, mandarlo via, *dar l' ambio, dar lo sfratto*. § *Mandare in bordello*, dare cattivo commiato.

Casson da murari. *Ponte pensile*: se ne servono i muratori, calandolo con canapi lungo que' muri, che hanno a ristorare, dove per la loro altezza, d' un campanile p. e., non possono far buche per istabilirvi i ponti al bisogno. § Metere in casson una cosa. *Mettere in obblio, metter sotterra, seppellire* ec.

Cassoncin. *Cassoncello, Cassonetto* dimin.

Castagna lessa. *Balogia, succiola, ballotta, tiglia* nel num. del più.

Castagna rosta. *Bruciata*, e *Bruciataio* quegli che le cuoce nella padella, a differenza di quelle che sono cotte in forno dette *Arrostite*, e *Caldarrostaro* colui che le vende. Sal.

Castagnara. *Castagno*, albero. § *Castagneto*, bosco di castagni, *marroneto*.

Castagnara salvadega. v. castagnoni. Legno de castagnara. *Castagnuolo*.

Castagne cote. *Tiglia* nel numero del più. v. lesse.

Castagneto. *Marroneto, e castagneto*, bosco di castagni.

Castagnòla. *Castagnetta e castagnuzza*. § *Manetta, e ceppi de' piedi*. § *Monachetto*, legnetto fitto nell' imposta delle finestre, nel quale entra la stanghetta e l' accavalcia per tenerle aperte. § *Ascialone*, legno in foggia d' una mensola, che si conficca negli stili accomodati alle fabbriche, affine di posarvi sopra altri legni per far palchi.

Castagnoni. *Castagna cavallina*, specie di albero.

Castelèto. *Torcoletto*, macchinetta che serve a' librai per tagliare, e pareggiare le carte de' libri. § *Castellino*, giuoco fanciullesco di tre noci con una sopra, v. zugare.

Castelo della campana. *Castello*, grossi ciocchi o mozzi di travi per sostener le campane. *Cicogna* dicesi quel legno al quale s' attacca la corda per suonar la campana. *Cella* la parte superiore del campanile dove s' appiccano le campane.

Castelo derocà. *Castellare*.

Castelon. *Torso, torsolo*, v. scataron.

Castigamati. *Castigamatti*, v. f. *Castigator de' matti*, val bastone, o talvolta *padrone, maestro, messere*.

Castigarse. *Correggersi, emendarsi*.

Castor animale. *Castoro, bevero, o bivero*.

Castrà, o castrado. *Castrato, mannerino, castroncello*, castrato giovane e grasso. § Libro castrà. *Libro mozzato, castrato*.

Castracan, o pissacan. *Dente di leone, tarassaco*, erba med.

Castrada. *Castratura, troncamento, mozzamento*. § Dar una castrada. *Pelare e castrare alcuno, tarparlo*.

Castradina. *Castrone affummicato, e salato*.

Castrador. *Castraporci, castraporcelli*.

Castrare. *Assettare*, e si dice degli uomini. § *Sanare*, si dice de' porci, e de' vitelli, *governare, castrare*.

Castrare un libro. *Mutilare, mozzicare, mozzare, castrare, far monco*.

Castron. *Scogliato, castrato*, specialmente dicesi d' un musico che è stato castrato. *Castrataccio* pegg., Men.

Casupola. *Casipola, casuccia, casupola*.

Catalite. *Beccaliti, accattabrighe, cattabrighe, brigoso, imbrigoso*, v. a. *un cerca lappole, un che compera le brighe a denari contanti, brigatore, pizzica quistioni*.

Catapuzia. *Lattaiuola*, specie di titimalo.

Cataradeghi. *Dedito a' suggelli*, cioè alle sottigliezze, *tenzonatore, quistionatore, garoso, fisicoso, riottoso contenditore*.

Catare. *Trovare, ritrovare, rinvenire*.

Catare da dir su un cavèlo. *Quistionare sur una cruna d' ago, esser garoso, garosello, perfidioso, fisicoso*.

Catare dell' erbe. *Cogliere*.

Catare sul fato. *Cogliere, carpire sul frodo*. § No gha la so catar. *Non ci trovo la stiva*, cioè il modo di far checchessia.

Catarigole. v. catizzole.

Catastico. *Catasto*, sorta di libro, e di scrittura pubblica.

Catechizar alcun. *Cavar la lepre dal bosco*, vale scoprir il sentimento d' uno.

Catedra. § Posso parlarghene in catedra. *Posso leggerne in cattedra*, vale esserne molto pratico.

Cativeria. *Cattiverìa, cattività, cattivezza*.

Cativo. *Tristo, malvagio, cattivo*. § *Cattivello, viziatello, cattivuzzo* per vezzo. § L' è sta cativo sin in panza de so mare. *Fu cattivo insin nell' uovo, fu prima tristo che grande*.

Catizzole. *Solletico, diletico, grattaticci*. § No temer le catizzole. *Non teme grattaticcio*, si dice di colui che non teme piccole cose, o d' esser solleticato. § Patir le catizzole. *Temere il diletico*. § La coscienza è come le catizzole, chi le sente, e chi no le sente. *La coscienza è come il camoscio, che vien per tutti i versi*. § Far catizzole. *Dileticare, solleticare, innuzzolire, sollucherare*.

Catizzoloso. *Adiroso, subito, bizzarro, stizzoso, corruccioso, che presto monta in su la bica, o bizza, che piglia il grillo, e gli salta la mosca, o gli vien la muffa al naso, colloroso, corrente all' ira*.

Cava de fero. *Ferriera, magona*, cava del ferro.

Cava de lume de roca. *Luminiera*.

Cava de solfare. *Solfanaria*.

Cavada d' aqua, de vin. *Attignimento*. § De sangue. *Cavata di sangue*.

Cavagion. *Barca, pagliaio*. § Far el cavagion. *Abbarcare*, cioè far massa di biade, e grano ancor nella paglia.

Cavala, o cavalona. *Bandiera*, dicesi a donna sregolata, sciamannata, sconsiderata, *sfrenata*.

Cavalcante. *Bilancino*, quel vetturino, che cavalca e guida il cavallo, che è fuor delle stanghe del calesso.

Cavaleta. *Locusta*, *cavalletta*, specie d' insetto.

Cavaleta de tera. *Gittata* sost., terra tratta dalla fossa, e gittata sull' orlo della detta fossa. v. terazzo.

Cavaleto da conca. *Trespolo*, arnese fatto con tre piedi, dove i muratori posano il vasoio.

Cavaleto da moscheto. *Forcina*, stromento che regge il moschetto.

Cavaleto da murari. *Capra*, cioè quel sostegno de' ponti da fabbricare, che adoprano i muratori con quattro gambe di legno confitte a guisa di trespolo.

Cavaleto da pitor. *Leggìo*, stromento di legno per regger le tele che i pittori dipingono, fatto per modo di potersi rizzare a pendio, più o meno secondo il bisogno.

Cavaleto da segati. *Pietica*. *Canteo* è quel corrente che si mette a traverso alle pietiche.

Cavaleto della colmegna, o travadura. *Cavalletto del tetto*. v. colmegna.

Cavaleto d' una finestra, o porta. v. sogiaro de sora.

Cavalezzo. *Scorrimento*, *romore*, *fracasso*.

Cavali de ritorno. *Cavalli di rimeno*.

Cavaliera. *Cavaleressa*, cioè moglie d' un cavaliere.

Cavaliero. *Filugello*, baco da seta. § Tegner cavalieri. *Fare i bachi*, vale nutrire i bachi da seta ad effetto di aver la seta. § A cavaliero. Chiapar un lievoro a cavaliero. *Prender la lepre a covo*, vale trovar chicchessia appunto in acconcio de' fatti suoi. § Semenza de cavalieri. *Uova di bachi*.

Cavaliero de piazza. *Soprantendente alla grascia*.

Cavaligno. *Segaligno*, cioè di complessione adusta, e non atta a ingrassarsi.

Cavalo a cul nudo. *Spogliazza*. § Dare, o chiapare un cavalo. *Dare, o toccare una spogliazza, o un cavallo*.

Cavalo che sbara. *Sparacalci*, si dice del cavallo, che tira calci a copia.

Cavalo che va su per i copi, detto per ironia. *Cavallo da stroppiati; pare il caval di Sinone, ch' era di legno; non lo farebbono andare gli spiedi*.

Cavalo da esercici cavalereschi. *Cavalletto*, cavallo di legno, sul quale si fanno varj giuochi per esercitarsi.

Cavalo da razza. *Stallone*, *guaragno*, v. a. *emissario*, *ronzone*.

Cavalo da vegia. *Bidetto*, cavallo picciolo da campagna.

Cavalo de l Apocalisse. *Brenna*, *alfana*, *buscalfana*, cavallaccio alto e magro, che pare la fame.

Cavalo del peto dei polastri, e simili. *Catriosso*, ossatura del cassero dei polli e d' altri uccellami scussa di carne.

Cavalo pivà. *Cavallo pezzato*.

Cavalo sagno. *Cavallo pigro*, *lento*. § Chiapar el cavalo. *Pigliar il grillo, entrare in bugnola, in valigia, nel frugnuolo, montare in su la bica, levarsi in barca, andare in collera, in bestia, in rabbia*, incollorirsi, stizzirsi, sdegnarsi. § Speta cavalo, che l' erba cresce. *Caval deh! non morire, che l' erba ha da venire*; detto per dimostrare che vane son le promesse; dove son necessari i fatti. Chi no pol batere el cavalo, bate la sela. *Chi non può dare all' asino, dà al basto*. § Andar col cavalo dei capucini. *Spronar le scarpe*, dicesi di chi va a piedi. § Aver più malani del caval del Gonela. *Aver più mal che il caval della carretta*, dicesi di chi abbia addosso molte mascalzie, e doglie; *ha tutti i mali di S. Maria nuova*, cioè d' uno spedale. § Una mosca glie par un cavalo. *Le biche gli paion montagne*. § El cavalo ha serà. *Il cavallo, o il bue ha serrato*; cioè i loro secondi denti sono pervenuti ad un' eguale grandezza tutti quanti.

Cavalòto de legne. *Somella*, *sometta*, fatta ad arco terzo acuto, e portata a cavalluccio dai villani.

a Cavaloto. *A cavalcioni*, *a cavalluccio*. § Portare, o tor su qualcun a cavaloto. *Portare*, *prendere alcuno a cavalluccio*, cioè su le spalle con una gamba di qua, l' altra di là dal collo. § *Portarsi a pentole*, è portare uno con farlosi sedere sul collo, e fargli passare le gambe davanti al petto.

Cavalon, o cavalona. v. scavalon.

Cavamacchie. *Nettapanni*.

Cavàna. *Ridotto*, *ricetto*, *rifugio*, *cansatoio*, *salvatoio*. Dec.

Cavanèla. v. esser per la cavanèla, o cavarla.

Cavara. *Capra*, *zeba*. § Salvar la cavara e le verze. *Salvar la capra e i cavoli*. § Stala da cavare. *Caprile*.

Cavar bala d' oro. *Tirare un gran dado*, *cavar il breve graziato*, *trarre dicciotto*, vale non potere andar meglio.

Cavar chiò e meter cacchia. *Far voltura*, *scoprire un altare per coprirne un altro*, *cavare un chiodo e mettere una cavicchia*, far un debito nuovo per pagarne un vecchio.

Cavar copia d' un conto. *Levare un conto*, copiare le partite d' un conto, che uno ha aperto in un libro.

Cavar dal peto el cataro. *Spurgarsi*, *escreare*, aver facile spurgo, o escreato, espulsione di catarro.

Cavar dala raise. *Dibarbicare*, *diradicare*.

Cavar dalla testa. *Trarre del capo*, persuadere il contrario, *disimprimere*.

Cavàr de doana. *Sdoganare*, liberar di dogana.

Cavar de man. *Sgattigliare*, e dicesi di cose, nelle quali s' incontri qualche difficoltà, come denaro, o altro.

Cavar de manega. *Far a mano magistrati*, *uffiziali*, vale per elezione accordata e non tratti a sorte dalla borsa, come si vuol far credere.

Cavar de l' aqua. *Attinger acqua*. § *Aggottare*, cioè cavar l' acqua entrata nel navilio con istrumento atto a ciò, e rigettarla in mare.

Cavar del vin. *Attinger vino*.

Cavar el bosemo, o la bosema. *Sbozzimare*, *cavare i panni lini*.

Cavar el core. *Strappare*, *schiantare il cuore*, *o le viscere*. § *Aver compassione*, *intenerire*.

Cavare el morbin. *Cavare il zurro di capo a uno*, *cavare il ruzzo*.

Cavare el rizzo alle castagne. *Sdiricciare*.

Cavare el sale. *Dissalare*, pesci v. g., acqua di mare.

Cavare el vizio. *Svizìare*, levare il vizio.

Cavare el zoo ai bò. *Disgiungere*.

Cavare i celegati de boca. *Scalzare*, *cavare i ossicini*, *cavar di bocca*, *dar intorno le buche a uno*, *cavare la lepre dal bosco*, *far caselle per apporsi*, scoprire gli altrui sentimenti. § *Dar la corda a uno*, vale usare artifizio per cavargli di bocca segreti, o alcuna notizia. No se ghe cava celegati de boca. *E' formicon di sorbo*, *non esce per bussar ch' altri faccia*, *è cornacchia di campanile*, *sta sodo alla macchia*, *o al macchione*.

Cavare i fondamenti. *Fondare*, cioè cavare la fossa sino al sodo per gettare i fondamenti.

Cavare i fossi. *Rimettere i fossi*, *o le fosse*.

Cavare i pecòli. *Spicciolare*.

Cavar i piè dalla stafa. *Staffeggiare*.

Cavare i spini ai pesci. *Diliscare*.

Cavàr l' anima. *Strappar l' anima*, *tor la vita*, *ammazzare*, *mandar a cena cogli angeli*. § *Addolorare*, *cruciare*, *torcere*.

Çavar la castegna cola zata del gato. *Cavar il granchio dalla buca colla man d' altri, cavar la castagna dal fuoco colla man d'altri.*

Çavar la mufa. *Cavar la muffa a una botte, guerir dalla muffa, torre la* ec.

Cavar la pazzia. *Cavar il ruzzo o la pazzia di capo.* v. cavar el morbin.

Cavar la pele. *Discuoiare.*

Cavar la pizza. *Cavar la pruzza.*

Cavar la ruzene. *Diruggginare.*

Cavar la sela. *Disellare i cavalli.*

Cavar la sen. *Dissetare*, cavar la sete. § Cavar la sen col aqua salada. *Trarsi la sete col presciutto, spegnere il fuoco colla stoppia.*

Cavar le fogie. *Disfogliare.*

Cavar le pene maestre. *Trarre le penne maestre, succiare il sangue.*

Cavar le viscere. *Muovere a compassione, strappare il cuore, intenerire.*

Cavar le vogie, o far andar via la vogia col baston. *Sgarire*, si dice d' un ragazzo, quando piangendo a distesa per esser incapricciato di qualche cosa si batte, ed egli alfine depone la gara presa.

Cavar l' intimela. *Sfederare.*

Cavar l' ogio da un fiasco. *Sboccar l' olio via.*

Cavar l' osso dai fruti. *Snocciolare.*

Cavar sangue da un muro. *Trar, o cavar sangue da una rapa*; non si può voler da uno quel che non ha.

Cavar un chiodo. *Sconficcare.*

Cavar un pozzo. *Rimondare.*

Cavar una fossa. *Affondar una fossa*, cioè farla più fonda.

Cavarla. § L' è un ch' el cerca de cavarla. *E' una sanguisuga, un arrotino*, cioè un interessato, che in ogni cosa cerca il suo vantaggio. *La gallina di Biondo, che chiamavasi la scrocchina.* § Nol cavaria un ragno da un buso. *Non accozzerebbe tre pallottole in un catino. Non saprebbe cavar un ragno da un buco, o un grillo.*

Cavarse cola vita. *Lavarsi le mani d' una cosa, torsi giù affatto di una cosa.* v. cavarse dal fresco.

Cavarse dal fango. *Sfangare*, e per metaf. significa trarsi d' impaccio, *spelagare, trarre il cul dal fango, strigarsi.*

Cavarse dal fresco. *Battersela, corsela, trarsi d' impaccio.* § *Levarsi da tappeto*, cioè abbandonar l' impresa che è tra mano, quando si conosce, ch' ella non può riuscire. § *Far la lepre vecchia*, vale dare addietro, quando si scorge alcun pericolo, *fuggir il vanno caldo.*

Cavarse el sono. *Schiacciare un sonno*, cioè fare una gran dormita.

Cavarse fora da un intrigo. *Trarre il cul dal fango.*

Cavarse la bareta, o el capelo. v. bareta.

Cavarse la cavezza. *Rompere, strappar la cavezza, rompere la scopa, saltar la granata*, cioè sottrarsi dalla soggezione. § *Apparentarsi, affratellarsi con alcuno, addimesticarsi.* § *Parlar senza rispetto.*

Cavarse la fame. *Cavar il corpo di grinze, trarre la fame, sfamarsi, sbramarsi, torsi una satolla.*

Cavarse la mascara. *Mandar giù la buffa*, cioè operare senza riguardo.

Cavarse la vogia. *Sbramarsi, torsi una satolla, saziarsi.*

Cavarse le braghesse. *Sbracarsi.*

Cavarselo d' atorno. *Trarsi uno d' attorno, dare il tembo in mano altrui*, licenziarlo.

Cavarse spasso d' alcun. *Volen la baia, la berta, il dondolo, la burla de' fatti d' alcuno, coccare, beffeggiare, uccellare alcuno, pigliarsi buon tempo d' alcuno, pigliarsi giuoco, prendersene piacere.*

Cavarse un spin dai ochi. *Levarsi un bruscolo di su gli occhi, o un pruno dagli occhi.*

Cavarèta. *Capretta, caprettina, caprettino, capretto.* § *Cerino.* v. cavreta.

Cavastope. *Becco corvino*, uncinetto per cui da' calafatori si traggono le vecchie stoppe d' un vascello.

Cavastrazi. *Rampinello, tirastoppa*, stromento che serve a scaricare un' arma da fuoco senza tirare.

Cavea. *Civea, o civèo*, arnese da contadini di vinchi per uso di trainare ciò che loro fa bisogno per il podere.

Caveagna. v. cavezzale.

Cavecio. *Capezzolo, zezzolo, papilla, lattaiuolo, capitello.*

Cavei. *Crini, capelli.* § Destesi. *Stesi, diritti.* § Rizzi. *Crespi.*

Cavei drìo la copa. *Coticagna.* § Chiapar la fortuna per i cavei. *Pigliar la fortuna pe 'l ciuffetto*, si dice di chi è prosperato in tutte le cose. § Spartire el cavelo. *Veder il pelo nell' uovo*, si dice dell' esser d' acutissimo ingegno, e non solo vedere, ma prevedere. § Tegner in regola i cavei. *Tener ravviati i capelli*: l' opposto è *sparpagliati*. § No se pol tocarghe un cavelo. *E' non se gli può toccare il naso.* § Ga manca un cavelo che nol cascasse. *Fu ad un pelo ch' ei non* ec., vi mancò poco.

Cavegiara. *Capellatura, capelliera, capigliara.*

Cavegiaro. *Caviale*, uova di pesce storione salate.

Cavegiaro dell' ongie. *Sudiciume, bruttura delle unghie.*

Caveoni. *Alari*, cioè que' ferri che sostentano le legne del cammino, *capifoco.*

Cavestro. *Scapigliato, scapestrato*, che vive una vita dissoluta.

Cavezza. § Trarse la cavezza su le spale. *Saltar la granata.* § Molarse la cavezza. *Pigliar baldanza.* § Intrigarse nela cavezza. *Incapestrarsi*, v. g. *la bestia s' incapestrò un piede di dietro.* Quindi *Incapestratura* avviluppamento del capestro, o quella risega che fa il capestro alle bestie.

Cavezzale. *Capezzale, primaccio, piumaccio.* § Meter tuti i pensieri soto el cavezzale. *Attaccar i pensieri alla campanella dell' uscio, lasciar i suoi affanni in sul forziere.* § Meter la testa in sul cavezzal. *Conficcar il capo in sul piumaccio*, val mettersi a dormire.

Cavezzale del campo, o cavegna. *Acquaio*, solco a traverso al campo che riceve l' acqua degli altri, e la porta fuori.

Cavezzale del fosso. *Ciglione della fossa.*

Cavezzalèto. *Piumaccetto.*

Cavezzo. *Scampolo*, avanzo della pezza o di panno, o di tela, e simili.

Cavezzon. *Briglione, brigliozzo, camo, cavezzone.*

Caviaro. v. cavegiaro.

Cavin. *Sentieruolo, tragitto*, picciol sentiero non frequentato. *Traverso*, se è per abbreviar il cammino.

Cavità, o incassatura dei ossi. *Bossolo, concavità*, nelle quali entrano i capi delle ossa detti *nocciuoli.*

Cavolo. v. caolo.

Cavra. *Arca de' funerali*, telaio di legno, che si ricopre d' un panno nero, facendosi l' esequie a' defonti.

Cavraro. *Capraio.*

Cavrèta. *Telaietto*, arnese sopra il quale si pone la stamigna per colare.

Cavriòlo, *Capriuolo, capriatto, capriolette.*

Cavron pele. *Cuoio di caprone.*

Causa. § Picola causa. *Cagionuzza.*

Cautela. *Cautela.* § Per più cautela. *A maggior cautela.*

Cauterizà. *Inceso* add.

Cazzà v. g. de levà, de aromati. *Carico*. De scuro o altro colore. *Ricacciato di* ec. § Caratere cazzà. *Carattere fitto*.

Cazza. *Caccia*.

Cazza da frizer. *Mestola da friggere*.

Cazza da l'acqua. *Mestola dall'aqua*.

Cazza da menestrare, o menestro. *Ramainolo*, *romainolo*, tanto di ferro stagnato, quanto di legno.

Cazza da sbimar. *Mestola bucata*, *forata*.

una Cazza de menestra, o de brodo. *Una ramainolata*.

Cazza per ammirazione, *Cazzica! cacalocchio! finocchi! zucche! cacasego! cacasangue! capperi! canchera! cappiterina! cappita! o vacci scalzo! cuseffiole! cappiti betta! pippa! canchigna!*

Cazza reservada. *Caccia bandita*. § Notar le cazze. *Giudicare*, *censurare*, *sindacare*. § *Raccorre i bioccoli*, si dice di chi attentamente ascolta le altrui parole. v. notare. § Bater per una cazza. *Giuocar la caccia*, termine del giuoco della palla o del pallone, e vale passare un certo segno, con cui si vince una parte, o tutto il giuoco.

Cazzachiodi. *Cacciatoia*, stromento di ferro, col quale percuotendo si cacciano gli aguti in dentro.

Cazzada. § Far una cazzada. *Fare e dare una cacciata*, termine de' giuochi d'invito. § Che gran cazzada! *Oh la gran faccenda!* per ironia.

Cazzador. v. segna cazze.

alla Cazzadora. *In caccia*, *in furia*.

Cazzare. *Conficcare*, dicesi di chiodi, o di cavicchi. § Cazzare per forza. *Inceppare*, *rinceppare*, ficcar per forza, dicesi de' turaccioli, e simili.

Cazzare de scuro una figura. *Ricacciare*, term. pittorico; onde figura troppo *ricacciata*, val caricata di scuro.

Cazzar la coa fra le gambe. *Far la lepre vecchia*, cioè dare addietro quando si scorge pericolo.

Cazzarola. *Teglia*, *teglione*, vaso di rame stagnato di dentro, dove si cuoce.

Cazzarse dove no toca, o per tuto. *Ficcarsi*, *intrudersi dove non conviene*, *ingerirsi*, *incruscarsi*.

Cazzarse in teste de ec. v. intestarse.

Cazzarse in un lavoro e simili. *Ficcarsi*, mettervisi con tutta l'applicazione, *afficcarsi*, *ingolfarsi*.

Cazzarse sotto. *Andar alle prese*.

Cazzega. *Cazzica*, *canchigna*, *pippa*, voci di ammirazione. v. cazza.

Cazzeta. *Mestolino*. § *Mestolino bucato*, *o forato*, da sbrumare.

Cazzeta da frizere. *Mestola da friggere*; è piana e bucata.

Cazzòla. *Cazzuola*, mestola di ferro da muratori.

Cazzoleto de legno, o de ferro. *Mestoletta*, *mestatoio*, *romainolino*.

Cazzoleto sbusà. *Mestoletta forata*, *bucata*.

Çazzòlo da zucoli. *Maglio*. § *Appello*, quel picciolo cerchio di ferro, col quale si piglia la palla per giuocare.

Cazzòpa. *Rozza*, *menovale*, *ciarpiere*, *disutilaccio*, buon da nulla.

Ceca. *Zecca*. § El crede che mi abbia la ceca. *E' pensa che qui ci sia la cava*.

Cecarola. *Zuccainola*, specie d'insetto nativo negli orti, che va sotterra a rodere le radici delle piante, *grillotalpa*.

Cechin. *Zecchino*.

Cechinara. *Gruzzo di zecchini*.

Cecola. *Minuzza*, *minuzzolo*. § *Rimasuglio*, *avanzaticcio*, *rilievo*, quello che avanza alla mensa. § *Limbelluccio di pelle*.

Cecolame. *Minuzzame*.

Cecolare. *Minuzzare*. § *Schiappare*, *fare schegge*, dicesi d'alcun legno.

Cedenza. *Cedevolezza*, *cedenza*, Salv.

Cedere. *Avvallare*, e si dice delle fondamenta degli edifici.

Cedere ala bota. *Cedere alla percossa*, *acconsentire*.

Cedere el posto. *Dar la mano*, *dar mano e passo*, cedere il luogo.

Cedrato. *Bizzaria*, pianta, e frutto.

Cedronèla. *Citraggine*, *melacitola*, erba.

Cedula. *Cedola*.

Cefare i albori. *Scapezzare*, tagliare agli alberi i rami insino in sul tronco. v. rovere cefà.

Cefo dei albori. *Troncone*, sommità del tronco.

Cege. *Ciglia*.

Cege incrosà. *Ciglia raggiunte*, cioè che si congiungono insieme. § Incrosare le cegie. v. incrosare. § Star colle cegie sbassà. *Stare accigliato*, *accipigliato*.

Cegion. *Ciglione*, Car., di ciglia dilatato, o irsute e folte. § Cegion de nuvole. *Calaia* v. b., *nuvolaglia*, *nuvolato*, sost. quantità di nubi.

Celada de testa. *Spranghetta*, dolor di testa.

Celega. *Passera*.

Celegàra. *Ritrosa*, *bertovello*, *gabbia ritrosa*, gabbia da pigliar passere, *bucinetto*.

Celegàra. *Zazzera rabbuffata*. v. scarmigia.

Celegàro. *Passeraio*. § Fare un celegaro. *Fare una pispilloria*, *fare*, *o formare un passeraio*, Salv. *pissi pissi*, *bu bu*, *un pispiglio*. § *Moscaio*, *cornacchiaia*, *mulacchiaia*, *chiucchiurlaia*, romore confuso che fanno molte persone discorrendo in un tratto, e senza ordine, *gargagliata*.

Celegàto. *Passerotto*, *passerino*, *passeretta*. § Cavar i celegati de boca. v. cavare.

Celeste. *Celestrino*, *celestro*, agg. di colore.

Celibrio, v. rustica. *Ingegno*. § Aver poco celibrio. *Aver poca sessitura*, si dice di persona inconsiderata, e di poco senno.

Celiera, o giliera. *Barella*, stromento fatto a simiglianza di bara, per uso di trasportar sassi, terra, e simili; e si porta a braccia da due persone.

Cembalo. *Gravicembalo*, strumento noto. v. Cimbano.

Çena magra. *Cenerella*, cena scarsa; *cenuzza tignosa*, in isprezzo. § Magnar da cena. *Cenare*, v. g. *ho cenato poche mandorle*. v. ceneta.

Cenada. *Cenata*. Sal.

Cendà. *Zendado*, *taffettà*, *drappo*, sorta d'arnese, col quale le femmine si cuoprono il capo o le spalle. v. lustrin. § Col cendà butà de drio. *Col zendado rivolto alle spalle*.

Cendalina. *Frenello*, fasciuola sottile colla quale le contadine intrecciano il crine. § *Becca*, ciagolo di taffettà per lo più da legare le calze.

Cenerazzo. *Tritume di brace*. § *Ceneracciolo*, fatto di matton pesto, onde s'affina l'oro e l'argento.

Cenere de Levante. *Rocchetta*; se ne servono i vetrai per fare il vetro.

Cenerin. *Cenerognolo*, *ceneragiolo*, *cenerino*, specie di colore, *grigio*, *sgrigiato*.

Cenerineto. *Succenericcio*, *succenerino*.

Cenèta. *Cenino*, *cenetta*, picciola cena. *Cenerella*, scarsa cena. § Una cenèta da re. *Uno scotto*, *o un tenino da prelati*. Las.

Cengia. *Cigna*, *cinghia*. § Se va nel fango sin ale cenghie. *Ci si va sino alle cigne*.

Cengiale. *Porco salvatico*, *cinghiale*.

Cengion. *Cignone*. § De nuvole. v. cegion.

Cenise, ceniseme. *Cinigia*, *cenere ardente*. Gel.

Centaura minore. *Biondella*, *e centaurea o maggiore*, *o minore*.

Centena. *Tramezza*, cioè striscia di cuoio tra il suolo e il tomaio o mascheretta della scarpa.

Cento e cinquanta. *Cencinquanta*.

Cento e nonanta. *Cennovanta*.

Cento e quaranta. *Cenquaranta*.

Cento e sessanta. *Censessanta*.

Cento e setanta. *Censettanta*.

Cento pezzi. *Cento pelle*, uno dei ventricoli degli animali ruminanti.

Cento zate. *Cento gambe*, vermicello noto.

Centura, o centa de curame. *Coreggia*, *coreggina*. § *Scheggiale*, coreggia con fibbia. § Quel che fa centure. *Coreggiaio*, facitor di coreggie, e di cinture di cuoio.

Centurela da scarpa. *Orecchia della scarpa*. § *Becchetto*, quella punta di scarpa, ove sono i buchi per mettervi i ligacciolі, o i nastri.

Centurin. *Cintolo*, *cintolino*, *cinturino*.

Centurin o polseto. *Armilla*, *smaniglia*, girello che portan le donne in ornamento delle braccia.

Centurin dele stafe. *Staffile*, striscia di cuoio, alla quale sta appiccata la staffa.

Centurin dele tirache. *Posola*, *posolino*, quel sovatto che per sostener lo straccale s'infila ne' buchi delle sue estremità, e si conficca nel basto.

Centuron. *Coreggione*, cintura grande.

Cenzala. *Zanzara*, *zenzara*.

Cenzaleta. *Zanzaretta*.

Ceola. *Cipolla*, *bulbo*. Strucar ceole in tei ochi. *Gittar la polvere negli occhi ad alcuno*, vale ingannarlo. § No se ghe struca ceole in tei ochi. *E' non è uomo da dargli a intendere; conosce il cece da' fagiuoli, il pepe dagli scalogni; sa a quanti dì è S. Biagio*. § *Cipolla maligia*, specie di sapore fortissimo.

Ceola de fiori. *Cipolla*, *polloncello*.

Ceoldo. v. celegaro.

Ceolesa. *Santoreggia*, erba nota.

Ceoleta fresca. *Cipollina*, *cipollino*, *cipolletta*. § *Bulletto*, dim. di *bulbo*, *bulbettino*, barba o radice d'alcuna pianta, e de' fiori. § Conzar colè ceolete. *Lavar il capo altrui colle frombole*, *o col ranno*, recargli grave danno con biasimi, e uffici sinistri. § *Conciar uno pel dì delle feste*, vale fargli male. § Mesi dele ceolete. *Mesi in cui appena si guadagna l'acqua da lavarsi le mani*.

Cerabotana. *Cerbottana*. § Saver una cosa per cerabotana. *Intendere*, *o sapere una cosa di rimbalzo*, *o per cerbottana*, vale saperla indirettamente, e intenderla per terza persona.

Ceraro. *Ceraiuolo*, artefice che lavora e vende cera.

Ceraspagna. *Ceralacca*.

Cerbàra. *Ragna*, sorta di rete bassa e lunga.

Cercantin. *Pezzente*, *accattapane*. v. cercanton.

Cercantina. *Accattatrice*.

Cercanton. *Paltoniere*, *accattatore*, *pitocco*, *cercante*, *accattone*, gaglioffo.

Cercare. *Assaggiare*, *assaporare*, *far assaggio*. § Cercar el lievoro. *Tracciare la lepre*, seguitar la traccia, cioè pedata e orma di fiera. § Cercar per tutti i busi. *Braccheggiare*, *rimuginare*, *rivilicare*, *frutare tutti gli usci*, cercar minutamente, tolta la simiglianza da' bracchi: *non c'è buca*, *ove io non abbia fitto il capo*. § Cercar el mal cola candelera. v. candelera. § Cercare. *Accattare*, *limosinare*, *andare alla cerca*; *accattare ad uscio ad uscio*, *ad ogni porta*, *mendicar la vita a frusto a frusto*.

Cercarola. *Saggio*, polpetta che si fa di carne trita ed acconcia, per assaggiare se la pasta de' salsiccioni è salata a dovere.

Cercegna. *Farchetola*.

Cerchiaro. *Cerchiaio*, colui che fa cerchi da botte.

Cerchièto. *Cerchiello*, *cerchiettino*, *circoletto*, *cerchietto*. § *Ghiera*, quel giro di metallo in fondo d'una mazza. v. anelo de ferro.

Cerchio da dona. *Faldiglia*, *guardinfante*, sottana di tela cerchiata d'alcune funicelle, che la tengono intirizzata.

Cerchio de testa. *Spranghetta*, *gravezza di testa*.

Cerchio dela luna o del sole. *Alone*, *cinto*.

in Cerchio, *A cerco*, v. g. *fatto a cerco*, *girare a cerco*.

Cerchion. *Cerchio*, malattia che viene all'unghia del cavallo.

Cere. *Mani*, *o cerre*. § Alte le cere. *Giù le cerre*, *o mani*. Salv.

Cerer. *Ceraiuola*.

Cerfogio. *Cerfoglio*, *cerfuglio*. § Aver l'aqua sul cerfogio. *Aver la Pasqua in Domenica*, prover., ed è quando la cosa succede come si desidera; *nuotar nel lardo*, *o nelle lasagne*, *aver ogni bene*, *ogni prosperità*, *star in sul grasso*: *asino bianco gli va a mulino*, si dice di chi è benestante, cioè agiato delle cose del mondo.

Cerforale. *Viticcio*, sostegno, quasi braccio, che fatto uscire da corpo di muro, o simile serve per sostenere o lume, o altro.

Cerimonista, o ceremonista, *Cerimoniere*, *maestro delle cerimonie*.

Ceriola. *Gora*, canale dei mulini. § Madona della ceriola. *Candelaia*, *S. Maria candelara*, cioè il dì della festività della Purificazione di nostra Donna.

Cermugio. *Rampollo*, *rimessiticcio*.

Cernegia. *Dirizzatura*, *discriminatura*, quel rigo, che separa i capelli per mezzo la testa.

Cernida. *Cerna*, pedoni scelti in contado per i bisogni della guerra. § *Scelta*, *cerna*, *eletta*, *elezione*.

Cernidore. *Cernitore*, colui che sceglie. Dec.

Cerniera. *Cerniera*.

Cernire. *Scerre*, *scegliere*, *discerre*, *trascerre*, *scernere*, *severare*, *separare*.

Cernire la lana. *Spelazzare*, trascerre la lana, e quasi pelandola cernere la buona dalla cattiva.

Ceron. *Raccoglitore di cera*; non ha nome proprio presso i Tosc.; *coloro che vanno a prender la cera*. v. F.

Ceroto. *Cerotto*, *impiastro*, *cerottino*. § Aver ceroto per ogni mal *Avere unguento a ogni piaga*, saper rimediare a ciascuno inconveniente. § Qua no ghe ceroto. *Non c'è rimedio*, *spediente*, *riparo*, *provvedimento*; *addio fave*.

Cerpi io. *Serpillo*, *serpollo*, *sermollino*, erba.

Cerpire. *Scapezzare*, *scheritare*, *tagliare a corona*, cioè tagliare i rami agli alberi insino in sul tronco. *Svettare*, levar le vette. *Diramare*, troncar i rami. *Diciocchare*, levar le ciocche.

Cervelada. *Cervellata*, sorta di salsiccia alla milanese.

Cerveline. *Cervella*, di capretto, di agnello, di castrone, di vitello.

Cervelo bislaco. *Cervel balzano*, dicesi d'uomo vario, incostante, bisbetico. § Aver manco cervelo d'una gata. *Aver meno cervello d'un grillo*, *o d'un'oca*; *aver il cervello nelle calcagna*. § Destilarse el cervelo. *Beccarsi il cervello*, *stillarsi il cervello*, vale ghiribizzare, fantasticare, affaticar lo intelletto, mulinare. § Tante teste, tanti cerveli. *Tanti uomini*, *tante berrette*; *chi la vuole tessa*, *e chi arrosto*, chi è d'un umore, e chi d'un altro. § Meter el cervelo a partio. *Metter cervello*, cominciar a usar prudenza. *Mettere il cervello a partito*, vale dar da pensare, mettere in confusione, presso i Toscani.

Cervelo de stopa, e simili. *Cervello di borra: come le polle, cervellin d'oca, e testa d'alfana.*

Cerro dai corni larghi. *Platicerone.*

Cesara. *Cicerchia*, specie di legume; alcune son bianche, alcune sanguigne.

Cesarèla. *Veggiolo, moco salvatico*, erba che si usa per ingrassare i buoi, *loro, capogirlo*. § *Ferrana, orzuola*, miscuglio di alcune biade seminate per mietersi in erba, e pasturarne il bestiame. § *Rubiglia*, legume simile al pisello, ma di sapor men piacevole, e quasi nero.

Cesendèlo. *Lampanino*: è di cristallo a foggia di cono.

Cesta. *Paniere, cesta*. § Metere in cesta. *Incestare.*

Cesta o ceston de pagia. *Bugna, bugnola, cannaio*, vaso composto di cordoni di paglia, legati con roghi per tenervi dentro biade, crusca, o simili.

Cesta da buzolai. *Zanella spasa, o fruttiera.*

Cesta da marzareti che zira per la città. *Botteghino.*

Cesta dal pan. *Panattiera, tafferia*. Buon.

Cesta ovada. *Zana.*

Cestàro. *Paniera io, cofanaio.*

Cestarolo, o sportarolo. *Zanaiuolo.*

Cestazza. *Cestaccia*, pegg.

Cestela da colombini. *Gestino*, quello dove covano i colombi.

Cestela del goto da orina. *Veste dell'orinale*, essendo presso i Toscani per lo più fodorata o di panno lino, o d'altro.

Cesteleto da putei. *Panierino, panieruzzo.*

Cestèlo. *Cestella, cestellina, cestello, panieruzzolo.*

Cesto per natiche. v. cuzzo.

Cesto da sgiozzar l'insalata. *Scotitoio*. § Lòdate cesto, che ti ga un bel manego. *Tu se' un bel cesto*, detto per ironia. § Vegner in cesto a qualcun. *Dar noia, dar ricadia ad alcuno, spezzar il capo ad alcuno. Venir a noia più che il mal del capo*. § Mandar el manego drio al cesto. *Non torna nè il messo, nè il mandato.*

Ceston da soma. *Bugna, bugnola, cestone, panierone*, per lo più con coperchio, *corbone*. § *Cofano*, vaso ritondo o col fondo piano, fatto di sottili scheggie di castagno intessute insieme, *corbello.*

Cetola de carta. *Faccinola*, l'ottava parte del foglio. § *Pezzuol di carta.*

Che gnanca che. *Che nulla più.*

Che non è. *Dal vedere, e non vedere.*

Checa. *Cecca, gazzera*, uccello noto.

Chele. *Brigata, compagnia, comunella*, col verbo fare. § Esser de chele. *Esser d'accordo, di concerto; tutti battono a un fine medesimo.*

Chiacara. *Chiacchierata*, cioè voce sparsa nel volgo non vera.

Chiacaron. *Tattamella, ciarlone*. v. chiacolon.

Chiacola. *Cicaleccio, cinguettaria, chiacchiera*. § Impenirse, o nudrirse de chiacole. *Far come il caval del Ciolle, pascersi di vento, o di ragionamenti; far come le starne di monte Morello, pascersi di rugiada*, si dice di quelli che sperano vanamente, che una qualche cosa debba loro riuscire, e ne vanno cicalando qua e là. § Far chiacole assae e fati pochi. *Assai romore e poca lana, diceva colui che tosava il porco; gran chiesa e poca festa; molte penne e poca carne; empier la lingua di ciarle, e la mano di granchi*, v. far dele chiacole.

Chiacolàda. *Chiacchieramento, chiacchierata, ciarlata.* § Dar una gran chiacolada. *Votar il sacco.*

Chiacolare. *Ciarlare, taccolare, tattamellare, chiacchierare, cicalare, cinguettare, gracchiare, fare un agliata, una lunga diceria, o intemerata*, cioè una lunga parlata sciocca e nojosa. § *Barlingare*, si dice di coloro che ciarlano avendo ben pieno il ventre, ed essendo ben riscaldati dal vino.

Chiacoleta. *Chiacchierino, ciarliere, cinguettiera, ciarliatrice, cianciosella*. Salv. § *Cianciolina; pare una putta al lavatoio; cicalina, chiacchierina.*

Chiacolezzo. *Ciarlieria, ciarla, cicaleccio.*

Chiacolon. *Chiacchierone, cianciòne, tattamella, che ha il suo in contanti nella lingua, che cicala per cento putte, gracchione. E' un parolaio, è una tabella*, e si dice d'uno, che col suo parlare assorda le orecchie altrui: *e' torrebbe il capo a una pescaia; guai a quell'orecchio, ch'egli assanna; cicalonaccio, chiacchieratore*. Sal.

Chiamar el medego, o el cerusico. *Mandar, o andar per il medico.*

Chiamar soto ose. *Socchiamare.*

Chiamarse la dote. *Farsi, o entrar mallevador della dote.*

Chiapà. v. chiapare. § Dalla colera. *Compreso, commosso dall'ira*. § Dal sono. *Vinto, colto dal sonno.*

Chiapa. § A chi chiapa chiapa. *A cui coglie s'abbia il danno.*

Chiapare. *Pigliare, prendere, acchiappare, giugnere al gabbione*. § *Cogliere, acchiappare*, cioè colpire. § *Catturare, acciuffare, metter le mani addosso, far prigione*. § *Raggiungere*. Chiapare a cavalier. v. cavalier.

Chiapar alle strete alcun. *Stringer alcuno fra l'uscio, e il muro, cogliere allo stretto alcuno*, vale violentare alcuno, risolversi, senza dargli tempo a pensare.

Chiapar aria. *Pigliar aria*. § No vegner per chiapar aria. *Non venire, o non andare per pigliar aria*, dicesi di chi si porta in alcun luogo ad effetto di fare qualche cosa importante.

Chiapar a sequàro. *Cogliere all'impensata, a man salva giungere al gabbione, al canto, acchiappare tra l'uscio e il muro, a balzello, arrivare uno, farlo stare.*

Chiapar a straca alcun. *Cogliere alcuno alla non pensata, alla sprovveduta.*

Chiapar ben in un ritratto. *Coglierla*, far checchessia per l'appunto, e *non la corre*, è il contrario.

Chiapar coi denti. *Addentare.*

Chiapar del mal. *Coglier del male, infranciosarsi*. Sal.

Chiapar dele bote, o le soe. *Toccar qualche sentennata, delle busse, o percosse*. v. chiapar le soe.

Chiapar dele calme. *Appiccare de' nesti.*

Chiapar dele piante. *Abbarbicare, allignare, allesficare*, e quindi *Appigliamento, abbarbicamento.*

Chiapar el can per la coa. v. can.

Chiapar el cavalo. *Pigliar il grillo, saltar la bizza, o la mosca al naso*, vale andar in collera.

Chiapar el lume, o el chiaro. *Ripigliar potere degli occhi*. § Aspetè che mi chiapa el lume. *Aspettate che gli occhi ripiglino potere.*

Chiapare el trato inanzi. *Far le nome*, prevenire colle parole colui, che si crede voler richieder di checchessia, con dir di non averlo. § *Pigliar i passi innanzi, o il tratto; metter le mani innanzi per non cascare; pigliare il luogo, o il lato alla predica.*

Chiapar fià. *Raccorre, riavere il fiato*, vale riposarsi, riaversi.

Chiapar in dentro. *Tenersi largo.*

Chiapar in parola. *Acchiappar in parola.*

Chiapar la cota. *Accorarsi, contristarsi, o avvilirsi, abbattersi*; e quindi *Intisichire, andarsene pel buco dell'acquaio*, cioè struggersi insensibilmente. § *Ubbriacarsi*. v. chiapare una cote.

Chiapar la graspa. *Saper di raspo*. v. graspe.

Chiapar la mufa. *Intanfare, pigliar il tanfo, tener di muffa*, si dice del vino.

Chiapar la ponta. *Pigliar il fuoco, la punta*; dicesi del vino, che incomincia ad inacetire.

Chiapar le soe, o le porcole. *Toccar le sue, andar a legnaia, esser battuta, toccare un rivellino, o un rovescio di mazzate, rilevare.*

Chiapar nel tavolazzo, o a segno. *Imberciare.*

Chiapar nel tavolazzo. *Sbarcare.*

Chiapar per el colo. *Aggavignare.*

Chiapar per la gola. *Pigliare al boccone*, vale ingannare con allettamenti.

Chiapar porto, o tera. *Afferrare il porto, approdare, pigliare, prender terra.*

Chiapar scarso. *Cogliere scarso*, si dice quando il colpo o simile ferisce obliquamente, e colla parte più debole dell' arme.

Chiapar sono. *Addormentarsi, prender sonno.* § Un gran sono. *Legar le giumenta, o l' asino*, attaccar un sonno profondo. § Tornar a chiapar sono. *Rappiccare il sonno.*

Chiapar su. *Toccar delle busse, o streecole, picchiate.* § *Andar via, battersela.*

Chiapar sul fato. *Carpire, cogliere sul frodo, giungere in sul furto.*

Chiapar tute le mosche che vola per aria. *Pigliar i moscherini che volan per aria; darsi gl' impacci del Rosso; le brache d' altri si rompono il culo.* m. b.

Chiapar un cavalo. *Toccar un cavallo, una sfogliazza.*

Chiapar uno caminando. *Raggiungere uno.*

Chiapar un lievoro a cavalier. v. cavaliero.

Chiapar una bala. *Pigliare la bertuccia, la monna, la scimia*, vale imbriacarsi.

Chiapar una bona man, bezzi e simili. *Beccarsi su, trarre utile, guadagno* ec. § Go chiapà cento lire. *Guadagnai, utilizzai, mi beccai su* ec.

Chiapar una calda. *Darsi un caldo*, vale scaldarsi leggermente.

Chiapar una calofa, o bota, o scopelòto. *Rilevar gran danno, toccare una solenne canciana.* Bisc. not. Malm.

Chiapar una cota. *Pigliar l' orso, la scimia, o la monna, toccar bene la vitriuola.*

Chiapar una gata. *Prender un mal di petto, una punta, una caldana.*

Chiapar una mustazzada. *Toccare un rimprovero, un rimbotto, una rimesta.* v. mustazzada.

Chiapar una sassada. *Esser assassato, ciottolato*, buscarsi, ricevere una sassata.

Chiapar una schincadura. *Toccare una stincata, o stincatura.*

Chiapar una strapazzada. *Toccare una rimesta, una spelliccciatura.*

Chiaparghe. *Imbroccare, dar nel brocco, cogliere.*

Chiaparse. *Ingannarsi.* § Guarda de no te chiapar. *Guarda di non ti scagliare*, dicesi de' contratti.

Chiaparse al muro, o altro. *Attenersi, attaccarsi.*

Chiaparse al scoverto cola piova, o chiaparse de note per viazo. *La pioggia mi colse allo scoperto; la notte mi colse per istrada.*

Chiaparse dele cose liquide, come broetin, rosada. *Rappigliarsi, rapprendersi, compigliare*, n. p. *coagularsi, quagliarsi, aggrumarsi.* Red.

Chiaparse in leto. *Esser portato via dal sonno.*

Chiaparse in trapola da so posta. *Rimanere alle sue reti*, si dice di chi rimane ingannato da' propri consigli.

Chiaparse per i cavei. *Accapigliarsi, rabbuffarsi.*

Chiaparse soto un pie. *Rimaner sotto con un piede.*

Chiapeto. *Branchetto.* Pr. f.

Chiapo de piegore, o altro. *Branco.* § *Stormo* di uccelli, *schiera.* § Andar a chiapi. *Andar a schiere, a branco*, delle pecore.

Chiara. § La xe chiara come un crivelo. *Ell' è come quattro e quattr' otto*, vale esser chiaro, manifesto e fuori di dubbio; *ell' è più chiara che non è il sole di mezzodì, chiara come l' ambra.*

Chiarabaldan. *Ghiarabaldana.* § Nol vale un chiarabaldan. *Non vale una ghiarabaldana, che se ne davano trentasei per un pelo di asino, una foglia di porro.*

Chiarada. *Chiarata*, primo medicamento che si fa alle ferite, con istoppa, e chiara d' uovo.

Chiare volte. *Di rado.*

Chiarele, o schiaròle. *Radori*, dicesi di panno lino, o lano.

Chiarezza. v. veder le so chiarezze.

Chiarire qualcun, o farghela veder. *Far ricredente.*

Chiaro. *Rado*, contrario di denso. § *Liquido*, opposto al sodo. § *Bagliore*, cioè subitaneo e improvviso splendore che abbaglia. § Chiaro come un crivelo. v. chiara. Tela chiara. *Tela rada.*

Chiassàna. *Mattozzo, festoccia, gargagliata, baccanella, rimbaldera*, cioè allegria di parole, *chiassata.* § *Ocò*, voce che si manda fuori gridando per segno d' allegrezza.

Chiasso. *Bagordo, chiassata.* § *Strepito, romore, rovinio.*

Chiassoso. *Sollazzevole, festoso.* § *Romoroso, strepitoso.*

Chiavarin. *Chiavaio, chiavaro*, colui che ha in custodia le chiavi, o fa le chiavi.

Chiavarolo. *Arcale*, catena che si pone nella parte inferiore delle travi per loro sostegno. § *Chiavaiuolo*, colui che fa le chiavi.

Chiave a boton. *Chiave maschio.* v. opola.

Chiave cola cana. *Chiave femmina.*

Chiave da segati. *Licciainola*, serve a segatori per torcere i denti della sega, e allargar l' apertura.

Chiave del arco. *Serraglia dell' arco.*

Chiave falsa. *Contra chiave.*

Chiavega. *Cateratta, chiavica, saracinesca.*

Chiavegheta. *Cateratto la.*

Chiaveselo dele rode. *Acciarino.*

Chiaveta. *Chiavicina.*

Chiaveta del saltarèlo. *Naso*, ferro fitto nel salitecchio che lo alza, e lo abbassa.

Chiausar su. *Tartagliare, balbettare.* § *Cinguettare, cicalare.*

Chibòra. *Cipolla, celloria, coccola, forma della berretta*, testa. § Tagiar la chibora. *Tagliar la cipolla, metter la cipolla a' piedi d' alcuno*, vale la testa.

Chichiolare. *Bisbigliare*, favellare pian piano, *pispigliare, parlottare*, v. a. parlare pianamente.

Chichiolò. *Bisbiglio.* v. celegato.

a Chico. *A mala pena.*

Chicolata, o chiocolata. *Ciccolatto, cioccolatte, cioccolato.*

Chicona. *Gozzoviglìata*, manifestamento in allegrezza e in brigata.

Chieo. § Continuar do uto chieo. *Tenere il medesimo stile, esser sempre allo stesso, non cambiar tuono o tenore.*

Chiepa. *Cheppia, laccia*, pesce di mare che di primavera viene all' acqua dolce.

Chierega. *Cherica, corona, e chericuto*, che ha cherica.

Chiereghèto. *Chericuzzo, chiericuzzo.*

Chiesiòla. *Chiesina, chiesetta, chiesettina, chiesicciola.* § Esser in chiesiola. *Esser in procinto, esser apparecchiato, o prossimo.* § *Esser in chiesetta*, luogo dove si mettono coloro che hanno ad ire al patibolo.

Chiesura, chiesurèta. *Poderetto.*

Chietin, o sia ipocrito. *Baciapile, torcicollo, baciapile, spigolistro, stroppiccione, ipocritone, graffiasanti, pinzocherone, santinfizza, gabbadeo, che gratta i piedi alle dipinture, che dà il lustro ai marmi, che ha il collo a vite, baciapolvere, falso divoto.*

Chietina. *Picchiapetto, salamistra, collifusata, graffiasanti, pinzoccherona, santifizza*. Malm. Tute le chietine xe ostinà. *Bacchettona, superba e capona; è come il corno dura, vota, torta e pungente*. v. f.

Chietinaria. *Santocchieria, bacchettoneria, ipocrisia*, simulata divozione.

Chigia. *Scapecchiatoio*, cioè pettine da lino, o da canape. § El staria a zogar su la chigia. *E' giocherebbe in su' pettini di lino*.

Chigiare. *Pettinar il lino*.

Chigiarolo. *Scapecchiatore, pettinatore*, che separa le lische dal lino.

Chiò. *Chiù*, uccello notturno simile alla civetta. *Cuculo, assiuolo*, quello che ha orecchie lunghe.

Chiò. *Chiodo, chiavello, aguto*.

Chiò da caro. *Chiavarda*, che ha gran cappello.

Chiò da muso. *Tozzetto*, sorta d'aguto corto e grosso.

Chiò da soldo. *Aguto*.

Chiò de rame. *Dorone*. § Go piantà el chiò, vogio far così. *Ell' è battuta, così vo' fare*, vale ho risoluto; *ho fisso, ho fermo il chiodo*. Ber. § El chiò strenze. *Il bisogno stringe*. § Metere un chiò. *Conficcare un chiodo*. § Cavar chiò e meter caechia. *Scoprire un altare per coprirne un altro*. § Porta armada de chiò. *Porta bullettata*. § Voltare o storzer de qua e de là un chiò per cavarlo. *Dimergolare un chiodo*.

Chioàra. *Tiratoio*, luogo dove si distendono i panni di lana.

Chioarolo, o chiodarolo. *Tiratore di panni*. Dec.

Chioca. *Lumiera*, arnese che contiene in se molti lumi.

Chioca. *Chioccia, gallina covaticcia*, cioè gallina che covi l'uovo, e guidi i pulcini.

Chioca de cavei, o de peli. *Ciocca*.

Chioca de cavei butà drio le spale. *Cerfuglio, cerfuglione*, cioè ciocca di capelli lunghi e disordinati.

Chioca dele stele. *Gallinelle, Pleiadi*, le sette stelle tra il Toro, e l'Ariete.

Chiocàra. *Semenzaio, seminario*, luogo dove si pongono i frutti salvatici per annestarli; *nestaiuola*.

Chiocare. *Chiocciare, gracidare, crocciare*, dicesi della chioccia, e per similitudine della voce di altri uccelli.

Chiocare dei tordi. *Zirlare*, e *zirlo* il tordo che si tiene in gabbia a tal fine; *chiocciare*.

Chiocaro del sole. *Scottare, cuocere, saettare*.

Chiocheta de cavei. *Ciocchetta*. § *Ciocca di fiori*.

Chiocheto. *Brillo, cotticcio*.

Chiochizzare. V. chiocare.

Chioco. *Cotto, ubbriaco, cinschero*, v. b.

Chiocolata. V. Chicolata.

Chiocolatiera. *Cioccolattiera, cioccolattiera*, vaso da cioccolata.

Chiodara. *Soffice* di gen. femm., dicono i fabbri a un ferro quadro di lunghezza d'un sesto di braccio, e sfondato nel mezzo, sopra il quale mettono il ferro infocato quando lo vogliono bucare.

Chiodaria. *Chiodagione*, cioè provvisiona di chiodi.

Chiodeto. *Chiovetto*.

Chiodo. V. Chiò. § Dir roba da chiodi. *Dir roba da can barbone, o da molle, o da chiodi*. v. f.

Chioma del colo dei cavai. *Criniera*.

Chiombare. *Cionciare, succiare*. v. chiuchiare.

Chiompo. *Moncherino, cionco, mozzo, manco una mano, moncone*.

Chiopa de pan. *Coppia di pane*.

Chiopada. *Calcio*.

Chiopare. *Tirar calci, scalcheggiare*.

Chiopèta, o pagnocheta. *Coppietta di pane*.

Chiordo. *Chiurlo*, uomo semplice, e da nulla. v. tugo.

Chiole. v. bega.

Chirurgia. *Cirugia, chirurgia*.

Chi se sia. *Chicchessia, chiunque*.

Chitarin. *Chitarrino*. § Ano, anello, cerchietto, fol rame, zero. § Rompere el chitarin. *Rompere la fantasia, il capo, torre la testa, rompere il capo*.

Chiù. *Assiuolo*. v. chiò.

Chiuchiare. *Succhiare, succiare, poppare, cioncare, bombettare, sbevazzare, zizzolare, trincare*.

Chiuchio, o Bombo. *Vino puro e pretto*.

Chiusso. *Struzzo*. § El par un chiusso, figurat. *Pare la dieta che vive di lucertole, o il marasmo*. v. desconio.

Chizza. *Cagna*.

Chizzòta. *Cagnuolina, cagnuoletta, cagnuola*.

Cibarie. *Vittuarie, vitto, nutrimento*. § Spese cibarie. *Spese vittuarie*.

Cibo de poca sostanza. *Sottiglinme*.

Ciccin. *Ciccia*, voce fanciullesca. v. cizza.

Cièla. *Girella, girelletta*, picciola ruota per lo più di legno, o di ferro. § *Ruzzola*, stromento tondo a modo di girella.

Cièle dei speciali. *Girellette, pastilli, rotellette*, medicamenti che si formano con diverse polveri mescolate con tanto sugo, che facciano una parte solida: § Cièle d'agarico, de mira, de vipera. *Trocischi, trocisci*. § Zugar alle cièle. *Giuocar alle girelle*. § Voler in drio le so cièle. v. bissa.

Cielo da piova. *Il tempo fa culaja, è piovoso*.

Cielo del leto. *Sopraccielo*.

Cielo dele camere, sale ec. *Volta, testuggine, cielo, sopraccielo*. § Se casca el cielo, se copa tute le quagie. *Se il ciel rovinasse, si piglierebbero tanti uccelli*.

Cicolo. v. Cievalo.

Ciera. § *Cera, cerone, cerozza, cerona*. § Dir un piato de bona ciera. *La vivanda vera è l'animo e la cera*. § Dir una cosa a verta ciera. *Dire altrui una cosa a buona cera*, vale apertamente. § Ciera brusca. *Viso arcigno*.

Ciera averta, aria alegra de viso. *Certa ariona lieta, certa cerozza allegra*.

Ciera sbatuda. *Faccia scolorita, o scolorata*.

Cieresa. *Cilegia, ciregia*. § Vissola. *Visciola*. § Marostegana. *Marchiana*. § Biancolina. *Ciriegia acquolina e primaticcia*. § Sia benedeto chi ha fato el pecolo ale cierese. *Lode a quel che fece il manico alle fusa, o ringraziato il manico della mestola*, prov. del volgo. § Le disgrazie se cote drio come le cierese. *Le disgrazie non vengono mai sole, ma fanno come le ciriegie, che pigliatane una, quella ne tira dietro cento*.

Cieresara. *Ciliegio*, albero che produce le ciliegie. § *Cirzegeto*, cioè luogo dove son molti ciliegi.

Ciereta. *Ceretino*.

Ciesa. *Siepe, fratta, chiudenda*, riparo di pruni, o altri sterpi, che si fa agli orti, o su i ciglioni de' campi per chiudergli, che propriamente si dice *Cisale*. § Tosar la ciesa. *Mozzare la siepe*. § Sconderse drio una ciesa. *Insiepare*, n. p.

Cieson. *Siepona*.

Cievalo. *Cefalo, muggine*, sorta di pesce. Spet.

Cievalo de bon. *Cefalo da buon budello*.

Cigada. *Gridata*.

Cigala. *Cicala, cicalaccia*.

Cigalamento. *Cicalìo, cicalamento*.

Cigalon, cigalona. *Cicalone, cornacchione, cornacchia*. v. batola.

Cigare. *Cigolare*, cioè lo stridere che fanno i legnami, o i ferri fregati insieme, o le ruote. § *Gridare, gri-*

dare a testa, *accorr' uomo*, *gridare con quanta voce s'ha nella gola*, *o nella strozza*. § *Strangolarsi*, che vale alzar la voce sforzatamente, come fanno i ragazzi, § *Rangolare*, *arrangolare*. vale stizzirsi rabbiosamente, e alzar la voce con forza. § Cigar da dolor. *Mettere strida*, *squittire*, cioè mandar fuori una voce sottile ed acuta. § Magro ch' el ciga. *Magro sconfitto*, *arrabbiato*, *che si può sperare al sole; pare una vera lanterna; non isfamerebbe una marmegia*. v. magro destruto.

Cigar dele legne verde sul fogò. *Cigolare*.

Cighignola. *Tabella*, stromento, che si suona la settimana santa in luogo di campane. *Giracola*, stromento da fanciulli, § *Nottola*, *nottolino*, arnese di legno che serve a serrare gli usci, e le finestre. v. merleta. § *Carrucola*, *girella*. Carrucola è propriamente la cassetta di legno, o di ferro, dentro la quale s'imperna la girella scanalata. *Puleggia* è una carrucoletta di ferro, o di ottone. § La corda è andà fra mezzo la cighignola. *Il canape o la corda incarrucolò*. § In quel tempo che se tirava su le braghesse cole cighignole. *Quando usavansi le calze a carrucola*.

Cighignoleta. *Carrucoletta*, *girelletta*. § *Nottolino*.

Cignate, o far d'ochieto. *Ammiccare*, *far l' occhiolino*, *o d' occhio*.

Cignia. *Cigna*, *straccale*, arnese per lo più di cuoio, che attaccato alla sella fascia i fianchi della bestia.

Cigno. *Cenno*. § Responder al cigno. *Render cenno*.

Cignon. *Coda*, *mazzocchio*, quella parte di capelli, che le donne portano ristretti insieme.

Cigo. *Strido*, *strillo*. § *Cigolio*, romore acuto, come d'ossa, o d' altre cose.

Cièla. v. ciela.

Cima o cimigiola dela testa. *Cocuzzolo*, *cocuzza*, *capo*.

Cima dele erbe. *Vetticciuola*, *vettuccia*, *cima*, *pipita*, cioè la tenera parte delle erbe, e de' ramicelli degli alberi.

Cima de galantomo. *Fiore*, *cima*, significa eccellenza.

Cima de qual se sia cosa. *Apice*, *apicolo*.

in Cima a dì. *Sul primo far del dì*, *nell' alba*.

in Cima dela lengua. *In su la punta della lingua*.

in Cima di un monte. *In vetta a un monte*, nella sommità.

in Cima d' una pianta. *In vetta*, *o in cima*.

in Cima in cima. *In cocca in cocca*, *in cima in cima*, presso al termine.

Cimada. *Accimatura*, *tosatura*.

Cimadura de biave. v. crivelaura.

Cimaore de pani. *Cimatore*, che scema il pelo a' panni lani, tagliandolo colle forbici.

Cimare dei fiumi. *Soverchiare*, *traboccare*, *straripare*, *dar fuori dal letto*, *sormontare le ripe*.

Cimare i cavei. *Spuntare i capelli*, cioè troncarli alcun poco.

Cimare i pani. *Cimare*, *tosare i panni o a mezzo pelo*, *o ben addentro*. Dec.

Cimare le ale. *Tarpare*, spuntare le penne dell' ali a' volatili.

Cimare le erbe, e le piante. *Divettare*, cioè levar la cima, *svettare*, *cimare*. § *Diramare*, troncar i rami. § *Diciocchare*, levar le ciocche.

Cimare un fiasco. *Sboccare*, gettar via, o trarre dai vasi, quando son pieni, un po' di quel liquore, ch' è di sopra.

Cimasa. *Cimazio*, *uovolo*, *cimasa*, membro della cornice.

Cimasa della fazzada. *Timpano*, cioè la parte più alta nel frontespizio.

Cimatura de pani. *Cimatura*, *borra*. *Borraccia* è la borra per uso divenuta cattiva, *tomento fracido*. Giacop.

Cimaure dei fiumi. *Traboccamento*, lo straripare dei fiumi.

Cimaure dele ongie. *Spuntature delle ugne*.

Cimbanaro. *Cembalaio*.

Cimbano. *Cembalo*. § Figura da cimbani. *Figura da cembali*, per uomo di poco garbo e deforme. § Pitor da cimbani. v. pitore.

Cimbano grando. *Cembalone*.

Cime de radichio. *Mazzocchi di radicchi*, *o cime*, *vette*.

Cimegare. *Sbirciare*, cioè socchiudere gli occhi per vedere più facilmente le cose minute.

Cimeghin. *Losco*, *lusco*, dicesi dell' occhio che per vedere le cose ristringe e aggrotta le ciglia. § *Bircio*, *bercilocchio*, uomo di corta vista.

Cimese. *Cimice* di gen. femm. § *Zecca*, spezie di cimice, che infesta le pecore ec.

Cimeson. *Cimicione*, cimice grossa.

Cimolare. *Spelazzare*, trascerre la lana.

Cimoli de zuca. *Pipite*, *o mazzocchi*, *punte di zucca*, *cime*.

Cimolin. *Spelazzino*, quegli fra' lanai, che spillacchera la lana, e trasceglie la buona dalla cattiva.

Cimolo. v. brocolo.

Cimozza della tela. *Vivagno*. § *Cintolo* del panno lano, che è il vivo che rattiene la tela; *cantonata*. v. f.

Cinapro. *Cinapro*, *cinabro*, *vermiglione*. Dec.

Cinganesca. *Zingaresca*, poesia de' zingari.

Cingano. *Zingaro*, *usso*. § L' è pezo d' un zingano. *Ruberebbe coll' alito*, *è più tristo d' un zingaro*. § Andar a robar in casa dei cingani. *Andar a rubare in casa del ladro*, vale mettersi a ingannare chi è più tristo di se.

Cinquantin. *Gran turco serotine*, *vecchianiccio*, che vien tardi. Salv.

Cinto. *Brachiere*.

Ciolo. v. granelo d' ua.

Ciompo. v. chiompo.

Circoncirca. *All' incirca*, *a un di presso*, *là intorno*, *o così*; per esemp. *visse sino al tal anno*, *o così*, val *circa*, *pressappoco*, *incirca*, *forse*; v. g. *era forse di tre anni*.

Circuire alcun. v. celegato.

Ciresa. V. Ciersa.

Cirio. *Cero pasquale*.

Cirmolo. *Tiglio*, albero.

Cisàra. *Brinata*.

Cisiola. *Rondine*.

Cisiolato. *Rondinino*.

Cisioleta. *Rondinello*.

Cisma. *Scisma*. § Metter cismi. *Seminare scandali*, *e scisme*, *portar male dell' un all' altro*, *seminare zizzania*.

Cisora. *Cesoie*, forbice da orefice con manico.

Cisoria. *Galloria*, *giubilo*, allegrezza eccessiva. § Meterse in cisoria. *Far galloria*, *galluzzare*, *avere un' allegrezza a cielo*.

Citadin de merda. *Cittadinello*, *cittadinuzzo di fava e di peta d' asino*.

Citare. *Citare*, chiamare in giudicio. § Mandar a far citar. *Mandare il precetto*. v. f.

Citar morti. *Allegar morti*, citar autorità che si posson negare.

Citire. *Non aprir bocca*, *non fiatare*, *star zitto*.

Cito cito. *Cheto cheto*, *zitto zitto*. § Star cito. *Non far zitto*, *stare zitto*. § Cito che l' ho trovà. *Ma sta che l' ho trovata*. § L' è andà via cito cito. *Se ne andò di piano e di cheto*, *o cheto e chinato*, che esprime il non lasciarsi veder, nè sentire. E m. b.

Cito là, fenimola. *Zitto, finiamo questa musica*, vale questo contrasto.

Civiera. v. celiera.

Cizza, o ciccin. *Ciccia*, carne, voce detta per vezzi dalle balie, accomodandosi all'imperfetto parlar de' bambini, come *pappa, bombo*. § *Chicca*, voce puerile, con cui i fanciulli intendono frutte, ciambelle e cose simili.

Cizzole. *Ciccioli, siccioli*, quell'avanzo di pezzetti di carne, dopo che se n'è tratto lo strutto.

Cizzoloto. *Enfiatello, morice, nascenza*, per lo più si dice di carne enfiata, o cresciuta.

Clavicenbalo. *Gravicembalo*. § Pestare el clavicembalo, o la spineta. *Zappare*, val sonar male tali stromenti.

Cl[illegible]ustro. *Chiostro*, loggia interna de' cortili dei conventi.

Coà. *Covato*. § Panada coà. *Pappa crogiolata, stufata*. Red.

Coa. *Coda*. § Mezza coa. *Codimezzo*. § *Gentiluomo di mezza tacca, o di bassa mano, o taglia*. § Senza coa. *Scodato*. § Menar la coa. *Arrostar la coda*; dicesi del patto. *Scuoter la coda*; dicesi de' cavalli, e de' cani che fanno festa altrui. § La più dificile da pelar xe la coa. *Il veleno sta nella coda*; vale che nell'ultimo sta la difficoltà.

Coada. *Covata, nidiata*, e di uccelli, e di bambini.

Coa de cavalo. *Equiseto, setolone, rasperella*, sorta d'erba.

Coa de cavei. *Treccia, coda di capelli*.

Coa de gazà. *A coda di rondine, a conio*, intaccatura o incavo, che fanno gli artefici per tener le parti unite, larghe nel sommo, e strette nella parte bassa.

Coa o comitiva de zente. *Codazzo, seguito*, accompagnamento.

Coa de leon. *Orobanche, succiamele, mal d'occhio*, erba nociva a' legumi.

Coa del caro. *Coda del carro* ec.

Coa dela vesta. *Strascico*. § Tegner su la coa alla parona. *Portar la coda alla signora*.

Coa del'ochio. *Coda*. § Guardar co la coa del'ochio. *Far l'occhio del porco, guardar sottocchi, guardar colla coda dell'occhio*.

Coa del osso sacro. *Codrione*, cioè l'estremità delle reni appunto sopra il cesso, detta *Cocige* dagli Anatom. v. osso cularo.

Coa erba. *Persicaria orientale*, specie d'erba.

Coa grossa. *Coda pannocchiuta*, e val grossa in punta.

Coa longa. *Codilungo*, uccellino.

Coare. *Covare, covatura*.

Coare i ovi dela Gaspara. *Muffare in casa, far come le chiocciole*, cioè ritirarsi, e serrarsi in casa. § Coare la cenere. *Covare la cenere, il fuoco*, dicesi di chi neghittoso non si sa partire dal focolare: § Meter a coare una vivanda. *Porre a crogiolarsi*. § Meter la galina a coare. *Por la chioccia*. § Le là ch'el coa. *Aver la cosa covata; io l'ho qui betta*, vale non esserci, io non l'ho, per ironia.

Coatèro de butiro. *Pane di butirro, o di burro*.

Coarossa. *Codirosso*, uccello.

Coatare. *Accovacciare* n. p.

Coaro. *Covatola, covile*. § Per scaldin de terra. *Veggino, caldanino*. § Lassar dei coari segando el fen. *Strafalciare*.

Coaton. *Coccolone, coccoloni*. § Star in coaton. *Star coccoloni*, cioè sedendo su le calcagna.

Cocal, Cocagiolo. V. cocon. § *Allocco, balordo, moccicone*.

Cocalina. *Gazza marina*, sorta d'uccello. § *Balorda, intronata*.

Cocalon. *Scimunito, stolto, baccellone da sgranar coll'accetta, moccicone*. § Restar un cocal. *Restar goffo*. v. stival.

Cocarda. *Nastro*, che portasi sul cappello, *coccarda*.

Cochèta. *Civetta, civettuzza, civettola, accattamori, cicisbea, rubacuori*; Buon. *che uccella amanti, strascicamanti*.

Cochi. *Pazzeruolo, farfalla*, cioè leggieri, volubile, *appaltator delle girelle, citrullo, matterullo*.

Cochia. *Coccia della spada*, cioè la guardia della mano posta sotto l'impugnatura.

Cochieta. *Cucciola*, sorta di letto. v. carriola.

Cochio grando. *Cocchione*, accresc. di cocchio.

Cochio. *Cocchiere*. § *Carrettaio, carrettiere*, chi guida la carretta, o il carro.

Coco. *Uovo, cucco*, voce puerile. *Pillola di gallina* per ischerzo, o *cacherello*.

Cocolare. *Accarezzare, vezzeggiare, far carezzine, amorevolezzine, careggiare, ammoinare*.

Cocolarse. *Vezzeggiarsi*. § In leto: *Crogiolarsi nel letto, al fuoco*.

Cocolezzo. *Carezzina*. v. smorfia. § *Moine, fregagioni*, cioè carezze affettate, e artificiose. § *Far le forche*, cioè usare ogni sorte di malizia per ottenere il suo desiderio.

Còcolo. *Mignone, favorito, cucco*. § *Vagheggino, damo, moroso*.

Cocon. *Cocchiume, zappo, turacciolo, zaffo*, e dicesi della botte, del tino, e dei mastii. v. mortareto.

Cocon de cavei. *Mazzocchio*, cioè quantità di capelli legati in un mazzo. § *Cerfuglio, o cerfuglione*, ciocca di capelli lunghi e disordinati.

Cocon de stopa. *Stoppacciolo, turacciolo*, cioè battufoletto di stoppa, o d'altro che si carica nella canna dell'archibuso, o per chiudere la bocca ad altri vasi fatti a guisa di canna. § Tegner streto per la spina, e spander per el cocon. *Guardarla nel lucignolo, e non nell'olio; tristo al soldo che peggiora la lira*. § Meter el cocon ala bote. *Zaffare la botte, il tino*, turar col zaffo. v. spina.

Coconare. *Tartagliare, balbutire, linguettare*.

Codega o sportarolo. *Zana, zanaiuolo*, colui che porta altrui colla zana roba per lo più da mangiare, oppur fa lume di notte colla lanterna.

Codegugno. *Cotecugno*, specie di gabbano con maniche; *filippina*. v. f.

Codognada. *Cotognato*.

Codognaro. *Melo cotogno*.

Codogno. *Cotogna, e mele cotogne*.

Coèga. *Cotenna*, e si dice dell'uomo. § *Zaccagna*, la cotenna dinanzi del capo. § *Cotica*, del porco. § Tirar via la coèga. *Scotennare*. § Far bona coèga. *Far buona cotenna*, ingrassare.

Coeghin. *Cotichino*, specie di salsicciotto fatto della cotenna più gentile del porco.

Coègo. *Piota*, zolla di terra ch'abbia seco l'erba; *giova di terra erbosa*.

Coèta. *Razzo*, cioè fuoco lavorato, che scorre ardendo per aria. § *Codetta, coderino*, piccola coda.

Coèta mata. *Razzo matto*. § *Volandolino*, un che ha il *cervello a oriuoli, banderuola da campanile*, si dice di chi mai non posa, nè sta mai fermo sur un proposito. v. corlo.

Cogiombarador. *Beffatore, scaracchione*.

Cogiombarare. *Farsi beffe d'alcuno, uccellare, beffare, scaracchiare, cuculiare, corbellare*. v. dar el cogionelo. § Restar o esser cogiombarà. *Esser fatto il cordovano*, vale ingannato, esser fatto fare. § *Accalappare, ingannare, fare stare alcuno, calarla ad alcuno, giungerlo al canto*. § Cogiombarare da [illegible]po-

sta. *Mangiar cecio, o del cacio; appannar nella sua rete*, pigliar errore a suo danno.

Cogiombararia. *Castroneria, coglioneria*. § *Baia, fandonia, fola*.

Cogiombarazzo. *Cucciolazzo*, cioè senza esperienza.

Cogiombaro. *Balordo, merlotto, avannotto, cucciolo, soro, zoccolo, minchione*. v. cordon. § No son un cogiombaro. *Non son semplice, o non son così soro; i Cordovani son rimasti in Levante; la vedo da lontano; i mucini hanno aperti gli occhi*.

Cogion. *Coglia, coglione, coglion di sambuca, che è voto; ha il capo vicino ai penzoli; che non conosce gli uomini dagli orciuoli*, val che è assai sciocco e ignorante.

Cogionare. *Ingannare, coglionare, abbindolare, aggirare, scorgere, corbellare*.

Cogionare la rizza. *Uccellar l'oste e il lavoratore, minchionar la fiera, o dondolar la mattea*. § Farse cogionar. *Farsi scorgere, dare in ceci, in budella*. § *Tirare avanti d'oggi in domani, appiccar code a code*, non venir a conclusione.

Cogionarièto. *Affamatuccio, mezza sconciatura, ravanello venuto per l'asciutto, sparutino, cazzatello, mingherlino, magrino, sottilino, scricciolo, minuto*.

Cogionèlo v. dar el cogionelo.

Cogiostra. *Primo latte*.

Cognère. *Bisognare, convenire, dovere, esser mestiere*.

Cognito. v. combià.

Cogo. *Cuoco, cuciniere*.

Cogòla. *Cocolla, cuculla*, la veste di sopra che portano i monaci.

Cogolada. *Ciottolata*, colpo di ciottolo. § *Ciottolato*, terreno selciato.

Cogolare. *Ciottolare, acciottolare, selciare*. § *Dar ciottolate, o ciottolare, o dare un ciotto nelle stiene*, tirar ciottoli contro d'alcuno.

Cògolo. *Ciotto, ciottolo, ciottolone*, sasso grosso. *Trombola, ciottoletto*, sasso picciolo. § *Pilora*, ciottolo tondo di fiume.

Cògolo de calcina. *Colombino*.

Cogòlo. *Vivaio*, rete da tener il pesce.

Cogoma da caffè. *Caffettiera*.

Cogoma da cioccolata. *Cioccolattiera*.

Cogòmero. *Citriuolo, mellone, e cocomero torto*, Rucel. *pinea*.

Còla. *Colla*, e si dice o di pesce, o di cuoio, o di farina. § In bona cola. Capitare in bona cola. *Venire, capitare in buona, più appunto, o a tempo che l'arrosto*. Il contrario è *in mal punto, in mala detta, e occasione*.

Cola caravèla. *Colla da legnaiuoli*.

Cola da biancaria. *Salda*, colla con cui si fa stare il drappo incartato, e disteso.

Cola de formagio. *Mastica, mastico*, colla che fanno i legnaiuoli con cacio, acqua e calcina viva.

Cola de retagi. *Carniccio, colla di limbellucci*, cioè di ritagli di pelle: serve per dipingere a tempera, e per indorare.

Colaor. v. bugarolo.

Colaor. *Colatoio, calza*, arnese di panno lano, o lino, col quale si cola. § *Torcifecciolo*, panno col quale si spreme la feccia.

Colaòra. *Cola* coll'*o* stretto, stromento di rame bucato a guisa di crivello, col quale si cola il mosto, *colo*. § *Cola*, stromento in forma di arca con una lama di ferro in fondo foracchiata a guisa di grattugia col quale si cola la calcina spenta.

Colare el naso dal sfredor. *Aver la corizza, o gravedine*, specie di malattia, che fa cascar dalle nari quantità d'umore soverchio e focoso.

Colarin. *Goletta*, cioè quella parte del vestito che cuopre il collo.

Colarin da prete. *Collare inumidato*.

Colarin del tabaro. *Bavero*.

Colarin dela base, o colona. *Tondino*, membretto d'architettura.

Colarin della zimara. *Aliotto, girella di zimarra*.

Colarina. *Collare, cravata, pezzuola da collo*. § *Insaldatora*, donna che dà l'amido ai collari.

Colaro da città. *Collare*.

Colaro da dotor. *Gorgera*, collare increspato a foggia di lattuga.

Cola testa in zo. *A capo allo ingiù a capo fitto*. Il contrario è *colla testa in su, o a capo alto insù*.

Colazion. *Colezione*, il parcamente cibarsi fuor del desinare e della cena. § *Asciolvere* della mattina. § *Merenda* del giorno. § *Pusigno* dopo cena.

Cole quiete. *Di cheto, a quieto, quietamente, pacificamente*. § *A poco a poco, adagio adagio*.

Colera. *Corruccio, rovello, bile, izza, adiramento, collera*. § Presto la ghe salta, e presto la ghe passa. *Acqua che corre, non porta veleno*. § Esser un poco in colera. *Ingrossare*, n. p. leggiermente adirarsi.

Colèta. *Acqua*, quella materia che stemperata con acqua si dà a' drappi per crescer loro lucentezza, e distenderli.

Colèto. *Goletta, cravatta, gorgiera, colletto, collarino*, pezzuolo di panno finissimo, o d'altro che si porta al collo. § *Coietto, colletto*, cioè giubbone che portano i soldati corazze. § *Talcietto* v. casacca. § *Collicino*, dim. di collo per vezzi.

Colgà in terra. *Sdraione, coricato, sdraiato*. § *Allettato, spianato a terra*, si dice delle biade o per pioggia, o per vento spianate e distese a guisa di letto.

Colgare. *Coricare, corcare*, n. p. § *Posare*, mettere, porre giù.

Colgarse dela spiga o altro. *Ricadere*, dicesi del non si sostenere il grano spigato per troppo rigoglio, o per vento, *allettarsi*.

Colmegna. *Comignolo, pinacolo*, la più alta parte de' tetti, che piovono da più d'una banda. § *Cavalletto*, composizione ed aggregamento di più travi collegni ordinati in certa forma particolare per sostener tetti, o altro. § Metere o tirar in colmegna. *Porre il tetto alla casa o edifizio*. Questa colmegna, o cavalletto è composto de' pezzi seguenti. § *Asinello* è quel trave grosso su la sommità de' cavalletti del tetto. § *Puntoni* sono le travi per fianco. § *Monaco* quello che pende e dalla testa e dal mezzo. § *Staffa* è quella cinghia di ferro che s'appicca al monaco del cavalletto. § *Arcali* sono que' travi che ricorrono sopra i cavalletti che sostengono i correnti, sui quali van poste le pianelle. Noi non gli usiamo se non nei coperti alla Vicentina.

Colmo. *Colmatura*, dicesi di misure. § Col colmo. *A colmo, al colmo*, a misura colma; contrario *a raso*. § Levar via el colmo. *Scolmare*, dicesi di fieno, d'uva, e cose simili.

Còlo, coll'o aperto. *Collo*. § De colo longo. *Collilungo*. Sal. § Torse in colo una cosa. *Addossarsi, pigliar in se una cosa, o la cura d'un affare*. *Accollarsi*, si dice di chi s'obbliga di pagare un debito. § Slongare el colo al vin. *Allungare il collo a' liquori, al vino*, vale accrescerne la quantità coll'infusione d'un altro che lo renda più debole. § Slongare el colo a uno. *Impiccare, allungare la vita, inforcare*. § Slongare el colo a un discorso. *Allungare la tela, dar lungherie, entrar in mille cetere*.

Colo, coll'o stretto. *Goccia*. L'usiamo per lo più e dico-

tar cose liquide. § Gnanca un cosso d'ogio. *Nè anche*, *neppure una goccia d'olio*.

Colo de mercanzia. *Collo di mercanzia*.

Colo de tela. *Passino*, tanta lunghezza di tela, quanta è la lunghezza dell'orditoio.

Colo dei abiti. *Scollatura*.

Colo del piè. *Collo del piede*, cioè la parte di esso dalla piegatura al fusolo: così si dice *Collo della matrice*, *collo della vescica*, vale la parte più stretta di essa.

Colo storto. *Collo a vite*, *collo torto*, *torcicollo*, *bacchettone*, dicesi de' falsi divoti.

Colo suto. *Scarico di collo*, dicesi del cavallo, che abbia il collo sottile e svelto.

Colombara. *Colombaia*. § *Capitello*, *maniglia*, per quella parte della sega, che i nostri segatori tengono in mano. La prima si dice del segatore che sta di sopra, l'altra di colui che sta in terra.

Colombin. *Piccione*, *pippione*, cioè colombo giovane.

Colombinèro. *Piccioncino*.

Colombo de soto banca. *Colombo grosso*, *piccione*. § Colombo calzà, no te lassar vegnir per ca. *Tre cose fan la puzza per la casa; i colombi, i ragazzi, e le galline*.

Colombo de tore. *Torraiuolo*, *bastardello*.

Colombo griso. *Colombo tigrane*.

Colombo salvadego. *Colombella*.

Colombrina. *Colubrina*, sorta di artiglieria.

Colona del fogio. *Colonnello*. Quando la scrittura d'una facciata d'un libro è distinta in due o più parti, a una di esse diciamo *Colonnello*, e *colonna*.

Colonèlo de famegia. *Ramo di stirpe*.

Colonera. *Balaustro*. v. pozzòlo.

Color cativo. *Coloraccio livido*.

Color de canèla. *Color cannellato*.

Color de carne. *Color carnicino*.

Color de dante. *Color gialligno*, *giallicio*, *gialletto*.

Color de fogo. *Affocato*.

Color de isabola. *Falbo*, dicesi del mantel del cavallo.

Color de naranza. *Color ranciato*, *aranciato*.

Color de nogara. *Tanè*, *monachino*, tendente al rosso.

Color de vero. *Ialino*.

Color de vin. *Avvinato*.

Color de zizola. *Color giuggiolino*.

Color dele scoreze. *Coloraccio livido*. § De più colori. *Screziato*, e quindi *Panni screziati*, o *vergati* fatti con fregi, o di pezzi e liste di più colori.

Color fato co l'orina, ed altri ingredienti. *Oricello*; tende al celèstino.

Color smacà. *Ammaccato*; il verde p. e.

Colosso. *Bassracone*, uomo grosso e forzuto, *gallione*, *omaccio*.

Colpare. v. cucare.

Colpo. *Apoplessia*. § Aver un colpo. *Esser tocco d'apoplessia*.

Colta. *Gravezza*. Meter una colta. *Aggravezzare*, cioè imporre una gravezza.

Coltivà. *Colto*, aggiunto d'uomo, o di orto.

Coltra. *Coltre*, coperta da letto.

Coltra picola. *Coltricetta*, *coltricina*.

Coltra per tagiare la terra in agiunto del gomiero. *Coltro*.

Coltrina da finestre. *Bandinella*, *cortina*. § Tirar zo, o serar le coltrine. *Abbattere le bandinelle*, *calare*.

Coltrina da leto. *Cortinaggio*. § Serà fra le coltrine. *Incortinato*.

Coltrina da porteria de lastre de vero. *Coltretta*. Bem.

Comandado. *Messo*. v. fante.

Comandaizza. *Commessione*, *ordinazione*, *richiesta*, *briga*, *servigio*, *servigietto*.

Comandare el pan. *Comandare il pane*, si dice allora che il fornaio ordina l'ora determinata, in cui è necessario che il pane sia lievito per poterlo infornare.

Comandare le feste. *Dar l'orma a topi*, dicesi per ischerzo d'uno, senza il quale non pare, che si abbia a far cosa alcuna; *dar le mosse a tremuoti*.

Comare. *Comare*, *madrina*, per quella che tiene a battesimo e cresima, e la madre parimente del battezzato.

Comare arlevaressa. *Levatrice*, *raccoglitrice*, *madrina*, *mammana*, *guardadonna*, quella che assiste alla femmina partoriente, e ricoglie il parto, *ostetrice*. § *Spia*, *marachella*.

Comarezzo, o comarò. *Cicaleccio*, *borbottio*, *mulacchiaia*, *cornacchiaia di donne*. § Fare un comarò. *Fare un mercato*, *una pispillòria*, si dice quando più persone adunate insieme romoreggiano cicalando. Sal. Quindi il prov. *Ove son femmine e oche, non vi son parole poche*.

Combatere. *Garrire*, *contrastare*, *bisticciarsi*. § Combater de un deo, e simili. v. batere d'un deo.

Combatimento in teatro. *Abbattimento*, rappresentazione di battaglia per lo più ne' teatri.

Combià. *Commiato*, licenza di partirsi dimandata, o data, *combiato*.

Combina. v. gombina.

Combinare. *Compitare*, *leggere a compito*, *sillabicare*, vale l'accoppiar delle lettere, che fanno i fanciulli, quando incominciano a imparare a leggere; e quindi *Compitazione*.

Comedia. § No voler la comedia a casa soa. *Voler metter altri in canzone*, *nè soffrir ch'altri burli*, *e scherzi di se*; *burlare e non soffrire la burla*. § Compositor de comedie. *Commediaio*.

Comesseto. *Farsettino*.

Comesso. *Farsetto*.

Comesson. *Magolato*, cioè quello spazio di terra nel campo lavorato, e tenuto il doppio più largo della porca ordinaria.

Cometa. *Aquilone*, gran foglio di carta quadrata con una lunga coda pure di carta che attaccata a uno spago fanno alzare in aria per loro trastullo i fanciulli.

Comica. *Strionessa*.

Comico. *Commediante*, *istrione*.

Comio. v. gomio.

Comissura. *Commessura*, *commettitura*, *congiuntura*. § *Convento*, spazio o segno che rimane fra due cose commesse e poste vicine, come ne pavimenti. § Catar la comissura. *Trovar le congiunture*, *trovare*, o *ravviare il bandolo*, vale trovar il modo di concludere agevolmente alcuna cosa.

Comodà. *Agiato*, *acconciato*, agg.

Comoda. *Bussola*, *seggetta*, *predella*, *sella*, certo arnese per uso d andar del corpo.

Comodamento. *Accordo*, *acconcio*.

Comodare. *Accomodare*, *acconciare*, *mettere in sesto*, *in buon ordine*. § Comodar ben i fati soi. *Acconciar l'uova nel panieruzzolo*. § Comodare una diferenza. *Stralciare*, cioè terminare una differenza per accomodamento con consenso delle parti. § Tuto ghe comoda. *Tirerebbe a un luì*, si dice d'uomo misero, cui s'affaccia ogni cosa per picciola ch'ella sia.

Comodarse. *Agiarsi*, *acconciarsi*, *adagiarsi*. § Co se xe comodà, o agiustà, se more. *Nido fatto*, *gazzera morta*.

Comodèta da leto. *Padella*.

Comodèto. *Agiatello*, agg. *comodetto*.

Comodin. *Matta*, così chiamasi in diverse una carta, la quale nel giuoco di bazzica si fa contare quanto uno vuole. § Servir ai altri de comodin. *Servire altrui di lucerniere*.

Comodo. *Zambra*, *agiamento*, *cameretta*, *cesso*, *destro*, *laterina*, *privato*; luogo dove si depone il superfluo peso del corpo. § *Agio*, *comodo*. § Con tutto el so comodo. *A suo agio*, *a grande agio*, *a buon agio*. § Star con tuti i so comodi. *Star agiatamente*, *agiato*, *a piè pari*, *a gambe larghe*.
Compagnamento de molta zente. *Seguito*, *tratta*, *codazzo*.
Compagnarse. *Maritarsi*, *allogarsi*. De novo. *Riallogarsi*, *rimaritarsi*.
Companadego. *Companatico*.
Companezare. *Fare a miccino*, *risparmiare*.
Comparesimo. *Compàratico*, *comparagio*.
Comparto. *Spartimento*, termine di pittura. § *Divisione*, *distribuzione*, *partigione*. § Comparti de bosso nei zardini. *Scompartimenti*, *siepicine di bosso*, *cordoni*, *o fregi di bosso*.
Compienazzo. *Sanguigno*, che abbonda di sangue. § *Carico*, *aggravato dal cibo*. § Sentirse compienazzo. *Aver replezione di stomaco*, *sentire gravezza*, *o crudezza di stomaco*.
Compieta. v. cighignola.
Compilata. *Capitombolo*, *tombolo*, *mazzìculo*, *tombolata*, *tomo*.
Compio. *Compiuto*, *condotto a fine*. § *Fatto adulto*, *cresciuto*, *compiuto*.
Complession. *Temperatura*, stato del corpo. § De complession adusta. *Segaligno*. § De bona complession. *Bene complessionato*, *robusto*. § De cativa complession. *Male complessionato*, debole, *di molle complessione*.
Complesso. *Atticciato*, *ben tarchiato*, *grosso*, *membruto*, *informato*, *pieno di carne*, *complesso di carne*.
Compondere. *Stagionare*, *crogiolare*, n. p. cioè cuocersi bene, perfezionarsi e condirsi con fuoco temperato.
Componderse al fogo. *Pigliar il crogiuolo*, si dice anche dell'uomo, quando dopo una fiamma egli continua a stare intorno al fuoco, finch'esso sia tutto incenerito; *crogiolarsi*.
Componderse in leto. *Crogiolarsi*, *poltrire*, *poltroneggiare*, *covar se stesso*.
Compositor de stampe. *Compositore*, colui che trae i caratteri dalle cassette, e si gli acconcia, che vengano a formare il disteso dell'opera, che si dee stampare, e quindi *Comporre*, e *Compositorio* quell'arnese che tiene in mano il compositore per accozzare insieme i caratteri, prima di metterli nelle forme.
Comprare a prezzo d'afeto. *Affogare il can colle lasagne*.
Comprare de fora via, o de soto vento, o soto man. *Comperare per istarriera*.
Comprare in erba. *Comperare*, *o vendere a novello*, *o in erba*.
Comprare e vendere. *Barullare*.
Compravendi. *Barullo*, colui che compra cose da mangiare in di grosso per rivenderle con suo vantaggio a minuto.
Compromesso. *Puntiglio*, *ballo*. § *Risico*. § Metere in compromesso alcun. *Mettere in ballo alcuno*, *mettere in favola*, *mettere al punto*, *e in compromesso*. Sper.
Comprometerse. *Ripromettersi*, *sperare*, *assicurarsi*, *confidare*, *affidarsi d'alcuno*.
Comun. § Mettere in comun. *Mettere in combutta*, *fare a combutta*, vagliono servirsi d'alcuna cosa in comune. § El stracaria un comun. *Chiacchiera tanto*, *che assorderebbe una pescaia*; *ciancia per cento putte*.
Comunale. § Beni comunali. *Praterie del comune*.
Conagio. *Presame*, *presura*, *gaglio*, *caglio*: la sua sostanza è cavata dal latte accagliato, attaccata a ventricini de' vitellini lattonzoli, quando si sventrano.
Conastrèlo. *Marruca*, *pruno*, spino.
Conca. *Vassoio*, strumento col quale i manovali portano la calcina, *schifo*.
Conca delle fontane. *Vasca*, *tazza*.
Concentrà. *Sornione*, *susornione*, *cupo*, che tiene in se i suoi pensieri, *intrinsecato ne' suoi pensieri*.
Conchèta. v. sessola.
Concolo. v. tola da pan.
Concorso d'umori. *Afflusso*, *concorrimento*.
Condana in soldo. *Impenatura*, *pena pecuniaria*.
Condanà nele strasordenarie. *Condannato nelle spese*.
Condizionare le mercanzie. *Condizionare*, e quindi *Condizionatura*. Dec.
Condoto. *Cesso*, *cacatoio*, *destro*, *privato*.
Condoto d'aqua piovana. *Chiassaiuola*, canale fatto a traverso a' campi delle colline per raccorre l'acqua piovana, murato dalle bande, e ciottolato nel fondo.
Condoto dele scoreze. *Doccione delle loffe*.
Condutore. *Appaltatore*, che prende in appalto.
Conegio. v. conio.
Conestrèla. *Ligustro*, erba.
Conetrale. *Collaterale*, quegli che ha ordine di pagare i soldati.
Conetraria. *Collateraleria*.
Confaloniero. *Gonfaloniero*, *bandieraio*.
Confessar senza corda. *Confessar senza duol di fune*, dir i fatti suoi alla prima.
Confessarla giusta. *Confessar il cacio*, dir la cosa com' ella sta. § Pensar a confessarse. *Pensare ad acconciarsi dell'anima*.
Confesso. *Scritta*, per obbligo in iscritto. § *Confessione*, per cosa ricevuta.
Confetiero. *Confettiere*.
Confetura. *Confettura*, *treggèa*, cioè varie maniere di confetti uniti insieme, e per quantità di confetti.
in Confidenza. *Alla domestica*, *alla buona*, e s'unisce co' verbi *mangiare*, *trattare* ec. *amorevolmente*.
Confin. Portar via per confin. *Acquistare per gius congruo*, si dice di quel gius, o privilegio che ha il vicino d'esser preferito nella vendita d'una cosa confinante, o d'altra simil cosa. § Zente de confin ec. *Gente di confini e ladri*, *o assassini*.
Confonderse in tel parlare. *Aggirarsi*, *avviluppparsi*, *avvolgersi*, *annaspare*.
Confusion de zente. *Barabuffa*, *scompiglio di gente*, *o di persone*.
Coniadore. *Coniatore*, *battinzecca*.
Conieto. *Conigliuzzo*, dim. di coniglio.
Conin. *Porcellino*.
Conio. *Coniglio*, *cunicolo*. § L'è timido quanto un conio. *Pare ch egli abbia i conigli in corpo*, prov. che dicesi di chi è timido, e pauroso, detto perchè i conigli sono animali paurosissimi. § Logo da conti. *Conigliera*.
Con la panza in su. *Rispino*.
Con la panza in zo. *Boccone*.
Consegiare. *Consigliare*. § A chi consegia no ghe dol la testa. *A buon confortatore*, *o a chi consiglia non dolse mai il capo o il corpo*.
Consegiero, consegiera. *Consigliatore*, *consigliatrice*.
Consegna. *Consegnazione*.
Conservatorio. *Serbatoio*, *monistero*, *chiostro*.
Consienza. *Coscienza*, *coslienza*. § Chi ha la consienza sporca, scampi via. *Chi ha spago*, *aggomitoli*; *chi ha mangiato i baccelli*, *spazzi i gusci*. Aver la consienza fatta a guchia. v. aver.
Consoli, persone deputà dal magistrato dela Sanità a visitare el cadavero d'un amazzà, che se nol xe prima spedio da ele, nol se pol sepelire. *Corte*. v. f.

Consumare el cruo e 'l coto. *Consumar l'asta e 'l torchio, collare, consumare ogni cosa*, mandar male il suo avere, *far ambassi in fondo*.
Contadinazzo. *Martignone*, goffo contadinone. *Gonzo*, dicesi per disprezzo a forese o contadino.
Contado. *Frotta, stormo, sciame di contadini*.
Contador. *Contatore, computista*.
Contaminare. *Conturbare, destar compassione, intenerire*.
Contaminazion. *Compassione, accoramento*.
Contar dele gran frotole o fiabe. *Stiantar di gran fandonie, o fiabe, sballar carote*.
Contare i travi. *Numerare i correnti*, dicesi di chi poltrisce in letto.
Contaria. *Perlette di cristallo rossigne*, ed altri globetti di vetro di vari colori, detti *Margheritine*, delle quali si fanno vezzi e altri ornamenti.
Contarse. *Peritarsi, vergognarsi*. § No me conto. *Non oso, non ardisco, non ho cuore*.
Contemplar le stele. *Tralunare, astrologare*, esercitare la strologia.
Contentarse dell'onesto. *Leccare e non mordere*. § No contentarse dell'onesto. *Cercar miglior pane che di grano*.
Contegio. *Bilancio*.
Còntena. *Puntone*. v. colmegna.
Contentin. v. rechioto.
Contesa de parole. *Batosta, riotta. Scalpore*, è contesa con alzare la voce.
Contesin. *Conterella, conticino*.
Contestabile. *Capitan di birri, bargello, cavaliere, capitano della piazza*.
Continenza. *Velo da spalle*, usato da' sacerdoti nelle sacre funzioni.
Contista. *Computista, abachista, ragioniere*.
Conto. § Ve la dago, ma se la more, sia a vostro conto. *Io te la do a capo salvo*, cioè con patto di sostituzione. § El conto ha da vegner ben. *Due via, due hanno a far quattro*. § Se i conti no fala. *Se non erro al contare*.
Conto del osto. *Scotto*. § Fare el conto senza l'osto. *Fare il conto, o la ragione senza l'oste; un conto fa l'oste, e l'altro il tavernaio*. § Saldar el conto del l'osto. *Pagare lo scotto*. § Far conto de tuti. *Una vil paglia serve a nettare i denti. Giova l'ago dove non è buona la spada*. § Al strenzer dei conti. *Al ristretto, al far de' conti, al levar delle sende, al fin del fatto, all'ultimo*.
Contrabandiero da carne. *Strascino*.
Contracengia. *Sopraccingia*.
Contradire. *Dare a traverso*, dire tutto il contrario di quello che dice un altro, e mostrare d'aver per falso quello ch'egli dice.
Contrafacente. *Contraffacente* alla legge, ai comandi, p. e. Sal.
Contradota. *Sopraddote, paraferna*.
Contrafazion. *Contravvenzione*.
Contraforti. *Posola, posoliera*, cioè que' sovati, che per sostener lo straccale, o sia la cingia s'infilano ne' buchi delle sue estremità, e si conficcano nel basto.
Contragenio. *Disgenio, antipatia, genio contrario*.
Contrapalada. *Contrappalata*, palata fatta in contro ad un' altra.
Contrapesare. *Bilicare, metter in bilico*, v. balanza.
Contrasagoma. *Contrammodine*.
Contrato da piovego. *Contratto dannato*.
Converso. *Converso, servigiale, torzone*, v. b. frate servente. § *Zuccone*, colui che accompagna il predicatore, e lo assiste nel pulpito. Quegli che porta l'abito della Religione nel convento, ed è laico.

§ *Riconvenzione*. § Fare un capo de converso. *Fare una riconvenzione; il tempo, o il caso di Ciolo abate; chi ha a dare, addomanda*, riconvenire alcuno.
Convogiare. *Convogliare, conviare*.
Conzà. *Condito*. § *Acconciato, rassettato*. § *Rattoppato, restaurato, riattato*.
Conza. *Conditura, condimento*, si dice delle vivande. § *Concia* per luogo dove si conciano le pelli. § *Concia* per la materia istessa, come concia di guanti, e per condimento, come *concia di vino, di olive* ec.
Conza calze, o calzeta. *Calcettaio*.
Conza careghe. *Acconciatore di scranne, o di seggiole*.
Conzador de chiese. *Festaiuolo*. Bon. v. fornidore.
Conzadura. *Acconciatura*, l'acconciare. § *Assettatura di capo, e rassettatura, e rassettare*.
Conzalavezi. *Stagnataio, acconciatore di rami e stagni*, colui che salda con colatura di piombo e con pece i rami fessi, e spiccati, e racconcia e tura ogni buco. Sal.
Conzaossi. *Acconciatore, rannestatore dell'ossa*.
Conzapele. *Conciatore*, v. pelatiero; *molliccio*. Dec. § Metere in conza. *Mettere in molliccio*.
Conzare. *Acconciare, rabberciare, rattoppare, rattacconare, restaurare, ristaurare, riattare, rassettare, risarcire*. La roba conza la goba. *Dote acconcia la persona*. § Per strada se conza la soma. *Per le vie si acconciano le some*.
Conzare da frizere. *Conciar come Dio vel dica, conciar uno pel dì delle feste, essere aggiustato*, cioè in cattivo grado.
Conzare dele vivande. *Condire*, cioè con sale, olio, spezierie ec.
Conzare el vin. v. dar la conza.
Conzare i abiti. *Raggiustare, rassettare*.
Conzare i cavei. *Acconciare i capelli*.
Conzare i ossi. *Rannestare le ossa, riporre le ossa*.
Conzare le case, ec. *Ristaurare, conciare*.
Conzare le pignate, o le crepe. *Risprangare*, vale unire i vasi rotti con filo di ferro.
Conzarse al fogo, al tavolin ec. *Recarsi, porsi, adagiarsi*.
Conzarse in qualche logo. *Appiattarsi, mettersi in qualche luogo*.
Conzarse la testa. *Acconciare la testa, acconciarsi il capo*, adornarsi la testa.
Conzateste. *Crestaia, mazzocchiaia, allindatrice, adornatrice*.
Conzaventole. *Acconciaventagli*.
Conzegnar. *Commettere, congiungere, incastrare, congegnare*, s'intende di pietre, o legnami, e simili.
Conziereto. *Ornamentino*. Cel.
Conziero. *Condimento*, tutto ciò che s'adopera a condir le vivande.
Conziero da dona. *Cuffia, cresta, arricciatura, acconciatura*.
Conziero de altar. *Parato, paratino, paramento, addobbamento*: si dice anche degli ornati delle stanze.
Conziero de case. *Acconcime, acconciamento, raccomodamento*, riduzion a buon esser di case. Bald.
Conziero de cavei. *Assettatura, aggiustatezza di capelli*. Sal.
Conzo. *Condito*. § *Acconciato, rassettato*. § Sta co te conzo. *Sta com' altri l'acconcia*, si dice d'uomo di buona pasta.
Coo. *Covo, nido*; onde *Annidare*, il porsi nel nido. § Metere a coo. *Por l'uova, porre la chioccia*. § Morir sul coo. *Morir nel suo buco come il grillo*, dicesi di chi non tenta fortuna altrove.
Coonestà. *Colorato*, fig.
Coonestare. *Onestare, adombrare, colorare*.

Copà. § Logo copà. *Luogo tufato*, *basso*. § So restà copà; vi restaro un bocal.

Copa. *Coppa*, *cannone del collo*, cioè la parte di dietro del capo. § *Collottola*, *cuticagna*, *memoria*, la parte concava deretana tra il collo, e la nuca. § *Macello*. Menare a la copa. *Condurre al macello*, *allo scannatoio*, *a macellare*. § Aver i ochi drio dela copa. § *Aver gli occhi di dietro*, non vedere. *Aver gli occhi nella collottola*; vale esser accortissimo.

Copa. *Coppa*, vaso coperto da bere.

Copano. *Schifo*, *palischermo*, *paliscarmo*.

Copare. *Accoppare*, *ammazzare*.

Copare i manzi. *Macellare*, proprio de' beccai.

Copare la bala, o el balon. *Schiacciare in terra la palla*, *rompere il tempo*. § Copar la roba, le mercanzie. *Gettar via*, *accoppare le cose sue*, *venderle per manco*, *ch' elle non vagliono*. § Muso che copa. *Viso bello*, *che ammalia*, *che uccide*, *o impiaga*.

Copenaghen. *Gabbano*, v. f. *palandrano*.

Copese. *Storione di mare*.

Copèto. *Tegolino*. § *Cannoncino*, sorta di pasta.

Copiar le invenzion dei altri. *Andar alla burchia*.

Copista cativo. *Copistaccio*, ignorante trascrittore, o menante.

Copo. *Tegolo*, e *tegoli* nel più.

Copo canal. *Embrice*, il quale è coperto dal tegolo, acciocchè tra un risalto e l'altro non ci trapeli e non c'entri l'acqua.

Copo, misura de gran. *Metadella*, che è la sedicesima parte dello staio.

Copo pesto. *Tegolo stritolato*, serve a far calcestruzzo. *Matton pesto*, *embrice pesto*, *tritaglia di matton pesto*. § Dai copi in su. *Dal tetto in su*. § Parlar dai copi in zo. *Parlare dal tetto in giù*. § Xe megio cascar dala finestra, che dai copi. *Egli è meglio cader dal piè*, *che dalla vetta*; *è meglio cadere dalle finestre*, *che dal tetto*, e vale, che di due mali si deve eleggere il minore. § Parlar sora dei copi. *Metter la bocca in cielo*. § Creder poco sora i copi. *Non credere dal tetto in su*, si dice del non aver credenza delle cose soprannaturali, m. b.

Coradela. *Corata*, *coratellina*, cioè il fegato, il cuore, e il polmone.

Corai. *Coralli*. § Ramo de corali. *Branca di corallo*, dicesi di tutto un ceppo di corallo, che sia attaccato insieme. § El riso no ghe passa i corai. *Fa buon viso*, *ma dentro è chi la pesta*; *e un riso sforzaticcio*; *le risa van poco in giù*, *o non vanno dal gozzo*.

Corampopulo. *A pien popolo*, *corampopolo*.

Coraria, o corata. *Parapiglia*, *Corri corri*, *leva leva*, v. barafusola.

Corba. *Civea*, *civeo*, arnese da contadini intessuto di vinci, per uso di trainare ciò che fa loro bisogno per il podere.

Corbame. *Catriosso*, o di polli, o d'altri uccellami. § *Arcame*, *scheletro*, *carcame*, dicesi quello d'altri animali. § Salvar el corbame. *Salvarsi*, *campar dalla morte*.

Corbe delle barche. *Coste*, *costole*, cioè lunghe spranghe di legno incurvate e incastrate dentro di esse.

Corbeta. *Corbello*, picciola corba. § *Corvetta*, operazione del cavallo, allorchè abbassando la groppa, e posandosi su piè di dietro, alza quelli davanti.

Corbetare. *Corvettare*, *andar in corvette*, *far le corvette*.

Corda. *Colla*, *tortura*, *corda*, per uso di tormentare. § Dar la corda. *Collare*, *dar la corda*, *la tratta*. § *Ammartellare*, dicesi degli amanti. § Tegner qualcun su la corda. *Tenere alcuno su la fune*, *o tenere in ponte*, vale tenerlo a parole lungamente, senza venir presto al quel che importa, facendogli patir la voglia che ha di checchessia. § Confessar senza corda. *Confessare senza duol di corda*. § Dar dela corda. *Dar fune*, lasciar correre la corda. § Quantità de corde. *Cordame*.

Corda da ligar some, bauli ec. *Accappiatura*, fune che ha in cima un cappio scorsoio.

Corda d'erba. *Stramba*.

Corda dela vela. *Scotta*.

Cordame. *Sartiame*, nome generico di tutte le funi che s'adoprano nella nave; *cordame*, Sal. *funame*. D. c.

Cordariol. *Funaio*, *funaiuolo*. v. sogaro.

Corde da violin. *Minugia*.

Cordela de seda. *Nastro*, *fettuccia*, e quindi *Nastriera*. § De filo. *Nastro di refe*.

Cordèla dele braghesse. *Usoliere*.

Cordelina. *Nastrino*, o di seta, o di refe, *zacchetelle*, Lor. de Med. § Da tacar manegheti e simili. *Bigheri*, e *Bigheraio*, chi fa o vende bigheri.

Cordesèla. *Cordicina*, *cordicella*, *funicina*, *funicella*, *canapello*, picciolo canapo.

Cordesele dela cerbara. *Maestruzze*.

Cordin, o lazzeto. *Funicina*, *lacciuoletto*.

Cordolo. *Trefolo*, filo attorto col quale preso a più doppi si compone la fune. § Roba de bel cordolo. *Drappo di seta*, *o cammellotto di bel costolone*.

Cordon. *Cordoncello*, *cordoncino*, *stringa*, *cordellina*. § Cordon inferetà, o da busto. *Aghetto*, cioè un pezzo di cordicella con punta di metallo, e serve per allacciare il busto, o altro.

Cordon da frati. *Cordiglio*.

Cordon de cornise. *Bastoncino*, quel membro di pietra concia bistondo fatto a guisa di cordone.

Cordon dela gamba. *Garetto*, tendine grosso, che da' muscoli della polpa della gamba va al calcagno, *corda magna* chiamato dagli anatomici.

Cordon, o minchion. *Cotennone*, *pinchione*, *merendone*, *castrone*, *baccolone*, *bue*, *baragnone*, *bufalone*, *baaccio*, *gocciolone*, *frittella*, *mellone*, *zuccolo*, *dolcione*, *cervello d'oca*, *dolce grappolo*, *nuovo pesce*, *uomo dolce di sale*, *che ha il cervello nelle calcagna*, *che fu battezzato in domenica*, *cervello di grillo*, *scimunito*. § No son così cordon. *Non son così gonzo*.

Cordonare. v. cogiombarare.

Cordoncin da busète. *Cordoncino da occhielli*.

Core. *Cuore*. § El m'ha tocà el core. *M'ha proprio tocco l'ugola*. § Me se spezza el core. *Sento scoppiarmi il cuore*. § Me xe morto el cuore. *Mi cascò il cuore*, *mi cascò la coratella*, dicesi dell'esser sorpreso da grave timore; *mi andarono le budella in un catino*, *mi smagliò il cuore*. § Un core me diseva. *Un animo*, *un cuor mi diceva*. § Cor cativo. *Coraccio*.

Coregere, o modificar una parola, un'espression ec. *Ammorbidire*, *addolcire una voce ec.*, e quindi *Addolcimento*, *ammorbidamento d'un termine*.

Corentia del fiume. *Corrente*, *ratto*, sost. per quella parte del letto del fiume, dove è pochissima acqua, e molta corrente. *Corsia*, la corrente dell'acqua dei fiumi.

Corer drio. *Dar la caccia*, *correr dietro*, *rincorrere*. § Tuti i ragazzi ghe coreva drio. *I ragazzi gli davano la caccia*, *era perseguitato*, *e rincorso da' ragazzi*.

Coresin. *Cuoricino*, *coretto*, *cuoretto*. F. S. Fran.

Coresin da strapiantar, o de garofolo, o d'altro fior. *Ramuscello*, *talloncello*.

Coresin de latuga, de verza e altro. *Grumolo*, *grumo*. § Fare el coresin. *Ingarzuolire*, dicesi dell'ingrossar dell'insalate.

Corezina. *Correggiuolo*, quello che sostiene la coreggia dei libri legati rozzamente.

Corezòla del batauco. *Combina*, quel cuoio, con che si congiunge la vetta del coreggiato col manico.

Corezòlo. *Correggiuolo*, *corgiuolo*, *crogiuolo*, *colatoio*. § *Piombaggine*, specie di minerale della natura del piombo, di cui si servono i legnaiuoli per tirar linee.

Corezolèto. *Correggiuoletto*.

Coridor. *Corritoio*, *andito*, *corridoio*, *galleria*, stanza stretta ad uso di passare da un luogo all'altro, *andiuola*.

Coridoro. *Coraine*, *cuoi d'oro*. § *Orpellaio*, quegli che fa i cuoi d'oro.

Corièro. *Corriere*, *cavallaro*.

Corivo. *Corribo*, *bergolo*.

Corlo. *Arcolaio*, *bindolo*, *guindolo*, stromento da dipanare. § *Pedaccio*, il ferro dell'arcolaio. § *Girellaio*, *volandolino*, *carrucola*, *saltamseccia*, *farfalla*, *voltabile*, *banderuola*, *che ha il cervello a oriuoli*, *o sopra la berretta*, *gli guazza il cervello*. § Mato come un corlo. *Si volge come un arcolaio*.

Cormelèto. *Pilastrino*, *pilastrello*. § *Pilastrata*, gran quantità di essi.

Cormèlo. *Pilastro*, *colonna quadra*.

Cormelon. *Pilastrona*.

Cornada. *Cornata*, *cozzata*, *cornatella*.

Cornanra. *Cornatura*, qualità, o foggia di corno.

Cornèto. *Cornicello*, *cornicina*, picciolo corno. § *Tromba*, quello che adopera chi ha l'udito ingrossato. § *Bilia*, legno storto col quale si serrano le legature delle some.

Cornisame. *Cornicione*, *cornicciamenti*.

Cornison. *Cornicione*.

Corno. Metesse i corni in testa. *Mettersi in capo ciò che dee stare nascosto in seno*. § Aver uno su i corni. *Avere*, *o recarsi uno su le corna*, vale recarselo, o averlo in odio, in uggia, in dispetto. § Fare i corni. *Metter le corna*, cioè allorchè incominciano a nascere, o spuntare.

Cornola. *Corniola*, frutto del corniolo.

Cornolaro. *Corniolo*, albero che ha il suo legno duro, produce il frutto lunghetto simile all'oliva, di sapor lazzo, e afro, *cornio*.

Coro col'o chiuso. *Limo*, *limaccio*, *fitta*, cioè terreno che sfonda e non regge al piede. § *Memma*, *mota*, *cateratta*, quella porcheria che si genera nelle paludi. § Saver de coro. *Saper di limo*, *di mota*. § Restar impianta in tel coro. *Rimaner nelle fitte*, *non poter cavar le gambe dalle fitte*.

Coronaro. *Coronaio*, colui che fa e vende corone.

Coronèla dei campi. *Cisale*, *ciglione*.

Coronèla dei fiumi. *Arginetto*, *spalletta*, *ritegno*, *tura con piote*.

Coronèla dele onghie. *Orlo delle unghie*, *corona*, cioè orlo della cute là dove copre la radice delle unghie; *pipita*.

Coròto. *Bruno*, abito lugubre. § Far coroto. *Vestire a bruno*, *portar bruno*, *esser a bruno*, *vestire a nero*, *o di nero*.

Corpazùo. *Corpulento*, *corputo*, *corpacciuto*, *impersonato*, *macciangherà*.

Corpèto. *Corpicello*, *corpicino*, *corpicciuolo*, picciolo corpo. § *Sottoveste*, *camiciuola*, *farsetto*, *corpetto*, *farsettino*, vestimento del busto, o sia del petto.

Corpo. *Corpo*. § Aver el corpo obediente. *Aver il beneficio del corpo*, *esser disposto del corpo*. § Metersse a corpo morto. *Porsi a tutt'uomo*, *o coll'arco dell'osso*, *spogliarsi in farsetto*, *pigliar a far una cosa alla dirotta*, *o a più non posso*.

Corpo dele carozze, e simili. *Cassa*.

Corpo insaziabile. *Gola disabitata*, *corpo di tabisso*, *diluvio*, *ventre di struzzolo*, *dopo il pasto ha più fame che prima*; *non l'empierebbe Arno*.

Corsaro. *Corsale*, *pirato*, *ladrone di mare*.

Corsèto. *Giubberello*, specie di busto armato di poche stecche.

Corso. § Aver un corso. *Aver un'emorragia uterina*.

Corso de prie. *Filare*, cioè gli ordini delle pietre cotte nei muri con tagli nel mezzo che non si scontrano l'un con l'altro.

Cortelà. *Coltellata*, ferita di coltello. § *Lavoro di mattoni per taglio*.

Cortelazeto, o cortelazina da bruscar. *Segolo*.

Cortelazzo. *Coltellaccio*. § *Potatoio*, *segolo*, *coltellone da potare*, *accetta*, *pennato*. § *Lingua*, term. marinaresco, e significa quella falda di vela stretta nella parte superiore, e larga nell'inferiore, che si mette ai lati delle vele.

Corteliera. *Coltelliera*, *cucchiaiera*, *forchettiera*, custodia delle posate da tavola, *coltellesca*.

Cortelin. *Coltellino*, *coltelluzzo*.

Cortelinaro, o corteler. *Coltellinaio*, quegli che fa, e vende coltelli.

Cortèlo. *Coltello*, *cultello*.

Cortèlo da calegari. *Falcetto da calzolai*.

Cortèlo da pitori. *Mestichino*: se ne servono per portare i colori sopra la tavolozza, e quelli mescolare al loro bisogno.

Cortèlo de cativo taglio. *Castraporcelli*. § Meter le piere a cortèlo. *Metter per coltello*, *o mattoni per taglio*. § Un cortèlo che tagia quanto ch'el vede. *Coltello che taglia come si cuce*, vale niente taglia. § Te cazzarò un cortèlo nela panza. *Ti caccierò un coltello per mezzo delle budella*. § Nol daria el cortèlo al diavolo da scanarse. v. diavolo. § Vela a cortèlo. *Coltellaccio*, vela picciola, che s'aggiunge di qua e di là alla vela di sopra per pigliare maggior quantità di vento.

Cortesèla. *Corticella*, *corticino*, *cortiluzzo*, *cortiletto*.

Cortivo. *Cortile*, *andrône*, corte della casa.

Corvato. *Corvicino*, *corbacchina*.

Corveta. *Corvetta*. § Far le corvete. *Corvettare*, *andare in corvette*, e dicesi quando il cavallo abbassando la groppa verso terra alza i piedi davanti.

Corveto. *Corbetto*, pesce di mare.

Corvo, morbo dei cavalli. *Curva*.

Cospetizzare, o cospetare. *Dir il paternostro della bertuccia*, *bestemmiare*, *dire di Dio*.

Cospetòn! *Cavalocchio! cacasangue! cacasevo!* voce di meraviglia. v. cazza. § *Saraca*, sorta di pesce salato.

Cossa. *Coscia*, quella parte del corpo dall'anguinaia al ginocchio. La parte superiore che s'unisce al *codione*, dicesi *Fianco*.

Cossa. *Cosa*. § Cossa che passa là parte. *Cosa che passa ogni umana credenza*, *che ha del sopraccedente*. § Una cossa alla volta. *A cosa a cosa*. § Cosse che no me importa niente. *Le sono cose che a me non fan farina*.

Cossa da prencipiante. *Imparaticcia*.

Cossata. *Coscia*. § *Lacca*, *lacchetta*, si dice all'anca e coscia degli animali quadrupedi.

Cossazze. *Cosaccie*.

Cosse grandi, detto per ironia. *Le sono cose*, *che le paion case*.

Cossète. *Cosellina*, *cosetta*, *cosetella*, *cosettina*, *minuzia*.

Cossèto da castrà, o de porco. *Lacchetta*. § L'è un cossèto. *E' un cencio molle*, vale di debole complessione, *un cosellino*, *un cosetto*. Red.

Cosso desconio. *Magrino*, *sottilino*, *mingherlino*, *tristanzuolo*. v. desconio.

Cosso fredo. *Cencio molle*, *gallina bagnata*, dicesi d'uomo timido, freddo.

Cosso senza sesto. *E' un baccellone*, *è più scipito della bietola*, *o più goffo che un zoccolo di romito*, *è un besso*.

Cosson de manzo, o altro. *Coscione*.

Costa. *Costola*, *costa*. § Strutura dele coste. *Costolame*, *costolatura*. § Farse de costa de re. *Venire dalla costa d'Adamo*, *esser*, *o farsi della costa d'Adamo*; si dice di chi è, o di chi pretende essere d'antica nobiltà. § Stare ale coste d'alcuno. *Stare alle costole d'alcuno*, vale pressarlo acciocchè faccia ec. *mettere i cani alle costole d'alcuno*.

Costa de cortelo. *Costola*, quella parte che non taglia del coltello.

Costane. *Spallacce*, morbo nella sommità delle spalle del cavallo. § *Guidaleschi*, ulcere, o piaghe esteriori del cavallo, e d'altre bestie da soma.

Costar le viscere, o un tesoro. *Costar gli occhi*, *o il cuor del corpo*. *Casa fatta*, *e vigna posta*, *nessun sa quant'ella costa*, prov. § Tuti costa l'istesso. *Tutti vanno a un pregio*.

Coste del peto. *Coste*, *costole*. § Me dole tute le coste. *Mi duole tutta la costolatura*, *o il costolame*; *ho tutte le coste indolenzite abbasso*.

Costiera. *A solatio*; *all'occhio del sole*. § Campo, o cosa simile in costiera de sol. *Campo*, o simile *assolatio*. Essendo addiettivo questo vocabolo, *solatio* è il sostant. *Costiera*, *riva*, *luogo assolatio*.

Costiera de monte. *Costa*.

Costituire un reo. *Costituire*. v. costituto.

Costituto. *Costituto*, cioè esame fatto dinanzi al giudice. § *Dichiarazione*, *protesta fatta al notaio*. § Star in constituto. *Stare in tuono*.

Costipazione. *scalmana*, *scarmana*. § *Morbo infestuto*, dicesi de' cavalli. § Chiapar una costipazion. *Pigliar una fredda*.

Costo. § De primo costo. *Di primo costo*. Dec.

Costoline dele erbe. *Nerbolini*, *costoline*, *costole*. § Costoline de porco. *Costereccio*.

Costrai. *Costati*, *coste*. § Star in te i sò costrai. *Star ne' suoi panni*, vale non dar fastidio a veruno. *Non uscir di squadra*, *star ne' termini*, badare a se, aver riguardo ad alcuno.

Costruto. *Pro*, *utile*, *profitto*, *costrutto*, *conclusione*. § No trovare alcun costruto. *Non ci trovare cosa che garbi*. § Sfadigar senza costruto. *Dare come in un sacco rotto*, *pescare pel proconsolo*, *durar fatica per impoverire*. § Cavar costruto. *Tirare costrutto*, ricavare utile, approfittarsi.

Cota. *Imbriacatura*. v. imbriagarse. § Pair la cota. *Smaltire il vino*.

Cota de pan, o altro. *Cottura*, *cocitura*. § *Cotta*, cioè quantità di roba che si cuoca in una sola volta, come *cotta di calcina* ec. § Chiapar la cota. *Accorarsi l'animo*, *dar in mala sanità*. § O cota, o crua el fogo l'ha vedua. *O cotta*, *o cruda il foco l'ha veduta*, dicesi delle vivande. v. carne mezza cota. § El se ne intende co la xe cota. *E' ne sa molto egli*.

Cotechio. Vechio cotechio. *Vecchio tarlato*. v. vechio.

Cotego. *Trappola*, *trappoletta*, *calappio*, *trabocchetto*, *trabocchello*, *decipula*, o sia piedica, lacciuolo, che si pone in tal modo, che la bestia ne resta presa. § *Stiaccia*, quella sotto la quale resta stiacciato l'animale al cadergli addosso legno, o altra cosa grave, che sia stata prima adattata in tal bilico, che ad un picciol tocco d'un fuscello subito cada. § Andare in cotego. *Andare nelle buiose*, esser carcerato. § Andar in cotego da so posta. *Il topo è cascato nell'orcio*, *il tordo è rimasto alla ragna*; *incappar nella rete da se medesimo*.

Coto. *Terra cotta*. § Capitelo, o altro fato de coto. *Capitello di testaccio*.

Coto dal sol. *Abbronzato*, *incotto*, che ha le carni incotte. § *Confetto*, *confettato*, si dice del terreno che è ben cotto dal sole, o da' ghiacci.

Coto in bianco. *Lessato*. § Consumare el cruo e 'l coto. *Consumare l'asta e il torchio*, *i campi e l'entrate*. v. cruo.

Còtola. *Cotta*, *veste*, *sottana*, *gonna*, *gonnella*. § Star sempre tacà alle cotole. *Star fitto addosso a uno*, *stare sempre attaccato a' panni*. § *Fodero*, veste sottana di pelliccia. § Meterse la còtola in cao. *Arrovesciarsi la veste*, *o la gonna in capo*.

Cotoleta. *Gonnelletta*, *gonnellino*. § Amigo dale cotolete. *Amico sin dalle dande*. § *Donnaio*, *donnaiuolo*, *femminacciuolo*.

Cotolin. *Cintino*, veste corta che si porta di sotto; *sottana*, *camiciotto*, *gonnella di sotto*.

Cotolin da dotori, e altri. *Braghesse*.

Cotorno. *Coturnice* il maschio, e *Starna* la femmina.

Cotòro. *Cottoio*, *cocitoio*, *di buona cucina*, aggiunto di legumi, o simili di spedita cottura. Sal. *Di mala cucina*, è il contrario.

Coture dela pele. *Riscaldamento*, *pruzza minuta*, si dice di quelle bollicine rosse e minute, che vengono nella pelle per troppo calore.

Coverchio. *Coperchio*.

Coverchio da bozze da stilar. *Cappelletto*, *antenitorio*, vaso per serrar la bocca delle bocce.

Coverchio dei sepolcri. *Chiusino*; si dice anche delle fogne.

Coverchio del destro. *Cariello*.

Coverchio dela boca del forno. *Ciossino*.

Coverchio dele pignate. *Testi delle pentole*, *teggie*.

Covertà da banca e da scabèlo. *Pantale*.

Coverta da leto. *Dossiere*, panno che si pone sopra il letto, *copertoio*, *celone*, *sopraccoperta*.

Coverta da tavola. *Celone*, e si può appropriare a qualunque altro panno da coprir checchessia.

Coverta de involti. *Invoglia*, *invoglio*, *guscio*.

Coverta de letera. *Coperta*, *sopraccarta*.

Covertà de piumin. *Coltrice*, *coltricetta*.

Coverta del zocolo, o dela mula. *Guiggia*.

Coverta o covertina dele pezze dei pani. *Bandinella*.

Coverta imbotìa. *Coltrone*, *coperta imbottita*.

Covertèla. *Coperchiella*, *coverchietta*, frode coperta.

Covertina da leto, o de quele che se mete ai cavali. *Copertina*, *coltricina*. § *Mantellino*, quella coperta colla quale si ricoprono le imagini sacre, e talora i bambini.

Coverto. *Tetto*. § *Comignolo*, la sommità del tetto. § Metere in coverto una fabrica. *Porre il tetto a una fabbrica*, *condurre a tetto una fabbrica*.

Coverto de techia. *Tecchia*. § Picolo coverto. *Tettarello*. Coverto dele cedrare. *Tettoia*. § Star soto i coverti del ec. *Stare sul podere del tal padrone*, *o su quel del tale*.

Coverton. *Coltricione*.

Coverturo. *Erpicatoio*, sorta di rete da pigliar quaglie. *Copertoio*, *strascino*, rete con cui si cuoprono le quaglie.

Coverzere. *Coperchiare*, *coprire*, cioè mettere il coperchio. § *Mettere in capo*, cioè coprirsi la testa.

Coverzer de crea. *Incretare*. § *Lutare*, impiastrare di loto il corpo de' vasi, che si vogliono esporre al fuoco violento.

Coverzer d'erba. *Inerbare*.

Crovèrzer de tera l'insalata. *Ricorcare*, o per imbiancirla, o per difenderla dal freddo. § *Interrare*, impiastrare, imbrattare con terra.

Coverzidore. *Conciatetti*, colui che accomoda, o copre i tetti.

Crapolon. *Crapulone*, *diluviano*. v. deslubion.

Cravi. *Cavoli*, *cappucci inacetiti*.

Crea. *Argilla*, *creta*. § Dar la crea ale bote da ogio. *Incretare le botti*, e simili. Dec.

Creatura. Soa, o mia creatura. *Mio creato*.

Crecolare. v. piolare.

Credenza. El tempo n'ha fato credenza. *La pioggia ci ha rispettato*.

Creder poco. *Non creder dal tetto in su*.

Credito. § Perder el credito. *Dar il tuffo*. § No l'ha credito d'un bezzo. *Il suo inchiostro non tinge*, si dice ad uno che non ha credito, e di cui la scrittura non passa per buona. § Ceder un credito a uno con qualche so descapito. *Tagliar la dessa*.

Cremese. *Cremisi*, *cremisino*, *chermisi*.

Cren. *Rafano silvestre*.

Crena. *Crini di cavallo*.

Creòla, arnese a fogia di gabia. *Cesta de' polli*. Bocc.

Creoso. *Cretoso*, *argilloso*. § Teren creoso. *Terreno segnente*, o *di creta segnente*.

Crepa per testa. *Coccia*, *coccola*, *zucca*.

Crepa de morto. *Cranio*.

Crepa de pignata, o simile. *Coccio*, *greppa*, *greppo*, pezzo di vaso rotto di terra cotta. § Far delle crepe. *Fare de' pentolini*, si dice del rompere una pentola in pezzi.

Crepare. *Scoppiare*, *crepare*, *schiappare*. § Crepa o schiopa. *A dispetto di mare e di vento*, *a marcia forza*. § Crepa panza, che roba vanza. *Se io dovessi crepare*, *non vo' lasciar rilievo stampare*.

Crepar da ridere. v. schiopar da ridere.

Crepar del muro. *Far pelo*, *pelare*, *crepolare*, *fendersi*. § La calcina del muro è tuta crepà. *La calcina ha fatto screpolo*, e *crepature*.

Crepar d'un schiopo. *Scoppiare*.

Crepaura. *Crepatura*, *crepasa*, *spaccatura*, *fessura*, *pelo*, *crepaccio*, *screpolo*, *screpolatura*, *fesso*. § El muro ha fato una crepaura. *Il muro ha fatto pelo*, o *si risentì*.

Crepaure dei lavri, o dei dei. *Fessure delle labbra*, o *dita*. v. sedole.

Crepazze. *Crepaccio*, *rappa*, malore che viene ai piè del cavallo.

Crepo. *Screpolo*, *fenditura*, *fessura*, *fendimento*, *spaccatura*, *crepatura*, *screpolatura*. § Trar un crepo. *Scoppiare*, *fendersi*, *screpolare*.

Crepolà. *Fesso*, *crepacciato*, *screpolato*.

Crescere. § Crescere in man. *Raffinire*, o *raffinare tra le mani come la pasta*, *crescere in mano*. § In crescer de luna. *A luna crescente*. § Tagliar un abito in crescere. v. abito. § Crescere dele biave. *Rincarimento*, *rincaro*, *ritoccamento del grano*.

Cresta. *Fico*, *cresta*, *creste*, malore che viene alla verga. § In cresta, v. g. avere alto in cresta. *Arginre alto dalla cresta piedi* ec., val sommità.

Crestian. *Cristiano* e *Cristiana*, per moglie e marito anche presso i contadini toscani. Tanc.

Creto. *Fededegno*, e *non degno di fede*, persona che può, o non può render fede, o testimonianza.

Criada. *Gridata*, *romore*. Dar una gran criada a uno. v. dar una bona lavada de testa.

Criare. *Gridare*, *garrire*, *bravare*, *sbarbazzare*, *sgridare*, *brontolare*, *minacciare*, *rimbrottare*, *alzar i mazzi*. § *Correggere*, *ammonire*, *rimproverare*. § El cria che par che i lo copa. *Grida*, *che par castrato*.

Criar agiuto. *Gridare accorr' uomo*.

Criar come un aquila. *Stiacciar come un picchio*.

Criar dei aseni. *Ragghiare*, *ragliare*; quindi *Ragghio*, *raglio*.

Criar dei bambini. *Vagire*; quindi *Vagito*.

Criar dei barbastregi. *Stridire*.

Criar dei cani. *Abbaiare*, *latrare*, *guaire*, *guattire*, ec. quindi *Latrato*, *abbaiamento*. § *Ringhiare*, dicesi quando irritati digrignano i denti, e quasi brontolando mostrano di voler mordere. § *Squittire*, è proprio de' bracchi quando levano e seguitano la fiera, ed è uno stridere interrottamente e con voce sottile ed acuta. § *Ustolare*, quel guaire che fanno, quando stanno avidamente aspettando il cibo; quindi *Cane ustoso*. § *Uggiolare* e *gagnolare*, è il mandar fuor della voce quando si dolgono, o sono in catena, e *Gagnolio*, *gagnolamento*, è quello che fanno i cani di poco nati. § *Gagnolare* per met., dolersi.

Criar dei cavali. *Annitrire*; quindi *Nitrito*, e *annitrito*. *fremire*; e quindi *Fremito*, e *Dar un fremito grande*, *forte*.

Criar dei gati. *Miagolare*, *gnaulare*; quindi *Miagolìo*. § *Miagolare* per met., dolersi.

Criar dei elefanti. *Barrire*, la voce che manda fuora l'elefante, *Barrito*.

Criar dei leoni. *Ruggire*, *mugghiare* figuratamente; quindi *Ruggito*, *mugghio*.

Criar dei lovi, e dei colombi. *Urlare*; quindi *Urlo*.

Criar dei orsi. *Fremire*; quindi *Fremito*.

Criar dei pitochi, o lamentarse fintamente. *Far marina*, si dice del finger miseria, e con importunità quasi gagnolando chieder la limosina, o simili.

Criar dei porchi. *Grugnare*, *grugnire*; quindi *Grugnito*. § *Grufolare* è quel gesto che fa il porco alzando il grifo e spingendolo innanzi grugnendo.

Criar dei ragazzi quando el maestro li bate, fingendo ch'el ghe fazza gran mal. *Far il monello*, o *far marina*.

Criar dei serpenti. *Sibilare*, *fischiare*; quindi *Sibilo*.

Criar dei sorzi. *Stridere*; e quindi *Stridìo*.

Criar dei tori. *Mugghiare*, *muggliare*, *muggire*, quindi *Mugghio*, *muggito*.

Criar delle galine. v. cantare.

Criar dele piegore. *Belare*; quindi *Belato*. *Belare* figuratamente, il piagner de' ragazzi.

Criar dele rue, o feri, o legni fregà insieme, e dei stizzi verdi co i xe in fogo. *Cigolare*; quindi *Cigolio*: *crocare*, *crocchiare*.

Criar delle simie. *Coccare*, *far bocchi*, è quell'atto che fa la bertuccia quando ella spinge il muso innanzi per minacciare e far paura a chi le dà noja.

Criar delle zanzale, ave, vespe, mosconi. *Ronzare*, *rombare*; quindi *Ronzo*, *ronzio*: *sufolare*, *trombare*.

Crica. *Cricca*, *criocca*, cioè brigata d'uomini, e pigliasi per lo più in mala parte. § *Impuntamento*, *briga*, *baruffa*, *contrasto*.

Crichi. *Camere*, cioè rotelle per le quali passa il cignone, che regge la cassa degli carri e delle carrozze.

Criore. *Gridore*, *grido*.

Cristo. § Non ghe n'ho un cristo. *Non ho un becco d'un quattrino*, *non ho croce indosso*; *la mia borsa fa dieta*; *ho soffiato nel borsello*; *e non ce ne canta uno*.

Crivelaore. *Vagliatore*, o *palaiuolo*, se adopra la pala.

Crivelaura. *Mondiglia*, *vagliatura*.

Crivelèto. *Vaglietto*.

Crivelo. *Vaglio*, *cribro*, *crivello*. § Esser sbuso come un crivelo. *Non tener un cocomero all'erta*, vale non saper tener secreto. v. brodo e grani.

Croar zò. *Cader giù*, ed è proprio de' frutti, che cadono dopo la maturità. v. andar zo.

Croda. *Masso, petrone, petra, petrina nuda.*

Crognolo. *Berneccio, bernoccolo,* dicesi di cio che alquanto rilevi su la superficie di checchessia.

Crognolo de pan. *Orliccio,* l'estremità del pane.

Crosara. *Crociata,* per quella parte di chiesa in forma di croce.

Crosara de strada. *Crocicchio, via a croce, crociata, quadrivio.* § *Forca,* si dice quella la quale si spartisce in due, e *Trebbio,* e *trivio* quella la quale si spartisce in tre strade.

Crosara del torcolo. *Stella,* è una leva incastrata nella testa dei rulli dei torcoli da rame. Dicesi *stella* per esser composta almeno di quattro prese, o manichi.

Crosato. v. fanèla.

Crose. *Croce.* § Fargho su la crose. *Fare il piasto a checchessia, o di checchessia, farne fuoco,* vale averlo perduto. § Metere in crose. *Serrare il basto addosso ad alcuno,* vale sollecitarlo importunamente. v. torcolare. § Dove va una crose, ghe ne va tre. *Le disgrazie non vengono mai sole,* e vale una tira dietro l'altra. § Dare, o petare nela crose. *Fare a' cozzi co' muriccinoli, urtare col muro,* val contrastare colle persone più potensi di se. *Tirare contro lo sprone,* val contrastare colle persone che possono offendere. *Tante ne fa il Gonnella che una se ne mette.* § La crose m' ha agiutà. *Mi campò il cimitero, o il sagrato,* si dice di chi avendo troppi figliuoli ne fu dalla morte alleggerito. § Farse le mile crose. *Uscir quasi di se per meraviglia, strabiliare,* meravigliarsi fuor di modo. § Tuti ga la so crose. *Ognuno ha la sua croce, o il suo diavolo all' uscio.*

Crosèra. *Crocellina, crocetta.*

Crosèta de formento. *Bica, cavalletto.*

Crosièra. v. crozola.

Crosta del pan. *Corteccia,* detto assolutamente, *crosta.*

Crosta dela rogna. *Piastra.*

Crosta dele piaghe. *Escara, schianza.*

Croste. § Dar dele croste. *Dare busse, dare nespole, percuotere, zombare alcuno, sonare alcuno di calci e di pugni alla mescolata, tartassare, tanfanare.*

Crostin de pan. *Orliccio di pane.*

Crostinare. *Sgranocchiare, sbocconcellare.*

Crostoli. *Crespelli, zuccherini,* cioè pasta distesa in foglio e poi fritta. v. fritola. § *Cresentina,* fette di pane arrostite, poi sparsovi sopra sale, olio, e simiglianti.

Crostolo. *Grespello,* sorta di frittella che mettendosi a cuocere si raccrespa. § Far far el crostolo a una torta e simili. *Rosolare una torta,* e si fa ponendo la vivanda dentro un vase di rame, e coprendo lo stesso con una teggia infocata, sin che si cuoca e faccia la crosta rossa. § *Crostino.* v. feta de pan brustolà.

Crovata. *Cravatta, collare.*

Cròzola. *Gruccia, stampella.* Salv. § *Schiaccia,* quell' istromento che serve di gamba a coloro che l' hanno manco. § Andar cole crozole. *Andar a grucce, andar colle stampelle.* Salv. § *Mazzuolo e gruccia,* quella su cui sta la civetta. § *Vangile, stecca,* per quel ferro che si mette nel manico della vanga, sul quale il contadino posa il piede per profondarla ben nel terreno. § *Segrenna, di spalle strette, sparuta.* § *Malaticcio, malcubato, mal impastato.* § Tor in crozola. v. urta.

Croz la, per quella parte di fabbrica fatta a guisa di croce. *Crociata.*

Cruchignola. *Cima, cucuzzolo.* § *Vetta* degli alberi. *Comignolo* del tetto.

Crucio. v. sidio.

Cruo. *Acerbo, immatura,* dicesi delle frutte non ancora venute a maturità. § *Crudo, vezzo, guaggiu.* § Mezzo cruo. *Guascotto.* § Spendere el cruo e 'l coto. *Spendere il cuore e gli occhi, colare, dissipare ogni cosa.* § Non averghene un cruo. *Non aver un becco d' un quattrino, esser abbruciato,* vale aver bisogno grande di denari; *non aver croce indosso,* m. b. § Consumare el coto e 'l cruo. *Fare ambassi in fondo. Lasciare in checchessia le polpe e l' ossa,* dicesi di chi ha mandato a male ogni sua cosa. § Rame o fero cruo. *Agro.* Dec.

Cuba. *Cupola, volta.* § *Capannuccio,* è la lanterna, o pergamena che si pone in cima delle cupole. § *Timpano,* è la base su la quale s' innalza. § *Costole,* quelle fascie verticali, che principiano al piede della cupola, e vanno ascendendo verso la sommità sempre restringendosi a foggia di piramide. § *Mela,* la palla.

Cuba de carozza, o altro. *Cielo.*

Cuba del capelo. *Forma del cappello.*

Cubia. *Coppia, paio.* § O che bela cubia! *Qual guaina, tal coltello; Dio fa gli uomini, e si appaiano; sono una coppia ed un paio: il meglio ricolga il peggio,* dicesi l' antecedente di due uomini egualmente facinorosi e cattivi; e l' altro quando tra due cose cattive non è differenza.

Cubia de cavali. *Coppia,* e *Biga,* cocchio a due cavalli.

Cubiare. *Accoppiare appaiare,* n. p. *accompagnarsi, accompagnarsi.* § *Abbordare alcuno,* cioè accostarsi ad uno per trattare di checchessia. § *Accordare,* dicesi delle bestie da soma, che nell' andare molte insieme si legano in maniera, che la testa d' una sia vicina alla coda dell' altra. § Cubiarse in casa. *Appollaiarsi,* val posarsi, e stare in qualche luogo. v. cargheta.

Cuca. *Debito.* § Esser pien di cuche. *Aver più debito, che la lepre, aver mille imbratti.*

Cucada. *Capata.* v. zucada. § Dar una cucada. *Dare o toccare una capata,* dare altrui o ricevere un colpo sul capo.

Cucare. *Corre all' improviso, acchiappare, soprapprendere, sopraggiungere.* § *Acciuffare, catturare, ritenere, carcerare, metter in chiusa, aggratigliare.* § *Giuocare a scocchietta,* il che fassi coll' uova sode. § Nol me cuca. *Non mi ci coglie.*

Cuchiarada. *Cucchiaiata, cucchiaiatina,* dimin.

Cuchiarèto. *Cucchiaiatina.*

Cuchiaro. *Cucchiaio, cusoliere.* § Perderse in un cuchiaro d' aqua. *Morir di fame in un forno di schiacciatine, affogare in un bicchier d' acqua,* dicesi allorchè uno non sa condursi bene in un affare per altro facile, e vi affoga. *Adombrare ne' ragnateli, affogare ne' mocci,* dicesi di uomo dappoco, che s' avviluppi e si perda per ogni picciola faccenda.

Cuchiaro de legno. *Mestolino.*

Cuchiaron. *Cucchiaione.*

Cuchiarse. *Accovacciarsi, accovacciolarsi,* quasi porsi nel covo. § *Accosciarci,* rannicchiarsi nelle coscie abbassandosi. § *Cucciare,* si dice de' cani. n. p.

Cuco. *Cuculo,* uccello così detto dal suono del suo canto. § *Zufolo.* v. subioto. § *Zugo o allocco, balordo, babbaccio, intronato, sciocco; ha dato un tuffo nel scimunito; è più tondo dell' O. di Giotto; è uccello da sgranare coll' accetta; è più goffo che un zoccolo di ramito; più sciocco che Martino d' Amelia, che si credeva che la stella Diana fosse sua moglie; sere pippione, castrone.* § Vechio cuco. *Egli ha più anni del diritte, pieno d' anni, pieno di età, vecchio chioccia,* § Stare in leto fin che canta el cuco. *Poltrire, levarsi all' alba de' tafani.*

Cugnare. *Coniare*. § *Imbiettare*. v. Inosfare.

Cugno. *Conio delle monete, punzone*. § *Conio, bietta*, istromento di ferro, o di legno, tagliente da una testa, e verso l'altra va ingrossando.

Culiuss. *Culiusso*. v. saver quatro ache. § *Ignorantello, ignorante, capo d'assiuolo, capo d'oca*.

Cule v. culon.

Culada. *Culata, culattata*, percossa del culo in cadendo. § Dar una culada in tera. *Battere una culata*, cioè cascare dando del culo in terra, *dare una culattata, o un cimbottolo in terra, culattare*.

Culata. *Natica, chiappa*.

Culatina. *Chiappola*, dimin. di chiappa. Salv.

Culazzo. *Culaccio, che ha un culo badiale, o grande quanto una badia*, cioè spazioso e assai grande.

Culeto de vin, o d'altro. *Centellino, zinzino, culaccino, abbeveraticcio*, quel rimanente del liquore lasciato nel vaso da chi ha bevuto prima.

Culo. § Scomenzar, o dir da culo in su. *Dire prepostoramente*, Gal. *a rovescio*.

Culobianco, uccelletto. *Terragnuola*.

Culon. *Naticuto, che ha un culo grande quanto una contrada, o una badia*.

Cuna. *Culla*. § *Zana*, sorta di cesta ovata tessuta di verghe di nocciuolo ridotte in istriscie sottilissime come nastri, delle quali si fanno le culle.

Cunare, *Cullare, ninare*, dimenare o dondolare la culla sopra gli arcioni.

Cuota, o quota. *Porzione, quota, rata*. § Pagar la cuota. *Pagare lo scotto o di cena, o ec.*, contribuir ognuno per la sua parte.

Cupo. § Omo cupo o coverto. *Uomo cupo, che tien su le carte*, e vale che non iscopre la sua intenzione.

Cupolin. *Lanterna, pergamena, capannuccio*, quello che si pone in cima delle cupole.

Cura. *Supposta, cura*. § Meter una cura. *Applicare, mettere una supposta, o una cura*.

Curadenti. *Dentelliere, stecco, fuscello, stuzzicadenti, nettadenti*.

Curamaro. *Coiaro, coiaio, cordovaniere*.

Curame. *Cuoio, coiame, beccume*.

Curame vechio. *Cuoiaccio*.

Curamela. *Striscia*, con cui si dà il filo al rasoio.

Curatore. *Rimondatore*, colui che leva i bruscoli dai panni lani. § *Mondatore*, dell'erbe ec.

Curare. *Mondare, rimondare*, si dice del grano. § *Rimettere i fossi, o le fosse*, vale rimondarle, e votarle di nuovo cavandone la terra o altro che l impedisca; *affondare una fossa*. § *Sbucciare, mondare, dibucciare, levare la buccia*, si dice delle poma, e simili. § *Sventrare*, si dice del trarre gl' interiori di corpo a' polli. § *Dibruscare*, si dice del levare i ramuscelli inutili e seccaggginosi. § *Rinettare*, si dice de' pozzi.

Curarecchie. *Stuzzicorecchie*.

Curarisi. § Fiol d'una curarisi. *Figliuol di puttana, nato di cento albumi, bocconaccio*.

Curiositadela. *Curiositataccia*.

Curaura. *Mondiglia, mondatura, dibuccio, dibucciamento*. § *Nettatura*, parlandosi di erbaggi.

Curiotolo, o gatolo. *Scolatoio, smaltitoio*. § *Rigagnolo*, si chiama quell' acqua che scorre per la parte più bassa delle strade.

Curte le azze. *Facciamla finita, tronchiam le parole, veniamo a conclusione, facciam le lunghe mozze*.

Curteto *Cortetto*.

Curto. *Corto*.

Curto de vista. *Balusante, che ha dato la vista a tignere, che ha mangiato cicerchie, bornio, bircio, bercilocchio, losco*, colui che non vede se non che da presso.

Curto d'inzegno. *Ingegno tardo e Tosso*, val ottuso e grosso.

Curto e grosso. *Tozzo, tozzotto, corto e tozzo*. v. trofoloto.

Curvo. *Corba*, malore che vien nelle gambe del cavallo.

Curvo de spalle. *Gobbiccio, curvetto*.

Cusere. *Cucire*. § Con azze dopie. *Cucire a filo doppio*. § Star a cusere tuto el dì. v. cusio.

Cusì. *Così*. E cusì tira para. *E così qua e là*. E cusì e colà, e questo e st' altrò. *E cesti e canestri*, oppure *l'andò, là stette*, modo che esprime il dire ora una cosa, ora un' altra senza conclusione e senza venire a capo di nulla.

Cusinadura. *Cottura*.

Cusinare. *Cuocere, cucinare*.

Cusinare in bianco. *Trotare*, cusinare a maniera che si cucinano le trote, e si dice de' pesci.

Cusinaro. *Cuciniere, cucinaio, cucinatore, cuoco*.

Cusio. *Cucito*, addiett., e sostant. per *cucitura*, o lavoro per cui si cuce. Onde *Tenere in mano tutto dì il cucito*, val cucir tutto il giorno.

Cusiura. *Cucitura, costura*. § Macar le cusiure. *Ragguagliare, assettare, o ritrovare le costure*, val battere, percuotere. § Segno che lassa la cusiura. *Ricucitura*.

Cusiure delle calze. *Costura*, cioè quella fista di maglie a rovescio nella parte deretana della calza.

Cussin da aghi. *Torsello, buzzo, guancialino dalle spille*.

Cussin da altaro. *Guancialetto*.

Cussin da careghe. *Carello*, per lo più di panno a scacchi di più colori, ripieno di borra.

Cussin da cusere. *Guancialino*.

Cussin da leto. *Guanciale, cuscino, origliere, primaccio*.

Cussin da merli. *Tombolo delle trine*. § Lavorar de cussin. *Lavorare a tombolo*, far trine, merletti.

Cussinada. *Guancialata*, colpo di cuscino.

Cussinelo. *Primaccinolo, piumacciuolo*.

Cussinelo dei aghi v. cussin.

Cussineto. *Guancialetto*.

Cussineto dei ceruseghi. *Piumacetto*, quel fardello di panno lino, che sogliono i cerusici soprapporre ai loro tagli o ferite prima di fasciarle, per fermare il sangue.

Custion. *Contesa, quistione*. v. bega.

Custionare. *Bisticciare, contendere*.

Custode dele corde dele nave. *Pennese*, sost.

Custodia. *Ciborio*. v. tabernacolo.

Cuzà. *Acquattato, accovacciato, accullato, cucciato*. Mag.

Cuzzacenere. *Che cova la cenere e il fuoco, neghittoso, colombo di gesso*. Fl. Pr.

Cuzzare, *Accovacciare* n. p., *accularsi* n. p., e dicesi delle lepri e d'altri animali, quando si pongono in positura di sedere. § *Cucciare*, si dice dei cani, *schiacciarsi giù in terra*. § *Acquattarsi*. § Andarse a cuzzar. *Andare alla cuccia, cucciarsi*, val a letto. Mag.

Cuzzo da cani. *Canile*.

Cuzzo dele bestie. *Covacciolo*.

Cuzzo per leto. *Cuccia, strato, nidio*, v. b.

Cuzzo per culo. *Cupola, meleto, ano, civile, fondamento, culiseo, il bel di Roma, belvedere, sesso posteriore, mela, chiappe, cocchiume*. § Aver in cuzzo. *Aver nel zero o nel dna, o dietro via, dietro a casa; aver alcuno nella tacca del zoccolo*, cioè aver in culo. § Far cuzzo. v. cuzzare.

Cuzzolarse in terra v. *Acquattarsi*. Chinarsi il più basso

Croda. *Masso, petrone, petra, petrina nuda.*

Crognolo. *Berneccio, bernoccolo*, dicesi di ciò che alquanto rilevi su la superficie di checchessia.

Crognolo de pan. *Orliccio*, l'estremità del pane.

Crosara. *Crociata*, per quella parte di chiesa in forma di croce.

Crosara de strada. *Crocicchio, via a croce, crociata, quadrivio.* § *Forca*, si dice quella la quale si spartisce in due, e *Trebbio*, e *trivio* quella la quale si spartisce in tre strade.

Crosara del torcolo. *Stella*, è una leva incastrata nella testa dei rulli dei torcoli da rame. Dicesi *stella* per esser composta almeno di quattro prese, o manichi.

Crosato. v. fanèla.

Crose. *Croce*. § Farghe su la crose. *Fare il piasto a checchessia, o di checchessia, farne fuoco*, vale averlo perduto. § Metere in crose. *Serrare il basto addosso ad alcuno*, vale sollecitarlo importunamente. v. torcolare. § Dove va una crose, ghe ne va tre. *Le disgrazie non vengono mai sole*, e vale una tira dietro l'altra. § Dare, o petare nela crose. *Fare a' cozzi co' muricciuoli, urtare col muro*, val contrastare colle persone più potenti di se. *Tirare contro lo sprone*, val contrastare colle persone che possono offendere. *Tante ne fa il Gonnella che una se ne mette.* § La crose m'ha agiutà. *Mi campò il cimitero, o il sagrato*, si dice di chi avendo troppi figliuoli ne fu dalla morte alleggerito. § Farse le mile crose. *Uscir quasi di se per meraviglia, strabiliare, meravigliarsi* fuor di modo. § Tuti ga la so crose. *Ognuno ha la sua croce, o il suo diavolo all'uscio.*

Crosèra. *Crocellina, crocetta.*

Croseta de formento. *Bica, cavalletto.*

Crosièra. v. crozola.

Crosta del pan. *Corteccia*, detto assolutamente, *crosta*.

Crosta dela rogna. *Piastra.*

Crosta dele piaghe. *Escara, schianza.*

Croste. § Dar dele croste. *Dare busse, dare nespole, percuotere, zombare alcuno, sonare alcuno di calci e di pugni alla mescolata, tartassare, tanfanare.*

Crostin de pan. *Orliccio di pane.*

Crostinare. *Sgranocchiare, sbocconcellare.*

Crostoli. *Crespelli, zuccherini*, cioè pasta distesa in foglio e poi fritta. v. fritola. § *Cresentina*, fette di pane arrostite, poi sparsovi sopra sale, olio, e simiglianti.

Crostolo. *Grespello*, sorta di frittella che mettendosi a cuocere si raccrespa. § Far far el crostolo a una torta e simili, *Rosolare una torta*, e si fa ponendo la vivanda dentro un vase di rame, e coprendo lo stesso con una teggia infocata, sin che si cuoca e faccia la crosta rossa. § *Crostino*. v. feta de pan brustolà.

Crovata. *Cravatta, collare.*

Cròzola. *Gruccia, stampella.* Salv. § *Schiaccia*, quell'istromento che serve di gamba a coloro che l'hanno manco. § Andar cole crozole. *Andar a gruccia, andar colle stampelle.* Salv. § *Mazzuolo* e *gruccia*, quella su cui sta la civetta. § *Vangile, stecca*, per quel ferro che si mette nel manico della vanga, sul quale il contadino posa il piede per profondarla ben nel terreno. § *Segrenna, di spalle strette, sparuta.* § *Malaticcio, malcubato, mal impastato.* § Tor in crozola. v. urta.

Croz, la, per quella parte di fabbrica fatta a guisa di croce. *Crociata.*

Cruchignola. *Cima, cucuzzolo.* § *Vetta* degli alberi. *Comignolo* del tetto.

Crucio. v. sidio.

Cruo. *Acerbo, immaturo*, dicesi delle frutte non ancora venute a maturità. § *Crudo, rozzo, guazzino.* § Mezzo cruo. *Guascotto.* § Spendere el cruo e 'l coto. *Spendere il cuore e gli occhi, colare, dissipare ogni cosa.* § Non averghene un cruo. *Non aver un becco d'un quattrino, esser abbruciato*, vale aver bisogno grande di denari; *non aver croce indosso*, m. b. § Consumare el coto e 'l cruò. *Fare ambassi in fondo. Lasciare in checchessia le polpe e l'ossa*, dicesi di chi ha mandato a male ogni sua cosa. § Rame o fero cruo. *Agro.* Dec.

Cuba. *Cupola, volta.* § *Capannuccio*, è la lanterna, o pergamena che si pone in cima delle cupole. § *Timpano*, è la base su la quale s'innalza. § *Costole*, quelle fascie verticali, che principiano al piede della cupola, e vanno ascendendo verso la sommità sempre restringendosi a foggia di piramide. § *Mela*, la palla.

Cuba de carozza, o altro. *Cielo.*

Cuba del capelo. *Forma del cappello.*

Cubia. *Coppia, paio.* § O che bela cubia! *Qual guaina, tal coltello; Dio fa gli uomini, e si appaiano; sono una coppia ed un paio: il meglio ricolga il peggio*, dicesi l'antecedente di due uomini egualmente facinorosi e cattivi; e l'altro quando tra due cose cattive non è differenza.

Cubia de cavali. *Coppia*, e *Biga*, cocchio a due cavalli.

Cubiare. *Accoppiare appaiare*, n. p. *accostarsi, accompagnarsi.* § *Abbordare alcuno*, cioè accostarsi ad uno per trattare di checchessia. § *Accordare*, dicesi delle bestie da soma, che nell'andare molte insieme si legano in maniera, che la testa d'una sia vicina alla coda dell'altra. § Cubiarse in casa. *Appollaiarsi*, val posarsi, e stare in qualche luogo. v. cargheta.

Cuca. *Debito.* § Esser pien di cuche. *Aver più debito, che la lepre, aver mille imbratti.*

Cucada. *Capata.* v. zucada. § Dar una cucada. *Dare, o toccare una capata*, dare altrui o ricevere un colpo sul capo.

Cucare. *Corre all'improviso, acchiappare, soprapprendere, sopraggiungere.* § *Acciuffare, catturare, ritenere, carcerare, metter in chiusa, aggratigliare.* § *Giuocare a scocchietta*, il che fassi coll'uova sode. § Nol me cuca. *Non mi ci coglie.*

Cuchiarada. *Cucchiaiata, cucchiaiatina*, dimin.

Cuchiarèto. *Cucchiaiatina.*

Cuchiaro. *Cucchiaio, cusoliere.* § Perderse in un cuchiaro d'aqua. *Morir di fame in un forno di schiacciatine, affogare in un bicchier d'acqua*, dicesi allorchè uno non sa condursi bene in un affare per altro facile, e vi affoga. *Adombrare ne' ragnateli, affogare ne' mocci*, dicesi di uomo dappoco, che s'avviluppi e si perda per ogni picciola faccenda.

Cuchiaro de legno. *Mestolino.*

Cuchiaron. *Cucchialone.*

Cuchiarse. *Accovacciarsi, accovacciolarsi*, quasi porsi nel covo. § *Accosciarsi*, rannicchiarsi nelle coscie abbassandosi. § *Cucciare*, si dice de' cani. n. p.

Cuco. *Cuculo*, uccello così detto dal suono del suo canto. § *Zufolo*. v. subioto. § *Zugo, allocco, balordo, babbaccio, intronato, sciocco; ha dato un tuffo nel scimunito; è più tondo dell'O di Giotto; è uccello da sgranare coll'accetta; è più goffo che un zoccolo di rapito; più sciocco che Martino d'Amelia, che si credeva che la stella Diana fosse sua moglie; sorio, pippione, castrone.* § Vechio cuco. *Egli ha più anni del disitte, pieno d'anni, pieno di età, vecchio chioccia.* § Stare in leto fin che canta el cuco. *Poltrire, levarsi all'alba de' tafani.*

Dar da sbatere. *Travagliare, tribolare alcuno, dar molto che fare, mettere nel pensatolo, far strologare.*

Dar da sbatere i denti. *Esercitar le mascelle, maciullare, far ballar i denti.*

Dar da tegner una cosa. *Dar in serbo.*

Dar de boca. *Abboccare,* si dice de' cani levrieri, e d' altri animali presti e forti di bocca, v. g. *Il gatto abboccò il topo.*

Dar de calcina. *Incalcinare.* v. dar la prima man.

Dar de chiaro. *Lumeggiare, riflessare un dipinto, una mano, una testa, un panno* ec., term. di pittura.

Dar dele bastonà da orbi. *Dar mazzate da ciechi, dar di vecchie bastonate.*

Dar dele peade. *Dar de' calci, mandar a calcinaia.*

Dar dele porcole. *Dar delle busse.* v. croste.

Dar del muso dentro. *Darsi di muso, abbattersi in alcuno.*

Dar del naso de drio via. *Dar del naso dietro a casa, fiutar il ferame; fiutami, pisciami su.*

Dar de naso a tuti i culi. *Por naso a ogni cesso, metter le mani in ogn' intriso,* dicesi di chi vuole inframmettersi in ogni cosa.

Dar de palo a un comodo. *Piombinare un cesso,* dal palo detto *piombino.*

Dar de pena. *Fare, o dare un frego, dar di penna,* cioè far una linea con penna, o pennello sopra un libro, o altro. v. depenare.

Dar de posta ala bala, al balon. *Dar di colta, rimbeccare, ribattere indietro il pallone.*

Dar de scuro. *Abbrunare, abbrunire, annerire,* far bruno, far nero, term. di pitt.

Dar de zesso. *Ingessare,* impiastrare con gesso.

Dar drio a chi burla. *Tenere il lazzo.*

Dar drio a qualcun. *Tenere dietro ad alcuno.* § *Ligiare la coda; andar a piacenza, a seconda dell' umore, andar a' versi, grattare gli orecchi.*

Dar drio ale parole d' uno. *Far peduccio, tener il bordone, o il tenore, o il fermo,* aiutare alcuno colle parole, dicendo il medesimo che ha detto egli, facendo buone, e fortificando le sue ragioni.

Dar drio, o esser drio a un lavoro. *Star dietro, esser dietro a* ec.

Davecao. *Da capo.*

Dar el beco ale stele. *Vin che tocca e morde l' ugola.*

Dar el ben servire. *Dare il ben servito, dar il cencio,* m. b. licenziare alcuno, mandarlo via.

Dar el bon a chi no lo stima. *Gettar la treggea a' polli, o a' porci, gettare il lardo a' cani.*

Dar el bon viazo. *Congedare, accommiatare alcuno.*

Dar el bosemo. *Imbozzimare, dar bozzima.*

Dar el cao in man. *Dare cavo, somministrare occasione, porgere, dare appicco.*

Dar el caenazzo. *Mettere il catenaccio, il chiavistello, incatenacciare.*

Dar el cambio. *Scambiare,* vale entrare in luogo d' un altro, succedendogli.

Dar el cogionèlo. *Minchionare, beffare, prendersi giuoco d' alcuno, deridere corbellare, alcuno, dar la sojа, la berta, il giambo, canzonare, mettere in canzona.*

Dar el combià. *Scasare,* obbligar altrui a lasciar la casa dove abita.

Dar el cul per terra. *Dar il tuffo, dar del tuffo in terra,* si dice de' mercanti quando sono falliti; *dare del culo in sul petrone, dare il ceffo, dare del culo in terra,* val cadere.

Dar el fià. *Alitare in bocca, o nel viso ad alcuno.*

Dar il filo. *Rimettere in taglio,* assottigliar il filo al ferro tagliente.

Dar el mandolato. *Lisciar la coda, dar la soia, dar moine, dar rosselline, adulare,* lodare beffando, *sogiare.*

Dar el pan a fregolete. *Dar il pane a miccino.*

Dar il possesso. *Insediare alcuno.*

Dar el quondam. *Dar grazia, o tutto il condimento, o perfetto sapore,* si dice de' cibi.

Dar el ton a tute le cose. *Dar l' orma a' topi, dar le mosse a' tremuoti,* si dice per ischerzo d' uno, senza il qual non par che si abbia a poter far alcuna cosa.

Dare el resto. *Dare l' avanzo o il resto,* si dice di moneta ec.

Dar el segno. *Dar l' anello,* come per arra e promessa di nozze; nè ha forza appo noi di vero sponsalizio.

Dar fen a l' osto. *Lusingare, dar erba trastulla, dar pasto, tener in pastura.*

Dar fià. *Dare fiato, dar riposo, dar tempo a rifiatare.*

Dar fogo al pezzo. *Allumare il pezzo, dar fuoco alla girandola,* cioè venire a risoluzione.

Dar fogo ala roba. *Sbraciare a uscita, colare, dissipare il suo,* consumarlo senza risparmio; *far del ben bellezza, straziar roba e denari.*

Dar fondo. *Gittar l' ancora.*

Dar fora dela fievara, dele varole, e simili. *Dare in fuora,* dicesi del male, quando manda alla cute l' interna malignità.

Dar fora la retenzion. *Dar ordine di catturare alcuno.*

Darghela drio a qualcun. *Seguitare, dare dietro.* § *Dar la caccia, incalzare, fugare.* § *Sollecitare uno* ec.

Dar in consegna. *Dare in serbo.*

Dar in coste a qualcun. *Avvenirsi in alcuno, dare in uno, rimpecciare, rintoppare alcuno,* cioè dargli di petto, Salv. *dar d' urto.* v. petare in coste; *dar di cozzo, dar di petto.*

Dar in credenza. *Dare a credenza.*

Dar in desperazion. *Darsi alle streghe, alle bertucce, a' cani, alla versiera, al diavolo.*

Dar in dota. *Dar per dote, di dote.*

Dar in drio. *Piegare, rinculare, ritirarsi, dare addietro, o fare indietro, far lepre vecchia.* § *Restituire, rimandare, rendere.*

Dar in drio, tratandose dei buti dele piante. *Ammutolire,* dicesi degli occhi della vite, e degli alberi, quando perdono la messe.

Dar in drio, tratandose de animali, e de piante, *Intristire, dimagrire, disseccarsi, dare in dietro.*

Dar in drio de prezo, parlandose de biave. *Calare, diminuire di prezzo, rinviliare.* § Le biave dà in drio. *Il grano rinvilia,* cala di prezzo, o *va giù.*

Dar in drio le so camise. *Escludere, cacciare, dar l' erba cassia, dar puleggio,* mandar via.

Dar in minchionarie, o frascarie. *Dare in ciampanelle, in budella, in ceci, in piattole.*

Dar in stima. *Dare per istima.*

Dare in tel muso, o rinfazzar. *Buttare in occhio, o in faccia,* rinfacciare.

Dar in tel segno. *Dar nel bersaglio,* vale apporsi.

Dar in un contra tempo. *Dar ne' lumi, nelle furie, nelle scartate, nelle stoviglie, saltar in bestia.*

Dar l' acquera ai drapi. *Dar l' acqua ai drappi,* cioè bagnarli con alcuna materia per renderli più distesi e più lucidi. Dar la baia. *Far lima lima ad alcuno, far le fische, dar la baia, la burla, la ciancia.*

Dar la borèla nei zoni. *Venire a risoluzione, prendere partito.*

Dar la cassia, o un traero de cassia. *Dar l' erba cassia,* cioè cassare, mandar via.

Dar la còla ale tele. *Inamidare, dar la salda.*

Dar la conza, o far la conza al vin. *Dare il governo al vino, governare, o coprire il vino,* cioè mescolare

che l'uom può per non essere visto, senza però porsi a giacere.

In Cuzzolon *Coccoloni, coccolone*.

Da bon. *Davvero*. § Far da bon. *Far di buono, davvero*, operar con attenzione.

Da burla. *Da beffe, da scherzo, da burla, per ischerzo, per giuoco, da motteggio, per ciancia*.

Da cao. *Da capo, di rimando*.

Da cao sino al piè. *Dall'a sino alla zeta*.

Da colo dela camisa. *Collare*.

D'acordo. *D'amore e d'accordo, a buon concio, con buona pace, senza danno*.

Dafari. § Gran dafari! *Gran faccende!*

Da là a do dì, e simili. *Dopo due giorni, indi a pochi giorni. indi a due anni, a dieci anni*, e simili.

Da lai de dentro, o de fora. *Dal lato di dentro, o di fuori*.

Dai, dai. *Dalle, dalle*, dicesi per dinotare un'azione continuata, *dagli, dagli*. § E dai pur col vestir, e simili. *E pur lì col vestire* ec. modo di rispondere a coloro, che vogliosi di una cosa di tratto in tratto la ridicono in favellando.

Dai al can che l'è rabioso. *Dagli che è can guasto, dagli che è sassello, dagli che ha buone spalle*. Flin.

Dai, tira, para, martèla. *Dagli, tocca, picchia, martella, ficca, ribadisci*.

Dair. *Contribuzione, gabella*.

Dal dito al fato. *Dal vedere, al non vedere, in un batter d'occhio, subitamente*.

Daldura. *Scure, accetta*, specie di mannaia con manico corto, usata dai falegnami e da' carradori.

Da lontan. *Da lungi, da lontane parti*. § Veder da lontan. *Vedere di là de' monti*, vale esser accorto. *Aver gli occhi nella collottola*, esser accortissimo. § Vegner da lontan. *Venir da rimoto, o lontan paese o parte, venire da casa di colui, o del diavolo*. § Mandar da lontan. *Mandar in un luogo, o paese rimoto e lontano*. § Cercar da lontan via. *Tentare, ricercare dalla lunga*.

Dama. *Tavoliere*, cioè tavoletta sopra la quale si giuoca a tavole, *scacchiere, scacchiero*.

Damascà. § Roba damascà. *Pannolino tessuto a damasco, tovagliuola, o salvietta tessuta a opere, o a damasco*.

Damegiana. *Bottaccio*, cioè fiasco grande rivestito di paglia e di vinchi. § *Bassetta*, dicesi il fiasco tosto che sia nella sua veste.

Damegiante. *Damerino, vagheggino, zerbino*.

Damegiare. *Dameggiare*. Seg.

Da mi a vu. *Da me a voi, da te a me* ec.

Dano. § To dano. *A tuo danno, tal ti sia*.

Danarse. *Arrabbiarsi, arrovellarsi, stizzirsi*. § Drio a una cosa. *Disperarsi*.

Da novelo tuto è belo. *Fattor nuovo tre dì buono*.

Dao. v. balin.

Dao. *Dado*. § Dao del vascelo. *Arca*, cassetta di legno, che cuopre la tromba dal vascello. § *Farinaccio*, quello segnato da una faccia solamente. § *Dado, zoccolo*, per base su la quale riposa la colonna.

Da parte de pare, e simili. *Da lato di padre*.

Da per mi. *Di per me*.

Da per ti. *Di per te*.

Da piè. *Da piede, dappiè*.

Da qua a là. *Da qui colà*. § No me moveria da qua a lù. *Non farei un passo da qui volà*, e simili.

Da quando in qua? *Quando mai?*

Da recao. *Da capo, di nuovo, di bel nuovo, di ricapo*.

Dare. *Cozzare*, il percuotere, o il ferire che fanno gli animali cornuti. *Menare, o dare una cozzata*. § Chi ha da dare ha d'aver. *Il tempo di Gualle. chi ha da dare, addomanda*.

Dar a bomarcà. *Fare buona derrata, buono e gran mercato*.

Dar a conto. *Dare, o pagare a buon conto*.

Dar adosso. *Investire, dare addosso*. § *Dar mala voce, insultare, biasimare, gravare*.

Dar a frue. *Dar a calo*.

Dar a galder. *Dar a godere*, concedere altrui checchessia, perchè lo goda sino al tempo determinato, e colla condizione stabilita.

Dar ala testa. *Dare al capo o nel capo*, e dicesi del vino.

Dar ale a qualcun. *Dare il gambone, dare ardire*, rigoglio, baldanza, animo a fare ec.

Dar a ochio. *Dare a vista, a occhio*.

Dar a renovo. *Dar a novello*, e vale dar grano altrui per riaverlo nè più nè meno alla prima ricolta.

Dar a rente. *Dar rasente*.

Dar a respiro. *Dare pe' tempi*, vale non vendere a contanti, ma per ricevere il prezzo a' tempi accordati ec.

Dar a socia. *Dare a soccio*, accomandita di bestiame che si dà altrui che il custodisca e governi a mezzo guadagno e perdita.

Dar a ragio. *Dare a saggio*.

Dar bela vista a una cosa. *Dar occhio a checchessia*, vale nobilitarla d'apparenza.

Dar bon in man. *Dare incitamento*.

Dar bone parole, e cativi fati. *Dare, o vender bossoletti, dar vesciche per palle grosse; come disse la volpe: le parole eran buone, ma i cenni dolorosi; far come il gallo: canta bene e razzola male*.

Dar bota. § Darà bota che piova. *Sarà facile che* ec.

Dar brazzo. *Dar braccio*, porgere il braccio in ajuto, ajutare.

Dar capoto. *Piantare alcuno*, non intervenire, o capitare; *piantar uno come un bel cavolo*.

Dar con un nervo de bò. *Nerbare*, percuotere con nerbo, *dar delle nerbate*.

Dar corpo ale cose. *Ingrandire le cose, pigliar l'ombre come cose reali*.

Dar da cao a riva. *Uscirne, sviluppársi, venire a capo*. § Non posso dar da cao a riva. *Non posso attecchire, venire innanzi*, si dice degli uomini, che non hanno fortuna, nè profittano. § *Ho sempre paglia in becco ed uova e pippioni*, si dice di chi è appena uscito d'un affare, che gliene sopravviene un altro.

Dar da bevere ale piante. *Innacquare, annaffiare le piante*.

Dar da dire. *Dare che dire, andare o esser portato in bocca, o per le bocche, dar materia a' gracidatori, a' borbottatori*.

Dar da fare. *Dar faccenda, mettere in faccende uno*. § *Dar noia, dar ricadia*.

Dar da intendere una cosa per un'altra. *Vender lucciole per lanterne, vender picchi per pappagalli, voler far credere che il mal sia sano, far cornamusa alcuno, vender gatti per lepроni, ciottoli per tartufi*.

Dar da lavar le man. *Dar l'acqua alle mani*.

Dar da pensar. *Metter nel pensatoio, metter una pulce nell'orecchio, mettere, o cacciare un cocomero in corpo*.

Dar da sbatere. *Travagliare, tribolare alcuno, dar molto che fare, mettere nel pensatoio, far strologare.*

Dar da sbatere i denti. *Esercitar le mascelle, maciullare, far ballar i denti.*

Dar da tegner una cosa. *Dar in serbo.*

Dar de boca. *Abboccare*, si dice de' cani levrieri, e d' altri animali presti e forti di bocca, v. g. *Il gatto abboccò il topo.*

Dar de calcina. *Incalcinare*. v. dar la prima man.

Dar de chiaro. *Lumeggiare, riflessare un dipinto, una mano, una testa, un panno* ec., term. di pittura.

Dar dele bastonà da orbi. *Dar mazzate da ciechi, dar di vecchie bastonate.*

Dar dele peade. *Dar de' calci, mandar a calcinaia.*

Dar dele porcole. *Dar delle busse*. v. croste.

Dar del muso dentro. *Darsi di muso, abbattersi in alcuno.*

Dar del naso de drio via. *Dar del naso dietro a casa, fiutar il forame; fiutami, pisciami su.*

Dar de naso a tuti i culi. *Por naso a ogni cesso, metter le mani in ogn' intriso*, dicesi di chi vuole inframmettersi in ogni cosa.

Dar de palo a un comodo. *Piombinare un cesso*, dal palo detto *piombino*.

Dar de pena. *Fare, o dare un frego, dar di penna*, cioè far una linea con penna, o pennello sopra un libro, o altro. v. depenare.

Dar de posta ala bala, al balon. *Dar di colta, rimbeccare, ribattere indietro il pallone.*

Dar de scuro. *Abbrunare, abbrunire, annerire*, far bruno, far nero, term. di pitt.

Dar de zesso. *Ingessare*, impiastrare con gesso.

Dar drio a chi burla. *Tenere il lazzo.*

Dar drio a qualcun. *Tenere dietro ad alcuno*. § *Ligiare la coda, andar a piacenza, a seconda dell' umore, andar a' versi, grattare gli orecchi.*

Dar drio ale parole d' uno. *Far peduccio, tener il bordone, o il tenore, o il fermo*, aiutare alcuno colle parole, dicendo il medesimo che ha detto egli, facendo buone, e fortificando le sue ragioni.

Dar drio, o esser drio a un lavoro. *Star dietro, esser dietro a* ec.

Darecao. *Da capo.*

Dar el beco ale stele. *Vin che tocca e morde l' ugola.*

Dar el ben servire. *Dare il ben servito, dar il cencio*, m. b. licenziare alcuno, mandarlo via.

Dar el bon a chi no lo stima. *Gettar la treggea a' polli, o a' porci, gettare il lardo a' cani.*

Dar el bon viazo. *Congedare, accommiatare alcuno.*

Dar el bosemo. *Imbozzimare, dar bozzima.*

Dar el cao in man. *Dare cavo, somministrare occasione, porgere, dare appicco.*

Dar el caenazzo. *Mettere il catenaccio, il chiavistello, incatenacciare.*

Dar el cambio. *Scambiare*, vale entrare in luogo d' un altro, succedendogli.

Dar el cogionèlo. *Minchionare, beffare, prendersi giuoco d' alcuno, deridere corbellare, alcuno, dar la soia, la berta, il giambo, canzonare, mettere in canzona.*

Dar el combià. *Scasare*, obbligar altrui a lasciar la casa dove abita.

Dar el cul per terra. *Dar il tuffo, dar del tuffo in terra*, si dice de' mercanti quando sono falliti; *dare del culo in sul petrone, dare il ceffo, dare del culo in terra*, val cadere.

Dar el fià. *Alitare in bocca, o nel viso ad alcuno.*

Dar il filo. *Rimettere in taglio*, assottigliar il filo al ferro tagliente.

Dar el mandolato. *Lisciar la coda, dar la soia, dar moìne, dar rosellìne, adulare, lodare beffando, sogiare.*

Dar el pan a fregolete. *Dar il pane a miccino.*

Dar il possesso. *Insediare alcuno.*

Dar el quondam. *Dar grazia, o tutto il condimento, o perfetto sapore*, si dice de' cibi.

Dar el ton a tute le cose. *Dar l' orma a' topi, dar le mosse a' tremuoti*, si dice per ischerzo d' uno, senza il qual non par che si abbia a poter far alcuna cosa.

Dare el resto. *Dare l' avanzo o il resto*, si dice di moneta ec.

Dar el segno. *Dar l' anello*, come per arra e promessa di nozze; nè ha forza appo noi di vero sponsalizio.

Dar fen a l' osto. *Lusingare, dar erba trastulla, dar pasto, tener in pastura.*

Dar fià. *Dare fiato, dar riposo, dar tempo e rifiatare.*

Dar fogo al pezzo. *Allumare il pezzo, dar fuoco alla girandola*, cioè venire a risoluzione.

Dar fogo ala roba. *Sbraciare a uscita, colare, dissipare il suo*, consumarlo senza risparmio; *far del ben bellezza, straziar roba e denari.*

Dar fondo. *Gittar l' ancora.*

Dar fora dela fievara, dele varole, e simili. *Dare in fuora*, dicesi del male, quando manda alla cute l' interna malignità.

Dar fora la retenzion. *Dar ordine di catturare alcuno.*

Darghela drio a qualcun. *Seguitare, dare dietro.* § *Dar la caccia, incalzare, fugare.* § *Sollecitare uno* ec.

Dar in consegna. *Dare in serbo.*

Dar in coste a qualcun. *Avvenirsi in alcuno, dare in uno, rimpecciare, rintoppare alcuno*, cioè dargli di petto, Salv. *dar d' urto*. v. petare in coste; *dar di cozzo, dar di petto.*

Dar in credenza. *Dare a credenza.*

Dar in desperazion. *Darsi alle streghe, alle bertucce, a' cani, alla versiera, al diavolo.*

Dar in dota. *Dar per dote, di dote.*

Dar in drio. *Piegare, rinculare, ritirarsi, dare addietro, o fare indietro, far lepre vecchia.* § *Restituire, rimandare, rendere.*

Dar in drio, tratandose dei buti dele piante. *Ammutolire*, dicesi degli occhi della vite, e degli alberi, quando perdono la messe.

Dar in drio, tratandose de animali, e de piante. *Intristire, dimagrire, disseccarsi, dare in dietro.*

Dar in drio de prezo, parlandose de biaye. *Calare, diminuire di prezzo, rinviliare.* § Le biaye dà in drio. *Il grano rinvilia*, cala di prezzo, o va giù.

Dar in drio le so camise. *Escludere, cacciare, dar l' erba cassia, dar puleggio*, mandar via.

Dar in minchionarie, o frascarie. *Dare in ciampanelle, in budella, in ceci, in piattole.*

Dar in stima. *Dare per istima.*

Dare in tel muso, o rinfazzar. *Buttare in occhio, o in faccia*, rinfacciare.

Dar in tel segno. *Dar nel bersaglio*, vale apporsi.

Dar in un contra tempo. *Dar ne' lumi, nelle furie, nelle scartate, nelle stoviglie, saltar in bestia.*

Dar l' acquera ai drapi. *Dar l' acqua ai drappi*, cioè bagnarli con alcuna materia per renderli più distesi e più lucidi. Dar la baia. *Far lima lima ad alcuno, far le fische, dar la baia, la burla, la ciancia.*

Dar la borèla nei zoni. *Venire a risoluzione, prendere partito.*

Dar la cassia, o un tracto de cassia. *Dar l' erba cassia*, cioè cassare, mandar via.

Dar la còla ale tele. *Inamidare, dar la salda.*

Dar la conza, o far la conza al vin. *Dare il governo al vino, governare, o coprire il vino*, cioè mescolare

zuve o spicciolate, o ammostate per far il vino più colorito e più saporoso. § *Fatturare il vino*, cioè alterarlo con qualche mistura.

Dar la corda. *Collare*, *dar la corda*, *la colla*. § *Tenere alcuno in su la fune*, vale tenerlo a parole lungamente, senza venir presto a quel che importa. § *Ammartellare*, dicesi degli amanti, *fare struggere*.

Dar la laurea dotorale. *Conventare*.

Dar la man a tor su qualche cosa. *Dar le prese*.

Dar la man a una puta. *Impalmare una fanciulla*, *dar la fede*, *giurare una sposa*, toccar la prima volta la mano alla sposa.

Dar la muda. *Succedere a uno*, *scambiare alcuno*, *entrare in luogo d'uno*. v. dar el cambio; *dar muta*, v. f.

Dar la piena a un fiasco. *Rabboccare*. § A una bote. *Riempire una botte*, *farla ridere*, *e soffiarle in bocca*; *rabboccare*.

Dar la pitona. *Far il manichetto*, *far pepe*, e si fa accozzando insieme tutti i cinque polpastrelli delle dita e facendo della mano come un becco di grue, o di cicogna, per uccellare altrui.

Dar la polvere ai rizzi. *Impolverare* ec. § *Spolverare*, *ripulire*, levar la polvere.

Dar la prima man de calzina. *Rinzaffare*, *incalcinare*. § *Arricciare*, dar la seconda; quindi *Arricciato*. § *Intonacare*, dar la terza, o sia l'intonaco. v. stabilidura.

Dar la sogia. *Dar la quadra*, *dar il giambo*, *beffare*, *uccellare*, *insaponare*, *soiare*. § *Dar la soia*, vale adulare mescolandovi alquanto di beffa.

Dar la so santa benedizion. *Dar la benedica*, cioè rinunciare a checchessia; *fare una cosa andata*.

Dar la taca. *Acculattare*, *culattare alcuno*, *dar la picchierella*.

Dar la testa nei muri. *Dar del capo nelle muraglie*, *dar nelle girelle*, vale impazzare.

Dar la vernise. *Inverniciare*, termine de' pittori, e de' mettilori.

Dar la volta al cervelo. *Impazzare*, *dar volta*, *o dar la volta al canto*, *dar nelle girelle*, *perdere il senno*, *dar ne' gerundi*, *venir matto*.

Dar la zata. *Far santà*, si dice de' cani domestici e de' bambini.

Dar lazo. *Dar lazzo*, *reggere al lazzo*, *assecondare*, accordarsi a burlare. v. dar drio.

Dar lazo nel zogo. *Dar pasto*, cioè lasciarsi vincere qualche cosa artatamente per tirar su altrui.

Dar le scarpète. *Dar l'erba cassia*, *dar l'ambio*, mandar via.

Dar le soe. v. fraco.

Dar licenza de tacarse al so muro. *Dar l'appoggio*.

Dar l'incenso ai morti. *Dar l'incenso ai grilli*, *o ai morti*, far cosa che non serva a niente.

Dar l'orzo. *Dar le frutte*, si prende in ischerzo per ogni sorta di battiture; *dar nespole*.

Dar l'ultima sgargatada. *Dar l'ultimo tuffo*, val annegarsi del tutto.

Dar nel ochio. *Dar nel viso*, vale mostrarsi troppo sfacciatamente. § *Dare negli occhi*, vale allettare la vista, piacere.

Dar nel segno. *Colpire*, *imberciare*, *imbroccare*, *dar in*, *o nel brocco*.

Dar nela barca dei cai. v. barca.

Dar parole brusche. *Andar grosso altrui*.

Dar parole de colegio. *Stare in su i generali*, *mandar d'oggi in domani*, *o in lungo*, *spacciar pel generale*, *dar parole generali*, *menar per parole alcuno*.

Dar passada. *Dare passata*, *dar cartacce*, *metterla in canzona*, passare leggermente d'alcuna cosa.

Dar per el costo. *Dar una cosa per il capitale*.

Dar quatro grani de sale. *Insaleggiare*.

Dar quatro scopazoni. *Dar una spiumacciata*. v. scopazon.

Dar scola. *Leggere in cattedra d'alcuna cosa*.

Darse per acorzerse, v. g. el se ne dà. *Se ne addiede*, *se ne avvide*, *o accorse*.

Darse al goto. v. goto.

Darse ala desperazion. *Gittarsi*, *darsi al disperato*, *a' cani*, *alla versiera*, *alle streghe*, *alle bertucce*, *dar l'anima al nemico*, *volersi affogare*, *impiccare ec.*

Darse alla vita poltrona. *Darsi alla vita poltronesca*, *alla mandra*. *Fare a bel grillone*, m. b. cioè a chi getta più tempo.

Darse dei denti. *Battostare*, *bisticciare*, *darsene infino a' denti*, si dice quando due tenzonano aspramente e ruvidamente insieme senza rispetto.

Darse de pugni. *Fare alle pugna*.

Darsela, o farsela a gambe. *Giuocare o menare lo spadone a due gambe*, vale salvarsi colla fuga; *leppare*, *spulezzare*.

Darse la neve, o la polvere. *Fare a gara nel corso*.

Darse la zapa su i piè. *Schiacciarsi le noci in capo*, *tirare a' suoi colombi*, *risciacquare il fiasco colle pietre*; *far come il tordo*, *farsi la pania da se stesso*. v. zapa.

Darse le man a torno. v. inzegnarse.

Darse per vinto. *Cedere*, *calare le brache*, *gettarsi in terra*. Sal.

Dar soto. *Regger la celia*, dicesi di chi aiuta un altro a burlare. § *Dare il gambone*, vale dar animo altrui a fare lodandolo.

Dar su dele biave. *Rincarare*, v. g. *il grano rincara*.

Dar su le strazze. *Danneggiare*, recar pregiudicio, discapito.

Dar tra i piè, o intrigarse tra i piè. *Volgersi tra' piedi*, v. g. *uno sterpo*, *una fune mi si volse tra' piedi*; inciampare in essa camminando.

Dar via un beneficio ec. *Conferire*.

Dar un bogèto. *Bislessare*, *dare un bollore*, *rifar le carni*.

Dar un cavalo. v. cavalo.

Dar un fior da nasar. *Ricattarsi*, *fare un dispregio*, *uno smacco*, *uno sfregio*.

Dar un'incensada. *Dar l'incenso*, *ungere gli stivali*. v. dar el mandolato.

Dar un memini. *Dare un ricordo*, *un tientamente*.

Dar un misciotto. v. fraco.

Dar un motivo a qualcun. *Far un cenno*, *fare o gittare un motto*, per qual si voglia indizio.

Dare un ochiadina. *Dare un' occhiatina*, cioè di passaggio.

Dar un pocheto, o poco ala volta. *Dare*, *o fare a miccino*.

Dar un poco rason a uno e un poco a un altro. *Dar un colpo alla botte e uno al cerchio*, dare il torto o la ragione un poco a una parte e un poco all'altra.

Dar un salton. *Alzare i mazzi*, *gridare*, *alzar la voce*. v. salton.

Dar un scopeloto alla borsa. v. scopeloto.

Dar un siropo, o broeto. v. petufare.

Dar un tasto o tastadina a qualcun. *Tastar dalla lunga*, *dar intorno alle buche ad uno*, tentare, riconoscere, intendere per bella guisa.

Dar una bona e una cativa. *Dar una calda e una fredda*, *un pane e una sassata*.

Dar una bon: cagada. *Andar bene*, *aver fatto buona egestione*.

Dar una bona dormida. *Schiacciare un sonno*, v. f.

Dar una bona lavada o resentada de testa. *Risciacquare*

un bucato a uno; fargli una risciacquata, fargli una gran grida in capo, una fardata, una sudicia ripassata, dare una spellicciatura, vale aspra riprensione. § *Far un rabbuffo, fare un cappellaccio, dare altrui una buona canata, seppatura, bravata*, vale svergognare, rabbuffare altrui pubblicamente. *Fare un rivellino, riscaldare gli orecchi ad alcuno, fare una rimesta, un rimbrotto*, val un rimprovero.

Dar una bona magnada, o descrosada. *Dar una buona corpacciata, o scorpacciata, prendere una buona satolla, gonfiar l'otro alla reale, cavar il corpo di grinze, aver piena, o pinza l'epa, o il ventre, foderarsi di cibo, empiersi sino al gargatto, far il naso rosso*, m. b. mangiare e bere abbondantemente.

Dar una bota, o botonada. *Dar un bottone*. § *Dare una fiancata*, è dire per incidenza checchessia che punga, che si dice anche *Dare un bottone di passaggio*.

Dar una cornada. *Menare una cornata, o una cornatella*, cioè picciolo colpo di corno.

no Dar una de bona a gnessun. *Non gliene dare una di vinta, non gliene comportare una*.

Dar una dotorada nel zogo. *Dar una picchiata, o bastonata*.

Dar una feta. *Torre gli orecchi, spezzare la fantasia, infradiciare alcuno*, cioè torgli il capo. v. feta.

Dar una frustada. v. farse burlar.

Dar una letura, o scorsa. *Dare una letturina, una scorserella*, val leggere in fretta, o di passaggio.

Dar una man in tel muso. *Dare delle mani sul muso altrui*.

Dar una onta e una ponta. *Dare un pane e una sassata*.

Dar una patacca. § No ghe ne dago una patacca. *Non ne do un pelacucchino*, dicesi per disprezzo, *una ghiarabaldana, che se ne davano trentasei per un pelo di asino*.

Dar una pierada, o sassada. *Ciottolare, trarre un sasso*.

Dar una repassada. *Dare una ripassata*, cioè tornar a considerar una cosa.

Dar una sbianzada de fango. *Impillaccherare*.

Dar una scartada. *Dar nelle scartate*, cioè dar nelle furie, entrar grandemente in collera.

Dar una schiopetà in aria. *Tirar di volata*.

Dar una scotadina ale carni. *Fermare, rifare le carni*.

Dar una sticada con alcun. v. sticare.

Dar una strapazada coi fiochi. v. dar una bona lavada.

Dar una tagiada. *Fare una tagliata, tagliare le calze e il giubbone, levare i brani, lavare il capo col ranno, o co' ciottoli, o colle frombole*. v. tagiare i pani; dir male, mormorare, sparlare; *suonare la campanella, scordacsare*.

Dar una torcolada ad alcun. *Stringere alcuna*. v. torcolare.

Dar volta al cervelo. v. barila.

Darse un imbilada. *Instizzirsi furiosamente o rabbiosamente, invelenirsi, arrabbiarsi*. v. andar zo.

Dar zo. *Dare in mala sanità*, cominciare a non godere buona sanità.

Dar zo. *Fare un gran calo*, dicesi d'un uomo, che ha dato nelle vecchie, ed è diminuito di forze e di sanità, *accasciarsi*. § *Malandato*, si dice propriamente quello che per malattia ha perduto il colore, e ha dato nelle vecchie.

Dar zo dei fondamenti. *Avvallare*, dicesi delle fondamenta degli edificj, che calano, e cedono al peso dell'edificio.

Dar zo dele aque. *Calare, abbassarsi, scemare, rabbassarsi*.

Dar zo dele biave. v. dar in drio.

Dar zo la bacheta. v. bacheta.

Dar zo la testa. *Batter la capata*, m. b. morire, andar in sepoltura.

Da smato. v. da burla.

Da so posta. *Da se, di per se, far vita da se*. ec. § L'è cascà da so posta. *S'è scoperta da se*.

Da st'ora inanzi. *Da ora innanzi, da qui innanzi, e da quinci, o da oggi innanzi*.

Da strambo. *All'impazzata*.

Datolo. *Dattero*, specie di frutto.

Datoli de mar. *Foladi*. § Datoli fa mandatoli, e dela pasta se fa gnocoli. *E' bene gettare un granello per raccorre una spiga, come fa il villano; chi non dà niente, niente ottiene; chi dà vuole, e chi piglia s'obbliga; dar un ago per avere un palo di ferro*.

Davantin. *Gola*, ornamento che portan le donne sul petto alquanto fuori del busto.

Da un estremo al altro. *Da stremo a stremo; fa come il grillo, o salta, o sta fermo; vaso, o sei*; per significar cosa senza mezzo.

Da una banda al altra. *Da banda a banda, da un canto all'altro, d'oltre in oltre*.

Da za mo. *Così tosto, sì presto, sì ratto*.

Daziare qualche cosa. *Gabellare*, pagare la gabella.

Daziaro. *Gabelliere*, appaltatore di gabelle. *dazieruolo*. Dec.

Dazièto. *Gabelletta*.

Dazio. *Gabella*. § Le parole no paga dazio. *Le parole non s'infilzano, o non fanno farina*, vale non doversi render conto d'alcuna cosa detta inconsideratamente. Vale anche non fidarsi di parole, ma assicurarsi con prove.

De bando. *Per un tozzo di pane, per niente, gratis, di grato*. § Star de bando. *Stare ozioso, colle mani in mano, donzellarsi, baloccarsi*. § Star in casa de bando. *Starci gratuitamente, gratis, per grazia*. § Far el viazo de bando. *Far il viaggio al papa indarno*.

Debatere. *Difalcare, detrarre, sbattere*.

Debitin. *Debituzzo, debituolo*.

Debito. § Tor sora de sì el debito d'uno. *Accollarsi un debito*, vale obbligarsi, addossarsi una detta. § Col pensarghe no se paga i debiti. *Niun pensiero non pagò mai debiti*.

Debole de complession. *Deboluzzo, debiletto, cencio molle*. § El balo xe el mio debole. *Il ballo è un ramo delle mie pazzie*.

De bona. *Fortuna che* ec.

De borida. *Di volo, di primo volo*.

Deboscè. *Uomo dissoluto, scapigliato, scapestrato, invasato, immerso in tutti i vizi*.

De bota salda. *Di posta*.

Deboto, o dessadesso. *Da qui a poco, da qui un credo, da qui un ottavo d'ora*. § Deboto xe mezza note. *Mezza notte è vicina, il dì è presso*, e simili.

De bricola. *Di rimbalzo, di ripicco*. § Chiapar de bricola. *Cogliere uno fortunatamente*.

De broca. *Per l'appunto, a capello*. § Fare un servizio de broca. *Servire a capello*.

Decembre. *Dicembre*.

Decervelamento. *Rompicapo, stordimento*.

Decervelarse. *Stillarsi, o beccarsi il cervello, rompersi il capo, affaticar l'intelletto, mulinare*. § *Dicervellare*, significa trarre il cervello, e sbalordire; e *dicervellato*, val senza cervello.

Decipà. *Guastato*. § *Affascinato, ammaliato a cui fu fatto mal d'occhio*.

Decipamento. *Strazio, diserto, dissipazione*. § *Sciupinio*, dicesi delle vivande.

Decipare. *Scipare, dissipare, consumare*. § Decipare i bezzi. *Sbraciare a uscita, scialacquare, straziare, scacazzare i denari*. § Decipare i abiti. *Logorare e frustare i vestimenti*. § Deciparse el disnar. *Gua-*

stare il desinare, si dice del far tale colezione, che levi l'appetito. § *Affascinare*, *affatturare*.

Decipon. *Scialacquatore*, *dissipatore*; *uno che consumerebbe*, *o manderebbe a male il ben di sette chiese*; *uno che darebbe fondo a ogni avere*; *uno che farebbe a mangiare coll' interessse*.

De colpo, *Di colpi*, termine di pittura, e si usa quando il pittore posa con gran franchezza al luogo loro le tinte, dando alle stesse pitture un gran rilevo, tutto il contrario di quelle che diremmo *affummate*, *o affaticate*.

De conserva. *Di brigata*. § Andar de conserva. *Andar di brigata*.

Decoto. *Fallito*, *ito all' aria*, *o a gambe levate*. v. falio. § *Decottore*, Buom. che ha consumato il suo e quello degli altri.

De drio. *Dietro*, *addiesro*, *di rietro*, *a retro*, *di diestro*, *di dreto*. § El de drio. *Il diretaro*, *il diretro*, *il dosso*. § *Dietro a casa*, *dietro via* per il sedere, detto in ischerzo. § Meterse de drio a un cormelo, e simili. *Addoparsi a un pilastro*, *a un tronco d' un albero*, e simili. § Aver alcun in tel de drio. v. aver.

De durada. *Durabile*, *durevole*, *di durata*.

Deèle. *Ditola*, sorta di funghi.

De fazzada. *Di faccia*, *dirimpetto*, *a fronte*, *a petto*. § Veder alcun de fazzada. *Veder di faccia*.

Defenderse cole man e coi piè. *Arrostarsi*, volgersi in qua e in là, e colle braccia e colle altre membra schermendosi e difendendosi.

De ficon. *Difilato*, *di punta*, *a dirittura*. § *Diviato*, cioè sollecito, senza attendere ad altro, *affusolato*, *affilato*. § Andar via de ficcon. *Andar difilato*, *affilato*, *affusolato*.

De filo. *Per forza*, *per filo*, *di filo*, co' verbi avere, dare, fare ec.

De fora via. *Fuori*. § Vendere o comprare de fora via. *Vendere*, *o comperare per iscarriera*, cioè fuori della bottega, e quasi occultamente.

De fresca in fresca. *Giorno per giorno*, *dì per dì*, *come lo sparviere*.

non Degnarse de veder, o de saludar. *Far gli occhi grossi*, non degnare altrui, star sul grande, far le viste di non vedere per superbia.

Dei. *Dita*. Il grosso, *Pollice*; il vicino, *l' Indice*; l' altro, *Medio*; il quarto, *l' Annulare*; il picciolo, *Mignolo*. E quella polpa ch' è nella parte di dentro del dito dall' ultima giuntura in su, dicesi, *Polpastrello*; e *Nodi*, *nodelli*, *nocche* le congiunture delle mani e de' piedi.

De là dai monti. *Oltremonti*.

De largo, v. g. l' ha vinto de largo. *Vinse di lunga mano*, *di gran lunga*.

Deliberare. v. destrigare. § Deliberare un dazio. *Liberare*, quando nelle vendite all' incanto si lascia la cosa al più offerente.

Delicata, o delicato. Sior delicato. *Gli puzzano i fiori di melarancia*, *delicatello*, *schizzinoso*.

Delicatin o delicatina. *Gracile*. v. lindo.

De longo. *Subito*, *tosto*.

Delubio o delubion. v. deslubion, magnon.

Deluviare. *Diluviare*, *piovere strabocchevolmente*. *La pioggia vien giù a secchie*; *e' piovè tanto ch' io credeva che rovinasse il cielo*. § *Scuffiare*, *macinare a due palmenti*, *cavar il corpo di grinze*, *mangiar a crepa pelle*, *diluviare*, mangiar strabocchevolmente.

Deluvio. *Copertoio*, cioè rete con cui si copre una brigata di starne e simili. § *Rovescio di pioggia*, *di grandine*, *di sassi*, *o d' altro*, *diluvio di pioggia*, *o d' altro*, diciamo propriamente a una subita e veemente caduta di pioggia, o d' altro.

De mala vogia. *Di mala voglia*, *di male gambe*, *a malincuore*, *a malincorpo*, *mal volentieri*; *come la biscia all' incanto*, *come l' asino accetta la soma*, *come va la ruota mal unta*, ec.

De man in man. *A suolo a suolo*, cioè per ordine l' una cosa sopra l' altra.

Demene uno, che me n' è morto do. *Starsi*, *o andare grullo grullo*, *sonnacchioso*, *imbalordito*.

De mezzo saor. *Mezzo*, e si dice delle melagrane e d' altre frutte.

Denaro. *Danaio*, *denaro*. § Denari e fede manco de quel che se crede. *Danari*, *senno*, *e fede ce n' è men che l' uom non crede*; *tal si crede satollo*, *ch' è digiuno*.

Denonzia. *Referto*.

Denonzia secreta. *Tamburagione*. § Dar zo la denonzia. *Far il referto*, o delle cose rubate, o d' omicidio seguito.

Denonziare. *Tamburare*, querelare altrui col metter querela contro di esso nella cassetta detta *tamburo*.

Dentale. *Dentice*, specie di pesce.

Dentaura. *Dentadura*, *dentame*, quantità di denti.

Dentaura del cavalo. *Morso*, certi denti del cavallo. § Esser de bona dentaura. *Mangiar il pollo senza pestare*, si dice dell' esser sano, e mangiar con appetito.

Dente da late. *Lattainolo*. § Aver i denti da late. *Aver il latte alla bocca*, *non aver ancora asciutti gli occhi*, *non aver messo ancora i lattainoli*. § Nol m' ha tocà un dente. *Non mi toccò l' ugola*; *è stata una fava in bocca all' orso*, *o al leone*, si dice di quelle cose delle quali s' è mangiato scarsamente. § Tocar el dente. *Mordere*, *o toccar l' ugola*, val piacere grandemente.

Dente de can. *Calcagnuolo*, scarpello con una tacca in mezzo, che serve per lavorare in marmo, dopo averlo digrossato colla subbia. § *Brunitoio*, stromento col quale si bruniscono i lavori, fatto di acciaio, o di denti di animali, o d' altra materia dura.

Dente de vechia. *Rubiglia*, sorta di legume poco dissimile dalla rubiglia.

Dente d' un cortelo, o simile. *Tacca*.

Dente sbuso. *Dente intarlato*, *carioso*. Red.

Denti chiari. *Denti radi*.

Denti col calzinazzo e negri. *Denti rugginosi*.

Denti de can. *Guardie*, cioè i denti lunghi, o zanne del cane.

Denti de cavalo. *Gnomoni*, cioè distinguitori degli anni.

Denti de cignal, de lovi, de can. *Zanne*, *sanne*, *denti maestri*.

Denti desuguali. *Denti mal composti*.

Denti fruà. *Denti logori*.

Denti grandi. *Dentacci lunghi*.

Denti marci. *Denti fradici*.

Denti rari e longhi, come nei vechi. *Denti fatti a bischeri*. § Magnar coi denti levà. *Dentecchiare*, *masticacchiare*, mangiare senza appetito, o cosa che non garbi. § Tirare, o mostrare i denti. *Ragnare*, si dice de' panni, o drappi, quando cominciano ad esser logori, e sperano. § Strenzere i denti. *Digrignare*, proprio de' cani, ma si dice dell' uomo ancora, o di cose che facciano romore simile al digrignare dei denti. § Restare a denti sechi. *Restare a bocca asciutta*. § Darse dei denti. *Bisticciarsi*. § Parlar tra i denti. *Susurrare*, *avere*, *o parere un calabrone in un fiasco*, *favellare fra' denti*, dicesi quando si parla in modo che non s' intenda. § *Bucinare*. v. a mezza boca. § Questo me liga i denti. *Questa non è pasta da miei denti*. § El latin me liga i denti. *Del latino io non ne mangio*. § Far i denti. *Met-*

ne i *denti*, e si dice allorchè incominciano a spuntare. § Dir fora dei denti. v. dirla neta. § Meterse i denti postizi. *Riferrar la bocca*. Mat.

Dentoni. *Dentacci*.

Dentro de mi. *In mio cuore, nel mio dentro, nel mio segreto, nel mio me*.

O Dentro, o fora. *Caverne cappa, o mantello. Uscirne, farne dentro o fuora*.

Dentro de sì. *Nel suo se, nel cuor suo*. Dire dentro de sì. *Dire fra se*. § Dir roba dentro de sì. *Dire della violina*.

Denunzia. v. denonzia.

Deo. *Dito*. v. dei.

Deo de pele. *Ditale*, dito che si taglia dal guanto per difesa del dito ch' abbia qualche malore. § Per questo no movaria gnanca un deo. *Non volgerei la mano sossopra*. § Meter el deo nela piaga. *Specchiarsi ne' calamai*, cioè voler vedere in fondo la verità d' alcuna cosa; *dar alla radice*. § Sconderse de drio a un deo. *Nascondersi dopo il dito*.

De palpon. *Brancicone, brancolone*.

De passazo. *Di rimbalzo, incidentemente*. § Sia dito de passazo. *Il che sia detto per transito*.

Depenare. *Dar di penna, di bianco, cassare, cancellare, depennare, dannare, fregare*. Salv. § *Spuntare o spegner dal libro*, dicesi il cancellare dal libro il ricordo preso e scritto di cosa venduta, o prestata altrui.

Dependere. § Da che xe dependù ec. *Da che è dipenduto*. Seg.

Depento. *Dipinto*. § Non voler veder uno nè scritto, nè depento. *Non voler più uno nè cotto, nè crudo*.

Depenzere. *Dipingere, dipignere, pitturare*.

Depenzere, o far un ritratto a memoria. *Ritrarre alla macchia*.

Depenzere a ogio. *Dipignere a olio*, cioè con colori temperati nell' olio.

Depenzere a sgraffi. *Dipingere a sgraffio, a graffio*; e quindi *Sgraffito* la cosa dipinta.

Depenzere a sguazzo. *Dipingere a tempera, a guazzo*, cioè con colori stemperati in colla di limbellucci, o simili.

De petachio. *Per l' appunto, a pelo, a gitto, o capello*. v. andare.

De pianta. *Per l' appunto*.

De piato. *Di piatto*, cioè colla parte piana dell' arme; il contrario *Di taglio*.

De picolon. *Dondolone, ciondolone, penzolone*. § Star cole man, o coi piè de picolon. *Star colle mani, e co' piedi ciondoloni*, cioè rilassare.

Depintor. *Coloritore, dipintore*.

De plano. *Da se, naturalmente*. § La ghe va de plano. *Ci va pe' suoi piedi; ci va con dieci gambe*.

Deponere dei liquori. *Posare*, cioè il deporre che fanno i liquori la parte più grossa.

De ponto in bianco. *A un puntino, di puntino, per l' appunto*. § Chiapar de ponto in bianco. *Dar nel punto in bianco*, colpir per appunto.

Deposizion. *Posatura*, parte che depongono in fondo le cose liquide.

De posta. *Appunto, a gitto*. § *Di colta*, dicesi del pallone che si rimbecca, *di posta*.

De presenza, termine del zugo. *Di colta*, v. g. *Bassica di colta*, e simili.

De primo intro. *Al primo aspetto*.

De remando. *Di rimbecco*; *risponder di rimbecco alle rime*.

Deretivo. *Difilato, a di lungo, a distesa, disteso*.

Derobare. *Dirubare, svaligiare*.

Derocà. *Diroccato, rovinato, sbonzolato*. § Mezzo derocà. *Rovinaticcio* aggett., casa rovinaticcia, per esempio, castello rovinaticcio.

De rodolon, o riolon, o rugolon. *Rotolone, rotolando*.

Desadesso. *Fra poco, da qui a poco*.

Desalborare. *Disarborare*, cioè abbattere gli alberi del vascello.

De san in pian. *A buono a buono*, si dice del percuotere, e del ferire senza rissa precedente. § *Improvvisamente, di secco in secco, senza dire nè motto, nè totto*, si dice del fare, o dell' andarsene all' improvviso, inaspettatamente e per lo più senza ragione.

Desasio. *Disagio*. § Morir de desasio. *Morir di disagio o di stento*.

Desbafarà. *Spettorato*, cioè col petto scoperto.

Desbafarare. *Sfibbiare, dilacciare, sciorinare, spettorare*.

Desbalare. *Sballare*, cioè disfare le balle.

De sbalzo. *Di rimbalzo, di balzo*. § Dar al balon de sbalzo. *Rimettere il pallone di balzo, o dare di balzo*.

Desbarcare. *Sbarcare*.

Desbarcar le nove. *Ragguagliare, raccontare, divulgare*.

Desbarcar le cose occulte. *Svertare, sborrare*. v. schitare.

Desbautare. *Sbavagliare*.

De sbianzo. *Di passo, di passaggio, per transito*.

Desbirà. *Sgranchiato*.

Desbirarse. *Sgranchiare*, n. p. § *Snighittirsi, svegliarsi, sgranchiare*.

Desbolare. *Disuggellare, disigillare* levare il suggello.

Desbonigolà. *Sbellicato*.

Desbonigolarse. *Sbellicare*, n. p. rompersi o sciogliersi il bellico. § *Cacar le coratelle*, durar fatica grandissima.

Desbotìo. *Scucito, sdruscito*.

Desbotonare. *Sbottonarsi*, contrario di *abbottonarsi*; *sfibbiarsi i bottoni*.

Desbraghessà. *Sbraculato*, senza brache.

Desbratare la casa. *Rassettar, riordinare*.

Desbratarse. *Disfarsi, sviluppapsi, spacciarsi, liberarsi*.

Desbriagà. *Disebbriato*.

Desbriagarse. *Disebbriare*, uscir d' ebbrezza.

Desbrigà. *Sciolto fuori d' impaccio, sviluppato, fuori di briga*.

Desbrigarse. *Far tosto, spacciarsi, svilupparsi, uscir d' impaccio, di briga, d' un ginepraio*.

De sbrisson. *Di passaggio, per transito*. § *A caso, alla sfuggita, avventurosamente*.

Desbrocada. *Sfogo, gridata*.

Desbrocare. *Sborchiare*, levar le borchie.

Desbrochetare. *Sbullettare*.

Desbusador, e Desbusadora. v. batola.

Desburare. *Disputare*. § *Cicalare, garrire, contendere*.

Descaenare. *Scatenare*.

Descaenazzar. *Dischiavare, dischiavacciare*.

Descaista. *China, scesa, discesa, declivio, calata*.

Descaisto. *Scaduto, dicaduto*. § Zentilomo descaisto, o descazù. *Gentiluomo scaduto*, o caduto in basso stato.

Descalzare. *Scalzare, cavar di bocca*, cioè entrare artatamente in alcun ragionamento, e dare d' intorno alle buche, per fare che colui esca, e dica non se ne accorgendo quello che si cerca di sapere. *Cavar la lepre dal bosco*, scoprire il sentimento d' uno, o cosa tenuta occulta. § Bravo da descalzare. *Destro scalzatore*. § Nol se pol descalzar de gnente. *E' formica di sorbo, per bussare non esce; è cornacchia di campanile; sta sodo al macchione, non imbucca al mansello*.

Descalzinare. *Scanicare*, *dissolversi*, *scortecciare*, dicesi degl' intonachi delle muraglie, quando si guastano. § *Scaltinare*, *scrostare*, per levar via la calcina.

Descalzo. *Scalzo*, *scalzato*. § *Sgambucciato*, dicesi di chi sta senza calze.

Descargada. *Scarico*, *discarico*, *discaricamento*, *sgravio*.

Descargaor. *Scaricatoio*, luogo dove si scarica. Si dice anco d' una porta, onde passano i carri a scaricare le legna ec.

Descargare. *Scaricare*, *discaricare*, *alleviare*. § Quel fiume se descarga in Po. *Quel fiume mette capo*, *o sgorga*, *o sbocca nel Po*. § A descarga barile. v. barile.

Descarnada. *Scarnamento*.

Descarnare. *Scarnare*, *discarnare*. § *Sterrare*, *sbassar la terra*, *levare il terreno*.

Descarognare. *Smorbare*, *liberare*, *spastare*.

Descassà. *Spostato*, *slogato*.

Descatigiare. *Stralciare*, *strigare*, *sviluppare*. § Me son descatigià da tanti imbarazi. *Sono uscito dal fango*, *ho tratto il cul dal fango*, *spelagai*, *o sono spelagato*, *sono uscito d' intrico*.

Descatramà. *Spaniato*, *spastato*.

Descatramare. *Spaniare*. v. despetolare.

Descavedare. *Scapitare*, *disavanzare*, *discapitare*, *metter del suo*, *andar il guadagno dietro la cassetta*. v. gomio.

Descavedo. *Scapito*, *disavanzo*, *discapito*.

Descàzere. *Discadere*. § El descaze poco dala longhezza ec. *Poco discade dalla ec.*

Descazù. *Scaduto*, *che ha dato il ceffo in terra*, *che ha dato giù*, *che venne al basso*, si dice di coloro che hanno perduto il credito nell' universale. *Caduto da pollaio*, si dice di chi venne da buono in malvagio stato; *di messere tornato sere*, *di badessa conversa*, *di buona badia a debole cappella*.

Deschiapare. *Sbrancare*, *cavar di branco*, ed è proprio delle bestie, come di pecore, capre, vacche che vanno a branchi.

Deschiavare. *Dischiavare*.

Deschiodare. *Sconficcare*, *schiodare*.

Descoconà. *Sturato*. § *Diluvione*, *ingordo*, *divoratore*, *crapulone*.

Descoconare. *Sturare*, levare il cocchiume della botte.

Descogionarse. *Disingannarsi*, *sgannarsi*, *schiarirsi*.

Descolà. *Scollato*, disgiunto.

Descolare. *Scollare*, cioè disunire le cose incollate.

Descolarse dele candele, o dal sudor. *Struggersi*, *squagliarsi*, *liquefarsi*. § *Sfarsi in sudore*.

Descomodo. *Scomodo*, *malagiato*.

Descompagnare. *Scompagnare*, *separare*, *discompagnare*, e quindi *Discompagnatura*; *spaiare*, e *spaiamento*, *dispaiare*.

Descomponere. *Discomporre*.

De scondon. *Di soppiatto*, *di cheto*, *alla celata*, *di nascoso*, *di furto*, *in ascoso*, *occultamente*, *segretamente*, *quattamente*, *di straforo*.

Desconfermare. *Sconfermare*, *differmare*.

Desconìo. *Attenuato*, *magrissimo*, *spento*, *disparuto*, *spusto*, *scriato*, *consumato*; *pare il ritratto dello stento*, *della quaresima*, *della fame*; *pare il digiuno comandato*; *pare la dieta che viva di lucertole*; *pare il marasmo e la magrezza di naturale*; *secco assaettato*, *o allampanato*, *o come una lanterna*, *magro arrabbiato*.

Desconirse. *Annichilarsi*, *consumarsi*, *struggersi*, *andarsene pel buco dell' acquaio*, vale smagrire e struggersi insensibilmente.

Desconsacrà. *Dissagrato*.

Desconsacrare. *Dissagrare*.

Desconsegiare. *Sconsigliare*, *dissuadère*, *sconfortare*.

Desconvenire, o star male. *Disdire*, *disconvenire*; *gli sta tanto bene quanto al porco la sella*.

Desconzà. *Sconcio*, *disordinato*, *guasto*.

Desconza. *Scondìta*, *non condìta*, si dice delle vivande.

Desconzare. *Disordinare*, *sconciare*. § Desconzar minestre. *Guastar le feste*, *o la porrata*, *sconciar la ballata*, guastare i disegni altrui, guastare il negozio.

Desconzarse. *Sconciarsi*, *dissestarsi*. El tempo se desconza. *Il tempo si sconcia*.

Desconzo. *Disadorno*, *disconcio*. § *Scapigliato*, *scrinato*, cioè co' capelli distesi. § *Scomodo*, *sconcio*.

Descordare. *Disaccordare*, *scordare*, cioè uscir dell' armonia.

Descorere al tavolin. *Discorrere al tavolino*, Sal. val in astratto, non coll' esperienza.

Descorseto. *Discorsetto*. Sal. *Metter giù un piccolo discorsetto*.

Descoverzere. *Scoprire*, *scoperchiare*. § I copi. *Disembriciare*. § Tuto se vien a scoverzer col tempo. *Il corto torna da piede*, vale che in fin si scoprono i difetti; *il tempo copre e discopre ogni cosa*. v. neve.

Descozzare. *Tor via l' untume*.

Descrosada. v. rosegadà.

Descrosare. *Diluviare*. v. deslubiare.

Descrostare. *Scanicare*, è propriamente lo spiccarsi delle mura, e il cadere a terra degl' intonicati e dell' incalcinatura.

Desculà. *Sciancato*. § *Andar ancaione*, è aggravarsi più su l' una che in su l' altra anca.

Descusìo. *Sdrucito*, *scucito*, *scuscito*.

Descusire. *Scucire*, *sdrucire*, *discucire*.

Desdare. v. averzere.

Desdentegà. *Sdentato*.

Desdirse. *Ridirsi*, *disdirsi*, *ritrattarsi*, *cantare la palinodia*, *fare la ricantazione*.

Desdità. *Disdicciato*, sfortunato nel giuoco.

Desdita. *Disdetta*. § Ho tanta desdita, che perdo anche zogando da smato. *Io farei a perdere colle tasche rotte*, *tanta è la mia disdetta*; sfortunato nel giuoco.

Desdopiare. *Sdoppiare*, *scempiare*, contrario di *addoppiare*, *far semplice*, si dice di refe, e simili.

Desdoronà. *Sgominato*, *scompigliato*, *sgangherato*, cavato dai gangheri. v. doroni.

Desdoronare. *Sgangherare*, *scommettere*, cavar da' gangheri.

Desdoronar le masoele. *Sgangherare*, *levare di sesto*, *slogare*.

Desegnare al ingrosso. *Bischizzare*.

Desegno pontizà. *Spolvero*, foglio bucherato con ispillo, nel quale è il disegno che si vuole spolverizzando ricavare.

De seguito. *A recisa*, *senza interrompimento*, *diviato*, *successivamente*, *seguitamente*, *alla fila*, *di lungo*, v. g. *tre giorni di lungo*.

Deselezà, strada. *Sterrata*, cioè non selciata, nè lastricata, nè ammattonata. § Solaro deselezà. *Smattonato*.

Deselezare. *Smattonare*.

Desena. *Decina*.

Desearà. *Separato*, *disseparato*, *disceverato*, *discongiunto*. § Trovare, o andare desearà. *Trovare alla spicciolata*, vale separatamente.

Desestarse. *Uscir di piombo*, *o di sesto*, *andar fuor di sesto*, *riuscir bieco*.

Desfabricare. *Smantellare*, *diroccare*, *sfasciare*, *smurare*. § *Dissestare*, *disorganizzare*, dicesi per fig. di chi non si sente in buona sanità.

Desfamarse. *Sfamarsi*, *trarsi la fame*, *disfamarsi*.

§ Desfamarse a casa d' altri. *Cavare alcuno di pan duro*.

Desfantarse. *Sgonfiarsi, sciogliersi, andarsene*, dicesi de' tumori, e d'altri enfiatelli. § *Diradarsi, disnebbiare, rischiararsi*, dicesi della nebbia e de' nugoli, *dileguarsi*.

Desfàntola. *Enfiatello*, enfiamento di glandula ascellare, o inguinale, *ghianduccia, gavocciolo, enfiato, tumore*.

Desfare. *Sfare, disfare*.

Desfare el filo dopio e farlo ugnolo. *Scempiare*, cioè disfare l' addoppiato e ridurlo ad esser scempio.

Desfare el nido. *Fare snidare, snidare*.

Desfare i gemi. *Disvolgere i gomitoli*.

Desfare i muri. *Smurare*.

Desfare i pavimenti. *Smattonare*.

Desfare la tela tessuda. *Stessere, distessere*.

Desfare una compagnia de negozio. *Disdire una ragione*, cioè una compagnia di traffico.

Desfare un voto. *Sciogliere, adempier un voto, o boto*.

Desfare zo un canon per far su el filo sora d' un altro. *Trascannare*.

Desfare zo un gemo. *Sgomitolare*.

Desfarse come la cera. *Struggersi*. v. desconirse.

Desfarse de prete, o de frate. *Spretare, sfratare*. § De chierego. *Schiericarsi*.

Desfarse d' una cosa. *Disfarsi d' una* ec., *riuscirsene*, alienarla da se contrattandola, v. g. *Quel manto non mi piace; cercherò di riuscirmene*.

Desfarse in boca. *Struggersi in bocca*.

Desfassare. *Sfasciare*, levar le fasce.

Desferare. *Sferrare, disferrare*, cavare il ferro.

Desfibiare. *Sfibbiare, slacciare*.

Desfiguià. *Contraffatto, sfigurato, trasfigurato*.

Desfilà. *Sfilato*, si dice quando uno ha una o più vertebre fuori di luogo.

Desfilare. *Sfilacciarsi, sfilaccicarsi*, far le filaccia. § *Spicciare*, incominciare a sfilacciare, ed è proprio del panno, che in sul taglio sfilaccia, onde perchè non ispicci, s' incera.

Desfilarse. *Sfilarsi*. § Me se xe desfilà la corona. *Io mi sono sfilato la corona*.

Desfilaure. *Filaccia, filacciche*.

Desfodrare, o desfoderarse. *Sfoderare*, e si dice degli abiti. § *Sguainare*, si dice della spada. § *Sfederare*, contrario d' *infederare*, e si dice del cavar la *federa* de' guanciali.

Desfogada. *Sfogo, bravata, disfogamento, il disfogarsi*.

Desfogar el dolor. *Esalare, sfogare, scialare il dolore, l' amore* ec.

Desfogarse. *Disfogarsi, sciorre la bocca al sacco*. § *Allargarsi con uno*, dir liberamente il suo parere.

Desfogonà. *Sfoconato*, che ha guasto il focone. § *Rilassato*.

Desfornare. *Sfornare*.

Desfornire. *Sparare, sfornire*, tor via i fornimenti, *sguernire*.

Desfortunà nel zogo. v. desdità.

Desfortunà. *Sfortunato, sgraziato, sciagurato*. § Più desfortunà che i cani in chiesa. *Esser il capo degli sgraziati*. § A chi è nato sfortunà, piove in tel de drio sel sta sentà. *A chi non ha ad aver bene, gli tempesta il pan nel forno; non feci mai bucato che non piovesse; e' ti si muore sempre il bue di quaresima*, si dice o di chi è sfortunato, o di chi ha qualche bene in tempo di non poterne godere.

Desfratare. *Sfratare*.

Desfregolare. *Sgretolare*, n. p. dicesi del pan fresco masticandolo. § *Stritolare, farsi in briciole*.

Desfrito. *Soffritto*.

Desfrizzere. *Friggere, ribollire a secco*. § Desfrizzerse nel so grasso. *Cuocersi nel suo brodo*. § Far desfrizzere qualche cosa. *Soffriggere*.

Desgaletare. *Sbozzolare*, cioè levar i bozzoli dalla frasca.

Desgalonà. *Scosciato*. v. desnombolà.

Desgalonare. *Levar i galloni, o le liste*.

Desgemare. *Sgomitolare*, contrario di *aggomitolare*.

Desgiazzà. *Didiacciato, molliccio, dimoiato*.

Desgiazzare. *Didiacciare, dighiacciare, dimoiare*.

Desgionfà. *Sgonfiato, disenfiato*.

Desgionfare. *Sgonfiare, disenfiare*.

Desgnarare alcun. *Snidare, slontanare*.

Desgorgare. *Stasare, sturare i canali*. § *Deostruere*, Red. voce de' medici, *disturare, disoppilare* i canali delle viscere p. e.

Desgossare. *Stasare, sturare gli scolatoi*.

Desgranare. *Sgranare, digranare*, dicesi delle biave.

Desgranelare. *Spicciolare*, dicesi dell' uva, e simili.

Desgrassà. *Digrassato*.

Desgrassare. *Digrassare*.

Desgrazia. *Disgrazia, sciagura, sventura*. § Tuti xe sotoposti ale disgrazie. *Ognun c' è pel cuoio e per la pelle*.

Desgrazià. *Tristo, sciaurato, briccone*. § *Sventurato, disavventurato, tapino, tristo, gramo, dolente, disgraziato, l' ebbe sempre bianca*.

Desgrendenà. *Arruffato, scapigliato, rabbuffato*.

Desgrezzare. *Dirozzare, scaltrire*.

Desgropare. *Dinodare, disgroppare, sgruppare, disnodare*.

Degrossà. *Digrossato*.

Desgrossada. *Disgrossatura, sgrossamento*, cioè dar principio alla forma per lo più nelle opere manuali; primo abbozzamento. § Per magnada. v. dar una bona magnada.

Desgrossare. *Digrossare, sgrossare*. § *Dirozzare*, levar la rozzezza, e cominciar ad ammaestrare e disciplinare. § *Digrossare il legname*.

Desgustare. *Disgustare, discontentare*. Sal.

Desiferare. *Diciferare*.

Desimprimere. *Sgannare, dissuadere, chiarire, far discredere*.

Desinamorarse. *Smamorare, spaniarsi, sdonneare, disamorare*, n. p.

Deslancà. *Zoppo sciancato*.

De slanzo. *Di lancio, dirittamente, di primo lancio*.

Deslatare. *Svezzare, spoppare, divezzare*.

Deslazzà. *Scinto, dilacciato*.

Deslazzare. *Dilacciare, dislacciare*.

Desligare. *Disciogliere, disciorre, slacciare, disligare*. § Desligare i denti. *Dislegare i denti allegati*.

Deslombriare. *Disaduggiare, toglier l' uggia*, cioè l' ombra cagionata dalle fronde degli alberi, che passano i raggi del sole.

Deslubiada. v. dar una bona magnada.

Deslubiare. *Scuffiare, ingubbiare, macinare a due palmenti, diluviare ogni cosa, sparecchiare, maciullare, ingorgiare*.

Deslubiona. *Lecconessa, lupaccia*.

Deslubion. *Divoratore, pappatore, ghiottone, luroone, diluvio*. Gorgione che ingorgia e beve smoderatamente. *Maciulla di carni cotte, ventre di struzzolo*. v. sgalmare de Pilato.

Desmanegà. *Senza manico*.

Desmascelare. *Smascellarsi*, guastarsi le mascelle.

Desmascelarse da rider. *Smascellarsi, sbellicarsi dalle risa, scoppiare dalle risa*.

Desmazzare. *Scozzare*, si dice delle carte da giuoco per metterle in uso la prima volta. § *Sciorre il mazzo*, *trar fuori del mazzo*.

Desmenare. *Desistere*, *mollare*, *finare*. § *Cancellare*.

Desmentegarse. *Cader della memoria*, *di mente*, *scordarsene*, *dimenticare*, *obbliare*, *smenticare*, *uscir di mente*, *mettere*, *mandare*, *lasciare nel dimenticatoio*, *rimanere*, *o lasciare nel chiappolo*, *mettere a uscita*.

Desmentegon. *Smemorato*, *smemoratino*, detto in ischerzo, *smemorataccio*, peggior.

Desmestegare. *Addimesticare*, *dimesticare*, *trescare*. § *Competere*, *andare a competenza*, *gareggiare*, *affratellare*, *apparentarsi*.

Desmesteghezzo. *Dimestichezza*, *affratellamento*. § No ve tolè tanti desmesteghezzi. *Non vi pigliate tanta* ec.

Desmestego. *Manieroso*, *dimestico*, *piacevole*, aggiunto d' animali.

Desmesurà. *Smisurato*, *sfondolato*, *smoderato*, *smisurabile*.

Desmetere. *Tralasciare*, *restare*, *finare*, *cessare*. § Nol desmete mai de ec. *Non resta*, *non fina*, *non rifina*, *non molla mai* ec.

Desminchionare. *Far ricredere*, *disingannare*, *sgannare*, n. p.

Desmiscià. *Svegliato*, *destato*, *sdormentato*.

Desmisciare. *Svegliare*, *destare*, *sdormentare*, *disonorare*, n. p. § *Dirozzare*, *disruvidere*. § Desmisciare el can che dorme. *Svegliare*, *o destare il can che dorme*, *stuzzicare il vespaio*, *o il formicaio*, *o i calabroni*, *le pecchie*, e vale suscitar qualche cosa che possa anzi nuocere, che giovare.

Desmontare. *Smontare*, *scavalcare*, *scendere da cavallo*, *dismontare*. § *Cedere*, *torsi giù da una impresa*.

Desmorzare. v. stuare.

Desmurare. *Smurare*, contrario di murare.

Desnamorare. *Disamorare*, *disinnamorare*, *sdonneare*, *snamorare*.

Desniare. *Snidare*, *guastare il nido*, *allontanare*.

Desnombolà. *Dilombato*, *scosciato*, che s' ha guastate le coscie, o slogate. § Andar via, o caminare desnombolà. *Andare ancaione*, cioè aggravarsi più in sur una, che in su l' altra anca.

Desnombolare. *Dilombare*. § *Dissestare*, levar di sesto.

Desnotare. *Dispennare*. Salv. v. depenare.

Desofità. *Spalcato*, senza palco.

De so pè. *Naturale*, *naturalmente*, *schietto*, *semplicemente*. La va de so pè. *La corre pe' suoi piedi*, cioè procede secondo l' ordine naturale; *la va di piano*.

De sora. *A galla*. § L' ogio vien de sora. *La verità vien a galla*. § Voler star de sora come l' ogio. *Voler soverchiare altrui*, *maggioreggiare*, *voler soprastare agli altri*, *star come l' olio*.

el Desora. *Il disopra*, contrario *al disotto*.

De sora via. *Sopra*, *mancia*, *giunta di soprappiù*. § El me burla de sora via. *Berteggiami*, *uccellami sopra*. § Dar de sora via. *Dare soprappiù*.

Desorbare. *Sturare*.

Desordenare. *Scompigliare*, *sgominare*, *scombuiare*, *metter sossopra*.

Desordene. *Disordine*, *inconveniente*. § *Sconvolgimento*, *scompiglio*, *scombinazione*. § Un desordene fa un ordene. *Uno sconcio fa un acconcio*.

Desordene da cavalo. *Disordinaccio*.

De so testa. *A capriccio*, *di suo capo*, *di sua testa*.

Despaltanà. *Sfangato*, *spastato*.

Desparare. *Disparare*, *disapparare*, *disimparare*, *sparare*. § *Spararsi*, contrario di pararsi.

Desparecchiare. *Sparecchiare*, levar via le vivande, e altre cose poste sopra la mensa; *levare le tavole*.

Desparezo. *Spareggio*, Mag. *disparità*, *disuguaglianza*.

Desparo. *Dispari*, *sparo*. Las. § Zugar a parò desparo. *Giuocar a pari e caffo*.

Despastà. *Spastato*, cioè netto dalla pasta appiccatasi alle mani.

Despatare. *Sciorre la patta*. § Lasso che i se la despatta fra de eli. *Lascio che se la strighino fra di se*.

Despegnare. *Riscuotere*, *riscattare*, *ricuperare*, *ricogliere*.

Despegolà. *Mancante di pegola*, *senza pegola*.

Despenolare. *Sbiettare*, levar le biette.

Despensa. *Dispensa*, *salvaroba*.

Despensiero. *Porta lettere*, colui che dispensa per la città le lettere ricevute alla posta. § *Dispensiere*, proposto alla cura della dispensa.

Desperadon. *Disperato*, *bestionaccio*, dicesi d' uomo tristo e pronto ad ogni ribalderia, *che fa d' ogni lana un peso*, *capestraccio*.

Desperaizzo. *Finimondone*, *sfiduciato*.

Desperarse. *Disperarsi*, *avvilirsi*, *gettarsi*, *tra' morti*, *darsi a' cani*, *alle streghe*.

Desperdaura. *Aborto*, *sconciatura*.

Desperdere. *Abortire*, *abortare*, *sperdere*, *sconciarsi*, *disertarsi*, *sciupare*. § *Aortare*, dicesi delle bestie.

Despetolare. *Spaniare*, liberarsi o sciorsi d' alcun impaccio o legame; *sviluppparsi*, *strigliarsi*, *sfangare*, cioè uscir d' imbroglio, *scapecchiarsi*, *spastoiarsi*, *scapestrarsi*, *strigare*, *svilucchiare*. § *Spilaccherare*, levar le pilacchere, o zacchere. § *Smorbare*, *trar di dosso*.

Despetolare i cavei. *Ravviare*, *strigare i capelli*.

Despetolarse i ochi. *Spaniarsi gli occhi*.

Despetoseto. *Despettosuzzo*.

Despiantare. *Sbarbare*, *divellere*, *diradicare*, *stiantare*, *schiantare*.

Despiantarse. *Spiantarsi*, *andar in rovina*, *sprofondarsi*.

Despicare. *Spiccare*, *dispiccare*, *staccare*, contrario di *appiccare*.

Despiombà. *Spiombato*.

Despiombare. *Spiombare*, levare il piombo.

Despirare la corona. *Sfilarsi*. § *Sfibbiarsi*, *slacciarsi*, si dice del busto.

Despogiare. *Spogliare*, *dinudare*, *dispogliare*.

Despogio. *Spogliato*, *dispogliato*, *brullo*. § *Nudo crudo*. § *Spogliazzato*, mezzo spogliato.

Desponararse. *Spoltrirsi*.

Despontare. *Spuntare*, levare ciò che tiene appuntata alcuna cosa, come spilli, e simili.

Despossà. *Spossato*, *svigorito*.

Despossente. *Cascatoio*, *squarquoio*, *scaduto di forze*, si dice de vecchi; *spossente*, *accosciato*, *cascaticcio*.

Despossessare. *Dispossessare*, levar del possesso.

Desprezzare. *Disprezzare*, *dispregiare*, *sprezzare*, *trascurare*, *avere in tasca*, *o nel dua*. § Chi desprezza, vol comprar. *Chi biasima*, *vuol comprare*.

Desprometere. *Sprometere*. *S' io ve lo promisi*, *ed io ve lo sprometto*.

Despropositá. *Spropositato*, *smodato*, *smoderato*.

Despropriarse. *Spropiarsi*.

Despupilà. *Scaltrito*, *scozzonato*.

Despupilare. *Scaltrire*, *scozzonare*, *dirozzare*.

Desraisarse. *Sbarbicarsi*.

Desredare. *Direditare*, *diredare*, *disredare*.

Desrenà. *Sfilato*. § *Snervato dalla lascivia*.

Desrenazion. *Direnato*, sost. sfilamento di reni.

Desrizzolare. *Sdricciare*, cioè cavar le castagne dal riccio.

Desruvigiare. *Sgruppare, sciorre, aprire, svolgere.*

Dessadesso. v. desadesso.

Dessavio. *Scipido, insipido, dissaveroso, scipito, sciocco.* § *Svagliato*, pieno di tedio.

Dessora. *Disopra.* § Far un dessora col balon o bala. *Far guadagnata.*

Destabararse. *Sferraiuolarsi.* Sal.

Destacare. *Spiccare, staccare.*

Destacare da torno. *Spiccare di dosso.*

Destacarse dal osso, figurat. *Farsi vivo, pigliar ardire, baldanza.* v. torse bon in man.

Destagiare. *Intagliare*, tagliare attorno con forbici.

Destavelà. *Spianellato, smattonato.*

Destavelare. *Spianellare, dispianellare*, il tetto p. e., il pavimento. § *Smattonare*, levare i mattoni.

Destegolare. *Sgranare, sgusciare, digusciare, sbaccellare*, cavar i legumi dal guscio.

Destegolarse. *Sgretolarsi, stritolarsi.*

Destemperamento d' umori. *Stemperamento d' umori, discrasìa.*

Destemperare. *Stemperare, intridere.*

Destendere. *Applicare, adattare*, dicesi degl' impiastri. § *Sciorinare*, spiegar all' aria, dicesi per lo più de' panni lani, o lini. § *Allungare, distendere*, dicesi delle braccia e de' piedi.

Destilare. *Stillare, distillare.* § El cervelo. v. cervelo.

Destilazion de testa. *Scesa, corizza, gravedine.*

Destinguere. *Distinguere, discernere.* § Destinguere el bon dal cativo. *Discernere i bufali dall' oche, il pan da' sassi, o dalle ghiande, i tordi dagli stornelli, la treggea dalla gragnuola, i baccelli dai pater nostri, il pruno dal melarancio*, il buon dal cattivo, l' utile dal nocivo. § Una cosa dal altra. *Distinguer compieta da nona, il cul dalle gallozze, gli uomini dalla coda, il bigio dal nero ec.*

Destinguerse. *Farsi onore, segnalarsi.*

Destirà. *Proteso, disteso, sdraiato.*

Destirada. *Allungamento*, Sal. l' allungarsi delle membra, *stiratura.* Destirada de gambe, v. g. me son dà una destirada de gambe. *Ho fatto una lunga camminata, sono quasi sgambato.*

Destirar in tera qualcun. *Porre, posare, o battere uno sulla lastra*, vale ucciderlo.

Destirar la biancaria. *Stirare i panni lini*, vale distenderli per ripiegarli.

Destirarse. *Protendersi, sbarrarsi nelle braccia, prostendere, distendere le cuoia, allungarsi*, vale allungar le membra destandosi, o per altro.

Destocare, *Disciorre i grumi.* v. despetolare.

Destonare. *Stuonare, uscir di tuono.*

Destornare. *Distornare, stornare, sturbare.*

Destortigiare. *Sdoppiare, scempiare.*

Destorzere. *Sdoppiare, strefolare*, cioè disfare i trefoli, o sia le fila torte; *storcere le funi.*

Destracarse. *Riposarsi, riaversi dalla fatica, disaffaticare*, n. p. *distancarsi.*

De strambon. *All' impazzata.*

Destramezzaore. *Interpositore.*

Destramezzare. *Inframmettersi, entrar di mezzo, tramezzare una zuffa, dividere una quistione.*

Destrassinon. *Tirato, strascinoni.*

Destravià. *Sviato, distratto, stornato.*

Destraviare. *Distornare, disturbare, sviare, stornare.*

Destraviarse nele orazion. *Spargersi la mente nell' orare*, o in cose simili.

Destrigare. *Strigare, stralciare, sviluppare, straffficare, sbrigare, spelagare, spaniarsi*, liberarsi, o sciorsi da alcun legame. § *Spacciarsi*, vale sbrigarsi, cioè partirsi, abbandonarlo. § *Accapezzare*, cioè concludere, finire le cose. § *Rassettare*, mettere in assetto una stanza. § Che i se destriga fra de eli. *Se la strighino fra di loro.*

Destrigare i cavei. *Ravviare i capelli.*

Destropà. *Sturato.*

Destropare. *Sturare, schiudere, stasare.*

Destroparse le rechie. *Sturarsi gli orecchi col dito mignolo.*

Destruzerse. *Struggersi, smagrire, andarsene per il buco dell' acquaio*, cioè insensibilmente. § Come la cera. *Come il sole nell' acqua, il lardo a fuoco lento, come le candele di sevo al vento, o la neve, o il ghiaccio al sole.*

Destuà. *Spento.*

Destuare. *Spegnere.*

Desugual. *Disuguale, mal pari.*

Desviare. *Disturbare, sturbare, straniare, alienare.* § Esser desvià. *Esser disviato, distratto, sviato.* § Desviar la botega. *Sviare la bottega*, si dice del perdere gli avventori; *sviar la colombaia.*

Desvegnire. *Dare indietro, intristirsi, ritirarsi.*

Desvidare. *Svitare*, cioè sconnettere le cose fermate colla vite; e per istornare l' invito.

Desviziare. *Svezzare, divezzare, disviziare.*

Desvoltare. *Distorre, disvolgere, rimovere, svoltare, svolgere, svogliarsi.* § L' è un omo ch' el se lassa desvoltar. *E' un midollonaccio.* § Lassarse desvoltar. *Lasciarsi svolgere, sconvolgere, persuadere, svoltare.* § Nol xe omo da lassarse desvoltare. v. descalzare.

Desvoltarse con alcun. *Distaccarsi da alcuno, storsi.*

Desvolzere. *Svolgere*, contrario d' *involgere.*

Desusà. *Svezzato, divezzato, disusato.*

Desusare. *Disusare, svezzare, divezzare, rimanersene*, lasciar l' uso d' alcuna cosa.

Deszonzere. *Digiogare, digiungere*, levar il giogo ai buoi.

Detaglià. *Circostanziato*, Sal. *particolarizzato, specificato.*

Detaglio. *Descrizione, narrazione circostanziata, particolarizzata.* Sal.

De tanto in tanto. *Tratto tratto, di tanto in tanto, ad ora ad ora, che è che è.*

De tre. La xe mia de tre, o ghe son de tre, o farla de tre ale bale. *Far verzigola, aver verzigola*, significa aver tre palle al grillo.

De trinca. *A capello, per l' appunto, all' intutto, intieramente.* § Novo de trinca. *Nuovo fiammante, o di trinca*, m. b. f. *nuovo di pezza, o fiammeggiante.*

Deventar. *Divenire, diventare.*

Deventar agresta. *Inagrestire.*

Deventar agro. *Inagrire.*

Deventar amaro. *Inamarire.*

Deventar aseo. *Inforzare, inacetire.*

Deventar avaro. *Inavarire.*

Deventar balsamo. *Imbalsimire.*

Deventar baron. *Imbricconire.*

Deventar bianco come una pezza. *Venir nel viso color di cenere, diventar nel viso come un panno lavato, imbiancarsi.*

Deventar biondo. *Imbiondire.*

Deventar bolso. *Imbolsire, indozzare.*

Deventar bruno. *Abbrunire, abbrunare.*

Deventar calvo. *Incalvire, calvarsi.*

Deventar canuo. *Incanutire.*

Deventar cativo. *Incattivire.*

Deventar de mile colori. *Diventar nel viso di sei colori.*

Deventare de scarlato in viso. *Farsi il viso come un*

verzino, arrossare, si dice d'uomo che arrossisce per la vergogna.

Deventar fiapo. *Ravvincidire, avvizzare, avvizzire, invizzire*, divenir vizzo.

Deventar forte. *Infortire, inforzarsi, inforzare*, dicesi de' liquori.

Deventar gobo. *Ingobbire.*

Deventar guasto. *Incerconire, volgersi, divenire cercone*, si dice del vino.

Deventar insenetio. *Intristire, dare addietro, imbozzacchire, incatorzolire*, proprio delle frutte quando per tempesta o altro peggiorano.

Deventar insensà. *Imbarbogire.*

Deventar insipido. *Sciapidire, scipire, scipidire.*

Deventar malinçonico. *Immalinconire.*

Deventar mato. *Aver mangiato il cervel di gatto, ammattire, impazzire, dar la volta al canto, o dar la volta, dar ne' gerundi, dar nelle girelle, scorrer col cervello, perder le staffe del cervello, uscire del seminato o fuor del viottolo.* § Cosa da far deventar mato. *Cosa da far girare gli arcolai, da far impazzar Salamone.*

Deventar negro. *Annerire, annerare, annegrare*, dicesi delle pitture, ed altro. § *Fremere, arrovellare*, n. p.

Deventar palù. *Impadulare, impaludare, impaludire*. Dec.

Deventar picolo picolo. *Diventar piccin piccino, cagliare*, cioè confondersi, perdersi d'animo.

Deventar poltron. *Infingardire.*

Deventar povero de rico. *Cascar da pollaio, soffiarsi nel benduccio, di buona badia esser a debole cappella.*

Deventar rosso in fazza. *Farsi il viso una bragia, arrossare.*

Deventar ruspio. *Arruvidare*; significa anche quella ruvidezza ch'è cagionata dal soverchio freddo nelle carni.

Deventar ruzene. *Arrugginire*, dicesi de' metalli, e delle foglie. *Arrozzire*, dicesi di chi ha fatto la carne rozza e come salvatica stando in contado.

Deventar seco. *Stecchire, ristecchire*, divenir secco. § *Assottigliarsi, estenuarsi* per malattia.

Deventar smilzo. *Ammezzire, divenir mezzo*, essere tra il maturo e il fracido.

Deventar sordo. *Insordire.*

Deventar spesso. *Spessire, e spessare*, dicesi de' liquori che per bollitura, o altra cagione diventano densi.

Deventar stantìo. *Invietire.*

Deventar tegnoso. *Intignosire.*

Deventar tenero. *Intenerire.*

Deventar tozzo. *Intozzare*, cioè di figura corta e grossa.

Deventar vechio. *Invecchiare, invecchiuzzire.* § *Invietire*, si dice delle mandorle, pinocchi, pistacchi, e simili.

Deventar vodo. *Invanire*, si dice delle biade, de' grani, de' semi.

De vista. *Di veduta.* § Conoscer de vista. *Conoscer di veduta, e per veduta*, riconoscere alcuno all'aspetto, ma non aver seco amicizia.

De volo. *Di volata, di volo, in un attimo, in un subito.*

Devorare. *Divorare, incannare, scuffiare, ingoiare, trangugiare.*

Devoto de s. Catarina. v. tirar su la rua.

Devozionèta. *Divozioncina.*

Dezeale. *Ditale.* § *Anello da cucire*, quello in particolare che tengono nelle dita i cucitori.

Dezonzere. v. deszonzere.

Dezzulà. *Scinto, discinto.*

Dezzulare. *Dislacciare, slacciare, slegare, scignere*, n. p.

Dezun. *Digiuno.*

Dezunare. *Digiunare, giunare, far digiuno.* § Aroa el poco e spesso guasta el dezun. *Chi spilluzzica non digiuna.*

Diaframa. *Pannicolo, diaflagma, diaframa, diaframma*, quel muscolo tirato per traverso al corpo degli animali, che divide il ventre di mezzo dall'infimo.

Diamantare. *Affaccettare, o lavorare a faccette*, dicesi di gemma, o altro. *Indiamantare*, val far diventar diamante.

Diambarne. *Diacine, diascolo*, modo ammirat. *Diamin, diamine, diaschigni!* § *Demonio, tentennino, malatasca, farfarello.*

per Diana. v. per dina.

Diavolezzo. *Diavoleria, baccano, garbuglio, raviglimento, imperversamento.*

Diavolo. § Far el diavolo e pezo. *Far il diavolo e la versiera, o peggio.* § Mandar al diavolo. *Mandar alle birbe, dar il cencio, dar puleggio*, licenziare, m. b. § Non aver paura del diavolo. *Esser cimmato*, dicesi di chi può mettersi a ogni rischio. § Nato quando el diavolo se petenava la coa. *Nato in mal punto, disavventurosamente.* § Nol daria el lazzo al diavolo da picarse, o el cortelo da scanarse. *Non darebbe, bere a una secchia, o fuoco a cencio, o la povertà, quando e' se la potesse spiccar di dosso.* § Che diavolo galo? *Che diamine ha egli, o diacine, diascane?* § Far la panada al diavolo. v. far.

Diavolon. *Bastracone*, uomo grosso e forzuto, *fastellaccio.*

Dì da pesce. *Dì nero.* § Ogni dì passa un dì. *Ogni dì ne va un dì.*

Diese. *Dieci.*

Difeto. *Menda, neo, vezzo, magagna, diffalta, maccatella, pecca, tacca, difetto.* § Chi è in sospeto, è in difeto. *Chi d'altri è sospettoso, di se stesso è mal mendoso.* § Ognuno ha el so difeto. *E' non c'è uovo che non guazzi; ogni casa ha cesso e fogna, o acquaio; non c'è boccon del netto.* § I difeti al fin se scoverze. *Il corto torna da piede.* v. nevegada.

Dificoltà. § Cercar dificoltà dove no ghe ne xe. *Cercar il nodo nel giunco, o cinque piedi al montone ec., l'aspro nel liscio, il pel nell'uovo.*

Dificoltà de respiro. *Faticoso respiro, angoscioso respiro, asma, asima.*

Dificoltà d'orina. *Disuria*, difficoltà, o dolore nell'orinare, o l'una e l'altro insieme. § *Stranguria*, depravata uscita dell'orina, quando si manda fuori a gocciola a gocciola. § *Iscuria*, soppressione totale di orina.

Diga. *Argine, dicco, pignone*, difesa di muraglia fatta alla ripa verso l'acqua per discostarla.

Digerir. § Cosa che no se pol digerir. *Indigestibile.* § Stomego che più non digerisce. *Stomaco che ha perduta la facoltà cottrice.* Red.

Dimito. *Guarnello*, panno tessuto d'accia, e di bambagia; e guarnello si dice anche il giubbone fatto dello stesso panno.

per Dina, o per Diana in cana. *Affè, in fede buona, affè di Dio, affeddidieci.*

Dindièta. *Pollanchetta.*

Dindio. *Gallo, o gallina d'India.*

Dindiòto, dindiotèlo. *Pollanchetta*, pollo d'India giovane. § *Merlotto, avannotto, castrone, piccione*, si dice di persona non esperta e facile ad essere ingannata.

Dindolamento. *Tentennio*, barcolamento. § *Vibrazione*, come del pendulo dell'oriuolo.

Dindolare. *Tentennare, dondolare, traballare, barcollare, far la ninna nanna.* § *Vibrare*, si dice del moto de' corpi gravi pendenti da corde, fili, e simili.

Dio. § Lodato Dio, sia zingrazià Dio, che l'ho trovà, o simili. *Pur beato, che lo trovai*, particella esclamativa; dinota contentezza, rallegramento. § Dio guarda, Dio libera. *Cessi, o tolga Dio.* § No averghene un dio. v. esisto.

Dire a brazzi. *Dire, predicare, favellare a braccia, ex tempore.*

Dir a mezza boca. *Dir checchessia fra' denti*, dirlo con voce bassa, o oscuramente, o in confidenza; *bocciнare.*

Dir ben. *Dir tutto il bene, lodare.* § La fortuna no me dise ben. *La fortuna non mi dice buono, o mi dice guercio*, cioè non mi è favorevole. § Dir ben le so orazion. *Mangiare a crepa corpo, macinare a due palmenti, sparecchiare per otto.* v. magnar ben. § Dir con bruto muso. *Dir con mal viso.* § Dir cose che no sta nè in ciel, nè in tera. *Dir cose che non le direbbe una bocca di forno, o un granchio che ha due bocche.* § Mel savarè dir in fin. v. in fin.

Dir da bon. *Dir da vero, da senno, del miglior senno; voler la gatta.*

Dir de so nona ad alcun. *Dire a uno il padre del porro, cantargli il vespro degli Ermini*; vale riprenderlo e accusarlo alla libera. v. dar una bona lavada.

Dir dele sbregade, e simili. *Lanciar cantoni, o campanili.* v. bomba.

Dir el verbum cato, m. b. *Dire un carro di villanie.* v. dir un screvazzo de roba.

Dir in breve. *Venire a' ferri, a lama corta, toccare della conclusione*, cioè senza tante sicumere e tanti preamboli; dire brevemente, in breve.

Dir in sul muso. *Dire sul viso*, vale in presenza.

Dir l'anemo soo. *Sciorre i bracchi*, dire il fato suo ad alcuno senza riguardo, con libertà e con isdegno. *Dar carte alla scoperta*, dire il suo parere e quanto gli occorre senza rispetto d'alcuno.

Dirla nera e tonda. *Dire al pan pane; dirla fuor fuora; non dire alla gatta micia; dir la cosa spiattellatamente, apertamente, alla spianacciata, a lettere di scatola, o di speciali, senza andirivieni; far le belle parole a uno.*

Dir la soa. v. tuti vol dir la soa.

Dir le parole in crose. *Dir parole risentite.*

Dir le parole a una puta. *Far le paroline, o le parolnze a una donzella*, per entrarle in grazia. § Dir le parole tonde, o schiete. *Dir parole aperte, schiette, intelligibili, parlare liberamente, spiattellatamente, senza barbazzale, alla sbraccata, a lettere di scatola.*

Dir male, o dar una tagiada contro qualcun. *Cavar fuori il limbello, dar fuoco alla bombarda, dare il cardo, o il mattone ad alcuno*, cioè parlarne aspramente per fargli danno. *Batter la cassa addosso a uno, tagliar le calze, o il giubbone, lavar il capo co' ciottoli, affibbiar bottoni senza ucchielli, appiccar sonagli* ec., vale dar biasimo e mala voce ad alcuno; *levar le carni, levare il pezzo, tagliar le legna in capo ad altri, mormorare, mormoracchiare.*

Dir massa. *Metter troppa mazza*, si dice d'uno il quale in favellando entri troppo addentro, e dica cose che dispiacciano.

Dir plagas, o dir roba che terra averzite. *Dire tal vitupero, che fina l'aria*, cioè che rifina, o rifinisce l'aria così vasta come ell'è, che supera la quantità dell'aria. Salv. v. chiò.

Dir un screvazzo de roba. *Dire un carro di villanie, cantare un vespro e una compieta ad alcuno.*

Dir zo ala malenaza. *Dirne affatto.* § Dirlo a quanti ga testa. *Dirlo su pe' canti a chi ascoltar non lo vuole, trombettare.* § No lo disì a un sordo. *Chi ode non disode*, prov. far capitale a suo pro di ciò che si sente a dire. § Quando uno è cascà in disgrazia, tutti dise zo alla malenaza. *Quando la quercia è caduta, ognun fa legne.* § Senza dir nè tre, nè quatro. *Senza far nè motto, nè totto.* § Vardeve vu, e po disè mal. *Chi schernisce il zoppo, vuole esser dritto.* Sal. § No me fè dir, o che nol me fazza dir. *E' non gratti il corpo alla cicala.* § Quasi più l'ho dito. *Presso ch'io nol dissi.* § Fora del caso tuti sa dir. *Tal castiga la moglie, che non l'ha, e quando e' l'ha, castigar non la sa*, risposta di colui, cui è da alcuno rimproverata la troppa pazienza verso la moglie, i figliuoli, e simili.

Disafità. *Spigionato.*

Disalveare una causa, un afare da ec. *Diviare, storre, distrarre.*

Discesa. *Scesa di testa.* v. destilazion. § *Sdrucciolo, scesa, china, declivio*, cioè strada che pende.

Discolo. *Scorrettaccio, scorretto, discolo*, cioè di costume poco lodevole. § *Scapestrato, dissoluto, scapigliato*, uomo che si diede a una maniera di vivere dissoluta.

Discrezion. § Tuto per discrezion. v. tuto.

Discorseto. *Sermoncino, discorsetto.* Sal.

Disdoto. *Diciotto.*

Disenso. *Contraddizione*, opposizione.

Disgrazie. § Le disgrazie xe sempre preparà. *Le disgrazie stanno a bocca aperta.* § No le vien mai sole. v. cieresa.

Disisete. *Diciassette.*

Disnada. *Desinata.* § Dar una bona disnada. v. dar una bona magnada.

Disnare. *Desinare, pranzare, pranzo.*

Disnare a maca. *Pranzare a ufo, a squacchera*, vale all'altrui spese.

un Disnar da papa. *Uno scotto da prelati.* § Ch'el me toga da cena quel ch'el me dà da disnar. *Mi rincari il fitto*, che tanto è dire, facciami il peggio che può; e si usa dire quando non si teme, che altri ci possa nuocere. § Far aspetar a disnar. v. far aspetar. § Contrasta el disnar cola cena. *E' piatisce col pane*, si dice di persona poverissima. § Chi no magna a disnar, ha magnà tropo avanti. *Chi non mangia a desco, ha mangiato di fresco.*

Disnareto. *Pastetto.*

Disnove. *Diciannove.*

Dispensar da un impegno, e simili. *Esentare, disobbligare.*

Disposizion dele parole. *Giacitura, collocazione.*

Disputare, figurat. *Tenzonare, quistionare, gareggiare, competere, disputare.* § No vogio disputar con ti. *Io non vo' stare a competer con te, e co' pari tuoi.*

Dissecare un negozio. *Dissolvere, estinguere un traffico, un avviamento, una compagnia.*

Distrazion. *Evagazione, svagamento, distrazione.*

Distretuale. *Distrettuale*, del distretto, del contado.

Disturbator. *Impacciatore, che tiene impacciata, o a disagio tutta la brigata.* v. scomzamenestre.

Disturbo de spirito. *Disturbamento, alterazione, scomposizione dell'animo.* § De stomego. *Travaglio di stomaco.* v. misciamento.

Dita buona o cativa. *Detta spallata, e buona*, cioè esser buono, o cattivo debitore. § *Esser in detta, e aver detta*, vale buona fortuna in giuoco.

Divertirse. *Svagarsi*, cioè non applicarsi di continuo a checchessia. § *Pigliar l'anguilla*, m. b. val divertirsi e scappare per un poco dal lavoro.

Divider per mezzo. *Partir per mezzo, dimezzare.*

Divider per terzo. *Sterzare.*

Division per mezzo. *Dimezzamento.*

Do. *Due*, nome numerale. § A do a do. *A coppia a coppia, a due a due.*

Doa. *Doga*. v. fondo. § Quantità de doe. *Dogame*. Dee.

Doana. *Dogana*.

Doaniero. *Doganiere*.

Dogalina. *Dogale*, foggia d'abito.

Dogèta. *Doglierella, dogliuzza*. § M' ha chiapà una dogieta. *Mi è presa una doglierella*.

Dogizzare, o dolosare. *Nicchiare*, propriamente significa il cominciarsi a rammaricare pianamente, che fanno le donne gravide quando comincia ad accostarsi l'ora del partorire.

Dolce. *Dolcia, migliaccio*, vivanda di sangue di porco.

Dolci, sost. *Frutte candite, o condite, confezioni, dolciume, treggea, dolci, confettura*.

Dolcigno. *Dolcinato*. Saly.

Dolfin. *Delfino*. § *Gobbo, scrignuto*.

Dolo. *Mancamento, colpa, reità*. § Esser in dolo. *Esser in difetto, aver la coscienza macchiata, o calterita, esser in colpa*. § Chiapar in dolo. *Corre, acchiappare in frode*, vale trovare uno in errore, o in falso: *chiappare in fragranti, o a covo, o in fallo*, sorprender sul fatto.

Dolor forte ed acuto de testa. *Magrana, emicrania*.

Doloreto. *Doloretto*. Red.

Dolosare, v. dogizzare.

Doman. *Dimani, domane*. § Doman sarà qualche cosa. *Cavami d'oggi, e mettimi in domani*, vale non voler pensare all'avvenire.

Domandar da lontan. *Intuonare, domandare alla lontana*. Domandando se va a Roma. *Per domanda si va sino a Roma*. § Domandìo, no robo. *Il domandare è senno, e il rispondere è cortesia*, si dice a chi non risponde alle domande, o risponde scortesemente.

Domandesera. *Domane, dimani da sera, domandassera, dimanissera*.

Domare el pan. *Maneggiare, mantruggiare, rimenar la pasta*.

Domeneghin. *Servo domenicale*.

Domestegare. v. desmestegare.

Domestego. *Gentile*, contrario di salvatico. § Deventar domestego. *Uscire di gatto salvatico*, farsi domestico e affabile di zotico e rozzo, famigliarizzarsi cogli uomini. *Uscire del manico*, è lo stesso.

Don. *Dono, presente, regalo*. § Chi tole el don, impegna el più bon. *Chi piglia, è preso*. *Donato dà in capo a ser Giusto*.

Dona bona da niente. *Dondolona, badalona, monna poco fila, monna cionna, monna scocca il fuso, donna mestola, o baderla*, e per maggior disprezzo, *monna merda*, si dice a donna da poco e mal vaga di lavorare. v. fanfaro.

Dona da chiave. *Chiavara, chiavaia, donna da faccende*.

Dona de cale. *Ciammengola, donnetta, donna vile, pettegola, sbregattia*. Las.

Dona de casa. *Casalinga, massaia*.

Dona de cativo odor. *Panichina*.

Dona de governo. *Guardadonna*, donna che assiste al governo di quelle, che hanno partorito: *governante*. Sal.

Dona del mondo. *Cortigiana, mondana, cantoniera, ciccantona, berghinella, sgualdrinella, scanfarda*, che *dà il corpo a vettura, landra, donna di partito, mandracchia, briffalda, vaccuccia, vaccarella, baldriana, femmina da conio, cialtrona*, che *fa o dà festa di se*.

Dona schizzinosa. *Monna schifalpoco*, dicesi di chi artatamente faccia la modesta, e la contegnosa. § *Monna onesta da campi*, si dice di chi mostra in apparenza di aver dispiacer d'una cosa, che pure e desidera. § Le done xe più furbe del diavolo. *Le donne hanno più un punto che il diavolo*, cioè sagace malizia, sottigliezza d'invenzione. § Confidare i so secreti a una dona. *Seppellire il secreto in una tromba*. § Consegi de done, cioè dirlo a chi non è capace di tacerlo. *Consiglio di donna o egli è caro, o egli è troppo vile*, prov. § Lagrime de dona. *Pianto di donna raffinamento di malizia*.

Donà. *Donadello*, cioè libretto, che serve d'introduzione alla grammatica latina. § Donà xe morto, è so mogiere sta male. *Non è più tempo che Berta filava, Donato è morto in su l'alpe*.

Donar a un ritratto. *Caricare*, si dice dell'accrescere o in meglio, o in peggio qualche parte della persona ritratta.

Donar quelo che posso esser sforzà a dar. *Farsi onore del sol di luglio*, offerire o donare quello a che altri potrebbe esser sforzato.

Donata. *Donnuccia*, donna, ma accennante viltà, e dispregio, *ciammengola*.

Donca. *Dunque*.

Donon, o dona maschia. *Donnone, campionessa, donnona*.

Donzelòna. *Pulcellona*, cioè donzella avanzata in età senza marito; quindi *Star pulcelloni*, star senza marito oltre al tempo convenevole di maritarsi.

Doperare. *Adoperare, servirsi, valersi*.

Dopia dona. *Pregna, doppia*; e talora s'intende che abbia due gemelli nell'utero.

Dopiare el filo, o la seda. *Addoppiare*, crescere una cosa altrettanto ch' ella non è, *indoppiare*.

Dopiaura. *Addoppiatura*.

Dopion de camisa. *Solino da mano, e solino da collo, o collaretto*. § *Capezzale*, collaretto delle camicie da donna così detto dal coprire i capezzoli.

Dopio. *Doppio*, contrario di *scempio*. § Filo dopio, e seda dopia. *Refe addoppiato, seta addoppiata*. § *Più doppio che le cipolle*.

Dorà. *Dorè*, cioè color dell'oro.

Dormichiare. *Sonnecchiare, sonniferare, sonneggiare*.

Dormioto. *Dormiglione, dorme quanto il saccone, o il paglierìccio, dormalfuoco, è un dormi, dormirebbe in piede*.

Dormire coi ochi averti. *Dormire come la lepre*, vale star cauto.

Dormire come un zoco. *Dormire, o essere in su la grossa*, cioè dormire profondamente. *Schiacciare un sonno, legar la giumenta, o l'asino a buona caviglia, avviluppàrsi nel sonno*, attaccar un sonno profondissimo.

Dormire come una marmota. *Dormire come un tasso, o un ghirro*.

Dormire dele tre. *Dormir della grossa, esser nella grossa*, si dice de' bachi da seta.

Dormire i so soni quieti. *Dormire col capo, o tenere il capo fra due guanciali*, vale dormire, o stare sicuro, e viver quieto.

Dormire pozà a un comio. *Dormire a gomitello*. Cav.

Dormire quieto sora d'alcun. *Dormire cogli occhi altrui*, vale riposarsi, o quietarsi d'alcuna cosa in sul sapere, o in su la diligenza altrui.

Dormire sin che canta le vache. *Dormire sino all'alba de' tafani*, vale sino intorno al mezzodì.

Dormire sul pagiaro. *Dormire al pagliaio*. § Chi dorme no pigia pesce. *Chi si cava il sonno, non si cava la fame*. *Chi dorme non piglia pesci*, e vale chi adopera negligentemente, non conchiude cosa veruna.

Doròni. *Gangheri*, stromenti di ferro, con piegatura simile a un anello, e innanellati insieme servono per

congiungere i coperchi delle casse e simili arnesi, che sopr essi si volgono.

Doronzini. *Gangheretti*. v. doroni.

Dosso. § Fato sul so dosso, abito p. e. *Fatto al proprio dosso, o a suo dosso*, assettato alla persona, che va alla vita.

Dota grande. *Dotone*.

Dotor de merda. *Dottor de' miei stivali, a di fava*.

Dotora. v. dotorona.

Dotorada. *Saccenteria*. § Dar una dotorada nel zogo. *Dare una picchiata, ficcare una pallezzola di dietro*.

Dotorare. *Fare il saccente, fare il quamquam*. v. squincio. § Dotorare in tuto. *Dare di becco in ogni cosa, fare il satrapo, il Quintiliano, il saccente*, ragionando d'ogni cosa.

Dotorin. *Dottorello, dottoretto, dottoricchio, saccentino, arroganuccio*.

Dotorona. *Dottoressa, salamistra, salamona, saccentona, maestressa*.

Dotorazzo. *Medicastrone*. § *Sputasenno*, colui che mostra affettatamente d'esser savio; *saccentone*.

Dotorezzo. *Saccenteria, petulanza*.

Dozèna. *Dozzina*. § *Serqua*, numero di dodici, e dicesi propriamente d'uova, di pere, pani, o altre cose simili. § *Mazzo*, s'intende sei, e si dice di tordi, o altri uccelli, costumandosi presso i Toscani farne i mazzi di cotal numero. § Esser messo in dozzena. *Esser messo in dozzina con ec.*

Dozenèta. *Serquettina, dozzinetta*.

Draganti. *Diagrante, dragante, oricbicco, orochicco*. § *Gomma*, significa gomma in genere.

Dragoman. *Dragomano, turcimanno, diciferatore*.

Dragon. *Dracuncolo ortense*, erba note.

Dragonzei. *Senici*, grumi duri vicino al polso che si schiacciano con freghe forti. Sal. v. gagioni.

Drapèlo. *Filondente*, cioè tela rada.

Drapèto. *Drappicello*.

Drapo de diversi colori. *Drappo screziato*. § A righe. *Vergato, a verghe, a liste*. § A fiama. *A fiamme, o fiammato*.

Dreto. *Ritto*. § *Accorto, sagace, destro, putta scodata, sa dove il diavolo tien la coda*. v. abaco. § Ogni dreto gà el roverso. *Ogni ritto ha il suo rovescio, ogni casa ha cesso e fogna*, vale tutte le cose hanno il suo contrario. § *E' non si può avere il mele senza le pecchie; e non si può pigliar pesce senza ammollarsi*, vale che chi vuole acquistare, bisogna che s'affatichi. § *Chi ha capre ha corna; chi ha polli ha pipite*, vale non s'ha util senza fastidio. § Dreto come un fuso. *Dritto come una spada, o un camato, o uno strale, incamatito*. § No aver nè dreto, nè roverso. *Esser come una lasagna, esser come il pesce pastinaca*, si dice di cosa senza ordine, che non ha nè principio, nè fine, ovvero di cui non si trova nè via, nè verso.

Dreton. *Furbo in cremisì, mascagno, bagnato e cimato, per metaf. Chi lo comprasse per lepre, gitterebbe via i denari*. § *Barattiere, giuntatore, truffatore, drittaccio, più scaltro che il fistolo, o d'un zingano*.

Dretura, o soraman. *Piallone*, pialla lunga oltre a un braccio per uso de legnaiuoli, e de' finestrai.

Drezza. *Treccia*. § Far su le drezze. *Attrecciare*, vale accomodare i capelli in treccie.

Drezzagno de fiume. *Dirittura, corso diritto del fiume, o alveo diritto*.

Drezzare. *Addrizzare, dirizzare, raddirizzare*. § *Arricciare i capelli, o rizzare i peli*, si dice dell'intirizzire che fanno per subitaneo spavento di checchessia, o per istizza; *raccapricciarsi*. § Drezzar le gambe ai can. *Dirizzare il becco agli sparvieri, e le gambe ai cani; torre a pettinare un riccio, o lisciare una spugna*.

Drio. *Dietro*. § Drio strada se conza soma. *Per le vie si acconciano le some; cosa fatta capo ha*. § Da drio le spale. *Colpire alcuno alla traditora andandogli di dietro*. § Vegnime drio. *Viemmi dietro, o di dietro*.

Drioghe. *Drietole, dietrola, dietroli*.

Drito. v. dreto.

Drizzagno. v. drezzagno.

Droga. *Berghinella, mala lanuzza*. § *Forca, bravaccio, bravazzone*.

Droghèto. *Mezza lana, accellana*, quasi accia e lana.

Duèti. *Duino*, punto de' dadi.

Dulipan. *Tulipano*, fiore. *Campana*, la forma del fiore. § *Parrucchetto*, tulipano che ha le foglie quasi tagliuzzate. § *Trombone*, tulipano colle foglie intere. § *Lancinola*, specie di trombone di minor forma. § *Tulipano vergato, o venato, o filettato di nero*.

Duragie. *Duracini*, si dice delle ciriegie.

Durare, *Bastare, durare, resistere, reggere, sostenere*.

Durelo. *Ventriglio, cipolla*, cioè il ventricolo carnoso de' polli, uccelli, e simili. Aver poco durelo. *Esser maldurevole, di poca durata*. § Duro sin che la gata no ghe magna el durelo. *Basta che la duri, diceva quegli che cadeva dall'alto*.

Durèto. *Sodetto*. § La me par un poco dureta. *La mi sembra alquanto dura e gravetta ec.*

Duro. *Sodo, duro*. v. tosto.

Duro come un palo. *Sodo come un travertino*. § Duro con duro no fa bon muro. *Grattugia con grattugia non guadagna; non vuolsi cozzare co' muricciuoli*. § Andar via duro duro, o stare duro duro. *Andare, o stare intirizzato, o impettito*, che vale troppo intero sulla persona. § *Trovar duro*, vale incontrare difficoltà.

Duro de boca. *Bocchiduro*, dicesi del cavallo.

Duro de rechia. *Sordastro*.

Duroni. v. Doroni.

Dusento. *Dugento*.

Dusento e cinquanta, *Dugencinquanta*.

Dusento e sessanta, dusento e setanta. *Dugentessanta*. *dugensettanta*.

E

Ebraizzare. *Giudaizzare*.

Ebreo. § Missiar Ebrei coi Samaritani. *Mescolar lancie colle mannaie*.

Eco. § Esser l'eco, far l'eco. *Far tenore al soprano, far eco*. v. esser l'eco.

Efetti sterici. *Affetti isterici*.

Egano. *Maio, maiella, maggiociondolo*, albero d'alpe, del quale si fanno lavori al tornio.

Elera. *Ellera*.

Elera spinosa. *Smilace*.

Elese. *Elce, leccio*, sorta di albero.

Emanare. *Pubblicare, emanare*. Sal. *Emanò un decreto*.

Empirse la boca magnando. *Empire la morfia pappando*.

Empirse la pansa. *Far sacco del corpo, stivare l'epa, insaccare nel ventre, o nell'epa, mangiare a crepa corpo*.

Endegaro. *Endice, guardanidio*, si dice dell'uovo di pietra che si pone nel nidio. § *Uovo vano, subventaneo*. Sal.

Endego. *Indico*, sorta di colore.

Entrà, o entrada. *Androne*.

Entradèla. *Rendituzza*.

Entrare. § No mi entra. *Non mi va, non mi si attaglia, non mi calza, non mi va a pelo, non mi garba*, cioè non mi piace, non è di mio genio, non mi sta bene. § Entrare in rede da so posta. *Il topo è rimasto nella trappola, il topo è cascato nell' orcio, il tordo è rimasto alla ragna*. § Entrar per tuto. *Esser come il matto fra' tarocchi, o un frugolino*.

Epifania. *Befania, epifania*.

Erba cedrata. *Citrina, cedronella, citraggine, melacitola*.

Erba che nasce nei Vascelli. *Bruma*.

Erba da cimesi. *Ebbio*, erba puzzolente, che fa le foglie, i fiori e le coccole simili al sambuco.

Erba da peochi. *Stafisagra*, che uccide i pidocchi.

Erba da pori. *Titimalo*, che diradica i porri.

Erba de s. Zuane. *Verbena*.

Erba dela Madona. *Marrubio*, e anche la *sideritide*.

Erba dentara, o per i denti. *Celidonia*.

Erba figadela. *Epatica, fegatella*.

Erba fritolara. *Menta domestica, ortolana*.

Erba matricale, o maresina. *Amarella*.

Erba mora. *Morella, consolida media*.

Erba rechièla. *Sedo, sopravvivolo, sempre vivo maggiore*.

Erba sanguinela. *Caprìola, sanguinella*.

Erba scagarela. *Marcorella*.

Erba s. Maria. *Menta*. § Magnare in erba. *Consumare, misurare, o mangiarsi il grano in erba*. v. magnare in erba. § Andar a erbe. *Erborare*, term. botan.

Erbariol. *Insalataio*. v. ortolan.

Erbarolo. *Erbaiuolo*, colui che vende erbe medicinali, *erbarola*. § *Erbolaio*, colui che va cercando e cavando diverse maniere di erbe.

Erbazo. *Erbaggio, camangiare*, ogni erba buona a mangiare o cruda, o cotta, *ortaggio*.

Erbète. *Bietola*, erba che si mangia cotta, *bieta, zeppa*.

Erbete rave. *Carote rosse*. § Non esser l'erbete de gieri sera. *E' non è come l' uovo fresco, nè d' oggi, nè di ieri*, si dice di chi è uomo d' età.

Erbioni, o bisi. *Piselli*.

Ere. § No poder dir ere. *Balbutire, scilinguare, trogliare, barbugliare*. § *Esser ubbriaco, cotto spolpaso*. § Aver perso l' ere nel far una cosa. *Chi non usa, disusa*. v. perder la man.

Eror de lengua, o de pena. *Scorso di lingua* ec.

Erte dele porte, e dele finestre. *Stipiti*.

Esalarse con qualcun. *Sfogarsi, disfogarsi, aprirsi, allargarsi*. v. desfogarse.

Esator. v. scodidor.

Esaurise le materie. *Spedire, finire, esaurire*. Sal.

Esbortare. *Sborsare*, pagare in denari contanti.

Esborso. *Sborsa*.

Escavazion. *Scavazione*.

Escomiate. *Escludere, ributtare*.

Escomio. *Esclusione, cacciata*.

Esimerse. *Sottrarsi, liberarsi, disobbligarsi*.

Esosità. *Pidocchieria, sordidezza*.

Esoso. *Sordido, avaraccio*.

Espetorada. *Sfoga, disfogamento*.

Espetorarse. *Disfogarsi, aprirsi con alcuno, sfogarsi, discredersi con uno*.

Espilare una cassa. *Votare, rubare, dare la spogliazza a una cassa, o casa* ec.

Espresso. *Straordinario*, corriere fuor d' ordine. § Figura espressa al natural. *Atteggiata o di dolore, o di allegrezza*, ec. cioè che ha il gesto esprimente qualche affetto.

Espurgazion de cataro. *Espulsione, spurgo, spurgamento facile o difficile*.

Essare. *Porpora*, esantemi che vengon alla cute.

Esser a casa, o botega. *Esser fantino, conoscere il calabron nel fiasco, aver aperti gli occhi, conoscer bene, esser avveduto*, dicesi di chi fa bene il fatto suo, ed è desto e lesto; *esser pipistrello vecchio, putta scodata, scaltrito, trincato*.

Esser a chele. *Esser in compagnia, o di brigata*.

Esser al basso. *Aver del basso*, e si dice del vino.

Esser al can. *Aver mancanza, strettezza, scarsità di denaro, esser bisognoso, esser macinato, aver inopia di soldi*. § A vu no ve xe niente, e per mi el xe molto. *A voi non fa niente, e a me fa molto*.

Esser al giazzo. *Esser arso, povero in canna, esser alla macina*.

Esser al mastego, o in la magnaora. *Mangiar sotto la bavièra, rodere, poppar di soppiatto*, si dice di chi lucra in qualche carico nascostamente e illecitamente.

Esser al pelo. v. stare ala vita.

Esser ala testa d' un afare. *Menare la danza*, figur.

Esser alegro o in gringola. *Essere o andare in cimberli, esser più lieto che lungo, gongolare*.

Esser arso de bezzi. *Essere scusso, bruciato, abbruciato di denaro, abbruciar di quattrini*.

Esser avanti cole crose. *Esser innanzi cogli anni; gli anni fanno soma addosso a colui*.

Esser Beta dala lengua schieta. *Chiamare, o dire la gatta gatta, il pan pane, e non la gatta mucia*, cioè dire le cose come stanno e senza rispetto. *Dar le cave alla scoperta*, dir liberamente il suo parere senza alcun riguardo. v. Slelo.

Esser bon come el pan. *Esser me' che il pane che si lascia mangiare*, si dice d' uomo d' estrema bontà.

Esser cativo uno ch'el beca. *E' si cattivo che non si può seco*.

Esser coi piè nella fossa. *Esser mezzo sotterra, esser colla morte a' capelli, alle venti tre ore, pisciare co' cimiteri, aver la bocca su la bara, dar del capo ne' cimiteri, dar del ceffo nella fossa, andar colla bocca per terra*.

Esser cola panza in boca. *Esser col corpo a gola, aver il corpo agli occhi*.

Esser cola testa a casa. *Aver il cervel seco*, vale stare all' erta.

Esser cola testa sempre in te i so libri, o simili. *Aver fitto il capo nei libri*, e simili.

Esser come i santi drio alla porta. *Esser negletto, o trascurato*.

Esser conzà cole ceolète. *Esser concio male, esser concio per il dì delle feste*.

Esser corni contra crose. *Esser amici come il can del bastone, o come cani e gatti, o due volpi in un sacco*.

Esser da maridar. *Esser scapolo, smogliato*, dicesi de' garzoni.

Esser da ovi, o da late. *Aver ova, o pippioni*, si dice di chi appena uscito di un affare gliene sopraggiunge un altro. § *Esser volubile, di natura bisbetica, un volandolina*. v. rocheta.

Esser da sono. *Esser sonnacchioni, aver gli occhi tra' peli*.

Esser da vanzèlio, o da epistola. *Esser ordinato a vangelo, a epistola, a messa*.

Esser de bala. *Esser d' accordo, restar d' accordo, indettarsi*, e pigliasi in mala parte.

Esser de bon nome e mala fama, in gergo. *Aver la picchiarella, esser molto affamato*. v. bona possada.

Esser de bona boca. *Pigliar il pollo senza pestare*, vale esser sano, e mangiare con grande appetito e di voglia. v. bona possada.

Esser de carto e de petene. *Avere il pettine e il cardo*, dicesi di chi mangia e bee assai.

Esser de casa come i scoboli. *Esser di casa come la granata, o la gatta.*
Esser de mal umor. *Aver il cimurro.* v. smara.
non Esser de manco. *Non mondar nespole*, si dice del fare il medesimo già detto d'un altro.
Esser desdità. v. desdità.
Esser de rapeo. *Esser fra i convitati, o di convito.*
Esser de vogia. *Esser in tempera.*
Esser drio a cosa, o persona cole male parole. *Spogliarsi in camicia, in capelli, in farsetto, mettercisi coll' arco dell' osso*, e vale fare ogni sforzo. § *Sollecitare, stimolare alcuno, serrare alcuno, serrare il basto, o i panni ad alcuno*, vale stringere e quasi violentare alcuno a fare la tua volontà.
Esser el beniamin. *Essere il buono e il bello presso d' alcuno, il mignone.* § *Essere il cucco del padre* ec.
Esser el primo a tor su la parte. *Ottenere le prese, avere le prese.*
Esser fato de vero. *Esser fatto di fiato*, dicesi di persona dilicata.
Esser feta. v. feta.
Esser filà. *Essere affilato.* v. filà.
Esser folà d' affari. *Esser oppresso d' affari, aver più che fare che a un paio di nozze.*
Esser fora col soo. *Essere in isborso del suo.* § E' megio aver in man quel d' altri, che esser fora col soo. *E' sempre bene tenere in man per amor de' cani*, significa, ch' egli è più tosto bene per qual si voglia rispetto aver di quel d' altri in mano.
Esser fora del marzo. *Esser uscito del marcio*, termine di giuoco, cioè di non perderla doppia.
Esser fora dele brusche. *Esser fuor di pericolo, esser forticello, esser allevato, avviato.*
Esser fora de sì per alegrezza. *Non capire in se stesso.* v. gazabora.
Esser forca vechia. *Esser gazza pelata, volpe vecchia, una passera scappata dall' archetto, esser accivettato.* v. aver pratica del mondo.
Esser fra l' ancuzene e 'l martelo. *Esser fra l' uscio e il muro, esser fra asse ed asse, esser fra la brace e la padella, esser fra l' incudine, e il martello, aver da un lato il precipizio, e dall' altro i lupi, esser fra gli alari e il pignattello.*
Esser fra Marco e Todaro. *Esser tra le forche e santa Candida.*
Esser fra to, e non fra dà. *Esser unguento da cancheri*, dicesi di chi vorrebbe sempre avere di quel d' altri, e non mai dà del suo. *Far come il ramarro, esser bocca di ramarro*, dicesi di colui che piglia e non lascia.
Esser frito. *Aver fritto il pane, esser fritto come i pesciolini*, vale esser rovinato, perduto, *esser aggiustato.*
no Esserghe da far bèn. *Non esserci terreno da por vigna*, si dice di persona o d' altro da non farne capitale.
Esserghe el ca del diavolo. *Essere, o stare nel fuoco, aver la casa piena di fuoco, aver il fuoco in casa*, si dice dell' esser in continua discordia e travagli co' suoi di casa, o con chi di necessità si ha a trafficare insieme, quasi in un inferno.
Esser impià. *Crocchiare, esser malazzato, friggere, esser crocchio.*
Esser impicà. *Far un ballo in campo azzurro, far il penzolo, far gheppio sopra tre legni, esser sospeso, o impiccato per la gola, andar a Fuligno, dar de' calci al vento, o al rovaio, affogar nella canapa, allungare la vita.*
Esser in bona con uno. *Esser rappacificato, aver riattaccato con alcuno, esser d' amore, e d' accordo insieme.*
Essere in bonis, o in floris. *Essere in ricco e prospero stato, affogar nella roba.*
Esser in bruso. *Stare o essere a tocca e non tocca*, vale vicinissimo, *in curro.*
Esser in cariola. *Esser macinato*, figur. esser ridotto in mal termine di sanità, *mal cubato, disagiato.*
Esser indebità sino ai ochi. *Aver debito il cuor del corpo.* v. nosa.
Esser in dolo. v. dolo.
Esser in man del Signore. *Esser colla morte in gola, o in bocca, esser al lumicino, essere alla candela, alla candela è al verde*, essere vicino a spirare; *tirare i tratti e le recate.*
Esser in preson. v. presonier.
Esser in quinta generazion. *Esser per le rovinate*, ed essor sul caro dela malora.
Essere in salvo. *Essere in salvumefacche*, v. f.
Esser in sì. *Esser in se.*
Esser in tele petole. *Esser entrato in un lecceto, trovarsi impantanato nel fango.*
Esser intenzionà. *Aver intenzione.*
Esser in ton. *Essere in carne, esser grassiccio, rilustrare il pelo*, cioè esser fresco e in buono stato.
Esser giustà da frizere. *Esser bello e racconcio, esser aggiustato.*
Esser gran feta. *Esser una lappola.* v. feta.
Esser là per ec. *Essere a un dito, a un pelo per* ec. § So sta là per cascar. *Fui sul bilico di cadere, o a un dito ch' io non cadessi.* § Le ore xe là per batere. *L' una, le due* ec. *sono in su lo scocco.*
Esser l' eco ad alcun. *Accomodarsi alle battute*, secondare l' altrui ragionamento, ancorchè non s' intenda. *Far tenore al soprano.*
Esser lù nato e spuà. *Esser lui presto e maniato.*
Esser l' ultimo dela so famegia. *Portar l' arme alla sepoltura.*
Esser nel prà dela sguerza. v. prà.
Esser nel so centro. *Essere nella sua piscina*, e vale essere in quello stato e in quella operazione, che più si desidera e più ci avviene. § *Esser nella sua bova*, cioè in affari di suo genio.
Esser pagai. *Esser pari nel giuoco.*
Esser panchia. *Esser pratico, dottore, esperto, leggerne in cattedra.*
Esser paron assoluto. *Esser messere e madonna.*
Esser pase. *Esser pari e pagati.* § Semo pase. *Siamo pari e pagati.*
Esser per là cavanèla. *Essere un piluccone*, si dice d' uomo che volentieri piglia quel d' altri. *Essere uno scrocchino, esser come la gallina di monna cionna detta la scrocchina; e non è oca, e beccherebbe.* § *Tirar l' ainolo*, vale non perdere alcuna occasione di guadagno, benchè di minima importanza. *E' civeterebbe a un luì*, dicesi d' uomo misero, cui s' affaccia ogni cosa, per poca ch' ella sia.
Esser per le ore. *Essere in procinto di partorire.*
Esser perso nel zugo o in altro. *Esser invasato, immerso, profondato nel giuoco, nello studio* ec.
Esser più contento d' una sposa. *Aver il cuore nello zucchero.*
Esser qua per la fregola. *Esserci per la pagnotta, o per il pentolino.*
Esser rosso in viso. *Parere in viso un gambero arrostito.* v. sguardo.
Esser sempre soto sora. *Esser malazzato, crocchiare.* § *Aver zinghinaia*, abituale indisposizione di chi non è sempre malato, ma non è mai ben sano. v. esser impià.
Esserse segnà bèn. *Aver detto il Paternostro di s. Giuliano.*
Esser sentà. *Covare*, e dicesi delle fabbriche torze e basse.

Esser sora tera coi fondamenti. *Esser levati i fondamenti d' un edificio.*

Esser soto in un falimento. *Restare al fallimento*, cioè con un credito da non riscuoter mai.

Esser stodolà, o scotà, v. bolare.

Esser sta cativo sin in panza de so mare. *Esser cattivo di nidio, esser cattivo, o tristo sin nel guscio.*

Esser sareto. *Esser morso dal granchio*, si dice di chi è toccato dall' avarizia. v. pitima, o pigna.

Esser strucà. *Avere la stretta*, si dice del grano, dell' uva o simili, quando è impedita la loro maturità. § *Esser affogato, oppresso dalla calca, schiacciato.*

Esser stufo del morbin. *Saper male di gamba sana, esser annoiato, o ristucco del troppo bene, o del pan bianco.*

Esser sul caro dela malora. *Esser alle macine, o per le rovinate.* Sal.

Non Esser sul so bon libro. *Esser cascato di collo, non esser sul suo calendario.*

Esser su la cativa strada. *Essere per la mala, o per la mala via.*

Esser su le bronze. *Esser su le spine, struggersi.* v. bronza.

Esser tagià in bona luna. *Esser di buon cordovano*, cioè di buona complessione.

Esser tropo bon. *Il medico pietoso fa la piaga puzzolente; la madre pietosa fa il figliuolo tignoso*, e val che spesso nuoce la soverchia dolcezza; *esser bonario.*

Esser tuto in un aqua. *Trasudare*. v. tuto.

Esser tuti d' una razza. *Esser della medesima pannina, d' un pelame, d' una buccia, esser come i poponi da Chioggia, esser del medesimo calibro*, val della medesima qualità, o carattere di persone.

Esser via cola testa. v. masenare.

Esser un bel marcantonio. *Esser bella tacca d' uomo*, esser di grande e bella statura.

Esser un bon e un cativo. *Esser come i polli di mercato, un buono e un cattivo.*

Esser un ca del diavolo. v. esserghe el ca del diavolo.

Esser un fa minchioni. *Far il gattone, fare la gatta di masino, uccellare gufi*, val simulare d' esser soro, e fingere semplicità per trappolare altrui. *Esser un lumacone, un chiappaminchioni.*

Esser un gran de pevare. *Essere un garofonino*, vale picciolo di statura, ma grande di senno.

Esser un poco sordo. *Esser sordastro.*

Non Esser un putelo. *Aver portato le nacchere, aver passato la zeta, aver saltato la granata*, si dice d' uomo accorto.

Esser un spiantà. *Essere un arso, uno spiantato, un bruciato dell' avere, esser per le rovinate.* Salv. *essere alle macine, aver fatto spiano.*

Esser zo del leto. *Esser fuori di senno, o de' gangheri, o di cervello.*

Esser zo dai bazzari. *Aver l' assillo*, esser fieramente incollerito.

Estatico. § Restar estatico. *Rimanere di stucco, o come un uomo scolpito, restare come stupido, sbalordito, trasogato, stupefatto, adombrato, confuso.*

Estesa. *Distesa*, norma data in iscritto di fare o dire checchessia.

Estinguerse. *Estinguersi, spegnersi*, si dice propriamente delle famiglie allora che ne manca la successione. v. esser l' ultimo ec.

Esto. *Estuazione, cuociore*, bollimento di sangue.

Estrazion. § De bassa estrazion. *Di bassa mano, di gente minuta, di vile nascimento, schiatta, stirpe, condizione.* § *Della feccia del popolo, o della plebe.*

Evacuada. *Evacuazione, votagione, egestione, uscita.*

Eurisma. *Aneurisma*, cioè dilatazione di arteria.

F

Fabrian. *Sedere.* v. cuzzo.

Fabrica. *Fabbrica, edificio, muramento.*

Fabrica d' arazzi. *Arazzeria*, luogo dove si tessono gli arazzi.

Fabrica o fusine del fero. *Ferriera, magona*, luogo dove si lavora e raffina il ferro.

Fabrica o fusina del rame. *Ramiera*, luogo dove si lavora il rame.

Fabrica de salnistro. *Salnitriera*, e *Salnitrista*, colui che raccoglie e purga il salnitro.

Fabrica dela polvere. *Polveriera*, edificio dove si fabbrica la polvere per l' armi da fuoco.

Fabrica sentà. *Fabbrica che cova*, dicesi quando non ha altezza proporzionata alla sua larghezza. § Inalzar sora tera una fabrica. *Levar da terra.*

Fabrica soto squara. *Bieca, o a sbieco, o fuori di squadra.* § La fabrica va inanzi ben, o va adasio. *La fabbrica cammina bene, o lentamente.* § La par la fabrica de s. Giustina. *Par la fabbrica di s. Pietro che non finisce mai, il pozzo di s. Patrizio che mai non si riempie, il calderone dell' Altopascio, la botte di s. Galgano, il cacio di s. Stefano che ne mangiava un' oncia, e ne comprava una libbra.*

Fabricator de arazzi. *Arazziere.*

Fabricator de pani. *Artefice lanaio.* Dec.

Fabricheta. *Fabricuccia, fabbrichetta.*

Fabriciere. *Operaio, provveditore dell' opera, deputato*, cioè soprantendente alla fabbrica.

Facenda. Aver gran facende. *Aver più che fare che il un paio di nozze, aver più faccende che un mercato*, vale esser fuor di misura occupato.

Facendin. v. Facendon.

Facendina, dona. *Donna, o monna mesta, cusaffiola, faccendiera.* Mal.

Facendon. *Ser mesta, mestatore, faccendiere, ser faccenda, impaccioso.* § *Appaltone*, colui che piglia sopra se qualche negozio; *aziendone degli aziendoni.*

Facetà. *Affaccettato, a faccette*, dicesi de' diamanti.

Fachinada. *Facchineria.*

Facile. § No xe così facile ec. *Non è loppa*, prover. e vale: non è impresa facile; *non è una buccia di porro.*

Factotum. *Aguzzetta, factoda, arcifanfano, che soffia il naso alle galline, che ricuce le tasche alle selline*, perchè e il ricucire e il soffiare il naso è cosa impossibile; *che fa alto e basso.*

Fada. *Fata.*

Fadà. *Ciurmato, ghiacciato, affatato, fatato, che ha la fatagione, indurito, impenetrabile.*

Fadiga. *Fatica, faticaccia grande.* § Far fadighe da can, o da bestia. *Crepar di fatica, Cacare le curatelle, durar fatiche da cani.* § Manco fadiga e più sanità. *La poca fatica è sana; dove si manuca Dio mi conduca, dove si lavora Dio mi tragga fuora.*

Faganèlo. *Fanello.*

Fagàro. *Acero*, specie di albero, del qual legno si fanno mestole e taglieri. § *Faggio*, di cui fansi remi.

Fagia. *Covone, manna, manella, fastiatello*, quel fastetto di paglia spigata che legano i mietitori del mietuto formento. § Ligar le fagie. *Accovonare.*

Fagiòlo, o fagiolèto. v. filzolo.

Fagotèlo. *Fardellino, fardelletto.* § *Soffoggiata*, fardello, o cosa simile che s' abbia sotto il braccio coperta dal mantello, e quasi nascostamente si porti via.

Fagotin. *Fagottino*, dimin. di *fagotto*. § D' insalata. *Insalatuzza d' erbucce*.

Fagòto. *Fardello*, *rinvolgolo*, *fagotto*, *soffoggiata*. § Far fagòto. v. fare. § Fare un fagòto. *Affardellare*. *Fare una matassata*, si dice d' azione fatta segretamente ed in fretta, e per lo più in cattiva parte. § *Fare un impiastro*, vale patto, convenzione conclusa con imbroglio e all' impazzata.

Fagòto de carne. *Pretto mollume*, o *carname*, si dice di femmina goffa, e atticciata. § *Fastello mal legato*. v. fassina.

Falanchia. *Malfatta*, errore di tessitura. § Far una falanchia. *Fallire*, *sfallire*, *commettere un erroruzzo*, *un fallo*.

Falare. *Errare*, *fallare*, *sbagliare*. § Chi no fa no fala, e falando s' impara. *Chi fa falla*, *e chi non fa sfarfalla*, *chi non ferra non inchioda*, volendo dire che ciascuno falla; *guastando s' impara*. § Anche el prete fala la messa. *Egli erra anche il prete all' altare*, *e cade un cavallo che ha quattro gambe*. Chi fala de piè, paga de borsa. *Chi erra in fretta*, *a bell' agio si pente*, oppur *chi tosto falla*, *tardi si pente*.

Falare, o far male il conto. *Sfallire*. § Roba che non fala, v. g. melon ec. che non fala. *Popone che non fallisce*, val che non inganna. § La avi falada. *Tu l' hai errata*, *o l' hai fallata*.

Falbalà. *Cinciglio*, *frappa*, *falbalà*. Spet. § Veste a falbalà. *Veste frappata*, *accinciglìata*, cioè adornata, e lavorata con frappe e cincigli, o *con falbalà*.

Falchèto. *Falconcello*.

Falconiero. *Falconiere*, *sparviератоre*, *strozziere*.

Falda da artesan. v. traversa.

Faldegiare. *Far belle pieghe*, *panneggiare*, term. di pitt.

Faldoni. *Pistagnoni*, acresc. di pistagna, o sia falda.

Falcto. *Erroretto*, *erroraccio*. § Falo grosso. *Erroraccio*, *errorone*, *marrone*.

Fallìo marzo. *Fallito*, *rovinato*, *spallato*, *decottore*. Buon.

Falire. *Fallire*, *far fillide mia*, *infilzar pentole*, *andar all' aria*, *dar del culo in sul petrone*, *batter il culo in terra*.

Faliva. *Favilla*.

Falive de carta che se brusa. *Monachine*, quelle scintille di fuoco, che nell' incenerirsi la carta a poco a poco si spengono.

Falive de carta brusà, o d' altro che el vento porta in alto. *Favolesca*, *falavesca*.

Falive de neve. *Spruzzo*, *spruzzolo di neve*. Sal.

Faliveta. *Favilluzza*, *favilletta*, *favillettina*.

in Falo. *In iscambio*, e quindi *Corre in cambio*. § Un falo che dise cento. *Un disordine ne fa cento*. § Falo de pena, de lengua. *Scorso*, *discorso di penna* ec. § Esser fora per i fali. v. star su quela. § Falo nela tela. *Malfatta*, errore di tessitura.

Falopa. *Panzana*, *baggianata*, *bubbola*, *fanfaluca*, *carota*, *favolaccia*, *bozza*. § *Vacca*, baco di seta che intristito per malattia non lavora. § *Baione*, *parabolano*, *carotaio*, *venditor di fandonie*, *o di fiabe*; *favolone*, *che pianta carote*, *o ficca bozze*, *che dà baggiane*, *o panzane*.

Falsariga. *Rigo*, *riga*, *falsariga*, foglio rigato, che s' adopera nello scrivere per andar dritto.

Falsificare una chiave, una moneda. *Falsare*, *contraffare*.

Faltroco, faltroca. *Montanaio*, *montanaia*. § *Paltoniere*, *pitocco*.

Falza. *Falce*: § Andar fora cola falza. *Strafalciare*, vale tralasciar l' erbe segando colla falce.

Falza da fen. *Falce fienaia*, *fienale*.

Falzada. *Falciata*, colpo di falce.

Falzoni, omeni che cala dala montagna nel pian per segar el fen. *Falciatori*.

Famalani. *Faccidanno*, sost.

Famàti. *Pazzo alla Sanese*.

Fame. *Fame*.

Fame da lovo. *Bulimo*, specie di fame così grande, ch' è malattia. § La fame cazza fora l' orso dal bosco. *Il bisogno fa trottare la vecchia*. § Co se ga fame piase anche el pan suto. *A fame pane*, *a sonno panca*, *ogni acqua spegne il fuoco*.

Famegèta. *Famigliuola*.

Famegia. *Famiglia*, *consorteria*.

Famegio. *Famiglio*.

Fameta. *Famuccia*, dim. di fame; detto per vezzo.

un Faminchioni. *Lumacone*. v. esser un faminchioni.

Fanèla. *Frenella*, specie di panno lano bianco fino e morbido. § *Camiciuola* per il vestito fatto di frenella, v. f. § Incrosà. *A due petti*, v. F.

Fanfaro. *Danaio falso*. § Nol val un fanfaro. *Non vale un iota*, *un acca*, *un lupino*, *un fico*, *un ette*, *un frullo*, *una stringa*, *un puntal d' aghetto*, *o di stringa*.

Fanfaron. *Millantatore*, *vantatore*, *parabolano*, *smargiassone*, *che sbracia*, *che fa sbraciata*, *o sbracio di parole*. Quindi que' modi di dire per mettere in burla cotali millautatori: *Ammanna*, *ch' io lego*, *pon trena*, *che lo Sbracia armeggia*; *chi l' ode è savio*, *e pazzo è chi lo crede*; *tara per uso*.

Fanghèra. *Fanghiglia*, *limaccio*, *fangaccio*.

Fango che se fa nel segar le prie. *Poltiglia*.

Fangoso. *Limaccioso*, *motoso*, *fangoso*, *poltiglioso*.

Fapin. *Piccinaco*, v. a. picciolo di statura. *Decimo*, si dice di un fanciullo, *scriato e poco vegnente*.

Fanò. *Fanale*.

Fante. *Messo*, famiglio di luoghi pubblici, e magistrati. § *Grascino*, ministro della grascia, che procura che si dia il giusto, e si venda legittimamente, e a peso e a misura. § *Comandatore*, ministro, o servente di magistrato.

Fapèle. *Cozzon d' uomini*, mezzano, *ingaglatore*, v. F. *sgherro*.

Farabuto. *Farinello*, *uomo di scarriera*, colui che prezzolato gli uomini manomette, *forbannuto*, v. a. *scherano*.

Faragine de povereti. *Poveraglia*.

Faragine de servidori. *Servitorame*.

Faragine de zente. *Gentame*.

Far a bon zogo. *Fare a salvo*.

Far, o componere a capricio. *Comporre senza le pastoie*, e vale senza regole e di suo capo.

Far, o lavorare a conto soo, o per sì. *Fare sopra di se*, si dice quando gli artefici, che non istanno con altri, lavorano da per se con loro pro e danno.

Far aqua. *Far il bravo*, *il Giorgio*, *il fantino*, *il coraggioso*, *l' ardito*.

Far acèto col e larga. *Far lieta accoglienza*, *far buon viso*, *far accoglimento*, *o accolto*, accogliere amorosamente. § Far poco acèto. *Far una magra accoglienza*, *accogliere freddamente*.

Far ala carlona. *Fare a brace*, di chi fa alcuna cosa a caso, o negligentemente; *fare a stampa*.

Far ala malenaza. *Fare alla peggio*, *far a lascia podere*.

Far ala parte. *Fare a mezzo*, *o a metà per uno*.

Far ala roversa. *Mangiar il porro dalla coda*, vale far una cosa da quel che importa meno, o da quello che si dovrebbe far dopo; *il cavallo fa andare la sferza*. § *Far a rovescio*, *a ritroso*.

no Far altro fin che criar. *Non rifina di gridare*, *non dà*, *o mette fine alle grida*.

Far a man bassa. *Fare strage, macello, fiacco, scempio, o man bassa.*
Far andar a torzio cola testa. *Confondere il capo a uno.*
Far andar avanti una fabrica. *Far camminare una fabbrica.* § Quela fabrica va poco avanti. *Cammina lentamente.*
Far andar dal corpo. § Roba che fa andar dal corpo. *Cibo solutivo, o cacherello,* add. *o che fa andare.*
Far andar el tamiso. *Far andare lo staccio, il pentolino, o la caraffa.*
Far andar in colera. *Far entrare in collera, o in bugnola.*
Far andar via el late. *Cansare il latte.*
Far andar via la testa. *Torre, spezzare il capo, rompere la fantasia,* v. far tanto de testa.
Far angossa. *Fare stomaco, far compassione.*
Far a posta. *Far in prova, o a posta.*
Far a regata. *Fare a gara.*
Far a rota de colo. *Far a rovescio, a lascia podere, a rompicollo.*
Far a so modo. *Far di suo capo, a modo suo.* § Chi fa a so modo, vive un anno de più. *Chi fa a suo modo, non gli duole il capo; far alto e basso.*
Far aspetar. *Tenere a piuolo, a loggia, a dondolo, fare storiare, penare, far aspettare.*
Far aspetar la gloria. *Far strolagare, far allungare il collo,* vale fare aspettare altrui il mangiare.
Far a stracòlo. *Operare a stracca.*
Far a strazza cavei. *Accapigliarsi,* tirarsi l' un con l' altro i capelli azzuffandosi. § *Fare a ruffa raffa,* si dice quando sono molti d' attorno a checchessia, e ciascuno s' affanna con prestezza e senz' ordine e regola di pigliare il più ch' egli può di quelle tali cose.
Far ati, o mile sesti ad alcun. *Atteggiare alcuno,* v. g. *e' m' atteggia; far bocchi, gufare, beffare alcuno.*
Far bacan. *Sbaccaneggiare, far il baccano, romoreggiare.*
Far bàcara. *Fare scialacquo, guasto, sguazzare,* si dice de' cibi. § *Far baldoria,* si dice di chi consuma tutto il suo dandosi bel tempo.
Far balochi de neve. *Appallottolare, far pallotte.*
Far balocade. *Far alla neve, balloccare, balloccarsi.*
Far balon de qualcun. *Fare alla palla di taluno,* vale strapazzarlo, bistrattarlo.
Far bampa. *Levar fiamma.*
Far bandoria. *Far millanteria, far pompa, vanagloria, far boriate.*
Far bao bao. *Far bau bau,* far paura a' bambini, coprendosi il volto.
Far basar el manipolo. *Far costare salato, tirare gli orecchi ad alcuno, far il collo a uno,* cioè vendere alcuna cosa cara. § *Metter la cavezza alla gola,* si dice quando uno avendo necessità d' una cosa, gli vien fatta pagare più che non vale; *scannare alcuno.*
Far beco. *Cavar di capretto, far le fusa torte, far marito delle capre, porre il cimiero ad uno.*
Far bela gamba. *Andarsene in gite, grattarsi la pancia, imbottar nebbia, donzellare, stare in ozio, stare a diporto, a gratta 'l culo,* m. b. *far il bello in piazza, esser un frustamattoni.*
Far ben al pèto, ala gola, ala salute. *Far buono al petto,* ec.
Far bezzi, o roba su un sasso. *Vivere in su l' acqua, squartar il zero, accumulare, far sacco, o grumoli di zecchini, cavar sangue dalla rapa e la lana dell' asino.* Sal.
Far boaria in casa. *Far di sua mano,* lavorar terre a proprie spese.
Far boca da ridere. *Sogghignare.*
Far boca da pianzere. *Far greppo, o raggrepparsi,* è quel raggrinzar la bocca, che fanno i bambini quando vogliono cominciar a piangere.
Far boca storta. *Far bocca bieca.*
Far bochin. *Far un ghignetto, un risolino, sorridere.* § *Far il bocchino,* la bocca auzza.
Far bogere insieme el vin vechio col mosto. *Rincappellare il vino.*
Far bona. § No ghe ne far bona nessuna. *Non gliene risparmiare, o non gliene far buona una maledetta.*
Far bon bevere. *Dar buon bere, dar saporito bere, render gustoso il bere.* § Cosa che non fa bon bevere. *Cosa che non garba, che non attaglia.*
Far bon peso. *Far derrata buona.*
Far botega da desegnador. *Fare assegnamento sopra checchessia, far disegno sopra una cosa,* vale sperarne un pronto conseguimento.
Far boteghin. *Far bottega di checchessia,* vale cercare di guadagnare con astuzia checchessia.
Far brogio. *Far le pratiche, far broglio, o bucheramento,* andar a torno chiedendo checchessia.
Far bruto muso, o brusca ciera. *Far mal piglio, far viso arcigno, brusco, cruccioso, o strano, fare un mal grugno, o ceffo.*
Far bruto pegio, v. vardar col bruto pegio.
Far bruto tempo. *Il tempo si rabbrusca, o rabbuia.* § *La marina è gonfiata, o turbata,* si dice quando si vede uno in collera e pieno di mal talento; *ella gli fuma, il naso dell' orso fuma.*
Far caca. *Dare in ceci, dare in cenci, dare in budella,* m. b. non corrispondere all' aspettativa; *pisciarsi sotto, far fico.*
Far caèto. *Far capolino.* § *Fare le mummie,* vale ora nascondersi, ora apparire alquanto. v. caeto.
Far cagar i stopini a uno. *Far cacar le lische,* vale pagar il fio.
Far caminar qualcun che va adasio. *Trarre alcuno di passo, farlo uscire di passo.*
Far caminar un cavalo. *Passeggiare un cavallo.*
Far cantare i bezzi. *Diguazzare i denari.*
Far carezze ai aventori. *Dare il comino,* dicesi dell' allettare i compratori con far loro piacere. § A un gato. v. carezzare. § Far carezze ala mama per la fia, *Accarezzare il bambino per la balia.*
Far carne. *Impor carne, ingrassare.* § Tornar in carne. *A chi salva la pelle, la carne rimette,* si dice di chi sia scampato da malattia, per cui sia rimaso estenuato; *rincarnare, rimpappolare.*
Far caro. *Careggiare, accarezzare.*
Far cativa vita ad alcun. *Bistrattare, stranare, strapazzare alcuno, fargli onta.*
Far catizzole. *Solleticare, diletiare.*
Far cavalier. *Sbalzare, gettar giù di sella,* dicesi del cavallo.
Far chiapar aria. *Sciorinare.*
Far chiapar el colore, o el brustolin. *Rosolare,* cioè far che le vivande prendano colore che tenda al rosso facendo crosta per forza di fuoco.
Far come el podestà delle Gambarare. *Far come il podestà di Sinigaglia, comandare e far da se.*
Far come i orbi de Milan. *Far come la vecchia da Verona; se le dava un quattrino perchè cantasse, e due perchè finisse una volta.*
Far come queí da Vicenza. *Far come quei da Prato, star vedere a piovere.*
Far comparsà. *Far pompa, o fracasso, o scoppio, far comparsa.*
Far compilate. *Far tomboli, tomare.*
Far conca, o barca. *Avvallarsi,* dicesi de' pavimenti.
Far con furia. *Affoltarsi.*

Far [illegible] tuto el so comodo qualche cosa. *Fare a tutt' agio chicchessia, pigliarsela consolata, o far consolato una cosa.*

Far corer dei ati e dele spese. *Dare, o mandare spesa*, [illegible] della curia, e val molestare per via della corte il debitore.

Far cose da mato. *Mettere il fodero in bucato, matteggiare.* v. operar da mato.

Far costar salà. v. far basar el manipolo.

Far credenza. § Chi fa credenza perde l' amigo. *Chi dà a credenza spaccia assai, perde l' amico e i denari non ha mai.*

Far credere l' impossibile, e l' incredibile. *Voler dar a credere che il mal sia sano.*

Far credere à qualcun quel che no xe vero. *Voler far un calandrino, o cappellino.*

Far crisce. *Far crich*, dicesi dello schioppo quando la polvere dello scodellino non accendendosi, quello non si scarica.

Far crepe. *Far de' pentolini*, rompere una pentola e farne pezzi.

Far crosete da cena. *Far la cena di Salvino*, cioè pisciare e andare à letto. *Non aver pan pe' sabbati, far croci, o crocette.* § Far far crosete ad alcun. *Tenere a dieta, mettere, o tenere altrui in filetto.*

Far cul de gallina. *Far greppo.* v. far boca da pianzere.

Far cuzzo. v. cuzzare.

Far da cagar. *Fare smuovere il corpo*, vale annoiare, disgustare.

Far da gomitar. *Provocar lo stomaco a fastidio, o a vomito.*

Far da seno o da bon. *Far di buono, davvero, in sul sodo, di buon senno, daddovero, voler la gatta.* Il suo contrario è *Non voler la gatta.*

Far da smato. v. da burla.

Far da so posta. *Far da se.*

Far da zane e da buratin. *Servir di copa e di coltello*, dicesi di chi serve bene alcuno in tutte quante le cose.

Far da zovane. *Giovaneggiare.*

Far de capèlo. *Scappellare, cavarsi il cappello.* § *Salutare e non più.*

Far de gusto. *Far di gana, di buona gana*, con voglia e gusto grande.

Far de manco. *Far senza, far di meno.*

Far de moto. *Far cenno.*

Far de ochièto. *Far d' occhiolino, dare, o far d' occhio, ammiccare, far d' occhio.*

Far de penin. *Giuocar di pedina, far cenno col piè, scarpicciare i piedi d' alcuno.*

Far de so testa. *Far di suo capo, fare a mano*, cioè comporre di suo capo.

Far de spalèta. *Fare spallucce, o di spalluccia*, e vale raccomandarsi.

Far doi lunari. v. bater la luna.

Far dei vermi. *Far bachi, cacar bachi.*

Far del ben al comun. *Pescare per il procansolo*, affaticarsi indarno.

Far del umor. *Levarsi in boria, andar altero, levar il ceffo, far cotenne.*

Far dele capriole. *Trinciar capriuole.*

Far dele chiacole assà e fati pochi. *Largheggiare in parole, esser largo in promettere.* § *Assai parole, e poche lancie rotte*, si dice del mostrar di far gran cose non ne conchiuder veruna. § *Canta bene e razzola male*, vale non corrispondere alle buone parole co' fatti *molto mena, e poco fila.*

Far dele sbarade. *Far sbracciate*, cioè mostrar di voler far gran cose.

Far dele sbregade, v. sbregada.

Far delle soe. *Tornare alle medesime, far delle sue, ricadere nel mal fatto.*

Far deventar mato. *Far impazzare, mandare il cervello a zonzo ad alcuno, trarre, o cavare alcuno di sentimento.*

Far do putei a un portà. *Binare*, cioè partorire due a un corpo.

Far d' ochio. *Dir d' occhio, far cenno, accennare coll' occhio, ammiccare, far l' occhiolino*, dare d' occhio con chiuderlo.

Far d' un asta un fuso. *Far d' una lancia un zipolo, d' un lenzuolo un sacchetto.*

Far d' una fiola do zeneri. *Con una figliuola farsi due generi, pigliar due colombi a una fava.*

Far el balo del gobo. *Tirar le cuoia, batter la capata*, morire.

Far el balo dell' impianton. *Dare acqua d' impiantaggine, dare un piantone ad alcuno, abbandonarlo, piantar uno come un bel cavolo.*

Far el baron. *Baronare*, vagabondare. § *Andar a zonzo, spassarsi.*

Far el belin. *Fare il galante, il vezzoso.* § *Lusingare, accarezzare.*

Far el bravo. *Fare il fantino, il bravo, il coraggioso, l' ardito.*

Far el calo. *Far sopr' osso*, vale assuefarsi, *fare il callo, indurarsi.* § Far el calo ale bote. *Ingrassar nelle busse.*

Far el casca morto. *Fare lo spasimato, l' ammartellato d' amore.*

Far el diavolo e pezo. *Far il diavolo in montagna, e in un canneto, far il diavolo e peggio, subissare, imperversare.*

Far el dotor. *Fare il saccente, dar di becco in ogni cosa.*

Far el gonzo. *Far lo gnorri.* v. far el minchion.

Far el grande. *Filar del signore, fare il magnifico, il magno, far del grande.*

Far el leto. *Rifare il letto, sprimacciare il letto*, vale farlo.

Far el maestro, v. g. Posso fare el maestro in questo. *Intorno a ciò posso leggerne in cattedra*, e vale esserne informatissimo.

Far el mestier de Michelazzo. *Far la vita di Michelaccio; mangiare, bere, e spassarsi.*

Far el minchion. *Fare le lustre, le maschere, le mavì, fare il nescio, il nòferi, il fedocco, fare la gatta morta, l' Indiano, il nani, lo gnorri, far il goffo. Fagnone, lumacone*, si dice a uno che fa il goffo, quando per altro è accorto e destro, o finge di non sapere le cose, quando e' le sa.

Far el miracolo de Maomèto. *Fare come Macometto ai monti*, si dice quando si va a trovare chi vi era chiamato.

Far el musèto. *Star in grugnetto.*

Far el muson. *Far muso, far bozzo ad alcuno, tenergli broncio*, per arrivare a qualche suo fine, *fare il musone.*

Far el pan. *Spianare il pane*, ridurre la massa della pasta in pani.

Far el paregin. *Fare la ninfa*; proceder con abiti, e costumi troppo effeminati.

Fare el passo più grande della gamba. *Distendersi più che il lenzuol non è lungo, allargar le ali più del nidio.*

Far el peto più grande che no è 'l busto. v. fare el passo.

Far el pitoco. *Pigolare*, si dice di coloro, che ancorchè abbiano assai, sempre si dolgono.

Far el poverèto e non esserlo. *Tenere il cappon dentro e gli agli fuora.* § *Far marina*, finger miseria, e

con importunità e quasi gagnolando chieder a limosina.

Far el processo a qualcun. *Fare il processo addosso*, appiccare cagione onde trovare altrui in fallo.

Far el rufian. *Portar i polli*, *esser referendario*, *arruffar le matasse*, *tirare il calesso*, *fare il ruffiano*.

Far el scagion, o andar de trainanà, *Andar alla banda*, *o a onde*. *Balenare*, *barcollare*, *tentennare*, *traballare*; quell'ondeggiare che fa chi non si può sostenere in piedi o per ebbrezza, o per altra cagione; *cammina come sono dipinte le saette*.

Far el sesto dela simia. *Coccare*, quell'atto che fa la bertuccia quando ella spinge il muso innanzi per minacciare e far paura a chi le dà noia.

Far el sorrosso. *Far il callo*, e per metaf. *assuefarsi*, *far sopr' osso*.

Far el sordo. *Suonar la sordina*, *far orecchie di mercante*, *far il sordo*; quindi il prov. *Egli è il mal sordo quel che non vuole udire*, e si dice di chi fa vista di non udire per non attendere, o far ciò che gli è detto.

Far el sproto. *Fare il saccente*, *dar di becco in ogni cosa*, *mestare*, si dice in m. b. per comandare e operare con saccenteria e amministrar checchessia.

Far el traslato dei beni. *Far voltura*, *o trasporto dei* ec.

Far el verso da can, da piegora, e simili. v. criare.

Far fadighe da can. *Cacare le curatelle*, val durare fatica grandissima.

Far fagoto. *Far fascina*, *far fagotto*, vale andar via. § *Far fardello*, dicesi di chi è vicino a morire. § *Affaldellare*, *raffaldellare*, mettere insieme.

Far fare a so modo. *Far filar uno*, vale farlo fare interamente a suo modo.

Far fare el colo ai bò. *Accollare i buoi*.

Far fare el crostolo. v. crostolo.

Far fare el latin a cavalo. *Farla bollire*, *e mal cuocere*, si dice di colui che con superiorità faccia fare altrui ciò che gli pare. § *Far frullare altrui*, e *far fare il latino a cavallo*, vale ridursi a fare alcuna cosa per forza e contra il proprio genio.

Far fare tombole. v. far fare a so modo.

Far fastidio. *Far afa*, *venire a noia*.

Far feste a uno. v. festa.

Far figura. v. figurare.

Far filar. *Fare uno al filato*, *far tener l'olio ad alcuno*. § *Fare ammattire*, *dar da pensare ad uno*. v. dar da sbatere.

Far finta de no vedere. *Far la gatta morta*.

Far fogia. *Brucare la foglia*, e s'intende del gelso.

Far forestaria. *Far lieta accoglienza*, *accogliere orrevolmente*, *onorare alcuno*.

Far fraca. *Far ressa*, cioè instare con importunità.

Far frascati. *Far frascati*, cioè rami colle frasche per dar da mangiare al bestiame.

Far fredo uno. *Freddare uno*, cioè ammazzarlo.

Farghene de sonore. *Farne di quelle coll'olivo*, cioè delle grandi, marchiane, ardite.

Far giacomo giacomo. v. gambe.

Far giustizia cola manara. *Far giustizia coll'accetta*, *o coll'asce*, vale amministrarla ciecamente, alla grossa e senza la dovuta esattezza e matura considerazione.

Far gola. *Far venir l'acquolina in bocca*, far venir voglia. *Dar gola*; indur desiderio, o appetito. § *Far lima lima*, far altrui invidia per muoverlo a sdegno. Pacc.

Far gropo e machia. *Far lo scoppio*, *e il baleno*, *far la campana d'un pezzo*, vale far ogni cosa a un tratto, o finir un suo fatto senza intermissione.

Far i conti su i dei. *Un conto fa il ghiotto*, *e l'altro il tavernaio*. § Far i conti adosso. *Sindacar le persone*, *o chi passa*.

Far i fruti cole man. *Spremere i frutti*, *stremenzire i frutti*, far venir su a stento.

Far i gasi, e i festoni. *Far le frange*.

Far i piè alle mosche. *Aver mani benedette*, si dice di quelle che si adattano ad ogni lavoro, e tutto riesce loro bene; *far le code ai topi*.

Far i pugni. *Fare alle pugna*.

Far i so bisogni. *Fare i suoi agi*. v. cagare.

Far i vermi. *Bacare*, dicesi di tutte le cose nelle quali nascono bachi.

Far in fete. *Far rocchi d'alcuno*, vale tagliare a pezzi; *far salsiccia di checchessia*, *o carbonata*.

Fare in fregole. *Sbricciolare*, *fare in minuzzoli*.

Fare in stegole. *Far in ischeggie*, *fare in pezzi*, *in pezzetti*, *in rocchetti*, *fare una pezzolata*. Sal.

Farla a qualcun. *Cignerla*, *accoccargliela*, *barbarla a uno*.

Far l'aloco. *Far le maschere*, vale fingere. *Far il goffo*. v. el minchion.

Far l'amor a una cosa. *Uccellare a una cosa*.

Far la barca. *Far una pedina*, vale impedire a uno, o torgli alcuna cosa che era vicino a conseguire. v. far una barca. § *Far la doppia di figura*, vale far un inganno a doppio.

Far la caparà. *Batter la capata*, m. b. morire.

Far la chietina. *Far le marie*. Sal.

Far la corte a uno. *Corteggiare alcuno*, *far corteggio*, *o corteo*, *o servitù ad alcuno*, *osservare alcuno*, *andargli a' versi*.

Farla costar salà. *Ella m'è stata insalata*. v. far basar el manipolo.

Far la crose a una cosa. *Fare il pianto a checchessia*, *o di checchessia*, *dare la benedica*, abbandonar checchessia, non pensarvi; *far un crocione alla* ec. Menz.

Farla da grande. *Filar del signore*.

Far l'estesa. *Fare un disteso*, distendere, o mettere in iscritto.

Far la falilela. *Far fillide mia*. v. fallire.

Far la fifa, o la scafa. *Far greppo*. v. fifa.

Far la fortagia. *Sconciarsi*. v. desperdere. § *Fare migliaccio*, cioè uno svarione, un sacco, un arrosto, una mocciconeria, tolta la met. dai fonditori di metallo.

Farla maschia. v. farla grossa.

Farla in cao. *Farla finita*.

Farla in barba. *Farla di quarta*, *far la barba di stoppa*, far beffa, o inganno a chi non se l'aspetta.

Farla in braghesse. v. farsela in braghesse.

Far la gata piata. *Far la gatta morta*, *o la gatta di Masino*.

Farla grossa. *Far un sacco*, *farla grossa*, Red. correre inconsideratamente in alcuno errore che ti sia di gran pregiudizio, v. far la fortagia.

Far la matinà, *Torre il sonno*, *tenere svegliato col romore*.

Far la panada al diavolo. *Far l'erba a' cani*, *lisciar la coda al diavolo*, gettar via la fatica.

Far la pasqua. *Pasquare*.

Far la pera. *Dar indizio*, *far la spia*.

Far la pieta del leto. *Rimboccar le lenzuola del letto*, *far la bocchetta alle lenzuola*, *o la rimboccatura*.

Far la revision. *Far la veduta*, si dice del vedere le merci in dogana, che fanno i ministri a ciò deputati.

Far la ricevuda o la ponta a una vivanda. *Sconocchiarsela*, Red. *papparsela tosto*, *mangiarsela di botto*, in vece di serbarla ad altro tempo; *far repulisti*.

Far la ronda. *Aliare*, *ronzare*, *abbaiare aggirarvisi appresso*. § *Andar a ruota*, è il girare che fanno gli uccelli, *far ruota*, *roteare*, *rotare*.

Far la scondarola. *Far le mummie.*

Far la semenza. *Semenzire*, produr seme, far seme.

Far la sgambarola. *Far la gambata, dar il gambetto.*

Far la sguàita. *Star alla vedetta, in agguato, spiare, codiare alcuno, far pin di montuì*, cioè star a veder di nascosto.

Far la simia. *Contraffare alcuno.*

Far la spia. *Far la marachella, mangiare spinacci, soffiare, raccogliere i bioccoli, far l'alchimista, pisciar nel cortile.*

Far la strada al papa. *Andarsene in gite*, andare assai attorno senza concludere quello per cui si va.

Far la segna. *Intignosire.*

Farla tegner a qualcun. *Far tener l'olio ad alcuno, farlo filare, farlo stare al filatoio, farlo frullare*, tener uno a segno.

Far la torta. *Far la zuppa*, si dice del gran bagnato da pioggia improvvisa nell'atto che si batte sull'aia.

Far la vegia al morto. *Vegliare il morto.*

Far le bastonà. *Fare alle bastonate.*

Far le bave. *Adirarsi, esser invelenito, fremere di cruccio, crucciarsi.*

Far le beline. *Far le moine intorno, far le forche*, val cattivarsi l'altrui benevolenza. § *Far il bello bellino*, vale dissimulare per arrivare a qualche suo fine.

Far le beline sul viso, e dir mal drio le spale. *Avere il miele in bocca, e il rasoio a cintola, dir buone parole, e friggere, aver il ghigno nella lingua, e la fraude in seno.*

Far le brazzade. *Fare alle braccia.*

Far le carte in una conversazion. *Regnare nella conversazione, tenere il campanello, far le carte*, si dice di chi nella conversazione cicala per tutti gli altri.

Far le fighe. *Far le fiche.*

Far legne. *Legnare, far legne.*

Far le male fine. *Finirla male, restare sul mattonato, andar per la mala, o per le rovinate.*

Far le mile maravegie. *Fare le stimite*, maravigliarsi, o alzar le mani per la maraviglia, n. b.

Far le pene. *Metter le penne.*

Far le sassade. *Fare a' sassi.* § *Sassaiuola*, battaglia co' sassi.

Far le spole. *Accannellare.*

Far leva di omeni, de soldai. *Levar genti, e milizie.*

Far l'impalo. *Far quercia, querciuolo*, stare a capo all'ingiù.

Far l'indian, o el gonzo. v. far el gonzo.

Far liscia. *Far bucato.* § De carte, o scritture. *Fare scelta, metter di per se le buone scritture.*

Far l'omo adosso. *Fare il messere, il maestro, far il quamquam*, fare il superiore in checchessia. § *Dare altrui il latino*, vale fargli il maestro addosso, trattarlo da fanciullo. § *Far l'uomo addosso altrui*, val signoreggiarlo e minacciarlo.

Far l'omo de garbo. *Fare lo scaltro, vender vento.*

Far l'omo de importanza. *Far l'omaccione, sputar tondo, esser un repubblicone largo in cintura*, usar maniere gravi e portamenti altieri.

Far l'oro. *Orlare*, far l'orlo.

Far lunari. v. bater la luna.

Far luse, v. g. Quel d'altri non fa mai luse. *La roba altrui non fa buon pro, o fa mal guadagno*, o il mal pro.

Far magnar l'agio. v. agio.

Far man bassa. *Far macello, trucidare, tagliar a pezzi, far un fiacco, una strage, far man bassa*, vale non dar quartiere, disfare interamente; *mandare a fil di spada.*

Far mana. *Far fallo, sfallire.*

Far marendata. *Far le merenducce*, giuoco fanciullesco.

Far massaria. *Tramutarsi, sgombrare.* § Xe un gran incomodo sto far spesso massaria. *Questo far tante tramute è un gran martoro.*

Far mastelada. v. insembrar el vin.

Far mazzi de ceole, d'agi ec. *Ammazzollare agli, cipolle* ec.

Far mezza festa. *Stare a sportello*, e dicesi di chi è orbo d'un occhio.

Far mignognole, o cocolezzi. *Far amorevolezzine, moine, lezzi.*

Far mina, o gran mina. *Fare scoppio, o grande comparriscenza.*

Far mirabilia. *Far maraviglie, far mirabilia.*

Far molte esibizion, espression o simili, e pochi fati. *Assai pampani e poca uva.*

Far momò. *Minacciare, fare una squartata, fare l'uomo addosso altrui*, strapazzarlo, soperchiarlo.

Far moneda falsa per alcun. *Far carte false per alcuno, farsi sparare per alcuno*, dicesi quando uno per isviscerattezza d'affezione farebbe per un altro qual si voglia cosa per grande e pericolosa ch'ella si fosse.

Far moto. *Far delle gite.* § *Far pelo, incrinare, risentirsi*, e dicesi degli edifizi; *muoversi*, e si può anche dir de' dipinti; v. g. Quella pittura non ha mai mosso, cioè non s'è annegrita, nè invecchiata.

Far musina. *Raggruzzolar denaro.*

Far muso duro. *Far faccia tosta, fermar il viso.*

Far nasini. *Aggrinzare il naso.*

no Far nè ben, nè roba. *Non far nè aspo, nè arcolaio*, cioè nè l'uno, nè l'altro.

Far netisia. *Sparecchiare*, cioè mangiare assai; *non far rosura.*

Far netisia dei servidori. *Cacciarli tutti, mandarli al diavolo.*

Far netisia dela roba. *Logorare, dissipare, far repulisti, scialacquare la roba, l'avere, fare spiano, rifinire lo spiano.* § *Dare la spogliazza a una cosa*, o simili, vale rubarla, votarla.

no Far nè questo, nè quello. v. no far nè ben, nè roba.

no Far niente. *Imbottar nebbia.* § El sta là senza far niente. *Egli si sta colle mani in mano, o colle mani alla cintola, a man giunte.*

Far ogio d'alcun. *Farne strazio, ogni scherzo, fare alla palla d'alcuno, farne tonnina.*

Far pagai. v. far pase.

Far pala. *Far pompa, far gran visse, fare sbraccio*, cioè dimostrazioni e burbanze, *fare pala.* § *Far ostentazione, giattanza.*

Far pan. *Spianare i pani*, cioè ridurre la massa della pasta in pani.

Far panza, o goba. *Far corpo*, e dicesi di muraglie; *far gobba, farsi in fuora*, perdere il primiero perpendicolo. § *Far ventre*, dicesi di trave, o di asse.

Far papòte. *Far cotenna, ingrassare.*

Far parer de non voler una cosa, e bramarla. *Monna Onesta da Campi*, si dice di chi mostra in apparenza di aver dispiacer d'una cosa, che pure e' desidera.

Far parer ch'el fato no sia soo. *Far le viste di non sapere.* v. far el gonzo.

Far parer una cosa, e farghene un altra. *Accennare in coppe, e dare in bastoni.*

Far pase. *Far pari, far pace, o la pace, andar per la pace, levare, o levarla del pari.* § *Pacificarsi, rappattumarsi, quietarsi.*

Far passar banda. *Imprigionare.*

Far passare un polastro, e simili. *Dar un tuffo a un pollo*, vale attuffarlo nel brodo bollente prima di metterlo nello schidione.

Far pati nel zogo. *Pattare*, *impattare*, *levarla del pari*, *far la ronfa del Vallera*, cioè patta. § *Far tavola nel giuoco di dama*, *o scacchi*, vale paciare.

Far pati nel zogo. *Far partito*.

Far pecà. *Far compassione*, *rintenerire*, *impietosire*.

Far pegio col e streto. *Far cipiglio*, *guardar a traverso*, *o col mal piglio*, *guardar in cagnesco*, *o a squarcia sacco*, *aggrottare le ciglia*.

Far pele. *Ingoggiare*, v. f.

Far penitenza con alcun, *Far consolazione*, *far carità*, mangiare insieme.

Far o dar per preziosa una cosa che va per le scoazze. *Vendere il sol di luglio*, voler far parer buona e cara una cosa, che n' avanza a ognuno.

Far per sì. *Fare*, *o pescare per se*.

Far petole, o eagole menue. *Stiracchiare le milze*, *viver di limatura*, *stare a stecchetto*.

Far piazza. *Accovacciarsi*, dicesi delle galline.

Far pietà ai sassi. *Mettere compassione di se*, *o muovere a compassione*.

Far Pietro. *Umiliarsi*, *cedere*, *ritirarsi*.

Far piezaria. v. piezare.

Far pio pio. *Fare il cul lappe lappe*, e vale tremar di paura.

Far più acuto l' angolo, o el son. *Inacutire*.

Far più che Carlo in Franza. *Far prodezze*, *uscire del manico*, si dice del far più che e' non si suole.

Far più cose in t' una volta. *Battere*, *o fare due chiodi ad un caldo*, far più faccende a un tratto.

Far ponga. v. ponga, casnà.

Far portar la spada. *Far un sopruso*, *un soprammano un aggravio*. v. far stare.

Far portiera. *Far leonessa alla portiera*, vale passeggiare aspettando l' ingresso.

Far presa. *Appigliarsi*, *attaccarsi*, *assodarsi*.

Far purga per morbin. *Muover lite alla sanità*.

Far putelezzi. *Far bambine*, *leggerezze*, *atteggiare*, *far atti e giuochi*.

Far quel che se pol. *Far la vesta secondo il panno*.

Far rechie da mercante. *Far conto che uno canti*, *far conto che passi l' imperatore*, *piantare una vigna*, *far orecchio di mercante*, *far formica di sorbo*, e vale star sodo alla macchia, cioè lasciar dire uno quanto vuole, il qual cerchi cavare qualche segreto di bocca, e non rispondere, o rispondergli in maniera, che non sortisca il desiderio suo; *stopparsi gli orecchi*. Sal.

Far regazzde. *Far ragazzate*.

Far restoro. *Donar dell' affitto*.

Far resuscitare i morti. *Far riavere il morto*, si dice de' saporiti, e squisiti cibi.

Far ridere i caponi. *Muover a riso i piè del letto*; *cose che farebbero ridere i muricciuoli*, *o le pietre*, *o i polli*, *o i ranocchi che non hanno denti*.

Far rider la contrada. *Far belle le piazze*, si dice del radunarsi il popolo per grida, o per azioni poco lodevoli.

Far sacco. *Far saccaia*, dicesi delle ferite e percosse; *far borsa*.

Far saver bona una cosa. *Fare cadere da alto una cosa*.

Far sberlefi. *Far bocche*, *boccacce*, *visacci*, *sberleffi a bocca piena*, atti o gesti che uno fa per ischernire altrui; *fare scorci di bocca*, *far una menatina di sgrugnoni*, Mag. val quattro sberleffi.

Fare scalète. *Cincischiare*, si dice del tagliar male e disugualmente, come fanno i ferri mal taglienti.

Far scambieti. *Scambiettare*, *fare scambietti*.

Farse ala vita d' un per parlarghe. *Farsi all' abbordo di alcuno*, *abbordare uno*, accostarsegli per parlar seco.

Farse bela, o meterse in gala. *Rassettarsi*, *allindirsi*, *azzimarsi*, *andarsi a rinfronzire allo specchio*.

Farse belo. *Abbigliarsi*, *ornarsi*, *pulirsi*, *nettarsi*, *scabbiarsi*, *impomiciarsi*, *lisciarsi*.

Farse belo de qualche cosa. *Vantarsi*, *insuperbirsi*, *menar vanto*, *farsi bello*, *applaudirsi*, *pavoneggiarsi*.

Farse belo de quel dei altri. *Farsi buon d' una cosa*, *boneggiare*, v. a. farsene bello, cioè attribuirsela; *esser la cornacchia d' Esopo*.

Farse bruto. *Intimorirsi*, *maravigliarsi*, *far cipiglio*.

Farse burlar. *Farsi scorgere*, *smaccare*, *far far beffe di se*, *far belle le piazze*, *far bello il vicinato*. § *Farsi frustare*, vale farsi beffare per qualche scempiaggine, o azione fatta a sproposito. v. frustada.

Farse caca soto. *Pisciarsi sotto*, *dare in ceci*, *in budella*, *far vescia*, si dice di chi non riesce nelle sue operazioni; *far fico*, *dar in piattole*, *in ciampanelle*.

Far secondo le forze. *Misurarsi col suo passetto*, *far il passo secondo la gamba*, e quindi il detto: *Chi non si misura*, *è misurato*.

Farse dala vila. *Farsi di buona villa*, Cas. *mostrarsi delle sei migliaia*, *o delle cento miglia*, v. far el minchion; *farsi*, *o mostrarsi nuovo*.

Farsela. *Sculettare*, v. b. *pigliare il puleggio*, *o il pendio*, *giuocar di calcagna*.

Farse la barba. *Levarsi*, *o farsi la barba*.

Farsela in braghesse. *Sconcacarsi*, *empiersi i calzoni*, *cacarsi sotto*, *bruttarsi di merda*, *farsela nelle brache*, *o ne' calzoni*. v. far caca.

Farsela in su i dei. *Farsela facile facile*, *o facilissima*.

Farse largo. *Aprirsi la strada all' estimativa*, *al credito*. § *Largheggiare*, *sparnazzare*, usar liberalità di donativi, o altro.

Farse largo con quel dei altri. *Della pelle altrui si fanno le cinture*, *o le coregge larghe*.

Farse mal da so posta. *Darsi il dito negli occhi*, *darsi la zappa su piedi*, *murarsi in un forno*. § Guardè che no ve fè mal. *Guardatevi di non vi sconciare*, si dice di chi procede lentamente nel suo operare.

Farse nasar, o sculazzar. v. farse burlar.

Farsene in conto. v. incurarsene.

Farse pregare, o tirare per el tabaro. *Farsi*, *o non farsi troppo stracciare i panni*, *o la cappa*, *tirare*, *o non tirare pel ferraiuolo*, vale accettare, o non accettare l' invito.

Farse prete. *Impretarsi*.

Farse prezioso. *Farsi desiderare*.

Farse scortegar per qualcun. v. far moneda falsa per alcun.

no Farse star. *Non portar basto*, *non portare*, *o tener groppa*, non voler sopportare sopruso o ingiuria.

Farse su un poco. *Uscir de' cenci*, *rimpannucciarsi*, venir di cattiva in buona fortuna.

Farse vardar drio. *Farsi mostrar a dito*. v. farse burlar.

Far sgrisole. *Far raccapriccio*.

Far sonar in tavola. *Far sonare a mangiare*.

Far spaliera. *Far ala*, cioè allargarsi dando luogo. § *Far parata*, *o spalliera*, dicesi de soldati, quando di qua e di là mettono in mezzo, o stanno in piedi davanti il personaggio che onorano. Salv.

Far specie. *Far caso*, *far maraviglia*, *recare ammirazione*, *fare specie*.

Far stare. *Far tener l' olio ad alcuno*, *farlo filare*, *tener alcuno al filatoio*, vale tenerlo a segno, farlo star cheto per bella paura. § *Mettere altrui in un calcetto*, vale farlo stare, abbatterlo.

Far star a filo. *Far andar per filo*, costringere ad accomodarsi all' altrui volontà.

Far star uno in presòn. *Staggire in prigione alcuno*, *m-*

questrare, e si dice del far prolungare la prigionia ad uno, che già sia carcerato ad istanza d'altri, o per altra cagione.

Far star zo el fià. *Ammazzare*, cioè far nausea; *torre*, *mozzare il fiato*.

Far stele d'un legno. *Schiappare*, cioè farne scheggie.

Far stomego. *Far stomaco*, e vale perturbare lo stomaco. § *Muovere altrui sdegno*, *stomacare*; *dice cose che stomacherebbero i polli*.

Far straveder. *Far venir le traveggole*, *far veder l'uno due*, *far travedere*.

Far su el leto. *Rifare il letto*.

Far su. v. far su e su.

Far su in rodolo. *Arruotolare*.

Far su la carne. *Rincarnare*, si dice del rammarginar le piaghe rimettendo nuova carne.

Far su la vesta. *Accincignare*, *succignere*, legare sotto la cintura i vestimenti lunghi, o avvoltarsegli per tenerli alti da terra.

Far su le maneghe. *Rimboccare le maniche*, *sbracciarsi*.

Far su le pene. *Rimpennare*, *rimetter le penne*, così *i capelli ec.*

Far su pezze de pani, o de tela. *Raffardellare ec.*

Far su e su. *Far un agguaglio*, *far un impiastro*, per met., e vale un accordo, o patto concluso con imbroglio, e all'impazzata; *far giù per su*, v. f. *fare a chi s'ha s'abbia*.

Far susto. *Dare afa*, recare altrui fastidio.

Far tabaro. *Crocchiare*. § *Far gheppio*, dicesi delle galline.

Far tanta aqua. *Far il bravo*, *fare una bravata a credenza*, *far l'animoso*, *grosseggiare*. § *Far tanto scalpore*, risentimento grande.

Far tanto de testa. *Stordire*, *fare il capo come un cestone*, *torre*, *rompere*, *spezzare il capo*, *la fantasia*, *la testa*.

Far tela con qualcun. *Far lega*, *addimesticarsi*, *famigliarizzarsi con alcuno*, e si usa colla negazione. § Nol farà tela co mi. *E' non farà lega*, *nè tregua meco*.

Far tenero. *Intenerire*, far diventar tenero.

Far tera da bocai. *Andare a rincalzare un cimiterio*, *andare al cassone*, *dar le barbe al sole*, *andare a' piè di Dio*, *andar di là*, *andare a Scesi*, *andar fra que' più*, *andar a vedere ballar l'orso*, *andare a dar beccare a' polli al prete*, *andar a fare i fatti suoi*, *andare a ingrassare i petronciani*, *andare a Babboriveggioli*, *o a' Riveggioli*, *andar a Patrasso*, *andar a Volterra*, *andar a Maravalle*, *a Valdibuia*, *andar in Oga Magoga*, *batter la capata*, *tirar le calze*, *o le cuoia*, *stringer*, *o chiuder il pugno*, morire.

Far testa. *Far capo*, *incaponire*, *incapare*, *ostinarsi*, *opporsi*, *resistere*, *ricalcitrare*.

Far tre passi in un quarelo. *Far passo di pica*, *camminare come le testuggini*; *e' par una piedica*, si dice di chi cammina a gambe larghe e lentamente.

Far tuto l'impossibile. *Fare quanto è possibile*, *quanto si sa e può*, *far l'estremo della sua possa*, *o del potere*.

Far vedere la luna nel pozzo. *Mostrare*, *o dare a creder lucciole per lanterne*.

Far veder le stele. *Far vedere le lucciole ad alcuno*, *o le stelle di mezzodì*; *veder volar mille lucciole*, far sentir intenso dolore.

Far vegner i peli d'oca. *Far venir ribrezzo*, *arricciarsi tutti i peli addosso*.

Far vegner l'aqua in boca. *Far venir l'acquolina*, *far venir l'acqua su l'ugola*.

Far vegner la chila. *Nauseare*, *saziare sino alla nausea*, *ristuccare*, *riuscir carne grassa*.

Far vegner la pivia. *Far allungar il collo*, vale prolungare ad uno che ha sete, il portargli da bere. Si dice anche del far aspettar altrui il mangiare.

Far vegner rosso un fero. *Infocare un ferro*, *arroventare*.

Far vegner sono, fame, sen ec. *Conciliar la fame*, *la sete*, *il sonno*, *l'allegria*.

Far vegner vogia ad alcun. *Mettere in filo altrui*, *mettere in succhio*, *in zurlo chicchessia*, *far pasir voglia ad uno*, *fare allungare il collo*, *far venir voglia ai morti*, invogliare al sommo. § Me xe vegnù gran voglia. *Mi venne*, *o mi toccò la fregola*, *o l'uzzolo* di ec.

Far vermi. *Inverminare*, *bacare*, e quindi *Inverminamento*.

Far vista de non vedere. *Far il dormi al fuoco*, si dice de' mariti poco onorati, che fingono di non vedere le tristizie delle loro mogli; *far le viste di non vedere*.

Far vogar alcun. *Voler il dondolo*, *o la baia*, *o la burla de' fatti altrui*. § El me vol far vogar. *E' vuol la baia del fatto mio*, *mi vuol far taroccare*, v. f.

Far un buso in aqua. *Pestare*, *battere*, *diguazzar il acqua nel vaglio*, *andar per acqua col vaglio*, *dar l'incenso a' grilli*, *buttar via la fatica*, *far un buco nell'acqua*, *far acqua nel vaglio*.

Fare un cao rio. *Fare un capitombolo in acqua*.

Far un cauterio. *Incendere*, *fare un inciso*, *curare col fuoco*, *fare un cauterio*.

Far un desora col balon, o bala. *Far guadagnare*.

Far un discorseto al altare. *Sermoneggiare*; quindi *Sermonatore* colui che fa sermoncini; *sermonare*.

Far un garanghèlo. *Fare merende*, *merenducce*.

Far un impalo. *Far quercia*, *e anche fare querciuolo*, cioè colle gambe all'aria.

Far un improvisata. *Capitare*, *giungere all'improvviso*, *o improvvisamente*, *soprapprendere*.

Far un mercà. *Fare un mercato*, *formare un passeraio*, si dice quando più persone adunate insieme romoreggiano cicalando. § Do donne, e un'oca fa un mercà. *Dove son femine e oche*, *non vi son parole poche*; *tre donne fanno un mercato*.

Far un moto alla lontana. *Accennare infruscato*, vale oscuro, *gittare un motto*, *uno sprazzo*.

Far un muchio. *Far bica*, *mucchio*, *ammassamento*, *monticello*.

Far un poco una cosa, e un poco un'altra in t'una volta. *Dare dove un calcio*, *dove un pugno*, *dare un colpo su la botte*, *e uno sul cerchio*, vale tirare innanzi più faccende a un tempo, quando l'una, quando l'altra.

Far un scambieto. *Dare un ganghero*, si dice propriamente della lepre.

Far un scapuzzon. *Fare uno scappuccio*. § *Far uno sbaglio*, *uno scappuccio*, *un errore*, *uno sproposito madornale*.

Far un schincheto, o tornare in drio. *Dare un ganghero*, *dare in dietro*.

Far un sete. *Fare uno squarcetto*.

Far, o andar a fare un soralogo. *Andar sopra la faccia del luogo*, *far l'accesso del luogo*.

Far un sproposito più grando per coverzere el primo. *Imbottare sopra la feccia*.

Far un squarzabatagia. *Fare uno scempio*, *o sbarattare*, mettere in confusione e in rotta.

Far un strozzo. *Fare un taccio*, *uno staglio*, cioè un computo all'ingrosso a fine di farne saldo e quietanza; *stagliare*, e si dice propriamente de conti e delle ragioni de' negozianti.

Far un viazo e do servizi. *Pigliar due piccioni ad una*

fava, *batter due chiodi ad un caldo*, *far una via, e due servigi*, *dar a due tavole a un colpo*, *o tratto*, *imbiancare due muri col medesimo alberello*.

Far un ziro. *Fare una girata*, *dare una volta*, *o pigliare una volta*, vagliono andare alquanto attorno.

Far una barca. *Fare una cavalletta a uno*, e vale ingannare con astuzia; *far una pedina*. v. far la barca.

Far una basseta. v. far la barca.

Far una bona levada. *Levarsi allo spuntare del dì*, *di buon mattino*, *all' alba*, *per tempo*, *per tempissimo*, *al primo suon delle squille*.

Far una bona zornada. *Far una ricca eredità*, rimaner erede. v. incontrar ben; *fare una buona*, *o grassa vindemmia*.

Far una burla. *Fare una beffa*, *una giostra*, *fare un fiocco*, *giarda ec.* § *Fare cilecca*, *o una cilecca*, è mostrare di dare altrui checchessia, e non glicla dare; *fare una natta*.

Far una compagnia de negozio. *Creare una ragione*, *o compagnia*.

Far una cosa prima del tempo. *Sonar compieta avanti nona*.

Far una figura de carton. *Far pergola*, *cuocer bue*, dicesi di chi si trova a ragionamenti ch' ei non intenda.

Far una filada. *Fare una bravata*, *uno spauracchio*.

Far una finta. *Accennare*, termine di scherma.

Far una filzeta. *Fare un punto aperto*, *o una infilzatura*, v. f.

Far una grisonada. *Contendere*, *contrastare con veemenza*, *fare a cozzi*, *o a' morsi e a' calci*.

Far una intemerada. *Dare o fare una sbarbazzata*, *un lava capo*, *un cappellaccio*, *una buona riprensione*.

Far una resoluzion coragiosa. *Tagliarsi l' agno*, *fare una subita*.

Far una stramazzada. *Fare una bella lettata*, e vale dormir più persone in un letto; *far tutto un letto*, v. f.

Far una vita comoda, e simili. *Fare una vita scelta e buona*.

Far vogare. *Far marinare*, *taroccare*, v. f. cioè far avere un certo interno cruccio per cosa che dispiaccia, e si dice per lo più, *e' marina*, *egli sbuffa*, *o tarocca*.

Far zanca. *Far gomito*, *o angolo*, dicesi de' muri quando escono dalla loro dirittura.

Far zirar la testa. *Far girar la coccola*. v. dar da pensare.

Far zo el filo o i fusi. *Annaspare*, *innaspare*, avvolger il filato sul naspo, per formare la matassa.

Far zo nel zogo. *Far il collo al pollastrone*. v. tirar soto.

Far zo una puta. *Sedurre*, *ingannare*, *infinocchiare una donzella*, *ingaggiare*, v. f.; v. g. *E' non m' ingaggia*, metafor. § Felo vu, se sì capace. *To' del legno*, *e fa tu*, e vale se non approvi quest' opera mia, provati tu di farla. § Un solo no pol far tuto. *Una noce sola non suona*, *e non fa romore in un sacco*, un solo non può condurre a fine quel fatto che ha bisogno di molti. § Prometter ben, e no far. *Da buone parole*, *e friggi*. § A forza de far s' impara. *Per dimenar la pasta il pan s' affina*, vale nel fare s acquista perfezione. § Co l' è fata, l' è fata. *Cosa fatta capo ha*. § Vedremo chi se la sa più far. *Faremo a farsela*, vale ricattarsi. § De tantin far tanton. *Far d' una bolla un canchero*. § Cosa ga da far questo con quelo? *Che ha a fare la luna co' granchi*, *gli elefanti colle bertucce?* § Nol sa più cosa el se fazza. *Naviga per perduto*, *ha perduto la bussola*, si dice di chi nelle sue azioni si abbandona, e non sa più cosa e' si faccia. § El ghe ne fa a piè e a cavalo. *E' ne fa di quelle coll' ulivo*, val marchiane, grosse. § Ghe sarà da far assà, o molto da sbatere. *Ei sarà da ugnere*, si dicono di casi fastidiosi, nè quali sia da brigare, e affaticarsi molto. § El m' ha fato parlar da cinquanta persone. *E' mi mise addosso tanti e tanti*, *che per istracca ebbi a cedere*, val importunare, o far importunare con mezzi, e per via di amicizia. § A farla miserabile. *A farla stretta ci vorrà uno scudo*.

Farina. § La farina del diavolo va tuta in semola. *Quel che vien di ruffa in raffa*, *se ne va di buffa in baffa*; *chi mal raguna*, *tosto disperge*; *di mal tolletto non si fa buon lavoro*. § No l' è farina da far ostie. *Non è farina da cialde*, *non è netta farina*, vale non essere interamente schietto, sincero, innocente; *non monda nespole*.

Farinato. *Farinaiuolo*, venditor di farina, *Farinaiuola*. femm. Sal.

Farinela. *Tritello*, *cruschello*, *stacciatura*. § *Fiore*, quella rugiada che è sopra le frutte avanti ch' elle sian brancicate.

Farinoso. *Farinacciolo*, addiett. § *Sfarinato* aggiunto di alcune frutte che non reggono al dente, come pere, mele, le quali sogliono essere anche scipite.

Farnetico. *Frenetico*, *farnetico*, e quindi *Farneticare*, *o parlar per farnetico*.

Fasan. *Fagiano*.

Fasana. *Fagiana*.

Fasanare. *Rosolare in su la graticola col pepe e con l' olio*.

Fasarona. *Schiattona*, *grassottona*, si dice di persona atticciata, torchiata, fatticcia.

Fa servizi. *Il busca*, sost.

Fasolara. *Campo seminato a fagiuoli*.

Fasòleti de Cologna. *Fagiuoli pelosi*, son piccolini, v. f. Dec.

Fasolo. *Fagiuolo*.

Fasolo d' India. *Ricino*, *palma cristi*, *pianta nota*.

Fasoloni. *Fagiuoli turchi*, *picchiati*, v. f. *picchiettati*. Dec.

Fassa. *Cintura*, *benda*, *fascia*.

Fassà. *Bendato*, *fasciato*, *rifasciato*. Red.

Fasseta. *Fasciuola*, *bendella*, *benderella*.

Fassetina. *Fasciuoletta*.

Fasseto. *Fastiatello*, *fastellino*, *fastello*, *fascetto*.

Fassinà per le galete. v. fassinaro.

Fassinà. *Fascinata*, quantità di fascine, o frasche, o fastelli.

Fassina. *Fascina*, fascetto di sermenti. § Fassina mal ligà. *Fastellaccio*, *fastellone*, si dice di uomo disadatto e fuor di misura grande. v. scoa. § Far fassine. *Affastellare*, *fascinare*. § Mandare a far fassine. *Mandare al diavolo*, *alle forche*, *al barone*.

Fassinaro per le galète. *Frasca*. § Tirar zo le galète dal fassinaro. *Sbozzolare*. § *Fascinata*, quantità di fascine.

Fasso. *Fascio*, *fastello*, si dice propriamente di legna, paglia, erbe, e simili. § Andar in fasso. *Sfasciarsi*, *andar in rovina*. v. andar in tochi.

Fassòle. v. Fassetta. § Aver visto o conossù alcun in fassole. *Aver conosciuto alcuno in dande*.

Fastidio. *Briga*, *impaccio*, *fastidio*. § Torse i fastidi dei altri. *Torsi gl impacci del Rosso*, vale le brighe che non gli toccano; *le brache degli altri rompono il culo*.

Fastidio. *Sfinimento*, *svenimento*, *sincope*, *basimento*. § *Basimentuccio*, picciolo svenimento. § Vegner fastidio. *Svenirsi*, *venirsi meno*, *sincopizzare*, *basire*, smarrire gli spiriti. § No voler intrighi, o fastidi. *Fuggir il ranno caldo*, val le brighe.

Fastidioso. *Noioso*, *fastidioso*, *stucchevole*, *molesto*. § Fastidioso ch' el beca. *Più noioso della noia medesima*, *darebbe noia alla noia*.

Fatesin. *Fatterello*.

Fatizzo. *Atticciato*, *macciangbero*, *tarchiato*, *fatticcio*. § *Fatticcione*, *schiattone*, accrescit. di grosse membra. § *Fatticciotto*, alquanto fatticcio.

Fata. § A note fata. *A notte ferma*. § Fata la sensa, o la Madona. *Fatto l'ascensione*, *fatto l'assunzione di M. V.*, val dopo.

Fato a colmegna. *Accomignolato*, congiunto a modo di comignolo.

Fato a man. *Fattizio*, fatto con arte, artificiale.

Fato col naso. *Fatto colle gomita*, *dirozzato col piccone*, dicesi di cosa fatta malamente e rozzamente. § Tuti sa dir, o xe dotori dopo el fato. *Del senno di poi ne son piene le fosse*, prov. che si dice a coloro, che dopo il fatto dicono quei che si doveva, o poteva far prima. § Parole assà e pochi fati. *Molte parole e poche lance rotte*.

Fato soo. § Aver el fato soo. *Aver il suo pieno*. § Saver el fato soo. *Esser destro*, *accorto*, *aver gli occhi dietro la collottola*, *saper il suo conto*. § Voler el fato soo sin in t'un bezzo. *Voler la parte sua sino al finocchio*. § Tendere, o badare ai fati soi. *Far mazzo de' suoi salci*, badare a se, andare pe' fatti suoi. § Farse dar el fato soo. *Farsi dare il conto suo*, *quel che viene altrui*, *guardarsi che il venditore non facciaci il collo*, cioè avania. § Guardar ben el fato soo. *Vederne quanto la canna*, cioè non lasciarsi sopraffare, voler la sua misura giusta.

Fatora. *Fattoressa*.

e sul Fato. *E di botto*.

Fatorato. *Fattoraccio*, pegg.

Fava in tega. *Baccelli*, s'intende del guscio pieno delle fave fresche.

Fava lovina. *Lupino*, *lupinello*.

Fava grassa. *Telefio*, pianta nota.

Favàle. *Favule*, campo ove sieno state seminate fave, e poi svelte.

Fàvaro. *Fabbro*, colui che lavora di ferramenti in digrosso. § *Magnano*, *toppallacchiave*, *chiavaio*, *chiavainolo*, facitor di toppe e di chiavi e d'altri lavori minuti. § Lavorar come un fàvaro. *Menar le mani come i berrettai*, intendi quelli che lavorano il feltro per le berrette. § Botega de fàvaro. *Officina di fabbro*.

Favèta. *Faverella*, *macco*, vivanda di fave disfatte. § *Merda*, *sterco*.

Fazion. § Roba de fazion. *Di fazione*, Belin. *di durata*.

Fazionario. *Fazioso*.

Fazza. *Viso*, *volto*, *faccia*. § No guardar in fazza a nessun. *Gettare il giacchio tondo*, no aver riguardo a niuno trattando tutti ad un modo. § Conoscere de fazza. *Conoscere di veduta*. § Butar in fazza. *Buttar negli occhi una cosa*, rinfacciarla.

Fazzada. *Faccia*, *facciata*, cioè fronte, o prospetto dell'edificio.

Fazzada de fogio. *Faccia*, *pagina*, per ciascuna banda del foglio. § Fazzada per fazzada. *Faccia per faccia*.

Fazzadina. *Faccinola*, si dice dell'ottava parte del foglio.

Fazzarse. *Affacciarsi*, *o farsi alla finestra ec.*

Fazzoletin. *Benduccio*, cioè picciola striscia di panno lino che s'appicca a' bambini per soffiarsi con essa il naso.

Fazzoleto da colo. *Fazzoletto da collo*.

Fazzoletto da man. *Sciugatoio*.

Fazzoleto da naso. *Pezzuola*, *mozzichino*, *fazzoletto*.

Fazzoleto da peto. *Zinnale*.

Fazzoleto da spale. *Spallino*, *pezzuola*, *fazzoletto*.

Fazzòlo da man. *Sciugatoio*.

Fazzòlo da testa. v. ninzoleto.

Febraro. *Febbraio*.

Felese. *Felce*, erba nota.

Felpon. *Panno felpato*.

Feltron. *Feltro*.

Femenazza. *Femminaccia*. § *Macciangbera*, grossolana, goffa.

Femeneta. *Femminuccia*, *femminuzza*, *femminetta*.

Feminin. *Donnainolo*, *femminacciolo*, parziale delle donne. *Femminino*, vale effemminato.

Fen. *Fieno*. § Muchio de fen. *Maragnuola*, massa piramidale di fieno, che ne' campi fanno gli agricoltori dopo averlo fatto seccare al sole. Dar fen all'osto. *Darla a bere*, *darla ad intendere*, *gettar la polvere negli occhi*, *ficcar carote*, *tener a bada*, *tener a loggia*. § Studiare el fen. *Rivoltare*, *sparpagliare il fieno acciò si secchi e svampi*.

Fenestra. v. finestra.

Fenil. *Fienile*.

Fenio. *Rifinito*, *trafelato*, o per fatica sofferta, o per bisogno di cibo.

Fenochio. *Finocchio*. § *Rappa*, *ciocca*, le foglie che si gettano mondandolo.

Feral per omo secco. *Magro arrabbiato*, *tien l'anima co' denti*. v. desconio.

Feraleto. *Lanternetta*. § *Cammino*, il coperchio per dov'esce il fummo.

Feraleto da quattro veri, o da stala. *Lanternino*.

Feramenta. *Fero lavorato*. § *Ferreria*, massa di ferro.

Ferare un baston. *Ingorbiare*, *metter la gorbia*.

Feraròlo. *Venditor di ferro*.

Ferazzòlo. *Anello*, cioè ferro confitto nell'imposta d'un uscio, che riceve il chiavistello con cui riman chiuso l'uscio medesimo.

Fereto. *Puntale*, *aghetto*, cioè punta di latta, o d'ottone nell'estremità d'una stringa, o cordellina per affibbiare.

Fereto cola ponta. *Ferrolino appuntato*, stromento da orafi.

Fereto d'arzento. *Puntale d'argento*, da affibbiare l'imbusto.

Feri da botega. *Ferramenti*, cioè moltitudine di stromenti di ferro da lavorare; *arme*. v. arte. § Meter i so feri in aqua. *Aguzzare i suoi ferruzzi*, *adoperare i suoi ferri*, assottigliar l'ingegno ad oggetto di conseguir checchessia.

Feri da calze. *Ferruzzi*, *ferri da calzette*.

Feriada. *Ferrata*, *inferriata*, *ferriata*.

Feriada a volto. *Ferrata inginocchiata*, cioè quella con ferri non diretti a piombo, ma che facciano corpo in fuori.

Ferida leziera. *Ferita in pelle*, *leccatura*.

Ferio. *Ferito*. § Megio ferìo, che morto. *E' meglio cadere dalla finestra, che dal tetto*; *egli è meglio cadere dal piè, che dalla vetta*. § Nè morto, nè ferìo. *Nè storpio*, *nè zoppetto*, si dice di chi essendo stato a risico di gran danno, ne uscì con poco e da contentarsene. § Esser ferìo sul vivo. *Averla in su la beccatina*, prov. vale esser colto su quella cosa che sia più cara; *esser ferito nel più vivo*.

Fermar con una penola. *Calzare con bietta calzatoia*.

Fermar i barbari. *Parare*, *rattenere*, e si dice anche d'una palla.

Fermar in bota. *Arrestare*, *rimanersi di botto*.

Fermarola. *Posata*.

Fermarse del aqua in qualche logo. *Rimpozzare*, fermarsi non avendo sfogo.

Fermarse un poco. *Quietare il passo*. § *Star cheto*, *desistere*.

Fermo, sost. *Cattura*.

Fero da cavei, o da topè, *Calamistro*, per arricciare i capelli.
Fero da coltrine. *Ferro da bandinelle*, *porta cortine*.
Fero da corlo. *Peduccio*.
Fero da forno. *Lastrone*, arnese col quale si tura la bocca del forno.
Fero da guchiar. v. feri da calze.
Fero da marescalchi. *Incastro*, *rosetta*, stromento di ferro tagliente, che serve per pareggiare l'unghie alle bestie.
Fero da pozzo. *Erro*, ferro che si tiene affisso a canto a' pozzi per raccomandarvi le secchie.
Fero da rassar. *Raschiatoio*.
Fero da sopressare. *Chucchiaia*, ferro con cui ben riscaldato si distendono le biancherie; *ferro da stirare*. § *Ferro da sartore*.
Fero da stizzar. *Attizzatoio*.
Fero vechio. *Ferravecchio*, sost. e la cantilena di esso: *Chi abbaratta cenci, e vetri*. § *Sferra*, ferro rotto, o vecchio, che si leva dal piè del cavallo. § Butar alcun nel fero vechio. *Scartare alcuno*, *mandare alcuno nel dimenticatoio*, e vale dismetter la pratica d'alcuno.
Fersa. *Rosolia*, *rosella*, sorta d'infermità, che viene alla pelle, empiendola di macchie rosse, *morbilli*.
Fersorada. *Padellata*. § *Frittume*, *frittura*, per cose fritte.
Fersura. *Padella*. § Cascar dala graela nela fersura. *Cader dalla padella nelle brace*, e vale schifando un male incorrere in un maggiore.
Fersura da castagne. *Padella da bruciare*.
Fersureta. *Padellino*, *padelletta*.
Festa da balo. *Festino*. § Comandar le feste. *Dar l'orma a' topi*, *dar le mosse a' terremuoti*, si dice di coloro, senza la parola e ordine de' quali non s'incomincia, nè si spedisce cosa alcuna. § No xe sempre festa. *Sempre non s'ha la pera mezza*, non si ha buona fortuna sempre; *ogni dì non è festa*. Chi sguazza le feste, stenta el dì da lavorar. *Chi non si misura*, *non la dura*; *chi sguazza per le feste*, *stenta il dì di lavorare*. § Festa mufa, cena mufa, conversazion mufa. *Festa maninconiosa*, *cena magra*, *maninconiosa*, *senza allegria*. § Far feste a qualcun. *Far festoccie*, val allegrezze di parole. § *Far un mostozzo*, *una rimbaldera*, è un accoglienza strabocchevole, ma anzi finta che di cuore.
Festaro. *Ciambellaio*, *bericuocolaio*, *confortinaio*. *Cantucciaio*, colui che fa cantucci a fette, cioè biscotti di fior di farina con zucchero. v. buzzolaro.
Festesola. *Festicciuola*. § Far tutte le festesole. *Dar dentro a ogni festicciuola*.
Festezare. *Suonare a festa*, *a gloria*.
Feta. *Tagliuolo*, *fettolina*, *festuccia*, cioè di carne, o di pane. § *Spicchio*, cioè di melarancia o di poponi.
Feta de pan brustolà. *Crostino*. § *Noioso*, *importuno*, *molesto*, *mosca culaia*, *lappola*, *appiccaticcio*, *più noioso che il mal di capo*. § Dare una feta. *Dare altrui una stampita*, noiare con un discorso lungo e spiacevole; *dar carico ad alcuno*.
Fetazza de pan. *Calettone*, accresc. di *caletta*, che val fetta. Sal.
Fetina. *Fettolina*, *fettuccia*, *taglinolo*, v. g. di zucca, di granelli, di cervella fritte.
Feton. *Suolo*, cioè la pianta del piede, o la parte dell'unghia morta delle bestie da soma e da traino; *pianta del piede*.
Fezza. *Feccia*, *sporcizia*, *posatura*.
Fezza de zente. *Canaglia*, *feccia*, *schiuma della plebe*, *plebaglia*, *cessame*; *feccia d'asino*, detto altrui per ingiuria.
Fezza dele olive, *sanse sansene*, feccia delle ulive infrante toltone l'olio.
Fezza del ogio. *Morchia*.
Fezza del vin. *Fondigliuolo*, *posatura*.
Fià. *Fiato*, *alito*. § De cativo fià. *Fiatoso*, *di tristo fiato*, *bocca fiatosa*, *puzzolente*; *ha un fiato d'avello*. § Un fià d'ogio, o d'altro. *Un pocolino*, *un miccino*, *un micolino*, *un miccinino*. § Butar via el fià. *Appiccar brevi*, e vale raccomandarsi in vano senza poter ottenere cosa alcuna, *perdere il fiato ed il tempo*, *predicar a' porri*. § Torre el fià. *Mozzare il fiato*, si dice del vento. § Far star zo el fià. *Ammazzare*, *mozzare il fiato*. § Parlare in fià. *Parlare sotto voce*. § Mancanza de fià, o de respiro. *Affannamento*. § No poder aver el fià. *Non riaver l'alito*. § Per mancanza de fià. *Per non avere cum quibus*, cioè le monete colle quali si fa e si ottiene il tutto. Salv. § No me xe restà fià indosso. *Non mi restò fiato addosso*. § Me xe cascà el fià. *Mi cascò la milza*, *le braccia*, *l'ovaia*, *il fiato*, *il fegato*, *le budella*. § Tegnere el fià. *Ritenere l'alito*. § Tor sul fià. *Pigliar sul fiato*, cioè prendendo tempo a pagare. § Non aver fià che sia soo. *Non poter dir mesci*, *non aver tempo a mettersi mano a bocca*. § Ghe spuzza el fià. *Gli pute l'alito*, e vale è caro, arcicaro. § De quanto fià el ga, col verbo corere, o criare. *Correre a basta lena*, *gridare quanto altri ha in testa*, *o nella gola*. § Sin che ghe xe fià, ghe speranza. *Chi ha tempo*, *ha vita*.
Fia. § Do fia do quatro. *Due vie due*, *o fie due*, e vale *fiate*.
Fiaba. *Frottola*, *fola*, *fiaba*, *bubbola*, *cantafavola*, *melarancia*, *fandonia*. § Le xe tutte fiabe. *Le son tutte bubbole*, *pantraccole*, *novelle*.
Fiabeta. *Favoluzza*, *novelluzza*.
Fiabon. *Favolone*, aggiunto che si dà a chi racconta fiabe. § *Bubbolone*, *carotaio*, si chiama colui che racconta bugie.
Fiacada. *Pippionata*, cosa sciocca, e scipita. § *Fastidio*, *noia*, *seccatura*.
Fia mia. *Fantino*, *bambin di Ravenna*, val astuto e uomo vantaggioso, e che faccia professione di aggirare altrui. § *Fagnone*, val astuto che s'infinge semplice, o che sa le cose, e mostra di non saperle. § *Sorbone*, dicesi d'uomo cupo, che tutto intento a' propri vantaggi procura segretamente e con accortezza di conseguirli.
Fiaminghe. *Spere*, si dicono i diamanti lavorati in figura piana.
Fiamola. *Banderuola*.
Fiancheto. *Cercine*, guancialetto che si pongono le donne intorno a' fianchi per comparir fiancute.
Fianco. *Gallone*, *fianco*. § *Anca*, l'osso che è tra la coscia ed il fianco. § Grosso de fianco. *Ben fiancuto*. § Star ai fianchi de qualcun. *Essere alle costole d'alcuno*, vale pressarlo acciocchè faccia alcuna cosa. *Stare al fianco d'alcuno*, vale esser indivisibil compagno. § Senza fianchi. *I lombi gli entrarono nella pancia*.
Fianconada. *Fiancata*, colpo ne' fianchi.
Fianconare. *Fiancheggiare*, *pungere*, *o percuotere di costa*.
Fiapèto, v. g. figo, o simili. *Soppasso*, *un po' vizzo*.
Fiapo. *Vizzo*, *guizzo*, *vincido*, *passo*, *floscio*, *sommoscio*, *mencio*, contrario di consistente. *Smorto* per appassito.
Fiasca. *Tromba*, specie di fuoco artificiato. § *Poppe*. v. fiasche.
Fiascare. *Fiascheggiare*, cioè comperare il vino a fiaschi or qua, or là; *imbottare all'arpione*.

Fiascaro. *Fiascaio*, quegli che vende fiaschi.
Fiasche. *Fiasconi*, Ber. poppe grandi. § *Bozzacchioni*, cioè poppe vizze, *poppacce*.
Fiaschetin. *Fiaschettuzzo*, *fiaschettino*.
Fiascheto per mostra de vin. *Saggiuolo*.
Fiasco col colo longo e storto. *Borbottino*, vaso col collo lungo e ritorto.
Fiasco col colo streto, e corpazzuo. *Guastada*, *guastadetta*, *guastaduzza*, *guastadina*. § Fiasco senza colo figuratam. *Uomo*, *o donna senza collo*, v. f. § Fiasco col colo streto e la boca larga. *Gozzo*, *vaso o fiasco strozzato*, *o col collo strozzatoio*. § Fiasco impagià e roto. v. damegiana.
Fiascona. *Pocciosa*, che ha gran poppe.
Fiastro. *Figliastro*.
Fibèta. *Fibbietta*, *fibbiettina*.
Fibia. *Fibbia*, e *Fibbiaio* il venditore, o artefice.
Ficare. *Calare*, *accoccare*, *chiantare*, vale ingannare; *cacciare il porro a uno*.
Ficar chiodi. *Conficcare chiodi*, *cavigli*, e simili. § Ficarla a qualcun. *Calarla*, *appiccarla*, *barbarla*, *accoccarla ad alcuno*, *farla di quarta*, vale deludere con inganno artificioso. § Ficar o cazzar dentro per forza. *Mettere a stretto una cavicchia*, p. e., e simili. § Ficar pali. *Conficcar*, *ficcar pali*. § *Berta*, si dice la macchina con cui si ficcano.
Ficarse. *Nascondersi*, *sofficcarsi*, *ficcarsi*. § Dove diavol xelo ficà? *Dove diavol s' è fitto colui? dove s' è mai imbucato*, *inselvato?* § In qualche cosa. v. cazzarse in un lavoro.
Fidà. § Esser fidà. *Esser leale*, *giuocar netto*, *esser persona fidata*.
Fida. *Salvocondotto a tempo*, *bullettino*.
à Fido. *In fede*, *fedelmente*, *senza fallo*, *senza manco*. § Me fido de tutti, e no me fido de nessun. *Chi si fida rimane ingannato; di chi mi fido mi guardi Dio; di chi non mi fido mi guarderò io*, prov. che si dice per mostrare la necessità che ha chicchessia di cautelarsi.
Fiele. Andar el fiel per desora. *Aver l' itterizia*, *o il giallore*, malattia che procede da spargimento di fiele.
Fiera. § In fin dela fiera. *Nello scorcio della fiera*.
Fiereta, o fiera magra. *Fierucola*, cioè poco pregievole, *fiera magra*, *malinconica*.
Fievara. *Febbre*. § Vegner la fievara ad alcun. *La febbre lo prese all' ore* ec. § Scorlar una bona fievara. *Scuotere un febbricone*. § Fruti che fa vegner la fievara. *Frutta febbricose*, cioè che inducono la febbre. § La fievara xe dà fora ben. *La febbre diede in fuora*. § Bastonà dala fievara. *Franto dalla febbre*.
Fievarà. *Febbricitante*, *febbricoso*, *febbroso*.
Fievarazza. *Febbricone*, *febbrone*. Sal.
Fievarèta, *Febbricella*, *febbretta*, *febbricina*, *febbruzza*, *febbrettuccia*, *febbriciattola*, *febbrettucciaccia*. *Terzanella*, picciola febbre terzana.
Fievaron. *Febbrone*. Sal.
Fifa, sost. *Bietolone*, *belone*, dicesi di chi piange per poco. § Fifa, per timore. v. fufa.
Fifare. *Piagnucolare*, *gemicare*, *specorare*, *sbietolare*, piagner scioccamente.
Fifon. v. fifa.
Figà. *Fegato*.
Figà biatà. *Fegato nattoso*. v. biata.
Figà col radesèlo. *Fegatello*, *fegatelletto*, cioè rinvolto nella rete del suo animale. § Aver el mal dei do figà. *Esser pregna*, *incinta*, *avere il mal delle due milze*. § Aver marzo el figà con alcun. *Aver il tarlo con alcuno*, *portar ruggine con alcuno*, cioè avervi mal animo, o l'animo grosso.
Figà de colo. *Dolcia*.

Figadei. *Coratelle*, perchè i volatili e gli animali piccioli e i pesci non hanno fegato distinto da coratella. § Aver i figadei soto i ochi. v. calamaro.
Figaro. *Figo*, *fico*, *ficaia*.
Figaro salvadego. *Caprifico*. § Campo de figari. *Fichето*, *ficheretо*, luogo piantato di fichi.
Figarola. *Brocca*, cioè canna allargata in cima per uso di cogliere i fichi.
Figiola. *Figliuola*. v. fiola.
Figiolèta. *Figliuoletta*, *figliuolina*, *figliuolinetta*.
Figiòli. *Rampolli*, *rimessiticci*, *figliuoli*, que' ramicelli teneri, che fanno al piede gli alberi ec. § *Polli*, i figliuoli di qualsissia animale.
Figiolo. *Figliuolo*, *marmocchio* per ischer.
Figiolon. *Figliuolone*.
Figo biancolin. *Fico albo*, *bianco*.
Figo brusoto. *Fico brogiotto*, *brugiotto*.
Figo de prima fiora. *Fico primaticcio*.
Figo frezzà. v. nibià.
Figo nibià. *Fico annebbiato*, *afato*; il quale al colore e tenerezza par maturo e non è; ma dalla nebbia è ridotto giallo, come se fosse maturo.
Figo verdolin. *Fico verdino*.
Figura. *Comparsa*, *appariscenza*, *vistosità*, Seg. *scoppio*, *pompa*.
Figurare. *Comparire*, *spiccare*, *segnalarsi*, *fare scoppio*, *pompa*, *bella vista*, *comparsa*.
Figurista. *Pittor di figure*. § *Plasticatore*, che forma figure di terra, Bal. *plasmatore*, e *Plasme* le figure. Bem.
Fil della schiena. *Fil delle reni*.
Filà. § Viso filà. *Faccia affilata*, *o viso*, *affilato in viso*, cioè scarno, magro, sparuto, *disteso*. Red.
Fila d' albori. *Filare*.
Fila de camere. *Un bel seguito*. *o fuga di stanze*.
Fila de careghe, de goti, e simili. *Filatessa di scranne*, *di bicchieri ec.* § Meterse in fila. *Affilarsi*, *ordinarsi in filà*.
Fila de monti. *Giogaia*, cioè continuazione di monti.
Fila de stanti o fitoni. *Pilastrata*.
Filada. *Braveria*, *bravata*, *intemerata*.
Filadi. *Bambagia*, cioè cotone filato, *filati*. Dec.
Filadura. *Filato*, sost. § Ve pagarò cola filadura. *Sconterò la valuta col filato*.
Filagna. *Anguillare*, cioè un lungo e diritto filar di viti, sostenuto da pertiche alle quali sono raccomandate con ritortole.
Filagrana. *Lavoro di filo in grana*.
Filar de paura. *Aver paura*, *fare il cul lappe lappe*.
Filar de quel de quaranta. v. fufa.
Filar dei drapi e simili. Sta camisa p. e., o sto lenzolo fila. *Ragnare*; *questo lenzuolo ragna*.
Filar el lazzo. *Tener mano*, *o il sacco ad alcuno*.
Filaoro. *Filadoro*, sost. Dec.
Filaressa. *Filatrice*, *e filatore*. v. filon.
Filastroca. *Lungheria*, *tiritera*, *fagiolata*, *sciloma*, *cantafera*, *cantafavola*.
Filatorio. *Torcitoio*, ordigno col quale si torce la seta, *filatoio*. § *Filatoiaio*, l'artefice.
Filèlo. *Scilinguagnolo*, *filetto*, *frenetto*, *frenello*, *e filello*. § Aver tagià el filèlo. *Aver rotto lo scilinguagnolo*, aver la lingua corrente, sciolta, spedita. § *Non gli muore la lingua in bocca*, *o non si rappallozzola in bocca*, dicesi di chi cicala assai.
Filesèlo. *Bavella*, cioè la parte più fina, e *Filaticcio* la porzione inferiore.
Fileto. *Filettino*, v. g. *Filettino dorato*, *o d' ebano*, *filettino di pelle*, *frenello*.
Fili de pano roto e strazzà. *Filaccica*. § A do, o a tre fili. *A un capo*, *a due capi*.

Fili dei ceruseghi. *Faldella*, quantità di fila sfilate, ove i cerusici distendono i loro ungenti.

Fili del legname. *Tigli*, si dicono quelle vene o fila, che sono le parti più dure del legname, o altre materie.

Filo. *Refe*, *accia*. § Cusio de filo. *Cucito con refe*.

Filo d'acqua, di sangue, o d'altro liquore. *Zampillo*.

Filo da boro. *Filo della sinopia*.

Filo de perle, o de corai. *Filo di perle*, *o di coralli*, cioè vezzo, o collana scempia.

Filo de reputazion. *Stocco*. § Aver, o no aver filo d'onor, nè de reputazion. *Avere*, *o non avere stocco*.

Filo dei rasadori. *Affilatura*, cioè assottigliamento del taglio.

Filo gropoloso. *Filo broccoso*, *seta broccosa*, cioè che ha un picciol gruppo che rilieva sopra 'l filo, e gli toglie l'essere agguagliato.

Filo intorto. *Filo attorto*. § *Trefolo*, filo attorto, del quale preso a più doppi si compone la fune. v. cordolo. § Aver filo. *Aver tema*, *riguardo*, *paura*. § No aver filo de nessun. *Non la ceder ad alcuno*, aver o non aver tema, o rispetto ad alcuno. § Dare el filo a un cortelo e simili. *Rimettere il taglio*, rassottigliare il filo al ferro tagliente. § Stare in filo. *Non uscir di traccia*, *tenere il filo del suo ragionamento*.

Filò. *Vegghia*. § Le xe cose che se conta al filò. *Dice cose da dire a vegghia*, cioè vane e senza sostanza.

Filon de l'aqua. *Filo*. § *Filatore*, verbale, che fila.

Filoso. *Tiglioso*, dal tiglio albero che è fibroso. § *Carne tigliosa*.

Filosofo. § L'è un filosofo. *E' un uomo astratto*, *un falotico*, *uno stravagante*, *e fuor dell'uso comune*.

Filperdente. *Ossa e pelle*, *non isfamerebbe una marmeggia*, val magrissimo, *Malaticcio*, *tristanzuolo*, *scriato*, *stenuato*, *è una morte*, si dice di chi è molto estenuato. v. desconio.

Filza. § Tor su le filze. *Toccare un rabbuffo*, *una bravata innocentemente*, *un rimprovero*, *una rimesta*; *il porco patisce le pene del cane*; *toccar*, *o aver le sue*.

Filza de oseleti. *Un mazzo di uccellini*, nè son più di sei presso i Toscani.

Filzada. *Coperta di lana*.

Filzadina. *Copertina di lana*.

Filzeta. *Infilzatura*, sorta di punto poco dissimile dall' imbastitura.

Filzolo de lin, o fagiolo, o fagioleto. *Fastellino*, *fastelletto*, che poi si mette a macerare.

Finanziero. *Appaltatore*.

Finare i metali. *Affinare*, *raffinare*.

Finco. *Fringuello*, *pincione*. § *Accorto*, *scaltrito*, *destro*, che ha il cervel seco, *falco*, *gattone*.

Finestra. § Ordine de finestre. *Finestrato*. § Far d'un buso una finestra. *Far d'una lancia un zipolo*, *o un fuso*, *d'una mosca un lionfante*, *d'una bolla un canchero*.

Finestra cola ferada. *Finestra ferrata*.

Finestra de tela, o de carta. *Impannata*, o di tela, o di carta.

Finestra de veri. *Vetrata*, *invetriata*.

Finestra stropà. *Acciecata*, val murata affinchè non v' entri la luce.

Finestra su la strada. *Finestra da via*. § Casa con troppe finestre. *Casa*, *o facciata rotta da troppe finestre*.

Finestraro. *Finestraio*.

Finestrin. *Finestrino*, *Finestrucolo*.

Finestron a mezza luna. *Finestrone a ec.* § *Corni della lunetta*, sono le due estremità che restano di qua e di là del finestrone.

Finezza. *Cortesia*. § *Accoglienza*, *vezzi*, *carezze*, *finezza*.

Finio. *Compiuto*, *finito*. § L'ha finio. *E' giunto al fine*, *è morto*. § Son finio. *Son rifinito*, *o mal concio dalla fame*, *sono sfinito*.

Finirla o dentro, o fora. *Cavarne rappa*, *o mantello*, venire a qualche conclusione.

Finirla con onor. *Uscire a onore d'alcuna cosa*, val condurla a fine onorevolmente.

Finir la roca. *Sconocchiare*, consumar filando il pennecchio.

Finzere. *Infingere*, *fingere*. § No finzere. *Non far da burla*, *disinfingere*, e *Disinfinto*, v. f.

Finzer de no veder. *Far le viste di non vedere*.

Fiochèto. *Fiocco*, *nappina*, *nappetta*. Sal. § *Bioccolo*, picciola particella di lana spiccata dal vello, e d'altre cose. § *Barbetta*, quel fiocco di peli che ha dietro alla fine del piede il cavallo. § *Cicisbeo*, fiocco della ventola, e della spada. § Guernio de fiochi. *Sfioccato*.

Fiola. *Figliuola*. § Far d'una fiola do zeneri. v. far.

Fioleti. *Polli*, così dicono i Toscani i figliuoli di qualsissia animale, i cagnuoli p. e., i gattini, i lupicini, i pulcini ec.

Fiolezzo. *Bambineria*. v. putelezzo.

Fiolo. *Figliuolo*. § L'è fiol de so pare. *La scheggia ritrae dal ceppo*. § No l'è fiol de paura. *Non gli crocchia il ferro*, si dice di chi non teme di alcuna cosa, ed è bravo di sua persona. § A tuti ghe par beli i so fioli. *All'orsa paion belli gli orsacchi suoi*. § Bon fiolo. *Buon figliuolaccio*. Sal.

Fior da morto. *Fioraccio da morto*, *o da sepolcri*.

Fior de baron. *Caffo degli scellerati*, *cima de' ribaldi*, *stiuma di furfante*, *forca*, *capestro*, *capo degli sciagurati*.

Fior de broeia. v. broeia.

Fior de calcina. *Grassello*.

Fior de cedro. *Fior citrino*.

Fior dela passion. *Granatiglia*.

Fior de naranzo. *Fior d'arancio*, *fiorrancio*.

Fior de olivaro. *Mignolo*, bocciolina dell'olivo.

Fior de pomo ingranà. *Balausto*, *balaustra*.

Fior de quaresima. *Elleboro*.

Fior de vertù. *Bigio*, aggiunto d'uomo di mala qualità. § Un fior no fa primavera. *Una rondine non fa primavera*, *un caso non fa ragione*. § Vender col fiore in recchia. *Stare sul tirato*, cioè tenere in soverchio prezzo la mercanzia. § Far el zugo dei fiori. *Fare al mazzolino*, e si fa quando ognuno della brigata assume il nome d'un fiore, per il quale chiamato, se tosto non risponde, o non si rizza, mette sù pegno.

Fioraro. *Uomo che vende fiori*. § *Fiorista*, dilettante di fiori.

Fiore del vin. *Fiori*, specie di muffa, che genera il vino quando è alla fine della botte.

Fioreto. *Fiorello*, *fiorellino*, *fioretto*, picciol fiore. § *Bavella*, *stracci*, cioè i bozzoli della seta stracciati con pettini di ferro.

Fioreto zaleto. *Meliloto*, *tribolo*, *coffiola*, *o erba vetturina*.

Fiori cascà dal albaro. *Sfioritura*.

Fiori de campagna. *Fioralisi*, *battisegole*, di color azzurro, tanè e bianco.

Fiori de pezza. *Fiori di seta*, *contraffatti*. § Sparpagnar la strada de fiori e de fogie. *Fare la minuzzata*, *sparger mortella*, si dice de' fiori e frondi minute che si spargono in terra per le feste e processioni; *giuncare la strada*. § Lavorà a fiori. *Drappo affiorato*. Sal. § Levar ai fiori le fogie. *Spicciolar i fiori*.

Fiorire dei olivari. *Mignolare*, dicesi quando l'ulivo manda fuori le sue boccioline.

Fiorire dela calcina. *Sbullettare*, dicesi del gettar che fanno gl'intonachi di calcina d'una porzioncella di lor superficie, per lo più di figura tonda simile al cappello d'una bulletta.

Fiorume. *Tritume di fieno*.

Fiozza. *Figliuoccia*.

Fiozzèto. *Figliuoccino*.

Fiozzo. *Figliuoccio*.

Fischiada. *Fischiata*, scherno, derisione fatta con istrepito, grido, o simili.

Fisolo. *Mergo*, uccello palustre.

Fissà. *Densato*, *spessito*, *folto*. § *Deliberato*, *fermo*, *ostinato*.

Fissà in un pensiero. *Invasato in una fantasia*.

Fissare. *Densare*, *spessire*, n. p.

Fissar l'ora. *Dar la posta*, fermar luogo e tempo per ec.

Fissarse in una cosa. *Aver fitto il chiodo*.

Fissarse nela so opinion. *Tirar dietro all' asino suo*, mantenersi nella sua ostinazione.

Fissazion. *Impressione forte*, *fissa*, *melanconia*, *umore*, *fissazione*. Caro.

Fisso. *Denso*, *spesso*. § *Ostinato*, *fermo*, *caparbio*, *capaccio*, *fisso*. § Pesene fisso. *Pettine fitto*.

Fissura. *Fesso*, *fessura*, *spiraglio*, per cui trapela il lume e l'aria.

Fista, uccellino. *Pispola*, *pispoletta*.

Fitare. *Appigionare*, *dar a pigione*, e si delle case. *Affittare*, *dare a fitto*, *allogare*, si dice de' poderi.

Fito della casa. *Pigione*. § *Terratico*, affitto che si riceve dai terreni. § Nel fito no ghe tempesta. *Del fitto non ne beccan le passere*, cioè non se ne perde niente.

Fiton. *Pilastrino*. § *Pilastrata*, Bor. quantità, o filo di pilastrini.

Fituale. v. afituale.

Fiuba. v. fibia.

Fiubame. *Fibbiame*. Dec.

Fiubeta. *Fibbiaio*.

Fìzzolo. v. bistèto.

Flato. *Vento*, *flato*, *flatuosità*. § Far dei flati e per desora e per desoto. *Ributtar flati*, *o flatuosità e per bocca e per dabbasso*.

Flatoso. *Flatuoso*, *enfiativo*.

Flema, sost. *Ser agio*, *posapiano*, si dice a chi va adagio, come se avesse i piè teneri.

Fleme. *Flemmatico*. § Bisogna aver paura dele fleme. *Acqua cheta vermini mena*; *Dio mi guardi dall' uomo cheto*.

Flossare. v. dar zo.

Flosso. *Floscio*, *leno*, *floscido*, *moscio*, *vizzo*, *ricascante*. § Carta flossa. *Dilegine*, *lena*, di poco nervo, facile a piegarsi, si dice anche di drappi, e simili.

Flusso. *Frusso*, *frussi*, si dice del giuoco.

Flusso bianco. *Fluore bianco*, sorta di morbo.

Flusso de cavali, o uscida de corpo. *Morbo aragaico*. § Far vegner el flusso. *Menare*, *indur menagione*, *flusso*, *soccorrenza di corpo*.

Flusso de corpo. v. cagarèla.

Fodra. *Fodero*, *soppanno*, *fodera*.

Fodra da banda. *Tramezza*, striscia di cuoio, che si cuce tra il suolo e il tomaio della scarpa.

Fodrare. *Soppannare*, *foderare vesti*, v. g. *soppannar di zendado*, ec

Fodrar de tòle un muro. *Incastagnare le muraglie*.

Fodrar le vele. *Addoppiare*.

Fodrìn. *Striscia*, sostegno di pelle che si mette all' orecchie delle scarpe.

Fodro. *Guaina*, *fodero*. § Metere in fodro. *Rimettere in fodero la spada*, o simili; *rinfoderare*.

Fofio. *Mencio*, *lenzo*, *floscio*. § *Bolso*, si dice il cavallo e l'uomo, che per troppo e non buon grasso ha difficultoso il respiro. Salv. § Aver la lengua fofia. *Aver la lingua impacciata*, per lo più si dice a cagione del vino.

Fogara. *Caldano*, *braciere*.

Fogareta da leto. *Caldanino*, *braceretto*.

Fogaron. *Focone*, accresc. di fuoco, fuoco grande. § *Caldaria*, fiamma appresa in materia secca e rara, onde tosto s'apprende e tosto finisce.

Fogèta. *Foglietta*, *fogliuccia*, *fogliolina*.

Foghèto. *Focolino*, *focherello*.

Foghi. *Fuochi*, *focolari*, per casa, o per famiglia.

Fogia. *Foglia*.

Fogia di vigna. *Pampano*. § *Unghia*, per similit. si dice l'estremità delle foglie delle rose, e viole, cioè quella parte che sta appiccata alla sua boccia. § *Foglia intagliata*, per similit. vale mal pari, a maniera d'intaglio. § *Smalto*, *foglia*, cioè quel piombo che si distende sopra i cristalli, acciò servano di specchio. § *Stagnuolo*, cioè foglia di stagno battuto e sottilizzato. § *Acciarino*, cioè quel ferro dove percuote la pietra focaia dell'archibuso. § *Foglia d'oro*, *d'argento*.

Fogiami. *Fogliami*, lavoro a foglie. § *Fogliametti*, lavoro di piccole foglioline. § *Frappe*, così chiamano i pittori più foglie e frondi disegnate insieme, e quindi *Frappeggiare*.

Fogiazzo. *Fogliaccio*, foglio grande.

Fogie dei fenocchi. *Rappe*, *ciocca*.

Fogio. *Foglio*. § Reale. *Imperiale*. § Libri in fogio, *Libri in tutto foglio*.

Fogo. *Fuoco*, *foco*.

Fogo artificiale. *Falò*, *fuoco artificiale*, *o lavorato*. § Meter aqua, e non zonzer fogo. *Non ispegner il fuoco colla stoppa*. § Dar fuoco a un pezzo. *Allumare un pezzo*, *accendere*, dicesi del dar fuoco alla polvere del focone. § Dar fogo al soo. v. dar. § El daria fogo a s. Barbara. *Consumerebbe il ben di sette chiese*, *o manderebbe male*, dicesi di un grande dissipator di sostanze.

Fogolaro. *Focolare*, *fochettolo*, v. a.

Fogon del schiopo, e simili. *Scodellino*, *focone*.

Fogo salvadego. *Fiamma salsa*, *fuoco salvatico*.

Foina. *Faina*, e l'animale e la pelle che nereggia nel rosso.

Fola. *Calca*, *folta*, *folla*, cioè scalpitamento di molta gente raunata e ristretta. § *Bulima*, frotta confusa.

Fòla col o largo. *Mantaco*, *mantice*, strumento usato da fabbri.

Folàda. *Pigiatura*, *calcamento*, *calcatura*. *Ripigiatura*, dicesi dell'ultima.

Folador. *Follone*, *lavatore*, *purgatore*. § *Pigiatore*, colui che cava il mosto dall'uva.

Folar dele gambe. *Scalpicciare*, andare con istropiccio de' piedi. § *Non poter la vita*, *reggersi mal su le gambe*, si dice d'uomo in età che dura fatica a camminare. § *Accosciarsi*, aggravarsi delle membra o per età, o per malattia.

Folare i panni. *Feltrare*, *sodare*, *follare*.

Folar l'ua. *Ammostare*, *pigiar l'uva*, *o il tino*. *Ripigiare*, è l'ultima ammostatura.

Folega. *Folaga*.

Folina. *Ciccione*, *fignolo*, postema che si produce nella cute.

Fòlo. *Soffietto*, *mantachetto*, *mantacuzzo*, strumento col quale spingendosi l'aria si genera vento per accendere fuoco, e simili.

Fòlo da organi. *Mantice*.

Folo col o chiuso. *Gualchiera*, edificio, gli ordigni del quale mossi per forza d'acqua sodano i panni lani.
Folpo. *Polpo*, specie di pesce, *lolligine*, *totano*.
Fomento. *Bagnuolo*, *fomento*.
Fondachio. *Fondaccio*, *sussidenza*, *sedimento*, *fondigliuolo*, *posatura*, *feccia*, *fondata*, *residenza*. § *Mamma del vino*, *madre letto*, dicesi per lo più del vino e dell'aceto.
Fondamenta. *Fondamento*, *spiaggia*, cioè strada lungo un rio, o canale.
Fondare. *Affondare*, *andare al fondo*. § *Entrar nel midollo d'una cosa*.
Fondarse. *Affondarsi*, *sfondarsi*. § Una strada che se xe fondà. *La strada è pessima*, *e' vi si va sino al ginocchio*, *o a pancia di cavallo*.
Fondei. *Gheroni*, cioè quei della camicia. § *Fondi*, quei delle brache. § Vesta coi so fondei. *Veste aggheronata*, *o co' gheroni*.
Fondi d'artichioco. *Girelli*.
Fondi de botega. *Fondacci di bottega*.
Fondi dei vasi, o di liquori. *Fondigliuoli*, *rimasugli*, *culi degli alberelli*, *fondata*, *feccia*.
Fondita. *Fusione*, di cannoni, p. e. o campane.
Fondivo. *Fondo*, *cupo*, *capace*.
Fondo dela bote. *Fondo*. Questo è composto di tre pezzi. § *Mezzule*, *timpano*, è quello di mezzo. § *Lulle*, que' due che dal mezzule alla strema parte si congiungono alla botte.
Fondo dela cana del schiopo. *Camera*.
Fondo dele braghesse. *Fondo de calzoni*, è quella parte, che alla forcatura dell'uomo corrisponde.
Fongheti. *Funghetti*, *prugnuoli*, per lo più si mangiano secchi, e servono per le salse.
Fongo. *Fungo*, *vescia*, *boleto*. § *Uovolo*, specie di fungo che ha gran similitudine coll uovo. § *Grumato*, *o gallinaccio*, quello che è fatto a frange. § *Bubbola*, altra specie di fungo.
Fongo de larese. *Agarico*, specie di fungo medicinale, che nasce sul larice.
Fongo de prà. *Pratainolo*, *pretainolo*, *e pratolino*, sost. *campignuolo*, sost.
Fontanazzo. *Bulicame*, *polla*, vena d'acqua che sorge bollendo.
Fontanèla. *Cauterio*, *inceso*, *rattorio*, *emissario*. § *Incenditore*, colui che fa i cauteri. § *Fonticella*, *fonticina*, picciola fontana. § Fare una fontanela. *Incendere*, *e farsi incendere*; *e fare un inceso*.
Fontanela dela gola. *Forcella*, *fontanella*, cioè quella parte della gola, dove ha principio la canna.
Fontega. *Fonte d'acqua termale*.
Fontegaro. *Farinainolo*, *fondacaio*.
Fonteghèto. *Fondachetto*.
Fontego. *Fondaco*, cioè magazzino per le vettovaglie. § Metere in fontego. *Infondacare*. Dec. § Pagar per fontego. *Pagar il fondacato*. Dec.
Fonzionèta. *Funzioncella*.
Fora. *Fuori*. § Fora me chiamo. *Sonne fuori*, val sono uscito di quell' intrico. § *Mene lavo le mani*, e val non me ne voglio più impacciare. § Andar fora. v. andar.
Fora de man. *Fuor di mano*, strada p. e., casa, Bocc. vale solinga, giù, o fuor di strada.
Fora per fora. *Fuor fuora*, *da banda a banda*, *da un canto all'altro*, *d'oltre in oltre*.
Fora de logo. I numeri, o le parole xe fora de logo. *I numeri sono spostati*.
Forà. *Bucato*, *pertugiato*, *bucherato*. § Forà come un crivèlo. *Tutto foracchiato*, *o sforacchiato*, *e bucacchiato*.
Forabuto. v. farabuto.
Forare. v. sbusare.
Forare col trivelin. *Succhiellare*.
Forare una bote. *Spillare*.
Forca, o forchèta. *Capestro*, *capestruolo*, *forcuzza*, *cavezzuola*, aggiunto d'uomo per ingiuria. *Forca*, *morbetto*. § *Astuto*, *mascagno*, *fino*, *maliziato*, *calterito*, *trincato*, *accorto*.
Forca vechia. *Golpon scozzonato*, *putta scodata*.
Forcadèla. *Forcatella*.
Forchèta. *Forcella*, *forcellino*, *forcelletta*, *forcuzza*, cioè palo o legno biforcuto; e specie anche di spilla che adopran le donne nelle loro acconciature. § *Cagnolino*, *capestruzzo*, agg. d'uomo.
Forciereta. *Forzierino*, *forzieretto*, *cofanuzzo*.
Forciero. *Forziere*, *baule*.
Forcina. *Forchetta*, *forcella*, *forcina*.
Forcola. *Scarmo*, *forcella*.
Forcon. *Forcella*, *forcina*, cioè palo, o legno biforcuto. § *Forchetto*, *forcone*, asta con tre rebbi.
Forense. *Forense*, add. Sal.
Forestaria. *Foresteria*, moltitudine di forestieri. § Far forestaria. *Far accoglienza*, *onoranza*.
Foresto. *Forestiere*, *straniere*, *oste*.
Forfese da deo. *Cesoie*, *un paio di cesoie*; son composte di due pezzi di ferro imperniati nel mezzo.
Forfese da man. *Forbici*, *forfice*. § *Calcagno*, quella parte che ripiegata nel mezzo fa officio di molla.
Forfeseta. *Forfecchia*, bacherozzolo, che si nasconde per lo più ne' fichi, di coda biforcuta a guisa di forbici. § *Forbicione*, per uomo che fa il taglio addosso ad ognuno; *lingua da levare il pel per aria*.
Forfesete. *Un paio di forbicine*, *forbicette*, dimin. di forbici.
Forfesoni. *Forbicioni*, da maestri di lana.
Fori d'una fabrica. *Vani*, si dicono quegli aditi che sono per tutto esso edificio: De' vani alcuni servono a' lumi, all'aria, a venti; e altri all'entrata e all'uscita di quelli che abitano, e delle cose loro bisognevoli.
Foriero. *Furiere*, *anticorriere*, *precursore*, *anticursore*. Sal.
Formagèla. *Caciuola*, *formetta di cacio*, *ravagiuolo*, *girella di cacio*, *formella*.
Formager. *Pizzicagnolo*, che vende salami, salumi, cacio e altri camangiari; *caciainolo*, v. f.
Formagia. *Forma*, *formella di cacio*.
Formagio. *Cacio*, *formaggio*. § Salà. *Salso*.
Formagio piasentin. *Formaggio parmigiano*, *o di Lodi*.
Formagio non decipa minestre. *Zucchero non guasta vivanda*. § Trovar quel dal formagio. *Trovar culo a suo naso* cioè chi risponda, e non abbia paura di bravare; *l'uomo trova quello che va cercando*, *e l'un diavolo paga l'altro*; *tanto va la gatta al lardo*, *che vi lascia la zampa*; *tal cul*, *tai brache*. § Formagio senza ochi e pan coi ochi. *Pane illuminato e cacio cieco*. § Formagio coi bai. *Formaggio sì fracido e guasto*, *che corre pel piatto*, *cacio verminoso*.
Formalizarse. *Formalizzarsi*, Sal. *far caso*, *maravigliarsi*.
Forme da peltrari. *Pretelle*, si dicono certe forme di pietra, dove si gittano i piatelli di stagno, e cose simili. v. stampi. § Da calegari. *Forme da calzolai*.
Formento. *Frumento*, *grano*.
Formento da marcanzia. *Mercantesco*. § Teren messo a formento. *Terreno imbiadato*. § Formento compagnà. *Mischiato*, *o mescolato con* ec.
Formenton. *Granoturco*, *gransiciliano*.
Formenton cinquantin. *Granoturco serotine*.
Formiga. *Formica*. § *Filatera*, *o filattera*, seguenza, moltitudine di formiche.

Formigaro. *Formicolaio*, *formicaio*, e per similitudine gran quantità di checchessia, *brulicame*.

Formigheta. *Formichetta*.

Formigolamento. *Formicolio*, *brulichio*, *formicolamento*, *informicolamento*.

Formigolare. *Formicolare*, cioè essere spesso a guisa di formiche. § Formigolar d' erori. *Bullicare d' errori*.

Fornà de pan. *Infornata di pane*.

Fornara. *Fornaia*.

Fornareta. *Fornaina*, dim. di fornaia.

Fornarèto. *Fornaino*, dim. di fornaio.

Fornaro. *Fornaio*, *pistore*, *panicuocolo*, che cuoce il pane, v. a. § *Panattiere*, si dice colui che lo vende.

Fornasa. *Fornace*. § Boca dela fornase. *Bocca di mattoni*. Dec.

Fornasa da far goti, o altro. *Vetraia*, *calcara*, forno calcinatorio usato da vetrai.

Fornasèta. *Fornacina*, *fornacetta*, *fornacella*.

Fornasiera. *Fornaciaia*. Sal.

Fornasiero. *Fornaciaio*, *stovigliaio*.

Fornidore. *Addobbatore*, *tapezziere*. § *Bandieraio*, e *festaiuolo* delle chiese. § *Sellaio* delle carrozze.

Fornimenti. *Addobbi*, *paramenti*, *abbigliamenti*. § *Arredo da cavalli*, *guernimento*, *fornimenti*. § *Fornimentacci*, guernimenti vieti, cattivi.

Fornimentin. *Fornimentuzzo*, *paratino*.

Fornimento de cordeline. *Nastriera*.

Fornire. *Compire*, *finire*, *condurre a fine*, *venire a fine*, *dar l' ultima mano*. § *Parare*, *addobbare*, *abbigliare*. § Fornirla una volta. *Toccar della fine*, *ridurre le mille parole in una*, venire alla conclusione. § Ben fornio, o provisto de tuto. *Ben fornito*, *corredato*, *provveduto* ec.

Forno. Andar al ultimo forno se se pol. *Per tardi che venga la morte*, *giugne ognor presto*. *L' indugio in tal caso non piglia vizio*. § Per la boca se scalda el forno. *La bocca ne porta le gambe*. § Cavar dal forno. *Disfornare*. § Fato in forma de forno. *Soffornato*. Bon.

Foroncolo. *Ciccione*, picciola postema che si putrefà nella parte dove ella è generata.

Fortagia. *Frittata*. § *Pesce duova*. § Rognosa. *Frittata con gli zoccoli*. § Far una, o la fortagia. *Far migliaccio*, vale prender un granchio, fare un grande svarione, un grande arrosto, un sacco. § *Disperdere*, *sconciarsi*.

Fortagion. *Frittatone*.

Forte. § Meterse al forte. *Accingersi di proposito a chicchessia*. § Star forte. *Tenere il fermo*, non cangiarsi.

Fortezze dei abiti, o d'altro. *Difese*, *soppanni* delle maniche p. e.

Fortin. *Fortigno*, *forteruzzo*, *agretto*, che principia ad avere il sapor forte, e si dice del vino. *Lazzetto*. § El scomenza a chiapar el fortin. *Incomincia ad acetire*, *o a divenire fortigno*, *a pigliare il fortore*.

Fortunà come un bisso. *Aver la lucertola a due code*, *tener la fortuna pel ciuffetto*, *aver fatto patto col diavolo*, e si dice di chi è fortunato nel giuoco; *tirar diciotto con tre dadi*. § I sfazzà xe sempre fortunà. *La fortuna aiuta gli audaci*, *e disaiuta i paurosi*. *Il mondo è di chi se lo piglia*.

Fortuna. § Ghe vol fortuna. *Val più un' oncia di fortuna*, *che una libbra di saper*. § L' è vegnù de fortuna. *Capitò di ventura*. § Quando se ga la fortuna seconda, tuti par bon. *Quando la palla balza*, *ognun sa darle*, cioè nelle fortune ognuno è valentuomo. § Chi mua paese, mua fortuna. *Chi muta lato*, *muta fato*. La fortuna me dise, o no me dise. *La fortuna mi dice bene*; *e' mi dice guercio*, val è contraria. § La fortuna ghe core drio. *La fortuna gli si sbigoncia*. Sal. *la palla gli balza in mano*, *o in sul tetto*.

Fossa. *Fossa*, *cloaca*, *cesso*, *pozzonero*, cioè il bottino degli agiamenti. § *Pozzo murato*, *e pozzo smaltitoio*, si dice quello che dà esito alle acque superflue, e alle immondizie; *bottino recipiente*.

Fossa da butar campane. *Bracciaiuola*. Cel.

Fossa da meter el lin in masara. *Maceratoio*.

Fossa dela cità. *Carbonaia*, fosso lungo le mura della città.

Fosseta dei fruti, dei pomi, p. e. ec. *Bellico*, il buco di quelle frutte, che si spiccano naturalmente dal lor picciuolo.

Fossèta del barbuzòlo. *Fossicello*, *fosseta*, *fosserella*, *scodellino*. Sal.

Fossèta dela gola. *Fontanella*.

Fossèta dele ganasse e delle man. *Fossella delle gote*, *pozzetta*, *cavernuzza*.

Fòssina. *Pettinella*, stromento di ferro con molte punte, ciascuna delle quali ha una barbuccia che ritiene; *fiocina*.

Fotechia. *Cerboneca*, vino cattivo, pessimo; *è buono a mescere a' ranocchi*.

Fotora. *Vino leno*, Sal. *vinello* per ironia.

Foza. *Foggia*, *modo*, *maniera*. § A foza. *A foggia*, *a modo*.

Frabica. v. fabrica.

Fraca. *Stretta*, *stracca* col verbo *dare*. § *Pressa*, *calca*. v. far fraca.

Fracada. *Calcatura*, *calcamento*, *stracca*.

Fra capo e colo. *Nella nuca*, *tra capo e collo*.

Fracare. *Premere*, *calcare*, *incalcare*, *stringere*. § Su le silabe. *Premer le sillabe*.

Fracare i pani adosso. v. strenzere i pani.

Fra carne e pele. *Pelle pelle*, *in pelle in pelle*.

Fracassè. *Fricassea*, *ammorsellato*, manicaretto fatto di pezzi di carne e d' uova dibattute.

Fraco de bastonà. *Rovescio*, *o carico*, *o monte di legnate*, *di bastonate*, *una bastonatura d' una santa ragione*; *mandare alcuno a legnaia*, *far le stringhe su le spalle*, *lavorare e ripulire la schiena*, *far un fodero di bastonate*, *scuoter la polvere ad alcuno*, *toccare*, *o dare un rivellino di mazzate*, *suonare a catasta*, *fregar le spalle con un bastone*, *imbottire il giubberello co' bastoni*, *suonar le nacchere*.

Fraco de pugni. *Carpoccio*, *rifrusto di pugna*; *dar le pesche*.

Fradel mio. *Fratelmo*. § Fradel de late. *Collattaneo*. Sal.

Fradelarse. v. desmestegare.

Fradelastro. *Fratel di padre*, e anche *Fratello*, quello che nasce dello stesso padre e di diversa madre. *Fratel di madre*, *o fratello uterino*, quello che nasce della stessa madre, ma di diverso padre.

Fradelo. *Frate*, *fratello* § *Laudese*, che canta le laudi in certe compagnie, o confraternite, *confratello*.

Fragnocola. *Buffetto*. § No la xe cosa che se fazza co una fragnocola. *Non è cosa da gettarsi in pretelle*, *non è come bere un uovo*, *non è loppa*.

Fragola de monte. *Corbezzola*, e l' arbuscello, *Corbezzolo*.

Fragola grassa. *Magiostra*, fragola grossissima.

Fragolara. *Fragolato*, cioè campo piantato di fragole.

Frambos. *Lampone*, frutto simile alle more prodotto da una pianta ch' è specie di rogo.

Francarse in qualche cosa. *Farsi franco*, *pratico nel* ec.

Francesare. *Franzeseggiare*; usar modi e voci franzesi. Sal.

Franco. *Ardito*, *sfacciato*.

Frandigolo. *Fionda*, *fromba*, *scaglia*, *rombola*.

Franto. *Infranto*, *franto*, *brillato*, aggiunto di miglio, o di altra biada quando è mondata.

Frantumare. *Frangere*, *stritolare*, *schiacciare*, *sfracellare*.

Franza. *Frangia*, *cerro*, *dindorlo*. Far le franze. *Far le frange*, si dice ciò che di falso, o di favoloso si aggiunge alla narrazione del vero. § Contornà de franze. *Frangiato*, da *frangiare*.

Franzere. *Frangere*, *brillare*, spogliar del guscio, o mondare le biade.

Franzifava. v. infranzaore.

Frapa. *Grinza*, *ruga*, *piegolina*.

Frapà. *Rugoso*, *grimo*; *raggrinzato* del panno.

Frapeta. *Grinzetta*.

Frapolà. v. frapà.

Fraza. *Gragnuòla minuta e rada*.

Frasca. *Fraschetta*, *cucciolo*, per giovane leggieri e di poco giudizio, *falimbello*, *falimbelluzzo*. § Chi s' impazza con frasche, la minestra sa da fumo. *Chi s' impaccia con lappole, gli se ne appicca*, val con giovani di poco giudicio si discapita.

Frascà. *Frascato*, coperta di rami colle sue frasche: si dice anche d' una pergola. Sal.

Frascaro. *Frascato*, quantità di rami colle frasche legati insieme, come frasconi, e simili.

Frasche. *Stipa*, *brucioli*, *sermenti*, *scope*, *seccaticcia*, *sprocco*, *bruciaglia*, Salv. cioè ramicelli e legname tagliato a minuto, o seccato da far fuoco. § *Frascheggio*, romore che fa il vento tra le frasche. Sal.

Frascheria. *Frasca*, *baiata*, *fantocciata*, *frascheria*, *inezia*, ec. *bambolità*. § Parlar solo de frascherie. *Annestare in sul secco*. § No aver altro in testa che frascherie. *Aver il capo a' grilli*.

Frascheta, arnese usato dagli stampatori. *Fraschetta*. § *Chiappolino*, *fraschetta* dieesi a persona leggieri, *frinfino*, *vanerello*, *falimbello*, *falimbelluccio*.

Fraschezzare. *Bamboleggiare*, *far bambinerie*, *ragazzate*, *bambolinaggini*.

Frascola. v. frauscola.

Frascon. *Fraschetta*, *giovanastro*, *garzonastro*, *garzonaccio*, leggieri e di poco giudicio, *morbetto*.

Frasconi. *Bronconi*, cioè pali grossi con traverse da capo, che si chiamano *cornetti o cornicetti*, ad uso di sostenere le viti nel mezzo de' campi.

Frassene. *Frassino*, albero noto. § *Orno*, specie di frassino. § *Frassignuolo*, albero simigliante al frassino.

Frassinèla. *Dittamo bianco*, *frassinella*, erba.

Frate servente, o converso. *Servigiale*, *converso*, *torzone*, v. b. v. converso.

Fratazzo. *Frataccio*, *brodainolo*.

Fratin. *Fraticello*, *fraticino*, *fratino*. Car. § *Frataio*, amico, o dedito a frati. § *Viola mammola* di tre colori. § *Monachino*, sorta d' uccello.

Fraton. *Frataccio*, *fratacchione*. § *Liscia*, stromento con cui i muratori appianano la calce che danno alle muraglie.

Fra una cosa e l' altra. *Fra ugioli e barugioli*. Sal.

Frauscola. *Fruscolo*, *bruscolo*, fuscelluzzi secchi di rami, minuzzoli di legno. v. frasche. *Bazzicole*, *bazzicature*, coserelle di poco pregio, *ciancia fruscole*, *bagatelle*.

Fredèto. *Freddiccio*.

Fredo, aggiun. d' uomo, *timido*, *freddo*, *cencio molle*, *gallina bagnata*.

Fredo ecessivo. *Sido*, *ghiado*, *stridori di verno*. § No xe po sto gran fredo. *E' non si fasciano ancora i melaranci*. § Fredo che tagia le man. *Freddo che mozza le mani*, *gelone*, sost. Red.

Fredolèzo. *Freddoso*, *freddoloso*.

Fredura. *Doglia cagionata dal freddo*.

Frega. *Fregagione*, *frega*, cioè lo stropicciamento che si fa agli ammalati. § *Confricazione*, *strofinamento*. § No ghe bisogno de farghe le freghe. *Non ci fu bisogno di fregagioni*, vale di preghi.

Fregada. *Fregata*, picciol navilio.

Fregadina. *Fregatina*, *soffregamento*.

Fregare. *Strofinare*, *stropicciare*, *fregare*. § *Arrenare*, *pulire con rena*.

Fregar pianin. *Soffregare*. § Fregar la coa al diavolo. *Lisciar la coda al diavolo*, gettar via la fatica.

Fregarse. *Strebbiarsi*, *lisciarsi*, dicesi delle donne quando vogliono pulirsi la faccia per comparir belle.

Fregar una cosa sora l' altra. *Sfregacciolare*.

Fregheta. *Fregagioncella*. § Quattro freghete cola man dolce. *Quattro piacevoli fregagioncelle*.

Fregna. v. frigna.

Fregola. *Bricia*, *briciola*, *briciole*. § Tegner conto, o far conto delle fregole. *Ogni prun fa siepe*, prov. col qual s' avvertisce, che si dee far conto d' ogni minimo che.

Fregolèta. *Bricioletta*, *briciolino*. § Viver de fregolete. *Viver di limatura*, vale con ogni poco di cosa.

un Fregolin. *Pocolino*, *miccina*, *cichino*, *micolino*, *minuzzolino*, *gocciolo*, *gocciolina*. § Un fregolin per volta. *A miccino a miccino*.

Frenare i remi. *Affornellare*, fermare i remi colla palla in aria, term. marinar.

de Fresca in fresca. *Dì per dì*.

Frescà. v. frascà.

Freschèto. *Auretta*, *zeffiretto*.

Freschin. *Mucido*. § Saver de freschin. *Saper di mucido*.

Fresco. § Far fresco. *Far vento*, *far un po' di vento ad alcuno*.

Frescuzene. *Lattime*, *lattume*. § Pien de frescuzene. *Lattimoso*.

Freve. v. Fievara.

Frezza. *Freccia*, *verretta*, *verrettone*.

Frigna. *Barca*, specie di pagliaio fatto in conica figura attorno a un palo, che i Toscani chiamano *Stoco*.

Frisadura. *Ricciatura*, o l' arricciare e innanellare i capelli con arte.

Friseto. *Seta fina da cucire e traspuntare*, *frisetto*.

Friso. *Fregio*, per quel membro d' architettura tra l' architrave e la cornice.

Frison. *Frigione*, *fregione*, sorta di cavallo con certe barbette a piedi.

Frison osèlo. *Frosone*, *frusone*.

Frisopo. *Mazzamurro*, cioè tritume di biscotto.

Fritagia. v. fortagia.

Fritola. *Frittella*, *zugo*. § *Zuccherino*, pasta azzima intrisa con uova e zucchero, tirata a guisa di vermicelli e ingraticolata insieme e poi fritta.

Fritolà. *Affrittellato*. § Ovi fritolà. *Uova affrittellate*.

Fritolare. *Affrittellare*, dicesi del cuocer l' uova nel burro intere e nella padella.

Fritolaro. *Frittellaio*.

Fritolèta. *Frittelletta*, *frittellina*, *frittelluzza*.

Frizarin. *Verdolino*, *sarrancino*, uccello.

Frizzere. *Friggere*.

Frizere de una cosa posta al fogo. *Grillare*, cioè il principio del bollire; *la pentola grilla*, *la cocoma grilla*. § Esser giustà da frizzere. v. esser giustà. § L' ha frito el pesce. *Ha fritto*, *è rovinato*.

Frizzo. *Concettino*, *sale*, *arguzia*, *bisticcio*, figura puerile, *arguzie frizzanti*. Salv.

Frondezar. *Frappeggiare*, termine de' pittori, e val far i rami fronzuti degli alberi in pittura, detti *Frappe*.

Frondigolo. v. frandigolo.

Fronte de putana. *Fronte invetriata, incallita, impietrita, sfrontata, faccia di pallottola,* si dice di chi non teme vergogna. v. sfrontadon.

Fronte picola. *Fronticina.*

Frontin. v. buzzolà, o pata bote.

Frontizzo. *Frontispizio, fronterspizio,* membro d'architettura fatto in forma d'arco che si pone in fronte e sopra a porte e a finestre per difenderle dall'acqua piovana. § *Timpano,* è la parte più alta di esso.

Fruà. *Frusto, logoro, consumato, snervato.*

Fruare. *Logorare, consumare, frustare.*

Frulare. *Mestare, rimenare, frullare.* Spet.

Frulo. *Mestatoio.*

Frulo de chiocolata. *Frullo,* ordigno di legno con fusto rotondo, liscio e sottile. Spet.

Fruscola. v. frauscola, e frasche.

Frusta. *Tira via,* voce che s'adopera per cacciare il gatto, o altro animale; *passa via.*

Frustada. *Frustatura, nasata,* repulsa data con riprensione. § *Fischiata.*

Frustare. *Rifrustare, cercare, rovistare.* § *Frustare,* cioè andar vagando e cercando: *frustò tutta Italia.* § *Dar la baia, beffare, fischiare.* § *Scopare, frustare.*

Frutaressa. *Feconda, fruttifica.*

Frutarola. *Fruttaiuola,* che vende frutte. Si dice anche per mangiatrice di frutte. § *Ripresa,* guadagno che si ricava da' frutti e dall'erbe.

Frutarolo. *Fruttaiuolo;* e anche per mangiatore di frutte.

Frutari. *Alberi fruttiferi, piante di frutti.*

Fruteti. *Frutterella,* dim. di frutta.

Fruti da osso. *Frutte da nocciolo.*

Fruti da tera. *Frutte terragne,* meloni, zucche ec.

Frutiera. *Guantiera, o bacin d'argento.*

Fufa. *Battisoffiola, cusoffiola, rimescolamento, spavento, balsolata.* § Ghe n'ho avudo una fufa. *Ebbi una battisoffiola, o una balsolata delle buone.*

Fufignà. *Gualcito, malmenato,* piegato disacconciamente e malamente.

Fufigna. *Contrabbando, rivoltura, gherminella.* § *Matassa,* dicesi in cattivo senso, cioè di certi amorazzi ec. § *Scappatella, faldella; i servi fanno più faldelle di tutti gli altri.* Amb.

Fufignare. *Rovistare,* voltar sossopra. § *Gualcire,* piegare malamente. § *Trimpellare.* v. timpanare.

Fufignoto, o rampegon. *Castrone,* punto mal fatto.

Fugà. v. infugà.

Fugazza. *Focaccia.* § *Pane succenericcio, cofaccia,* focaccia cotta sotto la cenere.

Fugazzetta. *Focacciuola, focattola, focaccetta.* § *Cofaccina,* cotta sotto la cenere. § *Stiacciata, chiocciolino, stiacciatina,* è quel pane che si fa pe' bambini in figura di chiocciola.

Fugazzon. *Stiacciatona.*

Fuina. v. foina.

Fulmine de zente. *Mare, diluvio di popolo, di gente, calca, bulima, furia, barbaglio, nugolo, mercato.*

Fumada. *Fumata,* segno fatto col fumo.

Fumana de testa. *Fummèa,* vapori che manda lo stomaco al celabro; *svaporazioni, fummosità.*

Fumarèa. *Nebbia, nebbietta, fummèa, fummo, fummosità della terra.*

Fumare. *Far fummo, fummare.* § El fuma tutto. *Ella gli fumma,* cioè l'ira gli esala per essere accesa. § La ghe fuma a quel sior. *Quel cotale ha dell'altero; tiene la testa alta; ha gran fava; sta in sul grande, in sul grave, in sul mille,* cioè tiene una certa gravità negli atti e nell'apparenza maggiore del suo grado. § La testa ghe fuma dal vin. *Il fummainolo della testa gli fumma dal troppo bere, o dal vino.*

Fumarìa. *Fummosterno,* erba nota.

Fumarolo. *Fummaiuolo,* cioè carbone, o legnuzzo che fumi. § *Fummaiuolo,* anche la rocca del cammino ch' esce dal tetto ed esala fummo.

Fumegà. *Affummato, affummicato.*

Fumegàra. *Affummicata, affummicamento.*

Fumegàre. *Affummicare, affummare, prosciugare al fummo.* § *Affummare col lume della lucerna, e candela.* Gel.

Fumegare le lettere. *Suffummicare le ec.*

Fumera. *Fummèa,* gran fummo.

Fumo. § Passar i fumi. *Passarono i bollori, o il fiore della gioventù, o il ruzzo degli amori.* § Manco fumo e più rosto. *Manco fummo e più brace,* meno apparenza e più sostanza; *prima ricco e poi borioso,* prima si vuol pensare ad accumulare ricchezze, e poscia spendere. § Un gran fumo in aria. *Gran fummèa.*

Furbazzo. *Furfantaccio, forca, guidone, briccone.*

Furbeta, o furbèto, detto per vezzo. *Ladrina, ghiotterella, tristerella, tristerellina, cavezzuola, forchetta, gognolina,* e de' maschi *furfantino, furfantello.* v. forca.

Furbìo. *Forbito, spolverato, asciugato, ripulito.*

Furbire. *Nettare, ripulire, forbire, spolverare,* levar via la polvere. § Furbire i ochi, o el viso. *Asciugare.* § Podè furbirve la boca. *Potete sputare la voglia,* si dice figuratamente di chi sia costretto a dimettere il desiderio d'alcuna cosa per impossibilità di conseguirla. § Furbirse el culo cola camisa dei altri. *Ricoprirsi col mantel d'altri,* o simili, vale scusare se coll'accusar altrui. § Me ne furbo. *Me ne gabbo, me ne rido, ne fo tanto caso, quanto del terzo piè che non ho; non lo stimo una foglia di porro* ec. El sarà bon, o l'è bon da furbirme el c... *Sarà buono o servirà per la contessa,* intendi di Civillari, Bocc. o sia per il cesso; si dice di una cattiva composizione.

Furbo. *Accorto, scaltrito, astuto.* § Furbo come la volpe. *Egli è di coppella, egli è passato per setaccio, è più scaltrito d'un zingano, o che il fistolo.* § Anche i furbi se chiapa. *Anche delle volpi si pigliano, anche le civette s'impaniano.*

Furegare. *Frugare, furacchiare.*

Furegada. *Parapiglia, scombuglio, scompiglio,* subita e numerosa confusion di persone, *tafferuglio.*

Fureghin. *Frugolino, procaccino, frugoletto.* Sal. § *Ser Mesta, che fa il Cecco suda,* si dice per uno che s'introduce ne' negozi.

Furegon da forno. *Spazzaforno, spazzatoio,* arnese per ispazzare il forno.

Furegòto de pugni. v. fraco de pugni.

Fureto. *Ghiotterello, ghiotterellino.*

Furezzo. *Leccornia, leccume, golosità, ghiottornia, lecchezzo, lacchezzino,* irritamenti della gola.

Furia d'osei. *Folata d'uccelli,* quantità di cosa, che venga in un tratto e con abbondanza, ma passi tosto. § Di fiori. *Fonda dei fiori.*

Furia francese. *Furiaccia.*

Furlana. *Trescone.* § Far una furlana. *Far trescone.* § Questa xe l'ultima furlana. *E' l'ultima danza,* è finita. § Far la furlana in aria. *Far un ballo in campo azzurro, dar la benedizione co' piedi, come i vescovi di campagna.* v. esser impicà.

Furlon. *Buratello.* v. burato.

Furo. *Ghiotto, leccone, rottamente goloso, golosaccio, gola di porco, leccardo.*

Fusaro. *Fusaio,* che fa le fusa, o le vende.

Fusaròla. *Fusaiuolo,* cioè stromento d'avorio, o d'osso, o d'altro, ritondo, bucato nel mezzo, il quale si met-

te nel fuso, acciocchè aggravato giri più unitamente e meglio.

Fusèlo. *Fuso*, stromento di ferro per torcere e infilare il cannello, rocchetto ec. per avvolgervi sopra la seta.

Fusèlo. *Stecca*, picciolo stromento di legno fatto a torno con manichetto, che serve per empiere di pece e fermarvi sopra la piastra d'argento, rame, o altro, col quale debbono improntarsi sigilli, o fare intagli per ismalti.

Fuseto dela spada. *Manica*.

Fusilier. *Fuciliere*, soldato.

Fusina. *Fucina*.

Fusina de fero. *Ferriera*, cioè dove si raffina il ferro.

Fusina da rame. *Ramiera*, dove si lavora il rame.

Fuso. § A uno ala volta se fa i fusi. *Pian pian si va ben ratto, a penna a penna si pela l'oca, a scaglione a scaglione si fa la scala*. § Impenir i fusi ad alcun. *Imbeccare, imburiassare alcuno*, instruirlo, si prende in mala parte; *metter su uno, o metter al curro*.

Fusolà, o infusolà. § Dei fusolà. *Dita lunghe, schiette, e sottilette verso la cima*, Fir. *lunghe, e tonde come candele*. Morell.

Fusore. *Fonditore, bronzista*, Sal. che lavora in bronzo.

Fustagno. *Frustagno*, specie di tela bambagina, *fustagno*. Dec.

Fustegon. *Frusto*, pezzuolo.

Fustengolo. *Acciacco, mascalcia, indisposizione*.

Fusto. *Fusto*, si riferisce all'ossatura delle selle, sedie, e simili, e anche alla corporatura dell'uomo, o d'altro animale, v. g. *Gran fusto, o bel fusto, o bel cero*, che vale lo stesso.

Fusto dela coa dei cavai. *Tronco, troncone*.

Fusto dele balanze. *Braccia*, all'estremità delle quali sono appiccati i gusci, dove si pongono le cose da pesare.

Futignare. *Frugare, punzecchiare, frugolare, furacchiare, stuzzicare*, frugacchiar leggermente con alcuna cosa appuntata.

G

GAbana. *Casacca, velata*. § *Quarti*, le ale di essa.

Gabela. *Rozza*, cioè cavallo cattivo, *rozzone, brenna*. § *Mal pagatore*. § Neto de gabela. *Arso di denaro, senza un becco d'un quattrino*.

Gabia. *Gabbia, gueffa*; è composta di regoletti di legno detti *Staggi*, e di vimini, o fili di ferro detti *Gretole*. Onde *trovar gretola, uscire per qualche gretola*, vale trovar il ripiego per iscappare. *Usciolino*, porticciuola della gabbia. § Meter in gabia. *Ingabbiare*.

Gabia de mati. *Nidiata di pazzi*.

Gabia dela nave. *Gaggia*.

Gabiaro. *Gabbiaio*, facitor di gabbie.

Gabièta. *Gabbiuola, gabbiuzza, gabbiolina*.

Gabion. *Gabbiazza, gabbione*.

Gagiandra. v. galana.

Gagiardo. *Gagliardo, forzuto, possente*. § *Snello, agile*.

Gagiofa. *Tasca, scarsella*. § Aver una cosa in gagiofa. *Aver una cosa nel carniere*, si dice quando uno crede d'esser per averla sicuramente; *tenere o aver in pugno*.

Gagioni. *Gangole, noccioli, gavine, stranguglioni*, malore che viene o sotto il mento, o nelle gavigne, o in bocca, o in gola. § *Senici*, grumi duri come selci vicino al polso, che si schiacciano con freghe forti. v. dragonzei.

Gagioso. *Galo, spiritoso, manieroso, disinvolto*.

Gaina. *Tristo, mascagno, volpe, cappellina, berrettino, sa dove il diavolo tien la coda; ha scopato più d'un cero, è putta scodata*, astuto, accorto.

Gala. *Nastro, fettuccia*. § Torla con gala. *Succiarsela in burla*, val sopportar checchessia benchè contro voglia; *soffrirla con disinvoltura*.

Gala da far inchiostro. *Galla, galluzza*. § *Galligai*, gli artefici che macinano le galle. Dec.

Galan. *Nastro, fettuccia, zaccherella, cappio*. § *Nastriera* un'intrecciatura di nastri. § *Cicisbeo*, nastro, che si tien al ventaglio.

Galana. *Testuggine; coccia*, la scorza, e *scudo*. § Caminar come una galana. v. caminare.

Galanèto. *Nastrino, fettuccia*.

Galantin. *Galantuccio, vaghuccio, leggiadretto*.

Galare i ovi. *Fecondare le uova*.

Galaro. § Tegner el curame in galaro. *Tener il cuoio in concia*. § Metere in galaro. *Mettere in mollicio, o in concio il cuoiame*. Dec.

Galavron. *Calabrone*, pecchia bastarda.

Galesco. *Guidalesco, mascalcia*, piaga esteriore di bestie da soma. § Ridere in galesco. v. ridere.

Galèta. *Bozzolo*, che fanno i filugelli. Levar le galete dal fassinaro. *Sbozzolare*. § Nascer dele galete. *Sfarfallare*.

Galeti. *Aquileia*, erba nota.

Galeto. *Chiavetta*, arnese di ferro, o d'ottone inserito in un cilindretto, che a misura che si volta, l'acqua scatta dalla pila, o si arresta.

Galezare. *Braveggiare*, dicesi de' cavalli quando si mettono in brio. § *Galleggiare, star su le berte, burlare, berteggiare, scherzare in briglia*, s'intende dell'animo quando si solleva e s'innalza, e quasi galleggia.

Galia. *Galea, galera*. § *Centogambe*, insetto noto. § Vendere uno in galia, v. g. El lo pol vendere ec. *E' lo può rivendere dieci volte*, val sopraffarlo sapendone più di lui.

Galina faraona. *Gallina di Faraone, o numidica, o indanaiata*.

Galina meiarola. *Gallina mugellese*, si dice di chi mostra meno anni di quel che ha.

Galina vara. *Gallina brizzolata*. § Xe megio un ovo ancò, che una galina doman. *E' meglio piccione in mano, che tordo in frasca; è meglio penne in mano, che uccello in aria*. § Aver magnà el cul dela galina. *Aver la cacainola nella lingua; è come il crivello, che non può tener acqua*, non poter tenere il secreto. § Quela galina fa un certo verso. *Fa una certa canteppola*. § Galina che canta, ha fato l'ovo. *La gallina che schiamazza, è quella che ha fatto l'uovo*, e vale chi troppo s'affatica per iscusarsi, per lo più si scuopre colpevole; *la più trista ruota del carro sempre cigola*. § Galina vecchia fa bon bro. *Gallina vecchia fa buon brodo*. § Ogni galina no conosce el gran. *Non ogni bue sa di lettere*. § La galina fa piazza. *La gallina spollinasi, o s'accovaccia*.

Galinaro. *Pollaiuolo, pollinaro pelapolli*, in disprezzo. § *Pollaria*, il luogo, o la bottega.

Galinazza. *Beccaccia, acceggia, gheggia*.

Galine. *Polli, galline, carne col becco*, per ischerzo. § *Polli campii*, vale di campo a differenza dei *domestici*. § Le galine e i putei sporca le case. *I ragazzi, e le galline fan la puzza per la casa*.

Galinèle, erba. *Valerianella*.

Galinèta. *Gallinella*, dimin. di gallina.

Galiotada. *Birbonata, giunteria, guidoneria, furfanteria*.

Galioto. *Galeotto*. v. galioton. § *Forzato* chiamasi il

condannato dalla Giustizia. *Buona voglia*, colui che si vende. § La va da galioto a marinaro. *Ell' è tra il rotto e lo stracciato, tra baiante e ferrante, tra barcainolo e marinaro*, e pigliasi in mala parte; *questo fatto è tra baro e baro; tra furbo e furbo non si truffa*.

Galiotèlo. *Capestruzzo*, *capestruolo*, malizioso, cattivo.

Galioton. *Gaglioffone*, *furfantone*, *galeone*, *manigoldone*, *ghiottone*, *giuntatore*, *guidone*, uomo di mal affare. v. scavezzon.

Galizzare. v. galezzare.

Galo. *Gallo*. § El par el galo de dona Checca. *Ad ogni casa appicca il maio, par l' asino del pentolaio che si ferma ad ogni uscio*, vale innamorarsi per tutto. § Do gali in un ponaro no sta ben. *Due ghiotti ad un tagliere*, si dice di due che amino e appetiscano la medesima cosa.

Galo grande. *Gallastrone*.

Galon. *Coscia esterna dal ginocchio all' inguinaia*, *fianco*, *gallone*.

Galonà. *Listato*, guarnito *di galloni* o d' oro, o d' argento, o di seta.

Galonare. *Listare*, fregiar di liste, o *di galloni*.

Galota da prete. *Berrettino*.

Galozza. *Zoccolo*. v. sgalmara.

Galozzo. *Gallione*, cappone mal capponato.

Galtoni. *Orecchioni*, sorta di malattia che viene alle glandole degli orecchi.

Galupo. *Fattore*, servente di bottega.

Gamauto. *Gamautte*. § *Birro*, *azzuffino*, *berroviere*, v. a.

Gamba. *Gamba*, *berza*. § Co una gamba sora l' altra. *Colle gambe soprapposte*. Vas.

Gamba cervina. v. gamba suta.

Gamba d' erba. *Gambo*, *stelo*, sul quale si reggono le foglie e i rami dell' erbe.

Gamba de fero, o sia armadura de gamba. *Gamberuolo*.

Gamba de legno. *Schiaccia*, stromento, che serve invece di gamba a coloro che l' hanno manca, o storpiata.

Gamba de salata. *Cesto*.

Gamba de sorgo. *Sagginale*.

Gamba del cavaleto. *Piede*.

Gamba del rechin. *Spillo*.

Gamba levantina. *Gamba lesta*, *leggiera*, *veloce*.

Gamba loica. *Gamba falsa*.

Gamba suta, o cervina. *Gamba scarsetta*, *scarsa*, *schietta*, cioè nelle parti dabbasso. § *Scarico di gamba*, dicesi del cavallo, ch' abbia la gamba sottile. § Metterse le gambe in spala, e andar via. *Mettersi la via tra gambe*, *e nettar tosto il paglinolo*, val fuggire. § Tor soto gamba alcun. *Non aver soggezione*, *non far caso di* ec., *pigliare per una baia*. § Tor una cosa soto gamba. *Passarsela a guazzo*, val farla inconsideratamente. § *Beffare*, *dileggiare alcuno*. § Racomandarse alè gambe. v. racomandarse, e gambe storte.

Gambàra. *Gambale*.

Gambàra de formenton. *Stelo del grano turco*. § Pare morto su la gambara, come un meloncin. *Sembra un ravanello venuto o cresciuto a stento*.

Gambaressa. *Granchiessa*.

Gambaro. *Gambero*, *cancro*, *granchio terrestre*. § Curar i gambari. *Mondare*. § Andar inanzi come i gambari. *Pare come il gambero*, *dare addietro*, *caminare a ritroso*. § I gambari và per el cesto. *Sentirsi sdinliquire*, *o allegare i denti; sento che l' orologio è ito giù*, dicesi quando il ventre, o lo stomaco è stimolato per fame, o per appetito. § Nol daria saor a un gambaro. v. saore.

Gambe da fornaro. *Gambe bilenche*, *strambe*, *sbilenche*.

Gambe de seleno. *E' va in su i balestri*, *e' va*, *o cammina in su i fuscelli; ha lasciato le polpe in Fiandra*, si dice d' uno che ha le gambe troppo sottili.

Gambe grosse e impiagà. *Gamberacce*.

Gambe storte. *Gambe a balestrucci*, *bilie storte*, *distorte a sghimbesci*. Racomandarse ale gambe. *Usare lo spadone a' due gambe*, m. b. salvarsi colla fuga. § Star ben, o mal su le gambe. *Esser forte*, *o debole su' picciuoli; non poter la vita*, *o le polizze; portar frasconi*, si dice in modo basso di chi è assai debole e male in gambe. § Strassinare drio le gambe. *Portare frasconi*. § Le gambe me fa giacomo giacomo. *Le gambe mi si ripiegano sotto*, *mi fanno iacomo iacomo; io son su' picciuoli*. Menar le gambe. *Sgambettare*, *gambettare* si dice di chi stando a sedere dimena per ozio le gambe. *Suonar le campane*, si dice del dondolare i piedi, proprio de' piccioli cagnuoli, o di altri animali domestici. § Cole gambe de picolon. *Colle gambe spenzolate*.

Gambèta. *Gambuccia*, dimin. di gamba.

Gambète dele scale a man. *Staggi*, que bastoni sopra i quali si reggono gli scalini delle scale a piuoli.

Gambiera. *Calzare*, *gambiera*, vestimento che copre tutta la gamba, e serve per lo più ad uso di cavalcare. § *Uosa*, *calza a staffa*, *o a staffetta*, gambiera tessuta di lana, che per essere senza peduli rende similitudine alla staffa.

Ganassa. *Guancia*, *gota*, ciascuna delle due parti del viso, che mettono in mezzo la bocca ed il naso. § *Mascella*, *ganascia*, quell' osso nel quale sono fitti i denti. § O el dente, o la ganassa. *O bere*, *o affogare*, *o l' uno o l' altro*, si dice di chi è sforzato dalla necessità a fare una cosa.

Ganascèta. *Gotellina*.

Ganassona. *Gotaccia*, *mascellone*.

Ganassota. *Gotozza*, *guanciotta fresca*.

Ganassòto. *Paffuto*, aggiunto che significa uomo, o donna di guance carnacciute.

Ganimede. *Zerbino*, *profumino*, *cacazibetto*, *ganimeduccio*.

Ganzante. *Cangiante*, intendendosi di colore, e *cangio*, sost. *scangè*, sost. § Parlar ganzante. *Parlar equivoco*, *di senso doppio*.

Ganzèga. *Merenda*, *gozzovigliata*.

Ganzo. *Uncino*, *gancio*. § *Riccio d' oro*, *broccato d' oro*.

Ganzo da tirar pesi. *Trapelo*, *protelo*, certi canapi con uncini ben grandi di ferro, che servono a tirar pesi. § *Rampino*, *raffo*, uncino di cui servonsi i barcainoli per attaccarsi o a' ponti, o a' battelli.

Garagò. *Caracò*, *caracollo*, sorta di fiore.

Garanghèlo. *Merenduzza*.

Garbelare. *Garbellare*, crivellare, voce usata dai droghieri. Dec.

Garbèlo. *Garbello*, crivello.

Garbin. *Gherbino*, *libeccio*, *agherbino*, *affrico*.

Garbinada. *Libecciata*.

Garbinèla. *Gherminella*, *baratteria*, *giuoco di mano*.

Garbizzare. *Garbeggiare*, *garbare*, *attagliare*. § Se no la ve garbezza, spuèla via. *Se la non vi garba*, *sputatela; sputala se non la puoi ingozzare; se la ti scotta*, *tira i piedi a te*.

Garbo. *Brusco*, *asprigno*, di sapore che tira all' aspro. § Muso o viso garbo. *Viso amarognolo*. § Formento garbo. *Grano acerbo*.

de Garbo. § Omo, o dona de garbo. *Uomo*, *o donna d' assai*, val uomo valoroso e di grande abilità. *Uomo di garbo*, val galantuomo e dabbene.

Garbèto. *Bruschetto*, *acerbetto*.

Garbugio, o ingarbugio. *Garbuglio*, *ravviluppamento*, *confusione*.

Garbugion. v. intrigon.

Garbura. *Acidezza*, *acidità*. De stomegò. *Acidità di stomaco*, *o stomaco acidoso*. § *Incendito* si dice del ribollimento dello stomaco cagionato da indigestione.

Gardelin, o gardelo. *Calderino*, *calderugio*, *calderello*, *cardellino*. § *Pidocchio* figuratamente, *e pellegrino*.

Gareta. *Vedetta*, luogo dove sta la guardia ad osservare, *veletta*.

Garetolo. *Garretto*. § Tagiar i garetoli. *Sgarrettare*.

Garganego. *Incassatura*.

Gargato. *Gargozzo*, canaletto della strozza, *foce*.

Garigio v. garugio.

Garofolà. *Garofanato*, cosa ch' abbia infuso dentro del garofano, o n' abbia l' odore.

Garofolo, droga. *Garofano*, *gherofano*.

Garofolo, fiore. *Viola*, *garofano*.

Garofolo da cinque fogie. *Garontolo*, *pesca*, *rugiolone*, pugno. § *Cazzotto*, pugno dato forte sotto mano. *Frugone*, pugno dato di punta.

Garugio de nosa. *Gariglio*, la sostanza racchiusa che ha la noce nell' interno de' suoi tramezzi.

Garzà. *Cardato*, *ricardato*, dicesi delle calze.

Garzador. *Cardatore*, *accotonatore*, chi arriccia il pelo ai panni.

Garzare. *Cardare*, *dare il cardo*, *accotonare*.

Garzare la lana. *Carminare*, *pettinare*.

Garzarìa. *Fabbrica degli accotonatori*, *purgo*.

Garzo. *Cardo*, pannocchia spinosa colla quale si cava il pelo alle calze di lana.

Garzòlo. *Pennecchio*, *pennecchino*, *lucignolo*, cioè quella quantità di lino che si mette su la rocca per filare.

Garzon de botega. *Fattorino*, *fattoretto*, *donzello*, *garzone*.

Garzon del marangon. *Marangone del legnaiuolo*. § *Vertetto*, stromento di ferro per tener fermo il legno che si lavora dagl' intagliatori.

Garzonado. *Garzonato*. § Aver fato el so garzonado. *Aver fatta la sua caravana*, *o il noviziato*, e vale aver fatto pratica in chécchessia.

Gasèto. *Impuntura*, cioè punti fatti sopra il collaretto, o sopra i solini delle camicie.

Gasèto del merlo. *Cantonata*, v. f. *vivagno*, e *Dentello*, il punto che si fa per attaccarlo al solino.

Gaso. v. gasèto.

Gastalda. *Castalda*, *casiera*, guardiana della casa.

Gastalda de muneghe. *Servente*, *servigiale*, Sal. *fattora*, v. f.

Gastaldìa. *Castalderia*.

Gastaldo. *Castaldo*, *casiere*, guardiano.

Gastaldona. *Maccianghera*, donna grossolana e goffa, *donnona*.

Gata. *Gatta*, *mucia*. § Tor gate a pelar. *Darsi gl' impacci del rosso*; *chi sta in agio*, *non cerchi disagio*. § Comprar lardo dala gata. *Andare alla gatta per lardo*, *andar a casa 'l lupo per la carne*, ricercare uno di cosa che piaccia a lui e ne sia avarissimo. § Quando la gata è fora de casa, i sorzi bagola. *La gatta è fuori*, *e i topi vanno a tresca*. § Cavar la castagna cola zata del gato. *Cavar il granchio della buca colla man d' altri*, *cavar la castagna colla zampa altrui*, vale fare alcuna cosa con sicurezza e utilità propria e con pericolo d' altri. § Chi de gata nasce, sorzi pigia. *Chi di gallina nasce*, *convien che razzoli*, e si piglia sempre in mala parte; *la scheggia ritrae dal ceppo*. § La gata xe fura del pesce. *Il gatto per il pesce ha venduto la vigna*.

Gata piata. *Soppiattone*, *sorbone*, *golpone*, *lumacone*, *gatta morta*, *gattone*, *sornione*, *susornione*, dicesi d' uomo che tiene in se i suoi pensieri, e pigliasi in mala parte. *Fagnone* add., scaltro e astuto, ma che s' infinge semplice, e sa le cose e mostra di non saperle.

Gatàro. v. andare in gatàro.

Gatarola. *Gattaiuola*, cioè buco nell' imposta dell' uscio, acciò possano passar i gatti; *gattaia*.

Gatèla. *Gattuccia*. § Far una gatela. *Dar un ceffone al formento*, e simili, val rubare; *far una levaldina*.

Gatina. *Gattuccia*, *mucina*.

Gatini. *Polli*, vale i figliuoli di qualunque animale, *gattucci*.

Gato sborio. *Gatto frugato*.

Gato, aggiunto d' uomo. *Accòrto*, *scaltrito*, *avvertito*. v. furbo.

Gatolo. v. curiotolo.

in Gatolon. *Carpone*.

Gaton de nosa. *Spicchio di noce*.

Gaton. *Sornione*. v. gata piata.

Gavasso. v. sbaro de salvia ec.

Gaza. *Gazza*, *pica*, *gazzera*, quella che è nera e bianca. § *Ghiandaia*, dicesi quella che mangia le ghiande. § *Taccola*, quella che è tutta nera. § Pelar la gazza e no la scortegar. *Pelare e non mordere*; *il buon pastore tosa e non iscortica*; *pelar la gazza e non la fare stridere*, vale far bel bello e con diligenza cosa che altrui non piaccia.

Gaza sparviera. *Verla*.

Gazabin. *Ser faccenda*, *faccendiere*, *frugolo*; *traffurellò* per sottile aggiratore, *entrante*, *che mette la coda dove non va il capo*, *inframmettente*. Seg.

Gazabora. *Gazzurra*, *gazzurro*. § Esser in gazabora. *Entrare in zurlo*, *o in zurro*, *in gazzurro*, *in gazzurra*, *in gala*. § Meter in gazabora. *Mettere in gazzurro*, *ingazzullire*. *Gavazzare*, *e gavazzamento*, vale allegria smoderata.

Gazaroto. *Ghiandaiotto*, *gazzerotta*.

Gazeta. *Foglio d' avvisi*, *gazzetta*, *gazzettino*, *foglietto*. § *Un paio di soldi*, *due soldi*, *duetto*, v. f. § Dar la gazzetta. *Far le cocche*, modo di uccellare alcuno col battere una mano sopra l' altra adattata in guisa che faccia scoppio.

Gazìa. *Gaggia*, fiore.

Gazìa d' Egito. *Acacia*, pianta.

Gazola. *Gazzera*. § *Cicalatore*, *gazzerotto*.

Gazolato. *Gazzerotto*, *gazzerotta*.

Gemeto. *Gomitoletto*.

Gemo. *Gomitolo*. § Desfar zo un gemo. *Sgomitolare*. § Far su. *Aggomitolare*.

Genuina. *Genovina*, moneta di Genova.

Gerardin. v. sforzana.

Geri de note. *Iernotte*.

Gerisera. *Iersera*.

Gesiaro. *Santese*.

Gesiola. v. chiesiola.

Gèvalo. *Ebbio*, *ebulo*, erba puzzolente.

Ghea. *Grembo*. § Meter in ghea. *Mettere*, *porre*, *riporre in grembo*, facendo del grembiale come una tasca.

Ghebo. *Letto*, *alveo*. § *Gora*, è propriamente la fossa per la quale si conduce l' acqua a' mulini per macinare. § Lassar andar l' acqua per i so ghebi. *Lasciar andar l' acqua alla china*, *pigliarsi il mondo come viene*. § L' aqua torna ai so ghebi. *L' acqua*, *o il fiume rientra*, *o ritorna al suo letto*.

Ghenghezzo. *Lezio*, *smorfia*. § Parlar con certo ghenghezzo. *Favellare scilinguatello*, parlar scilinguato come per vezzo. § *Attrattiva*, *allettativa*.

Gheridon. *Buffetto*, *gheridone*.

Ghetarse. *Ragnare*, n. p.

Gheto piccolo. *Ghettuccio*.

Ghiacinto. *Giacinto*, *iacinto*; è di varie specie: *bianco*, *vinato*, *turchino*, *tuberoso*.

Ghirazo. *Resta*, sottilissimo filo simile alla setola appiccato alla prima spoglia del grano. § Pien de ghirazi. *Restoso*.

Giampicone. *Bastracone*, *gallione*, uomaccio grande e goffamente grosso. *Spilungone*, *fastellone*, *fastellaccio*, si dice per ischerno d' uomo disadatto e fuor di misura grande. § *Bietolone*, *lasagnone*, *badalone*, uomo grande e scipito. Ber.

Gianda. *Ghianda*.

Giandèta. *Ghiandolino*.

Giandeta da odori. *Mandorletta*.

Giandon. *Ghiandaione*, aggiunto ad uomo per ischerzo, *spilungone*, *fastellone*.

Giandussa. *Ghianduzza*, *ghianduccia*, *jandusette*, Cas. *gavacciuolo*. § El ga la giandussa. *Ha il fistolo addosso*. § Che te vegna la giandussa. *Cacasangue ti venga*, *il canchero ti venga*, *o ti nasca il gavacciuolo*, *il morbo*; *che il diavolo t' entri in corpo*, *ti venga il male*, *il malanno*, *e l' uscio addosso*, ec. modi d' imprecazione; *che tu possa andare in un quarto d' ora e tornare in quattro*.

Gianìco. *Freddo acuto*, *sido*, *stridore dell' invernata*.

Giaon, o giaonì. *Gramigna*, d' una specie particolare, infesta a' prati.

Giara. *Ghiaia*, *ghiara*. § *Zavorra*, rena entrovi mescolati sasserelli. § *Scanno*, *banco di rena*, *duna*, dicesi quell' alzamento di rena fatto ne' fiumi. § Butar dela giara nel fango, o su le strade. *Far una ghiaiata*, spandimento di ghiara per assodar i luoghi fangosi.

Giarina. *Ghiaia minuta*.

Giavardo o soraposta. *Soprapposta*, sorta di malattia de' cavalli che si fa tra la carne viva e l' unghia, facendo quivi rottura di carne.

Giazzà. *Assiderato*, *gelato*, *tocco dal sido*, stella, per antonom. la tramontana; *aggrezzato*, *agghiadato*.

Giazzada. *Gelata*. § Me son dà una giazzada. *Mi sono aggiadato*, *assiderato*.

Giazzamento del corpo. *Assiderazione*.

Giazzara. *Diacciaia*, Sal. *ghiacciaia*, luogo dove si conserva il ghiaccio.

Giazzare. *Gelare*, *congelare*, *diacciare*, *aggelare*, *agghiacciare*, *agghiadare*.

Giazzare i denti. *Mozzare i denti*, dicesi del sentimento che produce il soverchio freddo de' cibi, o del vino; *assiderare*. § Le man. *Mozzare le mani*.

Giazzarotolo. *Diacciuolo*, cioè pezzo d' acqua congelata pendente da checchessia.

Giazzarse el sangue adosso. *Impaurirsi*, *sentirsi tutto rimescolare*, *gelarsi il sangue*.

Giazzo. *Ghiaccio*, *diaccio*, *gelo*. § Brusà dal giazzo. *Ricotto dal ghiaccio*. § Esser al giazzo. *Esser alla macina*, *o arso*, dicesi di chi ha mancanza di avere. § Romper el giazzo. *Rompere il guado*, *o il ghiaccio*, esser il primo a fare, o tentare una cosa. § Gran giazzo, *Gelone*. Se dura sti giazzi. *Se durano questi geloni* ec.

Giazzola. *Diacciuola*, specie di lattuga.

Giemo. v. gemo.

Gieri. *Jeri*, *e ier l' altro*, *jersera*, *jernotte*.

Gilè. *Giulè*, *giuleone*, *coppietta*, sorta di giuoco di carte. § I xe un bel gilè. *Una bella coppia*, *sono una medesima peverada*; *Dio fa gli uomini*, *ed e s' appaiano*. § *Tal guaina*, *tal coltello*, e vale simile con simile, e si prende in cattiva parte. § Far gilè d' alcun. v. far ogio.

Gilè, per vestimento che copre il busto. v. camisolin.

Gimè, fiore. *Gelsomini del gimè*. Red.

Gioa. *Granchio*, stromento da legnaiuoli forcuto, il gambo del quale si ficca nella panca da piallar legnami, e serve per tener fermo il legno, che si dee piallare. § *Ramazza*, *ramaccia*, cioè stromento di rami piegati nella cima, col quale si arramaccia, o sia si trascina all' ingiù colla ramaccia. § Esser in gioa. *Esser fra lo strettoio*, *o fra il torcolo*, cioè trovarsi in luogo ristretto ed angusto.

Gioata, gioatèla. *Palanca*, *steccone*, palo diviso per lo lungo e non isquadrato.

Gionchiglia. *Giunchiglia*, specie di fiore.

Gionda. *Gozzoviglia*. § Far gionda. *Sguazzare*, *e trionfare*, *gozzovigliare*, *far gala*, *far pacchiamenti*.

Giopo, povero. v. isopo.

Giotiron. *Gitterone*, *gettaione*, pianta che nasce fra il grano, e fa i fiori rossi a guisa di campanelle.

Gioton. *Nigellastro*, *giton*, erba.

Giove. § El ga Giove. *La fortuna gli sbigoncia*. Sold. v. fortunà.

Giozza. *Goccia*, *gocciola*. § Ogni giozza bagna. *Ogni acqua immolla*, *e ogni pruno fa siepe*, prov. per lo quale s' avvertisce doversi tener conto d' ogni minimo che. § *Gocciola*, per quella fessura di tetto, o di muro, donde entra e gocciola l' acqua. § *Gocciolatura*, per macchia di sevo, p. e. o d' altro, *frittella d' oglio*. § *Gioiello*, per più gioie legate insieme.

Giozze. *Goccie*, *gocciole*, ornamento nell' intavolatura dorica, che rappresenta goccie, o picciole pallottoline.

Giozzèta. *Gocciolina*.

Giozzo, giozzeto. *Pochino*, *pocolino*, *gocciolo*.

Giubilàr qualcun. *Dare il riposo*, dispensar altri da alcuna carica, o officio con conservargli le mercedi.

Giudice ale vituarie. *Abbondanziere*, *ufficiale sopra la grascia*, *vitto*, *annona*.

Giudichessa. *Giudicessa*, moglie del giudice.

Giudicio d' arbitri. *Lodo*.

Giustabile. *Aggiustabile*. Sal.

Giustare. *Acconciare*. v. asiare. § Giustar ben i fati soi. *Acconciar bene i suoi fatti*, *acconciar l' uova nel panieruzzo*. § Giustar i conti. *Acconciar la ragione*, *accomodare i conti*. § Giustar megio che se pol. *Raffazzonare*, *rabberciare*, *rinfronzire*, cioè cosa guasta e scassinata, term. d' arte. § Giustarse. *Pacificarsi*, *accordarsi*, *aggiustare*. § *Rassettarsi*, *ripulirsi*, *ritoccarsi*. § Giustarse del tempo. *Racconciarsi*, *rasserenarsi*, *restar di piovere*. § El tempo se xe giustà. *Il tempo s' è racconcio*, *o riconcio*. § El tempo giusta tutto. *Da cosa nasce cosa*, *e il tempo la racconcia*; *cosa fatta capo ha*. § La tegno per giustada. *L' ho per racconcia*.

Giustatuto, sost. *Ser assetta*, *ser accomoda*, sost.

Giustizia catalana. *Giustizia fatta coll' asce*, *o coll' accetta*. v. far giustizia cola manara.

Giusto, avv. *Appunto*. § Giusto quel che cerca l' orbo. *Tu m' inviti al mio giuoco*; *oh qua ti voleva*. § Oh giusto! *Oh guardate*, *pensate*! *oh zucche*! maniera di meraviglia, o di esclamazione.

Gloria. Ogni salmo finisce in gloria. *Ogni salmo torna in gloria*, vale *tornare sulle stesse cose*, *batter lo stesso chiodo*.

Giutiron. v. Giotiron.

Gnàcare. *Nacchere*, *castagnette*. Pros. f.

Gnagnera. *Febbriciella*, *febbruzza*, *febbretta*, *febbrettuccia*, *febbrettucciaccia*, peggior.

Gnanca. *Nè anche*, *neppure*, *manco*, *nè tampoco*; v. g. *Non ci ho manco pensato*.

Gnao. *Micio*, *micino*, *gattino*, voce fanciullesca.

Gnaolare. *Gnaulare*, *miagolare*.

Gnarà. *Nidiata*.

Gnaro. *Nidio*, e *nidiata* negli uccellini che si son den-

tro. § *Morbetto*. agg. di fanciullo, e vale lo stesso che *forcuzza*, o *cucciolo*.

Gnente. *Niente*, *cica*. § Per gnente no se ga gnente. *Non c'è carne senz' osso*, cioè non si possono aver mai le cose senza alcun incomodo e senza alcuna giunta di fatica. *Avere, o voler avere la pesca monda*, o l' *uovo mondo*, è il contrario, cioè l'utile senza fatica; *chi non dà, non ottiene*.

Gnocheto. *Bernoccoletto*, *cornetto*.

Gnoco. *Bernoccolo*, *bernoccio*, *corno*, cioè enfiato che fa la percossa. § *Baiordo*, *sempliciotto*, *merlotto*, *bacchiocco*, *baccello*.

Gnògnolo. *Cotticcio*. v. imbriago.

Gnuca, *Cervello*, *cellotia*, *comprendonio*, v. b. § Aver bona gnuca. *Esser uomo di senno*.

Go, specie di pesce che non ha lische. *Gobbio*, *capitone*.

Goba. *Scrigno*, *gobba*, e quindi *Scrignuto*. § La roba conza la goba. v. conzare.

Goba dei arbori. *Tortiglione*, la parte torta degli alberi, o simili.

Gobato. *Reinetta*, picciola reina, pesce d'acqua dolce.

Gobeta. *Gobbetta*.

Gobèto. *Gobbuzzo*, *gobbetto*, *gobbiccio*, alquanto gobbo.

Gobo. *Scrignuto*, si dice di chi ha la schiena in arco; *delfino*, *gobboso*. § Vegner via gobo. *Venire colle man piene*, *picchiar l'uscio col piè*. § Andar zo gobo. *Andar col capo fra le gambe*, proprio dei vecchi decrepiti. § Farse gobo su i libri. *Tuffarsi su i libri*.

Gobo davanti e da drio. *Bisgobbo*.

Goder l'amigo. *Sguazzare*, *trionfare*, *scialare*, *darsi buon tempo*, *sgavazzare*, *gavazzare*, *far bella vita*, *esser gente godereccia*, v. f.

Godersela. *Far tempone*, *darsi bel tempo*, *stragodere*, *trionfare*, *sguazzare*, *far gala*, o *bella vita*. § Intanto godi, che stentar no manca mai. *Un buon boccone e cento guai*.

Gola de un monte. *Foce*, *forra*, strettezza d'un monte.

Gola drita, parte della cornice. *Gola diritta*, *scima*. Bal.

Gola pelosa. *Gola sfondolata*, *golaccia*, *diluvione*, *ventre di struzzolo*, cioè insaziabile. § Far gola. v. far. § Parlar in gola. *Gorgogliare*, *parlar in gola*, proferir le parole in gola talmente che non s'intendano. § Chiapar per la gola. *Aggavignare*, pigliar per le gavigne ed il collo. § *Chiappare al boccone*. § No vogio ch' el me chiapa per la gola. *Non vo' ch' egli mi faccia il collo*, cioè che mi venda troppo caro. § Colpo, o bota soto la gola. *Sergozzone*. § El ga la gola fodrà de curame. *Ha una gola incallita*, *mortificata*, *lastricata da cibi scottanti*. Sal.

Gola toversa. *Gola rovescia*, *insavolato*. Bal.

Golazza. *Golaccia*, pegg. di gola.

Golèta. *Gorgiera*, *collaretto*, o di merletti, o di fettucce increspate quasi a foggia di lattuga; ne portano pure le donne di pietre preziose.

Golosaria. v. furezzo.

Goloso. v. furo.

Golzarina dei bò. *Giogaia*, *pagliolaia*, *soggiogaia*, *giogo*, la pelle pendente dal collo dei buoi.

Golziera. *Collare*, *gorgiera*, quella striscia di cuoio, o d'altro, che si mette intorno al collo alle bestie, e per lo più a cani. § *Sonagliera*, quella che ha sonagli.

Goma. *Gomma*. § *Gomma*, *soprosso*, specie di male franzese.

Goma de cieresare. *Orichico*, Sal.

Goma de zinepro. *Sandracca*.

Gomara. *Corbezzola*, il frutto del corbezzolo.

Gomarabica. *Bomberaca*, *gommarabica*.

Gomararo. *Corbezzolo*, *albatro*, arbuscello, che non perde foglia e fa il suo frutto ritondo e ovato, che gialleggia nella rossezza, ed è grande come una grossa ciriegia.

Gombina. *Aiuola*, *porca*, *magolato*, *quaderno*, cioè quello spazio di terra nel campo tra solco e solco, nel quale si gettano e ricuoprono i semi.

Gomena. *Gomona*, *gumina*, *gomena*.

Gomiada. *Gomitata*, percossa del gomito, o che si dà col gomito. § Dare una gomiada. *Dare una gomitata*.

Gomiero. *Vomero*, *vomere*, *bombero*.

Gomieto. *Gomitello*, dim. di gomito.

Gomio. *Gomito*, *cubito*, *gombito*. § Guadagnar in t'un gomio. *Far il civanzo di Monna Ciondolina*, *che dava tre galline grandi nere per averne due nane cappellute*; *fare il civanzo del Cazzetta*, *che bruciava il panno di Spagna per far la cenere morbida*; *far il civanzo di Berto*, *che dava da mangiare le ciriegie per avere i noccioli*; *o il civanzo di Cibacca*, *che in capo all'anno avanzava i piedi fuori del letto*, val negoziare con iscapito. § Star pozà sui gomi. *Star gomitoni*, *acconciarsi*, *posarsi gomitone*, o *gomitoni*. § Dolor de gomio, dolor de mario. *Il dolore della morte delle mogli è come le percosse del gomito*, *che benchè elle dolgono forte*, *passano via spacciatamente*. § Far de gomio, o de gomieto, o spontignar col gomio. *Punzecchiare*, *frugare col gomito*. § Alzare el gomio. *Cioncare*, *caricar l'orza col fiasco*, *bombettare*, *trincare*. § Dormir pozà a un gomio. *Dormir a gomitello*. Cav.

Gomio d'una muragia. *Gomito*, cioè angolo ottuso che fa una muraglia; *cantonata*, se fa l'angolo retto, od acuto.

Gomitare. *Vomitare*, *rigettare*, *recere*, *gittare*, *far getto*, *rimandare*, *ributtare*, *rivedere i conti*, v. b. *rompersi lo stomaco*. § *Arcoreggiare*, è quel contorcersi e piegarsi per lo turbamento dello stomaco, mandando fuori dalla bocca vento prima di recere. § *Tener su le carte*, dicesi in modo basso a chi arcoreggi, o abbia alcun turbamento di stomaco, che sembri incitarlo al vomito.

Gomitaura. *Recitíccio*, la materia che si manda fuori nel recere.

Gomito. *Vomito*, *ributto*, *ributtamento*, *vomitamento*.

Gomitorio. *Vomitatorio*, medicamento che fa vomitare, *emetico*, *vomitivo*.

Gondolare alcun. *Carrucolare uno*, *incarrucolare*, vale indurlo con inganno a far ciò che non vorrebbe. *Adescare*, *allettare*, tirare uno alle voglie sue con lusinghe, con allettamenti e con inganni; *menare alla mazza*.

Gongolare. *Accarezzare*, *far moine*, o *amorevolezzine ad alcuno*.

Gongolezzo. *Moina*, *accarezzamento*. v. smorfia.

Gonzo. *Merlotto*, *minchione*, *pecora*, *pecorino nuovo*, *sempliciotto*, *gonzo*. § Fare el gonzo. v. far el minchion.

Gorga. *Gorgia*, *gorga*. § Aver su la gorga. *Avere uno sulle corna*, vale in odio, in urto.

Gorna. *Gora*, *doccia*, cioè quel canale, per il quale corre unita e discende l'acqua dalle grondaie, ed ogni altro canaletto di terra cotta, o di legno, per cui si fa correre unitamente l'acqua. v. canon.

Gorna da dar aqua alo vaneze del orto, da far andar in caneva el vin, e simili. *Truogolo*.

Gorna de banda. *Doccia*, *canal di latta*.

Gosso. *Gozzo*. § *Gozzaia*, gozzo grande. § Donna col gosso. *Donna gozzuta*. § Aver il gosso pien. *Aver gozzaia*, cioè raunamento di materia fatta nel

gozzo, e si dice de' polli. § *Aver la gozzaia*, per metaf. *o prendersi gozzaia contro d'alcuno*, vale avere sdegno ed odio invecchiato; *aver un calcio in gola*, *portar sopra lo stomaco*, metaf. tolta dal non potere smaltire il cibo; *aver sulle corna*. § Cavar el gosso. *Sgozzare*.

Gostarolo. *Agostino*, dicesi di colui, che sia nato d'agosto, ma propriam. de cavalli.

Gotaro. *Bicchieraio*, cioè quel che fa e vende gotti.

Gotesin. *Bicchierino*, *bicchieretto*.

Goto. *Bicchiere*, *gotto*, *bossolo*. § *Bicchierone*, gotto grande. § *Bicchierino*, *bicchieretto*, gotto picciolo. § *Gotto arrovesciato*, che ha gli orli rivolti al di fuori. § Perderse in t'un goto d'aqua. *Inciampare*, *o aombrare ne' ragnateli*, *affogare in un bicchier d'acqua*, *affogar ne' mocci*, dicesi d'un dappoco, che s'avviluppi e si perda per ogni picciola faccenda. § Cosa che cava el goto. *Cosa che dà buon bere*. v. far bon bevere. § Darse al goto. *Darsi in sul bere*, *gittarsi al bere*, *e in beveria*, *attaccarsi al vetro*.

Governadina. *Assettatuzza*, *pulita*.

Governar le feride, piaghe, e simili. *Medicare*, *curare*.

Grà. v. Greto.

Grada. *Grata*, *inferiata*, *graticolato*, *reticelle di fil di ferro*, *ingraticolato*.

Gradelare. *Retare*, *tirar la rete*, si dice de' pittori, quando volendo copiare un quadro dal picciolo al grande, tirano alcuni quadrati, ciascun de' quali cadendo sopra alcuna parte della pittura rende più facile l'imitazione e più proporzionata la contenuta; quindi *Disegno*, *o pittura retata*.

Graèla. *Graticola*, *gradella*, *gratella*.

Graelèta. *Graticoletta*.

Graelini. *Bastoncelli*, que' ferri che formano la graticola.

Graeto. *Listella*, *regolo*, *aggetto*, o sia risalto, parte della cornice.

Graiàon. *Calabrone*, animale simile alla vespa, che ronza ed è nero.

Gramarcè. *Grammercè*, grandissima mercede, modo di ringraziare.

Gramazzo. *Gramo*, *meschino*, *poverino*.

Gramegna. *Gramigna*.

Grameto. *Poverino*, *meschinello*.

Gramola da lin. *Maciulla*, *gramola*, cioè stromento col quale si rompe il lino e la canapa.

Gramola da pasta. *Schiappa*, arnese con cui si rimena la massa di pasta; *gramola*.

Gramola dei denti. *Mascella*.

Gramolare. *Maciullare*, e si dice del lino; *gramolare*, e del lino, e della pasta.

Gramolona, aggiunto di vecchia. *Vecchia che sempre biascica*.

Grana. *Mescolo*, Dec. cioè grano non ischietto.

Granada. *Granata*, palla piena di polvere di fuoco.

Granarista. *Granaiuolo*, Spet. custode del granaio.

Granaro. *Granaio*. § *Fossa granaia*.

Gran bestia. *Alce*, *granbestia*, animal quadrupede. § *Animalaccio*, *bestia*, *bestia incantata*, si dice d'uomo senza discorso, o che abbia costumi e faccia azioni da bestie.

Granceòla. *Grancevola*, *granchiessa marina*.

Gran de formento vestio. *Grano lopposo*.

Grandeto. *Grandicciuolo*, *grandicello*, *grandetto*, *cresciutoccio*, e dicesi dell'età, e *grandicello* d ogni altra cosa.

Gran d'ua. *Granello*, *acino*.

Grando. *Grande*. § Oh questa xe granda! *Oh questa è col manico!* si dice di cosa straordinaria. § Grando e grosso. *Babbusco*, m. b.

Grandon. *Grandaccio*, *gallione*, cioè uomaccio grande, e goffamente grosso; *maccianghero*, di grosse membra. v. giampicone.

Granelo d'ua. *Vinacciolo*, *acino*, *vinicciuolo*, cioè quella specie di seme ch'è nel granello dell'uva.

Graneto de sale, o d'altro. *Granellino*, *granelletto*.

Granidura. *Granitura*. Sodar.

Granire. *Granire*, far la grana, si dice dagli orefici lo andar percuotendo la pannatura delle figure con un ferrolino appuntato. Cell.

Granzo. *Granchio*, animal noto. § Chiapare un granzo. *Pigliare un granchio*, *far marroni*, *fare un mazzo di granchi*, *pigliare un granciporro*, val fare un errore.

Granzo de mar. *Granciporro*.

Grapeia. *Lappola*, erba che nella sua sommità ha certi capitelli che s'appiccano alle vestimenta. § Esser una grapeia. *Esser una lappola*, *un appiccaticcio*, cioè persona che si frega altrui d'attorno volentieri. § Esser pien de grapeie. *Esser inlappolato*. Sal.

Graspaiole. *Graspi*, *raspi*, *fiocine*.

Graspe. *Vinacce*, *raspe*, bucce dell'uve. § Aver chiapà la graspa. *Saper di raspo*, dicesi del vino, quando ha bollito troppo colla vinaccia; *sentir di raspo o di legno*.

Graspèto. *Grappoluccio*, *grappolino*, *grappoletto*, *racimoluzzo*, *racimoletto*. § *Grappoletto spargolo*, di pochi granelli: *grappolo grosso e serrato*, è il suo contrario.

Graspìa. *Vinello*, *o vinuccio*, *acquerella*, *acquerello*, acqua passata per le vinacce. § Imbriagarse de graspia. *Satollarsi di fummo*, *pascersi di puro vento*.

Graspo. *Grappolo*, *graspo*, *raspo*, *racimolo*, ramicello del tralcio sul quale sono appiccati gli acini dell'uva. § Ghe xe tanta diferenza, quanta da un salà a un graspo d'ua. *Quanto dai baccelli ai pater nostri*, *quanto da un uomo a un orciuolo*.

Grassa. *Letame*, *concio*, *stallatico*, *stabbio*, *fimo*. § *Carne porcina*. § La xe grassa che la cola, se ec. *E' gran ventura*, *o bazza*. Ser.

Grassèto. *Gassolino*, *grassottino*, *tarchiatello*.

Grassin. § Saver de grassin. *Tener di viscoso*, e si dice del vino.

Grassina. v. grassa.

Grasso. § Libro, soneto ec. che xe grasso. *Libro grasso*, v. b. *sporchetto* ec. § Grasso impastà. v. impastà.

Grasson. *Grassottone*, *grasso bracato*, *magro come un carnovale*, *pentolone*. § *Tangoccio*, si dice colui che per soverchia grassezza apparisce goffo; *corpulento*.

Grassona, grassera, porchera. *Pattona*, v. f. *polpettona*, *pentolona*, *grassa che si fenderebbe*, *paffuta*, *grassottona*, *corpulenta*, *grassa e raggiunta*, *grassa che schiappa*.

Grassoto. *Grassoccio*, *grassicciuolo*.

Gratacasa. *Grattugia*, *grattugina*.

Gratada. *Grattatura*.

Gratare. *Grattugiare il pane*, *il cacio*, ec. § *Sgraffignare*, *raspare*, *rubare*. § *Rubacchiare*, val di quando in quando, poco per volta.

Gratar la chitara. *Strimpellare la* ec., sonar a mal modo.

Gratar le rechie. *Gonfiar gli orecchi*, *grattar dove pizzica*, cioè dir cose che piacciono e adulare.

Gratis. *A grato*, *gratis*, *gratuitamente*.

Graton. *Siccioli*, *o ciccioli del sevo*.

Grava. *Letto di torrente*.

Gravianza. *Gravidanza*, *grossezza*, *pregnezza*, *impregnatura*. § Gravianza falsa. *Gravidanza menzognera*, *bugiarda*.

Grazia de Dio. *Copia*, *abbondanza*. § El ga molta gra-

zia de Dio. *In quella casa c'è la dogana*; oppure *el'è una dogana*, si dice di casa abbondante e doviziosa di tutte le cose al vivere bisognevoli; *affoga nella roba*. § Cavar grazia. *Trar la polizza beneficiata*. § Aver de grazia. *Aver bisogno d'alcuno*, *aver di grazia*; v. g. *Avrà di grazia di fare*, e simili, Lasc.

Grazie. *Gran mercè*, modo di ringraziare.

Grebani. *Greppi*, *dirupi*, *roccie*, *grotte*, *deserti*, *catapecchie*, *luoghi dirotti*, *dirupati*.

Grelo, o Già. *Graticcio*, stromento intessuto di verghe sul quale i battilani batton la lana, e i materassai la scardassano col camato.

Grene. *Crini*, e *Criniera*, i crini del collo del cavallo.

Grespa. *Ruga*, *grinza*, *crespa*, particolarmente quella della pelle, e quindi *Rugoso*, *grinzoso*.

Grespe dela camisa. *Pieghe*, *pieghette*.

Grespin. *Grespone*, sorta di tela.

Gresta. *Agresto*. § *Agresto in grappoli*, l'uva acerba che si spreme colle mani, o si pesta nel mortaietto. § *Rob d'agresto*, quel che si conserva rappreso, e quindi *Agrestino*, che ha sapor d'agresto, e *Agrestume*, sapor mordace e forte.

Greve. *Grave*.

Greve. *Gravicciuolo*, *e mal atto*, p. e. *a camminare*. § L'è d'un corpo molto greve. *Ha un corpo gravaccio*.

Greza. § Dar la greza. *Rinzaffare*. v. dar la prima man.

Grezare. *Gravare*, *pesare*, *aggravare*.

Grezo, aggiunto di tela. *Rozzo*, *greggio*, *grezzo*. § *Digrossato*, *abbozzato*, aggiunto di lavoro. § Dar grezo. *Aggravare*, *gravare*.

Grigèto. *Grillolino*, picciolo grillo.

Grigio. *Grillo*. § *Ragnolocusta*, animale che alligna frequentemente nelle case.

Grigioleto, o grileto. *Grillolino*.

Grigiolina, bela grigiolina. *Bella donnicina*, *o monnina*.

Grilarie dele done. *Intrecciatoi*, cioè ornamenti da porre su le trecce. *Fronzoli*, *nastrini*, *frastagli*, *tattere*, *cianciafruscole*, *cianfrusaglie*, miscuglio di cose di poco momento, *creste*, *ciaffole*.

Grimo. *Grinzo*, *e grimo*; *vecchio grinzo*, *o grimo*.

Gringola. *Allegria*. § Metterse, in gringola. *Essere o andare in cimberli*, *far galloria*. v. gazabora. § Gera in gringola, *Mi grillava il cuore*. Buon.

Grinta. *Stizzoso*, *sdegnoso*, *arrabbiatello*, *arrabbiatuzzo*. § Saltar, o chiapar la grinta. *Pigliare*, *o saltare il grillo*, *la mosca*, *o il moscherino*.

Grintoso. *Stizzoso*, *adiroso*, *scorrubbioso*, *sdegnoso*.

Grinzolo de farina de formenton. *Cruschello*.

Gripia. *Ulivella*, cuneo di ferro per uso di tirar su senza legature le pietre, o simili, inserendolo in esse per via di un foro a coda di rondine, tal che l'istrumento vi stia sempre unito.

Gripola. *Gromma*, *grumma*, *taso*, *tartaro*. § El fa la gripola in corpo. *E' un beone*, *un ubbriacone*.

Griseta d'oro. *Ciamis*, *drappo*, *teletta*, *tessuto d'oro*, *o di argento*.

Griso. *Frigio*, *bigio*, sorta di colore. § *Lendinella*, panno grosso usato da romiti, e da alcuni frati. § Panno griso. *Bigello*. Dec.

Grisòla. *Cannuccio*, arnese fatto di cannucce palustri; *graticcio*, fatto per lo più di vimini.

Grisoèta. *Graticciuola*.

Grison. *Grigio*, cioè mezzo canuto.

Grisonada. *Batosta*, contesa di parole, *sciarra*. § Fare una grisonada. *Fare a' morsi e a' calci*, fare una fiera contesa.

Grola. *Segrenna*, *lunga lunga*, *sciocca come gli asparagi di montagna*; *è lunga*, *magra*, *sgroppata*.

Grolo. *Galletto*, *pulcino spennato*.

Gropa. *Groppa*. Senza gropa. *Sgroppato*.

Gropeto. *Picciolo gruppo*, cioè involto ben serrato pien di moneta.

Gropeto d'ogio, o de balsamo. *Quadrettino*, picciolo vasetto di vetro.

Gropiera. *Posolino*, *posolatura*, *groppiera*.

Gropio. *Gruppito*, e dicesi de' diamanti.

Gropo. *Nodo*, *gruppo*, *cappio*. § Far gropo e machia. *Gettar la campana d'un pezzo*, che è finire un suo fatto senza intermissione. § Tuti i gropi se reduse al petene. *Tutte le volpi alla fine si riveggono in pellicceria*; *da ultimo è bel tempo*, vale che chi astutamente opera male, alla fine capita male. *Domeneddio non paga il Sabbato*, cioè il castigo può differirsi, ma non si toglie. *Venire il nodo al pettine*, vale presso i Toscani pararsi innanzi una difficoltà.

Gropo a strangola can. *Nodo scorsoio*, *cappio corsoio*.

Gropo ala tessara. *Nodo in sul dito*.

Gropo de Salamon. *Nodo di Salamone*, un certo lavoro a guisa di nodo, di cui non apparisce nè il capo, nè il fine.

Gropo de statue. *Gruppo*.

Gropo del filo. *Nodo*, per quel che si fa all'un de' capi dell'agugliata; quindi il detto: *Perde il punto il sartor*, *che non fa il nodo*.

Gropo del legname. *Nocchio*, *nodo*, cioè quella parte più dura del fusto degli alberi.

Gropolo. *Nocchio*, *nodo*, *brocco*. § Strada tutta gropoli. *Strada groppita*, *o crostosa*, *scropulosa*.

Gropoloso. *Nocchieroso*, *nodoso*, *nocchiuto*, *grupposo*, *noderoso*, *ronchioso*, *broccoso*, *brocoloso*, *scabro*, *bitorzoluto*, che non ha la superficie piana, ma rilevata molto. § *Broccoso*, dicesi della seta, o del filo. § *Nodoso*, *nocchiuto*, de' bastoni, *noderuto*. § *Aspro*, *scropuloso*, *scaglioso*, dicesi delle strade mal ciottolate.

Grossa, o crassa. *Grossume*, *o il grosso* dell'olio, p. e. e simili.

Grossamente. *All'ingrosso*, *grossamente*.

Grossezza. *Baggiolo*, quel sostegno che si pone sotto le saldezze de marmi per reggerli. § Grossezza de piera, de tola ec. *Saldezza*, *grossezza*.

Grossiero de vita. *Atticciato*, *traversato*, *grossecchio*, Lor. Med. *fatticcio*.

Grosso de legname. *Più grosso che l'acqua de' maccheroni*, *tondo di pelo*, *di grossa pasta*, *capo duro*, *capassone*. § *Ghiozzo*, figurat. per uomo di grosso ingegno e ottuso. § Lavorar de grosso in arzento. *Lavorare di grosserie d'argento*; l'opposto è *di minuterie*.

Grosso in ponta. *Pannocchiuto*, dicesi di ogni cosa grossa in cima a guisa di pannocchia. v. coa.

Grossolan. *Macciangbero*, *atticciato*, di grosse membra, per metaf. *grossolano*, *goffo*. § *Gabbiano*, si dice per ingiuria ad uomo rozzo e zotico.

Grosta de pan. *Corteccia*, *crosta*. § Pan tuto grosta. *Pane crostoso*, *crostuto*.

Grosta de rogna. *Crosta*, *piastra*.

Grosta dele piaghe. *Eschera*.

Grosta o broza dele ulcere. *Chiazza*, *schianza*.

Grostinare. *Bocconcellare*, mangiar leggermente. § *Rosicchiare*. § *Sgranocchiare*, cioè mangiar cose che masticandole sgretolino.

Grostolo. v. crostolo.

Grotesina. *Grotticella*.

Grua. *Grù*.

Grugnire. *Grugnire*, *grugnare*. § *Grusolare*, s'inten-

de di quel gesto che fa il porco alzando il grifo e spingendolo innanzi grugnendo.
Grumo. *Gruzzo*, raunamento, o massa di varie cose.
Grumo de soldi. *Gruzzolo*, *gruzzo*, quantità di denari aggranellati e radunati per lo più a poco a poco.
Grumo de stopa, o cosa simile. *Batuffolo*, *riempitura*. v. fagoto. § Farse tuto in t'un grumo. *Rannicchiarsi raggricchiarsi*, cioè ristringersi in se stesso o per freddo, o per simile accidente; *raggruzzolarsi*.
Grumeto de cavei. *Ciocchetta*.
Grupia. *Greppia*, *mangiatoia*.
Gua. v. moleta.
Guà. *Rivale*, sorta di rete da pescare annodata a una pertica. La *Negossa* è una rete a modo della rivale, ed è annodata a una pertica con due bastoncelli atanti da una parte.
Guada. v. guzzada.
Guadagnar da do bande. *Macinare a due palmenti*. El crede guadagnar, e el ghe perde. *Fa l'avanzo del Cazzetta, che bruciava il panno di Spagna per far la cenere morbida*. v. gomio.
Guadagnar i piè nele scarpe. *Far il guadagno del Cibacca; a capo dell'anno gli avanzavano i piedi fuori del letto*. v. gomio.
Guadagnar tanto che se viva. *Guadagnarsi la vita*, vale industriarsi per campare. § No se guadagna un soldo. *Non guadagnar l'acqua da lavarsi le mani*.
Guadagnèto. *Guadagnuccio*, *guadagnuzzo*.
Guado. *Guado*, *guadone*, *erbaguada*, *glastro*, pianta con cui si tingono i panni per fondamento in azzurro.
Guaine del colo. *Gavigne*, *tonsille*. onde *Aggavignare*, è il prender altrui per le gavigne.
Gualivo, come filo, sea. *Agguagliato*.
Guantàro. *Guantaio*.
Guarda guarda. *Vello*, *vello*. § *Guarti*, *guarti*, *guata le gambe*.
Guardabasso. *Soppiattone*, persona cupa, coperta e dissimulata; *non guarda mai dritto in viso*. § *Bacchettone*.
Guardaman del schiopo. *Guardamacchie*.
Guardaporton. *Usciere*, *portiere*.
Guardar. v. vardar.
Guardaura. *Guardatura*, *piglio*, *luchera*, *guatatura*.
Guardian del ponte. *Pedagiere*, che ricoglie il pedaggio. *pontonaio*, v. a.
Guardian del seragio de bestie feroci. *Bestiario*.
Guardian dela mandra. *Mandriano*, *mandriale*, *armentario*, *maestro*, *guardatore*.
Guardian dela stoa de cavalì. *Butero*.
Guardian dele piegore. *Pecoraio*. § Dele cavare. *Capraio*. § Dei porcei. *Sorcaio*.
Guardian dele preson. *Carceriere*, *prigioniere*, *guidainolo*, *guardiano*, *guardianello*, dim.
Guardian d'una tore. *Torrigiano*.
Guardianado. *Guardianeria*, ufficio di guardiano.
Guare. v. guzzare.
Guarnizion. *Fornitura*, *fregio*, *guarnitura*, *guarnizione*. § Guarnizion d'andriè, o altro. *Andriene co' frastagli*, *strezi*, *camuffi*, *stristie*, *tresche di vari colori*, *nastri* ec. Sal. *fornimento*, *ornatura*.
Guastador. *Guastatore*, *marrainolo*, detto dalla marra.
Guastar la razza. *Dischiattare*.
Guastarse del vin. *Incerconire*, *divenir cercone*, *passare*, *dar la volta*, *rivolgersi*.
Guasto. § Vin guasto. v. vin. § *Spiritato*, *indemoniato*, *ammaliato*.
Guazarotoli, erba. v. tagiero.
Guazina. *Guaina*, *coltellesca*, vale custodia del coltello. § *Claustro verginale*, *o della vergogna*, *guaina*.
Guazina d'una rede, o cascata. *Guaina* con nastro infilato dentro.
Guazza. *Rugiada*, *guazza*. § Pien de guazza. *Rugiadoso*, *guazzoso*.
Guchia. *Agocchia*, ago da cucire. § *Lavoro di calze a maglia*, *o fatto col ferro*.
Guchiare. *Far le calze*, *lavorar di calze col ferro*, *a maglia*.
Guchiarola. *Calzettara*, *che lavora calze col ferro*.
Gufo de spale. *Curvo*, *gobbiccio*.
Gugià. *Pungolo*, *pungetto*, *pungello*.
Guinzagio. *Guinzaglio*, *lassa*, *accoppiatoio*, sovattolo infilato nel collar del cane per uso d'andar a caccia.
Gusarolo. *Agoraio*, il bocciuolo nel qual si tengono gli aghi.
Gusela. *Agocchia*, ago. § *Agone*, per quegli aghi che portano in capo le donne.
Gussa. *Siliqua*, *guscio*. v. sgusso. § *Casella* gli scompartimenti de' gusci, o silique delle biade. § *Gola diritta*, *o rovescia*, membro d'architettura.
el Gusto de f. Zamaria. *Il piacere del Magnolino*, modo prov. che si dice dell'affaticarsi con pochissimo pro.
Guzzada, o guzzaura. *Affilatura*, *arrotamento*, dicesi dell'atto di assottigliare i ferri di taglio, e dell'assottigliamento stesso.
Guzzare. *Affilare*, *arrotare*, *assottigliare*, *appuntare*, *acutire*, *far aguzzo*, *far la punta*, *assottigliare il taglio*.

I.

Iarganelo, uccello. *Germano*.
Ichese. § Questo xe un altro ichese. *Questa è un'altra minestra*.
Idole. *Gangole*, malore che viene al collo de' cavalli.
Ignarà. *Annidato*, *appollaiato*, m. b.
Ignararse. *Annidarsi*, far nido. § In una casa. *Appollaiarsi*, v. b. *accularsi*. Malm.
Ignorante come taco. *Ignorante in cremisì*, *buaccio*, *capo d'assiuolo*; *non sa quanti piè entrino in uno stivale*, *non sa un'acca*, *o l'abbiebbè*, *non sa dir pappa*, *o tata*.
Ilanguidire el stomego. *Sdilinquire lo stomaco*.
Ileamare. *Concimare*, *letamare*, *conciare*.
Iluminare i pani. *Alluminare*, val dar l'allume ai panni innanzi che si tingano, acciocchè ricevano il colore.
Iluminazion. *Luminaria*, quantità di lumi.
Imaltare. *Incalcinare*, cioè mettere in calcina, coprire con calcina. § *Rinzaffare*, riempire il voto e le fessure con calcina, o stoppa, o bambagia.
Imaltar de novo. *Rincalcinare*, rimetter la calcina, intonacar di nuovo.
Imaltaura. *Incalcinatura*.
Imanegare una spada. *Mettere a cavallo una spada*, o *una lama*.
Imanetare. *Por le manette ad alcuno*, *ammanettare*.
Imarcìo. *Marcito*, *guasto*. § Aver una cosa imarcia in testa. *Averla per lo senno a mente*, *o su le punte delle dita*.
Imarcire. *Marcire*, *imputridire*, *infracidare*, *immarcire*, *marchiare*, att. *putrefare*. § *Imporrare*, si dice del guastarsi i panni lini, e checchessia per l'umido che vi sia rimaso dentro. § Imarcire in una preson. *Marcire in una prigione*, e quindi *Ammarcimento*.
Imarmotio. *Addormentato*, *instupidito*.
Imasario. *Macerato*.
Imasarirse. *Macerare*, n. p.
Imascherare. *Mascherare*, att. n. p. *stravestire*, *disguisare*, *immascherare*, *travisare*.
Imascherar un piato. *Riconciare*, cioè rifare una vivanda

con aggiunta di nuovi condimenti. § *Arruffianare*, per metaf. rassettare e raffazzonare una cosa ricoprendo i suoi difetti per farla apparir più bella, o migliore.

Imatirse. *Ammattirsi*, *diventar matto*, *dar nelle girelle*, *esser fuori de' gangheri*. § Imatirse drio a qualche cosa. *Andar perduto dietro a qualche cosa*, *invasare per amore*.

Imatonio. *Allibito*, per cosa che facciasi restar confuso ed impallidire. § *Abbarbagliato*, *abbacinato*, dal troppo chiaro. § *Sbalordito*, *intronato*, *dicervellato*, *stordito* da strepito grande. § *Intorpidito*, *alloppiato* dal sonno.

Imatonire. *Abbagliare*, *abbacinare*, *abbarbagliare*, si dice per troppa luce. § *Torre il capo*, *spezzare la fantasia*, *stordire*, *intronare*, *spezzare il timpano degli orecchi*, per romore. § *Alloppiare*, *intorpidire*, per troppo sonno.

Imazzare. *Ammazzolare*, far mazzi, e dicesi o de' fiori, o delle erbe.

Imbalare. *Abballare*, far balle.

Imbalegà. *Imbarcato male*, *impastoiato*, *intrigato*.

Imbalegarse. *Imbarcare*, n. p. vale entrare, o mettere altrui in tale impresa da non se ne potere sbrigar a sua posta; *avvilupparsi*, *intrigarsi*.

Imbalocare. *Appallottolare*.

Imbalzare. *Ciampicare*, *rimbalzare*, si dice del metter il cavallo le gambe fuori della tirella.

Imbaosà. *Scombavato*.

Imbaosare. *Imbavare*, *scombavare*.

Imbarbogiare. *Rannuvolare*, n. p. *ragnare*, e si dice dell'aria quando incominciando a rannuvolare fa i nuvoli a similitudine della ragna. § *Affoltarsi*, *fare un'affoltata*, si dice di chi non iscolpisce le parole.

Imbarcà. v. far panza. § *Infinocchiato*, *subillato*, *imbarcato*, cioè fatto entrare in una impresa da non uscirne.

Imbarcarse d'una tavola. *Curvarsi*.

Imbastio de stomego. *Fastidio*, *travaglio*, *affanno*, *sdegno*, *turbamento di stomaco*.

Imbastire. *Appuntare*, *imbastire*.

Imbastiura. *Basta*, *imbastimento*, *imbastitura*, cioè cucitura abbozzata con punti lunghi, per poter acconciamente cucir di sodo; *sessitura*, *ritreppio*.

Imbaterse. *Incontrare*, *avvenirsi*, *abbattere*, n. p. *cozzare*, *dar di cozzo*, *incapparsi*, *imbattersi*, *dare in alcuno*, *percuotersi in alcuno*. § Imbaterse mal. *Abbattersi male*, *incontrarsi male*, *o bene*. § Torla come la se imbate. *Non la voler più cotta*, *nè più cruda*, pigliare una cosa come la viene. § La imbate in bagatele. *Si riduce a poco*, *o presso che a nulla*, *è giuoco di poche tavole*. § Può imbatere. *Può avvenire*, *accadere*.

Imbautare. *Imbavagliare*, *camuffare*, *incappucciare*, *imbacuccare*.

Imbecà. *Indettato*, *imboccato*, *imbeccherato*, *imburiassato*, *instruito*.

Imbecada. *Imbeccata*. § *Indettatura*, *l'indettare*, cioè il restar d'accordo di quello che s'ha a dire, o a fare. § Ricever l'imbecada. *Pigliar l'imbeccata*, vale lasciarsi corrompere da' doni e presenti.

Imbecadina. *Imbeccatella*.

Imbecare. *Indettare*, *imbeccherare*, *imboccare* cioè restar d'accordo di quel che si ha a dire e fare; *imburiassare*.

Imbendà. *Bendato*, coperto gli occhi con benda. *Imbendato*, vale ornato, coperto di bende.

Imbestialio. *Inviperito*, *inasprito*, *arrabbiato*, *incrudelito*, *incancherito*. § L'è imbestialio. *Egli ha l'assillo*, e vale è fieramente incollerito. v. insatanassà.

Imbiancador. *Imbiancatore*, artefice che imbianca le muraglie.

Imbiavà. *Abbiadato*, pasciuto di biada.

Imbiavare. *Abbiadare*, pascer di biada.

Imbilada. *Arrabbiamento*, *rovello*, *stizza*, *veleno*.

Imbilarse. *Stizzirsi rabbiosamente*, *arrovellare*, *arrangolarsi*, *sdegnarsi*.

Imbindelare. *Abbendare*.

Imbirà. *Aggranchiato*, *abbrividato*, e si dice delle dita assiderate dal freddo; *aggrizzato*, Buon. *intirizzito*.

Imbirare. *Aggranchiare*, *abbrividare*, *intirizzirsi*, *inrigidire*, *aggrizzarsi*. Buon.

Imbissacare. *Imbisacciare*.

Imbocaura. *Imboccatura*, *bocca della strada*. § *Bocca del fiume*, *foce*. § *Inosculazione*, si dice delle vene ec.

Imboconare. *Imboccare*, cioè mettere il cibo nella bocca altrui. § *Imbeccare*, *imbeccherare*, si dice dell'ammaestrare altrui, o instruirlo di nascoso.

Imbògio. *Invoglia*, *viluppo*.

Imbolponà. *Tappato*, *impellicciato*, *fasciato*, *carico di panni*.

Imbolponarse. *Caricarsi di panni*, *impellicciarsi*, *fasciare il melarancio*.

Imbombarse le viscere. *Abbeverare le viscere*; *le viscere s'abbeverano*.

Imbombasà. *Imbambagiato*, cioè rincalzato e rinvolto nella bambagia.

Imbonimento. *Riempimento*, *interramento*. § *Colmata*, *alluvione lutolenta e arenosa*, il terreno alzato dalle torbide delle acque.

Imbonio. *Colmato*, *ripieno*, *interrato*, *appianato*, *estrutto*, si dice de' fiumi. § *Allettato*, *adescato*, *abbonito*.

Imbonire. *Allettare*, *lusingare*, *adescare*. § De speranze. *Dare appicco*, *dare attacco*, e vale somministrar cagione, onde si speri.

Imbonir cole torbie. *Colmare*, *bonificare*.

Imbonir un fosso, e simili. *Appianare*, *interrare*.

Imborezzà. *Ingazzulito*, *messo in gazzarro*.

Imbosemare. *Imbozzimare*, *dar bozzima*, il contrario *Sbozzimare*.

Imbotaura. *Imbottatura*, e *imbottare del vino*.

Imbotida da leto. *Coltrone*; *coltroncino*, val sottile e leggiere.

Imbotire. *Imbottire*, *trapuntare*.

Imbotiura. *Imbottito*, *imbottitura*.

Imbotonà. *Abbottonato*.

Imbotonare. *Affibbiare*, *abbottonare*.

Imbotonaura. *Affibbiatura*, *abbottonatura*. v. buseta dei abiti.

Imbragare. *Cigner con ispranghe*, *o cinghie di ferro*, *allacciare con ferri*, *o con ispranghe*.

Imbriagarse. *Imbriacarsi*, *inebbriarsi*, *ciurmarsi*, *cuocersi*, *pigliar l'orso*, *pigliar la bertuccia*, *far colezione a digiuno*, *perder l'erre*. § L'ultimo goto è quel che imbriaga. *Il veleno sta nella coda*, vale che da ultimo si conosce il male, nell'ultimo consiste il pericolo.

Imbriagaura. *Ebbrezza ebbriachezza*, *imbriacatura*.

Imbriago. *Briaco*, *ebbrio*, *ebbro*, *ebbriaco*, *avvinato*, *mezzo di vino*, *avvinazzato*, *ubbriaco*; *egli è più cotto che crudo*; *balena*, *ma non a secco*; *è cotto come una monna*; *va alla banda*; *gli pare l'uno due*; *non sa dir erre*; *ha fatto andar intorno la vitrinola*; *una calda di più*, *ne veniva l'osso*.

Imbriago a mezza mela. *Cotticcio*, *mezzo cotto*, *ubbriachello*, *albiccio*, *brillo*. § Quando do o tre me dise che son imbriago, vado a dormire. *Se ti vien detto*, *hai meno il naso*, *ponviti la mano*, e vale non è da farsi beffe degli avvertimenti anche nelle cose picciole e inverisimili. Imbriago che nol se pol movere. E'

ri cotto, che non può rusticarsi, o muoversi, o azzicare.
Imbriagon. *Briacone, imbriacone, ubbriacaccio; berrebbe quanto una pevera, berrebbe ottobre e s. Martino; un che s'azzuffa col vino.* § Muso da imbriagon. *Viso, o faccia fegatosa*, si dice di chi ha nella faccia ribollimento di pustole rosse provenienti da soverchio calore di sangue.
Imbrocare. *Imberciare, imbroccare, dar nel brocco, dar nel punto in bianco*, cioè nel segno. § *Affibbiare, accoccare, sonare*. v. calare.
Imbrocare pulito una dificoltà. *Dar nel segno d'una difficoltà, afferrare la difficoltà*.
Imbrochetà. *Imbullettato, bullettato*.
Imbrochetare. *Metter bullette, imbullettare*.
Imbrodare. *Imbrodolare, intridere, imbrattare*. § Chi se loda, s'imbroda. *Ogni loda nella propria bocca vien sozza; lode perde chi di se stesso la dice; chi se loda, se lorda*.
Imbrogiar su. *Intrigar l'accia*.
Imbrogiarse nel parlar. *Frastagliare, avvilupparsi*. § *Aver la lingua impacciata*, dicesi di chi stenta parlare per qualche malore. § *Annaspare*, n. p. *avvolgere*, n. p. *armeggiare*, n. p. *aggirarsi in favellando*.
Imbrogion. *Imbroglia matasse*. v. cabalon; *imbrogliatore, intrigatore*.
Imbrulare. *Por le manette ad alcuno, legare, condurlo in prigione acciò non si smarrisca, catturare*.
Imbugà. *Pieno, pinzo, rimpinzato*, e quindi *Rimpinzamento*, empimento soverchio. Red.
Imbugarse. *Abborracciarsi, affoltarsi*. § *Rimpinzare*, n. p. *impinzare*.
Imbusare. *Imbucare, intanarsi, riporre, nascondere, incantucciare, rimbucare*, n. p. *rimboscare, ficcarsi in un luogo*.
Imbussolare. *Metter nel bossolo*.
Imbutirà. *Condito col burro, o di butirro, burroso*, pieno di burro.
Imbuzarirse. *Levarsi in barca, imbizzarire*.
Imbuzzolarse. *Acchiocciolare, accocolare*, n. p.
Imiserio. *Impigrito, anneghittito, infingardito, imbolsito, impoltronito*.
Imiserirse. *Anneghittire, infingardire, impoltronire*.
Imobile. § Farse, o renderse imobile. *Immobilitarsi*.
Imorsare. *Fermare a dente*, dicesi di un legno che si ferma per ritto sopra un altro, che posi in piano, in quella guisa che il dente è fermato nella mascella.
Impachiugare. *Impacciucare, impacchiucare, sozzare, insozzare, insucidare*.
Impagià. *Impagliato*.
Impagiador. *Seggiuolaio*, colui che impaglia le seggiole.
Impagiadura. *Veste di paglia, imessitura*.
Impagiar una carega. *Intesser una seggiola, impagliare*, coprire con paglia.
Impagiar i fiaschi. *Fare la veste ai fiaschi*.
Impagiolada. *Donna di parto*.
Impalà. *Ritto come un cero impalato*. § Star impalà. *Far pilastro, o pergola*. v. impiantà.
Impalarse o petarse in qualche logo. *Appillottarsi*, fermarsi oziosamente.
Impalo. § Far un impalo. *Far quercia, o querciuolo*, cioè col capo volto a terra e colle gambe all'aria.
Impaltanare. *Impantanare*, n. p.
Imparare a so spese. *Imparare a suo costo, alle sue spese*.
Impassetare. *Accatastare, abbarcare, catastare le legna*.
Impastà. *Intrisa, appiastrata*. § Boca impastà. *Bocca impaniata, impiastrata, appastata*. § Grasso impastà. *Sì grassa che più non becca*, si dice de' polli grasso ristucco, *o stuccato; grossa arciraggiunta*, dice il Red. d'un'oca.
Impastare. *Appiastrare, appiastricciare*. § *Intridere*, dicesi della farina, e della calcina. § *Appastare una cosa coll'altra*.
Impastare i colori. *Mesticare i colori*.
Impastizzare. *Fare un guazzetto, un guazzabuglio di parole, non connettere, non annodare*.
Impasto de colori. *Mestica di colori*.
Impastrochiare. *Impiastricciare, intridere, inzavardare, appastare*.
Impatare. *Pattare, pareggiare, uguagliare, far la ronfa del Valera, ne fa ne fa*, cioè far patta.
Impatare a dama, o a scacchi. *Far tavola*.
Impatar in zoghi di carte. *Levarla del pari*. v. far pata.
Impatriacà. *Tronfio in gote, intronfiato, impettito, che sta in petto, e in persona, petterato come un pollo d'India*.
Impazientarse. *Impazientire*.
Impazzarse in ogni cosa. *Metter le mani in ogni intriso*.
Impazzarse in quel che no ve toca. *Ingerirsi ne' secreti di s. Marta*, m. proverb. che si dice di chi s'ingerisce e vuole inframmettersi nelle cose, che non gli appartengono e ne' fatti altrui; *mischiarsi ne' fatti altrui*.
no Impazzarse in quel che non importa. *Di quel che non ti cale, non dir nè ben, nè male*.
Impazzo. *Impaccio, briga, fastidio, noia, offesa*. § No dar impazzo a una mosca. *Non torcere un pelo ad alcuno*, vale non far torto, o dispiacere nè in fatti, nè in detti. *Non farebbe male all'erba che pesta*.
Impè. *In vece, in iscambio*.
Impegià. *Accigliato, accipigliato*.
Impegiarse. *Accipigliarsi*, si dice di chi per ira, accidia, malinconia, pensiero, o sdegno tiene basse le ciglia.
Impegnar al monte. *Mandare i vestiti, o altro a leggere; le campane di s. Ruffello: vendi, impegna*.
Impegolà. *Impeciato*, e dicesi d'un botticello p. e., e d'altro. *Rimpalmato*, de' navigli. § *Infranciosato, malfranciosato*. Sal.
Impegolada. *Impeciatura*, impiastramento di pece. *Rimpalmata*, delle navi.
Impegolare. *Impeciare, rimpeciare, impegolare*. § *Rimpalmare*, si dice propriamente delle navi. § *Infranciosare*. Fir.
Impelizzà. *Impellicciato, impelliccionato*.
Impelucare. *Impelare*, si dice de' peli che attaccansi alle vesti. *Esser pieno di bioccoli, e di pelolini*.
Impenìo. *Riempiuto, empiuto, ripieno*.
Impenire. *Riempiere, empiere*. § Un fiasco sin ala boca. *Abboccare un fiasco*. § Gh'el vada per sora. *Sovrempiere, colmare, empiere a ribocco, o rimbocco*.
Impenirse la boca. *Empiersi la bocca di checchessia*, vale parlarne senza ritegno, strabocchevolmente. § *Empier la morfia pappando e leccando, esser un berlingatore*.
Impenirse de fredo. *Agghiacciarsi, assiderarsi*.
Impenirse de vermenezzi. *Impidocchiare, impidocchire*, empiersi di pidocchi.
Impenolà. *Zeppato, rinzeppato*.
Impeochià. *Impidocchiato*.
Imperiale. *Cresta del muro*, ciè quel termine fatto in cima de' muri divisòri d'orti, o di corti, dal quale si viene in cognizione del padronato dello stesso muro.
Impersutio. *Improsciuttito*, si dice de' vecchi, che hanno le carni rancide, fitte sull'ossa.

Impestà. *Inframiosato*, infetto di mal francese.

Impestare. *Ammorbare*, e si dice de' pessimi odori. § *Attoscare*, si dice degli odori gagliardi, e di altro che abbia grandissimo odore. § *Appiccare il mal francese*.

Impetio. v. impetorio.

Impetolà. *Inzaccherato*, *impaniato*. § Ochi impetolà. *Occhi impaniati*.

Impetorio. *Pettoruto*, *tronfio*, *interizzato*, *impettito*, *intero*, dritto colla persona. v. duro.

Impetrio. *Gelato*, dicesi dell' acque. § *Interizzito*, *assiderato* dal freddo. § *Petrificato*.

Impetrire. *Gelare*, dicesi dell' acque acconcie.

Impeverà. *Impepato*.

Impeverada. *Impepata*.

Impeverare. *Impepare*.

Impià. *Essere crocchio*, *indisposto*, *muffaticcio*, *malazzato*, *essere o star chioccio*, *crocchiare*: *esser bacato*, *bacaticcio*, dicesi di chi è leggermente infermo.

Impiantà. *Piantato*, *da piantare*, cioè dal por dentro alla terra i rami e le piante. § Star là impiantà senza parlar. *Esser asso fermo*, *starci come un arazzo*, *parere un colombo di gesso*, si dice di chi in qualche conversazione sta lì senza parlare, Sal. *far pilastro*, *o pergola*.

Impiantar casa ogni dì. *Far come lo sparviere*, *dì per dì*, dicesi del non pensare al vitto se non giorno per giorno.

Impiantare i pali nei fondamenti. *Zufolare i fondamenti*, *palafittare*, cioè quando vi s' ha a far la palafitta per fondamento o sodo.

Impiantar le partie. *Mettere a libro*, *scrivere al libro*, *passar le partite*. § *Allibrare*, *descrivere*, *registrare*, porre al libro.

Impiantare qualcun. *Piantare*, *piantar come un cavolo*, *porre a piuolo alcuno*, farlo aspettare, *dare un piantone ad alcuno*.

Impiantar nel zogo. *Far cattivo giuoco*. § El me la ga impiantada. *E' me la diede a bere*.

Impiantarse. *Affiggersi*, cioè fermarsi quasi immobile. § *Impantanarsi nel fango*.

Impianto. *Invenia*, *revoltura*, cioè artificiosa rappresentanza. § *Vescia*, cioè trovato falso.

Impirare. *Infilzare*. § *Gabbare*, *ciurmare*, *trappolare*, corre al punto.

Impirarse da so posta. *Infilzarsi da se*.

Impirarse el busto. *Affibbiarsi*, *allacciarsi*.

Impiria. *Imbuto*.

Impirieta. *Imbutello*.

Impizzare. *Accendere*, *appiccare*, *appicciare*, *avviare il fuoco*.

Impizzar cole piole. *Accendere co' bruciolì*, *co' truciolì*, o altra bruciaglia. § La pagia visina al fogo se impizza. *All' arca aperta il giusto pecca*. § No se impizza mai fogo in quela casa. *Il cammino di quella casa ha sempre la febbre col freddo*.

Impizzarola. *Accenditoio*; così pure la mazza o canna per uso di accendere.

Imponarare. *Appollaiare*, l' andare che fanno i polli a dormire. § Imponararse al fogo. *Anneghittirsi*, *impoltronirsi*, *poltrire al fuoco*.

Impontarse. *Ostinarsi*, *star alla dura*, *puntar i piedi al muro*, *stare al gambone*.

Impontigliarse. *Stare in gara*, *e a tu per tu*, *stare al gambone*.

Impostaurà. *Impostatura*, quel luogo appunto della muraglia dove posano gli archi.

Impotachiare. *imbrattare*, *imbruttare*, *intridere*, *imbrodolare*, *inzavardare*.

Impressare. *Affrettare*, n. p. *far con furia*, *accelerare*.

Impressarse a magnar. *Affoltarsi*, *mangiar coll' imbuto*.

Imprestanza. *Prestanza*, *prestita*, *presta*, *prestatura*, *accattatura*.

Imprestare. *Prestare*, *dare in presto*. § Chi impresta no ghe guadagna. *Chi presta tempesta*, *o male annesta*. § No l' imprestaria el lazzo da piccarse. *Non presterebbe la fame*, *quando bene e' se la potesse spiccar d' addosso*.

Imprimere. *Mesticare*, dar la mestica alle tele.

Imprimidura. *Mestica*, *imprimitura*.

Imprimio. *Mesticato*, si dice di tela che ha avuta la mestica.

Impronto. *Conio*, *torsello*, *ponzone*, stromento da improntare.

Impronto de sigilo mal fato, e mezzo spegazzà. *Suggello scancellaticcio*.

Improvisa. *Subitana*, *repentina*, dicesi della morte.

Impugnadura. *Impugnatura*. § Dela spada. *Tenere*, sost. § Dela lanza. *Resta*.

Imularse. v. imussarse.

Imussà. *Ostinato*, *pertinace*, *incapato*.

Imussarse. *Incaponire*, *ostinarsi*, *stare alla dura*, *stare in sulla perfidia*.

Imusonà. *Ingrognato*, *intorato*, *ingrugnatetto*, alquanto ingrugnato.

Imusonarse. *Ingrognare*, n. p. *pigliar il grugno*, *intorare*. § Stare imusonà. *Stare ingrognato*, *tutto ingrognato nel viso*.

Imutio. *Ammutolito*.

Imutire. *Ammutire*, *ammutare*, *ammutolire*.

Inafità, o voda. *Spigionata*, contrario di appigionato, dicesi delle case.

Inalberarse. *Impennare*, dicesi del cavallo, che leva in aria le zampe d' innanzi.

Inalochio. *Instupidito*. *To' su quell' allocco*, *e fallo arrosto*. v. incantà.

Inalochire. *Instupidire*, *esser pergola*, *esser bue*.

Inamorà morto. *Innamorato fradicio*, *innamorato cotto*, *innamorato sino a' capelli*; *è nel fornuolo*, *è cotto arso*, *è di cenere*, *disfatto*, *non che cotto*, *smania d' amore*, *è gocciola*, m. b.

Inamoraizzo. *Tenero di calcagna*, *cascatoio*, *cascaticcio*.

Inamorarse. *Intabaccarsi*, *innamorarsi*. § Inamorarse d' una scoa, o d' una gata. *Appiccare il maio ad ogni uscio*, vale innamorarsi di tutte.

Inaquà. *Annacquato*. § Vin inaquà. *Vino annacquato*, *o acqua avvinata*.

Inarpesà. *Sprangato*, armato di spranghe.

Inarpesare. *Sprangare*, *mettere spranghe*, cioè ferri che si conficcano a traverso per tenere insieme e unir checchessia.

Inarzentà. *Inargentato*. § Soldo inarzentà. *Stagnuolo*.

Inarzentare. *Inargentare*, *mettere in argento*, coprir con foglia d' argento, e *Argentatore*, l' artefice.

Inarzerare. *Arginare*, difender con argini, o arginature.

Inasèà, *Inacetato*, bagnato, o asperso con aceto.

Inasenio. *Inuzzolito*, *entrato in sesta*, *venuto in bietolone*, *in fregola*, *in uzzolo*, vale in appetito intenso; *esser in succhio*. § *Ostinato*.

Inasenirse. *Venire in bietolone*, *in dolcezza*, *risentirsi*. Segn. Dem. in sentim. osceno. § Ostinarsi. v. imussarse.

Inaspamento de buele. *Torsione di budella*, *interizzamento*, *avvolgimento*.

Inaspare. *Agguindolare*, *annaspare*, *innaspare*, *ammatassare*, formar la matassa sull' arcolaio. § Me se inaspa le buele dala fame. *L' orologio è ito giù*, Monos. *veggo la fame per aria*.

In banda. *In profilo*, *in iscorcio*, *per lato*.

In ben. *A bene*, co' verbi *riescire*, *riuscire*, *fare*, v. g. *Desidero che riesca bene*.
In bilanza. § Le ore xe in bilanza. *Le due* v. g. *sono in su lo scocco*.
In bona. *D'amore*, *d'accordo*. v. d'cordo. § Vivere in bona. *Vivere in amore e d'accordo come due passere*.
In bota. *Di presente*, *issofatto*, *di posta*, *sul fatto*.
In broca. *In brocco*.
Incabalà. *Aggirato*, *infinocchiato*, *giuntato*, *abburattato*, *gabbato*.
Incabalare. *Gabbare*, *aggirare*, *giuntare*, *infinocchiare*, *garabullare*, *ingarabullare*, *fare stare*.
Incacchiare. *Incavicchiare*, *incavigliare*.
Incaenare. *Incatenare*.
Incaenazzare. *Incatenacciare*, *inchiavistellare*.
Incagare. *Incacare*, *rincacare*, *disgradare*, *non saper grado*, *disgraziare*. § La forza la incaga ala rason. *La ragione non ha luogo contro la forza*.
Incaglio. *Ostinazione*, *pertinacia*. § *Impaccio*, *ostacolo*.
Incagnìo. *Invelenito*, *stizzito*, *accanito*, *incanito*, *invasato*, *arrabbiato*. § *Attuffato*, *internato*, *perduto dietro a qualche cosa*, *ingolfato*, *intabaccato*. § Pan incagnio. *Pan mazzero*.
Incagnire. *Accanirsi*, *invelenirsi*, *instizzirsi*.
In calda. § Metere in calda. *Porre in caldo*, *o mettere una vivanda in stufa*, a cagion del suo tettoio che la copre, dice il Sal.
Incalmà. *Innestato*, *annestato*.
Incalmadore. *Innestatore*, *annestatore*.
Incalmare a bociolo. *Innestare a bucciolo*. § A sfiesa, o fessolo. *Innestare a forca*, o nel pedale fesso. § A ochieto e a scudeto. *Inocchiare*, *inoculare*, *insetare*, *impiastrare*, *annestare a occhio*, *ingemmare*. § In crose. *Innestare a croce*. § A coroneta. *Annestare a corona*. § A canelo, o seigoloto. *Annestare a zufolo*.
Incalmare un trave a spizzon. *Augnare*, *commettere*, *annestare*, *incastonare*, congegnare e metter bene una cosa nell'altra, figur. § Incalmarla a qualcun. *Ficcar carote ad alcuno*, *darla a bere*. v. ficare.
Incalzar dela piova. *Rifittire*.
Incalzare i viveri. *Innarrare a gara le derrate*, *o comperare a competenza*.
Incalzar un contrato. *Rincararsi insieme una cosa*.
Incamisà. *Incamiciato*, si dice delle candele di cera vecchia ricoperte per di fuori con cera nuova.
Incamisadura. *Incamiciatura*.
Incanaressa. *Incannatrice*, che avvolge seta sopra cannone, o rocchetto.
Incandìo dal sole. *Riarso*.
Incandìo. *Secco allampanato*. v. seco. § Pan incandìo. *Pane incotticato*, *cotto arrabbiato*.
Incandire. *Riardere*, o per troppo freddo, o per troppo caldo, *arsicciare*.
Incanelare. *Rattorcere*, *accannellare*, avvolgere seta o filo sopra cannelli. v. far le spole.
Incanevare. *Riporre in cantina*.
Incantà. *Imbalordito*, *smemorato*, *strasognato*, *incantato*, *insensato*, *intorpidito*, *mogio*, *stupido*, *grullo*, *ottuso*; *che ha preso la monna malinconia*, *che sta come gallina bagnata*, Salv. *ammutolito*, *astratto*, *intronatello*.
Incantare. *Abbacinare*. § *Ciurmare*, *incantare*.
Incantarse. *Star alla musa*, *o come un musorno*, *o come uno stupido*, *o insensato*, *musare*.
Incanto. § Desfare l incanto. *Rompere la malìa*, dicesi quando passata qualche disdetta incontrasi alcuno in cosa di suo desiderio. § *Romper l'incanto*, dicesi del guastare i disegni altrui.
Incantonà. *Incantucciato*, *appiattato*, nascoso in un cantuccio. *Rincantucciato*, ritirato ne' canti.
Incantonare. *Incantucciare*, *rincantucciare*, *ritirarsi ne' canti*, *scantonarsi*.
Incapace de ben e de mal. *Nè uti*, *nè puti*, usato quasi a maniera di aggiunto.
Incaparà. *Innarrato*, *incaparrato*, *caparrato*. § *Infardato*, cioè imbrattato con sornacchi.
Incaparare. *Innarrare*, *caparrare*. § *Infardare*, imbrattare alcuno con sornacchi.
Incapelare. *Rincappellarre*, rimettere il vin vecchio ne' tini con uva nuova.
Incapestradura. *Morbo sculmato*, infermità de' cavalli.
Incaponare. *Accapponare*.
Incapriciarse. *Invaghirsi*, *incapriccire*, n. p.
Incapuzzare. *Incappucciare*, *incappucciare*, *imbacuccare*, *camuffare*, *imbavagliare*.
Incaratà. *Interessato*, *che ha interesse*, *partecipante*.
Incaratarse. *Far accomandita*, *o dar in accomandita*, *partecipare*, *aver interesse*.
Incargo. *Incarico*, *commissione*, *ufficio*.
Incarire. *Incarare*, *far caro*, *rincarare*.
Incarnadin. *Carnicino*, cioè di color di carne.
Incarognà de peochi. *Pieno di sudiciume*, *pidocchioso*.
Incarognarse della fievara. *Figgersi addosso la febbre*, *cacciarsi addosso la febbre*; *mi s'è fitta*, *o cacciata addosso la febbre*.
Incarognìo. *Incarognato*, *innamorato fieramente*, *intabaccato bestialmente*.
Incarolà. *Tarlato*. v. carolo.
Incarpià. *Coperto di ragnatele*.
Incarpiarse del cielo. *Rannuvolare*, *ragnare*.
Incartelare un muro. *Rinzaffare*. v. dar la prima man de calzina.
Incasare i carboni. *Accendere*, *abbronzare*, *rinfocolare*.
Incassà. *Augnato*, cioè pezzo di legno commesso in un altro.
Incassà el peto. *Aggravato*; *intasato da catarro*, *angustiato*.
Incassadura del ochio. *Incastratura*, *incastonatura*. v. incassaura.
Incassamento de peto. *Aggravamento del petto*, per infreddatura. *Intasamento*, cagionato da grossi umori.
Incassare un legno. *Augnare*, cioè commettere un pezzo di legno in un altro.
Incassaura. *Augnatura*, cioè del dente d'un pezzo di legno, che s'inserisce in un altro; *incastratura*, *incassatura*.
Incassaura del osso. *Uovolo*.
Incassaura dei feri da tornidor. *Ingorbiatura*.
Incastrarse dela corda. *Incarrucolare*, l'uscire che fa il canapo del canale della girella, e l'entrare tra essa e la cassa della carrucola.
Incastrarse un piè tra la sfesa dele piere, o simili. *Mettere il piede a stretta*, dicesi de' cavalli, o simili quando mettono il piede tra due conventi, che volendolo tirar fuori, vi lasciano il ferro.
Incatigiarse. *Intralciarsi*, *avviluppparsi*, *aggraticciarsi*, *avviticchiare*, *impigliare*, *ingarbugliare*, n. p. *intricarsi*.
Incatigiar i bisti. *Avviluppare la Spagna*.
Incatigio. *Intrico*, *viluppo*, *garbuglio*.
Incatigion, intrigon, rovigion. *Imbroglione*, *avviluppatore*, *garbuglione*, *aggiratore*, *barattiere*.
Incatramà. *Incatramato*. § *Lordato*, *sudicio*.
Incatramada. *Incatramata*, *rimpalmata di catrame*. § *Imbrattatura*.

Incavezzare. *Incapestrare*.
Incavo. *Cavità*, *cavitade*.
Incavo dei ochi. *Occhiaia*.
Incendere. *Amareggiare*, *amarire*, v. a. *aver dell' amaro*. § Cattivo che l' incende. *Cattivo che attosca*, *che ammorba*. § L' incende un poco. *Ha dell' amariccio*, *o dell' amarognolo*.
Incendio. *Ruggine*, *mal cuore*, *mal animo*, *animo grosso*, *gozzaia*.
Incendoso. *Ruvido*, *aspro*, *arcigno*, *strozzatoio*, *ostico*, aggiunto di sapore spiacente per amarezza, asprezza e lazzitade. Salv.
Incenerà. *Ceneroso*, *incenerato*.
Incensada. *Incensata*, fummacchio d' incenso. § Dar un incensada. v. dare.
Incerà. *Incerato*.
Incerare. *Incerare*.
Incerchiadura. *Cerchiatura*, *cerchiamento*, *accerchiamento*, *circuito*.
Incerchielà. *Accerchiellato*.
Inchiavare. *Serrare a chiave*, *chiavare*. § Chi ben inchiava o sera, ben verze. *Chi ben serra*, *ben trova*; *la buona cura caccia la mala ventura*.
Inchieta. *Incetta*, *endica*, *endicuzza*.
Inchietador. *Incettatore*. Dec.
Inchiocarse. *Cuocersi*, *inciuscherarsi*, *divenir brillo*. v. imbriagarse.
Inchiodaura. *Chiovatura*, puntura fatta nell' inchiodare il cavallo.
Inchiova. *Acciuga*.
In cima a dì. *In sul far dell' alba*, *su lo spuntar del dì*.
In cima dela scala. *In capo della scala*, *o di scala*.
In cima d' un albero, monte, e simili. *In vetta d' un monte*.
Incinganare. *Gabbare*, *infinocchiare*. v. cabalare. § No l' è omo da lassarse incinganar. *E' formicon di sorbo*, *è cornacchione di campanile*, si dice di chi non si lascia aggirare, o muovere da parole; *ha gli occhi nella collottola*.
Incisore. *Dissettore*, term. anatomico.
Incivilirse. *Ingentilirsi*, o per moglie, o per titoli, o per educazione.
Incoatà. *Accovacciato*, quasi posto nel covo, *accoccolato*, col capo in su i ginocchi, *acchiocciolato*. § *Malazzato*, *indisposto*. v. impià.
Incoatare. *Accovacciare*, *accovacciolare*, n. p. *porsi coccoloni*.
Incocalìo. *Sbalordito*, *stupidito*, *trasognato*; *par una figura di stucco*, *pare un tordo sbalestrato*; si dice di chi ha perduti gli spiriti, o sia avvilito.
Incoconare. *Ingorgare*, *affoltare*, *ingollare*. § *Rimpinzarsi*, vale mangiare senza distinzione e ingordamente. § *Imbeccherare*, *imboccare altrui*, cioè mettergli in bocca le parole, o insegnare quel che dee farsi.
Incogà, parlando di terreno. *Piotato*.
Incognito. *Sconosciuto*, co' verbi andare e venire.
Incolà. *Inamidato*, si dice de' panni lini. *Incolato*, *appiccato*, del legno ec.
Incolare. *Inamidare*, *saldare*, *dar l' amido*, *la salda*, *insaldare*. § *Incolare*.
Incolorire. *Colorire*, *colorare*, *tingere*.
Incoltrinà. *Accortinato*, cioè circondato di cortine.
Incombenza. *Carico*, *incarico*, *commissione*, *impiego*, *incombenza*.
Incombere. *Spettare*, *appartenere*, *convenire*; *spetta a te*, *o a me spetta*, ec.
Incomodarse. *Sconciarsi*, *scomodarsi*. § Senza incomodarse, o incomodo no se pol aver niente. *Non si può pigliar pesci senza immollarsi*, *non si può aver il mele senza le mosche*.
Incomodèto. *Travagliuccio*, *indisposizioncella*.
Inconcarse, o inconcolarse. *Avvallare*, dicesi de' pavimenti. v. far conca.
Inconcolà. *Avvallato*.
Incontrar ben, o cavar bala d' oro nel maridarsi. *Aver digiunato la vigilia di s. Caterina*, si dice di chi ha avuto buona fortuna nel maritarsi.
Incontrare i bezzi. *Riscontrare i denari*.
Incontrarse muso con muso. *Ammusarsi*, darsi di muso.
Incontrarse nel parlar. *Riscontrarsi nel favellare*, abbattersi a dire a un modo una cosa.
Incontro. *Riscontro*, il rivedere i conti. § Mandar al primo incontro. *Spedire colla prima occasione*.
Incordamento de colo. *Incordatura*, *raggricchiamento del collo*.
In coste. *Di cozzo*, *a lato*, *a' fianchi*. § Dar in coste. *Avvenirsi*, *dar di cozzo*, *o di petto in alcuno*.
Incotìo. *Segaligno*, *indozzato*, *segrenna*, cioè adusto, non atto a ingrassare. § *Innamorato cotto*.
Incozzà. *Insozzito*, *unticcio*, si dice de' panni lini mal lavati; *incroiato*, *sudiciccio*.
Incozzarse insieme. *Cozzare insieme*, *gareggiare*.
In crescere. *A crescenza*. v. abito.
Incricamento. *Cricca*, *disparere*, *ostinazione*.
Incricarse. *Ostinarsi*, *incaparsi*, *incaponire*.
Incrosà. *Incrocicchiato*. § Vestà incrosà. *Veste a due petti*. v. f.
Incrosamento. *Intersecazione*, *incrocicchiamento*. § *Viluppo*, *intrico*.
Incrosare. *Incrocicchiare*, attraversare l' una cosa coll' altra a guisa di croce.
Incrosare i brazi. *Incrocicchiare le braccia*, *far delle braccia croce*. § Le man, i dei. *Commetter le dita*, *incrocicchiare*. § Le cegie. *Alzare il cipiglio*, *pigliare il broncio*, *incipignire*, *far crespelli delle ciglia*, vale mostrar il cruccio nel viso. *Far il viso di matrigna*, *aggrottare le ciglia*. § I piè, le cosse, cioè meterle una sora l' altra. *Inforcare i piè*, *le coscie*, *incrocicchiare*. § Incrosarse con alcuno, v. g. No me vogio incrosar con mio fradelo. *Non voglio aver che dire*, *o cozzare*, *urtare con* ec.
Incrosetar. *Accovonare*, fare i covoni. v. crosete.
Incrostar de marmo. *Intavolare*, *impellicciare*, *incrostare con falde di marmo*.
Incrozzolà. *Stretto di petto*, dicesi del cavallo, ed anche di persona di gambe lunghe, sparuta e stretta di petto.
Incrucarse. *Arrampicarsi*, *inerpicarsi*. § *Ravvilupparsi*, *intricarsi*. § *Allogare*, *collocare*, *riporre*. § *Intrabiccolarsi*, salire sopra alcuna cosa con pericolo di cadere, o di far cadere.
Incurarsene. *Darsi pensiero*, *affrettarsi*, *prendersene cura*, *aver a cuore*, *far conto del tempo*, *sollecitare*; *mentre il can piscia*, *la lepre se ne va*, *o sbietta*.
Incuzzolà. *Coccolone*, *coccoloni*, *acquattato*, *accoccolato*, col capo in fra le ginocchia.
Incuzzolarse. *Accosciarsi*, *acquattarsi*, *accoccolarsi*, *porsi coccoloni*, cioè porsi a sedere in su le calcagna.
In cuzzolon. *Coccoloni*.
Indebità. *Indebitato*, *pieno d' imbratti*.
Indebità sino ale cegie. *Aver più debiti che la lepre*, *affogar ne' debiti*, *essere sconfitto da' debiti*.
Indebolire el stomego. *Sdilinquire*, *render fiacco lo stomaco*, *invincidire*, *indebolire*.
Indentro. § Ochi indentro. *Occhi affossati*, *infossati*, *posti in dentro*.

Indevenare. *Aggomitolare*, *incannare*, *dipannare*, trarre il filo dalla matassa.
Indice dele ore. *Lancetta*, *saetta*. Sal.
Indicio. *Sentore*, *fummo*, *indizio*.
Indivia. *Invidia*, *indivia*, erba.
Indivinagia. *Indovinello*, *divinaglia*.
Indolcire del fredo. *Il tempo addolca*, *e raddolca*, *raddolcisce*.
Indolcirse. *Rintenerire*, *imbietolire*, *venire in dolcezza*, in sentim. amoroso.
Indolentrà. *Indolito*, *indolenzito*. § Indolentrà un brazzo, un piè, e simili. *Sentirsi d'un braccio*, ec. vale sentirvi alcun picciol dolore, e averlo alterato; *dolersi d'un piede*, *d'una mano* ec. § Son tutto indolentrà. *Mi sento*, *o mi dolgo tutto*, *sono indolenzito tutta la vita*.
Indolentramento. *Indolimento*, *gravezza*.
Indopionare. *Orlare*.
Indopionaura. *Orlatura*.
Indoradore. *Doratore*, *mettiloro*, *mettidoro*.
Indorare. *Dorare*, *indorare*, *mettere a oro*. § *Indorare a bolo*, è la doratura che usasi comunemente sul legno. § *Indorare a fuoco*, quella sopra metalli ben lustri e grattabugiati. § *Indorare a mordente*, è quel lavoro che non si può, o non si vuol brunire, o lustrare. § Lo voria indorare a fogo. *L'abbrucierei vivo*, *gli farei la festa se potessi*. § Indorare un stronzo. *Confettare uno stronzolo*, vale far cortesie a chi non le merita.
Indormenzà. *Addormitò*, *indolenzito*, *instupidito*, *intormentito*, o per freddo, o per isconcia positura; e quindi *Intormentimento*, *indormentimento*, d'un piede, e simili. § *Addormentato*, *indormentato*. § *Mogio*, di spiriti addormentati.
Indormenzamento. *Indormentimento*. Sal.
Indormenzare. *Addormentare*, *indormentare*.
Indormenzarse de novo. *Rappiccare il sonno*.
Indormenzarse un pocheto. *Dormicchiare*, *dormigliare*, *sonniferare*, dormir leggiermente.
Indormia. *Sonnifero*, *alloppio*. § Dar l'indormia. *Alloppiare*, *oppiare*, far addormentare.
Indormire. *Disgradare*, stimar meno. *Indormire*, val ridersi, non curare.
Indoronare. *Gangherare*.
Indosso. § Quel ch'el magna, el se lo mete indosso. *Si nutre bene*, *ingrassa*, *ingrossa di quel che mangia*.
Indovinèla. *Enigma*, *indovinello*, *divinaglia*.
Indretura. *Indizio*, *indirizzo*, *segnale*. § *Direzione*, *verso*. Trovar l'indretura. *Trovar il verso*.
Indurìo dal fredo. *Intirizzato*, *indurito*, *arruvidato*, *arrudato*, v. a.
Indurirse. *Intirizzare*, n. p. cioè perder la facoltà di piegarsi. *Indurire*, *arruvidare*. § *Incroiare*, si dice d'un panno, o d'un cuoio che s'indurisce. § *Rassodarsi*, si dice del fango. *Ammazzerarsi*, dicesi della terra, e propriamente della pasta, quando si secca da se.
Indusiare. *Indugiare*, *tardare*, *penare*, *aspettare*.
Indusieto. *Dilazioncella*.
Indusio. *Indugio*, *dilazione*, *ritardamento*, *mora*. L'indusio me xe de pregiudicio. *L'indugio piglia vizio*.
Induto; seco induto. *Secco spento*. v. magro, o desconio.
Infagotare. *Abbatuffolare*, *inviluppare*, *ravviluppare*. § *Infagottarsi nel mantello*. Mag.
Infaldare. *Affaldare*.
In falo. *In iscambio*, *per errore*. § Tolto in falo. *Preso in iscambio*, *colto in iscambio*, *tolto in cambio*.
Infanatichio. *Ammaliato*, *infatuato*.
Infantarse una cosa. *Cavarsi del capo una cosa*, *cavar fuori una chiacchera*, *e una ciarla*.

Infarinadura. v. tentura.
Infarinare. *Infarinarsi*. § Chi no vol infarinarse, no vada ai molin. *Chi non vuol la festa*, *levi l'alloro*, chi non vuol una cosa, levi l'occasione.
Infassada, sost. *Fasciata*, *fasciatura*, il fasciare, o cosa che fascia.
Infassare. *Fasciare*, *allenzare*.
In fazza. *A dirimpetto*, *da fronte*, *a petto*, *a rincontro*.
Infazzolare. *Allenzare*, *lenzare*.
In fede. *Per mia fede*, *affè*, *gnaffe*, *naffe*, v. g. *naffe*, *io non so*, v. f.
Infeltronà. *Appallottolata*, dicesi della lana riscaldata sopra il dorso della pecora.
Infeminirse. *Ingrassare*, *farsi pingue*, *ingrossare*, *far cotenna*, *divenir corpulento*, *impinguare*, *infemminirsi*. Spet.
Infenochiada. *Infinocchiatura*.
Infenochiare. *Infinocchiare*, *aggirare uno*, dargli ad intendere alcuna cosa.
Inferadura. *Ferratura*, il ferrare, o il modo di ferrare.
Inferetare. *Porre un aghetto al nastro*, *un puntal d'aghetto al cordoncello*. § Inferetar un cordon. *Metter le punte alle stringhe*. § Quel che infereta. *Stringaio*, che mette i puntali agli aghetti ed alle stringhe.
Infermizzo. *Infermiccio*, *cagionevole*, di debol complessione e mal temperato a sanità, a cui ogni poco di disagio è cagione di male; *malescio*; v. f.
In fià. *Sotto voce*.
Infià. *Enfiato*, *gonfiato*.
Infiamada. *Impiastro di sterco di cavallo*, che si mette sotto il piè del cavallo medesimo, acciò gli s'intenerisca l'unghia.
Infiapire. *Appassire*, *appassare*, *avvizzare*, *avvizzire*, *invietire*.
Infiare. *Enfiare*, *gonfiare*.
Infiasion. *Enfiagione*, *enfiamento*, *enfiazione*, *gonfiamento*, *gonfio*, *gonfiagg.ne*, *enfiato*.
Infiasioncela. *Enfiatello*, *enfiatuzzo*, *enfiagioncella*.
Infibiare. *Affibbiare*, *fibbiare*.
Infierire. *Incrudelire*, *inferocire*.
In fin. *Al fin del fatto*, *all'ultimo*. § Mel savarè dir in fin, ve nè accorzarè in fin. *Te ne avvedrai al levar delle tende*, *Da ultimo è bel tempo*, detto ironicamente, e significa che da ultimo si dee temere che venga il castigo; *ce ne avvedremo alla bianca*, *allo scuoter de' sacchi*.
Infina. *Ancora*, *sino*, *eziandio*, *pure*.
Infiocar la cerbara. *Appannare*, cioè far i sacchi nelle maglie dell'armadura della ragna.
Infogà. *Rovente*, *arroventato*.
Infogare. *Roventare*, *infocare*, *arroventare*, *candificare*.
Infondo. *In sostanza*, *in fine*, *alla fine delle fini*.
Informà. *Informato*. § Esser poco informà. *Non saper mezze le messe*.
Informagià. *Incaciato*, *caciato*. Boc.
Informagiare. *Incaciare*, gettar cacio grattugiato sopra le vivande.
Informigolà. *Intormentito*, *indolenzito*, *informicolato*. § Aver una man informigolà. *La mano m'informicola*.
Informigolamento. *Informicolamento*.
Infossà. *Affossato*, *infossato*, *cavato*, *incavernato*. § Ochi infossà. *Occhi affossati*, *incavernati*, cioè concavi e indentro.
Infranzaore. *Frangitore*.
Infranzere. *Infrangere*, *affragnere*.
Infrapolìo, o infrapiò. *Gualcito*, *affaldellato*, *grinzoso*, *raggrinzato*, *infrigno*, *crespo*, *grinzo*, contrario di teso, o tirato; *raggricchiato*.

Infrapolire. *Gualcire*, *raggrinzare*, dicesi de' drappi di seta che hanno fatto grinze.
Infresca. *In fresco*, col verbo mettere.
Infrisà. *Ostinato*, *incapato*, *fermo nella sua opinione*; *ha preso il morso co' denti*, vale è ostinatissimo. § Infrisà nel zogo, o in quella dona. *Invasato nel giuoco*, *accanito*, *incarognito in quella femmina*.
Infrolire. *Frollare*, far divenir frollo.
Infugà. *Frettoloso*, *affrettato*, *difilato*.
Infugarse. *Affrettarsi*, *arrostarsi*, *sollecitarsi*, *spessicare*. Fir.
Infugarse a parlar. *Affoltarsi*, *far un affoltata*. § *Abborracciarsi*, fare alcuna cosa senza diligenza e cautela per la fretta.
Ingabanà. *Impalandranato*, vestito di palandrano.
Ingagiare. *Assoldare*, *arrolare*, *ingaggiare*.
Ingalarse. *Pigliar il broncio*, *montar in collera*.
Ingalonà, e ingalonare. *Listato*, *e listare*.
Ingambararse malamente. *Entrare nel bel lecceto*, *male impacciarsi*, *entrare in una mala fitta da non cavarne le gambe sì facilmente*.
Inganeto. *Ingannuzzo*, *ingannerello*.
Ingarbugiare. *Garabullare*, *ingarabullare*, *mettere in garbuglio*, *ingarbugliare*, per avvolgere altrui. § El tempo s'ingarbugia. *Il tempo si annuvola*, *si turba*.
Ingarbugio. v. garbugio.
Ingarbugion. v. intrigon.
Ingarofolire. v. ingavassare.
Ingasetà, e ingasetare. v. ingasiare.
Ingasiadura. *Punto a spina*, *punto fitto*.
Ingasiare. *Cucire a spina*, *impuntire*.
In gatolon. *Carpone*.
Ingavassare. *Cestire*, *germogliare*, cioè quando il grano, o altra biada, o erba vien su crescendo con molte fila da un solo ceppo.
Ingemare. *Aggomitolare*, far gomitoli.
Ingerenza. *Impaccio*, *parte*, *cura*, *soprantendenza*.
Ingerirse per tuto. *Metter le mani in ogni intriso*, *por naso a ogni cesso*, m. b.
Ingermà. *Fatato*, *indurito*, *ghiacciato*. Red.
Ingermadura. *Fatatura*, *fatagione*, sorte d'incanto che secondo i poeti rende impenetrabile.
Ingermare. *Fatare*, *ciurmare*, fare la fatagione.
Inghistara. *Inguistara*, *ingastada*, *guastada*.
Ingiandolìo. *Intormentito*, *abbrividato*, *secco*, *agghiadato*, *intormentito*.
Ingiandolìre. *Intormentire*, *agghiadare*, cioè perder il senso de' membri per freddo, ma per poco spazio di tempo; *rimaner secco*.
Ingiarà. *Arrenato*, dicesi propriamente de' navili, che danno in secco. § *Coperto di ghiaia*, *ghiaioso*, *pieno di ghiaia*, *o di dune*, *di cavalli*, *di rena*, *o di banchi*, *di scanni*, di monticelli di rena.
Ingiarada. *Ghiaiata*, spargimento di ghiada per assodare i luoghi fangosi.
Ingiostrare. *Sgorbiare*, *inchiostrare*, *bruttar d'inchiostro*.
Ingiostro. *Inchiostro*.
Ingiòtere. *Inghiottire*, *ingoiare*, *tranghiottire*, *trangugiare*, *incannare*.
Ingobà, o incurvà. *Fatto curvo*, *o gobbo*; *ha fatto arco della schiena*.
Ingolfarse in qualche cosa. *Tuffarsi*, *internarsi*, *ingolfarsi*, *invasarsi*.
Ingolosire. *Adescare*, *porgere allettamenti*, *allettare*, *allecornire*, *tirare uno per la gola*.
Ingonara de filo. *Agata*, *gugliata*, *agugliata*.
Ingossare. *Ingozzare*.
Ingossarse dei canali, o d'altro. *Otturarsi*, *intasarsi*, *interrarsi*.
Ingossarse magnando. *Annodare*. § La minestra m'ingossa. *La minestra m'annoda*, *o mi fa nodo in gola*, e si dice del fermarvisi ch'ella fa.
Ingranarare. *Porre*, *o mettere in granaio*.
Ingranata. *Granato*, pietra preziosa. § Bisto de ingranate. *Vezzo di granati*.
Ingranditore. *Aggranditore*. Sal.
Ingranire. *Granire*, *granare*, fare il granello.
Ingranchià. v. imbirà.
Ingranfio. *Aggranchiato*, *intormentito*.
Ingrapeiare. *Inlappolare*, n. p. esser coperto di lappole.
Ingrata. § No la xe ingrata, e la vien su ben. *E' bellina*, *o belluccia*, *è vegnentoccia*. Las.
Ingravare, voce del contado. v. insacolare.
Ingraviatura. *Impregnatura*, *pregnezza*, *impregnamento*.
Ingrazianirse alcun. *Guadagnare*, *cercare*, *procacciarsi la grazia d'alcuno*.
Ingremire. *Rattristare*, *cagionar ribrezzo*, *o compassione*, *impietosire*.
Ingrespar le camise. *Increspare*, *far le pieghe alle* ec., e quindi *Increspatura*.
Ingrespar le cegie. v. incrosare.
Ingretolìo dal fredo. *Abbrividato*. § *Rannicchiato*, *raggruzzato*, *grullo grullo*.
Ingretolirse. *Abbrividare*, *raggricchiare*, n. p. per fredo. § *Rannicchiarsi*, *raggruzzarsi*, *rattrapparsi*, *raccogliersi*, per ristringersi tutto in un gruppo.
Ingrintà. *Stizzito*.
Ingrintar i cavei. *Increspare*.
Ingrintarse. *Stizzirsi*.
Ingropamento. *Aggruppamento*, *annodatura*, *allacciamento*.
Ingropare. *Annodare*, *aggroppare*, *ingroppare*.
Ingroparse. *Intenerirsi*, *ammutolire*, *turbarsi*.
Ingrossatorio. *Aumento*, *rinforzo*.
Ingrumà. *Rannicchiato*. § *Abbatuffolato*, mandato in un fascio, in un batuffolo. § Sangue ingrumà. *Sangue aggrumato*, *rappreso*, *o co' grumi*.
Ingrumare. *Rannicchiare*, *raccorre*, *raggruppare*. § *Abbatuffolare*, *rabbatuffolare*, mandare in un fascio, in un batuffolo § *Ammonticellare*, *ammucchiare*. § *Raggranellare*, metter insieme denari a poco a poco. § *Radunarsi*, *raccogliersi*.
Ingrumarse del late. *Coagularsi il latte*, *patir di cacità*, malore che viene alle poppe delle donne, cioè coagulazione del latte in quelle; *far grumi*.
Ingrumarse del sangue. *Aggrumarsi*, *rapprendersi*.
Ingruselà. v. informigolà.
Iniquità. *Adirato*, *stizzato*, *dispettato*, *crucciato*.
Iniquitarse. *Dispettarsi*, *crucciarsi*, *arricciare il naso*.
Insiare. v. meter a man.
Inlardare. *Lardellare*, e *Lardello*, quel pezzuolo di lardo con cui si lardella.
Inlcà. *Ammemmato*, *ammelmato*.
Inlcare. *Ammemmare*, *ammelmare*.
In malorza, in malora. *In malorcia*, *in mal punto*; *Domine*, *fallo tristo*. § A andar in malora no ghe vol mise ia. *La rovina non vuol miseria*, e inutile il risparmio quando uno è sì povero, che non può sperar di risorgere. v. andar, e in tanta malora.
In men de che. *In un attimo*, *in men di ciò ch'io dico*, *più presto ch'io non dico*, *mesci*; *in men di niente*.
Inmurare. *Accecare*, *otturare*.
Inocà. *Imbalordito*. v. aver la luna.
Inocentin. *Bambolino*, usasi anche per ironia, e vale tristo, e simili.
Inombrà. *Ombrato*, *adombrato*.
Inombrare. *Insospettire*, *ombrare*, *adombrare*, n. p. *pigliar pelo*.
In oro. *Rasente*, *sull'orlo*, *rasentare*. § In oro in oro. *Sull'orlo estremo*.

In pe de uno. *In vece di uno, in luogo.*
In pendere. *A chino, a china, a pendio.*
In pie. *In piedi.* § Conto in pie. *Conto acceso.*
In pien. *Sottosopra*, vale considerato tutto insieme, a far tutti i conti.
In piovere. *A pendio*, che declina all' ingiù, *declive.* § Campo, o strada in piovere. *Strada declive.*
In ponta de piè. *In punta di piedi.*
In prestio. *Ad impresto, in presto, in prestanza.*
In quela. *In quel punto, in quella.* Bocc.
Inquisizion. § Acusare, o far chiamare al inquisizion. *Andare al bigio, mettere al bigio*, m. b. val ricorrere ec.
Inrocare. *Arroccare, inconocchiare*; porre il pennecchio in sulla rocca.
Inrozzà. *Infermiccio, malescio, cagionevole.*
Insacare, o fissar ben i saladi. *Rimpinzare i salami*, riempir bene.
Insacare. *Rinsaccare, andare balcelloni, a scosse*, si dice di chi sta male a cavallo; e quindi *Rinsaccamento*, o scotimento di chi va di trotto. Sal.
Insacaura. *Cercine.* v. sacara. § *Insaccatura.*
Insacolare. *Accincignare*, cioè legare sotto la cintura i vestimenti lunghi per tenerli alti da terra.
Insalata. § Sepelir, o far bianca l' insalata. *Ricoricare*, trattandosi di erbe, vale ricoprirle colla terra.
Insanguenare. *Sanguinare.*
Insanguenar de miseria. *Esser ridotto al mendicume, cascar di fame.* v. pagia. § Se me tagio el naso, m' insangueno la boca. *Se m' imbratto le mani, mi macchio il farsetto; darsi del dito nell' occhio.*
Insaonare. *Insaponare.* § Barba ben insaonada mezza fata. *Barba bagnata mezza rasa.*
Insatanassà. *Invelenito, inasprito, arrabbiato a guisa di serpe, indracato, inviperato, inviperito.*
Insaziabile corpo. *Corpo disabitato, che non riempie mai le canne rabbiose, che dopo aver mangiato ha più fame che prima, ventre di struzzolo.*
In sbaio. § Porta o finestra in sbaio. *Porta socchiusa, rabbattuta.*
Inscarselada. *Tascata.*
Inscarselare. *Intascare.* v. scarselare.
In scondon. v. de scondon.
Insevà. *Lordo di sevo, pillottato di sevo.*
Insecà. *Ammazzerato, indurito, rassodato*, e dicesi della terra, e propriamente della pasta quando si secca da se.
Insegnar a chi sa. *I paperi vogliono menar a ber l' oche: o pazzo, che vuole insegnare nuotare a' pesci!* § Far parer de insegnar, e non insegnar. *Imboccare col cucchiaio voto.* § Insegnar col baston. *Insegnare rodere i ceci*, m. b. vale mostrar altrui l' error suo col castigo.
Inselà. *Sellato*, e dicesi del cavallo quando ha la schiena troppo piegata verso la pancia.
Insembrà. *Mescolato, tramischiato.*
Insembrare. *Mescolare, mischiare, tramischiare*, il vino, p. e., il grano.
Insemolare. *Incruscare.*
Insempià. *Scempiato, imbarbogito*, di poco senno.
Insempiarse. *Stupidire, imbarbogire.*
Insenetìo. *Indozzato, imbozzacchito.* § *Intristito, muffaticcio*, aggiun. di animale.
Insenetire. *Indozzare, imbozzacchire, invecchiuzzare, incatorzolire, intristire*, venire a stento, proprio delle piante e degli animali. § *Annighittire*, diventar lento, pigro, infingardo.
Insensà, o che va ala sensa. *Vecchio bargogio, imbarbogito, insensato.*

In senton. *A sedere, assiso in sul letto.* § *Stare a bioscio, a biotto*, cioè mezzo a giacere.
In sfesa, come porta. *Socchiusa, rabbattuta.* v. in sbaio.
Insfogà. *Roventato, infocato.*
Insieme. § El tuto insieme. *L' insieme*, term. di pittura, e significa l' essere ogni parte del tutto nel suo proprio sito, o sede.
Insistenza. *Instanza, pressatura, insistenza.*
Insoazà. *Incorniciato.*
Insoazare. *Incorniciare.*
Insolente ch' el beca. *Più impronto, più fastidioso d' una mosca.*
Insolenton. *Insolentone.*
Insolfare. *Pigliar il grillo, adirarsi, alterarsi.*
Insolferà. *Insolfato.*
Insonà. *Addormentato, sonnacchioni, sonnacchioso*, balordo dal sonno, *grullo, adoppiato.* § Esser insonà. *Aver gli occhi tra' peli*, si dice di chi essendo dal sonno svegliato è ancor sonnacchioso; *esser sonacchioso.*
Insoniarse. *Sognare.*
Insonio. *Sogno.*
Insonolìo. v. insonà.
Insospetirse. *Insospettire, pigliar pelo.*
Insorire. *Annoiare, infastidire, riuscir carne grassa.*
Insozzolà. *Insozzato.*
Inspeà. *Infilzato, inschidionato*, messo nello schidione.
Inspeada d' osei. *Stidionata di uccellini.*
Inspeare. *Inschidionare, infilzare*, mettere nello schidione.
Inspessire. *Condensare, spessire, spessare*, far denso.
Inspinare. *Imprunare.*
Inspirità. *Spiritato, indemoniato.*
Inspiritare. *Spiritare.*
Insporcare. *Insozzare, imbrattare, lordare.*
Insporcar la tela. *Impiastrare*, term. di pittura; dinota la poca grazia di coloro che non sanno maneggiare, nè collocare i colori a' loro luoghi.
Insporcarse la boca. *Incominciare per poco*, e si usa colla negazione.
Instafà. *Col piè dentro la stafa.* § Ben instafà. *Fatto, forte, ben avviato* ec.
Instafarse ben. v. meterse a cavalo.
Instalare. *Insediare*, v. a. mettere in sedia, o in possesso.
Instecadura. *Incannucciata*, fasciatura che si fa con assicelle, o steche a chi ha rotto gambe, braccia, o cosce.
Instecare. *Incannucciare.*
Instocare. *Pieghettare*, dicesi del lavoro a piegoline fatto ne' panni lini.
In sto intro. *In questo mezzo.*
Instolidìo. *Instolidito.* Sal.
Instradare. *Indirizzare, avviare, metter su la via.* § *Stradare*, val far la strada.
Instremire el sangue. *Gelare il sangue, incercomirsi il sangue.*
Instrigà. *Affatturato, guasto, ammaliato, maleficiato.*
Instrigare. *Ammaliare, stregare, affatturare.*
Instucare. *Stuccare, intasare, riturare le fessure*, ragguagliare una superficie.
Intabarà. *Avviluppato nel mantello, imbacuccato, inferraiuolato.* Sal.
Intabararse. *Inferraiuolarsi, involgersi, appiattarsi nel mantello, o infagottarsi.*
Intacà el peto. v. toco.
Intacà un poco la pele. *Ferito in pelle in pelle.*
Intacare. *Offendere, far tacca, intaccare.* Far picciol

taglio in superficie. § Nol se pol intacar in nessuna cosa. *Non gli si può appiccar sonagli, e' non gli si può attaccar ferri addosso, non gli si può apporre.*
Intacare la cassa publica. *Fare una buca*, servirsi del danaro fidato.
Intaco de cassa. *Furto del pubblico denaro, ladronaia.* § *Mal del tisico, andar a Bolsena*, fig. *esser indozzato.*
Intagiador. *Intagliatore*, si dice di chi forma con tagli o in legno, o in rame checchessia, o scolpisce di rilievo, o d'incavo; *operatore di legno.*
Intagiare. *Intagliare.*
Intagiarse. *Avvedersi, addarsi, accorgersi, insospettirsi.*
Intagio. *Intaglio.*
Intanà. *Nascosto, incantucciato.* § *Intanato*, entrato in tana.
Intanimodo. *Ciò non ostante, con tutto ciò, non per tanto, niente di meno.*
Intantà. *Arrabbiato, arrovellato, arrangolato.*
In tanta malora. *In dileguo, in Orinci, addio riveggio, Dio sa dove.* § Andè via in tanta malora. *Vattene al diavolo; levamiti dinanzi, che tu ti possa fiaccare il collo; va colla malora, o in chiasso, o in bordello, o alle forche.*
Intantarse. *Pigliar il broncio, corrucciarsi, invelenire*, n. p. *pigliar fuoco, o izza, arricciare.*
Intardegarse. *Tardarsi, indugiare*; v. g. *E' si tarda.*
Intascada. *Tascata.*
Intavarà. *Pieno di caccinole.*
Intavelare. *Ammattonare, mattonare i pavimenti, impianellare i coperti.*
Intechiare. *Integamare*, mettere nel tegame.
Intemerada. *Lavacapo, cappellaccio*, una buona riprensione. § Far una intemerada. v. fare.
Intendachiare. *Intendacchiare*, Mag. *aver qualche intendimento*, o *comprendonio*, m. b.
Intender a moti. *Intender a cenni.*
Intender per le rechie del mastelo. *Intender male, frantendere, intender per il buco dell'acquaio*, v. f. § S'intende tuto per discrezion. *Voler la briglia e non le pastoie; s'intende acqua e non tempesta.* § Nessun s'intende de tuto. *Ogni bue non sa di lettere.*
Intendersene co la xe cota. *Intendersene di broda, esser dottore in broda, aver le lettere su le chiappe come il cavallo del regno, avere studiato in Euezio.* § El se intende elo, come 'l quagio de fra Luca. *Come la gazza di monna Gita; favella bene, ma in suo cuore.*
Intenerirse per amore. *Imbietolire, rintenerire.* § *Commuoversi a compassione, impietosirsi.*
Intento. *Tinto.*
Intenutare un poder, una casa ec. *Pigliare la tenuta, o il possesso di* ec., *entrare in tenuta.*
Intenzere. *Tignere, tingere.* § O che l'intenze, o ch' el scota. *Fa come il carbone che o e' cuoce, o e' tinge*, cioè sempre fa male altrui.
Interà. *Interrito.*
Interare. *Interrire.* Gug.
Interessà. *Interessato*, si dice di chi si dà in preda al suo utile e comodo senza aver riguardo dell'altrui; *arrotino.* § *Interessato*, vale anche partecipante, che ha interesse in alcun negozio.
Interesseto. *Interessuccio, interessino.* Bon.
Interiori. *Interiora, interame, frattaglie, busecchia, busecchio, entragno, viscera.*
Intermezzo. *Intermedio*, quell'azione che tramezza nella commedia gli atti.

Interquirire. *Inchiedere*, minutamente dimandare.
Interveniente. *Procuratore, procuratorello*, peggiorat.
Interzare. *Sterzare*, cioè dividere in terzo, o a proporzione, e anche mescolare una terza cosa colle altre. § *Intrecciare, inserire una cosa dentro dell'altra*, v. g. *Fila intrecciate.*
Intestà. *Incapato, uomo di sua testa, ostinato, che sta alla dura, che punta i piedi al muro, provano.* § *Strada intraversata*, e simili.
Intestadura. *Intraversatura, traverso.*
Intestare un fosso, un fiume. *Intraversare.*
Intestarse. *Ostinarsi, incocciarsi, intestare, incaparsi, stare alla dura, incaponirsi, puntar i piedi al muro, stare in su la perfidia, far capo, pigliar il morso co' denti.*
Intiero, come p. e. faro, cesara. *Sodo.* Dec. § Numero intiero. *Sano*; l'opposto è *Rotto.*
Intima. *Federa, traliccio*, sorta di panno d'accia, e di bombagia; *guscio de' materassi e de' guanciali.*
Intimazion. *Citazione, richiesta, chiamata in giudizio.*
Intimela. *Federa, federetta*, sopraccoperta di guanciale fatta a guisa di sacchetto. § Meter l'intimela. *Infederare un guanciale.* § Cavar l'intimela. *Sfederare.*
Intivare. *Imbroccare, cogliere, dar nel segno, nel brocco, o in brocco.* Intivar in un chiodo, p. e., in un sasso ec. *Percuotere, dare, incappare, rincontrarsi, rintopparsi in un* ec.
Intocà. *Appallottolato.*
Intocare. *Appallottolare*, ridurre in pallottoline.
In ton. v. essere.
Intopare in qualche cosa. *Inciampare, arrenarsi, mettere piede in fallo, intoppare.*
Intoparse in t'un fil de pagia. *Inciampar nelle cialde, in un fil di paglia, o ne' ragnateli.*
Intorchiare. *Avviticchiare, accartocciare, avviluppare.*
Intorcolà. *Aggrovigliato*, ritorto in se; ed è effetto che fa il filo quando è troppo torto.
Intorcolare la corda. *Arroncigliare*, si dice degli animali quando la ritorcono. § *Arroncigliarsi*, si dice della serpe quando si ritorce in se stessa.
Intorta. *Stortigliato*, malor de' cavalli.
Intortigiare. *Attortigliare.*
Intorzere. *Attorcere, torcere*, cioè avvolger le fila, *addoppiare, torcigliare.* § *Aggrovigliarsi.* v. irizolire.
Intosegarse. v. imbilarse.
Intovagià. § Roba intovagià. *Tela, o panno lino tessuto a opera, a spina pesce, a fiori* ec.
Intrada. *Andito a terreno, e terreno*, sost. § *Entratura*, quella rata che si paga in alcun luogo, come arte, compagnia, o simili, in entrando ad esercitar qualche arte, o esser di tal compagnia. § Pagar la bona intrada. *Pagar l'entratura.*
In tramontana, o a tramontana. *A bacìo; a tramontano, a tramontana.*
Intrante. *Prospero, rubizzo, ferrigno*, e si dice de' vecchi.
Intraprendente. *Intraprensore, intraprenditore, imprenditore.*
Intrar per tuto. *Esser come il matto fra' tarocchi.* v. ingerirse, e voler intrar per tuto.
Intravegnere. *Accadere, addivenire, avvenire, accascare, intravvenire.*
Intraversà. *Atticciato, ben tarchiato*, di grosse membra *mastacco, fatticcio.*
Intrego. *Intiero, intero.* § *Cavallo intero*, vale non castrato.
Intressarse. *Attorcigliarsi, scorrere, scarrucolare*, dicesi d'una fune.
Intrezzo. *Intreccio, intrecciamento, intrecciatura.* § De

perle, de zogie. *Intrecciatoio di perle, o d' altri ornamenti di testa.*

Intrigà. *Avviluppato, intrigato, imbrogliato, imbarazzato, impelagato, impacciato, intrescato.* § Vegner a cao d' una cosa intrigà. *Uscir del pecoreccio, del lecceto, del ginepraio, spelagare.* § Più intrigà che i pulzini nela stopa. *Più impacciato che un pulcin nella stoppa, o nel capecchio, pare un' oca impastoiata,* e si dice di un dappoco, che non sappia uscir di nulla ch' e' faccia; *essere ammelmato, affogar nella melma.* § *Aver le brache alle ginocchia,* si dice di chi si trova, abbondando in faccende, impacciato, nè sa uscirne.

Intrigamestiero. *Guastamestiero, ciabattino.*

Intrigare i bisti. *Avviluppare la Spagna, intrigar l' accia.*

Intrigar la testa a uno. *Ingarbugliar la memoria.*

Intrigarse la corda del pozzo. *Incarrucolar la fune.* § Me se xe intrigà una stropa, o altro tra i piè. *Mi si volse un vinco, o altro tra' piedi.*

Intrigarse. *Avvilupparsi, impigliarsi.*

Intrigarse con alcun malamente. *Aver da pettinare, impacciarsi male.*

Intrigo. *Briga, impaccio, fastidio, intrigo, taccolo, viluppo, gagno.* § Senza intrighi. *Disimpacciato.* Andar fora d un intrigo. v. andar. § Non vogio entrar in sto intrigo. *Non vo' entrare in queste girandole, o gerarchie, o imbrogli.*

Intrigon. *Imbroglia matasse, che va intrigando l' accia,* si dice di uno che per iscusarsi e far travedere dice e ridice mille cose; *Intrigatore, avviluppatore, bindolo, impigliatore, imbrogliatore.*

Intrigoso. *Difficile, malagevole, laborioso, faticoso.*

In t' un supio. *In un attimo, in un succio, in un batter di ciglia, in un bacchio baleno, più presto che dir, mesci, senza batter polso, in men di niente.*

In t' una volta. *In un tratto.*

Inturbiare. *Intorbidare.* § Ghe piase inturbiar l' aque. *Il garbuglio fa pe' malestanti,* prov. e vale le mutazioni tornano a chi è in cattivo stato.

Inturbiarse del tempo. v. turbiare.

In tuto e per tuto. *Tra ugioli, e barugioli,* vale con tutti gli annessi, in tutto.

Invasà nela fazza. *Acceso, infiammato, imbronciato.*

Invasare la testa a qualcun. *Riscaldare.*

Inventare. § El se le inventa de pianta, o de so testa. *E' se la cava di capo, e' se l' inventa.* § El s' ha inventà una burla ec. *E fu il macchinator della burla.*

Inverià. *Invetriato, vetriato, inverniciato,* proprio de' vasi di terra.

Inveriada. *Invetriatura,* sorta di vernice detta vetrina, che adoperano i vasellai per dare a' vasi di terra.

Inveriadura per giazzo. v. birio.

Invernessa. *Dolce vernata, invernessa.*

Inverno. El lovo no ga mai magnà inverni. *Nè caldo, nè gelo mai non rimase in cielo.* § Nel cor del inverno. *Ne' maggiori stridori del verno, negli algori più stridenti, nel cuor del verno, nel colmo, o nel fondato verno.*

Inverzelare. *Coprire, inorpellare, orpellare, porre orpello.*

Invesigarse. *Imbollicare, empiersi di bolle.*

Investia, o investida. *Mortadello, mortadella,* v. f.

Investìo. § La ghe sta ben investìa. *La gli sta bene, gli è bene investito, gli sta il dovere.*

Investirse d' una nave. *Incagliarsi, percuotere nelle secche.*

Invià. *Avviato,* e *Inviatore,* che mette in via, o avvia. Vit. S. Gir.

Inviare. *Ravviare,* cioè rimettere il concorso ad una chiesa, o bottega; *avviare.* § Inviar qualcun. *Indirizzare, dare avviamento.*

Inviar la barca. *Abbrivare,* termine marinaresco; dicesi del principiare a muoversi la barca, o il vascello prima che abbia presa tutta la velocità a proporzione del vento o de' remi che lo sospingono.

Inviarse dela piova. *Rinforzare, rifittire.*

Invidar una cosa. *Serrare a vite.*

Invidia. § Tuto more, ma no l' invidia. *Invidia ed astio non morì mai.*

Invidià. *Invidiato.* § E' megio esser invidià che compatìo. *E' meglio esser invidiato, che compassionato. E' meglio aver corna che croci,* cioè ricchezza che povertà, detto per figura.

Invilanire. *Arrozzire.*

Invischià. *Impaniato, accivettato invescato,* che diede nella pania. § Nel zugo. *Invasato.*

Invischiare. *Impaniare, invescare.*

In ultimo. *Da ultimo, da sezzo.*

Inumidire. *Infrigidire, inumidire;* v. g. La camara se xe inumidia. *Si è infrigidita.*

Invodarse. *Votarsi, far voto, o boto.*

Invodo. *Voto, o boto.*

Involtare. *Involgere, ravvolgere.*

Involzere. *Rinvolgere, ravvolgere, avvolgere;* e quindi *Inveglio, invoglia, guscio,* si dice alla materia che involge e fascia checchessia.

Inuvolire. *Ammuvolire, annuvolare.*

Inzacà. *Zacconato,* cioè armato di giaco. v. zaco.

Inzacolà. *Inzaccherato, zaccheroso, impillaccherato.*

Inzacolare. *Impillaccherare, inzaccherare,* empier di pillacchere.

Inzalire. *Ingiallire, biondeggiare, gialleggiare.*

Inzaltrà. *Inzaccherato, impillaccherato.*

Inzaltrarse. *Impillaccherarsi,* esser tutto pillacchere.

Inzampare. *Incespicare, inciampare, inciampicare, dar de' piedi, intoppare.*

Inzancà. *Ripiegato, ritorto, ricurvato.*

Inzegnarse. *Industriarsi, adoperarsi, ingegnarsi, aguzzarsi, assottigliarsi, aguzzare i suoi ferruzzi.* § *Arrabbattarsi,* ingegnarsi d' operare, affaticarsi; *dimenarsi.*

Inzegnèto. *Ingegnuolo,* dim. d' ingegno.

Inzegno. *Giudicio, discernimento, cervello.* § Chi ha più inzegno l' adoperi. *Chi ha più cervello, più l' adoperi.* § Inzegno otuso. *Ingegno sordo e losco.* § Aver inzegno. *Avere stocco, o ingegno.*

Inzembà. v. impià.

Inzenerarse. *Allignare, allefìcarsi.* § Se ghe inzenera i cimesi. *Le cimici vi fanno il fiocco,* vale generano in grande abbondanza.

Inzenochià. *Ginocchione, ginocchioni.*

Inzenochiare. *Inginocchiare, genuflettere,* n. p.

Inzenochiatorio. *Inginocchiatoio.*

Inzeregà. *Incapricciato, innamoracchiato.*

Inzeregarse per casa. *Introdursi, bazzicare in casa.* § No ve lo lassè inzeregar per casa. *Non ve lo allèficate per casa, guardate che non vi si appillotti, bazzichi, o allefichi in casa, o acculi.*

In zergo. § Parlare in zergo. *Favellare in gergo, in gramuffa.*

Inzochimento. *Sonnolenza,* intenso aggravamento di sonno simile al letargo.

Inzochio. *Mezzo alloppiato, mezzo addormentato.* § *Preso da grave sonno, letargo.*

Inzopolà. Tera inzopolà. *Terra rappallottolata, rappallozzolata.*

Inzotare. *Azzoppare.*

Inzucarà. *Inzuccherato.*

Inzucarare. *Inzuccherare.*

Ioata. v. Gioata.
Ipotecare. *Impegnare un podere, una casa.*
Iraisà. *Barbato, barbicato.*
Iraisarse. *Barbicare, radicare, far barba, barbare, appigliarsi, far radice, abbarbicare, far bene.*
Ireatà. *Reticolato, riparato da rete.*
Iresoluto. *Inresoluto, tentennone, in fra due.* Esser iresoluto. *Tentennare, titubare, star fra due, non andar risoluto, vacillare, ninnarla, dimenarsi nel manico*, m. b.
Iritarse. *Irritarsi.* v. intantarse.
Irizolìo. *Aggrovigliato*, cioè ritorto in se medesimo; quindi *Groviglinola* si dice quel ritorcimento che fa in se il filo quando è troppo torto.
Irizolire. *Raggruppare, rannicchiare, raggricchiare, raggruzzolare*, n. p. ed è proprio dell' uomo. § *Increspare*, n. p. proprio de' drappi di seta. § *Acchiocciolare*, n. p. dicesi delle foglie del pesco e del pero. § *Accartocciarsi, incresparsi, intristire*, delle altre foglie. § *Arroncigliare*, dicesi della coda del porco, del cane e della serpe quando si ritorce in se stessa. § *Aggrovigliare*, dicesi del filo, della seta e dello spago rinforzato.
Irochìo. *Affiocato, arrocato, roco.*
Irochirse. *Arrocare*, divenir roco.
Iruzenio. *Arrugginito.*
Iruzenire. *Arrugginire.*
Isabèla. *Falbo*, colore particolare di cavallo.
Iscurìo. *Oscurato, offuscato.*
Iscurire. *Oscurare, offuscare.*
Isfogà. *Infocato, roventato.*
Isfogare. *Infocare, roventare.*
Isopo. § Povero isopo. *Povero Giobbe, o sgraziato martorello.*
Issare. *Tirare, alzare*, termine marinaresco.
Istà. *State.* § Tempo d istà. *Acqua che corre non porta veleno*, si dice di chi preso da subita collera presto la pone giù; *non tiene broncio.*
Istigare. *Instigare, inzigare, mettere al punto, riscaldare le orecchie.*
Istorie. § Senza tante istorie. *Senza tante gerarchie*, vale ordigni, maneggi, stromenti. § *Lungherie, preamboli.*
Italianà. *Attalianato.* Var.
Italianare. *Attalianare, italianare*, Sal. ridurre all' italiano.

L

LAbarda. *Alabarda, labarda*, L' asta la quale è lunga tre braccia, ed ha il ferro ritratto come una scure. § *Azza*, sorta d' arme in asta, lunga tre braccia con ferro in cima e a traverso, dall' una delle parti appuntato, e dall' altra a guisa di martello.
Lache, o slache, e lacheti. *Cosce, inforcatura, forcatura, lacche, lacchette.* v. cossata. § Tirar le lache. *Tirar il calzino, o le calze, o l' aiuolo*, vale morire, m. b.
Ladin, v. g. guanto, scarpa. *Agiato, un po' largo.*
Ladin de boca. *Latino di bocca.* § *Sporco, sporchetto, disonesto.* § *Lingua nociva, atta a dir male.*
Ladin de man. *Manesco, che favella colle mani, latino di mano, a cui pizzicano le mani.*
Ladrarìa. *Ladronaia, ladroneccio, ruberia*; il primo val ingiusta amministrazione di checchessia.
Ladri da ca fero. *Tal guaina, tal coltello*, vale simile, e prendesi in mala parte; *fan come le spine, si pungono e stanno insieme, o come i ladri di Pisa, il giorno contrastano e la notte vanno a rubare insieme.*
Ladro da capeli. *Asciugacappelli, berrette* ec.
Ladro da tabari. *Pelamantelli.*
Ladro per la vita, o el robaria el galo a s. Piero. *Ladro spacciato; farebbe a rubare co' topi, ruberebbe coll' alito.* § L' ocasion fa l' omo ladro. *La comodità fa l' uomo ladro; arca aperta, il giusto vi pecca.*
Lagremare i ochi. *Colare gli occhi; gli occhi mi colano.*
Lagremar dele boti. v. limegare.
Lama d' arzento. *Piastra, lamiera, lama*, intendesi di quella che vien ridotta dagli argentieri a certa sottigliezza per farne i loro lavori.
Lama dele porte, e simili. *Bandella.*
Lama col' ochio. *Bandella femmina*, quella che vota riceve l' ago della compagna o dell' arpione.
Lama de polese. *Bandella coll' ago.*
Lama snodà. *Mastietto*, stromento composto d' uno, o più anelli, ed un arpione incastrato in essi per uso di tener congiunte insieme le parti di qualche arnese che s' abbiano a ripiegare e volgere l' una sopra l' altra; *ganghero con piegatura.*
Lambarinto. *Labirinto, laberinto.*
Lambico. *Campana da stillare.* La parte di sotto della campana si chiama *Padella*, quella che copre la padella, *Cappello, o antenitorio.* Se il vaso da stillare è di vetro, dicesi *Boccia, orinale*; e il canale per dove esce lo stillato, *Rostro, limbicco, lambicco, pippio, beccuccio.*
Lambico del' aqua. *Depuratorio.*
Lambico. v. sidio.
Lamentarse del brodo grasso. *Rammaricarsi di gamba sana, voler meglio che pan di farina, dolersi del brodo grasso.* Cic.
Lampadaro. *Lampanaio*, che fa lampane.
Lampeda. *Lampada, lampana.*
Lampion. *Lanternone.*
Lampo. *Gherone, falda.*
Lampo del linzolo, o simili. *Lembo, lembuccio.* § Lampo della gabana, o del tabaro. *Gherone, o falda del mantello.* § Lampo, o cao dela traversa. *Cocca.*
Lana de pele. *Lana morticina.*
Lanaro. *Battilano, lanaiuolo, ciompo, ciofo.*
Languria de stomego. *Languore, sfinimento, sdilinquimento.*
Lanza. *Lancia*, e *Drappella*, quel ferro che è in cima alla stessa.
Laorà dal giazzo. *Confettato.* § El giazzo laora ben quel teren. *Il ghiaccio confetta bene il terreno.*
Laorada. *Lavorio, fatica, opera.* § Dar una laorada da can, o da fachin. v. laorar de schiena.
Laoradore. *Lavoratore.* § De remesso de piere. *Commettitore*, di pietre dure di diverse fazioni che s' incastrano per ornamento ne' sodi de' marmi, o altre pietre.
Laorare. *Lavorare.*
Laorar a opera. *Lavorare a giornata, o per opera*, cioè per tutto il giorno.
Laorar con prestezza, ma senza diligenza. *Ciarpare, acciabattare, acciarpare, abborracciare.*
Laorar de fila grana. *Lavorare di filo in grano.*
Laorar de geto. *Gettare, far getto, o di getto.*
Laorar de quadratura, o de sotile. *Lavorar di quadro*, dicono i legnaiuoli a differenza di *lavorar d' intaglio*, e *Stipettaio*, l' artefice.
Laorar de schina. *Far checchessia con tutti i nervi, mettercisi coll' arco dell' osso, lavorare a mazza e a stanga, a stracca.*
Laorar de seguro. *Andar sul sicuro.*
Laorar de remesso. *Impiallacciare, intarsiare, lavorare di tarsia, alla dammaschina.*

Laorar i campi ala parte. *Lavorare a mezzo;* e al lavoratore dicesi *Mezzaiuolo*.

Laorar i campi in casa. *Farli a sua mano.*

Laorar sot' aqua. *Lavorar di straforo, lavorar sotto,* operare copertamente.

Laorar sul soo. *Fare per se, o sopra le sue spalle, cucire a suo refe.* § La botega, o 'l teatro laora. *La bottega, o 'l teatro ha concorso.*

Laoriero. *Lavoro, lavorio.* § *Lavoraccio,* lavoro mal fatto.

Laoro. *Lavoro.*

Laoro de remesso de piere. *Lavoro di forme.* De legno. *Di tarsia.*

Lapiare. v. teare.

Lapio. *Querulo, importuno, sazievole, pigolone.*

Lapia. *Amatita, matita, lapis piombino, lapis rosso.*

Lapislazolo. *Lapislazzolo.*

Lardèla. *Lardello, lardellino,* cioè que' pezzuoli di lardo che si mettono nelle carni da arrostire, e quindi *Lardatura.*

Lardo. *Lardone, scotennato,* sost. § No ghe xe lardi. *E' non c' è grascia, o civanza,* val utile, guadagno. § Quantità de lardo. *Lardume.*

Larese. *Larice, piolla.*

Lasagna, figur. *Teco meco.*

Lasagne larghe. *Lasagnotti.*

Lasagner. *Lasagnaio, pastelliere.*

Lasagnete. *Tagliatelle, nastrini di pasta.*

Lascare. *Correre in parole.*

Lasco. *Debole, sottile, fievole, floscio.* § Piera lasca. *Tavola,* gioia di superficie piana.

Lassada. § Ogni lassada xe persa. *Tutte le lasciate sono perdute.*

Lassar andar el mondo come el va. *Lasciar andar l' acqua alla china, pigliar il mondo com' e' viene.*

Lassar andar un schiafo. *Dare una gran ceffata, uno schiaffo.*

Lassar andar zo le tere. *Lasciar il campo sodo, o maggese,* cioè incolto per seminarlo l'anno vegnente.

Lassar a torzio. *Lasciare in abbandono; chi se la vuol, se la pigli.*

no Lassar aver ben. *Non lasciare aver bene, o in pace; por l' assedio ad alcuno, crucciare, aspreggiare, infestare alcuno.*

Lassar dei fruti. *Spiccare,* si dice delle pesche e simili che facilmente si dividono colle mani.

no Lassar de pesto. *Non abbandonare uno, non rifinare di dire, tempestare, soffregarsi intorno ad alcuno, serpentare alcuno, non lo lasciar vivere, serrare i basti addosso, stare alle costole.*

Lassar de piovere. *Spiovere,* restar di piovere.

Lassare el certo per l'incerto. *Lasciare il proprio per l' appellativo; cercar Maria per Ravenna; andar per l' uovo, e lasciar la gallina; andar per la lana, e andarsene toso; andar per la decima, e lasciarvi il sacco; è meglio piccione in man, che tordo in frasca.*

Lassar fare el mestier a chi sa. *Chi non sa scorticare, intacca la pelle; e' val più un colpo di maestro, che due di manovale.* § *Chi fa l' altrui mestiere, fa la zuppa nel paniere.*

Lassar fora alcun. *Porre a sedere, o scartare alcuno,* levare altrui di carica, o di ministero.

Lassar fora el megio in un raconto. *Guastar la coda al fagiano, tralasciare, lasciare il più bello.*

Lassarghe del so pelo. *Portarne stracciato il petto,* vale averne ricevuto danno.

Lassarghe la vita. *Lasciare in checchessia l' ossa e le polpe,* vale rovinarsi del tutto.

no Lassarghene passar une. *Non gliene dare alcuna vinta.*

Lassar nele petole, o restar. *Lasciar nelle secche, al colonnino, o in Nasso, nella presa, o calca; rimaner nelle peste, nelle strette, nelle secche, far lepre vecchia,* e vale dare addietro quando si scorge alcun pericolo abbandonando il compagno.

Lassar per pope, o per ochio. *Lasciare in dietro, abbandonare, piantare.*

Lassarse dal osso. *Spiccarsi,* dicesi delle frutte. § *Farsi ardito, pigliar baldanza, uscire di gatta morta, uscir di squadra, o de' termini.*

Lassarse portar via dale bele parole. *Lasciarsi adescare, o ingaggiare dalle dolci parole,* v. f.

Lassarse portar via da quel che dise la zente. *Andarsene alle grida, andarne preso alle grida del popolo.*

Lassarse tor su. *Lasciarsi levar in barca, o menar per il naso, o cacare in capo.*

Lassarse vegner l' aqua adosso. *Indugiare, ridursi all' olio santo,* e simili; *lasciarsi sopraffar dalla piena, e venir la piena adosso,* dicesi di chi perde l' occasione; *non prevalersi del tempo.*

Lassar star de far. *Levar mano, desistere, cessar di fare.*

Lassar stare el can che morsega. *Alla pignatta che bolle le mosche non vi si approssimano,* vale che quando uno è adirato da senno, è bene lasciarlo stare; *non istuzzicare il vespaio.*

Lassar vedere e copiar. *Dare vista e copia.*

Lasso. *Lascio, lascito, legato.*

Lastra. *Lastra, lastretta,* pietra piana. § *Lastraiuolo,* artefice che lavora intorno alle lastre.

Lastra de fero o de piombo. *Falda, lamina.*

Lastre de marmo. *Falde.* v. incrostar de marmo.

Lastre de veri. *Invetriata.* § Lastre a giazzo. *Vetri e cristalli a ghiaccio.*

Lastron. *Lastrone.*

Latada. *Lattata, orzata,* bevanda fatta con mandorle, o semi di popone, o simili, pesti e stemperati con acqua e colati.

Latarolo. v. ramo.

Late de figo. *Lattificio.*

Late de luna. *Agarico,* specie di fungo medicinale che nasce sul larice.

Latesin, sorta di colore. *Latticino.* § Piati de latesin. *Piattelli, stoviglie di maiolica.*

Latesin. *Animella,* una delle parti del corpo dell' animale bianca e di sostanza molle e spugnosa.

Latineto. *Latinuccio, latinetto,* che si dà a' principianti.

Latisioi. *Terracrepoli, cicerbita, cicerbitina, grispignolo domestico,* erbaggio.

Latola. *Pertica,* ramo lungo e rimondo. § *Spilungone, fuseragnolo,* per uomo lungo.

Latole dela pergola. *Cornicelli, cornetti,* quella traversa, che si pone da capo de' bronconi, su per la quale si mandano le viti.

Latola del torno. *Telaio,* pertica che fa girare il torno.

Latolèle de vigna. *Pertichetta, verghetta.*

Latolèta. *Pertichetta.*

Laton. *Ottone, oricalco, rame giallo, rame alchimiato.*

Latonaro. *Ottonaio, orafo d' ottone. Borchiaio,* che fa borchie, scudetti, rosette ec.

Latuga capucina. *Lattuga cappuccia.*

Latuga rizza. *Lattuga broccoluta, e riccinta.*

Lavada. *Lavatura, lavamento.* § Dar una bona lavada de testa. v. dare.

Lavanda. *Spigo,* pianta nota.

Lavandara. *Lavandaia, lavatrice.*

Lavandaro. *Lavandaio, lavatore.*

Lavar. v. lavaure.

Lavapiati. *Lavascodelle.*

Lavare i piati. *Rigovernare i piatti*, o altre stoviglie. § Lavarse la boca d'alcun, o d'alcuna cosa. *Millantarsi, vantare, trovar pretesti*.

Lavareto. *Labbruccio, labbricciuolo*.

Làvaro. *Labbro*.

Lavaure. *Rigovernature*. § *Imbratto da' porci, lavature de' piatelli*.

Lavauro. *Lavatoio, cura*, e quindi *Curandaio*.

Laudo. *Lodo*, cioè sentenza d'arbitri.

Lavèlo. *Lavatoio, pila, acquaio, e lavamani*, che anche significa quell'arnese, ove si posa la catinella per lavarsi le mani. § Lavelo dele lavandare. Non è in uso presso i Toscani.

Lavezo. *Laveggio*.

Lavorà. v. laorà.

Lavorada. v. laorada.

Lavorare. v. laorare.

Laureare. *Conventare*.

Laureato. *Conventato, addottorato*.

Lazareto. *Lazzeretto*, spedale d'appestati, e luogo ove si guardano gli uomini e le robe sospette di peste.

Lazo de zogo. v. dar lazo. § De done. *Lezzi, civetterie, attucci*.

Lazo. *Agio*, quel vantaggio che si dà per aggiustamento della valuta d'una moneta.

Lazzeto. *Laccetto, lacciuolo, scalella*.

Lazzo. *Laccio, capestro, cappio, corsoio*.

Lea. *Belletta, limo, limaccio, mota, melma, melmetta*. § Impiantà nella lea. *Ammemmato*.

Lecada. *Leccamento, leccatura*.

Lecapiati. *Leccataglieri, leccapeverada*.

Lecapesteli; si dice per ischerno a persona da poco e di vil mestiere. *Rodi tozzi, succia minestre*.

Lecarda. *Ghiotta*, tegame di forma bislunga che si mette sotto l'arrosto.

Lecardin. *Zerbino, vagheggino, civettone*, amator finto che codia ed amoreggia le donne anzi per vanità e per poterlo dire, che per amore. Sal.

Leco, o lecheto. v. lico.

Legalizzare. *Autenticare, quarantigiare*.

Legalizzazione. *Quarantigia, autenticazione*.

Legname mezzo marzo. *Legname fungoso*.

Legname morto. *Legname morticino, seccume*.

Legnara. *Legnaia, magazzino di legne*.

Legnaro. *Catasta di legne*.

Legno da brusar. *Sprocco*, per qualunque legno da ardere, *legne da ardere*.

Legne tonde. *Pezzi*. § Meter trope legne al fogo. *Mettere troppa mazza, o troppa carne al fuoco*, val imprender troppe cose a un tratto. § Zonzer legne al fogo. *Aggiunger legna al fuoco, gettar olio sopra le fiamme, spegner il fuoco colla stoppia*, val fomentar l'ira altrui.

Legnoso. *Tiglioso*. v. stoposo.

Legùro. *Ramarro, lucertolone*, di color verde. § Verde come un legùro. *Verde come un aglio*, cioè di cera smorta e verdiccia.

Lemo. *Lamento, lagno, mugolìo, guaire*.

Lèndena. *Lendine*, di gen. masc., *lendinino*. § Cavei cole lendene. *Capelli lendinosi*.

Lengua. *Lingua*. § Aver perso la lengua. *Aver lasciato la lingua a casa, o al beccaio*, si dice di chi sta senza parlare in compagnia d'altri. § Nol ga pelo su la lengua. *Non gli muore la lingua in bocca, o non se gli rappallozzola*. § Trovar, o meter fora la lengua. *Cavar fuori il limbello, o dar fuoco alla bombarda*, incominciar a parlare. § Mala lengua, o che tagia, o che cuse. *Forbicione*, colui che fa taglio addosso ad ognuno; *lingua fracida*, cioè maledica; *lingua che taglia e fora, o che taglia e fende; lingua serpentina, o tabana, susurratore, linguardo, maledicente*. § Lengua desbotia. *Sboccato; è come l'orciuolo del povero, sporco e sboccato*. § *Linguacciuto*.

Lengua da strenzer e da slargar. *Lingua di vacca*, sorta d'incudine fatta a lingua di vacca che adoprano gli orefici e coloro che fanno vasi d'argento.

Lengua de bò. *Lingua buona*, erba.

Lengua de manzo in furbesco. *Striscia, cinquandea*, spada.

Lengua de serpente. *Erba lucciola, o lingua serpentina*. § *Glossopetra*, specie di pietra che rappresenta una lingua.

Lengua de vaca. *Lapazio, romice, erba*.

Lenguazza. *Linguaccia, mala lingua, lingua nociva*, cioè atta a dir male. v. lengua.

Lenguèla de curame o simile. *Striscetta di cuoio, cinturino*.

Lenguela da manini, e simili. *Molla*.

Lengueta. *Malvagia linguetta*, che ha la lingua lunga, o che è maligno, maledicente.

Lente, legume. *Lente, lenticchia, civaia*.

Lente. *Lentiggine*, cioè quella macchia di colore simile a quello delle lenti, che si sparge per la persona e particolarmente pel viso; *letiggine*; onde *letigginoso*.

Lenzòlo. v. ninzòlo.

Lepra. *Lebbra*.

Leproso. *Lebbroso*.

Lesca. *Esca*, materia che si tiene sopra la pietra focaia perchè vi s'appicchi il fuoco.

Lesche. *Ghiaggiuolo, iride*, pianta nota che fa i fiori per lo più pagonacci, sebbene ve n'ha anco de' bianchi e de' gialli.

Lesena. *Risalto*, quella parte della fabbrica che sporge alquanto in fuori dal piano della medesima; *aletta*.

Lesèna. *Ascella, ditello*, nel numero del più *Ditelle*, e *ditella*. § *Parte domestica della coscia*.

Lessa. *Succiola, tiglia, balogia, ballotta*, castagna cotta nell'acqua. § Calde le lesse. *Calde tiglia*.

Lessada. *Lessatura*.

Lesso, aggiunto di persona. *Lonzo, grullo, svogliato, svogliatuccio*.

Lestezza. *Agilità, prontezza, destrezza*.

Lesto. *Destro, lesto, ratto, pronto, agile*. § Lesto come un scagno. *Destro come una cassa panca*, detto per ironia; *presto come una lumacuzza*.

Letà, erba, o formento. *Allettato*, vale spianato a terra o da pioggia, o da vento.

Letesin. *Letticello, letterello, lettino, letticciuolo, lettuccio, lettuccino*.

Letigheta. *Lettighina*.

Leto dele caene. *Arcale*, per la catena che si pone nella parte inferiore de' cavalletti fatta pure di legno come le travi.

Letorile, e letorin. *Leggìo*, stromento di legno sul quale si sostiene il libro in leggendo.

Letuario. *Elettuario, elettovario, lattovaro*.

Levà, sost. *Lievito, fermento*, pasta inforzata per lievitare il pane.

Levà, add. *Lievitato, fermentato*. § Pan levà. *Pane lievitato, fermentato*.

Levada, levadina. *Marciapiede, selciato*.

Levador. *Levatoio*, dicesi d'un ponte.

Levare. *Lievitare*, si dice del pane. § *Levare in capo*, si dice del vino quando per lo bollire manda la vinaccia a galla.

Levare el bogio. *Levare il bollore*, cominciar a bollire.

Levar la pena. *Far pagare la pena*.

Levar la parola. *Rilevare*, cioè profferirla dopo averla compitata.

Levar man. v. lassar star.
Levare un dazio. v. abocare.
Levarse in tel cagar dei polastri. *Levarsi per tempissimo, al primo albore, su lo spuntare del dì, ad assai buon' ora*. § Levarse a mezzo dì. *Levarsi all' alba de' tafani*, in ischerzo, perchè quell' animaletto non ronza se non è alto il sole.
Levarse su col cul scoverto. *Alzarsi dal letto colle lune a rovescio, o colle lune*. Sal. § A chi toca leva. *Chi si sente scottar tiri i piedi*.
Leviera. *Leva*.
Levo de soldo. *Conseguimento, riscossione*.
Levro, o lievaro. *Carico, coperto*, dicesi del vaiuolo.
Levro de fruti, o de fiori. *Ghermito di frutta*, ec. Red.
Leziero. *Leggiero, lieve*. § Omo leziero. *Bergolo, corrivo*. § *Sventato, saltanseccia, vano*. § *Di poca levatura*.
Libare. *Alleggerire*.
Liberar dal bando. *Ribandire*.
Libro dei crediti e debiti. *Campione*.
Libro dei desmentegà. *Dimenticatoio*. § Non esser sul so bon libro. v. esser sul. § Meter nel libro dei scossi. *Porre al libro dell' uscita*, far conto d' aver perduto; *mettere a disavanzo* alcuna cosa.
Licet. *Cameretta, privato*, stanzina ove è posto il cesso.
Lico, lichèto. *Leccheto, lecco, invischiamento*, Sal. cosa appetitosa che si leccherebbe, efficace incitamento. *Dare un certo lecchetto a una cosa*, val grazia, odore. § Chiapare el lico, o el lichèto. *Pigliare il vizio, il mal uso, il mal vezzo*. § Guardar col lico. v. vardare. § Vin che ha lico. *Vino bevereccio*.
Lido. § Andar sempre visin al lido. *Andar marina marina, o riva riva, piaggia piaggia*.
Lievore. *Lepre*. § Chiapar un lievore. *Dare un cimbottolo in terra, imbrattarsi, inzaccherarsi, dare un tombolo*. § Uno sborisce el lievore, e un altro lo chiapa. *Uno leva la lepre, e un altro la piglia; uno fa i miracoli, e l' altro ha la cera*. § Una volta core el can, un altra el lievore. *Chi la fa l' aspetta; un barbier tosa l' altro*. § Vogia, o boca da lievore. *Levrino, o bocca di lepre*, diciamo a colui che ha la voglia di lepre.
Lievoràto. *Lepratto, leprettino, leprencello, leprottino, lepretto*.
Ligabosco. *Madreselva, abbracciabuchi*, pianta.
Ligador da libri. *Libraino*, Red. *legatore di libri*.
Ligador de zogie. *Gioielliere, minutiere*.
Ligadura. *Incastonatura, legatura, annodatura, allacciamento*.
Ligambi. v. zulagia.
Ligamento de denti. *Allegamento*.
Ligare. *Legare, accappiare*, stringer con appio; dicesi delle some.
Ligare curto. *Fare stare, o tenere a stecchetto*. § *Legare, o tener altrui corto a denari*, ec.
Ligare dei fruti. *Allegare*, si dice de' frutti che restano sull' albero dopo caduto il fiore.
Ligare i denti. *Allegare i denti*. § El latin ghe liga i denti. *Del latino e' non ne mangia*.
Ligare una piera in un anelo. *Incastonare*, mettere, o incastrare nel castone. v. cassa d' anèlo.
Ligarsela a un deo. *Cignersela, legarsela al dito, aver la coda taccata di mal pelo*, si dice di chi si ricorda delle ingiurie, e vuole in ogni maniera vendicarsene.
Ligo. *Afrezza, sapore afro, arcigno, brusco, lazzo, aspro*. § L' ha un ligo ch' el tossega. *Ha un sapore strozzatoio*.
Ligoso. *Sorbino, asprino, asprettino*.
Limagia. *Limatura*.
Limagia d' oro. *Calìa*.
Lima sordina. *Lima sorda*.
Limbelare. *Commettere, incastrare*.
Limbelo de telaro de finestre, o dele erte. *Battitoio*.
Limbelo de una tola col altra. *Commettitura, incastratura d' un' asse*, e così *degli occhiali*, e simili.
Limèga. *Lumaca, chiocciola senza guscio, lumacone ignudo*. L' imbrattar ch' ella fa camminando, dicesi *Schiccherare*, e *Sbavatura* la bava. *Lernia*, che mangia poco e di mala voglia, v. f.
Limegàre. *Lamicare, piovigginare, spruzzolare*.
Limegare dela bote. *Gemere, colare, tracolare*, Red. *gemicare*.
Limegare, per mangiar poco, adagio e senza apetito. *Dentecchiare, rosecchiare, mangiucchiare*.
Limeghèta. *Lumachella, lumachino*.
Limeta. *Limuzza*.
Limito. v. dimito.
Limonada. *Limonea*, bevanda fatta con acqua, zucchero e agro di limone.
Lin. *Lino*.
Lin marzolin. *Lino stio*, vale seminato di marzo.
Linarolo. *Linaiuolo, pettinator di lino*.
Lindo. *Domo*, dicesi de' panni alquanto consumati. § *Magretto, magricciuolo, d' abito gracile*.
Lionfante. *Elefante, liofante*.
Linzoleto. v. ninzoleto.
Lipa. § A chi piase la lipa, a chi el pandolo. *Chi se la becca in un modo, e chi in un altro; a chi piace la chierca, a chi la spada; tante teste tanti cervelli*. § *Vino di gran polso, vino che pela l' orso*.
Liquerizia. *Legorizia, regolizia*.
Lira. *Libbra*, cioè peso di dodici oncie.
Liscia. *Ranno, lisciva, cenerata*, acqua passata per la cenere e bollita con essa. § Sugar una liscia. *Uscir d' impaccio*; è anche *Riaversi da una grave malattia*. § Tor su la liscia. *Stendere il bucato*, toglier via quel ch' era teso. Deput.
Lisciara. *Lavatoio*.
Lisciazzo. *Rannata, rannataccio*, pegg. acqua che cola dalla conca piena di panni sudici nel *Ranniere*, o sia picciolo doglio.
Liscieta. *Cenerata dolce*, composizione di cenere e d' acqua.
Lisèlo, o niselo. *Sotterratoio, sepoltura*, v. busa.
Lisoni. *Flamula*, erba nota.
Lispio. *Stantio, mucido*.
Lissarin. *Bussetto, stecca*, arnese di bossolo usato da' calzolai per lustrare le scarpe.
Lista d' ambasciadori. *Franchigia di quartieri*.
Liston dele mascare. *Corso*, luogo dove nel carnovale passeggiano le maschere. § *Lastrico di mezzo*.
Litargilio. *Litargiro, terra aghetta*, piombo arso.
Lite. *Lite, piato, litigio*. § Intrigar uno in qualche lite. *Mettere alcuno in garbuglio ed in liti*.
Litigon. *Piatitore, litigatore, litigioso, fisicoso, beccalite, pizzicaquestioni, accattabrighe*.
Livèlo. *Livella, archipenzolo, traguardo*, stromento per uso de' falegnami e de' muratori, col quale si riscontra se le cose sieno nello stesso piano.
Liviera. *Leva di ferro, vette, martinello*.
Lizza. *Treggia, traino, benna*, arnese ch' è trascinato da' buoi, sul quale si mettono cose di grave peso.
Lizzaro. *Licciaio*, maestro che fa pettini da tela.
Lizzo. *Liccio*, se ne servono i tessitori per alzare le fila ed abbassarle nell' ordito per tessere la tela.
Loamà. *Letam'nato, letamato, concimato, governato*.
Loamada. *Letaminatura*.
Loamare. *Letamare, alletamare, letaminare, conciare, concimare, governare le terre*. § Tempo da loamare. *Tempo della letaminazione*.

Loamaro. *Letamaiò*, *sterquilinio*, *mondezzaio*.

Loame. *Letame*, *concime*, *stabbio*, *sugo*, *fimo*, *sterco*, *stallatico*. v. grassa.

Loame de bo. *Bovina*, sterco di bue. De colombi. *Colombina*. De cavali. *Stallatico*. De piegore. *Sugo*.

Loame con tera. *Terriccio*, concio macero e mescolato con terra.

Lodola. *Allodola*, *e lodola*, *lodoletta*.

Lodra. *Lontra*, *bivero*, animale anfibio. § *Serofa*, *lorda*, *scrofaccia*, *sciatta*, *ciutazza*. Car.

Lodro. *Sudicio*, *lordo*, *sciatto*.

Logare, cioè meter a so logo. *Allogare*.

Logare alcun. *Acconciare*, *allogare*, cioè mettere a bottega, o a' servigi altrui, o all' arte.

Logare una puta. *Dar marito*, *e maritare una donzella*, *dar ricapito a una fanciulla*.

Loghèto. *Logbicciuolo*, *luoguccio*.

Logheto visin ala cità. *Poderetto vicino alla città*.

Logio. *Loglio*, zizzania che nasce tra 'l grano; onde pane *allogliato*, *logliato*, *loglioso*, *giogliato*, *aggiogliato*, dicesi quello che ha loglio.

Logo cativo. *Luogaccio*. § Logo copà. *Luogo tufato*, *basso*. Sal.

Lomboio. *Lombo*, arnione vestito con tutt' i suoi muscoli e con tutt' i suoi integumenti.

Londrina. *Castorino*, v. f. specie di panno fino e sottile.

Longagna. *Lungagnola*, *lungheria*, *cavillazione*.

Longo. *Lungo*, *prolisso*. § Longo come l'ano dela fame. *Più lungo della settimana santa*.

per Longo. *Per lo lungo*, *andante*. Muro per longo. *Andante*.

Lontananza. *Sfondato*, *sfondo*, veduta di prospettive che mostri gli oggetti assai lontani.

Lonza de porco. *Arista*.

Lonza de vedèlo. *Lombo*, *arnione*.

Lopa. *Scoria*.

Lora. *Pevera*, stromento per uso d'imbottare. § L'è una lora. *Berrebbe quanto una pevera*, *o quanto l'arco baleno*.

Lorèta, o picola lora. *Peverino*.

Losco. *Guercio*, che ha gli occhi torti. § Esser un poco losco. *Sentire del guercio*, *esser guercino*.

Loto loto. v. andar bozo bozo. L'è un loto. v. zugo.

Lovazzo. *Lupaccio*.

Lovèto. *Lupattello*, *lupatto*, *lupattino*, *lupicino*, dim. di lupo.

Lovo. *Lupo*. § v. magnon. § Se el lovo lo magna, el caga strazze. *Non ha tanto cencio adosso, che si legasse un denaio*. § Chi sta col lovo impara a urlar. *Chi usa col zoppo gli se ne appicca*; *chi tocca pece s' imbratta*, prov. chi conversa co' malvagi divien malvagio. § Dar le piegore in guardia al lovo. *Dar la lattuga in guardia a' paperi*.

Lovo cervier. *Cerviero*, di pelle screziata, e indanaiata.

Lovo pesce. *Nasello*, *lupo*.

Loza coverta. *Verone*.

Loza scoverta. *Loggia*, *terrazza*, *battuto*. v. altana.

Lozare. *Alloggiare*. § Chi primo riva, primo loza. *Chi primo arriva*, *primo macina*. § Lozare ala prima ostaria. *Andar preso alle grida*, far checchessia sul fondamento di ciò che s'è sentito prima di esaminare la verità; *alloggiare alla prima osteria*, Gical. *fermarsi al primo alloggio*.

Lozeta. *Loggetta*, *loggettina*, *veroncello*,

Lù. *Esso*, *egli*. § L'è lu. *E' desso*.

Lubricante. *Lubricativo*.

Lucerna pesce. *Drago marino*.

Lucernaro. *Lucerniere*.

Ludro. *Panello*, *facella*; *lumiera* di corda impeciata. § *Porco*, *porcaccio*, detto per ingiuria, mascalzone.

Luchero. *Lucchetto*.

Luganega. *Salsiccia*. § Tacare ala luganega. *Dar la colla*, *o la fune*, *collare uno*. § Ghe più tempo che luganega. *Chi vuol durare se la pigli a bell' agio*.

Luganegher. *Salcicciaio*, *pizzicagnolo*, che vende salami, e simili mangiari.

Lugaria. *Lucherino*, uccello noto.

Lugia. *Scrofa*, *troia*. § *Vaccaccia*, *brifalda*.

Lugiadega. *Lugliatica*, *ugliola*, agg. d'uva.

Lugio. *Luglio*.

Lumada. *Sguardo*, *avvisamento*. § Dare una lumada. *Avvisare*, volger la vista verso checchessia.

Lumaga. v. limega.

Lumare. v. calumare.

Lumarolo. *Lucerniere*, *luminiera*, Sal. v. luse da manego. § *Facellina*, *facella*.

Lume de roca. *Allume di rocca*.

Lume da frati. *Bugia*, lucerna fatta a foggia di picciola cassettina bislunga e più adatta a posarsi in qua e in là.

Lume da ogio. v. luse da ogio.

Lume d'un ponte, o d'un arco. *Luce*.

Lumeta. *Lumetto*, *lumettino*, *lumicino*, *candeluzza*, *lucernuzza*.

Lumiera. *Ventola*, cioè arnese a foggia di quadretto, che si appende alle muraglie con alcune braccia di sotto, o viticci, che vogliam dire, per uso di sostener candele, e dar lume alle stanze; *lumiera*. Sal.

Lumin. *Lumicino*, *lumino*. Sal. § Ee morto el lumin. *Il lumicino è spento*.

Luminal. v. baoral.

Luminaria. *Tributo*, *contribuzione*.

Luminaria, per simil. *Sportula*, *paga*, *propina*.

Luna. *Luna nuova*, *o falcata*; *luna crescente*. § Colmo dela luna. *Luna piena*, *luna in quintadecima*. § Calar dela luna. *Luna scema*. § Fin de luna. *Luna logora*. § Aver la luna. *Aver la mattana*, cioè malinconia nata da rincrescimento, o dal non sapere che fare; *aver il cimurro*. § El ga un muso ch' el par la luna d'agosto. *Ha un viso tondo e scofacciato che pare la luna in quintadecima*. § Far veder la luna nel pozzo. *Far veder cose maravigliose*, *grandi*, *far trasecolare*, *strabiliare*, *uscir del secolo*. § Trovar in bone luna. v. umor.

Lunariare. *Strologare*, *rimasticare*, *pensar sottilmente*.

Lunatico fora de modo. *Più lunatico dei granchi*.

Lune. *Occhiaia*, per quel lividore che viene altrui sotto gli occhi.

Lunèta. *Occhio*, finestra tonda che per lo più si usa nelle chiese.

Luni. *Lunedì*. I calegari de luni no lavora. *I calzolai fanno la lunidiana*.

Lupa. v. fame da lovo. § Aver la lupa. *Arrabbiar della fame*.

Lupus in fabula. *Il lupo è nella favola*, si dice quando comparisce alcuno di cui si parlava. § *Zoccoli*, si dice al sopraggiunger d'uno di cui si parlava non bene, onde veniva a interrompere il ragionamento e far chetare altrui. Var.

Lusarole. *Lucciole*. § Aver le lusarole ai ochi. *Aver le traveggole*, *aver appanata la vista*, *o il vedere*.

Lusaroli, o lustrini. *Bisantini*, *bisanti*, *lustrini*. v. lustrini.

Luse. *Luce*. § Far luse. v. far.

Luse da manego. *Lucerna col manico*, e *Lucerniere* si dice quel legno nel quale si figge il manico della lucerna.

Luse da ogio. *Lucerna*, *lucernetta*. § El m'ha spento

adosso tuto l'ogio dela luse. *Mi gettò adosso una lucernata d'olio*. § Luse che pianze el morto. *Lucerna mezzo spenta, smorto, o debole lumicino che getta un lume annacquato, o un poco d'albore*.
Luse del ochio. *Pupilla, pupilletta*.
Lusere. *Luccicare, risplendere*, si dice delle cose liscie e lustre, *rilucere*.
Lusèta. v. lumeta.
Lusertola. *Lucerta, lucertola*. § *Tarantola, stellione*, serpentello simile alla lucerta di color bianchiccio, chiazzato quasi come di lentiggine. § *Secco arrabbiato, spunto*. v. magro. § Da aprile le lusertole vien fora. *Aprile cava la vecchia dal covile*.
Lusore. *Splendore*.
Lusore de luna. *Luce, chiaro di luna*.
Lussà. *Disvolato*, dicesi dell'osso allora che è uscito dell'uovolo, o sia incassatura ove naturalmente dee stare.
Lustrada. *Lustratura, pulimento*. § *Lisciatura*.
Lustrare i marmi. *Arrenare, pulire, lustrare*, e quindi *Lustratura, e pulimento*.
Lustrare i pani. *Dar il cartone, dar il lustro a' panni lani*.
Lustrini. *Biscantini*, cioè sottilissime e minutissime rotelle d'oro, o d'orpello, che si mettono su le guarnizioni delle vesti; *lustrini*.
Luzzo, luzzato, luzzatèlo. *Luccio, luccetto*. § E' megio testa de luzzo, che coa de storion. *E' meglio esser capo di gatta, che coda di leone*.

M

Maca. *Smacca, macco*. § A maca. *A macco*, cioè a vilissimo prezzo. § *A ufo*.
Macà. *Ammaccato, acciaccato, soppestato*.
Macà sotto i ochi. v. calamaro.
Macaco. *Cercopiteco*, specie di scimmia, che ha la coda. § *Moccicone, bufalo, mestola*, per insipido, scimunito, e di grosso ingegno; *baccelle di sodo, baccellon di piano, baggeo*.
Macare. *Ammaccare, acciaccare*; v. g. *Ti darò tante pugna che ti ammaccherò tutto il viso, o ti farò il viso tutto monachini, o pesche, o lividori*.
Macar le cusiure. v. cusinre.
Macaroni. *Gnocchi, ignocchi, maccheroni*. § Aspetar che i macaroni casca in boca. *Aspettar che le lasagne piovano in gola*, si dice di chi vuol conseguire alcuna cosa, e non fa dal canto suo niente per conseguirla. *A porco perisoso non cade in bocca pera mezza*, cioè ai timidi che non s'arrischiano di farsi incontro alla sorte, rare volte ella si offerisce di per se.
Macaroncini de pugia ec. *Cannoncini*, sorta di pasta a foggia di cannoncini.
Macaura. *Ammaccatura, allividimento, ammaccamento, contusione, lividezza, livido, lividore, monachino, pesca*, livido cagionato da una percossa, o la percossa medesima.
Machià. *Taccato*; v. pezzà.
Machia d'ogio. *Frittella*.
Machia de rogna, o de weladega, e simili. *Chiazza*, macchia ancora con crosta che esce fuori; *mascherizzo*.
Machia del legno. *Marezzo*, diconsi que' segni, che vanno serpeggiando per entro del legno a guisa d'onde, e nel loro serpeggiamento cagionano il marezzo naturale. Così fatto legno si dice anche *Legno venato*.
Machia o machieta nel ochio. *Maglia, magliolina, panno, rete*, macchia tonda generata nella luce dell'occhio.
Machia per tuta la vita. *Chiesa*.
Machina. *Macchinazione, rigiro, mulinello*. § Esser in machina. *Esser coll'amorosa, servir la dama, e la donna amata, esser in macchina*, v. f.
Machioni dela cerbara. *Panni, e armature*.
Macis. *Mace*, spoglia rezata della nocemoscada.
Made sì, made no. *Mai sì, mai no*.
Madona. *Suocera*. § Tra nora e madona no ghe xe bon sangue. *Suocera e nuora tempesta e gragnuola*.
Madona dele candele. *Candelaia*. v. ceriola.
Madona s. crose. *Croce santa*, si dice la tavoletta dell'abbicì.
Madonana. v. spazzizare.
Madonina. *Schifalpoco*, aggiun. di donna che artatamente faccia la modesta.
Madrevida. *Madrevite*, cioè quella chiocciola colla quale si ferma la vite. v. vida.
Maestranza. *Operaio, maestranza*, cioè legnaiuoli, muratori, ec.
Maestro, aggiun. di ramo. *Vettaiuolo, madornale*, ramo principale degli alberi e delle piante.
Magari! *Volesse Dio, piacesse al Cielo, beato me!*
Magazzen. *Magazzino, fondaco*.
Màgia. *Maglia*, sono i vani della rete. Andar zo una magia. *Cascare una maglia*. § Tor su una magia. *Ricorre una maglia*. § Far gropo e magia, o machia. *Far la campana d'un pezzo*, cioè finir un fatto senza intermissione; *far lo scoppio e il baleno ad un tratto*, far che si senta il discorso e la conclusione d'un affare tutto insieme.
Magieta. *Maglietta*, picciola maglia.
Magio. *Maglio, mazzapicchio*.
Magio da stampadori. *Bussetto*, arnese fatto di bossolo di cui si servono gli stampatori di panni lini per istamparli.
el Magio. *Mulino a maglio*, edificio composto di vari strumenti che serve per battere il ferro, e far altri lavori; *edificio di ferro*. Dec.
Magiolo. *Cerino, facellino di cera*.
Magiolica. *Maiolica*.
Magnà dai granci, o dale tarme. *Butterato*, dicesi del volto dell'uomo, nel quale sien rimase le margini del vaiuolo, chiamate *Butteri*.
Magnacaenaci. *Mangiaferro, tagliacantoni*.
Magnacarta. *Notaiuzzo, menante, impiastrafogli*.
Magnada. *Mangiata, corpacciata, pappata, tafio*. Sal. § Dar una bona magnada. v. dar.
Magnada de becafighi. *Beccaficata*.
Magnadesmentega. *Smemorato, smemorataccio, smemorasino*.
Magnamaroni. *Portapolli, ruffiano, pollastriere, preposto delle meretrici*.
Magnamento d'ossi, o pestamento. *Frangimento d'ossa*, cagionato dalla febbre.
Magnaora. v. magnaura.
Magnapan. *Sparapane, votamadie, mangiapane*, detto per ingiuria, e per uomo disutile e buono solo a mangiare.
Magnaputei. *Spavaldo, sparapano*. v. bravazzo.
Magnare. *Mangiare, dare il portante a' denti, ungere il dente, far ballare, o sbattere, stuzzicarsi i denti*, m. b. § *Asciolvere, sciolvere*, si dice la mattina innanzi al desinare. § *Merendare*, si dice il mangiare tra il desinare e la cena. § *Pusignare*, e *Pusigno* il mangiar che si fa dopo la cena.
Magnar a crepa panza, o a straca pitoco. *Strippare, mangiar a crepa pelle, non far ratura, sventrare, impinzarsi di cibo, e pasto, mangiare a oltraggio*.

Magnar a maca. *Mangiare a bertolotto, a salvum me fac, a uso, poggiar la labarda, mangiar a squacchera, esser divoto di s. Maccario, pappare aisonne, alle spalle del Crocefisso*, vale a spese altrui.

Magnar a pena levà. *Incantare la nebbia*, si dice del mangiare, o bere la mattina a buon'ora.

Magnare a quatro ganasse. *Scuffiare, macinare a due palmenti, masticare da ambidue i lati, sparecchiare per dieci, per venti, strippare, guadagnare per due versi, mangiare a tutte due le mascelle*, Salv. *morfire*, voce in gergo.

Magna: a son de campanelo. *Stare a tavola apparecchiata.*

Magnar a strangolon. *Mangiare coll'imbuto.*

Magnar al ombra del campanile. *Stare alle spalle, o alle spese del Crocefisso.*

Magnare al ostaria. *Stare a scotto*, cioè desinare, o cenare alla taverna.

Magnar ben, e del bon e del megio. *Fare un fianco da papi*, mangiar assai e buono.

Magnar col cao in saco. *Mangiare col capo nella madia, o col capo nel sacco*, mangiare alle altrui spalle.

Magnar come i porchi. *Grufolare*, atto che fanno gl'ingordi nel mangiare con un certo suono di bocca simile a quello che fanno i porci.

Magnar o robar dale man una cosa; v. g. Sta tela i me la roba dale man. *E' tela che va via a ruba*, dicesi dello spacciarsi le merci a gran concorso di compratori e con tostanissimo spaccio.

Magnar da re o da papa. *Mangiar alla reale, o lautamente, stare in Apolline, stare alla paperina.*

Magnar da strupià. *Mangiar ghiotto, o appetitoso.*

Magnar da tre bande. *Succiar da tre poppe*, dicesi per metaf. d'uomo scaltrito che pela tre persone ad un tratto.

Magnar de gusto e de bon appetito. *Pigliar il pollo senza pestare.*

Magnar el aabibo, o i bigoli in testa, o in bareta con qualcun. *Mangiar la torta in capo ad alcuno, cacare in capo*, soverchiarlo. v. torse bon in man.

Magnar i ochi. *Contrastare proverbiandosi, bisticciarsi*. v. magnarse in salata.

Magnar in erba. *Far come la gallina di monte Cuccoli; mangiava l'uovo avanti lo facesse.* § *Mangiarsi la ricolta, o il grano in erba*, vender la ricolta futura, far il prezzo del frutto da raccogliersi; *vendere a novello, e in erba.*

Magnar in scondon. *Mangiar sotto la baviera, boccheggiare*, dicesi per ischerzo di chi mangia di nascoso, e non vorrebbe esser veduto da' circostanti.

Magnar l'agio. v. agio.

Magnar la memoria col pan. *Smemorare*, perder la memoria.

Magnar le parole. *Ingoiarsi le parole, e mangiarsele.*

Magnar le rive. *Scalzare, scavare, corrodere le ripe*, dicesi de' fiumi.

Magnar pan e spuazzo. *Mangiar il pane asciutto, stare a stecchetto.*

Magnar presto e assà. *Maciullare.*

Magnar quatro boconi in pressa. *Mangiare in pugno*, val poco e in fretta.

Magnar senza bevere. *Murare a secco.*

Magnarse dala rabia, o i dei. *Divorarsi di stizza.*

Magnarse in salata. *Manicarsi l'un l'altro col sale, volersi mal di morte, esser due volpi in un sacco, star punta a punta, stare, o esser nel fuoco*, si dice del bisticciarsi continuamente due persone fra loro proverbiandosi, o dell'esser in continua discordia co' suoi di casa, o con chi di necessità si ha a trafficare insieme.

Magnarse la pagia soto. *Mangiarsi l'erba, o la paglia sotto*, dicesi di chi consuma quel che ha senza impiegarsi in cosa veruna.

Magnarse le man. *Mordersi, o rodersi le mani, o le dita*, pentirsi.

Magnarse tuto soto. *Scialacquare, papparsi tutto l'avere, fondere, dissipare il suo, dar fondo alla roba, all'avere, mandar male, cacciarsi, mettersi, ficcarsi ogni cosa giù per la gola*, vale spendere tutto il suo in saziare la gola. § Apena magnà dormir. *Corpo satollo, anima consolata*, si dice d'alcuno che appena spinto giù il boccone si pone a poltrire. § Chi più magna, manco magna. *Poco si vive chi troppo sparecchia.* § Tor el magnar a qualcun. *Alzar la mangiatoia*, sottrarre qualunque aiuto e favore, e anche il cibo. § Aver magnà el culo dela galina. *Avere la cacainola nella lingua*, non poter tacere il secreto. v. no tegner nè bro, nè grani. § El magnaria le sgalmare de Pilato. *Mangerebbe un diavolo cotto, si papperebbe il ben di sette chiese.* § Ghe n' ho magnà un bon pasto. *Ne presi una buona satolla.* § Magneme che son de merda. *Mangiami, inghiottimi che sono un stronzolo*, si dice quando uno è sopraffatto da un altro con parole e bravate. Lo magnaria dala rabia, o dala bile. *Le mangerei col cucchiaio, o senza sale.* § Chi ghe n' ha, ghe ne magna. *Chi è in tenuta, Dio l'aiuta.* Dinota che chi è in possesso, è di miglior condizione. § L'astu volesto, magna de questo. *Tu l'hai voluto Giorgio Dandino*, maniera volgare, e vale *Tuo danno*; e risponde al verso: *Chi è cagion del suo mal pianga se stesso.*

Magnarèto. *Manicaretto, camangiaretto, tornagusto.*

Magnarìa. *Mangerìa*, cioè guadagno illecito, e estorto. *Ladronaia*, ingiusta amministrazione di checchessia.

Magnatare. *Mangiacchiare.*

Magnatochi. *Mangiapane*, si dice d'uomo disutile e buono solo a mangiare.

Magnatuto, sost. *Diluvione*. v. magnon.

Magnaura dele galine. *Beccatoio.* § Dei porcei. *Truogolo*. v. albio.

Magnaura dele stale. *Mangiatoia, greppia.*

Magnolezo. *Mangerecchio, mangeresco.*

Magnon. *Mangione, leccatore, pappalardo, pappone, pappacchione, pappatore, trangugiatore, gola disabitata, lurcone, e non fa rosura, buono stomaco, ventre di struzzolo*, cioè persona che mangia assai; *berlingatore.*

Magògo. *Caramogio*, cioè persona picciola, sciocca e malfatta. § *Strano, stolido, goffo, e magogo.*

Magon. § Aver el magon. *Aver gravezza, o crudezza di stomaco, aver roba posata su lo stomaco, sentirsi gravato e pesante lo stomaco.*

Magonà. *Stomacato, annoiato, fradicio.*

Magonare. *Stomacare, fare stomaco.* § *Infastidire, stuccare, noiare, riuscir carne grassa.*

Magra d'aqua. *Scarsezza, pochezza*, s'intende de' fiumi, *povertà*, v. f.

Magro destruto o ch'el ciga. *Magro arrabbiato, sconfitto, secco allampanato, o lanternuto*, cioè *come una lanterna, o lucertola, secco trasparente, pare, o è proprio un graticcio da seccar lasagne, è più secco d'una botta impalata, secco come un legno, par il ritratto della fame, o dello stento, par che viva di lucertole, par le quattro tempora in astratto, magro assaettato*, Sal. *consunto, che spera, o riduce come uno spiraglio.* § Rason magre. *Ragioni del venerdì.* § Magro d'aqua. *Povero*, v. f.

Magrura. *Grillaia*, cioè terreno magro.

Maieri. *Panconi*, tavole che formano la legatura del vascello.

Maistra. *Ainola*, cioè quella ne' giardini e negli orti orlata per lo più di bosso e messa a coltura.

Malà. *Ammalato*, *malato*.

Malabià. *Malazzato*, *tristanzuolo*, *infermiccio*, *malcubato*, *che sempre frigge*.

Malacopia. *Bozza*, *mala copia*. v. f.

Malagrazia. *Svenevole*, *sgraziato*, *sguaiato*, *sciamannato*, *pappolato*. Buom.

Malaizzo. *Ammalaticcio*, *ammalazzato*, *cagionevole*, *malito*, *malescio*, *mal complessionato*, *e d'un coloraccio come le noci*, *che sien malesce*, *conca fessa*, *afato*, *morbisciato*. Car.

Malandà. *Mal in ordine*, *male assetto*, Sal. *sciamannato*, *malvestito*, *disardorno*, *scomposto*, *spennacchiato*, *scapigliato*. *Malandato* in toscano val povero, condotto in mal termine, *malarrivato*.

Malarse. *Ammalarsi*.

Malatà. v. malaizzo.

Malaugurio. *Malagurio*, *ubbìa*.

Malauguriioso. *Malaguroso*, *ubbioso*.

Malazzo. *Malaccio*.

Malbia che. *Guai che*, *tolga Dio che ec.*

Mar da rider. *Mal da biacca*, *mal da nulla*.

Mal de fianchi. *Madrone*, *matrone*, *mal di fianco*, *dilombato*, sost. malattia de' lombi.

Mal de mare. *Mal di matrice*, *mal della donna del corpo*, *o di madre*.

Mal de ochio. *Ottalmia*, infiammazione che viene agli occhi, *cisposità*, *lippitudine*, *cispa*.

Mal de pele salute de buele. *Mal di cute reca salute*.

Mal de piera. *Mal di calcoli*, *o di pietra*. § *Mal del calcinaccio*, dicesi in m. b. di chi sempre fabbrica.

Mal de s. Marta. *Emorragia uterina*.

Mal de stomego. *Vellicamento*, *affanno di stomaco*, *male*, *affanno*.

Mal de vogia. *Svogliato*, *pieno di lasciami stare*.

Mal del beo. *Mal da biacca*, val leggiero, *maluzzo*, *morbetto*.

Mal del molton. *Orecchioni*, *e mal del castrone*, *gattoni*, v. f. gonfiamento delle parotidi.

Mal del tisico. *Mal sottile*. § Cercare, o star al manco mal, o danno. *E' meglio cader dal piè, che dalla vetta*. § El mal no dura sempre. *Sempre non istà il mal dove e' si posa; il mal non istà se non su' gobbi*. § Mal no fare, e paura non avere. *Piscia chiaro, e fatti beffe del medico*. § Chi se l'ha per mal, se lo tagi via. *Chi l'ha per mal, si scinga; chi non la può ingoiare, la sputi*. § No sa cosa sia mal chi no lo prova. *Corpo satollo non crede al digiuno*, prover. dinotante che non apprende il male altrui chi non lo prova. No l'è mal ch'el prete canza. *Non è mal che il prete ne goda*, vale non è mal da morire.

Mal mazzuco. *Delirio*, *frenesia*, e quindi *Delirare*, *farneticare*.

Mal nascente. *Nascenza*.

Mal nel legno. § El mal xe in tel legno. *Il tarlo è nella radice*, *non si può rattoppar giulebbo rotto*.

Maledetamente. *Strabocchevolmente*, *eccessivamente*.

Maledeto. *Maladetto*.

Malegnazo. *Malannaggia*, *maladetto il diavolo*.

Maleimpresso. *Mal impressionato*.

Malfidente. *Diffidente*, *sfiduciato*.

Malgarita. *Bellide maggiore*.

Malgaritina. *Bellide minore*.

Malgoverno. *Dissipatore*, *scialacquatore*.

Malignare. *Adastiare*, *aver in uggia*. Noi usiamo il verbo malignare attivamente in significato di perseguitare; i Toscani lo fanno neutro in significato di diventar maligno, o malvagio.

Malizia. *Malizia*. § *Sterco*, *meta*. § I ani passa e la malizia cresce. *Mal ei cresce chi non peggiera*.

Malsabatà. *Malazzato*, *indisposto*, *bacato*, *bacaticcio*. § *Acciabattato*, *abborracciato*, mal fatto.

Malsan. *Malaffetto*, *malsano*, *tristanzuolo*, *afatuccio*.

Malta. *Calcina*. Malta presso i Toscani significa fango molle. v. pachiarèla.

Malta grassa. *Grassello*, fior di calcina per úso di commettere le pietre conce.

Malta miscià con giarina. *Getto*.

Malvasìa. *Malvagia*. § Per la botega da malvasia. *Grecainolo*, e quindi *Andare al grecainolo*.

Mal vestio. *Mal in arnese*, *male in ordine*, *mal assetto*. Sal.

Malvolesto. *Malvoluto*.

Malusà. *Viziato*, *mal avvezzo*, *mal avvezzato*, *viziatello*.

Mamaluco. *Maccherone*, *barlacchio*, *pecorone*, *orcinolo*, *mammalucco*, cioè uomo stolido, *gnocco*, *goffo*, *tondo*.

Mamao. *Babbione*, *musorno*, *maccherone*, stupido. § *Chiurlo*, cioè uomo semplice e buono da nulla, *goticone*.

Mamara. § Muso de mamara. *Viso scofacciato*, *o di babbuino*.

Man. *Mano*. § *Suolo*, v. g. *un suolo di fichi secchi*, *e uno di pesche*; *un suolo di foglie*. § No go man sta matina. *Oggi non sono in palla*, si dice del riuscir male le cose che si fanno fra mano. § Tornare, o restare colle man piene di mosche. v. restare. § Calare in man. *Ogni buon cotto a mezzo torna*, dicesi quando l'assegnamento fatto d'alcuna cosa riesce assai meno che tu non credevi. *Far fico*, *dare in ceci*, *o in budella*, non rispondere all'aspettativa. § Per man de' sensari, d'ebrei. *Nozze fatte*, o cosa simile *per menata di sensali*. § Man de piccolon. *Mani spenzolate*. § Man de puina. *Mani di lolla*. § Crescere in man. *Raffinir tra le mani*. § Darse le man atorno. v. inzegnarse. § Guardar le man a qualcun. *Aver l'occhio a' mochi*, aver cura di non esser gabbato. § Ligar le man a uno, figurat. *Castrare alcuno*, *tarpare alcuno*, torgli il comodo di operare in checchessia. No ghe xe man che tegna. *Non c'è rimedio; non c'è nè via, nè verso*. § Tanto m'insporco le man per do, come per tre. *Tanto s'imbratta la madia per dieci pani, quanto per venti*. § Roverso dela man. *Dosso*. Drito dela man. *Palma*. § Cole man de scorlon. *A mani vote*. § Saria da basarse le man, se ec. *Io lo torrei, io lo darei, io l'avrei* ec. *a man baciata*.

Mana. *Manna*. § *Fallo*. § La ghe par una mana. v. pan onto.

Manacordo. *Monocordo*, *spinetta*.

Manara, o menara. *Mannaia*, *scure*, *pennato*. § Butar el manego drio la manara. *Gittar il manico dietro la scure*. § Cosa fata cola menara. *Fatta colle gomita*. § Tagià cola menara. *Digrossato coll'ascia e non bene compiuto*, si dice d'uomo rozzo.

Manarèta. *Mannaietta*.

Manarin. *Roncola*, *mannarese*, Burch. *mannainolo*, Salv. *scuricella*, *accetta*.

Manarin da do tagi. *Bicciacuto*.

Manatole. v. zugar ale manatole.

Manazza. *Minaccia*, *bravata*.

Manazzare. *Minacciare*. § *Fare una bravata*, *o tagliata*, *o uno spaventacchio*, *o un sopravvento*, val minacciare e bravare.

Mancante. § L'ho trovà mancante. *L'ho scoperto manchevole*, *o in mancanza*, *o colpevole*.

Mancipare. *Manceppare*, liberare dalla podestà paterna.

Manco male. *Pur beato*, *manco male*. § Manco mal che nol m'ha chiapà, o no le sta un sasso. *Manco*

male ch' elle non furon pesche, o simili, che vale e' ne poteva incoglier peggio. § Manco parole e più fati. *I fatti son maschi, e le parole sono femmine*, vale che dove bisognano i fatti, le parole non bastano. Manco male. *Volentieri e questo e più;* v. g. ghe dè un pomo a quel fantolin, e ala sorela no? Manco male!

Mandar alcun a farse benedir. *Mandare in bordello*, dar cattivo commiato.

Mandar a Legnago. *Suonare a catasta*. v. fraco de bastonà; *mandare a querceto*.

Mandar al erba un cavalo. *Aderbare, pascer d'erba, mettere in erba un* ec.

Mandar a pico. *Affondare un vascello*.

Mandar cativo, o bon odor. *Rendere, gittar lezzo, o morbo, avventare la peste, il puzzo, avvelenare colle particelle alitnose*, Red. *odorare*, spargere, o gittar, o venirne odore; v. g. *il fiore quando è appassito, invece di odorare, puzza*.

Mandar da Erode a Pilato. *Abburattare uno, mandar da Erode a Pilato*.

Mandar in Picardia, in zergo. *Affogar nella canapa, allungar la vita, andar a Fuligno*, in gergo, esser impiccato. v. esser.

Mandar la messa sul granaro del papa. *Marinar la messa, la scuola, l'officio*.

Mandar la parte. *Mandare il partito*, ricercare per segni di fave, o d'altro le opinioni altrui nelle pubbliche deliberazioni.

Mandar zo la vogia. *Sputar la voglia*, cioè dimettere il desiderio d'alcuna cosa non potendola conseguire.

Mandar zo un despeto. *Sgozzare un' ingiuria*, cioè comportarla. *Ingozzarsela*. § Chi non vol manda, e chi vol vaga. *Non è più bel messo che se stesso; chi va lecca, e chi sta si secca; chi non vuol mandi, e chi vuol vada da se; chi per man d'altri s'imbocca, tardi si satolla*.

Mandatario. *Sicario*, che uccide uomini per altrui commissione.

Mandola. *Mandorla*, frutto del mandorlo. *Anima*, cioè il seme racchiuso dentro i noccioli de' frutti. § Mandola ala perlina. *Mandorla abbrustiata*. § Biscotà. *Arrostita*. § *Mandorla*, si dice per similitudine alla figura di rombo degl' ingraticolati di legno. § Fato a mandola. *Ammandorlato*, si dice agl' ingraticolati i cui vani sono in figura di rombo.

Mandolaro. *Mandorlo*, albero noto.

Mandolato. *Mandorlato*, composto di mele, di chiare d'uova e di mandorle. § Dar el mandolato. v. dar.

Mandolete. *Mandorline*.

Mandria. *Agghiaccio, giaciglio*, quel prato o campo, dove i pecorai rinchiudono il gregge con una rete, od altro che lo circonda.

Manega. § Manega granda. *Manicone*. § Quel che no va in busto, va in maneghe. *Quel che no va nelle maniche, va ne' gheroni*, ciò che non si consuma in una cosa, consumarlo in un' altra. § Questo xe un altro par de maneghe. *Questa è un' altra minestra, o un' altro conto*. § Far su le maneghe. *Spogliarsi in farsetto*, mettere ogni sforzo in fare alcuna cosa. § *Rimboccare le maniche*. § Esser, o avere le maneghe larghe. *Esser largo di coscienza, ber grosso, aver ingrossata la coscienza*.

Manega d'aseni. *Mano, monte d'asini*.

Manega de baroni. *Una mano di furfanti*.

Manega de mati. *Una bella mano di matti, una gabbiata, o nidiata di pazzi*.

Manegheto. *Manichino*, quella tela lina che si rimbocca da mani per ornamento.

Manego. *Manico, manubrio, manitengolo, stile*.

Manego de penèlo dei pitori. *Asticcinola*.

Manego del aratro. *Stiva*.

Manego dela falza. *Stile*.

Manego dela scoa. *Manico della scopa*. § L' ha inghiotio el manego dela scoa. *Ha nelle rene Palinuro*, quasi abbia un palo nelle reni che non lo lasci chinare e salutare gli altri.

Manego dela sega, dei segati. *Capitello, maniglia*. § Mandar el manego drio la menara. *Non torna nè il messo, nè il mandato*, si dice quando cercandosi d'alcuno non viene nè il cercato, nè il cercante. § Non aver manego. *Essere una spinaia*, cioè un uomo burbero ed intrattabile; *non avere afferratoio, non ci si trova la stiva*. § Lòdate cesto che ti ga un bel manego. *Tu se' un bel cesto*, si dice per ironia d'uomo che tengasi bello.

Manegona. *Manicone, manicona*.

Manescon. *Manesco; è uno a cui pizzicano le mani*. v. ladin de man. § Esser manescon. *Esser delle mani*, pronto a percuotere, *sferzatore*.

Manevèlo. *Manata, manciata*, cioè quanto di materia si può stringere in una mano.

Manezada. *Folata*, quantità di cose; *furia, grossa*.

Manezada de feste. *Mano di feste*, o d'altro.

Manezare. *Maneggiare, mantrugiare, brancicare, trattare, trascinare, volger per mano*. Chi maneza no brameza. *Chi maneggia l'altrui gli se ne attacca*. § Manezzare un afare. *Menar la danza*, guidar alcun affare; *maneggiare, trattare*. Sal.

Manezarse. *Industriarsi, adoperarsi, dimenarsi*.

Manezo. *Maneggio, governo, reggimento*.

Manganaro. *Manganatore*. Dec.

Manganèlo. *Martinello*, stromento meccanico che serve per levar pesi.

Manganèlo per strenzere una corda che liga un baulo. *Randello*.

Manganeto. *Manganello*.

Manierato. *Ammanierato*, dicesi de' pittori, scultori.

Manin. *Maniglio, maniglia, armilla*.

Manizare. v. manezare.

Manizza. *Manacotto, manichino*, arnese per guardare le mani dal freddo.

Manizzini. v. mánegheto.

Manizzon dele fenestre e porte. *Maniglione*, arnese di ferro col quale si tira la porta a se, e s'apre la vetriata.

Manoale. *Manovale*. § Val più una bota de mistro, che diese d'un manoale. *E' val più un colpo di maestro, che due di manovale*, e vale, ch' è più utile servirsi delle persone pratiche e ammaestrate, benchè la spesa sia maggiore, che delle non pratiche e ignoranti. § Andar a far el manoale. *Andar a portar il corbellino*. § *Spolveramura, rastiapavimenti*, in ispregio.

Manoèla. *Manovella, lieva*, stanga che si caccia sotto le cose pesanti per sollevarle.

Manopole de pele. *Manichino*, arnese a doccione lungo quanto una mezza manica, dentro al quale si tengono le mani per ripararle dal freddo.

Mansion. *Soprascritta*, quello scritto che si pone sopra le lettere col nome di quello a cui s'indirizzano.

Mantegner alcuna. *Tenere alcuna a sua posta;* accenna sentimento osceno.

Mantegner la promessa. *Attenere, osservar la promessa, attendere, mantenere*.

no Mantegner la promessa. *Fare a fanciullo, non attener le promesse*.

Màntese. *Calesse*, ma propriamente è quella coperta di cuoio addossata a certi ferri snodati, che s'alza e s'abbassa.

Màntese da favari. *Mantice, mantaco*.

Mantiglia. *Mantiglia*, v. f. v. tabarin.

Manto. *Mantò*, Sal. veste donnesca.
Manto. *Ermesino*, *ermisino*, sorta di drappo leggieri. v. amuere.
Manuvre. *Maneggio*, del canon p. e., delle vele, ec.
Manzèta. *Violetta*, *viola a braccio*. § *Viola d' amore*. § *Viola angelica*, specie della stessa.
Manzeto. *Giovenco*.
Manzolame. *Bradume*, quantità di bradi, o sia di bestiame vaccino da tre anni indietro.
Mao. *Non so se e' sia carne, o pesce; è uno scimunito*, *stupido*, *moccicone*, *beccone*, *castrone*, *baggeo*, *magogo*. Pat.
Maon dele careghe. *Bracciuolo delle scranne*. § Dele scale da man. *Staggio*.
Mar. *Mare*. § Mar de roba. *C' è il marame di erbaggi* p. e., *di polli*, *di frutte*, *di abiti*, *di anelli*, ec. val quantità grande di checchessia; *mare di ricchezze* ec.
Marabolan. *Mirabolano*, *susina perlata*, frutto noto; ve n' ha di diverse specie: *Il rosso*, *il paonazzo*, *il brizzolato*, *il pernicone ec.*
Marangon. *Legnaiuolo*, *falegname*, *legnamaro*: il nostro nome è generico, e abbraccia sotto di se varie guise di lavori. v. laorar de quadratura.
Marangon de sotil. *Stipettaio*, v. f.
Marantega. v. striga. § *Segrenna*, *scanfarda*.
Maranto. *Amaranto*, fiore.
Marasca. *Amarasca*, *bisciolina*, *amarino*, *marasca*. § Conserva de marasca. *Diamarinata*.
Marascara. *Amarasco*, sorta di ciliegio albero, *cireginolo*. Sal.
Maraschin. *Amarasco*, vino fatto di ciliegia amarasca.
Marasso. v. scarbonazzo. § Supiet come un marasso. *Soffiare come un gatto*, *o una serpe*; *anelare*, *ansare*.
Maravegia. *Maraviglia*, *meraviglia*. § *Jalappa*, erba nota. *Maraviglia*, specie d' erba colle foglie di diversi colori. § Tanta che la xe una maravegia. *Tanta ch' è un subisso*.
Marca dei pani. *Pontiscritto*, segno.
Marcante. v. mercante.
Marcanzia. v. mercanzia.
Marchesina. *Marcassita*, sorta di minerale.
Marchia. *Marcia*, col verbo *mettersi*. § Marchia, marchia. *Trana*, *trana*, *va via*, *levatimi d' innanzi*.
Marchiada. *Marciata*, col verbo sonare.
Marchiare dei eserciti. *Marciare*. § *Marchiare*, vale marcare, contrassegnare.
Marco dela staliera. *Romano*, *e piombino*.
san Marco per forza. *Per maladetta forza*, *per maladetta rabbia*, necessariamente.
Marcolfa. *Macciànghera*, *goffa*, *sguaiataccia*.
Marcolfo. *Balocco*, *balordo*, *sguaiato*, *moccicone*, *magogo*. Pat.
Mare. *Madre*. § La mare xe segura, e el pare de ventura. *La madre lo fa*, *e il padre lo crede*; *mia madre il sa di chi figlio io fui*, disse Dan.
Mare de melon, o de zuca. *Budella*.
Mare del vin, o del aseo. *Mamma*, *madre*.
Mare dele done. *Matrice*, *madre del corpo*, e quindi *Donna matriciosa*, *o isterica*, che patisce mal di matrice.
Maregna. *Matrigna*. § Far da maregna. *Matrignare*, *procedere da matrigna*, aspreggiare.
Marenda. *Merenda*, *colezione*. v. magnare.
Marendare. *Merendare*, *asciolvere*. v. magnare.
Marendeta, o marendina. *Merenduccia*, *merenduzza*.
Marèndola. *Ballerino*, cioè coccola rossa, che fa il pruno bianco.
Marescalco. *Mariscalco*, *maniscalco*, *maliscalco*, *ferratore*. L' arte del mariscalco dicesi *Muscalcia*.
Marcsèlo. *Maretta*, *maricello*, picciola conturbazione del mare. § Far maresela. *Barcollare*.
Maresina. *Matricaria*, *matricale*, erba nota, *atanasia*, *tanaceto*. § Far maresina. *Far bene assai*, *grossi guadagni*, *aver fortuna*, *far fortuna*.
Marezana. *Renaio*, *arenaio*, cioè quella parte del letto del fiume che resta scoperto dalle acque.
Marfrodito. *Ermafrodito*, *maschifemmina*. Sal.
Margaritèr. *Gonfia*, cioè colui che col fiato lavora vetri alla lucerna.
Maridà. *Maritata*. § Risi, o altra minestra maridà. *Maritata*.
Maridare. *Maritare*, *prender marito*, *andar a marito*, dicesi delle donne. § *Menar donna*, *ammogliarsi*, *prender moglie*, dicesi degli uomini; *accompagnarsi*, *accasarsi*. § *Riammogliare*, *ritor donna*, val di nuovo. § Maridarse malamente. *Menar donna di bassa mano*, *far casaccia con gente plebea*. § La se maridaria piuttosto stasera che domatina. *Abbraccerebbe un uomo prima che un orso*, dicesi di fanciulla grande e di età nubile. § Maridar una fiola. *Dar marito*, *o ricapito a una fanciulla*. § Mato chi se marida un' altra volta. *Chi toglie una moglie merita una corona di pazienza*, *chi due*, *una di pazzia*.
Maridazzo. *Maritaggio*, *matrimonio*, *mogliazzo*.
Mariegola. *Matricola*. § Scriverse in arte, o in fragia. *Prender la matricola dell' arte*.
Marina. *Marina*. § Bater marina. *Marinare*, in sig. neut. vale avere un interno cruccio per cosa che ci dispiaccia. § Intendersene, o saverghene de marina. *Saper dell' arte di marineria*, *o di marineresca*.
Marinero. § La va da galioto a marinaro. v. galioto.
Marinèla. *Amarino*, specie di ciliegia nota.
Marinelara. *Amarino*, la pianta.
Marìo. *Marito*. § *Bisgenero*, marito della nezza.
Mariolo. *Soppiattone*, *mariuolo*.
Mariorbola. v. zugar a mariorbola.
Marizzà. *Marezzato*.
Marizzare. *Amarezzare*, *amarizzare*, e *marezzare*.
Marizzo. *Marezzo*.
Marmagia. *Marmaglia*, *ciurmaglia*, *bordaglia*, *canaglia*, *gentaglia*, *gentame*, *gentucciaccia*, *popolaglia*, *bruzzaglia*, quantità di gente vile.
Marmelada. *Conserva di frutte*, pesche, albicocche, e simili fatta col zucchero.
Marmorin. *Marmorato*, cioè intonaco fatto con marmo polverizzato e calcina di ciottoli.
Marmota. *Scorzone*, uomo rozzo, *soro*, *zugo*, *mellone*, *baggeo*.
Marobolan. *Mirabolano*, *chebulo*, frutto noto. v. marabolan.
Maroca. v. marcolfa. § *Spia*, *marachella*. v. spia.
Marochin. *Marrocchino*, sorta di cuoio.
Maroco. *Mestolone*, *moccicone*, *baggeo*.
Maroele. v. meroide.
Maron. Vien fora el maron. *La neve si strugge*, *e lo stronzolo apparisce*; *il corte torna a piede*.
Maron, color. *Color monachino*, cioè scuro tendente al rosso.
Marostegana. *Marchiana*, sorta di ciliegia.
Marsina. *Casacca*, vestimento che copre il busto, come il giubbone, ma ha di più i quarti.
Marsioni. *Broccioli*, pesciatello d' acqua dolce, Spet. *morelle*.
Martelin da do ponte. *Picchierello*, martello di acciaio con due punte una per parte, appuntate a foggia di subbia.
Martelo da tagia pierà, o da scultori in piera. *Mazzuolo*. § Resistere al martelo. *Tenersi al martello*. Dec.

Martelo grosso. *Mazzetta*. § De legno. *Mazzapicchio*.

Marti. *Martedì*.

Marsin. *Cocchiume*, *forame*, *posteriore*, *preterito*, *tafanario*. Sal. v. cuzzo.

Martorelo. *Faina*.

Martufo. *Balordo*, *babbione*, *mestolone*, *martore di villa*, *castrone*, *caprone*.

Marubio. *Marrobio*, *prasine*, erba nota. § Vin marubio. *Vino austero*.

Marza. *Marcia*, umor putrido che si genera negli enfiati e nelle ulcere. § Pien de marza. *Marcioso*, *putredinoso*. § Reprodurse dela marza. *Rifigliare*, rifar della marcia che fanno le ferite, o enfiati quando paion guariti.

Marzadego. *Marzainolo*, *marzuolo*, *marzolino*, add. di marzo; v. g. *Biade marzainole*. § *Marzolino*, sost. cacio d'ottimo sapore che si fa nel mese di marzo.

Marzara. *Merciainola*.

Marzarèto. *Merciainolo*, marciaio di poche merci.

Marzaro. *Merciaio*, *fondachiere*.

Marzemin. v. vin. § Fredo marzemin. *Sido*, *stridori del verno*, *freddo*, *o aria che pilucca*.

Marzo. *Marcio*, termine di giuoco, e vale posta doppia. § Andar fora del marzo. v. andar.

Marzo. *Fracido*, *infracidato*, *putrido*, *marcio*, *putrefatto*. Trovar el marzo d'una cosa. *Trovare l'inchiovatura*, trovar la verità d'una cosa occulta.

Marzoco. *Capo duro*, *capassone*, *balordo*.

Marzume. *Fracidume*, *fradiciume*.

Marzumera. *Marciume*, *fradiciume*.

Masarà. *Macero*, *macerato*.

Màsara. *Macero*, *macerazione*. § *Maceratoio*, luogo, e tino dove si pone a macerar checchessia. § Meter in masara le olive. *Metter le ulive in caldo*, vale prepararle ammontandole per cavarne l'olio. § Star in masara. *Star in caldo*, dicesi delle ulive, dei marroni, ec. che ammontati si riscaldano.

Masarare. *Macerare*, tener checchessia nell'acqua, o in altro liquore, sicchè addolcisca, o venga trattabile; *tenere in macero*. § Masarar del loame. *Maturarsi*, *infracidire*.

Mascabà, zucaro. *Mascabato*.

Mascara. *Maschera*. § Meter una mascara a qualchedun. *Cavare un cappellaccio a uno*, cioè inventare una cosa che gli faccia vergogna.

Mascarizzo. *Cuoio di bue acconcio*.

Mascaron. *Mascherone*. § *Termini*, alcune teste di maschio, o di femmina per ornamento de' pilastri.

Mascarpin. *Casatella*, *ricottina*, sorta squisita di cacio ch'è di picciola forma.

Mascela. *Gota*, *guancia*.

Mascelaro. *Mascellare*, agg. di dente.

Mascherer. *Mascheraio*.

Maschio. Menar o mandar al maschio. v. menare le bestie al maschio.

Maschiòto. *Bamboccione*, vale bambino, ma grassotto.

Mascolo. *Mastio*, stromento che si carica con polvere d'archibuso per fare strepito d'allegrezza, o di solennità.

Masègna. *Macigno*.

Màsena. *Macinatura*, *macinamento*, la cosa macinata. § *Mulenda*, il prezzo che si paga al mugnaio della macinatura in farina. § Pagar per la masena. *Pagar per il macinato*.

Màsena, o masenada d'olive. *Infrantoiata*, quantità d'olive che si frange in una volta; *macinata*.

Masenare. *Macinare*. § El masena qualche cosa. *E' fa fuoco nell'orto*, *e' fa a chetichelli*, si dice di chi facendo il musone e stando cheto attende a' fatti suoi per venire a un suo attento. § *Gatta ci cova*, cioè c'è sotto inganno, o malizia. § *Ha paglia in becco*, si dice dell'aver qualche nascoso disegno mediante qualche promessa.

Masenar cola testa. *Arpicare*, *farneticare col cervello*, pensare con applicazione a qualche cosa.

Maseneta. *Granchio di mare*.

Masenìn. *Macinello*.

Màsera. v. màsara.

Màsieta. *Macia*, *mora*, *muriccia*, cioè muro a secco che faccia figura di siepe.

Massà. Colori ben massà, term. di pittura. *Con bella mischianza*, *e composizion di colori*.

Massa. *Troppo*, *fuormisura*, *soverchio*.

Massa ben che ec. *Ventura*, *fortuna*, *buon per me che le non furon pesche*.

Massa de perle. *Vezzo di perle*. v. bisto de perle.

Massacro. *Macello*, *strage*, *fiacco*.

Massàra. *Fante*, *fantesca*, *massara*. § *Catenuzza*, *cappio*, che le filatrici attaccansi al lato manco del petto a cui raccomandano la rocca.

Massaràta. *Servuccia*, *serviccinola*, avvilit. *fantaccia*, *fregona*, Mag. *spulcialetti*.

Massarèta. *Servicella*, *fanticella*.

Massarìa. *Masserizia*, arnesi di casa. § *Stovigli*, arnesi della cucina. § Far massaria. v. far.

Masseta. *Faldella*, *matassina*, dicesi d'una picciola matassa di seta, o di filo sottile. § Far in massete, o in massetine. *Affaldellare*. v. mazzete.

Mastegà. *Masticato*. § Dar la panà mastegà ad alcun. *Imburchiare*, *imbeccherare alcuno*, val aiutarlo a comporre qualche scrittura.

Mastegada. v. rosegada.

Mastegare. *Masticare*. § *Cincischiare*, vale tagliar male con forbici, o altro strumento mal tagliente. § Mastegar presto. *Maciullare*, cioè mangiar presto e bene.

Mastegar la panada a qualcun. *Dare il pan bollito smaltito ad alcuno*, spiegare per minuto ogni cosa.

Mastegar le parole, o semenarsele in boca. *Cincischiare*, *parlare smozzicato*, *avvilupparsi nelle parole*. § *Biasciar le parole*, si dice di chi tentenna nel profferirle, come i vecchi e sdentati.

Mastegare un lavoro, o simili. *Biasciare un lavoro*, farlo male, *acciabattare*, *biascicare* p. e. *una traduzione* ec.

Mastegatorio. *Frenella*, ferro che si mette in bocca a' cavalli per fare scaricar la testa.

Mastegaura. *Masticaticcio*, *rosume*, *rosure*.

Mastego. *Vitto*, *grascia*, *vettovaglia*, *provenda*.

Mastela da late. *Secchia*, propriamente quel vaso nel quale si raccoglie il latte nel mungere.

Mastela da piati. *Catino*, vaso di legno nel quale si lavano le stoviglie.

Mastelaro. *Bottaio*.

Masteleta. *Catinetto*, *catinuzzo*, *catinella*.

Masteleto. *Buglinolo*, vaso di legno simile al bigonciuolo, ma alquanto minore.

Masteleto da liscia. *Concola*, *conchetta*.

Mastelo da far i bagni. *Tinozza*.

Mastelo da liscia. *Conca*, cioè vaso grande fatto a doghe e cerchiato di larga bocca per farvi dentro il bucato.

Mastelo da travasador. *Brenta*. § Intender per le rechie del mastelo. *Intender per il buco dell' acquaio*.

Mastin. *Macciangbero*, di grosse membra, agg. § *Grossolano*, *grosso*, *massiccio*.

Mastruzzare. *Ammaccare*, *mantrugiare*, *acciaccare*, *pestare*, *malmenare*, *strazzonare*.

Matada. *Mattezza*, *matteria*, *mattia*. § Dir dele matade. *Dar nel matto*, *dar in iscioccherie*, *in ciampanelle*; *non le direbbe un granchio che ha due bocche*.

Matarazzo. *Matraccio*, vaso di vetro a guisa di fiasco col

collo lungo intorno a due braccia ad uso di stillar acquavite.

Matinà. Manca questa voce presso i Toscani, non essendo appo loro tal costumanza. *Mattinata*, val canto o suono che si fa dagli amanti in sul mattino. § No se fa matinade ai sonadori. *Non si va a rubare a casa del ladro; il Diavol non va a tentare Lucifero*, mettersi a ingannare chi è più tristo di se; si potrebbe dire per analogia: *Far la zolfata, sonar le padelle e le tabelle dietro agli sposi*.

Mato baron. *Pazzo alla Sanese*, val sagace.

Mato da ligar. *Pazzo a bandiera, matto spolpato, matto da catena; gli altri hanno un ramo, quegli ha un albero di pazzia; pazzo in chermisi*.

Mato da pozi. *Tromba*, stromento con che si solleva l' acqua a forza di pressione, o d' attrazione.

Mato drio ai fiori, ai odori. *Fiorista, odorista, che va matto de' fiori* ec.

Mato fa mati. *Un matto ne fa cento*.

Matòn. *Giovialone, allegroccio, matterone, matterello*.

Matòn de vigna. *Saeppolo*, tralcio nato sul pedale della vite.

Matonìo. *Stordito*. v. imatonìo.

Matrizare. *Madreggiare*, esser ne' costumi simile alla madre.

Maturlo. *Matterullo, citrullo, chiurlo*, uomo semplice e leggiero.

Mauco. *Stolido*. v. cocal.

Maurire. *Maturare*.

Maùro. *Maturo, fatto*.

Mazadego. Fen mazadego. *Fieno di maggio*.

Mazegà. *Maggese, maggiatico*, agg. di campo, o di terreno non seminato.

Mazegare un campo. *Mettere in caloria un campo*.

Mazo. *Maggio*. § Mazo de fiori. *Rama*.

Mazorana. *Persa, maiorana, sansuco*.

Mazorengo. *Maggiorente*, uno de' capitani della villa. *Maggioringo*, uno de' quarantotti della villa.

Mazorin. *Germano*, anitra salvatica; questo è il maschio, e la *Marigiana* la femmina.

Mazza del mortaro. *Pestello, pestone, pestatoio, pestellino*.

Mazza dela balanza. *Stile*, ferro in cui sono segnate le libbre.

Mazzaporcèi. *Scannaporci*.

Mazzare. *Ammazzare, macellare*, proprio l' uccidere che fanno i beccai delle bestie.

Mazzaròlo. *Fantasima*, quell' oppressione e quasi affocamento che altri sente nel dormire supino.

Mazzasete, e strupia quatordese. *Taglia cantoni, smargiasso, il mangia da Siena*. v. bravazzo.

Mazzète da merli. *Piombini*, legnetti lavorati al tornio, ai quali si avvolge refe, seta, o simili per farne cordelline, trine, giglietti, o altri lavori.

Mazzete de filo da cusere. *Gavette, gavettine*.

Mazzeto. *Mazzolino, mazzettino, mazzetto, mazzatello*. § *Incannata*, dicesi delle ciliegie.

Mazziero, cioè quegli che regola le processioni. *Ramarro*.

Mazzo de bisti. *Matassata*, quantità di matasse.

Mazzo de carte da zogar. *Un paio di carte da giuoco, o il libro del Paonazzi*. § Esser messo a mazzo coi ec. *Andare in mazzo*, esser posto in massa cogli altri. § Cavar fora del mazzo. *Scerre del mazzo, o trarre; Ti so dire p. e. che tu la scegliesti, o la traesti dal mazzo*, dicesi per iron.

Mazzo de radichi, e d'altre erbe ligà insieme. *Mazzocchio, tallo*. § De fiori. *Rama*.

Mazzòca, mazzocola. *Capecchia, mazzero*. § *Enfiagione, enfiatello*.

Mazzòcolo. *Capocchia*. § *Bastone pannocchiuto, mazzero*.

Mazzòla. *Scotola*, cioè quel legno col quale si rompe il lino, o il canape prima di pettinarlo, e quindi *Scotolare*.

Mazzon, o pigazza. *Ceppaia*, toppo mobile di legno armato d' una punta di ferro, che s' appressa o discosta secondo la lunghezza del legno che s' ha a tornire.

Mecoacan. *Mecioacan*, rabarbaro bianco in latino, radice bianca, tagliata in fette, o in rotelli.

Medagia. Dilettante de medagie. *Medaglista*.

Medegheto. *Mediconzolo, mediconzolino, medicastro, medicastronzolo, succiamalati, da far piover fieno*.

Medego da buganze. *Medico da succiole, da borse, da fieno, medicastro, medicastronzolo, mediconzolo, che non saprebbe trovar il polso alle gualchiere*. Abandonà dai medeghi. *Sfidato, disfidato, avuto per disperato*, si dice di quell' infermo, il quale sia *Via là, via là, o a' confitemini* ec., *spacciato*.

Medego de vaglia. *Medicone*. Ognun vol far da medego. *Medico, musico e cuoco ognuno è un poco*. § El medego vol esser pagà. *Chi vuol che una piaga sfoghi bene, paghi bene il medico*.

Medegoto. *Medico dell' ospitale, o della nave*.

Medemo. *Medesimo, stesso*.

Medicamente. *Medicinalmente*, a guisa d' ammalato col verbo *vivere*.

Megiara. *Stoppia, o seccia del miglio*.

Megiarina. *Migliarola*, pallini picciolissimi di piombo che si usano per caricare archibusi.

Megiaro. *Miglio*, cioè misura di strade; nel numero del più, *Miglia*. § *Migliaio*, per nome numerale; e nel più, *Migliaia*.

Megio. *Miglio*, specie di biada minuta.

Mègio, avverb. *Meglio*, il contr. *Peggio*. § Per vostro megio. *Per lo tuo migliore*.

Megiolara. *Tondo*. v. mezolara.

Megiorare. *Migliorare*.

Megòla. *Midolla, midollo*. Si noti che la parte del pane contenuta dalla corteccia si chiama sempre *Midolla*.

Megòla dei alberi. *Midollo*, e per similit. *Mollame*.

Mela da trufaldin. *Mela, coltello di legno*.

Mela. *Brando, spada, striscia, stadera*. Sal. m. b.

Melanzana. *Petronciana, petronciano*.

Melazzo. *Fondigliuolo del zucchero*.

Mèlega. *Meliga, saggina*, biada nota.

Melèo. *Melume*, che alidisce, e fa intristire le biade, *ruggine*.

Melifa. *Cencio molle*, cioè di debole complessione; *dilicata*. § *Schifiltosa*. § *Piagnone, bietolona*, che piange per poco.

Melma. *Rubigine, ruggine, pattume, poltiglia*, quella materia putrida, che cuopre i denti. § Aver la melma sul muso. *Aver la roccia, la loia, o il succidume sul viso*.

Melo dela roda da molin. *Mozzo*.

Melon. *Popone*, frutto notissimo fatto a costole. § In forma de melon, o d'agio. *Spicchiuto*, v. g. *Palla spicchiuta*.

Melon ruspin. *Popone scabbioso*.

Melon salvadego. *Aristolochia*, erba nota.

Melona. *Capo, zucca, coccia, coccola*. § Tagiar la melona. *Decollare, decapitare, tagliar la cipolla, far porre la cipolla a' piedi ad alcuno*.

Melonara. *Mellonaio, poponaio*, luogo dove si seminano i poponi.

Melonaro. *Cocomeraio*, colui che vende i cocomeri, e *Poponaio*, i poponi.

Meloncin. *Poponcino*, popone picciolo.

Memoria indebolìa. *Memoria infievolita, infralita*. § De gran memoria. *Memorioso*. Bem.
Memorièta. *Memoriuccia*.
Menada. *Menata, mestata*.
Menada de falza. *Falciata*.
Menada de pedina. *Mossa*. § Far una bona, o cativa menada a dama. *Far una buona, o cattiva mossa*.
Menada de pena. *Tirata di penna*.
Mena l'orbo. *Lanterna*, cioè quel ragazzo che guida i ciechi.
Menaman. *A mano a mano*.
Menaor, o menador. *Agguindolatore*. § *Menatoio*, stromento col quale si mena.
Menara. v. manara.
Menar a scola qualcun. *Aggirare alcuno, saper dove il diavolo tien la coda*.
Menar a torzio cole parole alcun. *Menar alcuno per la lunga, o menar per parole, dar erba trastulla*, lusingar con parole, o speranze, *o mandar in lungo*, senza conclusione. § *Aggirare alcuno*.
Menare el naspo. *Agguindolare*.
Menarghe, v. g. El ga menà. *Gli si avventò, gli andò addosso con un coltello, gli menò un colpo, gli diede una coltellata* ec. § Menarghele, o farghele tute bone. *Dargliele tutte vinte*.
Menar i piè. *Sgambettare*, il dimenar le gambe stando a sedere.
Menar la boarina. *Sculettare, dimenar l'anche, o i lombi*.
Menar la coa in qua, in là. *Arrostare*, come fanno i gatti e le fiere arrabbiate.
Menar la man. *Tener la mano*, cioè prender la mano di colui che impara a scrivere.
Menar la polenta. *Tramenare*.
Menar la porta atorno. *Star colle mani in mano, baloccarsi, donzellarsi, oziare, imbottar nebbia*.
Menar la testa. *Scrollare il capo, scuoter la testa*, per negare, *menare il capo*.
Menar le bestie al maschio. *Menare le bestie a guadagno, andare alla monta*.
Menaressa. *Fattorina*, v. f. che forma la matassa sull'arcolaio, o guindolo.
Menarin. v. manarin.
Menarosto. *Girarrosto*.
Mendadura. *Rimendatura*, il rimendare.
Mendare. *Rimendare, cucire a pelo, o a traforo*.
Mendaressa. *Rimendatrice*.
Menestra. *Minestra*. § Menestra rescaldà no xe mai bona. *Cavolo riscaldato non fu mai buono; pan ripreso e amico riconciliato non è mai buono*. § Sconzar le menestre. *Guastar le feste*. § El xe un altro magnar de menestre. v. manega. § La xe tuta una menestra. *Tutto è fava*, ell'è una cosa medesima, ell'è l'istessa minestra.
Menestra d'erbe, e ben batue. *Minuto*, sost. *di bieta* p. e., *di borrana*.
Menestrare. *Scodellare, minestrare, far la scodella*, cioè versare dalla pentola nella scodella minestra, o altro.
Menestrin. *Mestolino, mestoletta, ramaiuolino*.
Menestro. *Mestola, ramaiuolo*, strumento da cucina notissimo. § El ga dà col menestro. *Gli diede una mestolata*, val colpo di mestola.
Menestròlo. v. menestrin.
Menestron. *Minestraio*, che mangia assai minestra.
Menestron da liscia. *Ranniere*.
Menevèlo. *Beccamorti, sotterratore*. § *Becchino, seppellitore*.
Menevèlo, dèo. *Mignolo*.
Menin, menin. *Muci, muci*, voce colla quale si chiama il gatto; *micia, micia*.
Mènola. *Pesce argentino, sfirena*. Spet.
Menuagia. *Minutaglia, minuteria*, è per quantità di pesciatelli, o pesciolini.
Menudi. *Biade minute*, come *miglio, saggina* ec.
Menudin. *Minuto, stentato, scriato*, v. g. *Bambino minuto*, contrario di *rigoglioso*.
Menuèi. v. bigoli.
Menuo. *Minuto*. § *Di sottili doghe, di gracile e debole complessione, mal impastato*.
Mercante da bo. *Boattiere*.
Mercante da bombaso. v. bombaser.
Mercante da càmbi. *Cambiatore*, mercante che fa banco dove si cambia moneta.
Mercante da cordele. *Mercante da nastri di seta*, v. f.
Mercante da lana. *Lanaiuolo*.
Mercante da pani. *Drappiere*, cioè che vende quelli a minuto, *fondachiere, panniere, pannaiuolo*. § *Artefice lanaiuolo*, colui che fabbrica panni. Dec.
Mercante da specchi. *Specchiaio*.
Mercante da stame. *Stamaiuolo*, quegli che lavora, o vende, o dà a filare lo stame.
Mercante da stochi. *Scrocchione*, quegli che dà gli scrocchi.
Mercante da tela. *Mercante di teleria*.
Mercante de coridoro. *Orpellaio*.
Mercante de drapi de seda. *Setaiuolo, drappiere*.
Mercante de fero. v. venditore di ferro.
Mercante de fighi sechi, detto per ischerno. *Mercatantuolo, mercatantuzzo di feccia d'asini, mercatante di gusci di noci*.
Mercantin. *Mercatantuolo, mercatantuzzo, mercantuzzo*.
Mercantizare. *Mercatantare*.
Mercanzia. § La mercanzia no vole amicizia. *Conti chiari, amici cari*, vale l'amicizia non dee pregiudicare all'interesse. § Mercanzia sporca. *Mercatanzia lorda*.
Mercare. *Mercatare*.
Mercore. *Mercoledì*.
Mercore. *Merda, meta*.
Mercorèla. *Marcorella*, erba nota.
Merda de bo. *Bovina*.
Merda de colombi. *Colombina*.
Merda de cavre seca, e de piegore. *Polveraccio*.
Merda de galina. *Caccherelli, pollina*. § O merda, o bareta rossa. *O Cesare, o Nicolò; o polli, o grilli*. § Co l'ha una merda in boca, nol la manda mai zo. *Questa è la canzone, o la favola dell'uccellino, che non finisce mai*, e si dice di chi in favellando ritorna sempre in su le medesime.
Meriga. *Capo del comune*, ministro che riceve gli ordini pubblici.
Meritare. § Dio vel meriti. *Dio vi rimeriti, vi renda merito*.
Merlà. *Trinato, merlato*.
Merlèta. *Molletta*, ferro che si attacca alla corda per raccomandarvi le secchie da attinger acqua. § *Nottolino*,
Merlèto. *Merluccio, merletto, bighero, gigliètto*, specie di trina.
Merlèto. *Schimbescio*. § Tagiar a merlèto. *Tagliare a schimbescio*, quando il taglio non va diritto, ma tortuosamente.
Merlo d'oro. *Trino d'oro*.
Merlòto. *Mergotto*, merlo nidiace. § *Semplice, corrivo, baseo, cucciolo, pippione, tordo, pollastrotto*. § No son un merloto. *Il merlo ha passato il rio*, cioè, come fa il merlo cresciuto, sono fatto accorto.
Meroide. *Morice, moroide, emorroide*.
Mesa. *Madia*, specie di cassa per uso d'intriderivi entro la pasta da fare il pane.

Meschin, detto per compassione. *Meschinello*.
Meschin, abito, p. e., vesta. *Strozzato*, *stretto*.
Mesata. *Contribuzione mensuale*. Mesata presso i Toscani vale spazio d' un mese.
Mescola da lasagne. *Mestola*, *spianatoio*. § Da polenta. *Matterello*, legno rotondo su cui s' avvolge la pasta per ispianarla ed assottigliarla. § Rassar la mescola, per met. *Guadagnare*, *o mangiar sottilmente*, *meschinamente*.
Messa dei sposi. *Messa del congiunto*. § Bassa. *Piana*. § Da morto. *Da requie*. § Messa granda. *Messa cantata*, *o solenne*. Xela bona la messa? *Siamo a tempo della messa?* § Anche el prete fala la messa. v. falare.
Messo col culo in su. *Rovesciato*, *rimboccato*, si dice d' un vaso.
Messo su. *Sommosso*, *instigato*, *subbiuato*.
Messora. *Falce*, colla quale si miete.
Mestiero. § Lassar far el mestiero a chi el sa far. *Chi fa l' altrui mestiere*, *fa la zuppa nel paniere*; e' val *più un colpo di maestro*, *che due di manovale*. § Chi ha mestiero trova pan per tutto. *Chi ha arte*, *ha parte*, vale chi sa, è ricapitato per tutto.
Metania. *Invenia*, *smorfia*, *cerimonia*.
Meter a botega. v. botega.
Meter a coo. *Porre la chioccia*, *por l' uova*.
Meter al aria i pani. *Sciorinare i panni*, *mettere all' ora*, *o all' aura*.
Meter alcuna cosa col culo in su. *Mettere capopiedi*, *o capopiè*, *alla rovescia*, *capovolgere*, *capovoltare*.
Meter al ponto. *Mettere al punto*, *mettere al curro*, vale instigare, mettere su uno.
Meter a man una botte. *Manomettere*. § Metere una spina a man. *Mettere una cannella*, vale introdurre un' usanza.
Meter al seguro. *Levar le pecore dal sole*, levar l' occasion di perdere checchessia.
Meter a mazzo. *Mescolare*, *mettere in mazzo*, *accomunare*.
Meter a mogia. *Porre in molle*. § *Imbucatare*, dicesi de' panni lini.
Meter a monte. *Farla finita*. § *Porre a monte alcuna cosa*, vale lasciarla imperfetta, abbandonarla.
Meter a peto. *Affliggersi*, *accorarsi* n. p.
Meter a servir alcun. *Acconciare alcuno per servitore*, *allogare alcuno*, acconciare uno al servigio d' altri. v. logare.
Meter ben in carta. *Dire il pater noster della bertuccia*, val mormorare, bestemmiare.
Meter cinque e tirar sie. *Porre cinque e levar sei*, val giuntare.
Meter da so posta. *Metter di per se*.
Meter dela polvare su un deo, o piè. *Impolverare un dito*, *un piede ad alcuno*.
Meter de mezzo. *Inframmettersi*, *spartir le contese*, *dividere una quistione*, *o sciarra*.
Meter el cervelo a pattio. v. cervelo.
Meter el culo in qualche logo. *Accularsi*, accomodarsi in qualche parte; *allogarsi comodamente*.
Meter el negro sul bianco. *Le parole non s' infilzano*, prov. col quale si avvertisce a non fidarsi di parole, ma assicurarsi con iscrittura.
Meter el vin nei fiaschi. *Infiascare*.
Meter in ara. *Inaiare*, *mettere in aia*.
Meter in borezzo. *Mettere in zurlo*.
Meter in cabia. *Ingabbiare*. § *Imprigionare*, *aggratigliare*.
Meter in cesta. *Incestare*.
Meter in crose. *Serrar il basto addosso a uno*.
Meter in neto. *Mettere al pulito uno scritto*.
Meter in orgasmo. v. orgasmo.
Meter in qualche imbrogio alcun. *Mettere uno in sul curro*, persuaderlo a checchessia, mostrandoglielo agevole.
Meter in sale. *Riporre*.
Meter in sequestro. *Levar le offese*, si dice del proibire che fa la giustizia sotto una certa pena a' contrastanti, che non s' offendano.
Meter in techia. *Integamare*.
Meter in telaro una stampa. *Intelaiare*.
Meter in tempo. *Rimetter nel buon dì*, vale condonare il pregiudizio incorso per dilazione di tempo.
Meter i osei in muda. *Metter gli uccelli in chiuso*, *o in muta*.
Meter i ossi a so segno. *Riporre le ossa*.
Meter i pali ale vigne. *Palare*.
Meter i piè in falo. *Fare un passo falso*.
Meter i piè sora dela stafa. *Staffeggiare*, *staffare*.
Meter i travi a una strada. *Sbarrare*, *asserragliare una via*, *barricare*.
Meter la lengua per tutto. *Dar di becco in ogni cosa*, *mettere il becco in molle*, cicalare assai.
Meter la vesta. *Gabbare*, *ciurmare*, *giuntare*.
Meter la schena al muro. *Pontare i piedi al muro*.
Meter le man da per tutto. *Metter le mani in ogn' intriso*, ingerirsi in ogni cosa.
Meterse a cavalo. *Rincavallarsi*, mettersi in arnese, o in buon sesto.
Meterse a corpo morto. *Mettersi coll' arco dell' osso*.
Meterse in squero. v. squero.
Meterse in strigiola. *Affilarsi*, mettersi in fila.
Meter su alcun. *Mettere al punto alcuno*, *dare gambone ad alcuno*. Dare ardire, animo, baldanza, instigare, sommuovere.
Meter sul libro dei scossi. *Porre al libro dell' uscita alcuna cosa*; per met. far conto d' averla perduta.
Meter su la boca a un goto e simili. *Appiccar la bocca al bicchiere*, vale accostarvi la bocca per bere.
Meter su la strada. *Dare avviamento*, dare occasione, o mezzo di conseguire ciò che si desidera.
Meter su una botega, un negozio. *Aprire una bottega*, *un fondaco*, *metter su*.
Meter su una porta, o finestra. *Mettere in gangheri*.
Meter vesta. v. vesta.
Meter via una cosa. *Riporre*.
Meter zo un peso, un lavoro. *Deporre*, *posare*, *lasciare*.
Metimale. *Commettimale*, *metti zeppe*, *mala bietta*.
Metimassare. *Acconciatore*, *o acconciatrice di fanti*.
Mezzà. *Terreno*.
Mezzà da mercante. *Fondaco*.
Mezza de vin. *Mezzetta*, *metadella*, misura che tiene la metà del boccale.
Mezza coa. *Codimozzo*, che ha mezza la coda. § *Povero gentiluomo*.
Mezzaluna. *Lunetta*, per quello spazio a mezzo cerchio che rimane tra l' uno e l' altro peduccio delle volte.
Mezzani. *Cruschello*, *tritello*.
Mezzapenta. v. muro de mezza pria.
Mezzara o traversara del caro. *Perno reale*.
Mezzaria. *Mezzo*, quel termine ch' è egualmente distante da' suoi estremi; v. g. *Mezzo d' una cornice* ec.
Mezzaròla. *Oriuolo a polvere*.
Mezzocanuo. *Brinato*, *ferretto*, *mezzo canuto*.
Mezzocòto, *Guascotto*, si dice de' carnami. § *Albiccio*, di chi è alquanto alterato dal vino.
Mezzofato. *Verdemezzo*, agg. di frutto, e dicesi anche alla carne tra cotta e cruda.
Mezzolara. *Tondo*, da tenervi sopra i bicchieri, o il fiasco in su la tavola.
Mezzoseco. *Verdesecco*, quasi appassito, *soppasso*.

Mezzotermine. *Ripiego*.
Mi. *Io*; v. g. Mi so, Mi vago. *Io so*, *io vado*.
Michia. *Miccia*, *corda cotta*, *e corda*.
Michelazzo. *Donzellone*, *dondolone*, che si donzella. § Fare el mestier de Michelazzo. *Baloccarsi*, *sdonzellarsi*, *far la vita di Michelaccio*, *mangiare*, *bere e spassarsi*.
Micrania. *Emicrania*, doglia che affligge tutto il capo. § *Magrana*, dolore che affligge la metà del capo.
Miele. *Mele*.
Mieleta. § v. vin da done.
Miel rosà. *Mel rosato*. § Case che ga la miele. *Case dove mai non appiccasi*, *o non mettesi l'appigionasi*, e vale che sono ricercatissime, e prima che votinsi, sono appigionate.
Mignognole. *Lezi*, *moine*, onde *Ammoinare*, cioè far moine. v. cocolezzi.
Mina. *Paruta*, *mostra*, *scoppio*, *comparsa*, *compariscenza*, *apparenza*. § *Traccia di polvere*, cioè quella porzione di polvere, che dal luogo donde s'appicca il fuoco si distende sin presso a'masti e ad altri stromenti da fuoco per iscaricarli.
Minchion. § Vero minchion. *Baccello di sodo*.
Minchion, o ignorante come taco. *Minchione*, *o ignorante in chermisì*. No creder d'aver da far con un minchion. *Tu non hai a mangiare il cavolo co' ciechi*; *io so il conto mio*. § Far el minchion. v. far.
Minchionador. *Dileggino*, *dileggiatorino*, cioè un soggettino che si piglia gusto di fare l'innamorato, e non è. Salv. § *Derisore*, *corbellatore*, *dileggiatore*, *celiatore*.
Minèla. *Mancia*, *buona mancia*.
Minela ai sbiri. *Palmata*.
Ministro basso, o inferior. *Ministrello*.
Mio. *Miglio*. v. megiaro.
Miro, o miero d'ogio. *Misura di* 25. *libbre*.
Mirtèla. *Mortella*, *mortine*, *mortina*, arbusto.
Mischio. *Mistio*, *mescolato*, si dice del panno.
Mischizza, acqua. *Acqua salmastra*.
Misciamento de stomego. *Nausea*, *conturbamento di stomaco*, *abbominazione di stomaco*. *Rabbiuzza*, *colleruzza*, *brulichio*, movimento interno.
Miscianza. *Mischianza*, *miscuglio*. § *Mescolanza*, e significa più sorte d'erbe mescolate insieme per farne insalata.
Miscianzète. *Erbucce*, *erbucci*, erbe da mangiare saporite e odorifere. *Mescolanze*, erbe che si tramischiano fra le insalate.
Misciare. *Mestare*, *rimestare*, *mescolare*. § *Dimenarsi*, *ingerirsi*.
Misciar acqua, o altro liquore in un vaso. *Diguazzare*.
Misciar ben el leto. *Sprimacciare*, *spiumacciare*, rimenar bene la piuma nella coltrice.
Misciare Ebrei coi Samaritani. v. ebreo.
Misciar o palare el formento. *Trambustare*.
Misciar le carte. *Rimescolare*. v. desmazzare; *mescolar il mazzo*.
Misciar una cosa per discorrere. *Rimescolare*, *rimenare*, *rimestare*. § No la misciemo più. *Non si rimesti*, *non si rimeni più*.
Misciarse. *Nicchiare*, *pigolare*, *tentennare*, *dimenarsi nel manico*, si dice di coloro, a cui pare di aver ricevuto picciolo premio d'alcuna sua fatica, o dubita se l'abbia a fare, o no.
Miscioto. v. fraco. § *Mescolata*, *miscuglio*.
Misero, bon da niente. *Cionno*, *sciatto*, *dappoco*, *da niente*, *pan perduto*.
Miserona. *Dormalfuoco*, *pocofila*, dicesi di donna che non bada a quel ch'è dovuto; *monna cionna*.
Missier. *Suocero*, padre della moglie, o del marito. § *Bargello*, capitan di birri.

Misterio. § Ghe xe soto qualche misterio. *Gatta ci cova*.
Mistro. *Maestro*, cioè lavoratore, o padron di bottega.
Mistro de casa. *Maestro di casa*. § No aver mistro de casa. *Vivere al buio*, vivere a caso, non vedere, non domandare ec. *Vivere a brace*, si dice di chi vive a caso e negligentemente.
Mistura. *Polverino*, quella polvere minuta che si mette in sul focone de'masti, o simili per dar loro fuoco.
Misura de biava. *Profonda*, quella quantità di biada che si dà in una volta a'cavalli ed altri animali.
Misura del monaro. *Bozzolo*, misura del mugnaio, colla quale piglia parte della materia macinata per mercede della sua opera. § Ingannar nella misura. *Fognar melle misure*, dicesi quando il venditore con arte lascia del voto nella misura.
Misurare i altri col so brazzolaro. *Misurare gli altri colla sua canna*, *o col suo passetto*. § Chi la misura la dura. *Chi non si misura*, *è misurato*; *chi si misura la dura*. § Misurar ben i passi. *Far il passo secondo le gambe*, non ispender più di quel che comporti il suo avere. § *Andar piano*, *o a bell'agio a ma' passi*, vale andar cauto e con riguardo nelle cose pericolose.
Mobiglia dela sposa. *Corredo*, *donora*, quegli arnesi che si danno alla sposa quando se ne va a casa del marito.
Mobiglià. *Mobiliato*, ben provveduto di mobili.
Mobilèti. *Arnesetti*, *masserizinole*.
Mobili de casa. *Arredi*, *arnesi*, *masserizie*.
Moca. *Smanceria*, *smorfia*, *smagi*, *lezi*.
Mocare. *Smoccolare*. El se l'ha mocà. *Prese il puleggio*, vale partì. v. mocarsela.
Mocaròla. *Spegnitoio*, arnese a foggia di campana per ispegnere i lumi.
Mocarsela. *Andarsi con Dio*, *pigliarsela per un gherone*, *sbiettare*; e'se *l'è battuta*; *ha dato un canto per pagamento*. *Sfrattare*, andar via con prestezza.
Mocaùra. *Smoccolatura*, quella parte del lucignolo della lucerna, o dello stoppino della candela che per la fiamma del lume restata arsiccia si toglie via.
Mocheta. *Smoccolatoio*, stromento a guisa di cesoie col quale si smoccola.
Moco. § Me la moco. *Me ne beffo*, vale non ne fo stima.
Mocolo. *Moccolo*, candeletta della quale ne sia arsa una parte, e anche intera. § *Chericuzzo*, *spegnimoccoli*. § *Cazzotto*, *frugone*, *garontolo*, percossa o pugno dato di punta; *susorno*. § E' megio un mocolo, che andar in leto a scuro. *Egli è meglio tale e quale*, *che senza nulla stare*, cioè è meglio qualche cosa che niente.
Mocolo del naso. v. mucin.
Modelo dei pitori. *Bozzetto*, *schizzo*. § *Cartone*, il modello per la pittura a fresco. § *Ricuzzo*, schizzo in picciolo per un'opera grande. *Bozzetto*, *modello*, *modellino*, *modelletto*, si dice delle forme di rilevo.
Modigion. *Beccatello*, *peduccio*, membro noto d'architettura. *Modiglione*, *modulo*, specie di mensole di varie forme.
Mogia. *Molle*, onde *Mettere*, *o tenere in molle*, *o infusarare*. § *Ammollatoio*, luogo dove si mette in molle checchessia.
Mogiada o mogiadina in tenta. *Intintura*, *attuffamento*, *tuffo*.
Mogiana. *Acquitrino*, cioè acqua che geme dalla terra e la tien sempre umida.
Mogiare. *Mollare*, *intingere*, *inzuppare*. § El pan se mogia. *Il pane s'inzuppa*.
Mogiazzo. v. Mogiana.

Mogico. *Gemitio*.

Mogieta da fogo. v. moleta.

Mogio, add. *Molleo*.

Mogio dela tera. *Mollume*, *mollore*.

Mogizzo. *Mollicoico*, *molliccio*.

Molà. *Allentato*.

Mola. *Pietra da arrotare*, specie di sabbione petrificato. *Cote*, pietra da affilar ferri.

Molare. *Allentare*, *rallentare*. § *Finare*, *restare*.

Molar del dolor. *Sdolere*, n. p.

Molar del fredo. *Addolcire*, *rallentare*.

Molar del giazzo. *Didiacciare*.

Molar el can. *Accanare*, *sguinzagliare*, lasciar il cane con acconcio modo dietro la fiera. § *Sciorre il cane dalla catena*. § *Attizzare*, *o ammettere un cane addosso ad alcuno*, *o alla vita d' uno*.

Molare el cao. *Allentare*, *ammollare il capo*, *o la fune*.

Molare i feri. *Affilare*, *arrotare*, assottigliare il taglio de' ferri alla mola.

Molar la brena al cavallo. *Dar la briglia al cavallo*, vale allentargli le redini.

Molarghe. *Cedere*, *torsi giù dalle pretensioni*.

Molarse el busto. *Allentare*, *rallentare l' imbusto*.

Molato. *Picciola cote*.

Molèca. *Molleca*, granchiolino di cartilaginoso e tenero guscio.

Molèna de pan. *Midolla*, *mollica*, *polpa*. § *Tentennone*, aggiunto d' uomo che nelle sue operazioni risolve adagio e conclude poco.

Molesin. *Liscio*, *lisciato*, *morbido*, *molle*, *soffice*, *trattabile*, e che toccato acconsente e avvalla, come coltrici, guanciali, e simili. *Manoso*, *maneggevole*. § Vin molesin. *Vino dolce dilicato*. § Molesin come la seda. *Più morbido che la bambagia*.

Molèta. *Molle*, *molli*, stromento da rattizzare il fuoco; si dice sempre nel numero del più. § *Arrotino*, quegli che arrota ferri; *arrotatore*.

Molìco. *Molliccio*, *molliccico*.

Molin. *Mulino*, *molino*. Tutto l' edificio si dice *Palmento*. § Pale dela rua del molin. *Erpici*, *e ritrecini*. § Chi va al molin s' infarina. *Chi dorme co' cani si leva colle pulci*, e vale chi pratica male, riceve danno.

Molinaro. *Mugnaio*, *mulinaro*.

Molinèlo. *Mulinello*, *agguindolo*, *filatoio*, stromento di legno da filar lana, seta, lino ec. § *Torcitoio*, quello da seta.

Molo, pesce di mare. *Nasello*.

Molo. *Flostio*, *grullo*, *lonzo*, *lento*, *allentato*. § Vin molo. *Vino lano*.

Molton. *Montone*.

Moltonada. *Cozzata*, colpo dato cozzando; *cozzo*.

Moltonare. *Cozzare*.

Moma. *Spia*, *soffione*. § Far la moma. *Far la marachella*, *raccoglier spinacci*. v. far.

Monara. *Mugnaia*.

Monaro. *Mugnaio*, *molinaro*, *macinatore*. § Pagarse da monaro. *Pagarsi in su l' aia*, vale pagarsi prontamente, cioè pigliar congiuntura sicura di farsi pagare.

Monchi. § Chiapar dei monchi. *Uscir colle mani piene di vento*; *il guadagno andò dietro alla cassetta*.

Mondo. § El mondo è fatto a scarpette, chi se le cava, chi le mette. *Il mondo è fatto a scale*, *chi le scende*, *e chi le sale*.

Moneda. *Moneta*. § Far monede false per qualcun. *Fare carte false per alcuno*, fare qualunque cosa per difficile e pericolosa ch' ella sia.

Moneda rota. *Moneta spezzata*.

Monetario. *Monetiere*.

Monetario falso. *Falsario*, *falsamonete*.

Montà. *Montata*, *salita*, *erta*.

Montadore. *Montatoio*, *cavalcatoio*, cioè luogo per comodità di montare a cavallo.

Montare una spada. *Metter a cavallo una spada*.

Montesèlo. *Poggio*, *poggetto*, *monticello*, *monticellino*.

Montissolo. *Mento*, parte estrema del viso sotto la bocca.

Monzere. *Mugnere*, *mungere*, spremer le poppe agli animali per trarne il latte. § Andeve a far monzere. *Andatevi a riporre*, *andate alle birbe*, *a farvi friggere*.

Mora, *Mora*, e *Morainola*, frutto del moro.

Mora de spin. *Mora prugnuola*, *lampione*.

Mora salvadega. *Mora agresta*.

Morachiòto. *Brunotto*, *brunazzo*.

Morale. *Piana*, cioè legno di non molta grossezza, di lunghezza di quattro o cinque braccia, riquadrato e più largo del corrente.

Moraro. *Gelso*. Le frutta. *Gelse*. § *Moro*. Le frutte. *More*.

Morbare. *Ammorbare*, *appuzzare*, *appuzzolare*. § *Venire a nausea*, *nauseare*. § Te me morbi. *Tu m' hai fracido*, *o fradicio*, *tu mi riesci carne grassa*.

Morbin. *Capestreria*, *bizzarria*, fuor dell' uso comune, vivezza licenziosa. § *Buon tempo*, *zurro*, *ruzzo*. § Stufo del morbin. *Stufo del buon tempo*. § Cavare el morbin. *Cavare il zurro di capo a uno*; *cavargli il ruzzo*, levargli l' albagia, l' allegrezza. *Sbaldanzire*. § Aver el morbin. *Aver più buon tempo di quel che fa le cialde*. § *Pazzeggiare*, *folleggiare*, *zurlare*.

Morbio, o morbiezzo. *Rigoglio*, si dice delle piante, che per soverchio vigore non fruttificano, che dicesi anche *Lussuriare*.

Morèlo. *Violato*, *paonazzo*.

Morèta, agg. di donna. *Brunetta*, *moricina*.

Moreto. *Moricino*, dim. di moro.

Morfia. *Morchia*, la feccia dell' olio, e per similitudine la sugna fetida delle ruote.

Morgion. *Sornione*, *susornione*, *musorno*; *cornacchia di campanile*; cioè uomo cupo, e ritenuto; *acqua cheta*.

Morigiola. *Topolino*.

Morir cola zogia. *Morir colla corona*, *o colla ghirlanda*, cioè morir vergine.

Morir da caldo. *Stillarsi del caldo*, si dice del patir soverchio calore.

Morir dal canchero, o dala giandussa xe l' istesso. *In fine per il gregge è poi l' istesso*, *esser preso dal lupo*, *o dal custode*.

Morir de la so bona morte. *Morir di suo male*, *o di morte naturale*.

Morir de morte improvisa. *Morir improvvisamente*, *o di morte subitana*.

Morir drio a una cosa. *Struggersi di una cosa*, morire di voglia di checchessia, esserne fieramente innamorato.

Morir zo. § La cosa xe morta zo. *La cosa restò seppellita*, *o fu sepolta*, *nè se ne fece mai più parola*.

Morona. *Delfino salato*, e fatto in fette.

Morosa. *Amata*, *amorosa*, *amanza*, v. a. § La morosa lo ga burlà. *Egli ebbe la gambata*, si dice del maritarsi la propria dama ad un altro.

Morosare. *Fare all' amore*.

Morosèta. *Accattamori*, *cicisbea*, *rubacuori*, *civetta*, *civettuzza*.

Morosèto. *Moroso*, *amante*, *damo*, *vagheggino*, *smanziere*, *damerino*, *vago*, *vagheggiatore*, *zerbino*, *cicisbeo*. *Dileggino*, si dice d' un suggettino che si piglia

gusto di fare l'innamorato, e non è; *Civettone*, si dice d'amator finto che codia e vagheggia le donne per vanità e per poterlo ridire.
Morota. *Brunazza*, *brunotta*.
Morsaro. *Frenaio*.
Morse dele fabriche. *Addentellati*, *e morse*; cioè que' risalti che si lasciano disuguali nelle muraglie per potervi collegare il nuovo muro, onde *Addentellare* dicesi il lasciar nelle fabbriche l'*addentellato*.
Morsegare. *Mordere*, *dar di morso*, *o di becco*. § *Dimorsare*, vale spezzar co' denti e manomettere.
Morsegare un pocheto. *Morsecchiare*, *morseggiare*.
Morsegarse i dei. *Mordersi le dita*, *o il dito*, *le mani*, cioè pentirsi d'alcuna cosa.
Morsegarse la lengua. *Morsecchiarsi la lingua*.
Morsegaura. *Morsicatura*, *morsecchiatura*, *morsura*.
Morsegon. *Morso*.
Morsegoni de stomego. *Morsura*, *morso*, *mordicamento*, per acidezza e mordacità di stomaco, o di corpo; *torzura*.
Mortadèle, o polpete de porco. *Tomacelle*, fatte col fegato di porco e con altri ingredienti e involte nella rete dello stesso.
Mortarèto. *Mastio*. v. mascolo. § *Mortaietto*, picciolo mortaio.
Morto. § Nè morto, nè ferìo. *Nè perso*, *nè scapitato*, *lì lì*, *tara tara*. § Dopo morto el se copè. *Il soccorso di Pisa*; *piovette tre giorni sopra i carboni spenti*. § Me xe morto el cor. *Fui per isvenire*, *mi cascò la corata*, *o il fiato*. § Chi vien dal morto sa che cosa è pianzere. *Chi vien dalla fossa sa che cosa è il morto*; *chi è stato de' consoli sa che cosa è l'arte*. § Meterse a corpo morto. *Mettersi attorno ad una cosa coll'arco*, o col *midollo dell'osso*. § Morto mi, morto el mondo. *Morto io*, *morto il porco*; *chi mi vien dietro serri l'uscio*; *morto io vada il mondo in carbonata*; *morto io la terra mi schisi col fuoco*. § L'è morto senza dir Gesù. *Morì che non batiè polso*. § Citar morti, o far parlar i morti. *Allegar morti*, citar autorità che si possono negare, o di cui non si ha riscontro.
Mortura de casa. *Par la casa del buio*.
Mosaico. *Musaico*. § Lavorador de mosaico. *Costruttor di musaico*.
Moscà. *Moscato*, aggiunto di quel mantello de' cavalli, che sopra il bianco ha sparse alcune macchiette nere a guisa di mosche, che oggi dicesi propriamente *Leardo moscato*. § *Indanaiato*, *billiottato*, asperso di macchie a guisa di gocciole, tempestato, macchiato naturalmente di macchie picciole e tonde, come la pelle del lupo cerviere, del leopardo, del tigre, e simili.
Mosca. Voler chiapar tutte le mosche, che vola. *Guardarlo nel sottile*, *torsi gl' impacci del Rosso*.
Mosca cagnina. *Zecca*, animaluzzo salvatico simile alla cimice che s'attacca addosso a' cani. § Raro come le mosche bianche. *Raro come le fenici*. § Vegner la mosca mora. *Montar la luna*. v. vegner.
Mosca cavalina, o bovina. *Assillo*.
Moscaro. *Moscaio*.
Moscarola. *Moscaiuola*, *moscaiola*, arnese composto di regoli di legno e impannato di tela, e serve per guardar dalle mosche carne, o altro da mangiare.
Moscato. *Moscadello*, vino fatto d'uva moscadella.
Moschèta. *Bassetta*, cioè parte della barba sopra il labbro e sotto il naso.
Moscon. *Mosconaccio*, *ronzone*, *moscone*. § *Damerino*, *vagheggino*, figur. v. moroseto.
Mosconi. *Cacchioni*, cioè quell'uova delle mosche le quali divengono poi vermi.
Mossolin. *Moscione*, *moscino*, *moscherino*, picciolo insetto volatile nato per lo più nel mosto.
Mostarda. *Melata*, per una certa vivanda di mele cotte.
Mostare. *Ammostare*, pigiar l'uva per cavarne il mosto.
Mostaura. *Presmone*, cioè mosto calante dall'uve prima di pigiarle.
Mostra. *Saggio*, esempio di chicchessia. § *Cerna*. v. cernida. § Far le mostre. *Rassegnare le cerne*, riscontrare il loro numero.
Mostra de galanterie. *Scarabattola*, foggia di stipi, o studioli trasparenti da una o più parti, dove a guardia de' cristalli si conservano tutti i generi di minute miscee, cui la rarità, la ricchezza, o il lavoro rende care, preziose o stimabili.
Mostra de pugni. v. fraco de pugni.
Mostra dei abiti. *Banda*, striscia per lo più di drappo, o simili che si pone ai vestiti; *soppanno*.
Mostra dei oresi. *Bacheca*, cassetta col coperchio di vetro, nella quale gli orefici tengono in mostra gioie, ori ed argenti. § *Trappole di quattrini*, si dice di cose che stiano in mostra per vendersi, vaghe all'occhio e di niuna utilità.
Mostra del vin. *Sagginolo*, picciolo fiaschetto nel quale si porta il vino per farne saggi.
Mostrare el martin. *Infilar le pentole*, *o infilare* assolutamente, fallire in piazza.
Mostrare el muso. *Mostrare il viso*, *o il volto*, cioè opporsi arditamente.
Mostrare i denti, parlandosi di panno. *Ragnare*.
Mostri, parlandosi di limoni o aranci: *Bizzarria*.
Mota de sabion. *Greto*, *renaio*, cioè quella parte del letto più propriamente del fiume che rimane scoperta dall'acque.
Mota de sassi. *Monte di sassi*, *o sassi rovinati*, *pezzame*, *rottame*, quantità di pezzi, o di sassi.
Mota de tera. *Rialto*, *rilevato*, *alturetta*.
Motezzare. *Motteggiare*, *bisticciare*.
Moto. § Dar un moto ala lontana. *Accennare da lungi*, dar qualche poco d'indizio di chicchessia dicendone qualche parola.
Moverse. *Muoversi*, *ruticarsi*, *azzicare*. § No me moveria da qua a là. *Non volterei la mano sossopra*, *non farei un tombolo in su l'erba*, val non ne tener conto nessuno.
Mòzo. *Moggio*, misura di grano.
Mozza. *Guscio*, val barca spogliata de' suoi arnesi.
Mozzafadiga. *Fuggifatica*.
Mozzo col o streto. *Smozzicato*. § Parlar mozzo. *Cincischiare*, *scilinguare*, non parlar liberamente, avvilupparsi nelle parole.
Mua de cavali. *Muta*. § Darse la mua. *Darsi la muta*.
Muanza. *Mutazione*. § Ghe comoda le muanze. *Il garbuglio fa pei mali stanti*, e vale le mutazioni tornan bene a chi è in cattivo stato. § Muanza, o sostituzion de parole. *Rimessa*. *o cambiamento di voci*, *di modi di dire* ec.
Muare. *Mutare*.
Muare da un logo al altro. *Tramutare*.
Muarse de color. *Allibire*, cioè impallidire per cosa che ti faccia restar confuso.
Muarse de opinion. *Mutar mantello*, *cangiar sentimento*, *rivoltar frittata*, *voltar casacca*, *rivoltar mantello*. § *Rinegare*, in senso figur.
Mucegoto. *Frusto*, *mozzicone d'una scopa*, p. e. *frugone*, *troncone*.
Mucegoto de pan, e d'altro. *Scamuzzolo*, *resura*.
Muchi. *Zitto*, *sta*.
Muchiare. *Aggrumolare*, *aggranellare*, *ammucchiare*, *ammassare*.
Muchio de fen. *Maragnuola*.
Muchio de soldi. *Gruzzolo*.
Mucin. *Moccio*, *moccolo*, v. b.

Mucina. *Mozzina*, per astuto. § *Chiappolino*, *fresca*, *fraschetta*, *cucciolo*.
Muda. *Muta*.
Mufo. *Maninconioso*, *abbandonato*, *freddo*.
Mugier. *Moglie*, *megliera*, *mogliere*. § Dolor de gomio dolor de mugier. *Il duol della moglie è come il duol del gomito*; *doglia di moglie morta dura sino alla porta*.
Mulazza. *Mulettaccia*, pegg. di mula.
Mule, *Pianelle*, *pantufole*, *pantofole*, *mule*, *petacchine*. § *Pianellaio*, il maestro di far pianelle. § *Pianellata*, colpo di pianella.
Mule col suro. *Pianelle suverate*.
Mulète. *Pianellette*, *pianelline*.
Mulo. *Mulo*, *asino annestato*.
Mulo. *Bastardo*, *bastardone*, *mulaccio*, *mulo*.
Mulo, per metaf. *Capaccio*, *capone*, *provano*, *vinciguerra*, dicesi d' uomo ostinato. § Più ostinà d' un mulo. *Più ostinato di un Giudeo*; *ha pigliato il morso co' denti*, vale sta ostinatissimo. *E' tira dietro all' asino suo*, e vale è *tanto ostinato*, *che nè lieve*, *nè tanaglie non lo svolgerebbero*, *o sverrebbero*, *o smoverebbero*.
Munega. *Monaca*.
Munega da letto. *Prete*, *trabicolo*, arnese formato di legni curvati in arco che si mette con un caldanino fra le coperte del leto per iscaldarlo, ed è in uso presso la povera gente di Firenze.
Muneghela. *Cavalocchio*, insetto alato con ventre lungo che par che voli intorno agli occhi.
Muneghèta. *Monacuccia*, *monachina*.
Muragia a bugne. *Muraglia ammandorlata*.
Muranese. *Gonfiavetri*.
Muraro. v. murer.
Murazzo. *Pignone*, *diga*, difesa di muraglia fatta alla ripa verso l' acqua per discostarla.
Murelo de luganega. *Salsicciuolo*, *rocchio*.
Murelon. *Rocchione*, *ronchione di salsiccia*.
Murer, o muraro, *Muratore*, colui ch' esercita l' arte muratoria. § *Conciatetti*, colui che accomoda i tetti.
Mureto. *Muricciuo*, *muricciuolo*, *muretto*.
Muro a cassella. *Muraglia a cassa*.
Muro de mezza pria. *Tristanzuolo*, *afasuccio*, di debole complessione, fig. v. scachio.
Muro d' una pria sola. *Soprammattone*, *matton sopra mattone*.
Muro greazo. *Muro arricciato*, muro, a cui sia data la prima crosta rozza della calcina. § Bozar el culo al muro. *Tener duro*, *stare alla dura*, mantenersi costante nel suo proposito. § Parlar coi muri. *Dire al muro*, parlare con chi non intende. § Star muro con muro. *Stare a muro a muro*.
Muro grosso. *Muraglione*.
Musarolo, o musara. *Frenello*, *musoliera*, *museruola*, *imboccatura*, ordigno di ferro, o di cuoio composto d' uno, o più cerchi. § *Gabbia*, fatta di corde e a maglia che s' adatta al capo a' giumenti, e comprende in se il loro muso.
Muschier. *Profumiere*, *guantaio*.
Muschieria. *Bottega di guantaio*, e di altre manifatture di pelle.
Musegare. *Ammoccicare*, *biasciare*, *biascicare*, Sal. masticar senza denti.
Museto. *Mostacciuzzo*, *visetto bello*, *musino*. § *Salsicciotto*, specie di salame. § *Bravo*, *bravaccio*; *e' non gli crocchia il ferro*. § Fare el museto o tegnere el museto. *Ingrossare*, *fare strano sembiante*, *stare ingrugnatato*.
Musica! *Cappita!* voce dinotante maraviglia; *finocchi*, *zucche!* v. cazza.

Musicazza. *Musicaccia*, pegg. di musica.
Musicheto. *Musichino*.
Musina. *Salvadanaio*. § Far musina. *Far gruzzolo*, *aggruzzolare*, *mettere insieme danari*.
Muso baron. *Viso che ha non so che di lascivetto*, *o di ghiotto*, dicesi d' una ch' è vaghetta, ed ha non so che di ghiotto coll' onestà mescolato.
Muso belo. *Mostacciuzzo*, vezzegg. Salv. *visettin bello*, *visettin galante*.
Muso da denonzie secrete. *Viso scofacciato*, schiacciato a guisa di cofaccia.
Muso da do musi. *Teco meco*, *uomo doppio*, *imbiancar due muri con un medesimo alberello*.
Muso da impicà. *Faccia da impiccato*, *ghiotto da forche*.
Muso de rovese. *Viso*, *o faccia tosta*, *invetriata*, *impietrita*.
Muso proibito. *Viso da Fariseo*, *viso rincagnato*, *viso truce*, *ceffo da impiccato*, *ceffautto*, *viso di Longino*, *o di cagnazzo*.
Muso tuto rape. *Viso a saltero*, cioè grinzoso, simile al saltero, stromento musicale a corde. § L' è muso da far questo. v. mustazzo. § L' ha roto el muso a bon ora. *S' è sfrontato per tempo*, *o fatto ardito*; si dice di chi s' avvezzò per tempo a parlar in pubblico. § No go paura de bruti musi. *Non ho paura di brutti ceffi*. § El se conosce al muso. *Gli asini si conoscono a' basti*, le qualità cattive di taluno si conoscono all' esterno. § Col muso in colera. *Col viso a cruccio*, *a ira*. § El me par al muso un ec. *Mi sembra al viso*, *all' aria del volto*, *al sembiante un* ec. § Levare el muso. v. muson.
Muson. *Broncio*, *buzzo*, segno di cruccio che apparisce nel volto. § Tegner el muson. *Tenere il broncio*, *o il muso*. § Levar el muson. *Levare il nifolo*, *il grifo*, *ingrugnare*, *far il viso lungo*, *imbroncire*, *far musone*, Buon. *far musorno*. Ber. § Fè el muson quanto volè, no ghe ne penso. *E chi vuole ingrognar*, *suo danno*, *ingrogni*. All. v. far el muson.
Musoto. *Faccioccia*.
Mussa. *Miccia*.
Mussaro. *Asinaio*, guidàtor d' asini.
Mussèta. *Asinella*. § Musseta te vegno. v. zugar.
Musseto. *Miccierello*, *bestiuolo*, Fav. Es. *asinello*, *ciuco*.
Musso. *Asino*, *ciuco*, *miccio*, *somaro*, *somiere*.
Mussolin. v. mossolin.
Mussolina. *Mussolina*, Mag. *mussolino crespo*, tela finissima di cotone.
Musson. *Zanzara*.
Mustachi. v. bafi.
Mustachiare. *Raggrinzare il naso*.
Mustazzada. *Mostacciata*, *gotata*. § *Rinfacciamento*, *rimproverio*, *rimessa*, *rimbrotto*, *rimbrontolo*. § Dar dele mustazzade. *Affibbiar bottoni senza ucchielli*, dire alcun motto contro a chicchessia astutamente.
Mustazzadina. *Rimproverazioncella*.
Mustazzin. *Mostaccino*, *mustacciuzzo*. Buon.
Mustazzo. *Mostaccio*, *muso*, *visaggio*, *ceffo*, *grugno*, dicesi per disprezzo. § L' è mustazzo da far questo e altro. *Egli è cece da far questo*, cioè è uomo capace di farlo.
Mustazzoni. *Mustacciuoli*, specie di buzzoladi.
Mutegare. *Bucinare*, *parlare a mezza bocca*, *è fra' denti*, *esserne qualche voce e sentore*. § No ve mutego, ve parlo schieto. *Io non troglio*, *io non ne scilinguo*, *la dico chiara*.
Mutire. *Ammutire*. § *Fiatare*.
Muto. § Sio muto? *Hai tu la pipita? ha' tu lasciato la lingua al beccaio?* si dice di chi sta senza parlare in compagnia d' altri.

Muttia. *Mustacciaccio*, *ceffautto*, cioè faccia brutta.
Muzzegoto. v. mucegoto.

N

Nadal. *Natale*, *Pasqua del ceppo*. § Durar da Nadal a s. Stefano. *Durare da Natale a santo Stefano*.
Nalba. *Malva*, erba nota.
Nalboni. *Altea*, erba nota, *bismalva*.
Nanfa, aggiunto di acqua odorosa. *Lanfa*.
Nanin. *Nanerello*, *nanerottolo*, *pimmeo*, *caramogio*.
Naon. *Navone*, *napo*, specie di rapa lunga e sottile. § *Balordo*, *baggeo*, *babbuasso*, *grosso cervellaccio*. § Ingrossare come i naoni. *Incapocchire come le rape*. Car.
Napa del camin. *Capanna*, *cappa*. § *Nasaccio*, naso grande.
Naranza. *Arancia*, *melarancia*.
Naranza, o limon tuto semola. v. caspo. § Color de naranza. *Ranciato*, *aranciato*.
Naranzada. *Aranciata*, bevanda d'arancia con zucchero.
Naranzaro. *Arancio*, arbore che produce le melarancie. § *Cedrataio*, venditor di limoni e di aranci.
Naranzata. *Melissa montana*, erba nota.
Naranzeto dela Chiua. *Arancino*.
Naranzo. v. naranza.
Narciso. *Tazzetta*, *narciso*, sorta di fiore di diverse specie.
Naroncolo. *Ranunculo*, fiore noto di varie specie.
Nasada. *Fiuto*, *annasata*, v. f.
Nasare. *Fiutare*, *annasare*, *odorare*. § Farla nasare a qualcun. *Far pagare il fio ad alcuno*. § Nasare alcuno. *Annasare* uno, vale venire alla prova. v. balcare. § Nasa questa. *Fiuta questa*. § Farse nasar. v. farse burlar.
Nascenza di carne. *Caruncola*, *caruncoletta*. Red.
Nascere. § Per tuto quel che pol nascere. *A cautela*, *per buon governo*.
Nascere cola camisèta. v. camiseta.
Nasèle. *Nari*, *nare*, *narici*, i buchi del naso.
Naseto. *Naseca*, Car. *nasino*, *nasello*.
Nasin. *Rincagnato*, si dice quello che abbia il naso indentro a guisa di cagnuolo.
Naso aquilin. *Naso aguglino*.
Naso che ghe piove in boca. *Naso sgrignuto*, *arcato*, *agugline*, *adunco*.
Naso da meloni. *Naso da fiutar poponi*.
Naso del caenazzo. *Boncinello*, quello che riceve la stanghetta della toppa.
Naso del saltarèlo. *Monachetto*, nel quale entra il saliscendo per serrar l'uscio.
Naso dele casse. *Nasello*.
Naso impontio. *Naso appuntato*.
Naso rebecà. *Rincagnato*.
Naso schizzo. *Camuso*, *naso schiacciato*, *o piatto*. § Senza naso. *Dinasato*. § Che 'l me daga el naso da drio. *Mi rincari il fitto*, *mi faccia danno se può*, *mi dia di naso*, *mi pisci su*. § Ghe cola el naso come el culo ai pescaori. *Ha un naso che pare pinco di pescatore*, cioè colla gocciola del continuo. § Aver el naso serà. § *Aver il naso intasato*, e quindi *Intasamento del naso*. § Ficar el naso da per tuto. *Ingerirsi ne' secreti di s. Marta*. v. dar de naso. § No recordarse dal naso ala boca. v. boca. § Fato col naso. v. fato. § Ghe xe cascà el naso. *E' ressò brutto*. v. cascar. § Una bona descargada de naso. *Una buona purgatura di naso*.
Naspersega. *Pesca noce*.
Nassa. *Graticcia*, *nassa*, specie di ritrosa per prendere il pesce; è di vinchi e modellata a guisa di gabbia.
Nassua. *Trovato*. § *Grillo*, *capriccio*. § *Fungo che nasce in una notte*.
Nastruzzo. *Nasturzio*, *agretto*, *cerconcello*. § *Crescione*, nasturzio acquatico.
Natole. § Soto le natole. *Sotto le tegole*.
Navegà. § El xe ben navegà. *E' ben navicato*, vale trasportato in sicuro. § *Ha legne per gennaio*, figur. vale acconciò bene i fatti suoi.
Navegare. *Navicare*, *navigare*. § Secondo el vento se navega. *Navigar secondo i venti*, val ubbidire agli accidenti, o far della necessità virtù.
Navesèla. *Spola*, *spuola*, cioè strumento di legno a guisa di navicella per uso di tessere. v. spola.
Navesela da incenso. *Navicella*.
Navesele, navete. *Lunette*, *campanelle*, ornamento d'oro che portano le donne di contado agli orecchi, fatto a mezzo cerchio a similitudine della luna falcata.
Naviglio. *Canal fatto a mano*.
Negà. *Annegato*, *affogato*. § Son tuto negà. *Sono fradicio*, per eccedentemente bagnato. § Non portar drapi da negà, m. b. *Non negar*, *od occultar cosa alcuna*.
Negare. *Affogare*, *annegare*, att. e n. p.
Negare el saludo. *Tenere favella a uno*, non volergli parlare; l'opposto è *Render favella*, e vale rappacificarsi con alcuno.
Negare una puta. *Affogare una fanciulla*, cioè mal maritarla. § Chi non s'aiuta, se nega. *Chi s'aiuta*, *Iddio l'aiuta*. § *Chi non ruba*, *non ha roba*.
Negossa. *Graticcia*, *negossa*, specie di rete da pescare. Spet.
Negozieto. *Negoziuccio*, *mercanziuola*, *traficuzzo*. Dec.
Negozio. *Fondaco*; e il negoziante di drapi, *Fondachiere*, *fondacaio*.
Negozio amalà. *Negozio infistolito*, dicesi per similitudine di qualche negozio che sia venuto a pessimo termine.
Negozio de poche tavole. *Negozio di poca levata*, *di poche tavole*, *di poca importanza*, *negoziuccio*. § Co un negozio va ben, no ste a cambiar con un altro. *Quando e' si dice buono al paleo*, *non giuocare alla trottola*.
Negro dela bota. *Lividura*, *mascherizzo*.
Negrofumo. *Nero di fummo*.
Nena. *Balia*, *nutrice*. § La par la nena de Pilato. *Pare la Nencia di Barberino*, dicesi di persona sciatta, e a caso nel vestire; *è una manimorcia*, v. a. *una sciamannata*, *una svivagnataccia*. § Dar a nena. *Dar a balia*.
Nespolaro. *Nespolo*, e il frutto, *Nespola*.
Nespoleto. *Nespolina*.
Netesin. *Becchino*, quel propriamente che in tempo di contagio porta a seppellire gli ammorbati. § *Votacessi*.
Netisia. *Nettezza*, *pulitezza*. § Far netisia. *Sparecchiare*, *portar via*, *esser rubato*, *far repulisti*. § *Consumare il suo*, *logorar le sostanze*; *ha fatto del resto*, *è ridotto al lastrico*, *ha fatto le spiane*.
Neve e nevegada. *Nevaio*, *nevaro*, *nevazzo*, *stretta di neve*, cioè abbondanza di neve caduta. § La xe come la neve de marzo. *Tanto basti la mala vicina*, *quanto la neve marzolina*, la qual dura poco. § La neve ingrassa le campagne. *Sots' acqua fame*, *e sotto neve pane*. § No bisogna cagar sotto la neve, chi no vol che la vegna scoverta. *La neve si strugge*, *e lo stronzolo apparisce*, cioè col tempo si scuoprono i peccati occulti; *i travestiti si conoscono al cavar delle maschere*. § Parar a mucchi, o levar via la neve. § *Spalare la neve*, tor via colla pala.
Nevodin. *Nipotino*.

Nevodo. *Nipote*. § *Bisnipote*; cioè il figliuolo del nipote. § *Bisgenero*, il marito della nipote.
Nezza. *Nipote*, *nezza*.
Nezzèta. *Nipotina*.
Nibia. *Nebbia*, *caligine*. § Se la nibia nol porta via. *Se nel fiorir non si secca*, *se morte nol fura*, *se campa*.
Nibia folta, o grossa. *Nebbia densa*, *folta*, *che si potrebbe tagliar in fette*.
Nibià. *Afato*, *annebbiato*, *golpato*, cioè guasto dalla nebbia; dicesi de' grani e delle frutta che offose dalla nebbia riardono e non allegano.
Nibiazza. *Nebbione*.
Nichio. *Nicchia*, *zane*, cioè certi vani in forma circolare lasciati dagli architetti per ornamento delle fabbriche e per collocarvi pitture, o statue.
Nicolo. *Onice*, *onichino*, *niccheto*, *niccolo*, pietra preziosa.
Ninarse. *Dimenarsi*, *far la nina nana*.
Ninzoleto. *Benda*, *bendatura*, *tovagliuola*.
Ninzolo. *Lenzuolo*, panno lino che si tiene sul letto.
Ninzolo da do, o tre teli. *Lenzuolo da due*, *o tre altezze*.
Nizolo de mezza età. *Lenzuolo domo*, alquanto consumato. § De un ninzolo appena una bareta. *Da una lancia appena un punteruolo*, *o un zipolo*, stremar tanto una cosa che si riduca al niente.
Ninzolo picolo. *Lenzuoletto*.
Nio. *Nidio*, *nido*.
Nio de conegi. *Conigliera*, luogo ove si tengono rinchiusi i conigli.
Nio de cuchi. *Cuccaia*. Gar.
Nio de sorzi. *Topaia*, nido di topi.
Niselo. *Avello*, *fossa*, *sepoltura*, *sotterratoio*.
Noador soto aqua. *Marangone*.
Noare. *Nuotare*, *notare*. § Noar colle vessighe. *Nuotare a gonfietti*, cioè *otricelli*, *o colla zucca*.
Noare come el piombo. *Nuotar come un vomere*.
Noar nel onto, o nel bombaso. *Nuotare nel grassume*, *nel lardume*, *nell' unto*. v. aver boca che vustu.
Noar per spasso. *Nuotar di spasseggio*. § Nol me troverà a noar. v. scoverto. § Se el me trova a noar, ch' el me toga la camisa. *Se e' mi trova in colpa*, *o colpevole*, *o difettoso*, *o manchevole*, *ch' ei mi castighi*.
Nobilitarse per via de mario o de mugier. *Ingentilire per marito*, *per moglie*.
Nodararia. *Noteria*, *notaria*, l'arte del notaio.
Nodareto. *Notainolo*, *notainzzo*, avvilit.
Nodaro. *Notarò*, *notaio*, *attuario*.
Nogara. *Noce*, di gen. masc. § Armari, tavolineti de nogara. *Armadi*, *stipetti*, ed altri arnesi di noce. § Far una nogara. v. impalo.
Nogarola. *Piccolo noce*.
Nolezare. *Noleggiare*. § *Noleggiatore*, che dà bestie, o roba a nolo.
Nolezin. *Noliggino*, *vetturino*.
Nombolo. *Lombo*, *arnione*.
Nomadesso. *Ora*, *adesso*, *or ora*, *testè e niente prima*, *niente prima d' ora*.
Nome. § No me fe dir el vostro nome. *Non fate ch' io vi nomini pel vostro nome*, val ch' io vi dica villania.
Nomè. *Se non*, *solamente*, *appena*.
Nominagia. *Soprannome*. § No ghe xe mai andà zo quella nominagia. *Non gli cascò mai quel soprannome*.
Nomine patris, per ischerzo. *Capo*. § Patir nel nomine patris. *Aver del scemo*, *non aver tutti i suoi mesi*, vale essere scemo, pazziccio.
Nonanta. *Novanta*.
Noni. *Bachi*, si dice di quelli che ingenera il cacio. § *Scarferoni*.
Nono. *Nonno*, *avo*, *avolo*. § Il padre dell' avo. *Bisavo*, *bisavolo*. § Il padre del bisavo. *Atavo*, *arcavolo*, *terzavolo*. § Il padre dell' arcavolo. *Bisarcavolo*. § Il padre del bisarcavolo. *Quintavolo*.
Nonzolo. v. menevèlo.
Nora. *Nuora*, la moglie del figliuolo. § Te parlo a ti, fiola, perchè la nora intenda. *Io lo dico a te*, *figliuola*, *perchè m' intenda la mia nuora*.
Norbio. *Umidore*, *mollume*, *umidità*.
Norbio. *Rigoglioso*, dicesi delle piante quando soverchiamente lussureggiano.
Nosa. *Noce*. § *Mallo*, la scorza verde della noce. § Chi no vol nose, no traga sgiaventi. v. sgiaventi. § Piantar una nosa, o nose sora nose. *Far debiti sopra debiti*. v. cuche. § Bater zo le nose. *Bacchiare le noci*.
Nosa larga. *Noce gentile*.
Nosa muschià. *Noce moscada*. Intiera. *Salda*; *Rotta* è l' opposto.
Nosa sbusa. *Malescia*.
Nosa streta. *Malescia*, si dice della noce, che è di peggior qualità.
Nosèla. *Nocciuola*, *nocella*, *avellana*, frutta del nocciuolo.
Nosèla salvadega. *Bacuccola*.
Nosèla del piè. *Noce*. Del brazzo. *Nocca*, *modello*. § Butarse de logo la nosela del brazzo. *Dinoccare*, *dinoccolare*, *disovolarsi*, e dicesi dell' osso allorchè è uscito dell' uovolo, o incassatura dove dee stare.
Noselarò. *Nocciuolo*, *avellano*, albero noto.
Nota. *Annotazione*, *nota*. § Picola nota. *Annotazioncella*, *noterella*. Red.
Notar le cazze. *Osservar gli andamenti altrui*, *raccorre i bioccoli*, si dice di chi attentamente ascolta le altrui parole.
Notarèla. *Quaderno*, cioè alquanti fogli di carta uniti insieme per iscrivervi conti, memorie, ed altre minute cose; *vacchetta*.
Note. § La note xe mare dei pensieri. *Consigliarsi col primaccio*, *o piumaccio*.
Notesina. *Notoletta*, picciola nota, *notola*.
Notolada. *Nottata*.
Notolin. *Nottolone*, che va a zonzo di notte.
Novazza. *Novona*, gran nuova.
Noviziado. *Noviziato*, *noviziatico*.
No vogiando. *Involontariamente*, *non volendo*, *fuorveglia*.
Nudo nado. *Nudo nato*, *nudo nudello*.
Numero. § Far i numeri ale carte. *Cartolare*, porre i numeri alle carte dei libri. § Aver tuti i numeri, e simili. *Aver sette curatelle*, dicesi di checchessia, che nel suo ordine sia perfettissimo o privilegiatissimo.
Nunziata. *Annunziazione*, festività della Madonna.
Nuvola o novola. *Nube*, *nugola*, *nuvola*. § *Annaffiatoio*, *clessidra*.
Nuvola del occhio. *Suffosione*, *caligine*, cioè alterazione degli umori dell' occhio che impedisce il vedere. v. telarina dei ochi.
Nuvola d' osei, e simili. *Follata d' uccelli*, cioè quantità di cosa che venga in un tratto e con abbondanza, ma passi tosto. *Stormo d' uccelli*, moltitudine.
Nuvola de zente. *Bulima*, cioè frotta confusa; *barbaglio*, *monte di gente*, *nugolo di persone*, cioè gran quantità.
Nuvolazzo. *Nuvolaglia*, *rannuvolamento*.
Nuvolo. *Nugolo*, *nuvolo*; quindi *Rannugolare*, *rannugolato*, *rannuvolare*.
Nuvolon. *Nugolone*.

O.

Oca. § Tirar el colo al oca. v. tirar. § *Mattana*, cioè specie di maninconia. § L'è fiol de l'oca bianca. *Egli ha il vento in poppa*, *egli è il mignone*, *è figliuol dell'oca bianca*. § Cazzar via l'oca, o le rane. *Cacciar le passere*, vale i pensieri noiosi. § Aver l'oca. v. aver la luna. § Per passar. l'oca. *Per fuggir la mattana*.
Ocagine. *Cervellinaggine*, *balordaggine*.
Ocarse. v. ingantarse.
Ocato. *Paperello*, *paperino*, *paperotto*.
Ochèla. *Ugola*. § *Voce*, *vociaccia*, *cicalamento*. v. batola. § Aver un ochèla. *Esser tutta voce*, *cicala*, *aver buona ciarla*, *esser cornacchia*, *cornacchione*, *taccola*, *esser una cicalaccia*. § Me xe cascà l'ochèla. *Mi è caduta l'ugola*, quella parte carnosa e glandulosa nell'estremità del palato verso le fauci. § Perder l'ochèla. *Perder l'urlo*, *ammutolire*, *allibire*.
Ochi da gata. *Occhi cesj*, *occhi azzurrigni*, ma dilavati e bianchi.
Ochi de zoeta. *Occhi*, *od occhiacci di civetta*, e per similit. *zecchini*, *o giallosi ardenti e lampanti*.
Ochi impetolà. *Occhi cisposi*, *caccolosi*, *e cispardo*, sost. chi va soggetto a tal morbo.
Ochi in dentro. *Occhi affossati*, *infossati*, *incavernati*.
Ochi in fora. *Occhioni*.
Ochi inturbià. *Occhi sbattuti*, *languidi*.
Ochi sbardelà. *Occhi sbalestrati*, vale mossi senza ordine e senza modo.
Ochi sborii. v. sborìo. § Voltare i ochi. *Tralunare*, *stralunare gli occhi*.
Ochià. *Occhiata*, *sguardo*.
Ochià dei fruti. *Taccato*. v. ochìo. § *Screziato*, *occhiuto*.
Ochiada. *Occhiata*, *sguardo*. § *Sovrasguardo*, val superficiale.
Ochiadina. *Sguardolino*, *occhiatina*.
Ochialaro. *Occhialaio*, artefice che fabbrica gli occhiali. § *Occhiale*, agg. di dente.
Ochialèto. *Occhialino*.
Ochiare qualcun. *Adocchiare*, *aocchiare*.
Ochièto de fero da tacar quadri. *Appiccagnolo*, *attaccagnolo*.
Ochièto de fero da finestre. *Gangherello*.
Ochio de bo. *Narciso*, fiore.
Ochio de falchèto. *Occhio grifagno*.
Ochio de gata. *Iride*, *occhio di gatta*, sorta di pietra preziosa. § *Occhi azzurrigni o cesi*. Sal.
Ochio de lince. *Occhio linceo*, *occhio cerviere*, si dice di chi ha acutissima vista.
Ochio de manin. *Maglia*.
Ochio dei fruti. *Tecca*, *teccola*, cioè un minimo che di cattivo che principia nelle frutte quando si voglion marcire.
Ochio del brodo. *Scandella*, cioè minutissima parte del grasso galleggiante sopra il brodo caldo.
Ochio del caenazzo. *Anello*.
Ochio del manego di chechessia che s'attachi. *Capo*, *appiccagnolo*.
Ochio difetoso. v. sgarbeleto, sborìo, sguerzo, stralochio, sbrefelare, cimeghin, pianzoto.
Ochio dreto. *Mignone*. v. beniamin.
Ochio incavà. *Affossato*. v. indentro.
Ochio per finestra granda e rotonda. *Occhio*. § Passar per ochio. *Sfugir dall'occhio*, dall'osservazione. § Dar segno de desgusto col ochio. *Far occhiacci*. § Vèrzer tanto de ochi. *Sbarrare gli occhi*. § Magnarse i ochi. *Star punta punta*, si dice di due che stanno mal d'accordo insieme, e sempre contrastano e contendono. v. rosegarse. § Serar un ochio. *Chiuder gli occhi*, far le viste di non vedere. § Strucar l'ochio. *Far d'occhio*, *o l'occhiolino*. § El ga i ochi che ghe pianze. *Ha la cispa*, *è cisposo*, *o lippo*. § L'ochio vol la so parte. *L'occhio vuole la parte sua*, v. f. § Ochio macà. *Occhio pesto*.
Ochio pulin. *Calo occhiuto*.
Ochion. *Occhiaccio*, occhio grande. § Per colui che ha gli *occhi grossi*, *o in fuori*.
Ochizzare. *Occheggiare*, gittar l'occhio su chechessia.
Oculus Christi, fiore. *Licnide*.
Oco. *Cervellin d'oca*, *castronaccio*. § Andar d'oco. *Scacazzare*, *scacazzìo*.
Odor. v. mandar.
Odorazzo. *Odoretucciaccio*.
Odoreto. *Odoruccio*, *odoretuccio*. § Che ga infetà tuta la casa. *Odoruccio che appuzzò*, *o ammorbò tutta la casa*.
Oficiare. *Ufiziare*. § *Mattinare*.
Oficiare in più chiese. *Far molti chiesini*.
Oficio dela Madona. *Uficiuolo*, *salteretto*.
Ogià. *Oliato*, *inoliato*.
Ogiare. *Inoliare*.
Ogio. *Olio*. § Meter del ogio nela lume. *Rifornire la lucerna*. § L'ogio sta sempre de sora. *La verità sta sempre a galla*, prov. § Far ogio d'alcun. v. far. § Ogio cola fezza. *Olio morchioso*.
Ogio col infusion de mandragola. *Olio mandragolato*.
Ogio da brusar. *Olio da lucerna*, *o di linseme*.
Ogio de lin. *Olio di linseme*.
Ogio de mandole. *Olio mandorlino*, *olio di mandorle dolci*.
Ogio de otaro, o d'aloro. *Olio laurino*.
Ogio de sasso. *Petrolio*.
Ogio santo. *Cresima*, *cresma*, *crisma*, *oliosanto*, *estrema unzione*.
Ogio. *Loglio*, erba che nasce tra le biade.
Ogioso. *Oleoso*, *oleaceo*, *oleginoso*.
Ogni cul cagar. v. il seguente.
Ogni mai de che. *A ogni stante*, *a ogni piè sospinto*, *a ogni momento*, *a ogni poco*, *tratto tratto*, *di quando in quando*, *che è chè è*, *di salto in salto*.
Ogni qual trato. *Di tratto in tratto*.
Ogni salmo finisce in gloria. *Ogni salmo torna in gloria*.
Ola. *Pentola*, *pignatta*, *olla*. § Testa d'ola. *Capo quadro*, cioè sciocco, *capo d'assiuolo*, *zucca mia da sale*, *testa busa*.
Oladega. *Volatica*, *empitiggine*, *serpigine*, *impetiggine*, *fuoco*, specie di scabia che nasce nella cute degli uomini.
Oleta. *Pentoletta*, *pentolino*.
Olivaria. *Uliveto*, *uliveta*, piantagione di ulivi.
Olivaro. *Ulivo*.
Olivaro salvadego. *Oleastro*.
Olivastro. *Ulivastro*, *ulivigno*, specie di colore.
Olivo benedeto. *Palmizio*, cioè quel ramo che si dà la settimana santa.
Oltriga. *Ortica*.
Oltrigare. *Orticheggiare*.
Oltrigaro. *Orticheto*, luogo pieno di ortiche.
Omato. *Omicciato*, disprezz. *omicciattolo*.
Omazzo senza spirito. *Lasagnone*, *bietolone*.
Omazzon grande, e goffamente grosso. *Gallione*, *fastellone*, *fastellaccio*, uomo disadotto e fuor di misura grande.
Ombra. § Guanca per ombra. *Nè pure a una minima ombra*, *nè per pensiere*. Sal. § Farse paura dela so

ombra. *Aver paura de' bruscoli, dell' ombra sua, aver il cuore d' un grillo, di scricciolo.*

Ombrela da sol e da piova. *Ombrello*. § *Parasole, solecchio*. § *Ombrelliere*, l'artefice.

Ombrèla del fongo. *Cappello*.

Ombreta. *Ombrina*.

Ombrìa. *Ombra, e ombria*, v. a. § *Uggia*, propriamente ombra cagionata dalle fronde degli arbori, che parano i raggi del sole. § *Ombrosità, orrore*.

Ombrioso. *Auggiato, ombroso, sospettoso*.

Ombrioso, parlandose de cavalo. *Ombroso, che ombra*. § *Sospettoso*. § Esser ombroso. *Pigliar pelo, insospettire, ombrare*.

Ombrizzare. *Ombreggiare*, term. di pittura.

Ometo. *Omaccino, ometto, uometto*. § Farse un ometo. *Farsi saggio, apprendere, darsi allo studio* ec.

Ometo, o scapuziol. *Monaco*, quel trave che pende isolato da' cavalletti dei tetti.

Omo al tempo. *Uomo attempato, attempatetto; e' non è come l' uovo fresco, nè di oggi, nè di ieri*, si dice di chi è uomo di età.

Omo ben atraversà. *Uomo atticciato*.

Omo bon da niente. *Uomo da succiole, da essere imboccato e comandato*.

Omo bon da tuto. v. omo da tuto.

Omo che no perdona. *Uomo fello, vendicativo, di mal pelo, di schiatta di can botolo*.

Omo che se ostina. *Persona di sua testa, e rotta; uomo di sua opinione, provano, capone, caparbio*.

Omo d' afari. *Uom da faccende*.

Omo da de fora. *Uomo di contado, uomo di villa, forese*.

Omo da fidarse intieramente. *Uomo da mettergli il capo in grembo, uomo di ricapito*, val capace di eseguir bene le cose; *uomo di condotta*.

Omo da tuto o che se comoda a tuto. *Uomo di tutta botta, da bosco e da riviera, da basto e da sella, che ha sacco ad ogni formento, che ha cimiero ad ogni elmetto, che ha unguento per ogni piaga*, val atto a qualunque cosa, e si prende così in buona, come in cattiva parte.

Omo de bona testa. *Uomo di buona testa*.

Omo de comun. *Capo di villa*.

Omo de garbo. *Uomo di conto, uomo degno di stima, e uomo di garbo, di tutta botta, che diede buon saggio di se*.

Omo de legno. *Appiccacappe*, sost. *stanga*, legno per sostener vesti ec. *Cappellinaio*, per attaccarvi i cappelli.

Omo de parola. *Uomo della sua parola*, cioè che mantien la promessa.

Omo de poche parole. *Uomo cheto, che fa poche ciarle, o parole*.

Omo de proposito. *Omaccione da bene, o di garbo*, val d' ottime qualità.

Omo fredo. *Cencio molle, pulcin bagnato*, vale di poco spirito, *cacacciano*, che si caca sotto, Sal. *semiuomo*.

Omo roto. *Uomo scorretto, vizioso, che dà pel mezzo ad ogni libidine e dissolutezza ch' è profondato, o invasato ne' vizi, scorrettaccio*.

Omo sconto. *Uomo cupo, ritenuto*.

Omo tagià a l' antiga. *Uomo abbozzato all' antica*. § L' omo propone, e Dio dispone. *L' uomo ordisce, e la fortuna tesse*. § Omeni i vol esser, omeni. *Dove è uomini, è modo*; e vale che dove si trovano uomini, si trova modo di venir a capo di qualunque cosa. § Un poco per omo. *Un poco per ogni capo d' uomo, per ciascheduno*.

Onàro. *Ontano*, albero noto.

Ondada. *Ondata, frangente, cavallone, maroso*.

Ondada d' agio. *Fiato, sbruffo d' aglio*.

Ondada de cativo odor. *Zaffatta*, sbruffo che rende puzzo, o che ammorba, o fa svenire.

Ondada de vin. *Fiato, o sbruffo di vino*, cioè mal odore che si fa sentire da chi abbia bevuto assai.

Onde che. *Laonde*, avv.

Ondezzare. *Marezzare*.

Onfegare. *Insucidare*, v. f. § *Appannare*.

Ongia. *Ugna, unghia*. § Chiapar cole ongie. *Adugnare, adunghiare, uncicare, aggrancire, grancire, dar d' uncico*.

Ongia del ochio. *Ungola*, sottile membrana che si distende straordinariamente sopra la tunica dell' occhio.

Ongiarse. *Attaccarsi, attenersi coll' unghie*, si dice de' gatti.

Ongièla romana. *Ugnetto*; specie di scarpello d' acciaio, schiacciato in punta a guisa di scarpello piano. L' usano gli scultori per lavorare ne' fondi, e sottosquadri, e i gettatori di metallo per tagliare i condotti d' esso metallo dopo aver fatto il getto. § *Ungola*, malattia degli occhi.

Ongion. *Ugnone, unghione*, e quindi *unghiuto*.

Onocrotalo. *Grotto*, uccellaccio bianco come cigno, che ha pendente dal rostro una sterminata giogaia.

Onoranze. *Rigaglie*.

Onta. *Unta*. § Strada onta. *Imbrodolata, poltigliosa, sdrucciolosa*. Dar una onta e una ponta. v. dar.

Ontizzo. *Unticcio, sudicio*, anche in questo senso nel volgar fiorentino.

Onto. *Untume*, cioè materia untuosa. § *Sudiciume, catarzo, roccia*, per immondizia che sia sopra qual si voglia cosa.

Onto de porco. *Strutto, lardo*.

Onza. *Oncia*. § Esser undese onze. *Esser uscito dalla casa grande, esser bozzo, o di cento albumi, esser undici oncie*, vale bastardo. v. undesonze.

Onzada. *Unzione, untata*.

Onzadina. *Unzioncella*.

Onzere. *Ugnere, untare, ontare*.

Onzere col ogio. *Inoliare*.

Onzere el baston. *Accattare, darsi a paltoneggiare, a birboneggiare, andare in birba, fare il birbante*.

Onzere el dente. *Ungere il grifo, o il dente*, vale mangiare del buono. v. magnar ben.

Onzere el lazzo. v. filar.

Onzere le rode. *Ungere, o insaponar le carrucole, unger le mani colla grascia di s. Giovanni Boccadoro*, cioè corrompere altrui con denari.

Onzerse, figurat. *Brancicare*, è manco di *palpeggiare, o stazzonare*.

Onzin. *Uncino, ago, spaderno*, con cui si pigliano i pesci.

Opera. *Lavorante, operaio, giornaliere* sost., *e opera*. § In opera, come tela, o drappo, ec. *A opera*, cioè a lavoro sopra lavoro.

Opera da principiante. *Opera imparaticcia, o da principiatore*.

Opera dela chiave. *Ingegno*, cioè quella parte della chiave che apre le serrature.

Operar da mato. *Giuocar a' rulli, e dar nel matto, metter il fodero in bucato*.

Operazion. *Purgazione, evacuazione*, effetto di medicamento preso; *il medicamento operò bene*. Red. § Bona operazion. *Superpurgazione*.

Opiniarse. *Ostinarsi, incaponirsi*.

Opinion stramba. *Opinionaccia*.

Opio. *Acero*, arbore.

Opinioso. *Ostinato*. v. testardo.

Ora. *Oriuolo a polvere, ampolletta*, termine marinare-

sco; si dice dell'oriuolo a polvere di misura di un'ora che sta sospeso nel vascello.
Ora brusà. *Sferza del caldo*, *caldaia*, si dice dell'ora nella quale il sole è più fervente; *ora bruciata*. No vedo l'ora ec. *Mi si fa l'ora un anno*, *non vedo l'ora*, *mi sa mill'anni*, *un minuto mi pare un dì*, *mi par ogn'ora cento*, *o mille dì*. § A ore perse. *Nelle ore rubacchiate*, dicesi far checchessia *a ore rubacchiate*. § Assegnat l'ora. v. pontar. § Andar a ora. *Andare*, *o venire a tempo*.
Orada, *Orata*, pesce noto.
Orarèto. *Allorino*, picciolo alloro.
Oraro. *Lauro*, *alloro*, albero noto.
Oraro spinoso. *Agrifoglio*, *alloro spinoso*.
Oratoriante, o uno del oratorio. *Laudese*, uno ascritto in certe compagnie ed oratòri.
Orbà dal chiaro, o dal sole. *Abbacinato*, *abbagliato*. § Spechio, sole, aria orbà. *Sole*, *aria abbacinata*, vale con poca luce, con poco splendore.
Orbar. *Abbagliare*, *abbarbagliare*, *abbacinare*, effetto che fa il sole, o altro corpo luminoso quando ferisce gli occhi. § *Accecare*, per privare della luce degli occhi.
Orbar una piscina. *Accecare una pozza*.
Orbaròle. *Traveggole*. § *Aver le traveggole*, si dice di chi in vedendo piglia una cosa per un'altra, o travede.
Orbàzene. *Abbagliaggine*, *abbagliamento*, *bagliore*, *cazzabagliore*, per ischerzo, *barbaglio*, *occhibagliolo*.
Orbesìgolo. *Balusante*, *losco*, *che tira poco di mira*.
Orbeto, orbeta. *Cecolino*, *ciecolino*, *cecolina*.
Orbo. § In tera d'orbi beato chi ha un ochio solo. *In terra di ciechi chi v'ha un occhio è signore*, e vale chi sa alcun poco fra gl'ignoranti è riputato dottissimo; *ogni picciola favilla al buio riluce*. § Lo vedaria un orbo. *Lo vedrebbe Cimabue che avea gli occhi di panno*, *o che nacque cieco*. § L'amor fa orbo. *Affezione acceca ragione*. § Quel che cerca l'orbo. *Volerne un rotolo*, si dice per mostrar desiderio d'azzuffarsi e d'esporsi a qualche cimento; *mi dà dove mi duole*. § Far come i orbi de Milan. *Come gli orbi di Milano*, *un quattrin solo perchè e' comincino*, *e quattro crazie perchè e' si chetino*; *un quattrin perchè cantino*, *e due perchè si restino*.
Orchessa. *Sideritide*, specie d'erba.
Orco. § L'ha visto l'orco. *Egli ha veduto il lupo*, si dice quando uno è affiocato.
Ordauro. v. ordiuro.
Ordegno. *Ordigno*.
Ordinarse da diacono, da messa. *Andare al diaconato*, *al sacerdozio*, *o a messa*.
Ordiuro. *Cannaio*, stromento di legno con molte cassette, dove si mettono i gomitoli per ordire. § *Orditoio*, quello strumento sul quale si ordisce.
Organzini. *Orsoio*.
Orgasmo. Essere, o metter in orgasmo. *Essere*, *o mettere in susta*, vale in moto, in agitazione, e simili.
Orevese. *Orafo*, *orefice*. § *Gonfia*, quegli che fa lavori minuti colla fiamma d'una lucerna. § *Minutiere*, quell'orafo che fa lavori gentili, anella, gioielli ec.
Orina sporca e con tanto de lea. *Orina grossa*, *sedimentosa*, *o con sedimenti filosi*. § *Orinativo*, atto a promuover l'orina. Red.
Orisma. *Aneurisma*, dilatazione di arteria.
Ormesin. *Ermesino*, *ermisino*, sorta di drappo leggieri. § Par ormesini. *Vestire drappi leggieri*, *o ermesini*.
Orna. *Urna*.
Oro. § No xe tut'oro quel che luse. *La castagna di fuori è bella*, *e dentro ha la magagna*; *ciò che riluce non è oro*. § Lavori d'oro. *Orerie*.
Oro cantarin. *Orpello*, *canterello*, *tremolante*.
Oro col o chiaso. *Orlo*.
Oro del leto. *Proda*, *prodicella*.
Oro dele palpiere. *Nepitello*, *nepitelli*.
Oro mato. *Orpello*.
Oropelle. *Orpello*.
Orsare. *Spianare*, ridurre in piano collo spianatoio.
Orseto. *Orsacchio*, *orsato*, *orsicello*, *o orsacchino*.
Orso. *Spianatoio*, stromento per ispianare ogni sorta di pietra. § *Satiro*, aggiunto d'uomo, *scorpione*, *agreste*, *rustico*.
Orsogio. *Orsoio*, *ordito*, filo sottile o di seta, o d'altro.
Ortagia. *Ortale*.
Ortèseleto. *Orticello*, *orticino*.
Orteselo, ortesin. *Orticello*.
Ortolan, ortolana. *Insalataio*. § *Trecca*, rivendugliola che vende erbe.
Orza. § Quel che tien l'orza. *Orciero*, colui che ha la fune detta orza.
Orzo. § Dar l'orzo. *Dar le frutte*, *battere*.
Orzare. *Chioccare*, cioè dare altrui delle busse; *dar le frutte*, *zombare*, *battere*, *toccare a civetta*, *sonare*; val percuotere a mal modo; *mazzicare*.
Orzòlo. *Orzaiuolo*, cioè bollicina che viene tra nepitelli degli occhi. *Grandine*, tumoretto, che nasce nella parte interna della palpebra.
Osada. *Clamazione*, v. l. *stormeggiata*, romore di moltitudine.
Osare. *Bociare*, cioè dare una voce ad alcuno per chiamarlo forte.
Osazza. *Vociaccia*, *vocione*, *bociaccia*.
Oscurà. *Oscurato*, *offuscato*, *abbuiato*. Salv.
Ose. *Voce*. § Ose del popolo ose de Dio. *Voce del popolo voce del Signore*; *e' non si grida mai al lupo ch'e' non sia in paese*. § Soto ose. v. soto. § Perdita dela ose. *Afonia*, malatt. § Far sempre una ose. *Lagnarsi*, *dolersi*, *guaire incessantemente*, *non requiar mai*, *gridar di continuo*. § Ose mezza sfesa. *Vocina sottile*, *e un po' roca*, *o chioccia*. Xe sparsa una ose. *E' si bucina*; *esserci qualche voce*, *o sentore*.
Ose stridente. *Voce di strigolo*, *o di gatto scorticato*.
Oselador. *Uccellatore*.
Oselame. *Uccellame*.
Oselare. *Uccellare*. § Qualcun. *Tendere insidie ad alcuno*, *trappolare*, *ingannare*.
Oselare a zoèta. *Uccellare a civetta*. § Oselare a pessi grossi. *Non uccellare a pispole*, si dice di quei che si traggono a guadagni, ed hanno altri concetti grandi nell'animo. § Oselare una chiesura, o cosa simile. *Uccellare a un poderetto* ec. § Oselare a trata. *Stare al paretaio*.
Oselazzo. *Uccellone*.
Oselèto. *Uccelletto*, *uccellino*, *uccellettino*, *uccellinuzzo*.
Oseleto de nido. *Guascherino*, epiteto che si dà agli uccelli nidiaci, *monnino*, *uccello novellino*.
Oseliera. *Uccelliera*, *serraglio di uccelli*. § *Serbatoio*, quello stanzino, ove si tengono gli uccellami ad ingrassare. § *Tordaio*, serbatoio da tordi.
Osèlo. *Uccello*.
Osèlo de passazo. *Uccello di passo*, *o passaggiere*.
Osèlo de rapina. *Uccello di rapina*, *grifagno*.
Osèlo de rechiamo. *Uccello cantainolo*. § Meter i oseli in muda. *Metter gli uccelli in chiusa*, *o in muta*.
Osertola. v. lusertola.
Oseta. *Vocina*, *vocerellina di zanzara*, *bocina*, *voce appiccinita*, *che appena giunge viva sino ai denti*.
Osmarin. *Ramerino*.
Oson. v. osazza.
Ospeale. *Ospedale*, *spedale*. § Prior del ospeale. *Spedalingo o spedaliere*. § El xe un ospeal colù. *Egli*

ha tutti i mali di s. Maria nuova, cioè d'uno spedale. § *Pappino*, astante, o servo di spedale. Malm.
Ospealeto. *Spedaletto*, *spedalino*.
Ossare. *Ardire*, *osare*.
Osseto. *Ossicino*. § Mandare a osseti. *Mandare in rovina*. § *Licenziare*, *dar l'erba cassia*, *dar lo sfratto*, *o l'ambio ad alcuno*.
Ossi de balena. *Stecche*, quelle striscie che si mettono ne' busti delle donne per tenerli distesi; *ossa di balena*.
Osso. *Nocciuolo*, *e osso*. v. mandola.
Ossocolo, o sopra spale, o spalazòn. *Capocollo*, Pr. fior. *costereccio*.
Osso cularo. *Codione*, *codrione*.
Osso del brazzo. *Focile*; il maggiore si dice *Ulna*; il minore, *Raggio*.
Osso dela gamba. *Fusolo*, *focile*, *caviglia*. *Tibia* si dice il maggiore; il minore, *Fibula*.
Oso dele cerese, o dei pomi lazaroli, e simili. *Nocciolotto*, *nocciolino delle ciliegie* ec.
Osso fora de logo. *Osso sconcio*, *slogato*, *dislogato*. § Tuti i ossi col tempo torna a so logo. *In cent' anni e in cento mesi torna l'acqua a' suoi paesi*, prov. che dinota la continua rivoluzion delle cose. § Metere un osso a logo. *Racconciare un osso*; *rimettitura d'un osso*. § Esser d' ossi grossi. *Esser ossuto*.
Ostà. *Ostessa*, *osta*, la moglie dell' oste.
Ostaria. *Osteria*, *taverna*, *betola*. § Da ladri. *Osteria a mal tempo*, cioè povera e malagiata, *osteria da confinarvi assassini*. § Vegner via, o fora dal' ostaria. *Stavernare*. § Lozare ala prima ostaria. v. lozare.
Ostinadin. *Ostinatello*, *viziatello*.
Osto. *Oste*, *vinattiere*, si dice quegli che rivende il vino. § Domandar al' osto se l' ha bon vin. *Domandar l' oste s' egli ha buon vino*.
Ostrega. *Ostrica*, *creccia*, v. a. § *Sornacchio*, *farfallone*, *farda*, sputo catarroso e grande; *catarrone*, *catarronacci che paion tuorli colla biacca*.
Otia v. utia.
Otimo. § Farse, o esser otimo. *Esser uscito de' pupilli*, *o di donzellina*, uscito dalla direzione altrui, padron di se stesso e libero.
Ovado. *Ovale*, *ovato*, *bistondo*.
Ovara. *Ovaia*.
Ovata. *Imbottito*, veste a foggia di giubbone, o camiciuola ripiena di cotone, o d'altro per difesa della persona; *ovata*. Mag.
Ovata de seda. *Ripieno*, *riempitura di seta*.
Oveto. *Uovicino*.
Ovi bazoti. *Uova bazzotte*.
Ovi da meter a coo. *Uova da porre*.
Ovi da sorbir. *Uova da bere*.
Ovi de mosca. *Cacchioni*, che le mosche generano nella carne, e divengono poi vermicciuoli.
Ovi duri. *Uova sode*. § Cusinar i ovi duri. *Assodare le uova*, *e tostare*. § Sbatere i ovi. *Dibattere le uova*. § Rompere. *Schiacciare le uova*.
Ovi grandi. *Uovoni*.
Ovi in farsora. *Uova affrittellate*.
Ovi in piato. *Uova rosolate*. v. crostolo.
Ovi in un puliero. *Uova affogate*.
Ovi in techia. *Uova in tegame*.
Ovi slozzi. *Uova vane*, *subventanee*. § Esser ovi, o cochi. *Esser pazzeruolo*, *frittella*, *pazzuccio*. § Esser ora da ovi, ora da late. v. esser. § Par ch' el zapa su i ovi. *Par ch' egli abbia i piedi di piombo*. I ovi sbazzega. *Il cervello gli grilla*.
Ovo. *Uovo*. § Saltar l'ovo. *Venire il capriccio*.
Ovo che se mete nel nido dele galine. *Endice*, *guardanidio*.

Ovoli intagiadi. *Baccelletti*, che per lo più s' usano nel capitello ionico.
Ozio. § L' ozio xe pare de tuti i vizi. *Chi mal siede*, *mal pensa*, prov. e vale che la troppa comodità induce altrui a male cogitazioni; *l' ozio è sentina d' ogni mal pensiero*.
Oziosare. *Stare ozioso*, *stare colle mani a cintola*, *acculattar le panche*, *baloccarsi*, *sedere a gambe larghe*, *stare in ozio*, *pascersi*, *nutrirsi d' ozio*, *intorpidire*, *invasarsi*, *profondarsi nell' ozio*.

P.

Paca. *Cimbottolo*, cioè colpo che si dà in terra cadendo.
Pache. *Busse*, *nespole*, *pesche*, *bastonate*, *legnate*, *cionte*, *percosse*, *tentennate*. § Dar dele pache. *Dar le frutte*, *affibbiar cionte*. v. orzare.
Pachèa de mare. *Maccheria*, *mare smaccatissimo*, cioè quando è in somma tranquillità. § *Flemmatico*, *tentennone*.
Pacheto. *Involto*, massa di cose raccolte insieme sotto una medesima coperta; *piego*, *pachetto*, *farcetto*.
Pachiarèla. *Mota*, *loia*, *poltiglia*, *belletta*, terra quasi fatta liquida dall' acqua, e quella porcheria che generan le paludi.
Pachiefa. *Paffuto*, *colle gote rilevate in colmo*.
Pachieto, tripudieto. *Pacchiamento*, *gozzovigliata*.
Pachiugada. *Cipollata*, *sciocca stravaganza*.
Pachiugare el mestier. *Guastare il mestiere*, *o l'arte*.
Pachiugare la carta. *Sgorbiare*, lasciarvi cader sopra l' inchiostro.
Pachiugo. *Paccinme*, *pattume*, *spazzatura*, mescuglio di cose infracidate. § *Pacchiuco*, *ciabattino* per artefice che opera male.
Patelina del candeliero. *Padellino*.
Padoana. v. butarla in una padoana.
Padrin. *Patrino*, cioè quegli che mette in campo i cavalieri duellanti e assiste loro.
Padronanza. *Maggioranza*. § Voler la padronanza. *Voler soprastare agli altri*, *voler maggioreggiare*, *padroneggiare*, *far correre il giuoco colla sua mestola*.
Padronezare un bastimento. *Padroneggiare un legno*, *un vascello*, esser padrone.
Paèla. *Padella*.
Paèla granda. *Padellone*.
Paelada. *Padellata* di pesce, p. e.
Paesano. *Nostrale*, add. § Cosa paesana. *Cosa del nostro paese*.
Paesano. *Forese*, *contadino*, *villano*. § Far el paesan. v. far el minchion.
Paesanota. *Foresozza*, *contadinotta*.
Paesanoto. *Foresozzo*, *contadinotto*.
Paese. § Qual paese, tal usanza. *Paese che vai*, *usa che trovi*.
Paesista. *Paesista*, pittor di paesi. Bal.
Paga. *Scotto*, cioè il pagamento che si dà al taverniere per la roba mangiata.
Paga del monaro. *Mulenda*, *bozzolo*, cioè quella farina che si paga al mugnaio per la macinatura.
Paga. *Pagatore*. § Bona o cativa paga. *Buona*, *o cattiva detta*, *mal*, *o buon pagatore*, *pronto*, *corrente*, *o lento*, *o tardo a pagare*, *pagatorello*, Sal. *che si fa tirar per il mantello*.
Pagà sora la broca. *Soprappagato*.
Pagamento. § Vegner a pagamento. v. sul soo.
Paganèlo, pesce della specie del go. *Ghiozzo*, *capitone*.
Pagar de bastonà. *Dar bastoni in vece di danari*.
Pagare la sagra. *Pagar la festa*, *o portar della festa*.

Pagar salà qualche cosa. *Trapagare*. § Voler esser pagà fina in un bezzo. *Voler la parte sua fino al finocchio*. § Pagar per via de giustizia. *Pagar sul tappeto*, si dice del pagar per via di corte. § Non esser corivo a pagare. *Aver la man pronta al cappello e tarda alla borsa; al pigliar non esser lente, al pagar non esser corrente*. No lo tiro, nè lo pago. *Non lo curo, non mi fa nè caldo, nè freddo*, v. f.

Pagarse de convenienza. *Recarsi al convenevole, contentarsi, o pagarsi dell' onesto, o di discrezione*.

Pagia. *Paglia*, e *Filo di paglia* dicesi a una sola paglia.

Pagia cola qual se impagia i fiaschi e le careghe. *Sala*. § Dal cativo pagador tanta pagia. *Dal mal pagatore o aceto, o cercone*. § Ridur su la pagia. *Ridurre in piana terra, ridursi o condursi in sul lastrico, restar sul mattonato*. § Magnarse la pagia sotto. *Condursi in sul lastrico*. La pagia arente al fogo s' impizza. *L' esca intorno al fuoco presto s' incende; non è da accostare il fuoco a la stoppa*. § Fogo de pagia. *Fuoco di paglia che tosto svampa*, cioè perde la fiamma.

Pagiarizzo. *Paglericcio, saccone, paglione*.

Pagiaro. *Bica, pagliaio* chiamano i Toscani l' ammassamento dei covoni. v. cavagion.

Pagiazzo. v. pagiarizzo. § *Pagliaccio*, buffone de' ciccantoni e de' saltatori. § *Pagliaccio, buffone scipito e sciocco*. § *Pentolone, piedica*.

Pagieta. *Paglincola, paglinzza*, pezzolino di paglia.

Pagiola dela testa. *Forfora, forforaggine, forforaccia*.

Pagiolo de tavole. *Vespaio*, cioè quel solaio, che si fa sollevato alquanto dal pavimento per difendersi dall' umido; *tavolato, soppanno d' asse*. § *Scannello, soppediano*, per difendere i piedi dal freddo dello smalto.

Pagion. *Saccone*.

Pagnoca. *Pannocchia*, spiga della saggina, del panico, del grano turco. § *Pagnotta*.

Pagnocheta. *Coppietta di pane*, v. f.

Pagodo. *Caramoio, bozzacchiuto*, agg. d' uomo, val picciolo, grassacciuolo, malfatto, sproporzionato; *fatta senza architettura*.

Pago mi se ec. *A rifar del mio se* ec.

Paire. *Digerire, patire*, cioè smaltire. § *Pagare il fio*. *pagare lo scotto*, far penitenza del fallo.

Paire el bon tempo. *Scontare i buoni bocconi*.

Paire la cota. *Smaltire il vino, disebbriare, uscire il vino di capo*.

Pala. *Pala*. § Tirar via, o netar cola pala. *Spalare*, v. g. la neve. *Spalata*, l' operazione. *Palaiuolo*, chi opera colla pala.

Pala da altare. *Tavola, tavoletta*, quadro d' altare.

Pala da infornar el pan. *Infornapane*.

Pala da ventar. *Ventilabro, pala*, arnese col quale si spargono al vento le biade per separarne le parti inutili. v. ventare. § Far pala. *Far squarcio, o pala*.

Palada. *Palata*. v. palizada. § Contar dele palade. *Dire altrui bubbole*.

Palàe, v. g. Averghene a palae. *Misurar le cose, o i denari a bigonce; averne a sacca, a carra, a staia*.

Palamagio. *Maglio*, stromento noto di giuocare, e il giuoco stesso. § Testa de palamaio. *Coccia dura, zucca vota, capassone*.

Palamento. *Remeggio*, e *palamento*, guernimento de' remi.

Palamida. *Palamita*, specie di pesce.

Palancola. *Pancone*, legno segato per lo lungo dell' albero, di grossezza maggior di tre dita.

Palandra. v. scorza de anguria, o de melon.

Palandran. *Palandrana, palandrano*, e quindi *Impalandranato, pastrano*, v. f.

Palaro, o ventare el formento. *Sventolare, spaleggiare, tirare il grano, sparpagliare*, vale gittarlo in aria acciocchè si purghi dalle immondezze, e si preservi dal fuoco e da' gorgoglioni. § No se pala i bezzi, o no se bate i bezzi cole chiape. *Il denaro non si trova nella cassetta delle spazzature; oh non c' è qui la zecca e la cava*.

Palazzina. *Palagina*, picciolo palazzo, *palagetto*.

Palazzista. *Avvocato, procuratore, notaio, gente di foro*. § No ve intrighè con palazzisti. *Notai, birri messi, non t' impacciar con essi*.

Palchi. *Palchi da spettacoli, incastellamenti*.

Paleta da altar. *Tavolina*.

Paleta da fogolaro. *Paletta, palettina*.

Paleta del remo. *Palma*.

Paleta del volante. *Mestola, racchetta*, sebbene questa s' adopra più al giuoco della palla.

Paleta dela spala. *Scapula*.

Paletada. *Palettata*, colpo di paletta, e quanto può capire in una paletta.

Paleto. *Paliccinolo*, dim. di palo. *Paletto, caviglia, piuolo*.

Palidon. *Pallidaccio, par il pallidume di naturale*.

Palisare. *Avvolgere, distendere la matassa*.

Palisèlo. *Paletto*, sopra il quale il tintore distende ed avvolge le matasse innanzi di tignerle.

Palizada. *Palata, palificata, palafitta, palato, palizzo*, e quindi *Impalizzare*.

Palizada da fondamenti. *Palafitta reale, palizzata*, quella palafittata che si fa sotterra per sostenere gli edifici.

Palizare. *Palare, palafittare, palificare, impalizzare*. § *Zufolare i fondamenti*, si dice quando vi si ha a fare la palafitta per fondamento e sodo. Bald.

Palmuzo delle zate dei gati. *Polpastrello della zampa*.

Palo dele carte. *Seme*, cioè una delle quattro diverse sorte in che sono divise le carte da giuocare.

Palo de fero. *Piombino*, cioè quel ferro col quale i votacessi aprono e puliscono le canne de' necessari. § Dar de palo. *Piombinare*.

Palo del molin. *Fusola*.

Palo dele vigne. *Broncone, palmone*, e quindi *Vite a broncone*.

Palo impiantà in tera da tener ligà le bestie. *Piuolo*. § Tegner al palo. *Tener legato, tenere alcun sotto la tacca del zoccolo*, cioè tenerlo in gran soggezione. § Star là duro come un palo. *Fermarsi, mettersi in quattro senza piegarsi*.

Palon. *Palmone*, palo grosso, su cui s' affiggono bacchette impaniate per prender gli uccelli.

Palosso. *Squarcina*, arma atta a squarciare, com' è la storta e la scimitarra.

Palosso da volante. v. paleta del volante.

Palpadina. *Palpeggiatina*.

Palpiera. *Palpebra, nipitello*. § *Nipitello, scerpellato*, l' orlo delle palpebre.

Palpierare. *Batter le palpebre*.

Palpugnare. *Palpare, palpeggiare, branticare, trattare, malmenare*, e quindi *Brancicone*, sost.

Paltan. *Pantano*.

Paltanazzo. *Pantanaccio*.

Paltumaro. *Pattume, pacciume, pacciame*. § *Replezione*. v. sunanza.

Palù. *Palude, padule, marazzo, pantano, chiana*. § Deventar palù. *Impaludare*. § Secare un palù. *Spadulare*.

Paluèlo. § El socorso de Paluèlo. *Il soccorso di Pisa: piovette tre giorni sopra i carboni spenti; portar acqua quando la casa è arsa, o la medicina quando l' ammalato è morto; tardi tornò Orlando; a tal ora venisse la gragnuola*, vale soccorso che non giova più per esser venuto tardi.

Pamogio v. paninbrò.

Pampalugheto. *Scemo*, *scimunitello*, *zughetto*, dimin. di zugo.

Pampalugo. *Pippione*, *pippionaccio*, *scioccone*, *pinchellone*, *gocciolone*, *castrone*.

Pampano. *Viticcio*, *capriuolo*, cioè tralcio di vite che s'avviticchia innanellandosi. § *Baccellone*, *merendone*, *midollonaccio*, *pandolfo*, si dice di uomo semplice, che si lascia facilmente svolgere. *Pampano* appo i Toscani è la foglia.

Pan broà. *Pane ramerino*. § Bon come el pan. v. esser bon come el pan.

Pan casalin. *Pane casalingo*, cioè fatto in casa.

Pan col' ua. v. bureloto.

Panchiana. *Bubbola*, *fandonia*, *carota*, *baggiana*, *panzana*, *pastoccia*.

Pan coto in pressa. *Pane arrabbiato*.

Pan coto soto la cenere. *Pane succenerino*, *o succenericcio*.

Pan cuco, erba. *Ellera terrestre*.

Pan de castagne. *Castagnaccio*.

Pan de fior de farina. *Pane buffetto*.

Pan de tuta farina. *Pane inferigno*, fatto di farina mescolata con istacciatura.

Pan de vezza. *Pane vecciato*.

Pan lessà. *Pane cotticcio*. v. mezzocoto.

Pan logià. *Pane allogliato*, *aggiogliato*, *giogliato*.

Pan mal levà. *Mezzero*, *sodo*, *mal lievito*.

Pan massarin, o de massaria. v. pan casalin.

Pan porcin. *Pane terreno*, *artanita*, *pan porcino*, erba nota.

Pan scorzà. *Pane scusso*, cioè senza corteccia.

Pan speciale. *Pane pepato*.

Pan suto. *Pane asciutto*. § Co se ga fame anca el pan suto xe bon. *A fame pane*, *a sonno panca*. § Chi ha mestiero trova pan da per tuto. *Chi ha arte ha parte*. § Magnar pan e spuazzo. *Mangiare il pane asciutto*. § Sta cossa no l'è pan per i me denti. *Non è pasta da' miei denti*, oppure *questo affare non è terreno pe' miei ferri*, cioè non è adattato per me. § El pan dei minchioni xe 'l primo magnà. *I merlotti sono pelati*. § Tuto un pan. *Pane inferigno*. v. pan de tuta farina. § Refilare el pan. *Tagliare il pane*. § La me par un pan onto. *La mi pare un zucchero*, *una bazza*, *un pan unto*, *una manna*, Mag. cioè io l'ho per opportuna, per buona e cara. § Dare el pan a parte. *Dare il pane a conto*, *o a novero*, *e il vino a misura*. § Se nol xe pan, la xe panada. *Se non è zuppa*, *è pan molle*. § Pan duro da rosegar. *E' pane che non ha midolla*, vale c'è fatica e scomodo molto.

Pan tuto crosta. *Pane incoticato*, *incrosticato*.

Pana. *Crema*, fior di latte.

Panà. *Pappa*, *pambollito*, *panata*. Men. § Far la panà. *Imburchiare*, *imbecherare alcuno*, vale aiutare alcuno a comporre qualche scrittura. § El ghe fa la panà. *E' gli dà il pan bollito smaltito*, gli spiega per minuto ogni cosa. § Voler la panà mastegà. *Voler la pappa smaltita*. § Questo no xe panà. *Ciò non è loppa*, *non è come bere un novo*, vale cosa agevolissima.

Panadèla. *Pancottino*, *panatella*, *pappe*. § Star a panadele. *Stare a panatelle*, *stare a pollo pesto*, *mangiar pollo pesto*, si dice di chi sta male per qualche infermità. § El lo magnarà in tante panadele. *Gliene farà il mal pro*, *gliene incorrà male*, *gli forerà il gozzo*. § Panadela de pan grattà. *Pangrattato*, sost. Red.

Pandere. *Palesare*, *manifestare*, *discoprire*, *svelare*, *dinudare*.

Panariol. v. taoliero.

Panarizzo. *Panericcio*, *patereccio*, *paronicchia*.

Panatica. *Companatico*, *companatica*.

Panazzo. *Pannaccio*, panno cativo.

Pandòlo. *Confortino*, specie di buzzolà. § Pandòlo. *Pietica*. Dalle pietiche le quali per esser faticose a muoversi hanno per loro ufficio lo star sempre ferme e a gambe larghe, nacque il rimprovero che fassi a chi nel camminàre è soverchiamente lento, chiamandolo pietica. Baldin. § *Tempellone*, uomo grosso e goffo. § *Moccicone*, *merendone*, *baccellone*.

Pane. *Lentiggini*, macchia che si sparge particolarmente sul viso simile alle lenti. § Viso pien de pane. *Viso lentigginoso*.

Panèla de vischio. *Paniuzzola*, *paniuzza*; e *Vergelli* diconsi quelle mazze su le quali le paniuzze si adattano.

Panela dela tela. *Cerro*, *frangia*, *panerata*, *panero*, Sal. cioè quella particella dell'ordito che rimane senza esser tessuta.

Panesèli, *Pannicelli*.

Panetin. *Panellino*, *paniccinolo*, picciolissimo pane.

Paneto. *Pane*, *panetto*. § Far su i paneti dai pastoni. *Formare*, *o spianare il pane*. § Lavorare, criare, fare, e simili per il paneto. *Lavorare per il pentolino*.

Paneto de cao. *Pane di capo*.

Panezamento. *Pannatura*, Cel. *panneggiamento*, term. pittor.

Pangratà. *Pangrattato*.

Panin. *Pappo*, voce fanciullesca per dinotare il pane.

Paninbrò. *Pan molle*, *zuppa in brodo*. § *Bigio*, *miscredente*, *scredente*.

Panizzo. *Panico*, sorta di grano.

Pano. *Panno lano*. § Meterse o essere nei pani d'alcun v. piè.

Pano batù. *Panno serrato*, *fitto*, *panno che non raccorta*, *o rientra*.

Pano che tira i denti. *Panno scoperto*.

Pano da morto. *Coltre*, panno o drappo nero, con cui si copre la bara nel portare i morti alla sepoltura.

Pano refolà. v. pano batù.

Panochia. *Bubbone*, *gavocciuolo*, *agno*, cioè enfiato che viene nell'anguinaia. § *Pannocchia*, spiga del grano turco.

Pan onto. *Pan unto*, m. b. val cosa opportunissima, accettissima.

Pantazzo. *Entragno*, uno de' ventricoli de' ruminanti.

Pantegan. *Pentolone*, *tentennone*, cioè uomo grasso, che con fatica si muove. § *Sorcio grande*, *topaccio*.

Pantezare. *Cedere*, e si dice anche di ciò che cede e ritorna; *acconsentire*. § *Affollare*, *ansare*, *anelare*, respirare con forza per frequente battimento di polmone. § Pantezare de un tumor, o ascesso. *Ondeggiare*, e quindi *Ondeggiamento di marcia* ec.

Pantiera. v. cerbàra.

Pantino, e pantinare. § Meter un pantino. *Porre un segnale*, *o segnaluzzo*, il che si fa da' tintori alle matasse di filo, o di seta.

Panto. *Palesato*, *discoperto*, *svelato*.

Panza. *Epa*, *pancia*, *peccia*, *buzzo*, v. bagagno. § Andare cola panza avanti. v. endar. § Empirse la panza. *Stivar l'epa*. v. empirse. § La ga la panza ai ochi. *Ha tanto di trippa*, s'intende di donna gravida. v. esser cola panza in boca. § Cola panza in su, o in zo. v. con la panza. § Dolori de panza. *Dolori di corpo*.

Panza fiapa. *Trippa vizza*, *guizza*, *cascante*.

Panza salada de ton. *Sorra*.

Panzèta de porco. *Pancia di porco*, non è in uso presso

che che cuopre lo sparato della parte dinanzi; *brachetta*, *pendolina*.

Paternoster. *Paternostro*. § No saver el paternoster. *Non saper mezze le messe*, vale esser poco informato d'alcuna cosa; *non saper dir pappa*, non saper parlare. § Trovar da dir sul paternoster. *Apporre alle pandette, o al sole*, dicesi del biasimare qualunque cosa per buona che sia. § Cosa chiara come il paternoster. *Esser quattro e quattr' otto*. § Far paternostri. *Far pallottole*, *cacar paternostri*, *e fusaioli*. § *Paternostri*, le pallottoline maggiori della corona.

Paternostrare. *Biasciar paternostri*, *spaternostrare*, *bisbigliar paternostri*, *borbottar*, *infilzar paternostri*, cioè sotto voce.

Patetichezza. *Lentezza*, *lentitudine*, *flemma*. Sal.

Patetico. *Flemmatico*, *tentennone*, *che lella*, *o nicchia*.

Pati chiari, amicizia longa. *Conti chiari*, *e amici cari*. § Far i più bei pati del mondo. *Far patti larghi*, *far gran partito*.

Patina. *Patena*, *pelle*, quella universale oscurità che il tempo fa apparire sopra le pitture. § Dar la patina. *Dar la vernice*. § *Inverniciatura*, *orpellamento*. § *Indoratura*, *palliamento*. § Patina d'ogio. *Rammorbidire*, *coprire d'olio*.

Patina dele medagie antighe. *Invetriato*, sost. *vernice*. Car.

Patio. *Sbattuto*, *macilente*, *smunto*, *smorticcio*.

Patio. Quadro patio p. e. e simili. *Guasto*, *pregiudicato*, *danneggiato*.

Patire. § Patisce el giusto per el pecator. *Un fa il peccato e l'altro la penitenza*; *il porco patì le pene del cane*. § Patir nel nomine patris. *Non aver tutt' i suoi mesi*, vale esser scemo, pazzicciO.

Pato dele scale. *Pianerottolo*, *riposo*, *ripiano*.

Pato. *Patto*. § Non ghin vogio pato. *Non gliela posso perdonare*.

Patoco. *Patano*, *patente*, *manifesto*. § Restar patoco. *Restar confuso*, *ammutolito*, *restar uno stivale*. § La xe chiara e patoca. *La ragione è palpabile e patana*. § Marzo patoco. *Marcio patano*.

Patrioto. *Compatriota*, *compatrioto*, d'una medesima patria.

Patrona. *Padronessa*, *padrona*. § *Bandoliera*, quella traversa che portano i soldati ad uso di tenervi la polvere. § Voler far da padrona. *Voler portare i calzoni*, voler far da padrona, comandare.

Patugia. *Pattuglia*, *ronda*, compagnia di soldati che gira per quiete e sicurezza della città.

Paturnia. *Malinconia*, *mattana*, *patturna*; *aver le lune*. Salv.

Pavarazzo. *Palombo*, cioè colombo salvatico.

Pavarina. *Paperina*, *centonchio*, sorta d'erba comunissima. § Star in pavarina. *Star nella bambagia*, *star a panciolle*, vale in delizie e in ogni consolazione di corpo. § *Stare in appunto*, *attillatuccio*, *affettatuccio*.

Pavaro. *Papero*. § I pavari che vol menar a bevere le oche. *I paperi menano a ber l'oche*, gl'ignoranti vogliono insegnar a' dotti.

Pavegia, o pavegio. *Farfalla*.

Pavegieta. *Farfalletta*, *farfallina*, *farfallino*.

Pavegiola del formento. *Tignuola*. v. bai.

Pavèra. *Tifa*, *sala palustre*.

Pavèrèla, erba. *Nigella*.

Pavèro. *Stoppino*, *lucignolo*. § *Luminello*, quel picciolo anelletto nel quale s'infila il lucignolo.

Pavesada, termine marinaresco. *Tenda*, cioè quella che si stende intorno al bordo de' vascelli.

Paura. § Picola paura. *Pauriccia*. § Aver paura de la so ombra. *La zuppa mi fa nodo*, cioè trovo difficoltà. *Farsi paura coll'ombra*, intimorirsi senza cagione. *Aver i conigli in corpo*, *un cuor quanto un grillo*, vale esser pauroso. § Un poco de paura. *Un po' di pauriccia*. § E' megio aver la paura, che l'angossa. *Meglio è dir, un poltron qui si fuggì, che qui fermossi un bravo e si morì*. § No l'è fiol de paura. *E' non gli crocchia il ferro*, dicesi di chi è prode della persona e non teme di nulla. § La paura fa stare in cristo. *La paura guarda la vigna*, cioè che il timor del castigo ritiene dal danneggiare altrui.

Pazzarello. *Pazzuccio*, *pazzerello*, dim. di pazzo.

Pe. *Piede*, *piè*. § In pe. *Ritto*. § Esser in pe d'alcun. *Essere*, *o entrare ne' piedi d'alcuno*, entrare nelle ragioni d'alcuno. § No poder più metere nè pe, nè passo in qualche logo. *Aver abbruciato l'alloggiamento*, *aver baciato il chiavistello*, dicesi di chi ha fatto in qualche luogo cosa per la quale non possa più tornarvi. § Saver in quanti pe d'acqua se sta. *Sapere in quant'acqua si pesca*; cioè in che termini si trova. § Fare i pe ale mosche. *Aver mani benedette*, *far le code a' topi*. v. piè.

Peada. *Calcio*, *pedata*. § Dar una peada. *Dare un calcio*, *dar di piè*, vale scacciare col piede, percuotere co' piedi, *mandare a calcinaia*, m. b. § Ogni peada para avanti. *Ogni acqua immolla*, prov. cioè per poca che sia una cosa, può servire alla necessità.

Peagno. *Cavalcafossa*, *passatoia*, pietra, o legno che serve a passar fossati; *pedagnolo*. Seg.

Peata. *Piatta*, *valico*, maniera di barca.

Peater. *Piattaiuolo*. Dec.

Peazzo. *Pedone*, cioè piede grande.

Peca, cioè vizio. *Mendo*, *difetto*, *vezzo*. § *Pedata*, *orma*, *pesta*, *ferratura*. v. zapadura.

Pecà. *Peccato*. § No la val i so pecà. *Non vale una foglia di porro*. § Guardarse dai pecà picoli, o dale picole cose. *Chi spilluzzica non digiuna*, e vale che anche le piccole trasgressioni rompono l'osservanza della legge.

Pecher. *Bellicone*, *pecchero*. Red.

Pecòlo. *Stelo*, *picciuolo*, gambo di frutte, o di simil cosa. *Pedagnuolo dell'erbe*, e simili, *pedicciuolo*. Sal.

Pecòlo de boton. *Gambo*, attaccatura de' bottoni.

Pecosso del porco. *Ginocchiello*. § *Peduccio* del montone e dell'agnello e anche del porco.

Pedana. *Fimbria*, *doppia*, *pedana*.

Pedantaria. *Pedagogoria*, *pedanteria*.

Pedina da dame. *Girella*, *tavola*, *pedona*.

Peduzzo. *Peduccio*, cioè quella pietra su la quale si posano gli spigoli delle volte.

Pegio col e chiusa. *Cipiglio*, *cipigliaccio*, *accigliamento*, *luchèra*, *guardatura brusca*, *raggrinzamento*, *increspamento di fronte*. § Far pegio. *Fare mal piglio*, *aggrottare le ciglia*, *e la fronte*, *fare un cipigliaccio arrovesciato*. § Guardar de mal pegio. *Guardare alla traversa*, *e a squarciasacco*, *o con mal piglio*.

Pegola. *Pece*, *pegola*, ragia di pino tratta dal legname col foco. § E de che pegola! *E di che pezza!* *e di che portata!* maniera di rispondere.

Pegoloto. v. ludro.

Pegoraro. *Pecoraio*.

Pegorile. *Ovile*, *pecorile*.

Pelà. *Pelato*.

Pelà de bezzi. *Scusso*, *arso*, quegli a cui non è rimaso niente. § Testa pelà. *Capo rimondo*, *pelato*; *non ha più un pelo d'una cocuzza*, *non ha un capello in capo*, *se lo voleste pagare* ec., *è zuccone*, *è zucca rimonda*.

Pelachiù. *Gufo*, *barbaggiani*. § *Pelacchiù*, v. f. sorta

di giuoco, che si fa co' dadi. § *Capo rimondo*. v. pelà, e zuca pelada.
Pelame. *Pellame*, ogni sorta di pelli per foderate manicotti, ec. che si vendono dai pellicciai, e vaiai, Dec. *beccume*, *caprume*, *agnelline* ec.
Pelare e no scortegar. *Pelar la gazza, e non la fare stridere; chi preme le mammelle ne trae il latte, e chi troppo le mugne ne trae sangue*.
Pelare i alberi. *Brucare*.
Pelare i fiori. *Spicciolare*, cioè levare ad essi le foglie.
Pelare i osei. *Spennare*, *e pelare*.
Pelare i'ovi, o i fruti. *Mondare*.
Pelar le mandole. *Levar la roccia*.
Pelar se stesso, cioè mudar la pelle. *Sbucciarsi*, *sbucchiarsi*, *spelarsi*, *perdere il pelo*. § El s'ha pelà tuto. *Si sbucciò tutto*, *lasciò il mal cuoio per malattia*. § Bastonà che pela. *Bastonate che pelan l'orso*. § Vin che pela. *Vino che morde*, *che pela l'orso*.
Pelarina. *Donna che rade*, *che spenna*, *che pela*, *che sa tosar le ale*, *o cavare le penne maestre*, e val che sa trarre da ciascheduno il più che può senza riguardo; *pelatrice*, v. f.
Pelatiero. *Pelacane*, *conciapelli*, *galigaio*, v. a. conciatore di pelli.
Pelaton. *Puledrotto*, *puledroccio*. § *Giovane di primo pelo*.
Pelaura. *Pelo*.
Pelazza. *Pellaccia*, accresc. di pelle.
Pele. *Pelle*. § Lassarghe la pele. *Lasciarci la pelle*, val morire. § Tirarse la pele in cao. *Scorticarsi*. § Prima pele. *Cuticola*.
Pele da conzar. *Pelle cruda*; il contrario è *Concia*.
Pele d'agneleto. *Bassetta*, pelle d'agnello ucciso poco dopo ch'egli è nato. § *Agnelline concie*, ogni sorta di pelle d'agnello per uso di ec. § Pele d'agnelo despersò. *Agnelline non nate*. Dec.
Pele da tamburo. *Ghiotto da forche*, *impiccataccio*, *capo da sassate*, uomo facinoroso.
Pele de dante. *Pelle gialliccia*, *giallетta*; è di cuoio di bue.
Pele de molton. *Montone*, *montoncino*.
Pele de pesce. *Pelle lima*. Sal.
Pele dele bisse. *Scoglia*, *scoglie*; *scaglia*; pelle che getta ogni anno la serpe.
Pele dele mandole. *Roccia*, quella peluria, o quella seconda scorza che hanno le mandorle, nocciuoli, o simili.
Pele scortegà. *Pelle tolta via*. § *Carniccio*, la banda di dentro della pelle degli animali. § L'è una pele, l'è sta una pele. *E' un fante della cappellina*, vale astuto, e ribaldo; *ha fatto d'ogni lana un peso*, *o d'ogni erba un fascio*; *visse alla scapestrata*; *è*, *o fu un capestraccio*.
Pelegata, *Pellaccia*. *Carne tirante*, dicesi della carne dura e tigliosa. § *Poppacce vizze*. v. vessiga.
Pelegrina. *Pitocchino*, sorta di vesta. v. bavarese.
Pelesina. *Pellicina*, *bucciolina*, *pellicola*, *pellolina*, *pellicella*. § Dela nosa. *Mallo*.
Pelesine dele ongie. *Reduvie*, *pipite*, quelle pellicole, che si sfogliano attorno alle ugne delle dita. v. busia.
Pelesine dele piante. *Rezze*, *cuticole*, Spet. cioè le interne.
Peletò. *Peluzzo*, *pelolino*.
Pelican. *Cane*, ferro che col suo morso mette a leva i denti.
Peli d'oca. *Raccapriccio*, *raccapricciamento*. § Vegner i peli d'oca. v. vegner.
Peli mati. *Peli vani*, *bordoni*, *caluggine*, *lanuggine*, *peluria*, la prima lanuggine che spunta negli animali, o il pelo che resta sulla carne agli uccelli pelati.
Pelizza dele done. *Fodero*, *pelliccia*, gonnella di pelli d'agnello.
Pelizzaro. *Pellicciaio*, *pellicciaiuolo*, *vaiaio*, *pellicciere*; onde *Pellicceria* per bottega, o strada de' pellicciai.
Pelizzo. *Pelliccione*, *pelone*, v. f.
Pelizzon. *Pelliccione*, *fodero*, *pelliccia*, veste foderata di pelle.
Pelo. § Medegarse col so pelo. *Forbirsi co' cenci suoi*. § No aver pelo de suto. *Esser pieno zeppo di vizi*, di difetti, di tacche. § Lassarghe del so pelo. *Portarne stracciato il petto*, *o i panni*, vale averne ricevuto. § Sin in t'un pelo. *Esattissimamente*, *con istretto rigore*. § No ghe xe diferenza d'un pelo. *Non ci scatta un pelo*, *o un negro d'unghia*. § No aver pelo su la lengua. v. filelo.
Pelosela. *Pelosella*, sorta d'erba canuta che s'annovera tra la cicorea.
Peltraro. *Stagnaio*, *stagnataio*, che fonde piatti ed altri arnesi di stagno. Can. Carn.
Peltre. *Peltro*, stagno raffinato con argento vivo. § *Stagni*, cioè vasi e piatteria di stagno; *piatti di stagno*.
Peluco. *Peluco*, *carpita*, *carpitella* panno con pelo lungo. *Peluzzo*, sorta di panno fino.
Pelume. *Borra*, cimatura di panni. § *Peluria*, il pelo che rimane sulla carne agli uccelli pelati.
Pena. *Antenna*, term. marinaresco.
Pena da lapis. *Toccalapis*, *matitatoio*.
Pena da leto. *Piuma*, la penna più fina degli uccelli.
Pena da scriver. *Penna*.
Pena mata. *Pennamatta*, Sal. *peluria*.
Pena schincà. *Penna spuntata*.
Penachiera. *Pennacchio*, *pennacchiera*, arnese di più penne insieme.
Penachio de vero filà. *Tremolanti*.
Penada d'inchiostro. *Impennata*, quanto si scrive con intingere la penna una fiata.
Penarolo da aghi. *Agoraio*, *bocciuolo*. v. gusarolo.
Penarolo da tegner pene. *Pennaiuolo*. v. canon da pene.
Pender. § Voler sempre el pender in conversazion. *Tenere il campanello*, si dice di chi nella conversazione cicala per tutti gli altri. § No dar pender. *Non lasciar ch'altri parli*.
Pendon. *Budriere*, *pendaglio*, *cingolo*, quel fornimento in cui si mette dentro la spada; *pendone*.
Pendulo. *Dondolo*, *pendolo*, a uso di misurare il tempo colle sue vibrazioni. *Cicloide*, o pendolo all'Inglese, se è tralungo.
Penelada. *Pennellata*, tirata di pennello, *pennellatura*. Seg.
Penèlo. *Pennone*, *segno*, cioè l'insegna delle compagnie e confraternite; *paliotto* presso il Vasari. § *Volante*, sorta di giuoco. § *Pignone*, *palancato*, cioè riparo di tavole fatto contro la corrente de' fiumi. *Siepe* se è di fascine, o graticci. *Sassaria* se è di sassi. § *Banderuola*, che si pone a' vascelli e sopra le torri.
Penèlo da furbir. *Forbitoio*.
Pene maestre. *Maestre*. *Coltelli*, *vanni*, quelle penne che sono vicine alle maestre delle ali. v. cavar.
Penèti. *Penito*, rimedio per mollificare la tossa.
Penin. *Pedino*, picciolo piede, *piedicello*, *piedino*. § Far de penin. v. far.
Penin de porco, o d'agnelo. *Peduccio*. § A penini. *Tutt' a' piede*.
Pènola. *Bietta*, *zeppa*. § Meter penole. *Imbiettare*. § Fermar con una penola. v. fermar.
Penoni. *Peluria*, cioè le prime penne che mettono gli uccelli.
Pensada. *Pensata*, *spediente*, *ripiego*, *partito*.

Pensare. § No ghe penso più niente. *Non ho pelo che pensi a ciò*. § Elo pensa una cosa, e mi ghe ne penso un'altra. *Una ne pensa il cuoco, una il goloso; una cosa pensa il ghiotto, un'altra il tavernaio*. § Star sempre a pensar. *Dar le spese al suo cervello, pensar a' casi suoi, star pensoso, o impensierito*.
Pensiero. *Scacciapensiero*, picciolo stromento da sonare, usato per lo più da' fanciulli.
Pensiero. *Pensiere, cogitazione*. § Esser sora pensiero, o andar via coi so pensieri. *Tener fantasia, stare sopra fantasia*.
Penzere. *Ponzare*, cioè far forza per mandar fuora gli escrementi del corpo.
Peochiara. *Fastidio, lordura*. § Aver rota la peochiaza. *Aver il morbo pedicolare, o la ftiriasi*.
Peochieria. *Pidochieria, tapinità, strettezza, misero cuore*, estrema avarizia. § *Pidocchieria*, vale anche cosa di poco momento.
Peochini, o peochi pulini. *Pollini*.
Peochio. *Pidocchio*. § Far peochi. *Impidocchiare*.
Peochio del arsenal. *Pidocchio marino*. Spet.
Peochio refato. *Pidocchio rilevato, contadin rivestito*. § L'è un peochio refato. *Quando lo sterco monta in iscanno, o e' puzza, o e' fa danno*. § Scortegar el peochio per guadagnar la pelle. *Scorticare il pidocchio per far guadagno*.
Peochioso. *Pidocchioso, pidocchiosaccio, piattoloso*, schifo, pieno di pidocchi e d'altre lordure.
Peon. *Pedone*, cioè piede grande.
Peon de albaro. *Pedale, fusto, stipite*.
Peota. *Pedotto, pedotta*, cioè guida di mare. § *Protettore, patrocinatore*.
Pepa. *Tentennone*.
Pepè. *Scarpettina*, voce fanciullesca.
Pepola. *Piccina, nana*.
Pepolar. v. trotolare.
Pepolo. *Nano, piccino*.
Pera col e larga. *Indizio, sentore, orma*. § Dar la pera. *Far la marachella*, far la spia. v. far la sguaita.
Peraro. *Pero*, cioè la pianta.
Peraro salvadego. *Peruggine*.
Per bon respeto. *A cautela, per buon governo, a ben essere, per buon rispetto*.
Percossia. *Apoplessia*. § Esser cascà dala percossia. *Esser caduto apopletico*.
Percotà. *Pillottato*. v. percotare.
Percotà dal sole. *Riarso*.
Percotare l'arosto. *Pillotare*, gocciolare sopra gli arrosti materia strutta e bollente. § *Percuotere, macolare*. v. petufare.
Perder el cruo e 'l coto. *Perder la farina e il sacco*.
Perder el late. *Cansare il latte*, dicesi quando alle donne non viene più latte.
Perder la camisa. *Fare a perder colle tasche rotte*, dicesi di giuocatore sfortunato. § Chi perde in fine son mi. *Io sono il pigiato*, cioè quegli che ha gli altri giuocatori addosso, e da lui si spreme il denaro.
Perder la tramontana. *Perdere o smarrire la bussola, perder la scherma, navigar per perduto*.
Perder l'ere, o la man. *Perder l'uso, la disposizione, la mano*. § *Il diletto, la ganna* ec.
Perderse. *Appillottarsi*, cioè fermarsi in un luogo oziosamente senza pensar d'uscirne. No ghe pericolo ch'el se perda. *Non gli muore la lingua in bocca*.
Perderse in un cuchiaro d'aqua. *Affogare in un bicchier d'acqua, affogare ne' mocci, rompersi il collo in un fil di paglia*.
Perderse nela felicità. *Affogare nella bonaccia, perdersi nella felicità*.
Perderse via in t'una cosa. *Intrattenersi, baloccarsi*, fermarsi dietro a una cosa con perdimento di tempo.
Per despeto. *A disgrado, a onta, alla barba, per dispetto*.
Perdita di forze. *Prostrazione, abbattimento di forze*.
Per diana in cana. *Gnaffe*, specie di giuramento; *a fè, a fè di Dio*.
Per Dominum nostrum. § Aver qualche cosa per Dominum nostrum. *Avere di bazza*. § Andar via per Dominum nostrum. *Sparire, dileguarsi, smarrire*.
Per dreto coi verbi stare, andare ec. *Per diretto, per diritto*.
Perèto. *Fiala*, maniera di bozza. § *Peruzza*, diminut. di pera. § *Coscie di rane*.
Pergoleta. *Pergoletta*. Nov. ant.
Pergolèto. *Arringhiera, bigoncia*.
Pergolo. *Ballatoio*. v. pozolo.
Peritare. *Apprezzare, stimare, scandagliare, squadrare, tarare*.
Perito. *Agrimensore, misuratore*.
Perizia. *Stimagione, stimo, prezzo*.
Perla che non sia rotonda. *Scaramazza*.
Per la qual, avverb. *Gran fatto*. § No l'è bon per la qual. *Non è gran fatto buono più che tanto*.
Perle mate. *Perle di vetro*. Dec.
Per male. § Chi se l'ha per male so dano. *Chi l'ha per male si scinga*, dicesi quando uno non si dà pensiero che altri abbia per male qualche cosa.
Permesso. *Licenza, permissione*. § Con permesso. *Con sua buona licenza*.
Permezzo. *A rincontro, a rimpetto*.
Pernise. *Pernice, starna, starnotto*.
Pero. *Pera*, frutto del pero.
Pero bergamoto. *Bergamotta*.
Pero bon cristian. *Buoncristiana*.
Pero bruto e bon. *Pera brutta buona*, così detta perch' è diversa da quel che pare.
Pero butiro. *Pera burrosa, butirra*; si divide in *butirra grigia, in butirra rossa, in butirra dorata*.
Pero caravèlo. *Pera carovella*.
Pero da inverno. *Pera vernereccia, vernina*.
Pero del duca. *Pera cosima*.
Pero gnoco. *Pera bugiarda*, così detta perchè pare acerba, ed è matura.
Pero moscatèlo. *Moscadella, o pera s. Giovanni*.
Pero narancin. *Arancina*.
Pero ruzene. *Pera roggia, ruggine*.
Pero salvadego, o peraro. *Peruggine*.
Pero spinacarpio. *Pera spinosa*.
Pero vergolè. *Pera verghettata*.
Pero zucherin. *Pera zuccherina*.
Peroli. *Campanelli*, sorta d'orecchini d'oro che portano le donne di contado.
Perolo. *Dinderlo*, cioè quel finimento che le nostre villane mettono ne' panni lini che portano in testa.
Perpetuin, fiore. *Sarantemo*.
Persa. *Maggiorana, e persa*, erba odorosa.
Per sbiego. *A bioscio, a bieco*, cioè non dirittamente, e a linea retta. v. per sgalembro.
Persegaria. *Campo piantato a pesche*.
Persegaro. *Persico, e pesco*, con la e larga.
Perseghèto. *Peschetta*, dimin. di pesca.
Perseghin, colore. *Persichino*.
Persego. *Persica, e pesca*, con la e larga, frutto del pesco.
Persego che se lassa. *Persica armeniaca, spiccagine*.
Persego che se tien. *Persica duracine, attaccagine*. § Al amigo pelaghe el figo, al nemigo el persego. *All'amico mondagli il fico, al nemico la pesca*.
Persembolo. *Prezzemolo, petrosemolo, petrosellino*, erba nota.

Per sgalembro. *A scancio, a schiancio, o schimbescio, a sghembo, a schiso, a schiso*. § Pano o tela ec. tagià per sgalembro. *Panno tagliato a scancio*, cioè fuori di dirittura.
Perso. *Smarrito, shalordito*. v. andar in otto. § Perso come una vaca. *Ha perduto la scherma, è uscito di se, pare che la gragnuola gli sia caduta addosso*, si dice rispetto a qualche disgrazia.
Personaro. *Pressello*, quel legno con cui si preme la massa del fieno posta sul carro.
Per storto. *Per obliquo, per torto, obliquamente*.
Persugà. *Soppasso, umidiccio*.
Persugare. *Prosciugare, seccare*.
Persuto. *Prosciutto, presciutto, carne secca*, coscia del porco salata a secco; il suo colore chiamasi *Grana*, v. g. *Prosciutto di grana vivissima*. § Aver i ochi fodrà de persuto. *Aver mangiato cicerchie*, si dice di chi nel vedere non distingue le cose; *aver gli occhi tra peli*.
Pertega. *Pertica*, bastone lungo.
Pertega da filo, agg. di uomo lungo. *Fastellone, spilungone, fastellaccio, fuseragnolo*.
Pertega da marangoni, e da murari. *Regolo lungo*, stromento per tirar linee diritte.
Pertega da rede. *Staggio*. Così chiamasi anche quella in cui si conficcano i piuoli per formar le scale portatili. v. scala.
Pertegada. *Perticata*, colpo di pertica.
Pertegador. v. perito.
Pertegare i campi. *Misurare*.
Per tuto quel che pol nascere. *A cautela, a ben essere*, a maggior cautela.
Peruca. *Parruca, perrucа*, capellatura posticcia. § In sacheto. *In borsa*. § Ala dolfina. *Alla delfina*.
Peruca da vesta, o perucon. *Perruca all' imperiale, alla cavaliera*.
Per una mica. *Per un pezzo di pane*.
Peruzzola. *Cincinpotola, cingallegra, peruzzola*, uccello noto. *Monachino* n'è una specie.
Peruzzoleta. *Peruzzolino*.
Pesa e paga e va con Dio. *To qua e dà qua, pesa e paga*, Sal. si dice quando si tratta con persone di poca fede per non aver a piatire con loro.
Pesante. *Noiante, rincrescente, noiatrice*, dicesi di persona che reca noia; *brusca, lappola*. § Corpo molto pesante. *Corpo gravaccio*.
Pesariol. *Fantasima*, quell'oppressione e quasi affocamento che altri sente nel dormire supino; *efialte*.
Pesare. § El pesa ch' el me tira zo le spale, o ch' el sgorba. *Pesa che spiomba*, vale pesa assaissimo.
Pescada. *Pescata, retata*. Ber.
Pescadora. *Pescatrice*.
Pesca minchioni. v. baracon.
Pescaore, per colui che vende il pesce. *Pescainolo, pescivendolo*. Per colui che pesca. *Pescatore*.
Pescare. § Nol sa cosa el se pesca. *Non dà nè in ciel, nè in terra*, si dice di chi si avviluppa nelle sue operazioni; *è uno stordito, un intronato, un balordaccio*. § Ghe comoda pescar nel torbio. *Il garbuglio fa pe' malestanti*. § Pescar minchioni. *Trarre all' esca, pescare avannotti*, val sempliciotti. v. polaco.
Pesce can. *Occhiata*, specie di razza.
Pesce grando. *Pescione*.
Pesce in conza. *Pesce marinato, in concia*.
Pesce popolo. *Pesciolini, pesciatelli, pesce minuto, minutaglia*. § *Ragazzaglia*, per similitudine, cioè moltitudine di ragazzi.
Pesce porco. *Centrina, pesce porco*.
Pesce spada. *Glave*. § El pesce grando magna el piccolo. *Il pesce grosso divora il minuto*. § Far la conza al pesce. *Marinare*, cioè quando è fritto mettervi su dell' aceto per conservarlo. § El tende a pesci grossi. *Non uccella a pispole*. § San come un pesce. *Sano come una lasca, o un pesce*. O dal cao, o dala coa el pesce sa dela soa. *La botte non dà, o non getta se non del vino, ch' ell' ha*, e vale ciascuno fa sempre azioni conformi a se stesso, e pigliasi in cattivo significato.
Pesceti d' aqua dolce. *Avannotti*.
Pesceto. *Pesciarello, pesciatello, pesciolino*.
Pesceto del brazzo. *Pesce*, uno de' muscoli del braccio.
Pesocò. *Pesante, grave, gravaccio*.
Pessàto. *Pesciotto*.
Pestachiada. *Pistacchiata*, confezione di pistacchi.
Pestachio. *Pistacchio*.
Pestada. *Pestata*. § Pestada alla grossa. *Soppestare, soppestata*, v. f.
Pestamento. § De piè. *Scalpitamento, pestio, pestamento, pestata*. § De man. *Picchiata di mano*, e anche *di piedi*. § De ossi. *Frangimento di ossa*, e quindi *Aver l' ossa frante a cagion della febbre*.
Pestare. *Tritare, attritare, battere carne*, erbe, e simili. § *Zombare, tartassare, dar delle busse*. v. pestar zo.
Pestar i piè per terra. *Battere i piedi*, che si fa per ira; *Dare in terra*. § *Scalpitare, scalpicciare*, pestare e calcar co' piedi in andando, e quindi *Scalpiccio*.
Pestar la boca magnando. *Grufolare*. v. magnar come i porchi.
Pestar l' aqua nel mortaro. *Dibatter l' acqua nel mortaio, dar l' incenso a' grilli*, far cosa che non serve a niente. *E' una cura disperata, è come lavar marmo*, si dice quando nè ammaestramenti, nè riprensioni possono ridurre uno a ben fare.
Pestar soto i piè. *Scalpitare, calpestare, affollare*.
Pestaròla. *Pestatoio, pestarnuola*, strumento col quale si pesta; *pestarnuola da salsiccia*.
Peste per spuzza. *Veleno*.
Pestenagia. *Pastinaca, carota*.
Pestenagia salvadega. *Pastricciano*.
Pesto, sost. *Pollo pesto*. § Dar un pesto. *Dar un rivellino di mazzate*. v. fraco. § No lassar de pesto. *Stare alle costole*. v. no lassar. § Fare el pesto ale tripe, e simili. *Fare il brodo di stracotto*, v. f. e anche *far il pieno, o ripieno*, v. f.
Pestolare caminando. *Scalpitare*, calcare co' piedi in andando.
Pestòn, v. mazza del mortaro.
Peston scavezzo. v. piston.
Pestonzin. *Pestellino* dimin. di *pestello*.
Pestrin. *Cascina*, luogo dove si fa il burro e il cacio.
Pestrin dele olive. *Fattoio*, luogo dove si tiene lo stromento col quale s' ammaccano le olive; stanza dove si fa l' olio; e *Fattoiano* l' artiere.
Peta. *Crocchia, treccia*, capelli di donna ravvolti al capo.
Petà. *Attaccato*. § *Posato, fermato, impiantato*. § El me l' ha petà. *Mi ficcò la carota, me l' appestò*.
Petà col spuazzo. v. tacar.
Petachio. Andar de petachio. v. andar. § Tirarse In petachio. v. squero.
Petaizzo. *Attaccaticcio, viscoso, appiccante, appiccicante, glutinoso*.
Petanler. *Saltamindosso*, vestimento per comodo della persona.
Petare. *Attaccare, affiggere, appiccare*. § *Dare ad intendere checchessia, far cornamusa, ficcarla, accoccarla, calarla ad uno*. § No me l' ho lassà petar. *La pania non tenne*.
Petar alcuna cosa ad alcun. *Appettare*, cioè incolparlo; *riversare la broda sopra d' alcuno*.

Petar a man. *Metter mano*, cavar l'arme del fodero, o della borsa; *cacciar mano*; *tirar mano*.
Petar dele bastonà. *Suonare alcuno*, *dare picchiate*, o *busse*. v. petufare.
Petar in coste. *Dar d'urto*, o *di petto*. § Nel voltar d'un canton el m'ha petà in coste. *Nello svoltar d'un canto mi diede di petto*, o *d'urto*.
Petarla a qualcun. v. petare.
Petar la rogna, o simili. *Appiccare*.
Petar là una cosa. *Deporre una cosa sconciamente*, *metter giù a mal modo*.
Petarse in qualche logo. *Appillottarsi*, *impancarsi*, *appollaiarsi in qualche* ec.
Petarse sul stomego. *Posarsi su lo stomaco*.
Petar su una puta, e simili. *Appettare*. § El me l'ha petà su per castrà, e la gera piegora. *E' me l'ha fitta per manerino*, *ed era pecora*.
Petar un baso. *Appiccare un bacio*.
Petar una cosa sora l'altra. *Appiccare*, *o distendere sopra*.
Petar zo. *Menare a mosca cieca*, *dare in terra*, *dar mazzate sudice*, *o da ciechi*, dar senza discrezione. v. bastonà da orbi.
Petazza. *Pettegola*, *frasca*.
Petegola. *Ciarliera*, *garritrice*, *ciarlona*, *ciammengola*, *leziosa*, *cacherosa*, *svesciatrice*, *frasconaccia*, che non sa tenere il segreto. § *Nottolino*. v. cighignola.
Petegolare. *Garrire*, *cinguettare*. § *Pettegoleggiare*, andar dalle pettegole, cioè donne sucide e vili.
Petegolezzo. *Diceria*, *dicerìuzza*. § *Cicaleccio*, *pissi pissi*, *bù bu*. § Tor qua e portar de là, e far mile petegolezzi. *Rapportar male dell'uno e dell'altro*, *seminare zizzania*, o *scandali*, *commetter male*, *metter zeppe*.
Petegolezzo nei ornati dele fabriche. *Tritume*, *fraschérie*.
Petegolò. § Andar fora de sto petegolò. v. pisso.
Petegolo. *Cacheroso*, *lezioso*, *loquace*, *ciancione*, *rapportatore*, *frasca*.
Petenada. *Pettinatura*, il pettinare il crine, il lino, o la lana. § *Spellicciatura*, *ruffata*, si dice del mordersi aspramente de'cani. § Ghe n'ho avudo una bona petenada. *Ne ho avuto una bussata*, dicesi di malattia sofferta, e d'altro. Dar una bona petenada. v. spelatada. § Per petenadura. *Pettinatura*. Sal.
Petenare. *Pettinare*.
Petenare la lana. *Carminare*, *cardare*, *scardassare*.
Petenare qualcun. *Graffiare*, *conciar male*, *pettinare*.
Petenaro. *Pettinagnolo*, chi fabbrica pettini.
Petene. *Pettine*. § Da testa. *Da capo*.
Petene da l[illegible]. *Scardasso con asse*.
Petenegìo. *Pettignone*, *pube*, quella parte del corpo ch'è tra la pancia e le vergogne; *anguinaia*.
Petenina. *Pettine fitto*, per lo più d'avorio.
Pètevela. v. batersela.
Petezare. *Trullare*, *spetezzare*, *trar peta*, *buffare*. § *Corneggiare*, si dice a quel mancamento de'buoi del mandar fuori per le parti di dietro il vento troppo frequentemente.
Petimetre. *Un logica*, v. f. si dice di un zerbino che parla affettato e fa passini affilati.
Petitoso. *Appetitoso*, § Muso petitoso. *Viso ghiotto*; e'*mi riesce*, o *la mi riesce appetitosa*.
a Peto averto. *Ingenuamente*, *col cuore in mano*.
Peto cola*coa. *Petto vestito*.
Peto duro. *Par tutto di un pezzo*, *impettito*.
Peto pulio. *Attillato*, *assettatuzzo*, *netto*, *pulito come uno specchio*, o *un bacino*; *cesso ripulito*, dicesi per ischerno. § Tardi la man al cul col peto è fora. *Far come il Perugino*, *che andò a prendere la celata dopo che gli fu rotto il capo*; *serrar la stalla perduti i buoi*. § Nol tra un peto senza de lu, o de ela. *Senza di esso*, *o di lei e' non tira un peto*.
Petola. *Caccherello*, *caccola*, *peta*, *pillacchera*; onde *Spillaccherare*; levar le pillacchere. § *Cazzatello*, *scricciolo*, *stronzolo*, *strifolo*, *mingherlino*, per uomo picciolo. § Lassar nele petole. v. lassar. § Cavar un dale petole. *Cavar di fondo*, val d'intrigo, o di calamità. § Aver le petole al c . . . *Aver le caccole a' peli del c . . .*
Petolare. *Far passi trìti*, cioè piccioli e frequenti. v. trotolare.
Petole de cavei. *Ravviluppamento di capelli*.
Petoloni. *Matasse*, *tresche*, *gherminelle*, *amorazzi*. § Dir i so petoloni. *Contare i suoi peccati*, *o le sue maccatelle*.
Petoloso. *Zaccheroso*, *zaffardoso*.
Petoral de fero. *Pettabota*, armadura di ferro per difesa del petto.
Petorina. *Pettorina*, parte anterior dell'imbusto per difesa del petto.
Petorosso. *Pettirosso*, uccello noto.
Petufà. *Forbottato*, *battuto*, *zombato*.
Petufare. *Percuotere*, *picchiare*, *forbottare*, *zombolare*, *tartassare*, *dar busse*, *o appoggiar colpi*, *sonare alcuno*, *dar la picchierella*, v. b. *rivedere il pelo a uno*.
Pèvare. *Pevere*, *pepe*, aromato noto. § *Azzuffino*, *birro*, *bracco*, in gergo. § L'è un gran de pevere. *Egli è un garofonino*, cioè picciolo di statura, ma grande di senno. Rompere el pevare. *Ammaccare il pepe*. § *Pepaiuola*, arnese ove si tiene.
Pevarèla. *Peperella*, *persicaria*, sorta di pianta.
Pevaroni. *Peveracci*.
Pèzo. *Peggio*. § Al pezo dei pezi. *Al peggio dei peggi*, *alla più trista*, *o fradicia*.
Pezorare. *Peggiorare*.
Pezzà. *Taccato*, cioè con macchie di vari colori, come sono alcuni cani, cavalli ec. v. mosca.
Pezza da culo. *Pezzolina*, *pezza da cesso*, *o da agiamento*.
Pezza da forbire. *Forbitoio*.
Pezza da fregare. *Strofinaccio*, *strofinacciolo*, cioè tanto cencio molle, o stoppa, o capecchio che si possa tener in mano per istrofinar le stoviglie. § *Batuffolo*, *vello*, quel cencio che si adopera asciutto.
Pezza da passare. *Torcifeccio*, *torcifecciolo*, cioè panno lino col quale si preme la feccia.
Pezza de formagio. *Forma*, *girella di cacio*.
Pezzèta. *Cencerello*, *pezzolina*, *pezzetta*, *pezzuola*. Meter la so pezzeta in tuto. *Mettere il becco in molle*, si dice di chi entra a ragionare di cose che nulla gli appartengono. *Metter le mani in ogn'intriso*, val ingerirsi in ogni cosa. *Dare di becco in ogni cosa*, è voler fare il saccente in ogni cosa; *mettervi il suo cece*.
Pezzeta de levante. *Bambagello*, pezzetta per lisciarsi.
Pezzo col'e chiusa. *Abete*, *abezzo*, sorta d'albero.
Pèzzo de dona, o de omo. *Schiattona*, *donnona*, *una bella schiattona*; *bella tacca d'uomo*, *omaccione*, *grandone*, *cristianone*.
Pezzo de legno grosso. *Toppo*, *toppetto*, dim. § Pezzo de legno tondo. *Rocchio*.
Pezzo de tera. *Coltra*, *o coltre di terra*, misura di terreno.
Pezzòlo negro. *Cece*, legume noto.
Pezzòlo infranto. *Cece franto*.
Pezzon de galète. *Graticcio di bachi filugelli*, *o di filugelli*.
Piadena. *Concola*, *e tafferia*, se è di legno; *catinella*, *piattellone*.

Piaga. *Guidalesco*, ulcere e lesione che si fa nel dosso delle bestie di soma. § Meter el deo nela piaga. *Specchiarsi sino ne' calumai*, vale voler veder in fondo la verità d' alcuna cosa. *Andar a fondo, toccare il fondo*. § La piaga purga. *Si purga, o sfoga bene*. § Piaga de Biero Pinzon. *Mal da biacca, piaga che sana collo sputo*.

Piagio. *Noioso, seccaggine, stucchevole, increscevole*. § *Seccheria, importunità, noia, stitichezza*.

Piagola. *Bandolo*. v. caò del bisto. § Trovar la piagola. *Trovar il bandolo, o la stiva, o il verso della matassa*.

Piala. v. piola.

Pialare. v. piolare.

Piana. *Lastra, lastrone*, da forni, da ponti, da focolai, da veroni.

Piana dei balconi. *Davanzale*, quella cornice di pietra sulla quale si posano gli stipiti delle finestre.

Piana de porte, o de pozòli. v. sogiaro.

Pian pian. *A pian passo*. § *Di soppiano*, cioè con voce bassa.

Pianin. *Pianetto, a bell' agio*.

Piantà. *Piantata, posta, posticcio*, cioè terra nella quale sieno piantate di molte piante. § Campo piantà e videgà. *Campo inarborato e vignato*.

Piantà de vigne. *Anguillare, piantata, pancata*.

Pianta da falce. *Ancudinetta*, che piantasi in terra da' falciatori per battere e assottigliare la falce.

Piantare el chiò. *Risolvere, ostinarsi, stare alla dura, puntare i piedi al muro*.

Piantàzene. *Piantaggine, petacciuola*, erba medicinale. *Lanciuola*, specie della medesima.

Piantesina. *Pianticella, pianterella*.

Pianton. *Piantone*, pollone spiccato dalla pianta. § Far el balo del pianton, o del impianton. *Dare acqua di piantaggine, piantare alcuno come un bel cavolo*, abbandonare alcuno.

Pianura. *Piano, pianura*. § Abitante de pianura. *Pianigiano*.

Pianzere. *Piangere, piagnere, gemere*.

Pianzer a cava cavei. *Piagnere a caldi occhi; le lagrime gli piovevano a quattro a quattro, a ciocca; gettava lagrime che parevan noccioli, o sonagli di sparvieri; facea lucioloni*, v. f.

Pianzer de niente. *Far una quattrinata di pianto*, si dice di chi piange per poca, o niuna cagione.

Pianzer dei cani. *Guaiolare, guaire*.

Pianzer dei putei apena nati. *Vagire*.

Pianzer dei stiazi. *Cigolare*.

Pianzer el morto. *Pigolare, uccellar per grassezza, rammaricarsi di gamba sana, ruzzar in briglia*, dicesi d' uno ch' è benestante, e nondimeno pigola sempre.

Pianzer in dosso dei abiti. *Cascare di dosso, o piangere in dosso le vesti*, vale tornar male al dosso le vesti.

Pianzòto. *Pigolone*, cioè che sempre pigola. § Far el pianzoto. *Pigolare*. v. pianzer el morto.

Pianzòto. *Bietolone, belone*, dicesi di chi piange per poco. *Piagnitore*.

Pianzòto, aggiunto dell' occhio disposto a piangere. *Imbambolato*.

Piaola del fuso. *Cocca*.

Piaola. v. piagola.

Piare. *Acchiappare, cogliere, prendere*. § *Lellare, andar lellando*. v. teare. § *Chiocciare, esser, o star chioccio*, e si dice di chi comincia a sentirsi male. § *Esser bacato, bacaticcio*. v. impià. § Tanti pigia tanti mazza. *Tanto ne va quanto ne viene*.

Piasevole. *Piacevole, maniero, dimesticato*, aggiunto di animali.

Piatanza. *Pietanza, frastingolo*.

Piatèlo, figurat. *Vivandetta, manicaretto*.

Piato de bona ciera. § Ve darò un piato de bona ciera. *La vivanda vera è l' animo e la cera*. § Portar tuti el so piato. *Riunire i pentolini*.

Piato de regalo da goderse in compagnia. *Piatto, o vivanda di sovvallo*.

Piato dela balanza. *Guscio*, quella parte di essa dove si pongono le cose da pesare.

Piatola. *Piattone*, insetto che si conserva ne' peli dell' anguinaia. § *Cacastecchi, spilorcio, che ha il granchio nella scarsella, morso dal granchio*, per metaf. *tigna, tignamica, spizzeca, canta il miserere*, dicesi di chi è misero e avaro, e poco usa del suo.

Piatolizzare nei contrati. *Stiracchiare, o tirare il prezzo*.

Piatoloso. *Piattoloso, pien di piattole*. § *Spilorcio*.

Piatonada. *Piattonata*, colpo col piano della spada, o d' altre arme.

Piavola. *Bambola*. v. pua.

Piazza morta. *Paga morta*.

Piazzada. v. burlèta.

Piazzarola. *Trecca, ciammengola*, donna plebea. § *Cicantona, cialtrona, berghinella*.

Piazzarolo. *Zanaiuolo, gaglioffone, monello, cialtrone*. § *Treccone*.

Picà. *Tocco, punto, picco*. Seg.

Picagia. *Penzolo*, dicesi a più grappoli d' uva uniti insieme e pendenti da qualche luogo; *appiccagnolo*.

Picagiare l' ùa, o altra cosa. *Appiccare*.

Picagnolo. *Appiccagnolo, appiccatoio, attaccagnolo*.

Picandolo. *Dondolo, ciondolo, dinderlo*, maniera di adornamento.

Picare. *Impiccare, appiccare per la gola*. § Tegner uno picà. *Tenere uno pe' capelli*.

Picarse. § Son obligà lassarme picar dal bisogno. *Il bisogno m' astringe, o mi sforza, o vuole, ch' io mi lasci ferrare*.

Picatiglio. *Picchiante*, manicaretto fatto di carne battuta.

Picenin. *Piccoletto, piccolino, piccolello*.

Piceninèto. *Piccolinissimo*.

Pichetà. *Brizzolato, picchettato*.

Piciòrla. *Acca, zero, pelacucchino, chiappola, chiappoleria*, cosa da niente.

Pico. *Piccone, beccastrino*, stromento di ferro col quale si rompono i sassi ec.

Picolante. *Penzolone, penzigliante*.

Picolare. *Ciondolare, penzigliare, penzolare*.

Picolo. *Picciolo, piccino*. I picoli impara dai grandi. *Il giovenco impara dal bue*. § Restar picolo picolo. v. broà.

Picolon. *Ciondolon, dondolone, spenzolone*. § Cole man de picolon. *Colle mani spenzolate*.

Picon. v. pico.

Piè. *Piede*, e *piedi* nel num. del più.

Piè de celega. *Gallinaccia scabbiosa*, erba medica.

Piè dela cuna. *Arcioni*. § Alzarse in ponta de piè. *Rizzarsi su le punte de' piedi*. § Dar piè a qualche cosa. *Dar pendio*. § Meterse ben in piè. *Uscire di mendicume, rimpannucciarsi*, rimettersi in arnese, migliorare la sua condizione. § Meterse nei piè d' alcun. *Vestire i panni d' alcuno, entrare ne' piedi d' alcuno*, val in suo luogo, o nelle ragioni di lui. § Tegner i piè pozà a un traverso, o altro. *Tener i piedi a pollaio*, le tenerli in sedendo sopra regolo, o simili per maggior comodo. § Conto in piè. *Conto acceso*. § Istrumento in piè. *Instrumento non annullato*. § Su do piè. *Estemporaneamente, in sul fatto*, Sal. *subito, risolto in due piedi*. § Metere un piè malamente. *Mettere un piede in falso*. § Pren-

der piè, v. g. un opinion ha preso piè. *S' è invecchiato un errore; ha preso gran forza un' inveterata, o radicata opinione*. v. pe.
Piegà malamente. v. fufignà.
Piegadura. *Nocella*, quella parte del compasso, o simili ove si collegano i bracci.
Piegora. *Pecora*. § L'è una piegora. *E' mansueto, è cheto*. § Far star fora, e tegner fora la note le piegore. *Stabbiare le pecore*, fare stare la notte le greggi ne' campi per ingrassarle.
Piegoraro. *Pecoraio*.
Piegoreta. *Pecorina, pecorella*.
Piegorete. *Onde sollevate, marina turbata; il mare sembra un bianco gregge, che vada or alto, or basso*. Bern.
Piegoron. *Pecorone, pecoraccia*.
Pien. *Pieno*. § Far el pien a un rosto, o capon, o altro. *Fare il ripieno*.
Pien a manganelo, o a marteleto. *Pieno stivato, a fusene, in chiocca, a busso, a cafisso*, v. a. § I palchi xe pieni a marteleto. *Sono stivati di gente*.
Pien raso. *Abboccato, rabboccato*, pieno fino alla bocca.
Piera. *Pietra*.
Piera da bater fogo. *Selce, pietra focaia, o da foco*, pietra da cui battendosi col fucile n' esce il fuoco.
Piera da calcina. *Pietra calcina, alberese*.
Piera da dar el filo. *Pietra d' affilar ferri, cote*.
Piera da guzzare. *Cote*, pietra d' affilar ferri.
Piera da molin. *Macine, macina, mola, mola mugnaia*.
Piera da sepoltura. *Chiusino*.
Piera da spianar. *Lavagna*; è in uso presso gli orafi.
Piera del toco. *Paragone*, pietra sulla quale fregando l'oro e l'argento si fa prova della loro qualità.
Piera pomega. *Pomice*.
Pieràda. *Ciottolata, pietrata*, colpo di pietra; *sassata*.
Piere false, o mate. *Pietre, gioie, perle contraffatte* Dec.
Pierèta. *Petrella, petrina, petruzza, petrucciola, petricciuola*.
Pieron. *Masso*. v. sasson.
Pierona. *Petrone*, pietra grande.
Piera voltà del codegugno. *Coticugno, o filippina colla rivolta*, v. f.
Pieta dei drapi. *Piega, piegolina*.
Pieta del ninzolo. *Rimboccatura*, si dice di quella parte del lenzuolo che si rimbocca sopra le coperte. § Far la pieta del leto. v. far la pieta.
Pieta dela bareta. *Bocchetta*.
Pietina. *Orlo*, cioè punto che si fa sopra una tela che si piega.
Piezare. *Mallevare, affidare, assicurare, far sicurtà, entrar mallevadore, star della detta, sodare; io non mallevo per* ec.
Piezaria. *Malleveria, mallevadoria, cauzione, fidanza, sicurtà*. § Chi fa le piezarie le paga. *Chi entra mallevadore, entra pagatore; chi promette per altri, paga per se; chi del suo vuol esser signore, non entri mallevadore*.
Piezo. *Mallevadore, promettitore, pieggio*.
Pigazza del torno. v. mazzon.
Pigiare. *Pigliare, prendere, acciuffare*.
Pigna. *Pina*, frutto del pino. § *Vil taccagno, canchero pesto*, per avaro. v. pitima.
Pigna de fen. *Maragnuola*, massa piramidale di fieno seccata al sole.
Pigna del albeo. *Pincio*.
Pignara. *Pino*, albero che produce i pinocchi.
Pignata. *Pentola, pignatta*. § Dura più una pignata rota che una sana. *Basta più una conca fessa, che una salda*, e vale che talora vive più un malsano che un sano. § No se sa cosa bogia nela pignata dei altri. *Sa più il pazzo i fatti di casa sua, che il savio quelli di casa d'altri*. § Chi fa le pignate, le pol rompere. *Ognuno può far gnocchi della sua pasta*, vale ognuno può far del suo quel che gli piace.
Pignata da man. *Calderotto*, pentola di rame con coperchio a scatola e manico di rame.
Pignataro. *Pentolaio, stovigliaio, vasellaio, vaselliere, vasaio, lutifigolo*. Boc.
Pignatin. *Pentolina, pentoletta, pignattino*. § Saver da pignatin. *Sentir di leppo*. § Per metaf. *Beniamino*. v. beniamin.
Pignèla. *Pineto, pineta*, selva di pini.
Pigno. *Fiocchetto*, dicesi de' fiocchi de' calzetti di lana. § *Peluria, lanuggine*, quel pelo sottilissimo che copre alcune frutta, e quello che per vecchiezza ingenerano i panni lani, e da' quali si stacca, e vola.
Pignocada. *Pinocchiato*, confettura di zucchero con entrovi pinocchi.
Pignòla, pignolèta. *Marigiana*, anitrella salvatica.
Pignòlo. *Pinocchio*, seme del pino. § Un pignolo lo desconza. *Ogni acqua l'immolla*, si dice di chi è in istato che ogni picciola cosa gli apporta danno.
Pignorare. *Pegnorare, gravare*. § Mandar i sbiri, o soldai a pignorare. *Mandare spesa*.
Pigozzèto. *Picchietto*, dim. di picchio, uccello noto.
Pigozzo. *Picchio*, specie di uccello.
Pilà. *Pilao*, Red. vivanda che si fa di riso.
Pila. *Brillatoio*, strumento di legno col quale si monda il riso, il miglio, e simili.
Pilare. *Brillare*.
Pilato. § El ga da far quanto Pilato nel credo. *Esservi come il finocchio nella salsiccia*, cioè per ripieno; essersi senza autorità alcuna. § Andar a cantar el Tasso a Pilato. *Andar a baciar i piedi a Pilato*, val morire. § Nem de Pilato. v. nena. § Sgalmare de Pilato. v. sgalmare.
Pilela del' aqua santa. *Piletta*, quella che appiccasi vicina al letto; e *Pila* quella che è all' ingresso delle chiese.
Pimazzeto. *Pimaccio, guanciale, pimacciuolo, guancialino*.
Pimazzo. *Coltrice, piuma*.
Pimpinèla. *Pimpinella, salvastrella*, erba nota.
Pimpio. § La va de pimpio. *Dice buono, la va di rondone*.
Pinchiaro. *Piccolellò*.
Pinèla. *Pilastrino*, specie di barbacano per fortezza d'un muro; *contrafforte*.
Pinza. *Cofaccina*, cioè focaccia cotta sotto la cenere; *pizza*. Pros. fior.
Pinzeta. *Mollette*, molle picciole per levare i bruscoli de' panni nettandogli.
Pinzo de ninzol, o simili. v. lampo.
Pio. Esser un pio. *Esser un noiatore, un rincresciòso, un seccatore, una noia, un fastidio, uno sfinimento*.
Pio pio. *Lappe lappe*. El cul me facea pio pio. *Il cul mi facea lappe lappe*.
Piola. *Pialla*.
Piola a ponta de diamante. *Saetta*, pialla col taglio ad angolo acuto.
Piola da far soaze. *Piallotto, pialletto*.
Piolada. *Piallata*, corsa della pialla per quanto in una volta la possono fare andare le braccia di chi l'adopera.
Piolare. *Piallare, truciolare, trugiolare, pulir colla pialla*.
Piolare dele done gravie. *Nicchiare*, quel rammaricarsi che fanno le donne vicine al partorire.

Piolare per traverso. *Intraversare*, maneggiare la pialla sopra del legno a traverso.
Piolare per non sentirse ben. *Dolersi*, *friggere*, *miagolare*, *rammaricarsi*.
Piole. *Trucioli*, *brucioli*, *piallatura*, striscie sottili di legno levate colla pialla.
Piòlo. Esser un piolo. v. pio.
Piombare una corda. *Collegare*, *annestare una fune*.
Piombin, oseleto. *Martino*.
Piombo da finestre de vero. *Piombo accanalato*.
Piombo da marangoni ec. *Pendolo*, *piombino*, *piombo*, peso legato a una cordicella col quale i muratori, o i falegnami aggiustano le dirittture. § Meter a piombo. *Piombare*. § Andar fora de piombo o de livèlo. *Uscir di piombo*, *esser inclinato*, *piegato*, *torto dal perpendicolo*, *dalla rettitudine*.
Piovale. *Acquazzone*, *rovescio*, *scossa di pioggia*.
Piòvare a sechi roversi. *Venir giù la pioggia a secchie*, *a barili*, *strapiovere*, *piover quanto dal cielo ne può venire*, *piovere a secchioni*. § Via de qua i nasce, e qua i ghe piove. *Altrove nascono*, *e qui diluviano*. § Tornar a piovere. *Ripiovere*. § Piovere sul bagnà. *Ogni acqua lo immolla*; si dice di chi è in istato, o in termine che ogni picciola cosa gli apporti danno. § In piovare, v. g. scala in piovare, e simili. *Scala erta*, *a sdrucciolo*, *a pendìo*, *all' ingiù*.
Piovesina. v. piozèta.
Piovesinare. *Piovigginare*, *lamicare*, *stillare*, leggermente piovere; *Spruzzolare*.
Pioza. *Pioggia*. v. screvazzo.
Pioza e tempesta. *Broda e ceci*.
Pioza salsa. *Melume*.
Piozeta, piozetina. *Acquerella*, *acquerugiola*, *acquetta*, *acquicella*, *spruzzaglia*, poca pioggia e leggiera.
Pipa. *Camminello*, e il manico, *cannella*.
Pipada, per met. *Corpacciata*, mangiata eccedente. v. magnada.
Pipare. *Scroccare*.
Pipì. *Cece*, *bischerino*, *bacellino*, voce fanciullesca. v. besevegio. § *Pulcino*.
Piri piri. *Billi billi*, *curra curra*, modo di dire per chiamare, o accarezzar le galline. § *Ani ani*, voce colla quale si chiamano e allettano l' anitre.
Piria, impiria. *Imbuto*.
Piria. *Scommessa*.
Piriare, far piria. *Scommetere*, vale giuocare per mantenimento di sua opinione, pattuito quel che si debba vincere, o perdere.
Pirier. v. bandaro.
Pìrola. *Pillola*, *pillora*.
Piron. *Forchetta*, *forcina*. Le punte delle forchette. *Rebbi*. § Parlar in ponta de piron. v. parlar.
Piron dei marmi. *Perno*, quello strumento di metallo, che gli scultori ficcano fra l' una e l' altra parte delle membra delle statue per unirle insieme.
Piron dela seraura. *Ago*.
Pironcin. *Forchettina*. § *Pernuzzo*, picciolo perno.
Pironcin dele tagie. *Asticulo*, *pernuzzo*, quello attorno al quale gira la girella delle taglie.
Pisocare, pisolare. *Sonnecchiare*, *sonneggiare*, *sonniferare*, leggiermente dormire.
Pìsolo o pisoloto. *Sonnellino*. § Far un pìsolo. *Velar l' occhio*.
Pìsolo dela matina. *Sonnellino dell' oro*.
Pispolamento. *Bisbigliamento*, *pissi pissi*.
Pispolare. *Pispigliare*, *bisbigliare*, *far pissi pissi*.
Pissacan. v. coa de lion.
Pissada. *Sgravio*, *pisciata*. Salv.
Pissa in leto. *Piscialletto*, *pisciacchera*, e dicesi delle bambine.
Pissare. *Orinare*, *pisciare*, *far acqua*. § Far pissar verde. *Far dare nelle furie*. v. andar zo come chiara mata. § El pol pissar in leto, e dir che l' ha suà. *Asin bianco gli va al mulino*, si dice di chi è agiato de' beni di fortuna; *può pisciare in letto*, *e dir che fu sudore*. § No go tempo, o nol me da tempo da pissar. *Non ho il fiato che sia mio*; *non mi dà fiato*, *o tempo a rifiatare*, *a respirare*; *non ho tanto tempo ch' io possa mettermi la mano alla bocca*. § Pissa chiaro, e abbi el medego in quel servizio. *Piscia chiaro*, *e fatti beffe del medico*, *o incàcane* ec.
Pissarola. *Frequenza d' orina*.
Pissarse adosso. *Scompisciarsi*, o per paura, o per ridere ec.
Pissina. *Pozza*, *pozzanghera*, *osteria de' cani*.
Pisso. *Piscio*, *piscia*, *orina*, *acqua di cannella*, per ischerzo. § Andar fora de sto pisso. *Uscire d' imbrentine*, *uscir di ballo*, *del fango*, *o del ginepraio*, *o del lecceto*, o da questo intrigo, o viluppo, o noia, o fastidio. *Spelagare*. § Trar el pisso al' aria. *Dar ne' lumi*, *entrare in ismanie*, *dar nelle furie*.
Pissolare el sangue. *Filare sangue*, *sgorgare*, *spicciare il sangue*, *zampillio del sangue*, *docciare a sgorgo*.
Pissoto. *Piscioso*, *pisciatura*, dicesi dei fanciulli.
Pistagna. *Aliotto*, *e pistagna*.
Pistola curta. *Terzetta*. § Pistola longa da fonda. *Terzeruolo*.
Pistoletada. *Terzettata*, colpo di pistola.
Piston scavezzo. *Archibuso spezzato*. Non è in uso presso i Toscani.
Piston de vin. *Fiascone*.
Pistor. v. fornaro.
Pistoresar le parole. *Ammazzare le parole*; mangiar le parole.
Pistorese. *Costoliere*, *scimitarra*, *storta*, *pistolese*, *squercina*, sorta d' arma bianca.
Pitararo. *Vasellaio*, facitor di vasi, di testi, e simili, ed è proprio di quei di terra.
Pitaro. *Testo*, cioè vaso di terra cotta in cui si pongono le piante.
Pitima. *Epittima*, specie di medicamento esterno. *Pittima casalinga*, decozione di aromati in vino prezioso.
Pitima, per omo avaro. *Pittima cordiale*, *taccagnone*, *mignella*, *spizzica*, *petecchia*, *lesina*, *mignatta*, *più arido della pomice*, *più largo d' un gallo*, *barbino*, *che tien la bocca stretta*, *bretto*, *che ha la gotta*, *o i pedignoni alle mani*, *che farebbe a pagare co' monchi*, *che ha le mani aggranchiate*, *o il granchio nella scarsella*, *scorticherebbe la lendine per aver la pelle*, *non se gli caverebbe una lente per taglio* ec. § Co quela pitima sul stomego el pol ridere? *Con quella pietra*, *o macina sopra lo stomaco e' può* ec.
Pito. *Pispola*, *pispoletta*, uccelletto.
Pitocare. *Pitoccare di porta in porta*, *paltoneggiare*, *birboneggiare*.
Pitocarìa. *Accatteria*, il mendicare, il pitoccare. § *Miseria*, *taccagneria*.
Pitoco grasso. *E' un pitocco che tiene il cappon dentro e gli agli fuora*.
Piton. v. dindio.
Pitonessa. *Pitonessa*, indovina.
Pitor da cimbani. *Pittor da candele*, *da mazzocchi*, *da chiocciole*, *da sgabelli*, *da boccali*, *da colombaie*, *impiastratore*.
Pitor da fiori. *Fiorista*.
Pitor da paesami. *Paesista*.
Piturare. *Dipingere*.
Piture da cimbani. *Fantocci da ceri*.
Pitureta. *Dipinturuzza*.
Piva, per la quale si dà fiato a' pifferi. *Animetta*, *linguetta*

gua. § Meter le pive in saco. *Non aprir bocca*, *ammutire*, *non alitare*, *non fiatare*, *starsene zitto*. § Tornar cole pive in saco. *Tornar colle trombe in sacco*, tornare da qualche impresa che non sia riuscita.

Pivà, cavalo. *Pezzato*.

Pivia. *Pipita*, malore che viene a' polli nella lingua. § Far vegner la pivia. *Fare allungare il collo*, prolungare a chi ha sete il portargli da bere.

Piumin. *Penna matta*, *piuma*, la piuma più fina che resta coperta dall'altra addosso agli uccelli. § *Coltrice*, arnese da letto ripieno di piuma sopra il quale si giace; *coltricetta*.

Piaza. *Pizzicore*, *prurito*, *prudore*, *prurigine*.

Pizza per tuto el corpo. *Cociore*, quel frizzare che si sente nel provare su le membra eccessivo calore. § Gavar la pizza. *Cavar la pruzza*, cioè il riscaldamento, o voglia grande di checcessia; *cavar il ruzzo*.

Pizzare. *Pizzicare*, *aver pizzicore*. § Ghe pizza le man. *Gli pizzicano le mani*, vale e' sta per darmi.

Pizzegada. *Pizzicottata*. v. pizzegon. § *Pizzicata*, toccata di stromento diminuito. § *Arpeggio*.

Pizzegare. *Pizzicare*, *mordicare*.

Pizzegar la retroguardia ec. *Bezzicare la* ec.; *l'esercito fu bezzicato alla coda*.

Pizzegare i bezzi del banco. *Dar beccate alla putta*, dicesi del riporre nascosamente in giuocando del denaro o per assicurarsi di non riperderlo, o per far vista di vincere meno.

Pizzegare un istrumento. *Diminuire*, *sminuire un istrumento*, cioè passeggiare sopra le corde di quello con dita, unghia, o penna; *arpeggiare*, *scarabillare*.

Pizzegare un piato, o simili. *Spilluzzicare*, levar poco d'alcuna cosa con gran riguardo.

Pizzegaura, cioè quella strignitura per la quale il sangue ne viene in pelle. *Granchio a secco*. § Me son dà una pizzegaura. *Mi son fatto un granchio a secco*.

Pizzego. *Spizzico*, *pizzico*, *pugillo*, quella quantità di cosa che si piglia con tutte e cinque le punte delle dita congiunte insieme, come di sale, pepe, ec.; *un ristrettino della dita*.

a Pizzego magnifico. *A spilluzzico*, a poco per volta.

Pizzego de caveli. *Ciocca di capelli*, *di peli*, ec. *fiocco*, *bioccolo*.

Pizzegon. *Pizzico*, *pizzicotto*, *pulce secca*, lo stringere un tratto altrui la carne con due dita; *pizzicottata*.

Pizzòcara. *Pinzochera*, *beghina*, *bighina*.

Placa. *Ventola*. v. lumiera.

Placa d'arzento. *Riporto di piastre d'oro*, *o d'argento*, *piastra d'oro* ec. che si mette a' messali, e simili.

Placitare alcun. *Diffamare alcuno*, *trombettare*, cioè dir su pe' canti a chi anche udir non lo vuole.

Plagella. *Faldella*, quantità di fila sfilate, per lo più di panno lino vecchio, ove sogliono i cerusici distendere i loro unguenti.

Platea del teatro. *Corsia*.

Platea dei ponti e d'altre fabriche. *Batolo*, *platea*.

Plebagia. *Plebaglia*, *popolaccio*, *plebaccia*, *ciurmaglia*, *minutaglia*, *canaglia*, *gentame*, *servitorame*, *gentetella*.

Pocheto. § El xe pocheto. *E' debole di complessione*, *magretto*, *afatuccio*.

Pochiare. *Acciabattare*, *acciapinare*. § *Diguazzare*. § *Intridere*.

Pochio. *Mollume*, quell'umidità cagionata dalla pioggia nella terra. § *Guazzabuglio*, per medicina. § *Poltiglia*, *fango*. § Far dei pochi. *Rimescolare*, *intridere*, *imbrattare*.

Pochioso. *Pantanoso*, *fangoso*, *limoso*.

Poco ala volta. *A miccino a miccino*.

Poco de bon. *Mal cristiano*, *uomo che mena*, *o fa mala vita*. Nè poco, nè gnente. *Nè punto*, *nè poco*.

Poco più, poco manco. *In quel torno*, *intorno*, *incirca*.

Poco su, poco zo. *Poco più*, *poco meno*, *a un dipresso*.

Podestaressa. *Podestessa*.

Poeta comico. *Commediaio*.

Poeta meschin, o cativo. *Poetrasto*, *versificatorello*, *poetuccio*, Mag. *poetaccio*.

Pogia. *Poise*, *poana*, *accertello*, *gheppio*, *fottivento*, uccello di rapina.

Pola. *Pollone*, *polloncello*, *tallo*, rampollo, o ramicello che mettono gli alberi che si può riporre, o ripiantare; *messa*, *germoglio*, *messiticcio*.

Polachèta. *Corsè*, veste corta da donna, e *giubbarello*.

Polaco. *Pollastrone*, *pollo freddo*, *pollastrotto*, figur. giovane di poca esperienza. *Avannotto*, *merlotto*, *balordo*. § Trovar dei polachi. *Mangiar co' ciechi il cavolo*, trovare il suo conto. § No l'ha da far con un polaco. *Non ha a mangiar il cavolo co' ciechi*, vale egli ha fare con chi sa il conto suo.

Polaria. *Polleria*, luogo dove si vendono i polli.

Polarolo. *Pollaiuolo*, venditore di polli.

Polegana. *Flemma*, *tardità*, *lentitudine*, *dolcezza*, *posatezza affettata*, *e piacevolezza*.

Polegana. *Sorbone*, dicesi d'uomo che tutto intento a' propri vantaggi procura segretamente e con accortezza di conseguirli; *gattone*. § *Flemmatico*. v. zapapian.

Polenta. *Polenda*.

Polenta fata de fava. *Macco*. § De farina de castagne, *Pattona*.

Polenton. *Mangiapolenda*.

Polese. *Arpione*, *cardine*. Le parti dell'arpione sono *la Gamba* che si mette nel muro, e *l'Ago* che infila la *bandella*.

Polesèto da finestre. *Arpioncino*, *arpioncello*.

Poliero. v. puliero.

Polpeta. § Far polpete d'alcun. *Far cervellata o polpette d'alcuno*. Tor la polpeta zo dal piron. *Far una cavaletta ad uno*.

Polpeton. *Polpettone*. § *Amante*, *ghiotto*, *distruggitor di polpette*.

Polseti. *Fermezze*, si dicono que' fermagli che ornati di gioie e legati con nastri si portano a' polsi.

Polso. *Tempia*, parte della faccia tra l'occhio e l'orecchio. v. sono.

Poltrona. *Lettuccio*, sedia grande con ispalliera, e bracciuoli dove si dorme, o si siede fra dì; *seggiolone*, *poltrona*. § Passar dala poltrona al leto. *Dal letto al lettuccio*, *o dal letto alla poltrona*. Mag.

Polvare. *Polvere*. § No far polvere. *Andar pian piano*, *va come una testuggine*.

Polvare odorosa. *Polviglio*. § Impenirse de polvare. *Impolverarsi*.

Pomade. *Melate*, *o rapate*, *melaranciate*, *colpi di mele* ec., *torsolate*, col verbo dare.

Pomarìa, o campo pianta de pomari. *Pometo*.

Pomaro. *Pomo*, *melo*.

Pomaro ingranà. *Melograno*, *melogranato*.

Pomaro salvadego. *Meluggine*, *melo salvatico*.

Pomega. *Pomice*.

Pomegà. *Impomiciato*, *pomiciato*.

Pomegare. *Impomiciare*, *stropicciare*, *o pulir colla pomice*, *pomiciare*, *appomiciare*.

Pomèla d'aloro. *Bacca*, *coccola*, *orbacca*.

Pomela de conastrelo. v. brugnolo.

Pomelà de spin bianco. *Ballerino*.

Pomèto. *Meluzza*, *meluzzola*.

Pomi d'oro. *Poma d'amore*.

Pomo apio. *Mela appiuola*. § *Appiolone*, v. f. che potrebbe assomigliare al nostro morosino.

Pomo caliman. *Mela calamaia*, v. f.
Pomo codogno. *Mela cotogna*, frutto del melo cotogno.
Pomo dala rosa. *Mela rosa*.
Pomo ingranà. *Melagranata, melagrana*. *Melagrano*, l'albero.
Pomo lazarin. *Azzeruola, lazzeruola*, e la pianta *Azzeruolo, lazzeruolo, e subero*.
Pomo muson. *Musa*.
Pomo quinto. *Coloquintida*.
Pomo ruzene. *Roggio, ruggine, mela roggia*, di color simile alla ruggine.
Pomo salvadego. *Meluggine*.
Pomo spartio. *Son due gocce; non ne perder nulla*, si dice di due persone simigliantissime.
Pomo speziale. *Mela francesca*, v. f. così detta perchè si spicca a' primi giorni d'ottobre, in cui cade la festa di s. Francesco.
Pomo tondo. *Mela ritonda, orbiculata, accerchiellata*.
Pòmolo. *Pome, pomo della spada, della canna d'India*, p. e. *palla, pomi delle carrozze*.
Pomolo del ago. *Capocchia, capo degli spilli*.
Pomolo del armaro e d'altro. *Palla, maniglia, pomo*.
Pomolo dela spada. *Pomo della spada, o del brando*, v. f.
Pomolo dele ganasse. *Pomello*.
Pomolo dele spale. *Omeri, o pallette delle spalle*.
Ponaro. *Pollaio, gallinaio*. § Andar a ponaro. v. andar.
Ponaròlo. *Pollaiuolo*.
Ponga. *Gozzo*. § Aver la ponga grossa. *Aver gli arnioni grossi*, vale esser ricco; *aver il gruzzolo*. § Farse la ponga. *Fare il gruzzolo, ammassar danari, far peculio*.
Ponsò. *Ponzò*.
Ponta, specie di malattia. *Punta*, infiammazione della pleura; *pleuritide*. Red.
Ponta. v. cazza chiodi. § Tor per la ponta una cosa. *Recarsela, pigliar per iscesa di testa una cosa*, val impegnarsi ostinatamente in alcuna cosa, mettervi ogni studio ad oggetto di conseguire l'intento; *star sul puntiglio, o sul punto*. § *Pigliar le cose a rovescio*. § Senza ponta. *Spuntato*, come *ago, coltello* ec.
Ponta, specie di scalpello appuntato per lavorar pietre. *Subbia*, e *Subbiare*, lavorar colla subbia.
Ponta per trave. *Travetta, puntello, calzatoia*.
Ponta de fero, con cui si armano i pali da mettersi ne' fondamenti. *Puntazza*.
Ponta del candeliero. *Ago*.
Ponta del naso. *Moccolo*.
Ponta del peto. *Spicchio del petto*.
Ponta del stomego. *Arcale*, cioè quella cartilagine del petto detta dagli anatomici *Mucronata*.
Ponta del trapano. *Saettuzza*.
Ponta dela lanza, o del'asta. *Drappella*.
Ponta dele scarpe. *Cappelletto*.
Pontador. *Appuntatore*, che appunta.
Pontadura de coro. *Appuntatura*, nota che si fa di chi non è ito a far l'ufficio suo per ritenergli il premio, o fargli pagar la pena; e quindi *Appuntare*.
Pontale. *Puntale*.
Pontale del baston. *Calzuolo*, un picciol ferro fatto a piramide, ma ritondo, nel quale si mette il piè del bastone come in una calza; *gorbia, calza*.
Pontale dela fiuba. *Ardiglione*.
Pontapiè. *Pedana*, quella parte della cassetta dove il cocchiere punta i piedi. § *Regolo, appoggio*.
Pontare. *Appuntare*, si dice di velo, o fiore, o d'una parte di vesta cogli spilli. § *Dare un' appuntatura*. v. pontadura.
Pontare del vin. *Inforzare, acetire, inacetire*.
Pontare i piè al muro. *Appuntare i piedi, stare alla dura, star duro nella sua estimazione, puntare i piedi al muro*.
Pontare i stramazzi. *Impuntire i materassi*.
Pontare i vasi roti. *Risprangare*.
Pontar l'ora e 'l logo. *Dar la posta ad alcuno, accordar, appuntar l'ora, e il luogo*.
Pontarolèto. *Punteruoletto*.
Pontarolo. *Punteruolo*, ferro appuntato e sottile. § *Spina*, conio di ferro col quale si bucano da' fabbri i ferri infocati. § *Spillo*, dicesi quello col quale si foran le botti per assaggiarne il vino. v. spinello; e quindi *Spillare*.
Pontaura. v. pontadura.
Pontaura de stramazzi. *Impuntura*.
Ponte. § Redurse, o finir su un ponte. *Finire su i muricciuoli; il Principe mura, e colei salirà su i muricciuoli*, per ischerzo. § *Pu...ello, sostegno*. § Tirar via i ponti e i sostegni d'una fabrica. *Disarmare una fabbrica, una volta* ec.
Pontelare. *Pontellare, appuntellare*.
Pontelare una porta. *Stangare una porta*.
Ponte levador. *Ponte levatoio*.
Pontèlo. *Puntello*. § Xe più debole el pontelo del trave. *Più debole il puntello che la trave*, si dice quando chi aiuta è più debole dell'aiutato.
Pontesèlo. *Pancone*.
Pontesina de fogie. *Vettuccia*, punta tenera.
Pontigliarse. *Cavillare, ostinarsi, stare alla dura*.
Pontil. *Ponte, asse*.
Pontin, cioè quello che si mette sopra l'I. *Titolo*.
Pontin per pontin. *Punto per punto, capo per capo*.
Pontina. *Punterella*, dim. di punta. Si dice anche di quelle che corredano i merli; e *Becchetto*, v. f.
Pontina, o pontesina. *Subbiettina*, scarpelletto da scultori.
Pontivo. *Puntaguto, appuntato, pugnereccio*. § Un poco pontivo. *Agutetto*.
Pontizà. *Punteggiato, picchiettato*. Sal.
Pontizare. *Punteggiare, picchiettare*.
Pontizo. *Disegno punteggiato, punteggiatura, picchiettatura*. Mag. § Pontizo da merli. *Disegno della trine*, v. f. *traforo de' merli*.
Ponto a caenèla. *Sopraggitto*, sorta di lavorio che si fa coll'ago o per fortezza, o per ornamento.
Ponto a filzeta. *Punto a filza*.
Ponto e virgola. *Puntocoma*. § Comprender el ponto. *Afferrare il punto*, intender bene. § Fermarse su i ponti e le virgole. *Far posa*, val leggere colle dovute pause e fermate.
Ponto fisso. *Punto fitto*; e *Impuntire*, far punti fitti.
Ponto in drio. *Punto a costura*.
De tuto ponto, v. g. El lo mantien de tuto ponto. *Lo ec. intieramente, in tutto*. § Fermare el ponto. *Confermare il punto*.
Pontura nela gamba, o nel piè del cavalo. *Mal della spina*.
Ponzaura, *Pungimento, puntura*.
Ponzere. *Pugnere, pungere*.
Popasto. *Pospasto*. Sal.
Porcaro. *Porcaio, porcaro*, guardiano di porci.
Porcelèta. *Asello, o porcellino terrestre*, insetto noto. § *Porcellana*, spezie di conchiglia, detta ancora *Conca di Venere*.
Porcelèto. *Porcellino, ciaccherino*, dim. di ciacco. § Far porceleti. v. gomitare.
Porcelèto cinghiaro. *Cinghialino*.
Porchèra. v. grassona.
Porchità. *Porcheria, sporcizia, laidezza*.
Porchizzare. *Poltrire sotto le coltre, poltroneggiare, crogiolarsi in letto*.

Porcigiola. *Porcellana*, erba nota.

Porco, se castrato, *Maiale*; se no, *Verro*, *porco*, *ciacco*. § Da Nadal se mazza el porco. *S. Tomè*, *piglia il porco per lo piè*. § *Poltrone*, *vile*, *dapposo*, *poltroncione*, *porcone*, *più poltron che le cimici*. § *Sudicio*, *merdoso*, *porcone*.

Porco cinghiaro. *Cignale*, *cinghiale*.

Porco spin. *Riccio*, animale noto.

Porcole. *Busse*, *bastonate*, *strecole*. § Tor su le porcole. *Andar a legnaia*, *esser battuto*, *toccar delle busse*. v. filea.

Porezòlo cola z. dolce. *Cicerbita*, *terracrepola*, erba nota.

Poro. *Porinna*, *porreta*, *porro*. § No le andà, mo l'è vegnù per fogie de poro. *Non andare, o non venire per pigliar aria*, dicesi di chi si porta in alcun luogo ad effetto di fare qualche cosa importante.

Porta. *Uscio*, e si dice delle case. *Porta*, si dice delle chiese e delle città.

Porta de strada. *Porta da via*. § Partie della porta. *Imposta*. § Trovar la porta serà. *Trovar l'uscio ghiacciato*, *chiuso*, *o fitto con un braccio di chiavistello*.

Portà. *Parto*, *portato*.

Portà. *Inchinato*, *dedito*, *vago*.

Portà de filo. *Paiuola*, quantità di filo che forma una delle parti nelle quali è divisa la tela.

Portà per el cafè. *Caffeista*. Red.

Portà per i frati. *Frataio*, *fratesco*.

Portà per i preti. *Pretaio*.

Portà per la musica. *Musicainolo*.

Portà per le chiese. *Chiesolastico*, colui che frequenta continuamente le chiese.

Portà per le done. *Femminacciolo*.

Portà per le massare. *Fantaio*, che s'innamora delle fantesche.

Portada. *Portata*. § Esser a portada. *Esser a portata*, v. L. ed ha vari significati, v. g. *Quel libro non è di mia portata*.

Portada. *Servito*, *messo*, *messo*, cioè coperta di vivande.

Portada dei frutti. *Il servito delle frutte*.

Portadura. *Porto*, *portadura*, *portaggio*, Dec. *recatura*.

Portamantèlo. *Borsa*, specie di valigia.

Portantin. *Seggettiere*, *portatore della seggetta*, *o della bussola*, *sediario*.

Portantina. *Bussola*, *seggetta*, *seggiola*.

Portaore. Non è in uso presso i Toscani: trovasi *Portatore della bara*.

Portare a cavaloto. *Portare a cavalluccio*, *a pentole*, *a pentolino*, *a cavalcioni*.

Portare a s. Piero in carega. *Portare a predellucce*, *a predellino*, *a pentole*.

Portare cola civiera. *Barellare*. v. celiera.

Portar fora un gran mal. *Scapolare da una malattia*, *venir fuori*, *o uscir fuori da* ec., *risanare*, *uscirne a bene*.

Portar gualivo. *Portar pari checchessia*.

no Portar in fazza a nessun. *Gittare il giacchio tondo*, vale non aver riguardo a chicchessia, trattando tutti ad un modo.

Portar in fazza o in del muso la neve. *Rimbuffare*, dicesi del vento che porta con impeto la neve in faccia.

Portarla cimada. v. aver del aria. *Portarla alta*, *attacciarsela vie su*, *vie su*; *star in su le sue*.

Portarla con gala. v. gala.

Portarla fora neta. *Uscirne pel rotto della cuffia*, *liberarsi senza spesa o noia*, *uscir d'un fondo senza zucca*, scampare da un gran pericolo.

Portar su i sete cieli. *Lodare a cielo*.

Portar l'aqua cole rechie. *Spogliarsi in farsettino per aiutar alcuno*. v. far moneda falsa.

Portar le braghesse. *Portar i calzoni*, far da padrone, voler signoreggiare.

Portar su le spale una camisola, o altro senza impirarsela. *Portare un mantello*, *una camiciuola a bardosso*.

Portar via dreto una cosa. *Portarla pari*, trasferire una cosa in maniera che non penda.

Portar via el scorzo, o simili. *Comprare il porco*, *pigliare o dare un canto in pagamento*, vale fuggirsi nascosamente. *Pagar di calcagna*, pagar i debiti coll'andarsi con Dio.

Portarìa. *Antiporta*, *androne*, andito a terreno.

Portatura. v. portadura.

Porte dei fiumi, v. g. del Dolo. *Cateratta*, apertura fatta per pigliar acqua e mandarla via a sua posta, che si chiude e si apre con imposta di legno.

Portegale. *Portico*, *porticale*.

Portèla da caroza, d'organo, o altro. *Sportello*.

Portèla dele bote, con traversi. *Chiave*, il legno che tiene la parte di mezzo del fondo d'innanzi della botte.

Portesina. *Porticella*, *porticciuola*, *portella*, *usciolo*, *usciolino*, *uscetto*.

Portiera. *Bussola*, *paravento*, *usciale*, riparo di legname, o d'altro, che si pone davanti agli usci per difender le stanze dal freddo. *Portiera*, presso i Toscani significa una tenda che si tiene alle porte, o di panno, o d'altro, come appo noi.

Portinaro. *Portinaio*, *portiere*.

Porto per portadura. *Portatura*.

Possada. *Possata*. § Bona possada. *Mangione*, *pappolone*, *che ha cardo e pettine*.

Posta da osei. *Posatoio*, luogo dove si posano gli uccelli.

Posta da piegore. *Fida*, e quindi *Fidare i bestiami*, cioè assicurare i pastori che sarà loro salvata la pastura.

Posta de letere. *Posta*. § Mandar subito per la posta. *Mandar in posta corrente*.

in Posta de sol. v. costiera.

Posta vechia. *Accrentore vecchio*.

Postar la quagia, o qualche persona. *Appostar l'allodola*, *o la starna ad alcuno*.

Postigià. v. piantà.

Postizzo. *Posticcio*, cosa che non è naturalmente nel suo luogo, ma postavi dall'accidente, o dall'arte. § Cavei postizzi, e simili. *Capelli apposticci*, *appositicci*.

Posto. *Luogo*. § Chiapar i posti. *Pigliar i luoghi*.

Potachiare. *Insozzare*, *imbrattare*. § *Rimestare*, *impacciucare*.

Potachieto. *Intingolo*, *manicaretto*, *e cibreo*, se è fatto di colli, di punte d'ali e di ventrigli di polli.

Potachio, *Intingolo*. *Imbratto*, per cosa mal fatta, *pasticucco*. § El ga mile potachi, o el xe pien de potachi. *Egli ha mille inviluppi*, *o imbratti*, val debiti.

Potachioso. *Imbrattatore*.

Potasèca. v. peruzzola.

Potòra. *Cerboneca*, vino cattivo.

Povarazzo, detto per espression di compassione. *Meschinello*. v. povareto.

Povareta, ma onorata. *E' meglio vestir cencio con leanza*, *che broccato con disonoranza*. § Povareta mi. *Meschinella a me*.

Povareto. *Poveraccio*, *poverello*, *poveretto*, *meschinello*. § Far el povareto. *Far marina*. v. fare, e pianzer el morto.

Povertà. *Poveraglia*, moltitudine di poveri. § *Bruzzaglia*, *marmaglia*, quantità di gente vile. § Sarà là povertà de 40, o 50 ani. *Sarà una bagattella di 40, o di 50 anni*.

Pozà su i gomi. *Star gomitoni*.

Pozada. *Appoggiata*, Mag. *di fianco* p. e., *de' gomiti*.
Pozare. *Appoggiare*, *poggiare*, *accostare*.
Pozar dele bastonà. *Appoggiare*, *appiccare un colpo* ec. vale percuotere, colpire; *affibbiare una mazzata*, *giuocar di bastone*. § Dar licenza de pozare al muro. *Dare l'appoggio*, vale concedere al vicino, che appoggi il suo edificio al muro di tua proprietà.
Pozar dele schiavine. *Ficcar carote*. v. panchiana.
Pozar el culo. *Accularsi*, accomodarsi in qualche parte, allogarsi comodamente. § Al muro. v. pontar i piè.
Pozarse coi piè. *Tener i piedi a pollaio*, vale tenerli in sedendo sopra regolo, o simili per maggior comodo.
Pozar uno ad un altro. *Associare*, val lasciare addosso altrui cosa che gli sia molesta.
Pozo col *o* largo. *Appoggiatoio*, *cordone*, *bracciuolo*, appoggio delle braccia confitto nel corpo del muro delle scale per rattenitivo. § Carega da pozo. *Seggiola a bracciuoli*. § Stare in carega da pozo. *Stare a panciolle*, *a piè pari*, vale con ogni agio, con ogni comodità.
Pozo dele careghe. *Spalliera*, *bracciuolo*.
Pozo dele finestre. *Davanzale*, cioè quella cornice di pietra ove si posano gli stipiti delle finestre.
Pozo dele scale. *Balaustrata*, quel complesso di base, pilastrelli, colonnelle e cimasa che si mettono su' lati delle scale, o nelle luci delle finestre. § *Bracciuolo*, *cordone*.
Pozòlo. *Ballatoio*; e le colonnette che sostentano l'architrave da noi detto *Pozo*, si chiamano *Balaustri*; *spalletta*, *balaustrata*, *pogginolo*. Dati.
Pozzetto. *Ciotola*, vasetto da bere per lo più senza piedi, di tenuta di poco più di un bicchiero.
Pozzo. § L'è el pozzo de s. Patrizio. *E' il calderon d'altopascio*, *la botte di s. Galgano*, *il pozzo di s. Patrizio*. § Quel che svoda i pozzi. *Votapozzi*. § El consumaria, se l'avesse un pozzo de bezzi. *Darebbe fondo a un regnotno di là dall' avveniatte*, v. f., storpiamento dell'*adveniat regnum tuum*. v. scialaquon.
Prà. *Prato*. § Esser nel prà dela sguerza. *Esser condotto a mal partito*, *esser in un mal temporalaccio*. § Aver l'aqua in sul prà. v. cerfogio.
Pradaria. *Prateria*.
Pradaria piena de gramegna. *Prateria graminosa*.
Pradèla dei altari, e d'altro. *Predella*.
Praeto. *Praticello*, picciolo prato.
Pranso. *Pranzo*. § Rendere el pranso. *Riconvitare*.
Pratica. § Parlare per pratica. *Chi vien dalla fossa sa che cosa è il morto*. § Far per pratica. *Tirar di pratica*, vale con franchezza e senza minuta considerazione. § A forza de far se fa pratica. v. a forza.
Praticare in una casa. *Usare in una casa*, *bazzicare*, *conversare*, *praticare*, *trafficare*.
Pratico del mondo. *Egli è putta scodata*, *egli ha scopato più di un cero*, *egli se le sa*, *egli ha pisciato in più d'una neve*, *e' non ha bisogno di mondualdo*, *e di procuratore*, vale egli è pratico del mondo.
Prativo. *Prato compascuo*, *o campo a prato*.
Precantola. *Invenia*, *filastrocca*, *sciloma*, *lungagnola*.
Precisamente. § No lo so precisamente. *Non lo so così per appunto*, *o precisamente*.
Predica fata a brazzi. *Sciabica*, predica non istudiata. § O quante prediche! *Oh quante invenie! oh che invenie!* § Far una predica a uno. *Fare una predica ad alcuno*, vale correggerlo.
Predicare a brazzi. *Predicare a braccia*. v. dir.
Predicar ai posi. *Predicare al deserto*, favellare a chi non vuole intendere; *predicare a' porri*.
Predicator da poco. *Predicatorello*, val di poco sapere.
Predichin. *Predichetta*. Las.

Preintendere. *Subodorare*.
Premenire. *Pagare il fio*, *scontare*, *digerire i buoni bocconi*, figurat. § El la premenirà un dì. *Da ultimo è bel tempo*, detto ironicam., e vale che si dee temere che da ultimo venga il castigo.
Prèmito. *Premito*, Red. sforzo che si fa nell'evacuar le fecce.
Prender le cose a mazzo. *Prendere alla 'mbracciata*, *alla confusa*.
Prenditor del loto. *Conduttore*.
Preponta. *Coltrone*, coperta di letto piena di bambagia.
Presa. *Appicco*, *attaccamento*. § Omo de presa. *Uomo forzuto*.
Presa de cani, o simili bestie. *Sanna*, *zanna*, dente grande. Quindi *Azzannare*, pigliare, o stringere colle zanne.
Presentà. § Tegner alcun nele camere dei presentà. *Sostenere il reo*, si dice quando il magistrato comanda che il reo non si parta dalla corte senza però incarcerarlo.
Presepio. *Capannuccia*, *presepio*, propriamente dicesi di quello che si fa nelle case, o nelle chiese per la solennità del Natale. § Ghe n'è un presepio. *Ce n'è a bizzeffe*, in gran copia.
Preseta de tabaco. *Preserella*, picciola presa, quanto si stringe fra le polpastrelle delle dita.
Presidente. *Prefetto*, presidente. § *Presidentessa*, Mag. la donna del presidente.
Preson. *Prigione*, *carcere*. § Tor fora de preson. *Scarcerare*, levar di carcere.
Presoniero. *Prigioniere*, *prigione*. A significar ciò dicono i Toscani: *Egli ha gli occhi di ferro*, *vede il sole a scacchi*, *egli è in domo Petri*, *e' s'è messo il giubbone di Beltramo*, *sta alle buiose*, *le capre non lo posson cozzare*, *egli è stato rasciugato da' birri*. Rasciugare presso i Toscani val portar via.
Pressa. *Fretta*, *prescia*, *agina*, v. a. *prestezza*.
Pressante. *Pressante*. Red. *Congiuntura pressante*. Sal.
Presso poco. *A un dipresso*, *in circa*, *a un bel circa*, *pressochè*, *presso a poco*, *così*, *poco meno*.
Prestio. *Presto*, *prestanza*, *imprestanza*. § Esser in prestio. *Stare a pigione*, per metaf. dicesi delle cose o mal fatte, o fuori del proprio luogo.
Presto. *Ratto*, *spacciativo*, *presto*. § Presto e ben no se convien. *Chi pesca*, *e ha fretta*, *spesse volte piglia de' granchi*; *la cagna frettolosa fa i catellini ciechi*; *presto e bene non avviene*.
Pretare. *Impretare*, farsi prete.
Pretaria. *Preteria*, Car. moltitudine di preti.
Pretesa. *Presensione*. *Pretensore*, Red. colui che ha pretensioni.
Pretucolo. *Pretonzolo*, *pretazzuolo*, *pretignuolo*.
Pria. *Pietra*, *mattone*.
Pria da filo. *Frassinella*.
Priara. *Lapidicina*, *cava di pietre*, *vena*, luogo donde si rescindono e si staccano i marmi e altre pietre.
Priastelle. *Piastrelle*, *murelle*, sorta di giuoco. v. balin.
Prima. § La me xe nata soto la prima. *La mi avvenne*, *la mi colse impensatamente*, *inaspettatamente*.
Primo. *Primaticcio*, dicesi delle frute, che vengono più presto, le quali si chiamano anche *Primizie*, *e novellizie*. § Chi va primo, no va senza. *Chi prima arriva*, *prima macina*. Monos.
Primola. *Primavera*, fior noto.
Principiante. *Principiatore*. v. opera da principiante.
Principiar, o principio. § Tuta la dificoltà xe nel principiar, o sta nel principio. *Il più duro passo che sia*, *è quel della soglia*.
Princisbec. *Metallo del principe*.

Prindese. *Brindisi*. § Far prindesi. *Propinare*.

Prior del ospeal. *Spedalingo*, *spedaliere*.

Priora dele citele, o d'altri luoghi pii. *Mammana*, donna posta al governo d'essi.

Pro, cioè quel frutto che si cava dal capitale. *Merito*, *interesse*. § Pro corsi. *Rate non pagate*, *rate addietro*.

Procession. § Diretor dele procession, o mazziero. *Ramarro*, quegli che regola le processioni. § Procession scavezzà. *Interrotta*.

Proclama. *Grida*, *bando*.

Proclamar uno per tuto. *Bociare alcuno su per le piazze*, *su pe' canti*, palesar pubblicamente cosa segreta, per lo più in biasimo altrui.

Procuratia. *Procureria*.

Prodezza. § O che bela prodezza! *Bella valenteria ch'hai tu fatta!*

Prodoto d'un paese. *Derrata*, *prodotto*. Mag.

Proferir le parole. *Scolpir le parole*, pronunziar bene. § No proferir ben le parole in fin. *Ammazzar le parole*.

Profumar de solfare, o far un profumo. *Affumicare*, *far un suffumigio*, *una suffumicazione*, *un susorno*, *un'evaporazione di zolfo* ec.

Promessa. *Giurata*. *Donna giurata*, si dice quella che è stata promessa in matrimonio.

Prometere. § El verbo prometere no sta per mantegner. *Far delle sue parole fango*, *portare la fede in grembo*, esser facile a mancar di parola. § Prometer mari e monti. *Prometter Roma e Toma*, si dice di chi è largo nel promettere, e corto poi nell'attener la promessa; *promette storioni*, *e dà ranocchi*.

Proposito. Tornar a proposito. *Tornar in chiave*, *o a bomba*, *o a casa*, *o al proposito*. § *Proposto*, che ha la dignità della propositura. § Senza un proposito imaginabile. *Fare o dire checchessia di secco in secco*, vale inaspettatamente per lo più senza ragione.

Prorito. *Prurito*. v. pizza.

Protesta. *Protestazione*.

Prova dele barche. *Proda*, *prova*, *prora*.

Prova. *Prova*. § No saremo tanti ala prova. *Alla prova l'asino si scortica*; *chi asino è*, *e cervo esser si crede*, *al saltar della fossa se ne avvede*; *la prova del testo* (del coperchio) *è la torta*.

Prova del campo. *Piaggiuola erbosa*, quel pezzo di terreno fra due filari di viti tra campo e campo.

Provare. *Ingegnarsi di far alcuna cosa*, *affaticarsi*.

Provier. *Prodiero*, che rema in prova.

Provision, o assegno. *Assegnamento*. § Se no gavè altra provision ste fresco. *Oh se tu non hai altri moccoli*, *stai male*.

Provision, o provista. *Provvisione*. § Far le so provision per tempo. *Pigliar i passi innanzi*, anticipare i provedimenti. § Lavori o simili per modo de provision. *Lavori*, *racconciamenti*, *restauramenti di compenso*.

Provizzare. *Dar voti d'onore*.

Pua, *Bambola*, *fantoccio*, figurina di cenci, o di legno.

Puatoli! *Scarabocchi*, figure informi fatte da' ragazzi in su i muri.

Pugia. *Cuccagna*.

Pugnale dela spada. *Else*.

Pugnero, *Pugnello*, *pugnetto*, quanto di materia sta in un pugno.

Pugno, cioè percossa. *Cazzotto*, *punzone*, *pesca*, *garontolo*. v. garofolo. § Pugno de cavei, o de barba. *Ciocca di capelli*, ec. § No l'è un pugno in tel muso. *Non è una ceffata*, si dice di chi riceve improvvisamente qualche utilità o in roba, o in soldo, § Dar dei pugni in tel muso. *Gonfiare il viso ad alcuno*.

§ Tor un pugno de soba. *Pigliar una pugnata*, *o un pugno*.

Puina. *Ricotta*. § No l'è puina. *Non è cosa da gittarsi in petrelle*, *non è loppa*, cioè non è cosa facile a farsi. § Man de puina. *Man di lolla*, cioè debole, che tutto lascia cadersi. § *Berretta di pannolino*.

Puinaro. *Ricottaio*.

Puineta. *Ricottina*, picciola ricotta.

Pulega. *Ampollina*, *bollicina*, *pulica*, spaziotto che s'interpone nella sostanza del vetro, o d'altre tali materie; *vescica*.

Pulese. *La pulce*. § Far la guardia a un saco de pulesi. *Guardare un branco d'oche*, vale tentare cosa difficilissima. § Metere un pulese in testa. *Mettere una zanzara nella testa*, *mettere*, *o entrare una pulce nell'orecchio*, dinota dire, o ascoltare una cosa che tenga in confusione, e dia da pensare.

Pulidura. *Ripulitura*, *pulidura*, *finimento*. Sal.

Pulierèto. *Puledruccio*, *poltracchino*, *poltracchiello*.

Puliero. *Puledro*, *poltracchio*.

Puliero, per certa vivanda. *Ova affogate*. § *Tantosto*, sostant. Sal.

Pulirse. *Lisciarsi*, *ripulirsi*, *impomiciarsi*.

Pulitin. *Assettatuzzo*. § *Benino*, avv.

Pulizia. *Pulitezza*, *nettezza*. § *Cortesia*, *civiltà*, *urbanità*.

Pulzin, *Pulcino*.

Pulzin d'arena. *Anitrino*, *anitrocolo*.

Pulzin d'oca. *Paperino*. v. ocato. § Intrigà come el pulzin nela stopa. *Pare un'oca impastoiata*, si dice d'un dappoco che non sappia uscir di nulla ch'ei faccia. *Impaniato*, *dappoco*, *o più impacciato che un pulcin nella stoppa*.

Pupola dela gamba. *Polpa*, *polpaccio*. § Senza pupole. v. gambe de seleno.

Purassè. *Pur assai*.

Purga. Vegnerà el tempo dele purghe. *La moglie del ladro non ride sempre*. v. gropo.

Purgador da pani. *Purgatore*, *fullone*. § *Nettapanni*, lavator di panni. § *Curandaio*, colui che cura i panni lini, cioè li purga dalla bozzima, e imbianca i panni lini rozzi; *lavatore*.

Purgare i pani. *Interriare*, si dice dell'interrare i panni colla terra del purgo, quando si vuol cavarne l'unto, e sodargli alle gualchiere; *purgare*.

Purgatorio. § La xe, o el xe un purgatorio. *È un purgatorio continuo*, v. f. si dice di persona fastidiosa, importuna, caparbia.

Purgo. *Lavatoio*; e *Cura*, luogo dove s'imbiancano i panni lini. § *Purgo*, dove si purgano i panni lani.

Purichinela. *Pulcinella*.

Pur massa. *Pur troppo*.

Puta. *Pulcella*, *donzella*, *fanciulla*, *zita*, *zitella*.

Puta fata. *Pulcellona*. § Bel pezzo de puta. *Bella bambolona*.

Putanesmo. *Puttaneggio*, *puttanesimo*, *meretricio*, *puttania*, *puttaneria*.

Putazza. *Cittona*, *fanciullona*.

Putazzo. *Cittone*, *fanciullaccio*, *giovanaccio*.

Putela. *Fanciulla*.

Putelada. *Fanciulleria*, *bambolinaggine*, *bamboccería*, *bambineria*.

Puteleta. *Fanciulletta*, *cittola*, *fanciullina*, *nimma*.

Puteleto. *Babacchinolo*, *babacchino*, *fanciullino*, *cittolello*.

Putelezzo. *Bambineria*, *bambinaggine*, *bamboccería*, *bambolinaggine*, *fanciullaggine*, *fantoccería*, *fanciulleria*, *ragazzata*, *cittolezza*. § Far dei putelezzi. *Fare bambine*, *atteggiare*, far atti, e giuochi; *far fanciullerie*, *frascherie*.

Putelo. *Fanciullino*, *puttello*, dim. di putto. *Fanciullozzo*, *zitello*, *garzoncino*. § El xe un putelo. *E' proprio un bacchilone*, dicesi d'uomo fatto che dia in fanciullaggini. § Non esser più un putelo. v. non esser un putelo. § Far da putelo. *Fare a fanciullo*, vale non attener le promesse. § La vederia, o la intenderia un putelo. *L'intenderebbe*, *o la vedrebbe un bambino*; *la vedrebbe un cieco*, *o Pantoffo che avea gli occhi di panno*.

Putin detto per vezzo. *Naccherino*, *bimbo*, *cecino*. § *Bambo*, *fantigino*, *fantolino*, *mammolo*, *mammolino*. § Per bambino. *Bambinuccio*, *bambinello*, *fanciullino*, *pargoletto*. § Purin da meterghe un deo in boca. *Fanciullo di monna Bice*, ironicamente.

Putina. *Mammola*, *mammolina*, *bambina*.

Putina del ochio. *Pupilla*. § *Bubone*. v. panochia.

Putini. § Andar a putini. *Andar in maschera*, figurat. esser levato occultamente chècchessia. § *Andare a spasso*, *a diletto*, *a diporto*, *a ricreazione*.

Puzo dele scale. v. pozo.

Q

Quachià. *Acquacchiato*, vale abbattuto, infiacchito, spossato, perduto d'animo, e di coraggio.

Quachiarse. *Acquattarsi*, *aqquattarsi*, chinarsi a terra più basso che l'uom può, per non esser veduto.

Quacchio. *Quatto*, *quatton*, *quattone*, cioè chinato e basso per nascondersi, e celarsi all'altrui vista. § *Cheto*, *zitto*.

Quadraria. *Galleria di quadri o di pitture*.

Quadreto. *Quadrone*, sorta di tela grossetta; *tela liscia*. § *Tavoletta*, picciol dipinto.

Quadro. *Dipinto*, *quadro*, *tavola d'altare*. § Pelar un quadro. *Scorticare*, *guastare un quadro*, lavandolo.

Quadro. *Quadruccio*, sorta di mattone. § *Quadrato*, ben complessionato.

Quadro d'un orto. *Quadruccio*, per uno degli spazi quadri che si fanno negli orti.

Quagia. *Quaglia*. § Se cascherà el mondo, el coperà tutte le quagie. *Cosa fatta capo ha*, cominciata un'impresa qualche effetto n'ha a seguire. § Chiapar la quagia. *Aver la mancia*, *pigliar il sapone*, vale lasciarsi corrompere. § Che gran quagia! *Oh la gran faccenda!* § Come la quagia de f. Enea, la se intende nel so stomego. *Come la gazza di monna Tecca*, *parla bene*, *ma in suo cuore*, *o nel suo dentro*, *o nel suo se*.

Quagiare. *Uccellare a quaglie*.

Quagierolo. *Quagliere*, *quaglieri*, stromento col quale si fischia imitando il canto della quaglia.

Quale. § No l'è doto, no l'è bela per la quale. *Non è gran fatto dotto* ec. v. per la quale.

Quando. § Da quando in qua? *Quando mai?*

Quanto. No ghe xe quanto. *Non c'è di meglio*, *niente che sia migliore*.

Quareleto. *Mattoncello*, dim.

Quarelo. *Mattone*. § *Quadruccio*, mattone grosso. *Mezzana*, mattone di mezza grossezza. § Esser un muro de mezzo quarelo. *Esser di mala sanità*, *di debole complessione*. § Sgualivar i quareli. *Spianare i mattoni*. § Muro de semplici quareli. *Matton sopra mattone*, *muro soprammattone*. § Far tre passi in un quarelo. *Far passo di pica*, *pare una testuggine*. § *Mattoniero*, artefice che fa i mattoni.

Quaresema. *Quaresima*. § Chi ghe credesse, no saria obligà a far quaresema. *Chi lo comperasse per lepre*, *starebbe senza desinare*.

Quaricèlo. *Spacchio*, termine di architettura.

Quartarolo. *Metadella*, sorte di misura.

Quartesin de naranza, o de pero. *Spicchio*.

Quartesin d'ora. *Quarticello d'ora*.

Quartiero. *Quartiere*, *quartieri*.

Quarto de luna. *Quarterone*, i primi otto dì della luna.

Quarto de drio de manzo. *Coscione*.

Quatordese. *Quattordici*.

Quatrin. *Quattrino*. § No go un quatrin da segnarse el tempo. *Il diavolo me ne potre' portare in corpo e in anima ch'io non ho croce*, vale un soldo.

Quel che fa arazi. *Arazziere*.

Quel che fa balar i cani ec. *Aggirator di cani, e di orsi*. Buon.

Quel che fa le chiave. *Chiavaro*, *magnano*.

Quel che fa lunari. *Lunarista*.

Quel che fa organi. *Organaio*.

Quel che fa speroni. *Spronaio*.

Quel che inarzenta. *Argentatore*.

Quel che inferета cordoni. *Stringaio*.

Quel che neta i pozzi. *Votapozzi*. Sal.

Quel che rivende vin. *Vinattiere*.

Quel che squadra piere. *Lastraiuolo*.

Quel che se dà aria, o se pica de saver tuto. *Il suttesale*. Vas.

Quel che xe fato, xe fato. *Il dado è tratto*, *è fatto il becco all'oca*. § *A cosa fatta tardo è l'avviso*.

Quel dai aghi, forfe ec. *Quel dal botteghino*. *Spillettaio*, colui che vende gli spilletti.

Quel dai armari, e simili. *Stipettaio*, v. f.

Quel dai braghieri. *Brachieraio*.

Quel dai bussoloti. *Giocolare*, *giocolaro*, *giocolatore*.

Quel dai buzzolà. *Berlingozzaio*. v. festaro.

Quel dai canoni dei condoti. *Cannaio*, colui che fa le canne pei condotti.

Quel dai caponi e polastri. *Pollaiuolo*.

Quel dai capuzzi, o che fa capuzzi. *Cappucciaio*.

Quel dai chiodi. *Chiodaiuolo*, che fa o vende chiodi.

Quel dai cordoni, e spighete. *Spighettaio*, *stringaio*.

Quel dai drapi de seda. *Drappiere*.

Quel dai ferali. *Lanternaio*. v. f.

Quel dai fiaschi. *Fiascaio*.

Quel dai foli. *Quel dai soffietti*.

Quel dai goti. *Bicchieraio*.

Quel dai lavori de osso. *Ossaio*.

Quel dai quareli, o che fa quareli, o tavele. *Mattoniero*.

Quel dai remessi. *Ebanista*, *maestro di far tarsie*, *commettitore*. Bald.

Quel dai sacheti da paruca. *Borsaio*.

Quel dai trivelini. *Succhiellinaio*.

Quel dai veli. *Velettaio*, artefice che fabbrica, o vende veli ed altre simili manifatture.

Quel dal batelo. *Scafaiuolo*. Seg.

Quel dal bianco. *Mercante di telerìa e di rensa*.

Quel dal curame, v. curamaro.

Quel dal fen. *Fienaio*.

Quel dal filo. *Refaiuolo*.

Quel da l'ingiostro. *Maestro d'inchiostro*.

Quel da l'oglio. *Oliandolo*, colui che rivende l'olio.

Quel da l'oro. *Battiloro*. § *Mercante d'oro filato*, cioè di bordi, di passamani, di trine, di liste d'oro in seta.

Quel dal sabion. *Renaiuolo*, quegli che porta la rena.

Quel dala carbonèla. *Braciaiuolo*.

Quel dala cariola. *Letamaiuolo*, *paladino*, in ischerzo dalla *pala*.

Quel dala malvasia. *Grecaiuolo*.

Quel dala pagia. *Pagliaiuolo*, che vende paglia.

Quel dala polvere. *Polverista*, colui che fabbrica la polvere dell'armi da fuoco.

Quel dale aque, *Acquacedrataio*.
Quel dale angurie e meloni. *Poponaio*, *cocomeraio*.
Quel dale bale. *Pallaio*.
Quel dale brene. *Brigliaio*.
Quel dale centure. *Coreggiaio*.
Quel dale ciele. *Girellaio*.
Quel dale coverte da letto. *Celonaio*, factor di celoni, cioè di panni tessuti a vergato, coi quali si cuoprono i letti.
Quel dale fibie. *Fibbiaio*, l'artefice, o il venditore.
Quel dale franze. *Frangiaio*.
Quel dale galanterie. *Chiucagliere*. Ric. Voc.
Quel dale istorie, o vite. *Leggendaio*.
Quel dale ombrèle. *Ombrellaio*, *ombrelliere*.
Quel dale paèle. *Padellaio*.
Quel dale pene da scriver. *Pennaiuolo*.
Quel dale roste. *Bruciataio*, cioè che le cuoce in padella.
Quel dale scatole. *Scatolinaio*.
Quel dale scoazze. *Paladino*, detto in ischerzo.
Quel dale sotacoverte, o covertine da leto. *Celonaio*, *celoniaia*.
Quel dale spinete. *Spinettaio*.
Quel dale storte. *Cialdonaio*.
Quel dale strazze. *Cenciaiuolo*, *ferravecchio*.
Quel dale strenge e dai cordoni. *Stringaio*.
Querelare secretamente. *Tamburare*, querelare altrui con meter querela contro di esso nella cassetta detta *Tamburo*.
Questuare. *Accattare*, *andare all' accatto*, *pitoccare*, *limosinare*, *mendicare*.
Quietanza. *Quetanza*. Sal.
Quieto. § Omo quieto. *Uomo di buona pasta*, *di benigna e buona natura*, *placido*, *di vita queta*.
Quinterno de carta. *Quaderno*. Il *Quinterno* è un volume di cinque fogli.
Quota. *Porzione*, *quota*, *rata*, *scotto*. § Pagar la quota. *Pagare lo scotto*, per lo pagamento che si fa della cena, o altro mangiare.

R

Rabado. § Cativo rabado. *Cattivo rabbioso*, *cattivaccio*.
Rabin. *Piatitore*, *contenditore*, *garoso*, *contenzioso*, *litigioso*. § Vechio rabin. *Arrapinato di vecchio*, *arabico*, *ritroso*, *strano*.
Rabieta. *Rabbiolina*.
Rabieto. *Sarchiello*, *sarchiella*, *sarchiellino*, *sarchietto*.
Rabiò. *Sarchio*, *picciola marra*, con cui si ripulisce la terra dall'erbe salvatiche, tagliandole con esso.
Rabufà. § Viso rabufà. *Viso arcigno*.
Racheta. *Pallacorda*, luogo dove si giuoca alla palla a corda. Salv.
Racola, o racoleta. *Ranella degli alberi*. § Sta racola de piova, e simili. *Grande acquazzone*. § L'ha reditá quela racola. *Ereditò quella*, *o cotesta bagatella*, per ironia. § De sta racola. *Di questa posta*, *tanto fatto*.
Racolto, bon o scarso. *Buon ricolto*, *o scarsa ricolta*.
Racomandarse ale gambe. *Usare lo spadone a due gambe*, val salvarsi colla fuga; *battere il taccone*.
Rada. *Raro*.
Radare. *Radere*.
Radare la testa. *Zucconare*.
Radaura. *Raditura*.
Radegare. *Errare*, *sbagliare*, *ingannarsi*. § *Cavillare*, *quistionare*.
Radego. *Differenza*, *divario*, *lite*, *controversia*. § Radego no fa pagamento. *Frego non cancella partita*. § Catar dei radeghi, no vegner a un fin. *Trovar che dire*, *d' oggi in domani*, *mettere in musica*, figur. mandare in lungo; *cavillare*.
Radegoso. *Contenziosa*, *tenzonatore*, *cavillatore*.
Radeselo. v. raiselo.
Rafa. *Loia*, *sudiciume*. § Aver tanto de rafa sul muso, o su le man. *Aver quattro dita di loia sul volto*, *o su* ec. v. rufa.
Rafeto. *Graffietto*, quell'istrumento col quale si segnan le grossezze tanto ne' legni, che nelle pietre.
Rafinarìa. *Affinatoio*, *raffinatoio*.
Rafredar el stomego. *Infrigidire lo stomaco*.
Rafredor. v. sfredimento.
Ragazzada. *Bamboceria*. v. putelezzo.
Ragazzon de poco giudicio. *Fanciullaccio*, *ragazzaccio*.
Ragi dele corone. *Merli*, *becchetti delle corone*.
Ragiare. *Guaire*, si dice del cane percosso. § *Ragghiare*, *ragliare*, si dice dell' asino.
Ragieto. *Ragginolo*, dim. di raggio.
Ragio. *Guaio*. v. cain cain. § *Ragghio*, *raglio*, si dice dell' asino.
Ragionato. *Ragioniere*, colui che ha officio particolare di rivedere i conti. § *Quarternolo*. v. rasonato.
Ragneto. *Ragnateluzzo*, *ragnolo*, *ragnolino*.
Ragno col boton. *Ragno nero*, *ragno delle caverne*, *o cantine*.
Ragno de campagna. *Ragno falangio*, quello che ha di sorbitante lunghezza e dilicatezza di gambe.
Raina. *Reina*, pesce di fiume.
Raisa. *Radice*, *barba*. § Co la so tera. *Barba col suo zoccolo*, *o pane*, *o mozzo*. § Far raise. *Radicare*, *barbare*, *far barba*, *radice*.
Raisa dell' ongie. *Tuello*.
Raisa maestra. *Fittone*, radice maestra della pianta.
Raisà. v. traisà.
Raisame. *Sterpame*, copia di sterpi e di barbe.
Raise. *Cecino*, *saporitino*, dicesi per vezzo a' fanciulli, o simili. § Care le mie raise. *Caro il mio cecino*, *bocca mia dolce*, *cuor mio*, *speranzina mia dolce*, *caro il mio gioiellino*.
Raiselo. *Rete*, *omento*, *zirbo*, *strigolo*, quel pannicolo grasso che copre le viscere del ventre inferiore.
Raisèta. *Barbetta*, *barbicola*, *barbicina*, *radicetta*, *barbolina*, *barbuzza*.
Raisòto. *Ceppaia*, la parte del ceppo al quale sono appiccate le radici dell' albero. § *Cannocchio*, occhio di canna, ch'è il coppo delle sue barbe.
Ramada. *Rete*, reticella di ferro, o di rame.
Ramare. *Aggraffare*, *rapire a ruffa*, *ruffa*, *scaraffare*, levar via con furia e affollatamente.
Rambo. *Graffio*, *raffio*, *runciglio*.
Rame brusà. *Ferretto di Spagna*, rame abbruciato col zolfo.
Ramengo. *Ramingo*. § *Ramace*, *ramingo*, si dice pur degli uccelli che usciti del nidio van volando di ramo in ramo.
Rameta. *Ramicello*, *ramicella*, *verbena*. § De fiori, o de fogie. *Ciocca di gelsomini*, p. e.
Ramo de palma. *Spazzola*, *coltello*.
Ramo latarolo. *Ramo goloso*, *vorace*, *smugnitore*, quello che smunge senza frutto il ramo principale.
Ramo maestro. *Ramo madornale*; gli altri che tali non sono, si dicono *Rimettiticci*, *vettaiuoli*. § Tagiare i rami. *Diramare*, troncare i rami.
Rampada. *Pettata*, salita aspra e difficile, così detta dall' affanno del petto che si soffre a salirla.
Rampegare. *Arrampicare*, *grappare*, *rampicare*, *inerpicare*, *inerpicare*, *aggrappare*, *arpicare*, n. p. § Ram-

pegasse in tei spechi. *Attaccarsi a' rasoi, appiccarsi alle funi del cielo.*

Rampegon. *Rampo*, v. f. § *Castrone*, punto mal fatto. v. fufignoso.

Rampignare. *Acciabattare*, cucire alla grossa.

Rampignoni. *Punti di ciabattino.*

Rampin. *Uncino, rampino, raffio, ronciglio, graffio, appiccagnolo.* § Catar dei rampini. *Pigliar l' occasione del petrosemolo*, cioè pigliare de' pretesti vani.

Rampinare. *Uncinare, aggrappare, arroncigliare, grancire, aggrancire.*

Rampon. *Ferro*, senza più; quel guernimento che si pone alla scarpa per camminare sul diaccio, o per altro.

Ramponà. *Armato, o guernito di ferri.*

Ramponare. *Uncinare, aggrappare, aggrampare.* § *Guernirsi del ferro.*

Ramponzolo. *Raperonzo, raperonzolo*, erba nota. § *Piccino, picciolino, stronzolino, botolo*, figur.

Rana. *Ranocchio, rana, ranelba.* § Se le rane avesse i denti. *La mosca tira il calcio ch' ella può; il can morde l' osso perchè non lo può inghiottire; i granchi vogliano morder le balene*, si dice quando un debole vuol attaccar un forte. *La rana non morde, perchè ella non ha denti*, si dice di chi non fa il male, perchè non ne ha il modo. § Aver le rane. *Aver i bachi, i cacchioni.* § La rana sa sempre del so fango. v. gara. § Aver la rana in gola. *Aver il rantolo, o lo stertore.* Red.

Ranarolo. *Pescatore di rane.* § *Ippocondriaco.*

Rancare, strusciare. *Bistentare.*

Rancignà. *Rannicchiato, o fatto un gomitolo*, come si sta nel letto per freddo, o per dolore; *rattratto, aggricchiato.*

Rancignare el muso. *Far viso arcigno, arricciare il muso, arricciare il naso, le labbra, far ceffo*, dicesi quando con un certo gesto del viso si mostra d' aver qualche cosa a sdegno, od a stomaco. § Co no se se pol destirar, se se rancigna. *Quando uno non può far quel che vuole, e' fa quel che può.*

Rancignare i dei. *Aggranchiare le dita* per freddo.

Rancignare la pelo. *Raggrinzare.* v. rapare.

Ranco. *Sbilenco, strambo.* v. gambe storte. § *Ranco*, è lo stesso che zoppo presso i Tosc.

Rancurare. *Raccorre, custodire, serbare, guardare.*

Randevù. v. rendevù.

Raner. *Ippocondriaco, che ha i bachi.*

Rangare coi grandi, e simili. *Andare a competenza, competere, o gareggiare co' oc., mettersi in riga*, v. f.

Rango. *Grado, posto.*

Ranochio, o mausbochio. *Rabacchio, rabacchino, strifolo, rabacchinolo*, così si chiama per vezzo un picciolo fanciullo. v. petola.

Rantegare. *Ansare* con stridore del petto.

Rantego. *Rantolo*, ansamento frequente e molesto con risonante stridore di petto. § *Stertore, russo*, fragore che nasce dalla difficoltà del respiro.

Rantegoso. *Rantoloso, arrantolato.*

Ranzin. *Rigno*, Lasc. *rancido*, e si dice del burro, e quindi *Inrancidimento.*

Ranzire. *Invietare, invietire*, neut., *inrancidire.*

Ranzo. *Rancio, rancido, ranciosa, vieto, ranciero*; è proprio della carne salata, del burro e dell' olio, quando per essere stantii o corrotti mutano il colore, il sapore e l' odore.

Ranzo, sostant. *Rancore, rancidità, inrancidimento, alcalescenza.* § Vegner su el ranzo del ogio. *Venir il fortore* dell' olio, e cose simili. § Saver de ranzo. *Sentire di rancico.*

Ranzume. *Rancidume, vietume.*

Rapa. *Ruga, grinza, solco, crespa*, grinza della pelle, e anche degli abiti. § Muso tutto rape. *Viso a saltero*, cioè grinzoso; *mostaccio infrigno, rinfrignato.*

Rapà. *Rugoso, aggrinzato, grinzo, grinzoso.*

Rapare. *Aggrinzare*, dicesi della pelle, dei drappi, delle foglie. v. frapà, e infrapolio.

Rapèta. *Grinzetta*, dim. di grinza.

Raro. *Rado, raro.* § Piuttosto raro. *Raretto.* § Raro come le mosche bianche. v. mosca.

Rasa. *Ragia, orichico*, gomma viscosa, ch' esce dal pino, dal tiglio, dal pioppo. § *Raggiata, razza, pescè ragno*, è una sorta di razza pesce di mare. § *Ragia, fraude, inganno, tristizia, astuzia.*

Rasador. *Rasoio, rasoiaccio*, pegg.

Rasàre. *Radere il colmo dello staio.* § *Rasentare, radere*, per andar presso.

Rasarola. *Rasiera*, bastone, o assicella per uso di levar via dallo staio il colmo che sopravanza alla misura.

Raschiamento de gola. *Irritamento di fauci.*

Raschio. *Sarchio, rastiatoio, sarchiolino.*

Raso. *Lustrino*, drappo di seta sì liscio, che lustra. § *Raso*, contrario di colmo. § *Rabboccato*, cioè pieno sino alla bocca.

Rasolo. *Barbatella, vitigno, magliuolo, vizzato, palmite.*

Rasonato. *Quarternolo*, pezzo d' ottone ridotto a guisa di moneta simile al fiorin d' oro.

Raspa. *Lima raspa, scuffina.*

Raspare. *Scuffinare.* § *Scalpicciare*, che si fa nel camminare stropicciando e facendo strepito co' piedi. *Non poter la vita*, intendi reggere. § *Razzolare*, proprio il raspar de' polli. § *Razzare*, si dice del raspare, o zappare che fa il cavallo colle zampe, quasi razzolando.

Raspamento. *Scalpiccio, scarpiccio.* § Di gola. *Irritamento.*

Rassa. *Rascia*, sorta di panno.

Rassada. *Raschiatura, sarchiatura.* § *Rammanzina, lavacapo, bravata, sgrido.*

Rassare. *Raschiare, rastiare, radere, sarchiare, sarchiellare, chisciare, far raschiadura*, val roncare l' erbe rinascenti e salvatiche colla picciola marra. § Rassare le bote. *Asciare le botti.*

Rassarola. *Radimadia, raspaiuola, rastiatoio.*

Rassaura. *Raschiatura, rastiatura, rasura.*

Rassecurarse. *Riassicurarsi.*

Rastelada. *Stidionata.* v. speada.

Rastego, rastegamento de gola. *Irritamento di gola, fortore di gola.*

Rata. *Erta, ertezza.*

Ravano grosso. *Rafano, ramolaccio, armoraccio.*

Ravàra. *Macca, abbondanza, copiosità, furia, magona, fiocco, carovana, dovizia, fungaia.* Sal. *Fonda* si dice de' fiori.

Ravàta. *Loia.* v. rafa.

Rauco. v. rochio. § Un poco rauco. *Fiochetto.*

Ravo. *Rapa.* § *Mozzicone*, per met. *baccellaccio.* § No l' è bon da cavare un ravo. *Non saprebbe cavare un ragno da un buco.* v. bon da niente.

Raza, pesce. v. rasa.

Razzente, vin. *Frizzante, piccante, brusco*, v. f. *razzente.*

Razzeta. *Razzina.*

Razo. *Razzuolo, razza, razzo*, col e dolce, quel pezzo di legno, o d' altro che si parte dal mezzo della ruota e collega il cerchio esteriore.

Razzona. *Razzaccia.*

Reagia. v. spinareli.

Re dei minchioni. *Arcicotale, arcigocciolone, arcigranellone.* § Andar da re. *Andar di rondone, a vanga.*

Realdire. *Levare il bando, sbandire.*

Reata. *Rete*, o di ferro, o di rame.

Reatin, uccello picciolissimo. *Scricciolo*, *forasiepe*.

Reazion. *Contrasforzo*, termine relativo a *sforzo*.

Rebalta. *Cateratta*, *cala*, *ribalta*. § *Botola*, quella buca onde si passa da un piano all'altro. § *Palchicciuolo*, *palchistuolo*, per isporto di tavole che difende le botteghe od altro dal sole, o dalla pioggia. § *Tettuccio*, *tettoia*, quella che si usa ne' giardini per coprire le spalliere nel verno.

Rebaltamento de cose. *Rivoltamento*, *rivolgimento*, *sovversione*, *sconvolgimento*. § De stomego. *Stomacazione*, *stomacaggine*, *stomaco*.

Rebaltare. *Ribaltare*, *rovesciare*, *arrovesciare*, *sgominare*, *frambustare*, *dar la volta*, *metter o mandar sossopra*.

Rebaltare el stomego. *Rivoltare*.

Rebaltarse del vin. *Rivolgersi*; v. g. *Il vin s'è rivolto*; *incerconire*.

Rebaltèla. § Carton cola rebaltela. *Cartone riboccato*, *o con la rivolta*.

Rebasso. v. relasso.

Rebatare. *Rappezzare*, *racconciare alla grossa*.

Rebatare, per revelire. *Ribadire*.

Rebatere le cusiure. *Ragguagliare le costure*, picchiarle per ispianare il rilevato di esse. § Questo xe un rebater pagiari. *Questo è un pisciare nel vaglio*, *è un perdere*, *o gettar via il tempo e la fatica*. § Rebater del'ore. *Ribattere*; v. g. *Le ore son ribattute*, v. f.

Rebecarse. *Rivendicarsi*, *rimbeccarsi*, *risponder di rimbecco*, *rimordere*, *rodersi i basti*. *Io non fui mai morse d'alcuno ch'io non volessi del suo pelo*.

Rebègolo. *Panereccio*, *patereccio*, *patereccielo*, malore che viene nell'estremità delle dita alle radici delle unghie. § *Fistolo*, *frugolo*, *facimale*, *diavolettino*, *nabisso*, per met. a significare un fanciullo che mai non stia fermo e sempre procacci di far qualche male. § Aver el rebegolo adosso. *Aver l'argento vivo addosso*.

Rebelirse. *Rimpanucciarsi*, *uscir di mendicume*. § *Rinfantocciare*, val rivestire, rimettere in assetto.

Rebocadu. *Ristuccatura*, *rituramento*.

Rebocare un muro. *Riturare*, *ristuccare*, *rinzaffare*.

Rebocare le sfese. *Stuccare*.

Rebogio. *Ribollito*.

Rebombare. *Rimbombare*, *rintronare*.

Rebombo. *Rimbombo*, *rimbombio*.

Rebufà. *Accigliato*, *scapigliato*.

Rebufo. *Gridata*, *rabbuffo*, *bravata*.

Rebufoso. *Salcigno*, *riscontroso*, agg. di legno che difficilmente si pulisce.

Rebuse. § No se ghe ne cata rebuse. *Non se ne trova verpice*, Sal. vale filo, brandello, o fummo, vestigio, indizio.

Rebutante. *Spiacente*, *disavvenente*, *di modi fecciosi*, *nauscosi*, *e ributtante*. Sal.

Rebutare. *Rinfronzire*, *rigermogliare*, *rifigliare*, *ripullulare*, *rimettere*, per lo tornare e sorger di nuovo delle cose vegetabili. § *Disgustare*, *noiare*, *ributtare*. Sal.

Rebùto. *Rampolla*, *rimessa*, *rimessiticcio*, *figliuolo*; ramo di moro, rimasto sul fusto vecchio. § *Bastardume*, rimessiticci superflui e tristanzuoli delle piante.

Recalchin. § Far un recalchin. *Fare una lattata*, si dice quando dopo che si è mangiato e bevuto bene, si fa venire in tavola nuovo vino per ber di nuovo.

Recalzare. *Ricalzare*, *rincalzare*, metter attorno una cosa o terra, o altro per difenderla.

Recamada. § Dare una recamada ad alcun. *Attaccare altrui una campanella*, *dar biasimo*, *dar mala voce ad alcuno*, *dir vituperio*, *dar una spellicciatura*, *appiccar zane*.

Recamare. *Ricamare*, fare in su panni, o drappi co' vari lavori coll'ago. § Recamar qualcun: *Appiccar zane*, attribuire a uno cose biasimevoli.

Recascar. *Ricadere*, *riammalare*, e quindi *Ricadimento nella malattia*.

Rechia. *Orecchio*, *orecchia*. § Esser acuto de rechia. *Sentacchio*, *sentacchioso*, v. a. § Esser duro de rechia. *Esser sordastro*, *aver male campane*. § Tempestar nelle rechie. *Martellare agli orecchi*. § Sufolare in te le rechie. *Pispigliare*, *bucinare nelli buchi delle orecchie*, *soffiare e fischiare altrui negli orecchi*. § Chichiolare in rechia. *Bucinare nell'orecchio*. § Cavar le rechie. *Strappar un orecchio*. § Tirar le rechie. *Tirare gli orecchi*, *ammonire*. § *Stare in orecchi*, *o cogli orecchi tesi*, *o levati più che una lepre*, *tender bene gli orecchi*, star intento per sentire. *Origliare*, star ascoltar di nascosto. § Portar l'aqua cole rechie ad alcun. *Sbracciarsi per alcuno*, farli ogni sorta di servigio anche con proprio incomodo.

Rechiamo. *Chiamata*, segno fatto a indicare il luogo dove si dee fare o giunta, o correzione, o annotazione in qualche scrittura; *rimessa*. Car.

Rechiamo da osei. *Zimbello*, uccello legato per allettar gli altri uccelli a venir nella rete. *Zirlo*, si dice il tordo che si tiene in gabbia a tal fine. *Uccelli cantaiuoli*, *o allettaiuoli*, *o richiami*, diconsi gli altri in genere. § *Querela*, *lamentanza*, *lagno*, *richiamo*.

Rechiara. v. papalina.

Rechiela, erba. *Sedo*.

Rechiela del ago. *Cruna*. § Ago cola rechiela rota. *Ago scrunato*.

Rechiela del merlo. *Beccuccio*.

Rechielo d'ua. *Racimoletto d'uva*.

Rechiezare. *Origliare*, *orecchiare*, *stare in orecchi*, *stare assentito*, *avvertito*.

Rechin. *Orecchino*, *pendente*, *ciondolo*, *campanella*, *fu-netta*.

Rechio d'ua. *Raspollo*, *racimoletto*, *racimoluzzo*, scampato dalle mani del vindemmiatore; *gracimolo*. Sal.

Rechiotare. *Racimolare*, *far gracimolamento*.

Rechiotin. *Picciolo ripieno*. § *Micolino*, *pocolino*, v. pochetto.

Rechioto. *Ripicco*, quella giunta che si dà a già una chicchera di caffè, o simili bevande; *comolino*, *comtaggino*, sost. *giunta*. § *Raspollo d'uva*.

Recordin. *Memoria*, v. f. anelletto, che portasi a mezzo il dito.

Recordo. § L'è tuto el me recordo ch'el disendo far. *Non ha tanti capelli in testa*, *quante volte si disse di fare*; *ha prima fatto la barba*, *che ec.*

Recordo. *Tientamente*, sost. voce bassa usata in Toscana a dinotare colpo che altrui si dia quasi ad oggetto d'indurlo a tenere a mente qualche cosa. § *Ricordo*, *arricordo*, *memoria*.

Recotere. *Ricuocere*.

Recoverzere. *Imboccare*, cioè sottoporre gli embrici l'uno all'altro nel fare i tetti.

Recredere. *Cedere*, *retrocedere*, *rientrare indietro*. § La fabrica recede. *La fabbrica s'avvalla*, *cede*, *va giù*. § *Ricusare*, *cansarsi*.

Reculare. *Rinculare*, *arretrarsi*.

Recupera. *Ricomperà*, *ricomperazione*.

Ricuperare el tempo perso. *Rimettere le dotte*.

Recursoria. *Regresso*.

Recusitura. *Ricucitura*, *ricucimento*.

Redarse. *Retarsi*, *reticolarsi*, intrecciarsi a guisa di rete; si dice del filo.

Rede. *Rete.*

Rede da far recami. *Rezza*, rete di minute maglie nella quale si fanno coll' ago diversi lavori.

Rede da testa. *Reticella*, specie di cuffiotto, o arnese traforato di refe o di seta, che si assetta al capo; *rete*.

Rede da osei, o da trata. *Aiuolo, copertoio, paretella*; onde *Paretaio* dicesi a quell' aiuola dove si distendono le reti. § Entrare o andar in rede da so posta. v. entrare. § Chiapar in rede alcun. *Pigliare alla rete*. § *Giungere al canto, o al boccone, o alla schiaccia chiocchessia*, vale incalappiarlo, prenderlo ad inganno.

Redene. *Redine, redina.*

Redenzio. *Via, verso, modo, redenzione.* § No ghe redenzio. *Non c' è via, nè verso; non c' è pania che tenga, non c' è redenzione.*

Redir, o ripeter sempre le stesse cose. *Esser la cornamusa del Cortona*, prov. che ripeteva sempre le stesse sonate.

Reditaròla. *Reda, erede, redatrice.*

Reditarolo. *Rede, redisiere.*

Redosso. *Bisdosso*, cioè cavalcare a bisdosso.

Redoto. *Raddotto*, luogo pubblico destinato pel giuoco.

Redoto de zente vile. *Bisca, biscazza.*

Redurse ala rason. *Arrecarsi alle cose ragionevoli.*

Redurse su la pagia. *Restare in sul lastrico, o in sul mattonato*, rimaner senza niente.

Refar. *Rifare, far di nuovo.* § Refar el leto. *Rassettare, raccomodare, racconciare, rifare il letto.*

Refar le pene. *Rimpennare*, rimetter le penne.

Refare un piato, un abito, e simili. *Arruffianare.* v. imascherar.

Refarse. *Vendicarsi, pagar di contanti, ricattarsi, farnela a fantela.*

Refarse del dano. *Risarcirsi, rifarsi.* § Vogio esser refato dei dani. *Voglio ristauramento o risarcimento e esser risarcito, e ristorato o rifatto dei danni.*

Refarse, parlandose de salute. *Rimettersi in carne, ritornare in buon esser di carne, ingrassare, rifarsi, riaversi.*

Refarse nel zogo. *Ricattarsi, riscuotersi; bramo di riscuotermi.*

Refarse sora la breca. *Rifarsi, ricattarsi a misura colma, o il doppio; io mi sono riscosso.*

Referire in un logo. *Rispondere in un luogo. Riuscire*, si dice d' usci, di finestre e di vie.

Reficiarse. *Ristorarsi, rinfrescarsi, rifocillarsi.*

Refiladura. *Raffilatura.*

Refilare. *Rimettere in taglio, affilare.* § *Raffilare* dicono i sarti il pareggiare colle forbici i lor lavori: si dice anche del margine dei libri; *ritondare*.

Refilare el pan. *Tagliare il pane.*

Refilar le piere. *Riquadrare.* v. squadrar.

Refilare un pugno, o simili percosse. *Appiccare un gorgontolo, o pesche senza nocciolo*, m. b. cioè percuoter nel viso; *raffusolare, girare un pugno.*

Refolo de fumo. *Vampo, sbruffo.*

Refolo de vento. *Nodo di vento, turbine, buffo, folata*, che anche si dice degli uccelli.

Refondamentar. *Rifondare*, gettare di nuovo i fondamenti.

Refossare. *Propagginare*, coricare i rami delle piante e i tralci delle viti senza tagliarli dal loro tronco, acciocchè germoglino per se stessi.

Refredo. § Far una cena, o disnar de refredi. *Mangiar a desco molle*, cioè carni fredde.

Refrescadora. *Infrescatoio, cantinetta, acquereccia, rinfrescatoio*, cioè vaso grande da tener acqua per rinfrescare il vino, e per adornamento delle credenze. § *Annaffiatoio, innaffiatoio, clessidra.* v. sechion.

Refrescarse, cioè sollevarsi dopo la fatica. *Sciorinarsi, deliziarsi.*

Refrigerante de Galeno. *Infrigidante di Galeno*, certo medicamento.

Refuagia. *Sceltume, marrame, sceglisiccio.*

Refudare. *Rifiutare.*

Refudo. *Rifiuto.*

Refusura. *Soperchieria, sopruso.* § Refusura de conti. *Rifacimento di conti.*

Regaleto. *Regaluccio, presentuccio, presentino, presentuzzo, donuzzolo, donuzzo.*

Regalia. *Rigaglia, rigagliuola*, quello che si guadagna oltre la pattovita provvisione, o quel più che si cava dalle possessioni oltre alla sorte principale. § *Bottacino*, rigagliuola di vino.

Regalizà. *Autenticato.*

Regalizare. *Autenticare*, chiarire in forma autorevole, e con pubblica testimonianza render degno di fede; e dicesi delle scritture.

Regalizazion. *Autenticazione.*

Regetare. § Per similit. *Far a gara, a concorrenza, gareggiare.*

Regazzada. *Ragazzata, fantocciata.*

Regazzame. *Ragazzame, ragazzaglia*, moltitudine di ragazzi.

Regazzetto. *Ragazzuolo, ragazzetto.*

Regazzo. *Ragazzo.*

Regatare. *Gittare, rigittare*, v. gomitare.

Regnara. *Ragnaia*, luogo acconcio per uccellarvi colla ragna.

Regnare dei vermi, o dele mosche. *Allignare, allefficare, allegare.*

Regolizia. *Lecurizia.*

Regolon. *Base, basamento, imbasamento, zoccolo.*

Regurgitare. *Ringurgitare.*

Regurgito. *Ribocco, trabocco.*

Relassare. *Smottare, sgrottare, franare*, s' intende di quel distaccamento che fa la terra ne' luoghi a pendio, negli argini e nelle rive.

Relassi. *Addentellati.* v. morse.

Relasso. *Ribasso*, quella sorte di scemamento che si fa nel conto, quando il creditore e il debitore vengono a componimento; *sbasso*, v. f.

Relasso de muro. *Screpolo, screpolatura, crepatura.*

Relata refulo. *Ve la vendo come l' ho comperata.*

Relogiaro. *Oriolaio, oriuolaio, orologiaio.*

Relogio. *Oriuolo, orologio, mostra da taschino, o da scarsella.*

Relogio che bate le ore. *Oriuolo a suono, o a campana.* § Dar la corda, o tirar su el relogio. *Montar l' oriuolo.*

Remandar el balon. *Rimettere il pallone*, ribatterlo indietro.

Remando. *Rimessa della palla, o del pallone.* § *Rimpicco.*

Remanzina. v. romanzina.

Remedio de donete. *Pannicelli caldi*, cioè rimedi inefficaci.

Remenamento. *Rimenìo.*

Remenare. *Dimenare*, n. p. *dar volta, sbattersi*, cioè muoversi in qua e in là pel letto, per terra. § *Strapazzare, malmenare.* § *Brancicare, stazzonare, maneggiare.* § *Scontorcere*, n. p. in significato di travolger le proprie membra per dolore. *Dibattersi, divincolarsi.* § Esser remenà per boca de ec. *Andare o esser portato in bocca, o per le bocche di ec., esser come favola del popolo.*

Remenarse in terra. *Rozzolarsi, rivoltolarsi, rotolarsi, divolversi, voltolarsi.* § Chi va in leto senza cena, tuta la note se remena. *Chi va a letto senza cena, tutta notte si dimena.* [cont.: *Chi fa sera non cena*]

tutta rotte si dimena. § Remenarse atorno a uno. *Soffregarsi intorno a* ec.

Remenato. *Arcale*, *arco morto*, che si fa con mattoni a guisa d'arco che posa fra gli stipiti degli usci e delle finestre, su quali posa l'architrave.

Remenato dei altari e portoni. *Frontespizio rotondo*, o *curvo*.

Remengo. *Ramingo*.

Remer. *Remaio*, che fabbrica remi.

Remessa. *Rimessa*, luogo dove si ripongonn le carozze. § *Rimessa di denaro*.

Remesso. *Impiallacciatura*, *tarsia*; cioè lavoro di legno nobile segato sottilmente, col quale si fa una copertura al legname dozzinale, *Musaico di legname*, *commesso*, sost. Car.

Remesso de marmo. *Forma*, *forme*, pietre di diverse fazioni, o tonde, o angolari, che s'incastrano per ornamento ne' sodi.

Remodernare. *Ammodernare*.

Remolada. *Fomento*, *stellata*, *stufa*, specie di bagno pei cavalli con semola.

Remurchiante. *Remigatore*, *remante*, *remigante*.

Remurchiare. *Rimurchiare*, *rimorchiare*.

Remurchio. *Rimurchio*.

Rena da oresi. *Arena*, *renella d'orafi*.

Rendere, o gomitare. *Recere*, *rimandare*. § v. gomitare.

Render agile e forte. *Agilitare*, *ed afforzare il corpo*.

Renderse. *Arrendersi*, dicesi di legno, asse, o altro, che agevolmente senza spezzarsi si pieghi, o volga.

Rendevù. *Crocchio*, *adunanza*, *luogo della convegna*, *centro*, o *posto d'unione*.

Renegare. *Rinnegare*, *ribellarsi a uno per aderire ad un altro*. § *Rinnegare la fede*. § El spuzza de vin che 'l renega. *E' puzza di vin come una bubbola*, *ammazza*, *ammorba*, *fa nausea*.

Renfazzare. *Rispingere*, *ripingere in dietro*, si dice del vento.

Renga. *Aringa*, pesce noto. § *Aringa*, diceria. § Montare in renga. *Montare in bigoncia*, montare in cattedra per parlamentare. § *Segrenna*, *segrennuccia*, Red. persona magra e di cattivo colore.

Rengada. *Aringheria*.

Rengare. *Parlamentare*, favellare ne' consigli per risolvere alcuna deliberazione.

Rengo. v. pergoleto. § *Aringo*.

Renscire. *Riuscire*.

Renso. *Rensa*, tela fina. *renso*. Dec.

Renunziar la bacheta. *Gittar la bacchetta*, vale lasciar il comando, o la carica.

Reon. *Nassa*, cestella bislunga fatta di vinchi che ha il ritroso, donde i pesci non sanno uscire.

Reparèla. *Bandinella*, quella tela che copre le pezze dei panni.

Repeonar. *Rifondare*, rifar le fondamenta, e anche racconciarle, rabberciarle.

Repetarse. *Rimettersi*, *rilevarsi*. § *Rimpannucciarsi*.

Repetòn. *Inchino profondo*, o *giù giù*.

Repezzare. *Rappezzare*, *ripezzare*, *racconciare*, *rattaconare*, *racciabattare*.

Repiare. *Ripigliare*.

Repopolar. *Ripopolare*. Sal.

Reportare. *Raccorre i bioccoli*, *rapportare*, si dice di chi ascolta attentamente le altrui parole per riferirle.

Reposin. § Fare un reposin. *Riposarsi un poco*, *prender riposo*, *respirare*, *far una posa*, o *pausa*, o *fermata*.

Represo. *Attratto*, *assiderato*, *rappreso*.

Repression de vita. *Contrattura*, *rattrappatura*, *raggricchiamento della persona*, *carne rappresa*.

Reprobo. § Dare in reprobo. v. andar zo ec. *Dare in reprobo*, presso i Toscani vale *prevaricare*.

Requadro. *Sfondo*, cioè quello spazio vano lasciato ne' palchi e nelle pareti per dipingervi. § *Formella*, scompartimento che si fa per ornamento di facciate e di volte contornato di cornicine.

Requilia. *Reliquia*. § Mostrare una cosa come una requilia. *Mostrare una cosa per limbicco*, cioè con difficoltà e di rado, o per somma grazia; *mostrare*, e *vedere una cosa per un buco*, o *fesso di gratugia*.

Resarcire el tempo perso. *Rimetter le dotte*, riacquistare il tempo perduto.

Resbalzare. *Rimbeccare*.

Resbalzo. *Rimbalzo*, *rimbecco*.

Rescaldaura, o calor per la vita. *Riscaldamento*, dicesi di quelle bollicine minute e rosse che vengono nella pelle per troppo calore. § *Riscaldazione*.

Rescaldazion. *Scarmana*. § Chiapare una rescaldazion. *Prendere una calda*, o *caldana*, *scarmana*.

Rescatarse da una malatia. *Ricuperare*, *riavere la sanità*, *risanare*. n. p. § Del'erba. *Rinverdire*, *venir su*.

Resemenare. *Ringranare*, di nuovo seminare un terreno a grano.

Resentà. *Risciacquato*.

Resentada, resentadina. *Risciacquata*, leggier bagnamento. § De testa. v. il seguente.

Resentare. *Risciacquare*, leggermente lavare con acqua. § Resentare la scufia, o dar una resentada de testa. *Fare o dare un rabbuffo*, *un lavacapo*, *un cappello a uno*, *risciacquare un bucato a uno*. v. dar una bona lavada de testa.

Resentare i drapi. *Risciaquare*, *pulire il bucato*.

Resentaura. *Risciacquatura*.

Resentirse. *Sentirsi d'alcuna cosa*, e simili, cioè aver occasione di ricordarsi per danno ricevutone.

Reservà. *Riserbato*, *cauto*. § *Serbato*. § Parlar reservà. *Parlar colle sesse*, parlar con cautela.

Respiri dele camere e sofite morte. *Sfiatatoi*, *sfogatoi*.

Respiro. *Soprattieni*, dilazione che si ottiene al pagamento. § Domando solo un poco de respiro. *Tempo*, *e non grazia*, maniera per chiedere dilazione e non assoluzione. § Stanza, o logo che no ga respiro. *Luogo senza esalo*. Sal. *esalamento*, *evaporamento*.

Responder de trionfo. v. beta.

Resposta. § Ogni parola no vol resposta. *Un paio di orecchi stracchcrebbero mille lingue*.

Ressecar un negozio. *Disfare*, *dismettere il negozio*, *ritirarsi dal negozio*, v. f.

Ressentio. *Indisposto*, *bacato*, *bacaticcio*, *ammalazzato*. v. malazzo.

Ressipilia. *Risipola*, *risipole*, malore noto.

Ressipiloso. *Erisipolatoso*.

Resta. *Crepaccio*, *rappa*, *garpa*, malore che viene a' piedi de' cavalli.

Restare. *Maravigliarsi*.

Restare a muso seco. *Rimanere a denti secchi*, *a bocca asciutta*, *far nodo nella gola*.

Restar broà broà. *Rimaner piccin piccino*, *tantino*, *rimaner un zugo*.

Restar cogiombarà. *Restar l'uccello*, restar burlato.

Restar cole man piene de mosche. *Trovarsi le mani piene di vento*, *rimanersi col culo in mano*; *il tesoro s'è cambiato in carbone*, prov.

Restar con tanto de naso. *Restar bianco*, *restar con un palmo di naso*, o *col culo in mano*; *la pannia non tenne*, prov. quando a chicchessia non è riuscito il suo disegno.

Restar de sasso. v. bocale.

Restar de stuco v. restar un bocal.

Restar inteso. *Indattere, restar d'accordo.* § *Concertare, far appuntamento, rimanere* v. g. *siamo rimasti di rivedervi*, ec. oppure *siamo rimasti in appuntamento, o convegno, o mi sono composto con lui di* ec.

Restar in bota. v. stival.

Restar per semenza. *Rimanere per endice*, si dice di chi non vuol correre la fortuna comune. v. zuca.

Restar scoverto. *Rimanere allo scoperto*, si dice di chi non può esser pagato, o per non v'esser il pieno, o per esservi crediti privilegiati e anteriori.

Restar soto. *Rimanere alla stiaccia*, fig. *esser colto.* § *Rimanere allo scoperto, restar al fallimento*, val restar con un credito da non riscuoter mai.

Restar un bocal, o estatico. *Rimanere smemorato, stordito, come un uomo di stucco, di paglia, o scolpito, di sasso, o di marmo, o di metallo.*

Restar un minchion. *Rimanere pincon pincone, o un zugo*, val burlato.

Restauro. *Acconcime, acconciamento, restauramento.*

Reste de lin. *Lisca.* § Pien de reste. *Liscoso.*

Resteliera. *Rastrelliera*, e dicesi tanto quell'arnese ove si tengono le stoviglie, quanto quello stromento di legno a guisa di scala, che s'adopera nelle stalle per gittarvi sopra lo strame che si dà alle bestie.

Restèlo, o rastelo. *Rastrello, rastro*, stromento dentato di ferro, o di legno. § *Cancello, rastrello*, per quello che chiude l'uscio, e dicesi *Cancello* altresì all'apertura dell'uscio che ha cancello. § *Stecconi*, sono que' legni, o que' ferri messi in qualche distanza, che formano le imposte del cancello.

Restesìn d'un contarèlo. *Resticciuolo d'un conticino.*

Restorare le case. *Acconciare, risarcire, restaurare.*

Restoro. *Consumato*, che si dà ai malati.

Restoro. § Far restoro. *Donar dell'affitto.*

Restrenzere. *Ristringere.*

Restrenzer le muragie. *Rignadare.*

Restrenzer le spese. *Riformare, scemare, limitare, ristringere le spese.* § Per restrenzer le parole. *E per ridurre le molte parole in una.*

Resultato. *Somma resultante, Seg. conseguenza, prodotto.*

Resuscitar da morte a vita. *Pisciar la paura*, pigliar animo dopo aver avuta alcuna paura.

Retagio. *Ritaglio*, e chi vende panni a ritaglio, *Ritagliatore, e setaiuolo.* Pata.

Retagio de carta. *Ritaglio di carta, o di curame, bruciolo, striscia di foglio, raditura di carte.* Dec.

Retagio de do, o tre brazza. *Scampolo.*

Retagio de pele. *Carniccio, limbelluccio, ritaglio, raditura da far colla.*

Retagio per minima parte di panni, o d'altro. *Scampoletto, scampoletto, scampolino.*

Retentiva. *Ritenitiva.* § De bona retentiva. *Ritentivo, o di buona ritenitiva.*

Retento. *Ritinto*, tinto di nuovo. § *Catturato, fatto prigione.*

Retenzion. *Cattura*, prendesi per l'ordine della presura. § *Cattura*, dicesi anche il diritto che si paga a' birri per la presura.

Retenzion d'orina. *Iscuria.*

Retina. *Adnata, bianco dell'occhio*, membrana che cuopre l'estremità dell'occhio.

Retirà in casa per debiti. *Passeggiare i cimiteri, stare in sul noce.* § Per altro motivo. *Confinarsi, rinserrarsi in casa.* § Omo retirà. *Uomo ritirato*, solitario, che fa vita solitaria e appartata, cioè che conversa e usa poco cogli altri.

Retirà i nervi. *Rattratto, contratto, rattrappato.*

Retiramento de nervi. *Contrattura, rattrappatura, raggricchiamento, contrazione, ritiramento di nervi.*

Retirarse in un convento. *Commettersi in un monistero.*

Retocà. *Ritoccato, ripulito*, e quindi *Ritoccare*, v. Crus. in ritocco.

Retrocession. *Retrocedimento, retrocedere*, il tornar indietro.

Rete. *Refe*, accia ritorta.

Revederse. *Rivedersi, ravvedersi.* § A revederse el dì de san mai. *A rivedersi alle calende greche.*

Revegnir. *Dar volta, dar indietro*, p. e. un arrosto o simili.

Revelare. § El spuzza ch'el revela. *Puzza che ammorba, che attosca, che arrovella, che pare un avello, o un carnaio.*

Revelìo. *Ribadito, ritorto.*

Revelire. *Ribadire, ribattere, ripicchiare, riconficcare*, ritorcer la punta del chiodo e ribatterla interno il suo capo nella materia confitta, acciò stringa più forte, nè possa allentarsi, e quindi *Ribaditura, ritorcitura.*

Revendigola. *Trecca, treccola, rivenditora, rivendugliola*, che vende e traffica erbe, frutte ec.

Revendigolo. *Rivendugliolo, rivenditore.* § *Treccone*, rivendugliolo di frutte, erbe, e simili. § *Barullo*, colui che compra cose da mangiare in digrosso, per rivenderle con suo vantaggio a minuto. § Far el revendigolo. *Treccare.* § Arte dei revendigoli. *Treccheria.*

Revendigolo de vin. *Vinattiere.*

Revision. *Veduta.* § Far la revision. *Far la veduta*, dicesi del visitare le merci che fanno i ministri a ciò deputati nelle dogane.

Revisor de stampe, o simili. *Riveditore.*

Revista. *Revisione, rivedimento.* § Dare una revista. *Riscorrere*, riandare una cosa col pensiero e col discorso.

Reuma. *Rema*, catarro, o scesa che cade dal celebro al petto, *e reuma.*

Revocare. v. gomitare.

Revoltà col culo in su, v. g. un bicchiero, una pignatta. *Rimboccato.*

Revoltà nel fango. *Convolto nel fango.*

Revoltà nel tabaro, o simili. *Ravviluppato nel mantello.*

Revoltare. *Rivoltare.* v. revoltolare, e involvere.

Revoltare el stomego. *Rompersi lo stomaco, vomitare.*

Revoltare in ponta. *Appuntare*, n. p.

Revoltarse per tera. *Voltolarsi.*

Revoltar su le maneghe. *Rimboccare le maniche, arrovesciare l'estremità.*

Revoltar un vaso cola boca in zo. *Rimboccare un vaso*, metter un vaso colla bocca allo 'ngiù, o a rovescio.

Revoltolà. *Arronsigliato.* v. rizzolà.

Revoltolare. v. involvere.

Revoltolare la boca del saco. *Rimboccare.*

Revoltolòn. *Rotolone.* § Andare de revoltolòn. *Andar rotolone.*

Revoltòn. *Rotolone.* § Bogire de revoltòn, o de rebalsòn. *Bollire a scroscio, a ricorsoio*, vale nel maggior sommo. § El sangue m'ha fato un revoltòn. *Mi si rimescolò tutto il sangue.*

Rezzapadura. *Supposta, soprapposta*, infermità de' cavalli.

Rezèto. *Scriccio, scricciolo*, uccel picciolissimo.

Ribes. *Uva de' frati*, pianta nota, *ribes.* Mag.

Ricevere o ricevuda. *Ricevuta, quitanza.* § Far la ricevuda a qualche cosa. *Fare repulisti*, val consumare, dar fine a una cosa.

Ricignare la bote. *Ricapruggginare.*

Rico sfondrà. *Ricco sfondato, sgondolato, opulentissimo.* § Vesta o tabaro rico. *Agiato.* v. vesta rica. § Chi se xe fato rico presto, cativo segno. *L'Arme*, (o la

Brenta) *non ingrossa, se non intorbida*, e vale uno arricchì per vie distorte ed ingiuste.

Ridachion. *Risanciano, riditore*, che ride bene spesso e volentieri. *Sghignapappule*, Sal. che ride sgangheratamente.

Ridere coi so anzolèti. *Ridere agli agnoli*, vale ridere, e non sapere di che si rida. § El me ride in fazza, e po el dise mal, o el me fa mal drio le spale. *Tal mi ride in bocca, e dietro me l' accocca*. § El faria ridere i caponi. *Farebbe ridere il pianto, farebbe ridere i piè del letto*. § Me par giusto da ridere. *Mi par come succiare un ovo fresco*.

Rider del pano, o dela tela. *Ragnare*, ed è quando cominciano ad esser logori e spirano.

Rider per niente. *Far una quattrinata di riso*. § Ho tanto ridesto che me doleva el pèto. *Risi tanto che mi dolevano gli occhi e il petto*.

Ridere in galesco. *Ridere alla todesca*, cioè piagnese; *e ridere amaramente*.

Ridere sgangheratamente. *Sghignazzare, screpazzare, romperst a ridere, far risa scarrucolate, sganasciarsi, smascellarsi, sfrenarsi nel ridere*.

Ridicolarìa. *Zannata, buffoneria, ridicolosaggine*, Sal.

Ridòtolo. *Ridone*, che ride di tutto; *giulivetto, allegroccio*. Sal.

Rielo. *Rivetto, canalino, rivoletto, riozzolo*.

Riga. *Linea, riga*. § Roba a righe, o a strisce. *Tela, o drappo a vergato, a verga, a liste*. § Una riga, o do. *Un' impennata d' inchiostro, o due*, quando si scrive con intingere la penna nell' inchiostro una, o due volte.

Riga che fa l' aqua. *Stroscia*, la riga che fa l' acqua correndo in terra o su checchessia.

Rigà. *Listato, addogato, righettato*.

Rigadin. *Bordato*, specie di tela vergata.

Rigarola. *Regolo*, stromento di legno o metallo, col quale si tirano le linee dritte; *riga*.

Rigarolèta. *Regoluzzo, regoletto*.

Rignare. *Annitrire*, proprio de' cavalli.

Rigolare. *Voltolarsi, rotolare*, n. p.

Rigor del fredo. *Stridore, sido*, freddo eccessivo.

Riguardo dei libri. *Riguardia*.

Riguardo. § Per bon riguardo. *A bene essere, a cautela*.

Rimandar la bala. *Rimettere la palla*, ribatterla in dietro.

Rimando. *Rimessa*. § Responder de rimando. *Risponder per le rime*.

Rimarcare. *Considerare, avere in considerazione*.

Rimarco. *Considerazione*. § *Importanza, rilievo*.

Rimetere. *Scapitare*. § Rimeter del soo, o ceder dele so rason per la pase. *Dar del buon per la pace*.

Rimodernare. *Ammodernare*.

Rimpiazzare. *Sostituire, surrogare, rimpiazzare*, Mag. *reclutare*.

Rincrescimento. § *Alterazioncella, ribrezzo, malastrello*.

Rinfazzare. *Rinfacciare, rimprocciare, buttare in occhio, o in faccia*.

Rinfrescada, o al rinfrescar dela stazon. *Alla rinfrescata della stagione*. Red.

Rinfrescadora. *Acquerecchia*, vaso grande da acqua. § *Rinfrescatoio*, vaso di metallo, o di terra, dove si mette acqua fresca e vino in guastade per rinfrescarlo; *infrescatoio*.

Rinfresco. *Stallaggio*, quel che si paga all' osteria per alloggio delle bestie. § *Refezione, ristoro, rinfresco*, v. f.

Ringhiera. *Ballatoio*, andare che ha dinanzi sponde, o per lo più balaustri. v. pozòlo. § *Balaustrata della scala*, ordine di balaustri con alcuni pilastri, posti in conveniente distanza.

Riolare. *Rotolare*. v. ródolar.

Rinunziare la casa, o la botega. *Disdire il fitto, o la casa, o la bottega*.

Rinunziare una cosa. *Cederla altrui, rinunziare*.

Ripulida. *Ripulimento, ripulita*.

Risada. *Risata, sghignazzamento, sghignazzata, sghignazzo, risaglia alla sgangherata*. Fir.

Risara. *Risaio*.

Rischio. § A rischio de coparse. *Corse rischio di accopparsi*.

Rischioso. *Arrischiato, arrischievole, avventato*, che procede nelle sue azioni con precipizio e senza considerazione.

Risegare. *Risigare, arrischiare, avventurare, arrisicare, mettere in avventura*. § Chi no risega no rosega. *Chi non s' arrischia, non acquista, e non rosicchia*. *A porco petitoso non casca in bocca pera mezza*, prov. e vale che ai timidi e che non s' arrischiano di farsi incontro alla sorte, rare volte ella si offre di per se.

Risego. *Rischio, risico, pericolo, repentaglio*.

Risegoso. *Risicoso, arrischiato*.

Risèto. *Risolino, sogghigno*. § *Sghinuzzo adirasiccio, ghignettino*.

Risi. *Minestra di riso*.

Risi maridà. *Riso maritato*, intriso coll' uova.

Riso che no passa i corai. *Riso che non passa dal gozzo in giù*.

Risposta. § Bota e risposta. *Botta, bottone, motto, mottuzzo di rimando*.

Rissaggio. *Ritrecine*, rete da pescare fatta a guisa di cono, ed ha il vivagno attorniato di piombo.

Ristagno d' umori. *Stagnamento*.

Ritrare un teren. *Dissodare, bonificare*, e quindi *Bonificamento*; ridurlo colto e fruttifero.

Rivare. *Finire, compire, terminare*.

Rivare a tera. *Approdare, arripare, arrivare*. § Dove el riva, nol ghe mete scala. *Dove e' può arrivar colle mani, non vi bisogna uncino*.

Rivèta. *Riperella*.

Rivoltoso. *Sedizioso*.

Rizzadura. *Ricciaia*, quantità di capelli ricciuti, e innanellamento di essi.

Rizzare. *Arricciare*.

Rizzèto. *Campanella*, cioè sorta di cerchietto per lo più d' oro, che tengono le donne agli orecchi.

Rizzo. v. bucola.

Rizzo. *Riccio, spinoso*, sorta d' animale. § Far come el rizzo. *Come disse lo spinoso alla serpe: chi non vi può star, se ne vada*. § *Riccio, o cardo*, la scorza spinosa della castagna, e quindi *Sdricciare, diricciare*, cavar le castagne dai ricci. § *Ricciolino, riccio*, per capelli crespi e innanellati.

Rizzo sorarizzo. *Riccio soprariccio*, sorta di drappo.

Rizzolà. *Aggrovigliato*, proprio del filo e della seta troppo ritorta. § Coa rizzolà, o revoltolà. *Coda arroncigliata*, diciamo quella del cane, o del porco, o i mustacchi d' un uomo.

Rizzolaro. *Ricciaia*, per luogo, ove si tengono ammassati i ricci, perchè rinvengano, o sieno più agevoli a diricciare.

Rizzolarse dela seda, o del filo. *Aggrovigliarsi, far delle groviglinole*, ed è quando il filo si ritorce in se per esser troppo torto.

Rizzolo del filo, o dela seda. *Brocco*.

Rizzoloso. *Broccoso*, cioè che ha gruppi, che rilevano sopra il filo, e gli tolgono l' esser agguagliato; proprio della seta.

Roa. v. russa.

Roan. *Calor nero rossiccio*.

Roana. *Culatta*, *natiche*. § M'avi secà le roane. v. romper le scatole.

Roàre. *Girare*. § La va tanto roando, che la cascarà. *La secchia va tante volte al pozzo che vi lascia il manico, o l'orecchia*. § Andar roando. v. andar.

Roba da animali. *Ferrana*, cioè quel mescuglio di biade seminate per mietersi in erba, e pasturar il bestiame.

Roba de cusina. *Stovigli*, *stoviglie*, *piattellame*.

Roba seca. *Seccaticcia*, legna secca, che facilmente arde. v. brusagia.

Roba vechia. *Sferre vecchie*. § La roba de stola la va che la vola. *Quel che vien di ruffa in raffa, se ne va di buffa in baffa*. § La roba va drio ala roba. *La roba va alla roba*. § Far roba su un sasso. *Far roba su l'acqua*. § La roba bona no sta in botega. *La buona mercanzia trova presto ricapito*. § Bona roba, per ironia. *Mala lana*. § *Berghinella*, *sgualdrinella*. § La roba drizza la goba. v. comuare. § Roba che fa andar del corpo, come ceole cote, ua passa. *Uva cacherella*, *cipolle cacherelle*, e simili. § La par roba da ladri. *Par roba di rubello*, *o rubata*. § No la xe roba soa, p. e. un libro, un disegno ec. *Non è erba del suo orto*, *o farina di lui*.

Robare. *Rubare*, *arraffare*, *raspare*, *furare*, *alzare i mazzi*, *aver le mani fatte a oncini*, *lavorar di mano*. *Essere delle mani*, val rubare segretamente. *Menar le mani*, è lo stesso. § A ore roba. *A ore rubacchiate*.

Robar sotto i ochi. *Rubare coll'alito*, dicesi del rubare che faccia ladro fino ed accorto.

Robare un retratto. *Ritrarre alla macchia*, cioè farlo a forza di mettroria.

Robarse la roba dale man. *Andar via a ruba*, dicesi dello spaccio che fanno i mercanti tostanissimo delle merci per molto concorso de compratori.

Robazza. *Robaccia*; aggiunto a femmina, val brutta e disonesta; *carognaccia*.

Robeta. *Robicciuola*, *robiccia*, dim. di roba.

Roca. *Conocchia*, *rocca*. v. garzolo. § La par una roca vestia. *Lunga lunga, sciocca sciocca come gli asparagi montani*; *l'è lunga*, *magra*, *sgroppata*. v. grola, e scoa. § Cargar la roca. *Arroccare*, *inconocchiare*. § Ho finio la roca. *La rocca è sconocchiata*. § Ghe basta che la sia una roca vestia. *E' attacca il maio ad ogni uscio*, vale innamorarsi di ogni donna; *e' un civettone*. § Dar cola roca. *Dar una roccata*.

Rocada. *Roccata*, *pennecchio su la rocca*, quella menata di lana che si fila. § *Sconocchiatura*, il residuo del pennecchio sulla conocchia.

Rocata. *Topaia*. v. totara.

Rocarse. *Arroccare*, term. del giuoco degli scacchi.

Rochelo. *Rocchetto*, strumento picciolo di figura cilindrica ad uso per lo più d'incannare.

Rocheta. v. coeta. § Esser una rocheta mata. *Essere un volandolino*, *aver il cervello sopra la berretta*, *esser come l'angelo di Badia*, *si volta a ogni vento*; *esser farfalla*, *o farfallino*.

Rocheto. *Roccetto*, *rocchetto*, veste clericale di tela bianca. § *Sarrocchino*, veste da pellegrino. § *Accappatoio*, quel mantelletto di panno lino, incappato da capo, col quale si cuoprono le donne alla toeletta per acconciarsi la testa.

Rocolo. *Ragnaia*, luogo acconcio e destinato per uccellare colla ragna.

Roda. *Ruota*, *rota*. § Onzer la roda. *Unger le carrucole*, val corrompere altrui per arrivare a suoi fini. § *Regalare*.

Roda de foghi. *Girandola*, ruota di fuochi lavorati che, appiccandovi il fuoco, gira.

Roda del parlatorio. *Ruota*.

Rodare. *Arrotare*, *rotare*, uccidere col supplizio della ruota.

Rodèla del speron. *Spronella*, stella dello sprone.

Rodolan. *Appuntatore*.

Rodolare. *Rotolare*, girare, o far girare per terra, *ruzzolare*. § *Arrotolare*, ridurre in forma di rotolo.

Rodoleto. *Rotoletto*, dim. di rotolo, volume che s'avvolge insieme.

Rodolo. *Rotolo*, *ruotolo*, *voluta*, cosa attorcigliata che va di mano in mano rinconcentrandosi in se medesima. § Far su in rodolo. *Arrotolare la tela* p. e., i panni ec.

Rogna da can. *Raspo*, *rogna secca*, *serrata*, *inveticata*.

Rognon. *Arnione*, *argnone*, parte carnosa dell'animale dura e massiccia, posta nelle rene. § Grasso de' rognoni, *Sugnaccio*, quella parte di grasso che è intorno agli arnioni degli animali. § Aver i rognoni grossi. *Egli è ricco sordo*, si dice di chi è ricco e non apparisce; *è buona borsa*. § De rognon, e de brontolon. *A viva*, *o a marcia forza*, *in ogni maniera*.

Rola del camin. *Focolare*.

Rola del fornelo. *Braciaiuola*, cavità che fanno i gettatori di metallo ed i muratori sotto la graticola del fornello, per la quale si cavano le brace e la cenere caduta dalla graticola.

Rolo. *Ruolo*.

Romana. *Zimarra*, *guarnaccia*, vesta lunga, che si porta di sopra.

Romanzina. *Rammanzina*, *rabbuffo*, *riprensione*, *stropponeo*, *risciacquata*, *orazioncina*.

Romatico. *Aromatico*. § *Tanfo*, si dice del mal odore che conservano i luoghi chiusi. Sal.

Rombo. *Danno*, *squarcio*, *crollo*. § *Debito*. § *Rombo*, sorta di pesce.

Romper el discorso a qualcun. *Tagliare il ragionamento*, *troncare le parole*. § *Dar in pe' chiassi*, vale uscir del tema per iscansar la difficoltà, figurat.

Romper el disnare, o la cena. *Guastare il pranzo*, *il digiuno* ec.

Romper el sal, el pevere, e simili. *Acciaccare*, *ammaccare*, *soppestare*, pestar grossamente.

Romper i disegni. *Guastar la porrata*, *la ballata*.

Romper i ovi. *Stiacciare le uova*, *schiacciare*.

Romper le mandole, o le nose. *Schiacciare le noci*, ec.

Romper le scatole, le tavernele, la devozion, e simili. *Rompere*, *torre il capo*, *la testa*, *spezzare il capo*, vale infastidire, noiare. § Chi rompe paga. *Chi imbratta spacci*, *e chi piscia rasciughi*, chi ha fatto il male ne dee sentire il danno.

Romper le tere. *Diverre*, *pastinare*, *scassare*, *rivoltare la terra*. § E quindi *Posticcio* la terra divelta. *Romper la terra*, val dare la prima aratura.

Romperse da basso. *Sbonzolare*, *crepare*.

Romperse del tempo. *Sconciarsi*; v. g. *Il tempo si sconcia*.

Romperse el corpo. *Sciorre*, *o sciogliersi il ventre*; v. g. *Mi si sciolse il ventre*.

Romperse el fil dela schina. *Direnarsi*, *sfilarsi*. § L'ha roto el muso a bon ora. *E' s'è sfrontato per tempo*.

Ronchetò. *Pennato*, *roncone*.

Ronchezamento. *Russo*, *il russare*.

Ronchezare. *Russare*, romoreggiare che si fa nell'alitare dormendo. § El roncheza ch'el tira zo la casa. *Russa che pare un ghiro*, *o un orso*.

Ronchimento. *Affiocatura*, *affiocamento*.

Ronchio. *Rauco*, *roco*, *fioco*, *arrantolato*, e quindi *Fiocaggine*, *infocagione*.

Ronchire. *Affiocare, arrocare*.

Roncolo. *Ronca, falcastro, roncone*.

Roncolo da bruscare. *Potatoio, roncola*.

Ronda. *Ruota*, il giro che fanno gli uccelli di rapina per l'aria. § Far la ronda. v. far.

Rondare. *Aliare, alieggiare, accerchiare*. § *Far ruota*, dicesi degli uccelli di rapina; *roteare, andar a ruota*.

Ronfare. v. roncheare.

Ropegara. *Erpice*, stromento di legname che tirato da' buoi spiana e trita la terra ne' campi lavorati.

Ropegare. *Erpicare*, spianare, o tritar coll'erpice la terra de' campi lavorati.

Rosà. *Guazza, rugiada*. § *Melata*, rugiada dolce di consistenza di mele, che cade nel mese d'agosto in tempo sereno e tranquillo sopra le foglie degli alberi e dell'erbe.

Rosà. *Rosato*, add. di rosa.

Rosa del maschin. *Rosa damaschina*.

Rosa in bocolo. *Boccia*. v. bocolo.

Rosa salvadega. *Rosa canina*.

Rosa ugnola. *Rosa scempia*. § No se pol aver rose senza spini. *Non si può aver il mele senza le mosche*.

Rosada. *Crema d'uova*, certa maniera di vivanda fatta di latte, uova e zucchero.

Rosaro. *Rosaio*.

Rosaro salvadego. *Agazzino*, sorta di pruno che fa le coccole rosse.

Rosaròn. *Rosaione*, accr. di rosaio.

Roscano. *Scheruola*, specie d'erba sottile che si coltiva per lo più negli orti.

Rose. § Le saria rose e viole. *Sarebbe un zucchero*.

Rose col o strero. *Rosure*, il fieno più grosso che i cavalli in mangiando lasciano addietro.

Rosegà dai sorzi. *Roso dai sorci*.

Rosegada. *Mangiata, pappata, corpacciata, rosura, taffio*. Sal.

Rosegamento. v. bruseghin, e magnamento.

Rosegare. *Rodere, rosecchiare, rosicchiare*, tagliare e stritolar co' denti checchessia, ed è proprio de' topi, tarli, e simili. § *Masticacchiare sbocconcellare, denticchiare*, si dice degli uomini. § *Scavare, scalzare le rive*, si dice dell'acqua. § Rosegare in gola. *Rastiare la gola*. v. ranzo.

Rosegarse un con l'altro, o insieme. *Garrire, bezzicarsi, bisticciarsi; esser come due volpi in un sacco*; si dice del bisticciarsi due ostinatamente di continuo; *star punta a punta*.

Rosegaura. *Rosura, caltritura, risegatura*. § *Incapestratura*, quella risegatura che fa talvolta il capestro alle bestie.

Roseghin. *Topo, grisatoio*, stromento di ferro, col quale si rodono i vetri per ridurli ai lor destinati contorni.

Roseghin de coscienza. *Rimorso, rimordimento, rimorsione, morso*.

Rosegoto de pan. *Rosume, tozzo, rosura*. § *Ciarpiere, sferra, dappoco*, uomo poco atto.

Roseta dei strumenti da corde. *Rosa*.

Rosignolato. *Rosignoluzzo*. Fir.

Rosmarin. *Ramerino*.

Ròsole. *Rosolacci*, erba che nasce per lo più ne' campi tra le biade; *papavero erratico, nigella*, papavero nero.

Rosolia. *Morbilli, rosolia*, v. f.

Rosolin. *Rosolì*. § Un picolo rosolin, per ironia. *Acquazzone*, gran pioggia, *scroscio di pioggia*.

Rospo. *Botta, rospaccio*. § Esser come el rospo, nol magna perchè l'ha paura che la tera ghe manca soto i piè. *Far come la botta, che per paura che la terra venga meno, mai non si toglie fame*. § El xe un rospo, parlandosi d'uomo. *E' uno scorpione, un satiro*.

Rospèto. *Botticina, botticella*, picciola botta.

Rossèto. *Rossino*, alquanto rosso.

Rossume d'ovo. *Tuorlo, rosso d'uova*. § Aver ancora el rossume tacà. v. aver i denti da late.

Rosta. *Steccaia, pescaia*, riparo che si fa ne' fiumi per rivolgere il corso delle acque a' mulini, o simili edifici. § Far rosta, v. g. Quei materiali fa rosta. *Quelle travi, que' sassi tengono in collo*, si dice delle cose intertenute dal corso loro, e particolarmente de' fiumi.

Roste. v. castagna rosta.

Rostelare. *Rastrellare*, adoperare il rastrello.

Rosteleto. *Rastrellino*.

Rosteliera. v. resteliera.

Rostèlo. *Rastrello*, stromento dentato sì di ferro, sì di legno, col quale si scevera la paglia dalle biade, o simili.

Rostesin. *Arrosticino*.

Rostire. *Arrostire*. § Rostire alcun. *Frodare, involare, raspare, calarla ad alcuno*. § *Fare il collo*, dicesi di chi vende troppo cara la sua mercanzia, o fa altrui avanie.

Rosto. *Arrosto*. § Manco fumo e più rosto. *Manco fumo e più brace*. § *Furto*.

Rota. *Rotta, rottura*. § La Brenta ha fato una rota. *Gittò a terra, o si cacciò innanzi, portò seco, o via, buttò giù gli argini, fece una rotta, o rottura negli argini*. § La go rota con lu. *Ho rotto il fuscellino, ho rotto l'amicizia, sono alle rotte con lui*. § Vegner in rota. *Venire alle rotte*.

Rotàme. *Pezzame, rottame*.

Rotara, cioè casa vecchia e rovinosa. *Topaia, topinaia, casolare, stamberga, stambergaccia*.

Roti, o moneda rota. *Moneta spezzata*. § Semo roti. *Siamo rovinati, falliti, spiantati*, così dicono i bottegai, quando o per temporale, od altro non fanno guadagno.

Roto. § Omo roto. *Scorretto, dissoluto, scapestrato, vizioso*.

Rotura. *Crepatura, allentatura, rottura*. § Del bonigolo. *Idronfalo*, malattia nota. § D'un osso. *Frattura, frazione*.

Rotura dele tere. *Pastinazione della terra, fender la terra, scasso*.

Rovare cefà. *Capitozza*, quello che ha tagliati i rami sino al tronco.

Rovare bolà. *Rovere segnato*, si dice d'uomo impedito, offeso e inabilitato da infermità in alcun membro, e spezialmente da paralisi, o apoplessia.

Rovegar. *Arpicare, arrampicare, inerpicare*, n. p. § Rovegare, o vegner su. *Ritornare alla gola, venire il fortore*, e si dice di cose oleose, grasse, butirrose; *rivenire alla bocca*.

Roversare. *Rovesciare, arrovesciare, rivoltare*. § Un vaso, v. revoltare.

Roversar i ochi. *Stralunare*, stravolgere in qua e in là gli occhi aperti il più che si può.

Roverso. *Rovescio*. § Portar un tabarò, un zamberluco roverso. *Portar un ec. ritto rovescio, o a rovescio*.

Rovigion. *Asuro*, bruco che rode i pampani teneri della vite; *gorgoglione della vite, ravvoltatore, taradore*. Cres.

Rovina de Troia. *Finimondo, gran ruina*. § Rovinio. *Schiamazzio*, gran romore.

Rovinoso, come muro, o casa. *Rovinaticcio*.

Rovinazzi. *Calcinacci*, rottami di calcina, e pezzami di sassi; *mora, moriccia, rovina*.

Roza d'aqua col o chiuso. *Gora*, *gorello*, canale per lo quale si cava l'acqua da' fiumi per servizio de' mulini, o altre macchine, o per dar acqua ai prati; *rigagnolo*.

Rozzada, o rozzo de pugni. *Rifrusto di pugna*, *dar*, *le pesche*.

Rozzo d'osèli, o de salami. *Mazzo*.

Rozzo d'ua tacà al palco. *Penzolo*.

Rua. *Ruta*, erba.

Rua. *Rota*, *ruota*. Cao de rua. *Mozzo della ruota*. § Tirar su la rua. *Passar per bardotto*, dicesi di chi ad una cena non paga la sua parte.

Rua da tirar su l'aqua. *Timpano*, *cilindro*, corpo di figura tonda, o lunga per tirar su l'acqua; *peritrochio*.

Rua de foghi. *Girandola*.

Rua mal onta. *Querulo*, *borbottone*, *bufonchino*, si dice di chi mai di nulla non si contenta, e torce il grifo a ogni cosa; quindi quel detto: *La più trista ruota sempre scricchiola*.

Rua rota. *Dissipatore*, *scialacquatore*, *scorretto*, *scorrettaccio*.

Ruara. *Rotaia*, *orbita*, *riga*, il segno che fa in terra la ruota. *Frana*, se è grande.

Rubariòla. *Ladroncelleria*, picciolo ladroneccio.

Rubesco, voce del contado. *Rubesto*, v. a. e si dice del vino che pela l'orso.

Rubia. *Robbia*, erba che serve a tingere.

Rucola. *Ruca*, *eruca*, *ruchetta*, erba che si mangia. § *Ruffiana*, *monna Apollonia*, *proposta delle meretrici*, per metaf. v. azzalin.

Ruèla. *Carrucola*, *girella*, strumento di legno, o di ferro, nel quale è una girella scanalata, a cui s'adatta fune, o canapo per tirar su pesi. Appiccata ad un ferro sopra il pozzo serve per attinger acqua. § *Rotella*, *rotellina*, *rotelletta*, per picciola ruota.

Ruela del speron. v. rodela.

Ruelamento. *Rotamento*, il rotare.

Ruelare. *Rotare*, *rotolare*.

Rufa. *Roccia*, *roffia*, *loia*, *sucidume*, *catarzo*, *immondezza*, *sudiceria*.

Rufa dei arbori. *Gromma*.

Rufa del formagio. *Roccia*.

Rufianezzo. *Lenocinio*, *ruffianeria*, *ruffianesimo*, *ruffiania*. § *Moine*, *lezzi*, *smancerie*, *artificio*. § *Abbellimenti*, *affazzonamenti*.

Rufiolo. *Ravinolo*.

Rufo. *Accorto*, *malizioso*, *maliziato*, *scaltrito*, *gatto*.

Ruga. *Bruco*, *eruca*. § *Asuro*, per quel picciolo bruco, che rode il tenerume delle viti.

Rugnare. *Borbottare*, *mugolare*, *fiottare*, mandar fuori voci inarticolate lamentandosi; *mormorare*.

Rugnire. *Grugnire*, lo stridere del porco; *grugnare*.

Rugnon, rugnona. *Borbottone*, *borbottona*, *garritrice*.

Rugolare. *Rotolare*, *ruzzolare*, *rivoltolare*.

Rugolo. *Curro*, *rullo*, legno rotondo che si mette sotto le cose pesanti per muoverle facilmente; *subbio di legno*.

Rugolon. *Zoccolo*, se è alto, pietra di figura quadrata, ove posano colonne ec. *Imbasamento*, s'è basso.

Rumare. *Grufolare*, atto del porco.

Rumegare. *Digrumare*, *rugumare*.

Rumegar o ruminar cola testa. *Mulinare*, *arpicare*, *beccarsi il cervello*, pensare con applicazione a qualche cosa; *ronzar col cervello*. v. strolegare.

Ruona. *Rotone*, accr. di ruota.

Rusco. *Brusco*, *pungitopo*, *spruneggio*, erba sempre verde, simile alla mortine, ma pungentissima; *spruneggiolo*, *rusco*, *ruschia*, *gallinaccia*.

Rusola. v. ruga.

Ruspamento. *Razzolìo*, il raspar de' polli.

Ruspare. *Razzolare*, proprio de' polli.

Ruspio. *Scabro*, *scabroso*, *ruvido*, *ronchioso*, *rugginoso*, *scabbioso*. § Zechin ruspio. *Ruspo*, *ruspido*.

Russa. *Marruca*, *rogo*, sorta di pruno.

Russà. *Calterito*, *scalfitto*.

Russare. *Calterire*, *scalfire*, *raschiare*.

Russaura. *Rosura della pelle* p. e., *o de' testicoli*.

Russignolo. *Rosignuolo*, *usignuolo*, *rusignuolo*.

Rustega. *Bozzo*, cioè pietra lavorata alla rustica. § Muragia lavorada ala rustega. *Muragia fatta a bozzi*.

Rusteghèto. *Salvatichello*, *zotichetto*.

Rustego. *Rustico*, *rozzo*, *salvatico*, *zotico*, *spavaldo*. Car.

Rutare. *Ruttare*, *arcoreggiare*.

Ruto. *Rutto*, *eruttazione*. § *Eruttazioncella*, picciolo rutto e frequente.

Ruvigiare. *Involgere*, *abbatuffolare*.

Ruvigiare intorno. *Aggraticciare*, n. p., *avviticchiare*, n. p., come la vite, o l'ellera intorno agli alberi.

Ruvigiarse un deo, e simili. *Fasciarsi*, *involgersi un dito*, e simili.

Ruvigio de roba. *Viluppo*, *luffo*, *batuffolo*, *ravvolto*.

Ruvigio per incatigio. *Intrico*, *garbuglio*.

Ruvigiola de filo. *Groviglinola*, quel ritorcimento che fa in se il filo quando è troppo torto.

Ruvigiolà. *Aggrovigliato*. v. irizolio.

Ruvigiòlo. *Batuffoletto*, *ravvoltoletto*.

Ruvigion. *Ciarpone*, *ciabattino*, cioè quegli che lavora con prestezza, ma senza diligenza. § *Imbroglione*, *avviluppatore*.

Ruvigioto. v. ruvigio.

Ruza. *Gozzaia*, *sdegno*, odio invecchiato. § Un poco de ruza. *Rugginuzza*, *un po' di mal animo*. v. bega.

Ruzamento de corpo. *Bruito*. v. brontolamento.

Ruzare. *Borbottare*, *brontolare*, *bifonchiare*, *fiottare*. § La ruza. v. roti.

Ruzar dei cani. *Rignare*. v. criar dei cani.

Ruzar dei oseli, cioè per quello strepito che fanno battendo le ale quando volano. *Frullare*.

Ruzar del fogo. *Rugghiare*, *cigolare*; *il fuoco rugghia*.

Ruzar dele zanzale, dei mosconi, e dei sassi tirà con forza. *Ronzare*. v. criar dele zanzale, ec.

Ruzar del tempo. *Ruggiare de' tuoni*. § Ruza tanto che piover. *Tuona sì spesso, che pioverà*, si adopra anche figuratamente.

Ruzar le buèle. *Bruire*, *gorgogliare*, *sboglientare il corpo* per il vento interno.

Ruzar le rechie. *Fischiare*, *cornare gli orecchi*; *come se avessi un mosconcino nelle orecchie*.

Ruzaron, o ruzon. *Borbottone*. v. rugnon.

Ruzene. *Ruggine*, *ferrugine*. § Color de ruzene. *Roggio*. § Netar dala ruzene. *Dirugginare*, *srugginire*, *levar il rozzume*. § Aver ruzene con alcun. *Aver il tarlo con alcuno*, vale rabbia; *portar ruggine*.

Ruzene, pomo. v. pomo.

Ruzenio. *Arrugginito*, *irrugginito*.

Ruzenire. *Arrugginire*, *irrugginire*.

Ruzenon, agg. di colore, *Brunazzo*.

Ruzèto. *Uccello*. v. rezeto.

Ruzore. *Ronzio*, *ronzamento*.

Ruzor de orechie. *Tintinno*, *tintillo*, *bucinamento*, *rombo*, *zufolamento*, *mormorio d'orecchi*, *fischio*, *cornamento*.

Ruzor de ton. *Ruggito*.

Ruzzolo. *Curro*. § Meter su i ruzzoli. *Metter uno in sul curro*, persuaderlo a checchessia, mostrandoglielo agevole. § Esser sul ruzzolo de far una cosa. *Esser sul curro di far alcuna cosa*, e vale esser in punto, in procinto, o in pericolo, o vicino a farla.

S

Sabala. *Sciabla*, *sciabola*.

Sabalada. *Sciablata*, colpo di sciabla.

Sabina. *Savina*, specie d'erba.

Sabion. *Sabbia*, *rena*. § Mota de sabion nei fiumi. *Banco*, *scanno*, *duna*, o *cavalli d'arena*, *renaio*.

Sabionà. *Campo coperto di sabbia*.

Sabionaro. *Renaiuolo*, quegli che porta la rena.

Sabionèla. *Renaccio*, *renella*, *renischio*.

Sabionivo, sabionizzo. *Sabbioso*, *sabbionoso*, *renoso*, *renile*. Dec. *arenoso*, *renischio*, dicesi di terreno.

Sabo. *Sabato*, *Sabbato*.

Saca de rane, o de osei. *Mazzo*, *filza*.

Saca de vigna. *Verga*.

Saca dela rede. *Cocuzzolo*, certe scarselle che hanno alcune reti da pescare e da uccellare; *verta*.

Sacagnado, sacagnadazzo, voce rustica. *Scagnardo*, v. g. *villano*, *scagnardo*, *vecchia scagnarda*, agg. dato altrui per villania.

Sacagnare. *Tartassare*, *malmenare*.

Sàcara. *Cercine*, cioè ravvolto di vesti a guisa di cerchio sopra i fianchi, che si fanno le femmine per poter meglio camminare ed operare qualche cosa.

Sachetada. *Rinsaccata*, scuotimento per la scomoda andatura del cavallo. § *Zimbellata*, colpo di zimbello.

Sachetare. *Rinsaccare*, n. e n. p., dicesi di chi cavalcando si scuote per la scomoda andatura del cavallo. *Andare a saltacchioni*. § *Zimbellare*, percuotere con zimbello. § *Sacchettare*, percuotere alcuno con sacchetti pieni di rena.

Sachète. *Bisaccia*, *bisacce*, sono due tasche collegate insieme, che si mettono dietro la sella per portar robe in viaggio.

Sacheto da penne. *Borsa da capelli*, e *Borsaio*, colui che fa e vende borse.

Sacheto de soldoni. *Taschetto*, *sacchettino*.

Sacheto dele panele de vischio. *Paniacciolo*. § Sacheto dei putei che va a scola. *Borsa*, v. f. § Sacheto da darse. *Zimbello*, sacchettino legato a una cordicella pieno di borra, col quale i fanciulli si percuotono per ischerzo. § Sacheto de pele con pelo. *Zaino*. § Cargare a sacheto. *Caricar la balestra*, dicesi di chi mangia o bee di troppo. § Svodare el sacheto. *Sgocciolare il barlotto*, dir tutto quello che un sa, o ha da dire. § Metere in sacheto. *Mettere in sacco*, convincere altrui con argomenti in forma.

Saco. *Sacco*. § *Cercine*, quel ravvolto di panno a foggia di cerchio, che si mette in capo chi porta pesi. v. bastin.

Saco da bote. *Panca da tenebre*.

Saco dela ferida. *Saccaia*, *sacco*, *borsa*.

Saco d'ossi. *Tristo fascio di ossa*. § Meter le pive in saco. *Porre le pive in sacco*. § Saco vodo no sta in piè. *La bocca fa andare le gambe*. § A un tanto al saco. *A un tanto la canna*, vale con poca attenzione. § Cavar dal saco. *Dissaccare*. § Voler cento sachi de ben. *Voler altrui mille moggia di bene, e di quel vero*. § Svodar el saco. v. sacheto.

Sàcola. *Sopraggitto*, sorta di lavoro che si fa coll'ago per fortezza.

Sacola del fuso. v. asola.

Sacozzare. *Balzellare*, *andar balzelloni*, di trotto, *rinsaccare*.

Sacozzo. *Scossa*.

Sagia. *Saia*, sorta di panno lano, sottile e leggieri.

Sagiòn. v. salmarole.

Sagio. *Saio*, *saltambarco*, veste da contadino.

Sagomà. *Modine*, *modano*, *modanatura*. § De bela, o cativa sagoma. *Di buona*, o *cattiva modanatura*.

Sagomare un veturo, o simili. *Bollare*, *marchiare*, *contrassegnare un tino*.

Sagrà. *Sacrato*, sost. luogo che gode d'immunità.

Sagra. *Festa*, cioè cosa da mangiare che si dà, o si vende alle feste. *Sagra*. § Pagar la sagra. *Portar della festa*, *pagar la festa*, o *la sagra*. § Andar a tute le sagre. *Essere come l'alloro che è a tutte le feste*.

Sagradona. *Fame di quelle*, *fame grande*, *aver la picchierella*, *sacratona*, *arrabbiar dalla fame*.

Sagreta. *Festicciuola*, *paratino*.

Sagrin. *Sagrì*, pelle di pesce spinello, di cui si cuoprono gli astucci e gli ufficiuoli.

Salà. *Insalato*. § Salà ch'el beca. *Amaro di sale*. § L'è un beco salà. v. baroncèlo. § El me l'ha fata costar salà. *Ella mi fu insalata*.

Salada. § La te savarà salada. *La si saprà d'aglio*, vo' che la ti sappia d'aglio.

Salado. *Salato*, *salame*, *salsicciotto*. § Che tanta diferenza quanta da un salado a un graspo d'ua. *Quanto da un uomo a un orciuolo*. § *Sciocco*, *mellone*, *stivale*, *merlotto*.

Salamon. *Sermone*, *salamone*, pesce.

Salamora. *Salamoia*, acqua insalata.

Salapa. *Sciarappa*, erba medicinale.

Salarin. *Cassetta del sale*.

Salario dela nena. *Baliatico*, prezzo che si dà per allattare il fanciullo.

Salaro. v. salarin.

Salassada. *Cavata di sangue*. § Dar una bona salassada a qualcun. *Pelare*, *scorticare alcuno*.

Salàssare. *Cavar sangue*, *far una cavata di sangue*.

Salassare la borsa a qualcun. *Smungere altrui la borsa*.

Salata. *Insalata*, e *Insalataio*, il venditor d'insalate. § Capucina. *Cappuccia*.

Salatina. *Insalatina*, *insalatuccia*.

Salbrunèlo. *Salprunella*.

Saldador. *Stagnaio*, stromento col quale si saldano rami fessi, e si tura ogni buco con colatura di piombo.

Saldadura. *Saldatura*, e se la materia è di solo oro ed argento, *Granaglia*. § D'una ferida. *Cicatrizzazione*, Red. *saldatura*.

Sale. *Sale bigiccio*, *bruno*, *grezzo*; il contrario è, *Sale purificato*, *bianco*. § *Saletta*, sale inferiore.

Sale, per el logo dove se vende el sale. *Gabella del sale*.

Salèta. *Saletta*, *salottino*, *salotto*.

Salgaria. *Salceto*, *salicale*, *vetrice*, luogo pieno di salci. § *Vetriciaio*, luogo, o greto pieno di vetrici, o sia salci ancor tenerini.

Salgarèla. *Alberella*, *tremula*.

Salgàro. *Salcio*, *salice*, *saligastro*, *vetrice*, salcio tenerino. § *Villanaccio*, *tanghero*, *increato*. § Salgaro no fa cierese. *Il lupo non caca agnelli*, il *sorbo non frutta il dolce fico*.

Salìda. *Salita*, e se è di monte, *pettata*, *montata*.

Saliera. *Saliera*, quell'arnese dove si tiene il sale.

Salizada. v. selezada.

Salmistrare. *Misaltare*, *saleggiare*, cioè, il metter sale sopra la carne del porco per mangiarla prima che si rasciughi. La carne così preparata si dice, *Misalta*. § *Insaleggiare*, l'insalar leggiermente.

Salmistraro. *Salnitrista*, colui che raccoglie e purga il salnitro.

Salmistro. *Salnitro*, *nitro*, specie di sale, che si estrae da diverse cose, ed entra nella composizion della polvere d'archibuso. § El muro spua del salmistro. *Il muro sputa il salso umore fiorito*.

Salonichio. *Albagio*, panno grosso di color albiccio, di cui si vestono i poveri. § *Feltro*, mantello o gabbano fatto di lana compressa insieme.

Salsa d' inchiò. *Acciugata*.

Salsèta. *Salsa*, *intinto*, parte umida delle vivande.

Salso. *Fiamma salsa*, prurito che viene in pelle cagionato da umore salso. § Salso del muro. *Salsedine*, *salsezza*.

Saltainbanco. *Cantambanco*, *cerretano*, *ciurmatore*.

Saltador. *Saltatore*, *giuocolatore di schiena*.

Saltar a piè pari in un impiego. *Entrarci senza esperienza*, *o previa disposizione*.

Saltar del vin nel goto. *Schizzare*. § Presto la ghe salta. *Piglia fuoco subito*. § Saltare el grilo a qualcun. *Tocare il ticchio*, *il capriccio*.

Saltar su. *Rispondere con alterigia*, *e rigoglio*, *insorgere con rigoglio*. § *Saltar il grillo*, *saltar la mosca*, entrar in collera, stizzirsi.

Saltar fora. *Sbucare*, *schizzare*.

Saltar in bestia. *Montare in bica*, *montar la stizza*, *dar nelle stoviglie*, adirarsi grandemente. § Saltare el fosso. *Eccedere in checchessia*, *passare i termini*. § *Sciorre la bocca al sacco*, *dir senza rispetto o ritegno*. § *Macinare a due palmenti*, mangiar con eccesso, e simili. § Saltare ai ochi. *Avventarsi al viso*. § La xe cosa che salta ai ochi. *E' cosa che dà su gli occhi*.

Saltarare. *Balzellare*, come fa la lepre allora che non esce di passo.

Saltarèlo. *Saliscendo*. *Nasello*, dicesi quel ferro fitto nel saliscendo, che riceve la stanghetta per poterla alzare. *Staffa*, il ferro confitto nelle imposte per reggere il saliscendo. *Monachetto*, quel ferro nel quale entra il saliscendo e l'accavalcia per serrar l'uscio. v. chiaveta, bragheta, e naso del saltarelo.

Saltarelo de legno. *Nottola*.

Saltarelo de spineta. *Salterello*.

Saltaro. *Campainolo*, *boscainolo*, *guardaboschi*, chi ha in custodia i campi, o i boschi.

Salterio. *Saltero*, così è chiamato un picciolo libretto per i fanciulli.

Salterio. *Saltero*, *buonaccordo*, *dabbudà*, che si suona con due bacchette.

Saltin. *Saltetto*, *scambietto*, *saltellino*; e quindi *Scambiettare*, *saltabeccare*, *saltabellare*; e *Sfolgorio* delle piante, il far intrecci e raddoppiamenti di salti.

Salto. § Mandare al salto i cavali e i aseni. *Ammettere*, *menare a guadano*, cioè *condurre alla monta* gli asini, i tori e ogni altra sorta di bestie. § Esser al salto. *Andare a cane*, *essere in caldo*, sollevarsi nella cagna e nella cavalla e in altri animali il prurito di generare. *Andare in amore*, si dice degli uccelli. § Trar un salto d'alegrezza. *Scambiettare*, *o fare uno scambietto per l'allegrezza*. § Far la stradà in tre salti. *Divorare la strada*, farla prestissimo.

Salton. *Rabbuffo*, *scartata*, col verbo dare; *insorgere con ira*, *o impeto d'ira*.

a Saltoni. *Balzelloni*, *saltellone*, *di salto in salto*.

Salva de mascoli. *Gazzarra*, salva di masti, o di mortaletti; *sparo di masti*.

Salvadego. *Salvatico*. § *Salvaggina*, *salvaticina*, carne d'animale salvatico buona a mangiare. § *Salvaggiume*, tutte le spezie d'animali che si pigliano in caccia buone a mangiare.

Salvadegume. *Bastardume*, per similitud. rimessiticci superflui e tristanzuoli delle piante.

Salvare. *Serbare*, *custodire*, *tener in serbo qualche cosa*, *guardare*.

Salvar la cavra e le verze. *Salvar la capra e i cavoli*.

Salvar la panza per i fighi. *Serbare il corpo a' fichi*.

Salvaroba. *Dispensa*, *repositorio*.

Salvarse per miracolo. *Averla avuta a buon mercato*, vale scampare un gran pericolo.

Saludo cola testa. *Capata*, saluto fatto col capo, abbassandolo, senza parlare.

Salvia salvadega. *Schiarèa*.

Salumiero. *Pizzicagnolo*, *pizzicheruolo*; che vende salume.

Salvo. § Meter, o tegner una puta in salvo. *Mettere*, *o tenere una donzella in serbanza*, *o in serbo*. Amb.

Samare. *Sciamare*, *fare sciame*, ridursi a sciame, e dicesi delle pecchie.

Sambugaro. *Sambuco*, albero noto.

Samis. *Sciamito*, spezie di drappo di varie sorti e colori.

Samitaro. *Celonaio*, facitor di coperte tessute a vergato colle quali si cuoprono i letti. § *Tessitore di drappi di seta*.

Samo. *Sciame*, *sciamo*, *esciame d'api*, cioè quella quantità d'api che vanno e vivono insieme.

San. *Sano*, *prosperoso*. § San come un campanèlo. *Sano come una lasca*, oppure, *verde come un aglio*, si dice di chi è di una sanità perfetta.

Sandon de molin. *Zatta*.

San donà xe morto, e so mugier sta male. *S. Donato è morto*, *e ristoro sta male*.

Sangiotare. *Singhiozzare*, *singozzare*.

Sangioto. *Singhiozzo*, *singozzo*.

Sangona. *Sanguine*, virgulto che nasce nelle siepi e le fa spesse e folte molto, non ha spine e produce bellissime verghe delle quali si fanno vergelli.

Sangue cativo. *Sanguaccio*. § Aver el sangue grosso con alcun. *Aver animo grosso con alcuno*. § El sangue trà a uno. *Ogni simile ama il simile*, *il sangue tira*, o per simiglianza, o per congiunzione. § El sangue no xe acqua. *Il sangue non è brodo*. § A sangue fredo. *A sangue freddo*, deliberare in quel caldo e digerire le cose a sangue freddo, *a senno posato*. § Vegner sangue da naso. *Rompersi il sangue del naso*, *far sangue dalle narici*, *uscir il sangue dalle narici*. § Cola vedo, sento che me se rebalta el sangue, o me dà un rebalton. *Quando io la veggo*, *mi sento rimescolare tutti i sangui*. Firenz. voce dell'uso, vale guastarsi.

Sanguèta. *Sanguisuga*, *mignatta*, *segavène*. § *Arpino*, per met. uomo che solo cerca il suo pro.

Sanità me daga dio. *Sal mi sia*.

Sanmai. El dì de sanmai. *Alle calende greche*.

San Marco per forza. *A marcia forza*. § San Marco spegazzà, v. g. el ga un muso da s. Marco spegazzà. *Ha un viso accomodato a far s. Marco*, *è un brutto babbuino*, *ha una faccia scofacciata*.

Sanpareglie. *Acqua d'Angeli*.

Sanpiero pesce. *Citula*, *o pesce s. Piero*.

Sanrasmo senza buele. v. fassina.

Sanser. v. sensaro.

Sansuga. v. sangueta.

Santa croce. *Abbiccì*, *alfabeto*.

Santi novi cazza i vecchi. *Il podestà nuovo caccia il vecchio*; *s'adora il sol che nasce*. § Qualche santo m'aiuterà. *Cosa fatta capo ha*, *qualche santo ci aiuterà*. *Il tempo ci darà consiglio*, dicesi a chi vuol pensare in un negozio a troppe sottigliezze. § No ghe santi, nè madone. *Non c'è riparo*, *non c'è nè via*, *nè verso*, *è inevitabile cosa*. § Ai santi vechi no se ghe impizza candele. *I santi novellini cacciano i vecchi*.

Santo. § Tuto el santo dì. *Tutto il dì sato*. § Sien santo. *Che tu sia santo*, v. f. § Fare il santo, o...

vere un santo. *Fare, o parere il santificetur*, v. f.
Santola. *Matrina, santola*.
Santolo. *Patrino*.
Sànzana. v. sangona.
Saon. *Sapone*.
Saonada. *Saponata, acqua insaponata*.
Saonare. *Insaponare*.
Saonaria. *Saponeria*.
Saoner. *Saponaio, saponaro*. Dec.
Saonèta. *Saponetta*.
Saore. *Sapore*. § Mezzo saor. *Muzzo*, dicesi delle mele e delle melagrane tra il dolce e l'acetoso. § Nol daria saor a un gambaro. *Chi lo premesse tutto, non se ne farebbe uno scodellino di salsa; è più scipito dell' insipidezza, è un cencio molle, stringendolo con qual si sia strettoio o mangano, non se ne trarrebbe una stilla di succo*. § Tute le bote sa del so saor. *La scheggia ritrae dal ceppo*, si dice di chi non traligna da' suoi genitori.
Saore. *Savore*, per salsa fatta con aceto ed altri ingredienti.
Saore d'ua. *Sapa, rob d'uva*.
Saorio. *Saporito, sappiente*.
Saorna. *Zavorra, stiva*, ghiaia mescolata con rena, che si mette nella sentina della nave acciocchè non barcolli. § Dar la saorna. *Zavorrare la nave*. Dec.
Sapienton. *Arcifanfano*.
Saràca. Tirar dèle sarache. *Bestemmiare, tirar de' cospettoni, attaccarla a Dio, e ai santi; dir l'orazione, o cantare i paternostri della bertuccia*. § *Segrenna*, persona magra sparuta e di non buon colore.
Saragia del arco. *Serraglio*, cioè pietra a conio, che si mette nel mezzo degli archi.
Saragia de taole. *Rinchiuso di tavole, surata*. Vas. § *Assito*, tramezzo d'asse fatto alle stanze in cambio di muro.
Saragiare. *Asserragliare, accerchiare, sbarrare*.
Saragio. *Serraglio, serraglia, steccato*. § *Barco, parcò*, serraglio d'animali selvatichi. § *Lepraio, leporaio*, serraglio di lepri.
Saramento de naso. *Intasatura*.
Saranto. *Rigoletto, verdone*, uccello noto.
Sarare. *Serrare, chiudere*.
Sarare in sfesa. *Socchiudere*, non del tutto chiudere. v. in sbaio.
Sarare in tel muro. *Stringere fra l'uscio e il muro*.
Sarare i passi. *Negar pratica*, non ammettere nella città e porti le persone, o le mercanzie in occasione di sospetto di contagio.
Sarar la stala co xe scampà i bo. *Tardi tornò Orlando; il soccorso di Messina: piovette tre giorni sopra i carboni spenti*, e simili, vale aiuto venuto tardi e in tempo che non giova più.
Sarar le feride. *Rammarginare, cicatrizzare*.
Sararse su. *Fare come le chiocciole*, ritirarsi in casa.
Sarare un ochio. *Ber grosso*, non la guardare in ogni cosa minutamente. § L'ha una fenestra sarà. *Egli ha spento una lucerna, sta a sportello da un occhio*, vale è cieco. § L'ha sarà, parlandosi di cavali. *Ha messo tutti i denti*.
Saraura. *Serratura, toppa, serrame*.
Saraura ala todesca. *Saracinesca*, cioè serratura fatta con molle.
Saraval. § Vien zo Saraval ec. *Piove a secchie, e dirottamente, piove che pare che rovini il cielo*.
Sardèla. *Sardina*. § *Palmata, spalmata*, percossa, che si dà, o si riceve su la palma della mano. § E' megio esser testa de sardèla, che coa de storion. *E' meglio esser capo di gatta, che coda di leone*. § Stivà come le sardele. *Stivati come le sardelle, o sardine*.
Sardelaro. *Pizzicagnolo*.
Sardelina. *Acciuga*.
Sartore. *Sarto, sartore*. § *Bandieraio*, sartore che fa pianete. § *Acconciatore*, sartor da morti, o che li veste. § *Farsettaio*, sartore che fa camisolini, o corpeti.
Sarza. *Sargia*, sorta di panno.
Sason. *Stagione*. § Rosto o altro de sason. *Arrosto di stagione*.
ben Sasonà. *Ben condito e stagionato*.
Sasonare. *Stagionare*.
Sassade. *Sassaiuola*, combattimento fatto co' sassi. § Far le sassade. *Far la sassaiuola, o ai sassi*. § Manco male che no la xe sta una sassada, o un sasso. *Manco male ch' elle non furono pesche*, vale e' ne poteva incoglier peggio. § Dar dele sassade. *Dar ben delle pietre, o de' ciottoli, e delle sassate*.
Sassina. *Assassina*.
Sassin. *Assassino, scherano*.
Sassinare. *Assassinare*.
Sasson. *Masso*, cioè sasso grandissimo radicato in terra.
Saturnin. *Uomo saturnino, maninconico, fantastico, cupo*.
Savere. *Sapere, assapere*; ma questo s'usa ordinariamente col verbo fare, e significa far intendere, far sapere.
Saver a mena deo. *Sapere una cosa per lo senno a mente, a mena dito*.
Saver da bon. *Sapere di mille odori*.
Saver da brusà, o da brustolin. *Sentire di leppo*.
Saver da lispio. *Saper di mucido*, diciamo alla carne, quando vicina a putrefarsi acquista cattivo odore.
no Saver da qual cao scomenzar. *Non saper da qual lato farsi*.
Saver da ranzo. *Saper di vieto*.
Saver da tufo. *Intufare*.
Saver da vechin. *Aver del vecchiccio*.
Saver de letera. *Sapere di libro*, vale esser dotto assolutamente.
Saver de mufa. *Tener di muffa, intanfare, pigliare il tanfo*.
Saver de romatico. *Saper di tanfo*, si dice del mal odore, che conservano i luoghi chiusi. Sal.
Saver de sechin. *Saper di secco*, si dice del vino, che nelle botti sceme ha preso l'odore della parte del legno che resta asciutto.
no Saver dir de no. *Non saper disdire, o dir di no*.
Saver el bergamo. *Saper il segreto, saper la taccola, o le taccherelle, e la tresca*.
Saver far ben i fati soi. *Acconciare, o assettar l'uova nel panieruzzo*.
Saver el fato soo. *Saper il suo conto, o di barca menare*, v. f. Sal.
Saver esser con alcun. *Secondare l'umore d'alcuno, trovare la stiva*, si dice di chi facendo la voglia altrui ne trae ciò che vuole.
Saver in quanti piè d'aqua se xe. *Saper in qual acqua si pesca*.
no Saverghene niente. *Non saperne niente, tritolo, briciolo, boccata, boccicata, punto, straccio, nulla nulla* ec.
no voler Saverghene altro. *Torsi giù da una cosa, levarsi da tappeto*, abbandonar l'impresa, che s'ha per mano, quando si conosce che può difficilmente riuscire.
Saverla longa. *Non aver bisogno di mondualdo, o di procuratore, aver scopato più d'un cero, aver pisciato in più d'una neve*, vale esser di molta esperienza, e da esser difficilmente ingannato.

no Saver nè da ti, nè da mi. *Non aver nè tipore, nè sapore*, dicesi delle vivande. *Non esser nè uti, nè puti*, dicesi delle persone.

Saver meter la novizza in leto. *Esser furbo in cremisì, saper trar la serpe dalla tana, saper a quanti dì è s. Biagio*.

no Saver più che tanto. *Non saper più là che tanto*. § Tuti crede de saverghene. *Ognun va col suo senno in mercato*, vale a ognuno pare aver senno a sufficienza, o gli par di sapere.

Saver quatro ache. *Saper quattro chiusse*. § Lo sa chi no lo vol saver. *Lo sanno i pesciolini, è scritto in tutti i boccali*, vale è la cosa notissima. § El sa ben assà elo. *Appunto sa molto egli*, cioè non sa nulla, e serve per negare con istrapazzo. § Lo so per averlo sentido dir. *Lo so per udita, per sentita dire, di sentita dire*.

Savio per fermo. *Quieto, cheto come olio, come un bel porcellino grattato*.

Savoiardo. *Savoiardo*, v. f. pasta di fior di farina con zucchero e uova; *biscottino di Savoia*.

Sazador. *Saggiatore, assaggiatore*.

Sazare. *Combaciare, combagiare*.

Sazare l'oro e l'arzènto. *Saggiare, assaggiare*, fare il saggio della bontà di sua lega.

Sazio. *Satollo*. § *Ristucco*. § Chi è sazio no bada a chi ha fame. *Corpo satollo non crede al digiuno*.

Sazo. *Suggio, assaggio*.

Sazo, per la sesta parte d'un'oncia. *Esagio*.

Sbabazzarse. *Smammolarsi, scrogiolarsi*. § Me sbabazzo nei fruti. *Io mi ci smammolo*.

Sbachetà. *Bacchettata, batacchiata*, percossa di bacchetta.

Sbacherare. *Scudisciare, scuriasciare, far le stringhe su le spalle*, percuotere collo scudiscio, *vergheggiare, battere*. § *Scuffiare morfire, macinare a due palmenti*, mangiar molto.

Sbadaio. *Sbaviglio, sbadiglio*.

Sbadaiare. *Sbavigliare, sbadigliare, badigliare*.

Sbafarà. *Scollato, scollacciato, scinto, distacciato, sdilacciato, spettorato*.

Sbafarare. *Aprirsi, allargarsi, sfibbiarsi i panni, sciorinare, scingere*, n. p. *scialarsi*. Seg.

Sbagiada. *Orsata*, affoltata di parole poco intese e meno concludenti. § *Latrato*.

Sbagiarola. *Sbadigliamento, sbadiglio*.

Sbagio. *Latrato, abbaiatura*. § *Sbaglio, abbaglio, errore, granchio, scorso di lingua*. § *Sbarra*, quello stromento che si mette altri in bocca a effetto d'impedirgli il parlare. § *Baggiolo*, per quel sostegno che si mette sotto le saldezze de' marmi per reggerli.

Sbaiafon. *Ciarlatore, ciaramella*. § *Sparatore*. v. bomba.

Sbaiare. *Latrare, baiare, abbaiare*.

Sbaio; balcon, o portarin sbaio. v. in sbaio.

Sbailà. *Spalata*.

Sbalà. *Spallato*.

Sbalare. *Restare, cessare*. § *Uccidere*.

Sbalar dela piova. *Spiovere, ristar della pioggia*.

Sbalar nel zogo. *Spallare, aver avuto lo spallo*.

Sbaldir una porta, e simili. *Sgangherare, cavar de' gangheri, scommettere una porta*.

Sbalizzare. v. sbalonare.

Sbalo. *Spallo*, termine di giuoco.

Sbalonare. *Palleggiare*, dare al pallone per baia e per trattenimento.

Sbalonarse. *Sfilarsi, sbellicarsi, direnarsi*, durar fatica grandissima.

Sbalordio. *Stordito, imbalordito, sbalordito*.

Sbalotà. *Rifiutato, riprovato*.

Sbalotare. *Rifiutare*, riprovare all'esame ec.

Sbalzare. *Balzare*, il risalire che fanno molti corpi percossi in terra, come la palla, il pallone.

Sbalzar alcun. *Toglier la volta ad alcuno*.

Sbalzar ala vita. *Avventarsi al collo, al petto*, e simili; *assalire*.

Sbalzar la strada, e simili. *Saltare, passar a traverso, attraversare*.

Sbalzo. *Balzo*, rinnalzamento che fa la palla percossa in terra. § De sbalzo. *Di rimbalzo*. § De primo sbalzo. *Di primo lancio, a prima giunta, subito*. § Meterse su i sbalzi. *Uscir de' suoi panni, voler fare del grande, uscire, o riuscire del guscio*, mutar abito e costume. *Dare alto, imporla troppo alta*, maniera proverbiale, e val cominciare a tener vita splendida e più magnifica, che le proprie facoltà non ricercano.

Sbalzo. *Regolatore*, rialzamento fatto a traverso le acque correnti, perchè quelle abbiano a volgersi altrove.

Sbampìo. *Stantio*, v. f.

Sbampire. *Svanire*, dicesi de' vini.

Sbampolare. *Sbattere, alitare, aliare* d'una fiammella della candela.

Sbancare un maestro, un predicator ec. *Sviare l'udienza, o gli uditori, o gli scolari a un predicatore, a un maestro*, ec. cioè attirare a se il concorso degli uditori, ec.

Sbancare un zugador. *Disertare un giuocatore*.

Sbarada. *Millanteria, sparata, sbraciata*.

Sbarare. *Scaricare un'arme da fuoco, sparare*. § *Sparare*, proprio del cavallo che tira calci a coppia.

Sbarar bombe, o cose inverisimili. *Sballar ciance, fandonie, fole* ec.; *lanciar campanili, cantoni, sbombardar fiabe, favole; sfiondar iperboloni* (da fionda), *iperboleggiare*.

Sbarar d'un muro. *Sfiancarsi*.

Sbarar in aria. *Tirar di volata*.

Sbarar una strada. *Abbarrare, asserragliare i passi con isbarra*. § *Accecare le strade*, imbarazzarle sì che non vi si possa passare.

Sbaravagia. v. ala sbaravagia.

Sbarazzare. *Sbarattare*, cioè metter la gente in confusione, e disunendola, in fuga e in rotta.

Sbarbà. *Sbarbato*, mancante, o privo di barba.

Sbarcare. v. sbarar bombe.

Sbardelon. v. scorabion.

Sbaro. *Sparo*.

Sbaro de fronde. *Frondura*, moltitudine di frondi.

Sbaro de salvia, o simili. *Cespuglio, cespo, cespuglietto*.

Sbaro de spini. *Siepaglia*.

Sbàsio. *Sparso, spaso*, dicesi de' vasi che hanno la bocca ampia e arrovesciata in forma quasi piana.

Sbasìo. *Basito*, cioè morto.

Sbasìo da fredo. *Assiderato, agghiadato*.

Sbasìo da mal sofrio. *Svenuto, pallido, sparutino*.

Sbasire. *Basire, morire*. § *Uccidere*.

Sbassare. *Abbassare, dibassare*.

Sbassarse. *Chinarsi, abbassarsi*.

Sbasuchiare. *Bacucchiare, sciloppare di baci*.

Sbataizza. *Flusso, o riflusso, ondata, fiotto, marea*, percossa d'acqua, che si rifrange alle sponde.

Sbater con una pertega o nose, o altri fruti. *Abbatacchiare, abbacchiare, bacchiare*.

Sbater de soto in su. *Sottoscuotere*.

Sbatere i drapi. *Scamatare*. § *Abbacchiare il filo, i panni, la tela*, si dice dello sbattere che fanno le lavandaie tai cose.

Sbatere i ovi. *Dibatter l'uova*.

Sbater le ale. *Starnazzare*, dibattere le ali. § Avere el so bel da sbatere. *Aver molte faccende e pensieri*,

aver che ugnere, *avere de' grattacapi*, *aver molto da brigare*.
Sbatere un cussin de pena. *Spimacciare*, *sprimacciare*.
Sbatimentare. *Sbattimentare*, e *Sbattimentato*, voce pittor. Sal.; *luce sbattimentata in più guise*.
Sbatochiamento. *Scampanio*.
Sbatochiare. *Scampanare*.
Sbatù de ciera. *Scolorito*, *sfiorito*, *pallido*, *sbattuto*, *smorticcio*.
Sbatuda de man, o de piè. *Picchiata di mano*, si dice e in buono e in cattivo senso; *e batter di piedi*.
Sbatudina. *Picchiatina*. § *Spimacciata*.
Sbatudin. v. broetin.
Sbavaura. *Calia*, cioè quelle minutissime particelle d' oro, che si spiccano da esso nel lavorarlo.
Sbavegiòla dela seda. *Sbavatura*, si dice di filo sottilissimo di seta.
Sbavèzare. *Stare in bilancia*, si dice della moneta che non è traboccante, nè scarsa affatto, ma sta in equilibrio quando è pesata.
Sbazzegare. *Vacillare*, *vagellare*, *smemorare*, *avere il cervello nelle calcagna*; *il cervello gli grilla* o *gli guazza*; *ha dato un tuffo nello scimunito*, val ha come una tintura di pazzia.
Sbecà. *Sboccato*, cioè fiasco, o boccia rotta nella bocca, *sbucciato*; e *Greppa*, *o greppo*, vaso di terra rotto da un lato.
Sbecare la torta e simili. *Piluccare*, *smozzicare*, consumare a poco a poco.
Sbefezare. *Sbeffare*, *burlare*, *sbeffeggiare*, *uccellare*, *dar la berta*.
Sbeletà. *Imbellettato*, *lisciato*, *imbiancato*, *instuccato come un bambin da Lucca*; *pantanoso nel viso*. Bocc.
Sbeletare. *Imbellettare*, *lisciare*, *soffiare nel bossolo*; e la donna che si dia il belletto, *Lisciardiera*. § Sbeletare, o dare una sbeletada a una stanza, e simili. *Azzuffianare una stanza* ec.
Sbelèto. *Belletto*, *fattibello*, *liscio*, *pezzetta di Levante*, *cerusia*.
Sberegaro. v. sbragiare.
Sberegon. *Urlatore*, *schiamazzatore*.
Sberegona. *Gridatrice*, *schiamazzatrice*. v. sbragiare.
Sberlà. *Uscito di dirittura*, *di piombo*, *dal perpendicolo*, *bieco*.
Sberla, sberloto. *Schiaffo*, *gotata*, *guanciata*, *mostaccione*.
Sberlefi. v. far.
Sberozzà. *Dilombato*, *spedato*, *disorganizzato*.
Sbertonada. *Tonditura*, *stretto troncamento di rami*.
Sbertonare. *Sconvolgere*, *disordinare*, *scompigliare*. § *Divettare*, *troncare strettamente*, *potare*, *scoronare*.
Sbezzolare. *Utilizzare*, *far qualche po' di guadagnuzzo*, *far calia*, *e guadagnar sottilmente*. § *Ragranellare*, mettere insieme raunando denari. § E' megio sbezzolar, che no far niente. *Ogni guadagnuzzo è me' che starsi*; *è meglio far qualche ripresa*.
Sbianchezada. *Imbiancamento*, *imbiancatura*.
Sbianchezare. *Imbiancare*.
Sbianchezin. *Imbiancatore*.
Sbianzà dal chiaro. *Cotticcio*, *brillo*.
Sbianzadina. *Spruzzaglia*, cioè pioggia minuta.
Sbianzare. *Spruzzare*, *spruzzolare*.
Sbianzo. *Schizzo* d' acqua, o di fango. § *Parola*, *motto*, *sprazzo*, onde *Sentirne qualche sprazzo*, averne qualche indizio, o sentore. § Dare un sbianzo d' una cosa. *Farne un motto*, *uno sprazzo*. § Veder de sbianzo. *Veder di passaggio*, o *di schiancio*.
Sbichia. *Vino teno*, e per ironia, *Vinetto*.
Sbiego. *Sbieco*, *sbescio*, *schimbescio*.
Sbignare. *Sbiettare*, *svignare*, *spulezzare*, *calcagnare*, *sbippire*, cioè fuggir con astuzia e prestezza; *sculare*.
Sbilanzare. *Sbilanciare*. § Ogni picola cosa lo sbilanza. *Ogni acqua lo immolla*, si dice di chi è in istato, o in termine che ogni picciola cosa gli apporti danno.
Sbilanzo. *Sbilancio*. § *Disegualità*.
Sbima. *Spuma*, *spiuma*, *stumia*, *stummia*. § Sbima de baroni. *Stummia di furfante*, *di ribaldo*, *di galeone*, *razzaccia di furfanti*.
Sbima d' arzento. *Piombario*. Ball. § De fero. *Rosticci*, *scoria*, materia che si separa dal ferro allorchè si ribolle nelle fucine.
Sbimare. *Stummiare*, *schiumare*, *cavar la spuma*. § Sbimare, o sfiorare el megio, o il bon. *Scerre*, *scegliere*, *eleggere*, *mettere di per se il fior di checchessia*, *cavar l' occhio alla pentola*, vale torre il buon d' una cosa per se, e lasciare il cattivo ad altri. § *Dischiumare*, cioè levare la spuma. *Spumare*, dicesi d' una cosa che faccia spuma.
Sbiretò. *Birracchiolo*, dim. di birro.
Sbiro. *Birro*, *sbirro*, *zaffo*, *satellite*, *azzuffino*, *bracco*, *scaruffaldone*, *berroviere*, voci ant. § Tor alcun dale man dei sbiri. *Riscuotere alcuno*.
Sbocaizzo. *Sboccato*, *linguacciuto*, *cronaca scorretta*; *esser come l' orciuol de' poveri*, cioè sporco e sboccato; *stemperato nella lingua*, *largaccio di bocca*.
Sbochia. v. borela.
Sbochiare. *Trucciare*, cioè levar colla sua palla quella dell' avversario dal luogo dov' era giuocando.
Sbochiar d' un tumor. *Sbocciare*, *scoppiare*, *aprirsi d' un ascesso*. § *Sfiancarsi*, *far corpo*, rompersi per interna forza nelle parti laterali. § *Aver la precedenza*, *superar tutti*, *avanzare*. § *Schizzare*, *saltar fuora*, *scoppiare*.
Sbochiare dei vestiti. v. spuare dei drapi.
Sboco de sangue. *Trabocco di sangue*, *gettito*. Red.
Sbocolare dela calzina. *Sbullettare*. v. calzina.
Sbogere. *Perder il bollore*, *mancar il bollore*.
Sbogientà. *Bollente*, *boglientе*.
Sbogientare. *Sboglientare*.
Sbolsegare. *Tossire*.
Sbonigolarse. v. desbonigolarse.
Sborador. *Risciacquatoio*, canale, per il quale i mugnai danno la via all' acque, quando non vogliono macinare. § Dei campi. *Acquaio*.
Sborare i drapi, o altra roba. *Sciorinare*, cioè spiegarli all' aria.
Sborare la bote. *Sfogare*.
Sborarse contro qualcun. *Svelenirsi*, cioè trarsi la rabbia, o la stizza.
Sborio. *Sbalestrato*, agg. d' occhio. § Gato sborio, o spavio. *Gatto frugato*.
Sborire el lievore. *Levar la lepre*, *cacciare dalle macchie*, *o dalla siepe*. § Un sborisce el lievore, e un altro lo chiapa. *Uno leva la lepre*, *e un altro la piglia*; *uno fa i miracoli*, *e un altro ha la cera*.
Sborso de sangue. *Effusione*, *effondimento di sangue*.
Sboscare. *Diboscare*, *smacchiare*.
Sbotazzà. § Parlar sbotazzà. *Parlare a maniera de' villani*, *o della plebe*. § *Dir parolacce sporche*.
Sbotega. *Sarnacchioso*. § *Poponella*, *poponessa* per mellon voto.
Sbotegare. *Sarnacchiare*, *far sarnacchi*.
Sbozzare. *Abbozzare*.
Sbozzo. *Abbozzo*, *bozzo*, *imbrattatura*.
Sbragiare. *Rangolare*, *arrangolare*, *gridare quant' altri n' ha in gola*. v. cigare.
Sbragio. *Strido*, *strillo*, *fifolo*.
Sbragion. *Cornacchione*, *gridatore*, *urlo*; *assorderebbe una pescaia*.

Sbrasada. *Sbraciata*, allargamento della brace accesa perchè renda più caldo.

Sbrasare el fogo. *Sbracciare*, *cercare il fuoco*, cioè allargare e sollevar le brace.

Sbratacàmare. *Repositorio*, luogo da ripor vesti, o altre cose; *ripostiglio*.

Sbrazzolare i putel. *Portare in collo*, *in braccio*, *o su le spalle*, *o addosso*.

Sbrefelà. *Sciarpellato*, agg. d'occhio, che abbia le palpebre arrovesciate.

Sbrefelare i ochi. *Sciarpellare*.

Sbrefèlo. *Strambello*, *brandello*.

Sbrega. *Rocchio*, cioè pezzo di legno levato dal tronco. § *Smargiasso*, *spaccone*, *sparapano*, *lanciator di fiabe*, agg. d'uomo; *parabolano*, *millantatore*, *carotaio*. v. bomba. § Aseo che sbrega. *Aceto che strana*, *che scortica*.

Sbrega da brusar. *Schiappa*.

Sbregà. *Squarciato*, *stiantato*.

Sbregada. *Squarciata*, *squarcio*, taglio grande. § *Bubbola*, *baggiana*, *fandonia*. § *Sparata*, *sbraciata*, *bravata*, *smargiasseria*.

Sbregare. *Stiantare*, *schiantare*, *squarciare*, *stracciare*, *lacerare*, *sdrucire*.

Sbregare dale man. *Arraffare*, *arrappare*.

Sbregare un pano, o tela. *Stracciare*, *squarciare*, *lacerare*.

Sbregar un ramo da una pianta. *Scoscendere*.

Sbregarse. *Scosciarsi*. § Del schiopo. *Scoppiare*.

Sbrego. *Stracciatura*, *squarcio*, *sdruccio*. § *Debito*.

Sbregon. v. sbregada.

Sbregoncin. *Squarcetto*, picciolo squarcio.

Sbrenà. *Sbrigliato*, *sfrenato*.

Sbrignar via. *Svignare*, *sbiettare*, *calcagnare*, fuggir con prestezza, m. b. *Scantonare*, andarsene nascosamente e alla sfuggita.

Sbrindolare, *Strambellare*, esser tutto cencioso. § *Aggirarsi qua e là*.

Sbrindèlo. *Strambello*, *brandello*, *brano*, *brandellino*, e dicesi per lo più delle vesti; *cencio*, *cenciolino*.

Sbrindolo. v. sbrindelo. § Tirar via i sbrindoli. *Sbrandellare*, spiccare gli sbrandelli. § *Naccherino*, si dice d'un fanciullino vezzoso, o d'alcun piccolo animale. § *Piccolello*, *piccolino*.

Sbrindoloso. *Cencioso*.

Sbrisa. *Lingua*, specie di fungo, *cocolla*.

Sbriso. *Brullo*, *sbricio*, *abbruciato di denaro*, *sbruco*, cioè uomo mal in arnese, mal vestito e male in ordine; *meschino*.

Sbrissada. *Sdrucciolata*. § Dare una sbrissada a Venezia. *Dare una corsa insino a* ec.

Sbrisagio. *Bersaglio*, *berzaglio*.

Sbrissare. *Sdrucciolare*, *smucciare*. § Me xe sbrissà un piè. *Mi smucciò il piede*. § Sbrissar fora de man. *Smucciare di mano*. § Sbrissar in casa, in vila, e simili. *Strisciare*, v. f.

Sbrissar via. *Scorrere*, *sfuggire*, *corsela*.

Sbrisso. *Lubrico*, *lubrichezza*, *sdrucciolo*. § *Mollore*, *mollume*, bagnamento e umidità cagionata dalla pioggia.

Sbrisson. *Sdrucciolata*, *sdrucciolo*, per l'atto di sdrucciolare. § *Scappatella*. v. scapuzzon.

de Sbrisson. *Di passaggio*, *per istiancio*, *trascorrentemente*, *come un baleno lontano*, *strisciando*, v. f. § Saver de sbrisson. *Saper di rimbalzo*, *o per cerbottana*. § El m'ha dà su la testa de sbrisson. *Mi venne a dare per istiancio in sul capo*, *mi percosse di schiancio*. § *Per fianco*, vale incidentemente, indirettamente.

Sbrissoso, o sbrissoloso. *Sdrucciolente*, *sdruccioloso*, *lubrico*, *sdrucciolante*.

Sbroachià. *Imbrodolato*.

Sbroachiare. *Imbrodolare*.

Sbrocada de tempo. *Scoppio*.

Sbrocada de parole. *Bravata*, *sbrigliata*, aspra riprensione.

Sbrocare i rami, *Sbrancare*.

Sbrocarse del tempo cativo. *Scoppiare*.

Sbròdega de gheto. *Guatteraccia*, *sudiciona*, *lavascodelle*. § *Brodaio*. v. luganegher.

Sbròdego. *Marmittone*. § *Sudicio*, *unto*, *bisunto*.

Sbrodegon. *Sudicione*.

Sbrogiare, *Scalfire*, levare alquanto di pelle penetrando leggiermente nel vivo.

Sbrogiarse un deo, o simile. *Scalfire un dito*, farsi una scalfittura.

Sbrogiaura. *Calteritura*, *scalfitura*, *intaccatura*, *leccatura*, *graffiatura*, *rosura*. § Picola sbrogiaura. *Graffiatura di pelle in pelle*.

Sbrufada de cativo odor. *Zaffata*. v. ondada. § Dar una sbrufada. *Sbuffare*, *soffiare*, *marinare*, si dice di chi ha preso il grillo, e mostra con atti d'essere adirato, ed aver per male una cosa.

Sbrufada de riso. *Scoppiata di risa*, *scatto di risa*.

Sbrufada de vento. *Folata*, *nodo di vento*, *buffo*.

Sbrufadore. v. sechion.

Sbrufare. *Sbuffare*, *soffiare*. § *Spruzzolare*, *spruzzare*.

Sbrufarisi. *Sbrufo*, *bravo*, *papasso*, *cagnotto*, *tagliacantoni*, *sgherro*, *mangiaferro*, *lancia*.

Sbrufo. *Zaffatta*, *spruzzolo*, *sbruffo*, quel colpo che danno altrui i liquori talvolta, uscendo all'improvviso e con furia. § *Scoppio di risa*. § *Bravo*. v. bulo.

Sbuelamento. *Sbudellamento*, *sfondamento*, trapassamento delle budella, e quindi *Sfondolar la pancia*.

Sbuelare. *Sfondare*, *sbudellare*. § Farse sbuelar per qualcun. *Spararsi per uno*, impegnarsi a pro d'alcuno anche a costo della vita. § *Sfilacciarsi*, dicesi de panni lini mal cuciti.

Sbufonare, o sbufonezare. *Beffare*, *beffeggiare*, *sgufare*, *uccellare*, *burlare*, *toccare alcuno a civetta*.

Sbusà come un crivelo. v. forà.

Sbusare. *Forare*, *foracchiare*, *perforare*, *pertugiare*, *bucare*, *bucherare*. § La xe andà sbusa. *La cosa mi andò*, *o venne corta e fallita*; *ell'è stata bianca*; *la pania non tenne*; *rimasi*, *o mi son trovato col tutto in mano*, vale rimasi scaduto, o defraudato delle mie speranze, che anche si dice *Al cul l'ho avuta*.

Sbusar lame, ferri e cose simili. *Lavorare di straforo*, *traforare*.

Sbusarse dei legumi. *Bucarsi*, *gorgogliare*.

Sbusarse dele galete. *Sfarfallare*.

Sbuso, o sbusà. *Bucato*. § Aver le man sbuse. *Essere dissipatore*, *consumatore*, *spendereccio*. v. aver le man forà. § La borsa xe sbusa. *Ha soffiato nel borsellino*.

Sbùzzega. *Contesa*, *rissa*, *batosta*, *sciarra*.

Scabeleto. *Sgabellino*.

Scabèlo. *Inginocchiatoio*, *altarino*.

Scabiozzo. *Turata*, *serrata di tavole*, cioè quel chiuso che fanno i pittori, od altri artefici per lavorare senz' esser veduti.

Scabiozzo da osei. *Conservatoio di uccelli*.

Scabiozzo da quagi. *Gabbia*.

Scachiera. *Scacchiere*.

Scachìo. *Stecchito*, *risecco*, *rinsecchito*, *secco*, *rascintto*, dicesi delle botti e d'altri arnesi fatti a doghe. § Per met. *Di sottili doghe*, cioè di complessione gracile, debole; *cencio molle*, *è di cattivo cordovano*, *è mal impastato*.

Scachirse. *Seccarsi*, *riseccarsi*, *stecchire*, *ristecchire*. § *Stenuarsi*.

Scafà, o scafa. *Scansia*, *palchetto*, *scaffale*, *scolatoio*, palchetto d'assi, sopra il quale si pongono i piatti in ordine nelle cucine. v. sechiaro. § *Mento aguzzo*, *o puntaguto*, *che sporta in fuori*, *ch'è rivolto in su*. § Far la scafa. *Far greppo*, è quel raggrinzare la bocca, che fanno i bambini quando vogliono cominciar a piangere.

Scagàita. *Battisoffia*, *battisoffiola delle buone*, *cusoffiola*, *balsolata*.

Scagia. *Scaglia*, *squama* del pesce, o del serpente.

Scagia da far calzina. *Alberese*, pietra viva.

Scagia de diamante. *Scoglia*, *scoglietta*, *scagliuola*.

Scagia de fero. *Scaglia*, *scaglietta*, quella che casca dal ferro, quando si percuote col martelio mentre è affocato.

Scagia de marmo, o d'altra piera. *Scaglia*, *scheggia*, *sverza*, pezzetto che si spicca nel romper sassi.

Scagia de rame. *Ramina*, scaglia che casca dal rame nel battere che fanno i calderai le secchie, o simili per lavorarle.

Scagia de talco, o d'osso. *Scagliuola*.

Scagiara. *Monte d'alberese*.

Scagiare. *Scagliare*, cioè levar le scaglie. § *Scheggiare*, *sverzare*, *spiccar sverze*.

Scagiarse dei marmi. *Schiantarsi*, rompersi in iscaglie, si dice delle selci.

Scagièta. *Ruzzoletta*, di cui si servono i ragazzi giuocando a chi più tira da lungi.

Scagio. v. sotoscagio.

Scagio. *Scarzo*, parlandosi di cavallo ch'abbia le gambe sottili, e sia stretto ne' fianchi; il contrario è *Quadrato*.

Scagiola. *Scagliuola*, *gesso*, specie di pietra tenera. § *Scagliuola*, specie di gramigna del seme della quale si nutriscono le passere di Canaria. v. semenzina.

Scagion. v. far.

Scagnelo da tegnerghe su i piè. *Soppediano*, *scannello*.

Scagnèlo dei stromenti da corde. *Ponticello*, quel legnetto che tiene sollevate le corde.

Scagnelo del naso. *Dorso*, *spina del naso*.

Scagneto. *Predella*. § *Salitoio*, strumento per salire, di tre o anche quattro scalini. § *Scannello*.

Scagno. *Deschetto*, cioè arnese da sedere, *scanno*, *sgabello*, *scannello*, *banchetto*. § Scaldare i scagni. *Acculattare le panche*. § Svelto come un scagno. *Presto come una lumacuzza*. v. svelto. § Tegnere el cul su do scagni. *Tenere il piede in due staffe*, prov. che vale tener in un affare pratica doppia, per terminarlo con più vantaggio, e anche prepararsi per eventi contrari. § Quando la merda monta in scagno. *Quando lo sterco monta in iscanno*, *o puzza*, *o fa danno*. § Dire a qualcun: No ghe scagno per vu. *Dire ad alcuno l'orazion del Gallese: Non c'è loco per voi*. § La botega no vole scagno. *La bottega non vuole alloggio*, val che si fermi a cicalare e interrompa il lavoro.

Scala a bovolo. *Scala a chiocciola*, *a lumaca*.

Scala da man. *Scala a piuoli*; e le braccia della scala nella quale sono fitti i piuoli, *Staggi*, *travicelli*, *o bastioni*; *scala portatile*. v. pertega.

Scala da pitori. *Scalèo*.

Scala del caro. *Coscia del carro*.

Scala in do pezzi, o rami. *Scala a due branche*. § Cascar zo de tuta la scala. *Trombolare tutta quanta la scala*. § Vegner in cima dela scala incontro. *Farsi in capo di scala*, *farsi incontro in capo di scala*.

Scalcagnare le vigne. *Stralciare le viti*.

Scaldà dala fievara. *Accaldato*, *rinfocolato*, riscaldato assai.

Scaldapiè. *Caldano*, *caldanino*, *caldanuzzo*, vaso per lo più di rame, o d'argento a uso di tener fuoco per iscaldarsi; *scaldapiedi*. v. f.

Scaldarse. § Scaldarse in tel zogo. *Intabaccarsi al giuoco*. § Quando la casa se brusa tutti se scalda. *Quando la casa abbruccia ognun si riscalda*; *quando l'albero è caduto tutti corrono a far legne*.

Scaldin. *Veggino*, *coppino*, *caldanino*, *scaldino*. v. f. vasetto di terra cotta col manico, nel quale si mette fuoco per iscaldarsi le mani. § *Scaldavivande*, vasetto traforato, ove si mette dentro fuoco per tener calde le vivande.

Scaleter. v. buzzolaro.

Scalfaroto. *Scarferone*, arnese da vestire la gamba.

Scalfuro. v. fufa.

Scalin. *Gradino*, *grado*, *scaglione*. § A un scalin ala volta. v. scalini.

Scalinada. *Scalèa*, ordine di gradi avanti le chiese, o altro edificio; *gradinata*. Gor.

Scalinare nel cusere. *Cucire mal pari*. § *Progredire*, *andar avanti per gradi*.

Scalini dele scale de man. *Piuoli*. § A un scalin ala volta. *A scaglione a scaglione si sale la scala*; *a uno a uno si fanno i fusi*. Monos.

Scalmanà. *Trafelato*, *scalmanato* dal caldo, o dalla fatica; *accaldato*, Sal. *acceso in viso*, *o infocato*, *rinfocolato*, *scalmato*. Seg.

Scalmanarse. *Affannarsi*, da calore, o stanchezza, *trafelare*, *scalmarsi*. Seg.

Scalmanèla. *Fummea*, vapori al capo.

Scalogne. *Scalogni*, o *cipolle malize*.

Scalon. *Scalona*, scala grande. § *Scala aperta*, *o scala delle chiese*, quella che è composta di due scale, che s'aprono e chiudono.

Scaloncin. *Scala a bracciuoli*, cioè scala non appoggiata a parete, o ad altro, ma sostenuta da bracciuolo: da essa si serviamo per lampane, o per altro uso; *treppiede*. v. f.

Scalzacan. *Mascalzone*, *scalzagatto*, *scalzacane*, *pelapiedi*, *mozzorecchi*, *spulcialetti*, uomo vile.

Scambiar de casa. *Tramutare*, n. p. tramutarsi di casa in casa.

Scambiar spesso. *Scambiettare*. § Scambiar i putei in cuna. *Scambiare i dadi e le carte in mano*. § Se l'è così, scambième el nome. *Se l'è così*, *dite ch'io non sia desso*; *ovvero tignimi*, *o mozzami il collo*; *o voglio diventar un altro*.

Scambièto. *Dare un ganghero*, dicesi delle lepri.

Scambio. § Tore in scambio. *Pigliare*, *cogliere in iscambio*, *o in cambio*.

Scamofie. *Smancerie*, *smorfie*, *sicumere*, *attucci*, *lezi*, *leziosaggine*, *smagi*. v. cocolezzo.

Scamofiosa. *Monna schifa 'l poco*, *monna Onesta da Campi*, *cascante di vezzi e di smancerie*, *smorfiosa*, *schizzinosa*; *le putono i fiori del melarancio*.

Scamofioso. *Lezioso*, *schizzinoso*, *attoso*, *cacheroso*, *fecioso*, *atteggevole*; *gli putono i fiori del melarancio*; *i beccafichi gli fanno afa*.

Scampare. *Aver volontà d'andare*. § *Scappare*, *fuggire*, *battersela*, *corsela*.

Scampar dale man. *Smucciare*, *sgusciare dalle mani*, scappar via.

Scampar la voglia. *Perder la voglia*, *uscire il ruzzo del capo*. § Scampa chi pole. *Chi ha spago aggomitoli*, vale chi è in peccato scampi fuggendo.

Scampar per el buso dela chiave. *Scappare per una gretola*.

Scanafosso. *Scolatoio*, *frana*.

Scoonare. *Scannare, sgozzare*. § El fogo. *Svisterare il focolaio*. § La roba. v. copare.
Scanarèlo. *Stampone*, pannocchia del grano turco spogliata del suo grano.
Scanaruzzo. *Strozza, gorgozzule*, canna della gola. v. canola.
Scanasquelotti; di costoro dicono i Toscani che *Fan le fiche alla cassetta*.
Scandagiare. *Scandagliare, piombinare*.
Scandagio. *Scandaglio, piombino*. § *Calcolo, riprova, esperimento, scandaglio*, per conto.
Scanelare. *Scanalare, accanalare, striare*. Quindi *Scanalato, striato*.
Scantinamento. *Dimenio*. § De denti. *Crollamento di denti*.
Scantinare. *Barcollare, accennar di cadere, dimergolare*, v. a. *stare in tentenne, far la nina nana*. § *Fallire, errare, svariare*, non istar fermo in un proposito. § Scantinar dei denti. *Dimenare, o crollar dei denti*, p. e. *Un dente mi crolla, o dimena*.
Scantinar d'un mercante. *Balenare*. v. balar su la corda.
Scantonà. *Smussato, smusso, scantonato*, che ha gli angoli tagliati.
Scantuzzare. *Cantarellare, cantacchiare*.
Scanzelare. *Cancellare, dar di penna*.
Scanzelo. *Tavolello*. § *Scansia*, stromento per lo più di legno, ad uso di tenervi scritture, o simili.
Scanzia da piati. *Scansia, piattara*. § De librerie e d'altro. *Scansia, scaffale*.
Scapadèla. *Noce*, frutto noto.
Scapare. *Smallare*, cioè levare le noci dalla scorza verde; *tor via il mallo*.
Scapaura. *Mallo*, la scorza verde.
Scapin da lachè. *Calzetto*, sorta di scarpa leggiera per ballare, o correre ec.
Scapin dele calze. *Scappino, pedule*. § Remeter i scapini. *Rimpedulare, risolare*. § Andar in scapini. *Andare in peduli*, cioè colle sole calze e senza scarpe.
Scapin dele mule, o dei zocoli. *Guggia*.
Scapin dele scarpe. *Tomaio*.
Scapinare. *Rimpedulare, riscappinare le calze*. § *Calcagnare, spulezzare, sbiettare, spacciare il terreno, mettersi la via tra le gambe, studiare, accelerare, raddoppiare il passo, menar le seste*.
Scapolare. *Uscirne pel rotto della cuffia, andarne netto, o scapolo, libero*. § Nol la pol scapolar. *Non c'è modo di scapolarla*. Spet. § Scapolarla, o portarla fora. *Scapparla bella*, lo stesso che riaversi da una malattia, guarire; *scampare, e salvar la pelle, scapolar da una malattia, da un intrigo*. Amb. § *L'ho avuta a buon mercato*, si dice di chi campò da un gran pericolo.
Scaponare. *Accapponare*, castrar i polli.
Scapriciare. *Scapricciire, sbizzarrire*.
Scapulario. *Scapolare*.
Scapuziol. *Monaco*. v. colmegna.
Scapuzzare. *Inciampare, scappucciare, incespicare, mettor piede in fallo*. § *Errare, scappucciar una volta, sciorre un tratto i bracchi*, si dice in senso osceno; *fare una scappata*.
Scapuzzon. *Scappuccio, scappata, scappatella*, per met. si dice di error grave, poco considerato in fatto, o in detto.
Scarabatolo. *Carabattolo, scarabattolo; scaffale*.
Scarabazza. *Baldriana*. v. dona del mondo.
Scarabozzo. *Abbozzaticcio*, cosa non interamente e mal abbozzata.
Scarafon. *Stradiere, stradieraccio, passeggiere, gabelliere*.

Scaramaza. *Perla scaramazza, bernoccoluta*, che non è tonda.
Scaranto. *Tufo arenoso*.
Scaranzia. *Schinanzia, scheranzia, scremenzia, sprimanzia*, infiammazione di fauci.
Scaravazo. *Scarabone, scarafaggio*.
Scarbonazzo. *Saettone*, specie di biscia.
Scarcagiada. *Scatarrata*. Sal.
Scarcagiare. *Spurgare, spurgarsi*, far forza colle fauci di trar fuora il catarro del petto. § *Sornacare, sornacchiare, infardare*, imbrattare con isputo catarroso.
Scarcagio. *Sornacchio, farda*, sputo catarroso.
Scarcavàlo. *Salterello*, pezzo di carta ripiegata e legata assai strettamente, nelle pieghe della quale sia inchiusa polvere d'archibuso.
Scarcogio. *Squarquoio*, cioè vecchio cadente. § *Scriatello, mingherlino*. v. Scachio.
Scarcosso. *Sparutino, sottilino*. § *Malaffetto, muffaticcio*.
Scardola. *Scardova, scarpa, scardone, codirosso, scardine*, pesce noto. Spet.
Scargabarile. *Scaricabarili*, sorta di giuoco fanciullesco.
Scarlatin. *Scarnatino, incarnatino*, dicesi di colore misto tra rosso e bianco.
Scarlatina. *Rosellia, rosolia, scarlatina*, v. f.
Scarlatina pano. *Panno scarlatino, o affiammato*, Dec. cioè tinto in mezza grana.
Scarmada. *Tonditura, tagliatura, troncamento*. § *Assottigliamento*.
Scarmare. *Assottigliare, diminuire, troncare*.
Scarmo. *Scarno, gracile, sottile*.
Scarmolin. *Schietto, scarzo*, agg. di membra leggiadre e agili; *anzi magro che no*; contrario di *atticciato, traversato, massiccio*. § Omo grando e scarmolin. *Uomo svelto*, vale di membra sciolte e poco aggravato di carne.
Scarnevalare. *Sberlingacciare, scarnascialare*, andarsi sollazzando il giorno di berlingaccio.
Scarnigia. *Parrucca, o perrucca rabbuffata, vecchia, mal pettinata, parrucca di trenta un pelo*. Vol. fior.
Scarpa grossa. *Scarpettone*. § Stimar quanto le so scarpe rote. *Stimare uno quanto il cavolo a merenda*, averlo in niuna stima.
Scarparo. *Calzolaro, calzolaio*.
Scarpazzamento. *Scalpiccio*, stropicciamento di piedi andando.
Scarpazzare. *Scalpitare*.
Scarpe a zopolon. *Scarpe a pianta, scarpe a ciottola, a cacainola*, cioè non calzate per la fretta, o per altro. § Farse un paro de scarpe de fero, e andar cento mia lontan. *Chi ha spago aggomitoli*, val salvarsi colla fuga. § I calegari ga sempre rote le scarpe. *Far come l'asino, che porta il vino, e bee l'acqua*.
Scarpelare. *Scarpellinare*, v. f. *scarpellare*.
Scarpegna. *Scarpa, scarpettaccia*, specie di pesce, Spet. *scorpena*.
Scarpelini. *Caccole, cispa*, si dice degli occhi. § Aver i ochi scarpelini. *Aver la cispa, o gli occhi cisposi, caccolosi*.
Scarpèta. *Calzetto*, che suol farsi o di tela, o di lana, o di panno.
Scarpète. *Scarpettine*. § Sto mondo xe fatto a scarpete, chi se le cava e chi se le mete. *Questo mondo è fatto a scale, chi le scende, e chi le sale*; cioè a chi è propizio, a chi contrario. § El tempo o el caldo se xe messo le scarpete. *Il tempo, o il caldo si affibbiò la giornea*.
Scarpia. *Ragnatelo, ragna, ragno, ragnatela*. § Guardar la scarpia, e no guardar la trave. *Guardarla nel lucignolo e non nell'olio*.

Scarpiada. *Spolveratura*.
Scarpiare. *Spolverare, levare i ragnateli*.
Scarpiarola. *Ruschia, gallinaccia*.
Scarpon. *Stropiccione, collotorto, gabbadeo, bacchettone*. v. chietin.
Scarsa misura. *Scema, scarsa:* così *moneta scema*. *Colma e traboccante* è l'opposto.
Scarsèla, *Tasca, saccoccia*. § Aver una cosa in scarsela. *Aver una cosa nel carniere*, quando uno si crede d'averla sicuramente.
Scarselada. *Tascata*.
Scarselare. *Tascare*. § Magnare, ma non scarselare. *Pappare, ma non ficcarsi in tasca*.
Scarselin dele braghesse. *Borsellino*.
Scarselon. *Tascone*, tasca grande.
Scarsizare. *Scarseggiare*. § *Stremare, scemare, diminuire*.
Scartada. *Scartata*. § Dar una scartada. v. dare.
Scartadèla. *Lamina di ferro da ridursi in paletta*.
Scartador. *Scardassiere*, che raffina la lana col picciolo pettine di ferro.
Scartafazzo. *Scartafaccio, stracciafoglio*.
Scartamazzare. *Scardassare*. v. scartizzare.
Scartamazzo. *Pettine* con denti lunghi di ferro, usato dai lanaiuoli.
Scartare nel zogo. *Chiappolare, scartare*.
Scartesin. *Scardassiere*, che esercita l'arte dello scardassare.
Scartizzare. *Scardassare*, raffinar la lana collo scardasso. § *Cantare*, si dice de' panni lani e de' drappi di seta. § *Riempire una botte, farla ridere*. v. dar la piena.
Scartizo. *Canto*, si dice de' panni lani, e de' drappi di seta.
Scarto. *Scartamento, chiappolo*. § *Sceglitiiccio*, la parte peggiore e più vile delle cose scelte; *scarto, rigetto*, Sal. *sceltume, marame*.
Scartozzà. *Accartocciato, raccartocciato*. § Fogie scartozzà. *Foglie accartocciate, o acchiocciolate*.
Scartozzare. *Accartocciare, incartocciare*, dicesi delle foglie; *acchiocciolare*.
Scartozzarse dei fiori. *Appassire, accartocciarsi, raggrinzarsi*.
Scartozzeto. *Cartoccino*.
Scartozzi de formenton. *Cartocci*, quelle foglie, ond'è coperta la pannochia del grano turco.
Scartozzi dei capitelli corinti. *Viticci, volute*.
Scartozzo. *Cartoccio*, recipiente di carta in forma di cono. § *Suggeritore, buriasso, soffione*.
Scassare. *Cullare, ninnare*.
Scatà. *Sterco, meta*. § Tuto xe scatà a sentirlo lu. *Tutto è feccia a udir lui*. § Se no la xe merda, la xe scatà. *Tutto è fava; tanto è zuppa come pan molle*.
Scataron. *Torso, torsolo*, cioè quello che rimane delle frutta dopo di avere intorno levata la polpa.
Scataronada. *Torsolata*, colpo di torso.
Scàtola da tabaco. *Tabacchiera*.
Scatola de vero. *Scarabattola, stipo*, studiolo trasparente da una o più parti.
Scatole de speciali. *Bossoli, bossoletti da spezie, scatolini, scatoloni* ec.
Scatolin. *Scatolinaio*, facitore di scatole.
Scatonare. *Arricciare il muro*, cioè prepararlo all'ultima intonacatura, o ultimo pulimento.
Scatura. *Stretta, battisoffia*. § Avere una scatura. *Avere la stretta, avere una battisoffia*. § Farghe una scatura. *Far tener l'olio ad alcuno*; fare star cheto alcuno per paura.
Scaturir fora. *Trovare, o dar fuori, disotterrare, ripescare*.
Scavalcare. *Scavallare alcuno*, vale farlo cadere di grazia, o di grado altrui sottentrando in suo luogo. § Scavalcar una carta, una riga. *Saltare*.
Scavalezzare. *Scorrazzare, scavallare*, cioè correre in qua e in là interrottamente e per giuoco; *sbardellare, scapigliarsi*.
Scavalon, e scavalona. *Scorrettaccio, susurrone, ha il fistolo addosso, pare il fistolo in un canneto, è uno sbardellato, un nabisso*.
Scavegià. *Scapigliato, scarmigliato, sparnazzato, arruffato, rabbuffato, sparpagliato, spelacchiato*.
Scavegiare. *Scapigliare, rabbuffare, sparpagliare i capelli, sparnazzare, scompigliare*. § *Accapigliare*, per tirarsi i capelli l'un l'altro; *scotolare i capelli, spelacchiare*.
Scavegion. *Scapigliato*, colla zazzera rabbuffata.
Scavezzacolo. *Rompicollo*, si dice di persona atta a far capitare altrui male; *guidone, masnadiere*.
Scavezzador de pani. *Ritagliatore, taglia panni*, che dà a taglio.
Scavezzadura. *Fenditura, stracciatura*, Dee dicersi di quel panno che essendo stato mal posto nel tiratoio si fende a traverso.
Scavezzar. *Spezzare*. § La strada. *Far un gangheró, scantonare, attraversare*, cioè andare per una strada a traverso; *andar per iscorciatoia*. § Chi tropo la tira, la scavezza. *Chi troppo tira l'arco, lo spezza; chi troppo tira la corda, la strazza*, si dice di colui, che per volerne troppo ne' suoi affari ne viene in isconcio. § El bon tempo scavezza el colo. *Troppo agio ingenera disagio*. v. morbin.
Scavezzo, scavezzon. *Scapestrato, scorretto, discolo, scavezzacollo, rompicollo, scapigliato, capestraccio, ghiotto da forche*.
Scavezzon d'albaro. *Toppo*, cioè pezzo di pedal grosso di qualunque albero atterrato.
Scheletro de carozza, o de barca. *Guscio*. § De careghe, de sele. *Fusto*, e vale ossatura. § Fare un scheletro d'una lezion, e simili. *Fare un sommario, uno sbozzo, un abbozzo, l'orditura, ossatura, selva*.
Schena. v. schina.
Schiafa. *Ceffata, gotata, guanciata, marcellone, schiaffo*.
Schiafeta. *Guanciatina, ceffatella*.
Schiafezzare. *Schiaffeggiare, dare schiaffi*.
Schiafo a man verta. *Gotata, mostacciata, mostacciane*.
Schiafon. *Guancione, ceffatone, marcellone, grifone*.
Schiama. *Lisca, squama, scaglia*.
Schiamare. *Diliscare, scardare, squamare*.
Schianta. *Un cotal pocolino*.
Schiantizamento. *Balenamento, sfolgorio, coruscazione*.
Schiantizare. *Balenare, lampeggiare*.
Schiantizare a ciel seren. *Balenare a secco*.
Schiantizo. *Lampo, baleno, lampeggiamento, schianto*.
Schianzada. *Spruzzaglia*.
Schianzo. *Spruzzo, sprazzo*.
Schiapare. *Schiappare, fendere, rifendere, schiantare un legno*.
Shiapazochi. *Taglialegne, spezzazocchi*.
Schiapin. *Ciarpone, ciarpiere*.
Schiapinada. *Pecoraggine, balorderia, gofferia*.
Schiapuzzo. *Canocchio*, palo di vite per vecchiezza marcescante.
Schiarada. *Spurgo*, l'atto dello spurgarsi; *screato, espurgazione*.
Schiarare. *Diradare, far rado, rarefare, rarificare, dilargare, radificare la lattuca*, per es. *l'indivia*, e cose simili. § *Chiarire un liquore* ec.
Schiararòla. *Radore*, difetto de' panni lani, o lini quando non sono fitti come conviene. § *Chiarore*, dicesi

dell'aria, che si fa chiara fra grosse nubi. *Malfatta, errore di tessitura.*

Schiararse. *Spurgarsi, screare*, far forza colle fauci di trar fuori il catarro del petto. Quindi *Spurgo*. § Se schiara. *Il cielo rischiara, il tempo si rischiara, o rischiara.*

Schiarificare. *Chiarire, chiarificare*; e la cosa chiarita. *Chiaritura, chiarigione.*

Schiatare per morire. *Scacchiare.*

Schiavazene, erba. *Podagraria.*

Schiavina. *Sargina, sargano*, specie di panno da coperte; *schiavina, carpita.* § *Bubbola*, cioè menzogna, e quindi Vender schiavine. *Dire, o dare altrui bubbole, vender vesciche.* § Marcante da schiavine. *Carotaio.* § Cor contento, schiavina in spala. *Chi si contenta gode, e spesse volte stenta; ma è bello stentar di chi si contenta.*

Schiavo. v. scaravazo.

Schiantzzare. *Balbettare*, proprio de piccioli fanciulli; *dir pappa, cinguettare, balbetticare.*

Schienza. *Stiappa, scheggia.* § *Cusoffiole.* v. sgnesole. § Grando de sta schienza. *Tanto fatto, tamanto.*

Schienzeta. *Scheggiuzza, scheggiuola.*

Schiesaro. *Maguano, toppallachiave.*

Schieson. *Bertuccione*, per uomo brutto. § El pare el Schieson cola parùca. *Pare una bertuccia in zoccoli*, vale esser brutto, ridicolo e di poca vaglia.

Schieto e neto. § L'è tuto lu schieto e neto, o neto e spuà. *E' tutto lui pretto e sputato, maniato.* § Ve parlo schieto e neto. *Ve la dico fuor de' denti, o a lettere di scatola, o di speziale.*

Schiezenda. *Scheggiuzza.*

Schila. *Gambero, o squilla*, specie di gambero marino, *locusta di mare*, Sper. *cavalletta marina.*

Schila, aggiunto che si dà alla voce soverchiamente acuta. *Strangolata.* § *Scricciolo, mingherlino, sottilino*, agg. d'uomo magro e sottile.

Schina. *Schiena.*

Schina del cortèlo. *Costola, e costa.* § Aver una schina d'aseno. *Far dosso di buffone*, recarsi la cattività in ischerzo. § Lavorar de schina. *Fare checchessia di nerbo, o con tutti i nervi, di tutta forza*, si dice del porvi ogni studio e ogni forza. § Stare in schina. *Giacere supino*, cioè giacere in su le reni colla pancia in su. § Meter la schina al muro. *Mettersi alla dura, ostinarsi, star duro nella sua ostinazione, puntare i piedi al muro.* § Omo de schina. *Schienuto*, che ha buona schina.

Schinale. *Spalliera*, quell'arnese, o cuoio, o altra cosa, alla quale sedendo s'appoggian le spalle.

Schincà. *Calterito, scalfitto.*

Schincada. *Stincatura, stincata*, percossa nello stinco.

Schincapene. *Notaiuzzo*, dicesi per dispregio; *menante, copista.*

Schincare una gamba. *Scalfire, calterire, toccare una stincatura.*

Schincare una pena. *Spuntare, rintuzzare.*

Schincarola. v. fare un schincheto. § *Angolo, gomito; muro che fa gomito*, p. e.

Schincaura. *Scalfittura, intaccatura, calteritura.* § *Stincata, stincatura*, percossa nello stinco.

Schincheto. *Scambietto.*

Schinco. *Stinco, fucile, fusolo, caviglia*, osso della gamba dal piè al ginocchio.

Schinela. *Acciacca, schienella, schinella, malscalcia, guidalesco:*

Schiocada. *Battuta, o colpo di scuriata.*

Schiocare. v. schiopare. § Far schiocare i dei. *Fare scoppietti colle dita, scoppiettare.*

Schiochizzare. *Scoppiettare, crepitare.*

Schioco. *Scoppio, scoppietto, scoppiettio.* § La cassa ga dà un schioco. *La cassa scoppiettò, o diede uno scoppio.*

Schiona, cerchio de fero. *Campanella, campanello.* § *Fola, baia, ciancia, fandonia, favola.*

Schiona granda. *Anellone.*

Schionela dela porta. *Campanella*, cerchio di ferro che s'appicca all'uscio per picchiare.

Schionèla da coltrine. *Anello da cortine.*

Schiopà. *Scoppiato.* § Làvari o man schiopà dal fredo. *Labbra o mani scoppiate dal freddo.*

Schiopàda. *Scoppiata.*

Schiopare. *Scoppiare, schiappare, fare scoppio.* § Grasso ch'el schiopa. *Grasso ch'ei schiappa, o scoppia, o si fende.* § Crepa schiopa. *A marcia forza, a dispetto di mare, o di vento; o bere, o affogare.* § Pustu schiopar. *Va che scoppi, che tu crepi, che tu sbonzoli.*

Schiopar la panza. *Strippare, sventrare*, dicesi dell'empier soverchiamente la trippa. § Ho magnà tanto che me schiopa la panza. *Ho mangiato tanto che strippo, o non posso star nella pelle*, m. b.

Schiopar da ridere. *Sganasciare, smascellare, scoppiare, crepare, sbellicare, morir dalle risa, disfarsi dalle risa, sgangherar le mascelle.* v. rider sgangheratamente.

Schiopar dele legne. *Scoppiettare, crosciare, fare scoppietti*, si dice propriamente delle legna che fanno tal effetto abbruciando; *crepitare.*

Schiopar dei terazzi, o dele tole. *Crepolare, screpolare, fendersi.*

Schiopare el core. *Crepare, scoppiare il cuore, esser dolente a cuore*, cioè sentir dolore grandissimo.

Schiopaure dele man, o de lavari. *Setole, rughettine, fessure.*

Schiopazzar da ridere. *Screpazzare.* Pataf. v. schiopar.

Schiopazene. *Evonimo*, specie d'arbusto.

Schiopetà. *Scoppiettata, scoppietto, scoppio.* § *Archibugiata*, colpo di palla lanciata da archibugio; *moschettata.* § Anderia incontro ale schiopetà. *Andrei contro l'artiglieria.* § Dar una schiopetà nela minestra. *Far la pera ad alcuno*, vale ammazzare, o fare ammazzare occultamente uno, o fargli altro grave danno.

Schiopetadazza. *Grande archibugiata.*

Schiopetare. v. schiopar dele legne. § *Archibugiare*, assalire collo sparo dell'archibugio.

Schiopetiero. *Armaiuolo, archibusiere*, colui che lavora gli archibusi. § *Scoppiettiere.* v. tragante.

Schiopèto. *Scoppietto, archibuso.*

Schiopo. *Stioppo, scoppio, schioppo, archibuso.* § Schiopo sporco. *Intasato*, quello che fece più scariche. § Lontan un tiro de schiopo. *Un trar di archibuso, di balestra, di mano* ec.

Schiopo, o schiozzo, cioè riso smoderato, e di poca durata. *Scroscio, riso squacquerato*, Salv. *croscio di risa.*

Schiribizzo. *Ghirigoro*, intrecciatura di linee fatta colla penna. *Fregacciolo*, frego, o linea fatta alla peggio.

Schitapeti. *Rapportatore, ciarliere, svesciatore.* Sal.

Schitare. *Rapportare, svertare, sborrare*, e vale dir senza riguardo quel che si dovrebbe tacere.

Schito de colombi. *Colombina*, sterco di colombi.

Schito de polame. *Pollina*, sterco di polli.

Schitolare, o andare de schitolo. *Squaccherare, squacquerare, schizzare, scacazzare.* § *Svertare, rapportare*, pubblicare le cose segrete, o intese.

Schiton. *Rapportatore, ciarliere, svesciatore, gazzerotto, cicalatore.*

Schivar la strada. *Torre gita*, cioè risparmiare il viaggio.

Schivolezo. *Schifo*, *schifiltoso*, *peritoso*, *lezioso*, *vezzoso*.

Schizza, sostant. *Camuso*, che ha il naso piatto. § *Barlotta*, *barlotto*, vaso di legno fatto a doghe, ma di forma piatta, o di tamburo. § *Boccia schiacciata*.

Schizzà. *Schiacciato*, *rincagnato*.

Schizzare. *Schiacciare*. § Ghe l'ho schizzada. *Gliel' ho calata*, *accoccata*, *affibbiata*. v. calarse.

Schizzare, v. g. El s' ha schizzà a farme quel regalo, a vegnir da mi ec. *Disagiarsi*, *sconciarsi*, *storpiarsi*.

Schizzare el vin in tel muso. *Dare lo spruzzolo*.

Schizzèto. *Schizzatoio*. v. cana del servizial. § *Gonfiatoio*, stromento da gonfiare il pallone. § *Canaletto da schizzar acqua per giuoco*. Seg.

Schizzo. v. schizza.

Scialaquon. *Scialaquatore*, *sprecatore*, *fonditore*, *prodigo*, *sparnazzatore*, *dissipatore*; *manderebbe a mal il ben di sette chiese*. v. pozzo.

Scialare. *Scialacquare*, *consumare l'avere*, *dar fondo alle sostanze*.

Sciarpa. *Ciarpa*, cioè cintura che portano gli uomini di guerra.

Sciochin, o sciochèto. *Sciocckerello*, *non ha tutti i suoi mesi*, *dolce di sale*, *che ha una vena di dolce*, *dolcione*, *fantoccio*, *grosserello*, *scemo*, *grossetto*, *di grossa pasta*, *tondo di pelo*, *frittella*, *besso*, *bel cero*, *bel fusto*, *mestola*.

Scion. *Remolino*, vento furioso, che precipita dall' alto al basso a modo di vortice; *scionata*, *gruppo di vento*.

Scion. *Sifone*, *spina fecciaia*, *doccione*, *tromba*, o di cuoio piegato in arco, o di rame per trasmutare il vino da un vaso all' altro.

Scoa. *Granata*, mazzo di canne di saggina, *Chioma*, la parte colla quale si spazza, e *Manico*, l'altra parte.

Scoa da stala. *Granata di ginestra*, *o scopa*, arbuscello.

Scoa vestia. *Lucerniere vestito*, dicesi di donna. v. roca. § Par che l'abbia magnà el manego dela scoa. v. manego. § Anche una scoa vestia par bon. *I panni rifanno le stanghe*. § Esser de casa come le scoe. v. esser. § Scoa nova scoa ben la casa. *Fattor nuovo tre di buono*. § Scoacase, scoamestieri; *scopapadroni*, *scopamestieri*.

Scoada. *Granatata*, colpo di granata, *scopatura*.

Scoare. *Scopare*, *spazzare*. § A uno ala volta la morte ne scoa tuti. *Ad uno ad uno la morte ci miete tutti*.

Scoazzara. *Cassetta da spazzature*, quell' arnese di legno con manico, in cui si ravvia la spazzatura; *mondezzaio*. Seg.

Scoazze. *Lordure*, *spazzature*, *pattume*, *pacciame*, *pacciume*. § El pesce, o altro va per le scoazze. *C'è la macca di pesce*, o cose simili, *c'è magona*; *il pesce battesi pel capo*.

Scoazze dela fogia magnà dai cavalieri. *Fogliazza*, quella che è avanzata a' bachi di seta.

Scoazzer. *Letamaiuolo*, *paladino*, si dice anche in modo basso il contadino, che va raccogliendo per le strade il concio e la spazzatura.

Scoca, o scochèta. *Cavallino*, *bidetto*, cavallo picciolo. *Bidetta*, la femmina.

Scoca. *Cassa delle carrozze*.

Scochia, cioè vin cativo. *Cerboneca*.

Scodere. *Riscuotere*.

Scodidor. *Riscuotitore*, *esattore*, *cavallocchio*. § Torse dai piè el scodidor, o el fante. *Levarsi dagli orecchi il cavallocchio*.

Scoeta. *Granatuzza*.

Scoeti dele camise. *Gheroni*.

Scofonada. *Ghignata*, *sghignazzata*, riso fatto per ischerno; *corbellatura*, *dileggiamento*.

Scofonare. *Beffare*, *uccellare*, *scornacchiare*, *dileggiare*, *galeffare*, *scoccoveggiare*, pigliarsi gioco, ridendosi d'alcuno; *sgufare*, *burlare*.

Scogio. *Scoglio*. § *Intoppo*.

Scoinare. *Spingare*, guizzar colle gambe, o co' piedi.

Scola de fradei. *Fraternita*. § Dar scola. *Dar la lezione*.

Scolamento. *Gonorrea*, *scolazione*, *sfilato*, sost.

Scolaro. *Scolare*, *scolaio*.

Scolare la roba, le mercanzie. v. copar.

Scolare adosso. v. sgiozzare.

Scolarse. *Rompersi*, *o fiaccarsi il collo*, *o la catena del collo*, *dinoccolare*, n. p. romper la nuca.

Scolèta. *Bordello*, *scannatoio*. § Tegner scolèta. *Tener l'oche in pastura*, vale tener femmine e prestarle altrui a prezzo.

Scolo col o primo largo. *Siero*, *siere*, *acqua di latte*.

Scolo. *Scolatoio*, luogo per dare sfogamento alle acque, e per ismaltirle.

Scoltar. *Ascoltare*. § Scoltar ben. *Appuntare gli orecchi*.

Scombugio. *Scombuglio*, *subuglio*, *scompiglio*, *confusione*.

Scombussolà. *Scombussolato*. Sal.

Scombussolare la vita. *Conquassare*, *sconquassare il corpo*, *e la persona*, *scombussolare*. Sal.

Scomenzare. *Principiare*, *incominciare*, *cominciare*. § Scomenzemo. *Alle mani*, *disse colui che non le aveva*, detto in ischerzo. § El più dificile xe scomenzare. *Il più duro*, *o tristo passo è quel della soglia*. § Va scomenzè mal da sta banda. *Se credete di far bene*, *vi ci fate da cattivo lato*. § Scomenzar avanti quel che s' ha da far dopo. *Mangiar il porro per la coda*, cominciar da quel che importa meno, e si dovrebbe far poi.

Scometere. *Giuocare*, *mettere*, v. g. *Giuocherei la testa*, *metterei la vita*, *porrei pegno*.

Scompaginà. *Scommesso*.

Sconcetà. *Screditato*.

Scondagna. *Aguatello*. § La fa sempre dele scondagne. *La fa sempre aguatelli*. v. fufigna in altro senso.

Scondarola. v. far la scondarola.

Scondere. *Nascondere*, *ascondere*, *appiattare*, *rimpiattare*, *sofficcare*. § El se pol andare a scondere. *Può andarsi a riporre*, *si può ascondere*. § Sconderse de drio un deo. *Nascondersi dopo il dito*.

in Scondon. *Segretemente*, *di nascoso*.

Sconession. *Scontessitura*, *scombinazione*, *disordinamento*.

Sconsacrare. *Dissagrare*, contrario di *sagrare*.

Sconto. *Nascosto*, *piatto*, *celato*, *appiattato*, *uomo cupo*. § Andare per le sconte per schivar i creditori. *Dare un canto in pagamento*, *scantonare*, *darla pe' chiassi*.

Scontraura. *Malo scontro*, *mal incontro*. § In cativa scontraura. *In forte punto*, cioè maligno, pessimo, sfortunato.

Sconzamenestre. *Guastafeste*, quegli che disturba le feste e le allegrie.

Sconzar le menestre. *Sconciar la ballata*, vale guastare i disegni; *guastar la porrata*.

Sconzo, o desconzo, sost. *Sconcio*, *inconveniente*, *danno*.

Sconzurare. *Scongiurare*. § Sconzurare i spiriti, o il tempo. *Cavar la lepre dal bosco*, scoprire il sentimento d'uno, o alcuna cosa tenuta occulta.

Sconzuro. *Scongiuro*. § I bezzi e la fame xe do gran sconzuri per ec. *Due potentissime molle e segrete per far muovere ec. sono la fame e il denaro*. Sal.

Scoolare. *Spazzolare*. § Scoolare i abiti. *Setolare le vesti*, *i panni*.

Scobleta. *Spazzolino*, *spazzoletta*, *scopetta*, *spazzola*.
Scoolo. *Granatina*, *granatino*. § Esser de casa come i scooli. v. esser. § Se guarda un scoolo da un bezze. *Anche i gufi, e i barbaggiani sono guardati*, risposta che si dà a chi disdegna d'esser guardato.
Scopazon, *Collata*, *scapezzone*, *orecchiata*, colpo di mano dato sul collo, o sull'orecchio a mano aperta. § *Sprimacciata*, colpo dato colla mano aperta, ma che faccia romore, a guisa di quelli che si danno in su la coltrice, o in sul primaccio.
Scopelota. v. peta.
Scopeloto. *Scappellotto*, *scapezzone*. § *Danno*, *discapito*, per met. § Dare un scopeloto alla cassela, o borsa. *Dar coffoni alla tasca*, *alle mercanzie*, *far vento*, val portar via, rubare. § Passar col scopeloto. *Passar per bardotto*, dicesi di chi entra in teatro senza pagare.
Scopola. v. scopeloto.
Scorabiare. *Scorazzare*. v. scavalezzare.
Scorabiona, o sbardelona. *Sbardelata*, *sbrigliata*, *scorrettaccia*.
Scoragià. *Pesto*, *sfracellato*.
Scorer col ochio. *Passeggiar colla vista*, Dan. scorrere coll'occhio d'una in altra cosa.
Scorer la corda. *Scarrucolare*.
Scoreza. *Vento*, *peto*, *e peta* nel più, *trullo*. § *Loffa*, *e vescia*, vento senza romore. § *Soffione*, vento proprio de' vecchi. § *Vescia*, dicesi anche d'un archibuso che faccia uno scoppio sì picciolo, che appena si senta.
Scorezada. *Spetezzata*.
Scorezamento. *Spetezzamento*, spesseggiar delle peta.
Scorezare. *Scoreggiare*, *spetezzare*, *sbombardare*, *buffare*, *trullare*, tirar delle coregge, o peta, *lasciar andar da basso*; *tira corregge che spezzano i mattoni*, *o cavan la polvere tra i mattoni*.
Scorezèta. *Petuzzo*, *loffiuccia*, *vesciuzza*.
Scorezon. *Gran coreggia*, *tramontana del c....*
Scorezon, agg. d'uomo. *Petardo*, che tira peta, *svesciatore*. Sal.
Scorezona. *Svesciatrice*, che spetezza. § Figur. donna ciarliera che dice tutto.
Scorlada. *Scosso*, *squasso*.
Scorladina. *Scossetta*.
Scorladina de testa. *Girata di coccola*.
Scorlare. *Scrollare*, *crollare*, *concussare*, *dicrollare*, *scuotere*.
Scorlar i frutari. *Scuotere le frutta della pianta*, *scrollare agitando*, batassare, v. a.
Scorlar la fievarà. *Aver la febbre*.
Scorlar la testa. *Girar la coccola*, vale girare il capo, dir di no, non acconsentire.
Scorlar le bòte col o largo. *Scuoter le busse*, *o le bastonate*, *far dosso di buffone*, comportar bastonate, o ingiurie.
Scorlon. *Scossa*. § Dar un scorlon. *Riscuotersi*, commuoversi per subita paura.
Scorpazzada. *Corpacciata*, *scorpacciata*. § De becafighi. *Beccaficata*.
Scorpion. *Scarpione*, *scarpio*, *scorpione*, animal terrestre.
Scorsa. § Chiapar una scorsa. *Farsi a dietro per prender corso*. § Dar una picola scorsa a un libro, o simili. *Dare una scorserella*.
Scortegà, parlando de piture. *Scortecciato*.
Scortegà. *Scorticato*, *scuoiato*, *calterito*.
Scortegaore. *Scorticatore*, *strascino*, *pelamantelli*.
Scortegare. *Scorticare*, *scuoiare*, *discuoiare*, *dipelare*. § No se pol tegner e scortegar. *Non si può dormire e far la guardia*, cioè ad un tempo stesso non si possono fare due cose contrarie. v. bever zo. § Tanto fa mal chi tien, quanto chi scortega. *Tanto ne va a chi tiene, quanto a chi scortica*, e vale nello stesso modo pecca ed è punito chi fa il male, che chi lo consiglia e vi consente; *tanto ne va a chi ruba, quanto a quel che tien mano, e che tiene il sacco*. § Nol vol nè tegner, nè scortegar. *E' non vuol nè dormire, nè far la guardia*, aver la scelta del prendere a fare una delle due cose, e non ne voler far niuna.
Scortegaura. *Scalfittura*, *scorticatura*, *escoriazione*.
Scortegauro. *Scorticatoio*, luogo dove si scortica, e pel coltello tagliente da scorticare.
Scoruzzoso. *Piagnone*, quegli che in gramaglia accompagna il mortoro.
Scoruzzà. *Scorrubbiato*.
Scorzà. *Scortecciato*, *sbucciato*, *dibucciato*, *scorzato*.
Scorza d'anguria, o de melon. *Buccia di cocomero*, *o di popone*. § Cola scorza. *Scorzuto*.
Scorza de galana. *Scudo*, *coccia*, *guscio della testuggine*.
Scorza dele semenze. *Follicolo*.
Scorza d'ua. *Fiocine*, *cuticula de' granelli*.
Scorzare. *Sbucciare*, *scortecciare*, *scorzare*.
Scorzaria. *Concia*, *pelatoio*, luogo dove si conciano le pelli. § *Cuoiame*, *agnelline*, *beccume*, sorta di pelli di montoni.
Scorzato. *Porcelletto*.
Scorzer. *Conciatore*, *coiaio*, *coiaro*.
Scorzèta. *Corteccinola*.
Scorzo col o largo. *Piallaccio*, cioè asse segata da una banda sola.
Scorzonera. *Serpentaria*, fiore.
Scossare. *Scuotere*, *scossare*. *Squassare*, è con forza.
Scossare un seraura, e simili. *Sforzare*, *smuovere*.
Scosso. *Riscosso*, add. da riscuotere. § Meter sul libro dei scossi. *Porre al libro dell'uscita alcuna cosa*; per met. vale far conto d'averla perduta.
a Scota deo. *A scotta dito*.
Scotà dal sole. *Riarso*, *incotto*, *abbronzato dal sole*. § El m'ha scotà. *Rimasi vinto*, vale pregiudicato. § Chi è scotà dal aqua calda ha paura della freda. *Cui serpe morse, lucerta teme*; *a cane scottato l'acqua fredda per calda*.
Scotaura o scotor. *Scottatura*, *scottamento*, *cocitura*, *incendimento*, *cociore*, *incendimento*.
Scotente. *Rovente*, *roventissimo*.
Scotin. v. dotorin.
Scotina. *Dottorina*. v. dotorona.
Scoverto. *Scoperto*. § Nol me trovarà scoverto. *Non mi troverà colpevole*, *in colpa*, *in reità*, *difettoso*.
Scoverzere. *Scoprire*.
Scoverzere el teto, o la colmegna. *Disembriciare*.
Scoverzere i altari, *Scoprire un embrice*, dicesi del rivelare una cosa segreta.
Scoverzer teren. *Odorare*, *scoprir paese*, *spiare*.
Scovoleta. v. scooleta.
Scozzon. *Cozzone*.
Scozzonà. *Accivettato*, *scaltrito*, *scozzonato*.
Scozzonare. *Scaltrire*, *scozzonare*, *dirozzare*, *dirruvidire*. Sal.
Screcolare. v. scricolare.
Scremire. v. stremire.
Screvazzare. *Crosciare*, *diluviare*. v. piovare a sechi roversi. § D'un trave, d'una casa. *Rovinare*, *fracassarsi*, *nabissare*, *sprofondarsi*.
Screvazzo. *Scossa*, *nembo*, *rovescio*, *diluvio di pioggia*, *o d'acqua*. § Dir un screvazzo de roba. *Dire un carro di villanie*, *dire una villania da cani*, *dire una carta di villanie*, *darsene insino a' denti*. § Screvazzo de zente, e simili. *Un barbaglio di persone*, val moltitudine, *furia*, *fucinata*.

Scricolare. *Scricciolare*, *screpolare*, *scricchiolare*, dicesi del letto e di quel romore che fanno talvolta le scarpe e le pianelle in andando. § *Cigolare*, dicesi delle ruote e del ferro. § *Sgrigiolare*, dicesi del romore che fanno l' armi battute insieme.

Scrignoto. *Stipo*, *stipetto*.

Scrimia. *Scrima*, *regola*. § Perder la scrimia. *Perder la scrima*, *o la bussola*, non sapere quel che un si faccia. *Essere o restare come una mosca senza capo*, si dice di chiunque è senza alcun indirizzo. § *Scherma*.

Scrimiatolàre. *Scombiccherare*, *fregacciolare*, *sfregacciolare*.

Scrimiatolo. *Frego*, *fregacciolo*, cioè linea fatta alla peggio, e quindi *Fregacciolare*.

Scriminal. v. cernegia.

Scritorio. *Banco*, *tavolino*.

Scritura abozà. *Scheda*, primo abbozzo. § Esser in drio cole scriture. *Esser addietro in*, *o con qualche cosa*, val non saperne.

Scrivan ale porte. *Scrivano alla porta*, *ufficiale che scrive alla porta*. Dec.

Scrivachiare. *Scombiccherare*, scriver male e non pulitamente.

Scriver male, o de cativo caratere. *Scriver peggio delle galline*.

Scrizzare. *Scrosciare*, *sgretolare*, verbo che dinota lo strepito che si fa masticando una vivanda, quando abbia dentro terra, o altro. § *Scrosciare fra i denti*, dicesi del masticare il pan fresco. § Scrizzare i denti. *Digrignare i denti*.

Scrizzo, bruto scrizzo. *Brutto scherzo*, *mal giuoco*, *incontro*, *avvenimento*.

Scroa. *Scrofa*, *troia*. § *Laudra*, *scrofa*, *scrofaccia*. v. dona del mondo.

Scrocar d' un arma. *Scattare*, *scroccare*.

Scrochin del schiopo. *Grilletto*, si dice quel ferretto che toccato fa scattare il fucile.

Scroco. *Scroccone*, *leccatore*, *parassito*, *ghiottone*, *galoppino*. Sal. § *Scatto dell' accialino*, *o d' una molla*.

Scroità. *Porcheria*, *schifezza*, *sporcheria*, *laidezza*, *sozzura*.

Scroolà. *Struma*, *scrofola*.

Scroolà. *Strumoso*.

Scroole. *Scrofe*, infermità dei cavalli.

Scrostarse dei muri. *Scanicarsi*, cioè quando per salsezza gl' intonicati si spiccano dalle mura e cadono a terra.

Scrupolo, peso. *Scropolo di pillole* p. e.

Scudelin. v. squelin.

Scudeleto. v. squeleto.

Scuela. v. squela.

Scufiara. *Crestaia*.

Sculà. *Sciancato*, *dilombato*. § Arco, o volta sculà. *Arco stiacciato*. § Cavalo sculà. *Sgroppato*, *senza groppa*, dicesi del cavallo.

Sculazzà. *Sculacciata*, *sculaccione*.

Sculazzabanchi. *Baciapile*, *graffiasanti*, *picchiapetto*, *spigolistro*.

Sculazzadina. *Sculacciatina*.

Sculazzare. *Sculacciare*, *sonar le chiappe a martello a uno*.

Sculazzare i banchi. *Lustrare i marmi*. v. chietin.

Sculierada. *Cucchiaiata*.

Sculiereto. *Cucchiaiatina*, di minestra per es.

Sculiero. *Cucchiaio*. § Ala levazion dei sculieri. *All' ora della buccolica*, *al dar all' arme in tavola*.

Scurèto. *Barlume*, e quindi *Stare al barlume*, cioè in un luogo non intieramente luminoso, nè del tutto al buio.

Scuria. *Scuriada*, *scuriata*, *frusta*, *sferza*, *ferza*, *scoreggia*.

Scuriada. *Colpo di scuriata*, *o scoreggiata*.

Scuro, cioè quella tavola che si adopera per chiudere la finestra. *Imposta*.

Scurzabile. *Menomabile*. Gal.

Scurzare. *Scortare*, *scorciare*, *abbreviare*, *accorciare*, *accortare*, *raccortare*, *mozzare una veste dappiè*.

Scurzare dei pani. *Rientrare*, *raccortare*, *scorciare*, v. g. la gonna *scorcia*.

Scurzare el camin, o la strada. *Abbreviare*, *recidere*, *andar alla recisa*.

Scurzare le azze. *Mozzare le parole*, *in breve*, *farla finita*.

Scurzo, term. de pitura. *Scorto*, *scorcio*, *scortamento*; e quindi *Scortarsi*, *scorciarsi d' una figura*.

Scusa. *Pretesto*, *afferratoio*. § Chi non ha vogia de lavorar trova sempre dele scuse. *Cattivo lavoratore ad ogni ferro pon cagione*. § Trovar scuse e pretesti. *Trovare cagione*, *pigliare pretesto*, *attaccarsi a scuse*.

Scusèta. *Escusazioncella*.

Sdentegà. *Sdentegato*, cioè senza denti, pieno di tacche; *dentato*.

Sdentegare un cortèlo, una spada. *Fargli tacche*.

Sdindolamento. *Barcollamento*, dicesi del non potere star fermo in piedi. § *Cullamento del letto*.

Sdindolare. *Traballare*, *barcollare*, *ciondolare*. v. dindolare.

Sdotorezzare. *Far il saccente*, *salamistrare*.

Se col *e* streto. *Sete*. v. sen.

Sea. *Seta*. § Arte dela sea. *Arte de' setaiuoli*.

Sebataura. *Ribattitura*, malore ne' piedi del cavallo.

Sebaterse. *Ribattersi*, dar del piè nel piede; dicesi de' cavalli.

Seca, o secaginoso. *Mosca culaia*, *lappola*, si dice per similit. di chi sta sempre presso d' alcuno noiandolo. v. feta.

Secada. *Seccaggine*, *noia*, *rompicapo*, *fradiciume*. § *Stampita*, discorso lungo e noioso. § *Intemerata*, per azione lunga e spiacevole.

Secadora. *Seccatrice*, *noiatrice*, *ciarliera*.

Secaginoso. *Noioso*, *stucchevole*, *sazievole*, *stucchente*, *rincrescevole*, *noiante*.

Secaminchioni. *Seccatore*, *noiatore*, *noierebbe la pazienza medesima*.

Secar la mare o simili. *Spezzar la testa*, *romper la fantasia*, *importunare*, *torre il capo*, *noiar*, *dar ricadia*. *Tu m' hai fradicio*, vale annoiato, importunato, gravato.

Secar le scatole. *Riscaldar gli orecchi*, *torre il capo*. v. secar la mare.

Secare una barca. *Aggottare*, cavar l' acqua entrata con istromento a ciò atto. § Meter a secar frutì, e simili. *Porre nel seccatoio*, luogo fatto ad uso di seccarvi frutte. § El secaria un comun. *Assorderebbe*, *o seccherebbe una pescaia*.

Secarola. v. cecarola.

Secesso. *Secesso*, v. g. *Evacuare*, *o ributtar per secesso*, cioè per la parte di sotto.

Sechezza, o magrezza dei cavali per poco magnar e molta fadiga. *Morbo scalmati*.

Sechia. *Secchione*, *secchio*.

Sechia, o comoda. *Seggetta*, *bussola*, sedia per l' uso di andar del corpo.

Sechia da monzere. *Secchio*, propriamente quel vaso entro del quale si raccoglie il latte nel mugnere.

Sechia da muraro. *Bigoncia*, *bigonciolo*.

Sechia, cioè la quantità dell' umore contenuto nella secchia. *Secchiata*.

Sechiaro. *Acquaio*, quel luogo di cucina, dove è il canale che ricove l' acqua che si getta via.

Sechièlo del aqua santa. *Pilella*, v. f.

Sechieta. *Seggetta picciola*, che abbia il foramo nel fondo, per uso di andare del corpo i bambini. § *Sella, seggetta*.

Sechieto. *Secchiolina*.

Sechio. *Brocca, secchia, attignitoio*. § Tante va el sechio al pozzo, ch' el ghe lassa el manego. *Tanto torna la gatta al lardo, ch' ella vi lascia la zampa, tante volte la secchia va al pozzo, ch' ella vi lascia l' orecchia, o il manico*.

Sechion. *Annaffiatoio, clessidra*, vaso con becco bucherato, con cui s' annaffiano i giardini.

Seco. § Mezzo seco. *Verdesecco*.

Secolin. *Magriccinolo*.

Secondo vin. *Acquerello*. v. graspia.

Secrestia. *Segrestia*. § Intrare in secrestia. *Porre ba bocca in cielo*.

Secume. *Frusto, frustolo*, quo' fuscellini secchi che sono su per gli alberi.

Secùra. *Secore, secchita, siccità, aridità, alidore*.

Seda crua, o gora. *Scotto, seta cruda*.

Seda cusarina. *Seta da cucire*.

Seda da busete. *Capitone*.

Seda gropolosa. *Seta broccosa, da brocco*, che è quel picciol gruppo che rileva sopra il filo e gli toglie l' esser agguagliato.

Seda de strazzi. *Catarzo*, sorta di seta grossa ed inferiore.

Seda mata. *Sbavatura*.

Seda speluzosa, e mal gualiva. *Capitone*, cioè senza bava, senza pelo, ma tonda e sottile. Dec.

Seda. *Setola*. § Spago cola seda. *Spago setolato*, usato da' calzolai per cucire le scarpe.

Sedagno. *Setone*, laccio di setole per medicare i cavalli; *setaccio*, v. f.

Sedia. v. sediolo.

Sedili del coro. *Mangamelle*.

Sediolo. *Calessino*.

Sedola. *Setola, setolina, spazzolino*. § *Setole*, si dicono alcune picciole scoppiature che si producono nelle mani, nelle labbra e specialmente ne' capezzoli delle poppe delle donne, e che cagionano una dolorosa lacerazione. § *Setole*, infermità che viene a' piedi de' cavalli.

Sedolare. *Setolare*, nettar colla setola i lavori dorati, ed altro.

Sedolin. *Setoletta, setolina di porco*. v. bruschin.

Sedolon. *Setolone*.

la Sega. *Sega a acqua*, Dec. *mulino a sega*, edificio composto di vari stromenti che serve per segare.

Sega da segati. *Segone con manichi*.

Sega da sfender. *Sega da fendere*, quella con cui si segano assi gentili.

Sega da voltar. *Sega da volgere*.

Sega pestarola. *Gattuccio*, sorta di sega stretta e senza telaio e con manico.

Segada de fen. *Segatura*. § In una segada. *In una falciata*.

Segador da fen. *Falsiatore*.

Segala. *Segale, segola*.

Segar a filo. *Andar pel filo della sinopia*.

Segar el violin. *Strimpellare*, sonare a mal modo.

Segar i dei, o i zenochi. *Risegare*, e *Risegatura* si dice l' effetto che fa un legaccio che troppo stringa.

Segar la vechia. *Segar la monaca*, alla metà di quaresima.

Segatare. *Scannare, sgozzare*. v. f.

Segato, segatin. *Segatore, segaiuolo*.

Segaura. *Segatura di legno*, quella parte del legno che ridotta quasi in polvere casca in terra. § *Incapestratura*, quella risegatura che fa il capestro alle bestie incapestrate.

Segheta, dimin. di sega. *Seghettina*, picciola sega.

Segheta. *Murello, muricciuola, posata*. Seg.

Segheta de ponte. *Parapetto, sponda, spalletta*, quel parapetto che si fa da' lati del ponte.

Seghèto. *Segolo, pennato*.

Seghèto dei cavali. *Seghetta*, stromento che si pone a' cavalli.

Segnà. § El xe segnà da Dio. *Guercio non fu mai netto di malizia*.

Segna cazza. *Pallaio*, colui che somministra le palle, o assiste i giuocatori nel giuoco della palla; *datore innanzi*.

Segnar col ochio. *Appostare*.

Segnar le cazze. *Segnar le caccie*, nel giuoco della palla, o del pallone. § *Stare alle vedette, codiare, spiare gli andamenti altrui*, figur. § Segnarse a do man, v. e. Me son segnà a do man. *Dio mi campò, ventura per me*.

Segno. *Tocco*. § Primo e secondo segno della messa ec. *Primo tocco* ec.

Segno o marca dei pani. *Pontiscritto*, si dice quel segno fatto con lettere di alfabeto che si mette sui panni lini e lani. § Segno che se mete ale galine. *Calza*, panno che si lega alle gambe delle galline per contrassegnarle.

Segno de Salamon. *Nodo di Salomone*.

Segno dele becaure dei pulesi, e simili. *Morsecchiatura*.

Segon da sasonar. *Segone*. § Tirare el segon. *Ansare, asimare con affanno, non poter riavere l' alito, alitare*.

Seguente. *Agguagliato, filo agguagliato*, cioè per tutto eguale.

Seguestrare roba ec. v. sequestrare.

Seguitar l' opinion comun. *Seguir la comune*. *Uscir della pesta*, è il suo contrario.

Segurador. *Assicuratore*, voce marinaresca.

Segurare. *Affidare, assicurare*. § *Gravare* per torre il pegno col mezzo de' birri al debitore, e quindi *Mandar a far gravare*.

Segurarse el pan. *Accomodare*, o *acconciare il fornaio*, vale assicurarsi d' avere da vivere a sufficienza.

Segurtà. *Sicurtà, sodo*.

Selaro. *Sellaio*. § *Cofanaio*, facitor di bauli. § *Bastaio*, che fa e vende basti. § *Brigliaio*, che fa e vende briglie.

Se la va, la va. *Se coglie, coglie*. v. andar zo tratandose de botega ec.

Seleno. *Sedano, selero, seleno*, erba nota.

Selesada, o selese. *Seliciato, inseliciato, lastricato, ammattonato, spazzo, pavimento, soprastrato, lastricamento*.

Selesadina. *Marciapiedi, seliciato*.

Selesare. *Lastricare, selciare, inseliciare*, se la lastricatura è di selce. § *Ammattonare*, se è di mattoni. § *Ciottolare, acciottolare*, se è di ciottoli.

Selèta. *Seggettina, seggetta picciola*, che abbia il forame nel fondo per uso di andare del corpo i bambini.

Selon. *Spiga vota, vana*, si dice di quella del riso.

Sembrare el gran, el vin. v. Insembrare.

Seme de melon, e simili. *Semi*.

Semena. *Seminatura, seminazione*.

Semenare. § Non se raccoglie se non de quel che se semena. *Qual sonata tal ballata*, dare secondo che si riceve.

Semenar d' erba. *Inerbare*.

Semenar de formento. *Imbiadare*.

Sementivo. *Sativo*, acconcio a fieno.

Semenza. *Sementa, seme*.

Semenza de cavalieri. *Seme de' bachi da seta*.

Semenza de lin. *Linseme*.
Semenzarola, dona. *Feconda*, *da razza*.
Semenzina da oseleti. *Scagliuola*.
Semenzina de cerfogio. *Semolino del trifoglio*.
Semenzina, o seme santo. *Santonico*.
Semete da minestra. *Semolino*, sorta di pasta fina che cotta si mangia in minestra; *ghianderini*, v. f.
Semitoni. v. smorfia.
Semo. *Scemo*, *scempio*. § Aver del semo. *Aver o sentir del scemo*, aver poco senno.
Semola. *Crusca*, *semola*.
Semola buratà. *Cruscone*. § Metè la spada in semola. *Lasciate la spada*, *o rimettete nel fodero; voi farete piovere; riponetela*, *che non infreddi*.
Semole. v. zugar ale semole.
Semolei. *Stiacciatura*, *cruschello*. § Pan de semolei. *Pan grosso*, *o di cruschello*. § Semolei semo là. *C' è poco divario*.
Semolina. *Cuoio di pecora*.
Semoloso, v. g. limon. *Limone semoloso*, v. f. *secco*, *senza sugo*.
Sempliciotto. *Bachiocco*, *sempliciotto*, *baciocco*, *baccello*, *sciocchino*, *nuovo granchio*, *nuovo pesce*, *nuovo grappolo*.
Sempliciona. *Sempliciotta*, *bachiocca*, *baccella*, *grosserella*.
Semprevivo. *Perpetuo*, fior noto. § *Sopravvivolo*, *sempreviva*, erba.
Sen. *Sete*. § Cavar la sen. *Dissetare*. § Far sen. *Assetare*, *indurre sete*. § Morir de sen. *Affogar di sete*, *trafelare di sete*. § Una sen che me ardo. *Sete tale*, *che mi par d' aver un carbone acceso in gola*.
Senape. *Senapa*, erba nota.
Senario. *Mandafuori*, *scenario*, quel foglio che appiccato al muro dietro le scene serve di norma ai recitanti per uscir fuori ai tempi debiti.
Senavero. *Senape*.
Seneta. *Scenetta*.
Senèta, sost. col *e* aperto. *Affamatuccio*, *ravanello venuto per l' asciutto*. v. insenetio.
Sensa. *Ascensione di N. S.*, *sensa*. Bem. § Andare alla sensa. *Imbarbogire*, *aver date le cervella a rimpedulare*, cioè non avere il cervello.
Sensamin. *Gelsomino*, *gesmino*. § *Gimè*, *mogarino*, specie di gelsomino. v. bugarin.
Sensaria. *Senseria*.
Sensarò, o senser. *Sensale*.
Sensitiva, erba. *Vergognosa*, *sensitiva*.
Sentà. *Assiso*, *sedente*. § Star sentà su do scagni. *Tener il piè su due staffe*. § Fabrica sentà. v. fabrica.
Sentarse. *Assentare*, n. p. mettersi a sedere. § Su i calcagni. *Star coccoloni*.
Sentina. *Carena*, la parte di sotto del naviglio.
Sentir a dir. Per averlo sentidò a dir. *Lo so per udita*, *per sentita a dire*, *di sentita a dire*. § Sentir de prosa, ec. *Olezzare di prosaismo*, *di secentismo*. Sal.
Sentir tute do le campane. *Odi l' altra parte*, *e credi poco; odi l' altra parte*, *e poi giudica*.
non Sentirse una man, un piè per el fredo. *Esser perduto d' una mano*, *d' un piede*, *non sentirsi di se*.
Senton. v. stare.
Senz' altro. *Senza fallo*, *o manco*, *immancabilmente*.
Senzala. *Zanzara*, *zenzara*.
Senzaliera. *Zanzariere*, *zenzariere*.
Seo. *Sevo*, *sego*, *saime*, v. a. § Tuto sgiozzà de seo. *Macchiato*, *o pillottato di sevo*.
Sèola. *Setola*, picciola scoppiatura. v. sedola.
Sepa. *Seppia*. § Ossi de sepa. *Seppie*.
Sepoltura. § Quel che xe de natura el se porta in sepoltura. *Il lupo cangia il pelo*, *ma non il vizio*, *o la natura*.
Sequestrare roba, vin, biave. *Staggire*, *fare staggina*. § *Sequestrare*, dicesi del denaro. § Sequestrà in villa, in casa ec. *Confinato*.
Serà. *Serrato*, *chiuso*. § Trovar serà. *Trovar l' uscio imprunato*, si dice quando alcuno va per entrare in un luogo, e non gli riesce; *la porta diacciata*.
Serà ala vita, v. g. abito, veste. *Vestito strozzato*, *stretto*, serrato forte addosso.
Sera. § De prima sera. *A prima sera*, *di prima sera*, *sul principio della sera*; così si dice, *Di prima notte*, *a prima notte*.
Seragià. *Asserragliato*, *accerchiato*.
Seragia. *Serraglia*, *steccato di legname*, *turata*, *chiudenda*, *chiuso*, serraglio d' assi. § *Serraglia dell' arco*. Bal.
Seragio. *Serraglio*, luogo murato dove si tengon le fiere.
Seragio de lievori, de daini. *Lepraio*, *leporaio*.
Seragio de piegore. *Chiusura*; è composta di graticci fatti di vimini, raccomandati ad alcuni palli in cima adunchi e piantati nel terreno.
Seragiare. *Asserragliare*, *abbarrare*, *attornare*.
Seramento de testa, o de naso. *Chiudimento*, *riserramento*, *riturament*o, *costipazione*.
Seren. *Sereno*. § Seren che bate marina, o che sbaia. *Sereno che smaglia*, si dice quando di notte il cielo è chiarissimo. § *Seren di verno e nugolo di state è vecchia prosperitate*, cose che per l' ordinario durano poco.
Sero. *Siero*.
Serola. *Mergo*, *marangone*, uccello noto.
Serpa dela carozza. *Cassetta*, quella dove siede il cocchiere, e *Pedana*, quell' asse dove punta i piedi. v. pontapiè. § Star in serpa. *Stare a cassetta*.
Serva. § Una strazza de serva. *Servicciuola* Pavvilit.
Servente de l' ospeal. *Servigiale*, *astante*.
Serveta. *Servicella*, *servicina*, *fanticella*, *ragazzina*.
Servir de bagolo. *Essere il zimbello*, *o servir di zimbello*.
Servir de comodin. *Servir altrui di lucerniere*, *tenere il lume*.
Servir de stropabuso. *Servir di ripieno*, *o per modo di provvisione*.
Servir in contracambio alcun. *Riservire alcuno*. Sal.
Servirse del soldo consegnà. *Fare una buca*, servirsi del soldo fidato.
Servitor de legno, o servèta. *Reggivivande*.
Servitoreto. *Servitorino*, *bezzaruolo*. § Pochi xe i servitoreti che no roba. *Servo fedele è cosa da galleria*, *il servo fedele ha il pelo nella palma delle mani*; *mostramene uno*.
Serviziale. *Cristeo*, *argomento*, *serviziale*.
Servizieto. *Faccenduzza*, *faccenduola*, *servigetto minuto*.
Servizievole. *Serviziato*, che fa servizio. § Non esser niente servizievole. *E' non farebbe piacer col pegno in mano*.
Servizio. § Tore i servizi fora de man ad alcun. *Pigliare a uno i dadi*, impedirgli l' operazione. § Aver tuti in quel servizio. *Aver tutti dentro d' un sacchetto*, *o in tasca*, *o nel dua*. § Far servizio a ingrati, o a chi no lo merita. *Pettinare la tigna*, *e confettare lo stronzolo*.
Servo. § No voler nè per amante, nè per servo. v. voler veder in fondo.
Sesin. *Quattrino*. § Non valere un sesin. *Non valere una buccia di porro*.
Sesola, o messora. *Falce da mietere*.

Sessa, sorta di tela fina. *Fiore*, quasi cavata dal fiore della bambagia; *turbante*, *mussolino*. Mag.

Sessola da farina. *Cucchiaia*. § *Battelletto*, picciolo battello. § Xe megio esser paron d' una sessola, che servitor d' una nave. *Egli è meglio esser capo di gatta, che coda di lione*.

Sessola da bote. *Schifetta*, arnese di legno che si tiene sotto le botti per raccorre il vino che gocciola dalla cannella; *conchetta*.

Sestiero. *Quartiere*, parte di città, o di casa.

Sesto. *Centina*, *armadura*, cioè legno arcato col quale si armano e si sostengono le volte e gli archi. § *Garbo*, *grazia*, *bella maniera*. § Omo de sesto. *Uomo di garbo*, *uomo d' assai*, *uomo di tutta botta*, vale persona scelta ed esperta in checchessia. § Ghe vedo poco bon sesto. *Io ci so vedere poco buon taglio*. § No aver sesto, nè modello. *Essere uno sguaiataccio*, *non aver sessitura*, *o nè garbo*, *nè mitidio*. § Ghe vol i cinque sesti a farlo parlar, o vegnir ec. *Ci vogliono le tanaglie a farlo* ec. v. argana. § Metere i sesti. *Centinare*, *fare*, *o dare una centinatura*. § Dar qualche sesto ale cose. *Dar assetto agli affari* ec. v. comodare. § Cavar de sesto. *Dissestare*. Sal.

Setare. *Combaciare*, *combagiare*, *e assettare*. § Spetè che la fabrica se seti. *Aspettate che si assetti*.

Setare el stomego. *Corroborare*, *rinforzare*, *acquetare lo stomaco*.

Sète. *Squarcio*, *laceramento*, *squarcetto*, *schianto*.

Sfachinare. *Affacchinarsi*, durar fatica a modo d' un facchino.

Sfadigà. *Affaticato*, stanco dalla fatica.

Sfadigare. *Faticare*, n. p. *affaticarsi*. § Sfadigare da bestia. *Lavorare a mazza e a stanga*, *cacare le coratelle*, *affacchinarsi*. Amb.

Sfadigare senza cavarghene alcun costruto. *Durar fatica per impoverire*. *Egli è come dare in un sacco rotto*, prov. che significa affaticarsi senza pro.

Sfadigare, e de soravia meterghe del soo. *Mettervi le pezze e l' unguento*.

Sfadigon. *Faticante*, *faticoso*, *fatichevole*, *uomo da fatica*, *operativo*.

Sfadigona. *Serva faticante*, *atante della persona*, *serva da fatica*.

Sfarinoso. *Farinacciolo*, *sfarinacciolo*, *sfarinato*.

Sfarzare in abiti, e simili. *Far falò*, *porsi in mostra*, *sfarzare in abiti*.

Sfazzadon. *Viso invetriato*, *sfacciataccio*, *faccia di pallottola*, *o impietrita*. § I sfazzadoni ga tuto quel che i vol. *Il mondo è di chi se lo piglia*, e vale gli arditi ottengono ciò che vogliono.

Sfegatà. *Cotto d' alcuna cosa*, *morto e guasto*, dicesi di chi ne sia perdutissimo amante. *Pisciar maceroni d' alcuno*, m. b. vale svisceratamente amarlo. § *Spogliarsi in farsetto per alcuno*, *favorire e aiutare alcuno a brache calate*, m. b. *far carte false per alcuno*, *esserne sfegatato*.

Sfegatà per i preti, o frati. *Pretaio*, *frataio*, *morto e guasto per i preti*, m. b.

Sfera, o indice del relogio. *Dardo*, *freccia*, *indice*.

Sferdimento. *Raffreddore*, *infreddatura*, *infreddagione*, *imbeccata*, *brezzolone*. § Chiapar un sfredimento, o la cota. *Pigliar un' imbeccata*, *o raffreddore*.

Sferdire. *Infreddare*, *freddare*. § *Intiepidire*, *rattepidire*, *svampare*. § No lassar sfredire una cosa. *Non lasciar freddare una cosa*, vale fare con celerità quella tal cosa. § La minestra se sferdisce. *La minestra si fredda*.

Sferdore. *Infreddatura*.

Sfesa. *Fissura*, *fesso*, *spiraglio*.

Sfese dele piere, o tavele. *Conventi*, per quel segno che rimane tra due cose commesse insieme; *commettiture*. Furegar in te le sfese dele tavele. *Rifrugare i fessi delle commettiture*. Minuc.

Sfeso. *Fesso*, add. dicesi delle conche, e simili stoviglie. § *Inclinato*, *o incrinato*, dicesi de' vetri che incominciano a rompersi.

Sfiamegare. *Fiammeggiare*, *scintillare*, *risplendere*. § Novo ch' el sfiamega. *Nuovo di pezza*, *nuovo di zecca*, *nuovo che arde*. § Seren, o color che sfiamega. *Sereno*, *o color che smaglia*.

Sfiancarse d' un muro. *Far gomito*, si dice de' muri quand' escono dalla lor dirittura e fanno angolo; *farsi in fuora*, *far gobba*, *o seno*, *o corpo*.

Sfigiolare. *Cestire*. v. ingavassare.

Sfilà. *Sfilato*, *direnato*.

Sfiladela. *Assicella*.

Sfilare. *Andare alla sfilata*, *alla spicciolata*, uno dopo l' altro.

Sfilare dei drapi. *Ragnare*, si dice de' panni e de' drappi quando cominciano ad esser logori e si sperano.

Sfiocare. *Fioccare*, dicesi della neve.

Sfiorezzare. *Dar fuori macchie*. § *Rignare*, dicesi de' cavalli. § *Scegliere*, *sfiorare il migliore*.

Sfoderare la spada. *Sfoderare*, *sguainare*.

Sfodrare un abito, e simili. *Sfoderare*, *manomettere*, *cavar fuori*, *mettere a mano*.

Sfogare. *Infocare*. § La carne me sfoga. *La carne m' incende*, *arde*, *scotta*. § El fogo muchià. *Sbraciare*.

Sfogeto. *Sogliolina*, pesce noto.

Sfogia d' oro. *Sfoglia*, salda sottilissima, *sfoglietta*. Cell.

Sfogliada. *Sfogliata*, vivanda fatta di sfogli di pasta; *pasta sfogliata*.

Sfogiare. *Sfogliare*, *sgrondare*, *sbrucare*, *disfogliare*.

Sfogiar i fiori. *Spicciolare*, vale spicciolar loro le foglie.

Sfogio, pesce. *Sogliola*, *soglia*.

Sfogio de carta. *Foglio di carta*.

Sfogio de pasta. *Falda*, *faldella di pasta*.

Sfogio del fero. *Sfoglia*.

Sfogòre. *Incendimento*, *arsione*, *ardor delle carni*.

Sfondrà. *Sfondato*, *sfondolato*, senza fondo.

Sfondradon. *Scorrettaccio*, *fistolo*, *susurrone*. § Razza sfondradona. *Razzaccia da forche*, *canagliaccia da taverne*, *da bordello*.

Sfondrare. *Sfondolare*, *sfondare*, levare e rompere il fondo. § *Sfondare*, term. di pittura, e vale far apparir lontano.

Sfondro. *Sfondo*, *sfondato*, sost. quello spazio voto lasciato ne' palchi, o nelle volte per dipingervi.

Sfondron. *Gola sfondata*, *diluvione*, *lupaccio*. v. deslubion.

Sfortunà. v. desfortunà.

Sforzana. *Gallinella*, specie di uccello che sta intorno all' acque, più picciolo di un colombo.

Sfracassà. *Schiacciato*, *scofacciato*, per agg. di viso; *piatto*, *schiacciato*.

Sfrantumà. *Stritolato*.

Sfrantumare. *Stritolare*, spezzare minutamente.

Sfrantume. *Stritolamento*, *stritolatura*. § *Diroccamento*, *sfasciume*.

Sfraselàre. *Sfracellare*, *sfragellare*.

Sfredimento, o sfredor. v. sferdimento.

Sfredire. v. sferdire.

Sfregada. *Stropicciamento*, *strofinamento*, *fregamento*.

Sfregadina. *Soffregamento*, *stropicciatella*, *strofinatina*.

Sfregare. *Strebbiare*, *stribbiare*, n. p. *stropicciare*. v. pulirse.

Sfregare col sabion. *Arrenare*, dicesi di pietre, marmi, stoviglie.

Sfregar la coa a qualcun. *Far moine*, *dar la soia*, *piaggiare*.

Sfregolare. *Stropicciare*, *soffregare*, v. g. *le mani*, *gli occhi*.

Sfregolare qualcun. *Pregare*, *ripregare*. § El vol esser sfregolà. *Vuol esser pregato e ripregato*, *o tirato per il mantello*, *o bisogna fargli le fregagioni*, *o stracciargli i panni*.

Sfregolarse atorno a qualcun. *Soffregarsi*, cioè raccomandandosi, accostarsi ad alcun; *fregarsi d' attorno ad alcuno*.

Sfregolarse del pan. *Sfarinare*, n. p. *stritolarsi*, *sfaldellarsi*. Red.

Sfregolon del forno. *Frugone*.

Sfrisà. *Sfregiato*.

Sfrisare. *Sfregiare*, fare un taglio nel viso altrui, un frego.

Sfrizar la leze. *Violare*, *trasgredire*, *travalicare la* ec. Seg.

Sfriso sul muso. *Frego*, *sfregio*, *sette*, *sberleffe*, e la cicatrice dello sfregio quando è grande, *catenaccio*. § *Fregià*.

Sfritegare i ovi. *Affrittellare l' uova*.

Sfrontadon. *Faccia di pallottola*, *viso invetriato*, *sfacciato*, *sfacciataccio*, *fronte incallita*, *frontoso*, *sfrontato*, *uomo senza faccia*, *che ha mandato giù la visiera*.

Sfrugnare. *Rovistare*, *rifrustare*, *trambustare*, *disguizzolare*. § El va sfrugnando per tuto. *Va rovistando per casa ogni cosa*, *ed ogni cantuccio*.

Sfumegare. *Suffumicare*.

Sfuregare. *Rifrustare*. v. sfrugnare.

Sgagnolire. *Gagnolare*, *guaiolare*, *schiattire*, *uggiolare*, dicesi de' cani quando stanno aspettando avidamente il cibo.

Sgalembro. v. per sgalembro.

Sgàlmara. *Zoccolo*. § El magnaria le sgalmare de Pilato. *Mangierebbe un diavol cotto*, *papperebbe il ben di sette chiese*, *non l' empirebbe Arno colla piena*, *è un mangione*, *darebbe ripiego*, *o ricetto a un infornata di pan bianco*, *a un tino di mele cotte*.

Sgalmiera. *Garbo*, *grazia*, *modo*. § No trovar la sgalmiera. *No trovar la stiva*, *il modo di fare*. v. piaola. § Aver poca sgalmiera. *Aver poca sessitura*, si dice di persona inconsiderata e di poco senno. v. sesto.

Sgalompà. v. sculà.

Sgalonà. *Scosciato*.

Sgalonare. *Scosciare*, guastar le coscie, slogarle.

Sgambada. *Straccata*, *spedatura*.

Sgambarola. *Gambetto*. § Fare la sgambarola. *Dare il gambetto*.

Sgambetare. *Andar in fretta*, *studiare il passo*, *camminare* nello stesso significato, *menar le seste*, *calcagnare*. § *Gambettare*, scuotere, o dimenar le gambe. § *Zampettare*, cominciare a muover le zampe.

Sgambirlon. *Spilungone*. v. giampicon.

Sganghire. *Struggersi*, *venir meno*, *trangosciare*.

Sgangolire. *Gagnolare*, cioè dolersi. § *Morir di voglia*, *agognare*, *struggersi di desiderio*. § *Ustolare*, si dice de' cani, quando aspettano il cibo. § *Consumarsi nella cavezza*, si dice di chi desidera ardentemente una cosa, nè può ottenerla. § *Trangosciare*, *trambasciare*, riempirsi di angoscia. § *Ammattire per una*, *o uno*.

Sgarabotolo. *Noce malescia*, noce che è di peggiore qualità.

Sgarbeleti, sgarbelini. *Caccole*, *cispa*, *occhi cisposi*, *lippidosi*, *orlati di tonnina*, *o di savore*.

Sgarare. *Sgarrare*. § No sgara un momento. *Non isgarra*, *o non iscatta un pelo*, *un momento*. § Sgarare el conto. *Sfallire*, *o sgarrare il conto*, farlo male.

Sgarbo. *Mal garbo*.

Sgargarizzarse. *Gargarizzarsi*.

Sgargarizo. *Gargarismo*.

Sgargatar. *Scannare*, *sgozzare*.

Sgargatarse. *Sfiatarsi*, *perder il fiato*.

Sgargatei. § Fare i sgargatei. *Tirare*, *dare i tratti*, *boccheggiare*.

Sgarofolare, figurat. v. sgranare.

Sgarugiare. *Smallare*. v. scapare. § *Frugare*, *cercar col fuscellino*. § Sgarugiar fora una cosa. *Scoprire dove la lepre giace*.

Sgarugio. *Gariglio*, la sostanza della noce nell' interno de' suoi tramezzi.

Sgatolame. *Fanciullaia*, *ragazzame*, *ragazzaglia*, moltitudine di ragazzi. *Frittura*, per metaf.

Sgangio. v. scachio.

Sgazzolare. *Balbettare*, *cinguettare*.

Sghero. *Scherano*, *sgherro*, *mangiaferro*.

Sghirato. *Scoiattolo*, animale salvatico di specie di topo.

Sgiaventare. *Avventare*, *scaraventare*, *arrandellare*, *squillare*, *scagliare*. § *Strabalzare*, mandar checchessia in qua e in là con ischerno e con istrapazzo.

Sgiavento. *Randello*, cioè pezzo di legno che si avventa; *scagliamento*. § Chi no vol nose, no traga sgiaventi. *Chi non vuole la festa*, *levi l' alloro*; *chi non vuol l' osteria*, *levi la frasca*, cioè chi non vuole una cosa, levi l' occasione. *Qual ballata*, *tal sonata*, e vale dar secondo che si riceve. *Chi vuol vin dolce*, *non imbotti agresto*.

Sgionfadà. *Gonfiamento*.

Sgionfàre. *Gonfiare*. § *Adulare*, *dar la soia*.

Sgionfarse. *Invanirsi*, *insuperbirsi*, *pavoneggiarsi*, *gonfiarsi*. § Tornar a sgionfarse. *Rienfiare*, Red. p. e. *le gambe rienfieno*.

Sgionfòto. *Enfiatino*, *enfiaticciò*; *piede*, *dito* p. e. *enfiatino*.

Sgionfezza. *Enfiore*, *gonfiezza*, *enfiato*, *enfiatura*, *gonfiamento*.

Sgionfo. *Pinzo*, *gonfio*.

Sgiozzare. *Sgocciolare*, *disgocciolare*, *gocciolare*. § *Rimboccare*, mettere i vasi, o stoviglie colla bocca all' ingiù, o rovescio.

Sgiozzarola dei piati. *Scolatoio*.

Sgiozzarola dela salata. *Scotitoio*.

Sgiozzaura. *Sgocciolatura*, *gocciolamento*.

Sgiozzolare. *Gocciolare*.

Sgnacaròto. *Moccio grosso*, escremento del naso.

Sgnanfo. *Che parla dal naso*, manca il sost. ai Toscani.

Sgnaolamento. *Gnau*, voce della gatta, *gnaulare*.

Sgnaolare. *Gnaulare*, *miagolare*.

Sgnarare. *Snidare*, *smorbare*, figurat.

Sgnaro. *Intasamento*, *pipita*, *indozza al palatio*, dicesi delle galline.

Sgnèsole! *Zucche fritte!* particella d' ammirazione; *cusoffiole!* § Oh che sgnesole che me contè! *Oh vatti con Dio*; *queste son pur le gran cose!* questa è una gran novità! ec.

Sgnifare. *Piagnucolare*, *gittar lagrimuzze*.

Sgobarse. *Rompersi*, *scavezzarsi il fil della schiena*, *o stiena*.

Sgombro. *Scombro*, *lucertola*, pesce di mare.

Sgorbare. *Spiombare*. § El pesa ch' el sgorba. *Pesa che spiomba*, *o sprofonda*, *è un peso sprofondante*.

Sgorgonà de sangue, o d' altro. *Sbocco di sangue*. v. sbrufada. § Me xe vegnù su una sgorgada, o sgorgonà de garbo. *Mi venne a gola un fortore che parea tossico*, *ho avuto l' incendito*.

Sgrafare. *Graffiare*, *sgraffiare*, stracciar la pelle coll'unghie, e dicesi anche d'altra cosa, che straccia la pelle a simiglianza di graffio.

Sgrafare dale man. *Arraffare*, *arrappare*.

Sgrafarse la pele. *Scarpellare*, levarsi i pezzuoli della pelle coll'unghie.

Sgrafaura. *Graffiatura*, *graffiamento*. § Picola sgrafaura. *Graffiatura in pelle pelle*. § *Grattatura*, segno rimaso nella pelle di chi si è grattato.

Sgrafignare. *Arraffare*, *acchiappare*, *arranfiare*, *auncinare*, strappar di mano con violenza. § *Rubare*, *calleppolare*.

Sgrafo. *Graffio*, *sgraffio*, *graffiatura*, *graffiamento*.

Sgrafon. *Graffione*, *sgraffione*, *graffio*, lo sgraffiare. § *Ichese di gatto*, uno sgraffio di gatto in ischerzo.

Sgranada. *Satolla*. § Dare una sgranada. *Torre una satolla*. v. Dar una bona magnada.

Sgranare. *Pappare*, smoderatamente mangiare, *pettinare*, *sgranocchire*, *granocchiare*, *sconocchiarsela*. Red.

Sgranelà. *Spicciolato*, si dice dell'uva. § Zecchini sgranelà. *Zecchini snocciolati*.

Sgranelar l'ua. *Spicciolare*, e quindi *Spicciolatura*.

Sgranfo. *Granchio*, ritiramento di muscoli.

Sgranfo dei cavali. v. biro.

Sgremire. *Inotridire*.

Sgrendenà. *Scarmigliato*, *rabbuffato*. v. scavegià.

Sgrendenada, figurat. *Strigliata*, *streghiatura*, *pettinatura*.

Sgrendenare, *Scarmigliare*. v. scavegiare.

Sgretolare. *Stritolare*, cioè spezzarsi minutamente.

Sgrignada. *Sghignazzata*, *sghignazzamento*.

Sgrignare. *Sghignazzare*, *ghignare*, *sghignare*, *sogghignare*.

Sgrigneto. *Ghignetto*, *ghignettino*, sorriso, *sogghigno*.

Sgrinfa. *Granfia*, *branca*, zampa coll'ugne da ferire. § Dar nele sgrinfe. *Dar nel guanto*, capitare nelle mani altrui. § *Rampi e uncini*, l'unghie propriamente de' gatti e de' leoni, e quindi *Rampare*, ferir colle rampe.

Sgrinfa granda, come di orso, di leone ec. *Brancone*. Fav. Es.

Sgrinfare. v. sgrafignare.

Sgrisole. *Capriccio*, *raccapriccio*, *arricciamento*, *brividio*, *vibrezzo*, *tremito*, cagionato dalle febbri e dalle paure.

Sgrisolire. *Arricciarsi*, *abbrividire*, aver de' capricci di freddo, o patir freddo.

Sgrossare. *Abbozzare* una statua all'ingrosso in un masso, finchè compariscano le membra della figura.

Sgrotar zo d'un muro, e simili. v. descalzinare.

Sgrugnèto. *Grugnino*.

Sgrugno del porco. *Grifo*, *grugno*, *siffo*, *niffolo*, parte del capo del porco dagli occhi in giù. § Fare el sgrugno. *Stare ingrugnato*, *pigliare il grugno*, *ingrognare*, *levare il niffolo*, *il grifo*.

Sgrugnon. *Musone*, *soppiattone*.

Sgrugnona. *Musona*, donna che imbroncia per poco.

Sgrupiadà. *Mangiata*, *pappata*.

Sguaina. *Squadro*, pesce.

Sguaita. *Guardia*. § Fare la sguaita a qualcun. v. far.

Sgualdraca. *Zambracca*, *zambraccaccia*. v. dona del mondo.

Sgualivada. *Spianata*, *raffilatura*.

Sgualivare. *Appianare*, *pianare*, *agguagliare*, *ugguagliare*, *pareggiare*, *raffilare*, *sbiecare*, cioè togliere il bieco. § Sgualivare le piere. *Spianare i mattoni* ec.

Sguanza de pesce. *Aletta*, *pinna*. Dei polli. *Polmoni*, *coratelline*, sotto la qual voce i Toscani comprendono il fegato, il cuore e il polmone.

Sguanzal dela bria. *Sguancia*, una delle parti della briglia, ch'è una striscia di cuoio della medesima lunghezza della testiera, alla quale è attaccato il portamorso della banda sinistra.

Sguanzà. *Smussato*.

Sguanzare. *Smussare*. § La luse sguanza. *La luce vi dà di ripicco*, *di riverbero*.

Sguaratar una botiglia. *Sciacquattare*, e *sciacquattamento*.

Sguaratarse la boca. *Sciacquarsi*, *risciacquarsi*.

Sguardo. *Rubicondo*, *rosso*, *vermiglio*. § El ga sempre i sguardi in viso. *Pare in viso un gambero arrostito*; *è sempre acceso*, *o infiammato nel viso*. § Far vegner i sguardi in viso. *Far arrossire*, *arrossare*.

Sguatara. *Guattera*, *guatteraccia*, *pelapelli*, *fantesca*, *lavascodelle*, ragazzina del sottocuoco.

Sguatarada. *Sciaquattamento*.

Sguatarare, o sguaratare. *Diguazzare*, *sciaquattare*, lo moversi che fa l'acqua ne' vasi scemi quando sono mossi.

Sguataretto. *Guatterino*, *lavascodelle*.

Sguàtaro. *Guattero*, *guatteraccio*.

Sguatarugio. *Pappolata*, *imbratto*, ciocchè si dà al porco nel truogolo. § *Brago*, *melma*, *mota*, *poltiglia*.

Sguazzada, o sguazzarola. *Scossa*, per pioggia di poca durata, ma piuttosto gagliarda. § *Sprazzata*.

Sguazzare le camare, e simili. *Annaffiare*, *innaffiare*, *sprazzare*, innaffiare il pavimento perchè spazzandolo non faccia polvere.

far Sguazzare un cavallo. *Guazzare un cavallo*, val menarlo a guazzo, o al guazzatoio, e farvelo camminare per entro. § A no sguazzar ghe vol almanco un zechin, *A farla stretta ci vuole* ec.

Sguazzare un fiume. *Guadare*. § Una crosta de formagio, e sguazza. *Una crosta di cacio*, *e sparnazza*, per ironia.

Sguazzaroni. *Pendagli*, *pendenti*, *drappelloni*, *balza*, che è quella parte di cortinaggio o di carrozza, o d'altro, che pende dal cielo. § *Gherone*, *guazzerone*.

Sguazzetto, maniera di vivanda. *Guazzetto*, *cibreo*, *tocchetto*, *ammorsellato*, *guazzettino*.

Sguazzo. *Guazza*, *guazzo*, per acqua versata. § *Sparnazzamento*, *dissipamento*. § *Guado*, *vado*, per luogo dove l'acqua de' fiumi, per esser bassa, si può guadare, o *passare a guado*. § *Guazzo* term. di pittura. *Dipingere a guazzo*, cioè dipingere a tempera.

Sguba. *Gorbia*, *sgorbia*. § Imanegare una sguba. *Ingorbiare*.

Sgubeta. *Sgorbiolina*.

Sguea. *Cinquadea*, nome che s'attribuisce per ischerzo alla spada; *strescia*, *stadera*, m. b.

Sguerzeto dele finestre. *Arpioncello*, *arpioncino*.

Sguerzo. *Guercio*, *sbircio*, *bilurcio*. Sal.

Sguerzo dal ochio zanco. *Mancinocolo*.

Sguindolare. *Altalenare*.

Sguinzagio. *Guinzaglio*.

Sguinzare. *Guizzare*, proprio de' pesci.

Sguinzo. *Guizzo*, il guizzare. § Trar un sguinzo. *Guizzare*, *lanciarsi*.

Sgussa o de nose, o de mandola. *Mallo*, se è tenera e verde.

Sgussa dele seme. *Guscio*, *lolla*, *follicolo*.

Sgusso. *Guscio*, *buccia*. § *Fiocine*, buccia dell'acino dell'uva.

Sia. *Vezzo*. § Tor su la sia. *Imparare il mendo o il bel vezzo*. § Continuar o andar drio de sta sia. *Pigliare una dirittura*, e vale seguitar senza interrompimento, nè per ragione, nè per esempio la stessa forma della stessa operazione.

Sia malenazo. *Oh ollaba*, inrerriezione di chi è in collera; *venga la rabbia*, *mal aggia* ec.

Sia, o non sia. *Vero o non vero*.
Sialare. v. scialare.
Sicutera. § *Tornar al sicutera*, v. f. val da capo a far la stessa cosa.
Sidià. *Assetato*, *sitibondo*.
Sidiare. *Assetare*, *assetire*. § *Importunare*, *noiare*, *dar ricadia*, *porre l'assedio*.
Sidio. *Assedio*, *assediamento*, *morte*, *mosca cavallina*, *sfinimento*, *uomo increscevole*, *sazievole*. § El xe un sidio. *E' uno struggimento*, *una morte*, *uno sfinimento*. § Morir de sidio. *Morire di stento*, *di necessità*. § Voler per sidio. *Stare a' panni ad altrui*, *voler per assedio*, *o importunamente*.
Sie. *Sei*, nome numerale.
Sieve. *Siepe*, *o arboreta*, che formi siepe.
Sifolare a tordi. *Trutilare*, far la voce de' tordi.
Sifolo. *Zufolo*, *sufolo*, stromento con cui si zufola.
Sigilare. § Tornar a sigilare. *Risuggellare*.
Sigilo da fossa, o d'altro. *Chiusino*.
Sigilo dei privilegi, o dele patenti ec. *Salimbacca*, arnese ritondo a guisa di scatoletta fatto di diverse materie, che si pone pendente da una cordicella a' privilegi ec., per conservarvi il suggello.
Sigolare. *Sufolare*, *zufolare*, suonare il zufolo. § *Fischiare*.
Sigolo. *Viottolo lungo e stretto*.
Sigurtà. *Sicurtà*, *malleveria*, *pieggeria*.
Simia. *Imitatore*, *contraffattore*. § La par la simia del Padoanelo. *Par una bertuccia in zoccoli*. § *Imbriacatura*. v. cota, e imbriagadura.
Simiotare. *Imitare*, *scimieggare*, *contraffare*.
Simiotin. *Monnino*, *monnosino*, *scimiottino*.
Simioto. *Marangone*, *palombaro*, uomo che tuffandosi ripesca le cose cadute in mare, o acconcia qualche rottura delle navi.
Simonada. *Baccelleria*, *scempieria*, azione da scimunito.
Simozza. v. cimozza.
Simpio. *Scempiato*, *scempio*, *sciocco*, *scimunito*, *besso*.
Simpio, parlandose de cibo, o bevanda. *Scipito*, *scipido*, *dissavoroso*.
Sinagoga. *Chiucchiurlaia*, *gargagliata*, si dice allor che molti chiacchierano in una volta. v. celegaro. § La par una sinagoga. *Sembra la zolfa degli Ermini*, *o una musica di diavoli*, si dice d'una musica scordata.
Sincerà. *Chiarito*, *accertato*.
Sincerare. *Capacitare*, *sincerare*, *giustificare*, *accertare*, *chiarire*.
Sincerarse. *Chiarirsi*, uscir di dubbio.
Singiozo. v. sangioto.
Sio, osso. *Ischio*, *scio*.
Siola. v. sola.
Sionada. *Sione*, *sionata*.
Sioreta. *Berghinella*. v. dona del mondo.
Sioreto. *Suggettino*, pigliasi in mala parte; *signor di maggio*, val da burla.
Sipario. *Cortina*, tenda che cuopre la scena.
Siro. *Durezza*, Red. *scirro*.
Siropà, fruti siropà. *Frutti acconci*.
Siropare. *Sciloppare*, *giulebbare*.
Siropo. *Sciloppo*, *sciroppo*, *sciroppetto*. Red.
Siropo de zizole. *Giuggiolino*. § Dar un siropo. v. dar una bona lavada. § Aver un siropo. v. fufa, e petenada.
Sitòn. *Saettone*. § El va come un siton. *Corre come un saettone*. Marm.
Slacà. *Dilaccato*, cioè colle lache levate, o tagliate. v. andar slacà. § *Sciancato*, *zoppo*, che ha rotta o guasta l'anca.
Slache. v. lache.
Slandrona. *Landra*, *sudiciona*, *mandracchia*.
Slanegare. *Rilassarsi*, *allargarsi*.
Slangurio. § Stomego slangurio. *Stomaco sdilinquito*, *infiacchito*.
Slangurire. *Sdilinquire*, *venir meno* col *quasi*.
Slapada. *Pappata*. v. magnada.
Slapare. *Pappare*, *scuffiare*, mangiare assai e presto; *e' se l'ha sconocchiata*. Red. § *Lambire*, si dice de' cani; *bombare*. § El se la slapa. *E' se la bomba*.
Slàparo. *Luterano*, *protestante*.
Slapon. *Ghiottone*, *pappatore*, *gorgione*.
Slargada. *Allargamento*. § *Sbraciata*, *millanteria*, *sparata*, vantamento per lo più di parole, o mostra di voler fare gran cose. § Far delle slargade. *Largheggiare*, *fare sbraciata*, *o sbracio*. § *Largheggiar di parole*, vale esser largo in promettere.
Slargadina. *Allargatina*, picciolo allargamento.
Slargamento de man. *Stendimento di mani*.
Slargar le gambe. *Scosciarsi*.
Slargarse dala riva. *Uscir del manico*; e si dice del far più che non si suole. § *Allargarsi con uno*, dir liberamente il suo sentimento. § *Prendersi ardire*, *libertà*.
Slatinare. *Sgramuffare*, voce di gergo, *slatinare*, *latinizzare*, dire o fare in latino. Sal.
Slavà. *Dilavato*, term. di pittura, cioè di color languido e smorto e senza forza. Per met. si trasporta al volto degli uomini, e s'intende di un colore che tira al pallido.
Slavachiamento. *Dilavamento*.
Slavachiare. *Immollare*, far l'effetto che fa l'acqua caduta e gittata sopra le cose. § Slavachiar el stomego. *Dilavare lo stomaco*.
Slavachio. *Immollamento*.
Slavina. *Frana*, *scoscendimento*, la cosa, o il luogo scosceso.
Slechignare. *Leccare*, *lambir leggermente*, *masticacchiare*.
Slenguazudo. *Linguacciuto*, che parla assai.
Slepa. *Ceffata*, colpo dato a mano aperta nel ceffo.
Slepeta. *Guanciatina*, *ceffatella*.
Slepon. *Ceffatone*, ceffata grande.
Slezerirse. *Alleggerirsi*, scemarsi i panni di dosso.
Slipega. *Lernia*, v. f. che mangia poco e di mala voglia.
Slipegare. *Masticacchiare*, mangiar poco e adagio e senza appetito.
Slipego. *Molliccio*. § Carne slipega. *Molliccia*.
Slipegoso. *Schifiltoso*, che mangiando si reca a schifo ogni cosa.
Slissegare. *Sdrucciolare su per lo ghiaccio*.
Slissego. *Sdrucciolo*.
Slisso. *Liscio*.
Slita. *Slitta*, specie di carretto senza ruote che si trae da' cavalli sul terreno nevoso.
Slofa. *Loffa*, vento che esce dalle parti dabbasso senza romore.
Slofer. Andare a slofer. *Andare a pollaio*, andar a dormire.
Slofio. v. fofio.
Slogamento. *Dislogamento*, *slogamento*.
Slombà. *Dilombato*.
Slombare. *Dilombare*.
Slongare. *Allungare*.
Slongare el colo a uno. *Allungare la vita*; in gergo, vale impiccare.
Slongar el discorso. *Allungare il discorso*.
Slongar el vin. *Allungare il vino*, adacquarlo.
Slongare le gambe. *Far una buona camminata*, *esercitarsi*, *far esercizio*, *spasseggiare*. § *Affrettare*, *studiare il passo*.
Slozare. *Diloggiare*, *sloggiare*.

Slozzo. v. ovi slozzi.
Slusere. *Luccicare*, proprio delle cose lustre; *rilucere*. § El sluse. *Gli riluce il pelo*, si dice dell' essere grasso e in buono stato.
Smafarare. *Scaraffare*, *venire di levante*, *metter le mani innanzi per non cadere*, *aver male mani*, *rubare; callepolare*, *essere delle mani*, val rubare segretamente; onde di un ladro si dice, *egli è delle mani*, *far leva eino*.
Smàfaro. *Ladro*, *ladroncello*, *mariuolo*, *che ha le mani fatte a uncini*.
Smagiar le acuse. *Sbattere*, *ribattere*, *discioglière le* ec.
Smagnazzare. *Strippare*, *sbasoffiare*.
Smagonà. *Stuccato*, *ristucco*, si dice de' cibi che inducono noiosa sazietà. § *Noiato*, *saziato noiosamente*, *stomacato*. § Agro smagonà. v. agro.
Smagrà. *Dimagrato*.
Smagrare. *Dimagrare*.
Smaliziare. *Scaltrire*, di rozzo e inesperto fare alcuno astuto e sagace.
Smaltin. *Indico*, colore azzurrino.
Smalto. *Smalto*. § Quel che lavora di esso. *Smaltitore*, *smaltista*. Cel.
Smalzo. *Burro*, *butirro*, *cremore*.
Smanazon. *Manesco*, add.
Smara. § Aver la smara. *Aver la paturna*, *o le lune*, *o i cacchioni*, *aver il cimurro*, dicesi di chi ha alcun umore, o fantasia, o di chi sia sdegnoso e imbizzarrito.
Smarazzà. *Perduto d' animo*, *scombuiato*, *sbalordito; gli cascò il fiato*, *le braccia* ec.
Smargiassada. *Smargiasseria*, *millanteria*, *bravata*, *favata*, *spampanata*.
Smario. *Scolorito*, *smontato*, *smortito*.
Smarirse de color. *Smontare*, dicesi delle tinture, che non mantengono la vivezza del loro colore; *stingere*. § *Scolorire*, *o scolorare in viso*.
Smarirse d'una machia. *Smortire*.
Smatare alcuno, o farlo smatare. *Svergognare*, *frustare alcuno*. § v. farse burlar.
Smatizzare. *Folleggiare*, *far pazziuole*.
Smazzare le carte da zogo. *Scozzare*.
Smegiazza. *Torta di farina gialla* con vari ingredienti, *regolina*. Bisc. § Far una smegiazza. *Tortire*, cioè cacare. v. boazza.
Smegolar. *Smidollare*.
Smenuzzare. *Sminuzzare*, *amminutare*, *attritare*. § *Smidollare*, *snocciolare*, *fare smaltita una cosa*, *spianare*, render chiara, certa.
Smerdar. *Sconcacare*. § *Insozzare*, *imbrattare; lordare*.
Smerdarolo. *Votacessi*.
Smerdoco. *Depilatorio*, *merdocco*.
Smerdosità. *Porcheria*.
Smergo. *Mergo*, *marangone*, *smergo*, *segalone*, uccello palustre.
Smerigio. *Smeriglio*, pietra polverizzata. § Lustrar, o fregar col smerigio. *Smerigliare*.
Smerziare. *Spacciare*, *esitare le mercatanzie*.
Smezzare. *Dimezzare*, *scomezzare*, *ammezzare*, dividere e partir per mezzo.
Smilza. *Milza*. § Patir la milza. *Sentir della milza*, *essere splenetico*.
Smilzire. *Ammezzare*, *ammezzire*, *immezzire*, *immezzare*, dicesi delle frutte, e significa eccesso di maturità.
Smilzo. *Mezzo* coll' e chiuso, agg. di frutte quasi vicine ad infracidire.
Smiradore. *Imberciatore*.
Smirare. *Imberciare*, cioè prender di mira; *avvisare*.
Smissiada. *Mescolata*, sost. *mescolamento*, *il rimenar bene*, *tramenare*.
Smissiare. *Mescolare*. § Smissiar ben ben. *Tramenare*.
Smissiar ben el pagiazzo. *Rimenar il saccone*.
Smissiar le carte da zogo. *Scozzare*, e si dice quando si manomette un paio di carte da giocare levandole dall' ordine loro; e *Mescolare*, nella continuazione del giuoco.
Smissiarse. *Intenerire*, *esser mosso a compassione*. § *Risentirsi*, *sdegnarsi*.
Smocarse. v. furbire.
Smogie dela liscia. *Lavatura di panni lini*.
Smorbà. *Nauseato*. § Son seco smorbà. *Tu m' hai fradicio*.
Smorfia. *Lezia*, *atto*, *smorfia*, *quelle*, *attucci*, *invenie*, costume pieno di mollezza e di affettazione per parer grazioso. § La fa tante smorfie, che la stomega. *Fa tante le smorfie*, *o invenie*, *che fa stomaco alle bertuccie*.
Smorfiezi. *Leziosaggini*. v. smorfia.
Smorfioso. *Lezioso*. § *Schifo*, *vezzoso*.
Smorosare. *Pettegoleggiare*, seguitar le pettegole.
Smortaizzo. *Smortito*, *smortigno*.
Smortìo. *Smontato di colore*.
Smoversi dele prie. *Scommuoversi*, *scommettersi*.
Smussadura. *Smusso*.
Snarise. *Nari*, *narici*, i buchi del naso. § *Ale del naso*, le parti inferiori e laterali del naso. § *Froge*, le nari del cavallo, e si trova usata tal voce anche di quelle dell' uomo.
Snaro. v. sgnaro.
Snarochiare. *Mocciare*, *infardare*.
Snarochio. *Moccio*.
Snervazar. *Nerbare*, percuoter con nerbo.
Snetare. *Nettare*. § El paese. *Leppare*, *scappare*, *e nettare; e' nettò*, assol.
Snisio. *Lucido*, *lustro*, *liscio*, *ripulito; gli luce il pelo*.
Snombolà. *Dilombato*, che ha i lombi offesi. § *Fiacco*.
So galine. *Sciò*, v. b. si usa per cacciar via i polli da qualche luogo.
Soa. *Sua*. § De tuto vien la soa. *O cencio*, *o brandello è buono a suo tempo; ogni prun fa siepe*, e vale che si dee tener conto d' ogni minimo che.
Soato. *Sovatto*, *sugatto*, *sovattolo*.
Soaza de quadri. *Cornice*.
Soazare. *Scorniciare*, far cornici. § *Incorniciare*, metter la cornice. *Scorniciamento*, lavoro di cornici.
Soazer. *Maestro di cornici*.
Sobatù. *Ammaccato*.
Sobogimento. *Sobbollimento*.
Sobogio. *Sobbollito*, *riscaldato*.
Sobogire. *Sobbollire*, copertamente bollire; *riscaldarsi*, *prendere un po' di fuoco*.
Socia. *Soccio*, e il bestiame medesimo. § Dare a socia. *Dare a soccio il bestiame*, *associare*. § Morta la vaca, perse le socie. *Nave rotta*, *marinaio scapolo*.
Sodarse. *Assodarsi*, *fermare*. § *Far senno*.
Sodo. Omo, puto sodo. *Uomo grave*, *serio*, *quieto pesato*. § Meterse al sodo. *Mettersi*, *o darsi al serio*, *alle cose serie; mettere il cervello a partito*.
Sofegamento. *Affocamento*, *soffocazione*, il soffocare.
Sofegare. *Soffocare*, *affogare*.
Sofegar cole parole. *Sopraffar colle parole*; e *Appaltone*, si dice di colui che cerca di sopraffare.
Sofegar nel fangò. *Ammemmare*, *ammelmare*.
Sofegar zo una cosa. *Affogare*, *abbuiare una cosa*, cioè seppellirla, sopprimerla.
Sofegazzo, sofego. *Afa*, *afaccia*, un certo affanno che per soverchio caldo, o per gravezza d' aria pare che renda difficile la respirazione,

Sofita. *Stanza a tetto*, *soffitta*. § Stare in sofita. *Dimorare a tetto*.
Sofitare. *Impalcare*, mettere o fare il paleo. § *Imbossolare*, mettere gli assicelli ai palchi.
Sofito de arèle, e simili. *Soppalco di graticci*, ec., palco fatto per difender le stanze da freddo e caldo, o per ornamento.
Soga, cioè corda grossa. *Canapo*.
Sogaro. *Funaio*, *funaiuolo*, *correggiaio*.
Sogèto. § O che bel sogeto! *Oh il bel soggettino! Oh il bel cero*, *o fusto!*
Sogezion. *Riguardo*, *timidità*, *soggezione*. § Patir sogezion. *Esser timidetto*, *aver timidezza*, *patir soggezione*. § Parlar con sogezion. *Favellare a bocca stretta*, *o colla bocca piccina*, *o con soggezione*.
Sogia da bote. *Sedile*, quei sostegni sopra i quali si posano le botti.
Sogia, sost. El ze un sogia. *Ser appuntino*, che biasima, appunta, riprende ognuno massime nel favellare. § Dar la sogia. v. dar.
Sogià. *Ammemmato*, *fitto nel fango*, *nel pantano*, *impantanato*, *rimaso in una fitta*, cioè in un terreno che sfonda da non poterne cavare il piè; e quindi *Sfondar nella melma*.
Sogiaro dele fenestre. *Davanzale*, cornice di pietra su la quale si posano gli stipiti.
Sogiaro dele porte. *Soglia*, sopra la quale riposano gli *stipiti* della porta. v. erte, e batua.
Sogiàro de sora. *Architrave*, *soglia intavolata*.
Sogiaro de soto. *Soglia liscia*, cioè quella che torna al piano del mattonato.
Sogiarse nel fango. *Impantanarsi*, *piantarsi*, *figgersi nel fango*, *ammemmarsi*.
Sogno. Gnanca per sogno. *Neppure alla minima ombra*, Sal. *neppure in pensiero*, *o per immaginazione*.
Sola del pie. *Pianta*, *suolo*.
Sola dele scarpe. *Suolo*, e nel più *suola*, *taccone*. § Meter una sola da novo. *Risolare*, rimetter nuove suola.
Solana. *Colpo di sole*, *morbo solare*.
Solaro. *Solaio*, *palco*, *pavimento*, *tavolato*, quel piano che serve di palco alla stanza inferiore, di pavimento alla superiore; quindi *Impalcare*, mettere il palco.
Solaro soto. *Palco smattonato*. § Casa de più solari. *Casa in diversi piani*; così *nel primo*, *nel secondo piano*.
Solchètto. *Solchello*, dimin. di *solco*.
Soldarìa. *Soldatesca*, *soldateria*.
Soldo. § No go più un soldo, li go spesi tutti. *Ho soffiato nel borsellino*, *non ho croce addosso*. v. quatrin. § Sòldo inarzentà. *Stagnuolo*. § Doperare el soldo consegnà. *Fare la buca*, servirsi del dinaro fidato.
Sole dele scarpe. *Suola*, *tacconi*. § Stimar alcun quanto le sole dele scarpe. *Avere alcuno sotto la tacca del zoccolo*.
Sole in aquario. *Sole annacquato*.
Sole incarpià. *Sol fra le nubi*.
Solegià. Logo solegià. *Luogo assolato*, esposto al sole. Mag. § Tera, o campo ben solegià. *Terra cotta*, *o stagionata dal sole*; il suo contrario è *Terra cruda*.
Solegiare el formento. *Seccare al sole*.
Solèr. v. careta.
Solesèlo. *Sole abbacinato*, vale con poca luce e poco splendore.
Soleta dei piè. v. sola.
Soleta dela scarpa. *Tramezza*.
Soletare. *Rimpedulare*.
Solevà. *Sollo*, *sollalzato*.
Solevar la contrada. *Mettere a rumore il vicinato*, *indurre a tumulto*, *a sollevazione*, *porre in confusione*.
Solevarse con alcun. *Far viso amarognolo*, *andar gresso con chicchesaia*.
Solfa. *Zolfa*, *solfa*. § Per non sentir solfe. *Per non udir grida*, *lamenti*, *querele*. § Co se vol badare a tante solfe, no se fa niente. *Chi guarda a ogni pinma*, *non rifà il letto*.
Solfarada. *Zolfata*, col verbo *fare*.
Solfarato. *Solfanello*, cioè fuscello intinto nel solfo dali due capi; *zolfino*.
Sòlfare. *Solfo*, *zolfo*. § Dare el sòlfare. *Zolfare*. Quelche dà el sòlfare ai pani, ai veli ec. *Zolfatore*. Dec.
Solfarìn de bombaso. *Zolfino*, dicesi allo stoppino coperto di zolfo per uso di accendere il lume.
Sòlio. *Schietto*, *positivo nel vestire*.
Solivo. *Solatio*, *solitivo*, *aprico*, parte, o sito che riguarda il mezzodì.
Solo. § Un solo pol far pocò. *Una noce sola non suona*, *o non fa romore in un sacco*; *un fior non fa ghirlanda*, *o primavera*.
Somàco. *Sommacco*, cuoio concio colle foglie della pianta detta sommacco.
Soma de più partie. *Sommato*.
Somarelo. *Miccierello*, *asinello*, *ciuco*, asino giovane, o puledro.
Somegia. *Somiglianza*, *assomiglianza*.
Somegiare. *Somigliare*, *rassomigliare*, *assimigliare*, *assomigliare*, *rassembrare*, *sentire* di checchessia. § Somegiar nei busi del naso. v. busi. § Tuti somegia ai soi. *La scheggia ritrae dal ceppo*; *ciaschedu-no ritrae dai suoi*.
Sonà. Sessant' ani sonà, e simili. *Sessant' anni sonati*, val compiti. Mag.
Sonada dei campaneli che se mete ale porte, o al colo dei animali. *Sonagliata*.
Sonador. *Suonatore*.
Sonador de corno. *Cornatore*.
Sonador de pifero. *Pifferatore*, *piffero*, sost.
Sonagio. *Sonaglio*. § *Testicolo*, *granello*, *sonaglio*.
Sonagioli. *Crepunde*, cioè trastulli fanciulleschi di varie guise per le quali si baloccano i fanciullini.
Sonagioli da cimbano. *Sonagli*, *e girelline d'ottone*, *sonagliuzzi*.
Sonar a campana martèlo. *Stormeggiare*, *sonare a stormo*, per adunar gente; *sonare a martello*, *martellare*.
Sonar da festa. *Sonar a doppio*, *sonare a festa*, *sonare a gloria*.
Sonar da fogo. *Sonare a fuoco*.
Sonar da morto. *Sonare a morto*.
Sonar dei boti. *Rintoccare*, sonar la campana a tocchi separati.
Sonar del pesce. *Putire*, *puzzare*.
Sonar dopio. *Sonar a doppio*.
Sonar el primo violin. *Fare le carte*, aver il primo posto in un affare.
Sonare el subioto. *Calameggiare*, suonar il zufolo.
Sonar el tàmburo. *Toccare il* ec.
Sonar male un stromento. *Strimpellare*, si dice degli stromenti da corde; *sonare a mal modo*. § *Zappare*, si dice del clavicembalo.
Sonar messa, predica ec. *Sonare a messa*, *a predica* ec.
Sonar per el cativo tempo. *Sonare a mal tempo*.
Sonar segni longhi. *Sonare a distesa*, *sonare alla piana*.
Sonèlo. *Campanello*.
Sonèto. *Sonnellino*, *sonnetto*, dim. di sonno. § Far un sonèto. *Dormigliare*, *dormicchiare*.

Sono. *Sonno.* § Tra la vegia e 'l sono. *Sonnacchioni, fra la veglia e il sonno.*

Sono. *Tempia.* § Petar el sono in tera. *Dar delle tempie in terra.*

Sonolenza. *Cascaggine, sonnolenza.*

Sonza. *Sugna, frassugno,* Bon. grasso per lo più di porco. § Onzer le coste cola sonza de cornolaro. *Ragguagliare le costure ad alcuno, sonare alcuno a martello,* vale percuotere.

Sonzale. *Sugnaccio.*

Sopozzare. *Tener sotto sotto, oppressare,* tener ubbidiente e soggetto.

Soprafazion. *Sopruso, soprammano, aggravio, angheria.*

Soprafin. *Soprafino.*

Soprarizzo d' oro. *Velluto soprarriccio.*

Soprascrita. § Bela soprascrita. *Buona cera, lattea, serena, portar in viso la sanità, lucere il pelo.*

Sopressa. *Gualchiera,* che preme, e tiene in soppressa i panni, Salv. *Soppressa.*

Sopressà. *Mortadella, mortadello,* spezie di salsicciotto.

Sopressà, o carne salà cota su i carboni. *Carbonata.*

Sopressador. *Maestro della soppressa, o che soppressa.* § *Piegatore, affettatore che affetta,* o sia che piega le pezze di piano. Dec.

Sopressare i maneghetti, e simili. *Distender col ferro le biancherie, dare il ferro a* ec.

Sopressare i pani. *Dare il mattone, soppressare,* è quando a' panni lani con un matton caldo, suvvi un cencio molle, si levan le grinze.

Sora. *Sopra.* § Andar de sora. *Versarsi, riboccare, traboccare,* si dice de' fiumi, o d' acqua che bolla. v. andar.

Sorà. *Affreddato, intiepidito.*

Sorabondanza. *Esuperanza, eccedenza, soprabbondanza.*

Soracamisa. *Sopraccamicia.*

Soracao. *Sopraccapo, sopratendente, superiore.*

Soracargo. *Soprassoma,* quel che si mette di più alla comunal soma.

Soracomito. *Soprarcomito.*

Soracoverta de letere. *Coperta, sopraccoperta, sopraccarta.* § *Sopraccoperta, dossiero, copertoio, celone,* panno tessuto a vergato, o a fiori, col quale si copre il letto. § *Celonaio,* facitor di celoni.

Soradente. *Sopraddente,* dente nato fuor dell' ordine degli altri denti.

Soralasso. *Sopruso, bischenca.*

Soralogo. *Accesso del luogo.* § Fare un soralogo. *Andar su la faccia del luogo.*

Soraman. *Soprammano,* colpo di mano o di spada dato colla mano alzata più su della spalla. § *Soprammano,* angheria, sopruso, aggravio. § *Piallone,* pialla grande usata da' falegnami.

Soramanego. *Soprantendente, superiore, direttore.*

de Soramarcà. *Soprappiù, sopraccarico, soprammarcato,* Bem. *per giunta.*

Soramento de testa. *Svagamento, sviamento, stoglimento, distrazione.*

Soranèlo. *Sopranno, brado,* che è sopra l' anno, e si dice communemente dei bestiami. § Vegner un soranelo. v. a redosso.

Soranome. *Soprannome.* § Quel soranome no ghe xe andà più zo. *Quel soprannome non gli cascò mai.*

Soraosso. *Soprosso.* § *Soprosso,* malattia de' cavalli. § Fare el soraosso. *Fare il callo.*

Soraponto. *Punto a sopraggitto.*

Soraposta, malattia de' cavalli. v. giavardo.

Sorare. *Affreddare, intiepidare, intiepidire.* § *Sollevarsi, respirare, sciorinare,* n. p., divertirsi e lasciar per un poco il lavoro, che anche si dice, *pigliar l' anguilla.* § Andar a sorare. *Andare a diporto, dipartare,* n. p. *prendere alleggiamento, conforto, ristoro, ricrearsi.* § Sorar cola testa. *Distrarsi, andar vagando colla mente, svagare, diviare, levarsi a volo.* § Meter a sorare i abiti. *Porre all' aria, sciorinare i panni.*

Soraspàle. *Costereccio,* quella carne ch' è appiccata alle costole del porco, staccata per insalarle.

Sorataco. *Suolo del calcagnino,* se la scarpa è da donna, *o del calcagno* s' è da uomo.

Soravento. *Sopravvento,* vantaggio del vento.

Sorbetiera. *Giara da sorbetti, sorbettiera.*

Sorbeto d' agresta. *Agrestata.*

Sorbola. *Sorba,* frutta nota. § Vin che sa da sorbole. *Vino sorbino.*

Sorbolaro. *Sorbo,* pianta.

ala Sorda, e ala muta. *Quatto quatto, catellon catelloni,* senza che appaia.

Sordo come una campana. *Sordacchione.*

Sorelastra. *Sorella di padre, o di madre.*

Sorghèto da bo, panizzo, e simili. *Soverscio, scioverse,* si dicono le biade, che non producono spiga.

Sorgo. *Saggina, melica rossa.*

Sorgo tardivo. *Sagginella, saggina serotine.*

Sorintendente. *Soprantenditore, soprintendente.* Sal.

Sorintendenza. *Cura, soprantendenza, soprintendenza.* § Aver la sorintendenza d' una fabrica. *Aver il governo.*

Sorintendere. *Soprantendere.*

Sorprendere. *Soprapprendere, corre all' improvviso.*

Sorseto. *Sorsino, sorsettino, zinzino, sorsetto, centellino.* § Bevare a sorseti. *Bere a zinzini, a centellini.*

Sorsezare. *Sorsare,* cioè bere a sorsi; *zinzinare,* cioè bere a zinzini, *centellare.* v. culeto. § *Scrochetto,* quel suono che si fa in gola dopo aver assaggiato vino che piaccia.

Sorte crudel. *Sortaccia, fortunaccia,* peg.

Sortimento. *Assortimento, sortita di piatti,* p. e. *di cordelle.*

Sortimento de colori. *Scala di colori.*

Sortume. *Uligine, acquitrino.*

Sorvivenza. *Sopravvivenza.*

Sorzara. *Topaia, topinaia,* nido di sorci, *sorciaia.*

Sorzarolo. *Topainolo,* si dice del gatto.

Sorze. *Sorcio, sorce, topo, ratto, sorice.* § Quando i gati dorme, i sorzi bagola. *Quando la donna folleggia, la fante donneggia,* quando il padrone non ha cervello, comanda la servitù. § Al gato morto i sorzi ghe salta attorno. *Al cane che invecchia la volpe gli piscia addosso.* § Sorze negà in tel ogio. *Cencio molle, pulcin bagnato.*

Sorzin. *Piombino, piombato,* colore.

Sospeso da apprension, o da colera. *Torbidiccio.* § Star sospeso, o pendente in arie. *Penzolare, ciondolare,* e quindi *Ciondolamento, star ciondoloni come il battaglio della campana.*

Sostanza. § Molta aparenza e poca sostanza. *Assai pampani e poca uva; gran rombazzo e poca lana.*

Sostentare. § El mar sostenta i fiumi. *Il mar fa fondo, o gorgo, o tiene in collo,* cioè impedisce lo sfogamento delle acque; così *La Brenta tiene in collo,* val non si scarica.

Sostenuo, o sostegnuo. *Sostenuto.* § Andar via sostenuo. *Non degnare, andar sostenuto, far gli occhi grossi.*

Sotile. v. sutile.

Soto. § Qualche cosa soto ghe xe. *Trama c' è, gatta ci cova, c' è sotto ceca, ci cova sotto altro che favole.*

Sotobraghesse. *Sottocalzoni, mutande.*

Sotocamin. *Parafuoco*, v. f. si dice di telaio, o altro che otturi il caminetto.

Sotochio. *Sotteco*, *di sotteco*, *di sottecchi*, col verbo guardare.

Sotocoa. *Sottocodagnolo*, *straccale*, *posolino*, *groppiera*.

Sotocogo. *Sottocuoco*.

Sotocopa. *Sottocoppa*, tazza sopra la quale si portano i bicchieri dando da bere.

Sotocozzo. *Di soppiatto*, *soppiatto*, *sottecco*. § Guardar sotocozo. *Guardare*, *o vagheggiare sottecco*, *o di sottecco*, *di sottecchi*, cioè cautamente e con occhio quasi socchiuso.

Sotó el brazzo. v. brazzo. § Abito roto, o sporco soto el brazzo. *Veste rotta*, *sudicia*, *o smaltata di sudiciume sotto le ditella*.

Sotogola. *Buccola*, quella quantità di sostanza carnosa che riesce di sotto al mento.

Sotogola dei bò. *Giogaia*, *pagliolaia*.

Sotogola dela brena. *Soggòlo*.

Sotoleva. *Sottoleva*, *ipomoclio*.

Sotoman. *Di soppiatto*, *sotto mano*. § Lavorar sotoman. *Operare per istraforo*, adoprarsi in qualche negozio senza apparirvi.

Soto ose. *Soppiano*, *sottovoce*, *di soppiano*, *con voce piccina*, *o sommessa*, come uomo fa di cosa che non si può dire senza pericolo.

Sotopiè. *Soppediano*, *scannello*.

Sotoscagio. *Sotto le ditella*, *le ascelle*.

Sotoscala. *Il sottoscala*.

Sotoscorzo. *Piallaccio*, quell' asse che è segata da una banda sola.

Sotossora. *Sozzopra*, *sottosopra*. § *All' incirca*, *o un di presso*. § Meter sotosora. *Voltare*, *mettere*, *mandare sozzopra*, *o sottosopra*, vale in confusione e in iscompiglio. § Valer sotossora. *Sottosopra*. Dec.

Sototera. *Sotterra*.

Sotra. *Sottrazione*, il cavar da una somma maggiore altra minore.

Sovegni. § Vardè che sovegni! *Guardate che fantasie*, *che immaginazioni*; *che voglie*, *che grilli vi vengono in capo!*

Sovrastante. *Soprintendente*, *sovrastante*. Sal.

Spaca, agg. d' uomo. *Spaccone*, *cospettone*, *smargiasso*, *spaccamontagne*, *diveramenti*, *tagliamenti*, *gonfianugoli*, *squarcione*.

Spacada. *Sbraciata*, *vantamento*, *sbracio*. § Far dele spacade. *Sbraciare*, *spacciare*, *vantare*, *far smargiasserie*, *o trasonerie*, *o delle rodomonterie*. Sal.

Spacatamente. *A lettere di scatola*, *o di speciale*, *apertamente*.

Spacato. § Torto spacato. *Manifesto*.

Spada. *Spada*, *striscia*, m. b. Far portar la spada a qualcun. v. farla tegner.

Spadada. *Spadata*, *spadacciata*, colpo di spada. § *Stoccata*, colpo di punta.

Spadaro. *Spadaio*.

Spadazin. *Spadaccino*. § *Sgherro*, *cagnotto*.

Spadaziola. *Ghiaggiuolo*, *iride*, erba nota.

Spadina. *Spadazzino*, *spadina*.

Spadina da testa. *Drizzatoio*, *spadina*.

Spadola da lin. *Scapecchiatoio*. v. spatola.

Spagheto. *Funicella*. § Aver un spagheto. v. aver.

Spagheto dela cerbara. *Filetto*, quella funicella, che si lega da basso della ragna, per tenerla tirata, onde quel legare dicesi *Affilettare la ragna*.

Spagiare. *Vigliare il grano*, cioè separare con certe granate di ginestre, o d' altro quelle spighe di grano, che i correggiati non han potuto trebbiare; quindi *Vigliatura* quella materia così separata.

Spagiarola. *Ruschia*, *gallinaccia*, sorta di granata.

Spagnoleto. *Uomo doppio*; *è come il gallo*, *canta bene*, *razzola male*; *tamburino*, *uomo di due cuori*, *di due visi*; *imbianca due muri col medesimo alberello*.

Spago forzin. *Spago rinforzato*.

Spala. § Aver bone spale. *Aver buono stomaco*, si dice di persona a cui liberamente si può dir il fatto. § Omo o dona larga de spale. *Schienuta*, *schienuto*. § Butarse una cosa drio le spale. *Buttarsi checchessia dietro alle spalle*, val non curare. § Butar drio ala spale. v. butar drio.

Spalà. v. spalazzo.

Spalada. § Causa spalada. *Causa spallata*, *negozio spallato*, cioè rovinato e d' esito disperato.

Spalari dei busti. *Spallacci*.

Spalari dele livree. *Guernizione su la spalla*.

Spalazzo. *Spallacce*, *spallato*, malattia del cavallo, che fa una certa callosità di carne intorno alle sue spalle.

Spalazzon. *Collottolata*, colpo dato verso il collo.

Spalèta, per chi ha una spalla più alta d' un altra. *Gobbiccio*, *storto di spalle*, v. f. § Far de spaleta. *Fare spallucce*, *o di spalluccia*, vale ristringersi nelle spalle.

Spalezzada. *Paleggiata*, Dec. operazione fatta colla pala.

Spalezzare el formento. *Paleggiare*, *mondare il grano*, *alzare a marino*, cioè gettare il grano in alto al soffiare di questo vento.

Spaliviero. *Mestatoio*, arnese che tengono in mano i muratori sopra il quale sta la calcina.

Spalòna. *Spallaccia*, spalla grande.

Spàlparo. *Diavolettino*, *fistolo*, *nabisso*.

Spalpugnar. *Brancicare*, *palpeggiare*, *toccare*.

Spalto. *Spaldo*, *ballatoio*, riparo che facevasi anticamente alle mura e alle torri.

Spampanada. *Sparata*, *sbraciata*, *smargiasseria*, grande offerta e vantamento, ma per lo più di parole. v. bomba.

Spandare. *Versarsi*, *riboccare*, *traboccare*. § Spendere e spandare. *Spendere largamente*, *sbraciare a uscita*, *spandere*, *sopraspendere*. § Spandere da tutte le bande. *Versare da tutti i lati*, *o come un paniere*.

Spandar aqua. *Far acqua*, *orinare*, e per ischerzo, *far acqua di cannella*.

Spanire. *Sbocciare*, uscire il fiore fuori della boccia.

Spantazzada. *Ventrata*, percossa del ventre in terra. § *Scorpacciata*.

Spantazzar zo. *Rovinare*, *sprofondarsi*.

Spanto morto d' alcun. *Innamorato morto*, *guasto*, *perduto*, *morto fracido*, *imbertonato*, *incapestrato d' amore*, *fracido non che cotto*, *andar pazzo*, *consumarsi come il sale nell' acqua*, *menarne smanie*.

Spanzada. *Satolla*, *scorpacciata*. v. dar una bona magnada. § *Ventrata*, percossa del ventre, *pecciata*.

Sparagagno. *Spavenio*, malore che viene nelle gambe al cavallo. § *Schienella*, *acciacco*, per similit. dicesi anche degli uomini.

Sparagnare. *Risparmiare*, *far masserizia*, *sparagnare*, *usar parsimonia*, *sparmiare*, *trarre il sottile del sottile*, maneggiare con industria le cose picciole per cavarne vantaggio. § Chi tropo sparagna vien la bissa e sì ghel magna. *Chi per se raguna per altri sparpaglia*. § Sparagnar el dazio. *Frodar la gabella*. § Chi sparagna guadagna. *Quattrino risparmiato due volte guadagnato*.

Sparagnar el viazo. *Tor gita*. § El m' ha sparagnà el viazo. *E' m' ha tolto gita*.

Sparagneto. *Risparmiuccio*.

Sparagnin. *Risparmiatore*. *Massaio*, per uomo da far roba e da mantenerla; *parco*, *assegnato*, *aggiustato*.

Sparagno. *Risparmio*, *strettezza*, *assegnatezza*. § An-

dar con sparagno. *Usar risparmio, far a miccino, consumar a poco per volta*.
Sparaman. *Staffile, sferza, fersa, ferza*.
Sparangola. *Spranghetta della spalliera della scranna*.
Sparesara. *Sparagiaia*, luogo piantato di sparagi.
Sparesela de monte. *Sparaghella*, specie di sparagio sermentoso, detto anche *palazzo di lepre*, che nasce in monte.
Spareso. *Sparagio, asparago*, frutice noto.
Spareso salvadego. v. sparesela.
Spargirica. *Trovato, partito, ingegno, astuzia, spediente, provvedimento*.
Spargirico. *Empirico*.
Sparieto. *Spaventaticcio*.
Sparissi. Fare un sparissi. *Fare una levaldina*, torre l' altrui, e corsela.
Sparnachion de Franza. *Pernicone, susina simiana*, sorta di susina.
Sparpagnà. *Sparto*.
Sparpagnare. *Spargere*. § Sparpagnare la strada de fiori e de fogie. v. fiori.
Sparpanare. *Sparpagliare, sparnicciare*.
Sparpanacci. *Lappoloni*.
Sparpano. v. spaca.
Spartidura. v. cernegia.
Spartioro. *Dispartitore*.
Spartire. *Partire, dividere, scompartire, compartire, far le parti*.
Spartire el cavèlo per mezzo. *Squartar lo zero*, vale far i conti con esattezza, e talora anche ispendere con soverchia parsimonia.
Spartire el mal per mezzo. *Fare un taccio*, cioè finirla.
Spartire i servizi. *Aiutare, dividere i servigi, o le faccende di casa*.
Spartire la torta. *Rompere il fuscellino*, cioè l'amicizia.
Spartire per mezzo. *Dimezzare, ammezzare*.
Spartire una custion. *Dispartire una quistione*. v. meter de mezzo.
Spasemare qualcun. *Impaurire, spaventare alcuno*. § Mezzo spasemà. *Spaventaticcio*.
Spasso. § No l'è cosa da torse per spasso. *Non è impresa da pigliare a gabbo, o da gettare in petrelle*. § Torse spasso d'alcun. *Uccellare alcuno, gabbarsi d'alcuno, tenere a loggia, o su la gruccia alcuno*, val tenerlo un pezzo sospeso per dargli la burla.
Spatola da lin. *Scotola, scapecchiatoio*, stromento col quale si scuote il lino e si batte innanzi che si pettini, per farne cader la lisca.
Spatolare. *Scotolare, scapecchiare*, battere colla scotola il lino.
Spavegiare. *Sfarfallare*, forare il bozzolo, ed uscirne fuori le farfalle. v. bacilare.
Spaventare i denti. *Allegare*. § I peccà dei pari spaventa i denti ai so fioli. *Tal pera, o tal' uva mangia il padre, che al figliuolo allega i denti*.
Spavento. *Spauracchio, spaventacchio*, cioè uno straccio che si mette ne' campi sopra una mazza per ispaventare gli uccelli. § *Subbisso*, quantità grande; e per gran meraviglia.
Spavisego. *Paurose, spauroso*.
Spavìo. *Pauroso, impaurito, sbalordito; gli cascò il fiato, la milza*. § Gato spavio. *Gatto frugato*.
Spaurazzo o spauragia. *Spauracchio, bastisoffia, spaventacchio, trentavecchia*.
Spaurire. *Impaurire, intimorire, spaventare*.
Spaurosissimo. *Ha i conigli in corpo, e' non ha cuor per un grillo*.
Spauroso. *Timido, pauroso*.
Spazzà per mato. *Canonizzato per pazzo*, vale essere dal consentimento universale tenuto e quasi dichiarato matto.
Spazzacampagne. *Tagliacantoni*. v. Sbrufarisi.
Spazzacusina. *Stanzino della cucina, retrocucina*, v. f.
Spazzada. *Spazzamento*.
Spazzaora. *Cassetta da spazzature*.
Spazzare. v. scoare. § Spazzar la moneda per quel che la core. *Lasciar andar l' acqua alla china*, cioè le cose com' elle vanno.
Spazzisare. *Passeggiare, andar a diporto*. § Madonana spazzisa. *La lunga suona, avere la picchiarella*, cioè gran fame.
Spazzisiere. *Viandante, passeggiere, viaggiante, viatore*.
Spazzo. *Spaccio, esito*.
Speada. *Stidionata, spedonata*, quella quantità di vivande che si cuoce in una sola volta collo stidione.
Spechier. *Specchiaio*, maestro di fare specchi.
Spechio, parlandose de diamanti. *Tavola, spera*.
Spechio apanà. *Specchio abbacinato*, con poca luce. § Tacarse su i spechi. *Attaccarsi alle funi del cielo*.
Spechio da carozza. *Cristallo*.
Spedito. *Giudicato, sfidato da' medici, spacciato, spedito, abbandonato*.
Speditamente. *Alla spacciata, subitamente speditamente*.
Spegazzà. *Scorbiato, cancellato*. § El par s. Marco spegazzà. v. san Marco.
Spegazzada. *Scorbio, o cancellatura*. § Dar una spegazzada a un camerin. *Arruffianare uno stanzino*.
Spegazzare. *Dar di penna, dare un frego, spegnere, spuntare dal libro de' conti, dar di bianco, cancellare*. § *Scorbiare, fare scorbi*, imbrattar con inchiostro. § *Scarabocchiare, schiccherare*, per imbrattar fogli nell' imparar a scrivere, o disegnare. § *Dispingere*, scancellare la cosa dipinta, *sdipignere, spignere*, un' arme, o ritratto.
Spegazzin. v. pitor da cimbali. § *Scribacchino, impiastrafogli*, scrittore di cose inette.
Spegazzo. *Scarabocchio*, cioè scrittura malamente delineata. § *Sgorbio, sfregacciolo*, per macchia d' inchiostro. § *Bambocci, o fantocci*, quei disegni, pitture, o simili, che son fatti su le muraglie da chi non sa di pittura, o disegno. § *Cancellatura*.
Speladura. *Spellicciatura*, si dice del mordersi dei cani.
Spelagia dele galete. *Borra*.
Spelagin. *Stracciainolo, scardassiere*, colui che col pettine straccia i bozzoli della seta, e altro. v. strusador.
Spelatada. *Spellicciatura*. § Dar una bona spelatada, o petenada. *Dar una spellicciatura delle buone*.
Spelatar dei cavai. *Zucconare*.
Spelta. *Biado, spelta, spelda*.
Spelucare o spelar le galete. *Bozzolare*.
Spenazzare. *Spennacchiare*.
Spendachiare. *Spender con poco ritegno, essere un po' corrente a spendere*.
Spendere ala gagiarda. *Sbraciare a uscita, spendere senza ritegno, o alla larga*.
Spendere de superfluo. *Sopraspendere*.
Spendere el cruo e 'l coto. *Spendere un Perù, o il cuore, o gli occhi, o l'anima e il corpo*, dicesi del profondere il denaro; *dissipare, colare ogni cosa, fare scialacquate spese*. § Chi più spende, manco spende. *E' val più un colpo di maestro, che due di manovale*; cioè è più utile servirsi delle persone pratiche benchè la spesa sia maggiore, che delle non pratiche e ignoranti. *Tristo al soldo che peggiora la lira*. § Secondo el guadagno se spende. *Il guadagnare insegna spendere*, prov. dinotante l' assegnatezza con che spende chi dura fatica a guadagnare. § Spen-

der più dele forze, o podere. *Distendersi più che il lenzuol non è lungo.*

Spendibile. *Spendereccio.*

Spensierà. *Spensierato, trascurato.* § Vivere spensierà. *Dormir al fuoco, o al fuoco colla fante, vivere spensierato.*

Spenta. *Spinta, sospinta, urto, urtata, pinta.* § Mezza spenta. *Mezza sconciatura.* § Porta o finestra spenta su. *Porta socchiusa, rabbattuta, o in bilico.* Amb.

Spenton. *Spintone, spinta.*

Spentonare alcun, o una porta. *Dare spintoni, o spinte grandi ad alcuno, arietare una porta.*

Spenzere. *Pontare, ponzare,* cioè far forza per mandar fuora gli escrementi del corpo. § *Urtare, arietare, dare spinte.*

Spenzua. *Ponzamento.* § *Spinta, spintone.*

Speo. *Stidione, schidione, spiedo.* § El pare impirà in tel speo. *Ha nelle rene palinuro.* v. manogo dela scoa. § La pare un speo. v. grola. § Menare el speo. *Volger l'arrosto.* v. f.

Speochiare. *Spidocchiare,* levar via i pidocchi. *Smorbar da' pidocchi.* § *Esaminare, specchiare, osservare minutamente, squadrare.* § *Uscire de' cenci,* di bassa condizione passare a miglior fortuna.

Speranza. § Viver de speranze. *Confortarsi cogli agliettі.* § No, vivo de speranze. *Non sono speranzoso, non pongo pentola vota al fuoco sotto la speranza del mio vicino; chi vive di speranza muore a stento, e cacando.*

Spernachià. *Spelacchiato.* v. scavegià.

Speron. *Sprone,* stromento noto col quale si punge la cavalcatura. § Piaga del speron. *Speronaia.*

Speron dei muri. *Sprone della mura, e dei fondamenti,* alcune muraglie per traverso, che si fanno per fortificare esse mura e fondamenta.

Speronada. *Fiancata, spronata.*

Speronare. *Spronare, broccare, dar di sprone.*

Speronela. *Fior cappuccio.*

Spesa del fito, o gabela. *Magionaggio.* Dec.

Spesa del magazzin. *Magazzinaggio.* Dec.

Spessegare. *Affrettarsi, acciapinare, spessicare, menar le mani come i berrettai.* § Spessegar in parlare. *Affoltarsi, frastagliare, avvilupparsi nel favellare.*

Spetare. *Aspettare, attendere.* § Spetar che vegna zo i macaroni. *Aspettare a bocca aperta le lasagne, aspettare che le lasagne piovano altrui in gola,* figurat. si dice di chi vuol conseguir una cosa, e non fa dal canto suo niente per conseguirla. § Spera, cavalo, che l'erba cresce. *Caval, deh! non morire, che l'erba ha da venire,* vale che le promesse non giovano, bisognando fatti. § Speta in fin, o in ultimo. *Da ultimo è bel tempo,* ironicamente.

Spetorarse con alcun. *Albergarsi; aprirsi con alcuno,* scoprire i suoi pensieri; *spettorezzarsi,* Sal. *sfogarsi.*

Spezzà. § Vender un museo, o libraria spezzà. *Vendere spicciolatamente, alla spicciolata un museo* ec.

Spezzamento de ossi. v. pestamento.

Speziaria, in gergo. *Cacatoio, cesso.*

Spia. *Soffione, soffiona, spia.* § Far la spia. v. fare.

Spia. *Feritoia,* picciola e stretta apertura nelle muraglie.

Spianada. *Spianata, spianato.*

Spiantà. *Spiantato, rovinato, fallito,* che ha consumato il suo avere.

Spiantani. *Crini, o capelli irti, irsuti,* e per met. *bordoni.* § L'avea quattro spiantani. *Avea in capo pochi peli arruffati.*

Spiannare. v. sbiannare.

Spiannzo. v. sbianzo. § *Lampo, baleno.*

Spiare. *Codiare,* cioè andar dietro ad uno senza ch'ei se ne accorga, spiando ciò ch' e' fa.

Spiatolezzare nei contrati. *Stiracchiare il prezzo,* vale disputare con sottigliezza.

Spiaza. *Spiaggia, costiera, spiaggiata.* § Andar drio la spiaza. *Andar marina marina, o riva riva, o piaggia piaggia, o lunghesso la riva del mare.*

Spiaza dei cai dele rode. *Contrafforte,* cerchio grosso di ferro che si mette nella bocca de' mozzi per fortezza.

Spicengo. *Dilicato, schifiltoso, lezioso.*

Spichi. Soldi spichi. *Denari spicci, sgranellati, moneta spiccia, effettiva, numerata.*

Spienza. *Milza.* § Patir la spienza. *Esser morso dal granchio, aver il granchio alla scarsella, esser uno spilorcio, un pilacchera, un vil taccagno.*

Spiera. *Impannata,* cioè quella chiusura di tela, o d'altro che si fa alle finestre per difender le stanze dall' aria.

Spiera del sole. *Spera,* e *Bruscolini* que' che ci si veggono. § L'è una spiera d'omo. *E' una lanterna, è un cotal magro arrabbiato, è maghero, alido, trasparente, o che si spera, non è che pelle ed ossa, par nutrito di lucertole.* § Non voler vedere alcun in spiera de sole. *Voler male a morte ad alcuno,* val capitale; *volergli un mal di morte, essergli amico come il can del bastone, non volerlo vedere nè vivo, nè morto, odiarlo cordialmente.*

Spierare qualche cosa. *Sperare,* cioè opporla al lume del sole per vedere se ella traspare. § Magro ch' el spiera. *Ch' ei spera o traluce.*

Spiferada. *Cicalata, pippionata.*

Spiferare. *Spippolare,* dire alcuna cosa apertamente; *cantare, spiattellare.*

Spigare. *Spigare, spicare,* far la spiga, *cestire.* § El spiga, ma nol granisce. *Spica, ma non grana, o granisce, o cestisce.*

Spigaroli, spigaci. *Pula, loppa, lolla,* guscio delle biade, che rimane in terra nel battere; *vigliuoli.*

Spighèta. *Spinetta, cordellina,* maniera di guarnizione fatta di seta, e non traforata: è lo stesso a un di presso che *Cordoncino, e cordoncello.*

Spigolare. *Spigolare, rispigolare, ristoppiare,* andar a coglier le spighe. § *Fare i canti, o gli spigoli a un trave,* p. e.

Spigolessa. *Ricoglitrice di spiche.*

Spigoleto de soaza. *Spicchietto della cornice.* § *Spicchiettino d' aglio,* o d' altro.

Spigolo, o spigo d' agio, o d' altro. *Spicchio, capo.* § Fato a spigoli. *Spicchiato.*

Spigoloni. *Manipoli di spiche raccolte* dopo il rispigolamento. Sal.

Spilèto. *Zampillo, zampilletto d' acqua,* o d' altro liquore, che schizzi fuori da piccolo canaletto.

Spimazzare. *Sprimacciare, spiumacciare il letto,* rimenar la coltrice.

Spin, o spisima. *Magro arrabbiato.* v. magro.

Spin bianco. *Pruno albo.* § El me xe un spin in te i ochi. *Egli m' è un pruno sugli occhi.* § Me voi tor sto spin dai ochi. *Mi vo levare questo pruno dagli occhi.* § Star su i spini. *Stare in su la fune.*

Spin de pesce. *Lisca.*

Spin del pesce dal cao ala coa. *Resta.* § No ghe xe nè spin, nè osso. *E' più chiara dell' acqua de' maccheroni, la cosa è aperta, evidente, non c'è difficoltà.*

Spina de bote. *Zaffo, turacciolo.*

Spinaci. *Spinace,* nel plur. *Spinaci.*

Sinada. *Spinaio, roveto, siepe.* § *Cisale,* quella che spartisce, o chiude i campi, o quella ch' è tenuta tagliata.

Spinare una bote. *Spillare, bucare*, trar per lo spillo il vin della botte.
Spinare una pianta. *Imprunare*, mettervi attorno spine.
Spinarèli. *Stoppioni*, erba pungente che cresce e viene tra le stoppie.
Spinelèto. *Spillo, zipoletto, fuscello, fuscellino*.
Spinèlo dela canola. *Spillatto, zipolo della cannella*, e quindi *Zipolare*, serrar con lo zipolo. Metere un spinèlo a una bote. *Spillare, svenare, svinare una botte*.
Spinèlo dele fontane. *Pispino, pispinello, zampilletta*.
Spini de pesci. *Lische*, onde *Diliscare*, levar le lische.
Spini d'ogni sorte d'alberi. *Dumi*; e la pianta, *Pruno*.
Spiombare d'un muro. *Far gomito, uscir del perpendicolo, o di piombo*.
Spiritezzo. *Spiritamento*. § *Stranezza, smarfia, stravaganza*. § *Diavolerie, novelle*.
Spirito de contradizion. *Foramello*, che s'ingerisce e contraddice in tutto; *che apporrebbe al sole, fisicoso, che fisica in ogni cosa*.
Spisima. *Magro allampanato*. v. magro.
Spissachiare. *Scompisciare*.
Spissolare. *Piovigginare*. § v. pissolare.
Spogia de bissa. *Scoglia*, cioè la pelle che getta ogni anno la serpe.
Spogiarse del soo. *Spodestarsi, privarsi*. § Xe mato chi se spogia del soo. *Chi del suo si spodesta, dato gli sia d'un mazzo in su la testa*.
Spola. *Spoletto*, il fusello della spola, in cui s'infila il cannello del ripieno. v. navesèla. § Far le spole. *Accannellare*, avvolger filo sopra i cannelli. § Far zo le spole. *Scannellare*, svolgere il filo di su 'l cannello.
Spolpà. *Cotto spolpato, briaco fradicio*.
Spolverà. *Impolverato*, ripieno di polvere.
Spolverazzo. *Polverio*.
Spolverin. *Polverino*, vaso che contiene la polvere da mettere sullo scritto. § *Polvere*, contenuta nel polverino. § *Oriuolo a polvere*. § *Aspergine*, effetto di nebbia che si discioglie in minutissime particelle. § *Spruzzolo*. § Vien zo un poco de spolverin. *E' lemica, e' spruzzola*.
Spolverinaro. *Polverino*. v. spolverin.
Spolvero. *Spolvericcio, spolverizzo, spolverezzo*, bottone di cencio che contiene la polvere di carbone, e *Spolvero* si dice a quel foglio bucherato con ispillet-to nel quale è il disegno.
Sponda. *Sostegno, spalla, appoggio, colonna, aiuto, mano ritta*. § Far sponda a qualcun. *Fare spalla ad alcuno*.
Sponda del caro. *Coscia*.
Sponda del leto. *Proda del letto*.
Sponda del bigliardo. *Matonella*, v. f. *sponda*.
Sponda dela barca. *Bordo*, quella parte della barca che da' fianchi sta fuor dell' acqua.
Spondarola. *Sponderuola*, pialla con taglio ad angoli retti.
Sponga. *Spugna*, pianta marina. § E *Spugne* anche que' sassi bucherati che si adoprano per ornamento nelle grotte.
Sponga del calamaro. *Stracci*, cioè quella materia che si mette nel calamaio inzuppata d'inchiostro.
Spongare. *Ascingare, rasciugare, rinettare colla spugna, dare di spugna*.
Spongar novele. *Attignere novelle*.
Spongheta. *Spugnuzza*.
Spongosità. *Spugnosità, spugnositade*.
Spongoso. *Spugnoso*, bucherato a guisa di spugna.
Sponsali. *Sponsalizio*.
Spontada per colpo de ponta. *Puntata*.
Spontezzare. *Punteggiare*.
Spontia. *Smeriglio fine*.
Spontignare. *Punzecchiare*. § Col gomio. *Frugare col gomito*.
Spontignoni. *Bordoni*, cioè le penne de' volatili, quando incominciano a spuntar fuori; *puche*. § Fare i spontignoni. *Mettere i bordoni, o le puche*, v. f.
Spontizo. v. pontizo.
Sponton. *Spuntone*.
Spontonà. *Spuntonata*, colpo di spuntone.
Sponzare. v. spongare.
Sponzete. v. sponga.
Sponzòlo. *Prugnuola*, specie di fungo odorosissimo e di ottima qualità.
Sporca, o sporco ch'el pesa. *E' una ciacca, una ciantazza sudicia*, Car. *un cessame*. § Va via, sporca. *Va va, cessame, cestaccia di letame*, parola di scherno, e dinota qualità di cose, o di persone sporche e di poco pregio.
Sporcacarta, o fogi. *Impiastrafogli*, quegli che scrive cose inette.
Sporcada. *Imbrattatura*.
Sporcamestieri. *Scopamestieri*, colui che segue per poco tempo a far un'arte, e passa facilmente a farne un' altra.
Sporcare. *Insucidare, insudiciare, sozzare, insozzare, imbrattare*.
Sporcar el fogio. *Sconciar la ballata*, guastar il negozio.
Sporcar la carta cola stampa. *Impiastrare le carte colle stampe, imbrattare*.
Sporcaria. *Sporcheria, schifezza, laidezza, sudiceria, lordura*. § Dir dele sporcarie. *Sbalestrare laidezze*.
Sporcaria dei denti. *Poltiglia, rubigine*, cioè quella materia putrida che cuopre i denti.
Sporcàto. *Lercio, sporco, lordo*.
Sporchezzo. *Purgatura, loia, roccia, quisquiglia*. § No ghe sporchezzi in quello o quella. *Oh non c'è bruscolo poi*.
Sporchezzo dele rechie. *Cerume, merda d'orecchio*.
Sporchezzo nel ochio. *Brusco, bruscolo, bruscoluccio, bruscolino*. § *Pidocchio, pellegrino*, figurat. § Per azione vituperevole. *Paltoneria, vitupero*.
Sporco. *Ciofo, ciompo, sciatto*, uomo di costumi e maniere vili.
Sporco, parlandosi di schiopo. *Intasato*. § Droghe sporche, v. g. cafè ec. *Lorde*. § Dal neto al sporco. *Dal netto al lordo*. Dec. § Oro, o arzento sporco. *Oro e argento in buglione*, Dec. val confuso con diversi metalli.
Sporcon. *Sudicione*, agg. di uomo; *più sporco delle pezze degli agiamenti*.
Sportarolo. *Porta, zanaiuolo*.
Sportèla. § Par che el m'abbia trovà in t' una sportèla. *Par ch' e' m' abbia ricolto dal fango*.
Sporteloni. *Sella del naso, occhiali*.
Sporto in fora. *Risega*, term. di architettura dinotante quella parte, che negli edifici si sporge più avanti.
Sportola che se dà ai avocati. *Sportula*. § *Propina*, per quella porzion di denaro che si distribuisce a' dottori per la laurea dottorale altrui conferita.
Sportona. *Cestone, sportaccia*.
Sportoni. v. sporteloni.
Sporzere. *Porgere*.
Sporzere el muso inanzi. *Ceccare*, quell'atto che fa la bertuccia quando spinge il muso innanzi per minacciare.
Sporzere in fora. *Sportare, sporgere, uscir in fuori*.
Sposare un opinion. *Ostinarsi nel suo parere, ingrossare, tirar dietro all' asino suo, sposarsi a un' opinione*. Seg.

Spregiudicà. *Spregiudicato*, Sal. *disingannato*.

Sproco. *Brocco*, *sbrocco*, *sprocco*, propriamente quello che rimette dal bosco tagliato.

Sprofetizzare. *Profeteggiare*, *profetizzare*.

Sproposità. *Spropositato*.

Sproposito. *Scerpellone*, *svarione*, cioè errore di fatti e di parole; *marrone*. § Sproposito de zente. *Nugolo*, *diluvio*.

Sproposito da cavalo. *Sproposito dell' ottanta*, *o da pigliar colle molle*, *madornale*.

Spropositon. *Svarione*, *scerpellone*. § *Farfallone*.

Sprota, agg. di dona. *Salamistra*, *saccente*, *salamona*, *salamoncina*. Sal.

Sprotare. *Salamistrare*, *far la saccente*, *la salamona*, *mestare*.

Sprotezzo. v. dotorezzo.

Sproto. *Saccente*, *presuntuoso*, *mestatore*, *saccinto a credenza*, vale senza occasione; *dottorino*, *salamistro*. Sal.

Spruzzà. *Brizzolato*, *prizzato*, asperso di macchie, come p. e. lo smeraldo. § *Spruzzolato*, p. e. con acqua, con sale, e anche di macchiette.

Spruzzada de piova. *Spruzzaglia*.

Spruzzar fora. *Spicciare*.

Spruzzo. *Sprazzo*, *aspergine*, *spruzzo*.

Spruzzo de sangue, o de fango. *Schizzo*, *spruzzaglia*.

Spuà. *Sputato*. § Nato spuà. *Presto sputato* col verbo *parere*, cioè la stessa cosa appunto.

Spuare. *Sputare*, mandar fuori la scialiva ed il catarro per bocca.

Spuar dolce e mandar zo amaro. *Mele in bocca e rasello in mano*, *dar buone parole e friggere*.

Spuare dei drapi. *Sfilacciarsi*, è l' uscir che fanno le fila dal taglio de' panni, o dalle cuciture del vestito; *sfioccare*, *spicciare*.

Spuar fora i soldi. *Sgattigliare i quattrini*, *esborsare*.

Spuar i polmoni. *Esser empiematico*.

Spuar nela tazza dove s' ha bevù. *Dar de' calci al vaglio dopo aver mangiato la biada*, vale pagar d' ingratitudine.

Spuar perle. *Sputar zucchero*. § Par che la spui perle. *Sembra*, *che la sputi zucchero*, *o mele*. § Spuarse in su le man. *Rassettarsi nell' elmo per far checchessia*, *sputarsi nelle mani*, *o nelle dita*. § Spuar sentenze. *Sputar tondo*.

Spuar su tuto. *Gli puzzano i fiori di melarancio*, dicesi di chi è molto dilicato in qual si voglia genere di cose. *Dar di ceffo in ogni cosa*, *torcere il grifo in ogni cosa*, atto di chi fa dello schifo nelle cose.

Spuar un' ostrega. *Sputare un ciabattino*. § Facile come spuar per tera. *Essere come bere un uovo*, m. b. val cosa agevolissima a riuscire. *Io l' ho per meno che di sputare in terra*.

Spuarola. *Sputacchiera*, vaso da sputare, e per lo più a riguardo dell' osservazione del medico. § Aver la spuarola. *Aver il tialismo*, *o la salivazione*, spezie di malattia, nella quale con assai di frequenza si sputa; *sputare il core e gli occhi*.

Spuasentenze. *Sputatondo*, *sputasenno*.

Spuazzare. *Sputacchiare*.

Spuazzo. *Sputacchio*, *sputo*. § Magnar pan e spuazzo. *Far le nozze co' funghi*, dicesi di chi vive con eccedente risparmio; *viver di limatura*, *o far vita stretta*.

Spulesare. *Spulciare*, tor da dosso le pulci. § *Spulcialetti*, servigiale, quegli che rifà e spulcia i letti; e si dice di persona vile e di servil mestiere.

Spulesarse dele galine e dei oseleti. *Ripulire le penne*, ciò che fanno gli uccelli lisciandosi col becco; *spollinarsi*.

Spuzzà. *Fetore*, *fiato*, *puzzo*, *morbo*; quindi *Ammorbare*, cioè putire di pessimi odori. § Aver gran spuzza. *Aver gran fava*, *portarla alta*.

Spuzza da can. *Lezzo di cane*.

Spuzza de brusà. *Saper d' inciacciato*, v. f. *o di leppo*.

Spuzza d' onto brusà. *Leppo*.

Spuzza da piegore. *Lezzo di pecora*.

Spuzzare. *Putire*, *puzzare*, *appuzzare*, *render fetore*. Red.

Spuzzar da gato, gna un, gna un. *Essere scusso*, *bruciato*; *non aver croce in dosso*. v. arso de bezzi. § Ghe spuzza el lavorar. *Non gli garba il lavorare*; *e' dice: dove si manuca il ciel mi conduca*; *dove si lavora il ciel mi tragga fuora*. Man. fior. vol.

Spuzzar da signor. *Filar del signore*, fare il grande.

Spuzzar el fià. *Aver la bocca fiatosa*. § *Costar caro*, *putire il fiato*. § El spuzza che 'l revela. *Puzza che arrovella*, *che ammorba*, *che attosca*, *che pare un avello*; *gli pute il fiato in modo*, *che ne disgrazio un carnalo*.

Spuzzèta. *Zerbino*, *cacazibetto*, che sta su l' attillatura; *profumino*. § *Finfino*, *vanarello*, *presuntuosello*, *sninfio*, zerbino affettamente attillato. Sal.

Spuzzolente. *Fetente*, *fiatoso*, *puzzolente*.

Spuzzore. *Puzza*, *puzzo*.

Squadrare. *Traguardare*, guardare alcuna cosa col traguardo.

Squadrar piere, legni. *Dare il quadro a una pietra* ec. *affacciare una* ec., *Lastrainolo* l' artefice.

Squagià. *Scoperto*. § Osello squagià. *Accivettato*, dicesi di quell' uccello, che avendo dato altra volta nella pania, ed essendosene volato via, fugge di poi le insidie del cacciatore.

Squagiare. *Farsi scorgere*.

Squagiar alcun. *Conoscere*, *discoprire alcuno*, *chiarirsi*.

Squamare. *Scagliare*, *levar le squamme*, o scaglie.

Squaquarà. *Quaquaricà*, verso che fa la quaglia.

Squaquarare. *Squacchèrare*, propriamente cacar tenero, e per met. far presto. § *Spippolare*, *svertare*, *sgocciolare il barlotto*, val dire tutto ciò che uom sa d' alcun affare. v. brodo longo.

Squaquarèla. *Squacchera*, *squacquera*, cioè sterco liquido.

Squaquerini. *Lolle*, *loppe*, *zizzania*, *spazzature dell' aia*.

Squaqueron. *E' un crivello*, *che non può tener acqua*; *ha la cacainola nella lingua*, *svesciatore*.

Squaquerona. *Grassottona*, *pocciosa*, add. *donna*, *o monna squacquera*, val grassa e di carne floscia.

Squara. *Squadra*, *norma*.

Squara zota. *Pifferello*, *e squadra zoppa*.

Squaro. *Squadro*, pesce di mare.

Squarzà. *Quartato*, agg. che si dà a un animale assai grasso; *raggiunto*.

Squarzabatagia. *Sterminio*, *strage*. v. far un squarzabatagia.

Squarzo. *Stracciafoglio*, *quadernuccio*, *giornaletto*; libro dove si notano le cose alla rinfusa. § Ghe n' ho leto dei squarzi. *Ne ho letto degli stracci di qua ed in là*. Sal. § Fare squarzo. *Fare scoppio*, *pompa*, *fare sbracio*.

Squasi, squasio. *Quasi*, *quasimente*.

Squassacoa. *Cutrettola*, uccello noto.

Squasso de piova. v. screvazzo.

Squeco. *Sdilinquito*, *fiacco*. § *Insipido*, *scipito*, *dissipito*.

Squela. *Scodella*, *ciottola*, *ciottoletta*, *ciottolone*. § Arivar a squele lavae. v. zonzer.

Squelin dela chichera. *Piattino*, *scodellino*, *scodelletta*.

Squeloto de legno. *Ciottola di legno*. § *Bacinella* quel

vasetto a guisa di ciotola, o di scudella nel quale i banchieri tengono il danaro.

Squena. *Scarza*, pesce piatto di mare.

Squero. *Cantiere*. § Tirarse in squero. *Assettarsi*, *attillarsi*, *mettersi in appunto*, *lisciarsi*, *stropicciarsi*, *arrotarsi*, *pulirsi*, *allindirsi*.

Squincio. *Sersaccente*, *pretonzuolello*, *procacetto*, *dottorino*, *dottorello*, *serappuntino*.

Squinternamento. *Sconquasso*, *sperperamento*.

Squinternare. *Sconquassare*, *dissipare*, *guastare*, *disertare*.

Sraisare. *Sbarbare*, *diradicare*.

Srenà. *Direnato*, *sfilato*. § El pesava tanto che quasi me son srenà ec. *Io mi ci ebbi a direnare*, *tanto sprofondava* ec.

Stabilidura. *Intonacatura*, coperta liscia, che si fa al muro colla calcina.

Stabilire. *Intonacare*, dar l' ultima coperta di calcina in guisa che sia liscia e pulita. v. dar la prima man.

Stagio del bero dele carozze. *Bracci*.

Staela. *Stadera*; il bastone di essa si chiama *Stilo*; il contrappeso, *Romano*; *Tacche*, que' segni che distinguono le libbre e le once su lo stilo; *Ago*, *o lingua*, quel ferro appiccato allo stilo, che stando a piombo mostra l' equilibrio della stadera.

Staelaro. *Staderaio*.

Staeleta. *Staderina*.

Stafa. *Staffa*. § Cavar i piè dala stafa. *Staffeggiare*.

Stafa dele calze. *Fiore*, *o rosa*.

Stafilada per met. *Fiancata*, *bottone*; e quindi *Dare una fiancata*, *o un bottone di passaggio*, *o una spuntonata*, *o frecciata*. § *Staffilata*, *palmata*, percossa che si dà su la palma della mano.

Stafon dela sedia, e simili. *Scaffo*.

Stagion cativa. *Stagionaccia*.

Stagiuzzare. *Trinciare*, *intagliuzzare*, tagliare minutamente, *cincischiare*, *tagliuzzare*.

Stagnà, e stagnada. *Calderotto*, v. f. § Vaso stagnà. *Vaso peltrato*, *stagnato*.

Stagnare el sangue da naso. *Far tener l' olio*, *ristagnarne il sangue*, vale farlo stare a dovere; *fare stare*, *o tenere a segno*, *o al filatoio*.

Stagner. *Stagnaio*, *stagnataio*. § Vaso de stagno. *Stagnuolo*, *stagnone*, *stagnata*.

Stagnin. *Ramainolo*, colui che ristagna secchie, padelle e sì fatti arnesi.

Stagno nel zugo. *Stagnone*; v. f. ritenuto, guardingo; *che giuoca per il pentolino*.

Stala de piegore. *Pecorile*. § Da cavare. *Caprile*.

Stalaizzo. *Stallìo*, agg. di cavallo, e vale stato assai nella stalla senza esser adoperato. § *Mezzo guasto*, *stantio*.

Stalazo, o staladego. *Stallaggio*, quel che si paga all' osteria per l' alloggio delle bestie.

Stalfin. *Pedule*. § Saver da stalfin. *Saper di mucido*, *pusino*.

Stalfon de piè. *Pedone*.

Stalia. *Posa*, *fermata*.

Staliero. *Famiglio di stalla*, *stallone*, *mozzo di stalla*.

Stalo. *Stallaggio*, *stalla*, albergo di bestie.

Stame. § Manifature d' ogni genere fate de stame. *Stamiglia*. Dec.

Stampare in seda. *Stampare in drappo*. § No la xe cosa che se stampa. *Non è cosa che si possa gettare in petrelle*, cioè non si può spedir senza difficoltà e tempo; *non è loppa*.

Stampi. *Petrelle*, cioè forme di pietra nelle quali si gettano metalli strutti.

Stampià. *Stampita*, discorso noioso e lungo. § *Scriaso*, v. desconio.

Stampo d' un abito, e simili. *Modello*.

Stanchegio. *Lunga*, sost.

Stanchezare. *Stancheggiare*, *mandar d' oggi in domani*, fare storiare altrui, cioè far patir per l' indugio; *dare una lunga*, *menar per la lunga*, *appiccar code a code*.

Stanga da porta. *Sbarra*, *stangone*.

Stanga dela rede da osei. *Staggio*.

Stangada, o stangonada. *Stangonata*, colpo di stangone. *Stangata*.

Stangare una porta. *Puntellare colla stanga*, *o sbarra*, *stangare una porta*, *un uscio*, *porre la stanga all' uscio*.

Stanghirlon. *Fastellone*, *spilungone*, *fuseragnolo*, cioè magro e lungo come un fuso; *è lungo come un campanile*.

Stante. *Pilastrino*, *colonnetta*, che si pianta lungo le case, o le vie. § Fila de stanti. *Pilastrata*. Ber.

Stantivo. *Stantìo*, *vieto*, *stantivo*, *invietito*. § Un poco stantivo. *Passetto*, alquanto passo; e *stantivo*. § Roba stantia. *Vietume*.

Stanza segreta. *Camera segreta*, luogo di ritiro di là della camera.

Star a bada. *Trattenersi*, *baloccarsi*, *stare a bada*. § No l' è tempo da star a bada. *Non è tempo da dar fieno a oche*, *da star a por porri*, *da dire al cul*, *vienne*.

Stare acanà. *Stare fisso*, *concentrato*, *invasato nel* ec., *tutto inteso a una cosa*, *profondato*.

Star a cartazze. *Stare mediocremente*, *competentemente in istato di sanità*.

Star a cavaloto. *Accavalciare*, *stare accavalcione*, stare sopra qualsivoglia cosa con una gamba da una banda, e l' altra dall' altra.

Star a cavaloto del fosso. *Tenere il piede in due staffe*, *stare a caval del fosso*, *dare un colpo alla botte e uno al cerchio*, vale dare il torto, o la ragione un poco a una parte e un poco all' altra.

Star a copela. *Stare a competenza*, *al paragone*.

Star adosso, o tacà ale cotole. *Star fitto addosso a chi che sia*, vale stargli continuamente d' attorno, o troppo vicino. *Stare a lato*, *a fianco*, *accanto d' alcuno*.

Star a osservar. *Stare alle vedette*, *al balcone*.

Star al balcon. *Stare alla vedetta*, *o veletta*, cioè stare attentamente osservando; *stare alla bada d' uno*.

Star al dito. *Starsene al detto*, rimettersi al parere degli altri.

Star ala vita. *Stare a' fianchi d' alcuno*, *a' crini*, *alle costole*, *essergli alla vita*, *stare a' panni*, *pressare*, *assediare alcuno*.

Star alegramente e in bona compagnia. *Stare in zurlo divertirsi*, *trattenersi in allegria*, *essere in gala*.

Star ale tense d' alcun. *Stare alla buda*, *o promesse d' alcuno*; e quindi il detto: *Di minacce non temere*, *di promesse non godere*.

Star al pelo d' alcuno. *Serrare i panni addosso ad alcuno*, vale stringerlo a fare la sua volontà; *far filare alcuno*.

Star alto. *Stare in sul tirato*, cioè vender care le sue merci.

Star a pan comprà, o del fornaro. *Stare a pane comperato*.

Star a paron. *Stare in cervello*, *in tuono*, *a dovere*.

Star a scoltar in scondon. *Origliare*, *orecchiare*, *stare più in orecchi che una lepre*.

Star a tuto, e al ben e al mal. *Aver mantello a ogni acqua*, *o cimiero a ogni elmetto*, vale esser pronto al bene ed al male, accomodarsi a ogni cosa.

Star a uno. § Noi pol stare a uno. *Si sfascia*.

Star baucando. *Stare a bada*, *dondolarsi*.

Star ben. *Tornar bene*. § Quel abito ghe sta ben. *Quel*

vestito gli risiede bene, gli sta dipinto. § El tuo contrato no me sta ben. *Non mi torna bene, non fa per la bottega.* § Co se sta ben se more. v. comodarse. § El sta ben, e po el xe morto. *Bene bene, e la mattina era morto.* § Go donà quel che sta ben. *Gli ho dato tanto, che può ben contentarsi.*

Star coi brazzi incrosà. *Star cortese, recarsi al cortese,* starsi colle braccia avvolte insieme, appoggiate al petto.

Star coi pie destesi, o pozà su qualche cosa. *Tener i piedi a pollaio,* vale tenerli in sedendo sopra segolo, o simili per maggior comodo.

Star cola testa a casa. *Stare a canna badata,* cioè con tutta l'applicazione.

Star cola testa nuda. *Stare in zucca.*

Star cole man de picolon. *Stare come un cero, colle mani spenzolate.*

Star col ochio a penèlo. *Star coll' occhio alla penna, tener l' occhio al pennello.*

Star cole rechie a penèlo. *Star in orecchi, star in sentare,* cioè stare aspettando con attenzione qualche notizia.

Star con muso duro. *Stare in cagnesco, far viso arcigno, stare grosso con chicchessia,* aver con lui principio di sdegno, essere in mala soddisfazione di lui.

Star con tanto de ochi. *Stare a occhi aperti, coll' occhio teso.*

Star con tuto el so comodo. *Star bene a pollaio,* val adagiarsi con somma comodità. § *Stare in barba di gatta, o di miccio,* m. b. vale stare con tutti i suoi agi; *stare paffuto, o in panciolle.*

Star da frizer. *Aver fritto,* esser rovinato. § *Esser concio per il dì delle feste.*

Star da maridar. *Star pulcelloni,* dicesi delle fanciulle.

Star da papa, o da re. *Star in barba di miccia, stare come un paperotto, avere il cuor nel zucchero, pigliar il pollo senza pestare,* vale esser sano, contento, e mangiare con grande appetito.

Star da so posta. *Star da se, star di per se.*

Star davanti a qualcun. *Star mallevadore, stare.* § Ghe stago davanti mi. *Io gli sto io.*

Star de bando. *Star colle mani in mano, a cintola, badare, scioperarsi, non aver guadagno.*

Star de casa e botega. *Star a casa e bottega.*

Star de sora. *Stare a galla, come olio.* § El vol sempre star de sora. *E' vuol soprastare, vuol esser sempre a vantaggio, o stare a galla, o rimanere al disopra d' ogni quistione.*

Star drio ad alcun. v. star ala vita.

Star drio al machion. *Stare alla vedetta.* § *Stare acquattato, ammacchiato.*

Star fra do aque. *Dar nel mezzo, o dare in quel mezzo,* vale non aderire alla negativa, nè all' affermativa, ma con partiti di mezzo terminare la differenza.

no Star gnente al verso. *Non istar bene.*

Star impalà. *Stare impalato come un cero.*

Star impatriarcà. *Stare in gote gonfie, stare in petto e in persona.*

Star imusonà. v. imusonà.

Star in carega da pozo. v. star da papa, o con tuto el so comodo.

Star in casa per debiti. *Stare in sul noce; la soglia scotta.* Si dice di coloro che stanno in casa per debiti, o per delitti, temendo d'esser presi, che *Stanno a bello sguardo, e non ardiscono spasseggiare l' ammattonato,* cioè capitare in piazza.

Star in casa a far cucù. *Stare a muffire in casa, scioperatamente.*

Star in cristo. v. star in stropa.

Star in culibus mundi. *Stare in finibus terre,* v. f.

Star in dindàla. *Stare in farsetto,* si dice di chi in tempo di freddo s'alleggerisce, e va poco vestito.

Star in fazza. *Stare di contro, a rincontro.*

Star in gatolon. *Fare il gattone,* cioè star quatto quatto e schiacciato colla vita, come il gatto che attende topolino al buco.

Star in gaudeamus. *Stare in galdeamo, e in gaudeamo,* val allegramente, v. f.; *stare in gozzoviglia, gozzovigliare, stare in zurlo.*

Star in leto da parto, o essere. *Fare il parto,* si dice dello stare delle donne insino a un certo termine a vita scelta nel letto dopo che hanno partorito.

Star in parada. *Stare sulle stoccate; stare coll' asco teso.*

Star in piè. § No posso stare in piè. *Non posso reggermi in piè, o tenermi sulle gambe.*

Star in riga. *Andare pel filo della sinopia,* andare dirittamente e con esattezza.

Star in schina. *Giacere supino, o risupino, o in su le rene.*

Star in senton. *Stare a bioscio, o a biotto,* cioè mezzo a giacere; *assiso in sul letto, levato a sedere in sul letto.*

Star insieme. Nol pol più stare insieme quel abito. *Casca a brani, non se ne tiene brano,* vale essere, o avere la veste ec. lacera, logora.

Star in stropa. *Stare in gangheri, in tuono, in cervello; stare ne' termini, in guinzaglio.*

Star in sul bulezzo. *Far del bravo.* v. bulezzo.

Star in sul serio. *Stare in sul grave, in sull' onorevole, in sul mille, in contegno.*

Star in tanta malora. *Stare in capo al mondo; e' sta più in là che in Orinci, sta a' confini della terra.*

Star mal in gambe. *Esser debole su' picciuoli, portar i fiasconi, esser male in gambe.*

Star mufo, o esser mufo. *Star taciturno, malinconico, solo, abbandonato.*

Star muro con muro con alcun. *Star a muro a muro, stare allato, accanto.*

Star muto, o senza mai parlar in t'una conversazion. *Esser colombo di gesso,* che si mettono fuori ec. per attirare i colombi, Sal.; *esser asso fermo, starvi come un arazzo; pare un marzocco,* dicesi di chi sta in piedi baloccando. Sal.

Star nei mezzà. *Stare a terreno.*

Star nel bombaso. *Stare in sul grasso, stare nell' oro,* esser nell' abbondanza.

Star nele so strazze. *Starsi ne' suoi panni, o ne' suoi cenci.*

Star retirà. *Stare in se, esser solitario,* non si accomodare cogli altri; *far vita solitaria e appartata.*

Star saldo ala bota. *Star forte, o sodo al macchione,* lasciarsi dire quanto uno vuole e non gli rispondere, o rispondere di maniera, che non abbia il suo intento. § *Tenersi a martello, o reggersi a martello;* val non lasciarsi svolgere, non si piegare.

Star sentà su do scagni. *Tenere il piede in due staffe.*

Star senza scarpe. *Stare in peduli.*

Star sospeso con alcun. *Star grosso con alcuno,* aver con lui principio di sdegno. § *Star su la gruccia, star sopra fantasia, tener fantasia, andar sopra fantasia,* vale essere sospeso.

Star su belo. *Stare bello, recarsi sopra di se,* stare diritto su la persona.

Star su i stizzi. *Covare il fuoco,* dicesi di chi sta di continuo presso il fuoco per riscaldarsi.

Star su l' aviso. *Star avvertito, assentito.*

Star su la parada. *Stoccheggiare, stare su le parate,* difendersi senza ferire.

Star su la porta. *Stare in su la mostra,* si dice delle zitelle quando incominciano a cercare amanti.

Star su la soa, o su i so tre bezzi. *Stare in contegno, o in sul tirato, sul grande, sul grave, sull' onorevole, star in su le sue; s' egli sta in su le sue, io sto in su le mie; star in gote.*

Star su le mile che feu. *Star sul mille.* v. portarla cimada.

Star su quela. *Esser inteso, o tener l' occhio, o la mente al guadagno.* § *Star su le stoccate*, vale stare astutamente e con sottigliezza su i propri vantaggi.

Star tacà de casa a qualcun. *Stare a casa allato.* § Chi sta ben no se mova. *Chi sta in agio non cerchi disagio.* § Chi sta ben no se descomodi. *Chi ha buone in man non rimescoli.* § Chi sta ben se contenti. *Quando e' ti dice buono al paleo, non giuocare alla trottola.*

Star tacà ale cotole. v. star adosso.

Starèto. *Stainolo.*

Staro. *Staio, e staia* nel num. del più.

Staro rasà. *Staio scolmato*, cioè levato via il colmo colla *rasiera*.

Staza da carozza, o da sedia. *Stanga.*

Stazìo. *Stagione, stazzone*, luogo nelle piazze, o in altri siti dato a pigione.

Steca. *Scheggia*, cioè sottile striscia di legname per uso di fare corbelli, panieri ec.

Steca da busto. *Stecca.* § Da letere. *Stecca da piegare.*

Steca da far el tagio ale pene. *Fenditoio*, cioè stromento di varie maniere per uso di fendervi sopra le penne.

Steca da far magie de rede. *Modano.*

Steche che accompagna i morti. *Aste, torcia in asta.*

Stecadura. *Incannucciata, fasciatura.*

Stecare, o metere in steche. *Far un' incannucciata*, cioè una fasciatura con istecche, o assicelle a chi ha rotta una gamba.

Steco. § El xe un steco. *E' stecchito, secco, ristecchito.* v. desconio.

Steco da denti. *Stuzzicadenti, dentèliere*, sottile e picciol fuscello, col quale si cava il cibo rimaso fra i denti.

Stecheto. *Fuscello, fuscellino.* § *Tocco*, fuscelletto col quale i fanciulli in leggendo toccano le lettere.

Stegola. *Tocco, minuzzolo.* § Andar in stegole. *Andare in ischeggie, in minuzzoli, in tocchi.*

Stela. *Astro, pianeta, stella.*

Stela boara. *Boote.* § Far veder le stele. *Far veder le lucciole ad uno, far veder le stelle di mezzo dì*, si dice di que' bagliori simili a lucciole che appariscono a chi ha ricevuto qualche colpo, e specialmente nel capo.

Stela del cavalo. *Cometa*, quella macchia bianca, lunga per li due terzi della testa de' cavalli, larga di capo e appuntata verso il labbro.

Stela col e largo. *Scheggia.* § Chi ha zochi pol far dele stele. *Chi ha de' ceppi può far delle scheggie.* § L' è una stela. *E' magro arrabbiato, è un carcame.* § Stela da far peteni. *Stecca.*

Stelado. *Seren che smaglia*, dicesi quando di notte il cielo è chiarissimo.

Stelèta. *Scheggiuzza*, picciola scheggia che viene spiccata dal legname nel tagliarlo, o lavorarlo.

Stentà. Omo stentà. *Estenuato.*

Stenta. § Far le male stente. *Far mala vita, o vita stretta, stiracchiare la milze.*

Stentar i so bezzi, e simili. *Dare o mandare i danari a stento, con istento, a spizzico.* § Stentar no manca mai. *Malanno e moglie non manca mai*, prov.

Stentar a maurarse dei fruti. *Venire a stento, stremenzire.*

Stentar le parole. *Biasciar le parole*, tontennare a profferirle come i vecchi sdentati.

Stenuìo. *Estenuato, gracile, minuto, sparutino.*

Steòla. *Seccia, stoppia.* v. stubia.

Sterico, sost. *Malattia uterina, o di utero.*

Sterminà. *Sfoggiato, fuor di modo, straordinario.*

Sterminio de zente, e simili. v. fulmine.

Sterpa. *Sterile, infeconda.* § *Soda* col ver. *rimanere* si dice delle femmine de' bestiami, che vanno alla monta, e non restano pregne.

Sterzare. *Storcere.*

Sterzèto. *Birba.*

Sticada. *Alterazione, contesa.*

Sticare con alcun. *Bisticciarla con alcuno*, altercar di parole con alcuno.

Sticarla con poca spesa. *Far nozze co' funghi*, val far le spese necessarie con molto risparmio.

Sticarla. *Godere, sguazzare, trionfare, essere in gala, far gala, star in giolito, o con gente godereccia*, v. f.

Sticarla ala grande o da sior. *Filar del signore, voler vivere alla paperina*, vale lautamente; *far tavola magna.*

Stilare. *Tentare*, cioè riconoscere colla tenta una piaga per intendere la profondità, o l' interno andare del sino. § *Costumare, usare.*

Stilicidio. *Docciatura.*

Stilitada. *Stilettata, pugnalata.*

Stilo. *Tenta*, cioè sottile istrumento col quale il cerusico conosce la profondità della piaga; *specchietto.* § *Pugnale.*

Stimare. § Chi stima no ghe dol la testa. *Ha buon dire chi stima.* § Stimarse de saver far. v. aver umor, e bota.

Stitichire il corpo. *Ristringere il ventre, fare stitico il ventre.*

Stiva. *Massa, barca.* § Metere in istiva legne, paglia ec. *Disporre in massa, o in barca, far una catasta.*

Stivà. *Stivato, calcato, zeppo.*

Stival. *Stivale.* § Stival da gropa. *Stivale a tromba.* § Li farò restar un stival. *Li farò restare tanti stivali e tante cornamuse.* § Son restà un stival. *Rimasi sbalordito, o come un uomo di paglia.* v. bocale.

Stivalèto. *Calzerino, calzaretto, stivaletto, usattino.*

Stivar le legne, i zochi, e simili. *Abbarcare, ammassare, far massa, accatastare, ammontare.*

Stizza. *Sconciaturella.* v. desconio.

Stizzare. *Attizzare, rattizzare, aizzare il fuoco.*

Stizzaròlo. *Attizzatore, che rattizza il fuoco.* § *Colombo di gesso*, si dice di chi sta continuo presso il fuoco per riscaldarsi. v. cuzzacenere.

Stizzeta, sost. *Rabbiosetto, velenosetto, isdegnosetto.*

Stizzèto. *Fumainolo*, cioè legnuzzo o carbone mal cotto che tra le altre brace fa fumo.

Sto, sti. *Questo, questi*, pronome.

Stoa de' cavali. *Razza di cavalli.* § *Proqnoio, procoio*, mandra di bestie bovine.

Stocada. *Stoccata*, colpo di stocco, o di spada, ma di punta.

Stocadura. *Salda, increspature.*

Stocare. *Dar la salda, increspare le tele*, fare star distesi e incartati i panni lini fini, le trine, o simili con acqua in cui sia stato disfatto l' amido.

Stochèto. *Scrocchietto.* Las.

Stoco. *Scrocco, strocchio, trabalzo*, si dice quando lo scrocchiante agente dà roba di mala qualità a rigorosissimo prezzo al paziente, che a rivenderla non fa più che 11 del 33. *Barocco*, quando il suddetto se la ripiglia per pochissimo, e come si dice, a mangiare a mezzo. *Retrangolo*, quando la medesima roba è data la seconda volta all' istesso che l' avea presa prima, sempre con maggior sua perdita. *Lecco ferino* è quan-

do chi dà a credenza, conta sopra 20 25 o 30. Questo scrocchio è di manco scapito pel paziente. § Marcante de stochi. *Scrocchiatore*. § Bisc. not. Malm. § Far stochi. *Fare scrocchi*, *barocchi*, cioè dare e torre robe per isconvenevole prezzo e con iscapito grande di chi le riceve. § *Fare la buca*, vale servirsi del dinaro affidato.

Stofa d'oro, o d'arzento. *Tocca*, cioè drappo di seta d'oro ec., *stoffa*. Mag.

Stofanà. *Stufato*. § Camera stofanà. *Camera stufata*, cioè quella dove tengonsi sempre chiuse e porte e finestre.

Stofano. *Puzzo*, *odor di stufa*. v. stofanà.

Stòica. § Fare, o vivere ala stoica. *Vivere a brace*, vale a caso e negligentemente.

Stola. Far basar la stola. *Far baciare il manipolo*, fare che uno si umili. § La roba de stola la va che la vola. *Roba di stola*, *presto vola*, v. f.

Stoleta. *Palatina*.

Stomatico. *Stomachico*.

Stomegà. § Son stufo stomegà. *Sono annoiato fradicio*. § Stomegà de vedelo, de pesce, e simili. *Il vitello*, *il pesce* ec. *mi fanno afa*, *mi vengono a noia*.

Stomegare. *Stomacare*, *nauseare*, *infastidire*, *stuccare*, *fare stomaco*, *venire a stomaco*.

Stomeghezzo. *Lezio*, *smorfia*.

Stomeghin. *Pezza da stomaco*. § *Schifo*, *lezioso*, *vezzoso*, *schifiltoso*.

Stomego. *Stomaco*. § El fa stomego propriamente. *Dice*, *o fa cose che stomacherebbero i polli*. § Misciare el stomego. *Riuscir carne grassa*, *recar nausea*, *venir a nausea*, *nauseare*, *fare stomaco*, *muovere sdegno*, *generar commozione*. § Ilanguidir el stomego. *Sdilinquire*, *indebolire lo stomaco*. § El me fa vegner mal de stomego. v. verme. § Tegner in stomego. *Serbar nel pellicino*, val tacere. § No vogio star co sta piera sul stomego. *Non voglio stare con questo cocomero in corpo*. § Garbura de stomego. *Stomaco guasto*, *disgustato*, *fortore di acidità di stomaco*, *stomaco acetoso*. § Moto de stomego. *Fastidio*, *travaglio di* ec.

Stopa, *Stoppa*. § Meter le stope. *Calafatare una barca*, *ristoppare*. § Al cavar dele stope. *Al levar delle tende*, vale alfin del fatto, all'ultimo.

Stopazzi. *Capecchio*, e *stopacci*. § Cavar i stopazzi. *Scapecchiare*.

Stopèta. *Stopperella*.

Stoposo. *Tiglioso*, *tirante*, *legnoso*, dicesi de' carnami duri a mangiare.

Stora. *Stuoia*, *stoia*, *matta*. § Al scorlar dele store. v. stopa. § Quantità de store. *Stuorame*. Dec.

Stornèlo, figur. *Sbadato*, *intronato*, *stordito*, *balordo*, *sbadatello*, *intronatello*, *capo sfasciata*, v. f.

Stornimento. *Stordimento*, *sbalordimento*, *stornimento*.

Stornìo. *Stordito*, *imbalordito*, *assordato*.

Stornire. *Stordire*, *sbalordire*, *torre il capo*, *assordare*.

Stornire un comun. *Assordare*, *o seccare una pescaia*, dicesi del non rifinir mai di cicalare.

Stornità. v. stornimento.

Storno. *Balordo*, *sbadato*. v. stornèlo. § *Accappacciato*, che ha il capo grave e affaticato.

Storta. *Storcimento*, *stortilatura*, specie di malattia del piede del cavallo; *stortigliato*, sost.

Storte. *Cialdoni*, e *cialda*, e *cialdetta*, dicesi a quella pasta liquida che si strigne in forme di ferro, e cuocesi su la fiamma per far cialdoni.

Storto. *Torto*, *sghembo*, *adunco*. § Gamba storta. *Gamba torta*, *o stramba*. v. gamba.

Storto per ogni verso. *Bistorto*.

Storzere. *Torcere*, *contorcere*.

Storzere el muso. *Torcere*, *contorcere il grifo*, *far muso*, *far ceffo*, *far bozzo*, *pigliare il moscherino*, cioè aver collera con alcuno. § *Arricciarsi il naso*, *il muso*, *o le labbra*, dicesi quando con un certo gesto raggrinzando e spignendo il naso e la bocca all'insù si mostra d'aver qualche cosa a sdegno e a stomaco, e se ne stizzisce. *Venire del cencio*, *far un mal gurgno*, in segno di schifiltà.

Storzere in ponta un chiodo, o simili. *Auncinare un chiodo*.

Storzerse. *Torcersi*, *digrignare*, *aver per male*. § Storzerse come una bissa. *Ritorcersi*, *raggrupparsi*, *divincolarsi*, *ridivincolarsi come una serpe*. Sal.

Storziura, o stortaura d'una tola, d'un muro. *Piegatura*, *obliquità*, *tortezza*.

Strabalzo. v. scapuzzon.

Strabèco. *Fistolo*, *frugolo*, *nabisso*. v. sebegolo.

Strabogere. *Soprabbollire*, val di soverchio.

Strabuzene. *Tarabuso*, sorta d'uccello. § *Maghero*, *affumicato*, uomo o fanciullo piccolo e di brutto colore.

Strabuzene de tera cota, o de piera. *Cannone*, *doccia*.

Stracada. *Stracco*, *straccagine*, *stracca*.

Stracaganasse. *Confetti di montagna*, cioè castagne secche e mondate.

Stracare le tere. *Sfruttare*, parlandosi di terreni vale rendezli infruttuosi.

Stracayada. *Trovato sottile*, *ingegnoso*, *strano partito e inaspettato*.

Strachèto. *Stracchiccio*, *stanchetto*.

Strachin. *Raviggiuolo*, *raveggiuolo*, specie di cacio schiacciato fatto nell'autunno, e per lo più di latte di capra.

Stracolare. *Sconciarsi*, *slogarsi*, *svolgersi*, *storcersi un piede*, *un braccio*, e simili. § Stracolar la roba. v. copare.

Stracòlo. *Sconciatura*, *storcimento*, *svoltura del piede*, *della mano*, ec. § Darse un stracolo in t'un piè. *Sconciarsi un piede*.

Stracontento. *Arcicontente*.

Stracredere. *Arcicredere*.

Stracoto. *Cotto*, *arcicotto*, *stracotto*. Sal.

Stracùlo. *Pezzo di coscia*, v. f.

Strada consortiva. *Strada vicinale*, quella che conduce ad alcuna casa e campi particolari.

Strada coverta. *Galleria*, vale cammino coperto e sotterraneo, term. militare.

Strada fondà. *Strada affondata*, e' vi si va sino al ginocchio, o a pancia di cavallo, e' vi si sfonda.

Strada onta. *Strada sdrucciolosa*, *lubrica*, *imbrodolata*, *motosa*, *poltigliosa*.

Strada streta e longa fra monti. *Forra*.

Strada tuta ponte. *Strada scheggiosa*, *scropolosa*, *smattonata*. § Sparagnar la strada ad alcun. *Torre gita ad alcuno*, risparmiare il viaggio, o la gita; *scemare la strada*. § Ridurse su la strada. *Ridursi*, *condursi in sul lastrico*, *in sui muricciuoli*, *in sul mattonato*. § Andar per la so strada. *Andare alla sua via*, *alle sue faccende*, *a fare i fatti suoi*, *badare agli affari suoi*. § Meterse su la bona strada. *Rimettersi in tuono*.

Stradela, stradeleta. *Stradetta*, *straduzza*, *stradicciuola*, *chiasso*, *chiassuolo*, *sentieruolo*, *vico*, *vicolo*, *vicoletto*, *viottolo*, *vietta*, *viottola*, *tramitello*, *viuzza*. § *Chiassuolo*, *chiassolino*, stradella non frequentata, sozza e che serve di scorciatoia.

Stradèla senza cao. *Vicolo senza riuscita*.

Stradon de albori. *Salvatico*, sost. luogo pieno d'alberi da far ombra.

Stradon del zardin. *Stradone*, *viale*.

Stradopio. *Arcidoppie*.

Strafarò. *Esser affettato in ogni cosa*.

Strafogio. *Trafoglio*, *trifoglio*.

Straforzare. *Contraffarsi*, *trasfigurarsi*.

Stragrando. *Arcigrandissimo*.

Straintendere. *Frantendere*, *frendire*, ingannarsi nell' udire.

Strafèca. *Busse*, *percosse*, *nespole*. § *Turbine*, *scionata*, *temporale*, tempesta di vento impetuoso, *buffo di vento*.

Stralochieto. *Guercino*.

Stralochio. *Guercio*, *bircio*, *bieco*.

Stralongo. *Tralungo*, *arcilunghissimo*.

Stralunà. v. aver la luna.

Stramanà. *Sciatto*, *sciamannato*, *sgangherato*, *svivagnataccio*, dicesi di chi è scomposto negli abiti e nella persona; *spappolato*. Sal. § E' anche voce del nostro contado, ed usasi da' bifolchi quando due bestie che sogliono stare insieme, una alla destra e l' altra alla sinistra, s' accoppiano vice versa, e vale *tramutate di mano*, *scambiata*.

Stramàra dele cotole. *Apertura*, *sparato*. v. averta.

Stramato. *Arcipazzo*, *arcimatto*, *pazzissimo*, *che non un ramo, ma ha un querciuolo, o un albero di pazzia*.

Stramaùro. *Arcimaturo*, *maturissimo*.

Stramazzada. *Strescio*, cioè strepito del cadere, o colpo e ruina della cosa caduta. *Stramazzata*, *caduta*, *percossa* in terra. *Materassata*, colpo, o caduta su d' una materassa. § Per una stramazzada. *Far una bella lettata, o tutto un letto*, Vol. f. dormir più persone in un letto.

Stramazzaro. *Materassaio*.

Stramazzeto. *Materassuccio*, *materassino*.

Stramazzo. *Materasso*, *strapunto*, *e materassa*. § De pena. *Coltrice di piuma*, *di penna*.

Stramazzo duro. *Coltrice, o materasso, che par pieno di gomitoli, o di noccioli di pesche*.

Stramazzon. *Stramazzata*, *cimbottolo*, *percossa in terra*.

Stramanada. v. strambaria.

Stramanon. v. strambo.

Strambalà. v. strampalà.

Strambamente. *Inconsideratamente*, *alla balorda*. *sbalestratamente*, *avventatamente*.

Strambaria, **strambezzo**. *Castroneria*, *avventataggine*, *sproposito madornale*, *svarione*, *scappata*, *passerotto*, *cervellinaggine*, *balorderia*, *leggerezza*, impeto nell' operare.

Strambazza. *Balestra furlana*, *strafalcione*.

Strambazzo. *Balestra furlana*, *strafalcione*.

Strambèra. *Sventato*, *sbalestrato*. v. strambo.

Strambità. *Balordaggine*. v. strambaria.

Strambizare. *Spropositare*, *sbalestrare*, *sfarfallare*, *armeggiare*, *farneticare*, *far arrosti*, *passerotti*, *bambine*, *balorderie*, *dare in ispropositi*.

Strambo. *Castrone*, *ciarpiere*, *spropositato*, *avventato*, *sbalestrato*, *balordo*, *folle*, *balzano*, chi fa le cose senza considerazione, e dicesi ancora d' uomo impetuoso e stravagante; *balestra furlana*.

Stramboto. *Sproposito*, *error madornale*, *sterpellone*, *svarione*.

Stramezzaore. *Interpositore*.

Stramezzare. v. destramezzare.

Stramortire. *Tramortir*, *venir meno*, *svenire*. § *Impallidire*, *smarrirsi*.

Strampalà. *Stempiato*, *spropositato*, *strampalato*, Sal. *che non fa se non stampalaterie*. Mag.

Stramuson. *Ceffone*, *mascellone*, *rovescione*, colpo che si dà nel ceffo.

Strangoloni. *Stranguglioni*, infermità de' cavalli. v. idole.

Strangolapreti. *Ravioli*, vivanda fatta d' erbe con uova, cacio ed altro.

Strangolar col manganelo. *Aorcare*, strangolare coll' arrandellare una fune al collo.

Strangolon. v. a strangolon.

Stranezza. *Stranezza*. § Usar stranezze. *Stranare*, *bistrattare alcuno*.

Stranuàre. *Starnutire*.

Stranuèla. *Starnutatorio*, *errino*, *enrino*, medicamento nasale che fa sternutire, e *nasale*, sost.

Stranùo. *Starnuto*, *starnutazione*, *starnutamento*. § No'l vale, o no lo stimo un stranuo. *Non lo stimo una foglia di porro*.

Strapadina. *Sbrigliatella*, *strappatella*.

Strapagare. *Sopraccomperare*, comperar la cosa per molto più che non vale; *soprappagare*, *oltrapagare*.

Straparlar. *Sparlare*, *biasimare*, *dir male*, *e straparlare*.

Strapazzada de parole. *Spellicciatura*, cioè aspra riprensione; quindi *Dare una spellicciatura*, *dir villania*.

Strapazzare. *Malmenare*, *gualcire*, cioè piegare e riporre i panni disacconciamente. § *Trattare*, *stazzonare*, *palpeggiare*. § *Dire un carro di villanie*. § Strapazzar el mestiero. *Guastar l' arte*, *abborracciare il mestiere*, fare una cosa senza diligenza per la fretta; *acciabattare*, *acciarpare*, *arrocchiare*.

Strapazzon. *Ciarpone*, *pacchiuco*. § *Strapazzoso*, Bell. trascurato, trasandato. § *Brancicone*.

Straperdonare. § Non solo ve perdono, ma ve straperdono. *Abbiate non che un perdono*, *un giubbileo*.

Strapìcolo. *Trapiccolo*, *piccolissimo*.

Strapiantare. *Trapiantare*, *trasporre*, *traspiantare*. *Ritrasporre*, trapiantare di nuovo, e si dice de' talli e de' ramicelli.

Strapon de bria. *Strappata di briglia*, *sbrigliata*, *sbarbazzata*.

Strapontin. *Strapunto*, *materassino*, *materassuccio*, *strapuntino*. Mag.

Strarico. *Traricco*, *arciricco*.

Strascinare. *Strascicare*, *trarre*, *strascinare*.

Strascinare i bezzi, v. strazzare. § No me posso strascinar le gambe drio. *Non posso le polizze*, vale esser debole e spossato; *porto i fraiconi*; *strascicare le gambe*, *il corpo*, *i fianchi*.

Strascino. *Strascico*, cioè la parte diretana della veste che si strascina per terra. § Trascinar le parole. *Biasciar le parole*, cioè tentennar a profferirle.

Strascìo, o stranscìo. *Svolto*, *slogato*, *dislogato*.

Strascirse un piè, ec. *Slogarsi*, *dislogarsi*, *svolgersi*, cavar dal suo luogo, e si dice dell' ossa.

Strassalare. *Soprassalare*.

Strasseculare. *Strabiliare*, *strabilire*, *trasecolare*, *strasecolare*, *uscir del secolo*.

de Strassinon. *Strasciconi*, *o a strasciconi*.

Strasvestire. *Stravestire*, *travisare*, *travestire*.

Strato de montagna. *Suolo*, *letto di pietra*.

Stratolto. *Trafelato*, *spanto*. § *Turbato*.

Stravacà. *Sdraiato*, *sdraione*.

Stravacare. *Sdraiare*, *abbiosciare*.

Stravanìo. *Sfiorito*.

Stravanire. *Sfiorire*.

Stravasà. *Stravenato*. § Umor o sangue stravasà. *Stravenato*.

Stravedere. *Travedere*, *aver le traveggole*, veder una cosa per un' altra. § Far stravedere. *Far venir le traveggole agli occhi*. § *Uscir del manico*, si dice del far più che non si suole. § *Stravedere* presso i Toscani, vale *vedere assai*.

Stravenà. *Stravenato*, *trapelato* fuor delle vene.

Stravento. *Nodo*, *gruppo di vento*, *buffo*.

Stravinamento. *Trapelazione*.

Stravinare. *Trapelare*, *trasudare*, è proprio de' liquori che per sottilissime fessure escono fuori dei vasi ove son contenuti.

Stravolto. v. stracòlo. § Figurat. *Bisbetico*, *stravagante*, *strano*.

Stravolzere. v. rebaltare.

Stravolzere i ochi. *Stralunare*, *strabuzzare*, *stravolgere gli occhi*.

Stravolzere un piè. v. stracolare.

Strazzà. *Stracciato*, co' vestimenti stracciati. § *Pezzente*, che va mendicando, o pezzendo. § Andarghe col cor strazzà. *Andarvi come la biscia all' incanto*, *a mal in corpo*. § Avere el cor strazzà. v. strucà.

Strazza. *Cencio*, *straccio*, propriamente straccio di pannolino o lano consumato.

Strazza da furbirse, o da culo. *Pezza degli agiamenti*. § No valer una strazza. *Non valere un lupino*, *un fico*, *una foglia di porro*. § Ogni strazza è bona per casa. *Ogni cuffia è buona per la notte*. § Più sporco d' una strazza da culo. *Più lordo delle pezze degli agiamenti*, *o d' un panello*. § Non aver strazza de niente. *Non aver cencio di che che sia*. § Le xe tutte strazze. *Le son tutte baie*, *cianciafruscole*, *ciammengole*, *frasche*. § Strazze de carta brusà. *Favolesca*, *falavesca*. § Le strazze va all' aria. *S' impiccano i ladrucci*, *non i ladroni*; *le mosche si posano addosso a' cavalli magri*, cioè i meno potenti sono i primi ad esser puniti.

Strazzafogio. *Stracciafoglio*, quaderno de' mercanti.

Strazzare. *Stracciare*, *squarciare*, dicesi propriamente di panno, di fogli, e simili.

Strazzar i bezzi. *Stracciare*, *scacazzare i denari*, si dice dello spendere e gettar via in cose vane i denari.

Strazzar la boca. *Far bocca da ridere*, *far le viste di ridere*, *far risa che non passano il gozzo*.

Strazzar la pazienza. *Perdere*, *rinnegare la pazienza*.

Strazzarìa. *Miscea*, *cenciaia*, dicesi di cosa di niun pregio e valore. § *Cenceria*, *ciarpame*, massa di cenci. § *Chiappoleria*, *frascheria*. v. strazza.

Strazzaro. *Cenciaiuolo*, che compra i cenci.

Strazzarolo. *Rigattiere*, rivenditore di vestimenti e di masserizie usate. § *Cenciaiuolo*.

Strazze zavate. *Ferravecchio*. § *Cenci*, *cenceria*, *sferre*, *ciabatte*, *ciarpame*, per arnesi vili.

Strazzeta. *Cencerello*, dim. di cencio, *drappello*, *scamuzzolo*, *minuzzolo*.

Strazzeta d' abito. *Vestituccio*.

Strazzeta da fregar. *Strofinaccio*.

Strazzeta de quadro. *Dipinturuzza*.

Strazzon. *Cencioso*, *stracciato*, *straccione*, *frusto*, agg. d' uomo. § *Acciarpatore*, *ciarpiere*, *ciabattino*. § *Cenciaccio*.

Stregia. *Stregghia*, *streglia*, stromento di ferro addentato col quale si ripuliscono i cavalli.

Stregia de case. *Filare*, *fila*, *filatessa*, *riga*, *linea*, *ceppo di case*, aggregato di molte case attaccate insieme.

Stregia de stele, e simili. *Branchetto*.

Stregiada. *Stregghiatura*.

Stremire. *Spaventare*, *raccapricciare*, *intremire*.

Strenga. *Stringa*, *laccetto*, striscia stretta di cuoio, e serve per allacciare. *Coreggiuolo*. § *Stringaio*, facitore di stringhe.

Strengheta. *Striscetta*, *strisciolina*, *strisciuola*.

Strengheta da zularse le scarpe, o altro. *Legacciuolo*, *coreggiuolo*, striscia di cuoio a guisa di nastro.

Strentor. *Strettoio*, *strettoia*, cioè fasciatura stretta.

Strenzaura. *Strignitura*.

Strenzere. *Strignere*, *stringere*.

Strenzere per vegner su stentà. *Stremenzire*, *far venir a stento*.

Strenzer el culaton dele cane del schiopo. *Incamerare*, ristringer la canna nel fondo, acciò spinga la palla con più forza.

Strenzer el ventre. *Indurre*, *e generare stiticità di corpo*.

Strenzer i denti. *Digrignare i denti*.

Strenzer i ochi per veder megio. *Sbirciare*, come fanno i vecchi, *aguzzar l' occhio*, *o le ciglia*.

Strenzere i pani adosso ad alcun. *Pressare*, *ridurre alle strette*, *mettere i cani alle costole d' alcuno*, *serrare i panni addosso ad alcuno*, *stringere fra l' uscio e il muro*, vale violentare altrui a far subito alcuna cosa. § *Ritoccare alcuno*, vale importunare replicando. § Chi tuto strenze niente pigia. *Chi molto abbraccia nulla stringe*. § Strenze più la camisa. v. camisa.

Strenzerse nele spale. *Fare spallucce*, cioè mostrare di non sapere alcuna cosa.

Strepito de zente, o simili. *Nugolo*, *barbaglio*, *flagello*, *mercato*, *subbisso*.

Strepiton. *Schiamazzatore*.

Strepitoso. *Solenne*, *magnifico*, *strepitoso convito*, p. e. § *Strepitoso*, *fracassoso*, Sal. *romoroso*.

Streta de reni, o ripressione de drio, o davanti. *Morbo malferuto*, specie d' infermità dei cavalli.

Streto, agg. d' uomo. *Ha il granchio nella scarsella*, *è morso dal granchio*, si dice di chi spende mal volentieri, ed è lento a cavarne i denari; è *tegnente*, *ritenuto nello spendere*.

Streto, parlandosi d' un fiasco, che abbia il collo stretto e la bocca larga. *Strozzato*.

Strevi dei libri. *Coreggiuoli*, striscioline di pelle alle quali si legan le carte.

Strica. *Striscia*, *lista*, *listra*, *banda*. § *Imbriacatura*. § L' ha chiapà una strica. *Pigliò l' orso*, *o la monna*.

Strica. *Bordo*; onde tela a striche. *Tela*, *o drappo bordato*, *o vergato*.

Strica de carne. *Pezzo*.

Strica de legno. *Sverza*, cioè pezzetto per lunghezza che si mette nelle fessure de' legnami; *regolo*. § Metere una strica, o stricheta. *Rinverzare*, cioè riturare fessure di legnami per lungo. § Fato de striche. *Tessuto di striscie di legno*. § Chiapar una strica. v. imbriagarse. § Aver una strica. *Esser innamorato sino a' capelli*, *fradicio*, *cotto*.

Strica de tela, e d' altro. *Ritaglio*.

Striche! ammirativo. *Zucche! cazzica!*

Strichèta. *Strisciolina di legno*, *picciola sverza*.

a Stride quiete. *Di cheto*.

Stridore. *Inibizione*, comandamento del magistrato che proibisce fare alcuna cosa. § *Grida*, *bando*, denunziamento, quale s' usa ne' matrimoni.

Strifolo. *Rocchio*, *randello*, pezzo di legno, che non eccede una certa grandezza. *Strifolo* per similitudine chiamasi un picciolo fanciullino.

Striga. *Strega*, *maliarda*, *negromantessa*, *fattucchiera*. § Meter le calze ala striga. *Porre le calze alla befana*. § La par la striga, o la marantega. *Pare la befana*, *o la biliorsa*, *o la trentavecchia*, e si dice d' una donna brutta e vecchia, e d' una scanfarda, o segrenna.

Strigare. *Ammaliare*, *stregare*, *affatturare*, *far malie*, *affascinare*, *legare*.

Strigaria. *Fattucchieria*, *malia*, *affatturamento*, *ammaliamento*, *affascinamento*, *fascino*, *veneficio*, *stregoneria*, *stregoneccio*. § Strigaria per ornamento strano delle femmine. v. grilarie.

Strighezzo. v. strigaria. § Andare in strighezzo. *Andare a zonzo, a girone, a sparabicco*, cioè andar vagando in qua e in là, come fanno le vespe. § *Andare alla noce di Benevento*.

Strigiola. *Riga, filare, filatessa*, come di scranne, di ritratti ec. v. stregia.

Strigon. *Stregone, maliardo*. § L'è un strigon colù, per metaf. *Colui ha il diavolo nell'ampolla*.

Strigonà. v. sgrendenà, e sgrendenare.

Strissa d'acqua, o d'orina. *Stroscia, troscia*, cioè quel segno che lascia l'acqua, o altra cosa liquida corrente per terra.

Strissada. *Strisciata*. Sal.

Strissare dele bisse. *Repere, strisciare guizzando, strascicare per terra il corpo*.

Strissare i denti. v. strenzere.

Strissare coi piè. *Stropiccio di piedi*.

Strissarola. *Striscia*. v. stubiarola.

Strisseta. *Strisciolina*. *Serpetta*, striscia fatta a biscia.

Strisso. *Tratto, striscia*, cioè quel segno che si fa in fregando, o strisciando.

Strocolo. *Gombina*, quel cuoio, con cui si congiunge la vetta del coreggiato col manico. v. batauro.

Strofagio. *Stoppacciolo, stoppaccio*.

Strolegare. *Ghiribizzare, girandolare, fantasticare, arzigogolare, entrare nel pensatoio, mulinare, beccarsi, o stillarsi il cervello, affatiear l'intelletto*.

Strolego. *Astrologo*. § Che ghe ne pensa i stroleghi. *Chi vien dietro mi serri l'uscio*, si dice di chi scialacqua il suo non curandosi di chi succede. *Attaccar i pensieri alla campanella*, vale deporgli.

Stronzà. *Moneta tosa, rasa, sdottorata, sfaldata*.

Stronzeto. *Stronzolino, stronzoletto*.

Stronzo. § Quando el stronzo monta in scagno. v. scagno.

Stropa. *Ritorta, vermena, ritortola, vimine, vinco, vinciglio, sbrocco*, legatura di fastello di legne, di fascina, o d'altro. § Al strenzer dele strope. *In sul far del nodo al filo*. § No poder stare in stropa. *Non poter stare in guinzaglio*, non poter aver più pazienza. § *Pilacchera, spilorcio*. § Domar la stropa fin che l'è verde. *Batter il ferro sin ch'egli è caldo; correggere il fanciullo sin ch'egli è piccolo, sicchè poi crescendo non induri*.

Stropabuso. *Ripieno, borra*, quella materia che serve per riempiere qualche voto, e tutto ciò che in alcun luogo non opera. § Servir de stropabuso. v. servir. § v. tacon.

Stropada. *Turata*.

Stropagio. *Turacciolo*, quello con cui si turano i vasi.

Stropare. *Turare, intasare*, cioè quel chiudersi de' canali per materia viscosa e attaccaticcia, che si ferma nell'interna lor superficie. Onde si dice il *naso* o il *petto intasato* ec.

Stropare un ochio. *Chiudere gli occhi, ber grosso, non la guardar così nel sottile*.

Stropare una finestra, o balcon ec. *Acciecare*.

Stroparia. *Vincaia, vincheto*, luogo iantato di vinchi.

Stroparo. *Vinco*, arbuscello noto della specie de' salci, e ramicello del medesimo.

Stroparse le rechie. *Turarsi, stopparsi gli orecchi*, cioè far orecchi di mercante.

Stropèta. *Ritortelina*.

Stropoleto. *Turacciolino*. § *Cazzatello, scricciolo, mingherlino, sottilino, stronzolino, strifolo*.

Stropolo. *Turacciolo, e stoppacciolo*, quella stoppa che si mette nell'archibuso. § Stropolo de putelo, o putela ec. *Tristanzuolo, che non è alto un sommesso*, cioè meno d'una spanna. *Botolo*, figurat., *stronzolino, strifolo*.

Strozzo. *Staglio, taccio*. § Fare un strozzo. *Fare uno staglio, stagliare*, cioè computar all'ingrosso. § Tor su a strozzo. *Torre affatto, o pigliare*, e vale senza sceglimento e senza distinzione.

Strucà. *Spremuto*. § Formento strucà dala nibia. *Grano che ha avuto la stretta*, si dice del grano e dell'uva, quando è impedita la loro maturità; *inalidito*. § Strucà dala zente. *Inframo dalla calca*. § Aver el cor strucà. *Esser accorato, avere il cuore sotto lo strettoio*.

Strucada. *Spremitura, stretta*.

Strucadina. *Pigiatina, stretterella*.

Strucadura. *Spremitura*, l'atto di spremere, e la materia spremuta.

Strucalimoni. *Stropiccione, picchiapetto, bacchettone*. § *Strettoino*, arnese col quale si spreme il sugo de' limoni; *strettoio*.

Strucare. *Premere, spremere il sugo*, stringere una cosa sì, che n'esca il sugo, o altra materia contenuta in essa. § Strucar l'ua cole man. *Strignere, calcar con mano o le vinacce, o l'uva*.

Strucare el core. *Stringere, premere il cuore, accorare*.

Strucar la testa. *Schiacciare*.

Strucar l'ochio. *Chiuder l'occhio, accennare, dar d'occhio*.

Strucare l'orologio. *Calcare, premere*.

Strucarse un deo fra la porta, e simili. *Farsi un granchio secco*, si dice dello stringersi un dito fra due cose, come tra legno e legno, sasso e sasso, e per quella strignitura il sangue ne viene in pelle.

Strucarse un fruto in scarsela. *Schiacciare una frutta in saccoccia e imbrodolarsi*.

Strucazion. *Oppressione, angustia*.

Struco. *Espressione*, cioè l'atto dello spremere; p. es. espressione di pomi, mandorle, pinocchi ec. § *Vino succo*.

Strucolare. *Spremere*. § *Accarezzare, abbracciare strettamente, sciloppare co' baci*.

Strufignare. v. fufignare.

Strufignoto. *Batuffolo, struffo, strufolo*. § De cavei. *Cerfuglione*, ciocca di capelli disordinati.

Struma. *Fatica, difficoltà, briga, manifattura*.

Strupiador de lengue. *Farlinguotto*.

Strupiare. *Storpiare, stroppiare*.

Strupiare de cerimonie. *Strafare ne' complimenti, essere sdilinquito nelle cerimonie*.

Strupiare de cortesia. *Ristuccare di cortesia*.

Strupiar le parole. *Ammazzar le parole*, vale non terminar di profferirle.

Strupiaura. *Storpiatura, stroppiatura*.

Strupio. *Storpio, stroppio*.

Strusador. *Stracciaiuolo*, colui che col pettine straccia i bozzoli della seta, o altro.

Strusi. *Stracci*, i bozzoli stracciati col ferro.

Struso. *Catarzo, capitone*, sorta di seta grossa inferiore.

Strussia. v. strussio.

Strussiare. *Faticare, durar fatica, bistentare*. § *Stancheggiare*, procedere con tutto rigore e con istranezze nel trattare; *angheriare*. § *Stentare alcuno*, mandare in lungo. § Strussiar un cavalo. *Strapazzare un cavallo*. § Strussiarse senza costrutto. *Durar fatica per impoverire, pescare per il proconsolo; egli è come dare in un sacco rotto*.

Strussio. *Fatica, disagio*. § *Bindoleria, aggiramento, sospensione, indugio, prolungamento, angheria, stancamento*. § Fare strussie da can, o da fachin. *Cacare le curatelle, lavorare a stanga e a mazza, affacchinarsi*.

Strussioso. *Disagioso, incomodo, penoso.*
Stuà. *Spento, disacceso.*
Stua. *Stufa.*
Stua da scaldar drapi. *Trabiccole, scaldapanni.*
Stua da suar. *Stufa sudateria.* Red.
Stua del forno. *Caldano*, quella stanza ch'è sopra le volte de' forni.
Stuamocoli. *Spegnitore.* v. mocolo.
Stuare. *Ammorzare, ammortare, spegnere. Smorzare*, si dice propriamente dell'estinguere il lume ed il fuoco; *stingere, stinguere.*
Stuarola. *Spegnitoio.* v. mocarola.
Stubia. *Seccia, stoppia*, quella parte che rimane nel campo dopo legate le biade.
Stubiarola. *Striscia*, pezzetto di panno, o di pelle usato da chi dipana per non segarsi le dita.
Stucador. *Stuccatore.*
Stucare. *Stuccare, rinzaffare*, cioè riempire le fessure delle muraglie, o il voto con calcina.
Stuchio. *Astuccio, ferriera*, guaina da tenervi dentro strumenti di ferro e d'argento.
Stuco. *Stucco.* § Restar de stuco. *Ammutolire.* v. bocale.
Studiare. *Governare.*
Studiare el fen. *Rivoltare il fieno, acciò si secchi sul prato.*
Studio. *Scaldaforno*, dicesi d'uomo destinato a tal ufficio.
Stuelo. v. Stuarola. § *Tanta, tasta, stuello.*
Stuer. *Stufaiuolo.*
Stueta. *Stufetta.* § Da drapi. *Tamburlano.* Mag.
Stufà. *Stufato*, maniera di vivanda.
Stufagine. *Noia, stracchezza.*
Stufaizzo. *Volubile, saltanseccia*, inconstante, che si stufa di tutto.
Stufare un comun. *Dar noia, o venir a noia alla noia; tener l'invito del diciotto*, dicesi di chi cicala assai. § L'abondanza stufa. *L'abbondanza, la copia, o il grasso stucca, ristucca, genera fastidio*, val induce noiosa sazietà.
Stufo del bon tempo. *Gli sa male di gamba sana.*
Studto. *Scardassiere, pettinatore*, che lavora la lana cogli scardassi e co' pettini. § *Stufaiuolo.*
Stupin dela lume. *Lucignolo, stoppino.* § *Luminello*, picciolo anelletto, dove s'infila il lucignolo. § Cagar stupini. v. cagare.
Stupinare. *Calefatare, calafatare i navigli, stoppare, ristoppare.*
Stupinar le fessure. *Riturare, stuccare, rinzaffare.*
Stupineto. *Lucignoletto.*
Stupinon. *Lucignolone.*
Stuzegare. *Stuzzicare, instigare, stimolare, subillare.* § *Irritare, aizzare, provocare, mettere al curro, al punto.* § Stuzegare el vesparo. *Stuzzicare il vespaio, le pecchie, il formicaio.*
Stuzego. *Stigamento, inzigamento, punzellamento, aizzamento, sollecitazione, instigamento, sommossa, eccitamento.*
Su e su. § La me cossa su e su. *La mi cosse in suma.* § Far su e su. *Far giù per su.* v. f.; *la cosa sia su e su*, Cic.; *fare a chi s'ha, s'abbia.*
Suà. *Sudato.*
Svalisà. *Svaligiato.*
Svalisare. *Svaligiare, rubare, votare una casa*, ec. *dare la spogliazza a una casa*, ec.
Svaliso. *Rubamento*, l'essere svaligiato.
Svampio. *Stantio.*
Suare. *Sudare.* § Esser tuto suà, o in un aqua dal caldo. *Stillar del caldo.*
Svario. *Divario, differenza.*
Subia. *Lesina*, ferro con cui si fora il cuoio.

Subiada. *Fischiata.* § *Colpo di lesina.*
Subiare. *Fischiare, sibilare*, mandar fuori il fischio. § No se pol bevare e subiar. *Non si può strigliare e tener la mula, cantare e portar la croce, bere e zufolare.*
Subintrare. *Sottentrare.*
Subio. *Fischio.*
Subio del mangano. *Subbio*, legno rotondo sopra il quale si avvolgono i drappi per dar loro il lustro.
Subioti. *Cannoncini*, sorta di pasta a foggia di cannoncino da cuocersi in varie maniere.
Subioti. *Zufoletto, zufolino.*
Subioto. *Zufolo*, strumento rusticale da fiato. § *Zufoletto*, fischio da chiamar uccelli.
Subire. *Soggiacere.*
Subitoso. *Impetuoso, furioso, subitoso*, Cas. val repentino.
Sucedere. § Me xe successo giusto quelo che mi desiderava. *Ho avuto la Pasqua in Domenica*, cioè nel dì del s. Natale detto Pasqua del ceppo, cascato in Domenica. Sal. § Sin che se vive, no se sa cosa possa sucedere. *Sin che l'uomo ha denti in bocca, non si sa cosa gli tocca.*
Svegiare. *Svegliare, destare, dissonnare*, cioè levare il sonno, contrario di *Assonare*, che vale indur sonno.
Svegiarin. *Sveglia, destatoio, svegliatoio*, la squilla degli oriuoli che suona a tempo determinato per destare.
Svegiarola. *Insonnolenza, il non dormire*, Red. veglia morbosa.
Svegramento. *Diboscamento.*
Svegrare. *Diverre, divellere, scassare, dissodare, porre a seme*, ridurre un terreno in istato di potervi seminare. § *Sboscare, diboscare, smacchiare.*
Svelto come un scagno. *Destro come una castagnuccia*, detto per ischerzo di chi è disadatto; *presto come una lumacuzza.* § Omo svelto. *Uomo da viver le mondi d'ogni pasta, uomo destro, svegliato.* § Fabrica o figura svelta. *Sveltezza, svelta.*
Sventadina de vena, o de sangue. *Sventazione*, sventazione leggiera.
Sventare. v. palare. § *Dissipare.*
Sventolar dei pani. *Svolazzare, e svolazzo delle vesti*, term. di pittura.
Svergognà. *Scornato, scornacchiato, scorbacchiato, sbeffato; svergognato.*
Svernia. *Sicumera, pompa.* § *Smorfia.* § *Boria, spampanata, millanto, millanteria, vanto, vanteria.* § Far tante svernie. *Far tanta frasconaia, farne pala, far tanta salsa per aver* ec. *Far gran visite*, val dimostrazioni, burbanze, millanti.
Svetolare. *Battere, zombare.*
Sufita. *Soffitta, cameraccia a tetto*, ultimo piano della casa senza altro palco che il tetto. § Stare in sufita. v. sofita.
Sufitare. *Impalcare.* v. sofitare.
Sufito. *Soffitta*, sorta di palco.
Sufito de arèle, o de cantinele. *Soppalco.*
Sugaman. *Sciugatoio, asciugatoio, bandinella, guardanappa*, pezzo di pannolino lungo circa due braccia per uso di rasciugarsi.
Sugare. *Ascingare, rasciugare, asciuttare.*
Sugare dele piaghe. *Pagar debiti, sdebitarsi, scontare i debiti.*
Sugare i campi. *Fognare, far fogne, o smaltitoi d'acque.*
Sugare un palù. *Spadulare, seccare, asciugare un padule.* El ga sugà le scarsele. *Ha suzza la borsa.*
Sugarse el late dele done. *Cansarsi il latte*, dicesi quando alle donne non viene più latte.
Sugeridor de teatro. *Sammentatore, soffione*; v. F.
Sugerir in teatro. *Rammentare.*

Sughèto. *Intinto*, *salsa*, parte umida delle vivande.
Sugoli de farina. *Farinata*, vivanda fatta d' acqua e farina, usata da' poveri uomini e da' contadini.
Sugolo. *Mostarda*, mosto cotto con altri ingredienti.
Sviar la botega, o i aventori. *Tirar sassi alla colombaia*, *sviar la bottega*.
Svista. *Sbaglio*, *svista*, *scappuccio*, *errore*.
Sul bruso. § Redurse sul bruso. *Indugiare*, *o ridursi alla sgocciolatura*, *o all' olio santo*. § So sta in bruso de ec. *Fui a un dito*, *sono stato sul punto*, *o in bilico di ec.*
Sul campo, o sul fato. *Di botto*, *in sul fatto*, *in su due piedi*.
Sul fià. *Sul fiato*, col verbo dare, o torre.
Su la giusta. *Perfetto*, *esquisito*, *d' ultima perfezione*, *di santa ragione*.
Sul ore brusà. *Sull' ore bruciate*.
Suma. *Sommato*, dicesi la somma raccolta di più partite.
Sunanza. *Replezione*, *riempimento di stomaco*. § *Adunazione*, *ammasso*, cioè raccolta.
Sunare. *Adunare*, *ammassare*, *raccogliere*.
Sunar fruti, erbe, o simili. *Cogliere*.
Sunar su quele quatro fregole, o sgnesole. *Raccorre que' pochi bruscoli*, *o fruscoli*, v. f. per iron., e vale far una grossa eredità.
Sonta, o assunta. *Assunzione*, salita di M. V. in cielo.
Svodare. *Votare*, *evacuare*, *disgombrare*. § *Versare*, far uscir fuori ciò che è dentro a vaso, sacco, e cosa simile, facendolo traboccare, o spargendolo in altra guisa.
Svodar dele bestie, cavali ec. *Stallare*, *cacare*.
Svodar el sacheto. *Sgocciolare il barlotto*, dire tutto ciò che si sa d' alcuno.
Svodar un fiasco. *Dar la balta*, *o la ribalta a un fiasco*, v. f. *dar la volta*, val berlo.
Suogià. *Svogliato*, *svogliatello*.
Svolar. *Volare*. § Svolar via cola testa. *Levarsi a volo*, *aver il cervello che vola*, operare senza considerazione. § Svolar dei pani depenti. *Svolazzare*, *e svolazzo* dicesi ad un velo o panno, che finge il pittore esser mosso dal vento, o altro. § Bisogna far le ale, e po svolar. *Metter prima i denti*, *e poi masticare*.
Svolar un pocheto. *Voleggiare*. Sal.
Svolo. *Volo*, *volata*. § Chi vol far dei svoli, la finisce ch' el se copa. *A cader va chi troppo sale*.
Suor. *Sudore*.
Supa. *Zuppa*, *o suppa*, pane intinto nel vino, o in altro liquore. § *Danno*, *discapito*, *malattia*, *pettinata*, ec. § Far la supa in boca. *Far zuppa secreta*. § Dare una supa. *Dare una stampita*, torre le orecchie altrui colle ciarle. § No la xe supa, ma l' è pamogio. *Tutt' è fava*; *ella non è merda*, *ma il can la cacò*.
Supeta. *Belide del fior fistuloso*. § *Zuppetta*, picciola zuppa.
Supiada. *Soffiamento*, *soffio*, che si fa colla bocca. § *Buffo*, soffio non continuato di vento, ma a tratti.
Supiare. *Soffiare*, *mantacare*, *buffare*. § *Soffiarsi il naso*.
Supiare per far la spia. *Soffiare*, *mangiare spinacci*, *far la maracchella*.
Supiare del vento. *Frullare*, per lo forte tirar del vento.
Supiar dele ferie. *Sfiatare*, quando entrandovi l' aria fanno un certo ribollio simile al rantolo de' moribondi. Salv.
Supiar in t' un ochio. *Alitare*, *soffiare* nell' occhio, nella bocca, nel viso ad alcuno, vale mandar fuori l' alito a bocca aperta.
Supiar nele rechie. *Fischiare*, *zufolare*, *soffiare negli orecchi altrui*, insinuargli secretamente alcuna notizia, e andar continuamente instigando altrui; e quindi *Soffiatore*, *e soffiatrice*.
Supiar soto a uno. *Metter su uno*, *sommuovere*, *sobillare*, *instigare*.
Supieto. *Soffionetto*, cannello di rame adunco in un lato, del quale si servono gli orafi per saldare i loro lavori di minuteria alla fiamma d' una lucerna. § *Gonfia*, colui che col fiato lavora di minuteria, o vetri alla lucerna.
Supio. In t' un supio. *In un succio*, *in un attimo*, *in un batter di ciglia*, *in un bacchio baleno*, *in un tratto*, *in un subito*.
Supion. *Saeppolo*, *saettolo*, cioè tralcio nato sul pedale della vite, il quale come che faccia frutto, la snerva. § *Spia*, *spiaccia*, *archimista*, *soffione*, *spione*. § *Soffione*, spezie di razzo.
Supion da specieri. *Cucurbita*, *vescica*, vaso di rame, che ha figura di vescica, e serve per uso di stillare.
Supon. *Zuppone*, accresc. di zuppa.
Suporazion. *Suppurazione*, *suppuramento*.
Su, putin. *Su*, *piccino*.
Suro. *Sughero*, *suvero*, *alcornoch*, corteccia d' un albero così detto.
Susia, agg. di lana. *Sucida*, *sudicia*.
Susin. *Prugna secca*.
Susinaro. *Susino*, *pruno*.
Susio. v. bissa bova. In t' un susio. *In un soffio*, *attimo*.
Sussetibile. *Suscettivo*, atto a ricevere.
Sussidio. § No aver un sussidio. *Non aver di che mettersi a bocca*, *non aver croce in dosso*, vale neppur un quattrino.
Sussiegà. *Grave*, *contegnoso*. § Star sussiegà. *Stare in contegno*, *in sussiego*, *sul grave*, *in aria di gravità*, *di sostenutezza*. § Andar sussiegà. *Andar in contegno*, *andar col portamento sostenuto ed altero*.
Sussuron. *Susurrone*, *bisbiglione*, *soffione*. Seg.
Sussuroso. *Romoroso*, *strepitoso*.
Susta. *Molla*, *susta*. Segn.
Susta dele forfese da man. *Calcagno*. v. forfese.
Sustare. *Noiare*, *affannare*, *fastidiare*, *dare afa*, *o seccaggine*.
Susto. *Afa*, *affanno*, che per soverchio caldo rende difficile la respirazione. § *Profondo sospiro*. § Tirar susti. *Trarre*, *o tragger sospiri*, *metter guai angosciosi*. § *Dopo molte tratte di sospiri*.
Sustoso. *Affannoso*, *affannone*. § *Noiante*, *stucchevole*, *borbottatore*, *tenzonatore*, *adiroso*, *cipiglioso*, *fastidioso*, *che ha sempre il cimurro*. v. luna.
Sutigiare. *Assottigliare*.
Sutile come la seda. *Stiticuzzo*, *ritroso*, *difficile*, *fastidioso*, *che la guarda nel sottile*. § L' è un omo sotile. *E' uomo che l' assottiglia*, cioè interessato o soffistico, che vuol vederla troppo per minuto e sottilmente; *garoso*, *perfidioso*. § Cavar el sutile dal sutile. *Cavar il sottil del sottile*. Sal.
Suto. *Asciutto*. § Pan suto. *Pane asciutto*, vale pane solo senz' altro camangiare. § Co se ga fame anche el pan suto comoda. *A fame pane*, *a sonno panca*. § Omo suto. *Uomo adusto*, *di complessione secca*, *uomo svelto*, *schietto della persona*. § Gamba suta. *Gamba schietta*. § Cavalo suto de gambe o de colo. *Cavallo scarico di collo o di gamba*, vale che abbia il collo, o la gamba sottile e svelta. § Mezzo suto. *Soppasso*.
Suto, sost. *Secco*, *siccità*, *seccore*.
Suzzà dale strighe. *Smunto*, *spento*, *esile*, *emaciato*, *macilento*, *suzzo*, *suzzato*.
Suzzare. *Succiare*, *succhiare*. § *Suzzare*. val rasciugare a poco a poco; usasi att. e neut.

T

Tabacare. *Prender tabacco.*

Tabacaro. *Venditor di tabacco.*

Tabarada. *Rabuffo, ripassata. Rissa, sciarra.*

Tabarin. *Ciarpa, spallino,* taffetà che portan su le spalle le donne. § *Mantellina, mantiglia, mantellina,* che ricopre le spalle ed il petto.

Tabaro. *Ferraiuolo,* v. f. *tabarro,* e *bavero,* il collare. § Far tabaro. v. far. § Portar el tabaro per tuto quel che pol nascere. *Portare il capperone per fuggire la ria ventura; nè di state, nè di verno non andar senza mantello.* § Nol s' ha fato tirar per el tabaro. *Non si fece stracciare i panni.*

Tabernacolo. *Ciborio,* quello che sta per lo più sull' altare principale delle chiese, nel qual si tiene l' Ostia consecrata.

Tacà tacà. *Rasente.* § Tacà col spuazzo. *Appiccato colla cera, o colla sciliva.* § Lo go qua tacà. *Io l' ho qui bella,* e vale io non l' ho.

Taca. *Tacca.* § Dar la taca. *Culattare, acculattare alcuno.*

Tacada. § Gran tacada. *Gran ciarlata, gran lappola.*

Tacaizzo. *Attaccaticcio, appiccaticcio, viscoso, appiccicoso.*

Tacalite. *Accattabrighe, beccalite,*

Tacare. *Attaccare, appiccare, rappiccare.*

Tacar barufa, o bega. *Appiccar baruffa, rissa, quistione, una sciarra, rissare, azzuffarsi insieme, abbaruffarsi.*

Tacar col spuazzo. *Appiccar collo sputo, colla cera; colla sciliva,* dicesi di cosa che si attacchi leggiermente, e che facilmente si possa staccare.

Tacarla con alcun. *Attaccarla, attaccare uno,* vale prender gara con uno.

Tacar d'una calma, o coresin. *Appiccare.* v. chiapar de le calme.

Tacar fogo. *Appiccare, apprender fuoco,* n. p.

Tacar la messa, o l' oficio a un chiodo. *Marinare la messa* ec. vale lasciarla.

Tacar soto. *Attaccare, porre i cavalli.* § *Incominciare, por mano.*

Tacar via. *Raccomandare,* appiccare, o legare una cosa a checchessia, perchè la sostenga e salvi.

Tacar un accusa, e simili. *Apporre,* cioè attribuirla altrui a torto.

Tacare un male, o altra cosa simile. *Appiccare la scabbia,* p. e.

Tacare un processo ale culate. *Dar querela, chiamare altrui in giudicio, muover lite.* § Una parola taca l' altra. *Il dir fa dire.*

Tacarse. *Appigliarsi, attaccarsi.* § No aver cosa da tacarse per contradir. *Non aver afferratoio niuno.*

Tacarse al so pezo. *Essere il piglia il peggio,* dicesi delle donzelle da marito, che per lo più scelgono il peggio.

Tacarse atorno, o drio d' alcun. *Associarsi con alcuno,* vale accompagnarsi importunamente con alcuno; *esser una mosca culaia.*

Tacarse a un fil de spada. *Attaccarsi a' rasoi, appiccarsi alle funi del cielo.*

Tacarse de parole. *Pigliarsi di parole.*

Tacarse soto la lengua. *Appiccarsi, appiastrarsi sotto la lingua,* si dice di cosa morbida e viscosa.

Tacaura. *Rappiccatura, appiccatura, congiungimento.*

Tachèta. *Taccherella, margine.*

Tachìa, o puina. *Berretta, o berrettaccia, o cuffia della notte.*

Tachìo. *Attecchito,* contrario d' *intristito.*

Tachire. *Attecchire, tallire, uscire di tisicume, sforzacchire, smorbarsi.*

Taco. *Calcagnino,* delle scarpe da donna; *Calcagno,* di quelle da uomo, quella parte della scarpa che sta sotto il tallone. § Ignorante come taco. *Ignorante in chermisì, capo d' assiuolo,* detto per ingiuria; *non sa quanti piè entrino in uno stivale.* § Basso de taco. *Di povera condizione, povero in canna.*

Tacoin. *Stratto,* libretto dove si nota checchessia; *diaria, cartabello, cartolare.*

Tàcola. *Tacca,* cioè vizio, magagna, *marcatelle.* § *Dibituzzo, cesso.*

Tacomaco. *Cerotto di tacamaca,* cioè d' una ragia di certa pianta africana detta tacamaca.

Tacon. *Toppa,* pezzuolo di panno, o simili, che si cuce su la rottura del vestimento.

Tacon alè scarpe. *Taccone,* dicesi d' un pezzo di suolo che s' appicca alle scarpe rotte. § El tacon xe pezo del buso. *Il rimedio è peggior del male; per voler conciare un pertugio alla padella, romperò tutto il fondo percotendovi col martello.*

Tacon. § Quel vocabolo xe un tacon in quel verso, o prosa. *Quella voce è una zeppa, o rinzeppatura,* Man. lez., o *ci sta per ripieno, o a pigione; c' è messa a posticcio,* vale è inutile e oziosa.

Taconà. *Rattoppato, rattacconato.* § *Raccenciato* si dice d' un panno vecchio, *rappezzato con mille pezzi.*

Taconada. *Rappezzatura.*

Taconare. *Rappezzare, racconciare, rabberciare, raccenciare, racciabattare, rattacconare, rattoppare.* § *Rinfronzire,* rassettare al meglio che si può cosa molto guasta e scassinata.

Taconare un amalà. *Rattoppare.* § Taconarla, medegarla. *Ripescare le secchie,* val racconciare i falli altrui.

Taconarse, o cusirse atorno. *Raccenciarsi.*

Tafandrio. *Posteriore, culiseo, tafanario.* v. culo.

Tafiada. *Pacchiamento.* v. sgranada.

Tafiare. *Scuffiare, pacchiare,* mangiare assai e presto; *morfire,* v. b.

Tagia da becari. *Desco, toppo,* quel ciocco sul quale i beccai tagliano la carne. § *Taglia,* per quell' istrumento meccanico composto di carrucole, per muovere pesi grandi. § *Falcone,* quel legno che sporge in fuori d' una bertesca, dove s' attacca la taglia. § *Taglia,* per imposizione, gravezza, o prezzo che si impone a' banditi. § Meter la tagia. *Taglieggiare,* imporre il prezzo a' schiavi, banditi, o simili. § *Taglia,* per qualità, mole, grandezza. § I xe tuti d' una tagia. *E' son tutti d' un pelo stesso, e d' una cornatura, o d' un taglio.*

Tagià cola menara. *Abbozzato, fatto colle gomita.*

Tagià in bona luna. v. esser tagià. § Chi ben tagia el naso se insangona la boca. *Darsi del dito nell' occhio,* recar pregiudicio a se stesso; *darsi la scure in sul piede.*

Tagiada. v. dar.

Tagiadele. *Tagliatelli, nastrini,* paste in piccioli pezzi tagliati per uso di minestra.

Taglialegne. *Taglialegna, tagliatore, fenditore.* Sik

Tagiapria. *Squadratore, scarpellino,* che lavora pietre e marmi di quadro. § *Lastraiuolo,* artefice che lavora intorno alle lastre.

Tagiare. *Tagliare, recidere, secare.*

Tagiare a merleti. *Tagliare a schimbescio, a sghembo.*

Tagiar el fien. *Segare il fieno,* e quindi E' *il tempo della segatura.*

Tagiar el formento. *Mietere il grano,* E' quindi è *il tempo della mietitura.*

Tagiare i arbori a potona. *Scommare*.

Tagiare i pani adosso. *Levare i brani, o il pezzo, o le carni a chicchessia; tagliare le legna addosso a chicchessia*, cioè biasimare, dir male; *tagliar le calze*.

Tagiare in cressere. *Tagliare un vestito a crescenza*.

Tagiare in fete. *Sfetteggiare, affettare il pane, o altro*. § *Far rocchi d'alcuno, farne salsiccia, far cicciòli d'alcuno, far nocumia, o carbonata*.

Tagiar in pezzi un legno rondo. *Arrocchiare*, e *Rocchio*, dicesi a ciascun di que' pezzi, che non eccedono una certa lunghezza, come d'un braccio.

Tagiar la testa al toro. *Dare il tracollo, o il tratto alla bilancia*, si dice di quello che nelle cose ugualmente pendenti e dubbie cagiona risoluzione.

Tagiar le ale. *Tarpare*. § Si dice anche della vista, figurato.

Tagiar le biave. *Mietere*.

Tagiar le piante raso tera. *Tagliar fra le due terre*, tagliar al piede sotto la superficie della terra.

Tagiar menua menua una cosa. *Minuzzolare, minuzzare, tritare*.

Tagiarse dei drapi. *Ricidersi*, vale il rompersi che fanno i drappi in sulle pieghe.

Tagiarse insieme. *Non confarsi, affarsi, attagliarsi, non convenirsi di costumi, non dirsi con alcuno*.

Tagiarse in un ponto. *Intersecarsi, distagliarsi*.

Tagiar via. *Recidere*.

Tagiar un arboro da piè. *Tagliar fra le due terre*.

Tagiar un liquor con un altro. *Mescolare, temperare, tagliare*.

Tagiar una bala, o balon, una capriola. *Trinciare una palla, una capriola*.

Tagiaure dele ongie. *Spuntature delle ugne, tondature*.

Tagiente. *Tagliente, secco*, e si dice della maniera de' pittori, duro.

Tagierèto. *Taglieruzzo, taglieretto*.

Tagiero. *Tagliere, taglieretto*, legno piano, ritondo a foggia di piatto, dove si tagliano su le vivande.

Tagiero de vale. *Ninfèa, nenùfaro*, erba nota. § Capèlo fato a tagiero. *Cappello fatto a ronda, o gronda*.

Tagio. *Taglio*. § Venir el tagio. *Cadere il taglio, venire a taglio*, vale occasione, opportunità.

Tagio dela scorza dei albori. *Scarpello*.

Tagio grosso. *Taglia morto*.

Tagio mastegà. *Cincischio*, taglio malfatto e disuguale, che si fa con forbici, o altro strumento mal tagliente.

Tagio sotil dei feri. *Taglio vivo*.

Tagio dele pene da scriver. *Fesso*. § Esser de tagio fresco. *Aver la barba fatta, o sprimacciata*. Salv.

§ Tagio d'abito, un bel tagio d'abito. v. retagio.

Tagiola, o sfiladela. *Assicella*.

Tagiola. *Tagliuola*, ordigno di ferro, col quale si pigliano gli animali. § Vegner soto la tagiola. *Capitare nelle forbici, o dar nelle unghie d'alcuno; essere avvenuto alcuno nelle forbici*.

Tagiuzzà. *Ammozzicato, tagliuzzato, cincischiato, minuzzolato*.

Tagiuzzamento. *Tagliuzzamento, smozzicatura*.

Tagiuzzare. *Cincischiare, frastagliare, tagliuzzare, minuzzare, minuzzolare*.

Tàlaro. *Tallero*, moneta d'argento.

Tale e quale. *Appunto. Tale e quale è*, si dice quando si vuol far paragone di due cose, fra le quali non ci sia differenza. § El tal dei tali. *Un tal di tale*.

Talpa. *Talpa, e talpe*, animaletto noto. § No l'è una talpa. *Non è uno zoccolo*.

Talpon. *Toppo, ceppaia, rovere*. § *Ceppo, babbione, scioccone; non sa quanti piedi entrino in uno stivale; è un cotal sì da poco, che si lascierebbe fuggire i pesci cotti*.

Tamerisco. *Mirice, tamerice, tamarisco*, albero che hà foglie simili al cipresso.

Tàmaro. *Gengiovo*, aromato di sapore simile al pepe.

Tambarare, o tambascare. *Aggirarsi, trimpellare, armeggiare*. § *Rovistare, frugare, rimugginare, razzolare*.

Tamburin da zugar ala bala. Non è in uso presso i Toscani. *Tamburino*, val sonator di tamburo, e tamburo piccolo, ed uomo fino e doppio, ec.

Tamburo. *Timpano*, term. d'architettura, e significa quel triangolo ch'è formato dalla cornice orizzontale e dalle due porzioni di cornice inclinate verso le gronde.

Tamburo dela compagnia. *Tamburino*, suonator di tamburo. § Rele da tamburo. *Capo da sassate, ghiotto da forche, piglio da impiccato; le forche t'aspettano a gloria*. § Aver la panza come un tamburo. *Aver l'epa troia, il ventre duro*. § Tamburo da tamisar tabaco ec. *Tamburlano*, arnese composto di tre stacci.

Tambussare. *Tartassare, zombare, tunfanare, malmenare, tambussare, tamburare, carminar senza pettine*.

Tamina. *Crespone*.

Tamisada. *Abburattamento, stacciata*. § *Esame, crivellatura*.

Tamisador. *Cernitore*, Dec. dal verbo *cernere*, che vale stacciare.

Tamisare. *Stacciare, cernere*, e *cernuto*. § Tamisare da novo. *Ristacciare*.

Tamisare qualcun. *Crivellare, esaminare, censurare*.

Tamisaro. *Stacciaio, crivellaio*, colui che fa, o vende gli stacci, o i crivelli.

Tamisarola. *Cerniloio*, arnese su cui si dimena lo staccio nella madia. Red.

Tamiseto. *Staccetto*.

Tamiso. *Staccio*. § Col velo. *Staccio compiuto*.

Tamiso fisso. *Staccio fitto*, contrario del *rado*.

Tampagno. *Perno, bilico*.

Tamussare. *Tambussare*, cioè dar delle busse, v. tambussare.

Tana. *Tana, caverna*. § Dele fiere. *Lustra*.

Tana dei conii. *Conigliaia*.

Tana, per luogo dove vi fabbricano le funi. *Cordiera*.

Tanagiada, o tormentada col verbo dare. *Stracciare, crucciare, tormentare alcuno; far rodere i chiavistelli ad alcuno*.

Tanagiare. *Attanagliare*, tormentare con tanaglie infocate. § *Aspreggiare, crucciare*.

Tananai. *Trambusto, scombuglio, schiamazzo, romore*. § *Gargagliata*, romore che fanno molti parlando insieme.

Tandan. *Baggeo, babbaccio, cuccio, cucciolo*, per uomo inesperto.

Tangaro. *Tanghero, gonzo*, si dice a' contadini per disprezzo.

Tangente. *Contingente*, porzione, rata di chicchessia che tocca a ciascuno.

Tanie. *Litanie*.

Tansa. *Tassa, tassagione*. § Pagar la tansa dela fragia. *Pagar la matricola*, tassa che l'artefice paga al Comune per poter esercitar la sua arte.

Tansare. *Tassare*, imporre la quantità de' denari da pagarsi al Comune.

Tanta. *Stuello*. v. tasta.

un Tantin. *Un miccinino, un tantino, un tantinetto*. § Se ghe ne dè un tantin, el se ne tole un tanton. *Se gliene concedi un dito, e' se ne piglia un braccio*.

Tanto fato. *Fatticcione*, vale grasso, rigoglioso. § *Tamanto*, agg. cioè tanto grande. § Tanto se vu, quanto son mi. *Tanto è da casa tua alla mia, quanto da casa mia a casa tua*, vale essere di pari condizione.

Tanto tanto. *Nondimeno, nè più, nè meno, tanto tanto*. Boc. § Tanto fa co fea. *Egli è lo stesso*.

Taolazzo. *Bersaglio*, segno dove i tiratori dirizzan la mira per aggiustare il tiro. § *Un culo grande quanto una badia*, *o un culo badiale*.
Taolela. *Tavola*, cioè quella carta su la quale i fanciulli imparano l' abbicci.
Taoliero. *Tavoliere*, asse da pane.
Taolozza da pitori. *Tavoloccia*, *tavoletta*.
Tapa. *Tappa*, luogo destinato da fermarvisi ne' viaggi. Ben Tapà. *Ha fasciato il melarancio*, vale s'è ben vestito per ripararsi dal freddo; *tappato*. Spet. § *Puntellato*.
Tapare. *Rincalzare*. § *Puntellare*.
Taparo de tola segà. *Stroncatura*. v. testadura.
Taparse. *Rimpannucciarsi*, rimettersi in arnese; *uscir de' cenci*.
Tapeo. *Tappeto*. § Esser de tapeo. *Esser de' convitati*. § Meter un affare sul tapeo. *Mettere un affare sul tappeto*. Salv. § Bastonar come un tapeo. *Dar come in terra*, val percuotere senza discrezione.
Tapezzare. *Attappezzare*. Car.
Tapezier. v. fornidor.
Tapo. *Baggiolo*, quel sostegno che si pone sotto alle saldezze de' marmi per reggerli.
Tapo. *Puntello*, *calzatoia*, pezzo di legno, o d'altro che serve per calzare, o sostentar qualche cosa.
Tara. *Defalco*, *tara*. § *Taccia*, v. g. *Non gli si può dar taccia*.
Tara. *Mondiglia*, cioè quello che si cava dall' oro, dall' argento e da altri metalli per raffinarli, e per farli di giusta lega. § Dar la tara. *Appuntare*, *fare il ser appuntino*, *tacciare alcuno*. § Far la tara ale mercanzie. *Rabbattere*, *o battere la tara*, Dec. *e far la tara*.
Tarabàra. *Tartaglione*, *un che s' affolta*, *che fa un' affoltata*, che trastaglia e parla in istaffetta; *un che pastriccia le parole*, appiccandole insieme una con l' altra.
Tarantèla. *Sorra*, *tarantella*, ventresca del tonno posto in salamoia.
Tàrantola. *Tarantella*, *tarantola*, sorta di ragno velenoso. § Aver la tarantola. *Aver l' argento vivo addosso*, vale non potere star fermo; *esser un frugolo*, si dice de' fanciulletti che non istanno fermi; *pare attarantellato*, *o tarantellato*.
Tardivo. *Serotino*, contrario di *primaticcio*.
Tarèfo. *Magagnato*, *cariato*, *tarlato*.
Tarezzare. *Appuntare*, *caratare*, *tacciare*. § *Sbattere*, *tarare*, farne la tara.
Tarizador. *Taratore*, quegli che fa la tara alle mercanzie. Dec. § *Ser appuntino*, *criticatore*.
Tarma dei candidi. *Baccherozzolo*.
Tarma dei legumi. *Tonchio*, *gorgoglione*; quindi *Intonchiare*, *e intonchiato*.
Tarma dei ossi. *Carie*, *intarlamento*, *putrefazione*.
Tarma dei pani. *Tignuola*.
Tarma del formento, o altri grani. *Punteruolo*.
Tarma del legno. *Tarlo*. § El ga una tarma secreta. *Egli ha un colatoio*, cioè qualche occasione, ove dissipa il suo.
Tarma dela carne seca. *Marmeggia*.
Tarmà. *Intignato*, *tarlato*, *tarmato*.
Tarmà de varole. *Butterato*, e il segno *Buttero*.
Tarmamento. *Carie*, Red. *intarlamento*, v. g. *Carie d' osso*.
Tarmàra. *Nido di tignuole*, § *Cenceria*, *sferre vecchie*, vestimenti consunti e dismessi.
Tarmare. *Intignare*, *intarlare*. Dei legumi. *Gorgogliare*, *intonchiare*, dal verme detto *gorgoglione*, *e tonchio*; v. g. *La lenticchia gorgoglia*, *o intonchia*.
Tarocare. *Garrire*, *altercare*, *borbottare*, *bisticciare*. *Taroccare* presso i Toscani val adirarsi, gridare, v. b.
Taroco, o tarocon. *Borbottone*, *piatitore*, *altercatore*. v. brontolon.
Tartagia. *Troglio*, *tartaglione*, *balbo*, *scilinguato*, addiet.
Tartagiare. *Trogliare*, *balbettare*, *balbutire*, *balbuzzare*, *tartagliare*. § *Frastagliare*, si dice di chi s'affolta nel chiacchierare, o s' avviluppa e s' imbroglia nel parlare; e quindi *Frastagliata*.
Tartagin. *Balestruccio*, uccelletto noto. *Rondinino*, presso alcuni.
Tartufola. *Tartufo*, specie di fungo.
Tasca. *Cómpito*, opera, o lavoro assegnato altrui determinatamente. § Dar la tasca. *Dar il cómpito*.
Taschi dela cerbara. *Sacchi*, dove restano presi gli uccelli.
Tasco del marescalco. *Ferriera*.
Tascona. v. gastaldona.
Tasentare. *Racchetare*, cioè far tacere con piacevolezze.
Tasere. *Tacere*, *star chiotto*. § *Attutire*, cioè fare star cheto alcuno contra sua voglia o colle minacce, o colle busse. § L' è un omo che sempre tase. *Egli ha la pipita*, dicesi di chi non parla quando e' gli converrebbe parlare. E' lasciò *la lingua al beccaio*, *o a casa*, dicesi di chi sta senza parlare in compagnia d' altri. § Co se tase se placa chi cria, e dise male. *Un paio di orecchi seccherebbero*, *e straccherebbero mille lingue*, prov. che vale, che col far vista di non sentire, o non fare stima di ciò che si sente, si straccano i maldicenti e gl' importuni. § Chi tase conferma. *Chi tace acconsente*. § Metere in tasere una cosa. *Farla finita*, *non ne parlar più*. v. casson. § Un fa e tasi. *Un che fa fuoco nell' orcio*, *o che fa a chetichelli*, si dice di chi facendo il musone e stando cheto attende a' fatti suoi senza scoprirsi a persona.
Tassare. *Tarare*, cioè ridurre al giusto il soverchio prezzo domandato dall' artefice, o dal venditore. § *Tassare le polizze*, *tarare i conti*.
Tassèlo a coa de gazza. *Codetta*.
Tassèlo de legno, o de fero. *Toppa*.
Tassèlo de pria. *Raperella*, pezzetto di pietra col quale si ristorano, o si risaldano le pietre lavorate.
Tasseto. *Tassettino*. v. ancuzeneta da orevesi.
Tasta. *Stuello*, *tasta*, *tanta*, *tastetta*, picciol viluppetto d' alquante fila di tela lina che si mette nelle piaghe per tenerle aperte affinchè si purghino.
Tastadura. *Tastatura*, l' ordine de' tasti, *tastiera*, *tastame*. Sal.
Tastare. *Assaggiare il vino* p. e., gustar leggiermente chechessia per sentirne il sapore; *gustare*, *far assaggio*, *o saggio*. § *Far credenza*, dicesi degli scalchi e de' coppieri.
Tastegiada. *Ricercata*.
Tastizare. *Ricercare*, specie di sonata, o di preludio, che si regola colle corde essenziali d' un tuono passando e ripassando per tutte.
Tastizare da lontan. *Tastare dalla lunga*, tentare, intendere per bella guisa.
Taston. § Andar a taston. *Andare a tentone*.
Tatàda. *Bambineria*, *fantocceria*, azione da bambino.
Tàtara. *Taccolo*, *imbroglio*, *zacchera*, *tresca*, *ciarpa*, *tattera*, *bazzica*, si dice di arnesi vili; *ciabatta*. § Tor su le so tatare e andar via. *Far mazzo de' suoi salci e andarsene*.
Tatarete. *Trescherelle*, *bagagliuole*, *zaccherelle*, *bazzecole*, arnesi di poco prezzo.
Tato. L' è un tato. E' *uno scioccherello*, *e' bamboleggia*. § Parlar da tato. *Parlare scilinquatello*.
Tavan. *Tafano*, *assillo*, insetto volante notissimo.

Tavanare el vin. v. tiviar.

Tavanarse. *Inquietarsi, assillare, arrangolarsi,* neut. pass.

Tavara. *Bolla, bollicola, coccia, coccinola, pustola,* picciola enfiatura cagionata per lo più da morsicatura di zanzare, vespe, ortiche, e simili. § *Bezzicatura,* margine che resta nel bezzicare.

Tavarota. *Coccinola, bollicola.*

Tavèla. *Mezzana,* colla quale si ammattonano i pavimenti. *Pianella,* è quella che adoprasi nei coperti. § *Trovato, rivoltura, invenia,* figurat.

Tavèla da forni. *Tambellone.*

Tavelare. *Pavimentare, impianellare.*

Tavelare, o selezare una fossa. *Fognare con lastre uno smaltitoio, una fossa.*

Tavernèle. *Culatte, culo.* § Tremar le tavernèle. *Avere una battisoffia.* v. fufa; *tremar i pippioni.*

Tavola, o tola da lavori. *Asse, tavola.* § Serar de tavole. *Far una turata.* § Negozio de poche tavole. *Affare di poca levata, o portata; è giuoco di poche tavole;* vale è cosa facile.

Tavola da disnar. *Desco, mensa, tavola.* § Xe megio aspetar a tavola, che no aver da magnar. *E' meglio aspettar l'arrosto, che trovar il diavolo nel catino,* cioè trovar mangiato.

Tavola desparechià. *Sparecchiata, levata la mensa.* § Arrivare a tavola desparecchià. *Trovare il diavolo nel catino,* vale andare a desinare, o a cena, e trovare mangiato. § Magnare su una tavola senza tovagia. *Trovarsi, o starsi a desco molle,* vale trovarsi a mangiare senza tovaglia, o apparecchio formato.

Tavolada. *Tavolata,* aggregato di più persone assise alla medesima tavola per mangiar insieme.

Tavolada. *Pialla con taglio,* a somiglianza della gola rovescia.

Tavolado, tavoladin. *Intavolato.*

Tavolazzo. v. taolazzo.

Tavolon. *Pancone,* cioè tavola grossa più di tre dita.

Tazza. *Ciottola.* La voce *tazza* è anch'essa toscana, ma significa un'altra foggia di vaso.

Tazza granda. *Tazzone, ciottolone.*

Tezzèta, fiore. *Giunchiglia.*

Teare. *Lellare,* fare alcuna cosa *lemme lemme, nicchiare.*

Techia de rame. *Teglia, tegghia;* e *Tegghia* si chiama un arnese di creta, o di ferro con che si copre il tegame, la qual tegghia infocata rosola le vivande. v. coverchio.

Techiada. *Tegliata, tegamata.*

Techièta. *Tegamino, tegghino, tegghina, tegghiuzza.*

Tedeum. *Taddeo,* principio dell'inno con cui la Chiesa suole ringraziar Dio de' suoi benefici.

Tediare. § Per non ve tediar. *Per non tenervi a tedio, o a cresima, o a loggia, per non noiarvi, o tediarvi.*

Tega. *Baccello, siliqua.* § *Gaglinolo,* baccello che produce il fagiuolo, il pisello, ed altri legumi.

Teghete, o tegoline. *Gaglinoli,* sono propriamente i baccelli de' fagiuoli.

Tegi. *Sconocchiatura,* il residuo del pennecchio su la conocchia.

Tegio del lin, o dela lana. *Tiglio.* § Tendere al tegio. *Esser assiduo al lavoro, alla rocca.*

Tegna. *Tigna, pelatina, alopezia,* ulcere su la cotenna del capo cagionato da umore acre e corrosivo. § *Tignamica.* v. pigna. § Gratar la tegna. *Grattar la rogna, o la tigna,* vale offendere, far male per lo più con battiture, o percosse. § Chi no se inzegna ghe vien la tegna. *Chi va lecca, e chi si sta si secca.*

Tegner, sost. *Territorio, distretto,*

Tegner, verbo. *Tenere.*

Tegner a bada un comun. *Cicalare per mille punti.*

Tegner a batizzo. *Levare dal sacro fonte, tenere a battesimo, far cristiano.*

Tegner a chiacole. *Trattenere a parole. Tenere a dondolo,* far perder tempo.

Tegner a cresema. *Cresimare, tener a cresima.*

Tegner a man. *Risparmiare, esser massaio, tener conto.*

Tegner a mogia. *Tener in molle.*

Tegner boaria in casa. *Far di sua mano.*

Tegner cavalieri. *Far incetta de' bachi da seta.*

Tegner come una reliquia. *Mostrare una cosa per limbicco, o per un buco, o fesso di grattugia,* mostrarla con difficoltà, di rado, o per somma grazia.

Tegner curto. *Tener a stecchetto, fare star magro, tenere a crusca e a tavoli.* Cecc.

Tegner da alcun. *Tenere con alcuno.* § El tien da mi. *Tiene con me,* cioè è della mia parte.

Tagner da chi vince. *Far come il tamburino.*

Tegner dei fruti. *Allegare,* si dice dell'albero che tiene i frutti al cader dei fiori.

Tegner dei perseghi, o lassarse. *Spiccarsi, o non spiccarsi,* si dice delle frutte che si dividono, o non si possono dividere colla mano.

Tegner drio a qualcun. *Codiare, tenervi l'occhio dietro.*

Tegner duro. *Star fermo, sodo, far formica, o formicon di sorbo, che non esce per bussar ch' altri faccia.*

Tegner el bacin ala barba a qualcun. *Stare al gambone con alcuno,* vale stare in gara, o a tu per tu. *Tenere altrui il bacile alla barba,* cioè contrastare con altrui senza timore e con superiorità.

far Tegner el brombo. v. far stare.

Tegner el cul su do scagni. v. scagno.

Tegner el magnar. *Alzar la mangiatoia,* m. b.

Tegner el muso, o el muson a qualcun. *Star grosso, o andar grosso a uno,* esser alquanto adirato seco; *tenere il broncio.*

Tegner i piè a sì. *Far tenere, o tenere i piè nella bigoncia,* dicesi per assicurarsi da qualche cenno segreto co' piè essendo in mischianza a tavola maschi e femmine.

Tegner i servidori e i agenti vechi de casa. *Raffermare i servi, e i fattori,* si dice di chi succede a un defonto, e ritiene la famiglia di quello.

Tegner in caponara. *Tenere in istia, stiare.*

Tegner in conzo e in colmo una casa. *Mantenere, conservare in buon essere, in buono stato una casa.* v. conziero de case.

Tegner in drio. *Scarseggiare.* § *Serbare.*

Tegner in salvo. *Tenere in serbo, serbare, tenere in serbanza.*

Tegner in stomego. *Tenere in collo,* si dice d'alcuno che non dice tutto quello che vorrebbe, o potrebbe dire.

Tegnerla. *Inghiottirla, ingollarla, berla, succiarla, ingozzarla,* val sopportare benchè contro voglia. *E se non la puoi inghiottire, sputala,* si dice in ischerzo.

Tegner la bilanza drita. *Tener la bilancia del pari.*

Tegner la man a casa, e la lengua dentro dei denti. *Dar che non dolga, e dir che non dispiaccia,* non offendere chicchessia nè in fatti, nè in parole.

Tegner la mulèta. *Far peduccio,* cioè aiutar alcuno colle parole, acciocchè ottenga il suo intento.

Tegner leziero alcun. *Tenere in filesso,* vale tenerlo a dieta.

no Tegner nè bro, nè grani. *Non saper tenere un cocomero all' erta,* di chi ridice tutte le cose o segrete, o non segrete che gli son dette. v. brodo.

Tegner per la spina e spandare per el cocon. *Guardarla nel lucignolo e non nell' olio.*

no Tegner ponto. Abito che no tien ponto. *Vesta che casca a brani, che non se ne tiene brano.*

Tegnerse da belo ec. *Aver il baco, il pugniticcio di bello, piccarsi di bello, di dotto; è un bel cesta.*

Tegnerse dala boca per vestirse, e simili. *Cavarsi dalla bocca per* ec., val mangiar poco per provvedere agli altri bisogni.

Tegnerse in bon. *Invanirsi, tenersi buono.*

Tegner soto alcun. *Tener alcuno sotto la sacca del zoccola*, vale a gran soggezione; *tenere alle mosse, o a segno.*

Tegner su alcun. *Dare gambone ad alcuno*, dare ardimento ed animo.

Tegner su le bachete. *Tegner su la gruccia alcuno*, vale tenerlo coll' animo sospeso, e vale altresì uccellarlo; *tenere a loggia, tener su la fune, tenere a cresima, tenere a bada, tener la cosa in punta più dì, tenere in ponte.*

Tener terzo. *Tener mano, tener il sacco, tener piede mentre ch' altri scortica, tener la mula*, cioè reggere il lazzo agl' innamorati; *fare spalla.* Salv. §. Tanto fa mal chi tien quanto chi scortega. v. scortegar. §. No voler nè tegner, nè scortegar. *E' non vuol nè dormire, nè far la guardia*, aver la scelta del prendere a far una delle due cose, o non ne voler far niuna. § No volerla tegner. *Non portar basto*, cioè non comportar nè ingiurie, nè offese; *non berla.* §. No so chi me tegna. *Io mi tengo a poco ch' io ec. non so chi mi tenga ch' io ec.*

Tegner vivo un negozio. *Tener l' oncino attaccato, o il filo appiccato*, non romper del tutto la pratica d' un negozio.

Tegnidor. *Fondo che tenga, afferratoio*, si dice dell' ancora.

Tegnizzo. *Tenace, tegnente, tenente, viscoso.*

Tegnoso. *Tignoso, tignosuzzo.* Far deventar tegnoso. *Intignosire.* § *Spilorcio, pittima cordiale, miserone.* v. pitima.

Tegola. *Embrice*, cioè pianella di due terzi di braccio con un risalto per lo lungo dei lati; e servono gli embrici per copertura de' tetti riposandoli co' risalti all' insù, sopra i quali si dispongono *tegole*, da noi dette *copi*, acciocchè non trapeli e non entri acqua tra un embrice e l' altro.

Tegoloto. *Fittone*, barba maestra della pianta.

Tela. *Pannolino, tela*, lavoro di filo tessuto insieme. §. Messo in tela. *Intelaiato.*

Tela cativa. *Telaccia.*

Tela chiara. *Tela rada.*

Tela da spiere. *Buratto*, sorta di tela rara e trasparente.

Tela de lin. *Pannolino, tela lina.* Dec.

Tela de meza età. *Tela doma*, alquanto consumata.

Tela de renso. *Tela di renso*, Dec. *o di rensa.*

Tela dei quadri, pale ec. *Mantellino*, quella coperta colla quale si cuoprono le immagini sacre.

Tela greza. *Tela rozza.*

Tela incerà. *Incerato.*

Tela, o roba intovagià. *Tela tessuta a opere, a spinapesce* ec.

Tela mal gualiva. *Tela broccosa.*

Tela rigada. *Bordato*, specie di tela, *vergato di filo.*

Tela tonda. *Pannello*, quella tra grossa e sottile.

Telareto. *Telaietto.*

Telarina del vin. *Panno*, velo che si genera nella superficie del vino.

Telarina del giazzo. *Velo.*

Telarina dei ochi. *Panno*, si dice del non reggere la vista al vedere distintamente le cose in leggendo e in far altro. § Ho la telarina ai ochi. *Ho il panno agli occhi, l' appannatura degli occhi, io abbaglio, ho i baglior, mi caligano gli occhi, ho gli occhi intenebrati.* § Far la telarina. *Velare*, si dice del cominciar ad agghiacciarsi la superficie di alcun liquore; *fare il panno.*

Telaro. *Telaio.* §. L' ha un bon telaro. *E' di buon cordovano, è bene impastato*, m. b. vale è di gran complessione.

Telarolo. *Pannaiuolo, panniere*, venditore di pannilini.

Telo. *Gherone, telo*, cioè pezzo che si mette alle vesti per giunta e supplemento; onde *Veste aggheronata*, si dice quella ch' è fatta a gheroni. § Ninzolo de do, o de tre teli. *Lenzuolo di due o di tre altezze.*

Temanza. *Tema, timore, temenza.*

Temistufi siora. *Donna leziosa, attosa, piena di smancerie.*

Temperar el vin. *Annacquare il vino, storpiare il vino coll' acqua*, in ischerzo, *temperare, tagliare.*

Temperarin. *Temperino, temperatoio.*

Tempestà. *Grandinato*, dicesi de' campi percossi dalla grandine. § A campo tempestà no serve benedizion. *A torre rovinata non val puntello.*

Tempestada. *Stretta, o furia di gragnuola.*

Tempestar nele rechie. v. rechie.

Tempo descargà. *Tempo scarico.*

Tempo giustà. *Tempo racconcio.*

Tempo invernà. *Tempo verneveccio.* § No ghe tempo d' amici. *Non è tempo da dar fieno a oche; da star a por porri, da dir al cul, vienne.* § Ghe xe tornà i so tempi. *Ha riavuto*, posto assolutamente, e vale i mestrui. § Domando tempo, o deme tempo, che pagarò. *Tempo, e non grazia*, maniera per chiedere dilazione, e non assoluzione. § Tempo da bruscar. *Potatura.* § Da batere. *Battitura.* § Questo xe el tempo dele so vignole. *Questo è il tempo del ricolto, o della vendemmia.*

Temporale. *Ciacco, porco.*

Temporezare. *Procrastinare, temporeggiare, andare o mandare d' oggi in domane*, tener a bada.

i Tempori. *Le tempora.*

Temporivo. *Tempestivo, tempaiuolo, temperile.* § *Primaticcio*, si dice di frutto che matura a buon' ora, *novellizie, primizie.*

Tenca. *Tinca*, sorta di pesce. § *Lividura, contusione, tincone.* § Del tenca, come medego del tenca, maestro del tenca. *Medico da succiole, maestro che imbocca col cucchiaio voto*, si dice di persona ignorante e di poca stima. § Chiapar una tenca dando al balon. *Prendere una tinca, o tincone*, v. f.

Tenda del teatro. *Cortina*, tenda che cuopre la scena.

Tendere. *Attendere.*

Tendere a far i fati soi. *Badare a se, far mazzo de suoi salci.*

Tendere al sodo. *Badare, attendere alle cose serie.*

Tendere a qualche cosa. *Guardare, custodire una cosa.* § Tuto ghe comoda, el tende a tuto. *Tirerebbe a un luì*, si dice d' un uomo misero a cui s' affaccia ogni cosa per picciola ch' ella sia.

Tendina. *Coltretta.* v. coltrina.

Tenerina. §. La xe una siora tenerina. *Monna Tenerina, la mosca la guarda, e la lattuga la punge*, v. f.; *è una falanina, dorme co' guanti, è fatta di fiato.*

Teneto. *Soffice*, agg. a materasso. §. Far deventar tenero. *Ammorbidire il biscotto* p. e., *le castagne.*

Tensa. Stare ale sense. v. star.

Tenta. *Tinta*, cioè la materia colla quale si tigne, e *Tintura*, il color della cosa tinta.

Tentar la porta, o la saradura. *Tastar il polso al chiavistello.*

Tentazion. Me vien la tentazion de zugar, e simili. *Mi viene la picchierella, o il ticchio* ec.

Tentinagare. *Lellare, far alcuna cosa lemme lemme.*

Tentore. *Tintore, lavatore, follone.*

Tentoria. *Tintoria, tinta,* materia colla quale si tigne, e il luogo dove si tigne.

Tentura. *Tintura.* § Aver qualche tentura, o infarinadura. *Esser infarinato,* aver qualche cognizioncella; *pescare a fior d'acqua.* § Dar la prima tentura. *Sottotingere.* Sal.

Tenutare i beni. *Impossessarsi dei beni, entrare in possesso della tenuta.*

Tenzere. *Tingere.* § Tenzere de novo. *Ritingere.*

Tera batua. *Ammazzerata,* cioè quella terra molle calpestata e rassodata di modo, che faccia come uno smalto nella superficie.

Tera bona da esser laorà. *Terra lavoratìa, campo lavoratìo.*

Tera calda. *Terreno focainolo.*

Tera creosa. *Terra cretosa, argillosa, tegnente.*

Tera de gazzaria. *Terra di purgo, o da purgare i panni.* Dec.

Teragio. *Arginetto, spalletta.* v. coronela.

Tera marondegna. *Terra zotica,* val dura, intrattabile.

Tera negra fa bon gran. *Terra nera buon pan mena, terra bianca tosto stanca.*

Tera picola. *Terricinola,* in significato di picciola terra o castello; *terretta, castelletto, castelluccio.*

Tera rossa. *Sinopia,* colla quale i segatori segnano il pancone per segarlo. *Cinabrese,* specie di sinopia.

Tera sabionosa. *Renaccio, renischio,* terreno ripieno di rena, *granelloso.*

Tera sassosa. *Calestro,* terreno magro.

Tera semenà. *Campo imbiadato.*

Tera sfarinosa. *Terreno farinacciolo, o sfarinacciolo.*

Tera sortumosa. *Terra uliginosa, acquitrinosa.*

Tera tacà ale raise dele piante e dei fiori. *Pane.*

Tera vegra. v. teren.

Tera vèrzete, v. g. El bevea che tera vèrzete. *E' cioncava ch'era un subbisso, o una maraviglia, fuor di misura, smoderatamente.* § La tera casca zo dal monte. *La terra si scoscende, o frana, o si smotta, o ammotta,* si dice della terra de' luoghi a pendio.

Tera zala. *Ocria, ocra,* terra gialla.

Terazza. *Loggia, battuto, terrazzo,* parte alta della casa, scoperta, o aperta da una, o più parti. *Verone,* loggia coperta.

Terazzare. *Smaltare, coprire di mastico, o di calcestruzzo.* § *Condur la gittata nei campi,* o sia la terra tratta dalla fossa.

Terazzeta. *Veroncello, veroncino, battuto, terrazzino.*

Terazzo. *Smalto, testaccio, battuto,* cioè pavimento fatto con ghiaia, calcina, ed altre materie per accrescervi tenacità. § *Calcèstruzzo,* materia colla quale si forma il *battuto,* o per quella che si adopra a intonacare le mura; *mastico.* § *Getto,* si dice anche lo smalto composto di ghiaia e calcina. § *Gittata,* la terra tratta dalla fossa, e gittata sull'orlo della detta. § Umido, o togna dei terazzi. *Uligine.* § Sassi da terazzo. *Mattoni triti da smalto.*

Teren creoso. v. tera creosa.

Teren in posta de sol. *Terra castagnina, fotainola, assolatia.*

Teren sabionoso. v. tera.

Teren straco de frutar. *Terreno smidollato o infiacchito.*

Teren vegro. *Terren sodo,* cioè incolto, o non lavorato.

Tergiversare. *Nicchiare, lellare, schermirsi, storcersi, cercar sutterfugi, tergiversare, e tergiversazione.* Seg.

Terire. *Atterrire, spaventare, sbigottire.* § Cosa, o vin, o bastonà che terisce, o simili. *Cosa che pela l'orso; vino, picchiate che pelan l'orso.*

Teritoriale. *Distrettuale.*

Terizzo. § De color terizzo. *Interriato,* dicesi d'uomo pallido, smorto, scuro, quasi simile alla terra del purgo.

Teruzzo. *Terriccio,* letame macero e mescolato con terra.

Terza. § Ghe vol altro che terza. *Ci vuol altro che giuggiole!* val poca spesa, poca fatica, una bagattella.

Terzagù. *Arco di quarto acuto,* cioè arco gotico fatto di due porzioni di cerchio.

Terzarina. *Terzo fieno.*

Terzèta. *Terzetta,* sorta d'arme da fuoco simile alla pistola, ma alquanto più picciola.

Terzèto. *Terzino, terzeruola,* cioè un vaso che tiene la terza parte d'un fiasco.

Terziario. *Pinzochero,* quegli che porta l'abito religioso stando al secolo. § *Addisto, terzuolo.* Car.

Tessàra. *Tessitrice, calcolainola.*

Tessara. *Tacca, taglia,* legnetto disteso per lungo in due parti, sulle quali si fanno certi segni per memoria o delle opere fatte, o d'altro.

Tessàro. *Tessitore, tesserandolo, calcolainolo,* colui che tesse.

Tessidura. *Ripieno, trama,* le fila da riempir la tela.

Testa carga. *Testa gonfia,* v. f. *grave, ottusa, invasata.*

Testa d'agnelo, o de cavrèto. *Testicciuola.* § *Pazzerella,* si dice dopo esserle stato levato il cervello. § *Capaccio.*

Testa da bater terazzi. v. testa de palamagio.

Testa de capro. *Zugo melato,* dicesi per somiglianza; *bèscio, besso.* § Restar un testa de capro. *Rimanere un zugo,* val burlato.

Testa de palamagio. *Capo grosso, capone, pecora, pecorone, bue, intronato, capaccio,* cioè di dura apprensiva, rozzo; *cattromaccio, capassone, capo d'assiuolo, coccia dura.*

Testa dei chiodi. *Caperozzolo, cappelletto.*

Testa del capèlo. *Forma del cappello.*

Testa dela chiave. *Cappello.*

Testa dura. *Capassone, capo duro, o forato,* che non ha buona apprensiva; *capaccio, grosso cervellaccio, babbaccio.*

Testadura d'una tola segà. *Mozzo d'un asse, mozzicone, stroncatura.*

Testa quadra. *Uomo di buona testa. Testa, o capo quadro,* presso i Toscani vale sciocco e scimunito, o capo sfasciato, v. f.

Testa sbusà. *Testa busa, canna vana, cervello balzano, cervello tondo, vano, bucato, bugio, capo sfasciato,* v. f. § Lo sa chi ha testa. *Lo sanno i pesciolini; la cosa va in istampa.* § Aver qualche cosa per la testa. *Aver il cimurro,* dicesi di chi ha qualche umore, o fantasia, o di chi sia sdegnoso e imbizzarrito. § Ho altro per la testa. *Io ho altra fantasia,* vale ho altri pensieri e di maggiore importanza. § Cola testa bassa. *A capo chino, a capo basso.* § Chi ha la testa de cera, no vada al sole. *Chi ha cervelliera di vetro, non vada a battaglia di sassi,* cioè chi non è ben provveduto, non si metta a gran pericoli. § No aver testa da governarse. *Aver una testa, o coccia ripiena di pappa,* cioè senza giudicio, e che non sa far bene i fatti suoi; *non aver mistidio.* § Far tanto de testa a qualcun. *Far il capo come un cestone, stordire, sbalordire, assordare, intronar le orecchie, o l'anima ad alcuno.* § Aver tanto de testa. *Esser accapacciato, aver il capo come un cestone.* § Dir de so testa. *Dire, o asserire di suo capo, o del suo.*

§ Far de testa. *Far di suo capo*. § A testa chiara. *A mente chiara ed asciutta*, Sal. § No so dove m' abia la testa. *Non so dove io m' abbia il capo se non me lo tocco*.

Testada. *Capata*. § Dar una testada. *Dar del capo nel muro p. e., dare una capata, urto, cozzo, cozzata*. *Testata*, significa la cima di cosa solida, v. g. d'un asse, o trave.

Testàdego. *Censo per capo*. § Pagar el testadego. *Pagar per la testa*, v. f.

Testardo. *Caparbio, capone, capitoso, testereccio, capaccio, inteschiato, provano, uomo di suo capo, o di sua testa, o di sua opinione, testacciuto*.

Testiera da leto. *Capoletto, lettiera*, cioè quell' asse che sta da capo al letto, e tra il letto e il muro.

Testina. *Testino, testina*. § L'è una testina, e no l'ha cor. *Ha un cervellin d'oca e un cuore di pecora*. § *Soro, zugo, testa busa o vana, capuccio*.

Testo. *Tegghia*, vaso di terra, o di ferro con che si copre il tegame, o il piatto.

Testola. *Laveggio*.

Testolina de cavreto o d'agnèlo. *Testicciuola*.

Testolina, parlandosi d'uomo. *Cervelietto, ostinatello, bellumore*.

Teston. *Capo grosso, egli è un ghiozzo, testone, capone, capassone*.

Testor. *Tessitore, testore, calcolaiuolo*.

Teta. *Poppa, mammella, tetta*. § *Mammellina, poppellina, tettola*. § Dar la teta. *Dar poppa, lattare, tenere a petto*.

Tetare. *Poppare, tettare, ciocciare, pocciare*, § Tetar de mazo, o nel cesto, o de drio. *Importunare, noiare*. § *Fiutare di dietro, o il fondo delle reni, dar di naso*. § Quando che la va ben quanto che basta, no ghe tetè de drio. *Chi ha buono in man non rimescoli*, chi sta bene non cerchi che le cose si mutino. *Quando e' ti dice buono al palèo, non giuocare alla trottola* e vale quando ella ti va bene in un affare, non ne tentare un altro.

Tetarola. *Poppatoio*, stromento per trarre il latte dalle poppe delle donne.

Tetavache. *Succhiacapre*, specie di uccello.

Tetazza. *Poccione*, accr. di poccia. § *Bozzacchione*, cioè poppa vizza; *poppe a dondoloni, che paiono ventri vani, fiasconi*.

Tetina. *Zizza*, vezzeggiativo usato dalle balie.

Tetona. *Pocciosa*, che ha gran poppe; *popputa*.

Tezza. *Fenile, capannotta, capanna*. § Dormir su la tezza. *Dormire al pagliaio*.

Tezzon. *Casalone, casolaraccio*.

Tibia. *Trebbiatura*.

Tibia dela gamba, cioè l'osso. *Fucile, fusolo, trafusolo*.

Tibiada. *Il trebbiare*. § Dar una tibiada. *Cacare le coratelle, durar fatiche da cani*, cioè grandi e penose; *faticare, far gran lavorio, lavorar a mazza e a stanga, affacchinarsi*.

Tibiare. *Trebbiare*. § Per metaf. *Faticare*. v. tibiada.

Tibidoi. *Tafferuglio, baccanella*, cioè raunata strepitosa di persone. *Chiucchiurlaia*, rumore confuso che facciano insieme molte persone discorrenti in un tratto e senza ordine. *Gargagliata*, romore che fanno molti parlando o cantando insieme; *stormeggiata*.

Tibio. *Trebbiatura*. § Tendere al tibio. *Stare al lavoro*, v. g. *Io sto alla rocca, al telaio; esser assiduo, al lavoro*.

Tiemo. *Coperta del navicello*.

un Tiente in bon. *Bellimbusto, un bel cece*, chiamasi in ischerzo chi sia di belle fattezze, ma poco buono a nulla. *Bel cesto*, si dice d'uomo che si tenga bello.

Tigra. *Indanaiato, billiottato*, asperso, o tempestato di macchie a guisa di gocciole.

Tigròto. *Tigrino, tigretto*.

Tilia. *Tiglio*, albero.

Timon. § Uno se pol meter a timon, l'altro a balanzin. *Il meglio ricolga il peggio*, si dice quando tra due cose cattive non è differenza.

Timpanar dentro. *Frugare*. v. futignare.

Timpanar in qualche porta. *Trimpellare all' uscio*.

Timpanar la lana. *Radere*, e si dice di quella lana di pecora morta di morte naturale; *raschiare con un ferro tagliente*.

Timpanar nele rechie a uno. *Tempestar nell' orecchio, serpentare, sobillare, ritoccare uno*.

Timpano. § Aver sempre quel timpano nele rechie. *Aver semper quel zufolo, quel tintinnio nelle orecchie, aver sempre chi ti martelli nell' orecchio*.

Tina. *Tino*.

Tina dele cartare. *Pila*, quel vaso grande in cui si gettano cencilini macerati, e vi si stemperano coll' acqua per farne carta.

Tinazzara. *Tinaia*.

Tinazzèto, o tinazzolo. *Tinello*.

Tinazzo. *Tino, tinaccio*, peggior. § Predicare in un tinazzo. *Predicare a' porri, o al deserto*, vale a chi non vuole intendere.

Tinèla. *Tinozza, bigoncia*.

Tintinaga. *Tentennone*, che risolve adagio e conchiude poco.

Tiorba. *Borgnino, balusante*. v. curto de vista. § *Tiorba*, stromento da sonare.

Tìpete tòpete. v. tòpete.

Tira coi denti come le sole dei zavatini. *Cosa tirata, origine fatta venire, o tirata cogli argani*.

Tirabusson. *Rampinello*, stromento per sturare le bottiglie.

Tiraca. *Cignetta*, striscia, o passamano con cui si sostengono i calzoni; *cigna*, e quindi *Affibbiare, o sfibbiare le cighe*.

Tiraculo. *Sulvamindosso*, voce fatta in ischerzo per dinotare un vestimento misero e scarso per ogni verso.

Tirada de camere. *Un bel seguito, o una lunga fuga di stanze*.

Tirada de vin. *Tirata di vino*, cioè bevuta. § *Buona tirata d'un miglio* ec. § Ghe xe una gran tirada sin là. *A ir sin colà ci è un trotto di lupo*.

Tirador. *Torcoliere, tiratore*.

Tiradori. *Tirelle*, cioè funi o striscie di cuoio, colle quali si tirano carrozze, o simili. § *Bardotti*.

Tira e mola. *Allenta e tira*, giuoco puerile.

Tira fero. *Tiraferro*.

Tira oro. *Tiraloro*.

Tirante de barche. *Bardotto, alzaia*, o a piedi, o a cavallo.

Tira paga, e va con Dio. *Fare ogni dì capo d'anno*, vale esser puntuale e non trascorrere co' pagamenti alla lunga.

Tira para. *Qua e là*. v. tòpete.

Tirar a indovinare. *Tirare a saettare in arcata, tirar per aria*.

Tirar al bianco, al zalo, e simili. *Andar verso il bianco, pendere al* ec.

Tirar alcun per i cavei. *Mettere alcuno al punto, aizzare, instigare*.

Tirar a malfar alcun. *Tradurre alcuno a mal fare*, e quindi *Indotta, o subillamento, o induccimento d'alcuno*: ovvero *Egli ne fu l' inducitore, egli lo subillò*.

Tirare a sì. *Far come la gallina che ruspa a se; ogni gallina ruspa a se; tirare o recar l'acqua al suo mulino*.

Tirar ben le rechie. *Appuntare gli orecchi*, porgerli attenti.

Tirar cinque e chiapar sie. *Poner cinque a quel d'altri e levar sei*; *grancire*, *rubare*.

Tirar col frandigolo. *Sfrombolare*.

Tirar de longo. *Andar difilato*, *andare a dilungo*, *o alla distesa*. § *Andare pe' fatti suoi*.

Tirar de spadon. *Giuocar di spadone*, si dice d'una casa vuota di masserizie. § Se ghe pol tirar de spadon. *Vi si può giuocar di spadone*, si dice di casa sprovveduta di arredi. *E' una casa netta come uno specchio*.

Tirar dreto per la so strada. *Badare a' fatti suoi*, *andare innanzi*, *e andare*.

Tirar drio dele pomade. *Tirar dietro le meluzze*. v. pomade.

Tirar drio dele sassade. *Far la sassaiuola dreto*.

Tirar el colo al oca. *Giuocar l'oca*, v. f.

Tirar el culo indrio. *Sottrarsi*, *ritirarsi*, *negare*, *non concedere*.

Tirar el fià. *Ansare*, *anelare*. § No posso tirar el fià. *Non posso raccoglier lo spirito*, *o l'alito*, val rifiatare, respirare.

Tirar el prezzo dele cose. *Stiracchiare il pregio*, val disputarne con sottigliezza la maggiore, o minor quantità.

Tirar el sasso e sconder la man. *Trarre il sasso e coprire la mano*.

Tirar el segon. *Asimare*, *ansare*, *ansimare con affanno*, non poter riaver l'alito.

Tirar el so cao. *Tirare*, parlandosi di contratti, vale procurare di vantaggiarsi nel prezzo il più che si può.

Tirar i ochi. *Sbarrare gli occhi*. v. tirar tanto de ochi.

Tirar in aria. *Tirar di volata*, tirar con arme di fuoco senza prender di mira verun bersaglio.

Tirar in aria, o a sorte. *Tirare in arcata*, *saettare in arcata*, vale interrogare astutamente e suggestivamente.

Tirar in drio la parola. *Ridirsi*, *rimutarsi*. § Quando la xe così, tiro in drio la parola. *Se la cosa sta così*, *mi ridico*, *mi rimuto*. § Tirare in drio una cosa. *Ritrarre in dietro*, *fare retrotrazione*. Mag.

Tirar in longo. *Appor code a code*, *andar in lungo*, *prolungare*, *mettere in musica*, fig. mandar in lungo.

Tirar in tera una barca. *Karare*, term. marinaresco. Si dice anche del tirar in acqua un naviglio.

Tirar in un bezzo. *Dar nel quattrino*, *dar nel punto in bianco*, colpire per appunto, o nello scopo; *cogliere in un danaio*.

Tirarla. v. sparagnare.

Tirar la caretta. *Affaticarsi*, *lavorar a mazza*, *o stanga*.

Tirar l'anema coi denti. *Trafelare*, *trangosciare dalla fatica*.

Tirar le canàole. *Trafelare*, languire, rilassarsi e quasi venir meno per soverchia fatica, o caldo. § *Mostrar le canne della gola*.

Tirar le lache, o i lacheti. *Tirar il calzino*, *o le calze*, vale morire.

Tirar l'ultima scoreza. *Tirare il calzino*, *basire*, *scacchiare*, m. b. *tirare l'aiuolo*, *tirare all'anitre*, *dar i tratti*, *esser all'ultime recate*. Sal.

Tirar marèla. *Far i conti*, *far la ragione*.

Tirar per le so drete. *Seguitar il suo viaggio*, *andar a dirittura*.

Tirarse drio le gambe. *Portar i fiasconi*, si dice di chi è indisposto e si regge difficilmente sopra di se.

Tirarse in drio. *Tirarsi addietro*, *rimoversi dal sì al no*, *ritirarsi*, *pentirsi*, *cambiarsi*.

Tirarse in grazia de Dio. *Abbandonare il peccato*, darsi al servigio di Dio.

Tirarse in squero. v. squero.

Tirarse la bissa in sen. *Pagar il boia che ti frusti*, spendere per aver il danno. *Scorticarsi perchè altri ingrassi*, si dice di chi giova altrui con proprio pregiudicio e danno.

Tirarse per i cavei. *Accapigliarsi*, *abbaruffarsi*. § *Fare a tira tira*, si dice del non convenire per volere l'una parte e l'altra i vantaggi.

Tirarse su la testa. *Pettinarsi*, *acconciarsi la testa*.

Tirarse su le scarpe. *Mettersi su le scarpe*.

Tirar soto qualcun a zogar. *Dar pasto*, *tenere in pastura*, *tirar su*. § Ho tirà soto el merloto. *E' tirato su il pollastrone*, *o l'avannotto*, *l'uccello*; *non ha più bisogno di concia*, vale di allettamenti.

Tirar su el fià. *Boccheggiare*, *dare o avere i tratti*, *stare in fine*, muover la bocca in morendo, *esser all'ultime recate*.

Tirar su el relogio. *Caricare l'orologio*.

Tirar su el sechio. *Riscuotere i crediti*, figur. *entrare in denari*, *rinferrarsi*, fig. m. b. Fir.

Tirar su i abiti. *Succingere*, legar sotto la cintura i vestimenti lunghi per tenerli alti da terra.

Tirar su la rua. *Scroccare*, *appoggiar la labarda*, *mangiare a ufo*, *a bertolotto*.

Tirar su le maneghe. *Rimboccare*, arrovesciare l'estremità delle maniche.

Tirar su le rede. *Appannare le reti*, per lo tirare su i panni alla ragna.

Tirar tanto de lengua. *Affogare*, *morir di sete*.

Tirar tanto de ochi. *Sbalestrare gli occhi*, Salv. *sbarrare gli occhi*.

Tirar via i spini. *Levar le lische*, *dilischare*.

Tirar uno schiopo. *Scoppiare*, *schiappare*.

Tirar una cornada in banda. *Scorneggiare*, tirar per lato una cornatella scotendo il capo.

Tirar zo a campane dopie. *Cardare*, *scardassare*, *graffiare gli usatti*, *mandar giù i Santi*, cioè bestemmiare, *darla a mosca cieca*, *suonare un doppio*.

Tirar zo la cerbara. *Spannare*, vale mandar giù il panno, e levare i sacchi fatti nelle maglie.

Tirar zo tuti i Santi. *Graffiare i piedi alle dipinture*, si dice di coloro, che per parer buoni fanno intorno le imagini il collo torto, onde son chiamati *Graffiasanti*, *o spigolistri*, dagli spigoli degli altari. v. chietin. § *Attaccarla a Dio e ai Santi*, val bestemmiare.

Tirar zo un balcon, o porta. *Cavar di gangheri una finestra*.

Tirar zo un lavoro. *Tirar via di grosso*; *abborracciare*, *strapazzare un lavoro*, *arramacciare*, *fare alla peggio*.

Tirar zo un quadro. *Ricopiarlo*, *trarne copia*. § Zugare a chi tira più. *Far a tira tira*. § Chi tropo la tira la rompe. *Chi troppo s'assottiglia si scavezza*; *il soperchio rompe il coperchio*, dicesi d'uomo interessato, o soffistico che vuol vederla troppo per minuto, o di chi per troppo soffisticare nulla conclude. § Quanto se pol tirar con una man. *A una gittata di mano*, *o di pietra*; *o a un trar di mano*, *o* ec.

Tirar zo una pianta de fabrica. *Levare la pianta*.

Tirèla da ua. *Tralcio*, v. f. e si dice per quel fascettino di alquanti tralci.

Tiro. *Modo*. § Vardè che tiri! *Guardate modi!*

Tiro a quatro, a sie. *Carrozza* ec. *a quattro*, *a sei cavalli*.

Tiro de pena. *Tirata di penna*.

Tiron, tironcin. § *Strappata*, *strappatella*. § Dare un tiron de' cavei. *Dare una strappata di capelli*. § Dare un gran tiron de corda. *Dare un buono squasso alla corda*. § De rechie. *Tirata*.

Tisanèla. *Orzata*, *tisana*; bibita d'acqua e d'orzo.

Tiviare. *Rattiepidire*, *tepificare*, *insiepidire il vino*, *e simili*, v. f.

Tivio. *Tiepido*, *rattiepidito*, *tepificato*, tra caldo e freddo, di caldezza temperata.

To biso, to menin, to. *Mucci*, *mucci*, voce colla quale si chiama il gatto.

To to. *Togli togli*. § Oh to ve! *Oh togli questa*, *castrami questa*.

Tocada. *Toccamento*, *toccata*.

Tocadina de cimbano. *Toccata di cembalo*, *toccatina*.

Tocante. *Toccante*. Sal.

Tocar alcun. *Menar le mani pel dosso a uno*, *percuotere*, *suonare*, *mazzicare*, *battere*, *crocchiare alcuno*, *dar delle busse*, *zombare*, *tambussare*, *dar la picchierella*, m. b. *toccar la civetta*.

Tocar de quei. *Somigliare a quelli*.

Tocar del impossibile. *Sentire dell' impossibile*.

Tocar el ponto principal. *Toccare il tasto grosso*, vale entrare nel punto principale.

Tocar el so debole. *Grattar dove pizzica*, si dice del trattar di materie nelle quali ha gusto e premura colui, a cui si discorre. *Toccare un tasto buono*, *solleticar dove giova*.

Tocar la corda maestra. *Toccare il tasto grosso*, vale entrare nel punto principale.

Tocar la man. *Toccare la volta ad uno*, è quando nelle operazioni alternative s' aspetta a lui l' operare.

Tocar la piaga col deo. *Andare al fonte*, andar all' origine delle cose. *Andare*, *o dare alla radice*, *ricercare la quintessenza*, voler sapere a fondo una cosa.

Tocar pianin. *Sottoccare*, cioè toccar leggiermente.

Tocar sempre un cantin. *Toccare sempre una corda*.

Tocar via. *Toccare il cocchio*, val camminare, o seguitare il cammino, m. b. *Mettersi la via tra le gambe*, accelerare il passo. § A chi toca lova. *Chi si sente scottare*, *tiri i piedi*, *o le gambe a se*; ciascuno pensi alla propria difesa. § So dano chi toca. *Zara a chi tocca*, *e zara all' avanzo*, a chi ella tocca suo danno.

Tocheti. *Tozzetti di pane*, *minuzzame*.

Tochiar la polenta, o i macaroni. *Intingere*, *ragguazzare i maccheroni*, ec. Sacch.

Tochio. *Unto*, *grasso*, *intingolo di butirro*, p. e.

Tòco col o aperto. *Tozzo*, *pezzo*, *tocco* o sia di pane, o d' altro, *tocco di legno*, *di carne*, *di cacio* ec.

un Toco de carne, o carnazza. *Un pezzo*, *o pezzaccio di carne cogli occhi*, si dice di persona rozza e di pingue complessione. § Bel toco de dona e de puta. *Bella tacca di donna*, *bella schiattona*, *bella badialona*. De omo. *Un bel coranvobis*. § Per un toco de pan. *Per un tozzo*, *o pezzo di pane*, cioè a vilissimo prezzo.

Toco d' infamo, e simili. *Pezzo di ribaldo*, *di gaglioffo*, *quisquenoso*, *d' asino*, o simili. § Esser in tochi. *Esser alla macina*, *essere spiantato*, *andare per le rovinate*, *esser ridotto alla miseria*. § Son que tuto in t' un toco. *Son qui tutto risto*.

Toco col o chiuso. § L' è toco. *E' va a Bolsena*, *dà nel tisico*; *è indozzato*. § Son toco. *Sono punto*, dicesi di chi nel giuoco perdendo viè più si riscalda.

Toco, parlandose de fruti. *Magagnato*.

Tofolom. *Tozzotto*, *tangoccio*.

Togna. *Lenza semplice*; è un zimbello per aescare il pesce, e consiste in alcune setole annodate insieme con alquanti ami in fondo.

Toio, o tuio. *Rifinito*, *spossato*. § Toio dal caldo. *Trafelato*.

Toire. *Rifinire*, *struggersi*, dicesi del soverchio caldo, *trafelare*.

Tola. *Tavola*, *asse*. § *Tavola* per de co dove si mangia. § La par una tola da lavar. *Ha il petto come la palma della mano*, vale senza poppe.

Tola da pan. *Asse*, *tavoliere* ... *porre il pane su l' asse*.

Tola dove el predicator se senta. *Predella*, *panchetta*.

Tolà. *Tavolato*, cioè pavimento di tavole. *Vespaio*. v. pagiolo.

Tole da leto. *Panche*.

Tolèla. *Tavola*, per quella carta contenente l' alfabeto, su la quale i fanciulli imparano a leggere.

Tolèla da altar. *Carta e gloria*, si dice collettivamente.

Toleta da meterse sotto i piè. *Soppedaneo*, *panchetta*.

Tolete da far lavori ec. *Asserelli*.

Tomara dela scarpa. *Tomaio*, *o tomaia*, *mascherino*, volg. parte di sopra della scarpa.

Tòmbola. *Tombolo*, *capitombolo*, *tomo*.

a Tombolon. *Stramazzone*, *trabocconi*, *a capo chino*.

Tomo. § Questo xe un altro tomo. *Questa è un' altra minestra*, *questa è un' altra cosa*, *o faccenda*.

Ton. *Tuono*, quello strepito che si sente nell' aria nel folgorare. § Un ton più basso. v. cala. § Esser sempre d' un ton. *Star sempre in su' suoi tuoni*. § *Esser sempre del medesimo umore*, *o tempera*.

Ton improviso. *Schianto*, subito e improvviso scoppio di tuono.

Ton, pesce. *Tonno*, pesce di mare.

Tonda. § La xe tonda. *E' come quattro e quattro otto*; è chiaro e manifesto.

Tondare libri, pani, o altro. *Ritondare*, *ritosare*, *tondare*. § I cavei. *Attondare*. Seg.

Tondèto. *Rotondetto*. § Caratere tondeto. *Carattere formatello*.

Tondin dela base atica. *Plinto*, quello a basso più grosso, *Toro inferiore*, quello più alto, *Toro superiore*.

Tondin dela colona. *Astragalo*, quello abbasso, *Collarino*, quello al sommo. § v. anolo.

Tondo. *Tondino*, *piattello*, cioè piatto sul quale si mangia. § Tondo dela luna. *Luna piena*, *luna in quintadecima*.

Tondo come la luna. *Più tondo che l' O di Giotto*.

Tondo come una bala. *Grasso bracato*.

Tondo, filo. *Grosso*, cioè accia grossa, o seta, e simili.

Tondo per minchion. *Tondo e grasso*, *grossetto*, *uomo tondo e di grossa pasta*, *tondo di pelo*, *materiale*. v. cordon. § Sto mondo xe fato a tondo. *In cento anni e cento mesi torna l' acqua a' suoi paesi*, esprime la continua rivoluzione delle cose.

Tondo per aperto. § Parlar tondo, dir tondo. *Cantarla ad alcuno*, *dire a lettere di scatola*, *o di speziali*, *o apertamente*, *o alla spiattellata*.

Tònega. *Tonaca*, *tonica*.

Toneghin. *Tonachino*, *tonicella*.

Tonezare. *Tuonare*. § No toneza se no piove. *E' non si grida mai al lupo ch' e' non sia in paese*, vale che non si dice pubblicamente una cosa d' uno, ch' ella non sia vera, o presso che vera.

Tonfare. *Percuotere*, *maculare*, cioè battere fortemente; *tamburare*, *tambussare*, *tartassare*, *zombare*.

Tonfo per pugno. *Gorontolo*, *cazzotto*, *frugone*, *vergiolone*, *pesca*, *sgrugno*, *sgrugnone*, *sgrugnato*, *grifone*. § Dar un tonfo in tel muso. *Dare un pesce*, *dare un grifone*, *menare un pugno nel viso*.

Toni col o largo. v. martin, cuzzo.

Tonina. *Tonnina*, *sorra*, salume fatto della schiena del pesce tonno.

Tonizare. v. tonezare.

Tontonare. *Fiottare*, *borbottare*, dicesi quando alcuno si duole fra se con voce sommessa e confusa, *bofonchiare*, *mugolare*.

Tontonòn. *Borbottone*, *e borbottona*, *bofonchino*, che bofonchia e borbotta.

Topazo. *Topazio*, pietra preziosa.
Topè. *Ciuffetto*, *tupè*.
Tòpete. *Cjacche ciacche*, voce che dinota il suono che si fa nello schiacciare, o battere qualche cosa. § Sior mio, sior sì, simben, tìpete tòpete. *Dagli*, *picchia*, *martella*, *ficca*, *ribadisci*. § *Ed ecco*, *ed eccoti*, per esprimere l'improvviso accader di cosa, e l'improvviso sopraggiugnere di persona. § E tòpete e tòpete. *E questa e là*, vale per questa e quell'altra cosa.
Topinara. *Talpa*, *talpe*, animale simile al topo, che vive di terra.
Torobuso. *Tarabuso*, sorta d'uccello.
Torbia. *Colmata*. § Alzar el teren colo torbie. *Colmare le campagne*, cioè coll'introdurvi l'acque torbide de' fiumi ad effetto che vi depongano. *Torbida*, acqua mescolata col fior della terra.
Torbio. v. turbio.
Torcidor. *Torcitore*, quegli che torce. § *Torcitoio*, ordigno col quale si torce la seta.
Torcolare. *Stringere*, *abbordare alle strette*, *serrare il basto addosso ad uno*, *porre in croce*, *mettere i cani alle costole*, *pressare alcuno*, *venire a' panni*, vale stare al fianco.
Torcolaro. *Tiratore*, *torcoliere*.
Torcolèto. *Strettoino*, picciolo strettoio.
Torcolo. *Strettoio*, *torchio*, *torcitoio*, strumento da stampare e da premere. § *Strettoio da olio*, Detto o da *vino*.
Torcolo del ogio. *Fattoio*, luogo dove si tiene lo strumento da ammaccar le ulive. § *Fattoiano*, colui che lavora nel fattoio per far l'olio.
Torcolòto. *Pigiatore*, colui che spreme col torchio il succo dell'uva.
Tordaro. *Frasconaia*, *ragnaia*, *uccellare*.
Tordina. *Sassello*, specie di tordo più picciolo.
Tordo che serve de zimbèlo. *Altorsalvolo*.
Tordo grosso. *Tordella*, tordo alquanto maggiore.
Tore. *Togliere*, *pigliare*, *prendere*.
Tor a strapelo. *Guardar di mal occhio alcuno*. § *Pigliar le cose a rovescio*.
Torbole bele, e cole bone. *Piaggiare*, *ugnere gli stivali*, *piacevoleggiare*, *andar colle buone*.
Tor de mezzo. *Andarne di mezzo*, patirne danno e pregiudicio. § El giusto tol de mezzo per el pecatore. *Il porco paga la pena del cane*.
Tor de mezzo. *Andarne di mezzo*, *patirne pregiudicio*.
Tor da peso. *Levare*, *rubare di peso*, o i concetti, o i componimenti altrui.
Tor el fià. *Mozzar il fiato*.
Tor el giudicio. *Dissennare*, *Sal. dementare*, cavar di senno.
Tor el trato avanti, o a vantazo. *Pigliare il tratto innanzi*, *pigliar l'avvantaggio*. § *Far le none*, prevenir colle parole colui, che si crede voler richiedere di checchessia con dir di non averlo.
Tor i ochi. *Abbagliare*, *smagliare*, figurat.
Tor in disegno una chiesa ec. *Levare la pianta d'una chiesa* ec.
Tor in drio. *Ripigliare*, *torre indietro*.
Tor in falo. *Torre in iscambio*, *in cambio*, credere che uno sia un altro.
Tor in gomio, o in gropa. *Discapitare*.
Tor in mezzo. *Mettere in mezzo alcuno*, ingannare. § *Cucire a refe doppio*, vale ingannar con doppiezza una parte e l'altra.
Tor in ponta un muro. *Puntellare* o *mettere in puntelli una cantonata del muro*. § *Armare una fabbrica*, e vale fortezza, sostegno, difesa, che si fa co' legnami che si mettono per sostegno della fabbrica.
Tor in prestio. *Accattare*, *prendere in presto*, *in prestito*.
Tor in urta. *Torre o prendere in urto*, contrariare alcuno. *Recarsi alcuno in urta*. § El l'à tolto in urta. *Se lo recò in urta*, o *su le corna*.
Tor la bareta, o el tabaro corendo. *Correre altrui la cappa*, *o il cappello* ec., vale rubarglielo in correndo, v. g. *Mi fu corsa la berretta*.
Tor la bota a uno, o simili. *Impedir la percossa*, *il colpo* ec.
Tor la man. *Guadagnar la mano*, *levar la mano*. § Lassarse tor la man, o tor su dala mugier. *Lasciarsi cavalcare*, *o signoreggiare dalla moglie*.
Torla per la ponta. v. ponta.
Tor la polpeta zo del piron. *Romper l'uova nel paniere*, vale guastare i disegni ad alcuno. § *Guastare*, *o rompere l'uovo in bocca*, val interrompere il parlare.
Tor la volta a qualcun. *Guadagnar la strada ad alcuno*. § *Tor la volta*, *furar le mosse*, pretendere il luogo.
Tor la volta larga. *Voltar largo a' canti*, vale andar con cautela.
Tor lavoro sora de sì. *Torre in somma*, *in tronco*, *pigliare in cottimo*.
Tor le cose in burla, o con disinvoltura. *Reggere alla celia*, non averla per male; *pigliar in beffa*, *in baia*, *a gabbo*, *in giuoco*, *in ischerzo*.
Tor le cose come le vien. *Non la voler più cotta*, *nè cruda*, pigliare alcuna cosa com'ella viene.
Tor le parole fora de boca. *Furar le mosse*, cioè prevenire in dir cosa che altri avesse in pensiero di dire. v. tor la polpeta.
Tor le so misure. *Pareggiar le some*, provvedere con cautela e riguardo, *misurarsi*.
Tor l'onore a una puta. *Sverginare*, *disverginare*, *sgulcellare*, *disfiorare una donzella*.
Tor per man alcun. *Canzonare*, *proverbiare*, *uccellare*, *beffare alcuno*, *voler la baia*, *o il giambo de' fatti altrui*.
Torse a peto. *Attristarsi*, *dar le spese alla malinconia*, *accorarsi*, *avvilirsi*.
Torse bon in man. *Prender baldanza*, *pigliare il gambone*, *torsi troppo di licenza*, o di domestichezza, *levare o alzare la coda*.
Torse gate a pelar. *Darsi gl'impacci del Rosso*, *pigliarsi le brighe che non ci toccano*, *comprar le liti a brighe a contanti*.
Torsela comoda. *Pigliarsela consolata*, *a tutto suo agio*.
Torsela per alcun. *Pigliarsela per alcuno*.
Torsene. *Ricrearsi*, *spassarsi*. § *Togliersi d'una* ec., è in sentim. osceno.
Torse spasso d'uno. *Pigliarsi buon tempo d'uno*, *pigliarsi giuoco*, *prendersene piacere*.
Torse su. *Rifocillarsi*, *ristorarsi*, *refiziarsi*.
Tor senza cernire, o comprar senza cernire. *Pigliare affatto*, nel contrattare, è val senza sceglimento o distinzione.
Tor soto gamba una cosa. *Pigliarsi in giubbio*, *in ischerzo*, *o a gabbo una cosa*, *pigliarla per una baia*, *per una beffa*. § *Dar un trenta e la cassia sui piedi*, val tutti i vantaggi e non temere.
Tor su. *Toccarne*, *toccar le sue*, vale esser battuto. Ti te voli tor su. *Ti pizzicano le reni*, vale ne toccherai.
Tor su alcuno e burlarlo. *Torre su alcuno*, *e uccellarlo come un cucco*.
Tor su el cochio. v. mocarsela.
Tor su el primo. *Avere le prese*.
Tor su le so tàtare. *Nettare il pagliaiolo*, *pigliarsela per un gherone*, *andarsi con Dio*, ec.

Tor su qualche cosa. *Ricogliere*.

Tor su qualcun. *Catturare*, il pigliar che fanno i birri. § Lassarse tor su. *Lasciarsi levar a cavallo, o in barca, o menar pel naso, cavalcare*.

Tor su tuti i peti. *Raccorre i bioccoli*, m. b. vale ascoltare l'altrui parole per riferirle.

Tor su una bota, o calosa. *Rilevare, o toccare una picchiata, o bastonata*, vale rilevare danno e pregiudicio.

Tor tuto per la ponta. *Esser permaloso, pigliar per male ogni cosa, essere sdegnoso, stiticuzzo, recarsela*.

Tor via sto bagolo. *Levar quella tresca, o bordello*.

Tor un afare con tuto l'impegno. *Prender checchessia a scesa di testa*, vale impegnarsi ostinatamente in alcuna cosa, porre ogni studio, forza ed applicazione per conseguirne l'intento. § *Pugnersi in qualche affare, spogliarsi in farsetto*, infervorarsi e riscaldarvisi dentro.

Tor una sedìa a nolo. *Tor cavalli, o calesse a vettura*. Boc.

Tor una strada de mezzo. *Dare nel mezzo, o in quel mezzo*, vale non aderire nè all'affermativa, nè alla negativa, ma con partiti di mezzo terminare la differenza.

Tor zo un pegno. v. despegnar.

Torente grando. *Torrentaccio, borrone*.

Torente picolo. *Torrentello, borroncello*, dimin. di borro, o torrente.

Toresan. *Torraiuolo*, agg. di piccione.

Toresella del relogio. *Guardacorde*, arnese che guarda le corde dell'oriuolo.

Toreto. *Torello*.

Tormento. § Esser un tormento, un sidio. *Essere un assedio, una morte, uno sfinimento*.

Tornar a far. *Rifare*.

Tornar a piovere. *Ripiovere*.

Tornar baron come prima. *Di messere tornato sere, di badessa conversa; tornare al pentolino*.

Tornar in cervelo. *Essere o tornare colla mente chiara, o in cervello*.

Tornar in drio. *Tornare addietro, dar di volta*.

Tornar in sì. *Tornare a se, in se, rinvenirsi, raccorre gli spiriti*.

Tornar in sono. *Ritaccare il sonno*, dormir di nuovo.

Tornar in tei so strazzi. *Ripigliare i suoi cenci, tornare al pentolino*, tornare alla primiera povertà.

Tornarse a ingraviar. *Rimpregnare, ringravidare, rincingere*.

Tornèlo. *Torno*, legno lungo e ritondo usato da' tintori, il quale nello avvolgervi e svolgerne i panni gira.

Tornidor. *Torniero, torniaio, tornaio, tornitore*.

Tornò. *Tornio, torno*; è composto d'*un telaio, d'una ceppaia*, e d'*una calcola*. v. latola del torno, e mazzon.

Torobuso. *Tarabuso*, sorta di uccello.

Torta cota al sol. *Bovina*; e quindi i Toscani dicono *Tortire* per *cacare*, in gergo.

Torta de bigoli, o de lasagne. *Torta di bassotti*.

Torta d'erbe. *Erbolato, erbolatuzzo*.

Torta sfogiada. *Crostata*, specie di torta, o pasticcio sopra di cui si fanno croste di pasta. § So quel che digo, quando digo torta. *So quel che dico, quando dico zuppa*, per dinotare che s'ha fondamento di ciò che si dice e crede.

Tortèta. *Tortellino, tortellina, tortelletta, tortino*.

Tortigion. *Tortone*. Pros. fior.

Tortigliare. *Torcigliare*, frequentat. di attorcere, *attorcigliare*. § *Avviticchiare, avvolticchiare*.

Tor volta. § Far una cosa senza tor volta. *Far checchessia senza farsi stracciare, senza farla cadere dall'alta*.

Torza. v. torzo.

Torzèta. *Doppieruzzo*.

Torziare. *Andare a ronzo, a zione, andare o girare in volta, andar vagando, garabullare, vagabondare. Aggirarsi*, per chi è uscito dalla retta strada, e va qua e là cercando di rinvergarla.

Torzidor de seda. *Agguindolatore*.

Torzo. *Torcia, torchio, doppiere*.

Torzo da vento. *Falcola*.

Tosà, moneta. *Stremata, stronzata*. § *Tonduto, tosone*.

Tosada. *Tondatura, tosatura, tonditura*.

Tosada sin su la pele. *Zucconatura*.

Tosador. *Barbiere*.

Tosar le monede. *Stremare, stronzare, diminuire*. § Farse tosar tuta la testa. *Farsi zucconare*, cioè levar i capelli dalla zucca, ossia dal capo.

Tosa. *Citta, ragazza, fanciulla, tosa*. Bocc.

Tosà tuta la testa. *Zucconato*.

Toso. *Citto, ragazzo*.

Tosse pagana. *Coccolina*, v. f.

Tossegare. *Attossicare, tossicare, avvelenare, intossicare, attoscare*.

Tossegamento. *Attossicamento*. § Questi xe tuti tossegamenti. *Questi sono pannicelli caldi*, servono di un po' di sollievo, ma non di rimedio.

Tossego. *Tossico, tosco, veleno*.

Tossegoso. *Tossicoso, velenoso*. § *Iracondo, stizzoso, adiroso, cellerico*.

Tossèta. *Tosserella, tossolina*.

Tosto. *Sodo*, duro, che non è arrendevole.

Totano. v. scanarelo.

Totò. *Te te*, voce colla quale si chiamano i cani.

Tovagioleto. *Picciolo tovagliolino*.

Tovagiolo. *Salvietta, tovagliolino*.

Trabaca da leto. *Cortinaggio*.

Trabaçolamento. *Tramutanza*, tramutazione, trasportazione, sgominìo di tutte le massericcie di casa.

Trabascare. *Brigare, pigliarsi briga*. § *Ingegnarsi*.

Trabascolo. *Bertesca, trabiccolo*, per ciascuna di quelle cose sopra le quali si salga con pericolo di cadere.

Trabatare. *Strabalzare*. § *Scompigliare, trambustare ogni cosa*.

Trabucare. *Scappucciare, inciamparsi*.

Trabuchèlo. *Trabocchetto, trabocchello*, luogo fabbricato con insidie dentro il quale si precipita. § *Schiaccia, stiaccia*, ordigno da pigliar animali. § *Trabiccolo, bertesca*, si dice di ciascuna di quelle cose sopra le quali si salga con pericolo di precipitare.

Trabucòn. *Crollo, scossa*. § Andar de trabucon. *Andare a croscio*, andar in atto di cadere, andar piombando, come fanno le cose gravi, o gli ubbriachi. § *Scappuccio*.

Tracagnoto. *Tozzotto, tangoccio*, dicesi di chi per soverchia grassezza apparisce goffo; *basso e grosso della persona*.

Tracanare. *Ber grosso, avvallare a occhi chiusi, senza assaporare, tracannare*.

Trachegiare. *Temporeggiare, tener a loggia, tener a bada, e tracheggiare*, m. b. *destreggiare, tener mezzana via, dar nel mezzo*. v. star fra do aque.

Tra el sì, e el no. *In fra due, tra due*, vale ambiguo, dubbioso.

Traero. *Denaro del valore di cinque soldi*. § Spender i traeri malamente. *Scacazzare i denari*, per metaf. si dice del gettar via i denari in cose frivole e vane. v. strazzar.

Trafeghin. *Massaio*, uomo da far roba. § *Frugolo*, uomo intraprendente e di destro ed agile ingegno. Sal.

Trafila. *Filiera*, *trafila*, stromento di ferro, onde si fanno passare i metalli per ridurgli in filo.
Trafugo. *Trafugamento*. Fir.
Tragante. *Scoppiettiere*, tirator di scoppietti; *cacciatore a schioppo*.
Trainèla. *Spago rinforzato*.
Trama. *Trama*, *ripieno*, le fila da riempir le tele di seta e d'altro.
Tramagio. *Giacchio*, *tramaglio*, rete da pescare composta di due ale e diversi cerchi; questi sono tutti fasciati da una sottil reticella, ed il posteriore è sempre più stretto del precedento.
Tramentina. *Trementina*, *terebentina*.
Tramesso. *Involto*, *piego*, *fagotto*, *balla*, *ballotta*, ec.
Tramezàra. *Tramezzo*, *parete*, *o assito* posto tra due stanze.
Tramezara dele scanaie. *Palchetto*, dicesi ognuno di que' ripostigli, onde è divisa la scansia.
Tramontare. § El viazo, el matrimonio ec. xe tramontà. *Il viaggio ec. andò a monte*. v. abortir.
Transitare. *Tragittare*, *passare*, andare da un luogo all'altro.
Transito. *Passo*. § Mercanzie de transito. *Di passo*, e quindi *Pagare il passo*, *o il passaggio*. Dec.
Trapanare una cosa, o una persona. *Abburattare*, *malmenare*, *dibattere*, *e scotere uno in qua e in là*.
Trapola. *Schiaccia*, *trappola*.
Traponzer, o passar un velo, o cosa simile. *Trapuntare*.
Trar aqua dal pozzo. *Attinger acqua*.
Trar adosso la colpa. *Apporre*, *incolpare a torto*, *riversare la broda addosso ad alcuno*.
Trar a indovinar. *Tirar per aria*, *tirare*, *o saettare in arcata*, che vale interrogare astutamente e suggestivamente, presa la metaf. dal tirar l'arco a ventura.
Trar al negro. *Nereggiare*, *tirare e tendere al nero*.
Trar ala fuza dele vache una calzada. *Tirare alla staffa*.
Trar a tera le biave. *Allettare*, per abbassare, o chinare a terra, effetto che fanno la pioggia e il vento alle biade.
Trar de culo. *Calcitrare*, *resistere*. § *Far ogni sforzo*, *o possibile*, *spogliarsi in camicia per* ec.
Trar dele calzade. *Scalcheggiare*, *tirar calci*. § Cavalo che tra. *Sparacalci*, si dice del cavallo che tira calci a coppia.
Traressa. *Maestra caldainola*, v. f.
Trar fora. v. gomitare.
Trar in malora le cose. *Gettare il lardo a' cani*, si dice dello straziar chécchessia. § *Consumare*, *dissipare*, *guastare*, *scassinare*.
Trar le galete. *Tirar la seta*, cavar la seta da' bozzoli.
Trar le gambe. *Sgambettare*, *gambettare*, dimenar le gambe.
Trar l'ultima scoreza. *Basire*, *morire*, *tirare il calcino*: v. scoreza.
Trarse con alcun. *Addomesticarsi*, *affratellarsi*, *avvilirsi*, *abbassarsi*, se si parla di persona nobile.
Trar seda. *Tirar la seta*.
Trarse fora. *Uscir di gatta morta*, *farsi vivo*, *snighittirsi*. § *Uscir del manico*, *uscir di gatto selvatico*, vale uscir dell' usanza sua, far più che non si suole.
Trarse via. *Strabiliare*, cioè maravigliarsi fuor di modo.
Trarse via cola vita, o parlando. *Divincolarsi*, *versarsi*, *scagliarsi*, scontorcersi colla persona.
Trarse zo. *Abbandonarsi*, *sbigottirsi*, *scorarsi*, *perdersi d' animo*.
Trar via la vergogna. *Tirar giù la buffa*, por da banda il rispetto.
Trar un moto. *Toccare un motto*.

Trar una letera, o cambiale. *Fare la tratta*, ordinare alcun pagamento a' corrispondenti.
Trasmetere. *Trasmettere*, *e trasmesso*. Red. v. f.
Trassudare. *Risudare*, *gemere*, *trapelare*, *gemicare*.
Trasvestirse. *Travestirsi*, *trasformarsi*, *contraffarsi*, e quindi *Travisamento*, Sal. *travestimento*.
Tratà. *Estrazione*, *tratta*.
Trata, rede. *Rezza*, *traversaria*, *tratta*, *paretella*, foggia di rete da pescare: è composta di tre reti: le due son grosse e rade, e quella di mezzo sottile e fitta, ed ha nell' un lato piombo, e nell'altro soveri.
Tratar ala bona e ala schieta. *Andar col cuore in mano*.
Tratar con asprezza. *Aspreggiare*. § El trata la servitù con asprezza. *E' aspreggia la servitù*.
Trategnere. *Ritenere*, *tenere appresso di se*. § *Astenersi*. § *Dimorare*, *fermarsi*.
Tratezzo de pena. *Ghiro*, *ghirigoro*, *tratteggio di penna*, usato per lo più ne' soprascritti delle lettere.
Tratizzare. *Tratteggiare*, far tratti su fogli, e simili.
Trato. § Aver el trato nel zugo. *Aver la mano*.
Tratore. *Pasticciere*. § *Trattor di seta*. Dec.
Travadura. *Travatura*. Bald. *Travata*, val riparo fatto con travi.
Travasador. *Brentatore*, colui che porta la brenta, v. mastelo.
Travasare un tinazzo. *Svinare*, cioè levare il vino dal tino, o dalla botte.
Travasar da una bote in un' altra. *Tramutare*, *travasare*, *mutare*.
Travaso. *Travasamento*, *travasatura*.
ben Traversà. *Traversato*, *atticciato*, *massiccio*, contrario di *Scarzo*, *schietto*.
Traversà de stele, de gran, ec. *Grembiata di scheggie*, ec. o *grembialata*.
Traversa. *Grembiale*, *grembiule*, e così quella degli artisti. § Far su la traversa. *Imboccare il grembiale*. § Una traversa piena, ec. *Una grembiata*.
Traversin. *Grembiulino*.
Traverso de balcon. *Stanghetta*, *spranghetta*.
Traverso dele braghesse. *Serra*, e *Serrino*, l'estremità della serra dove sono attaccati i bottoni. § Responder traverso, o simili. *Rispondere alla traversa*, vale con isdegno, stranamente, rabbiosamente.
a Traverson. *Traversone*, per traverso.
Travo. *Trave*, di gen. fem. § Star a contar i travi. *Star a' numerar i correnti*, *se sono pari o caffo*, *o i correnti del palco*, si dice di chi poltrisce in letto.
Trazza. *Traccia*, *orma*. § *Sentore*, *indizio*, *fummo*.
Trea, o tria, giuoco. *Tavola a mulino*. § Aver trea a mulinelo. *Aver tutta la facilità*, *o l' opportunità di poter fare una cosa*.
Tremare come una fogia. *Tremare come verga*, *come giunco al vento*, *come una bubbola*, *tremare a verga a verga*, cioè eccessivamente.
Tremarola. *Parletico*, *tremolio*, Red. quel tremore che hanno i vecchi nel capo, o nelle mani. § M' ho sentio vegnir la tremarola. *Mi sentii tutto rimescolare*, *impaurii*, *m' incominciarono a tremare i pippioni*.
Tremazzo. *Tremito*, *tremore*, per paura, timore ec. § *Brivido*, tremito cagionato dal freddo, o dalla febbre; *tremolio*. Red. § M' ha chiapà un tremazzo per tuta la vita. *Mi presero certi rigori e tremori frigoriferi per tutta la persona*.
Tremendo. *Matricolato*, per metaf. vale grande, solenne.
Tremolare dele corde tese, e principalmente dele sonore. *Vibrare*. § *Svettare*, si dice del muoversi con certo tremito, come fanno gli scudisci e simili cose, che agitate e scosse si crollano nella vetta.
Tremolo. *Torpedine*, sorta di pesce.

Tremon. *Scuotimento*, *scossa*. § Dare un tremon. *Riscuotersi*, tremare per subita ed improvvisa paura.

Treno d' artiglieria. *Traino*.

Trentasie. *Trentasei*. § Aver un trentasie. *Aver una battisoffiola*, *cusoffiola*, *batsolata delle buone*.

Trenton, ò tirinton. *Contesa*, *quistione*, *batosta*.

Trepudion. v. tripudion.

Trepo. *Cricca*, *criocca*, union di persone; pigliasi per lo più in mala parte.

Tresòla. *Lensa*, *lenza*, specie di zimbello che consiste in una corda ben lunga per prendere il pesce. Lungo il filare di detta corda pendono da quaranta laccetti corredati da altrettanti ami, ciascun de' quali è coperto da qualche leccornia per adescare il pesce.

Trespiare. *Armeggiare*. v. tambarare.

Trespio. *Trespolo*, arnese di tre piedi, uno dall' un capo e due dall' altro. § *Frugolo*, si dice d' un fanciullo che non istà mai fermo.

Tressa. *Frego*. § Tirar tressa, o tresseta. *Tirar un frego*, val una linea fatta con penna. § *Far*, *o dar un frego*, val cancellare.

Tressare una scritura ec. *Segnar con linee*, *o linette*. § Tressar una strada. *Sbarrare una via*, tramezzare con qualche ritegno messo a traverso.

Tresse. § Andar per le tresse. *Andar per le traverse*, cioè per le iscorciatoie. § Vegner per le tresse. *Venire a recisa*.

Tresso. *Canteo*, *traversa*, *regolo*, *appoggio*, legno messo a traverso per impedire, o per fortificare.

Tresso, omo. *Uomo scorretto*, *dissoluto*, *vizioso*, *rotto d' ogni vizio*.

Tresso, vento. *Traversìa*, *furia di vento*, che attraversa il corso della nave.

Tresso, o fortezza. *Sbarra*, *ritegno*, acciocchè una cosa non rovini, o non si richiugga.

Tresso de balcon. v. traverso.

Tresso dele careghe. *Legno da basso delle sedie*.

Tresso dela cacna da fogo. *Secco stile*. § Responder tresso. *Rispondere alla traversa*, *o stranamente*, vale con isdegno e rabbiuzza. § Andar per tresso. v. per traverso. § Dar a tresso. *Dar alle gambe ad alcuno*, perseguitarlo, attraversargli i suoi negozj.

Tria. *Triglia*, pesce noto, *triglietta*.

Tria, zogo. v. trea, o zugare al trea.

Triangolo dela settimana santa. *Tricereo*, *saetta*.

Tribia. *Gattone*, *volpone*. v. fia mia. § *Pilluccone*.

Tridar el sale. *Tritare*, *schiacciare*.

Tridolare. *Tremare*. § *Saltellare*, *divincolarsi*, *guizzare*.

Trinà. *Trinato d' oro*.

Trinca. De trinca. *Affatto*, *intieramente*.

Trincada. *Tirata*, *bevuta*.

Trincare. *Pecchiare*, bere assai, *trincare*, *cioncare*.

Trincheto. *Artimone*, secondo albero del vascello.

Trinzare. *Trinciare*.

Trinzo. *Frastaglio*, *cincischio*, *trincio*, *frappa*, *tagliuzzamento*.

Trioli. *Triboli*, pianta e frutto acquatico.

Tripa. *Ventre*, *otro*, *trippa*. § Far tanto de tripa. *Fare una trippaccia delle maggiori*. v. trochia.

Tripara. *Ventraiuola*, donna che lava o vende i ventri.

Tripe. *Busecchie*, budellame e ventri d' animali e polli. § De vedelo. *Lampredotto*, intestino delle vitelle ridotto in vivanda.

Tripèra. *Buzzone*. Colui che ha gran ventraia. v. grassone, grassona. § *Trippaccio*, *epaccia*, ventre grande, *corpacciutone*, o *corpacciutona*.

Tripète. *Lattughe*, *gorgièra*, collaretto di bisso, o d' altra tela fina, increspato a foggia di lattuga.

Tripiè. *Tripiede*.

Tripiè del cain. *Lavamani*, arnese con tre piedi, sopra cui si posa la catinella per lavarsi le mani.

Tripudiare. *Carnascialare*, darsi alla crapula e a diletti; *crapulare*, *sguazzare*, *gozzovigliare*, *scialacquare*.

Tripudio. *Gozzovigliata*, *gozzoviglia*, *pacchiamento*, *stravizzo*.

Tripudion. *Dissipatore*, *crapulone*, *consumatore*, *goditore*, *pappatore*, *scialacquatore*, *sguazzatore*.

Tristo. *Sparuto*, *sparutino*, *dilavato*, *scolorato*, *smorto*, *di mala cera*.

Tritèlo de riso. *Tritume di riso*.

Trivèla. *Succhio*, *foratoio*, *trivella*, v. f. stromento di ferro fatto a vite per bucare, il quale è appuntato dall' un de' capi, e dall' altro ha un manico per lo più di legno.

Trivèla a copo. *Guida*.

Trivèla da botari. *Doccia*.

Trivèla da tera. *Foraterra*, stromento per far buchi in terra.

Trivelare. *Succhiellare*, *succhiare*, *bucare col succhiello*, *trivellare*.

Trivelin. *Succhielletto*, *succhiellino*, *trivellino*, v. f. § Xe furbo trivèla, ma più furbo è trivelin. *Il diavolo vuol tentare lucifero*, si dice quando un ch' è tristo, cerca d' aggirare un più tristo di lui.

Trivelinaro. *Succhiellinaio*, *succhiellaio*, chi fa, o vende succhielli.

Trochia. *Trippa*, *buzzo*, *valigia*, *trippaccia*, *ventre*, *ventresca*, *ventraia*, *panza*.

Tromba maestra. *Pozzo*, *arcitromba*, recinto formato nella sentina d' un vascello per ricever le acque.

Tromba marina. *Tromba parlante*. § Sonar la tromba. *Trombettare*. § Esser tromba. *Parlar come gli spiritati per bocca d' altri*. § Sonada de tromba. *Strombazzata*, *strombettìo*. § Publicare a son de tromba. *Strombettare*. § Tornar a sonar la tromba. *Ritrombare*.

Trombeta. *Gridatore*, *banditore*, *strombettiere*, *trombetta*, *trombetto*. § Esser un trombeta, o sonar la trombeta. *Far piazza de' fatti altrui*, val pubblicarli, *andar strombettando una cosa*, *essere una trombetta*, cioè ridire le cose udite in secreto.

Tronco. *Torso*, statua che non ha capo, nè braccia.

Trotolare. *Far passi triti*, cioè piccioli e frequenti.

Trotolèto. *Trottolino*, si dice quello che ha un manichetto in cima, e si fa girar colle dita.

Trotolo che se fa andar cola scuria. *Paleo*, *fattore*, *stornello*. § *Legnaccio*, la scuria con cui percuotesi di costato.

Trotolo che se fa andar col spago. *Trottola*; ha un ferruzzo in cima, e si fa andare con una cordicella avvoltagli intorno.

Trovare. *Rinvenire*, *ritrovare*, *raccapezzare*. § Trovar da dir sul Paternoster. *Apporre al sole*, *o alle pandette*, *al sale*. § Trovar pan per i so denti. *Trovar culo a suo naso*; *tal culo*, *tali brache*. v. formagio.

Trovar tenero. *Trovar il terren sollo*, *o tenero*, § No lo trovaria gnanca el diavolo. *E' non lo ritroverebbe*, *e' non l' apposterebbe la carta di navigare*, dicesi quando vogliamo significare essere impossibile il ritrovare dove sia alcuno. § No trovar nè sesto, nè verso a una cosa. *Non ne trovar nè capo*, *nè coda*; *non ne troverebbe il bandolo Vacquatù*. § No trovar sesto de far una cosa. *Aggirarsi*, *avvolgersi*, *avvolpacchiarsi*, *annaspare*, *non ne ritrovare il bandolo*. § El marzo. v. marzo.

Trovo, sost. v. rendevù.

Trozare alcun. *Dar l' ambio ad alcuno*, mandar via.

Trozeto, *Viottolo*, v. f.

Trozo. *Sentieruola*, *tramite*, *pesta*. § *Tragetto*, picciolo sentiero non frequentato.

Truciman. *Tarcimano*, *aguzzetta*.

Trufa, agg. d' uomo. *Giuntatore*, *truffatore*, *furfantone*, *baro*.

Truta. *Trota*, pesce noto.

Tubiada, e tubiare. v. tibiada, e tibiare.

Tufete. *Tuffete*. Red.

Tufo. *Tanfo*, cioè cattivo odore, fetore di muffa. § Chiapar del tufo. *Intanfare*, *prender odor di tanfo*, e dicesi delle botti.

Tufoloto, agg. d' uomo. *Bassotto*, *grassicciuolo*, v. tracagnoto.

Tufoloto e sproporzionà. *Bozzacchiuto*, vale grassicciuolo, sproporzionato, malfatto; *caramoio*.

Tugare. *Mormorare*, dicesi del verso che fanno i colombi.

Tugo. *Fantoccio*, *barlocchio*, *zoccolo*, *babbaccio*, *pecorino*, uomo semplice e sciocco. § *Castroncello*, giovane stupido e di basso ingegno, v. cuco. § *Occhio*, quel buco del martello, o dell' ascia, e di siffatti arnesi, nel quale entra il manico.

Tulo. *Spossato*, *rifinito*, *annoiato*.

Turbia. *Torbida*.

Turbiare. *Intorbidare*. § Torbiare le aque. *Intorbidar l' acqua chiara*, cioè trovar difficoltà dove non è. § El tempo se turbia. *Il tempo si turba*, *o si rabbrusca*, *rabbuia*, *si rompe*.

Turbieto. *Torbidiccio*. § Aqua turbieta. *Acqua alba*, alquanto torbida e motosa.

Turbio. *Torbo*, *torbido*. § Ghe preme star nel turbio. *Il garbuglio fa pe' malestanti*.

Turchese. *Turchina*, pietra preziosa così detta dal suo colore.

Turchin. *Biadetto*, *turchino*, color mezzano fra l' acqua e l' aria.

Turchineto. *Azzurriccio*, *turchiniccio*.

Turchinon, o turchin cargo. *Azzuolo*, *o turchino buio*.

Turlulù. *Chiurlo*, *allocco*, uomo balordo; *che non conosce gli uomini dagli orciuoli*. v. cuco.

Turno. *Giro*. § Andar per turno. *Andar per vicenda*, *o a vicenda*.

Tuti ga da aver le soe. *Ognuno c' è per l' ossa*, *e per la pelle*, vale ognuno è sottoposto ad avere qualche tribolazione o infortunio; *ognuno ha le sue carna*.

Tuti vol dir la soa. *Chi fa la casa in piazza*, *o e' la fa alta*, *o e' la fa bassa*, chi fa le cose in pubblico, non può soddisfare a tutti.

Tuto el santo dì. *Tutto il nato dì*.

Tuto in t' un aqua. *Grondante di sudore*.

Tuto per discrezion. *Voler la briglia o non le pastoie*, *il digiuno e non la fame*, vale niuna cosa si dee portare all' eccesso; *s' intende acqua e non tempesta*.

Tut' un. § El xe tut' un. *Tutto è fava*, *tanto è zuppa quanto pan molle*, *tutt' uno*.

U

Ua. *Uva*.

Ua bagota. *Uva galletta*, *testicolare*. Sal.

Ua da tacar. *Uva d' appiccare*.

Ua cieseta. *Lambrusca*, *abrostine*, *uvizzolo*, *raverusto*.

Ua gostana. *Uva agostina*.

Ua graspina. *Uva spina*, *grispignolo*.

Ua in composta. *Uva acconcia*, cioè accomodata coll' aceto, o coll' acquavite.

Ua lugiadega. *Uva lugliatica*, *a lugliola*, *uva tenera*, *squaccherata*, cioè che ha poca consistenza. Sal.

Ua marzemina. *Uva dell' arcipelago*, *e marzimina*. Soder.

Ua moscada. *Uva moscadella*.

Ua negrara. *Uva mostaia*.

Ua passa. *Uva passula*, *ed uva passa*, *greca*. Dec.

Ua pignola. *Uva pignuola*, bianca e nera.

Ua rosseta. *Barbarossa*.

Ua salvadega. v. ua cieseta.

Ua tenera. *Uva mostaia*. § Andar a robar l' ua. *Andar a vignone*, m. b. § Ghe tempo ala ua. *C' è tempo a fichi*, dinota molta distanza di tempo. § La ua fa la mufa, e la se scomenza a imarcir. *L' uva muffa*, *ed ammezza*, *o ammezzisce*, e vale diventa mezza, cioè è tra 'l maturo e 'l fradicio.

Vacalora. *Vacca*, *incotto*, cioè que' lividori e macchie che vengono alle donne su le gambe o le cosce, quando tengono al verno il fuoco sotto la gonnella.

Vacazze. *Ammoscine*, specie di susina.

Vacheta. *Vacchetta*, cuoio di bestiame vaccino. Ber. § *Vacchetta*, libro de spese minute.

Vada. § Andar fora del vada. *Uscir di squadra*, fig. vale uscire de' termini. § Essere o parlare fora del vada. *Anfanare a secco*, *bociare in fallo*, cioè senza fondamento ed a caso. § Vada tuto. *Facciamo del resto*, termine del giuoco, e vale giuocar di tutto quel denaro che uno ha d' avanti. § Cosa fora del vada. *Cosa sperticata*, cioè lunga a dismisura. § *Disorbitante*, *eccedente*.

Vagabondon. *Perdigiorno*, *frustamattoni*. Sal. § De note. *Nottolone*, che va attorno in tempo di notte; *andator di notte*. Bocc.

Vaghezzare. *Vagheggiare*.

Valà. *Vallata*, *vallonata*, tutto lo spazio della valle da un capo all' altro.

Valanghin. *Semicircolo*.

Valcerca. *Vacquatù*, nome sost. di nessuna significazione; vale lo stesso che nessun uomo. § *In mo' di anchetti*, maniera di rispondere quando o per tedio, o per isdegno non vogliamo dire il modo con cui si sia fatto checchessia.

Valdrapa. *Gualdrappa*, *copertina*, la coperta che si attacca alla sella e cuopre la groppa del cavallo.

Vale fra do monti. *Basto a rovescio*.

Valentisia. *Valentia*, *valenteria*.

Valesan. *Valligiano*, abitator di valle.

Valesan de campi vicini al mare. *Maremmano*. § *Saltambarco*, *capperone*. v. capoto.

Valise. *Valigia*.

Valivo. *Campo vallicoso*, *o di valle*, che ancorchè bonificato, e acconcio a seme ed a fieno, si chiama ognora così.

Valonia. *Valloneo*, ghiande del cerro portate dall' isole dell' Arcipelago e della Morea. § *Galligai*, artefici che macinano le galle.

Valvola. *Animella*, termine di notomia.

Vanarelo, zovene. *Vanerello*, *leggerucolo*, *frinfrino*.

Vaneza. *Porca*, *aiuola*.

Vaneza in piovere. *Porca a costa*, cioè modellata a pendio.

Vangheto. *Vanga*. § *Vangile*, *stecca*, si dice a quella parte del manico sopra la quale il contadino pone il piede per profondarla nel terreno.

Vania. *Avania*. § Levar una vania adosso d' alcun. *Dar mala voce ad alcuno*, *incolparlo*, *dargli cattiva fama*.

Vaniglia. *Vainiglia*, baccelletto odoroso d' un frutice che nasce nell' Indie occidentali.

Vantagioso, omo. *Uomo che sta su le vantaggio*, *avvantaggiato*, che cerca in ogni cosa il suo vantaggio. *Sorbone*, uomo cupo, che cerca occultamente i suoi vantaggi.

Vantazo. *Vantaggio, utile, pro*. § Dar do passi de vantazo. *Dar vantaggio nella corsa, dare campo*. § Esser sul vantazo. *Averne buono, essere sul vantaggio, aver tre pani per coppia*.

Vanto. § Portar el vanto. *Aver applauso sopra d' ogni altro, esser approvato, eletto in competenza d' ogni altro, riportar il premio*.

Vanzàre da alcun. *Esser, o andar creditore*. § *Accivanzare*.

Vanzar fora. *Avanzare, soprabbondare*. § *Sporger in fuori*.

Vanzar l' aqua da lavarse le man. *Egli ha avanzato i piè fuori del letto*, si dice di chi non ha messo nulla in avanzo. § *Non guadagnar l' acqua, con cui si lavan le mani*.

Vanzar tempo. *Guadagnar tempo, avanzar tempo*. § *Chi ha tempo non aspetti tempo*, prov.

Vanzar tempo col star su la note. *Cavar il tempo degli occhi*, cioè avanzar tempo col vegliare più del consueto. § El crede de vanzar, e el ghe descaveda. v. guadagnar. § Vanzarse tropo col discorso. *Entrare troppo innanzi*.

Vanzaura. *Avanzaticcio, sceltume, scegliticcio*, la picciola, o peggior parte di quel che avanza.

Vaon. *Callaia, valico*, cioè quell' apertura che si fa nelle siepi a passare ne' campi. § *Intraversatura di terra* in luogo di ponte.

Vardabasso. *Soppiattone, gattone*, dicesi di persona cupa, coperta e dissimulata. § *Bacchettone*.

Vardare. *Guardare*.

Vardar ben el fato soo. *Voltare largo ai canti, avere o tenere l' occhio a' mocchi*, vale aver cura di non esser gabbato.

Vardar col bruto pegio. *Guardar con mal piglio, a straccia sacco*.

Vardar col lico. *Succhiellare le carte*, si dice del guardarle sfogliandole e tirandole su a poco a poco.

Vardar da cao a piè. v. calumare.

Vardarghe le man. *Tener l' occhio a' mocchi*, aver cura di non esser gabbato, o rubato.

no Vardar in fazza a gnessun. *Menar la mazza tonda, gittare il giacco tondo, dar nel fango, come nella mota*, dire con libertà l' animo suo; *tirarsi il cappuccio su gli occhi*, Red. procedere senza verun rispetto.

Vardar in qua e in là. *Guardare verso mercoledì, aver gli occhi a' nugoli*, si dice di chi invece di stare attento va coll' occhio vagando in qua e in là.

Vardar in sfesa. *Far capolino*, affacciarsi per veder altri, e non esser veduto.

Vardar i santi per traverso. *Esser guercio, biccio, guardar torto*. Sal.

Vardarse dai segnai. *Non fu mai guercio di malizia netto; niun segnato da Dio fu mai buono; dagli orbi d' un occhio, dal verme del finocchio, dal zoppo d' un piè libera nos domine*, v. f.

Vardarse l' un con l' altro in tel muso. *Fare a visi*, guardar l' un l' altro, cioè stare immobili due persone, guardandosi in viso. § Vardeve prima vu, e po disì se podì. *Guardati a' piedi, alle mani; tal biasima altrui, che condanna se stesso, tal porge bottoni, che è tutto ucchielli*. v. carneval. § Farse vardar drio. *Dare da dire, o da parlare di se*, dare occasione che si parli di se: pigliasi in mala parte. § No la vardar per sotile. *Non la guardar in un filar d' embrici, o di case, filar grosso, non la guardar così per la minuta, lasciar andar tre pani per coppia*, esser indulgente, condescensivo. Sal.

Vardar soto cozzo. *Guardar sottecco, o sott' occhio*, di sotto, furtivamente.

Vardar soto ochio. *In banda, sott' occhio, colla coda dell' occhio; far l' occhio del porco*, è quasi lo stesso; *sbirciare*. § Vardeve prima vu e po burlè. *Chi schernisce il zoppo, vuol esser dritto; tale biasima altrui che condanna se*.

Varea. v. varia.

Varezà. *Vaiolato*, cioè che incomincia a nereggiare, *vaio*.

Varezare del' uva. *Invaiare, invaiolare, divenir vaio*. *Saracini*, si dicono i grani della stessa quando incominciano a farsi vai; *saracinare*. Sal. § Varezare dele olive. *Farsi ghezze*.

Varia, o varea. *Avaria*, danno che accade a un vascello, term. marinaresco.

Varo. *Vaio*, pelle d' un animale.

Varo, agg. de galina. *Brizzolato*.

Varòla. *Vaiuolo*, infermità nota.

Varòla salvadega, o mata. *Morviglione, morbiglione, ravaglione, rovaglione*. § *Buttero*, segno o margine che resta altrui dopo il vaiuolo.

Varolà. *Butterato*, dicesi del volto dell' uomo, nel quale sien rimase le margini del vaiuolo, tolta la metafora da' *butteri*, o segni che lascia la trottola percotendo col ferro.

Varotaro, o varoter. *Vaiaio*, così detto da' *Vai*, specie di pelle.

Varte. *Guarti, guarda, guarda, cansa cansa; leva, o guarda la gamba, all' erta, abbi l' occhio*.

Vasca de fontana. *Tazza*.

Vaser. *Vasellaio*.

Vaseto. *Orciolino, orcetto, orcioletto, orciuolo*, per lo più di terra cotta.

Vaseto de tera, o de vero dei speciali, e per le manteche dele done. *Alberello*.

Vaseto da balsamo. *Quadrettino*.

Vaseto da conserve. *Barattolo*, vaso di terra o di vetro per tenervi conserve e simili.

Vaso da ogio. *Utello, orcio*.

Vason. *Gleba erbosa, piotta*.

Vasto. v. guasto.

Ubique. § El prete, el tale ubique. *E' come la mortella che si trova per tutto*.

Udro. *Otre, otro, otricello*. § Sporco come un udro. *Unto e bisunto come un orcio, o un pannello*.

Vechia balota. *Vecchiarda*.

Vechia bruta, o bruta e vechia. *Può andare per la fava alle tre ore*, si dice di donna brutta e vecchia. § *Befana, ancroia, brutta scanfarda*.

Vechia rabina. *Vecchia rantacosa, arrovellata, arrabbiata*.

Vechia rapà. *Vecchia grinza, o grima*. § Se la vechia no moriva. *Se il nonno non moriva, e' sarebbe vivo; se la vecchia non moriva, campava* 100 *anni*, maniera di dire che si usa con quelli che millantano, che arèbbono fatto se non fosse loro mancato il modo.

Vechieto. *Vecchiuccio, vecchicciuolo*. § *Frannonnolo*, vecchiuccio scimunito.

Vechin. § Saver da vechin. *Saper di vieto*.

Vechina, sost. per uno che non vien su da niente. *Imbozzacchito, indozzato, mezza sconciatura*.

Vechina. *Gallina mugellese*, si dice di chi mostra meno anni di quello che ha. § L' ha muso da vechina. *Ha del vecchioccio nel viso: ha un viso un po' antichetto*.

Vechio che se tien su e va pulito. *Vecchio che si rifà del barbiere*, dicesi di persona attempata che si liscia e stribbia per esser più appariscente.

Vechio cuco. *Vecchio chioccia, muffato, rancido*.

Vechio balòta. *Vecchio squarcuoio*.

Vechio baoso. *Vecchio moccioso, bavoso*.

Vechio despossente. *Vecchio accasciato, caditoio*. Sal.

Vechio insensà. *Imbarbogito*, *baccoso*, *di mente offuscata*, *imenzato*.
Vechio prosperoso. *Ferrigno*, *rubizzo*, *prospero*.
Vechio rabin. *Vecchio arrampinato*, *arrovellato di vecchio*, *arrovellataccio*, *rantacoso*, *arrabbiato*, *vecchiardo*. *I vecchi sono come il vino*, *che quanto più invecchia sente d' amaro*.
Vechio scorezon. *Vecchio petardo*. § Più vechio d' un sasso. *Ha più anni della sibilla cumana*. § Nol mostra d' esser vechio. *E' gallina mugellese*, si dice di chi mostra meno anni di quel che ha. § I vechi xe butà in un canton e strapazzà. *Al cane che invecchia la volpe gli piscia addosso*. I vechi staga soto el camin. *I vecchi*, *o le vecchie stieno a guardar la cenere intorno al focolare*. § L' è vechio, e el ga dei putei picoli. *Ha i pulcini di gennaio*, figurat.
Vechioto. *Vecchiotto*, *o vecchiotta*. Sal.
Vedèla. *Vigliatura*. v. spagiare.
Vedelame. *Bradume*. v. manzolame.
Vedelera. *Vitellesta*, *vitellina*. Sal. *vitella*, *e mongana*, vitella da latte.
Vedèlo. *Vitello*, *vitellino*.
Vedelo fato. *Birracchio*, vitello del primo al secondo anno.
Vedelo da late. *Vitello lattonzolo*, bestia vaccina d' un anno indietro. § I vedeli va prima in becaria delle vache. *E' ne van prima in beccheria gli agnelli che le pecore*, si dice quando muore prima il figliuolo del padre, o della madre.
Veder da lontan. *Veder di là da' monti*, vale antivedere, e anche conoscer l' interno. *Aver l' arco lungo*, esser accorto; *aver gli occhi nella collottola*.
Veder de sbianzo. *Veder per ispicchio*, cioè per canto.
Vederghe da un ochio solo. *Stare a sportello da un occhio*.
Veder i sorzi col pivial. *Vegliare*, *non poter chiuder occhio*.
Veder in banda. *Veder in iscorcio*, *per banda*.
Veder le stele. *Veder le lucciole*, *o le stelle*, sentir gran dolore.
no Veder l' ora. *L' ora mi si fa un anno*, *o mille dì*; *l' ora mi par cento dì*.
no Veder per altri ochi, che per i sòi. *Non veder lume per altri occhi che per quelli di lei*, *non veder avanti di lei*, *nè più qua*, *nè più là di lei*, *non aver altr' occhio in capo*, vale non aver altra cosa che s' ami più.
Veder per de drio. v. veder da lontan. § Col se l' ha vista bela. *Veduto il bello*, *vedendo il bello*, cioè conosciuta la congiuntura, osservata l' occasione opportuna. § Se vede ben che sì un vilan, o cosa simile. *E' si par bene che tu se' un villanzone*, cioè apparisce, è chiaro, è manifesto. § Vedersela bruta. *Vedere la mala parata*. § La fa un bruto, o bel veder. *Ella fa un brutto*, *o bello vedere*, *brutta*, *o bella vista*. § Vogio vederla se me ghe andasse ec. *Vo' vederla fil filo*, *e per quanto la canna*, val con rigore.
Vedovèle. *Scabbiosa*, erba nota.
Vegia. *Vigilia*, *vegghia*. § Tra la vegia e 'l sono. *Sonnacchioni*. § Far la vegia. v. far.
Vegiare. *Vegliare*, *vegghiare*.
Vegiar fora del ordinario per fornir qualche cosa. *Cavarsi il tempo dagli occhi*.
Vegiaròla. *Brocco*, cioè quel picciol gruppo che rileva sopra il filo della seta, e gli toglie l' essere agguagliato.
Vegnere. *Venire*, *giungere*, *pervenire*.
Vegner a cao. *Far capo*, *venire a capo*, *dare in fuori*, cioè quando le posteme cominciano a generar putredine per aprirsi. § *Venire a capo*, *alla fine*, *a termine*, *alla conclusione*.
Vegner a mea, o a placebo. *Accomodarsi facilmente*, *volontieri*. § *Calarsi*, *accostarsi*, *venire allato*, *presso*, *accosto*.
Vegner a parole insieme. *Batostare*, *altercare*, *contendere*, *avere*, *o pigliare parole*, *venire a parole*.
Vegner ale brute. *Venire alla peggio del sacco*; *essere nel colmo del contendere*.
Vegner ale prese. *Venir a' ferri*, *al fatto*, *attaccar l' uncino*, in sentimento osceno. *Venire alle strette*, *alle prese*, si dice in trattando alcun affare per conchiuderlo.
Vegner ale prove. *Alle prove si scortica l' asino*; *chi asino è*, *e cervo esser si crede*, *al saltar della fossa se ne avvede*; l' esperienza e la prova chiarisce.
Vegner ben. *Venire innanzi*, *crescere*, *avventare*, *allignare*, *provare*, *venir su bene*, dicesi delle piante.
Vegner da ca del diavolo. v. calecute.
Vegner da casa. *Stare in capitale*, non guadagnar, nè perdere.
no Vegner da niente. Nol vien da niente. *E' decimo*, e si dice d' un fanciullo sciato e poco vegnente; *non viene innanzi*, *non attecchisce*.
Vegner dal morto. § Chi vien dal morto sa cosa è pianzere. *Chi vien dalla fossa sa cosa è il morto*.
Vegner dale nuvole, o dal altro mondo. *Mostrarsi nuovo d' alcuna cosa*, *mostrarsi dalle cento miglia*, *o dalle sei migliaia*, *farsi nuovo*, o *straniere*, *far le forche*, *fare il nescio*, *l' indiano*, *fare spallucce*, che è il negare, o infingere di non sapere una cosa.
Vegner de tuti i colori. *Diventare di mille colori*, dicesi di chi per paura, o per altra passione cangia il color del volto.
Vegner el grizolo. *Toccare il ticchio*, *l' umore*, *la bizzarria*.
Vegner fora dala tana. *Stanare*.
Vegner fora per i ochi una cosa. *Esser ristucco*, *e satollo d' una cosa*, *venir a nausea una cosa*, *esserne stuccato*, *annoiato*.
Vegner i peli d' oca. *Arricciarsi tutti i peli addosso*, *rizzarsi i bordoni*, *raccapricciarsi*.
Vegner in piria. *Venir più a tempo che l' arrosto*.
Vegner in sì. *Rinvenirsi*, *raccorre gli spiriti*, *tornare in se*.
Vegner la bala sul brazal. *Balzar la palla in mano*, si dice del venir l' occasione opportuna di far checchessia.
Vegner l' aqua in boca. *Sentir venir l' acquolina in bocca*. § Far vegner l' aqua in boca. *Far venir l' acqua sull' ugola*, venir grandissimo desiderio.
Vegner la mosca mora al naso. *Venire la senapa*, *e il moscherino al naso*, *e la muffa*, *montar la bizzaria*, *saltar la mosca*, *levarsi in barca*.
Vegner la supa adosso qualcun. *Ritornare in capo*, *e sopra il capo*, vale incorne male, ritornare in suo danno.
Vegner mal de stomego. *Rompersi lo stomaco*. § *Adirarsi*.
Vegner rosso. *La bugia corre su pel naso*, dicesi di chi dà colore d' aver detta cosa non vera; *farsi vermiglio in viso*, *arrossire*, *arrossare*.
Vegnerse, o non vegnerse con qualcun. v. no tegiarse.
Vegner sor' aqua. *Venire a sommo*. § *Comparire*, *stanare*, *lasciarsi vedere*.
Vegner su, parlando di cibi. *Aver l' incendito*, cioè quel ribollimento dello stomaco nato da indigestione; *aver il fortore*, *ritornare alla gola*.
Vegner su ben. v. vegner ben.
no Vegner su da guente, v. no vegner da ec.

Vegner su del caffè, o ciocolata. *Levarsi in capo*, dicesi del bollimento che fa venir a sommo la polvere del caffè, o simili, con pericolo che non trabocchi fuori del vaso; *riboccare*.

Vegner sul brazale. *Venire a taglio, o in taglio, balzar la palla in mano*, vale venir l'occasione opportuna di far checchessia. § Aspeterò ch'el me vegna sul brazal. *Aspetterò il porco alla quercia*, attendere l'opportunità e il tempo d'operare.

Vegner sul soo, o a pagamento. *Ritornare in sul suo, riscattarsi nel giuoco; riscuotere, ricevere il suo*.

Vegner vechio. *Dar nelle vecchie, invecchiare*.

Vegner via. *Uscire*, in significato di parlare, v. g. El vien sempre via con quele so burle. *Egli esce a ogni tratto con quelle sue facezie*.

Vegner vogia. *Venire il grillo, toccar il ticchio*. § *Venir la fregola, o uzzola*, vale appetito intenso.

Vegner zo col brenton. *Resistere alquanto, e poi confessar senza corda*.

Vegro. *Sodo*, cioè terreno incolto.

Velada. *Vestito, abito*, v. f. vestimento del busto con quarti lunghi, che serve all'uomo solamente.

Veladin. *Giubberello, giubbettino*.

Veladon. *Vestone, casicugno*.

Velare i quadri. *Lucidare*, cioè copiare le pitture per via di luce.

Velenarse. *Avvelenarsi, ingoiar la morte*. Dav.

Velizare. *Veleggiare*.

Velo brocà. *Velo broccato*.

Velo damascà. *Velo damascato*.

Velo de lana. *Velo, boldrone, tosone*. Dec. § Velo da portar soto el colo. *Soggòlo*.

Veludà. *Vellutato*.

Veludin. *Amaranto vellutato*.

Veludo. *Velluto*.

Veludo col pelo. *Velluto riccio*, a cui non è stato tagliato il pelo.

Vencogia. *Tralcio secco*. § *Fastellino di sermenti*.

Vender a respiro. *Vendere a termine*.

Vender a strazzapitoco, o al tanto al quanto. *Vendere a offerta, o per un pezzo di pane, straziare la roba, gettar via le cose sue*.

Vender ala grossa. *Vendere indigrosso*.

Vender ala menua, o ala spezada. *Vendere a minuto, a ritaglio*.

Vender col fiore in rechia. *Vender caro, stare in sul tirato*, tenere in soverchio prezzo la mercanzia. *Sopravvendere*, vender la cosa più ch'ella non vale.

Vender el pascolo. *Vender la pastura, fidare i bestiami*.

Vender i crediti. *Tagliar la detta*, è il vender altrui le pretensioni dei crediti col perdervi qualche cosa.

Vender in erba. *Vendere a novello*. § Vender l'entrate in erba. v. magnar in erba. § Servirse del ocasion de vender ben la so mercanzia. *Temporale vende merce*, e vale ch'e' bisogna valersi dell'occasione, che porge il tempo nel vender bene la mercanzia. § Basta voler vendere per perderghe. *Chi si profferisce è peggio il terzo*, e vale, che qualunque cosa che si profferisca è di minor pregio, che quando ell'è ricercata. § Vendi caro e pesa giusto. *Vendimi caro, e giusto mi misura*. § Averghene da vender. *Avere il buon dato*, cioè assai buona quantità. § Vender una cosa per un altra. v. dar da intendere. § Ve vendo l'ortolan e la carota. *Ve la vendo come l'ho comperata*.

Venderesco. *Vendereccio*.

Vendia. *Vendita*. § *Mercede per la vendita*. § Roba che no ga vendia. *Roba che non si spaccia, che non ha spaccio, esito, che fa i tarli in bottega*. § Co i lavori xe fati se trova vendia. *Lavoro fatto dinari aspetta*, vale che il lavoro trova facilmente spaccio quando è terminato.

Vendifèro. *Venditor di ferro*.

Vendipesce. *Pescivendolo*.

Vendivin. *Vinaio*, quegli che ha la cura di vendere il vino. § *Vinattiere*, colui che lo rivende.

Vena, o venèta de dolce. v. vin ragià.

Venere. *Venerdì*.

Ventare. *Spagliare, sventolare*. v. bula.

Ventesèlo. *Venticello, ventolino, auretta*. § Spira un certo ventesèlo fredo. *Spira una certa brezzolina*; e quindi *Brezzeggiare*, spirar picciolo e freddo venticello.

Vento da piova. *Ventipiovolo*. § Logo dei sete venti. *Spazzavento*, luogo ove il vento abbia gran possanza. § Far vento a un abito. v. voltar.

Ventolaro. *Maestro di far ventagli, o venditor di ventagli*.

Ventolo. *Ventaglio, ventaruolo col manico, ventola, rosta*. § Figura da ventoli. *Figura da cembali*, dicesi d'uomo di poco garbo e deforme. § Andar su i ventoli. v. andar.

Ventosa. *Coppetta, bicchiero, cornetto, ventosa*.

Ventose tagiade. *Coppette a taglio*, diconsi quando la carne per mezzo loro alzata si trincia da' cerusici per cavarne sangue. § Meter le ventose. *Porre, attaccare appiccare le coppette*.

Vera. *Viera, ghiera*, cerchietto di ferro, o d'altra materia, che si mette intorno all'estremità, o bocca d'alcuni strumenti, acciocchè non si aprano, o fendano. § *Campanella*, per quel cerchio di ferro attaccato agli usci, ed alle portiere. v. schionela.

Vera dei pozzi, o verata. *Sponda, margine del pozzo*, v. f.

Verdazzo. *Verdacchia*, frutto noto.

Verdezalo. *Verdegiallo, sbiancato*, colore tra verde e giallo.

Verdolin. *Verdognolo*, alquanto verde, che ha del verde.

Verdugo. *Verduco*, spada stretta che taglia da quattro lati.

Vereta. v. gareta. § *Anello, anellino*.

Vergogna. § Butar via la vergogna. *Tirar giù la buffa*. § Meterse el muso in sen per la vergogna. *Stare imbuzzito*. Salv.

Verghezeria. *Officina de' battilani*. Crus.

Verghezin. *Battilano, ciompo, e spelazzino*, da spelazzare, o sia trascerre la lana. v. cimolin.

Vergola, o verzela. *Vetta*, quel bastone appiccato al manico del coreggiato, col quale si batte il grano e le biade. v. batauro.

Vergola, lavoro di seta. *Vergola da bottoni*, e simili. Dec.

Vergoloto. *Pezzo di quercinolo di corniolo, di baston noccheruto*.

Veri. *Vetri*. § *Vetrata, invetriata*, chiusura di vetro che si fa all'apertura delle finestre.

Veriada. *Invetriata, vetrata, vetriera, vetriata*.

Veriaro. *Vetraio*, quegli che fa, vende, o acconcia vetri. § *Gonfiavetri*, che dà fiato alla pasta onde formansi i vetri. § *Gonfiaspecchi* ec., si potrebbe dire per analogia.

Verigola. v. trivelin.

Veriolo. *Vetriuola, parietaria*, erba nota. § *Vetriuolo*, per una sorta di minerale.

Veriroti. *Vetriuoli*, pezzi di vetri.

Verleto. *Varletto*, stromento di ferro per tener fermo sul banco il legno che si lavora dagl'intagliatori.

Verme che luse. *Lucciolato*, bacherozzolo che luce, ma non vola.

Verme che sta nela raise, nei ramponzoli, nei finochi, e simili. *Bruciolo*.

Verme che se zenera in tera, o nel corpo dei bambini. *Lombrico*, *baco*.
Verme che rode el gran. *Punteruolo*, *tignuola*.
Verme che rode el legno dele nave. *Bruma*.
Verme che rode i legumi. *Tonchio*. § El me fa movere, o vegner i vermi. *E' mi mette a leva*, figur. val mi sollevà l'animo, mi dà occasione d'alterarmi; *e' mi fa venire il brulichio di dentro*. § Mazzare el verme. *Cioncare*, *azzuffarsi col vino*, *caricar l'orza col fiasco*. § Far vermi. *Inverminare*, *e inverminamento*.
Verme che svoda e tarma i peri. *Gialloso*.
Vermenezzo. *Pidocchi*, *vitupero*, *sudiciume*.
Vermeto. *Vermicello*, *vermicciuolo*, *verminetto*, *verminuzzo*, *vermicciuoluzzo*, *bacolino*, *vermetto*, *lombrichetto*, *lombricuzzo*.
Verna. *Castello*. v. argana.
Vernise. *Vernice*, *inverniciatura*. § *Lividore*, *maschezizzo*, v. g. El ga levà le vernise cola bachèta. *Lo vergheggiò in modo*, *che è tutto lividori*, *o maschezizzi*.
Vernizzo. *Vernio*, agg. di una spezie di lino che si semina d'inverno.
Vero. *Vetro*.
Vero da candele, o simili. *Campana*, dicesi per similitudine a un vaso di cristallo, o simile, fatto per difender dall'aria i lumi accesi, o dalla polvere le minute e gentili fatture.
Verosèla. *Margheritina*.
Verso falà. *Verso zoppo*, che non ha le giuste misure. § Mezo verso. *Emimetro*, *emistichio*. Sal.
Verso. *Canto*, *verso*. § Far el verso da can, da gato ec. *Abbaiare*, *miagolare*, *belare*.
Verso. *Modo*, *via*. § Trovare el verso. *Trovar il verso al* ec. § *Trovar la stiva*, vale trovar il modo di far checchessia. § Andare in tei versi. *Andare alla volta d'alcuno*, *appressarsi ad alcuno*, e si usa colla negazione.
Versuro. *Aratro*, *aratolo*, e *Stiva*, il manico.
Verta. *Primavera*. § A sta verta, ala verta. *A primavera*.
Verta dele camise. *Sparato*. v. averta.
Vertizene. *Vertigine*, *scotomia*, *tenebrosità*, *avvoglimento*, *come se la casa andasse intorno*.
Verza. *Cavolo*, *sverza*, *cavolo verzotto*. § Salvar la cavra e le verze. *Salvar la capra e i cavoli*. § La ga una ciera, che la pare una verza. *Pare s. Verdiana*, *che dà beccare alle serpi*; *è del color delle noci malesce*.
Verzela. v. vergola.
Verzelà. *Incarnatino*, *scarnatino*, agg. di color della carne.
Verzere. *Aprire*.
Verzer botega. *Aprire*, *o rizzare una bottega*.
Verzer i brazzi. *Sbarrarsi nelle braccia*, *allargarle*, *distenderle*.
Verzere i caenazzi. *Dischiavacciare*.
Verzer tanto de ochi. *Sbarrare gli occhi*. v. tirar.
Verzerse dei fruti, come perseghi ec. *Spiccarsi*. § El cria che 'l se verze. *Grida a più non posso*, *grida a testa*, *quanto n'ha nella gola*. § Me se verze el cor dal alegrezza. *Mi si slarga il cuore dalla* ec. § Chi ben sara ben verze. *La buona cura caccia la mala ventura*; *chi mal lega*, *mal discioglie*, *chi ben piega*, *ben disvolge*; *chi semina e non custode*, *assai tribola e poco gode*. § Verzì la fenestra, e la porta, e lassè che la passa. *Ammanna ch'io lego*; *non isbraciate*, si dice di chi s'affolta a contar qualche gran maraviglia.
Verzola. *Lombrico terrestre*, baco che nasce nella terra, senza gambe e di color rossigno.
Vescolèta. *Lombricuzzo*, *lombrichetto*.
Vessa. *Vescia*, vento senza strepito ch'esce dalle parti di sotto.
Vessiga. *Vescica*, *vessica*.
Vessiga del pesce. *Notatoio*, detto così perchè secondo che i pesci gonfiano, o sgonfiano questa vescica, salgono a galla, o calano a fondo; *vescica dell'aria*.
Vessiga del fiel. *Cistifella*.
Vessiga dele scotàdure. *Bolla acquaiuola*, *vessica*, enfiatura che viene altrui per essersi scottato, o leggermente ammaccato.
Vessiga dele zanzale. *Cocciuola*, picciola enfiatura cagionata per lo più da punture di zanzare. v. tavara.
Vessiga per peto fiapo. § La ga do vessighe. *Ha un paio di poppacce*, *o di poppe a dondoloni*, *che paiono ventri voti*, *o due cestoni da letame*. Bocc.
Vessigante. *Vescicatorio*, *fuoco morto*, *vessicante*.
Vessigon. *Vescicone*, vescica grande.
Vesta de scoto, o de sea. *Vesta nera*.
Vesta longa. *Sottana*, quella vesta lunga dal collo fino a' piedi, che per lo più portano i chierici. § Meter su vesta. *Farsi prete*, *pretare*, *pigliar l'abito*. § *Vestir la toga*, *addossar la toga*, *uscir di donzellina*, *saltar la granata*, si dice dell'uscire che fanno i giovani dalla cura del maestro, o del padre. § Vesta da camara. *Guarnacca*, *guarnaccia*, *veste da camera*. § Butar zo la vesta. *Lasciar l'abito*, val di cherico, o religioso tornar secolare. § Meter la vesta a qualcun. v. meter. § Vesta meschina, streta. *Veste*, *abito*, *strozzato*, *stretto*. § Vesta incrosà, o ala Filipina. *Sottana a due petti*, v. f. § Vesta paonazza. *Soprana*, *pavonazza*, veste lunga con maniche, o senza, che si aggiunge alla sottana.
Vesta rica. *Veste agiata*, aggiunto proprio ed espressivo delle vesti o simili, allora che sono doviziose intorno alla persona, o a checchessia, e *da voltarvisi dentro rinsaccando*.
Vestire. § Quel che veste i morti. *Acconciatore*.
Vetole, o svetole. *Busse*, *percosse*.
Veturo. *Palmento*, *tino*, vaso grande di legname, nel quale si pigia l'uva per fare il vino.
Veturo de calcina. *Trogolo*, ricetto d'acqua per uso di lavare, e anche per ispegnere calcina, e per altri usi.
Veza. *Botte*, *veggia*.
Vezza, vezzon. *Veccia*, sorta di legume. § *Moco salvatico*, *lero*, *veggiolo*, *capogirlo*, legume simile alla veccia. v. cesarèla. § *Brava*, la veccia migliore.
Vezzale. *Campo seminato di veccia*.
Vezzoleta. *Botticella*.
Ugnolo. *Scempio*, contrario di *doppio*.
Uguale de peso, o de più peso, o de manco. *Ugualmente grave in ispecie*, *o più*, *o meno grave in ispecie*.
Via. § Ala maledeta via. *Di santa ragione*, *di mala maniera*, *malamente*, *grandemente*, coi verbi *battere*, *dare*. § *Alla grossa*, *alla peggio*, *alla rimpazzata*, *alla scapestrata* ec. § La cosa va ala maledeta via. *La cosa va a bioscio*.
Vialatea. *Galassia*, striscia bianca che si vede in cielo nelle notti serene.
Vialeti. *Andari*, cioè viottole ben ordinate ne' giardini, o coperte, o battute dal sole. *Redole*, si dicono i viali per fianco o trasversali, e talvolta anche i diritti.
Viandon. *Randagio*, *vagabondo*, *frustamattoni*.
Viandona. *Vagabonda*, che va volentieri vagando. § *Berghinella*. v. dona del mondo.
Viazare. *Viaggiare*.
Viazo. *Viaggio*. § Far el viazo de bando. *Andarsene in gite*, *andare assai attorno*, senza concludere quel-

lo per cui si va; *far il viaggio al Papa*. § Far un viazo e do servizi. v. fare. § A cao viazo. *Al fin del fatto, all' ultimo, al levar delle tende*.

Vicin a sucedere. v. aria.

Vicinia. *Raunata, ragunata di villani*.

Vida. v. vigna.

Vida. *Vite*, cioè ferro, pietra, o legno, o verro, o altra soda materia lavorata a spira. § *Spira*, dicesi quell' intaglio, o rivoluzione circolare che non ritorna nel principio dond' ella si parte. *Madrevite*, quella chiocciola colla quale si ferma la vite. *Pani*, le spire, o anelli del maschio. *Vermi*, quei della femmina. *Mammella della vite*, si chiama il piè della stessa.

Vida perpetua. *Martinello, vite perpetua*.

Videgà. *Vignato*, terreno coltivato a vigna.

Videgare. *Avvignare, vignare*, coltivare a vigna, far vigna, ridurre a vigna.

Videta. *Cocchetta*, caperozzolo con picciola cocca.

Vidole. *Vivole, stranguglioni*, male che viene a' cavalli intorno al collo e sotto le mascelle, e distringe loro le vie della gola, sì che appena possono mangiare e bere.

Vigna. *Vite, vitigno, vizzato*.

Vigna salvadega. *Uvizzolo, lambrusca, raverusto*.

Vigna bassa. *Arboscello*, così chiamasi quella vite, che sopra piccioli arbori si sostiene. *Vite maritata a' pioppi, o inalberata* è il contrario.

Vigna bianca. *Brionia*, sorta d'erba. § Lassar i cai longhi ala vigna. *Potare a vino*, si dice quando il potatore lascia o troppi capi, o troppo lunghi alle viti.

Vignale. *Vigneto, vigna, vignaio, vignazzo*.

Vignare. *Avvignare*. v. videgare.

Vignaròlo. *Vignaiuolo, vignaio*, custode, e lavorator della vigna.

Vignèta. *Viticella*, diminut. di vite. § *Festone*, ornamento che si mette nelle stampe de' libri.

Vignola. *Vignuola*, cioè passatempo, piacere, comodo, § Trovar una bona vignola. *Trovare una bella vigna*, si dice dell' avere facile e pronto utile, o piacere in alcuna cosa. v. tempo.

Vigogna. § De mezza vigogna. *Di mezza taglia*.

Vila ben fornida de case, *Terra, villa, o paese ben accasato*. § Vila de Stra p. e., del Zoco. *Cura*. § *Villa* presso i Toscani, val casa di campagna.

Vilan. *Villano, contadino, forese*. § Quando el vilan vien ala cità, el deventa dose, o podestà. *Quando il villano s' incittadina, cerca latte di gallina, quando era avvezzo a pane di saggina*. § El vilan vol baston, o esser bastonà. *Il villano è come il noce, non dà frutti se non col bastone; movi lite, accordo non ti falla; batti il villano, e' ti sarà amico*, prov.

Vileta. *Villaggetto, villicciuola, villetta*.

Vilota. *Villanella*, canzone di contado.

Vin a fileto. *Vinetto*, vin senza fumo, ma grazioso.

Vin cargo de color. *Vino coperto*.

Vin cativo, pessimo. *Cerboneca fina, vino che par colla*.

Vin che ha del lico. *Vin beverecció*. Sal.

Vin che copa. *Vino che pela l' orso*, val gagliardo assai.

Vin che passa. *Vino passante, vin che appena beuto, già in terra; vino sottile*.

Vin che porta del aqua. *Vin che regge dell' acqua, vin generoso, grande, potente, grosso*.

Vin che responde. *Vino che dice bene*, si dice di quello, che assaggiato da compratori viene approvato per ottimo.

Vin che salta ai occhi, o che dà el becò ale stele. *Vino che smaglia, che schizza in aria, che brilla*.

Vin che tol le gambe. *Vino di Lecore*. Sal.

Vin col cagnon. *Vino volto, o che ha dato la volta, vino cercone*, e quindi *Incerconire, e volgersi*.

Vin col paron. *Vino colla feccia, colla posatura, vino che sembra colla*.

Vin col sochin, o che ga del sechin. *Vino che sa di secco*, cioè che nelle botti sceme ha preso l' odore del legno.

Vin cola conza. *Vino fatturato*.

Vin cole fiore. *Vino fiorito, o fiorito, come un maggio*. § El vin cole fiore fa dei dolori. *Ogni fior piace, eccetto quel del vino*.

Vin coto. *Sapa, rob, o robbo d' uva, mostarda*, mosto condensato a forza di bollire.

Vin da done. *Pisciatello*, dicesi di vino che sia sdolcinato e di poca forza.

Vin da ferio, o che lo pol bevere un ferio. *Vino annacquaticcio*.

Vin da marcanzia. *Vino mercantesco*.

Vin debole. *Vino leno, vin sottile*, cioè di poco corpo, *vinucolo*. Sal.

Vin de cerca. *Vino raccogliticcio, vino della cent' una botte, di cento vescovadi*.

Vin de durada. *Vino serbabile, serbevole, serbatoio*.

Vin de pomi. *Sidro, melichino, sicera*.

Vin de regalo e da goderse in compagnia. *Vin di sovvatlo*.

Vin dolce che 'l slengua. *Vino smaccato, vino melato, vino morbido*.

Vin dolcèto. *Vino sdolcinato, pisciatello*.

Vin fato col torchio. v. vin torchià.

Vin garbo. *Vino agro, brusco*. § Per non fato. *Crudo*.

Vin garganego. *Garganego*.

Vin grosso. *Vino grande, vin pretto, vin puro*, val senz' acqua, *grosso*.

Vin guasto. *Cercone, vino guasto, vin che ha girato*.

Vin leziero. *Vino leggiero*.

Vin marzemin. *Vino dolce frizzante*, Sal. e *marzimino*. Sod.

Vin miscià col aqua. *Vino meschiato, annacquato*.

Vin molesin. *Vino amabile, abboccato*.

Vin molo. *Vino leno, o di sapore mollaccio, svigorito, spossato*.

Vin negro. *Vino coperto, e carico di colore*.

Vin picolo. *Vinucolo, vin piccino, vino bene innacquato*.

Vin ponta. *Vin che ha pigliato la punta, vin che tira all' aceto, vin che ha i piè gialli, vin che ha pigliato il fuoco, o l' [illegible]*.

Vin puro. *Vin pretto, e puro*, val senz acqua.

Vin razzente. *Vino frizzante, piccante, raspante*.

Vin sbampio. *Vino svanito*.

Vin secondo. *Vinello*. v. graspia.

Vin sforzà. *Vino vergine*, cioè quello che non ha bollito nel tino. § v. vin torchià.

Vin suto. *Vino austero*, s' intende del vino non dolce.

Vin tagià. *Vin che ha una vena di dolce e di piccante, vino sterzato, tagliato*.

Vin tenero. *Vino immaturo, crudo, non fatto*.

Vin torchià. *Vino di stretta*.

Vin turbio. *Vino torbido, nuvoloso, appannato, grosso*, cioè non ben purificato.

Vin vechio che ha perso la forza. *Vino rimbambito*. § Nel vin sta la verità. *La mensa è una dolce, o una mezza colla, o fune; gran traditore è il desco*, prov. che si dice per dinotare, che chi è rallegrato dal vino dice volontieri quel che prima avrebbe taciuto. § La xe un late e vin. *È latte e sangue, ha le carni che paiono candide rose unite alle vermiglie*. § Bombarse le viscere col vin picolo. *Innaffiare, abbeverare le viscere, o le budella col vino*. § El vin xe el late dei vechi. *Il vino è la poppa, o il latte de' vecchi*. § Far vin de luna. *Andar a vi-*

guone, cioè andar alle vigne di notte tempo per rubar l'uve. § Storno dal vin. *Abbeverato*, *loppiato*. § El bon vin no fa mufa. *Il buon vino fa gromma*, *il cattivo muffa*. § Cinque in vin. *Per capo principale*, *prima di tutto*, *quel che importa prima*.
Vinà. *Avvinato*, cioè vaso ausato al vino.
Vinà, color. *Vinetico*, *vinato*, *avvinato*, di color di vin rosso.
Vinare una bote. *Avvinare*, ausare al vino.
Viola, per la pianta. *Vivuolo*.
Viola, fiore. *Viola*, *vivuola*, *vivuola a ciocchette*.
Viola bianca. *Leucoio*, *viola a ciocca*.
Viola dopia. *Viola a ciocca*.
Viola zota. *Viola mammola*, *mammoletta*. § Andar per viole. *Dare una lunga*, *menar per lunga*, *cercar lungagnole*. § *Pigliar gli uccellini*, val far baie, trastulli, trattenersi. § *La canzona*, *o la favola dell' uccellino*, prov. che vale nelle dimande ripeter sempre e ripigliare le medesime cose, o da vero, o da beffe, tanto che mai non se ne può venire nè a capo, nè a conclusione.
Violaro, pianta. *Vivuolo*.
Violepo. *Giulebbo*, *giulebbe*, bevanda composta di zucchero bollito in acqua comune, o stillata, o di sughi d'erbe, o di pomi, ec. § La xe un violepo. *E' un zucchero di tre cotte*.
Violeta. *Viola*, *viola a braccio*. § *Viola d' amore*. § *Viola angelica*, specie di essa.
Violin. § Esser primo violin. *Esser il buono e il bello presso d'alcuno*, *esser l'occhio destro d'alcuno*. § Sonador de violin. *Violinista*.
Violon. *Violone*, *basso di viola*.
Violoncello. *Viola a gamba*, *violoncello*.
Virio. *Invetriatura*, *acqua invetriata*.
Virmut. *Vino assenziato*.
Virtuoso come un scagno. *Un gran letteratone o virtuosone*, per iron. *letterato come una moneta tosa*; *ha studiato Buezio*, *ha studiato in sul mellone*, *saputo come un bufalo*.
Vis de quatro. *Zugo*. § Restare un vis de quatro. *Restare un zugo*, *o rimanere un minchione*.
Vischia. *Scudiscio*, *vincastro*.
Vischiare, o vischiazzar. *Scudisciare*, *vergheggiare*.
Vischièta. *Vinciglio*, *verghetta*, *scudiscio*.
Visin. *Vicino*. § *Visetto bello*.
Visita. § Far molte visite. *Far molti chiesini*, m. b. § Far la visita de s. Elisabeta. v. careghèta. § Far la visita da medego. *Soffregare i piedi in un luogo*, fermarvisi poco poco.
Viso reperto. *Revisione*. § Far un viso reperto. *Andar sopra la faccia del luogo*, per riconoscere, riscontrare, chiarirsi di checchessia.
Vissinèlo. *Turbine*, tempesta di vento. § *Vispo*, add. *pronto*, *fiero*, *bizzarro*.
Vissola. *Visciola*.
Vissolara. *Ciriegio visciolo*, la pianta che produce i visciolí.
Vista. § Che no distingue ben. *Vista corta*. *Esser losco*, *o lippo*, *aver mangiato cicerchie*.
Vita. § El ga bela vita. *Gli sta bene la vita*, *la persona*. § El ghe sta ben ala vita. *Gli sta bene*, *o gli risiede bene alla persona*. § Andar de vita. *Andare a sangue*, *a genio*, piacere assai. § *Esser nella sua beva*, m. b. dicesi essere in affare di suo genio. § Tore, o dare una cosa in vita. *Dare o torre a vita*, cioè per quanto si vive. § Darse ala vita barona. *Darsi al briccone*, *al furfante*.
Vitalizio. § Far un vitalizio. *Far un contratto*, *o patto a vita*.
Vitesina. *Corpicino*, *corpicello*, picciola vita. § La gà una vitesina da pua. *E' sì snella o scarna in cintola*, *che uno la potrebbe avvinghiar colle mani*.
Vivador. *Avvivatoio*, stromento fatto d'una verghetta di rame simile ad un matitatoio, e serve a' doratori a fuoco per distender l'argento vivo in su la figura che vogliono dorare.
Vivandèle. v. mortadèle.
Vivandiero. *Frumentiere*, che porta i viveri agli eserciti. § *Vivandiere*, colui che vende la vivanda.
Vivaro. *Vivaio*, *vivaietto*, serbatoio di pesci. § Aver qualche cosa in vivaro. *Aver paglia in becco*, si dice dell'aver qualche nascoso disegno.
Vivatare. *Far vita stretta*, *guadagnarsi la vita*, *vivere sottilmente*, *industriarsi per campare*, *guadagnar miseramente*, *guadagnacchiare*.
Vivere o tratarse ala bona. *Stare alla piana*, vivere dozzinalmente, trattarsi ordinariamente e senza lusso.
Vivere alegramente. *Stare in cimbalis bene sonantibus*.
Viver col cao in saco. v. magnar.
Viver con poco, e
Viver de niente. *Viver di limatura*, vale industriosamente e con ogni poco di cosa.
Viver de pan e spuazzo. *Stiracchiare le milze*.
Viver de pecà. *Guadagnar di peccato*, *mettersi a guadagno*. v. dona del mondo.
Viver de strusci. *Stiracchiare le milze*, *stentare*.
Viver dele so fadighe. *Campar delle sue braccia*, *viver in sul travaglio*, *e con istento*, *guadagnarsi la vita*, *campar refe refe*.
Vivere e lassar vivere. *Leccare e non mordere*, val contentarsi d'un onesto guadagno.
Vizià. *Viziato*, *viziatello*.
Vizio. *Vezzo*. § El ga el vizio de brontolar. *Ha il vezzo di borbottare*. § *Vicebarghello*.
Ultròneo. *Spontaneo*.
Umideto. *Mollicello*, *umidiccio*, *umidetto*; *sente dell' umoroso*. Dec.
Umidità. *Frigidezza*. § L'ha chiapà quel umidità, e el xe morto. *Pigliò*, *o incorporò quella frigidezza*, *e morì*.
Umido dele vivande. *Intriso*.
Umor. § Trovar in bon umor. *Trovare alcuno in buona tempera*. § Calar l'umor. *Abbassar le creste*. § Aver del umor. *Portarla alta*, *aver gran fava*.
Un per l'altro. *L'uno per l'altro*, uno ragguagliato all'altro, questo per quello, quello per questo.
Una cosa ala volta. *A cosa a cosa*, *o per cosa*, *a una cosa per volta*.
Undese. *Undici*.
Undesonze. *D'undiciònze*, *fatto a straccio*, *bozzo*, *nato da cento albumi*, *sterpone*, *nato senza licenza*, cioè bastardo; *non è di peso*, m. b.
Unico. § Voler esser unico in qualche cosa, arte, scienza. *Voler unicizzare*.
Vodo. *Voto* coll'o aperto, da votare. § Luna voda. *Luna falcata*, dicesi sempreché non apparisce illuminata in tutta la sua circonferenza. § Omo vodo. *Canna vana*, *voto come zucca*, *o boglia scossa*. § Vodo e finio. *Smilzo*, si dice di chi ha la pancia vota, e quindi *Empier la pancia smilza*.
Vogada. *Remata*, l'azion del remare. § Dare una gran vogada. *Vogare di forza*. § *Soffiare*, *taroccare*, v. f.
Vogare. *Marinare*, vale aver un certo interno cruccio per cosa che ci dispiaccia. *Pigliar pelo*, *taroccare*, v. f. *Il mulinello lavora in seno*; *sbuffare*, *soffiare*. § Voga voga, semo al palo. v. dar da cao a riva.
Vogare ala desperada. *Vogare*, *o andare a voga arrancata*; *arrancare*.
Vogia. *Voglia*.

Vogia, per machia, o segno nato in qualche logo del corpo. *Voglia*.

Vogia stramba. v. aver vogie. § Aver gran vogia de dormir. *Sentirse in dosso una gran cascaggine*. § Vogia continua d'andar del corpo. *Tenesmo*, struggimento continuo d'andar del corpo accompagnato da uscita di poca mucosità. § Metere in vogia. v. far vegner vogia. § Aver gran vogia. *Avere, toccare, venire la fregola, l'uzzolo, la sosta di* ec. *Essere in sosta* ec., e vale appetito intenso. § Mandar zo la vogia. v. mandar zo.

Vogieta. *Vogliuzza, vogliolina*.

Vogioso. *Voglioloso*. § Poco vogioso. *Malvagio*.

Voladega. v. oladega.

Volante. *Volante*, picciolo stromento rigirato con penne, che battesi e ribattesi con pale o racchette. Red.

Volativa. *Friscello, fuscello*, quel fior di farina che vola nel macinare.

Volentiera. *Volentieri, di bello, di grado*.

Voler ben a qualcun, parlando ironicamente. *Esser amico ad alcuno come il can del bastone, voler quel bene che vuole il cane alle cipolle*.

Volerghe pensar sora. *Volerci dormir sopra*, cioè applicarvi seriamente.

Voler in drio quel che s'ha donà. *Rivolere i suoi santi quando è guasta la festa*. Prov.

Voler intrar per tuto. *Metter le mani in ogni intriso, ingerirsi in ogni cosa, esser come il matto fra tarocchi*.

Voler la pana mastegà. *Voler la pappa smaltita, voler esser imbeccato, voler l'uova mondo, o la pera monda*, val una cosa senza fatica.

Voler sempre parlar solo, o no lassar che i altri parla. *Tenere il campanuzzo in mano*.

Voler veder tute le so chiatezze. *Voler specchiarsi in fin ne' calamai*.

Voler veder in fondo la verità d'alcuna cosa. *Voler toccar col dito una cosa*. § Chi vol vada, e chi no vol manda. *Chi fa per se, fa per tre, e chi per man d'altri s'imbecca, tardi si satolla*, vale che negl' interessi propri ciascuno è più accurato. § No. voler alcun nè per amante, nè per servo. *Non voler uno nè cotto, nè crudo*, vale non lo volere in alcuna maniera. § Astu volesto, magna de questo. *Tu l'hai voluto, Giorgio Dandino*, v. f. vale tuo danno; *chi così vuole, così s'abbia*. § Chi tuto vol, tuto perde. *Chi tutto abbraccia, nulla stringe; il meglio è nemico del bene*, prov. e dinota che spesse volte per voler il meglio, si perde il bene.

Volgo. § Parola, o maniera del volgo. *Idiotismo, volgaresimo*. Sal.

Volparà. *Gabbione, gabbionata*, macchina intessuta di vinchi, o di salci, ripiena di sassi, di pruname, e di terra per riparo de' fiumi. § *Legno fungoso, imporrato*.

Voltà. § El tempo xe voltà. *Il tempo è volto, è messo al buono, o al cattivo*.

Volta de fiume, o de strada. *Svolta, lunata*, piegatura a maniera di luna.

Volta sfiancada. *Volta a schifo rovescio*.

Voltada. *Svolta*, cioè luogo dove si volta.

Voltadina. *Rivoltatina*.

Voltare. *Rintuzzare, ripiegare il taglio*.

Voltar col culo in su. *Rimboccare*, metter vaso, o simile colla bocca allo ingiù. § *Volger sossopra, travolgere*, e dicesi delle masserizie, e simili. § Tuta la casa voltà col culo in su. *La casa tutta rabbuffata*, cioè *sgominata, volta sossopra, trambustata, sgominata*.

Voltar i ochi. *Stralunare, travolgere, stralunare gli occhi, gli occhiacci, le luci*.

Voltar le carte dei libri. *Squadernare*, volgere e rivolgere minutamente le carte.

Voltar la barila. *Voltar la casacca, o mantello*, cioè mutar opinione, e talor rinnegare, o ribellarsi.

Voltar strada, o andar per un'altra banda per schivar uno. *Torcere la via*.

Voltar un abito. *Arrovesciare un vestito, rimbeccare, arrovesciare*.

Voltar un caratelo, e simili. *Capovolgere, voltar sottosopra, far far quercia, o querciuola a una* ec.

Voltar vela. *Voltar casacca*, mutar opinione. § Volta la che la se brusa. *Sì, sì, rivolta le parole a tuo modo*.

Voltar via. *Andarsene, dare un gangherò*.

Volte. § Tute le volte no xe compagne. *Ogni dì non è festa*.

Voltesina. *Volticciuola*, dimin. di volta.

Volto, o volta. *Volta*, cioè coperto di stanza, o di cantina fatto in arco.

Volto, per arco de porta. *Arcale*. v. remenato.

Volto, per mascara. *Maschera*.

Volto sculà. *Volta stiacciata*.

Volto sora una strada. *Cavalcavia*, arco d'una parte all'altra sopra una strada.

Vomitorio. *Vomitatorio*, medicina emetica.

Vorsare. *Osare, aver coraggio, ardire*.

Vovi. v. ovi.

Uro, voce del contado. *Poppe, uvero*, v. a. dicesi delle vacche.

Urta. § Aver in urta. *Aver in uggia, recarsi uno in urta*. § Tor in urta alcun. *Torre, o prender in urto alcuno*, non cessar di perseguitarlo, contrariarlo.

Urtada. *Urtata, urtatura, urto, urtone, spinta, pinta*.

Urtar dentro ale prime. *Apporsi*.

Urtare in certe persone. *Percuotere in certi uomini, dar di petto, abbattersi, avvenirsi*. v. dar in conte.

Urtar in un sasso, e simili. *Intoppare, percuotere, inciampare in* ec. nel camminare.

Urtar nela barca dei cai. *Dar nel bargello, battere il culo in un cavicchio*.

Urtare, per domandar bezzi. *Freccìare, dar la freccia*, cioè richiedere or questo, or quello che ti presti denari con animo di non gli rendere.

Urtezare. *Punzecchiare, frugare col gomito*.

Urtezare con parole. *Rimorchiare*, val dolersi per martello, e dir villania amorosamente.

Usà. v. uso.

Usare. *Ausare, adusare, addestrare, avvezzare, assuefare*.

Usare al zoo. *Accollare*, far il collo ai buoi, ponendo loro il giogo.

Usare i cavali. *Scozzonare*.

Usare una scarpa nova, e simili. *Domare*.

Usarse. *Avvezzarsi, assuefarsi, ausarsi, pigliar l'uso*.

Usma. *Odore*. § *Acuto sentire*. § *Fiato*, il sentimento dell'odorato. § Can che ha bona usma. *Cane sentacchio, o sentacchioso*.

Usmare. *Aormare*, cercare la fiera seguendone le orme; *bracheggiare*.

Uso. *Avvezzo, accostumato, ausato, uso*.

Uso a tuto. *Avvezzo alla schermaglia, uomo da bosco e da riviera*, e si piglia così in buona, come in cattiva parte.

Usura. § Tore a usura dando el pegno. *Ingaggiare ad usura*.

Ussa. *Covertina*, cioè quella che si attacca alla sella del cavallo, e gli copre la groppa.

Usso. *Uscio, porta*.

Utensili. *Utensili*, Cosi, e vale strumenti, arnesi e mobili ad uso.

Uzia. *Uomo tardo*, *uomo lungo*, *noievole*, *tentennone*, che sempre è irresoluto. § *Uccelliere*, *beccheuo*, *fraconaio*.

Uzzare. *Aizzare*, *nizzare*, *inizzare*, *instigare*. § *Ammettere*, *adizzare* i cani ec. § *Mettere alcuna alle coltella*, vale incitarlo alla vendetta.

Uzzarse. *Provocare*, *instigare*, *garrire*, *proverbiarsi*, *bisticciarsi*.

Z

Za. *Già*, avv. di tempo, e vale per lo passato.

Za za, v. g. L' ho visto za za. *Non è molto*, *non è gran pezzo che l' ho veduto*.

Zaco, *Giaco*, *ghiazzerino*, *piastrino*.

Zàcole, col z aspro. *Zacchere*, *pillachere*, schizzi di fango. § Netar dale zacole. *Spillaccherare*, levar le pillachere.

Zacoloso. *Zaccheroso*.

Zafà. *Giumella*, v. g. *giumella di cruscone*, *di grano*, *di noci*, ed è quanto cape nel concavo d' ambe le mani.

Zaferanon. *Gruogo*, *zaffrano*, erba che fa il suo seme simile al zafferano, ma di men valore e più quantità; e il fiore stesso.

Zafile. *Zaffiro*, sorta di pietra preziosa.

Zafo. v. sbiro.

Zafran. *Zafferano*.

Zagheto. *Cherichetto*, *chericuzzo*, e dicesi per lo più per dispregio.

Zago. *Cherico*. § El zago che predica per el prete. *Dà bere al prete che il cherico ha sete*, e si dice quando alcuno chiede per altrui quello che vorrebbe per se. § De prete deventar zago. *Di messere diventar sere*, *di badessa*, *conversa*; *far come s. Grisante*, *di maestro lavorante*.

Zaina. *Piattellone*, *concola*, *catinella*, *catinaccio*. § Una zaina de polenta, de lasagne. *Un piattellon di polenta*, *una catinella*.

Zalastro. *Gialloso*, *giallognolo*.

Zalèto. *Gialletto*, *gialliccio*, *gialluccia*, *ranciato*, *rancio*, *dorè*. § Pane fatto di farina di grano turco.

Zaligno. *Gialligno*.

Zalo. *Giallo*. § Zalo come una zuca. *Giallo impolminato*, uomo che ha il color della carne che tende al giallo per infezion di polmoni; *par ch' abbia il viso foderato d' occhi di civette*, *o tinto di zafferano*.

Zaltron. *Cialtrone*, *gaglioffo*, *mascalzone*, *galeone*, *furfante*. § Dar l' udienza che dà el Papa ai zaltroni. *Dar l' udienza che dà il Papa ai furfanti*.

Zaltre. v. zacole.

Zaltrona. *Cialtrona*. v. dona del mondo.

Zaltroso. *Zaccheroso*.

Zalume. *Giallume*, *giallezza*, *giallore*.

Zamara. *Castraporcelli*, *coltello di cattivo taglio*.

Zambela. *Ciambella*, *ciambelletta*.

Zamochera. *Casoccia* alquanto grande e malandata. v. baliverna.

Zamoro col z dolce. *Cimurro*, infermità de' cavalli ec.

Zampàda. *Zampata*, colpo di zampa. § Dar dele zampade. *Zampare*, percuotere colla zampa, ch' è inteso comunemente pel piè degli animali quadrupedi. § *Pestare il piede ad alcuno*.

Zampèla. *Ciabatta*, scarpa sdruscita.

Zana. *Frangia*. § Guanti o barete cola zana. *Guanti*, *o berrette lucignolate*, *o a lucignoletti*, cioè con certe picciole frange fatte del medesimo stame dei guanti. Sal.

Zanada. *Bescalleria*, *gaglioffaggine*, *asineria*, azione da scimunito. § *Zannata*, *commediaccia*, dicesi di rappresentazione che riesca cattiva.

Zambarluco. *Cotecugno lungo*, o sino ai calcagni, v. f.

Zanca, o zanchèra de fero. *Contrafforte*, arnese di ferro che serve per tenere più fortemente serrate le porte, o le finestre.

Zanca d' un fiume. *Lunata*, *piegatura del fiume*. § A banda zanca. *Al lato sinistro*, *a mancina*. § A man zanca. *A mano stanca*, *a man sinistra*, *a sinistra*. § Zanca de strada. *Storta*.

Zanche. *Trampoli*, due bastoni lunghi, nel mezzo de' quali è confitto un legnetto, sul quale posa il piede di chi vuol passare acqua, o fanghi senza immollarsi, o infangarsi.

Zanco, o zancanaro col z aspro. *Mancino*.

Zanfarda. *Almuccia*, sorte di mozzetta usata da' canonici in alcune chiese cattedrali.

Zangarin. *Luccetto*, pesce noto.

Zangola col z aspro. *Seggetta*, *predella*, *sella*, *pitale*, *cantaro*, vaso per deporvi gli escrementi, e l' arnese di legno portatile per uso di scaricar il ventre.

Zanzarèle. *Minestra d' uova*, *brodetto*. Non sono in uso presso i Toscani; ed accostumano a Pasqua in luogo di queste il *Brodetto*. § Andar in zanze, o zanzarèle. *Rappigliarsi*.

Zapa. *Zappa*, stromento noto per lavorare la terra. § Darse la zapa su i piè. *Aguzzarsi il palo sul ginocchio*, *darsi della scure su i piedi*, operare a proprio danno; *aggravarsi in su la fune*, *dar del dito nell' occhio*, *darsi col martello su per le dita*.

Zapà. *Sarchiato*, cioè ripulito dall' erbe salvatiche. § *Calpestato*, *zappato*.

Zapada. *Calpestamento*, *pestata*, *zampata*.

Zapadura. *Sarchiatura*, *sarchiamento*, *sarchiagione*, il ripulire dall' erbe salvatiche tagliandole col sarchio.

Zapadure col z aspro. *Orme*, *vestigie*, *peste*, *pedate*. § *Ferratura*, orma del ferro onde son ferrate le bestie.

Zapapian. *Posapiano*.

Zapare. *Posare*, *mettere il piede*, *calcare col piede*, *zappar co' piedi*. § Guarda dove te zapi. *Guarda dove metti il piede*, *o dove zappi co' piedi*. § Zapare adosso. *Scalpitare*, *calpestrare*, *calcare*. § Saver de che piè uno zapa. *Saper da qual piede uno zoppichi*, cioè qual sia l' inclinazione, o i difetti d' alcuno.

Zapar del cavalo. *Razzare*, *raspare*, *zappare*, si dice del zappare che fa il cavallo colle zampe quasi razzolando. § *Zappare*, si dice del percuoter la terra colla zampa.

Zapare el formenton, el megio. *Chisciare*, *sarchiare*, *sarchiellare*, *radere*, ripulire il grano turco, o altro dall' erbe salvatiche, tagliandole col sarchio.

Zapare le vigne. *Rincalzare le viti*, *gli alberi*.

Zapare leziermente. *Zappettare*.

Zapare sui calcagni d' alcun. *Calcagnare*.

Zapare de scalin. *Pedata*, cioè la superficie, su cui sta il piede salendo le scale. § Par ch' el zapa su i ovi, o su la panza a so mare. *Sembra ch' ei calchi l' uova*.

Zape. v. zapadure.

Zapetina. *Sarchioncello*, dim. di sarchiello, *zappetta*, *zappettina*.

Zapèto. *Sarchio*, *sarchiello*, *bidente*.

Zapin. *Abete*, albero noto.

Zà poco. *Poco fa*, *poco prima*.

Zapon. *Marra*, cioè quell' istrumento, che adoperano i manovali per far la calcina. § *Bercastrino*, *marrone*, sorta di zappa grossa. § *Calpestamento*, *zampata*, per colpo colla pianta del piede, figurat. § El

me dà dei zaponi pian pian. *E' mi dà co' piè delle ceffate, o picchiate sorde*, così si dicono quando fan più male che non appare.
Zara col z dolce. *Giara*, vaso.
Zarabaldana. *Ghiabaldana, ghiabaldano*.
Zarabotana. v. cerabotana.
Zaranto. *Rigoletto, verdone*, uccello noto.
Zardin. *Giardino, verziere*. § Andar in zardin. v. andar in orto.
Zardineto. *Giardinetto*.
Zardiniero. *Giardiniere*.
Zarlatan col z aspro. *Cerretano, ciarlatano, cantambanco, montambanco*.
Zarlatanazzo. *Cerretanone*. All.
Zarlatanèlo. *Cantambanchino, e cantambanchina*.
Zarlatanon. *Cerretanone*.
Zata. *Zampa*, piede d'animale quadrupede, e si dice pure d'altri animali ancora. § *Branca*, zampa d'innanzi coll'ugne da ferire, o piè degli uccelli di rapina.
Zata, specie de melon. *Zatta*, specie di popone brizzolato e dipinto a serpe, o colla buccia bernoccoluta.
Zatara. *Fodero, zatta*, legnami, o travi collegate insieme che si conducono pe' fiumi a seconda.
Zatarolo. *Foderatore*, colui che guida i foderi per i fiumi.
Zate dei gambari o dele moleche. *Zampe dei gamberi, o de' granchi molli*, o sia moleche.
Zate del martèlo dei marangoni ec. *Granchio, penne*.
Zatina. *Zampino*, dim. di zampa.
Zavagiare. *Barattare, bazzarrare una cosa coll'altra*.
Zavagio. *Baratto, bazzarro*.
Zavagion. *Barattatore*, che fa baratti, *barrazzatore*. Buon.
Zavariamento. *Farnetico, vacillamento*.
Zavariare. *Farneticare, parlar per farnetico*.
Zavariare del tempo. *Rabbuiare*.
Zavata col z aspro. *Ciarpa, ciabatta, scarpettazza*. § Stimar qualcun come le prime zavate rote. *Stimare uno quanto il cavolo a merenda, stimarlo niente, aver uno a quarantotto carte, non istimarlo un fico, stimarlo quanto un filo di paglia, averlo nel dua*.
Zavatada. *Sciocchería, gagliofferia, gofferia*. § *Ciomperia*, opera mal fatta.
Zavatare. *Acciabattare, acciarpare, racciabattare, acciappinare, ciarpare*.
Zavatin. *Ciabattino, ciaba, ciabattaio, ciabattiere*, quegli che racconcia le ciabatte e le scarpe rotte.
Zavaton. *Acciarpatore, ciarpiere, ciarpa, ciarpone, paciucco*, artefice, o persona qualunque che opera senza la debita attenzione, e perizia. *Impigliatore*.
Zautare. *Barbugliare*, parlar in gola e con parole interrotte, proprio di coloro che favellano risvegliandosi.
Zebibo. *Zibibbo*, uva che viene appassita di Levante. § Par che abiamo magnà el zebibo insieme. *Pare che siamo affratellati, o nati ad un corpo*. v. torse bon in man. § Magnar el zebibo in bareta co qualcun. v. magnar.
Zeca. *Zecca*. § Lavorante in zeca. *Battinzecca*. Bald.
Zegièto. *Giglietto, gigliettino*.
Zegio col z dolce. *Giglio*, fiore noto di diverse spezie. § Orto de zegi. *Giglieto*, luogo dove sono piantati molti gigli.
Zegio paonazzo. *Ghiaggiuolo*.
Zeladia. *Gelatina, geladina*.
Zelarse. *Gelarsi, ingelarsi*, farsi freddo, o gelo.
Zelosia. *Gelosia*.
Zelosia per finestre, ed altro. *Gelosia, mandorlato, ammandorlato*, ingraticolamento composto di legno, o d'altro, i vani del quale fanno la figura di rombo detti *Mandorle*, e posto alle finestre serve per vedere e non esser veduto.
Zemèlo. *Gemello, binato, da binare*. § La ga tanto de panza, la farà do zemeli. *Ha il corpo a gola, binerà*, cioè partorirà due figliuoli a un corpo.
Zemere. *Gemere, nicchiare*, v. dogizzare. § *Gemicare*, pianamente lagrimare e piangere. § *Friggere*, si dice di persone cagionose, o infermicce, e d'un certo rammaricarsi che fanno i fanciulletti; *gagnolare, dolersi*.
Zenàro col z dolce. *Gennaro, gennaio*.
Zenochielo. *Pastoia, pasturale*. § *Ginocchietto*, la piegatura che è tra la zampa e la coscia dei polli.
Zenochio col z dolce. *Ginocchio*, e quella parte del ginocchio la quale inginocchiandosi posa in terra, *Padella, rotola* dagli Anat.
Zenso. *Omonimo*, che ha lo stesso nome.
Zentagia. *Gentaglia, gentaccia, gentame, gentagliaccia, plebaccia, canaglia, gentucciaccia; gente di calca*, cioè trista e fraudolente; *schiazzamaglia*, gente vile ed abbietta, *feccia di plebe*.
Zente. *Gente*.
Zente da bon tempo. *Gente godereccia*.
Zente tressa. *Gentaccia trista, cattiva, cattivaccia, mala gente, o di calca*. § De confin, zente cativa, *Gente di confini, o ladri, o assassini*.
Zentilomo. *Gentiluomo*.
Zentilomo da ca Coco. *Signor di maggio*, vale signor da burla.
Zentilomo de casa vechia. *Primasso*.
Zentilomo, o zentilometo de merda. *Cittadinuzzo di fava, di feccia d'asino*.
Zentilomo de taco basso. *Gentiluomo di bassa mano*. v. mezza coa. § El spuzza da zentilomo. *Pizzica, o sente del gentiluomo*.
Zenzala. *Zenzara, zanzara*.
Zenzalara. v. senzaliera.
Zenzero col z dolce. *Gengiovo, zenzevero, zinzibo*, aromato di sapore simile al pepe.
Zenziva col z dolce. *Gengia, gengiva*.
Zerbo. § Bel zerbo. *Bel cerro*.
Zeoldo. *Passeraio, bu bu, pispiglio*.
Zergo col z dolce. *Gergo*. § Parlare in zergo. *Favellare in gramuffa*, si dice in ischerzo per favellare in gramatica, quasi in modo da non voler esser inteso.
Zerla. *Gerla, trabiccolo, zana*, stromento che serve a portare il pane dietro alle spalle.
Zerman. *Cugino*.
Zermana. *Cugina*.
Zermugio. *Germoglio*.
Zesso col z dolce. *Gesso*. § Dare de zesso. *Ingessare una tavola*, e simili.
Zibaldon. *Quadernaccio, stracciafoglio, zibaldone*. § *Mescuglio, zibaldone*. § Far un zibaldon. *Fare un miscuglio, o zibaldone, e zibaldonaccio*.
Zich zach. *Cincigli, frastagli, dinderlini*, ornamenti donneschi.
Zigante. *Gigante, e gigantessa, gigantone*.
Zigare. v. cigare.
Zigio. v. zegio.
Zigna. *Capruggine*, cioè intaccatura che si fa alle doghe nelle quali si commettono i fondi delle botti, o di simili vasi. § Far, o far da novo una zigna. *Capruggináre*.
Ziliato. *Gigliato, fiorino*, moneta d'oro fiorentina.
Zimele. *Azzimelle*, cibo fatto di pasta azzima.
Ziogar. v. zugare.
Zipon col z dolce. *Giubbone*.
Zirada. *Passeggio, giravolta, volta, voltata*. § Fare

una zirada. *Dare una giravolta, o volta, fare una girata*, andare alquanto attorno.

Zirada d'ochio. *Rivolta, sguardo*.

Ziramento de testa. *Vertigine, giramento di capo, e avvolgimento*.

Zirandola. *Mulinello*, cioè canna in cima della quale sono impernate due ali di carta a foggia di quelle de' mulini a vento, e l'usano i ragazzi per loro trastullo. § *Girandola*, intrigo, *aggiramento*. § *Carrucola*.

Zirasole. *Clizia, girasole, eliotropia*, fiore.

Zirar alcun. *Aggirare, avviluppare, avvolgere alcuno*.

Zirar attorno a qualcun. *Aliare, aleggiare*, aggirarsi più che uom non suole a torno a chicchessia. § Lassarse zirar da alcun. *Lasciarsi aggirare come un arcolaio, far girare come un paleo*, vale avviluppare, avvolgere, strapazzare.

Zirar el mondo. *Frustare il mondo, o andar vagando, o girando per ec.*

Zirar in qua e in là. *Avvolticchiarsi, avvolgersi*. § v. torziare.

Zirar la testa. § El me fa zirar la testa colù. *Mi fa entrare nel pensatoio*, v. bacilare.

Zirar del soldo. *Rigirare denari, dar denari a cambio*.

Zirar un negozio. *Rigirare un negozio*.

Ziravolta. *Andirivieni, giravolta, ghirigora*. § Fare una ziravolta. v. zirada.

Zirela. *Girella*.

Zirèlo. *Girello, cinciglio, cerchietto*.

Zirèlo dela zimara. *Aliotto*.

Zireto. *Giretto*. § *Trescherella, rigiro*, in sentimento d'amore. § Femo un zireto per divertimento. *Facciamo un giretto per passatempo, o per nostro diporto*.

Ziro, zireto. *Giro, giretto*. § Omo che ha mile zisi. *Che ha mille tresche, o la dama in ogni canto, ch'è un randagio*. § *Uomo da faccende, gran trafficatore ec.*

Zisara. *Brina*.

Zitire. *Fiatare, far motto*, per lo più s'usa negativamente.

Zizola. *Giuggiola, zizzifa*, sorta di frutto, *zizziba*. § Zizole! voce di ammirazione. *Zucche fritte! cusoffolei!* § Color de zizola. *Giuggiolino*. § Sta zizola. *Questa bagattella*, ironic.

Zizole. *Cicciole, sicciole*, quell'avanzo di pezzetti di carne, dopo che se n'è tratto lo strutto; *frizzole*. Buon.

Zizoloto. *Brandello, spezzuolo*. § *Escrescenza di carne*.

Zizolaro. *Giuggiolo, zizzifo, zizzibo*.

Zo. *Giù*, vale abbasso, a fondo.

Zoadego. § Dar un par de bo a zoadego. *Associare un paio di buoi, dare un paio di buoi a soccio*, accomandita di buoi che si dà altrui a capo salvo, o con altri patti ingiusti.

Zoaro. *Maestro di far gioghi, facitore di gioghi*.

Zo de man. *Fuori di mano*. § Esser zo. *Esser adirato*. § Morir zo. La cosa xe morta zo. *La cosa s'ammorzò, si seppellì, restò sotterra*. § Far zo alcun, parlandosi d'amore; *impaniare, ingaggiare*, v. f. v. g. La no me fa zo. *La non m'impania, la non m'ingaggia*, v. f. vale, la non m'innamora, e anche la non mi prende in rete co' vezzi suoi.

Zobia. *Giovedì*.

Zobia grassa. *Berlingaccio*, l'ultimo giovedì di carnevale.

Zocàra. *Ceppaia*, la parte del ceppo colle barbe.

Zochèto. *Cepperello, ceppatello*, dim. di ceppo.

Zoco da brusar. *Ceppo, ciocco*.

Zoco nadalin. *Ceppo natalino*. § *Ciocco, balordo, stupido, ceppo, tappato, zoro, grasso*. § Dormir come un zoco. *Dormir quanto il saccone, o in su la grossa*.

Zoco, per quel legno che bilica la campana. *Cicogna*.

Zoco da becaro. *Desco, toppo*, sul quale i beccai tagliano la carne.

Zoco del ancuzene. *Ceppo*, quel toppo di legno sopra cui è fermata l'incudine.

Zocolada. *Zoccolata*, colpo di zoccolo.

Zoccolante. *Frate del zoccolo, inzoccolato, zoccolante*.

Zocolaro. *Pianellajo, zoccolaio*, che fa i zoccoli.

Zocolo de legno. *Pianta del zoccolo*. § No aver paura del zocolo. § *Tener la moglie sotto la tacca del zoccolo*, vale non aver tema di lei e tenerla a gran soggezione.

Zocolo, o zoboli dela cuna. *Arcioni*. v. cunare.

Zodio. *Giudeo*.

Zoeta col z aspro. *Civetta*. § Andar a zoeta. *Andar a civetta*. Questa specie di uccellagione si dice anche *Chiurlo, o fistiarella*, e si fa ne' boschi colla civetta e col fischio, impaniando alberi per far cascare gli uccelli che vi si posino.

Zoetare. *Civettare, far la civetta*.

Zoetin. *Civettone*, dicesi per met. d'amator finto, che codia e vagheggia le donne anzi per vanità e per poterlo ridire, che per amore. Sal.

Zogador, v. zugador.

Zogia col z dolce. *Gioia, gioiello*. § Morir cola zogia. *Morir colla ghirlanda, o grillanda*. § L'è una zogia, o una droga, o una pelle. *Bella gioia, buona roba ec.* detto per ironia; *mala lanuzza, mala zeppa, mala sciarda; egli è una specchiata roba, e farca, o cavezza*.

Zogielà. *Gioiellato*, ornato di gioie.

Zogielare. *Gioiellare, ingemmare*, ornare di gioie. Sal.

Zogielier. *Gioielliere, lapidario*.

Zogièlo. *Picchiapetto, gioiello, pioggia di diamanti*.

Zogièta. *Gioietta, gioiuzza*.

Zogièta de castrà. *Spalletta di castrone*.

Zogo. v. zugo.

Zògolo. *Zimbello*, uccello legato a una lieva di bacchette, colla quale tirata con uno spago, si fa svolazzare per allettare gli altri uccelli. § Servir de zogolo. *Servir di zimbello*, vale servir di trastullo.

Zompo. *Monchino, monchetino, monco*, val con mano storpiata, o senza mano.

Zonchiada. *Giuncata, feltiata*, latte rappreso, che senza insalare si pone tra giunchi, o tra le foglie di felci, o d'altro.

Zonfo col z aspro. v. zompo.

Zoni col z aspro. *Rulli, rocchetti*, sorta di giuoco. § Dar la borela nei zoni. *Venire a una subita risoluzione, dar un calcio alla pentola*. § *Venire a mezza lama*, vale alla conclusione subitamente.

Zonta col z dolce. *Giunta, arroto*. § *Tarantello*, si dice quel pezzo di roba comestibile di qualità inferiore, che si dà da alcuni bottegai a' compratori. § Xe più la zonta dela carne. *E' più la giunta della derrata*, più l'accessorio che il principale. § E per zonta, o pur per un de più. *E per ristoro*, si dice in senso di dispiacere, *e' gli le era senza il mantello, e per ristoro pioveva*. § Dirò per zonta. *E per colmo e buona misura di ciò che dissi, aggiungerò ec.* § *Giunta*, sorta di magistrato. Sal.

Zontare. *Aggiungere, arrogere, giugnere*. § Chi no zonta non ha perdon. *Chi non ci mette di bocca, gli è tratta la lingua*.

Zontar de novo. *Raccrescere*. § *Accrescere*, per agguagliare i baratti e le convenzioni. § *Commettere, unire*, congiungere insieme cose staccate.

Zontar de so testa. § *Metterci di bocca*, dire in favellando più che non è. § Zontar del soo. *Scapitare*, *perdere*, *disavanzare*.

Zonture. *Nodelli*, *giunture*, *congiunture*, *menature*, *incatenature*.

Zonture dele man e dei pie. *Nocca*, le congiunture delle dita delle mani e dei piedi, e quindi *Dinoccarsi*.

Zonzere. *Arrivare*, *giungere*, *raggiungere*. § *Aggiungere*, *accrescere*, *arrogere*. § No se ghe pol nè zonzere, nè levar. *Non ci si può nè levar*, *nè porre*, si dice di cosa perfetta.

Zonzer a squele lavae. *Trovar il diavolo nel catino*, vale andar a desinare, o a cena, e trovare mangiato.

Zonzer i bo. *Aggiogare*, *o giungere i buoi*.

Zonzerse. v. sebaterse.

Zoo. *Giogo*; quindi *Aggiogare*.

Zopa. *Zolla*, zoccolo di terra, *gleba*. § *Piota*, dicesi a zolla di terra coperta di erba. § Campo pien de zope. *Zolloso*.

Zopegare. *Zoppicare*, *rancare*, *arrancare*, *ranchettare*.

Zopeta de tera. *Zolletta*, *zollettina*.

Zopon. *Zola grande*.

Zornada. *Giornata*. § El rischio de far una bona zornada. *E' risica di fare una buona vindemmia*. § Lavorare a zornada. *Andare per opera*, andare a lavorare ad altrui per prezzo. § Domenedio no paga a zornada. *Domeneddio non paga il sabbato*, vale il castigo può differirsi, ma non si toglie. § Far zornada. *Pransare*, *desinare insieme*, *fare una desinata insieme*.

Zornale. *Giornale*.

Zornaliero. *Giornaliero*, *quotidiano*, *d' ogni dì*.

Zorno. *Giorno*. § No bisogna dir ben del zorno se no l'è sera. *E' non è ancora andato a letto chi ha a avere la mala notte*; *il dì loda la sera*, *dammelo morto*; *sino alla morte non si sa la sorte*.

Zorno da magro. *Giorno nero*, *giorno magro*.

Zorno da opera. *Giorno lavorativo*, *di lavoro*.

el Zorno de s. mal. *Il dì di s. Bellino*, *tre dì dopo il giudicio*.

Zotignare. *Zoppicare*.

de Zotignon. § Andar de zotignon. *Rancare*, *ranchettare*.

Zotin. *Zoppetto*, *zoppettino*.

Zotina. *Zoppettina*.

Zoto. *Zoppo*, *ranco*, *ciotto*. § Far deventar zoto. *Azzoppare*. § Star a pie zoto. *Stare così così*, *mezzanamente*, *mediocremente*.

Zoton. *Zoppaccio*, acer. di zoppo.

Zovenoto. *Garzonastro*, *giovanastro*, *garzonotto*, *giovanotto*, *fanciullo di monna Bice*, in ischerzo.

Zovene. *Giovane*. § Zovene malizioso prima del età. *Giovane prima tristo che grande*. § Zovene, o zerbinoto afetà, v. g. El xe ec. *E' una logica*, v. f. *e logicaccia*, se è affettatissimo. § Far da zovene. *Giovaneggiare*. Sal.

Zovenissimo. *Giovanissimo*, superl. di giovine.

Zovenon. *Giovanone*. § Un pezzo de zovenon. *Scurisciene*, giovane robusto. Las.

Zovenona. *Giovanona*.

Zoventù. *Gioventù*.

Zuca baruca, o marina. *Zucca frataia*, *zucca grossa vernina*.

Zuca longa. *Pinca*. Salv.

Zuca pelada. *Zuccone*, *zucca rimonda*, *coccia pelata*, Sal. *decalvato*, *non ha un capello in dosso se lo volesse pagare un*, ec., *ha giocato al pelacchiù*. § Sì sì, a proposito de zuche. *Albanese messere*, *io sto co' frati*; *ove vai l' son cipolle*; *buone legna tagliaronsi di maggio*, oppure, *amore ha nome oste*, modi di rispondere a chi dimandato non risponde a proposito. § Far come le zuche, morir cola semenza in corpo. *Rimanere co' semi in corpo*, *come le zucche*, dicesi delle donzelle.

Zucada. *Capata*, percossa nel capo. § Dar una zucada. *Dar una capata*, *o toccare una capata*, dar del capo in qualche cosa.

Zucàra. *Zuccaio*, luogo piantato di zuche.

Zucariera. *Zuccheriera*, vaso dove si pone il zucchero.

Zùcaro col z aspro. *Zucchero*.

Zucaro campanon, o panon. *Zucchero in pani*.

Zucaro candido. *Zucchero candido*, *o candito*.

Zucaro, o diele d' orzo. *Pennito*, pasta fatta di farina d' orzo, buona a mollificar la tosse.

Zucaro marcabà. *Zucchero rottame*, *o rosso*. § Zucaro su le fragole. *Cosa perduta*, *tempo perduto*, *indarno*, *in voto*; *è come leccar marmo*.

Zuchèta imperiale. *Mirabolano citrino*.

Zucolo. *Zucchetta*, *zucchettino*. § *Palla da maglio*. v. cazzolo.

Zucolon. *Capata*. § Render bota per zucolon. *Render agresto per uva acerba*. v. bota; *render i coltellini*.

Zucon, o zucona. *Testa o coccia dura*, *capassone*, *capo duro*.

Zuconada. v. testada.

Zufare. *Imprigionare*, *aggratigliare* dalle graticole, cioè ferrate della prigione.

Zufe zafe, cervelo. § Metere in una cosa zufe zafe, cervelo. *Metter tutta la meme a una cosa*, *applicarsi a una cosa a tutt' uomo*.

Zufeto dele scarpe. *Bocchetta da scarpe*, v. f.

Zufo. *Ciuffo*, *ciuffetto*. § Chiapar per el zufo. *Acciuffare*.

Zufo del piè del cavalo. *Barbetta*, quel fiocco di pelo che ha dietro alla fine del piede il cavallo.

Zufolare nele rechie. *Buccinare*, *pispigliare nel buco delle orecchie*.

Zufolòto. *Monachino*, uccello.

Zugador. *Giuocatore*.

Zugador de bale. *Pallerino*.

Zugador de bussolòti. *Bagatelliere*, *tragettatore*, *giuocator di mano*, *giuocolatore di bagatelle*.

Zugare col z dolce. *Giuocare*, *giocare*, *giucare*, *tresscare*, *ridere*. § Tornar a zugare. *Rigiuocare*.

Zugar a burata buratina. *Giuocare*, *o fare a stacciaburatta*.

Zugar a chi le dise più grosse. *Fare a chi le dice più marchiane*.

Zugar a chiò deschiò. *Giuocare ai birri*, *e ai ladri*.

Zugar a colpare, o a eucare. *Giuocare a scocchietta*.

Zugar a dama. *Fare a dama*, *o giuocare a tavole*.

Zugar a descarga barili. *Fare a giuocare a civetta*, *giuocare a scaricabarili*.

Zugar a lipa e al pandòlo. Non è in uso presso i Toscani.

Zugar a marco madona, o al capefeto. *Giuocare a palle*, *o santo*, che fanno i fanciulli col gittare in alto i denari; *giuocare a riscontra quattrini*.

Zugar a mariorbola. *Giuocare a mosca cieca*, *o a beccalagio*.

Zugar a musseta te vegno. *Fare a giuocare a salincerbio*.

Zugar a paro disparo. *Giuocare a pari e caffo*, *o a sbrichi quanti*.

Zugar a piè zoto. *Giuocare a piè zoppo*.

Zugar a ponti chiò quanti corni ga el mio bo. *Fare a bizzicò quante corna stan qua su*.

Zugar a s. Piero in carega. *Andare a portare uno a predelline*, *o a predellucce*.

Zugar a sbisi e a ladri. *Giuocare a birri*, *e a ladri*.

Zugar a scarga l'asemo. *Giuocare a scarica l'asino*.
Zugar a sdindolarse, *Altalenare*, *fare all' altalena*. v. biscolo.
Zugar a sparagnare el soo. *Fare a salve*.
Zugar a stopa. *Giuocare a piacitella*, *o a lummagrè*, giuoco nel quale per iscambiarsi col compagno la carta che non piace, vien detto: *Ella non mi va a grado*. Faul.
Zugar a tira mola. *Fare a tira e allenta*.
Zugar ai bussoloti. *Giuocolare*, *giuocar di mano*.
Zugar ai ossi de persego. *Fare a nocino*, *o a nocciolino*.
Zugar ai sete cantoni, *Giuocare a toccar bomba*.
Zugar ai zoni. *Giuocare ai rulli*, *o rocchetti*.
Zugar ai zucoli. *Fare al maglio*.
Zugar al bezze in su la nosa. *Giuocare a truccino*; uno tira a un nocciolo in terra che ha una moneta, e cogliendo vince.
Zugar al campanon. *Giuocare a piè zoppo*.
Zugar al casteleto. *Giuocare alle capannelle*, *alle cestelline*, *alle castelle*, *fare alle castelline*. v. casteleto.
Zugar al pelachiù. *Giuocare al pelachiù*, *all' oca*, v. f.
Zugar al quarèlo. *Fare al sussi*.
Zugar al toco. *Fare al tocco*.
Zugar al tria, o trea. *Giuocare a filetto*, *o tavola di molino*, *o a smerelli*.
Zugar al trotolo. *Giuocare alla trottola*, *o al paleo*. v. trotolo.
Zugar ala bala. *Fare alla palla*. § *Fare alla palla d' uno*, vale *bistrattarlo*, *strappazzarlo*. v. far balon.
Zugar ala bianca e ala rossa. *Fare alla torretta*.
Zugare ala lota. *Lottare*, *fare alle braccia*.
Zugar ale bale. *Giuocare alle pallottole*.
Zugar ale bufe. *Giuocare al dado*.
Zugar ale buse. *Fare alle buche*.
Zugar ale coe. *Far coda romana*.
Zugar ale comare. *Fare alle zie*, *o alla commare*.
Zugar ale manatole. *Giuocare a riscaldamani*, *o fare a scaldamani*.
Zugar ale more. *Giuocar alla mora*.
Zugar ale piastrèle. *Giuocare alle murelle*, *alle lastruccie*, *alle piastrelle*. § *Far saltare le piastrelle a fior d' acqua*.
Zugar ale pue. *Fare a' bambini*, *a' fantoccini*, *alle mammucce*, *a' fanciulli*.
Zugar ale sbochie. *Giuocare alle pallottole*.
Zugar ale scondarole. *Fare a capo nisconder*e.
Zugar ale semole. *Giuocare a cruscherella*.
Zugar coi bezzi su. *Fare a ite e venite*.
Zugar da smato. *Giuocare da burla*.
Zugar da so posta. *Fare a te a te*.
Zugar de bon. *Giuocar di buono*, *far di buono*.
Zugar de man. *Essere delle mani*, vale rubare nascostamente.
Zugar de poco. *Giuocarchiare*, giuocar di poco, o di rado.
Zugar per cavarla. *Giuocare per il pentolino*, v. f.
Zugar su la parola. *Giuocare a credenza*, *in su la fede*, *fare a tu me gli hai*.
Zugatolare. *Fare a te a te*, *bamboleggiare*, come fanno i padri co' loro figliuoli.
Zugatolo. *Trastullo*, *balocco*, quelle cose che si danno in mano a' bambini; *ciancerelle*, *cianciafruscole*, *bagattelle*.
Zugatoli. *Crepunde*, quelle che s' attaccano alle spalle de' bambini.
Zugazzo. *Giuocaccio*.
Zugèlo. *Camato*, bastone lungo tre braccia, per lo più di corniolo.
Zughèto. *Giuocolino*, *giuocuccio*.
Zughèto de parole. *Scherzetto*, *giuocolino di parole*, *di suoni*. § Far un bel zugheto. *Trovar un partito*, *fare un bel trovato*.
Zugià. v. gugià.
Zugno. *Giugno*.
Zugo. *Giuoco*. Un vinti, un trenta de vantazo nel zugo. *Dar trenta e la caccia sul piede*, termine del giuoco della palla, che vale segnare la caccia dove l' avversario sta in rimandare la palla; figurat. dar tutti i vantaggi e non temere. § Perso nel zugo. *Accanito*, *invasato*, *immerso*, *profondato nel giuoco*, *dedito al giuoco*.
Zugo de man. *Giuoco di mano*, *bagattella*. § *Giarda*, *natta*, *cilecca*, *burla*, *Celia*, oltre a scherzo significa anche ingiuria artificiata. § L' è un zugo ala bassetta. *E' un fungo di rischio*, si dice di cosa che sia pericolosa il fidarsene. § A che zugo zughemoi. *A che giuoco giuochiam noi?* modo di sgridare altrui che faccia cosa che paia non istar bene. § In fin del zugo ec. *In capo al giuoco*.
Zugo de zulagie, o de ligambi. *Giuoco di coreggiuole*, che sogliono fare i giuocolatori di mano.
Zugolo. *Zimbello*, *giuocolo*. V. es. PP.
Zulagia dele calze col z aspro. *Legaccia*, *legaccio*, *legacciolo*. § *Becca*, cintolo di taffettà per lo più da legar le calze. § *Usoliere*, legame col quale si legano le brache. v. cordela dele braghesse.
Zulare. *Legare*, *allacciare*, *affibbiare*. § *Imprigionare*, *aggratigliare*, *incatenare*. § *Accappiare*, legare, o stringer con cappio, e dicesi per lo più delle some.
Zular su qualcun. *Giuntare alcuno*, *ingannarlo*.
Zular una vela. *Allacciare*. § El me l'ha zulada. *Me l' ha fregata*, *sonata*, *accoccata*; *m' ha giuntato*. v. calarla. § No esser bon de zularghe le scarpe. *Non esser atto a scalzar checchessia*, essergli di gran lunga inferiore; *non esser atto a portargli dietro i libri*. § Me l' ho zulada a un deo. *Me l' ho legata a un dito*, *l' ho pigliata co' denti*, mettersi a far qualche cosa contra uno rabbiosamente e con ogni sforzo.
Zulo. *Legaccio*, *legacciolo*.
Zupegare col z aspro. *Succiare*.
Zuro col z aspro. *Suvero*, *sughero*, *alcornoch*.
Zuramento. *Giuramento*, *giuro*, *sacramento*, *sagramento*.
Zurare. *Giurare*, *sacramentare*, *far giuramento*.
Zurma. *Ciurma*.
Zuzzare. *Succiare*, *succhiare*. § El par suzzà dale strighe. *Smunto*, *sparuto*, *spunto*, *tiene l' anima coi denti*.

I L F I N E.